DECRETA - ORDINATIONES

CAPITULORUM CONGREGATIONUMQUE GENERALIUM M.I.C. 1702-1999

Item connexae nonnullae

LITTERAE ALIAQUE DOCUMENTA

Edidit
Wacław Makoś MIC

Puszcza Mariańska 2001

Compositio, elaboratio technica et expressio
Wacław Makoś MIC
Consultatio - Bogdan Kupis

Editio ad usum Sodalium Studiosorum
Księża Marianie
96-330 Puszcza Mariańska
k. Skierniewic

Prooemium

Capitulum Generale commendat Superiori Generali eiusque Consilio, ut sub eorum directione sint typis editi maioris momenti e historia Congregationis nostrae fontes, qui charisma et spiritualitatem Marianorum respiciunt.[1]

Dal discorso del Santo Padre Giovanni Paolo II ai Mariani: *Custodite, pertanto, nell'archivio della vostra storia e nella profondità della vostra spiritualità personalità di grande statura intellettuale ed ascetica, i cui esempi e i cui insegnamenti sono tuttora validi per voi e per l'intera Chiesa*[2].

In Sinodo dei Vescovi, card. George Basil Hume: *Non sarebbe opportuno moltiplicare scuole di spiritualità, dove si trasmetta non solo l'insegnamento della dottrina, ma si dia priorità all'iniziazione e all'esperienza? La spiritualità dell'Istituto potrebbe irradiare meglio non solo tra i propri membri, ma anche nella Chiesa, che è sempre stata arricchita e rinnovata dalle spiritualità dei sancti e delle famiglie religiose*[3].

In questa opera sono stati prima volta presentati in piena luce numerosi importanti documenti della Congregazione dei Padri Mariani, quali finora si trovavano nei diversi archivi, prevalentemente come manoscritti, spesso difficilmente leggibili, dal Capitolo Gedanense (a. 1923) invece, come scritti a machina dattilografica.

Documenti messi in questo libro difatti abbracciano periodo più di 300 anni, cioè dal 1685 fino al 2000 incluso. Per scriverli, in tutto il periodo, come ufficiale, serviva lingua latina, ma nei nostri tempi, per causa di poca conoscenza del latino, dal Capitolo Generale in Ariccia I (a. 1993) sono state stabilite 2 lingue moderne come officiali, cioè polacco ed inglese.

Sopraccitati all'inizio brani sono scelti per servire all'editore come spiegazione della sua intenzione. Per ogni investigatore della spiritualità mariana oltre dei libri scritti dai nostri Padri in tempo passato, codici legislativi mariani, libretti delle preghiere e ceremoniali anche le ordinationi capitolari, decisioni congregazionali o conventuali, lettere dei Superiori Generali etc. sono di grande valore spirituale. Perciò è cosa importante avere possibilità raggiungerle per cognoscerle.

È doveroso dire, che i testi riletti, stampati con uso di computer e qui presentati sono essenzialmente fedeli e concordi con i documenti originali che si trovano negli archivi. In caso d'impossibilità decifrare qualche parola, o stabilire il suo senso, abbiamo messo punto interrogativo: "[?]". Per dare la possibilità ad ognuno degli interesati non soltanto legere ma anche citare questi documenti, nelle eventuali dissertazioni scientifiche, è stata data da noi in parentesi quadri numerazione delle pagine dei documenti originali.

Quando si tratta invece della forma grafica, per facilitare comprensione del contenuto dei documenti, ci sono osservati seguenti principii:

---

[1] Capitulum Generale a. 1981, decretum n. 1, Sess. X, 2.

[2] Joannes Paulus II, L'Osservatore Romano, Anno CXXXIII N. 142 (40.381) Mercoledì 23 Giugno 1993, p. 5.

[3] *La Vita Consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo,* L'Osservatore Romano, Edizione speciale italiana 1995, pag. 20 n. 19.

1) testi in loro contenuto sono fedeli, immutati,

2) sotto aspetto grafico ci sono introdotti seguenti cambiamenti:

a) talvolta ci sono creati i nuovi accapi,

b) per discorso diretto sono usate le virgolette,

c) abbreviazioni, che possono rendere difficile capire il testo, sono sviluppati,

d) sono stati corretti sbagli ortografici e grammaticali dei scrittori, ma per evitare la confusione non sono stigmatizzati, non si fanno cenni speciali ad essi,

e) si tende ad uniformità della forma ortografica: per esempio: per parola scritta diverso modo: Goslinensi, Gozlinensi, Goźlinensi, si sceglie una forma che sembra più giusta: "Goźlinensi"; per parola authoritas, author, auctoritas, auctor, si prende, come unica più corretta forma "auctoritas", "auctor",

f) lo stesso possiamo dire d'interpunzione, quando non è coretta o addirittura sbagliata,

g) quando esisteva possibilità, le lungissime frazi ci sono state accorciate cioè divise.

Esiste inoltre il problema speciale scrivere parole con maiuscola o minuscola. Generalmente i nostri vecchi scrittori abusano maiuscola, ma ci sono anche casi, dove scrivono parole con minuscola nonostante che obligatorio sarebbe uso della maiuscola. Impossibile è scoprire uno principio stabile da loro usato. Uso della maiuscola o minuscola piutosto dipendeva dalla volia o dal capriccio del scrittore. Qui per evitare della confusione o difficoltà per il Lettore, in quanto ci sembrava possibile, abbiamo applicato principii odierni, più comprensibili, lasciando cumunque certe parole con maiuscola, quando sembravano di essere caratteristiche del linguaggio dell'epoca o della vita religiosa.

Il testo presentato è privo del apparechio critico, e perciò non è preparato per stampare come editione critica, comunque può servire per i nostri studiosi.

P. Wacław Makoś M. I. C.

FONTES - ARCHIVA - ABBREVIATIONES

Prot.Bals.	- Protocollum Ordinis Mariani Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae[...] conscriptum a P. Fr. Alexio de S. Octaviano Fischer [...] Anno Domini 1758. Originale in Archivio della Camera Municipal, Vila Real in Portugallo, copia photographica ms in Archivum Generale Marianorum (Roma).
Prot.Cor.	- Protoculus [!] Conventus Korabieviensis ab Anno Domini 1731 usque ad Annum Domini 1752 [=1759!] conscriptus et connotatus, in AMPP et etiam copia photostatica ms in AGM.
Prot.Cor.B	- Protoculus [!] Conventus Korabieviensis ab anno 1779 usque ad annum 1823, ms in AMPP (VII A 4^{5-6}).
Prot.Kor.Sydry	- Alia versio "Protoculi" Conventus Korabieviensis transcripta per Patre S. Sydry, ab anno 1685 usque ad annum 1820, ms in Archivum Provinciae Polonae Marianorum.
Prot.Goźl.	- Protocolum Ordinis Immaculatae Conceptionis Congregationis Polonae [...] per Rev. Patrem Carolum a SS. Angelis Praesidentem Goźlinensem procuratum Anno a Christo Nato millesimo septingentesimo trigesimo primo die 16 Iunii [usque ad annum 1782], in Archivum Curiae Dioecesianae Lublinensi, copia photographica ms in AMPP.
Prot.Mar.	- Protocollum Conventus Mariampolensis sub Praesidentia R. Patris Victoris Wołągiewicz Anno Domini 1783 die 6 Februarii comparatum [usque ad anno 1817] in LVA, copia photostatica ms in dispositione p. W. Makoś.
Prot.Conv.Mar.	- Protocollum Conventus Mariampolensis [ab a. 1758 ad anno 1862], in LVA, copia photostatica ms in disp. p. W. Makoś.
Prot.Ord.	- Protocollum Ordinis Beatae Mariae Virginis Immaculatae Conceptionis Congregationis Polonae [...] connotantur [...] per Adm. Reverendum Patrem Ioachimum a Sancta Anna, Praepositum Generalem et Admodum Reverendum Patrem Mansuetum Leporini Ordinis Minorum Refermatorum [...] Anno Virginei partus 1705 in Colle Mariano Eremi Corabieviensis die 13 Maii [usque ad anno 1744], copia photographica ms in AGM et AMPP.
Prot.Ras.	- Protocollum Conventus Rasnensis Patrum Marianorum inchoatum ab introductione celebrata Anno 1749 die 8 Iunii sub praesidentia Reverendi Patris Isidori Taudt [usque ad 6 Maii a. 1776], copia photostatica ms in AGM.
Prot.Skur.	- Protoculus Skurcensis in AGM, videtur quod est copia photographica "Protoculi Conventus Korabieviensis B".

ACIVCSVA	- Archivio della Congregatione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, Vaticano.
AGM	- Archivum Generale Marianorum, Roma.
AMPP	- Archivum Provinciae Polonae Marianorum, Varsavia.
LVA	- Lietuvos Valstybinis Archyvas, Vilnius.

ALIAE ABBREVIATIONES FREQUENTER ADHIBITAE PER NOSTROS SCRIPTORES

a.	- anno
A. D.	- Anno Domini
Adm. vel A.	- Admodum
A. R. P. (AA. RR. PP.)	- Admodum Reverendus Pater (Adm. Reverendi Patres pl.)
Ass. (Ven. Ass.)	- Assessorium (Venerabile Assessorium)
D.	- Dominus
E.g. (e.g.)	- Exempli gratia
Fr (FF.)	- Frater (Fratres pl.)
L. S.	- Locus Sigilli
mpp.	- manu propria
ms	- manuscriptus
M. (M. V.)	- Multum (Multum Venerandus)
NB	- Nota bene
P. (PP.)	- Pater (Patres pl.)
Rev. vel R.	- Reverendus
RR.	- Reverendi pl. vel Regulari pl.
R. P.	- Reverendus Pater
R. F.	- Reverendus Frater
S. (SS.)	- Sanctus (Sancti pl. vel etiam Sanctissimus, -um)
S. T. L.	- Sacrae Theologiae Lector
Ven. vel V. (VV.)	- Venerabile, Venerandus (Venerabiles, Venerandi pl.)

NB Aliae abbreviationes sunt generaliter notae, quia etiam hodie sunt in usu commune.

DECRETA - ORDINATIONES

CAPITULORUM CONGREGATIONUMQUE GENERALIUM M.I.C. 1702-1999

[Protocollum Ordinis 157]

Liber quartus

De Capitulis huius Congregationis et Ordinationibus in ipsis factis.

Postquam iuvante Deo eiusque piissima Matre solemnium votorum professionem emiserit in manibus Nuntii Apostolici Venerabilis Pater Stanislaus a Iesu Maria, brevi in manus Domini recommendata anima fatiscessit, Anno Domini 1701 die 17 Septembris, Patrem Ioachimum a S. Anna successorem declaravit illique regimen Congregationis suae consignavit. Quod ut meliori modo et more aliarum religionum stabiliatur, supplicatum est per Patrem Ioachimum a S. Anna nomine totius Congregationis tum Nuntio Apostolico, tum Admodum Reverendo Patre Alexio Koralewicz Ordinis Minorum Reformatorum in Maiori Poloniae S. Antonii Ministro Provinciali cum suo Venerabili Disquisitorio, ut canonica electio novi Praepositi Generalis, Praesidente Commissario ex Ordine Minorum instituatur, quod feliciter peractum est, ut patebit capite secundo, nunc capite primo antiquas innotescentias et ordinationes.

Puncta Commissionis Episcopalis a. 1685

[Prot.Ord.157]

Caput 1^{mum}. Anno Domini Millesimo Sexcentesimo Octuagesimo Quinto die vero decima quarta Iunii Nos infrascripti Commissarii et Iudices ad componendas certas differentias inter Admodum Reverendum Patrem Stanislaum a Iesu Maria Congregationis Immaculatae Conceptionis Clericorum Recollectorum et eius subditos Sacerdotes et Clericos in Caenaculi Domini Neoierosolymitano degentes, a Perillustri et Reverendissimo Domino Nicolao Stanislao Święcicki Abbate Tremesnensi Decano Posnaniensi, Scholastico Vicario in Spiritualibus et Officiali Varsaviensi, ac per Ducatum Mazoviae Generali, ex mandato Illustrissimi et Reverendissimi Domini Stephani de Magna Chrząstów Wierzbowski Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopi Posnaniensi Deputati, notum facimus omnibus et singulis ad quos pertinet aut in futurum pertinebit: Quia Nos ad dictum Caenaculum Domini supra nominato die et anno descendentes Iurisdictione Nostra fundata Commissioneque admissa auditis utriusque partis rationibus et differentiis iisque bene examinatis ac perpensis solum Deum prae oculis ipsiusque iustitiam habentes, ne deinceps quidquam turbationum in hac Domo oriatur, haec puncta decernenda observanda duximus, uti in Nomine

Domini praesentes decernimus at servanda ex Partis utriusque consensu pro bono Regimine Congregationis praedictae, pace, concordia, et conservatione statuimus.

1mo. Omnes totius Congregationis Patres ac Fratres Praepositum Admodum Reverendum Patrem Stanislaum a Iesu Maria agnoscant, revereantur, eidemque in Domino integre, prompte, fideliter, sine excusatione obediant, qui penes Coenaculum Domini, antequam alia Domus fundetur, ordinarie residebit.

2do. Nullus ex domo sine licentia, vel scitu Superioris cuiuscunque exeat, nisi prius ab eo benedictionem petat, causamque exitus sui exponat, Superior quoque alicui Superiori quo egreditur manifestet.

3^{tio}. Nullus audeat Superiorem suum (in publico) verbis asperis et duris exacerbare, multo minus calumniari, convitiari, diffamare, sed privatim eum accedendo, ii quid veri et recti habuerit, illi aperiat genibus flexis ut emendet.

4to. Sit una capsula duabus clavibus obserata, in qua omnes pecuniae sive ex eleemosynis, sive ex aliis proventibus conserventur; Superior vero Localis in libro adnotet, quantum perceperit, et in quid expenderit, rationemque in visitatione (quae singulis annis fieri debet, defectus et errores {si qui fuerint} corrigendo, dignos poena plectendo, observantiam procurando, et quidquid Superior ordinaverit fideliter absque omni excusatione implendi), perceptarum et expensarum Praeposito totius Congregationis reddat.

5to. Coenaculum Domini semper sit obseratum, nec ullus externorum [158] ad illud sine scitu Superioris Localis intromittatur, excepta visitatione loci per modum devotionis.

6to. Nullus apud se pecuniam sub poena excommunicationis retineat quoque modo acquisitam, sed in commune tradat. Superior vero Localis omnibus necessaria provideat, quantum cum Dei Providentia poterit.

7mo. Officium Defunctorum cum integro Rosario pro Animabus carentibus Suffragio, praesertim militum et eorum, qui peste decesserunt ab omnibus diebus singulis, pariter et Officium Immaculatae Conceptionis in communi recitentur, tum meditationes, mane et vesperi examina conscientiae, Litaniae, flagellationes, consuetae iuxta ritum in Norma praescriptum fiant.

8vo. Nullus Superiorum audeat aliquid ex bonis Congregationis alienare sub poena excommunicationis, liberum tamen est cuivis patrimonium suum et bona ante ingressum Congregationis acquisita mobilia sive immobilia libere dispensare.

9no. Pro bono Congregationis quiete et concordia Admodum Reverendus Pater Stanislaus a Iesu Maria Praepositus ejusdem declarat et constituit, accomodando se voluntati Illustrissimi et Reverendissimi Domini Antistitis et fundatoris, Religiosum in Christo Patrem Jacobum a S. Thoma (non tamen illum ab oboedientia sibi addicta eximendo) Praepositum Caenaculi Domini perpetuum eique nomine totius Congregationis dat facultatem germanum suum Fratrem saecularem (qui aliquot annis Caenaculo Domini serviens id meruit) adjuvandi sine damno tamen notabili Congregationis eique fundum aliquem et agrum impertiendi.

10mo. Coram saecularibus aut externis nemo alterum infamet aut calumnietur, imo etiam externorum famae sit defensor. Usurpent autem nomina in professione imposita, sine quibus quaecunque gratiae, a quocunque obtentae et scriptae utpote fraudem redolentia cessantur.

11mo. Superiores Locales neminem absque scitu et venia Praepositi Congregationis habitu induat, multo minus ad Professionem admittant, aut ad Ordines promoveant, taliterque promoti sint ipso facto suspensi.

12do. Nullus promotiones, dignitates, beneficia extra Congregationem nisi legitima via electionis, suscipiat aut appetat.

13mo. Et quia Pater Ioannes a S. Iacobo se incorrigibilem praestitit, datur licentia religioso Patri Iacobo a Praeposito totius Congregationis ut illum (nisi resipuerit) ab iuramento tanquam incorrigibilem absolvat, dimittat, et suspensum declaret quoad beneficium aut aliquem locum fixum ex beneficio proprii vel alicuius loci Ordinarii habeat. Unde ne in posterum aliquis iuramentum suum in dubium vocare audeat, cum sit prorsus indispensabile praesentis declaramus et statuimus.

14to. In vestitu, tonsura clericali, omnes sint uniformes, neque unus audeat in his rebus quidquam immutare, tum sine scitu Praepositi Congregationis aliquas gratias aut favores ab Illustrissimis locorum Ordinariis expetere.

15to. Ad extremum pro incremento huius Congregationis et certa conservatione statuimus, ne se invicem laedant, laesi invicem sibi parcant, tumultus nullos inter se excitent, nunquam se ad Subselia et Iudicia etiam Ordinaria trahant, sed omnes controversias Praepositi Locales, aut Universalis componant, omnesque idem sentiant, velint, bonum Congregationis unanimiter promoveant et defunctorum fidelium saluti atque e purgatorio liberationi, praesertim miserrimorum militum, et eorum qui peste decesserunt, ferventer, assidue, et perseveranter incumbant, tum si quem cognoverint ad Supplicium destinatum eum visitent, solentur, instruant, confirment et ad extremum agonem bene dispositum deducant. [159]

Haec igitur Decreta Nos infrascripti Commissarii et iudices deputati in Nomine Domini, in honorem Immaculatae Conceptionis B. M. Virginis sancita, promulgata ab Illustrissimo et Reverendissimo Domino Loci Ordinario approbanda manibus nostris subscribimus Neoierosolimae die 24 Mensis Iunii Anno Domini Millesimo Sexcentesimo Octuagesimo Quinto.

Matthaeus Ilmstatt Sacrae Theologiae Professor, approbatus Notarius Apostolicus, Decanus et Praepositus Calvariensis mpp. [=manu propria]

Ignatius a S. Francisco P. M. D. Scholarum Piarum Assistens Provincialis de mandato Commissiarius mpp.

P. Alphonsus a Nativitate B. M. Virginis de mandato Secretarius Commissionis.

Litterae ad Marianos in Eremo Corabieviensi a. 1690

[Prot.Ord.159]

1. Stanislaus a Iesu Maria Congregationis Immaculatae Conceptionis Clericorum Marianorum Defunctis Suffragantium indignus Praepositus. Fratribus in Eremo salutem et benedictionem.

2. Duo sunt splendores quibus sacra vehementer elucent instituta: virtus et eruditio. Illam regularis observantia demonstrat, hanc proximorum commendat utilitas. Quocirca Nos Divina dispositione Congregatiunculae Nostrae admoti regimini et obsequiis, in hoc toto studio satagimus incumbere, ut omnes nostros in Domino Fratres religiosae vitae disciplina perfecta, et sufficientis scientiae decore conspicuos videamus et habeamus.

3. Et licet hactenus votis nostris ex integro potiri non potuerimus, tamen adjuvante Domino Deo nostro deinceps Nos id assecuturos minime dubitamus, ac ne deesse quidquam queat, quod munus Nostrum Officiumque concernit Instructorem vobis tam in vero, ac solido spiritu et religiosa perfectione, quam in Litteris [160] humanioribus, Theologiae Moralis ac Philosophiae exercitationibus Charissimum in Domino Fratrem Ioachimum a S. Anna Congregationis Nostrae Subdiaconum ad biennium submittimus, constituimus et ordinamus, confidentes in Dei miserationibus quod sibi demandatam ad meritum oboedientiae et Charitatis Spartam egregie sit ornaturus.

4. Proinde sicut eidem serio iniungimus et praecipimus, ut invigilet et assidue et diligentissime observantiae legum nostrarum, rigorosissime, ac litterariis exercitationibus: ita Charitates vestras omnes et singulas commonemus et per omnia

Sacra obtestamur, ut illi in utroque impigre, prompte, hilariter, fideliter, humiliter, constanter, perfecte obtemperetis.

5. Itaque nemo Vestrum deinceps sub excommunicationis poena, absque Nostra expressa licentia ex Eremo prodibit etiam ad vicinos vicos aut benefactores excepto Vicario Nostro et Eleemosynarum, ac Domus Procuratore, quem talem praesentibus declaramus Charissimum in Christo Fratrem Andream juniorem.

6. Nemo se ab oratione tam mentali quam vocali, aliisque communibus et consuetis exercitiis nostris ac studiis (nisi legitima aliqua cum scitu Vicarii aut Instructoris actione impediatur, absentabit ad mensam ordine hebdomadatim, solo Vicario exempto) lectioni Sacrae intendant. Post mensam illico absoluta Rosarii parte Theologiae vocaliter morali, quae pro arbitrio Instructoris vel ad calamum vobis dictabitur vel ex probatis autoribus perlegatur, semper adhibito examine, quantum quis profecerit.

7. Singulis diebus Sabbativis ordine habebunt sermones breves de virtutibus sectandis vitiisque extirpandis, ac vitandis ac de aliis materiis salutaribus, quos deinde (si ita videbitur Vicario ac Instructori) die sequenti Dominico in ecclesiola ad altare stantes non ex cathedra repetere ad populum si praesens aderit fructuose poterunt.

8. Rubricae Missalis ac Breviarii Romani singulis Dominicis et Festis post meridianam refectionem legentur. Norma vitae, Sacrae Litterae, Speculum parvum Religiosorum Exemptorum Liber et piorum FF. Coadiutorum, tum de Imitatione Christi, quotidie silentibus universis, nec unquam hoc silentium Vicario dispensante in mensa meridiana et vespertina ad Instructionem spiritus et profectum in virtutibus distincte perlegentur.

9. Sacrum diebus Dominicis et Festivis cantabitur more nostro. Litaniae vero Lauretanae, aut de Nomine Iesu, in ferialibus tempore lectae Missae ab omnibus recitabuntur pro Nostra Congregatione.

10. Communis flagellatio, quam vulgo disciplinam vocant, feria secunda, quarta et sexta in communi per Psalmum *Miserere* et *De profundis* habebitur, privatim quotidie surgendo et decumbendo pie recommendamus. Exercitium manuale tametsi brevissimum nunquam intermittetur.

11. Denique omnibus vobis amorem in Deum, devotionem in Virginem Electissimam et Sanctos Patronos, mutuam charitatem, pacem, concordiam, votorum sanctorum custodiam, studium ferventis orationis et solidae mortificationis, humilitatem, patientiam, gratitudinem, et in sancta vocatione cum adiutorio Dei

perseveratiam ardenter commendamus, atque vestris orationibus me miserum senem Domino Deo iugiter commendare, non intermittatis vehementer obsecramus.

Datum in Caenaculo Domini Neoierosolymitano. Die 19 Aprilis 1690.
Locus Sigilli. Indignus Servus vester in Domino
Stanislaus a Iesu Maria mpp.

Litterae ad Marianos in Eremo et Caenaculo a. 1695

[Prot.Ord.160]

1. Stanislaus a Iesu Maria Congregationis Immaculatae Conceptionis Clericorum Marianorum Defunctis Suffragantium indignus Praepositus, Fratribus in Eremo et Caenaculo Domini Salutem.

2. Continuo de Vestra Salute et Congregationis bono solliciti ea media tam [161] huius promovendi, quam illius Divina gratia consequendae quaerimus et adhibemus, quibus et nobis apud Deum meritum, et vobis iustam bonorum operum retributionem eo miserante comparemus et obtineamus.

3. Itaque ferventius et diligentius, ut omnes via mandatorum Domini decurramus, praeter auxilia Superna etiam circumspectionis Nostrae stimulos ad id necessarios esse praevidentes, cum non possimus ipsi ubique et semper vobis adesse tam bonis exemplis, quam salutaribus instructionibus (licet simus inter vos vilissimi et minus idonei) ad perfectionem unumquemque excitandi, propterea in partem sollicitudinis et muneris istius dilectissimum Nobis in Christo Fratrem Ioachimum a S. Anna, alias a vobis electum Nostrum Vicarium et Successorem, assumentes omnes et singulos ex Vobis requirimus et in Domino obtestamur, ut eius piis adhortationibus et iustis mandatis ac quibusvis ordinationibus nostris tamen non contravenientibus, quae in primis gloriam Dei, deinde Vestrarum animarum salutem, ac in virtutibus profectum, tum bonum Congregationis concernunt, in omnibus candide et simpliciter pareatis, uti communicatam ad hoc et delegatam a Nobis potestatem (excepta promissione [=promotione?] ad Ordines, et incorrigibilium eiectione, ac Superiorum Localium institutione) habenti.

4. Monemus tandem tam Sacerdotes quam Fratres singulos et universos ut votorum Deo nuncupatorum sint memores, praecipue tamen scelus proprietatis devitent, discordias et rebelliones et murmurationes adversus Superiores abominentur, a conversatione abstineant nociva, bonum commune sedulo promoveant, modestiae, patientiae, humilitatis, oboedientiae, sobrietatis, laboriositatis, orationis sint

studiosissimi, ut saeculo et vitiis mortui, vivant in Christo Iesu Domino Nostro in aeternum.

In Caenaculo Domini 16 Aprilis 1695

Locus Sigilli. Stanislaus Praepositus mpp.

[Prot.Ord.159]

Praecepta pro Fratribus Marianis Patris Stanislai a. 1701

1mum. Novitiorum diligentissima cura habeatur, unde nunquam ex Eremo, ne quidem ad praediolum mittantur, cum professis non loquantur, in suo Novitiatu degant. Ad colloquia externorum non permittantur. Verbo educentur secundum Constitutiones Clementis Octavi de Reformatione Regularium.

2dum. Frater Alexius doceat Nostros Fratres Hieronymum, Petrum, Andream Linguam Latinam et communiter ea utantur, duabus horis mane, duabus horis a prandiis a Praesidente designandis. Fratres vero Gabriel et Paulus eo tempore in novitiatu legant sibi casus conscientiae. Exercitiorum tamen manualium labores saltem duabus horis quotidie ab iis idque sanitatis conservandae causa non intermittantur[1].

3tium. Silentium nunquam ad mensam dispensetur, nisi recreationis tempore, sed adhibeatur continua lectio Sacrorum Librorum et Decretorum Pontificiorum, quae quotidie (cum sit apud nos loco Constitutionum) leguntur.

4tum. Interdicitur omnibus, ne suis in cubiculis res comestibiles aut potabiles retineant. Imo extra mensam nec bibere, nec sumere aliquid absque permissione Superioris audeant.

5tum. Cremati usus tam foris, quam Domi sub amissione Divinae benedictionis inhibetur, ob honorem Christi Domini ac Salvatoris Nostri in Cruce sitientis, quod utique hactenus ab omnibus nostris pietati et sobrietati addictis observatum est[2].

6tum. Praesidens ne Domo, nisi rarissime idque ex gravi causa abscedere audeat. legitime absens, loco Sacri [sui,*Goźl.*] statuat alium, cui omnes in Domino oboediant.

7mum. Nihil a Domo, Ecclesia, Bibliotheca alienetur. Neque pecuniae notabilis

---

[1] Punctum omissum in Prot. Goźlinensi.

[2] A verbis "quod utique" - nota adiuncta est in transcriptione.

quantitas (excepto victu et vestitu Nostrorum) absque scitu nostro dispensetur, vel autem proprietatis scelere declarantur innodati, si qui (quod Deus avertat) aliquid pecuniae apud se, vel alibi retinere ausi fuerint.

8^{vum}. Capitula culparum (quas etiam quotidie accedentes mensam ingenue fateri debent) singulis feriis sextis; communis autem flagellatio feria secunda, quarta et sexta habeatur[3].

Stanislaus a Iesu Maria
indignus Praepositus mpp.

Synopsis Regulae Imitationis Decem Virtutum Beatissimae Mariae Virginis - a. 1701

[Prot.Ord.170]

Anno Domini 1705 in festo S. Annae fuit solemnis introductio Sacrarum Reliquiarum in Eremo S. Iucundae et Columbae Virginum et Martyrum cura Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis in magna frequentia populi. Pater Casimirus a Sancto Philippo Nerio illas salutavit ad figuram Immaculate Conceptae B. M. Virginis (quam ad viam Loviciensem Magnificus ac Generosus Dominus Bonaventura Niewiadowski cum Sua Consorte curavit extruere Anno Domini 1703).

Reverendus vero Mansuetus Leporini Lector in templo panegirica concione condecoravit praesente magno nobilium concursu. Hic Pater Mansuetus per biennium manens in Eremo pro meliori Regulae memoria Decem Beneplacitorum illam Reverendis Patribus et Fratribus synoptice collegit nihil addendo vel minuendo sola veritate Dei Ter Optimi Maximi attestante cuius tenor talis sequitur.

[Prot.Ord.170]

In Nomine Iesu Christi Crucifixi.

Synopsis Regulae Imitationis Decem Virtutum B. M. Virginis,

Cui sanctae memoriae Romani Pontifices Alexander Sextus, Iulius Secundus et Leo Decimus approbationem Apostolicam sunt impertiti.

Quam Ordo Immaculatae Conceptionis Polonae Defunctorum et Parochorum Suffragatrix suscepit per aggregationem a Reverendissimo Ministro Generali totius Ordinis Fratrum Minorum de Observantia ad Instantiam praefati Ordinis Immaculatae Conceptionis transmissam, una cum Brevi Apostolico felicissimae recordationis Innocentii Papae Duodecimi, his omnibus visis subscriptis et Sigillo Nuntiaturae Apostolicae munitis Anno Domini 1701 Die 6ta Mensis Iunii in Polonia Varsaviae.

---

[3] Prot. Goźl. in fine habet punctum sequentem: "Faeminae ad domum et curritorium non admittantur, loco autem Directoris vetus vitae norma servetur.

Ex Capite 1mo de Castitate.

1mo Fratres voveant cum regulari observantia perpetuam Castitatem.

2do Verum Ioseph, scilicet Iesum, accipiant in sponsum in perpetua Caritate.

3^tio Nulla vana quaerant et nulla verba vani amoris aut dicant aut audiant, sed cum solo Iesu Sponso suo quaerant habere familiaritatem.

4to Fugiant etiam crapulam, suspecta consortia et consilia, vultus corporisque ornatum, vocalem cantum, non hominibus sed Christo Domino placere quaerant et studeant.

Ex Capite 2do de Prudentia.

5to Non debent leviter loqui, sed esse tardi-loqui.

6to Caveant a verbis otiosis ab omnibus mendatiis, quia perdet omnes Deus qui loquuntur mendatium.

7mo Debent cavere ad exemplum Virginis ab Herode et Archelao; per [171] Herodem vitium carnis, per Archelaum vitium ambitionis significatur.

8vo Nullae personae penitus ingrediantur in monasterium, nisi angelicae, mente et corpore fortes, fideles, et catholicae sine notae infamiae, sufficienter edoctae et nulli Personae saeculari ligatae vinculo.

Ex Tertio Capite de Humilitate.

9no Fratres timeant et turbentur dum laudantur, aut in aliquo officio ponuntur.

10mo Humiliter se in capitulis gerant, non se excusant aut defendant, proprias opiniones super illam communitatis non praeferant, nec affectiones proprias sequantur, sed dicant semper *fiat mihi secundum verbum tuum, et non secundum verbum meum.*

11. Eligant sibi Fratres, unum e medio communitatis, cui obediant, et quem venerentur et vereantur sicut Vicarium Christi.

12. Habeant "capitulum culparum" qualibet feria 6ta in quo pro suis defectibus, poenitentias recipiant salutares.

13. Semel in anno singula domicilia visitentur a Praeposito.

14. Quo ad capitula in quibus fieri debeant electiones omnino serventur Sacri Canones et Constitutiones Apostolicae.

Ex Capite quarto de Fidelitate.

15. Debent esse ferventes et fortes in fide, summopere caveant, ne se immisceant quibusdam curiosis vel scrupulosis phantasiis de fide, sed simpliciter credant, sicut credit Sancta Mater Ecclesia.

16. Teneantur autem Superiores petere a Domino Papa, unum de Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalibus, qui sit Protector huius Ordinis.

Ex Capite 5to de Devotione.

17. Debent super omnia addiscere artem et scientiam. Deum laudandi et orandi: Officium dicant ordinatum a Sancta Sede Apostolica pro hoc Ordine B. M. Virginis. Fratres vero pro horis diei et noctis coronam B. M. Virginis quae continet 10 Ave Maria et 1 Pater noster seu Rosarium. Item omnes debent dicere semel in choro 10 Ave Maria in honorem Decem Virtutum Deiparae praemittendo unum Pater noster pro Papa. Item quandocunque audiunt horas diei etiam noctis dicant unum Ave Maria.

18. In Brevi Apostolico Innocentii Duodecimi hoc est positum: Fratres in hoc Ordine debent esse in onere seu exercitio exhibendi pia Suffragia pro Animabus in purgatorio existentibus ac praestandi Parochis Suffragium et iuvamen tam in administratione Sacramentorum quam in instructione Christi Fidelium. Qui non Sacerdotes communicent ordinarie diebus Dominicis et festis.

19. Omnes ascendant in Jerusalem mentali et non solum vocali orationi vacando.

20. Superiores pios Sermones habeant praecipue in Adventu et Quadragesima et singulis diebus totius anni solemnium festivitatum quos attente et devote audiant.

21. Ament Fratres haec duo super omnia scilicet chorum et dignissimum Sacramentum Eucharistiae.

Ex Capite sexto de Obedientia.

22. Oboedire debent in primis Deo, eius decem praecepta implendo. Item propter Deum suis Superioribus et Officialibus.

23. Particulares habeant et observent constitutiones.

24. Omnes recordentur quod propter Deum, quando ad hunc Ordinem venerunt, voluntates proprias abnegarunt et quod sacrilegi fiant eiusmodi Fratres quando proprias voluntates et affectiones resumant.

25. Nullus eorum emittat votum professionis ante aetatis suae annum sextum decimum, nec recipiatur ante quartum decimum aut post quadragesimum, nisi receptio causam urgentissimam habeat.

Ex Capite 7mo de Paupertate.

26. Fratres debent evangelicam margaritam paupertatis amare et observare, sine qua ruunt fere omnia perfectionis fundamenta.

27. Fratres hanc regulam profitentes tanquam peregrini morentur in suis

ordinis domiciliis, quorum aedificia sine curiositate et sumptuositate conservant.
[172] 28. Debent habere omnia in communi et nihil in proprio.

29. Attendant ad novitios ut nullo pacto recipiantur cum labe simoniae.

30. Attendant ad reditus et possessiones, ut scilicet non emant aut recipiant vel quaerant superfluos, nec petant libros, aut alia pro vestimentis, aut curiosis operibus sed studeant, tum propter vitandum otium, tum, ut labores manuum suarum manducent, imo ut sequantur Virginem, quae suis manibus laborabat, sequi consuetudines laudabiles aliorum ordinum in spiritualibus et corporalibus laboribus.

31. Congruo autem tempore fiant provisiones pro infirmis et sanis praecipue illarum rerum quae alio tempore minime inveniri possunt.

Ex Capite 8vo de Poenitentia.

32. Fratres semper debent desiderare aliquid pro Nomine Iesu pati et quotidie crucem tollerare; debent gaudere quando iniustas persecutiones patiuntur.

33. Debent etiam consolari, si forte Deus non tam cito illos exaudit, vel ab eis invenitur, et perseverare Iesum quaerendo per triduum.

Ex capite 9no de Pietate.

34. Opera misericordiae corporalia et spiritualia faciant.

35. Vincat hic Ordo caeteros in humilitate, puritate, pietate.

36. Faciant quotidianum sermonem inter se pacis etc. etc.

37. Semper unus vel plures in singulis domiciliis habeantur carceres fortes etc.

38. Sani infirmis faciant et serviant sicut vellent, sibi rationabiliter fieri et servire si infirmi essent.

Ex Capite decimo de Dolore.

39. Debent Fratres in corde iugiter ferre fasciculum myrrhae etc.

40. Debent ieiunare toto tempore vitae suae feriis sextis et Sabbatis, item ieiunia Vigiliarum Adventus et Quadragesimae, iuxta regionum consuetudinem observabunt.

41. Habitus debet esse vilis et grossus et albi coloris.

42. Debent Fratres portare decem signacula rubra sive decem Ave Maria.

43. Sciant Fratres huius Regulae professionem secundum formulam praemissam emittentes se non esse obligatos obligatione mortalis peccati seu culpae nisi a tria vota, ad caetera autem quadraginta Virginis opera in Regula descripta non tenentur nisi obligatione paenae vel disciplinae.

Concordat cum Exemplo Romano

Stanislaus a Iesu Maria Praepositus mpp.

CAPITULUM GENERALE PRIMUM in CAENACULO DOMINI a. 1702

[Prot.Ord.163]

Caput 2^{dum}, in quo primum Capitulum cum Canonica Electione novi Superioris celebratur.

Innotescentiae Commissarii

Frater Ludovicus Borzewski Ordinis Minorum Sancti Patris Francisci Reformatorum S. Antonii Provinciae Maioris Poloniae Exminister Provincialis S. T. L. ac Praedicator. Et de auctoritate Nuntiaturae Apostolicae Ordinis Mariani Immaculatae Conceptionis B. M. Virginis pro Capitulo Generali Praesidens deputatus. Admodum Reverendis, Reverendis Multum Venerandis Caeterisque Religiosis eiusdem Instituti Patribus et Fratribus Salutem a Domino et copiosam Benedictionem.

Spiritu Seraphico praeostendente Caetum Minoritium post vestigia Ductoris sui gradientem, debere illud gratum Superis Servitium, non sibi soli vivere sed et aliis proficere. Tenuitatem meam, quam Patris in Filio notavit [164] character, hanc vidit propensio Vestra eamque designavit Apostolicae Nunciaturae Auctoritas, in quem effectum rem coram facio.

[Prot.Ord.164] Franciscus Pignatellus,

Dei et Apostolicae Sedis gratiae Archiepiscopus Tarentinus Sanctissmi Domini Nostri Domini Clementis Divina Providentia Papae, eius Nominis Decimi Praelatus Domesticus et Assistens eiusdemque et Sanctae Sedis Apostolice, ad Serenissimum Augustum Secundum Poloniae Regem potentissimum totumque Regnum Poloniae et magnum Ducatum Lituaniae cum facultatibus Legati de Latere Nuntius.

Dilecto Nobis in Christo Admodum Reverendo Patri Ludovico Borzewski Exministro Provinciali Ordinis S. P. N. Francisci strictioris observantiae Reformatorum Salutem in Domino sempiternam.

Sciverit Paternitas Vestra Admodum Reverenda, recursum factum fuisse ad Nos pro parte RR. PP. Totiusque Ordinis Mariani Immaculatae Conceptionis Beatissimae Mariae Virginis, et expositum, quomodo secuta morte Admodum Reverendi Patris Stanislai a Iesu Maria, Eorundem Praepositi Generalis, nuper defuncti, ipsa Congregatio Mariana praedicta capite orbata sit. Nobis propterea humiliter supplicatum, quatenus eandem Congregationem et Ordinem protegentes ipsis Capitulum celebrandum. Electionis novi Praepositi indiceremus, et Praesidentem qui huiusce modi Capitulo praeesset deputaremus. Hinc est, quod de prudentia dexteritate et zelo Admodum Paternitatis Vestrae plurimum in Domino confidentes, eidem committendum esse duximus, prout committimus per praesentes, quatenus facta conferentia cum ipsis Patribus Marianis antedicis.

Tempus celebrandi Capituli iuxta necessitatem et commoditatem illorum, nec non Admodum Paternitati Vestrae Reverendae indicet Auctoritate Nostra. Demum adveniente termino Capituli celebrandi in eadem pariter Auctoritate Nostra praesideat. Novum Praepositum Generalem per scrutinia elicienda elegi faciat. Taliter electum pro legitimo Praeposito pronunciet, ceteraque peragat iuxta occurentiam necessitatem, seu exigentiam. Nos enim ad hunc effectum, prout et alios effectus, si qui occurent, plenam facultatem decidendi et statuendi tamquam in Capitulo Generali perficientem Paternitati Vestrae Admodum Reverendae per praesentes delegamus. Mandantes propterea omnibus et Religiosis dicti Ordinis, quatenus Admodum Paternitatem Reverendam Vestram pro legitimo Praesidente recognoscant, eidemque pareant, sub poenis in Constitutionibus eorum Ordinis et Nobis arbitrariis.

In quorum fidem, datur Varsaviae hac die Vigesima quinta Mensis Septembris Anno Domini Millesimo Septingentesimo Secundo.

Franciscus Pignatellus, Archiepiscopus Tarentinus Nuntius Apostolicus

Locus Sigilli Septimius Paulutius Actuarius Generalis

Adalbertus Skwarczyński Cancellarius

Facultas indicendi Capitulum et in eodem presidendi

Intellexistis Patres et Fratres viscerosissimi in Domino quod et sensistis praecordialiter ex orbitato Capitis Vestri Praepositi Generalis Patris Amantissimi, non in novo dolores mortem sileo quae sat lacrymas ex oculis filiorum elicuit, satis angores cordi vestro intulit. Post Machabaeum Patrem defunctum filius in partem Officii deligebatur, qui regeret Fratres suos in quem effectum cum meam humilem Personam Apostolica Nuntiatura cum sua Auctoritate assumpserit, delegaverit et illud demandaverit, quatenus Paternitatibus et Fraternitatibus tempus et diem Capituli et electionis Praepositi Generalis indicerem, in eoque actu cum facultatibus Illustrissimi Nuntii Apostolici praesiderem. Quocirca merore demisso erigite capita vestra ad Patrem Luminum, qui illuminat omnes intelligentias hominum [165] et ostendit viam bonam per quam ambulent et dant gloriam. De capite agitur quis vestrum sit dignus a Domino nominari Cephas; cogitate in vobis caput ossibus armatum, meritis rigatum, sensibus ornatum; sit pro omnibus firmitas, pro medulla pietas, pro sensibus prudentia. Eligite ex Vobis caput; sit forte a malo ad resistendum, sit vigil in bono ad custodiendum, sit providum in omnibus ad regendum. Providete in medio Vestri Virum cui Deus placite imponat homines super caput eius: caput inquam sanissimum, ne Capite aegrotante caetera membra doleant. Ponite unum de Fratribus vestris cui credatis corda vestra, subiiciatis capita vestra, colatis Patrem, obediatis Praeposito Vestro qui pervigilabit quasi rationem pro animabus Vestris tempore suo redditurus. Et quia omne datum optimum et omne donum perfectum desursum est descendens a Patre Luminum; proinde pulsate

humillimis obsecrationibus piissimas supremi Orphanorum Patris aures, deprecemini omnipotenem Maiestatem Magni Dei, qui corda novit omnium et ostendere quem elegerit ex vobis locum dignetur de quo recessit Fundator Vester. Huic itaque actui electionis Auctoritate mihi commissa, diem undecimam mensis Octobris deputo, et promulgo, in Conventu Gorensi, ad quem omnes et singulos Patres ex Sacro Ordine Praesbyteratus insignitos invito et convoco, qui ad commemoratum conventum suum duobus diebus ante undecimam comparere tenebuntur. Caetera ut cogitata ad Maiorem Dei Optimi Maximi laudem et honorem, Religionis suae incrementum, animarumque Vestrarum salutem.

Nostra et Vestra praecedant consilia, eiusque praeveniente et adiuvante gratia felici coronentur exitu, volumus et ordinamus, ut necessariam Spiritus Sancti assistentiam devotis imploretis precibus, in quem finem post matutinas Laudes a tempore receptionis harum in unoquoque conventu recitetur devote hymnus *Veni Creator Spiritus* cum tribus collectis, quarum prima sit de Spiritu Sancto, secunda de Immaculata Conceptione, tertia de Sancto Iosepho. Ut autem hae nostrae litterae omnibus pateant ordinamus et in communitatibus legantur, et in Protocollo conventus describantur.

Interim valete Patres et Fratres Dilectissimi in Domino Nostro, quem in Seraphica Charitate alloquor et venio ad vos in suis orationibus memores.

Datum in hoc Nostro ad Sanctum Antonium Conventu Varsaviensi Patrum Reformatorum, Anno Domini 1702 Die 1ma Octobris.

Locus Sigilli. Fr Ludovious Borzewski Ex-Minister Provincialis et Capituli Marianae Congregationis Praesidens mpp.

[Prot.Ord.165]

Capitulum et Electio Canonica declaratur.

In Nomine Domini Amen.

Anno Domini 1702 die 11 Mensis Octobris, Admodum Reverendus Pater Ludovicus Borzewski Ordinis Minorum Reformatorum Provinciae Sancti Antonii in Maiori Polonia, S. T. L. ac Praedicator, et huius Congregationis Marianae Immaculatae B. V. Mariae Capituli Generalis Praesidens, accedens ad Canonicam Electionem Praepositi Generalis. Habita prius pro hoc celebrando actu Illustrissimi et Reverendissimi Domini Francisci Pignatelli Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopi Tarentini, Sanctissimi Domini Nostri pro tunc Domini Clementis Divina providentia Papae, eius Nominis Undecimi Praelati Domestici et Assistentis eiusdemque, et Sanctae Sedis Apostolicae, ad Serenissimum Augustum Secundum Regni Poloniae potentissimum Regem totumque Regnum Poloniae et Magni Ducatum Lituaniae, cum facultatibus Legati de Latere Nuntii Licentia, cum plena Auctoritate eiusdem celebrandi, statuendi, decidendi et denunciandi in omnibus hunc actum concernentibus. Itaque praedictus Admodum Reverendus Pater

Ludovicus Borzewski, factis faciendis sit praemissa sui commiseratus et vocatoriorum tabella ad Conventum Gorensem pro hac ipsa supra citata die et anno quo facto idem Admodum Reverandus Pater Commissarius descendit ad dictum Conventum Gorensem diebus duobus ad magis cognoscenda eius sacrae Congregationis Marianae fundamenta, quibus perspectis Congregatisque eius Congregationis Praesbyteris, ejus Religiosis, cum eis habita pridie conferentia, pro subjecto idoneo eligendo. Hac ipsa die nimirum 11 Octobris anni ut supra summo mane celebrata de Spiritu Sancto Missa, post congregatis ad conclave et brevi sermone monitos de eligendo Praeposito Generali, excepto pro more juramento et solenniter decantato hymno de Spiritu Sancto *Veni Creator*, servatis omnibus de Disquisitoribus servari solitis, accessit ad ipsam canonicam electionem: quae expedita est ut inferior innodatis continet. [166] Eodem mox subsequente tempore peracta est cum omnibus pertinentiis servari solitis et assistentium in forma ut infra post electionem Praepositi Generalis sequitur. Post processionaliter decantato hymno *Te Deum Laudamus* cum pia exhortatione, reddito Sigillo Neoelecto Praeposito eundem confirmavit, cui Patres et Fratres oboedientiam praestiterunt post soluta actio.

Horis postmeridianis conferentia 1ma, in qua invocato Spiritu Sancto proposita sunt sequentia, circa oboedientiam et paupertatem, quoniam aliqui Patres visi sunt in testamento piae memoriae Defuncti sui Fundatoris inscripti locis domuum; item pariter inscriptiones particulates per eundem Defunctum. Item factae quod utrumque repugnat votis solemnibus professionis suae, sit primum contra votum oboedientiae et secundum contra votum paupertatis. Ad haec praedicti.

Ordinationes Capitulares a. 1702

[Prot.Ord.166]

1mo. Religiosi Patres in hac conferentia congregati paratos se ostenderunt ad servanda sua Religiosa vota imo resignarunt formaliter tam continuae affixioni loci, sicut et personali conscriptioni; sed omnia in communi habere volunt, et obligantur respective quaeque domus de suis provisionibus.

2do. Propositum est quantum pecuniae reservari possunt a persona professa, resolutum est, ut in hoc puncto servaretur Decretum Clementis Octavi de Reformatione Regularium.

[Prot.Ord.209]

1mo. Nemo ex Religiosis huiusce Congregationis perpetuam et continuam attribuat sibi mansionem loci, omnesque Patres et Fratres omnia in communi habere debent ac respective quaeque domus provisionibus vivere tenetur.

2do. Circa quantitatem pecuniae a quolibet religioso licite servandam, observandum est Decretum Clementis VIII, De Reformatione Regularium.

3^{tio}. Circa Praepositum Generalem, quanto tempore durare potest et debet, resolutum est, ut stante hac paucitate personarum religiosarum dureret nonnisi per triennium una cum suis Assitentibus. Praesidentes vero ad annum, possunt tamen confirmari ad secundum, ad tertium annum, sive in hoc sive in alio loco. De Praesidentibus etiam determinatur, quod possint esse simul et Assistentes et Praesidentes, non intelligeretur si essent in formalibus conventibus Superiores Locales.

4to. De non recipiendis novis fundationibus in hac paucitate Patrum et Fratrum hactenus pausare quoad plures connumerentur ad Religionem Marianam.

5to. Circa deliquentes Patres et Fratres resolutum est, ut secundum qualitatem et quantitatem delictorum, minus et magis puniantur secundum Communes Canones et leges Religionum in communi.

His pertractatis cum soluta sessione propriis manibus subscripserunt.

Locus Sigilli

P. Constantinus a S. Casimiro Presidens Goźlinensis Secretarius

P. Iacobus a S. Anna Procurator

P. Cyprianus a S. Stanislao Assistens et Praesidens Caenaculi

P. Iosephus ab Omnibus Sanctis Assistens

P. Ioachimus a S. Anna Praepositus Generalis

3^{tio}. Circa Praepositum Generalem, quanto tempore durare potest et debet, resolutum est, ut stante hac paucitate personarum religiosarum dureret non nisi per triennium una cum suis Assitentibus. Praesidentes vero ad annum, possunt tamen confirmari ad secundum, ad tertium annum, sive in hoc sive in alio loco. De Praesidentibus etiam determinatur, quod possint esse simul et Praesidentes et Assistentes, non intelligendum vero si essent in formalibus conventibus Superiores Locales.

4to. De non recipiendis novis fundationibus in hac paucitate Patrum et Fratrum hactenus pausare quoad plures connumerentur ad Religionem Marianam.

5to. Circa deliquentes Patres et Fratres resolutum est, ut secundum qualitatem et quantitatem delictorum, minus et magis puniantur, secundum communes Canones et Leges Religionum in communi.

His peractatis cum soluta sessione propriis manibus subscripserunt.

Locus Sigilli

P. Constantinus a S. Casimiro Presidens Goźlinensis et Secretarius

P. Iacobus a S. Anna Procurator

P. Cyprianus a S. Stanislao Assistens et Praesidens Caenaculi

P. Iosephus ab Omnibus Sanctis Assistens

P. Ioachimus a S. Anna Praepositus Generalis

Fr Ludovicus Borzewski Praeses Capituli Marianae Congregationis Immaculatae Conc. Beatae M. Virginis.

Fr Ludovicus Borzewski Praeses Capituli Congregationis Immaculatae Conceptionis Beatae Virginis Mariae.

[Prot.Ord.166]

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis Ordinis Mariani Immaculatae Conceptionis per Patres Vocales, in loco Gorensis Conventus Caenaculi Domini capitulariter congregatos Anno Domini 1702 Die 11 Octobris canonice et rite celebrata, in qua quidem electione

Reverendus P. Cyprianus a S. Stanislao habuit votum 1um.

Admodum Reverendus P. Ioachimus habuit vota 4^{tuor}.

Et ego Fr Iacobus a S. Anna ejusdem Ordinis professus unus ex Disquitoribus et Compromissariis virtute compromissi in me at in socios limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatum Admodum Reverendum Patrem Ioachimum a Sancta Anna in Praepositum Generalem Ordinis Immaculatae Conceptionis B. M. Virginis huius Provinciae canonice electum nomino et sic electum denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Locus Sigilli Ita est:

P. Iacobus a Sancta Anna Disquisitor et Procurator mpp.

P. Iosephus ab Omnibus Sanctis Disquisitor mpp.

Fr Ludovicus Borzewski Praeses Capituli Marianorum Immaculatae Conceptionis mpp.

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Reverendorum Patrum Assistentium Ordinis Mariani Immaculatae Conceptionis per Patres Vocales in loco Gorensis Conventus Caenaculi Domini capitualriter congregatos Anno Domini 1702 Die 11 Octobris canonice et rite celebrata, qua in electione fuere duae disquisitiones

in 1ma disquisitione habuit vota

P. Iosephus tria

P. Constantinus tria

P. Cyprianus 4^{tuor} .

In secunda [167] vero disquisitione vota habuit

P. Constantinus Unum

Rev. P. Cyprianus 4^{tuor}

Rev. P. Iosephus 4^{tuor} .

Et ego Pater Iacobus a S. Anna eiusdem Ordinis professus unus ex Disquisitoribus et Compromissariis virtute compromissi in me et socios meos limitati, nomine omnium qui in dictam electionem confluxerunt, et consenserunt

praefatos Reverendos Patres in Assistentes videlicet

Reverendum Patrem Iosephum ab Omnibus Sanctis

Reverendum Patrem Cyprianum a S. Stanislao

canonice electos nomino et sic electos denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Locus Sigilli P. Iacobus a S. Anna Disquisitor et Secretarius mpp.
Rev. P. Iosephus ab Omnibus Sanctis Disquisitor mpp.
Fr Ludovicus Borzewski Praeses Capituli Mariani mpp.

CAPITULUM GENERALE SECUNDUM in CONVENTU GOŹLINENSI a. 1706

[Prot.Ord.172]

Facultas Reverendissmi Commissarii Generalis Ordinis Minorum

Reverende Pater, Libenter Reverentiae Vestrae requisitam facultatem concedo, sibi eligendi in Praesidem sui Capituli, in quo electio Praepositi Marianae Congregationis fieri debet, aliquem sibi bene visum ex Patribus Nostrae Reformatae Provinciae Majoris Poloniae, dummodo in electionem supradictam directive tantum se habeat, et absque voto, quod si voluerint etiam votum seu suffragium in electione, electum Praesidem habere, ad Illustrissimum Nuntium pro facultate recurrant, et interim me promptissimum exhibeo in omnibus, in quibus supradictam Congregationem vel servire vel iuvare possum. Reverendae Vestrae ex corde amplector et maneo.

Datum Romae ex Aracoeli die 18 Aprilis Anno 1706.

Reverentiae Vestrae Addictissimus et Studiosissimus Servus in Domino

Fr Joannes Antonius de Panormo
Commissarius Generalis S. P. N. Francisci

[Prot.Ord.172]

Commissio Adm. Rev. Patris Provincialis Ordinis Minorum Reformatorum ex Majori Poloniae Secretarii pro hoc Capitulo [173].

Frater Bonaventura Klein Ordinis Minorum Sancti Patris Francisci Reformatorum Provinciae S. Antonii in Maiori Poloniae Minister Provincialis, Reverendo Patri Dziewierscio Norberto ejusdem Instituti et Provinciae Lectori ac Praedicatori Emerito Conventus Varsaviensis Guardiano Salutem et Spiritus Sancti Assistentiam.

Recursum fecit Admodum Rev. Praepositus Generalis Ordinis Immaculatae Conceptionis B. M. Virginis Congregationis Polonae Parochorum et Defunctorum Suffragatricis, ad Reverendissimum Patrem Commissarium Generalem, cuius

directioni et patrocinio se suamque concredidit Congregationem, quatenus finito Praepositurae suae triennio, possit ac valeat ex Provincia Nostra habere Virum, qui in memoratae Congregationis Capitulo praesidere votantesque possit ac debeat dirigere. Hinc cum idem Reverendissimus Pater Commissarius Generalis, dicto Admodum Reverendo Patri Praeposito Generali ad libitum sibi eligendum indulserit subiectum. Idemque Admodum Reverendus Pater praepositus Generalis suam Paternitatem Reverendam utpote virum in peragendis publicis functionibus practicum et probatum pro suo Commissario et Capituli Praeside elegerit. Nos ejusdem A. R. Patris Praepositi Generalis postulatis pro emerita Patris, Vestra Persona ad tale munus assumenda, nobis factis ex corde annuere cupientes Paternitatem Vestram Reverendam tenere praesentium invitamus et rogamus, ut hoc charitativum obsequium a Reverendissimo Patre Commissario Generali Superiore Nostro Colendissimo sibi commissum libenter acceptet, et dictae Congregationi in futuro Capitulo cui copiosa Dei benedictione, specialique Spiritus S. assistentia praesideat, ac etiam (si memorato Adm. Reverendo Patri Praeposito Generali, eiusque Venerabili Assessorio visum fuerit) Religiosos ejusdem Ordinis Canonice visitet. Caeteraque quae majorem Dei gloriam et istius novellae plantationis majus respiciunt emolumentum et incrementum sedulo exequatur, copiosam pro charitativo zelo et obsequio desuper recepturus remunerationem.

Datum in hoc nostro ad S. Josephum Conventu Miednievicensi die 7 Septembris 1705.

Fr Bonaventura Klein
Minister Provincialis mpp.

[Prot.Ord.173]

Innotescentiae Commissarii

Frater Norbertus Dziewierscius Ordinis Minorum Reformatorum Conventus Varsaviensis Guardianus et ad Capitulum Congregationis Marianae Praesidens electus et deputatus eiusdem Mariani Instituti, Omnibus et Singulis Patribus et Fratribus salutem et copiosam benedictionem.

Cum secundum Litteram Romanam Reverendissimi Patris Fratris Ioannis Antonii de Panormo huius Cismontanae Familiae Ordinis Minorum tam Observantium quam Reformatorum Commissarii Generalis, tum secundum determinationem Admodum Reverendi Patris Fratris Bonaventurae Klein, istius in Majori Provinciae Poloniae Reformatae Minorum Provincialis, et Superioris immediati. Mea vilitas per Admodum Reverendum Patrem Fratrem Ioachimum a S. Anna Vestrae Congregationis Praepositum Generalem proposita et expetita ad munus et officium Praesidis Capituli proxime imminentis memoratae Vestrae Congregationis Marianae sit. Nos qui ex Nobis ipsis infirmi sumus merito oboedientiae stabili, functionem Praesidendi suscepimus, qua de materia praesentes per litteras officium, et locum, et tempus celebrandae Vestrae Congregationis

Capitulo, congruum et necesse significanda esse duximus. Sicut de facto significamus locum itaque Residentiae Goźlinii assignamus, tempus vero feriam 2^{dam} post Dominicam Saxagesimae anni currentis 1706 condictum. Noveritis ad quam residentiam illi et soli ad quos eligere vel reeligere Superiorem Generalem pertinet, ipso die Dominico compareant; ad servitia vero Capitulariter Congregatis ii tantum conveniant ad Residentiam dictam Goźlinensem qui iussi fuerint per Admodum Reverendum Patrem Joachimum uti Superiorem suum pro nunc Ordinarium.

Ut autem hic actus cum maiori Dei Gloria atque satisfactione singulorum compleatur, assistentiam atque adiutorium ab eo a quo bona cuncta procedunt, Patres et Fratres implorate quapropter a publicatione praesentium hymnus "Veni Creator" post Matutinum et Vesperas cum tribus collectis quarum 1ma sit de Spiritu Sancto, 2da de Beata, 3^{tia} de Congregatione, usque ad diem canonicum in omnibus residentiis recitetur.

Ut autem litterae praesentes ad omnium notitiam deveniant in communitatibus publice legantur et per loca residentiarum mittantur.

Valete in Domino Patres et Fratres viscerosissimi.

Dato in Nostro ad S. Antonium Conventu Varsaviensi die 3^{tia} Mensis Februarii Anno Domini 1706.

Frater Norbertus ut supra mpp.

[Prot.Ord.174]

Capitulum et Electio Canonica celebratur

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis Congregationis Nostrae Marianae sub titulo B. M. Virginis per Patres Vocales in loco Goźlinensi capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1706 die vero 8 mensis Februarii.

Admodum Rev. Pater Joachimus a S. Anna habuit votum unum,

Rev. Pater Iacobus a S. Anna - votum unum,

Rev. Pater Cyprianus a S. Stanislao habuit vota duo.

Et ego Frater Constantinus a S. Casimiro Disquisitor nomine omnium qui indictam congregationem convenerunt et consenserunt praefatum Reverendum Patrem Cyprianum a S. Stanislao Praepositum Generalem Canonice electum nomino, et sic electum denuncio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Pater Constantinus a S. Casimiro Scriba et Disquisitor mpp.

Ita est: Fr. Norbertus Reformatus Praesidens Capituli mpp.

Nb: Noviter electus Admodum Reverendus Pater Cyprianus brevi vivens post hanc electionem, multa relinquens post se bonae vitae testimonia et exempla Fratribus, 4ta septimana translatus est ad aeternam Patriae gloriam.

In Nomine Domini Amen.

Haec est Canonica electio Assistentium Admodum Reverendo Praeposito Generali Congregationis Nostrae Marianae per Patres Vocales in loco Goźlinensi

capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1706 die vero 8 mensis Februarii canonice et rite celebrata in qua quidem electione Reverendus Pater Constantinus a Sancto Casimiro habuit vota duo, Admodum Reverendus Pater Joachimus a Sancta Anna habuit vota tria, Reverendus Pater Jacobus habuit vota tria.

Et ego Pater Constantinus Disquisitor nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatos Patres videlicet Admodum Reverandum Patrem Ioachimum a Sancta Anna, et Admodum Patrem Jacobum a Sancta Anna, Assistentes Praeposito Generali canonice electos nomino et sic electos denuntio, In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Pater Constantinus a S. Casimiro Scriba et Disquisitor mpp.

Ita est: Fr. Norbertus Reformatus Praesidens Capituli mpp.

Et quoniam Admodum Reverendus Pater Cyprianus a S. Stanislao electus Praepositus unius Mensis sui Officii morte insperata finem posuit, ideo Admodum Reverendus Pater Joachimus a S. Anna uti primus Professus et Assistens cum consensu unanimi Fratrum triennium complevit. Quo completo pro futuro Capitulo Electionis novi Praepositi binas ordinavit instantias, tam ad Venerabile Definitorium Admodum Reverendorum Patrum Reformatorum Provinciae S. Antonii Majoris Poloniae, quam ad ipsum Reverendissimum Commissarium Romam ejusdem Familiae Reformatae. Quarum talis est tenor.

CAPITULUM GENERALE TERTIUM in CONVENTU GOŹLINENSI a. 1710

[Prot.Ord.174]

Pro tertio Capitulo

Adm. Reverendi Rev. in Christo Patres et Patroni Nostri Colendissimi.

Minima nostra in Regno Poloniae novella Immaculatae Deiparae Virginis plantata Religio, etsi fulgidissimo Nominis (quod est amictum lumine sicut vestimento, cui vocationis suae signa debet) insignita et decorata est splendore, non auderet tamen in aprico Sanctae Ecclesiae aliter conferere nisi primo in primaeva sui in vinea Christi excollenda a gremiatione ferme genitivum suum ex Sacro Serafico Ordine derivaret, assumeretque lumen, ac post Admodum Reverendi Patris Ministri Provincialis ac Reverendi Patris Mansueti actualis Sacrae Theologiae Lectoris in Instituto Nostro ac omnimodae Religionis observantiae, vigili curae, ac infatigabili labori, et studio aeternam Almae Provinciae Admodum Reverendorum Paternitatum Vestrarum sentiret, aut praeferret gratitudinem. Unde quidquid radius suo Soli; rivulus fonti, palmes suae debet viti, hoc totum minima Religio Nostra in originali sui Instituti approbatione Sacro Seraphico Ordini. Nos vero in Spiritu et vocatione qua vocati sumus, dulci enutriti educatione, favori gratiae Patrocinio ac singulari benevolentiae Provinciae Admodum Reverendarum Paternitatum Vestrarum indelebili [175]

in aevumque perennaturo praeferrimus animo, firmissima spe freti, quod semel assumpti non fraudabimur unquam in desiderio animae nostrae precipue ubi charismata meliora emulari statuimus. Proinde post tam uberem tantorum virorum irrogationem irreptam tamen odio habentes viam malam disordinis indisciplinati nostri memores verbi quod spopondimus Domino et Divi Augustini sancto praecustoditi monitu: Ligna vitibus tanto sunt contemptibiliora, si in vite non manserint quanto gloriosiora, si manserint in his quae refrigerant spiritum in Domo Domini, imo vix non ipsum sanctae vocationis extinguunt vel eliminant Institutum. Recurrimus ad Admodum Reverandas Paternitates Vestras in manus eorum sortes animarum Nostrarum deponentes, simul omni qua par est praemissa submissione nostra supplicem pedibus advoluti Venerabili Difinitorio pro nobismetipsis porrigimus libellum uno ore et corde amore Dei ac Sacri Ordinis cui incorporati sumus emandicantes gratiam, quatenus Venerabile Difinitorium dignetur pro Nobis sive ad Reverendissimum Ordinis Generalem uti caput nostrum, sive ad Illustrissimum ac Reverendissimum Nuntium Apostolicum instare, ut cum correctionis disciplinae Admodum Reverendum Patrem Commissarium (non aliquam saecularem Eminentem in Praelatura Personam, sed ex Seraphico Ordine, Almae huius Provinciae) concessum et transmissum habere possimus, qui conformet corpus transmembrationis Nostrae configuratum corpori claritatis religiosae vitae et disciplinae. Cui nos favori gratiae et benevolentiae integre committentes aeterna obligatione pro incolumitate et felici semper successi in rebus gerendis et disponendis Provinciae Divinam exorabimus Maiestatem plus quam adamantino styllo has insignimur tessera quod simus

Venerabilis Difinitorii Admodum Reverendum Paternitatum Vestrarum ac totius Almae Provinciae, Cuius aeternum mansuri Servi oboedientes ac in omnibus acquiescentes Filii ac magnorum nominum cultores.

P. Joachimus a S. Anna Praepositus Generalis cum RR. PP. Assistentibus
P. Gabriel a Praesentatione B. V. Mariae
P. Matthaeus a S. Casimiro
P. Fulgentius a Iesu
Fr Bartholomaeus a Nativitate B.V.M.
Fr Hieronimus a S. Valentino
Fr Simeon a S. Michaele
Fr Josephus a Iesu Maria

[Prot.Ord.175]

Litterae in eadem materia

ad Admodum Reverendum Patrem Ministrum Provincialem.

Adm. Reverende in Christo Pater Patrone ac Maecenas noster amplissime.
Ci wszyscy, których Admodum Reverenda Paternitas vestra in Evangelio genuisti,

którym hac doctrinae religiosae observantiae et perfectiones propinasti, nie mogą nic inszego w życiu spirare et emulari tylko to co ex ubere de caelo pleno, z nauki Admodum Reverendae Paternitatis Vestrae successerunt. I dlatego uno labio et corde, przypadają do nóg Ojcowskich, ścieląc się pod te gressus, które wszystkim nam bene faciebant pertransiendo, chodząc in sudore vultus około stabilicyi ugrontowania wokacji; oraz pod te Oyca y Dobrodzieja naszego nogi pokorną rzucamy suplikę, abyś w nierządzie naszym gdzie omnes quae sua sunt quaerunt, non quae Iesu Christi, manum tuam raczył podać sublevantem, y nie dał nam in Spiritu et perfectione upadać, ale raczej na teraźnieyszej Kongregacyi Oycowskim sercem Venerabili Difinitorio nas zalecić, abyśmy czyli to a Reverendissimo Generali, czyli a Sacra Nuntiatura, nie żadnego świeckiego Prałata, ale z Prowincii Dobrodzieia Naszego (a gdyby to Bóg dał) y samego Admodum Reverendam Paternitatem Vestram Komissarza cum facultate correctionis mieć mogli. Przez promocyą tak Admodum Reverendae Paternitatis Vestrae, iako też y interpozycyą listowną Venerabilis Difinitorii, tą tak świętą akcyą quod renovabis in Spiritu et quotquot huius renovationis vestigia ponas sequentur tyle coronas w niebie Admodum Reverenda Paternitas liczyć będziesz. A wiecznym nas obowiążesz obligiem, że do wypełnienia woli y rozkazów Iego ubiegać się zawsze będziemy, jako ci, którzy iesteśmy Ojca y Dobrodzieia Naszego nayniższymi sługami y niegodnymi synami.

Iidem qui supra.

[Prot.Ord.178]

NB[4] Sed haec commissio Reverendissimi Generalis Commissarii non est ad effectum deducta propter difficultates viae cursoriae et pericula pestis grassantis in Regno Poloniae, ideo secundarie supplicavit Admodum Reverendus P. Joachimus a S. Anna ejusdem Marianae Congregationis Praepositus Generalis Illustrissimo et Reverendissimo Domino Nuntio Apostolico cujus Commissionis est talis tenor.

NICOLAUS SPINOLA Dei et Apostolicae Sedis gratia, Archiepiscopus Thebarum, Sanctissimi Domini Nostri Domini Clementis Divina Providentia Papae ejus Nominis XI, Praelatus Domesticus et Assistens Ejusdemque et Sanctae Sedis Apostolicae in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lituaniae cum facultatibus Legati de Latere Nuntius[1].

Dilecto Nobis in Christo Admodum Reverendo Patri Bonaventurae Klein Ex-ministro Provinciali Ordinis S. Francisci Strictioris Observantiae [179] Reformatorum Salutem in Domino sempiternam.

Noverit Paternitas Vestra Admodum Reverenda recursum factum fuisse ad Nos pro parte Reverendorum Patrum et Fratrum totiusque Ordinis Mariani Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae et expositum, quomodo finito gubernio Generalis Praepositi dicti Ordinis, hactenus per Admodum Reverendum Patrem Ioachimum a S. Anna exercito, ipsa Congregatio Mariana praedicta sine

---

[4] Litterae inveniuntur in Actis Sacrae Nuntiaturae.

Superiore legitimo existat. Nobis propterea humiliter supplicatum, quatenus eandem Congregationem et Ordinem protegente, ipsis Capitulum celebrandum electionis Novi Praepositi indiceremus, et Praesidentem, qui huiusmodi Capitulo celebrando praeesset, deputaremus. Hinc est, quod de prudentia, dexteritate et zelo Adm. Reverendae Paternitatis Vestrae plurimum in Domino confidentes, eidem committendum esse duximus, prout committimus per praesentes, quatenus facta conferentia cum ipsis Patribus Marianis ante dictis, tempus celebrandi Capituli iuxta necessitatem et commoditatem illorum, nec non Adm. Reverenda Paternitas Vestrae indicet Auctoritate Nostra. Demum adveniente termino celebrandi Capituli in eodem pariter Auctoritate Nostra praesideat, novum Praepositum Generalem per scrutinia elicienda eligi faciat, taliter electum pro legitimo Praeposito pronuntiet, caeteraque peragat iuxta occurrentiam necessitatem seu exigentiam. Nos enim ad hunc effectum, prout et alios effetus, si qui occurrent, plenam facultatem decidendi et statuendi, tamquam in Capitulo Generali perficiendi Paternitati Vestrae Admodum Reverendae per praesentes delegamus. Mandantes propterea omnibus et Religiosis praedicti Ordinis, quatenus Admodum Reverendam Paternitatem Vestram pro legitimo Praesidente recognoscant, eidemque pareant sub poenis in Constitutionibus eorum Ordinis et Nobis arbitrariis. Iniungimus autem Paternitati Vestrae Admodum Reverendae seu verius novo eligendo Praeposito, quatenus actum electionis suae et omnium, quae acta fuerint in huiusmodi celebrando Generali Capitulo, Nobis praesentari et exhiberi faciat. Ut ea omnia approbare seu quatenus Nobis visum fuerit reformare valeamus alias sub poenis nullitatis. In quorum fidem.

Datum Varsaviae Die 15 Mensis Decembris, Anno Domini 1709.

Locus Sigilli.

Archiepiscopus Thebarum Nuntius
J. C. de Vannis Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ord.179]

Litterae pro Capitulo Innotescentiales Adm. Reverendi Patris Commissarii. Frater Bonaventura Klein Ordinis S. P. Francisci Ordinis Minorum Reformatorum Proviniciae S. Antonii in Maiori Polonia Exminister Provincialis. Pro tunc Guardianus Varsaviensis Inclitae Congregationis in Regno Poloniae Beatissimae Virginis Immaculatae Conceptae, seu Imitationis decem virtutum, pro celebrando Capitulo Commissarius et Praeses ac humilis servus. Adm. Reverendis Rev., Venerandis Patribus ac Fratribus eiusdem Inclitae Congregationis Salutem et Spiritus Sancti Assistentiam.

Tam gravis est eorum Praelatura qui non praeesse tantum sed et prodesse toti sibi commisso caetui conscientiose tenentur, ut nisi alterna fruatur requie durabiles esse non possint. Hinc ne unus tanta pressio mole cito deficiat triennale, non sine fundamento provisum est gubernium, alteris pari adminiculo fulciendum et

manutenendum, quod quia elapso triennio Inclita etiam Admodum Reverendarum Paternitatum Vestrarum Congregatione alteri est conferendum, eosdem ad locum Capitularem pro tali zelosi Superioris sollicitique ipsius adhuc pullulantis Instituti Conservatoris et efficacis Promotoris electione convenire et congregari est necesse, ut et pro die 18 Februarii anni currentis omnes et singuli quibus tam de iure, quam de consuetudine tali actui canonicae electionis adesse convenit in Conventu Goźlinensi congregentur, ea qua non tantum ex Sacra Nuntiatura Apostolica, sed etiam a Romano Nostro Subselio fungor. Auctoritate intimo, convoco et humanissime invito, ea spe fretus quod in eodem capitulari canonico actu, illi qui Beatissimae sine originali rugae Conceptae Virginis Decem Beneplacitarum seu virtutum sectentur Institutum primorem in quo primarie eadem Alma Dei Mater sibi complacuit. Omnium virtutum[180] fundamentum pro fundissimam scilicet humilitatem prae oculis habebunt sicque nemo in scitu proprio sed vocatus, nec tam libenter quam oboedienter huic a principio gravi gubernio paratos subiiciet lacertos, honor enim qui hoc meritorium alleviat onus utpote virtutis vectigal quique apud mundanos practicato negotiationis privilegio ambitioni supinus impenditur. Inter religiosos vero qui relicto foris saeculo quae sursum sunt quaerunt non quae super terram ut probatae vitae et exercitati virtuti conferatur et tribuatur et lex iubet et conscientia dictat. Quare ut ille qui novit corda omnium ostendit quem elegerit unum ex omnibus accipere locum ministerii huius, qui maiorem Dei Gloriam, Animarum Salutem, et pullulantis adhuc istius Inclitae Congregationis incrementum ferventer desidere et efficaciter promovere sciat et valeat.

Ideo a praesentatione praesentium in omnibus et singulis locis, devotis apud Deum instent orationibus et suspiriis. Diem autem canonicae electionis praefixam pro necessaria circa eligendam istius pusilli gregis caput conferentia, una die scilicet 18 eiusdem mensis praevenire dignabantur. Ut autem hae praesentes invitatoriae seu convocatoriae nostrae omnibus et singulis innotescant, secundum ordinem cursoriam ad extra positum abire ad locum transmittantur.

Valete Candidi Nazarei Immaculatae Deiparae, Immaculati Alumni mei, Vestris obsequiis deputati Servi in Vestris devotis memores suspiriis.

Datum in hoc Nostro ad S. Antonium Conventu Varsaviensi die 29 mensis Ianuarii anno 1710.

Locus Sigilli Frater Bonaventura Klein Commissarius et Praeses

[Prot.Ord.180]

Capitulum et Electio Canonica celebratur.

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis huius nostrae Congregationis Polonae Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Defunctorum et Parochorum Suffragatricis per Patres Vocales in loco Goźlinensis

capitulariter et legitime congregatos anno 1710 mensis Februarii die 18 canonice celebrata in qua quidem electione

Admodum Reverendus Pater Fulgentius a Iesu habuit votum unum,
Admodum Reverendus Pater Ioachimus a S. Anna habuit votum unum,
Admodum Reverendus Pater Constantinus a S. Casimiro habuit vota octo.

Et ego Frater Paulus a Purificatione B. V. Mariae unus ex Disquisitoribus et Compromissarius, virtute compromissi in me et Socium meum limitati, nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt praefatum Admodum Reverendum Patrem Constantinum a S. Casimiro Praepositum Generalem canonice electum nomino, et sic electum denuncio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Frater Andreas a S. Matthaeo Disquisitor
Ita est: Fr Paulus a Purificatione B. M. Virginis
Ita est: Fr Bonaventura Klein Commissarius et Praeses mpp.

[Prot.Ord.180]

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Reverendorum Patrum Assistentium huius nostrae Congregationis Polonae Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Parochorum et Defunctorum Suffragatricis per Patres Vocales in loco Goźlinensi capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1710 mensis Februarii die 18 canonice et rite celebrata, in qua quidem electione pro primo Assistente

P. Paulus a Purificatione habuit votum unum,
P. Alexius a S. Marco habuit vota duo,
P. Gabriel habuit votum unum,
Adm. Reverendus P. Ioachimus a Sancta Anna habuit vota sex.

Pro secundo Assistente habuit

P. Iacobus votum unum,
P. Matthaeus habuit vota duo,
P. Fulgentius habuit vota septem.

Et ego Pater Paulus a Purificatione B. V. Mariae unus ex Disquisitoribus et Compromissariis virtute compromissi in me et Socium meum limitati, nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatos Reverendos Patres Ioachimum a S. Anna primum et Reverendum Patrem Fulgentium a Iesu secundum Assistentem canonice electos nomino et sic electos denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus S. Amen.

Ita est: Fr Andreas a S. Matthaeo Disquisitor
Ita est: Fr Paulus a Purificatione Disquisitor et Scriba mpp.
Ita est: Fr Bonaventura Klein Commissarius et Praeses mpp.

[Prot.Ord.180]

Statuta seu particulares Ordinationes

in Capitulo sancitae et ab Illustrissimo et Reverendissimo Nuntio approbatae. [181]

Actum in Conventu Goźlinensi sub titulo Matris Dolorosae electiones canonicae Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae die 18 Februarii Anno Domini 1710.

Adm. Reverendus P. Bonaventura Klein Exminister Provincialis Ordinis Minorum Reformatorum Provinciae Sancti Antonii Maioris Poloniae Sacrae Theologiae Lector, Guardianus Varsavienisis, Nostrae vero Congregationis in praesenti Capitulo Electionis novi Praepositi Praesidens. Accedens ad canonicam electionem Praepositi nostri Generalis habita prius pro hoc celebrando actu Illustrissimi et Reverendissimi Domini, Domini pro tunc in Regno Poloniae existentis Nuntii Apostolici licentia, cum plena Auctoritate eiusdem celebrandi, statuendi, decidendi, denunciandi in omnibus hunc actum concernentibus de tenore tali:

Nicolaus Spinola Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopus Thebarum Sanctissimi Domini Nostri Clementis, Divina Providentia Papae eius Nominis XI Praelatus Domesticus et Assistens Eiusdemque et Sanctae Sedi Apostolicae in Regno Poloniae, Ducatu Lituaniae, cum Facultalibus Legati de Latere Nuntius. Dilecto nobis in Christo Admodum Reverendo Patri Bonaventurae Klein Exministro Provinciali Ordinis Sancti Francisci Strictioris Observantiae Reformatorum salutem in Domino sempiternam.

Noverit Paternitas VestraAdmodum Reverenda recursum factum fuisse ad nos pro parte Admodum Patrum et Fratrum totiusque Ordini Mariani Immaculatae Conceptionis Beatissimae Mariae Virginis et expositum, quomodo finito gubernio Praepositi Generali dicti Ordinis hactenus per Admodum Reverendum Patrem Ioachimum a Sancta Anna exercito ipsa Congregatio Mariana praedicta sine Superiore legitimo existat. Nobis propterea humillime supplicatum, quatenus eandem Congregationem et Ordinem protegentes ipsis Capitulum celebrandum. Novi Praepositi electionis indiceremus et Praesidentem qui huiusmodi Capitulo celebrando praeesset deputeremus. Hinc est quod de prudentia dexteritate et zelo Admodum Reverendae Paternitatis vestrae plurimum in Domino confidentes eidem committedum esse duximus, prout committimus per praesentes quatenus facta conferentia cum ipsis Patribus Marianis antedictis tempus celebrandi Capituli iuxta necessitatem et commoditatem illorum, nec non Admodum Reverendae Paternitatis vestra indicet Auctoritate Nostra, et in eadem pariter Auctoritate Nostra Praesideat. Novum Praepositum Generalem per scrutinia elicienda eligi faciant, taliter electum pro legitimo Praeposito pronunciet. Caeteraque peragat iuxta occurentiam necessitatem seu exigentiam. Nos enim adhuc effectum prout et alios effectus, si qui occurrent plenam facultatem decidendi et statuendi tanquam in Capitulo Generali

perficiendi Paterniati Admodum Reverendae per Presentes delegamus. Mandantes propterea omnibus religiosis praedicti Ordinis quatenus Admodum Reverendam Paternitatem vestram pro legitimo Praesidente recognoscant, eidemque pareant sub poenis in Constitutionibus eorum Ordinis et Nostris arbitrariis. Iniungimus autem Paternitati Admodum Reverendae seu verius novo electo Praeposito quatenus actum electionis suae et omnium, quae acta fuerint in huiusmodi celebrando Capitulo Generali, Nobis praesentari et exhiberi faciat, ut ea omnia approbare, seu quatenus nobis visum fuerit reformare valeamus, alias sub poenis nullitatis.

In quorum fidem Datum Varsaviae Die 15 Mensis Decembris Anno Domini 1709.

B. Archiepiscopus Nuntius Apostolicus; Locus Sigilli;
J. C. de Vannis Auditor Generalis
Albertus [=Adalbertus] Skwarczyński Cancellarius

Itaque praedictus Admodum Reverendus P. Bonaventura Klein praemissa sui Commissoratus et vocatoriorum tabella ad Conventum Goźlinensem ipsa die assignata descendit et habita pridie conferentia cum Patribus et Fratribus cum subiecto idoneo eligendo mane celebrata Missa de Spiritu Sancto et servatis omnibus de more servari solitis ceremoniis accessit ad ipsam canonicam electionem et electum canonice Praepositum Generalem Admodum Reverendum Patrem Constantinum a S. Casimiro, simul cum Assistentibus, nempe Admodum Patrem Ioachimum a S. Anna et Reverendum Fulgentium a Iesu, denunciavit et confirmavit praestita eidem a Patribus et Fratribus oboedientia.

Post completum vero actum electionis canonicae puncta quaedam Regulam et Statuta Nostra concernentia et canones poenales juxta aliarum religionum normam pro bono communitatis pacis internae, disciplinae religiosae ac sanctae observantiae conservatione capitulariter ad observandum proposita et praescripta.

Ordinationes Capitulares a. 1710

[Prot.Ord.182]

1mo. Rebelles Praeposito vel Superiori Locali pertinaciter inoboedientes quidam verbum improperii seu convicii malitiose cum scandalo Fratrum et aliis proferentes, infamantes contumeliose, domi vel extra eos laedentes, poena carceris, ieiunii in aqua et pane, disciplinae, suspensione a Divinis, privatione vocis activae et passivae plus vel minus

[Prot.Ord.209]

1mo. Rebelles Praeposito vel Superiori Locali pertinaciter inoboedientes iisdem verbum improperii convicii malitiosae cum scandalo Fratrum et aliorum proferentes, infamantes contumeliose, domi vel extra eosdem laedentes, poena carceris, ieiunii in pane et aqua disciplina, suspensione a Divinis, privatione vocis activae et passivae plus vel

secundum delicta puniantur.

2do. Litterarum et sigillorum Ordinis nostri vel loci falsificatores, Superiorum litteras impedientes per se vel per alios malitiose destruentes, retinentes, aperientes, intercipientes quocunque modo, vel subditorum ad Superiores ultra casum reservatum poena carceris puniantur.

3tio. Subordinatores per se vel per alio, per se vel per alios in electionibus Capitulis vel ante, donis, promissionibus importunis, obsecrationibus, laudibus vel vituperationibus, falsis suffragium ferentes, vel non ferentes, ultra poenam excommunicationis perpetuo inhabiles ad omnia officia Ordinis reddantur.

4to. Malitiosi conspiratores adversus alium, maxime Superiorem, Regulam et Statuta, divisiones, schismata, novitates nocivas Instituto Nostro inducere volentes, discordias inter Fratres seminantes privatione officiorum, vocis activae et passivae, Suspensione a Divinis, poena carceris puniantur et tanquam pernitiosi hostes Ordinis post ternam admonitionem sex mensium stricti carceris, si non resipiscent prout et incorrigibiles eiciantur.

5to. Improperantes delictum Fratri de quo iam punitus capitulariter vel occulte prout et alios defectus Patrum et Fratrum punitos et sopitos iisdem ubicunque malitiose exprobrantes, contumeliosis verbis afficientes, eadem peccata externis revelantes, aut

minus secundum delicta puniantur.

2do. Litterarum et sigillorum Ordinis nostri vel loci falsificatores, Superiorum litteras impedientes per se vel alios malitiose destruentes, aperientes, retinentes, intercipientes quocunque modo, vel subditorum ad Superiores ultra casum reservatum, poena carceris puniantur.

3tio. Subordinatores pro se vel pro alio, per se vel per alios in electionibus Capitulis vel ante, donis, promissionibus importunis, obsecrationibus, laudibus vel vituperationibus, falsis suffragium ferentes, vel non ferentes, ultra poenam excommunicationis perpetuo inhabiles ad omnia officia Ordinis reddantur.

4to. Malitiosi conspiratores adversus alium, maxime Superiorum, Regulam et Statuta, divisiones, schismata, novitates nocivas Instituto Nostro inducere volentes, discordias inter Fratres seminantes privatione officiorum, vocis activae, et passivae, suspensione a Divinis, poena carceris puniantur, et tanquam pernitiosi hostes Ordinis post ternam admonitionem, sex mensium stricti carceris, si non resipiscent prout et incorrigibiles eiciantur.

5to. Improperantes delictum Fratri de quo iam punitus capitulariter vel occulte prout et alios defectus Patrum et Fratrum punitos, et sopitos ubicunque malitiose exprobrantes, contumeliosis verbis afficientes, eadem peccata externis revelantes, aut alia

alias secreta religionis cum damno et infamia ejus divulgantes, praeter poenam talionis et excommunicationis omnibus actibus legitimis perpetuo, si iuridice convicti fuerint, priventur. Item qui extra Definitorium manifestaverint quae in eo tractentur, unde dissensiones et odia in aliquem Definitorum oriantur vel oriri possunt, si de ea re legitime constiterit, biennio in Definitorium non potest admitti et poena disciplinae puniatur.

6to. Rixae, contentiones laesivae, scommaticae illusiones, irrisiones, contumeliosae denominationes, percussiones leves vel graves, poena carceris, ieiunii, disciplinae, suspensione a Divinis secundum gravitatem et qualitatem delicti inter Fratres dirimantur, propterea conservatio in cellis bombardarum armorum serio prohibetur.

7mo. Compotationes cum nocturnis collocutionibus, rerum potabilium in cellis, cremati detentiones, sub poena disciplinae et ieiunii serio interdicuntur, prout et nimia tabaci fumigatio.

8vo. Curent Superiores et Officiales suas regulas exacte observare et in omnibus uniformitatem tenere, et ut melius ab omnibus Regula observetur, eadem apud omnes perscripta habeatur, et frequentissime legatur cum Statutis.

9no. Omnes ad communem orationem se conferant, legitime non

secreta religionis cum damno et infamia eius divulgantes, praeter poenam talionis et excommunicationis omnibus actibus legitimis perpetuo, si iuridice convicti fuerint, priventur. Item qui extra Definitorium manifestaverint quae in eo tractantur, unde dissensiones et odia in Definitorum aliquem oriantur vel oriri possunt, si de ea re legitime constiterit, biennio in Definitorium non potest admitti et poena disciplinae puniatur.

6to. Rixae, contentiones laesivae, scommaticae illusiones, irrisiones, contumeliosae denominationes, percussiones leves vel graves, poena carceris, ieiunii, disciplinae, suspensione a Divinis, secundum gravitatem et qualitatem delicti inter Fratres dirimantur, propterea conservatio in cellis bombardarum armorum serio prohibetur. [210]

7mo. Compotationes cum nocturnis collocutionibus, rerum potabilium in celis, cremati detentiones, sub poena disciplinae et ieiunii serio interdicuntur, prout et nimia tabaci fumigatio.

8vo. Curent Superiores et Officiales suas regulas exacte observare, et in omnibus uniformitatem tenere, et ut melius Regula ab omnibus observetur, eadem apud omnes perscripta habeatur, et frequentissime legatur cum Statutis.

9no. Omnes ad communem orationem se conferant legitime non

impediti, nec ab ea recedant sine licentia Superioris vel eius locum tenentis sub gravi poena, propterea nullus audeat cum hospitibus colloqui et conferentias facere tempore orationis sine licentia Superioris.

10mo. Patres pro missionibus ad aliquam ecclesiam parochialem vel capelaniam missi diligenter observent regulas suas et in omnibus actionibus suis bonum exemplum omnibus praebeant, verbo et exemplo eos aedificantes, nec morentur extra conventum ad tres vel quattuor septimanas nisi aliter Superioris iudicio visum fuerit.

11. Divagationes quocunque praetextu extra conventum sine obedientialibus, poenis apostasiae levis vel gravis iuxta moram temporis puniantur. Nec pernoctent extra conventum apud exteros in eadem civitate vel loco situm sine legitima causa sub poena disciplinae vel ieiunii, nec saeculares personas, sub eadem poena, in cellam suam vel claustrum interius intromittant, sine Superioris licentia.

12. Suspecta consortia et, quod Deus avertat, sacrilegam fornicationem, severe, juxta Statuta nostra, puniendam decernimus et ingressum feminarum intra claustrum interius, nisi sint fundatrices, serio [183] interdicimus, sub poenis gravissimis.

13. Proprietas quaruncunque rerum sive mobilium, sive immobilium qualicunque modo et titulo acquisitarum, sub poena privationis actuum

impediti, nec ab ea recedant sine licentia Superioris vel eius locum tenentis, sub gravi poena, propterea nullus audeat cum hospitibus colloqui aut conferentias facere tempore orationis sine licentia Superioris.

10mo. Patres pro missionibus ad aliquam ecclesiam parochialem vel capelaniam missi diligenter observent regulas suas et in omnibus actionibus suis bonum exemplum omnibus praebeant, verbo et exemplo eos aedificantes, nec morentur extra conventum ad tres vel quattuor septimanas, nisi aliter Superioris iudicio visum fuerit.

11. Divagationes quocunque praetextu extra conventum sine obedientialibus, poenis apostasiae levis vel gravis iuxta moram temporis puniantur. Nec pernoctent extra conventum apud exteros in eadem civitate vel loco situm sine legitima causa sub poena disciplinae vel ieiunii, nec saeculares personas, sub eadem poena, in cellam suam vel claustrum inducant sine Superioris licentia.

12. Suspecta consortia et, quod Deus avertat, sacrilegam fornicationem, severe, juxta Statuta nostra, puniendam decernimus, et ingressum feminarum intra claustrum interius, nisi sint fundatrices, serio interdicimus, sub poenis gravissimis.

13. Proprietas quarumcunque rerum sive mobilium, sive immobilium qualicunque modo et titulo acquisitarum, sub poena privationis actuum

legitimorum et carceris omnino prohibetur prout furtiva cellarum et serarum apertio, sub poena carceris interdicitur.

Quapropter hunc actum electionis Adm. Reverendi Patris Praepositi et eius Assistentium, una cum praefatis punctis propriis manibus subscriptum, Sacrae Nuntiaturae Apostolicae ad approbandum et confirmandum humiliter offert praesens Capitulum Patrum Marianorum, Vi cuius robore possit ac valeat religiosae disciplinae ac sanctae observantiae incumbere.

P. Paulus a Purificatione B. V. Mariae Praesidens Coenaculi Domini

P. Matthaeus a S. Casimiro, Praesidens Eremi Corabieviensis

P. Jacobus a S. Anna Secretarius

P. Fulgentius a Iesu Assistens et Praesidens Goźlinensis

P. Joachimus a S. Anna Assistens mpp.

P. Constantinus a S. Casimiro Praepositus Generalis

Fr Bonaventura Klein, Commissarius et Praeses Capituli

legitimorum et carceris omnino prohibetur prout furtiva cellarum et serarum apertio, sub poena carceris interdicitur.

Quapropter hunc actum electionis Adm. Reverendi Patris Praepositi et eius Assistentium, una cum praefatis punctis propriis manibus subscriptum, Sacrae Nuntiaturae Apostolicae ad approbandum et confirmandum humiliter offert praesens Capitulum Patrum Marianorum, vi cuius robore possit ac valeat religiosae disciplinae ac sanctae observantiae incumbere.

P. Paulus a Purificatione B. V. Mariae Praesidens Coenaculi

P. Matthaeus a S. Casimiro, Praesidens Eremi

P. Jacobus a S. Anna Secretarius

P. Fulgentius a Iesu Assistens et Praesidens Goźlinensis

P. Joachimus a S. Anna Assistens

P. Constantinus a S. Casimiro Praepositus Generalis

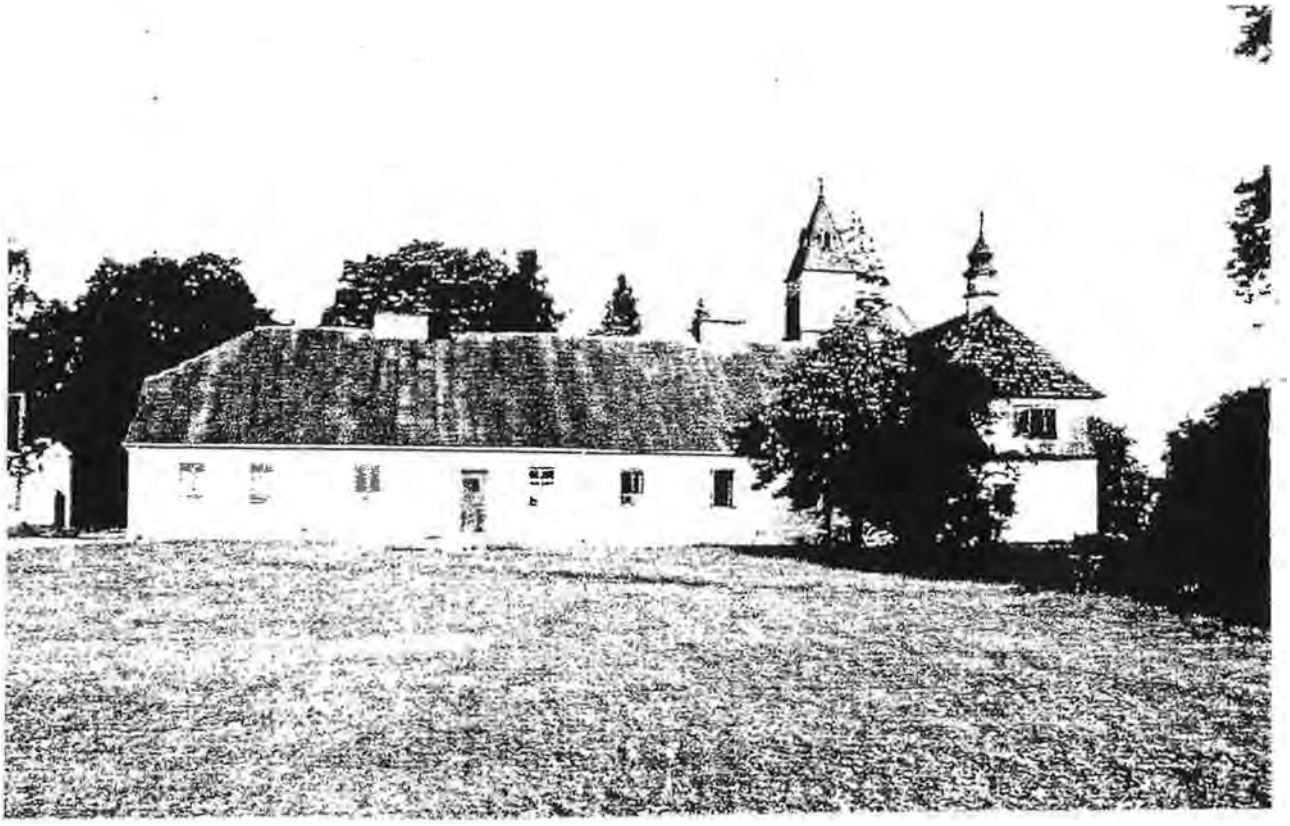
Fr Bonaventura Klein, Commissarius

NB: Hic Admodum Reverendus P. Constantinus Praepositus Generalis omnibus amabilis brevi post Electionem Canonicam pro tunc peste grassante in itinere ab eadem infectus migravit ad Dominum. Loco eius Admodum Rev. Pater Joachimus a S. Anna triennium officii adimplevit.

Locus Sigilli



Ecclesia „Caenaculum Domini" in Góra
Capitulum Generale anni: 1702, 1715



Ecclesia et Conventus in Eremo Corabieviensis
Capitulum Generale anni: 1712, 1725, 1731, 1734, 1754, 1760, 1763, 1770, 1773

CAPITULUM GENERALE QUARTUM in CONVENTU EREMI CORABIEVIENSIS a. 1712

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ord.183]

Frater Bonaventura Klein Ordinis S. P. Francisci Minorum Reformatorum Provinciae S. Antonii Maioris Poloniae Exprovincialis Eiusdemque Difinitor Actualis Almae Congregationis Suffragatricis Parochorum et Defunctorum in Poloniae Regno profitentis sub glorioso Nomine Deiparae Immaculate Conceptae Regulam Imitationis Decem Virtutum Eiusdem Beatissimae Virginis, Commissarius Visitator Generalis Admodum Reverendis Patribus et Dilectis Fratribus Eiusdem Almae Congregationis salutem et Divinam Benedictionem. [184]

Pro 4to Capitulo

Visitatio quae in timore Domini bene fundatum, ne dissipetur, custodit spiritum aut dissipatum pristino restituit fervori. Non tantum in Decretis Pontificiis, sed etiam ex Sacrosancto Oeconomico [=Oecumenico] Concilio Tridentino plurimum recommendatur, hoc quippe Concilium Sesione 25 expresse praecipit, ut omnes Regulares in eorum visitationibus temporibus suis peragendis requiruntur: Utrum ad Regulae quam professi sunt praescriptum vitam instituant eaque quae ad sua professionis perfectionem et Regulae peculiaria vota praecepta et consilia ad eorum respective essentiam, nec non ad communem vitam, victum at amictum pertinentia, fideliter observent quam necessariam visitationem cum Reverendissimus Pater Deodatus a Roma totius Cismontanae Familiae Reformatae, Vicecommissarius Generalis tum ob locorum distantiam, tum ob innumera alia religiosa negotia ubique in persona peragere non valeat, alios in huius sollicitudinis suae partem destinare debet qui vices ipsius obire queant. Idcirco et supra meam modicitatem sors cecidit pro visitanda. Ante imminens Capitulum ista in Regno Poloniae fructuose introducta et immendiatae iurisdictioni Reverandissimorum Seraphici Ordinis nostri Superiorum Generalium ab ipso Congregationis Polonae Suffragatricis Parochorum et Defunctorum primicerio sponte ac libere subiecta Congregatione prout in patentibus eiusdem Reverendissimi continetur litteris iam alias Admodum Reverendo Patri Ioachimo a Sancta Anna eiusdem Congregationis moderno Superiori Generali exhibitis et ostensis, cui gravi honori et conscientiose muneri multis et notabilibus infirmitatibus attritos meos non subicerem nisi salutaris oboedientiae merito me sentirem compulsum praesertim cum et Sacra Nuntiatura Apostolica Romanam Commissionem pro maiori robore speciali suo confirmaverit et roboravit instrumento, cujus tenor ut omnibus et singulis Patribus et Fratribus innotescat hic

inseritur uti sequitur.

Benedictus Odeschalcus Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopus Thessalonicensis Sanctissimi Domini Nostri Clementis Divina Providentia Papae eius Nominis XI Praelatus Domesticus et Assistens Eiusdemque et Sacrae Sedis Apostolicae in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lituaniae cum facultate Legati de Latere Nuntius.

Dilecto Nobis in Christo Admodum Reverendo Patri Bonaventurae Klein, Ordinis S. Francisci Strictioris observantiae Reformatorum Exprovinciali, Salutem in Domino sempiternam.

Noverit Paternitas Vestra Adm. Reverenda Nobis innotuisse qualiter ipsa deputata fuerit per Reverendissimum Patrem Deodatum a Roma praedicti Ordinis universae Cismontanae Reformatorum Familiae Vice Commissarium Generalem ad visitandos singulos Ordinis, seu Congregationis Suffragaticis Parochorum et Defunctorum in Regno Poloniae profitentis sub glorioso Nomine Deiparae Immaculate Conceptae Beatissimae Virginis Vestro Ordini iam diu incorporatae ac aggregatae atque iurisdictioni Reverendissimi Generalis Eiusdem Vestri Ordinis immediate subiectae. Conventus et Fratres tam in Capite quam in membris aliaque faciendi et exequendi cum facultate etiam convocandi Capitulum in eodemque praesidendi et futuram electionem novi Praepositi Generalis confirmandi et prout latius in ipsis patentalibus litteris sub die 28 Maii anno currenti in forma autentica expeditis. Quibus Nos revisis et grata mente perpensis, ut tanto magis efficaci modo ea omnia quae in supra nominatis Patentalibus Litteris diei 28 Maii praescripta sunt, peragi possint, Paternitati Vestrae Admodum Reverendae cum Nostris etiam facultatibus assistentiam dandam et facultates quascunque necessarias a Nobis ad effectum huiusmodi visitationem conventuum et personarum RR. Patrum et Fratrum praedicti Ordinis seu Congregationis Beatissimae Virginis Mariae Immaculate Conceptae Parochorum et Defunctorum Suffragatricis, tam in Capite quam in membris peragendi, correctiones et reformationes, ubi necesse fuerit faciendi, Capitulum convocandi, in eodem praesidendi et electum Praepositum Generalem caeterosque officiales confirmandi, tribuendas duximus, tribuimusque per praesentes mandandas prout mandamus omnibus et singulis religiosis praedicti Ordinis seu Congregationis, ut Paternitatem Vestram Admodum Reverendam pro legitimo Visitatore et Praeside recognoscant [185] ordinationes, correctiones et Decreta Paternitatis suae suscipiant, prompte eidemque obediant sub poenis ipsi Paternitati Vestrae Admodum Reverendae tanquam Visitatori et Praesidendi bene visis et aliis arbitrio Nostro extendendis contra inoboedientes quatenus etc. non obstantibus etc.

In quorum fidem Datum Varsaviae Die 17 Augusti 1712.

Locus Sigilli Benedictus Archiepiscopus Thesalonicensis Nuntius
J. C. De Vannis Auditor Generalis
Adelbertus Skwarczyński Cancellarius

Tantis itaque mandatis oboedienter et reverenter parebo et residuis meis non

parcam viribus et quidem primis post Festum S. Francisci diebus ad suas Admodum Reverandas Paternitates et Charitates, iam non antea ad Praesidendum sed ad visitandum, quare primam utinam felicem in ista novella Congregatione instituendam canonicam eamque paternam visitationem intimo et legaliter promulgo cum fraterna hac sponsione, quod omnibus et singulis in justis eorum desideriis ex corde servire et unumquemque in charitate non ficta consolari vel in vicissim tamen hoc unicum desidero, ut quilibet se conscientiose ad hunc canonicum disponat actum, ne forte quis privato spiritu talia deferat, quae nec bonum publicum nec fraternum respiciant correctionem, multo minus ex ira, passione et inutili animi perturbatione gaudens quis accedat se aliquid reprehensibile in confratre suo repperisse quo eidem quandam possit aut de industria vellet causare confusionem; taliter enim inordinatus vindictae affectus vel contra Superiorem, vel etiam aliquem quempiam sub specioso faciendae justitiae colore fraudulenter se solet palliare quare omnia Vestra in charitate fiant, ut postposito omni odio et livore praecise ex zelo promovenda regulari observantiae et pro abusibus si qui reperiuntur abolendis et pro corrigendo non autem exacerbando proximo, si quis ut fragilis homo deliquit cum charitate loquantur. Si quis autem (quod non spero) de crimine aliquem vellet accusare prius se sufficienter reflectat utrum accusandus legitimis poterit convinci testibus, alias ipse accusans et non probans, ut iura sonant subire deberet poenam talionis.

Et ut omnes et singulos Adm. Reverendos Patres et religiosos Fratres in eorum inveniamus residentiis Superiores Locales humanissime rogo et etiam inquantum debeo obligo, ut foris morantes vel per parochias dispersos quantocius convocent, eosdemque nonnisi peracto hoc canonico actu ex suis dimittant residentiis. Interim ut omnia ad Dei majorem gloriam et istius novellae Congregationis cedant emolumentum devotis coram Divina Majestate dignentur instare suspiriis praesertim ut futurum Capitulum per seorsivas vocatorias litteras finita visitatione promulgandum pro omnium succedat consolatione pro nunc valeant in Domino Vestri Servi coram eodem memores.

Datum ex hoc nostro ad S. Iosephum Conventu Miedniceviensi Die 28 Septembris Anno 1712.

Locus Sigilli

Fr Bonaventura Klein
Commissarius Visitator Generalis

[Prot.Ord.185]

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Reverendi Patris Praepositi huius nostrae Congregationis Polonae Ordinis Immaculatae Conceptionis per Patres vocales in hac Eremo capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1712 die 6 Novembris canonice ac rite celebrata in qua quidem electione ac prima disquisitione habuit

Reverendus P. Andreas votum unum,
Reverendus P. Alexius votum unum,
Reverendus P. Matthaeus vota tria,
Reverendus P. Ioachimus vota quattuor.

Et quia nulla secuta est electio ideo ad secundam disquisitionem descendendum erat in qua

Reverendus P. Matthaeus habuit vota tria,
Reverendus P. Ioachimus habuit vota septem.

Et ego Frater Michael a Conceptione unus ex disquisitoribus et Compromissariis virtute compromissi in me et Socium meum limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatum Admodum Reverendum Patrem Ioachimum a S. Anna Praepositum canonice electum nomino, et sic electum denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: P. Michael a Conceptione B. V. Mariae Disquisitor et Scriba
P. Bartholomaeus a Praesentatione B. V. M. Disquisitor
Locus Sigilli Ego Frater Bonaventura Commissarius
Visitator Generalis et Praeses Capituli confirmo

[Prot.Ord.185]

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Reverendum Patrum Assistentium nostrae Congregationis Polonae Ordinis Immaculatae Conceptionis B. M. Virginis per Patres Vocales in hac Eremo capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1712 die 6 Novembris, canonice ac rite celebrata, in qua quidem electione habuit

Reverendus P. Michael votum unum,
Reverendus P. Alexius votum unum,
Reverendus P. Iacobus vota duo,
Reverendus P. Bartholomaeus vota tria,
Reverendus P. Matthaeus vota quinque,
Reverendus P. Andreas vota sex.

Et ego Pater Michael a [186] Conceptione B. M. V. unus ex Disquisitoribus et compromissariis virtute compromissi in me et Socium meum limitati nomine omnium, qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt, praedictos RR. Patres Andream et Matthaeum Assistentes canonice electos nomino et sic electos denuntio In Nomine Patris et Flilii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: P. Michael a Conceptione B. V. M. Disquisitor et Scriba
P. Bartholomaeus a Praesentatione Disquisitor
Locus Sigilli Ego Pater Bonaventura
Commisarius et Visitator Generalis ac Praeses confirmo

Ordinationes Capitulares a. 1712

[Prot.Ord.186]

In Nomine Domini Amen.

Licet iam in praeterito Capitulo nonnulla regularem observantiam et Religiosam honestatem concernentia puncta salubriter conscripta necnon a Sacra Nuntiatura benigne approbata ad manu tenendam primaevam istius Almi Instituti sub glorioso Immaculatae Virginis Nomine et Patrocinio militantis puritatem sufficerent quia tamen ea quae salubriter ordinata fecerant suae non sunt demandata, executioni et quod maius est quia essentialia etiam vota propter nonnullos abusus ex parte laesa et violata fuisse in canonica patuit visitatione, ideo ut tam in praeterito Capitulo sancita, quam et pro nunc necessario super addita puncta fidelius et sub poenis irremissibiliter infligendis observentur modernum statuit et decernit Capitulum.

1mo. Cum ea quam religiosae personae vovent castimoniam securius et felicius illibata nequeat custodiri, quam in claustrali commoratione, ideo perpetuae capellaniae tolluntur, nec poterunt in futurum Superiores Locales sub poena suspensionis ab officio quemquam pro subsidio spirituali extra religiosum expedire domicilium, nisi per modum missionum. Taliter autem extra domicilium in subsidium spirituale missus ultra duas vel tres ad summum septimanas sine expressa Superioris sui licentia Localis, sub paena disciplinae, extra non praesumant morari. Et quia tales missionarii pro sua commoditate communitatum libros secum portare consueverunt, ideo eosdem quos de licentia Superiorum Localium secum acceperint, iisdem Superioribus in reditu suo praesentare tenebuntur. Primarius tamen Divinorum habeatur respectus hinc ante omnia curabunt Superiores Locales ne propter nimias missiones chorus negligatur.

A solitis nonnullis festivitatibus, conviviis cum illicita ad officinas religiosas scilicet ad refectorium aut cellas mulierum introductione in posterum omnino abstinebunt, insignioribus tamen benefactricibus in aliquo separato locutorio debitus poterit exhiberi respectus.

2do. Ut omnes et singuli unius moris sint in Domo, et tam in victu quam etiam in conformi conveniant amictu, Superiores Locales de his omnibus necessariis confratribus suis secundum eorum statum, et professam paupertatem providere tenebuntur, et ut modum taliter providendi habeant. Nemo quidquam etiam vel minimum conformiter ad Regulam sibi appropriet, sed omnia, sive pro laboritio [labore, p. 210] spirituali sive sponte a benefactoribus oblata fideliter pro suis resignent et reddant Superioribus. Si quis autem propria auctoritate uti proprietarius pro sensuali suae comparaverit commoditate, totum istud a visitatatore recipiatur et communitati applicetur. Hinc ad tollendum hanc deformem, et nocivam

proprietatem omnes istius Almae Congregationis Praesbyteri etiam pro subsidio spirituali missi, non ad propriam intentionem, sed ad Superiorum suorum Localium dispositionem Missas suas domi forisque in futurum applicare tenebuntur, excepta die Dominico et feria 5ta cuisque septimanae, quibus duabus diebus quilibet ad propriam celebrare poterit intentionem.

Inter alia autem caveant ne more saecularium praesentium tantum curam in cultu ventris exerceant, sed professae memores paupertatis modicis sint contenti. Excessivi autem saeculum sua crapula scandalizantes et religiosum statum hoc enormi vitio maculantes, in domo disciplinae toties, quoties delinquerint recludantur, pane et aqua ad necessariam sobrietatem disponendi.

3^{tio}. Cum oboedientia magis Deo placeat quam victima, eaque sit virtus, quae amica est saluti in qua religiosus fundatur status et regularis manutenetur [187] observantia, ideo cum ingenua promptitudine omnes suis Superioribus obediant tanquam veris pro Christis suis, illiusque apostolici memores moniti, quod omnis potestas sit a Deo, et quod illi potestati Dei ordinationi resistunt, quare si quis ter monitus in damnabili sua perseveraret protervia, secudum qualitatem excessus donec resipiscat in domo disciplinae includatur. Rixantes vero et verba maledictoria proferentes exorta lingua pavimentum refectorii lingant et frenum ori impositum tempore publicae refectionis teneant. Se autem percutientes invicem, et quod Deus avertat, vulnerantes publicae iuridice puniantur in formali coercendi carcere, et tam ante quam post incarcerationem genuflexi instrumenta percussionis in manu teneant. Similiter et illi qui in fama confratrem suum injuriose laedunt et quodam modo occidunt, falsum propalando crimen, paena talionis indispensabiliter mulctetur.

Et cum facilius sit praecepta dare quam mores, Admodum Reverendus Pater Praepositus Generalis in conscientia obligatur, ut per debitam dictorum punctorum executionem salubrisque praeceptis difformes mores ad religiosam compellat conformitatem, et ita statuit et decretavit Capitulum hac die 7 Novembris 1712.

P. Michael a Conceptione Praesidens Gorensis
P. Casimirus a S. Matthaeo Assistens
P. Paulus a Purificatione Presidens Goźlinensis
P. Bartholomeus a Praesentatione B.V. M. Confessarius
P. Ambrosius a S. Luca
P. Iacobus a S. Anna
P. Gabriel a Praesentatione B. V. Mariae
P. Andreas a S. Matthaeo, Assistens et Praesidens
P. Ioachimus a S. Anna Praepositus Generalis
Fr Bonaventura Commissarius Visitator Generalis

CAPITULUM GENERALE QUINTUM in CAENACULO DOMINI a. 1715

[Prot.Ord.187]

Pro 5to Capitulo.

In nomine Domini Amen.

Properante iam ad finem triennio Praepositurae Admodum Reverendi Patris Ioachimi a S. Anna Superioris RR. PP. Marianorum seu Ordinis Conceptionis Immaculatae Virginis Mariae in Congregatione Polona, idem Admodum Reverendus P. Ioachimus ad adventum Litterarum Romanarum ratione Commissionis et Visitationis suae Congregationis comparuit Varsaviam in Conventu Ordinis Minorum S. Francisci Reformatorum Varsaviensis ad S. Antonium Anno Domini 1715 die 28 Augusti invitavitque ad obeundum hoc munus Commissionis ac Visitationis Admodum Reverendum Patrem Mansuetum Leporini visis prius ac per lectis Litteris in Commissione a Reverendissimo missis quarum tenor est talis:

Litterae Reverendissimi Patris Visitatoris Commissarii Generalis ad Admodum Reverendum Patrem Mansuetum Leporini.

Admodum Reverende Pater, cum a Reverendo Patre Congregationis Marianae Praeposito Paternitas Vestra in Visitatorem ac Praesidem novae electionis cooptetur, satis libenter justae petitioni annuendum duxi, ac proinde tanquam satis probato et idoneo Viro Paternitati Vestrae confido et ipsum in Domino salutans me suis in orationibus commendo.

Romae 13 Iulii Anno 1715.

Paternitatis Vestrae addictissimus in Christo Servus
Fr Deodatus a Roma Vicecommissarius Generalis

[Prot.Ord.187-188] *[A. R. P. Mansueto Leporini Praedicator Conventus Varsaviensis S. T. L. Provinciae Maioris Poloniae Custos, a Fr Deodato designatus per Congregatione Mariana, Commissarius, et Visitator Generalis].*

Litterae Innotescentiales

[Prot Ord.188]

His perlectis acceptisque cum humilitate et oboedientia ac praesentatis tam Sacrae Apostolicae Nunciaturae tum Illustrissimo ac Reverendissimo Domino Domino Episcopo Posnaniensi Ordinario loci Pastori Vigilanitissimo, Admodum Reverendus Pater Mansuetus Leporini acceptis a praefatis confirmatione, informatione et benedictione, per Admodum Reverendum Patrem Ioachimum transmisit suas intimatorias ad Polonam Congregtionem Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae, in quibus destinantorias litteras in Domo Gorensi ad Caenaculum Domini, Capitulum 23 Septembris celebrandum indixit. Quae litterae sunt talis tenoris:

Frater Mansuetus Leporini Ordinis Minorum Sancti Patris Francisci Reformatorum Praedicator Varsaviensis Sacrae Theologiae Lector Provinciae Maioris Poloniae Custos Actualis nec non supra Congregationem Polonam Conceptionis Virginis Mariae Commissarius Visitator Generalis et Servus.

Admodum Reverendis Multum Venerandis Patribus ac Fratribus Superioribus ac Subditis in Christo Iesu ejusque Sanctissima Matre Maria Immaculate Concepta cordialiter Dilectis Salutem et Paternam benedictionem.

Quoniam speculator datus sum Polonae Congregationis Conceptionis Immaculatae Virginis Mariae, dum a Reverendissimo Patre Deodato a Roma totius Cismontanae Reformatorum Familiae Venerabili Commissario Generali, Superiore meo Colendissimo, Canonicus Commissarius, Visitator Generalis ad inclitam hanc mihi dilectam Congregationem Conceptionis Immaculatae Virginis Mariae, ablegor per solemnes patentes Romanas Die 13 Iulii Anno Domini 1715 datas, et ad Nos directas Varsaviam; quas tum Illustrissimo ac Reverendissimo Episcopo Posnaniensi loci Ordinario, tum Celsissimo et Illustrissimo Nuntio Apostolico in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lituaniae praesentavi ad eiusque informationem, instructionem, accepi ad visitandum hanc Congregationem, idcirco vigore eorundem speculatoris Legalis in praefata Congregatione Mariana Visitationem Canonicam in omnibus et singulis residentiis et locis perficiendam, ea qua opus est legali solemnitate universis Patribus at Fratribus indico, rite notifico et iuxta iuris legales apices publico promulgoque, ut autem huius modi ardua et fatigiosa functio auspicatum fructuosumque portiatur effectum, Paternitates Vestras Reverendas et Charitates in primis rogo enixe ut ardenti precum suarum quotidianarum studio, omnique efficacia arcanum Spiritus Sancti Sacrarium indefesse pulsent indeque Supernam influens assistentiam ad debitam speculandam hanc Congregationem dictam a Domino ejusque Sacratissima Matre V. Maria Immaculate Concepta ut inhabitetis in ea omnibus diebus. Quam Congregationem Polonam Marianam pro muneris mei Deo auspice scrutabor in lucernis flamma paternae charitatis, succensis in ordine ad impetrandam singulis possibilem consolationem religiosam. Quam lustrabo cum Samuele in zelo pastoralis inquisitionis, quam emetier cum Ezechielis arundine justitiae, bene nimirum operantes pro apportato lucro, bene hactenus exercitia conservationis praemiando, servos vero a bono opere torpentes et regularis disciplinae osores demando. Admoneo, idque ac serio exhortor vos amantissimi Patres ac Fratres [189] quatenus in ipso intentae visitationis actu unusquisque vestrum iustitiae veritatis et charitatis normam atque 1imites observet ut, finita canonica visitationie confrater suus aliquo delicto praeventus et qui a iure visitatatus, visitanti dicere valeat, "Visitatio tua custodivit spiritum meum". Quapropter nemo Confratris sui spiritualem machinetur ruinam, sed si opus est igne examinare argentum proximi sui eoque modeste tengat puniatque labia coinquinata Fratris sui visitet quilibet fideliter ea omnia viderit in communem Sacrae Congregationis iacturam vergere ut adhuc tenere succrescentes abusumque sarculi tempestivus

succidentur quam detrudentur, manifestet quoque sincero pectore Divinorum Officiorum et claustralis disciplinae neglectus et abusus votorum essentialium et praeceptorum Regulae transgressiones periculosas; itidem cum mundo conversationes et ejusmodi febri, aut medicabili salutarie applicetur pharmacum, priusquam in hecticam et incurabilis morbi speciem degenerent. Insuper detegant omnia ea quae sunt contra leges Divinas, Ecclesiasticas et conclusiones manicipales ordinariumve perpetrata.

Deinde mandemus rigorose sub gravi animadversione, ne ullus Fratrum aut Patrum, quaecunque conditione aut privilegiato eminentiae charactere palleat facta harum publicatione extra limites suae domus sine Nostra expressa facultate, sub quovis praetextu egrediatur, quin omnes extra degentes, ante meum Congregationem accessum, suam revocentur domum, ut in adventu meo singulas oves spirituales nobis pro tunc commissas pastorali cultu intueri visitareque valeamus. Quare nullas quocunque titulo fulgeat se eximere praesumat a Visitatione Canonica sub poenis a Reverendissimo assignatis.

Et quia haec Congregatio non adeo numerosa, nec una domus ab alia in prolixa distantia manet, ideo statim omnes cogitatus meos totosque conatus eo converto, ut pro stabilimento iuramentoque eiusdemque Congregationis Polonae Conceptionis Immaculatae Virginis Mariae novum zelantem virtutibus moribus experimento dexteritate, doctrina conspicuum Praepositum nec non alios collaterales consilii intimi Consiliarios uti et Locorum Superiores regendi agendique peritia dotatos eligamus.

Quocirca ad effectum eiusmodi electionem iuxta Sacrae Tridentini Sinodi Constitutiones Pontificii et regularis Iuris dispositionem instituendarum Auctoritate Reverendissimi Patris Deodati a Roma et totius Cismontanae Familiae Reformatorum Commissario Generali, nec non consensus Sacrae Nuntiaturae et Apostolicae atque Ordinarii loci, Pastoris Vigilantissimi inhaerendo plenitudini potestatis Nostrae, Capitulum huius Congregationis Polonae Conceptionis Immaculatae V. Mariae, cum consensu Admodum Reverendi Patris Praepositi et aliorum Patrum quorum interesse legitime indico, ordinoque atque instituo in Domo Gorensi ad Caenaculum Domini die 23 Septembris, immediate post Dominicam feria secunda anni labentis 1715 rite celebrandum, in quo novum Praepositum, Assistentes, caeterosque huius Congregationis Officiales eligere, et electos confirmare alias ordinare ac statuere, quae Dei gloriam, Fidei Orthodoxae, Sancti huius Congregationi instituti concernunt intendo ea nissus spe, quod super congregatorum coetum descendet Spiritus Sancti Paraclitus, cuius arcano influentiae ita electorum vota disponentur, ut cadat sors Nostra Ministerii seu Praepositurae super huiusmodi subiectum, quod a vita pietate praedictum cum minime in istius Congregationis quasi in apice perfectionis erectum locum zelabit, manu tenebitque.

Ad praefatum autem Capitulum hisce meis patentibus solemniter voco et benigne cito omnes et singulos Patres quibus de iure et consuetitudine interesse competit videlicet Admodum Reverendum Patrem Praepositum, Reverendos Patres

Assistentes, Praesidentes Locorum et alios Patres, qui sexennium post professionem expleverunt. Hi omnes in virtute Sanctae oboedientiae in loco Capitulari die 21 Septembris a prandiis infallibiliter compareant cum modestia religiosa. Ipse vero Admodum Reverendus Pater Praepositus ad comparanda negotia poterit ante Capitulum aliquot diebus adferre plantas.

Caeterum nullus sine facultate nostra expressa compareat, sub poenis arbitrariis, qui vero in suis manebunt domibus in regulari dispositione, pace et ordine religioso perseverent sub oboedientia huius Superioris, qui a Nobis determinabitur.

Praeterea ut electio futura pro communi emolumento et incremento decore huius Congregationis, mundi aedificatione et cunctorum Fratrum salute, quorum sanguis de manibus Superiorum requiritur, prospere sancteque finiatur in merito salutaris oboedientiae praecipio, ut in singulis locis et ab omnibus in die publicationis harum litterarum usque ad diem celebrationis Capituli inclusive post Vesperas et Matutinum Divini Officii, cum serena mentis elevatione in Deum, tam in choro quam extra chorum recitetur hymnus "Veni Creator Spiritus" cum versibus et collectis etc. de Spiritu Sancto, de Immaculata Conceptione et pro Praelatis et Congregationibus eis commissis; Fratres vero [190] qui non spectant ad Horas Canonicas ad eandem intentionem quotidie recitent Coronam de Beata Virgine Maria. Ipso vero celebrationis Capitulo die exposito prius Augustissimae Eucharistiae Sacramento, Missa de Spiritu Sancto cantetur hora sexta, alii vero sacerdotes singuli Missas privatas de Spiritu Sancto celebrabunt, Fratres vero Clerici et Laici praemissa confessione, Sacrosanctam sumant Synaxim[5], ut sic supernis Septiformis Spiritus fulgoribus illustretur eorum mentes ad dignos Congregationis huius deliberandos Superiores et eligendos eosque ne ullus super his ignorantiam praetendere possit.

Praecipio omnibus Locorum Superioribus sub poena inoboedientiae ut praesentes meas patentes acceptas quam citissime Patribus et Fratribus in refectorio publice congregatis distincte coram plena communitate publicari faciant, nescientibus vero linguam latinam polonice publicent de cuiusmodi publicatione sese subscribant, exprimendo proprium nomen et diem, et ad proximam Domum iuxta itinerarium extra signatum sine mora per fidelem Nuntium transportari curent, Nobisque ex ultimo loco ad manus proprias in Capitulo consignandas.

Valete in Domino Iesu Christo eiusque Sanctissima Matre V. Maria Immaculatae Conceptionis amantissimi Patres et Fratres. Quos omnes sincero amplector affectu meique in orationibus vestris mementote.

Datum in Conventu Varsaviensi Ordinis Minorum Refermatorum ad S. Antonium Paduanum Die 29 Augusti 1715.

Paternitatum Vestrarum et Charitatum paratissimus et humilis Servus

Fr Mansuetus Leporini
Commissarius Visitator Generalis

---

[5]Σύναξις, zgromadzenie się; tutaj chodzi o zebranie wspólnoty zakonnej na sprawowanie ofiary Eucharystycznej i o przyjmowanie przez nią Eucharystii.

Ordinationes Capitulares a. 1715

[Prot.Ord.190]

Post Patentes has transmissas Litteras Admodum Reverendus P. Leporini Commissarius et Visitator Generalis ad hanc Congregationem comparuit die 9 Septembris ad Domum Eremi Marianae in praedicta domo fundata sua Auctoritate praesentatisque ac lectis ut iuris est Litteris Commissionis suae per me Secretarium ac Vicarium Varsaviensem Fratrem Bonaventuram Malewscium sum pro legitimo huius Congregationis ab Admodum Reverendo Patre Joachimo a S. Anna Praeposito et Reverendis Patribus Assistente primo et simul Praesidente Andrea a S. Matthaeo totaque communitate benigne receptus, nec passus moram exortus sum huius Congregationis Visitationem in Domo Eremi Marianae haec finita ordinationes hasce ad seriam emendationem legendam publice ad mensam tam matutino quam vespertino tempore ad effectum deducendum praevio per rationis sermone reliqui.

1mo. Ut Pater Thadaeus a S. Gregorio tempore moderni Capituli instituitur Praesidens Domus Eremi Marianae et Magister Novitiorum donec alius in Capitulo instituatur.

2do. Orationi tam vocali quam mentali communi extra gravem necessitatem omnes tam Patres quam Fratres nullo excepto etiam Superiore adsint.

3^{tio}. Ad mensam fiat lectio non brevis sed toto tempore mensae. Regula tota qualibet feria 4ta et 6ta Constitutionesque statutis diebus ac temporibus legantur.

4to. Uniformitas in victu communi inviolabiter servetur necessitatesque Fratrum ex communi provideantur ne proprietas introducatur.

5to. De meliori clausura quam citissime provideatur, nocturnae egressiones tam solitariae, quam etiam ad praedium, collocutiones, potationes post examen vespertinum serio interdicuntur, et silentium altissimum observetur.

6to. Nulla faemina etiam ex praedio materfamilias ingrediatur monasterium ne hinc, Deus avertat, aliqua scandala et suspecta consortia oriantur, sed si quid attulerit hoc totum ab ipsa ad portam publicam recipiatur, et illi ad reparanda aliqua necessaria non in monasterio, sed ad portam tradantur.

7mo. Percepta et expensa eleemosynarum pecuniariae, et aliarum rerum tam venditarum quam procuratarum omniumque officinalium Regestra per Reverendum Patrem Praesidentem Loci ad Capitulum deferantur.

Declinante iam ad Capitulum celebrandum die 23 Septembris in Domo

Gorensi ad Caenaculum Domini duobus diebus praeveniendo Patres vocales Congregationis huius Marianae videlicet:

Adm. Reverendus P. Mansuetus Leporini Commissarius Visitator Generalis
Adm. Reverendus P. Ioachimus a S. Anna Praepositus Congregationis
Reverendus P. Andreas a S. Matthaeo Assistens
Reverendus P. Matthaeus a S. Casimiro Assistens
Rev. P. Michael a Conceptione B. V. Mariae Praesidens Caenaculi Domini
Rev. P. Paulus a Purificatione Praesidens Skurcensis
P. Jacobus a S. Anna
P. Ambrosius a S. Luca
P. Josephus a Iesu Maria
P. Franciscus a S. Valentino
P. Bernardus a S. Nicolao

Postquam vero 23 Septembris illuxit destinata celebrando Capitulo hora illius circiter 7 antemeridiana Admodum Reverendus P. Commissarius solemnem Missam de Spiritu Sancto cantavit cum expositione in Pyxide[6] Sanctissimi eaque finita omnes Patres Vocales pulsu campanae refectorialis ad ipsum refectorium locum electionis solitum [191] convocati et congregati sermoneque praevie Admodum Reverendi Patris Commissarii ad bonas et rectas electiones futuras excitati, hymnum *Veni Creator Spiritus* cum solitis versibus et collectis decantaverunt. Deinde omnes cum praefato Admodum Reverendo Praeside coram Venerabili crucifixi imagine genuflexi tacto pectore iuramentum praestiterunt de eligendis ad qualibet officia respective illis quos conscientia et omnibus aequa lance[7] vibratis digniores iudicaverint. Tandem ad ipsam canonicam electionem Admodum Reverendi Patris Praepositi accedendo Admodum Reverendus P. Commissarius in Disquisitores electionis ad recipienda, investiganda et computanda vota eligentium pariter ad publicandos tam electos quam quomodocunque votis tactos designavit Patrem Franciscum a S. Valentino et Patrem Bernardum a S. Nicolao. Hinc

[Prot.Ord.191] In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Reverendi Patris Praepositi huius Polonae Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae RR. PP. Marianorum per Patres vocales in Domo Gorensi die 23 mensis Novembris Anno Domini 1715 canonice ac rite celebrata. Praesidente in ea Admodum Reverendo Patre Mansueto Leporini Commissario ac Visitatore Generali in qua quidem

Reverendus P. Paulus a Purificatione habuit vota duo,
Reverendus P. Matthaeus a S. Casimiro habuit vota novem.

Et ego P. Bernardus a S. Nicolao Disquisitor et Compromissarius virtute compromissi in me limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt

---

[6] Pyxis, pyxidis - puszka.
[7] Lanx, lancis - szala u wagi.

et consenserunt, praefatum Admodum Reverendum Patrem Matthaeum a S. Casimiro Praepositum huius Congregationis Polonae canonice electum nomino et sic electum denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

(Locus Sigilli) Ita est: P. Bernardus a S. Nicolao Disquisitor
P. Franciscus a S. Valentino Disquisitor et Scriba

Et ego Fr Mansuetus Leporini Commissarius et Visitator Generalis mpp.

[Prot.Ord.191] In nomine Domini Amen.

Haec est electio Reverendorum Patrum Assistentium huius Polonae Congregationis Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae. RR. PP. Marianorum per Patres vocales in Domo Gorensi ad Caenaculum Domini 23 Septembris Anno Domini 1715 Canonice ac rite celebrata Praesidente in ea Admodum Reverendo Patre Mansueto Leporini Commissario Visitatore Generali in qua quidem electione

Reverendus P. Ambrosius a S. Luca habuit vota tria,
Reverendus P. Michael a Conceptione B. V. Mariae habuit vota 4^{tuor},
Reverendus P. Iosephus a Iesu Maria habuit vota 4^{tuor},
Reverendus P. Paulus a Purificatione habuit vota quinque,
Reverendus P. Ioachimus a S. Anna P. Congregationis habuit vota sex.

Et ego P. Bernardus a S. Nicolao Disquisitor et Compromissarius virtute compromissi in me et in Socium meum limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt Admodum Reverendum Patrem Ioachimum a S. Anna Assistentem huius Congregationis Polonae, 2^{dum} Assistentem Reverendum Patrem Paulum a Purificatione B. V. Mariae canonice electos nomino et sic electos denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: P. Bernardus a S. Nicolao Disquisitor
P. Franciscus a S. Valentino Disquisitor et Scriba

Et ego Fr Mansuetus Leporini Commissarius Visitator Generalis et Praeses contirmo.

His peractis itum est ad Ecclesiam cantando hymnum *Te Deum Laudamus* processionaliter et finitis orationibus praevisoque sermone Admodum Reverendus P. Commissarius Visitator Generalis confirmavit Admodum Reverendum Patrem Praepositum neo electum tradendo illi Sigillum Congregationis cui postea omnes Patres et Fratres oboedientiam praestiterunt In Dei Nomine Amen.

Post canonicam electionem Admodum Reverendi Patris Praepositi et RR. PP. Assistentium die Capitulari nempe 23 Septembris Mense feliciter peractam et dirigente Spiritu Sancto optima provisa custodia circa vineam Domini sic electus magistratus et Admodum Reverendi Patris Commissarii Generalis confirmatus ad prosecutiones actusque muneris et officii sui commemorato Admodum Reverendo Patre Praeside Capituli se accinxerunt hinc.

Sessio 2da Antemeridiana Die 24 Septembris 1715.

In qua [...] de novis Localibus Superioribus etc.

CAPITULUM GENERALE SEXTUM in CONVENTU GOŹLINENSI a. 1722

[Prot.Ord.193]

Petrus de Czekarzewice Tarło Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Posnaniensis Abbas Commendatarius Paradisiensis.

Universis et Singulis Religiosis Patribus et Fratribus Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Defunctis Fidelibus et Parochis in Cura Animarum Suffragantibus Professis Salutem et Pastoralem benedictionem.

Noverint Paternitates vestrae supplicatum Nobis fuisse quatenus actum Capituli Electionis Praepositi Vestri, ac aliorum pro observantia sancitorum et statutorum, ex Speciali Nostra Commissione indicti et per Commissarium Nostrum in residentia Vestra Goźlinensi celebrati Auctoritate Ordinaria approbare dignaremur. Cuius quoque actus tenor sequitur, estque talis.

Actum in Conventu Goźlinensi Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Patrum Marianorum defunctis fidelibus et Parochis in Cura[194] Animarum Suffragatricis.

Per Die 31 Mensis Augusti Anno Domini 1722 complacuit Patri Nostro Caelesti pusillo gregi, iam alias per sexenium sine regimine Superioris Generalis (nostris de meritis merentibus) existenti, et iam ad dispersionem exposito dare Nobis Regnum, cum Nobis Ovibus sine Pastore, Filii sine Parente; favente Dei benignitate ad regimen spirituale sub uno Rectore ad meliorem ordinem pervenire licuit, accedente singulari Pastorali, et Paterna protectione Illustrissimi et Reverendissimi Domini Petri de Czekarzewice Tarło Episcopi Posnaniensi Pastoris vigilantissimi, cujus Dioecesis oves sumus, supplicantibus nonnullis Patribus observantiae zelatoribus benignum, huius minimi Ordinis Patrocinium. Qui Ill-mus Dominus pro servando eodem intra fines Regularis Instituti, et disciplinae, praemisit in primis Litteras revocatorias dispersorum Patrum ad proprios conventus, praefati Nostri Ordinis, in tenore prout infra.

Petrus de Czekarzewice Tarło, Dei et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Posnaniensis Abbas Commandatarius Paradisiensis Admodum Reverendis, Reverendis Venerabilibus, ac Honorandis Viris, Praepositis, Parochis, Commendariis Vicariis, Mansionariis, Altaristis, Psalteristis, Caeterisque Presbyteris, quibusvis Clericis, Scholarum Rectoribus, Ecclesiarum Ministris, aliisque Litteris Executoribus, tenore praesentis requirentibus, Salutem in Domino.

Mandamus Vobis supradictis Executoribus in virtute sanctae oboedientiae, et sub excommunicationis poena. Quatenus ad instantiam Venerabilis Procuratoris Fiscalis Curiae Nostrae Episcopalis Posnaniensis personaliter accedentes Reverendos ac Religiosos Congregationis Marianae Professos per Ecclesias Parochiales Saeculares Archidiaconatus Varsaviensis dispersos ad easdemque Ecclesias Parochiales cum praeiudicio Congregationis et ipsorum professionis, nempe Paupertatis et

Oboedientiae degentes, si commode poteritis, alias per dimissione in manibus cuiuslibet ipsorum, copiae praesentium ipsos Auctoritate Nostra moneatis, quos etiam praesentibus monemus. Quatenus quisque ipsorum intra novem dies ab intimatione praesenti, computandos una cum rebus suis Regestris perceptarum et expensarum, ad proprias residentias se conferre, et in ibique sub oboedientia Superiorum suorum se constituere faciant, idque sub poena suspensionis a Ministerio Altaris. Alioquin sin secus fecerint, et praesenti monitioni Nostrae satisfacare recusaverint, declaremus Nos contra unumquemque ex refragariis eiusmodi processuros, ad extensionem dictae poenae suspensionis. In quem fidem datum Varsaviae hac die 1ma Mensis Augusti Anno Domini 1722.

Locus Sigilli. Petrus Tarło Episcopus Posnaniensis manu propria.

Indicit item Capitulum Generale electionis Praepositi pro die et loco ut supra

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ord.194]

Litterae Innotescentiales habentur hic tenor.

Petrus de Czakarzewice Tarło Dei et Apostolicae Sedis Gratia Episcopus Posnaniensis Abbas Commendatarius Paradisiensis. Reverendis ac Religiosis Patribus Marianis Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. M. Nobis in Christo Dilectis Salutem in Domino. Cum in omni tam Saecularium quam Regularium communitate, Caetu, et Collegio, tum demum res, et negotia illius recte, et ordinate regi et administrare advertuntur, dum haec ab uno legitimo illi attributo Rectore gubernantur et administrantur, hinc igitur est quod Nos considerantes Vos Congregationemque Vestram ab aliquot annis legitimo Superiore destitutam esse, atque redintegrationi status Vestri, hactenus exinde nimium perturbati consulere desiderantes, vos hactenus per Archidiaconatum Varsaviensem dispersos ad loca Congregationis Vestrae, quibus assignati fueritis revocandos censuimus ac pro debito officii numeri, futuri Praepositi Generalis Vestrae Congregationis, electionem indicendum esse statuimus, prout omnibus modo, via, forma, stylo quibus melioribus et efficatioribus possumus ac tenemur indicemus per praesentes, ad eamque in residentia Vestra Goźlinensi celebratam Diem 31^{mam} Mensis Augusti et anni curentis praeesse futuram praefigimus et assignamus, Vosque ibidem vocamus et convocamus, pro quo etiam die et tempore ad praefatam residentiam Vestram Goźlinensem specialem Commissarium Nostrum missuri et deputaturi sumus qui electioni eisdem praesideat, et ut omnia diligenter et accurate peragantur attendat. Nos vobis omnibus et singulis suprascriptis intimamus, insinuamus et ad Nostram cuiuslibet Vestrum deducimus, et deduci volumus per praesentes.

In quorum fidem Datum Varsaviae hac Die Mensis Augusti A. D. 1722.

Locus sigilli Petrus Tarło Episcopus Posananiensis manu propria.

Pro quo Actu Capituli Generalis in Commissarium et Praesidentem destinavit Perillustrem et Admodum Reverendum Dominum Nicolaum Zachniewicz

Canonicum Varsaviensem Praepositum ad S. Mariam Novae Civitatis eiusdem Varsaviae cum facultate pro statuendi exigentiae et ordinandi in Assistentia Secretarii ad hunc Actum Illustris et Reverendi Thomae Kamieński Praepositis Calvariensis. Cuius instrumenti Commissionis Nostrae intra acta videatur series. Qui Perillustris Dominus Commissarius Goźlinii in Conventu Ordinis Nostri pro termine praefixo indicti Capituli, die videlicet 31 mensis Augusti 1722 comparens servatis de iure servandis, jurisdictionem suam Commissorialem fundavit, invocatoque Spiritu Sancto Missa per Praeside eodem celebrata, ad normam praescripti Concilii Tridentini, tum Clementis Octavi, necnon Constitutionum particularium Ordinis Nostri per scrutinia et secreta vota adhibitis duobus juratis Disquisitoribus ad electionem Praepositi et Assistentium processit. Quem et quos rite electos in maiori numero votorum in forma Ordinis Nostri promulgare et denuntiare fecit, videlicet

[Prot.Ord.194] In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Reverendi Patris Praepositi huius Polonae Congregationis Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. M. Patrum Marianorum per Patres vocales in Domo Goźlinensi, die 31 mensis Augusti, Anno Domini 1722 canonice ac rite celebrata Praesidente in ea Perillustri et Admodum Reverendo Domino Nicolao [195] Zachniewicz Canonico Varsaviensi Praeposito B. V. M. Neo Civitatis Varsaviensis ab Illustrissimo et Reverendissimo Domino Petro de Czekarzewice Tarło Episcopo Posnaniensi per publicum instrumentum de data Varsaviae die 20 mensis Augusti Anno Domini 1722 manu et Sigillo praelibati Illustrissimi Domini dato et deputato. In qua quidem electione

Admodum Reverandus P. Andreas vota habuit 6,
Admodum Reverendus P. Ioachimus numero 3,
Admodum Reverendus P. Matthaeus numero 3,
Reverendus P. Iosephus numero 1,
Reverendus P. Bernardus numero 1 - pro Praeposito.

Pro Assistentibus Admodum Reverendi Patres habuerunt vota:

Admodum Reverandus P. Matthaeus vota numero 8,
Admodum Reverendus P. Ioachimus numero 7,
Admodum Reverendus P. Andreas numero 4,
Reverandus P. Paulus numero 1,
Reverendus P. Iosephus numero 3,
Reverendus P. Ambrosius numero 2,
Reverendus P. Gabriel numero 1,
Reverandus P. Ignatius numero 1.

Et ego Pater Carolus a Sanctis Angelis unus ex Disquisitoribus et Compromissariis, virtute compromissi in me et Socium meum limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt Admodum Reverendum Patrem Andreas a S. Matthaeo Praepositum, Reverandos Patres

Matthaeum a S. Casimiro, et Ioachimum a S. Anna Assitentes canonice electos nomino et sic electos denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Postquam electionam gratiis pro more Deo peractis, Praepositum neo electum per traditionem Sigilli Congregationis praefatus Perillustris Praesidens installavit et eidem oboedientiam ab omnibus fieri demandavit quam in continenti praestiterunt.

His peractis, processum est ad electionem Praesidentium, ac aliorum Ordinis Officialium, nec non Statutorum pro meliori eiusdem Ordinis interno et externo Regimine.

Ordinationes Capitulares a. 1722

[Prot.Ord.195]

Statuta et Ordinationes

in Praesenti Capitulo.

1mo. In anteactis Capitulis annorum praeteritorum sub Praesidentia Adm. Reverendorum PP. Commissariorum Ordinis S. Francisci Strictioris Observantiae Reformatorum Statuta, et Ordinata fideliter observentur.

2do. In qualibet Domo a Constitutione familiae post Capitulum, et actuali locatione quilibet religiosus spiritualia exercitia absolvat adhibito et invitato aliquo Patre ex Ordine Seraphico Admodum Rev. Patrum Reformatorum. Idque quam primum fieri poterit.

3tio. In quolibet conventu sit depositarius, apud quem pecuniae deponantur dispensaturus pro necessitatibus conventus, ex mandato Rev. Patris Praesidentis, et eique ad

[Prot.Ras. 44]

Ordinationes Capitulares

Statutae in Conventu Goźlinensi Praeside Perillustri ac Admodum Rev. Domino Nicolao Zachniewicz Canonico Varsaviensis Praeposito B. V. M. Nova Civitatis Varsaviensi die 31 Mense Augusti Anno 1722.

1mo. In anteactis Capitulis annorum praeteritorum sub Praesidentia Admodum RR. PP. Commissariorum Ordinis S. Francisci Strictioris Observantiae Reformatorum statuta, et ordinata fideliter observentur.

2do. In qualibet Domo a Constitutione familiae, post praesens Capitulum et actuali locatione quilibet religiosus spiritualia exercitia absolvat adhibito, et invitato aliquo Patre ex Ordine Seraphico Admodum RR. PP. Reformatorum, idque quam citius.

3tio. In quolibet conventu sit depositarius apud quem pecuniae deponantur dispensaturus pro necessitatibus conventuum ex mandato R. P. Praesidentis, et eidem ad calculum

calculum facturus, ipse vero Adm. Reverendo Patri Praeposito.

4to. Ordo uniformis in omnibus conventibus exacte servetur surgendi, meditandi, orandi, psallendi, prandendi, caenandi, divinorumque, et aliorum exercitiorum (qui conscriptus appendatur in loco capitulari, ut ei quisque assuescat) peragendi.

5to. Chorus cum Missa Conventuali cantata, saltem diebus Festivis et Dominicis resuscitetur, ubi vero pauca familia residentium Officia Breviarii in communi si non poterint in Ecclesia, saltem in loco capitulari recitentur.

6to. Clausura conventus servetur cum campanula ad januam pendentis, quae semper sit clausa, et ianitor vel religiosus Frater, vel aliquis honestus foveatur saecularis.

7mo. Ad ianuam conventus sit cubiculum particulare pro recipientibus [*recipiendis*, cf. p. 212] viris hospitibus, ne per curitoria, et cellas religiosorum divagentur. Faeminae nullatenus domos religiosorum ingredi permittantur, etiamsi sit paucissima religiosorum familia.

8vo. Horologium exactum sonans, vel solare pro dimensione temporis, et horarum, et campana in vel super tectum (qua detur signum ad communia exercitia) provideatur.

9no. Silentium ad mensam, et lectio spiritualis, ac ante hac caput ex

facturus quolibet mense, ipse vero A. R. P. Praeposito Generali. **[36r]**

4to. Ordo uniformis in omnibus conventibus exacte servetur: surgendi, meditandi, orandi, psallendi, prandendi, caenandi, divinorumque, et aliorum exercitiorum, qui conscriptus appendatur in loco capitulari, ut ei quisque asuescat peragendi.

5to. Chorus cum Missa Conventuali cantata saltem diebus feastivis et Dominicis resuscitetur, ubi vero pauca familia residentium officia Breviarii in communi, si non poterint in Ecclesia, saltem in loco capitulari recitent.

6to. Clausura conventus servetur, campanula ad januam pendens, qua semper sit clausa, et ianitor vel religiosus Frater, vel aliquis honestus saecularis foveatur.

7. Ad ianuam conventus sit cubiculum particulare pro recipiendis hospitibus, ne per curritorium, et cellas Religiosorum divagentur. Faeminae nullatenus domum religiosorum ingredi permittantur, etiamsi sit paucissima religiosorum familia.

8vo. Horologium exacte sonans, vel solare pro dimensione temporis, et horarum, et campana insuper tectum (qua detur signum ad communia exercitia) provideatur.

9no. Silentium ad mensam, et lectio spiritualis, ac ante hac caput ex

Sacra Scriptura, vel medium per legendo servetur. Quod silentium quandoque in gratiam hospitum a media mensa per Superiorem dispensari poterit.

10mo. Quolibet Sabbato per Superiorem Localem distribuantur officia pro septimana, uti hebdomadarii, celebrantis Missam 1^{am}, 2^{am}, Conventualem, servitoris mensae, excitatoris. Quae officia per lectorem mensae in fine perlegantur, et Tabella in capitulari appendatur.

11mo. Capitulum culparum die Sabbati, cum conferentia spirituali per Rev. Patrem Praesidentem, vel eius locum tenentem in loco capitulari semper habeatur.

12do. Recollectiones annuae per octiduum in conventu quolibet fiant.

13^{tio}. Meditationes quotidianae statuta hora, mane per mediam horam, et vespere per aliam fiant. [196]

14to. In quolibet conventu habeantur decreta Reformationis Religiosorum Clementis 8^{vi} in Tabella descripta in loco capitulari cuique ad legendum appendenda.

15to. Quaestiones casisticae [=casuisticae] singulis feriis 4^{tis} in fine mensae, per unum ex Patribus ad id a Superiore designatum proponantur et resolvantur omnino usqe ad Superiorem.

Scriptura Sacra, vel medium, perlegendo servetur, quod silentium quandoque in gratiam hospitum a media mensa per Superiorem dispensari poterit.

10mo. Quolibet Sabbato per Superiorem Loci distribuantur officia pro septimana, uti hebdomadarii, celebrantis Missam 1^{am}, 2^{am}, conventualem, servitores mensae, excitatoris qua officia per lectorem mensae in fine mensae perlegantur, et Tabella in loco capitulari appendatur.

11mo. Capitulum culparum die Sabbati cum conferentia spirituali per Rev. Patrem Praesidentem, vel eius locum tenentem in loco capituli semper habeatur.

Recollectiones annuae per octiduum in quolibet conventu fiant. [45]

12do. Meditationes quotidianae statuta hora, mane per mediam horam, et Vesperi per alteram mediam horam fiant.

13^{tio}. In quolibet conventu habeantur Decreta Reformationis Religiosorum Clementis 8^{vi} in Tabella descripta in loco capitulari, cuique ad legendum apponenda.

14to. Quaestiones casisticae [=casuisticae] singulis feriis quartis in fine mensae per unum ex Patribus ad id a Superiore destinatum proponantur, et resolvantur a minimo usque ad Superiorem.

16to. Renovatio votorum fiat quolibet anno in Festo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae in manibus Superiorum Localium, ipsi vero in manibus vocatione prioris, praemissa per Sacramenta ad id dispositione.

17mo. Cura infirmorum Fratrum hilaritate et alacritate obeatur.

18vo. Religiosi se ad invicem honore, Superiores oboedientia, et reverentia prosequantur ex officio se nominantes qui illud habent.

19no. Rixas, contentiones, scommata, defectuum aliorum propalationes, praecipue coram saecularibus, et externis devitent sub poena abstinentiae, ac publicae in refectorio culpae pro modo delicti.

20mo. Ebrietatis vitium, tamquam aliorum matrem, sub poena publicae in capitulari poenitentiae pro diversitate scandali per Superiores designandae detestentur. His et maioribus poenis, uti carceris ac aliis, de vitio incontinentiae notati subiacebunt.

21mo. Obedientiae cum notabili damno, aut pertinatiae, vel aliorum scandalo transgressores, uti votifragi, chordam ad collum per diem plus vel minus pro modo culpae publicae in communibus exercitiis conventus, tanquam excutientes jugum Domini portabunt.

22do. Proprietarii, et voti paupertatis violatores severe secundum

15to. Renovatio votorum fiat quolibet anno in festo Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. M. in manibus Superiorum Localium, ipsi vero vocatione prioris praemissa per Sacramenta ad id praeparatione.

16to. Cura Fratrum infirmorum cum charitate, et alacritate obeatur.

17mo. Religiosi se invicem honore, Superiores oboedientia, et reverentia prosequantur ex officio se nominantes, qui illud habent.

18vo. Rixas, contentiones, scommata, defectus aliorum propalando, praecipue coram saecularibus, et externis sub poena abstinentiae, ac publicae in refectorio culpae pro modo delicti caveant.

19no. Ebrietatis vitium, tamquam aliorum matrem, sub poena publicae in capitulari poenitentiae pro diversitate scandali per Superiore designandae detestentur. His et maioribus poenis uti carceris, et aliis de vitio incontinentiae notati subjacebunt.

20mo. Obedientiae cum notabili damno, aut pertinatiae vel aliorum scandalo transgressores, uti volifragi chartam ad collum per diem plus vel minus pro modo culpae publice in communibus exercitiis conventus, tamquam excutientes jugum Domini portabunt.

21mo. Proprietarii, et voti paupertatis violatores severe secundum

sanctiones Canonicas puniantur, sitque casus reservatus in Religione retinere rem aliquam vel pecuniam per mensem sine scitu Superioris.

23^{tio}. Nullus religiosorum audeat apud se in cubiculo retinere aliquem potum pro suo libitu vel ad tractandos hospites adhibentur, nec etiam ab exteris oblatum, vel quid simile aliud sine scitu Superioris servare.

24to. Nullus extra conventum exeat, et quod maius est, iter aliquod arripiat sine licentia Superioris, et sine socio, ubi est maior familia, postqam licentiatus redierit presentet se Superiori.

25to. Habitus omnium sit uniformis, et omnia alia quae sunt ad induendum communia.

26to. Chorda Sancti Francisci a quolibet pro ligamine retineatur.

27mo. Vigore pii instituti ad iuvandos parochos non mittantur nisi cum oboedientialibus a Superiore Loci, idque cum praefixione temporis, quod non sit longius quam trium mensium, oblationes, et eleemosynas fideliter afferendo.

28vo. In missionibus ac parochorum iuvamine exemplariter se gerant, modeste et sobrie viventes, instructioni Spirituali maxime in catechisando, et cum aedificatione praedicando, ac Poenitentiae Sacramentum administrando, incumbentes.

sanctiones canonicas puniantur, sitque casus reservatus in Religione retinere rem aliquam vel pecuniam per mensem sine scitu Superioris.

22do. Nullus religiosorum audeat apud se in cubiculo retinere aliquem potum pro suo libitu vel ad tractandos hospites, modo ab extraneis oblatum, vel quod simile sine scitu Superioris.

23. Nullus extra conventum exeat, et quod maius est: iter aliquod arripiat sine licentia Superioris, et sine socio, ubi est maior familia, postqam licentiatus redierit presentet se Superiori.

24to. Habitus omnium sit uniformis, et omnia alia qua sunt ad induendum communia.

Chorda S. Francisci a quolibet pro ligamine retineatur.

25to. Vigore pii instituti ad juvandos parochos non mittantur nisi cum oboedientialibus a Superiore Locali, idque cum praefixione temporis, quod non sit longius quam trium mensium; oblationes, et eleemosynas fideliter afferendo.

26to. In missionibus parochorum juvamine exemplariter se gerant, modeste et sobrie viventes, instructioni maxime in catechisando et cum aedificatione praedicando, ac Poenitentiae Sacramentum administrando incumbentes omnes.

29no. Epulas saecularium omni conamine evitent.

30mo. Victum, amictum et alia necessarias religiosis pro familia destinatis quisque Praesidens provideat.

31mo. Pluvialem seu vialem desuper vestem, si quando necesse erit portare, ea sit cinericii coloris non nigri, nec alterius.

32do. Munimenta quaecunque sive Ordinem totum, sive conventus particulares concernentia, quomodocunque dispersa fuerunt, diligenter conquirantur, et a quovis repetantur, ubi de illis notum fuerit, eaque in Archivo Iurium diligenter conserventur.

33^{tio}. Calculum quilibet religiosorum a 1ma locatione in familia sibi designata de suis peculiis ubicunque habitis faciat. Praesidenti Locali intra spatium unius mensis, Praeposito praesentantur, in futurum, vero sint observatores verae paupertatis, quam cum Christo et pro Christo professi sunt.

34to. Si qui Patres vel Fratres inveniantur longius absentes, quibus ignotae erant litterae revocatoriae ac Innotescentiales pro Capitulo praesenti, quam primum fieri poterit, auctoritate Admodum Reverendi Patris Praepositi revocentur.

35to. Noviciatus resuscitetur, et Magister Novitiorum quam primum

27mo. Epulas saecularium omni conatu evitent.

Victum, et amictum, et alia necessaria religiosis pro familia destinatis quisque Praesidens provideat.

28vo. Pluvialem, seu vialem desuper vestem si quando necesse erit portare sit cinericii coloris non nigri, nec alterius. [46]

29no. Munimenta quacumque sive Ordinem totum seu conventus particulares concernentia, quomodocunque dispersa fuerunt, diligenter conquirant, et in quovis repetantur, ubi de illis notum fuerit, eaque in Archivo Iurium diligenter conserventur.

31mo. Calculum quilibet religiosorum a prima locatione in familia sibi designata de suis pecuniis ubicunque habitis faciat - Praesidenti Locali intra spatium unius mensis - Praeposito praesententur, in futurum vero sint observatores verae paupertatis, quam cum Christo et pro Christo professi sunt.

32. Si qui Fratres aut Patres inveniantur longius absentes quibus ignotae erant litterae revocatoriae, ac Innotescensiales pro Capitulo presenti, quam primum fieri poterit, auctoritate Admodum R. P. Praepositi Generalis revocentur.

33^{tio}. Novitiatus resuscitetur, et Magister Novitiorum quam primum

provideatur, aut ex gremio sui, aut ex Ordine Seraphico Admodum Reverendorum Patrum Reformatorum, et ad eum admissi juxta Constitutiones exerceantur.

36to. Regulae et Constitutiones Ordinis ad suum in toto effectum habere possint RR. Patres Superiores provideant pro maiori commoditate ad illas legendas, et observandas per religiosos typis imprimentur. [197]

37mo. Durante hoc triennio Adm. Reverendus Pater Praepositus bis in anno instituet visitationes conventuum, et religiosarum personarum praemissis Innotescentialibus ad magis inducendum observantiae rigorem. Statuta praesentia in Tabella descripta in quolibet conventu appensa in loco capitulari habeantur.

38vo. Studium saltem Theologiae moralis aperiatur, exercitium cantus choralis, et caeremoniarum ecclesiasticarum servetur.

Quae omnia praemissa humillima gratiarum actione, Illustrissimo et Reverendissimo Domino Episcopo Posnaniensis pro Pastorali protectione huius Congregationis et Ordinis in praesenti Capitulo acta, statuta et ordinata cum actu electionis ratificari et approbari una cum manutentione Iurium et Privilegiorum Ordinis Nostri circa incorporationem Ordini Seraphico praecipue Admodum Reverendorum Patrum Reformatorum pro incolumitate Illustrissimae et Reveren-

provideatur, aut ex gremio sui, aut ex Ordine Seraphico AA. RR. Patrum Reformatorum et ad eum admissi iuxta Constitutiones exerceantur.

34to. Regulae et Constitutiones Ordinis ad suum in toto effectum habere possint RR. Patres Superiores provideant pro maiori commoditate ad illas legendas, et observandas per religiosos typis imprimentur.

35to. Durante hoc triennio A. R. Pater Praepositus bis in anno instituet visitationes conventuum, et religiosarum personarum praemissis Innotescialibus ad magis inducendum observantiae rigorem. Statuta praesentia in Tabula descripta in quolibet conventu appensa in loco capituli habeantur.

36to. Studium saltem Theologiae moralis aperiatur. Exercitium cantus choralis, et caeremoniarum ecclesiasticarum servetur.

In quorum fidem (L. S.) manus nostras apponiamus die, mense ut supra.

P. Joannes a S. Petro

P. Thadeus a S. Gregorio

P. Michael a Conceptione Concionator Conventus Corab.

P. Bernardus a S. Nicolao Praesidens Skurcensis

P. Ambrosius a S. Luca Praesidens Goźlinensis

P. Paulus a Purificatione, Concionator Goźlinensis

dissimae Celsitudinis Vestrae humiliter Deum exoraturi nos Patres infrascripti pro Capitulo praesenti congregati supplicamus. In quorum fidem omnes manus nostras apponiamus et Sigillo Ordinis confirmamus.

Datum in Conventu Goźlinensis Anno Die Mense ut supra

P. Joannes a S. Petro

P. Thadeus a S. Gregorio

P. Michael a Conceptione Concionator Conventus Corabieviensis

P. Bernardus a S. Nicolao Praesidens Skurcensis

P. Ambrosius a S. Luca Praesidens Goźlinensis

P. Paulus a Purificatione B. V. Mariae

P. Carolus a S. Angelis Praesidens Eremi Corabieviensis

P. Josephus a Iesu Secretarius

P. Matthaeus a S. Casimiro Assistens

P. Joachimus a S. Anna Assistens et Praesidens Caenaculi Domini

Admodum Rev. P. Andreas a S. Matthaeo Praepositus

Nicolaus Zachniewicz Canonicus et Praepositus Ecclesiae BVM Commissarius et Praepositus Ecclesiae Neo Varsaviensis ac Commissarius

Thomas Kamieński Praepositus Gorensis Secretarius.

Nos itaque vivis ac bene trutinatis hisce Ordinationibus ac Statutis uti profectui ac saluti Animarum Vestrarum Congregationis Vestrae, bono regimini, et Religiosae observantiae, multum proficuis ac necessariis praefatum actum Capituli cum omnibus in eodem contentis

P. Gabriel a Praesentatione Concionator Skurcensis

P. Carolus a SS. Angelis Praesidente Corabieviensis

P. Josephus Secretarius mpp.

P. Matthaeus a S. Casimiro Assistens mpp.

P. Joachimus a S. Anna Assistens et Praesidens Caenaculi Domini

P. Andreas a S. Matthaeo Praepositus Generalis

Nicolaus Zachniewicz Commissarius et Praepositus Ecclesiae B. V. Mariae Nova Varsavia, Commissarius et Visitator Generalis mpp.

Thomas Kamieński Praepositus Gorensis Secretarius mpp.

Qua puncta approbata, confirmata, et ratificata sunt ab Illustrissimo loci Ordinario Petro de Czekarzewice Tarło Dei et Epostolicae Sedis Gratia Episcopo Posnaniensi Abbate Commendatario Paradiensi quo tempore adhuc Congregatio S. Manutenetia Episcopali subieciebatur.

approbamus, ratificamus, et ab omnibus vobis observari volumus, imo serio praecipimus. Hortantes vos in Domino ut memores vocationis Vestrae, omnia haec alacri et devoto animo exequi studeatis, sub poenis tam Vestrarum Constitutionum quam Nostris arbitrariis.

In quorum fidem Datum Varsaviae in Nostra Residentia Die 21 Octobris Anno Domini 1722do

Petrus Tarło Episcopus Posnaniensis manu propria.

Locus Sigilli

Praesens instrumentum imprimatur.

In quorum fidem Datum Varsaviae die 1 Ianuarii 1723.

Michael Wężyk Sede vacante Archid. Vicarius in Spiritualibus et Officialis Varsaviensis manu propria.

Varia instrumenta iuridica

[Prot.Ord.197]

Caput 4^{tum} in quo annotatur varia instrumenta, quae sunt Romae peracta (ob certas domesticas dissensiones et ob Congregationis huius Marianae dissipationem) ad pacificandum, et in bono statu firmandum, per Admodum Reverendum Patrem Ioachimum a S. Anna Primum Patrem Congregationis, huius causae tunc in Urbe Procuratorem. Deinde annotatur electio novi Praepositi.

Prologus.

Cum Divinae misericordiae placuerit Congregationem nostram per domesticas dissensiones dissipatam pacificare, coadunare Auctoritate piae memoriae Illustrissimi ac Reverendissimi [198] Domini Petri Tarło Episcopi Posnaniensi, qui in dicto Capitulo Electionis novi Praepositi Congregationis, et convocatis a Parochiis Praesbyteris Admodum Reverendum Patrem Andream a S. Matthaeo, canonice electum instituit, Novitiatum interdictum (per Illustrissimum Reverendissimum Adamum Rostkowski, Episcopum Philadelfiensem Suffraganeum Luceoriensem Commissarium Apostolicum) aperuit praescriptis pro bono Congregationis Religiosae observantiae Ordinationibus, tandem post hoc Capitulum feliciter

transactum, pro majori sui Instituti augmento et robore, Congregatione in Domo Goźlinensis de communi consensu omnium Patrum missus est Admodum Reverendus Pater Ioachimus a S. Anna, uti primus Pater Congregationis et Assistens, in Almam Urbem pro Capitulo Generali Electionis Reverendissimi Patris Generalis, Ministri, Ordinis Fratrum Minorum de Observantia, atque Strictioris observantiae vulgo Refermatorum, cum plena potestate agendi et procurandi stabilimentum maius Congregationis tanquam Procurator Generalis, quod sibi negotium commissum favente Divina gratia, et Reverendissimi Patris Francisci a S. Bonaventura Diaz ope et labore feliciter consumavit, pro cuiuis expeditione et commissione inscribuntur Litterae Commissoriales, quarum talis tenor est.

Andreas a S. Matthaeo Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Patrum Marianorum, Parochis in cura Animarum et Defunctis fidelium suffragantium indignus Praepositus. Admodum Reverendo Patri Ioachimo a S. Anna, Assistenti nostro, Praesidenti Caenaculi Domini ad Novam Hierusalem in Góra Salutem ab Eo qui est vera Salus.

Perspectum habentes zelum Paternitatis Vestrae promovendi bonum commune Ordinis Nostri, de unanimi consensu Patrum pro Capitulo in Domo Goźlinensi Congregatorum, committimus Paternitati Vestrae merito Sanctae Oboedientiae negotium in Alma Urbe humiliter supplicandi Sanctae Sedi Apostolicae, nec non Reverendissimo Ministro Generali Sacri Ordinis Seraphici, totique Capitulo in Urbe congregando pro novis privilegiis, favoribus, gratiis, ac confirmatione Incorporationis praefato Sacro Ordini Seraphico. Caeterisque bonis Spiritualibus Ordini, et Congregationi Nostrae Polonae ac Regimini necessariis, plenariam Paternitati Vestrae committentes in praemissis facultatem, ac simul concedentes pro socio viae Romanae Dilectum in Christo Fratrem Nicolaum a S. Martino. Quod opus ut digne exequi valeat, assistat Paternitati Vestrae Benedictio Dei Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Datum Górae in Caenaculo Domini die 4 Martii Anno Domini 1723.

[Prot.Ord.198]

Supplex Libellus porrectus Romae in Capitulo Generali

Reverendissimi Reverendissimi in Christo Patres, totius Venerabilis Capituli Patres Colendissimi Dignissimi.

Supplicat humillime Congregatio Polona Patrum Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae, Parochorum in Cura Animarum et Defunctorum Fidelium Suffragatrix, olim a piae memoriae Reverendissimo Patre Carolo a Varesio Commissario Generali in protectionem Seraphicam et ad omnia Privilegia Ordinis suscepta, postea in Capitulo Generali a Reverendissimo Patre Matthaeo a S. Stephano pro tunc Ministro Generali totius Ordinis electo, iterum incorporata, quam in corporationem et admissionem, benigne acceptatam

confirmavit felicissimae recordationis Innocentius Papa XII, suis Litteris Apostolicis, directis ad Illustrissimum Regni Nuntium, ad faciendam Professionem supra Regulam Beatae Virginis Mariae Decem Beneplacitorum seu 10 virtutum sub iurisdictione seu directione Ordinis Seraphici existentem, quam Professionem ipsemet Venerabilis Pater Fundator istius Congregationis Marianae in manibus praefati Nuntii fecit.

Supplicat itaque praefata Congregatio Reverendissimis Paternitatibus Vestris in praesenti Capitulo congregatis Generali, a futuro feliciter neoelecto Reverendissimo Patri Ministro Generali, quatenus dignetur eandem Congregationem sua Seraphica Protectione fulcire, admissam incorporationem confirmare, novamque Sanctae Sedi Apostolicae huiusmodi incorporationis obtinere [199] approbationem et a loci Ordinarii exemptam suo Ordini incorporare Privilegisque Apostolicis per communicationem exornare. Quam gratiam et singulare beneficium perpetuis suis obligationibus pure [?] memor congregatis Reverendissimis Patribus Vestris uti Colendissimis Protectoribus, conabitur exsolvere ac regratificari, et sicut semel subiectas Iurisdictioni Saraphicae, ita eandem nunc oboedientiam profitetur cum infra Scriptis Patribus suis.

P. Andreas a S. Matthaeo Praepositus Generalis mpp.
P. Matthaeus a S. Casimiro Assistens mpp.
P. Joachimus a S. Anna Assistens et Praesidens Caenaculi Domini mpp.
P. Josephus a Iesu Maria Secretarius mpp.
P. Carolus a SS. Angelis Praesidens Eremi Corabieviensis mpp.
P. Michael a Conceptione Concionator mpp.
P. Paulus a Purificatione Concionator mpp.
P. Ambrosius a S. Luca Praesidente Goźlinensis mpp.
P. Ignatius a S. Matthaeo Poenitentiarius mpp.

[Prot.Ord.200]

Incorporatio ad Ordinem Seraphicum

Frater Laurentius a Sancto Laurentio Lector Iubilatus, Sacrae Congregationis Indicis Consultor, Supremae, et Universalis Inquisitionis Qualificator, Examinator Cleri Romani, Sacri Montis Sion ex Guardianus, et totius Ordinis S. P. N. Francisci Minister Generalis et Servus a Dilectis per Primum in Domino Reverendo Patri Praeposito, Caeterisque Fratribus Praesbyteris, Clericis, et Laicis, tam Superioribus quam Subditis, Ordinis Immaculatae Conceptionis Deiparae Virginis Congregationis Polonae Regulam Decem Beneplacitorum solemniter profitentibus Salutem, et Seraphicam Benedictionem.

Redemptor omnium Christus Dominus, qui Virginem singularem in Matrem sibi praeelectam Redemptionis genere redempturus, eam ex praevisis Passionis suae meritis, ab originali labe praeservavit, quique Passionis eiusdem Sacra Stigmata,

singulari quoque privilegio retractis saeculis non concesso, in corpore Nostri Seraphici Patris impressit, quemadmodum Seraphicum Ordinem Immaculatae Conceptionis vindicem esse iussit, sic et Vicariis suis Romanis Pontificibus hanc inspiravit mentem, ut Regulam Decem Beneplacitorum Beatae Virginis ante annos ducentos, Immaculatae Conceptionis titulo decorarent, eiusdem Professores albas vestes indutos, et Franciscana chorda praecingerent et oboedientiae Ministri Generalis totius Ordinis Saraphici subiectos vellent. Quam quidem Regulam ab Alexandro VI, Iulio II, Leone X, multisque deinde aliis Summis Pontificibus approbatam, cum Vestrae Congregationis Auctor, bonae memoriae Stanislaus a Iesu Maria, sibi vobisque profitendam selegisset, cohaerenter, petiit, atque obtinuit, Congregationem eandem Romae quondam Patre Matthaeo de S. Stephano praedecessore nostro, sub datis Romae 21 Septembris 1699 patentibus Litteris membrum Seraphici Corporis declarari, eiusdemque proinde Capiti Generali Ministro Totius Ordinis canonice subiectam constitui. Hanc porro praedecessoris Nostri declarationem Vestris piis precibus per Patrem Ioachimum de S. Anna vestrum in hac Urbe Procuratorem nobis porrectis annuentes, vigore Praesentium Nostrique Generalis Ministeriatus Auctoritate ratam, firmam, perpetuisque temporibus validam, et consistentem esse volumus, et quatenus opus sit ex integro constituimus, et declaramus. Praecipientes omnibus et singulis Jurisdictioni Nostrae subiectis, tam observantibus, quam Observantiae Strictioris, Reformatis, Recollectis, Excalceatis, Tertii quoque Ordinis, et quocunque demum nomine nuncupatis, ut vos omnes vestrosque in perpetuum successores, sub nostra ac pro temporum existentium Totius Seraphici Ordinis Generalium Ministrorum oboedientia perseveranter, fraterna dilectione operibus comprobanda prosequantur, neque ullatenus super praemissis, aliisque ad vos pertinentibus, sub poenis in rebelles a iure Statutis, aliisque arbitrio Nostro pro modo culpae infligendis molestare audeant, vel praesumant. Volumus autem et per Vestras ad nos litteras impraesentarum, et suo tempore coram Patre Visitatore ad vos destinando, debitam Nobis oboedientiam contestemini, fructus uberes ex Dei gratia prolaturi in vinculo pacis et unitatis.

Datum Romae apud S. Mariam de Aracaeli XIII Calendis Decembris MDCCXXIII.

Fr Laurentius a S. Laurentio
Minister Generalis

Locus Sigilli

De mandato Reverendissimi Nostri in Christo
P. Antonius a S. Maria
Secretarius Generalis Ordinis

CAPITULUM GENERALE SEPTIMUM in CONVENTU EREMI CORABIEVIENSIS a. 1725

[Prot.Ord.206]

Caput 5^{tum} in quo celebratur Capitulum et electio novi Praepositi post obtentam approbationem Statutorum a Sancta Sede Apostolica, et exemptionem a directione Loci Ordinarii atque approbationem confirmationemque incorporationis, et subiectionis Ordini Seraphico Sancti Patris Francisci.

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ord.207]

Patentes Litterae Admodum Reverendo Patri Iacobo Wolscio Commissario Nostro a Reverendissimo Ministro Generali

Frater Laurentius a S. Laurentio Lector Iubilatus Sacrae Congregationis Indicis Consultor Universalis Inquisitionis Qualificator Examinator Cleri Romani Sacri Montis Sion ex Guardianus et totius Ordinis S. P. Francisci Minister Generalis et Servus.

Dilecto Nobis in Christo Reverendo Patri Fratri Iacobo Wolscio Provinciae Nostrae Reformatae Majoris Poloniae Lectore Theologo Exministro Provinciali Salutem et Seraphicam benedictionem.

Pastoralis Nostri muneris vigilantiam eam inter alias nobis curam ingerit solicitam, ut in Provinciarum, Custodiarum, Congregationum Visitatoribus suis temporibus deputandis, speciale studium adhibeamus. Propterea cum absoluto ferme triennio R. P. Praepositi Congregationis Nostrae Immaculatae Conceptionis in Regno Polonice Capitulum celebrandum pro successore, caeterisque Superioribus et Officialibus rite et canonice eligendis immineat, Nos te de cuius vitae integritate, doctrina, zelo et prudentia certi sumus, dictae Congregationis Commissarium Visitatorem instituere decrevimus, prout his nostris patentibus ut Sanctae Oboedientiae merito institutum et destinatum declaramus, vices Nostras Nostramque omnem Auctoritatem ad eiusmodi opus implendum necessariam Tibi committentes, quatenus cum Secretario Socioque tibi viso singulos eiusdem conventus, Ecclesias et Fratres, visitare, et in sancta vocatione nuper suscepta constabilire, errantes vero paterne corrigere, ac si necesse fuerit processus etiam formare; carceribus mancipare, sententias ferre, et omnia denique ad consolidationem rectumque Ordinem Congregationis istius pertinentia, ad normam peculiarum statutorum eius nuper a Sancta Sede approbatorum disponere ac promovere possis ac valeas.

Visitatione autem rite peracta Nostras quoque vices praesentium vigore, Tibi committimus ad convocandum celebrandumque Capitulum convocatis Vocalibus omnibus die et loco vobis bene visto, ad electiones canonice peragendas. concedentes

tibi in omnibus et singulis Capitularibus eiusmodi electoribus Praesidentiam, votumque consultivum et electivum, atque in iis quae per colluctationem fiunt, etiam decisivum easdemque iam peractas, ut Nostro Nomine confirmes. Opportunam Tibi conferimus Auctoritatem. Porro conscientiam tuam aliorumque vocalium oneramus ut exclusio de iure excludendis, servatisque de iure omnibus servandis, ex praemissis praemittendis, digniores tantu ad praelaturas et alia respective officia concordi studio, totisque viribus promoveatis, Capitularemque Tabulam cum attestatione [208] subscriptionibus Vestris et Congregationis Sigilla munita quod omnia rite recteque peracta fuerint, ad munus demum Nostras transmittetis. Praecipimus autem in virtute Sancte Oboedientiae, nec non privationis vocis activae et passivae, perpetuaeque inhabilitatis ipso facto incurrendis poenis omnibus et singulis praememoratae Congregationis Religiosis, ut Te tanquam legitimum Superiorem vice Nostri recipiant et revereantur. Tibique in omnibus quae non sunt contraria animae suae suisque Statutis omino pareant, et oboediant.

Datum Romae ex Aracaeli 13 Januarii 1725 Anno Domini.

Locum Sigilli Fr Laurentius a S. Laurentio Minister Generalis

[Prot.Ord.208]

Frater Iacobus Wolscius Ordinis Minorum Sancti Patris Francisci Reformatorum S. T. Lector, et Praedicator, Provinciae Maioris Poloniae Exminister ac Difinitor Subrogatus, Almae, et Inclitae Congregationis Immaculate Conceptae, cum plenitudine potestatis Commissarius, Visitator Generalis, et Servus.

Ego vox Clamantis in deserto, nam de Eremo Mariana, et clamor meus ad vos Candidissimae ac Inclitae Congregationis Immaculatae Conceptionis Virginis Beatissimae Admodum Reverendi, Reverendi Multum Venerandi Patres, ac Fratres, totius Serephici Ordinis Nostri S. Patris Francisci Confratres Dilectissimi.

Clamantem me ad vos fecit Reverendissimus Noster totius eiusdem Seraphici Ordinis Minister Generalis, P. Laurentius a S. Laurentio Superior Colendissimus, qui me suum ad Vos Commissarium Visitatorem Generalem instituit ac designavit. Una igitur voce sicut Nostri Vobis Superioratus ac Officii, characterem intimamus, sic et ad mox Capitulum post absolutam Deo favente huius Almae Congregationis visitationem, eos benigne, tantummodo invitamus, quibus de iure, et praxi antiqua hisce religiosis comitiis adesse convenit, et expedit, quod quidem Capitulum celebrare decrevimus ac intendimus in Conventu Eremitano Corabieviensi die 16 Iulii consecrata; Beatissimae Virgini Mariae de Monte Carmelo, ad quod duobus saltim diebus PP. Vocales [*i.e. habentes vocem in Capitulo*] convenire secundum morem antiquum debebunt. Si quidem autem Conventus Skurcensis, qui et remotissimus modica constat communitate, cum non nisi duos numeret Patres vocandos. Idcirco tam longinquam ad hunc conventum vitare volentes excursionem cum iisdem praefatis Patribus, quoniam et ipsis adesse huic futuro Nostro Capitulo de iure interest, canonicam in loco capitulari intendimus habere visitationem.

Et quoniam omne quod est optimum desursum est, descendens a Patre luminum, qui non nisi exoratus benignas et intendentes aures in vocem deprecationis Nostrae accommodat, ut optamus et numeris [=munus?] omnibus absolutum, actiones capitulares nostrae exitum consequantur, admonemus omnes, et singulos huius Congregationis Inclitae devotissimos, quia Marianos Alumnos ut intentius solitae orationi incumbant, et perseverantes insistant, in quem finem in omnibus huius Congregationis collegiis, hymnus: *Veni Creator* cum solitis orationibus, statim a publicatione harum, tam post Matutinum quam post Vesperas, devote ab omnibus dicatur. Ipso autem die celebrationis Capituli, summo mane, decantabitur Missa de Spiritu S., sub qua Fratres omnes Sacra reficiantur Synaxi, Sacerdotesque Missae Sacrificium pro felici huius actus successu habebunt, quae omnia iuxta antiquam devotionis praxim, fieri volumus et ordinamus.

Demendamus insuper Superioribus Localibus, ut totius suae administrationis Regestra accurate, et fideliter connotata, et a Patribus Discretis subscripta, una cum debititis activis et passivis expensis, ac restante eleemosyna, residuoque non legendarum Missaram numero, secum ad Capitulum deferant, iuxta Constitutinem felicissimae recordationis Urbani VIII et Innocentii XII.

De caetero Vestris Amantissimi Patres, et Fratres, quos in osculo pacis praecordialiter salutamus, et amplactimur ferventissimis orationibus S. Matris Ecclesiae necessitates simul, et praesentia Incliti Regni Nostri Poloniae pericula, Nostramque indignitatem personae impense recommendamus Paternitatum Reverentiarum et Charitatum Vestrarum.

Datum in hoc Eremitano Mariano Conventu Corabieviensis die 3 Iulii 1725.

Servus in Christo Obsequentissimus

Fr Iacobus Wolscius Commissarius Visitator Generalis mpp.

[Prot.Ord.213]

In Nomine Domini Amen

ACTA CAPITULARIA

Congregationis Polonae Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae tempore Capituli, in Eremo Carabieviensi Celebrati sub Praesidentia Admodum Reverendi Patris Iacobi Wolski Commissarii, Visitatoris Generalis Anno Domini 1725.

Manifestata in primis, ac publicata, Admodum Reverendus Pater Jacobus Wolski Commissarius Visitator Generalis sua Auctoritaria (in hac Congregatione Mariana Conceptionis Immaculatae B. V. Mariae) Iurisdictione, peractaque felicissimo cursu conventuum legitima et canonica (praemissis Litteris Patentibus suis) visitatione pro determinato ac declarato a semetipso Capituli Celebrandi termino die videlicet 16 Iulii in Festo Beatissimae Virginis de Monte Carmello, currentis anni 1725 in Conventu Eremitano Corabieviensi ad Divinissimum Michaelem Archangelum tempestive, et opportune in eodem comparuit conventu Caeterique omnes Vocales videlicet Admodum Reverendus Pater Andreas a S.

Matthaeo Praepositus Congregationis, Admodum Reverendus Pater Ioachimus a S. Anna Assistens et Pater primus, Reverendus Pater Iosephus a Iesu Secretarius, Reverendus Pater Paulus a Purificatione, Reverendus Pater Ignatius a Sancto Matthaeo, Reverendus Pater Michael a Conceptione Beatae Mariae Virginis, Reverendus Pater Bernardus a S. Nicolao, Reverendus Pater Valentinus a S. Casimiro, Reverendus Pater Carolus a Sanctis Angelis.

His itaque praenominatis Admodum Reverendis, Reverendis, ac Multum Venerandis Patribus Congregatis Sessio Prima die 15 Iulii, etc.

[Prot.Ord.214]

In Nomine Domini Amen

Haec est Canonica electio Admodum Reverendi Patris Praepositi Congregationis Immaculatae Conceptionis B. M. V. per Patres Vocales Anno Domini 1725 die 16 Iulii, rite et regulariter facta. In qua quidem electione

Admodum Reverendus P. Ioachimus a S. Anna habuit vota numero 10
Reverendus P. Iosephus habuit votum unum
Reverendus P. Bernardus habuit votum unum.

Et ego Fr Michael a Conceptione B. M. V. unus ex Disquisitoribus et Compromissariis, vigore compromissi in me et Socios limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatum Admodum Reverendum Patrem Ioachimum a S. Anna in Praepositum Congregationis canonice electum nomino et sic electum denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

Fr Valentinus a S. Casimiro Disquisitor mpp.
Fr Michael a Conceptione B. M. V. Disqisitor mpp.
Ita est: Confirmo Fr Iacobus Wolski
L. S. Commissarius Visitator Generalis, Praeses Capituli mpp.

[Prot.Ord.214]

In Nomine Domini Amen

Haec est Canonica electio Admodum Reverendum Patrum Assistentium Congregationis Marianae per Patres vocales in Eremo Corabieviensi capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1725 die 16 Julii rite et regulariter facta. In qua quidem electione

P. Paulus a Purificatione B. M. V. habuit vota 2
P. Bernardus habuit vota 3
P. Michael a Conceptione B. M. V. habuit vota 5
P. Josephus a Iesu habuit vota 6
P. Andreas a S. Matthaeo vota 8

Et ego Fr Michael a Conceptione B. M. V. unus ex Disquisitoribus et Compromissariis, vigore compromissi in me et Socios limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt Admodum Reverendum Patrem

P. Andream a S. Matthaeo pro primo Assistente et Patrem Iosephum a Iesu pro secundo Assistente canonice electos denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Fr Valentinus a S. Casimiro Disquisitor mpp.
Fr Michael a Conceptione B. M. V. Disqisitor mpp.
Et ego confirmo Fr Iacobus Wolski
L. S. Commissarius Visitator Generalis, Praeses Capituli mpp.

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ord.215]

Sessio 4ta. die 17 Iulii in qua post invocationem Spiritus Sancti et brevem spiritualem sermonem Admodum Reverendus Pater Commissarius exposuit Patribus Vocalibus antecessorum suorum Ordinationes quas transgredi et nullo modo servari advertit in CanonicaVisitatione.Unde illas sinoptice collectas mandavit legere quattuor vicibus per annum tempore mensae communis. Suasque ipsis modicas adiunxit Ordinationes ut sequutur

[Prot.Ord.215]

Ordinationes Capitulares

Admodum Reverendi Patris Jacobi Wolski Ordinis Minorum Sancti Patris Francisci Reformatorum Maioris Poloniae Exministri Provincialis S. T. L. Commissarii Visitatoris Generalis.

1mo. Statuta pro haec Alma Congregatione recenter a Sanctissimo felicissimae recordationis Papa Innocentio XIII in anno 1725 approbata, et confirmata fideliter de integro ab omnibus et in omnibus punctis observentur. Etsi aliquando illa reimprimi contingerit, nihil de illis sine scitu, et consensu Reverendissimi Patris Ministri Generalis Ordinis Mino-

[Prot.Ras.47]

Ordinationes Capitulares

Sancitae in Conventu Eremi Korabioviensi die 16 Julii anno 1725, Praeside Admodum Reverendo in Christo Patre Jacobo Wolski Ordinis Minorum S. Francisci Reformatorum Sanctae Theologiae Lectore, et Praedicatore Provinciae Maioris Poloniae, Exministro ac Difinitore Surrogato Commissario, ac Visitatore Generali Congregationis Nostrae.

1mo. Statuta per hac alma Congregatione Mariana recenter a Sanctissimo felicissimae recordationis Papa Innocentio Decimo Tertio in anno 1725 approbata, et confirmata fideliter de integro ab omnibus, et in omnibus punctis observentur. Et si aliquando illa reimprimi contingerit, nihil de illis sine scitu, et consensu Reverendissimi Patris Ministri Generalis Ordinis

rum mutetur, aligenetur [=alienetur], aut minuatur ob tam eminentem confirmationis Apostolicae Auctoritatem.

2do. Ex quo deploranda talis religio, ubi tam sani (quam quod magis dolendum) infirmi de suis curam habere coguntur, necessitatibus ex defectu vitae communis, quam qui sanctae paupertatis professores non servant procul dubio in evidenti statu damnationis aeternae vivunt. Idcirco enixe A. Reverendo Patri Neoelecto Praeposito recommendatur, utpote in die judicii rationem de animabus subditorum suorum reddituro vitae communis zelosissima promotio, et conservatio prout decernunt Statuta recenter a Sede Apostolica confirmata Capite 2do a numero 6to usque ad numerum 9num inclusive.

3tio. Ad evitandam omnem sinistram suspicionem, et proximam occasionem, sub poena incarcerationis per mensem, et sustentationis solummodo in pane, et aqua (talis enim debet esse vera ac de iustitia incarceratio). Prohibetur severissime, ne ullus in eodem hypocausto, ubi solae mulieres existunt dormire sine socio audeat.

4to. Chorus in qualibet domo huius Almae Congregationis juxta possibilitatem debite absolvatur.

5to. Octiduanae recollectiones semel saltim in quolibet anno iuxta Superiores Commissoriales Ordinatio-

Minorum mutetur, alienetur, aut minuatur ob tam eminentem confirmationis Apostolicae Auctoritatem.

2do. Ex quo deploranda est talis Religio, ubi tam sani (quamquod magis deplorandurum) infirmi de suis curam habere coguntur necessitatibus, ex defectu vitae communis, quam qui sanctae paupertatis professores non servant, procul dubio in evidenti statu aeternae damnationis vivunt. Idcirco A. R. P. Praeposito Neoelecto recomendatur, utpote in die judicii rationem de animabus subditorum suorum reddituro vitae communis zelosissima promotio, et conservatio prout decernunt Statuta recenter a Sede Apostolica confirmata Caput 2 a numero 6to usque ad numerum 9num inclusive.

3tio. Ad evitandam omnem sinistram suspitionem, et proximam peccandi occasionem, sub poena incarcerationis per mensem, et sustentationis solummodo in pane, et aqua (pro talibus enim debet esse vera et de iustitia incarceratio) prohibetur severissime, ne ullus in eodem hypocausto, ubi solae mulieres existunt dormire sine socio audeat.

4to. Chorus in qualibet domo huius Almae Congregationis juxta possibilitatem debite absolvetur.

5to. Octiduanae recollectiones semel saltem in quolibet anno iuxta Superiores Commissionales Ordina-

nes absolvantur. Casus pariter conscientiae morales bis in hebdomada iuxta Decreta Summorum Pontificum resolvantur. Item ad evitandum otium, Animae inimicum, honesti aliqui labores manuales exerceantur, uti pro decore altarium flores elaborare, semitas in horto purgare, et alia huiusmodi.

6to. Quoniam inter Fratres Marianos Filios M. V. nullae debeant esse scissiones, irae inveteratae, et rancores, ideo fiat simul quolibet anno cum renovatione votorum deprecatio mutua tempore meditationis matutinae vocaliter ab omnibus, incipiendo ab ipsomet Superiore, in haec vel similia verba: *Ego Frater NN. ob amorem Iesu et Mariae V. dimitto ex corde omnibus quascunque injurias habere possum, et invicem dimitti mihi meas peto humiliter.*

7mo. Omnes istae Commissoriales Ordinationes ab anno 1702, usque ad annum 1725, collectae firmiter ab omnibus absolvantur, ac in quolibet conventu quattuor vicibus per annum ad mensam legentur, et propter Fratres rudiores in polonicum idioma a Superioribus vertantur et explicantur. Scilicet 1mo post Festum Immaculatae Conceptionis, 2do post Festum Visitationis B. M., 3^{tio} post Festum Annuntiationis, 4to post Festum Nativitatis B. V. Circa quod punctum obligatur conscientia Adm. Reverendi Patris Praepositi, ut in visitationibus suis annualibus de harum Ordinationum lectione, et executione diligenter inquirat.

tiones ab omnibus absolvantur. Casus pariter conscientiae morales bis in hebdomada iuxta decreta Summorum Pontificum resolvantur. Item ad evitandum otium animi inimicum honesti aliqui labores manuales exerceantur, uti pro decore altarium flores elaborare, semitas in hortis purgare, et alia huiusmodi etc.

6to. Quoniam inter Fratres Marianos filios Beatissimae V. M. nullae debeant esse scissiones ira inveterata, et rancores, ideo fiat simul quolibet anno cum renovatione votorum deprecatio mutua tempore meditationis matutinae vocaliter ab omnibus incipiendo ab ipsomet Superiore, in haec vel similia verba: *Ego NN ob amorem Iesu et Mariae dimitto ex corde omnibus quascunque injurias habere possum, et invicem dimitti mihi meas peto humiliter.*

7mo. Omnes istae Commissoriales Ordinationes, ab anno 1702 usque ad annum 1725, collectae firmiter ab omnibus observentur, ac in quolibet conventu quattuor vicibus per annum ad mensam legantur, et propter Fratres rudiores in polonicum idioma a Superioribus vertantur. Scilicet: *Primo* post Festum Immaculatae Conceptionis, *secundo* post Festum Visitationis, *tertio* post Festum Annuntiationis, *quarto* post Festum Nativitatis. Circa quod punctum obligatur conscientia A. R. Praepositus, ut in visitationibus suis annualibus de harum obligationum lectione, et executione diligenter inquirat. **[48]**

Has omnes Ordinationes Commissoriales in publica communitate perlectas omnes Patres Vocales confirmarunt, admiserant, in cuius testimonium nomina sua apposuerunt.

Fr Valentinus a S. Casimiro mpp.

Fr Carolus a SS. Angelis mpp.

Fr Ignatius a S. Matthaeo

Fr Bernardus a S. Nicolao

Fr Michaele a Conceptione B. V. M. Secretarius [216]

Fr Ambrosius a S. Luca

Fr Matthaeus a S. Casimiro

Fr Paulus a Purificatione

Fr Josephus a Iesu Maria assistens

Fr Andreas a S. Matthaeo assistens

Fr Joachimus a S. Anna Praepositus mpp.

Fr Jacobus Wolscius Commissarius Visitator Generalis et Praeses Capituli mpp.

L. S. De mandato A. R. P. Commissarii Visitatoris Generali

Fr Antonius Koludius Secretarius Commissionnis et Guardianus Miednievicensis mpp.

Explicatis et perlectis, ac recommendatis ad observantiam ordinationibus tam antiquis quam modernis obligavit Admodum Rev. P. Commissarius Generalis, et Praeses Capituli Adm. Reverendum Patrem modernum Praepositum ne proprietas in hanc Sanctam Religionem, quae omnia bona destruit introducatur in Religionem hanc. Ut A. R. P. Praepositus in quolibet conventu assignet unum ex religiosis suis in commu-

8vo. Explicatis et perlectis, ac reccommendatis ad observantiam Ordinationibus tam antiquis quam modernis obligavit Admodum R. P. Commissarius Generalis, et Praeses Capituli A. R. P. Praepositum, ne proprietas in hanc Sanctam Religionem, quae omnia bona destruit inducatur. Ut A. R. P. Praepositus in quolibet conventu assignet unum ex religiosis suis in communitate pro depositario eleemosynae, et proventuum conventus, qui curam habeat circa eleemosynam pecuniariam conservandam et expendendam pro necessitatibus communitatis cum Patre Praesidente, ne aliorum aggravetur conscientia.

9no. Has omnes Ordinationes Commissoriales in publica Communitate perfectas, omnes RR. PP. Vocales confirmarunt et admiserunt, in cuius testimonium nomina sua apponunt.

L. S.

Fr Valentinus a S. Casimiro

Fr Carolus a SS. Angelis

Fr Ignatius a S. Martha

Fr Bernardus a S. Nicolao

Fr Michael a Conceptione

Fr Ambrosius a S. Luca

Fr Matthaeus a S. Casimiro

Fr Paulus a Purificatione

Fr Josephus a Iesu Maria assistens mpp.

Fr Andreas a S. Martha assistens mpp.

Fr Joachimus a S. Anna Praepositus Generalis mpp.

Fr Jacobus Wolski Commissarius Generalis et praeses Capituli mpp.

Fr Antonius Koludius Secreta-

nitate pro depositario eleemosynae, et proventuum conventus, qui curam habeat circa eleemosynariam pecuniam conservandam et expendendam pro necessitatibus communitatis cum Patre Praesidente. Ne aliorum aggravetur conscientia.

rius Commissarii et Guardianus Miednievicensis mpp.

[Prot.Ord.216]

Sessio 5ta, in qua post invocationem Spiritus Sancti subscripta est licentia celebrandi Capitulum a Venerabili Assessorio et sui pro Maiore Gloria Dei felicem faustumque finem ac Beatorum coram idem praesens accepit Capitulum.

Ad MDG BVMIC Honorem

S. Michaelis ac SS. Patronorum Venerationem.

L. S. Idem qui supra

CAPITULUM GENERALE OCTAVUM in CONVENTU GOŹLINENSI a. 1728

[Prot.Ord.216]

Caput sextum. Protocolli Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Defunctis et Parochis in cura animarum Suffragantis in quo inscribuntur Acta Capituli in Domo Goźlinensi sub die 14ta Iunii Anno Domini 1728 celebrati praesente et sub praesidentia Admodum Reverendi Patris Antonii Rudzieński Sacrae Theologiae Lectoris, Guardiani Albae Ducalis Commissarii et Visitatoris Generalis.

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ord.218]

Littere a Reverendissimo ad totam Congregationem

Reverendissimi Patres. Cum istius Congregationis B. V. M. Immaculatae Conceptionis Commissionis non longe distet, ac Generalem Visitatorem, ut moris est R. P. Praepositus a Nobis postulaverit, propterea prae caeteris plurimis eximiis Viris Reverendum Patrem Antonium Rudzieński Nostrae Reformatae Provinciae Majoris Poloniae Sacrae Theologiae Lectorem, ac Conventus Albae Ducalis Guardianum actualem seligimus, cujus doctrina, prudentia, et in rebus tractandis dexteritas Nobis nota; ut etiam vobis innotescat omnibus optamus, Vestram igitur erit RR. PP. ea qua

soletis benignitate illum amplecti, et alacri animo in legitimum vestrum Superiorem recipere, illique favorem consilium, et auxilium, praebere, ut ea omnia, quae in hujus Congregationis utilitatem, ac Ordinis decorem conducere quomodolibet possunt strenue promovere pro virili valeat. Ideo praedictum Commissarium Visitatorem praesentibus litteris munire voluimus, et eundem impensae commendare VV. PP. Quibus cooperari cupientes, si quid opus est, in Nostra Auctoritatae libenter offerimus.

Valete, Deumque pro Nobis exorate.

Datum Romae 20 Martii 1726. Studiosissimus In Christo

Fr Matthaeus a Pareta Minister Generalis mpp.

Pervenerunt iterum litterae per Reverendissimo Ministro Generali Patre Nostro Colendissimo ad instantiales et humillimas preces Adm. Reverendi Patris Ioachimi a S. Anna pro tunc in declivis ejus Praepositum existentis, simul cum supra scriptis litteris ad Admodum Patrem Antonium Rudzienscium S. T. L. Albae Ducalis Guardianum in quibus litteris quae contentati sunt his inscribuntur.

Fr Matthaeus a Pareta SS. Congregationum Indicis et Rituum Consultor Supremae in universalis Inquisitionis Qualificator, ac totius Ordinis Nostri S. P. Francisci Minister Generalis et Servus. Dilecto Nobis in Christo Patri Fratri Antonio Rudzieński Nostrae Reformatae Provinciae Majoris Poloniae S. T. Lectori Praedicatori ac Conventus Alba Ducalis Guardiano Actuali Salutem, et Seraphicam Benedictionem.

Pastoralis muneris Nostri vigilantia eam inter alias Nobis curam ingerit sollicitam, ut religiosorum, ut in religiosorum Fratrum Nostrae curae Commissorum Visitatoribus suis temporibus deputandis sedulum studium adhibeamus. Quapropter cum Reverendus Pater Ioachimus a S. Anna Ordinis B. Virginis Mariae Immaculatae Conceptionis Praepositus PP. Marianorum ex Polonia decursum sui officii ac imminens illud Capitulum celebrandum insinuaverit, humiliter postulando, quatenus iuxta Statuta huius Congregationis ad noviter eligendum Praepositum et Superiorem quendam idoneum Visitatorem Commissarium destineremus. Te igitur de cujus vitae integritatae zelo et prudentia certi sumus praefatae Congregationis Patrum Marianorum Commissarium Visitatorem instituimus et decernimus, atque praesentibus Nostris Patentalibus cum salutaris oboedientiae merito declaramus ac destinamus vices Nostras omnemque Auctoritatem Nostram ad huiusmodi implendum opus, tibi committentes quatenus ejus conventum et Fratres tam in capite, quam in membris [218] canonice visitare errantes, corrigere et punire, processus formare, carceribus demendare, mancipare, sententias ferre caeterasque omnia ad morum informationem et conservationem spectum majorem Regulam et Constitutionem huius Ordinis mandare et disponere valeas praecipientes in virtute oboedientiae ac sub poena excommunicationis majoris ipso facto incurrenda ac aliis infidelitatis supra dictae Patribus et Fratribus Congregationis ut totam quam legitimum Superiorem, et Nostrum Delegatum recipiant, tibique Nostras vicesgerenti

in omnibus quae non sunt contraria animabus et Regulae suae oboediant, peracta autem hac visitatione tibi unita, opportunam impertimur facultatem celebrandi Capitulum congregatis de more omnibus vocalibus ad electionem Patris Praepositi aliorumque huius Congregationis Officialium praemissis praemittendis, et servatis alias de iure servandis. Concedentes Tibi in praefatis capitularibus electionibus Praesidentiam nec non votum consultivum, electivum et decisivum. Praecipientes ad Sanctae Oboedientiae meritum conscientiamque tuam onerantes, ut exclusis de iure excludendis, digniores tantum ad ejusdem officia respective omni conatu procures. Proinde cunctis electionibus rite et canonice secutis eos confirmandi Auctori novi officii, virtute praesentium in Nomine Domini Tibi plenitudinem potestatis tribuimus. Insuper praecipimus Tibi illisque quibus de jure interest ut peracto totaliter Capitulo subscribant in hac eadem nostra patentali se adamussim observasse omnia quae a Nobis perdonatas eamque Sigillo parvo Congregationis munitam ad manus Nostras remittere debent pro majori Dei Gloria et Ordinis huius incremento.

Datum Romae die 20 mensis Martii 1728.

Fr Matthaeus a Pareta Minister Generalis mpp.

De mandato suae Paternitatis Reverendissimae

Fr Franciscus Antonius Maria Spinelli

Secretarius Generalis

Quam primum pervenerunt hae litterae a Reverendissimo Ministro Generali ad Admodum Reverendum Patrem Antonium Rudzienscium S. T. Lectorem et Guardianum Albae Ducalis, in quibus contenta omnis potestatis, scilicet: Visitationis, correctionis, restaurationis, Generalis Commissionis in omnibus quae concernunt regularem observantiam, necnon praesidentiae una cum suo voto vel duobus pro electione Novi Praepositi iuxta Constitutiones Congregationis Nostrae, eas alacri animo recipiens suae executioni alacrius posuit, quoniam statim easdem per omnes conventus Nostrae Congregationis, per Innotescentiales transmisit, suamque commissorialem potestatem in omnibus innotuit. Ipseque Admodum Reverendus P. Commissarius juxta datam et latam sibi potestatem, a Reverendissimo Generali Canonicas Visitationes in omnibus conventibus perfecit, in meliorem formam regularis observantiae Patres et Fratres reducendo quibus finitis actum Generalem Capitularem in Domo Goźlinensi destinavit. Ibique convocatis per litteras suas Innotescentiales Admodum RR. PP. Officialibus et Vocalibus, in quibus invocationem et auxilium S. Spiritus pro felici successu Capituli recommendavit. Quibus Admodum Reverendis Patribus ad mandatum Admodum Reverendis Patris sui Commissarii Generalis ad eandem Domum Goźlinensem confluentibus innotuit secundario Admodum RR. Patribus vocalibus suam commissorialem potestatem, a Reverendissimo Generali allatam sibi, quam in litteris ad mensam publice legi fecit. Horis autem promeridianis praevio pulsu campanae die 15 Iunii anno praesenti invocato Spiritu S. fecit sessionem 1^{mam}, cum Venerabili Capitulo tenore tali.

Ordinationes Capitulares

Sessiones Capitulares et Acta Capituli Goźlinensis Anno Domini 1728 mense Iunii

[Prot.Ord.218]

Sessio 1ma die 15 Junii.

1mo. Loquebatur de Patre Gabriele: et responsum est ut satisfaciat Decreto in Capitulo anteriori formato. Si autem contraierit, ut antea fecit, incarceretur per annum in ieiunio et poenitentia arctandus. Et hoc Decretum debet executioni mandari omnino.

2do. Inquirebatur de equis et conformiter ad Decretorum Clementis VIII decisum est, ut nulli liceat tam proprios, quam in usum proprium, sub quocunque titulo et colore habere equos. Ideo quia Reverendus Pater Josephus habet equum, et Reverendus Pater Ioannes duos, isti equi incorporantur communitati, illi quae magis indiget equis. Reverendi tamen Praesidentes curent habere in communi equos ad usum communem cum quorum licentia in necessitatibus conventus, vel alia oriente occasiones Patres et Fratres utentur. Cum autem ex praepositali visitatione quod habeat duos equos Reverendus Pater Bernardus Praesidens Skurcensis, et isti omnino incorporentur residentiae Skurcensi. Stante sub poena inhabilitationis [219] ad omnia officia non valeat illos vendere, aut commutare vel ad aliud conventus transferre propria auctoritate.

[Prot.Ras.48]

Ordinationes Capitulares

Statutae in Conventu Goźlinensi die 17 Junii anno 1728, Praeside A. R. P. Antonio Rudziński Reformata Provinciae Maioris Poloniae, S. Theologiae Lectore, Praedicatore ac Conventus Alba Ducalis Guardiano Commissario, ac Visitatore Generali.

1mo. Decretum est conformiter ad Decretum Clementis 8vi ut nulli liceat tam proprios, quam in usum proprium, sub quocunque titulo, et colore habere equos. Ideo ubicunque inveniuntur personarum religiosarum proprii equi, incorporentur communitati illi, quae magis indiget equis, ita ut sub poena inhabilitatis ad omnia officia non valeant illos vendere, aut commutare, aut ad alium conventum transferre propria auctoritate.

2do. Chorus omnino sit (ut debet esse sub peccato mortale) tam quoad communes orationes Congregationis, quam quoad Horas Canonicas. Choraliter diu, noctuque pro qualitate temporis horis consuetis persolvendas; et hoc indispensabiliter, etiam de hoc videantur Constitutiones etc.

3tio.Cum recollectiones quotidianae debite absolutae sint vitae religiosorum, iam ordinatas, et consti-

3^{tio}. Fratri Francisco qui manet in Eremo coquinario pro perpetuo servitio culinae ibidem declarato. Admodum Reverendus P. Andreas Praesidens Goźlinensis ex quo per sexennium nihil ipsi dedit, det ipsi habitum et tunicellam et palium, Reverendus autem P. Praesidens Eremi curet puerum aliquem adjutorem culinae et haec omnia executioni mandet Admodum Reverendus P. Praepositus.

Sessio 2da die 16 Junii habita de mane.

1mo. Qaerebatur de Admodum Reverendo Patre Matthaeo a S. Casimiro, utrum gaudeat voce activa et passiva? Quoniam dubium aliquale sit. Declaratur per Patres Congregatos Vocales gaudere voce activa et passiva.

2do. Hic annotentur Statuta Capitularia quae postridie factis scrutinii cum Admodum Reverendis Patris Vocalibus praevio pulsu campanae, et invocato auxilio S. Spiritus Admodum Reverendus P. Commissarius secundum litteras ad se a Reverendissimo Ministro Generali missas cum plenaria in omnibus potestate, quae ipsemet adque erigendam collapsam observantiam regularem corrificiendo per seipsum in Sessione capitulari publicavit, atque si placerent Venerabili Capitulo expostulavit quod Venerabili Capitulo annuente in deceptionem horum statutorum, demandavit Admodum Reverendus P. Commissarius pro meliori fide et firmamento ab omnibus tutas, ut quolibet anno a singulis Patribus, et Fratribus executioni mandentur sub poena inoboedientibus debita a Superioribus infligenda ordinarius.

4to. Mensa sit religiosa semper in qualibet residentia cum lectione 1ma Sacrae Scripturae saltem ad prandium. [49]

5to. Clausura in singulis residentiis debita sit domus hospitales errecta. faeminae in residentias non intromittantur. Coquinarii officium non exerceant faeminae, nec prope residentiam conserventur, et vel maxime, suspectae amoveantur.

6to. Ut proprietas mors animae religiosae aboleatur, et dissolutio malorum satis ordinata per Decreta Pontificia reasumimus, ut nullus ex Patribus et Fratribus quidquam sibi ut suum appropriet, sed omnia ut veris religiosis sint communia. Ideo nullus habeat proprios equos, aut pueros, etiam ipsi R. Patres Praesidentes, sed sint communitatis. Nullus sibi pro sua persona victum, vel amictum procuret, sed pro communi communitati tam ex pecuniis, quam aliis rebus reddenda.

7mo. Omnes Sacerdotes et R. Patres Assistentes, et Praesidentes qualibet hebdomada pro communi iuxta Statuta praefirmata a Sede Apostolica quinque missas absolvant, quod ut commode executioni demandetur, singuli in Visitatione quolibet anno coram Adm. R. Patre Praeposito tacto Crucifixo jurabunt, quod fideliter absolverint, et absolvant.

Reverendis Patribus Vocalibus supra haec Statuta manus suas poni quae sunt talia.

Constitutiones:

Capitulares statutae in Capitulo Goźlinensi anno 1728

In Nomine Domini Amen

Ad erigendam collapsam regularem disciplinam et manutenendam eandem inhaerendo Decretis Concilii Tridentini et Summorum Pontificum Anno Domini 1728 die vero 16 Iunii sequentia omnino sub poena carceris et graviori iuxta excessum subditis, Superioribus vero sub poena suspensionis ab officio per Visitatorem declaranda et exequenda et inhabilitatis perpetuae ad omnia Congregationis officia observanda. Et praesentia in Praesidente Nostri Capituli Visitatore Commissario Generali Adm. Rev. Patre Antonio Rudzieński Ordinis Minorum Reformatorum Sacrae Theologiae Lectore statuimus:

1mo. Chorus omnino sit (ut debet esse sub peccato mortali) tam quoad communes orationes in congregationis, quam quoad horas canonicas, choraliter die, noctuque pro qualitate temporis horis consuetis persolvendas; et hoc indispensabiliter, in singularum residentiarum ecclesiis.

2do. Cum recollectiones octiduanae debite absolutae sint vita religiosorum, iam ordinatas et constitutas, ut quolibet anno a singulis Patribus, et Fratribus executioni demandentur, sub poena inoboedientiae, seu inoboedientibus debita, a Superioribus infligenda

8vo. Extra septa residentiae temere sine licentia Superioris exeuntes, etiamsi ad breve tempus, ut apostata, et de suspecto consortio notati, carcere, et flagellatione, et aliis poenis juxta delicti quantitatem puniantur.

9no. In civitate aut villarum tabernis, ubi residentiae, vel domibus villanis nullus audeat bibere. Ebrietas autem modo in claustro angulari arcta, et diuturna in pane, et aqua maceratione tollatur omnino.

10mo. Superior Localis Patrum et Fratrum quoad victum, et amictum necessaria non procurans nec infirmorum habens curam a prima visitatione tamquam pestis vitae communis amoveatur.

11mo. Adm. R. P. Praepositus studium ut sit, et Novitiatus, ac novitii, illorum quoque Magister exemplaris omnino curet, nec se in Regimen praesidentiale immisceat juxta Decreta Consilii Tridentini De residentia Praelatorum. Non divagetur temere, sed sicut R. P. Praesidens, ita et ille observantia religiosa manutenenda invigilet, et exemplo ad omnia praeeat.

12do. RR. Patres Praesidentes debent A. R. Patri Praeposito per totum tempus eius praepositurae omnia necessaria providere, utpote sui Superiori, et Patri.

13^{tio}. Licet per Statuta concessum sit in Subsidium Parochorum

ordinamus.

3^{tio}. Mensa sit religiosa semper in qualibet residentia cum lectione 1mo Sacrae Scripturae saltim ad prandia.

4to. Clausura in singulis residentiis debita sit, domus hospitales errectae, faeminae in residentias non intromittantur, coquinarii officium non exerceant faeminae nec prope residentiam conserventur, et vel maxime suspectae amoveantur.

5to. Ut proprietas mors animae religiosae aboleatur, et dissolutio malorum satis ordinata per Decreta Pontificia reasumimus, ut nullus ex Patribus et Fratribus quidquam sibi ut suum appropriet, sed omnia omnibus ut veris religiosis sint communia. Ideo nullus habeat proprios equos, et pueros, etiam Reverendi Patres Praesidentes, sed sint communitatis. Nullus sibi pro sua persona victum vel amictum procuret, sed pro communi communitati tam ex pecuniis, quam aliis rebus reddenda.

6to. Omnes Sacerdotes et Reverendi Patres Assistentes, et Praesidentes qualibet hebdomada pro communi iuxta Statuta confirmata a Sede Apostolica quinque missas absolvant, quod ut omnimode executioni demandetur, singuli in visitatione quolibet anno coram Adm. R. Patre Praeposito tacto Crucifixo jurabunt, quod fideliter absolverint, et absolvant.

7mo. Extra septa residentiae temissis morari ad tres menses, cum tamen ex hoc gravia emergant mala: proprietates, divagationes, ebrietates, inoboedientiae etc., limitamus, ut nisi concedatur in subsidio parochorum commorari idem ad duas hebdomadas, quod si Rev. Parochus indiguerit ulteriori servitio, et fuerit non privatae personae, sed communitatis benefactor, detur illi alius Sacerdos idem modo ad duas hebdomadas, et numquam unus continuo resideat ad tres menses.

14to. Ut proprietati penitus praecludatur via, infirmorum curam solicitam habeant Superiores, et nullus audeat modo A. R. P. Praepositus confiteri alteri praeter Confessarium proprium qui sit Vice Praesidens et alter ubi est Concionator.

15to. Casus resolvantur, et approbationes procurentur.

Haec sunt puncta quae omnino observanda sub poenis supra expressis numeris omnium Patrum et Fratrum Nostrae Congregationis nos obligamus tremendum diem judicii expectans ille qui haec non observaverit temere, vel malitiose aut superior executioni non mandans, quae puncta, ut executioni mandentur, mandamus, ut in qualibet residentia qualibet die prima mensis unius cuiusque ad mensam legantur, et pro simplicibus polonice explicentur, in cuius fidem nos subscribimus

Fr Alexius a S. Josepho
Fr Casimirus a S. Josepho
Fr Gabriel a Praesentatione
Fr Joannes a S. Petro

mere sine licentia Superioris exeuntes, etiamsi ad breve tempus, ut apostatae, et de suspecto consortio notati, carcere, et flagellatione, et aliis poenis juxta delicti quantitatem puniantur.

8vo. In civitate aut villarum tabernis, ubi residentiae, vel domibus villanis nullus audeat bibere. Ebrietas autem etiam in claustro angularis arcta, et diuturna in pane, et aqua maceratione tollatur omnino.

9no. Superior Localis Patrum et Fratrum quoad victum, et amictum necessaria non procurans, nec infirmorum habens curam a prima visitatione tamquam pestis vitae communis amoveatur. [220]

10mo. Admodum Reverendus P. Praepositus studium ut sit, et Novitiatus, et novitii, ac illorum Magister exemplaris omnino curet; nec se in regimen praesidentiale immiscent juxta Decreta Consilii Tridentini De residentia Praelatorum. Non divagetur temere, sed sicut Reverendi Patres Praesidentes, ita et ille observantiae religiosae manutenendae invigilet, et exemplo ad omnia observanda praeeat.

11mo. Reverendi PP. Praesidentes debent Admodum Reverendo Patri Praeposito per totum tempus ejus Praepositurae omnia necessaria providere, utpote suo Superiori, et Patri.

12do. Licet per Statuta concessum est in Subsidium Parochorum missis morari ad tres menses, cum

Fr Valentinus a S. Casimiro
Fr Carolus a SS. Angelis
Fr Ambrosius a S. Luca
Fr Paulus a Purificatione
Fr Bernardus a S. Nicolao
Fr Michael a Conceptione assistens
Fr Joachimus a S. Anna assistens mpp.
Fr Josephus a Iesu Maria Praepositus mpp.
Fr Antonius Rudziński Commissarius, et Visitator Generalis mpp.

tamen ex hoc gravia emergant mala, proprietates, divagationes, ebrietates, inoboedientiae etc. Limitamus, ut nisi concedatur in Subsidio Parochorum commorari ad duas hebdomadas. Quod si Reverendus Parochus indiguerit ulteriori servitio, et fuerit non privatae personae sed communitatis benefactor, detur illi alius sacerdos tantum etiam ad duas hebdomadas, et numquam unus continuo resideat ad tres menses.

14to. Ut proprietati penitus via praecludatur, infirmorum curam solicitam habeant Superiores, et nullus audeat, etiam Admodum Reverendus P. Praepositus confiteri alteri praeter Confessario proprio, qui sit Vice Praesidens et alter (ubi est) Concionator.

[15to.] Casus resolvantur, et approbationes procurentur.

[Prot.Ord.220]

Haec sunt puncta ad quae omnino observanda sub poenis supra expressis Nomine omnium Patrum et Fratrum Nostrae Congregationis nos obligamur, tremendum Diem Iudicii expectans ille, qui haec non observaverit temere, et malitiose aut Superior executioni non mandans.

Haec autem puncta, ut executioni mandentur, mandamus, ut in qualibet residentia qualibet die 1ma cuiusque mensis, ad mensam legantur, et pro simplicibus polonice explicentur.

Fr Alexius a S. Josepho
Fr Casimirus a S. Josepho mpp.
Fr Gabriel a Praesentatione mpp.
Fr Joannes a S. Petro mpp.
Fr Valentinus a S. Casimiro mpp.
Fr Carolus a SS. Angelis mpp.
Fr Ambrosius a S. Luca mpp.
Fr Paulus a Purificatione mpp.
Fr Bernardus a S. Nicolao mpp.

Fr Michael a Conceptione Assistens mpp.
Fr Joachimus a S. Anna Assistens et Praesidens mpp.
Fr Josephus a Iesu Maria Praepositus mpp.
Fr Antonius Rudzieński Commissarius Visitator Generalis mpp.

[Prot.Ord.220]

Quibus recte combinatis Admodum Reverendus Pater Commissarius vespere ad mensam publicavit et denuntiavit canonicam electionem novi Admodum Reverendi Patris Praepositi, quae electio facta est die 17 Iunii anni praesentis quem Actum Capitularem Electionis novi Superioris de mandato Admodum Reverendi Patris Commissarii et Praesidis praevenerunt orationes, faventes ad Deum et invocationes S. Spiritus auxilii et ipsemet Admodum Reverendus Pater Commissarius cantata Missa de Spiritu Sancto descendit cum Venerabili Capitulo praevio pulsu campanae et invocatione S. Spiritus habito prudenti sermone ad Venerabile Capitulum ab eoque praestito iuramento coram Crucifixo super fidelia et conscientiosa vota sua pro eligendo novo A. R. P. Praeposito descendit Adm. R. P. Commissarius cum toto Capitulo Venerabili ad ipsum actum Canonicae Electionis per vota eligentium, cuius canonicae electionis novi Praepositi tenor est talis.

In Nomine Domini Amen.
Anno Domini 1728 die 17 Iunii.

Electio Canonica Admodum Reverendi Patris Praepositi, et eiusdem Reverendorum Patrum Asistentium, haec est:

Admodum Reverendus Pater Andreas habuit votum unum.
Reverendus Pater Michael habuit vota duo.
Reverendus Pater Bernardus habuit vota tria.
Admodum Reverendus Pater Iosephus habuit vota sex.

Ex hunc in Praepositum canonice et legitime electum liberis vocalium votis decernimus esse Praepositum In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Pro Assistentibus:

Reverendus Pater Carolus habuit votum unum.
Reverendus P. Ambrosius habuit votum unum.
Reverendus P. Paulus habuit vota duo.
Reverendus P. Bernardus habuit vota tria.
Admodum Reverendus P. Andreas habuit vota tria.
Reverendus P. Michael habuit vota septem.
Admodum Reverendus P. Ioachimus habuit vota septem. [221]

Et hos in Assessores canonice et legitime electos liberis vocalium votis decernimus esse Assessores In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Fr Valentinus a S. Casimiro mpp.
Fr Ioannes a S. Petro mpp.
Fr Gabriel a Praesentatione mpp.
Fr Carolus a SS. Angelis mpp.

Fr Bernardus a S. Nicolao mpp.
Fr Ambrosius a S. Luca mpp.
Fr Michael a Conceptione Assistens
Fr Paulus a Purificatione mpp.
Fr Andreas a S. Matthaeo mpp.
Fr Ioachimus a S. Anna Assistens mpp.
Fr Iosephus a Iesu Maria Praepositus mpp.
Fr Antonius Rudzieński Commissarius Generalis mpp.
Fr Casimirus a S. Josepho Notarius Capituli mpp.

PRIVILEGIUM ALTARIUM

[Prot.Ord.204]

Altare Privilegiatum pro Conventu Corabieviensi
Innocentius Papa XIII

Ad futuram rei memoriam saluti paterna charitate intenti sacra interdum loca Specialibus Indulgentiarum muneribus decoramus. Ut inde Fidelium Defunctorum Animae Domini nostri Iesu Christi, eiusque bonorum Suffragia meritorum consequi, et illis adiutae ex purgatorii poenis ad aeternam salutem per Dei misericordiam perduci valeant. Valentes igitur Ecclesiam Conventus Corabieviensis Ordinis Conceptionis Beatae Mariae Virginis Immaculatae Marianorum nuncupatorum Congregationis Polonae Corabieviensis Posnaniensis Dioecesis; in qua aliud altare non reperitur Privilegiatum concessum et in ea sit altare Conceptionis Beatae Virginis Mariae Immaculatae hoc speciali dono illustrare dummodo in dicta ecclesia tres missae quotidie celebrentur, de Omnipotentis Dei micericordia, ac Beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius autem confisi, ut quandocunque sacerdos saecularis aliquis vel regularis Missam Defunctorum in Die Commemorationis Defunctorum, et singulis diebus intra illam Octavam, ac in una feria cuiuslibet hebdomadae per Ordinem designatum pro anima cuius Christi Fidelis, qua Deo in charitate coniuncta ab hac luce migraverit, ad privilegiatum altare celebrabit anima ipsa de Thesauro Ecclesiae per modum Suffragii Indulgentiam consequatur. Ita ut eiusdem [205] Domini Nostri Iesu Christi, ac Beatissimae Mariae Virginis Sanctorumque omnium mentis sibi suffragatum a purgatorii poenis liberetur, concedimus, et indulgemus in omnium faciendum non obstantem quibuscunque ad decenium valituris [validitatis?] tantum.

Datum Romae apud S. Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die XI Octobris anno MDCCXIII Pontificatus Nostri anno tertio

Fr Cardinalis Oliverius.

[Prot.Ord.222]

Accessit Privilegium Altarium pro omnibus Collegiis nostris Summi Pontificis Benedicti 13^{tii} vigore Incorporationis ad Seraphicum Ordinem.

DECRETUM

Quo Sanctissimus Dominus Noster Dominus Benedictus Divina Providentia Papa XIII^tio nedum altaria perpetua privilegiata per Romanos Pontifices Antecessores suos aliquibus Ecclesiis trium Ordinum Beati Francisci concessa Apostolica Auctoritate confirmat verum et aliis Ecclesiis omnibus Ordinum praefatorum Ministro Generali totius Ordinis Minorum subiectis, tam praesentibus quam futuris sub certis, modo, et forma alia de novo et in perpetuum elargiatur.

Feria 6ta die 14ta Decembris 1725.

Sanctissimus Dominus Noster ad humillimas preces Ministri Generalis totius Ordinis Fratrum Minorum confirmavit omnia altaria privilegiata perpetua, quae reperiuntur concessa in nonnullis Ecclesiis trium Ordinum eidem Ministro Generali subiectorum. Quia vero in aliquibus aliis Ecclesiis eorundem Ordinum altare privilegiatum pro una vel pluribus feriis, cum aliquo determinato missarum numero ad septennium, seu ad aliud longus tempus, nondum forsan elapsum, reperitur concessum, Sanctitas Sua, praevia illorum revocatione, eadem altaria privilegiata denuo concessit in perpetum pro feriis, et ad numero missarum ut infra. In Ecclesiis itaque trium Ordinum praefatorum, in quibus usque adhuc nullum altare privilegio decoratum existit, Sanctitas Sua concessit unicum tantum altare privilegiatum perpetuum iuxta modum videlicet:

In Ecclesiis Fratrum, in quibus quator Missae quotidie celebrantur, concessit altare privilegiatum pro animabus quorumcunque Christi Fidelium, quae Deo in charitate conjunctae ab hac luce migraverint, pro una feria cuiuslibet hebdomadae. In quibus decem Missae pro duabus feriis. In quibus quindecim pro tribus. In quibus viginti pro quattuor. In quibus viginti quinque pro quinque feriis. In quibus triginta quinque concesit altare privilegiatum quotidianum.

In Ecclesiis vero sitis in partibus Infidelium, vel Hereticorum concessit altare privilegiatum similiter perpetuum pro una feriarum hebdomada absque expressione numeri missarum. Et in aliis Ecclesiis in Regno Poloniae utriusque existentibus pariter concessit altare privilegiatum similiter in perpetuum pro una feria, cum numero trium missarum, pro duabus feriis cum numero sex missarum quotidianarum.

In Ecclesiis autem Monialium pariter concessit altare privilegiatum perpetuum pro una feria cuiuslibet hebdomadae absque expressione numeri missarum, sed pro Monialibus tantum, earum consanguineis, affinibus, et benefactoribus.

Cum hac tamen declaratione, quod in singulis supra relatis Fratrorum Ecclesiis quibus modo altare privilegiatum conceditur. Indultum sit restrictum ad sacerdotes dumtaxat Ordinum supra expressorum in ibi celebrantes, et quod altaria, et feriae pro quibus conceditur privilegium semel tantum ab Ordinariis locorum designari debeant. Tandem Sanctitas Sua voluit quod huiusmodi concessionibus fruantur, non solum Ecclesiae quas in praesentiam habent, verum etiam aliae omnes, quas in

posterum praefatus Ordo Minorum, ipsiusque Generales Ministri acquirent.

L. Card. Piccus Praefectus

Loco + Sigilli Raphael Cosmus de Hieronimus Secretarius

Romae Typis Neo Camerae Apostolicae 1726

[Prot.Ord.222]

Assignatio Altarium Officii

Illustrissimi Domini Locci Ordinarii in omnibus Ecclesiis Nostris

Michael Wężyk Ecclesiae Metropolianae Gnesnenis Canonicus Archidiaconus, Vicarius in Spiritualibus, et Officialis Varsaviensis atque per Ducatum Masoviae Generalis.

Universis et singulis quorum interest, aut quomodolibet interesse poterit significamus, quia Nos visis et lectis intra contentis Litteris Apostolicis seu decreto confirmationis [223] super altaribus nedum privilegiatis Ecclesiarum Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Mariae Virginis Congregationis Polonae pro celebrandis quattuor Sacris Missae Sacrificiis, et specifice (ut supplicatur) pro Ecclesia Gorensi coram altari tit. S. Raphaelis die Jovis[8]. Pro Ecclesia Korabieviensi coram altari maiori tit. S. Michaelis Archangeli die Veneris. Atque pro Ecclesia Goźlinensi coram altari tit. Dolorosae Matris die Veneris. Tum quoque pro Skurcensi die Veneris coram altari S. Crucis distinctim celebrantur Gratiose concessis easdemque die Veneris iuxta obloquentiam vim et robur admissimus, publicandique aliquo die Dominico vel Festo coram populo ad Divina audienda congregato, facultatem dedimus etc. prout admittimus, damus et concedimus per praesentes.

In quorum fidem Datum in Cancellaria nostra etc. die 28 Septembris Anno Domini 1728.

Nicolaus Zachniewicz

Cancellarius Iudex Surrogatus Varsaviensis.

CAPITULUM GENERALE NONUM in CONVENTU EREMI CORABIEVIENSIS a. 1731

[Prot.Ord.223]

Caput septimum. Protocolli Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. M. Congregationis Polonae Defunctis et Parochis in cura animarum Suffragantis in quo scribuntur Acta Capituli in Conventu Eremi Corabieviensis sub die 14[ta] Iunii Anno Domini 1731 celebrati praesente et sub Praesidentia Admodum Reverendi Patris Rochi Chełchowski Difinitoris Provinciae et Lectoris Sacrae Theologiae actualis Commissarii et Visitatori Generalis.

In primis ordinatae sunt litterae Romam ab Admodum Reverendo Patre

---

[8] Dies Jovis - niedziela, Sunday; dies Veneris - piątek, Friday.

Iosepho a Iesu Maria pro tunc Praeposito Congregationis ad Reverendissimum Generalem Commissarium totius Seraphici Ordinis S. P. Francisci pro obtinendo Admodum Reverendo Patre Commissario ex Provincia Reformata Maioris Poloniae in hunc modum... [223-224 *sequuntur diversae litterae*].

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ord.224]

Tandem sequuntur Litterae Innotescentiales Admodum Reverendi Patris Commissarii et Visitatori Generalis ad totam Congregationem in hunc modum.

Fr Rochus Chełchowski Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatorum Almae Provinciae S. Antonii Paduani in Majori Poloniae Difinitor Actualis et S. T. Lector, nec non huius Congregationis Marianae Immaculatae Conceptionis Commissarius Visitator Generalis et Servus.

Quemadmodum Deus etiam natu Minimum Isai Filium ab ovium grege ad Regni solium prae caeteris Filiis praeelegerat, ita nunc Reverendissimus Crescentius Krisper in Cismontana Familia Commissarius Generalis Superior Noster Colendissimus, me minimum meritorum tuto respectu Confratrum meorum, tantoque honori et oneri imparem ac imbecillem in locum suae pastoralis sollicitudinis vocare voluit, dum me suum Delegatum ad canonice visitandam lustrandamque hanc Marianam Congregationem per suas patentes litteras 10 Martii Anni praesentis scilicet 1731, Romae ex Aracaeli datas. Quarum tenor est talis.

Nostri muneris ratio exposcit etc. etc. praeelegit et Commissarium Visitatorem substituit et constituit. Quam visitationem ex oboedientiae suae merito in obsequium huius Marianae Congregationis. Eamque quibus de iure notum facio praesentibus meis litteris. Et quoniam ad haec desideria assequenda praenecessaria est regularis observantiae claustralis disciplina, Regulae rigor, Constitutionum vigor, a Decretorum Summorum Pontificum conservatio animorum unitas, conscientiae puritas, fraternae charitatis juvamen, in conventibus assidua sedulitas et devotio. Ideo RR. PP. Praesidentibus recommendo, ut revocent [225] omnes suos Patres et Fratres ad conventus suos, ut possim omnes videre et alloqui ad faciem sub poenis ab Innocentio XI latis.

Itaque Patres et Fratres Desideratissimi vestras in hoc gravi negotio pertractando expostulo preces, tam consuetas in choro post Matutinum et Vesperas de Spiritu Sancto quam alias particulares. Quatenus pro felici agendorum successu et progressu ne succubat haec Congregatio mei et huius Congregationis memores sitis in extirpandis vitiis et promovendis virtutibus et propaganda institutione per promovendam doctrinam asceticam quam scholasticam. Ego etiam non parcam viribus meis in vestrum impendendis obsequium. Abstineant etiam a vitiosa divagatione et ambitu officiorum ac dignitatum. Cum nemo summat honorem, sed qui vocatur a Deo tanquam Aaron zelent etiam omnes pro tuenda, augenda et

promovenda hac Congregatione non per commoditates carnis, sed per devotionem et humilitatem Spiritus.

Locum Capituli Nostri futuri, ex consilio Admodum Reverendi Patris Praepositi et Admodum Reverendi Patris Assistentis ac Rev. Patris Praesidentis assignamus in Eremo Corabieviensi pro die 14 Iunii. Vocamus autem pro eo Admodum Reverendum Praepositum et omnes RR. Patres Praesidentes ac alios Vocales quibus de iure. Ut autem harum litterarum ignorantia nullus excusari possit, tenentur omnes RR. Patres Praesidentes Locales quamprimum eas receperint omnibus Patribus ac Fratribus capitulariter congregatis publicari facere, et Fratribus Laicis polonice explicare omnia hic contenta et postea in librum patentum inserire. Et ubi liber patentum adhuc non est ex nunc comparetur in quolibet conventu sub poenis nobis in futuro Capitulo arbitriis, de quo libro severam faciemus inquisitionem. Deinde de conventu ad conventum iuxta ordinem foris notatum transmittere.

Valete in Domino Desideratissimi Patres et Fratres Deumque misericorditer pro me orate.

Datum in Conventu Nostro Skurcensi die 24 Maii anno 1731.

Fr Rochus Chełchowski Commissarius Visitator Generalis mpp.

[Prot.Ord.226]

Sessio Electionis Novi Praepositi

In qua invocato Spiritu Sancto publicato Instrumento Reverendissimi, electus est Admodum Rev. Pater Praepositus cum suis Assistentibus, previa brevi exhortatione ad iuramentum Vocalium et Disquisitorum, quibus peractis facta est electio in hac forma.

In Nomine Domini Amen.

Haec est canonica electio Admodum Reverendi Patris Praepositi Congregationis Immaculatae Conceptionis B. M. Virginis per Patres Vocales in Eremo Corabieviensi capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1731 die 14ta Iunii rite et regulariter facta.

R. P. Michael a Conceptione habuit votum unum

Adm. R. P. Matthaeus P. Primus Congregationis habuit votum unum

Reverendus P. Bernardus habuit vota octo.

Et ego P. Carolus a SS. Angelis, unus ex Disquisitoribus et compromissariis vigore compromissi in me et Socios limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatum Admodum Reverendum Patrem Bernardum in Praepositum Congregationis canonice electum nomino et sic electum denuntio In Nomine Patris at Filii et Spiritus Sancti Amen.

Fr Carolus a SS. Angelis Disquisitor

Fr Alexius a S. Iosepho Disquisitor Secundus

Fr Rochus Chełchowski Commisisarius Visitator Generalis et Praeses Capituli.

Hic statim facta est 2da consultatio PP. Assistentium per vota secreta similiter et post diligentem connotationem votorum facta est publicatio in eadem forma sequenti:

Reverendus P. Paulus a Purificatione habuit vota duo
Admodum Reverendus P. Matthaeus a S. Casimiro habuit vota duo
Reverendus P. Michael a Conceptione habuit vota quinque
Reverendus P. Iosephus a Iesu Maria habuit vota sex
Admodum Reverendus P. Andreas a S. Matthaeo habuit vota sex

Et ego Fr Carolus unus ex Disquisitoribus et Compromissariis vigore compromissi in me et Socios meos limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt, unde hos duos in Assitetentes videlicet A. R. P. Andream a S. Matthaeo 2dum Patrem Congregationis et R. P. Iosephum a Iesu Maria canonice electos nomino et sic electos denuntio In Nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti Amen.

Fr Carolus a SS. Angelis Disqisitor
Fr Alexius a S. Iosepho 2dus Disquisitor

Et ego confirmo hanc electionem Fr Rochus Chełchowski
Commissarius et Visitator Generalis ac Praeses Capituli

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ord.227]

In eadem sessione admisit Venerabilis Capitulum novas Ordinationes observandas propositas ab A. R. P. Visitatore Generali sub iisdem poenis sub quibus antecessorum ejus a Congregatione sunt susceptae.

[Prot.Ras.50]

Ordinationes Capitulares

Sancitae in Conventu Korabiensi die 14 Junii anno 1731 sub Praesidentia Adm. Reverendi Patris Rochi Chełchowski Ordinis Minorum S. Francisci Reformatorum in Majori Polonia Definitoris actualis, et Sacrae Theologiae Lectoris, huius Nostrae Congregationis Comissarii ac Visitatoris Generalis

1mo. Decisum est secundum Decretum Summorum Pontificum de susceptione et educatione novitiorum ad ordinem, ut omnes Professi debeant vota dare existente pro actuali mansione in novitiatu, tam Praesbyteri, quam Conversi. Unde

1mo. Ut in quolibet conventu in Protocollo scribantur nomina, et merita Patrum et Fratrum mortuorum, ut sciant Superiorers Locales, quando pro animabus eorum anniversarium absolvant annuale, quia hucusque non absolvebatur. Pro Emeritis per totam Congregationem, pro non emeritis tantum in hoc conventu in quo obiit: si adhuc dignus erit scilicet Defunctorum publice in choro cantando 3 Noct., Missam a choro per aliquem presbyterum cantandam, et quilibet presbyter unam suam Missam absolvet; Fratres vero Clerici unum Officium Defunctorum 3 Noct.; Fratres Laici centum Pater et Ave.

2do. Renovatur Antiqua Ordinatio, quod si unus religiosus alium (quod Deus avertat) percusserit vel vulneraverit ex nunc a Patribus et Fratribus etiam adhibito brachio saeculari virgis cedatur per 3 Miserere, et gravius mortificetur etiam carcere pro qualitate delicti.

3tio. Renovatur Ordinatio antiqua contra exprobrationes delictorum iam punitorum poena talionis, prout etiam secreta revelantes saecularibus extra Congregationem vel intra, tum et Conversi si occupabuntur circa quaestuationem, vel circa oeconomiam convocentur a Superiore Loci ad danda vota pro novitio, cum hac tamen clausula, ut si quis Presbyteri, vel Conversus ob aliquam necessitatem per mensem absens fuerit, vitamque novitii seu habitationem non penetraverit Venerabile Capitulum decidit, ut consulat sub praesentia Magistrum novitiorum, ut ipsum informet pro votando.

2do. Ut in omnibus conventibus in Protoculo scribantur nomina, et merita Patrum et Fratrum mortuorum, ut sciant Superiorers Locales, quando pro animabus illorum Anniversarium absolvant Annuale, quod hucusque non absolvebatur. Pro Emeritis per totam Congregationem, pro non emeritis tantum in hoc conventu in quo obiit, si adhuc dignus erit scilicet Defunctorum in choro publice cantando Trium Nocturnorum, Missam a choro per aliquem presbyterum cantando, et quolibet presbyter unam suam missam absolvet. Fratres vero Clerici unum Officium Defunctorum trium nocturnorum absolvent. Fratres vero Laici 100 Pater et Ave pro anima defuncti absolventur.

3tio. Renovatur antiqua ordinatio, quod si unus religiosus alterum (quod Deus avertat) percusserit, vel vulneraverit ex nunc a Patribus, ac Fratribus modo adhibito brachio saeculari caedatur per 3 Miserere, et gravius mortificetur modo carcere per qualitate delicti.

calumniatores non deducto effectu.

4to. Ut has Ordinationes cum omnibus antiquis Ordinationibus quilibet conventus habeat ad legendum quattuor vicibus per annum scilicet quattuor temporibus. Incipiendo Ordinationes a primo Commissario Ordinis Seraphici PP. Reformatorum.

5to. Sigillum in quolibet Conventu sub titulo Sancti cuius est Ecclesia comparetur, praeter duo sigilla Congregationis maius vel minus. Item Synopsis Regulae collecta omnino ad typum debet dari, ut quilibet religiosus exemplar ejus penes se habeat.

6to. Ut in formalibus conventibus procuretur Gavantus [*auctor libris*] ad ceremonias Ecclesiasticas. Item quilibet Praesidens faciat augmentum sacristiae, Ecclesiae et bibliothecae quolibet anno saltem unum auctorem aliquem, unde si minuet et non augebit, non erit promovendus.

7mo. Quoniam in qualibet Religione est usus et Ordinatio felicissimae recordationis Clementis VIII ut qualibet religio non alios sibi reservet casus, nisi hos sequentes: 1mo Apostasia a religione, etiam retento habitu; 2do Nocturna ac furtive e monasterio egressio; 3^{tio} Veneficia, incantationes et sortilegia; 4to Proprietas contra votum paupertatis quod sit peccatum mortale; 5to Furtum de rebus monasterii seu conventus in ea quantitate, quae sit peccatum mortale; 6to Lapsus carnis voluntarius opere

4to. Renovatur Ordinatio antiqua contra exprobrationes delictorum jam punitorum poena talionis, prout modo secreta revelantes saecularibus extra Congregationem, vel intra tam et calumniatores non deducto effectu.

5to. Ut has Ordinationes habeat quilibet conventus ad legendum 4 vicibus per annum scilicet Quattuor Temporibus, incipiendo Ordinationes a primo Commissario Ordinis Sancti Francisci legantur.

6to. Sigillum in quolibet conventu sub titulo Sancti cuius est Ecclesia comparetur propter duo sigilla minus, et maius Congregationis. Item Synopsis Regula collecta omnino ad typum debet dari, ut quilibet religiosus exemplar penes se habeat.

7mo. Ut in formalibus Conventibus procuretur Gavantus ad ceremonias Ecclesiasticas, illum quilibet Praesidens faciat augmentum sacristia, Ecclesia et Bibliotheca quolibet anno saltem unum aliquem authorem, unde si minuet et non augebit, non erit promovendus.

8vo. Quoniam in qualibet Religione est usus, et ordinatio felicissimae recordationis Clementis 8^{vi} ut quolibet religio non alios sibi reservet sibi casus, nisi hos sequentes: 1mo Apostasia a religione, etiam retento habitu; 2do Furtiva ac nocturna e monasterio egressio; 3^{tio} Veneficiae incantationes et sortilegia; 4to Proprietas contra votum

consumatus; 7mo Juramentum falsum in judicio legitimo; 8vo Procuratio, consilium vel auxilium ad abortum faetus animati, etiam effectu non secuto; 9no Occisio vel vulneratio, seu gravis percussio cuiuscunque personae; 10mo Falsificatio manus vel Sigilli officialium monasterii; 11mo Malitiosum impedimentum, retardatio aut apertio litterarum a Superioribus ad inferiores, vel ab inferioribus ad Superiores. Ideo et Nostra Congregatio recipit eos per reservatis. Licebit tamen Adm. R. P. Praeposito dare alicui licentiam ex Patribus a reservatis maxime ubi est numerosa communitas.

Et sic finita est ultima sessio sub Praeside A. R. P. Rocho Chełchowski Commissario et Visitatore Generali.

Fr Augustinus a S. Maria Praesidens Gorensis

Fr Alexius a S. Josepho Praesidens Conventus Corabieviensis [228]

Fr Carolus Praesidens Conventus Goźlinensis

Fr Michael a Conceptione B. V. M. Magister novitiorum

Fr Paulus a Purificatione B.V.M. promotor chori

Fr Josephus a Iesu Maria Assistens et Concionator Skurcensis

Fr Andreas a S. Matthaeo Assistens et Vice Praesidens Skurcensis

Fr Matthaeus a S. Casimiro Pater Congregationis

Fr Bernardus a S. Nicolao Praepositus Generalis Congregationis

Fr Rochus Chełchowski Commissarius Visitator Gen.et Praeses Cap.

paupertatis; 5to Furtum de rebus monasterii vel conventus in ea quantitate, qua sit peccatum mortale; 6to Lapsus carnis voluntarius opere consumatus; 7mo Iuramentum falsum in legitimo iudicio; 8vo Procuratio, consilium vel auxilium ad abortum faetus animati, etiam effectu non secuto; 9no Occisio vel vulneratio, seu gravis percussio cuiuscunque persona; 10mo Falsificatio manus vel sigilli officialium monasterii; 11mo Malitiosum impedimentum vel retardatio, aut apertio litterarum a Superioribus ad inferiores, vel ad inferioribus ad Superiores. Ideo et Patres Congregationis recipit eos per reservatis. Licebit tamen Adm. R. P. Praepositi dare alicui ex Patribus licentiam a reservatis maxime ubi est numerosa communitas in cuius fidei testimonium Venerabile Assessorium se subscribit.

Fr Augustinus a S. Maria P. Gor.

Fr Alexius a S. Josepho P. Corab.

Fr Carolus Praes. Goźlin. mpp.

Fr Michael a Conc. M. Novit.

Fr Paulus a Purificatione promotor chori

Fr Josephus a Iesu Maria Assistens, Concionator mpp.

Fr Andreas Assistens mpp.

Fr. Matthaeus a S. Casimiro Pr. Congregationis mpp.

Fr Bernardus a S. Nicolao Praepositus Generalis mpp.

Fr Rochus Chełhowski Commissarius et Visitator Generalis, et Praeses Capituli mpp.



Ecclesia „Matris Dolorosae" in Goźlin
Capitulum Generale anni: 1706, 1710, 1722, 1728, 1743



Ecclesia et Conventus Skurcensis
Capitulum Generale anni: 1737, 1741, 1744, 1750

Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1732

[Prot.Cor.4][9]

Litterae Innotoscentiales

Admodum Reverendi Patris Praepositi Superioris Generalis anni 1732 de die 12 Maii.

Bernardus a S. Nicolao Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Animabus fidelium Defunctorum, ac Parochorum in Cura Animarum Suffragatricis Praepositus ac Superior Generalis.

Nostri muneris ratio exposcit, ut per Litteras Innotescentiales notum faciamus visitationem, Adm. Rev., Reverendis, Multum Venerandis Patribus, praecipue Superioribus Localibus, vel eorum locum tenentibus; prout etiam omnibus quibus de jure notum facimus. Et quoniam in Nostra Religione necessaria est regularis observantia, claustralis disciplina, Regulae rigor, Constitutionum vigor, iuxta Decreta Summorum Pontificum, animorum unitas, Fraterna charitas, omnis praeparatio in regestris, tam perceptarum quam expensarum pecuniarum nec non ecclesiasticarum rerum, ac assidua in conventibus sedulitas et devotio. Ideo Rev. Patribus Praesidentibus vel eorum locum tenentibus recommendamus, ut revocent omnes suos Patres ac Fratres ad conventus proprios, ut possimus omnes facie ad faciem videre et alloqui, sub poenis nobis in visitatione arbitriis. Vestras in hoc negotio peragendo expostulamus preces tam consuetas in choro post Matutinum et Vesperas de Spiritu Sancto, quam alias particulares usque ad Congregationem.

Ut autem harum litterarum ignorantia nullus excusari possit, tenentur omnes Superiores Locales quam primum eas reciperint Patribus ac Fratribus publicare, explicare, ac postea omnia hic contenta in librum ad **[5]** id paratum ingrossare. Deinde de conventu ad conventum iuxta ordinem foris notatum transmittere.

Valete in Domino, Deum pro Nobis misericorditer orantes.

Datum in Conventu nostro Skurcensi 12 Maii Anno Domini 1732do.

Fr Bernardus a S. Nicolao
Praepositus Generalis Congregationis mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Cor.5]

In nomine Domini Amen.

Peracta Canonica Visitatione cuiuslibet conventus, descendimus ad Congregationem Annualem seu dispositionem anni praesentis 1732 die 15 Iunii, in

---

[9]Protocollum Conventus Korabieviensis ab anno 1731 usque ad Annum Domini 1792. Ex copia fotostatica in Archivum Generale Marianorum Romae.

Conventu Skurcensi celebratam.

In qua requirebamus reparationes veterorum collabentium et in praesens exstructorum per Reverendos Patres Praesidentes, scilicet: in ecclesiis apparamenta, in bibliothecis vero codices, ac alia indigentia augmentata ac procurata, et de certo providimus ea reproducta.

1mo. Conventus Goźlinensis. In illo collegio altare maius, Matris Dei Dolorosae, etiam propria cura Reverendi Patris Praesidentis eiusdem loci restauratum, et circa praedium saeptum totum novum, sigillum conventuale procuratum ab eodem Patre. Exceptis his quae sunt procurata in eadem ecclesia per Patrem Ambrosium ad Confraternitatem eiusdem loci.

2do. Domus ad Caenaculum. In qua nihil in praesens extructum praeter unam gazam.

3tio. Conventus Corabieviensis. In eodem Conventu Corabieviensi ad ecclesiam S. Michaelis procuratae sunt quattuor casulae solemnes et ceratae ad altaria, sigillum conventuale, infra sacristiam fornices et fundamenta restaurata, piscaria retata elimo, granarium de novo extructum ad conservandas fruges nec id omittendum curam seu peritiam habuisse tam in Consistorio quam in Sacra Nuntiatura circa Congregationis causam. Item vestitus communitati procuratus; item antependium Gedanum. Exstructae sunt quattuor in cellulis fornaces.

4to. In Conventu Skurcensi. In quo continuatus est chorus ad devotionem Fratrum, psalterium procuratum, breviaria cooperta, Synopsis Regulae typo porrecta, Sigillum Maius totius Ordinis de novo impressum, in ecclesia eiusdem conventus duae casulae procuratae sunt, tertia pro feriali, solemnis commutata et obtenta est, pluviale logubre etiam procuratum, superpellicea quattuor, ceratae ad altaria, ad bibliothecam auctor vulgo vocatus Herbarz Niesiecki SI. Item Concionator pro Dominicis Dębski eiusdem SI, ambo in folio. [6] In sacrario promptuarium secundum pro conservandis apparamentis scilicet bursis, velis, pallis, cingulis etc. folium non commune.

In conventu postumentum curitorii medium, nec non in cellulis nonnullis pavimentum, tam in cellulis quam in curitorio, cum linteamentis appositis, quaedam fornaces in cellulis, loca secreta cum curitorio, castellamenta de novo fundata, puteum novo erectum, pro communitate tota aequaliter ad unicum habitus aliaque necessaria.

Praeterea notandum est, ubi vix tres manebant congregati religiosi, nunc Divina Providentia tredecim reperiuntur et consenseruntur.

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1733

[Prot.Cor.7]

Litterae Innotescentiales

Admodum Reverendi Patris Praepositi Anni 1733 de die 5 Iunii.

Bernardus a S. Nicolao Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Animabus Fidelium Defunctorum, ac Parochorum in Cura Animarum Suffragatricis Praepositus ac Superior Generalis.

Quoniam Suprema Dei Providentia, in qua vivimus et movemur, et sumus, de imbecillitate virium Nostrarum trepidantes, ad gubernandum hanc pauperculam Congregationem Nostram et onus, Angelicis etiam humeris formidandum extulerit, ideo Nos volentes eam prius firmiori corroborare consilio, quam opere. Litteris Innotescentialibus notam facimus Visitationem Canonicam, Admodum Reverendis Multum Venerandis Patribus, praecipue Superioribus Localibus vel eorum vices gerentibus, prout etiam omnibus, quibus de iure his praefatis significamus, prout Nostri muneris ratio id exigit, utrum in nostra Religione sit continua regularis observantiae memoria, claustralis disciplina, Regulae rigor, Constitutionum vigor ordinariique quotidiana exercitatio, Decretorum Summorum Pontificum diligens conservatio, animorum unitas, conscientiae puritas, internae charitatis iuvamen, in conventibus assidua sedulitas et devotio pia, tempestiva in regestris, tam perceptarum quam expensarum peccuniarum praeparatio, nec non ecclesiasticarum supellectilium, eodemque modo Reverendis Patribus Praesidentibus vel eorum locum tenentibus recommendamus, ut omnes Patres ac Fratres extra conventum existentes ad locum sibi designatum convocentur, quibus convocatis ita ut possimus facie ad faciem se videre et alloqui, sub poenis nobis in futura visitatione arbitriis, quibus praefatis Vestras in hoc negotio exploramus preces tam in choro consuetas post Matutinum et Vesperas de Spiritu Sancto, quam alias particulares usque ad designandam Nobis Congregationem.

Ne autem harum Innotentialium ignorantiae qui excuset, tenentur omnes Superiores, quam primum eas receperint Patribus ac Fratribus publicare, explicare, ac postea omnia hic contenta in librum eo fine praeparatum inscribere, deinde de conventu ad conventum juxta ordinem foris notatum transmittere.

Valete in Domino, Deum pro Nobis misericorditer orantes.

Datum in Conventu Skurcensi 5 Iunii Anno Domini 1733.

Fr Bernardus a S. Nicolao
Praepositus Generalis Congregationis mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Cor.8]

Post exactam Visitationem in quolibet conventu assignato tempore die hodierna scilicet 30 Junii Anno Domini 1733 in Conventu Goźlinensi praevia votiva et hymno de Spirito Sancto invocatis RR. Patribus pro hoc tempore pertinentibus descendimus ad Annualem Congregationem in qua requirebamus reparationes veterum collabentium et in praesens exstructorum per RR. Patres Praesidentes sint in ecclesiis apparamenta, in bibliothecis codices ac alia indigentia augmentata procurataque et de certo revidimus ea reproducta.

1mo. Domus Caenaculi Domini seu Gorensis. In qua domo in praediolo spiraculum de novo erectum, stabula pecorum semitecta, in biblithecis libri adfuerunt numero 7, in ecclesia vero scissa sit mensa, in eaque pro oleis sacris praeparatus sit locus et ceratae, ad mensas procurandae.

2do. Domus Corabieviensis. In illo conventu in ecclesia candelabra 4 parva et campana parva, in bibliotheca vero adfuerint libri 5 ad regestrum, ex una parte caenobium de novo contectum et ultra indiget eiusdem reparationis, contectura in Novitiatu de novo posita, fenestra reparata, portiones 14 vulgo "cynowe" ad mensam, caminus in villa Wólka de novo extructus, posthumentes in gaza, novum effluvium apud piscinam notabiliter et fundamentaliter reparatum, ulteriora vero reparatione indigent.

3^{tio}. Conventus Goźlinensis. In quo conventu casula una sollemnis adfuit et tabernaculum notabile ad altare, ad bibliothecam libri, ceratae ad altaria sunt procuratae, necessaria pro tota communitate, scilicet Patrum et Fratrum, in reparatione conventus ex una parte stagni duo parietes novi, cacabus stanneus cum omnibus necessariis, horreum exstructum tectum de novo, portiones ad mensam praeparatae vulgo "cynowe" 7, ex veteris orbibus transformatae, saepes novae, incipiendo ab horreis usque ad claustrum.

4to. Conventus Skurcensis. In illo conventu in ecclesia casulae adfuerunt 3, una violacea solemnis, et nigrae due feriales. Dalmaticae duae feriales, albae 5 et humeralia 5, sepulchrum de novo delapidatum praeparatum, depictum oratorium etiam in eodem sacrario depictum, in claustro medium posthumenti de novo positum in curitorio et in cellis sex, refectorium depictum, etiam mensae omnes in eodem refectorio. Promptuarium et cella nova, saepimentum circa [9] circum sexaginta tres partes exstructae et contectae et circa aedium etiam praeteriti saepimenti contectae triginta partes scandulis, hortus ex fundo de novo fundatus, casula alba ferialis, ad maius altare, vulgo "dywan", Ecclesia ex una parte de novo contecta. Pistraetorium exstructum et contectum cum camino novo erecto, ad bibliothecam adfuerunt libri.

CAPITULUM GENERALE DECIMUM in CONVENTU EREMI CORABIEVIENSIS a. 1734

[Prot.Ord.228]

Caput 8^{vum}. Protocolli Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Patrum Marianorum Congregationis Polonae Defunctis et Parochis in cura Animarum Suffragantis, in quo inscribuntur Acta Capituli in Conventu Eremi Corabieviensis sub die 5 Iulii Anno Domini 1734 celebrati, praesente et sub Praesidentia Admodum Reverendi Patris Rochi Chełchowski Ordinis Minorum S. Francisci Reformatorum Provinciae Maioris Poloniae S. T. L. Ex-Difinitoris eiusdem Provinciae Guardiani Conventus Albae Ducalis, actualis Commissaris et Visitatoris Generalis.

[Prot.Cor.10]

Litterae Innotescentiales

Litterae Innotescentiales Admodum Reverendi Patris Rochi Chełchowski Commissarii ac Visitatoris Generalis Anni 1734 de die 21 Iunii.

Fr Rochus Chełchowski Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum S. Theologiae Lector Exdefinitor Provinciae Majoris Poloniae S. Antonii Paduani Guardianus Actualis Albae Ducalis et Servus.

Universis et Singulis Admodum Reverendis, Reverendis Multum Venerandis Marianae Congregationis in Christo Dilectissimis Patribus ac Fratribus copiosam Dei benedictionem et Salutem in Domino.

Benedictus Deus Israel populi sui et haereditatis suae, quales vos estis Admodum Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi Patres et Fratres in Christo Dilectisimi, quia visitat vos Oriens ex Alto in humili persona mea, iam vice secunda, o utinam secunda! licet calamitosa hac Regni vicisitudine: non ad aliud nempe, nisi ad dirigendos pedes Vestros in viam pacis et prosperitatis, ac charitatis mutuae, nec non augendae promovendaeque Congregationis Marianae. Maria enim ut Castrorum Acies Ordinata, ordinabit vobis orantibus optatissimam pacem et clangentibus ubique sanguinolentis [11] Bellonae buccinis, Martis tormentis roborantibus, cunctis armentariis ad hastas acuendas, ad machinas fundendas, ad cuncta in quam Vulcani arma fabricanda occupatis. Ego etiam inhaerendo Sacri Concilii Tridentini Decretis, et remedium Constitutionum formae et normae, notifico me esse Commissarium et Visitatorem Generalem ad visitanda Mariana Castra. Meis enim auribus insonare videtur Divinum illud ad Israeliticum Achillem Gedeonem, factum oraculum Judic. Cap 7, ver. 9: *Surge et descende in Castra.* Descendam itaque ad Mariana Castra Congregationis Polonae, quae est ut castrorum acies ordinata: Et cum secundum patientiae principem Job Cap. 7,1: *Vita hominis sit militia super*

terram, idcirco vadam et videbo, an voto conjurati milites Mariani praeliati fuerint bella Domini cum potentia, *militia enim vita hominis est super terram,* si non aliquando malatio [=malacia]; omnes enim omnium humanorum actus sensuum obsidentur a Portis Inferi, librantur infestationum arietes, mundus dolosus struit insidias, daemon adhibet tentationum machinas, caro mollitur cuniculit verbo: omnes in hunc scopum laborando concentrant, testante Divi Chrisostomi aurea facundia Serm. 12. Ut corpus animae domicillium, murum Spiritus, virtutum scholam, Dei templum, in scenam criminum, in vitiorum pompam, voluptatum redigant in theatrum. Vadam idcirco lustraturus an juxta mandatum David Psal. 44 v. 3 *Accinge gladio tuo super femur tuum potentissime;* accincti fortitudine, galleati robore, et cataphracti lorica timoris Domini contra hostes humani generis gloriose dimicaverint, classicum canem indagaturus, quomodo Patres Praesidentes aciem suorum militum direxerint? utrum milites suos per laudabilem directionem adeo in vinculis pietatis et charitatis concatenatos servaverint? ut nulla tenebrarum hostilis principis fuerit corruptio pertimescendam; An gladio boni exempli suas semper animaverint gregarios milites ad fortiter standum in Castris Marianis seu in via mandatorum Domini, langvescente enim capite, membra regularis observantiae, claustralisque disciplinae, saepe saepius vacillant et langvescunt. Descendam in castra lustraturus munitionum turres? an vigilantiae nocturnae, diurnaeque chori et motiones Laudis Divinae ad amussim observatae fuerint? Lustraturus excubias: non enim audiendi sunt filii lucis, qui tenebras matutinas horrent, quia media nocte surgebam ad confitendum Nomini Domini. Descendam in castra visitaturus phalanges: An centuriones et chiliarche debitas portiones annonae charitative suis caeteris religiosis distribuerint? An vexilla aedificationis coram populo expanderint: subditi vero an in humilitatis submissione tesseram passionis et mortificationis Iesu Christi jugiter in corpore suo portaverint? Ducunt namque saeculi hujus milites vitam miseram monastica lege duriorem; prout claris teriminis elucidat S. Augustinus in Psal. 30, ser. 2: Veterani homines qui in militia laborant, et versantur inter vulnera, tot annos incipiunt militare a juventute sua: quanta dura tollerant? quae itinera? quae frigora? quos soles? quantas necessitates? [12] quanta vulnera! quae pericula! Si consideramus causam tanti laboris, merces levis et brevis, inanis vana gloria; ast maiora promissa sunt nobis, sumpsumamus itaque scutum inexpugnabile devotionis, clypeum virtutis; et apocalipticum gladium ancipitem fervoris et pietatis, cum nobis legitime certantibus immarcessibilis apposita sit corona gloriae: rursus attestante Divo Augustino Epistola 14: Spes praemii solatium est laboris. Haec utilitas effigiatur 1 Reg Cap 17 [1 Sm 17,17-18]: Fratres suos visitabis si recte agant, et cum quibus ordinati sunt disce.

Simile mihi commissum a Reverendissima Apostolica Nunciatura supplente pro nunc defectum facultatis Reverendissimi Generalis Superioris Nostri Colendissimi, uti oboedientia ab eadem Apostolica Nunciatura mihi data obloquitur; quam omnibus et singulis nunc transmitto, et in virtute salutaris oboedientiae

recommendo, et distincte praecipio, ut mihi vigore hujus concessionis ad visitandam hanc Sacram Congregationem et celebrandum Capitulum ejus cuncti oboediatis: cujus Capituli diem quintam Iulii cum consensu Admodum Reverendi Patris Bernardi Praepositi, ac cum ejus Consiliariis seu Discretis Conventus Skurcensis, in Conventu Carabieviensi assignamus.

Pro quo Capitulo omnes vocales quibus de jure convocamus, Admodum Reverendos Patres Assistentes tribus diebus, reliquos vero uno die ante Capitulum ut compareant. Insuper praecaveo, sub poena apostasiae, ut nemo audeat ad praefatum Capituli conventum sine mea expressa licentia accedere; insuper addo ut in canonica mea visitatione, quae praecedet Capitulum, ea tantum quae ad Dei gloriam, Congregationis utilitatem, ornamentum et decorem Regulae et Constitutionum ac Statutorum conducunt, sine dolo, sine odio, sine livore cordate aperiant, simulque non solum proprias verum etiam communes necessitates, defectus et excessus secluso omnis odii et passionis livore manifestent. Denique nullus audeat sub poena apostasiae sub tempus Capituli vagari extra conventum.

Simulque piis precum vestrarum ad aras, memoriis et signanter Sanctae Romanae Ecclesiae, Supremum Caput utpote vicarium Christi in terris, Pastorem, Protectoreve Sanctissimum Dominum Nostrum Clementem XII, caeterosque Reges et Principes christianos, cum Regno nostro afflictissimo, ut ejusdem pro sua infinitati bonitate et clementia D. I. O. M. devictis hostium viribus perennaturam victoriae et pacis olivam elargiatur, recommendo; tandem congregabor Marianae juge decus et sanctitatis accrementum, benefactores item Nostros, et me posterum undequaque humilem visitatorem vestrum recommendatum habere desidero.

Ut autem visitationis et Capituli futuri felicior succedat effectus consueta Suffragia post receptas hasce patentes publice ad mensam capitulariter congregatis Patribus et Fratribus perlectas et polonico idiomate propter Charissimos Fratres [13] explicatas, et in protocollo ad hoc in quolibet conventu destinato ingrossatas, ad Deum ferventer fundant. Et sine mora de conventu ad conventum transmetti curent.

Valete in Domino et in visceribus Christi Domini, Patres et Fratres Dilectissimi Nostri, in vestris memores rationibus.

Datum in Conventu Nostro Skurcensi ad S. Paulum Apostolum Anno Domini 1734 die 21 Junii.

Fr Rochus Chełchowski
Commissarius et Visitator Generalis
ac Studiosissimus in Domino Servus.

[Prot.Ord.230]

Acta Capitularia

In Nomine Domini Amen
Anno Domini 1734 die 3 Iulii

Manifestata in primis et publicata Admodum Reverendus Pater Rochus Chełchowski Commissarius Visitator Generalis sua per patentes Auctoritativa (in hac

Alma Congregatione Mariana Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae) iurisdictione, peractaque cursu conventuum legitima et Canonica Visitatione. Pro determinato ac declarato Capituli celebrandi termino die videlicet 5ta Iulii in Conventu Corabieviensi ad Divinissimum Michaelem Archangelum tempestive et opportune in eodem comparui conventu, caeterique vocales videlicet Admodum Reverendus P. Bernardus Ostrowski Praepositus Generalis, Admodum Reverendus P. Matthaeus Krajewski P. Congregationis, Admodum Reverendus P. Andreas Deszpot Assistens 1mus Pater Congregationis, Admodum Reverendus P. Królikowski Assistens 2us et Pater Congregationis et reliqui vocales.

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ord.230]

Sessio Prima

1mo. Subrogatus est in *Secretarium* R. P. Casimirus Wyszyński in locum praeteriti Secretarii ad alta officia ordinati.

2do. Unanimi consensu *restitutus est titulus Adm. Reverendi,* Adm. Reverendo Patri Josepho Królikowski uti est debitus Pater Congregationis.

3tio. Decisum est ut in posterum soli Patres Presidentes sint *legitimi vocales pro Capitulis* Generalibus, post Admodum Reverendum Patrem Praepositum Generalem, Patres Congregationis, et Rev. Patres Assistentes, ad eligendum novum Praepositum Generalem, nisi aliter videbitur Admodum Rev. Patri Commissario ac Visitatori Generali.

4to. Decisum est *circa studia.* Si quis ex iuventute noluerit se applicare ad studia dum potuerit, privetur studio sine spe redeundi ad illud, et in quocunque conventu manserit non emittatur ex conventu, habeatque

[Prot.Rasn.51]

ordinationes Capitulares

Sancitae in Conventu Korabieviensi die 5 Julii anno 1734 Praeside Adm. R. P. Rocho Chełkowski S. Theologiae Lectore Exdefinitore Provinciae, ac Conventus Alba Ducalis Guardiano Commissario Congregationis Nostrae.

1mo. Decisum est circa Studia, si quis ex juventute, noluerit se applicare ad studia dum potuerit, privetur Studio sine spe redeundi ad illud, et in quocunque conventu manserit non emittatur ex conventu, habeatque

conventum pro carcere, omnibus modis mortificetur, et ad ordines non promoveatur, et sit perpetuus ad chorum, omnesque actiones humiles obeat. *Digni autem studio* promoveantur ad illud, etsi tam intra quam extra sint exemplares, non tantum ad ordines, sed etiam ad dignitates ordinis promoveantur.

5to. Decidit Venerabile Assessorium unanimi consensu, ut Admodum Reverendus P. Praepositus Generalis duplicet *instando pro Lectore ad Provinciam* RR. PP. Reformatorum Majoris Poloniae pro continuando 3^{tio} anno Philosophiae et post annum pro Theologia speculativa.

Sessio 2da postmeridiana

1mo. In qua invocato Spirito S. unanimi consensu Venerabilis Assessorii *Reverendus P. Michael* Gibler ob antecedentia merita in Congregatione tam in promovendo cultu Divino, quam etiam verbo Dei *obtinuit titulum Admodum Reverendi* et admissus est inter Patres Congregationis, non quidem per electionem, sed per aggregationem Pater Congregationis, ea tamen lege ut praecedentiam non praetenda inter Patres, sed semper ultimus Pater Congregationis.

2do. In eadem Sessione unanimi consensu Venerabilis Assessorii *concessum est Fratri Petro Truskulawski renovare tres celas muratas vel plus in Conventu Gorensi* ea tamen lege, ut suae peritiae non confidat, sed Generalem Superiorem adeat, pro

conventum pro carcere, omnibus modis mortificetur, et ad ordines non promoveatur, et sit perpetuus ad chorum, omnesque actiones humiles obeat. Digni autem studio promoveantur ad illud; et si tam intra quam extra sint exemplares non tantum ad ordines etiam modo ad dignitates ordinis promoveantur.

informatione dictae futurae fabricae, antequam fundamenta jecerit, ut dictus Superior conveniat cum Magistro fabricarum. *Cui Superior Localis duos equos cum curru providere debet,* nec impedire eum in fabricando, nec e victu communi Fratrum excludendo.

3^{tio}. Quoniam in Legibus RR. PP. Marianorum non reperitur, ut nominibus Patrum et Fratrum non addatur cognomen proprium, ideo modo placuit Venerabili Assessorio ex communi consensu uti etiam propriis cognominibus, quod etiam benefactoribus magis placet. Et sic soluta sessio.
[231 - *sequuntur electioni ut infra*]
[232]

Sessio capitularis postmeridiana die 6ta Iulii 1734 anno in qua Statuta haec sequntur.

1mo.Decisum est, ut in perpetuum antiqui Praesidentes solvant familiae domesticae antiquae mercedem, et novi novae.

2do. Ut clerici conciones faciant in refectorio in spatio duarum septimanarum consequenter omnes unus post alium.

3^{tio}. Quoniam compertum est, quod inveniantur aliqui ex Nostris, professionis suae obliti, benefactores

2do. Quoniam in Legibus Patrum Marianorum non reperitur ut nominibus Patrum et Fratrum non addat cognomen proprium, ideo modo placuit Venerabili Assessorio ex communi consensu ut etiam propriis cognominibus utantur, quod modo benefactoribus magis placet.

3^{tio}. Decisum est ut imposterum soli Reverendi Patres Presidentes sint legitimi vocales pro Capitulis Generalibus, post Admodum R. Patrem Praepositum Generalem, Patres Congregationis, et Reverendos Patres Assistentes ad eligendum novum Praepositum Generalem. Nisi aliter videbitur Reverendissimo Patri Commissario Generali.

4to. Decisum est ut in perpetuum antiqui Praesidentes solvant familiae domesticae antiquae mercedem, et novi novae.

5to. Ut clerici concionem faciant in refectorio in spatio duarum septimanarum consequenter omnes unus post alterum.

6to. Quoniam compertum est quod inveniantur aliqui ex Nostris professis, suae obliti charitatis seu

nostros malevola sua lingua laedunt, ad offensionem provocant, a Congregatione illorum affectum avertunt, ideo semel pro semper statuitur, ut sine personarum acceptione ab Adm. Reverendo Patre Praeposito ieiunio in pane et aqua, suspensione a Divinis, carcere, virgis rigide puniantur.

4to. Item decisum est, ut sine scitu Superioris nemo audeat suscipere deposita aliena, tam ad se, quam ad ecclesiam, vel ad conventum.

5to. Nullus habeat pecullium suum in sua custodia, sine licentia Superioris sui, sed apud alium habeat, quia hoc est directe contra votum paupertatis.

6to. Recollectiones octiduanas pro hoc anno, qui non absolverunt, omnes absolvant.

7mo. Item clausura omnino sit in minima residentia, ne mulieres ad refectorium vel culinam admittantur.

8vo. Depositarius omnino sit in minima residentia.

9no. Casus ad mensam omnes excepto Superiore, nisi ipse solus velit, resolvant bis in septimana.

10mo. Magister novitiorum nullatenus mittatur extra conventum sine gravi necessitate, et nullus ingerat se in officium Magistri novitiorum. Sine ipsius licentia nemo alloquatur novitios.

benevolentiae, benefactores Nostros, malevola sua lingua laedunt, et offensionem procurant a Congregatione illorum affectum avertunt, ideo semel per semper statuitur, ut sine Personarum acceptione ab A. R. P. Praeposito jejunio in pane et aqua, suspensione a Divinis, carcere, disciplina puniantur.

7mo. Item decisum est ut sine scitu Superioris nullus audeat suscipere deposita aliena prima ad se, quam ad ecclesiam, vel ad conventum.

8vo. Nullus habeat pecullium suum in sua custodia sine licentia Superioris sui, sed apud alium, quia hoc est directe contra votum paupertatis.

9no. Clausura omnino sit in minima Comunitate vel residentia, ne mulieres ad refectorium vel culinam admittantur. depositarius sit in quolibet conventu.

10mo. Casus ad mensam omnes excepto Superiore, nisi ipse solus velit resolvant bis in septimana. Magister novitiorum nullatenus mittatur extra conventum sine gravi necessitate, et nullus se ingerat in officium eius, et sine ipsius licentia nullus alloquatur novitios.

11mo. Decisum est unanimi consensu Capituli, videndo affectum erga Congregationem Nostram Adm. Reverendi Patris Rochi Chełchowski Commissarii ac Visitatoris Nostri, iam secunda vice ad observantiam nos adducentis, ut a Nobis habeat post sera fata Suffragia Nostri ordinis consueta videlicet ut quilibet praesbyter tres Missas absolvat, Fratres Clerici tria Officia Defunctorum, et Fratres Conversi tria Rosaria. Et huius decisionis statim extractum accepit secum.

12do. Tandem decisum est, ut Scapulare seu vestis Immaculatae Conceptionis ei distribuatur ab his qui licentiam habent, et promoventur.

13. Decisum est, ut Confraternitas Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae in conventibus Corabieviensi et Skurcensi Romae obtenta promoveatur, et promotores eius assignentur.

Et sic finita Sessio ultima Capitularis pro majori gloria Dei felicique successu Congregationis Nostrae.

Ita est: Fr Casimirus Wyszyński Assistens secundus

Ita est: Fr Michael Gibler P. Congregationis et Assistens primus

Ita est: Fr Iosephus Królikowski Pater Congr. et Praesidens Goslinensis

Ita est: Fr Matthaeus Krajewski P. Congregationis et vice Praesidens Goźlinensis

Ita est: Fr Andreas Deszpot P. Congregationis et Praesidens Corabieviensis

Ita est: Fr Bernardus ostrowski

11mo. Decisum est ut Scapulare seu vestis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. M. in conventibus Korabieviensi et Skurcensi Roma oblata promoveantur, et per promotores eisque assignentur.

L. S. Ita est

Fr Casimirus Wyszyński assistens mpp.

Fr Michael Gibler Pater Congregationis mpp.

Fr Josephus Królikowski Pater Congregationis mpp.

Fr Andreas Deszpot Pater Congregationis mpp.

Fr Mathias Krajewski Pater Congregegationis mpp.

Fr Bernardus ostrowski Praepositus Generalis mpp.

Fr Rochus Chełkowski Commissarius et Visitator Generalis mpp.

Ex mandato A. R. P. Commissarii:

Fr Lucas Siłakowski Secretarius Commissionis, et auditor Theologiae in Conventu Alba Ducali mpp.

Praepositus Generalis Congregationis Marianae

Ita est: Fr Rochus Chełchowski Reformatus Commissarius Visitator Generalis et Praeses Capituli mpp.

De mandato Adm. Rev. Patris Commissarii ac Visitatoris Generalis

L. S. Fr Lucas Siłakowski Secretarius Commissionis et Auditor Theologiae in Conventu Alba Ducalis mpp.

[Prot.ord.231]

In Nomine Domini Amen.

Haec est canonica electio Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis Congregationis Nostrae per Patres vocales in Eremo Corabieviensi capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1734 die 5ta Iulii rite et regulariter facta. In qua quidem electione

Reverendus P. Carolus Pasieński habuit votum unum.

Adm. Rev. P. Matthaeus Krajewski P. Congregationis habuit votum unum.

Adm. Rev. P. Andreas Deszpot P. Congregationis habuit vota duo.

Adm. Rev. P. Bernardus Ostrowski P. Congregationis habuit vota undecim.

Et ego Fr Ambrosius a S. Luca unus ex Disquitoribus et compromissariis vigore compromissi in me et Socios meos limitati, nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatum Admodum Reverundum Patrem Bernardum in Praepositum Congregationis canonice electum nomino et sic electum denuncio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est Fr Ambrosius a S. Luca

L. S. Ita est Fr Vladislaus a S. Valentino

Et ego confirmo Fr Rochus Chełchowski Commissarius Visitator Generalis et Praeses Capituli mp.

Hic statim facta est 2da calculatio PP. Assistentium per vota similiter secreta et post diligentem connotationem votorum facta est publicatio in eadem forma sequenti.

In Nomine Domini Amen.

Haec est canonica electio RR. PP. Assistentium Congregationis per Patres Vocales in Eremo Corabieviensi capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1734 die 5ta Iulii rite et regulariter facta. In qua quidem electione

Reverendus P. Alexius Gargalski habuit votum unum (a S. Iosepho)

Reverundus P. Paulus Juszkiewicz habuit votum unum

Adm. Rev. P. Matthaeus Krajewski P. Congregationis habuit votum unum

Reverendus P. Carolus Pasieński habuit vota duo
Reverendus P. Ambrosius Wrzesieński habuit vota duo
M. Venerandus P. Casimirus Wyszyński habuit vota duodecim
Adm. Reverundus P. Michael Gibler P. Congregationis habuit vota undecim

Et ego Fr Ambrosius Wrzesiński unus ex Disquisitoribus et Compromissariis, vigore compromissi in me, et in Socios meos limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt Admodum Reverendum Patrem Michaelem Gibler Patrem Congregationis pro primo Assistente Congregationis et Reverendum Patrem Casimirum Wyszyńki pro secundo Assistente canonice electos denuncio In Nomine Patris et Filii e Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Fr Ambrosius Wrzesiński a S. Luca
Fr Vladislaus a S. Valentino
Et ego confirimo Fr Rochus Chełchowski
Commissarius Visitator Generalis Praeses Capituli mp.

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1735

[Prot.Cor.13]

Litterae Innotoscentiales

Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis Anni 1735 die 1ma Iunii.

Fr Bernardus Ostrowski Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Animabus fidelium Defunctorum, et Parochis in Cura Animarum Suffragatricis Praepositus et Superior Generalis.

Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus et Fratribus Salutem et copiosam Dei Benedictionem.

Non miremini Admodum Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres in visceribus Christi dilectissimi, quod meam Canonicam Visitationem eiusque distulerim eamque protensam habere voluerim. Expectans enim expectavi Dominum, id est Visitatorem primum Spiritum Sanctum Paraclitum, Consolatorem optimum, dulcem Hospitem Animarum Nostrarum, ut vos prius hic Dator munerum, cum Septiformi dono visitaret ex alto, ac in vobis omnes defectus ac maculas, quas humana vestra fragilitas contrahere poterat, igne sui amoris inceneraret ac conflagraret, mihique secundario Visitatori secundum muneris mei exigentiam puros ac nitidos vos relinqueret; quales fore pie credo: ut autem meae obligationi, quam impulsu Spiritus Sancti imbecillitati meae imposuistis satisfaciam, canonicae meae visitationis praesentes litteras praecursorias praemitto, ac iisdem omnes et singulos [14] peramanter saluto.

Significans meam praesentiam ac visitationem, monens ut dignentur

Admodum Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Patres apprime Dilecti, omnem conatum ac diligentiam adhibere pro satisfaciendis suae professionis obligationibus. Mando insuper Admodum Reverendis, Reverendis Patribus Praesidentibus Locorum Superioribus, ut Patres ac Fratres quocunque titulo ac colore extra conventus degentes quantotius revocent ad conventus. volo enim singulos paterne amplecti, atque ex illis Deo adjuvante sciscitari, an in hac nostra paupercula Congregatione Mariana sit bonus ordo, charitas mutua, regularis disciplinae observantia, Statutorum ac Constitutionum capitularium recens memoria, domi forisque sobrietas religiosa, divinorum sedula vigilantia.

Ut vero cum majori emolumento et profectu animarum vestrarum, quarum mihi desuper cura commissa est visitationem hanc inchoemus vestras ad hoc Divinum opus preces imploro, ac injungo, ut tam post Vesperas quam post Matutinum consuetas ad Deum fundatis orationes. volo insuper his praesentibus ut anima pie defuncti Patris Alexii Karczyk habeat in singulis conventibus consuetum secundum obloquentiam Statutorum nostrorum suffragium.

Ne autem aliquis harum Innotescentialium sit ignarus, obligo Admodum Reverendos Reverendos Patres Praesidentes, ut quam primum eas receperint, ut eas in plena communitate legant singulis, simplicibus polonico idiomate explicent ac protocollo ad hoc comparato ingrossent, ingrossatas sine mora, viciniori conventui transmittant juxta ordinem foris notatum.

Nunc autem valete in Domino me in vestris memores orationibus, ac pro publica Regni nostri pace orate.

Datum in Conventu Nostro Skurcensi anno 1735, die 1 Junii.

Fr Bernardus Praepositus Generalis

Locus Sigilli Congregationis Marianae mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Cor.15]

In nomine Domini Amen.

In termino hodierno per Litteras Innotescentiales assignato per Annuali Congregatione in Domo Goźlinensi die 5 Iulii anno 1735. In quo quaedam ordinata et assignata notantur.

Sessio prima.

In qua invocato Spiritu Sancto et praemissa Missa votiva eiusdem expeditum est Decretum contra Fratrem Simeonem a S. Nicolao.

Item decisum est ab omnibus Patribus Congregationis ac pleno Assessorio, ut Decreta delinquentium ab hinc ingressentur in libro seorsivo ad hac comparato, quem librum non omnibus licebit legere nisi solis Superioribus.

Sessio secunda postmeridiana.

In qua designati sunt Officiales ac alii Fratres.

Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1736

[Prot.Cor.17]

Litterae Innotoscentiales

Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis anni 1736.

Fr Bernardus Ostrowski Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Animabus Fidelium Defunctorum, et Parochorum in Cura Animarum Suffragatricis Praepositus ac Superior Generalis.

Visitavit nos Oriens ex alto, unde et ego quidquid agere aggredior Admodum Reverendi, Rev., Multum Ven. Patres ac Fratres, apprime Dilecti, non mea tamen, sed huius Visitatoris Dei ordinatione, vobis in obsequium progredior, ut arctius charitas mutua cordibus nostris infigeretur, tamquam memoriale perenne in aevum, qui licet in umbrata hac reconditi sumus lege, liceat nobis adiutore Deo redire in lucem, ut cum majori emolumento et profectu, in hoc labili orbis terrarum circulo, vivere possumus, uberioremque animabus nostris (quarum mihi cura desuper commissa est) fructum afferre valeamus, proindeque hanc Sacram Visitationem inchoamus, prout nostri officii opus expostulat, tanquam rationem Deo strictissimam redituros. Ideo in hac Sacra Visitatione paterne inquiremus de bona Admodum Reverendarum Reverendarum Patrum suarum salute, charitataeque mutuae ac conversatione.

Deindeque praesentes nostras Litteras Innotescentiales Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus suisque ac Fratribus, praecipue vero Superioribus Localibus vel eorum Vicesgerentibus, prout etiam omnibus quibus de jure est, transmittimus, [18] denuntiantes futuram nostram praesentiam ac Visitationem Canonicam, quatenus Admodum Reverendae, Reverendae, Paternitates Suae dignentur se adiutore Deo parare cum debitis eidem adiutori obligationibus, aliosve, Patres ac Fratres, qui extra conventum reperiunt, aut reperiri possunt, ad locum cuique per nos designatum convocare, quibus convocatis cum auxilio supremo inquiremus et alloquamur, utrum in hac nostra paupercula Congregatione Mariana sit bonus ordo, regularis disciplinae memoria, vitae probitas, Regulae rigor, aliarumque observationum vigor, prout nostri muneris exigit ratio, praefactis hisce litteris praecursorialibus Vestras in hoc munere exoptamus preces tam in choro post matutinum consuetas, quam etiam Vesperas, de Spiritu Sancto et alias particulares ad designandam nobis canonicam congregationem.

Ne vero harum litterarum praecursorialium sit aliquis Adm. Reverendum Rev. Paternitatum Suarum ignarus aut exculpans obligamus omnes Superiores quam primum eas reciperint Admodum Reverendis Reverendis Patribus suis ac Fratribus apprime dilectis ad mensam canonicam publicare et explicare verbum de verbo, postea vero nobis hoc omnia contenta in librum eo fine praeparatum ingrossare, et de conventu ad conventum juxta ordinem foris notatum transmittere.

Nunc vero praemissis his valeant in Domino, Deum pro nobis exorantes.

Datum in Conventu nostro Skórcensi Anno Domini 1736, die 31 Maii.

Fr Bernardus Praepositus Generalis

Locus Sigilli Congregationis Marianae mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Cor.18]

Congregatio anni 1736.

In Nomine Domini Amen.

Peracta Canonica Visitatione cuiuslibet conventus, descendimus ad Congregationem Annualem, et dispositionem eiusdem Congregationis, videlicet anni praesentis 1736 die 10 Iulii in Conventu Skurcensi celebrata, in qua ora est.

Sessio canonica Patrum.

Invocato primo Spirito Sancto, et per missa votiva ejusdem, descendimus ad electionem localium officialium. Et quidem ... [18-20]

Fr Bernardus Praepositus Generalis

Locus Sigilli Congregationis Marianae mpp.

CAPITULUM GENERALE UNDECIMUM in CONVENTU SKURCENSI a. 1737

[Prot.Ord.233]

Caput 9^{num}, in quo inscribuntur acta Capituli anni 1737. In primis ordinatae sunt Litterae Romam ab Admodum Reverendo Patre Bernardo Ostrowski Praeposito Generali Congregationis ad Reverendissimum Ministrum Generalem totius Seraphici Ordinis S. P. Francisci pro obtinendo Admodum Reverendo Patre Commissario ex provincia Majoris Poloniae Patrum Refermatorum, cujus epistolae tenor est talis [...].

Responsum est a Reverendissimo Petro Paulo de Cirignola, Vice Commissario Generali de data 14 Septembris 1737 Roma destinando pro Commissario Admodum Reverendo Patre Kowalski Custodem Actualem, Exdefinitorem S. T. L. Concionatorem Clarissimum, qui perveniens ad Eremum Corabieviensem 14 Novembris anno ut supra, per Litteras Innotescentiales manifestavit suum adventum, deinde e Conventu Goźlinensi patentibus convocavit Patres Vocales ad Actum Capituli in Conventu Skurcensi designatum pro die 12 Decembris, qua congregatis Patribus, quibus de iure formata est Sessio 1ma [...].

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.20]

Fr Franciscus Kowalski Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatae Provinciae Divi Antonii Paduani Majoris Poloniae S. T. Lector et Custos Actualis ac

Almae Congregationis Marianae Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Commissarius Generalis et Servus.

Ille visitans ex alto cuius in infimis summa gloria, in parvis maxima virtus agendi elucet, et qui a peccarum pecudumque grege in selectae et dilectae gentis pastores eligere, ex pastoribus reges creare, de pulvere erigere cumque principibus collocare, ex minimis magna stupendaque opera producere consveverat, etiam me de Ordine Minorum Minimum, ad Commissarii Generalis munus sublimare dignatus est, huiusque muneris ac officii onus mihi a Reverendissimo Petro Paulo a Cirignolla Vicecommissario Generali Superiori Colendissimo de data 14 Septembris anno 1737 Romae imponi placitum sit. Quarum vigore sicut seraphicae professionis vinculum ab omni eiusdem nutu dependentes nos facit, ita ad obsequiosissimum Almae Congregationis famulatum humilitatem nostram promptiorem constituit. Huius erga officii oneri et suavissimo [21] oboedientiae jugo humillime collo submisse in virtute meriti, hocce mirifice disponentis Dei factum vobis in Christo visceribus Mariani, Coetus Mariano corde Dilectissimis Patribus Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis ac Fratribus, significamus nostrisque pastoralibus litteris manifestamus nosque ad vestra desideria et postulata de licentia ac mandato Reverendissimi Vicecommissarii esse huius praeclarae Congregationis Marianae Commissarium Generalem declaramus, declarando omnes et singulos certificamus. Vestrae igitur humanitatis erit hanc insinuationem officiosam nostram eo acceptare animo quo nos (itinerum arduitate non obstante) servituti huic Mariano Coetui promptiores nos semper comprobare vivis in desideriis habemus.

Et quia omnis prosperitas et caelestis benedictionis affluentia pro ulteriori cursu tam officii nostri, quam Vestrorum desideriorum pendet de manu Altissimi, quapropter orate sine intermissione aestimatissimi Patres et Fratres Patrem Spirituum ut mittat Spiritum pacis et tranquillitatis in corda vestra quo Supremo Rectore efficaciter in Vobis operante dirigantur corda vestra, quam exoptatissime et conformiter bono publico ad imminentem electionem Superiori huius Dignissimi Mariani Coetus, de qua brevi post accepta cum Admodum RR. PP. huius Almae Congregationis, tum Reverendis Assessoribus notitiam et hoc in puncto conferentiam patentaliter certificabimus diemque canonicae huius electionis assignabimus.

Interim ad hunc finem ordinamus ut in quolibet conventu post publicationem harum Nostrarum pastoralium litterarum, persolvantur suffragia scilicet hymnus *Veni Creator* cum oratione de Spiritu Sancto, Immaculata Conceptione et Divinissimo Sponso Eius Josepho, post Matutinum et Vesperas, Reverendi Patres vero Praesidentes intra hoc tempus suam communitatem intra limites sui conventus contineant, et si qui extra in obsequio spirituali reperiantur, eos indilate revocent, sollicitae enim curae nostrae est singulorum PP. ac Fratrum desideria particularia, tum concernentia Sanctam regularem observantiam benevole exaudire, ac pro posse votis cuiusque iustis prodesse.

Ut autem notitia praesentium ad omnes et singulos perveniat obligamus enixe

Reverendos PP. Superiores ut has innotescentias Nostras in plena communitate sua perlegere curent perlectasque ac inscriptas in libro conventus ad hoc comparato, explicare vernacula lingua non intelligentibus Fratribus satagant, ac in latere eorum circa sigillum apposita manu propria cum annotatione diei receptionis et remissionis proprium nomen subscribant, ac iuxta cursoriam de foris annotatam ad conventum per certum cursorem sine mora transmittant.

Valete igitur in Domino Desideratissimi Patres et pro me pauperculo peccatore Divinam exposcite Maiestatem.

Datum in Conventu Eremi Corabieviensis die 24 Novembris anno 1737 ad Sanctum Michaelem Archangelum.

[Frater Franciscus Kowalski
Commissarius Generalis mpp.]

[Prot.Cor.22]

Litterae Convocatoriae

ad Capitulum celebrandum Anno Domini 1737

Fr Franciscus Kowalski Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatorum Provinciae Divi Antonii Paduani Maioris Poloniae S. Theologiae Lector et Custos Actualis ac Almae Congregationis Marianae Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Commissarius Generalis et Servus.

Opitulante Deo Ter Optimo Maximo, assistentibus pro commitatu Spirituali itineris nostri piissimis precibus Vestris Patres ac Fratres Mariano corde dilectissimi majori ex parte cursum Canonicae Visitationis prospere peregimus, iamque ad terminum principalem et nostri muneris, et huius honorandissimi Mariani Coetus desideriorum enixe collimantes, campum scilicet electoralem, non tam calamo quam potius cordis aperto ore interiora nostra vobis manifestamus, curae solicitae scilicet nostrae esse non tam praesidere et praeesse capitulariter congregatis, quam omnibus et singulis in Christi Visceribus dilectissimis, ea quae sunt pacis, et tranquilitatis per imminentem electionem providere. Spem firmam habemus in piissimo suffragio per nostras innotescentiales nuper recommendato, cum successurum Rectorem huius Almae Congregationis, quem Digitus Paternae dexterae Spiritus Sanctus unanimi voto electorum pro incremento gloriae Altissimi, augmento majori regularis observantiae demonstrabit iuste currentem candidatum.

Itaque communicato consilio, cum illis quos de jure concernit, Conventum Capitularem Skurcensem determinamus, assignamus, diemque Canonicae Electionis futuri Admodum Reverendi Praepositi Generalis 12 mensis Decembris anni currentis designamus, praesentibusque declaramus, ad quem actum Capitularem Admodum Reverendum Patrem Praepositum Generalem, Admodum Reverendos Patres Congregationis Marianae, Reverendos Patres Assistentes, Reverendos Patres Praesidentes enixe invitamus, et sub merito salutaris oboedientiae exposcimus, pro die 10 eiusdem, ad minimum circa Vesperas hac praecautione apposita, ut si quis

Vocalium mere titulo colorizato, et non justa ratione accedere ad praefixum locum pro die determinata neglexerit, hoc non obstante nos cum caeteris electoribus juxta Constitutiones Apostolicas processuros in actibus capitularibus sciat. Caeteri vero Patres, supplices effundentes voces ad Deum pro felici successu, huiusmet actus contineant se, quisque in suo conventu, et nemo audeat sub quovis praetextu praefatum conventum capitularem accedere, idque sub poenis gravissimis, nisi per speciale scriptum a nobis invitetur.

Ut autem omnis regularis disciplina et ordo canonicus in suo robore maneat, pro quolibet conventu instituimus Vicepraesidentes, qui sollicitam curam tam [23] circa Divinum cultum quam regimen charitativum communitatis (sine tamen dilapidatione eleemosynae et victualium) gerent tempore Capituli, nempe: pro Conventu Eremi Corabieviensi Reverendum Patrem Paulum Juśkiewicz Concionatorem actualem, pro Conventu Gorensi Rev. Patrem Ambrosium Wrzesiński, pro Conventu Goźlinensi Admodum Rev. Patrem Matthaeum Krajewski Patrem Congregationis. Praenominatos Reverendos Patres praesentibus nostris pastoralibus litteris pro veris Superioribus suae Communitatis declaramus, et certificamus volentes ut eis omnis oboedientia, reverentia exhibeatur a subditis.

Tandem ut quam exoptatius Capitularis Actus ad vota omnium succedat, Divinum per ardenter implorandum auxilium; ordinamus itaque, ut in die Canonice Electionis nempe 12ma Decembris, in quolibet conventu decantetur votiva de Spiritu Sancto mane circa horam circiter 7^{mam}, reliqui vero Patres in Missae Sacrificiis addant collectam de Spiritu S., Fratres vero Clerici, et Coadjutores praemissa confessione sacra reficiantur Synaxi, quibus et aliis omnibus libera confessarii, approbati tamen in Ordine conceditur electio, hac die juxta Constitutiones Apostolicas. Plura quae decorem Sacrae Religionis, emolumentum spiritus, augmentum religiosae disciplinae, concernunt, sint ad interim reservata.

Nunc piissimas ad Deum preses fundite, illius Maiestatem exorantes, ut Suam nobis, vobisque copiosissimam elargiatur benedictionem.

Datum in hoc Goźlinensi Conventu ad Dolorosissimam Deiparam Virginem Mariam, die 2 Decembris anno 1737.

Fr Franciscus Kowalski
Commissarius Generalis mpp.

Capitulum Generale

[Prot.Ord.235]

Sessio electionis tum Adm. Rev. Patris Praepositi Generalis et Reverendorum PP. Assistentium

In qua invocata Assistentia Spiritus Sancti publicataque per Admodum Reverendum Patrem Commissarium Generalem licentia Reverendissimi celebrandi Capitulum, brevi sermone cohortati sunt Admodum Reverendi et Reverendi Patres

Vocales ad conscientiose votandum. Deinde Admodum Reverendus P. Praepositus publice resignavit Officium Praepositi ad mensam, coram Admodum Reverendo Patre Commissario, Sigillo Congregationis reposito, deinde Reverendus Pater Lector Philosophiae declaratus est in fundamento Decreti Venerabilis Assessorii pro vero et legitimo Vocali, tandem tum Disquisitores de fidelitate secreti, tum Patres Vocales de fidelitate votandi praestiterunt juramentum, quibus peractis facta est electio in hac forma.

In Nomine Domini Amen.
Laudetur Iesus Christus Amen.

Haec est Canonica electio Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis Congregationis Nostrae, per Patres Vocales in Conventu Skurcensi capitulariter et legitime Congregatis, Anno Domini 1737 die 12 Decembris, rite et regulariter facta. In qua quidem electione

Admodum Reverendum Pater Bernardus Ostrowski votum unum
Admodum Reverendum Pater Casimirus Wyszyński vota septem

Et ego Fr Alexius Gargalski unus ex Disquisitoribus et Compromissariis vigore compromissi in me et Socios limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt, praefatum Admodum Reverendum Patrem Casimirum Wyszyński in Praepositum Congregationis canonice electum nomino et sic electum denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Fr. Alexius Gargalski
Fr Carolus Pasieński
Fr Franciscus Kowalski Praeses Capituli

Hic statim facta est 2da calculatio RR. PP. Assistentium per vota similiter secreta, et post diligentem connotatonem votorum facta est publicatio in eadem forma sequenti:

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio RR. PP. Assistentium Congregationis per Patres Vocales in Conventu Skurcensi capitulariter et legitime Congregatos Anno Domini 1737 [236] die 12 Decembris rite et regulariter facta, in qua quidem electione

Reverendus Pater Augustinus votum unum
Admodum Reverendus P. Andreas votum unum
Adm. Rev. Pater Bernardus Ostrowski votum unum
Reverendus P. Alexius Gargalski vota sex
Reverendus P. Carolus Pasieński vota septem

Et ego Fr Alexius Gargalski unus ex Disquisitoribus, et Compromissariis vigore compromissi in me et Socios limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt Admodum Reverendum Patrem Carolum Pasieński pro 1mo Assistente Congregationis et Admodum Reverendum Patrem Alexium pro 2do Assistente, scilicet me, Canonice electos denuntio, In Nomine Patris et Filii et Spiritus

Sancti Amen.

Ita est: Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.
Fr Carolus Pasieński Assistens mpp.
Fr Franciscus Kowalski Praeses Capituli mpp.

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ord.237]

Sessio postmeridiana capitularis

1mo. Propositum desiderium Fratris Seraphini Ponikiewski cujus Parens obtulit [et] locavit certum quantum pro commodo Conventus Carabieviensis, num ex haec provisione teneatur Conventus Carabieviensis etiam in alio conventu manenti providere amictum. Responsum et decisum est a Ven. Assessorio, ut Conventus Corabieviensis ex provisione annuatim det Superiori Locali sub quo manebit ille Frater in praesentia Fratris triginta florenos (si recipiantur) ex quibus tenebitur Superior Localis providere ipsi quaeque necessaria ad amictum, et de hoc inquisitionem faciet Adm. R. P. Praepositus.

2do. In eadem Sessione a Venerabili Assessorio pro majori bono, ac majori regulari observantia sequentia unanimi consensu sunt decisa:

1mo. Admodum Reverendus P. Praepositus Generalis communicato semper consilio in rebus arduis cum Adm. Venerandis PP. Assistentibus, tum Adm. RR. Patribus Congregationis uno vel alio non obstante decidat conscientiose, tam quo ad Statum dispositionis, quam in causis criminalibus, in quibus requiritur iuridicus processus admiscendo tamen

[Prot.Ras.52]

Ordinationes

in Capitulo Skurcensi sancitae die 12 decembris anno 1737 per Venerabile Assessorium, Praeside Adm. R. Patre Francisco Kowalski Commissario, et Visitatore Generali.

1mo. Admodum R. P. Praepositus Generalis communicato semper consilio in rebus arduis cum A. V. Patribus Assistentibus, tum A. R. PP. Congregationis uno vel alio non obstante decidat conscientiose, tam quoad Statum dispositionis, quam in causis criminalibus, in quibus requiritur juridicus processus admiscendo tamen justitia charitativam cle-

iustitiae [238] charitativam clementiam secundum exigentiam subiectorum punibilium, in quo juvabitur a Patribus de corpore Venerabilis Assessorii. Si quis autem de his ausus fuerit privato Spiritu non in fundamento legum contradicere, vel contraire justitiae censeatur indignus publice officio. Insuper idem Admodum Reverendus P. Praepositus Generalis ad instantiam solicitam Venerabilis Assessorii submittit se sub onere conscientiae tam Constitutiones Ordinis, quam etiam Ordinationes aliorum praeteritorum Capitulorum, et praesentis Capituli ad executionem deducere, et serio in visitationibus inquirere, utrum sint non solum scriptae in charta sed etiam in moribus practicatae.

2do. Patres Superiores Locales obligantur in conscientia, ut tam diurnum Officium, quam etiam nocturnum, meditationes, ac etiam alias devotiones horis praescriptis persolvant, et maxime Divinum Officium cum debita pausa, expressis omnibus verbis distinctim cum sua communitate, illos vero maxime qui nulla affectione laborant sanos corpore, praecipue iuniores, qui ex supina negligentia, non in medio chori, sed in stallis ferme iacent, vel sedent nugantur, severe puniant, et pro exemplo iuniorum pro posse suo compareant, negligentesque ad chorum puniant, pro 1ma vice quinque Pater et Ave, pro 2da - recitatione Officii Divini, vel meditatione tempore publicae mensae, pro 3^{tia} vice privetur portione. Si autem in hoc fuerit vitiosus majori poena puniatur pro

mentiam, secundum exigentiam subiectorum punibilium: in quo juvabitur a Patribus de corpore Venerabilis Assessorii. Si quis autem de his ausus fuerit privato Spiritu non in fundamento legum contradicere, vel contraire justitiae, censeatur indignus publice officio. Insuper idem Admodum R. P. Praepositus Generalis ad instantiam solicitam Venerabilis Assessorii submittit se sub onere conscientiae tam Constitutiones Ordinis quam modo Ordinationes, aliorum praeteritorum Capitulorum, et praesentes Capituli ad executionem deducere, et serio in Visitationibus inquirere, utrum sint non solum scriptae in charta sed modo in moribus practicatae.

2do. Patres Superiores Locales obligantur in conscientia, ut tam diurnum quam nocturnum Officium, meditationes, ac etiam alias devotiones horis praescriptis persolvant, et maxime Divinum Officium cum debita pausa, expressis omnibus verbis distinctim cum sua communitate, illos vero maxime qui nulla affectione laborant sanos corpore, praecipue juniores, qui ex supina negligentia non in medio chori, sed in stallis ferme jacent, vel sedent, nugantur severe puniant. Et pro exemplo juniorum Superiores pro posse suo compareant. Negligentesque ad chorum puniant pro 1ma vice 5 Pater et Ave, pro 2da vice recitatione Divini Officii, vel meditatione tempore publicae mensae, pro 3^{tia} vice privetur portione. Si autem in hoc fuerit vitiosus majori puniatur

arbitrio Superioris. Idem sentiendum est de Laicis, nisi pro illo die, quo ex itinere longiori pervenerint, vel aliquo negotio cum licentia tamen Superioris, si fuerint impediti pridie accepta, qui Fratres Conversi tenentur ad *Tantum ergo Sacramentum* adesse in choro, in medio chori stantes tempore *Invitatorii*, similiter ad *Te Deum Laudamus*, et ad *Benedictus Dominus* etc.

3^{tio}. Decisum ut iisdem Patres Superiores Locales provideant suis subditis unum habitum pro duobus annis, palio vero sint contenti per sexennium ad minimum, calceamenta duo paria pro quolibet anno, quae debent esse praeparata domestici laboris. Indusia et alia necessaria quoad amictum ex duabus missis solitis sibi provideant, ut hac expensa praecludatur via ad ebrietatem, et proprietatem. Fratribus vero Clericis et Conversis omnia necessaria debent procurare Superiores Locales.

4to. In correctione vero Fratrum Superiores Locales servent charitativum modum correctionis, non laedendo eos verbis scommaticis, vitent iterum pares Subditos in ambitibus vel extra in alienorum praesentia culpare. Subditi vero tenentur conscii aliqua sua culpa, vel absentia, vg. negligentes ad matutinum vel meditationem, vel aliis choris, vel aliquo defectu, etiam non vocati, ipsimet recognoscant culpam suam, humiliter audientes quidquid ipsis pro poena capitulariter impositum fuerit, a fortiori nullum signum impatientiae, sive verbo, sive

poenae pro arbitrio Superioris. Idem sentiendum est de Laicis, nisi pro illa die, quo ex itinere longiori pervenerit, vel aliquo negotio, cum licentia tamen Superioris, si fuerint impediti pridie accepta. Qui Fratres Conversi tenentur adesse ad *Tantum ergo Sacramentum* in choro, in medio chori stantes tempore *Invitatorii*, similiter ad *Te Deum Laudamus*, et ad *Benedictus* etc.

3^{tio}. Decisum est ut iidem Superiores Locales provideant suis subditis unum habitum pro duobus annis, palio vero sint contenti per sexennium ad minimum. Calceamenta duo paria pro quolibet anno, qua debent esse domestici laboris. Indusia vero, et alia necessaria quoad amictum ex duabus missis solitis sibi provideant, ut hac expensa praecludatur via ad ebrietatem, et proprietatem.

4to. In correctione Fratrum Superiores servent charitatem, non laedentes verbis scommaticis. Vitent item suos subditos in ambitibus vel extra in aliorum praesentia culpare. Subditi vero tenentur conscii aliqua culpa vel absentia vel negligentes a matutino vel meditatione, vel aliis horis, vel aliquo defectu modo non vocati ipsimet agnoscere culpam suam, humiliter audientes quidquid ipsis pro poena capitulariter impositum fuerit, a fortiori nullum signum impatientiae, seu verbo, seu aliquo modo ostendant, absque licentia Superioris obtenta sub

aliquo modo ostendant, absque licentia Superioris obtenta, sub poena freni minoris vel majoris secundum delictum.

5to. Calculationem Superioribus Localibus tenentur facere trium mensium depositarii, et PP. Discretis, quam subscribent Discreti. Ipsi vero Superiores in annuali visitatione Admodum Rev. Patri Praeposito demonstrabunt. Iidem Superiores tenentur applicare omnes missas juxta praescripta. In defectu vero eleemosynae applicabuntur pro animabus Fratrum, pro benefactoribus communitatis, vel pro animabus suffragia carentibus. Et invigilabunt in hoc sub onere conscientiae, ut omnes ex sua communitate absolvant recollectionem octiduanam, quibus studebunt ipsimet exemplo praeesse.

6to. Statuitur decisione moderni Assessorii ut Patres Superiores omnino reparationem conventus tum ecclesiae satagent, sub poena inhabilitatis ad officium quodlibet. Majori autem puniantur tales (quod avertat Deus) desolationem facientes, tam in inventariis, quam aliis mobilibus vel immobilibus conventus.

7mo. Ad obviandum cuiusvis peculio praejudicioso Sanctae Paupertati decidit iudicialiter [239] Venerabile Assessorium ut quivis certum suum quantum, quod pro persona sua consevat manifestet Admodum Reverendi Patri Praeposito Generali in 1ma visitatione, et ab illo accipiat benedictionem et licentiam, qui Adm. Reverendus P.

poena fraeni minoris vel majoris secundum delictum.

5to. Calculationem Superioribus Localibus fidelem tenentur facere trium mensium depositarii, et Patribus Discretis, quam subscribent Discreti, ipsi vero Superiores in annuali visitatione A. R. Patri Praeposito demonstrabunt. Iidem Superiores tenentur applicare omnes missas juxta praescripta. In defectu eleemosynae applicabunt pro animabus Fratrum, pro benefactoribus communitatis, vel per animabus suffragia carentibus. Et invigilabunt in hoc sub onere conscientiae, ut omnes ex sua communitate absolvant recollectiones octiduanas, quibus studebant ipsimet exemplo praeesse.

6to. Statuitur decisione moderni assessorii ut Patres Superiores omnino reparationem conventus tum ecclesia satagant sub poena inhabilitatis ad officium quolibet. Majori autem puniantur tales (quod avertat Deus) desolationem facientes, tum in inventariis quam aliis mobilibus, vel immobilibus bonis. [52]

7mo. Ad obviandum cuiusvis peculio praejudicioso Sanctae Paupertati decidit Venerabile Assessorium ut quivis suum certum quantum, quod pro persona sua conservat manifestet A. R. Patri Praeposito Generali in prima visitatione, et ab illo accipiat benedictionem et licentiam. Qui Adm. R. Pater Praepositus sub onere con-

Praepositus sub onere conscientiae obligatur presenti decisione, ut Patribus Senioribus maxime aliquam infirmitatem patientibus non plus concedit quam trecentos florenos polonicales, nisi alicujus extraordinaria et expensiva infirmitas, aliud exigerit. Patribus vero iunioribus non plus quam quinquaginta florenos polonicales. Et hac decisione cassantur, et irritantur omnes licentiae quocunque modo obtentae in antecessum, et procuratae, et has pecunias sibi concessas nemo audeat per mensem apud se retinere sub poena per itidem mensem carceris, sed apud Patrem depositarium in arcula speciatim ad id preparata, quam Pater Superior Localis tenebitur sine mora providere in longum extensam tali modo, ut in illa sint inclusae minores arculae vulgo *szufladki* tot, quot possint manere in illo conventu Patres et Fratres. In medio autem huius arcae sit una major arcula seu *szufladka* pro eleemosynis conventus. Quisque autem ex Patribus, et Fratribus providebit sibi clausuram seu *zameczek* pro sua arcula, a qua clavem apud se habeat, et statim inscribatur ipsius nomen foris, et in praesentia Patris depositarii, et Patris Superioris, numeratum certum apponat in arculam annotationem suae pecuniae, et quando contingit ex illa summa aliquid accipere manifestet necessitatem suo Superiori, et notet statim in sua scheda quidquid acceperit. Conventus autem arculae seu *szuflady,* depositarius clavem habeat, fores autem ad hanc arculam ab extra tantae longitudinis, et latitudinis, ut est

scientiae obligatus presenti decisione, ut Patribus Senioribus maxime aliqua infirmitatem patientibus non plus concedat quam 300 florenos polonicos. Patribus vero junioribus non plus quam 50 florenos. Et haec decisione cassantur, et irritantur omnes licentiae quocunquemodo obtentae, et procuratae, et has pecunias nullus apud se per mensem retineat sub poena per illis mensem carceris, sed apud Patrem depositarium in arcula speciatim ad id parata, quam Pater Superior Localis tenebitur sine mora providere in longam extensam tali modo: Ut in illa sint inclusae minores arculae tot quot possint manere in illo conventu Patres et Fratres, in medio autem huius arcae sit una major arcula pro eleemosyna conventus. Quivis autem ex Patribus, aut Fratribus providebit sibi clausuram pro sua arcula, a qua clavem apud se habeat, et statim inscribatur ipsius nomen foris, et in praesentia Patris depositarii, et Patris Superioris numeratum certum ponat in arculam annotationem suae pecuniae, et quando contingit ex illa summa aliquid accipere manifestet necessitatem suo Superiori, et notet statim in sua charta quidquid acceperit. Conventus autem arculae clavem depositarius habeat, fores autem ad hanc arculam ab extra tantae longitudinis et latitudinis ut est arca praeparata. Claudantur clausura, a quo Pater Superior Localis clavem habebit, et hoc totum loco securo affixum parieti conservetur securo. Si quis autem post praesentem decisionem vel non manifestaverit suum peculium coram Superiori

arca praeparata claudantur clausura seu *zameczkiem*, a quo Pater Superior Localis clavem habebit, et hoc totum loco securo affixum parieti conservetur secure; Si quis autem post praesentem decisionem vel non manifestaverit suum peculium coram Superiore Generali, vel etiam manifestaverit solum illam summam, quae praesenti decisione conceditur, residuum apud se recendo (quod avertat Deus) talem Venerabile Assessorium decernit judicialiter, et decidit in foro conscientiae tanquam furem, et indignum absolutione. Ideo praesenti decisione statuitur ut non absolvatur talis, et si hoc suum delictum confiteatur fraude etiam alteri cuiusvis Confessario, maxime extra Ordinem nostrum (quod nunquam licet sine licentia expressa Superioris) sciat esse suam invalidam absolutionem, et semper manere in conscientia oneratum peccato mortali furti. Pro securitate vero cujuscunque si aliqua fraus, et dolus tam ex parte Superioris, quam ex parte depositarii probata fuerit, incarceretur pro tempore, et multiplicentur ipsi poenae juxta qualitatem delicti. Qui autem residuitatem suam supra specificatam summam trecentorum florenorum respective quoad seniores, quo ad iuniores quinquaginta florenos, Adm. R. P. Praeposito manifestaverit, conceditur ei libertas presenti decisione, ut in scripto reddat ad manus Admodum R. P. Praeposito intentionem suam, pro quonam opere pio, sive sui conventus, ubi manet, sive alterius eiusdem Ordinis hanc quotam disposuerit, et hanc statim summam ad manus Superioris Generali, vel etiam manifestaverit solum illam summam, quae praesenti decisione conceditur, residuum apud se retinendo (quod Deus avertat) talem Venerabile Assessorium judicialiter decernit, et decidit in foro conscientiae tanquam furem, et indignum absolutione. Ideo praesenti deecisione statuitur ut non absolvatur talis, et si hoc suum delictum confiteatur fraude modo alteri cuiusvis Confessario maxime extra Ordinem nostrum (quod nunquam licet sine expressa licentia Superioris) sciat suam invalidam esse absolutionem, et semper manere in conscientia oneratum paccato furti. Pro securitate vero cujuscunque si aliqua fraus vel dolus tam ex parte Superioris quam ex parte Depositarii probata fuerit, incarceretur pro tempore, et multiplicentur ipsi poenae juxta quantitatem delicti. Qui autem residuitatem suam supra specificatam summam 300 florenos polonicos respective quoad seniores, quoad juniores vero supra 50 florenos Admodum R. Patri Praepositi manifestaverit, conceditur ipsi libertas praesenti decisione, ut in scripto reddat ad manus Admodum R. Patri Praeposito intentionem suam pro quonam opere pio sive sui conventus, ubi manet, seu alterius eiusdem ordinis hanc quotam disposuerit. Et hanc statim summam ad manus Superioris Generalis sine ulla tergiversatione reddat. Qui Admodum R. Pater Praepositus obligat se sub onere conscientiae instantanee eius intentionem adimplere, ita ut ipsemet talis religiosus sit certus de executione

Generalis sine ulla tergiversatione reddat. Qui Adm. R. P. Praepositus obligat se sub onere conscientiae instantanee ejus intentionem adimplere, ita ut ipsemet talis religiosus, sit certus de executione suae intentionis. Quam tamen summam praedictam, et praescriptam sub simili poena congregare cuivis non liceat, ex oblatis eleemosinis a benefactoribus conventui, nisi quae soli personae speciatim, et expresse a suis singularibus benefactoribus et non pro communitate oblatae fuerint.

8vo. Deciditur ut observetur Statutum Constitutionum cap. 5 n. 4 de moribundis Fratribus. Si quis clandestine, post mortem alicuius religiosi [240] nostri aliquid surripiat, tam ex rebus mobilibus, quam etiam aliis, in foro conscientiae censetur indignus absolutione, in foro vero externo puniatur pro qualitate rei acceptae.

9no. Recomendatur omnis observantiae oboedientia, ac reverentia Superiorum tam localium quam Generalis, omnibus inferioribus, ideo conspiratores, machinatores, et detractores puniantur severissima poena. Illis vero qui ad evitandas poenas religiosas pro perpetrato delicto sibi instantias saecularium procurant, duplicentur ipsis poenae tali delicto praescriptae Constitutionibus. Item nemo audeat expedire litteras (excepto quoad suum Superiorem) non obsigillatas sigillo conventus, quas Superior Localis habet semper potestatem legere, exceptis litteris Patrum Congregationis et Assistentium. Si vero, quis non sigillatas suae intentionis. Quam tamen summam praedictam, et subscriptam sub simili paena congregare cuivis non licet ex oblatis eleemosynis a benefactoribus conventus, nisi quae soli personae separatim, et expresse a suis singularibus benefactoribus et non pro communitate oblata fuerint.

8vo. Deciditur ut servetur Statutum Constitutionum c. 5 n. 4 de moribundis Fratribus si quis clandestine, post mortem alicuius religiosi nostri aliquid subripiat tam ex rebus mobilibus, quam modo aliis in foro conscientiae censetur indignus absolutione, in foro vero externo puniatur pro qualitate rei acceptae.

9no. Recomendatur omnis observantia, oboedientia, et reverentia Superiorum tam localium quam Generalis, omnibus inferioribus. Ideo conspirationes, machinatores, et detractores puniarentur severissima poena. Illis vero qui ad evitandas poenas religiosas pro perpetrato delicto sibi instantias saecularium procurant, duplicantur ipsi poenae tali delicto praescriptae in Constitutionibus. Item nemo audeat expedire litteras (excepto quoad suum Superiorem) non obsigillatas sigillo conventus vel fraude obsigillatas, quas Superior sempre habet potestatem legere, exceptis litteris Patrum Congregationis vel Assistentium, si vero quis non sigillatas Sigillo

Sigillo Conventus vel fraude sigillatas expedire ad quemcunque ausus fuerit, per tali ausu puniatur, tanquam pro suspecti consortii correspondentia, sive sint scriptae ad sexum femineum, sive masculinum. Idem dicendum est de receptione litterarum ut nemo audeat reserare illas, sed ipsemet Superior Localis sive Generalis reseret.

10mo. Statuitur contra perniciosissimos deturpatores Ordinis, qui interna conventus vel defectus sive Superiorum, sive aliorum coram saecularibus manifestant, et contra proprios Superiores saeculares irritant, fomentant, ut cuicunque fuerit hoc deductum, bacillum seu frenum longitudinis semiulnae in ore, tempore alicuius publicae processionis portet; ut ipsimet saeculares tali poena publica, abhorreant ab investigatione secretorum e religiosis, exinde enim plurima absurda, et turbationes a saecularibus in praesenti experti sumus.

11mo. Ad vitandam omnem proprietatem, et crapulam maxime post silentium prohibetur praesenti statuto ne quis audeat proprio usu providere sibi comestibilia et potabilia nisi pro aliqua persona ex iusta infirmitate specialis adsit Superioris licentia, et hoc fine injungitur Patribus Superioribus Localibus, ut juxta Constitutionem habeant clavem ita fabrifactam, ut possint cuiusvis subditi intrare celam; et si quid in ea deprehenderint, sive ex potabilibus, sive comestibilibus reperiant, totum accipiant, talemque

Conventus expedire ad quemcunque [54] ausus fuerit, per tali ausu puniatur tanquam pro suspecti consortii correspondentiae, sive sint scripta ad sexum femineum, seu masculinum. Idem dicendum est de receptione litterarum, ut nemo audeat reserare illas, sed ipsemet Superior Localis vel Generalis reseret.

10mo. Statuitur contra perniciosissimos deturpatores Ordinis, qui interna conventus, vel defectus sive Superiorum, vel aliorum coram saecularibus manifestant, et contra proprios Superiores irritant, fomentant. Ut cuicunque hoc fuerit deductum, bacillum, seu frenum longitudinis semiulnae in ori tempore alicuius publicae processinis portet, ut ipsimet saeculares tali poena publica abhorreant ab investigatione secretorum e religiosis. Exinde enim plurima absurda, et turbationes a saecularibus in praesenti experti sumus.

11mo. Ad vitandam omnem proprietatem, et crapulam maxime post silentium prohibetur, ne quis audeat proprio usu providere sibi comestibilia, et potabilia, nisi pro aliqua persona ex justa infirmitate specialis adsit consensus Superioris. Et hoc fine injungitur Patribus Superioribus Localibus, ut juxta Constitutiones habeat clavem ita fabricatam, ut possint cuiusvis inferioris intrare cellam; et si quid in aliqua repererit, seu ex potabilibus, seu comestibilibus, totum arripiant,

decernant, totique mensae publicae flectens in medio, ut teneat appensa ex collo vasa, vel alia pro prima vice, pro 2da vero vice, addatur aliqua notabilior poena, et sic per consequens. Superiores tamen tenentur pro possibilitate, tam crematum, quam cerevisiam maxime infirmis providere.

12mo. Siquidem tot scandala, et perniciosa mala oriuntur per confidentias particulares cum saecularibus maxime faeminei sexus; ideo presenti Statuto obviando huic malo decernitur ne ullus accedat ad portam sine licentia Superioris sub poena macerationis in pane et aqua tempore prandii, et hoc in medio refectorii; multo magis colloquia discursus inanes cum faeminis in Ecclesia vel extra sine licentia Superioris. Tales puniantur tanquam pro suspecto consortio. Tali poenae subiciuntur etiam qui in culina discursus inanes, et a fortiori diffamantes etc. praesentibus famulis conventus promulgant, juxta qualitatem delicti. Ideo obligantur Superiores ut pro posse, omne saeculare famulitium expellatur e culina tempore prandii et caenae, et Frater tradat portiones si aderit.

13mo. Decisum est in partem Concionatorum, et Lectorum Philosophiae ut quavis septimana compareant in matutino tribus vicibus, insuper diebus Duplicibus 1mae et 2dae Classis. Lector tamen Philosophiae si solus unus tradat lectiones omnes, excipitur ab hac regula.

14to. Ratione studii decernitur

talemque decernit Venerabile Assessorium, ut per totam mensam flectens in medio, teneat appensa ex collo vasa, vel alia pro prima vice, pro 2da addatur aliqua notabilis poena, et sic per consequens. Superiores tamen tenentur pro possibili tam crematum, quam cerevisiam maxime infirmis providere.

12mo. Siquidem tot scandala, et perniciosa mala motiuntur per confidentias particulares cum saecularibus maxime faeminei sexus, ideo presenti Statuto obviando huic malo decernitur ne ullus accedat ad portam sine licentia Superioris sub poena macerationis in pane et aqua tempore prandii, et hoc in medio refectorii. Multo magis colloquia discursus inanes cum faeminis in Ecclesia vel extra sine licentia Superioris. Tales puniantur tamquam de suspecto consortio. Tali poenae subiciuntur modo qui in culina discursus inanes, a fortiori diffamantes praesentibus famulis conventus promulgant, juxta qualitatem delicti. Ideo obligantur Superiores ut pro posse, omne famulitium saeculare expellatur ex culina tempore prandii, et caenae, et Frater tradat portiones si aderit.

13mo. Decisum est in partem Concionatorum, et Lectorum Philosophiae ut quavis septimana compareat in choro scilicet matutino 3 vicibus, insuper diebus Duplicibus 1mae et 2dae Classis. Lector tamen Philosophiae si solus unus tradat omnes lectiones, excipitur ab haec regula.

14to. Ratione studii decernitur

tempus lectionis de mane a hora 9na usque ad mediam undecimam; post meridiem vero a hora 3^{tia} usque ad horam 4^{tam}. Circuli vero post prandium et caenam fiant, similiter sabbativae semel in septimana. Dubia in lectionibus, et circulis, recreatio si non adsit festum in septimana qualibet feria 5ta sit. Vacationes a festo Scapulari usque ad 1^{mam} Septembris, a Sapientia [17 December] usque ad Circumcisionem, a Dom. Palmarum, usque ad Dom. in Albis, a Dominica Sexagesimae usque ad diem Cinerum inclusive [241] vacabunt studia, et hoc per acquirenda majori promptitudine et animo ad studia. Negligentes vero studiosi et otio dediti compellantur mortificationibus variis, scilicet lectione Thecae tempore mensae publicae vel aliis, quod tamen Reverendus Pater Lector injuncta tali mortificatione debet manifestare Rev. P. Superiori, qui sine justa causa non potest impedire executionem talis poenae, imo rebelles et protervos, delatos sibi a Patre Lectore severe puniant.

15to. Decernitur ut 1^{mus} Lector mensae perlecta Sacra Scriptura, incipiat aliam lectionem, deinde per Superiorem disponatur lectio pro aliis Patribus et Fratribus continuatio ulterioris lectionis, ut 1^{mus} lector finiat prandium una cum aliis; idem curet Frater servitor mensae.

16to. Decisum est ut provideantur vasa ad colligendum tum scyphos, tum panem, cochlearia, cultros, separatim propter bonum ordinem.

tempus lectionis de mane ab hora 9^{00} usque ad mediam undecimam. Post meridiem vero ab hora 3^{tia} usque ad quartam. Circuli vero post prandium et caenam fient. Similiter sabbativae semel in septimana. Dubia in lectionibus, et circulis, recreatio si non adsit festum in qualibet septimana fiet feria 5ta. Vacationes a festo Scapularii usque ad primam Septembris, a Sapientia usque ad Circumcisionem, a Dominica Palmarum usque ad Dominicam in Albis, a Dominica Sexagesima usque ad diem Cinerum inclusive; vacabunt Studia, et hoc pro acquirendae majori promptitudine et animo ad Studia. Negligentes vero studiosi otio dediti compellantur mortificationibus variis, sicque lectione Thecae tempore mensae publicae, vel aliis. Quod tamen R. P. Lector injuncta tali alicui mortificatione debet manifestare R. P. Superiori, qui sine justa causa non potest impedire executionem talis poenae etiam contra rebelles, et protervos, delatores a Patre Lectore severe puniant.

15to. Decernitur ut primus Lector mensae perlecta Sacra Scriptura incipiat alium librum, deinde per Superiorem disponatur lectio pro aliis Patribus et Fratribus continuatio alterius lectionis, ut primus lector finiat prandium cum aliis. Idem curet Frater servitor mensae.

16to. Decisum est ut procurentur vasa ad colligendum tum scyphos, tum panem, cochlearia, cultros separatim propter bonum ordinem.

17mo. Circa novitios renovantur Constitutiones Apostolicae, ut nemo se immisceat in officium Magistri excepto Superiore Generali. Item nemo ex professis audeat colloqui cum illis sub poena freni longioris, quod ambo debebunt tenere in publica mensa. Novitii vero semper flexis genibus alloquantur suos Superiores, et Magistrum. Si vero ipsis mandatum fuerit, aliquid a Superiore Locali, semper accipiant licentiam a suo Magistro. Non admittantur ad professionem, nisi in publico examine pridie ante professionem: sciant Synopsim Regulae, ordinare Divinum Officium, Doctrinam Christianam, et alia juxta praescriptum Constitutionum exequatur omnino. Et Magister novitiorum tribus vicibus, scilicet diebus mortificationis in quavis septimana habeat cum illis fructus spirituales in loco seorsivo de mane, instruendo illos viam perfectionis.

18vo. Requisitiones et postulationes magnificorum benefactorum ne retardent cursum dispositionum Capituli vel Congregationis, patet enim ex praesenti experientia quod tales saepe requisitiones sint ad instantiam nonnullorum religiosorum, ideo resolvetur illorum dispositio usque post omnem finitam dispositionem Capitularem vel Congregationis, haec enim plurimum difficultant publicas dispositiones.

19no. Si quidem Ordo noster gaudeat titulo quod sit Suffragatrix Animarum in Purgatorio, ideo in praesenti statuitur, ut in quolibet

17mo. Circa novitios renovantur Constitutiones Apostolicae, ut nemo se immisceat in officium Magistri excepto Superiore, imo nemo ex professis audeat colloqui cum illis sub poena freni longioris quod ambo tenebunt in publica mensa. Novitius vero semper flexis genibus alloquantur suos Superiores, et Magistrum. Si vero ipsis aliquid mandatum fuerit a Superiore Locali [55] semper accipient benedictionem a suo Magistro. Non admittantur ad professionem nisi in publico examine pridie ante professionem. Sciant Synopsim Regulae, ordinare Officium Divinum, Doctrinam Christianam, et alia juxta praescriptum Constitutionum exequantur omnino. Et Magister novitiorum tribus vicibus in septimana quavis diebus mortificationis habeat cum illis Fructus spirituales in loco seorsivo de mane, instruendo illos viam perfectionis.

18vo. Requisitiones et postulationes magnificorum benefactorum ne retardent cursum dispositionum Capituli vel Congregationis reservatur illorum resolutio usque post omnem dispositionem Capitularem vel Congregationem; patet enim ex presenti experientia quod tales saepe requisitiones sint ad instantiam nonnullorum religiosorum, et plurimum difficultant publicas dispositiones.

19no. Siquidem Ordo noster gaudeat titulo Suffragatrix Animarum in Purgatorio, ideo in praesenti statuitur, ut in quolibet conventu per

conventu per Octavam a Die Commemorationis Omnium Fidelium Defunctorum trium nocturnorum cum Missa cantata Officium Defunctorum absolvatur pro Defunctis. Et Admodum Reverendus P. Praepositus spondet indulgentias procurare pro tali devotione Romae.

20mo. Decisum est a Venerabili Assessorio inhaerendo tenore Constitutionis Innocentii XII quae incipit *Nuper,* sub dato 10 Junii 1697, ut quolibet anno, sive pro Congregatione, sive pro Capitulo Patres Superiores Locales mittant juratum testimonium de fidelitate absolutarum missarum ad intentionem conventus juxta praescriptum Constitutionum nostrarum, respective quoad suos subditos. Ipsimet vero Superiores, non solum de absolutione, sed etiam de applicatione in favorem conventus sui jurato testimonio fidelitatem praestabunt. Et hoc fiet in refectorio convocatis omnibus praesbyteris, in hac forma: *Ego N.N. tacto pectore juro me absolvisse omnes Missas, juxta praescriptum nostrarum Constitutionum ad intentionem conventus.* Superior vero addat, praeter *absolvisse* et *applicasse.* Et quisque praestito juramento subscribat se, in fine vero Superior, et haec charta mittatur ad Capitulum vel Congregationem.

21mo. Decisum est propter bonum ordinem in quovis conventu comparetur liber, in quo connotentur missae a Superiore applicatae, et simul eleemosynae pro illis applicatae.

Octavam a Die Commemorationis Omnium Fidelium Defunctorum tumba exponatur in Ecclesia, excepta die Dominica, et Officium 3 nocturnorum, cum Missa cantata absolvatur pro Defunctis; et A. R. P. Praepositus spondet indulgentias procurare pro talis devotione Romae.

20mo. Decisum est a Venerabili Assessorio inhaerendo Constitutioni Innocentii XII qua incipit *Nuper* sub dato 10 Junii 1697, ut quolibet anno seu pro Congregatione seu pro Capitulo Patres Superiores mittant juratum testimonium de fidelitate absolutarum missarum ad intentionem conventus juxta praescriptum Constitutionum nostrarum respective quoad suos subditos, ipsimet vero Superiores non solum de absolutione, sed modo de applicatione in favorem conventus sui jurato testimonio fidelitatem praestabunt. Et hoc fiet in refectorio convocatis omnibus praesbyteris in haec forma: *Ego N.N. tacto pectore juro me absolvisse omnes missas juxta praescriptum nostrarum Constitutionum ad intentionem conventus.* Superior vero addat praeter *absolvisse,* et *applicasse,* et quivis praesbyter praestito juramento subscribat se, in fine vero Superior, et haec charta mittatur ad Capitulum vel ad Congregationem.

21mo. Decisum est propter bonum ordinem ut quovis conventu comparetur liber, in quo connotentur omnes missae a Superiore applicatae, et simul eleemosynae pro illis

22do. Ad expellendum vitium abominabile furti decidit Venerabile Assessorium, ut si quis reperiatur, qui ex aliena cella, vel ex loco communi conventus aliquid clam surripuerit, vel clavem unidentem seu *wytrych* apud se conservaverit (praeter Superiorem), talis puniatur paenis severissimis furti. [242]

23^{tio}. Superiores e conventu in posterum quacunque de necessitate non audebunt migrare nisi prius declarent iter suum communitati, vel ad minimum Vicepraesidenti. Idem sentiendum de inferioribus cujuscunque gradus, ne sine licentia Superioris audeant exire e conventu, sub poenis apostasiae, pro gravitate delicti.

24to. Patres Superiores Locales obligantur praesenti Statuto, ut cum oboedientialibus e suis conventibus expediant Patres et Fratres quantotius annotando eis diem exitus e conventu suo in oboedientialibus, illi vero tenebuntur, quantotius properare, et si qui in hoc defectuosi, divagantes, et iter suum protrahentes reperti fuerint, salutentur a suis Superioribus poena, juxta qualitatem delicti occlusionis in domo disciplinae per tres dies plus vel minus.

25to. Lectores cuiuscunque studii exponantur, qui exemplari vita sua, et scientia possint docere studentes, tam probitatem morum, quam profectum scientiae. Si autem aliquis eorum inveniatur vicians, et deturpans officium suum aliquo crimine, talis applicatae.

22do. Ad expellendum vitium abominabile furti decidit Venerabile Assessorium, ut si quis reperiatur qui ex aliena cella, vel ex loco communi conventus aliquid clam surripuerit, vel clavem unidentem seu *wytrych* apud se conservaverit (praeter Superiorem) talis puniatur paenis severissimis.

23^{tio}. Superiores e conventu imposterum quacunque necessitate non audebunt migrare nisi prius declarent iter suum communitati vel ad minimum Vicepraesidenti. Item sentiendum est de inferioribus cuiuscunque gradus, ne sine licentia Superioris audeant exire e conventu, sub poenis apostasiae pro gravitate delicti.

24to. Patres Superiores Locales obligantur praesenti statuto ut cum oboedientialibus e suis conventibus expediant Patres, et Fratres quantocius, annotando eis diem exitus e conventu suo in oboedientialibus, illi vero tenebuntur quantocius properare. Etsi qui in hoc defectuosi, divagantes, et iter suum protrahentes reperti fuerint salutentur a suis Superioribus paena juxta qualitatem delicti, occlusionis in domo disciplinae per tres dies plus vel minus.

25to. Lectores cuiuscunque studii exponantur, qui exemplari vitae suae, et scientiae possint docere studentes tam probitatem morum, quam profectum scientiae. Si autem aliquis eorum inveniatur vitians, et deturpans

censetur ad altiora officia indignus.

26to. Deciditur praesenti Sessione, quod eleemosyna a Fratre pie Defuncto Petro emendicata sit per se in fabrica Conventus Gorensis et interim maneat apud Admodum Reverendum Patrem Praepositum Generalem modernum. Item in Conventu Goźlinensi Admodum Reverendus P. Praepositus revidebit equinium deauratum seu *rząd złocisty* oblatum pro veste argentea ad imaginem Beatissimae in eadem ecclesia; illudque taxatum vendet primo pretendenti justo pretio, et pro hoc pretio comparabit vestem praedictam, residuum vero disponet vel pro provisionem in commodum conventus ejusdem, vel etiam pro reparatione ejusdem conventus disponet.

27mo. Propter discernentiam majoris laboris et solicioris curae, per consequens et meritorum Patrum Assistentium Actualium, a reliquis Officialibus inferioribus vg. Praesidentis, decidit Venerabile Assessorium, ut ab hinc detur ipsis titulus Admodum Venerandi, et hoc gaudebunt titulo non solum actuales, sed etiam habituales, incipiendo a praesentibus. Reverendo vero Patri Lectori, si qualificatus sit, detur titulus Reverendus.

28vo. Quia vero praesens Capitulum ex retardatione expeditionis Romanae prorogatum est ad hocce tempus hiemale summe incomodum tam itinerantibus, quam etiam pro aliis expensis, mota est quaestio, utrum

officium suum aliquo crimine, talis inhabilis censetur ad altiora officia.

26to. Quia praesens Capitulum ex retardatione expeditionis Romanae prorogatum est ad hocce tempus

Admodum R.everendus P. Praepositus Generalis teneatur observare triennium officii sui de die ad diem, et Capitulum eodem tempore instituere? Ad quod responsum est, et decisum capitualiter, quod spectata arduitate temporis hiemalis, tum etiam difficultate procurandi pabuli propter equos, tam Vocalium itinerantium, quam etiam in loco Capituli permanentium, ut Admodum Reverendus P. Praepositus prolunget futurum Capitulum celebrandum usque ad iunium in anno 1741mo.

29no. Pro Secretario Admodum Reverendi Patris Praepositi cum consensu Venerabilis Assessorii, eligit sibi Adm. Rev. P. Praepositus Multum Venerandum Patrem Vladislaum Kanobrocki, qui iuramentum de fidelitate secreti in hac sessione praestitit.

Haec omnia sancita, sicut libere pro meliori bono regularis observantiae capitulariter a Venerabili Assessorio decisa, ita pro firmiori manibus nostris approbamus, et ut legantur in quolibet conventu singulis Quattuor Temporibus, usque ad futurum Capitulum mandamus.

Antiquum Difinitorium

Fr Casimirus Wyszyński Assistens Congregationis

Fr Michael Gibler Assistens Congregationis

Novum Difinitorium

Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.

Fr Carolus Pasiński Assistens mpp.

hiemale summe incomodum tam itinerantibus, quam etiam pro aliis expensis, mota est quaestio utrum A. R. P, Praepositus Generalis teneatur observare triennium officii sui de die ad diem, et Capitulum eodemque tempore futurum instituere? Ad quod responsum, et decisum est capitulariter, quod expectata arduitate temporis hiemalis [56] tum atiam difficultate procurandi pabuli propter equos, tam vocalium itinerantium, quam modo in loco Capituli permanentium ut Admodum R. P. Praepositus prolonget futurum Capitulum celebrandum usque ad iunium in Annum 1741.

Haec omnia sancita sicut libere pro meliori bono ac regulari observantia capitulariter a Venerabili Assessorio decisa sunt ita modo pro firmiori manibus nostris apponamus, et ut legantur in quolibet conventu singulis Quattuor Temporibus, usque ad futurum Capitulum mandamus.

Antiqum Definitorium

Fr Casimirus Wyszyński Assistens mpp.

Fr Michael Gibler Assistens mpp.

Novum Definitorium

Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.

Fr Carolus Pasiński Assistens mpp.

Fr Andreas Deszpot Pater Congregationis Praesidens Goźlinensis
Fr Bernardus Ostrowski Expraepositus mpp.
Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis
Fr Franciscus Kowalski Reformatorum Praeses Capituli

Fr Andreas Deszpot P. Congregationis mpp.
Fr Bernardus Ostrowski Expraepositus mpp.
Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis
Fr Franciscus Kowalski Reformatorum et Praeses Capituli mpp.

Litterae Pastorales

[Prot.Corab.23]

Litterae Innotescentiales Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis Neoelecti.

Fr Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Polonae Marianae Praepositus Generalis et Servus.

Siquidem Omnipotens cui proprium est de stercore erigere pauperem, et collocare cum principibus, me indignum per unanimem consensum totius Venerabilis Assessorii capitularis, pro suscipiendo pastorali onere, citra vocem clamantis in deserto, ad parandam salutis Vestrae viam, e deserto evocavit, et ad rectas faciendas semitas ejus, munus Praepositurae hujus nostrae Sacrae Congregationis, instinctu Spiritus Sancti, portare mandavit; atque ad obtemperandum in hoc [24] voluntati suae Divinae, vestra quoque corda inclinavit. Igitur satisfaciendo huic muneri meo, paratum me ad obsequia Vestra his innotescentialibus denuntio; et ut ad adventum Iesu Christi Iudicis nostri parati, puri, et justi inveniamur, per viscera misericordiae Ejus Paterne Vos obtestor; omnemque religiosam observantiam, Superiorum reverentiam, charitatem fraternam, executionem praeteritorum et moderni Capituli Ordinationum, intime recommendo, et ut rite et legitime hoc munus mihi injunctum obire valeam, piis in suis orationibus mei quoque peccatoris mementote; ac in Domino valete.

Datum in Conventu Skurcensi die 23 Decembris Anno Domini 1737.

Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis mpp.

[Prot.Ord.243]

Litterae ad Ministrum Generalem

Reverendissime in Christo Pater ac Superior Colendissime.

Seraphicus Reverendissime Paternitatis erga Immaculatam Conceptionem amor animum stimulat meum ut cum profundissimo Venerationis cultu pro destinato ad celebrandum Capitulum Nostrum Adm. Reverendo Patre Commissario Patre Franciscio Kowalski Custode Provinciae Majoris Poloniae summas queam agere grates, quod sub eius maximo cum emolumento Congregationis Nostrae peractum

est die 12 Decembris anno currenti. Itaque in hac capitulari electione institutus pro praeposito Generali huius Congregationis supplex Benedictionem Paternam pro exequendo hocce officio rite et meritorie exposco. Meque ulteriori Paternae et Seraphicae protectioni demisissimae insinuo cum hac perenni recognitione quod permaneam indesinenti cultu Varsaviae 16 Decembris 1737 Reverendissimae Paternitatis Suae Servo humillissimus

Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Congregationis Polono-Marianae Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae.

Ad quas Litteras venit tale responsum:

Adm. Reverende in Christo P. Colendissime,

Cum sors in Paternitatem Vestram A. R. ceciderit libenter inaudio, ac in snsuper adhortor, quatenus quemadmodum in Praepositura praeest ita ut Seraphico Spiritu in solamen omnium sibi Subditorum praeesset, necessum est, quo supposito a Seraphico Patre Nostro S. Francisco amplam obtinet benedictionem, quam cordicitur optans firmor et dicor Romae ad Rippas 18 Januarii 1738 R. V. A. R.

Addictissimus Servus Fr Franciscus Antonius de Cirignola Pro Vice Commissarius Generalis.

Confraternitas Immaculatae Conceptionis

[Prot.Ord.243]

Anno Domini 1734 die 26 Iulii in Festo Sanctae Annae Matris B. V. Mariae Electissimae introducta est Confraternitas Immaculatae B. V. Mariae ad Ecclesiam Nostram in Eremo Corabieviensi existentem protegente eandem Confraternitatem Celsissimo Theodoro Potocki Primate Regni Archiepiscopo Gnesnensis Cujus Confraternitas originale Romanum penes eundem conventum remansit procuratum sub Sanctissimo Domino Nostro Clemente Papa XII [*una ex "Notatis"*].

Congregatio Generalis in Conventu Eremi Corabieviensis a. 1738

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.24]

Fr. Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Polonae Marianae Praepositus Generalis et Servus.

Misso quoque Spiritu Sancto cum linguis apparentibus, conveniebat et meam linguam eremo conclusam solvere ad Vos Adm. Reverendi, ac Multum Venerandi Patres ac Fratres, nec dum tamen fidebam viribus meis, sed expectabam donec advenerat illud tempus, quo idem Spiritus Sanctus corda discipulorum edocuit ad plene cognoscenda mysteria Sanctissimi Sacramenti Corporis Christi, ut sic in fortitudine Cibi huius Caelestis, cum omni facilitate ad montana Mariana Nostrae

Sacrae Congregationis pervenire valeam, ac ibi visitationem meam instituere possim, quam his Innotescentialibus Litteris brevi futuram denuntio; in qua visitatione non quidem in persuasibilibus humanae sapientiae verbis, sed in doctrina spiritus procedere conabor omnesque meae paternae curae subjectos, veros viatores coelestes manentem in hoc mundo civitatem non habentes, salutare mihi intime exopto, et quia, Spiritus est qui vivificat, caro autem nihil prodest: inquit Apostolus. Ideo spirituales Vos non implicatos terrenis et temporalibus desideriis, sed caelestibus et aeternis adornatos invenire desidero. Tales vero in hac Canonica Visitatione ut appareant obligo Adm. Reverendos, Venerandos Reverendosque Patres Superiores Locales quatenus sibi commissos omnes Patres et Fratres congregatos in unum et [25] unanimes in conventibus ad adventum meum detineant, nec quemquam hoc tempore visitationis divagari permittant, ac absentes ubicumque sub quovis praetextu existentes quantotius revocent. Mei vero muneris in hac visitatione erit singulos contemplari: an mandata suorum Superiorum executi fuerint, an charitatem fraternam intra se servaverint, an Regulam, Constitutiones, Decreta Summorum Pontificum, Ordinationesque Capitulares observaverint, an exercitia spiritualia absolverint, an chorum et orationem mentalem frequentaverint, an in claustris pacifice, extra vero exemplariter se gesserint.

Ne autem ignarus harum Innotescentialium aliquis existat, obligamus Adm. Reverendos, Venerandos Superiores Locales ut eas ad mensam publicam praesente sua communitate perlegere, et Fratribus Conversis polonico idiomate explicare curent, quibus perlectis et in libro conventus ad hoc comparato inscriptis, via cursoria cum consueta subscriptione, ad alios conventus remittant.

Quia vero sine potenti manu Dei nihil boni operari homo potest, ideo pro successu bono hujusce visitationis et futurae Congregationis Majestas ejus consuetis suffragiis deprecetur videlicet hymno *Veni Sancte Spiritus,* cum sua oratione, ac de B. V. Maria *Defende quaesumus,* nec non de S. Michaele *Deus qui miro ordine* etc.

Interim Adm. Reverendi, Adm. Venerandi, Reverendi Venerandi Patres ac Fratres in Domino, Valete et me pauperculum Praepositum Vestrum suis orationibus Divinae Misericordiae reconciliate.

Datum in Eremo Mariana die 8 Junii Anno Domini 1738.

L + S Fr. Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis mpp.

Litterae Convocatoriae

[Prot.Cor.25]

Fr. Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polonae Marianae, Praepositus Generalis.

Post desideratissimam diem Nativitatis Sanctissimae Matris ac Institutricis Nostrae Mariae Virginis Immaculatae, convenit et Mariano coetui congregato in unum hunc natalem sibi congratulari, ac sese invicem salutare, mihique expedit Adm. Reverendas, Adm. Venerandas ac Reverendas Paternitates ad eundem

effectum his convocatoriis litteris ad Marianum Conventum Eremi Corabieviensis congregare, congregatisque Congregationem in eodem conventu pro die 22 mensis Septembris instituere, ad quam Adm. Reverendos Patres Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes, et Reverendos Patres Praesidentes, enixe invitamus, et sub merito Sanctae oboedientiae [26] exposcimus pro die 19 ejusdem ad minimum circa Vesperas. Ne vero in absentia Superiorum Localium aliquis, avertat Deus, tam in religiositate quam in oeconomicis reperietur casus, pro quolibet conventu, pro tempore Congregationis Vicepraesidentes assignamus, ac in primis pro Conventu Gorensi ipsumet Praesidentem Reverendum Patrem Augustinum Żmijewski, pro Conventu Goźlinensi Admodum Reverendum Patrem Matthaeum Krajewski, Patrem Congregationis, pro Conventu Skórcensi Reverendum Patrem Ambrosium Wrzesiński; volumusque ut ejsdem omnis reverentia, oboedientia, uti legitimis Superioribus a subditis exhibeatur.

Ut autem quam faustissime haec succedat Congregatio, ordinamus ut in quolibet conventu 22 Septembris Missa votiva de Spiritu Sancto mane circa horam 8^{vam} decantetur, reliqui vero Patres in Missae sacrificiis collectam de Spiritu Sancto addent, Fratres vero Clerici et Coadjutores, praemissa confessione sacra reficiantur Synaxi.

Nunc vero piissimis Vestris orationibus uti indignus Praepositus ac Superior vester me recommendo.

Datum in Eremo Mariana die 8 Septembris Anno Domini 1738.

[Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis]

Congregatio Generalis

[Prot.Cor.26]

Sessio 1ma die 22 Septembris Anno Domini 1738.

I^{mum}. Convocatis Admodum Reverendis Patribus Congregationis et Adm. Venerandis Patribus Assistentibus per Litteras Innotescentiales, praemissaque Missa votiva de Spiritu Sancto et invocatione Spiritus Sancti.

Et quoniam Admodum Venerandus Pater Carolus Pasiński Assistens 1^{mus} non comparuit ad locum et tempus designatum Congregationis nescitur qua de causa, itaque per praesentem Congressus Congregationis decisum est ut subrogetur Adm. Reverendus P. Josephus P. Congregationis in Assistentem, ac tandem multae quaerelae contra eundem praefatum Patrem, Patrem istum Assistentem deposuimus.

1mo. Quia iste Pater Carolus Pasiński primus Assistens Patrem Felicem detinuit in Conventu Gorensi ut Innocescentialibus [innotescentebilem?], ac etiam contra oboedientiam Adm. Reverendi Patris Praepositi.

2do. Quia ipse scandalose vivit in Civitate Gorensi per diurnas et nocturnas compotationes.

3^{tio}. Quia ipse ut supra dictum est non venit convocatus per Congregatione.

4to. Quia ipse desolavit Conventum Gorensem et provisiones quas accepit ad mercaturam quam exercet non per usu conventuali et commoditate, sed tantum pro suo bibitu et commoditate delapidat.

De his vero omnibus fuit controversio inter Adm. Reverendos Patres omnibus Congregationis, quid nam ad ipso agendum esse et quoniam deest, limitata haec causa ad futurum Capitulum.

1mo. Decisum est, quando Patres et Fratres sive transeundo sive discendendo penes conventum et magis quod est absurdum pernoctando quod est semimilliare a conventu et commorando sive per diem unum sive per duos vel plures, ab eodem Superiore eiusdem conventus expiatur et puniatur.

2do. Si quidem Patres Praesidentes et Adm. Reverendi Patres Congregationis secundum regestra non attulerunt tam missarum quam perceptarum et expensarum, ideoque pro futura Congregatione tenentur et tenebuntur quandoque Congregatio celebrabitur secum conferre. [27]

3^{tio}. Decisum est in hac Congregatione, ut qui Pater ac Frater se missus fuerit vel rebellaverit Locali Superiori vel fomentaret alios his verbis: *pójdę ja do innego klasztora, póydę ja na wysoką górę, to y zrobię wysoką machinę* [tj. machinację], his vel aliis verbis dicetur, ut delicto ipsi a teste jurato, aut etiam gravis auctoritati persona, puniatur carceribus tamquam rebellator.

[Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis]

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1739

Litterae Innotescentiales

[Prot.Goźl.11v]

Fr. Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Polonae Marianae Praepositus Generalis et Servus.

Iam protervorum capita Christus resurgendo conquassavit, Spiritus Sanctus Discipulorum corda illuminavit, meque indignum Superiorem Vestrum ad visitandas Adm. Reverendas, Adm. Venerandas, Reverendas, Multum Venerandas Paternitates Vestras misericorditer praeparavit. Quapropter huic Divinae volutati obtemperando, licet me imbecillem ad simile munus obeundum agnoscam, confisus tamen in immensa clementia Omnipotentis Dei, ac potentissima tutela Immaculatissimae Virginis Reginae ac Matris Pauperculae Congregationis Nostrae Mariae, ad Visitationem Canonicam conventuum Nostrorum brevi aggrediar illamque his Innotescentialibus via cursoria ordinatis, omnibus quibus interest vel interierit denuntio. Per quam Visitationem hoc unicum in vobis Adm. Reverendi, Adm. Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres in Christo dilectissimi brevi futurus cernere desidero, an videlicet diffusa sit charitas Dei et proximi in cordibus vestris per

inhabitantem Spiritum Sanctum in vobis hanc requiram, hanc postulabo, hanc investigabo. Deum enim vere diligimus, si mandata ejus ac regulas piissimi instituti Nostri Mariani observamus, et si nos a Nostris voluptatibus coarctamus. Proximum autem, si nihil ei, quae sua sunt negamus, nec quidquam mali optamus, hac enim charitate deficiente nihil sunt omnia; hac subsequente prosunt omnia.

Obligamus autem Adm. Reverendos, Reverendos Patres Superiores Locales, quatenus sibi commissos tam Patres quam Fratres ubicumque existentes revocent, et ad adventum meum in conventibus propriis detineant, nec quemquam hoc tempore visitationis divagari permittant.

Ne autem ignarus harum Innotescentialium aliquis existat, monemus eosdem Adm. Reverendos Patres Superiores Locales, ut eas ad mensam publicam praesente sua communitate perlegere, ac Fratribus Conversis polonico idiomate explicare curent, quibus perlectis et in libro conventus ad hoc praeparato inscriptis via cursoria cum consueta subscriptione ad alios conventus remittent.

Quia vero sine potenti manu Dei nihil boni homo operari potest, ideo pro successu bono huiusce visitationis et futurae Congregationis, Majestas ejus consuetis suffragiis invocetur, mane absoluta tertia, post prandium absoluto matutino videlicet: hymnus: *Veni Creator Spiritus* cum sua oratione ac de Beatissima Virgine Maria: *Defende quaesumus,* nec non de Sancto Michaele: *Deus qui miro ordine.*

Interim Adm. Reverendi, Adm. Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres Dilectissimi in Domino valete, et in piis suis orationibus mei peccatoris mementote.

Datum in Conventu Corabieviensi Eremi Marianae die 1 ma. Junii Anno Domini 1739.

L. S. Fr. Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis mpp.

Litterae Convocatoriae

Adm. Rev. Praepositi pro celebranda Congregatione [*non sunt transcriptae*].

Congregatio Generalis

[Prot.Goźl.12r]

In Nomine Domini Amen.

In termino hodierno sunt quaedam ordinata et quidem in prima sessione per Litteras Convocatorias assignato pro Annuali Congregatione in Domo Goźlinensi die 20 Iulii 1739.

Sessio prima ante meridiem

1mo. In qua invocato Spiritu Sancto decisum est a Patribus Congregatis circa cultum Sanctissimi, ut quivis Superior Localis procuret et attendat ut lampas ardeat continuo saltem de die, hoc est a recollectione matutina usque ad recollectionem Vespertinam.

2do. Decisum est ut deducetur ad effectum punctum Capituli anni 1734^{ti} de promovenda Confraternitate Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Skórcii et quam citissime introducatur.

3^{tio}. Decisum est de Patre Bonaventura Boski, ut juxta decretum capitulariter formatum Anno Domini 1731, sessione 2da die 1ma post electionem Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis et Assistentium, ut pro noviter factis excessibus in Libro Decretali descripto peragat carcerem ab hac die 20 Iulii anni 1739 ad annum integrum 1740 et diem eundem 20^{mam} Iulii, in Conventu Skórcensi, caetera vero ut in decreto sunt conscripta.

4to. Decisum est ut Fr Constantinus Bonikowski sit quaestuarius pro iuvanda fabrica Gorensi quasi totaliter collapsa cui Superior illius loci quoties advenerit ad conventum, non negabit victualia neque impediet quaestuationem, ipse vero calculum faciet suae quaestuationis omni quartali Patribus illius conventus et Patri Praeposito eandem contributam eleemosynam ad conservandam tradere tenebitur. [12v]

Sessio pomeridiana

5to. Decisum est ut Conventus Skórcensis transmittat Admodum Reverendi Patri Praeposito Generali unum equum et quinque imperiali [wyposażenie diliżansu, siedzenia] et hoc in instanti addet Conventus Corabieviensis alios quinque.

6to. Decisum est, ut si possibile est, ut infideles in tabernis arendatarii sine damno Conventus Skórcensis amoveant, et quousque non amovebuntur, refectorium et in culinam neque in conventum admittuntur, nisi saltem pro dando calculo pro ratis tabernarum possunt convenire ad hospiterium.

7mo. Decisum est ut Admodum Multum Reverendi Reverendi Superiores Locales moderni ante mutationem dent habitus vel pro habitibus suis subditis et in oboedientialibus eorundem subscribant manu propria quae et quot dederunt.

8vo. Decisum est ut in conventibus nostris tempore recreationum bachanaliarum, religiosi nostri modeste et religiose exerceant recreatione, non autem personam bachi, aut personarum utriusque sexus presentent, nec cantent paeanes saeculares religioso status inconvenientes.

9no. Quoniam Ordinationes Capitulares solos professos concernunt, ideo in loco Novitiatus coram solis professis convocatis cum campana, leguntur, ut est decisum, illo tempore novitiis segregatis in Novitiatu.

10mo. Decisum est ut scandalosae ebrietates Fratrum, pane et aqua in carceribus

pro qualitate delicti macerentur. Et sic soluta sessio 2da pomeridiana.
[13v]

Ita est: Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis mpp.

[Prot.Cor.27]

Litterae Innotescentiales

pro visitatione anno 1739 die 4 Decembris ad conventum delatae.

Fr. Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Congregationis Defunctorum Suffragatricis Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis.

Haec est maxima vis ac fundamentum salutis animarum praesentare corda sua Domino in bonoque stare proposito suo. Quapropter non miremini Adm. Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres in Visceribus Christi Dilectissimi quod hocce tempore nostram visitationem habere voluerimus, quia et Statuta c. X, n. 3 non negant, sed potius nobis concedunt (ut liberum sit in hoc sensu) visitabit domos semel in anno, vel quoties opus fuerit per se vel per alium ad vigorem instituti. Praeterea, non nostra tamen sed Praesentationis B. V. Mariae ordinatione excitati ad illam aggredimur, ut possimus nos ad invicem [28] salutare, et consolationem in charitate non ficta adferre et videre, si valemus corda nostra secure Christo Iudici praesentare emicantibus in nobis Virginis quas profitemur virtutibus, has unire in hac Visitatione an observentur Adjutore Deo lustrabimus, ne postea strictissimam Deo rationem reddamus increpante [*Goźl.*: admonente] nos Doctore Gentium his verbis: "Attendite vobis et universo gregi in quo vos Spiritus Sanctus posuit episcopos regere Ecclesiam Dei". In qua visitatione auxilio Supremi inquiremus et alloquemur utrum in hac nostra Paupercula Congregatione Mariana sit bonus ordo, regularis disciplinae memoria, vitae probitas, Regulae rigor, aliarumque observationum vigor, prout muneris nostri exigit ratio.

Interim monemus in virtute Sanctae Oboedientiae, si quis Patrum aut Fratrum extra conventum sit, convocetur ad suum locum quisque, et expectet in dies nostram praesentiam, mittant has litteras de conventu ad conventum sine mora. Nunc vero, his praemissis, valeant in Domino, Deum pro nobis exorantes.

Inscriptum die ... Decembris anno 1739,[*Prot. Goźl.*: Datum in Conventu nostro Gorensi Anno Domini 1739, die 21 Novembris].

L. S. Fr Casimirus Wyszyński
Praepositus Generalis ac Superior mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1740

Litterae Innotescentiales

[Prot.Goźl.14r]

Fr. Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Suffragationis Suffragatricis Animarum Fidelium Defunctorum in Purgatorii poenis existentium Polono Marianae Praepositus Generalis et Servus.

Expedit Adm. Reverendi, Adm. Venerandi, Reverendi ac Venerandi Patres et Fratres Ordinis ac Congregationis Nostrae Marianae, ut post susceptam consolationem de adventu Spiritus Sancti Paracliti, veri Consolatoris, nos quoque modo absentes, tandem favente Numine invicem praesentes se consolemur; paratos igitur Adm. Reverendas, Admodum Venerandas, Reverendas ac Venerandas Paternitates ac Fraternitates ad adventum nostri habere cupientes his Innotescentialibus Litteris praevenire statuimus, observantes vincti in Domino cum Doctore Gentium unumquemque Vestrum, ut digne ambuletis vocatione qua vocati estis, cum omni humilitate et mansuetudine, cum patientia supportantes invicem in charitate, solliciti servare unionem spiritus in vinculo pacis. Unum corpus et unus spiritus sicut vocati estis in una spe vocationis vestrae [14v] Eph. c. 4.

Haec enim Regula in cordibus Marianis, uti virtutes Sanctissimae Virginis Mariae Immaculate Conceptae profitentibus, quasi radicaliter plantata elucere, florescere, et fructus suos producere debet! Non enim verbis tantummodo, sed re et veritate Virginis Nostrae Electissimae Virtutes in nostra expressae Regula imitandae, et exercendae sunt, quarum ut fruar odore suavissimo virtutum ad hortos Marianos, id est ad conscientias Vestras me speculatorem bravi esse denuntio. Canonicamque Visitationem a Conventu Skórcensi inchoare conabor. Volumus autem ut Adm. Reverendi et Reverendi Patres Praesidentes quam citius omnes Patres ac Fratres tam de missionibus, quam aliunde, ad suos conventus convocent hasque innotescentiales litteras, ad canonicam mensam, sive per se sive per quempium alium de nostris publicare, et in librum ingrossare ac via cursoria ad alium conventum transmittere curent. Conventus vero Goźlinensis postquam easdem de Skurzec receperit, recta ad Conventum Corabieviensem transmittat.

Ut vero a potenti manu Dei auxilium, sine quo nec vivere, nec moveri, nec esse possumus, nobis praesto sit, omnes Vestras Adm. Reverendas, Adm. Venerandas, Reverendas ac Venerandas Paternitates, ac Fraternitates in Domino obtestamur, quatenus pro felici successu hujusce futurae visitationis ac Congregationis Majestatem Divinam consuetis supplicationibus quam ardentissime devotissimeque tam post tertiam de mane, quam post vesperas pomeridie omni die exoratis. Ac tandem, ut Dominus prosperum iter faciat Nostrum ad obsequium Adm. Reverendarum, Adm. Venerandarum, Reverendarum ac Venerandarum

Paternitatum et Fraternitatum Vestrarum, me Vestris suspiriis intime recommendo.

Datum Górae ad Sanctuarium Caenaculi Domini, A. D. 1740 die vero 10 Junii.

[Fr. Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis]

[Prot.Goźl.14v]

Litterae Convocatoriae

Fr. Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatae V. Mariae Congregationis Polono Marianae Praepositus Generalis ac Servus, Animarum in Purgatorii poenis existentium Suffragatricis.

Tandem cum triumpho ad aethereum thalamum super astra se elevante Stella Nostra Mystica Immaculatissima Virgine Maria post tot procellas et nubila coeli nobis serenare coeperunt; quapropter convenit nobis Marianis hanc Stellam sequacibus, per aliquam moram in suis cubiculis degentibus, ea duce, et umbra alarum suarum Protectrice in lucem prodire, ac se se invicem serenata fronte convenire, de tantaque exaltatione super choros Angelorum Dominae Nostrae, Congregatis nobis in simul congratulari et collaetari Adm. Reverendi, Adm. Venerandi Patres. Itaque his Innotescentialibus Litteris Nostris Adm. Reverendas, Adm. Venerandas Paternitates Vestras advisamus nos, velle hanc Congregationem Nostram [15r] die 30 mensis praesentis in Conventu Skurcensi Canonice instituere, ad quam Adm. Reverendas, Adm. Venerandas Paternitates Vestras sub merito Sacrae oboedientiae invitamus quatenus pro die 28 ejusdem currentis saltim ad horas vespertinas quivis Admodum Vestrarum Paternitatum cui legitime competit in praedicto Conventu Skurcensi se sistat. Caeteris autem omnibus Nostrae curae pastorali subiectos ad hanc Congregationem non concurrentibus in Domino praecipimus, ut hoc spatii tempore praedictae Congregationis, nullibi sine legitima causa divagentur, sed unusquisque in suo conventu se retineat, et proprias voluntates Divinae voluntati, ac Superiorum accomodare addiscat. Ut autem prosperos successus ac Ordinationes salubres in eadem Congregatione a Domino consequi valeamus, ideo consuetas supplicationes assignamus, ut videlicet Missa Votiva de Spiritu Sancto die 30 Augusti in quolibet conventu circa horam octavam decantetur, et omnes Sacerdotes in suis missis collectam de eodem Spiritu Sancto addant, Fratres vero Clerici, et Coadjutores ad eandem intentionem praemissa Sacramentali Confessione, eodem die Augustissimo Sacramento se reficiant.

His igitur sitis parituri et pro me uti suo indigno Superiori Deum placaturi, ac in Domino valete.

Datum Górae in Conventu nostro Sanctuarii Coenaculi Domini, die 1mo Augusti Anno Domini 1740.

L. S. Fr. Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis.

CAPITULUM GENERALE DUODECIMUM in CONVENTU SKURCENSI a. 1741

[Prot.Ord.245]

Caput Decimum, in quo inscribuntur Acta Capituli anni 1741. 1mo. In primis ordinatae sunt litterae Romam ab Admodum Reverendo Patre Casimiro Wyszyński Praeposito Generali Congregationis ad [246] Reverendissimum Ministrum Generalem totius Seraphici Ordinis S. P. Francisci pro obtinendo Adm. Reverendo Patre Commissario ex Provincia Maioris Poloniae PP. Reformatorum etc.

[Prot.Ord.246]

Litterae Innotescentiales

Adm. Rev. P. Commissarii Generalis Superioris Nostri Colendissimi.

Fr Fulgentius Wojewódzki Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatorum Almae Provinciae Maioris Poloniae S. Antonii Paduani, Exdefinitor S. T. L. Conventus Pultoviensis Guardianus Actualis, Congregationis vero Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatae Virginis Mariae Polono-Marianae Commissarius, Visitator Generalis et Servus humilis.

Audite Caeli Coetus Mariani, qui enarratis via sancta, ac imitationi Christi Matrisque eius Mariae gloriam Dei, audite inquam Admodum Reverendi, Reverendi Multum Venerandi Patres ac Fratres in Christo Dilectissimi, ac percipite quid acciderit mihi, et intelligite ex litteris Reverendissimi Cajetani, Superioris Nostri Colendissimi de Laurino, Ministri Generalis totius Ordinis S. P. N. Francisci quae sunt tenoris sequentis.

Frater Cajetanus de Laurino Lector Iubilatus, Catholicae Maiestatis in Regali Congressu pro Immaculata Conceptione Theologus, ac totius Ordinis S. P. N. Francisci Minister Generalis, Commissarius Reformatorum, et Visitator Apostolicus ac Servus. Dilecto Nobis in Christo Patri F. Fulgentio Wojewódzki Nostrae Reformatae Maioris Poloniae S. T. L. Exdefinitori, ac in Conventu Pultoviensi Guardiano, salutem et Seraphicam benedictionem. [247]

Pastoralis Nostri muneris vigilantia, tam inter alias nobis curam ingerit, ut Provinciarum, Custodiarum et Congregationum Nobis subiectarum Visitatoribus suis temporibus deputandis, studium adhibeamus. Propterea cum Nostrae Congregationis Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Polono-Marianae Capitulum celebrandum immineat. Te de cujus vitae integritate, doctrina, zelo et prudentia certi sumus, dictae Congregationis Commissarium, Visitatorem instituere decrevimus, prout Nostris patentibus cum Sanctae Oboedientiae merito, institutum et destinatum declaramus, vices Nostras, Nostramque omnem Auctoritatem ad huiusmodi opus implendum necessariam Tibi commitentes, quatenus cum Secretario atque socio Tibi

bene viso ejus singulos conventus, Monasteria et Moniales (si quae aderint) visitare, errantes corrigere, et punire, processus etiam formare; carceribusque mancipare, sententias ferre, caeteraque omnia ad morum reformationem ac regularis observantiae disciplinaeque instaurationem, conservationem spectantia iuxta Regulae ac Constitutionum municipalium. Ipsiusque Congregationis instituti mandare et disponere valeas: cunctaque quae pro maiori Dei obsequio, ac eorum Regulae ac instituti augmento, atque animarum Tibi concreditarum salute in hoc munere promovenda noveris, fideliter omnique conatu prosequaris, et ad optatum finem perducas, prout Nos summopere concupiscimus et idcirco serio injungimus et commendamus. Tibique praefato facultatem concedimus, et indulgemus ut quotiescunque Congressum, seu Definitorium aut Discretorium quacunque de causa congregari vel convocare contingat in eoque convenire et praesidere nomine Nostro valeas, cum voto consultivo electionis et decisivo nec non cum propositione subiectorum, si et quatenus praeside proponente electiones sint faciendae, non obstantibus quibuscunque in contrarium et praecipientes in virtute Sanctae Oboedientiae Fratribus et Monialibus (si quae sint) ut Te tanquam legitimum Superiorem recipiant, et recognoscant, Tibique in cunctis, quae eorum Animabus et Instituto non repugnant obedire teneantur. Peracta autem visitatione Tibi commissa et tempus immineat Capituli celebrandi praesentium vigore facultatem Tibi facimus ipsum convocandi, calebrandi in uno ex praefate Congregationis conventibus Tibi bene viso, ubique vocalibus omnibus die a Te praefigendo omnium Superiorum et Offcialium deveniendi cures electiones, praemissis tamen praemittendis, ac servatis de iure servandis. Volumus autem ut in omnibus et singulis Capitularibus Electionibus Praesidentiam nec non votum consultivus electivum et decisivum habeas, in virtute Sanctae Obedientiae Tibi praecipientes et conscientiam tuam super hoc onerantes, ut exclusis indignis de iure excludendis ad dicta Officia seu munera respective pro viribus totoque conatu digniores eligi cures. Insuper earundem praesentium tenere quaslibet electiones rite canoniceque peractas, Tibi potestatem et facultatem tribuimus eas confirmandas in Nomine Domini, cunctisque Superioribus stricte praecipimus, ut absoluto de more Capitulo fidem faciant, quidquid a Nobis praeordinatum est, adamussim se observasse subscribant eandemque cum suis subscritionibus, parvo Ordinis ipsiusmet Congregationis Sigillo munitam ad manus Nostras remittere debeant, in perpetuum exactae executionis testimonium maiorem Omnipotentis gloriam, Nostrae Seraphicae Religionis ac ipsiusmet Ordinis Immaculatae [248] Conceptionis B. V. Mariae Congregationisque Polono-Marianae Decus.

Vale Nostri suis in orationibus et sacrificiis memor. Datum Romae ex Ara Caeli die 8 Aprilis 1741.

L. S. Frater Cajetanus a Laurina Minister Generalis mpp.

De mandato Reverendissimi in Christo Patris

Fr Dominicus a Roma Secretarius Generalis Ordinis S. P. F.

Mandato igitur Reverendissimi humiliter obtemperando, hoc onus grave non tam libenter quam reverenter suscepi, et licet inhabilitatis meae admodum conscius, tantam molem formidem memor tamen quod vir oboediens Deo promittente canit victoriam, hac spe fultus muneri me pariter ac oneri humiliter subieci, et his meis patentibus de meo ingressus ad visitandam hanc Inclitam Polono-Marianam Congregationem dignum duxi significare, ut hac notitia accepta excitemini omnes ad supplicandam humiliter ac ferventer Majestati Divinae, quatenus Marianae Congregationi convenientem. Marianam det obire visitationem, quae visitavit Elisabeth cum multiplici fructu ipsius ac Praecursoris Domini Sancti Ioannis, plura habens vobis scribere nolui per chartam et atramentum, spero enim me futurum apud vos, et os ad os loqui, ut gaudium vestrum sit plenum, simul et meum dum inveniam Marianos vere Mariam imitantes, Regulam et Constitutiones suas adamussim observantes, in virtute et charitate (ut mandatum acceperunt a Christo ambulantes) qua de causa confido, quod ponam visitationem meam pacem, dum non audietur iniquitas in terra hac, cum reperero [ab *reperio*?] fructum ejus sublimem sublimium virtutum, cum gaudio ingeminaturus: Terra Nostra dedit fructum suum, et cum gaudio cordis ingenti confirmaturus in bono dicendus: Fratres mei Charissimi et desideratissimi gaudium meum et corona capitis mei sic state in Domino. Quo autem commodius ac fructuosius obire valeam visitationem meam, ac omnibus et singulis utilius volo, ac praecipio ut omnes ad adventum meum se domi contineant, ne aliquorum absentia meam visitationem retardet et expectando absentes. Superiores proinde Locales audita mea approximatione Fratres procul ne expediant, expeditos vero, quam citissime revocent ut omnes inveniam.

Et cum tandem feliciter Deo adjuvante cursum visitationis meae consumabo, pro felici complemento decrevi ad celebrationem Capituli esse descendendum, attentata facultate mihi a Reverendissimo Patre Ministro Generali totius Ordinis Fratrum Minorum S. P. N. Francisci Superiore Nostro Colendissimo in suis iisdem litteris ad hunc effectum concessa, considerato etiam, quod praelibatus Reverendissimus Pater Superior Noster, colendissimus omnimodae, dispositioni meae ac arbitrio benigne reliquerit pro huiusmodi functione diei ac loci. Adhibita ergo debita et matura reflexione circa tempus et contingentias, ex consilio Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis praefate Congregationis Polono-Marianae ac aliquorum Patrum Assistentium, determinavi ipsum Capitulum fore celebrandum in Conventu Skurcensi die vero 8 mensis Augusti. Quapropter iisdem praesentibus, hanc Nostram determinationem facimus omnibus, vigoreque praesentium mandamus omnibus Patribus Praesidentibus, aliisque conventuum et locorum huius Inclitae Congregationis [249] Superioribus ut post quam praesentes Nostras receperint litteras, statim eas legi faciant coram tota Communitate, sono campanae iuxta morem consuetum ad id congregata.

Ad hoc Capitulum invitamus Admodum Reverendum Patrem Praepositum Generalem, Admodum Reverendos Patres Congregationis, Reverendos Patres

Assistentes et alios quibus de jure, uti Reverendos Patres Praesidentes, et non alios, secundum decisionem Capituli eiusdem Congregationis Anno Domini 1734 die 3tia Iulii, ubi constitutum est, ut in posterum soli Patres Praesidentes sint legitimi vocales pro Capitulis Generalibus, post Admodum Reverendum Patrem Praepositum Generalem, Patres Congregationis, et Reverendos Patres Assistentes, ad eligendum novum Praepositum Generalem, quatenus hos tantum benigne invitamus; aliis autem ibidem accedendi facultatem omino interdicimus sub poenis in apostatas latis ac aliis nobis arbitrariis, illis non nisi exceptis, quibus aliqua ex causa particulari Nobis cognita accessus talis a Nobis concedetur. Volumus autem et ordinamus ad hoc Capitulum duobus saltem ante diebus Patres Vocales convenire, secundum morem antiqum. Insuper demandamus Superioribus Localibus ut totius suae administrationis Regestra accurate et fideliter connotata, et a Patribus Discretis, una cum debitis activis et passivis, a restante eleemosyna, residuoque missarum legendaram numero secum ad Capitulum deferant, iuxta Constitutinem felicissimae recordationis Urbani VIII et Innocentii XII.

Pro-Praesidentes autem instituimus et declaramus institutos sub tempus Capituli, pro Conventu Eremi Marianae Multum Venerandum Patrem Casimirum Polak Lectorem Philosophiae, pro Conventu Gorensi Reverendum Patrem Dionisium Kisieliński, pro Conventu Goźlinensi Reverendum Patrem Paulum Juśkiewicz Concionatorem ejusdem conventus.

Quo autem facilius, tranquilius et felicius ad laudem Dei et huius Inclitae Polono-Marianae Congregationis fructum capitulares actiones et electiones succedant, satagite Patres et Fratres Dilectissimi, quam instantissime et ferventissime ad Divinam Majestatem supplicare, in quem finem in omnibus huius Congregationis et Residentiis hymnus *Veni Creator* cum solitis orationibus statim a publicatione harum tam post matutinum quam post Vesperas ab omnibus debite dicatur. Ipso autem die Capituli summo mane solemniter Missa de Spiritu Sancto decantabitur, in qua Fratres Clerici et Laici omnes sacra Synaxi reficiantur. Sacerdotesque Missae sacrificium pro felici huius actus successu habebunt, quae omnia iuxta antiquam Devotionis praxim fieri volumus et ordinamus.

Praeterea praecipimus ut praesentes lectas protocollo ingrassatas secundum ordinem cursoriae ad viciniores conventus remittantur. De caetero vestris Amantissimi Patres at Fratres, quos in osculo pacis cordialiter Salutamus et complectimur, ferventissimis orationibus, Sanctae Matris Ecclesiae necessitates, nostramque indignitatem impense commendamus.

Paternitatum Adm. Reverendarum Reverendarum, Multum Venerandarum ac Charitatum Vestrarum addictissimus et obsequentissimus in Christo Servus.

Datum in hac Nostro Conventu Eremi Marianae ad S. Michaelem Archangelum Anno Domini 1741 die 19 Iulii

Fr Fulgentius Wojewódzki
Commissarius et Visitator Generalis mpp.

[Prot.Ord.249]

Acta Capitularia Anno Domini 1741 die 6ta Augusti

In Nomine Domini.

Manifestata in primis et publicata Admodum Reverendus Pater Fulgentius [250] Wojewódzki Commisarius ac Visitator Generalis sua per Patentes Auctoritativa (in hac Alma Congregatione Mariana Immaculatae Conceptionis B. V. M.) Iurisdictione, peractaque cursu conventuum legitima et canonica visitatione pro determinato ac declarato Capituli termino celebrandi die 8va Augusti in Conventu Skurcensi ad Conversionem S. Pauli tempestive et opportune in eodem comparui conventu, caeterique vocales videlicet Admodum Reverendus P. Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis, Admodum Reverendus P. Andreas Deszpot, Admodum Reverendus P. Iosephus Królikowski, Admodum Reverendus P. Bernardus Ostrowski, ac Admodum Reverendi Patres Assistentes et caeteri vocales.

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ord.250]

Sessio prima

1mo. In qua invocato Spirito S. decisum est, quod Patres Congregationis debent vocari pro consiliis ad Congregationes, et ad omnia consilia invitari. Secundum decisionem puncti primi Admodum Reverendi Patris Kowalski Commissarii Visitatorisve huius Congregationis Anno Domini 1737 die 19 Decembris, ita ut nullus

[Prot.Ras.56]

Ordinationes Capitulares

Sancitae in Conventu Skurcensi die 8 mensis Augusti anno 1741 Praeside Admodum R. P. Fulgentio Wojewodzki Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum Almae Provinciae Maioris Poloniae S. Antonii Paduani Exdefinitore, S. Theologiae Lectore, ac Guardiano Conventus Pultoviensis Nostrae Congregationis Commissario ac Visitatore Generali, quarum tenor est talis:

1mo. Decisum est ut Adm. R. Patres Congregationis debeant vocari pro consiliis ad Congregationes, et ad omnia consilia invitari secundum decisionem puncti 1mi Admodum R. P. Kowalski Commissarii huius Congregationis anno 1737 die 12 Decembris, ita ut nullus sine eorum consensu aliquid decidat, nisi sit urgens

sine aliorum consensu aliquid decidat, nisi sit urgens necessitas, vg. crimen aliqod grave vel notorium.

2do. Secundum propositum, utrum Patres Congregationis debeant habere praecedentiam ante Patres Assistentes et alios, decisum est quod debeant habere saltem paternitatem prioritatis.

3tio. Fuit quesitum utrum Patres Congregationis et Assistentes debebant locum tenere in absentia Reverendi Patris Praesidentis, decisum est quod Reverendi Patres Praesidentes committant Regimen huic, quem videbunt magis idoneum et locum teneant Vicepraesidentes et exequantur omnia excepta benedictione.

4to. Quaesitum utrum Patres Lectores debeant praecedere Patres Concionatores et alios Seniores decisum est, quod Patres Philosophiae qui non expleverunt annos 12 in religione non possunt praecedere Patres Concionatores antiquiores, neque Concionatores eosdem annos non explentes possunt praecedere Patres antiquiores praecipue qualificatos, Patres etiam Lectores inter se et cum Concionatoribus habeant praecedentiam secundum vocationem. Patres vero Lectores Theologiae post Patres Congregationis, et Assistentes actuales habeant praecedentiam.

5to. Quaesitum fuit utrum Constitutiones Romanae ac Regula in archivo cuiuslibet conventus habeatur,

necessitas, vg. crimen aliqod grave, vel notorium.

2do. Decisum est ut Admodum R. Patres Congregationis habeant praecedentiam ante A. V. Patres Assistentes Actuales, et hanc praecedentiam habeant secundum paternitatem proprietatis ad invicem.

3tio. Decisum est ut RR. Patres Praesidentes in absentia sua e conventu committant Regimen huic quem videbunt magis esse idoneum, et locum teneat Vicepraesidentis, et exequatur omnia excepta benedictionem.

4to. Decisum est quod Patres Philosophiae qui non expleverunt annos 12 in religione non possunt praecedere Patres Concionatores antiquiores, neque Concionatores eosdem annos non explentes, praecipue antiquiores qualificatos. Patres modo Lectores inter se, et cum Concionatoribus habeant praecedentiam secundum vocationem. Patres vero Theologiae post Patres Congregationis, et Assistentibus Actuales habeant praecedentiam.

5to. Decisum est ut libri authentici Regulae in archivio cuiuslibet conventus habeantur, item Statuta

et decisum est ut libri authentici: Regula, Statuta Romae impressa, Breve Apostolicum Innocentii 13 in pergamino sub Annulo Piscatoris, Incorporatio Ordini Minorum S. P. Francisci, Librum decretalium tanquam libri authentici semper sint penes Adm. Rev. Patrem Praepositum actualem Congregationis, qui eosdem libros specificatos semper finito suo officio successori tradere tenebitur, et omni Admodum Reverendo Patri Commissario, ac Visitatori Generali adventanti tempore Visitationis communicare. Itidem decisum est ut in quolibet conventu habentur et conserventur praecipue Constitutiones Romae impressae, protocolo introligantur praepter has quas debent legere ad mensam communitati, [251] quae 2^{dae} deberunt esse in quolibet conventu.

6to. Item decisum est ut Breve Apostolicum ingrossetur actis Sacrae Nuntiaturae, quod tenebitur futurus Admodum Reverendus P. Praepositus exequi.

7mo. Decisum est quod musica Congregationis non debet conduci ordinarie nisi ad notabilioribus, et singularibus benefactoribus, possunt mitti et hoc etiam ad Ecclesiam, ac etiam ad Ordinem S. P. Francisci.

8vo. Decisum est, ut in Eremo Mariana procuretur Psalterium et breviaria ad chorum. De modis autem praevidebit futurus Admodum R. Pater Praepositus.

Romae impressa, Breve Apostolicum Innocentii 13 in pergamino sub annulo Piscatoris, Incorporationis Ordinis Seraphico, Liber Decretalium tanquam libri autentici semper sint penes Admodum R. P. Praepositum actualem Congregationis qui eosdem libros specificatos semper finito suo officio successori tradere tenebitur, et cuivis A. R. Patri Commissario, ac Visitatori Generali advenienti tempore Visitationis communicare. Item decisum est ut in quolibet conventu habeantur et conserventur praecipue Constitutiones Romae impressae, et protoculo introligentur praeter has quas debent legere ad mensam, quae debent esse in quolibet conventu.

6to. Decisum est ut Breve Apostolicum ingrossetur actis Sacrae Nuntiaturae, quod tenebitur futurus A. R. P. Praepositus exequi.

7mo. Decisum est musica Congregationis non debet conduci ordinarie nisi notabilioribus, et singularibus benefactoribus, et mitti potest tantum ad Ecclesiam, ac modo ad Ordinem S. Francisci.

8vo. Decisum est, ut in Eremo Mariana procuretur Psalterium, et breviaria ad chorum. [57]

9no. Decisum est, quod Patres et Fratres neoprofessi possunt adesse simul cum novitiis pro fructibus, quando tamen aliquis ex Professis praecipue antiquioribus culpandus erit vel puniendus pro defectu oculto novitiis, pro tunc novitii expediantur ad aliquam orationem ad oratorium, ibique maneant donec vocentur. Si autem per defectu notorio, vel publico novitiis aliquis puniendus fuerit, potest, imo debet praesentibus illis puniri et culpari. Et sic soluta est Sessio 1ma.

9no. Decisum est, quod Patres, et Fratres neoprofessi possunt simul adesse in fructibus cum novitiis quando tamen aliquis ex Professis praecipue antiquioribus culpandus erit, vel puniendus pro defectu oculto novitiis, pro tunc novitii expediantur ad aliquod oratorium, ibique maneant donec vocentur. Si autem pro defectu notorio, vel publico novitiis puniendus fuerit, potest, imo debet praesentibus novitiis puniri et culpari.

Sessio 2da post prandium
decisa eadem die et anno ut supra

1mo. Quaesitum utrum Patres Praesidentes omnibus defectibus punire possint omnes, responsum est quod non omnes nec pro omnibus defectibus: 1mo Non omnes Patres Congregationis ac Patres Assistentes et Secretarium, quibus admonitione facta, paena referatur ad Admodum Reverendum Patrem Praepositum; 2do Non pro omnibus defectibus, quia pro gravissimis enormibus et omnibus scandalosis debent recurrere ad Admodum Reverendum Patrem Praepositum, eiusque Assessorium, illis qui defectum commiserint, interim in domo disciplinae habitis, donec sententia feratur a Superiore Generali.

10mo. Decisum est, quod R. P. Praesidentes non possint omnes, et pro omnibus defectibus punire. 1° non possunt punire et culpare A. R. Patres Congregationis, nec A. V. Patres Assistentes, nec Secretarium, quibus admonitione facta paena referatur ad Admodum Reverendum Praepositum Generalem. 2° Non potest pro omnibus defectibus punire scilicet pro enormibus et gravissimis, et omnibus scandalosis debet recurrere ad Adm. Reverendum Patrem Praepositum, eiusque Assessorium, illis qui defectum commiserunt, interim in domo disciplinae habitis, donec sententia referatur a Superiore Generali.

2do. Decisum etiam qui caeremonias ecclesiasticas, et rubricas missalis ignorant, etiam si sint Superiores actuales vel in alio officio positi non se intrudant ad sollemnizandum, sed alicui committant digniori, et peritiori

11mo. Deciditur modo qui caeremonias ecclesiasticas, et Rubricellas Missalis ignorant, etiamsi sint Superiores actuales, vel in alio officio positi non se intrudant ad sollemnizandum, sed alicui committant digniori, et

sollemnitates absolvendas, vel si volunt, sollemnizare 1mo addiscant ceremonias ac cantum, ne fiat scandalum populo ex eorum errore.

3^{tio}. Deciditur quod PP. Praesidentes in sollemnioribus festivitatibus pridie habeant exhortationes Spirituales ad suam communitatem juxta praescriptum Regulae.

4to. Deciditur ut libri comparentur in quolibet conventu ad regestra tam perceptae, quam expensae eleemosynarum, saltim quattuor librarum papyri.

5to. Deciditur ut PP. Lectores tam Theologiae quam Philosophiae in scripto suas lectiones tradant ad normam Doctoris Subtilis Duns Scoti eiusque Scholae.

6to. Deciditur ut recreationes tam bachanaliorum quam aliae non sint clamorosae, cum musica saeculari, nec in illis mutetur habitus religiosus, et aliae modo saeculari. Permittuntur tamen honestae religiosae cum cantu honesto vocali.

7mo. Deciditur ut Ordinationes Capitulares solis professis sono campanae ad refectorium convocatis legantur, novitii vero non intersint earum lectioni.

8vo. Deciditur quantum ad persolutionem Officii Defunctorum, trium Nocturnorum cum Missa cantata pro Patribus, et Fratribus: Congregatio-

praetiori sollemnitates absolvendas, vel si volunt sollemnizare prius addiscant ceremonias, ac cantium, ne fiat scandalum ex eorum errore.

12do. Deciditur ut R. Patres Praesidentes in sollemnitatibus festivitatibus pridie habeant exhortam Spiritualem ad suam Communitatem juxta praescriptum Regulae.

13^{tio}. Deciditur ut libri comparentur in quolibet conventu ad Regestra tam percepta, quam expensa eleemosynae, saltem 4 libros papyri.

14to. Deciditur ut Patres Lectores tam Theologiae, quam Philosophiae in scripto suas lectiones tradant, ad normam Joannis Duns Scoti Subtilis.

15to. Deciditur ut recreationes tam bachanaliorum quam aliae non sint clamorosae cum musica saeculari, nec in illis mutetur habitus religiosus, et alia modo saeculari. Permittuntur tamen honestae religiosae recreationes cum cantu honesto vocali.

16to. Deciditur, ut Ordinationes Capitulares solis professis sono campanae ad refectorium convocatis legantur. Novitii vero non intersint.

17mo. Deciditur quoad persolutionem, Officii Defunctorum, trium nocturnorum cum Missa cantata pro Patribus, ac Fratribus Congregationis

nis conformari secundum rubrica, quibus temporibus praescribitur haec devotio.

9no. Deciditur ut lampas ante Sanctissimum Sacramentum ardeat a recollectione matutina usque ad finem recollectionis vespertinae. Et sic soluta est sessio.

Sessio 3^{lia}die 7ma Augusti

1mo. Hic proposita est causa Patris Joannis Raiecki quondam apostatantis, [252] quae sic se habet. Hic Pater ante annos viginti quattuor aut quinque supraviginti fecit professionem in nostra Congregatione, tandem oblitus suae vocationis post decem et plus annos ausus est reclamare suam professionem adcitando ad Sacram Nuntiaturam suos Superiores cum quo agitata fuit causa, ac tandem Decretum latum fuit in eadem S. Nuntiatura, quod sit vere professus et debeat perseverare in sua vocatione. Ipse vero post quam perseveraverit per aliquos annos in religione, iterum movit causam adcitando suos Superiores ad Consistorium, ubi iterum approbata eius professione, appelavit Romam. Hac stante appelatione apostabat per novem annos, et mutato sua auctoritate habitu, per varias dioeceses divagabatur, sacramenta administrando, aliquoties captus iterum aufugiebat, ultimarie vero aufugiens ad Dioecesem Cracoviensem ibi fraude obtinuit beneficium saeculare parochiale; tandem obtenta a Superioribus licentia captivationis ex Sacra Nuntiatura, et ex Consistorio Eminentissimi ac Cel-

conformare se cum rubricae, quibus temporibus praescribitur haec devotio.

18vo. Deciditur ut lampas ante Sanctissimum Sacramentum ardeat a recollectione matina, usque ad finem recollectionis vespertinae.

sissimi Principis Cardinalis Episcopi Cracoviensis, captus est et reductus in Conventum Corabieviensem et incarceratus per annum. Post expletum vero annum dimissus ex carcere renovavit professionem, et ab apostasia absolutus, remissus fuit ad habitandum in Conventu Skurcensi, ibique coram aliquibus de nostris reclamabat iterum suam professionem, qua de causa sive sibi finxit sive vere aegrotavit, moderno vero Capitulo celebrato ex infirmeria vocatus est ad consessum capitularem, in praesentia Admodum Reverendi Patris Commissarii Generalis interregotusque: 1mo Utrum sit verus religiosus Ordinis Immaculatae Conceptionis, Congregationis Polono-Marianae? Respondit quod sum. 2do Utrum fecerit sponte libereque professionem in hac Sacra Religione? Respondit quod feci sponte, libere, non coacte. Interrogatus utrum vult perseverare in hac sua vocatione mariana? Respondit volo, et iuravit dicens tacto pectore spondeo et voveo. Et sic recessit a consessu Capituli ad suam cellam.

2do. Secundum decisionem Venerabilis Assessorii factam anno 1737 die 13 Decembris inhaerendo tenori Constitutionum Pontificaliarum ratione persolutionis missarum approbationisque earundem vocati sunt Adm. Reverendi Patres et Reverendi Praesidentes ut facerent iuramentum de absolutione et applicatione missarum quod et praestiterunt.

3^{tio}. Decisum est ut Superiorem Generalem recipiant in conventibus

19^{ve}. Decisum est ut Superiorem Generalem suscipiant cum reverentia

cum reverentia debita, et charitate non ficta: 1mo ut ad adventum eius dum ad portam venerit dans signum campanae tribus vicibus, communitas tota prodeat ad salutandum eum. Superior vero Loci porrigat aspergillum cum aqua benedicta, osculando manum eius vel aspergillum. 2do Ut deducatur a Patre Superiore cum Assistentia ad cellam bene praeparatam, et mundatam, aliaque exhibeantur ei opera charitativa, uti suo Patri et Superiori. 3^tio Quando ex conventu discessurus est, ut ipsi necessaria provideantur pro via, et per equis pabulum, provialibusque secundum humanitatem, et exigentiam viae. Et sic soluta est Sessio.

[253-255] Sessio 4ta, electioni [*ut infra*]. [255] Sessio 6ta die 9 Augusti In qua invocato Spiritu Sancto propositum, utrum aliqua sunt ad decidendum:

1mo. Respondit Venerabile Assessorium, quod decidendum 1mo, ut Capitula habeantur mense Junio nisi adsit impedimentum ex parte Adm. Reverendi Patris Commissarii Generalis, et Congregationes eodem tempore fiant, quapropter tempestive curentur expediri litterae ad Reverendissimum pro Commissariis, ac etiam cavetur ut in ultima Congregatione fiat consultatio de futuro Admodum Reverendo Patre Commissario, ac etiam Adm. Reverendus Pater Praepositus tam pro Congregationibus, quam pro Capitulis in expiratione sui officii curet, ut habeantur omnes oboedientiae pro omnibus tam pro officialibus quam pro familiis.

debita, et charitate non fictae: 1° ut ad adventum eius, dum signum campanae dederit 3 vicibus, tota communitas prodeat ad salutandum eum. Superior vero Loci porrigat aspergillum cum aqua benedicta, osculando manus eius, vel aspergillum. 2° Ut deducatur a Superiore Loci tum assistentia ad cellam, bene praeparatam, ac mundatam. Aliaque illi exhibeant opera charitatis ut suo Patri et Superiori. 3° Quando e conventu discessurus est, ut ipsi necessaria provideantur pro via, et pro equis pabulum, pro vialibus secundum humanitatem et exigentiam viae.

20mo. Decisum est ut Capitula habeantur in Iunio nisi adsit impedimentum ex parte Reverendissimi Commissarii Generalis, et Congregationes eodem tempore fiant. Quapropter tempestive curent expediri litteras ad Reverendissimum pro Commissario, ac modo cavetur ut in ultima Congregatione fiat consultatio de futuro Admodum R. P. Commissario; ac modo A. R. P. Praepositus tam pro Congregationibus, quam pro Capitulis in expiratione sui officii curet, ut habeantur omnes oboedientiae pro omnibus tam pro officialibus, quam pro familiis.

21mo. Decisum est, si aliquis ex Admodum R. P. Congregationis vel Assistentibus judicandus foret pro aliquo crimine, vel scandaloso defectu, quod sex Patres requirantur ad sententiandum eum, et non differatur judicium ad Capitulum, et hoc pro semper. [58]

2do. Decisum est, quod aliquis ex Admodum Reverendis PP. Congregationis vel Assistentibus judicandus foret pro aliquo crimine, vel scandaloso defectu, quod sex Patres requiruntur ad sententiandum, et non differatur iudicium ad Capitulum, et hoc pro semper.

3^{tio}. Decisum est ut Protocollum Ordinis Nostri perscribatur in libro ad id parato nihil omittendo aut addendo, ad quod praestandum destinatus est et assignatus ex Capitulo R. P. Cyprianus Vicepraesidens Eremi cui injungitur ut caute servet protocollum tam ex quo scribit quam et quod scripturus est, ne aliquis legat ad quem non spectat.

4to. Inhibitio est facta, ne aliquis nostrum audeat commodare pecuniam saecularibus quibuscunque, sub poena amissionis eiusdem pecuniae, quae pecunia debet cedere eidem conventui in quo is qui commodavit manet.

5to. Ordinatur etiam ut pro qualibet Missa pulsetur campana, et ter signum ictu detur.

Antiqum Definitorium

Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.

Fr Carolus Pasiński Assistens mpp.

Novum Definitorium

Fr Vladislaus Kanobrocki Assistens mpp.

Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.

Fr Josephus Królikiewicz P.

22do. Inhibitio est facta, ne aliquis nostrum audeat commodare pecuniam saecularibus quibuscunque, sub amissione eiusdem pecuniae, qua pecunia debebit cedere eidem communitati, in qua is qui commodavit, manet.

23^{tio}. Ordinatur modo ut pro qualibet missa pulsetur campana, et ter signum ictu detur.

Antiqum Definitorium

Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.

Fr Carolus Pasiński Assistens mpp.

Novum Definitorium

Fr Wladislaus Kanobrocki Assistens mpp.

Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.

Fr Josephus Królikowski P. Congregationis mpp.

Fr Andreas Deszpot P. Congregationis mpp.

Fr Casimirus Wyszyński Ex Praepositus mpp.

Fr Bernardus Ostrowski Praepositus Generalis

Fr Fulgentius Wojewódzki, Commissarius, et Visitator Generalis mpp.

Fr Cajetanus Wetycki Secretarius qui juramentum praestitit de didelitatem mpp.

Congregationis mpp.

Fr Andreas Deszpot P. Congregationis mpp.

Fr Casimirus Wyszyński Ex Praepositus mpp.

Fr Bernardus Ostrowski Praepositus Generalis mpp.

Fr Fulgentius Wojewódzki, Commissarius et Visitator Generalis mpp.

Electiones Praepositi et Assistentium

[Prot.Ord.252]

Sessio 4ta, electio novis Capitularis die 8va Augusti [253]
tam Adm. Reverendi Generalis quam et Admodum Patrum Assistentium

In qua invocata assistentia Spiritus S. publicataque per Admodum Rev. Patrem Commissarium Generalem licentia Reverendissimi celebrandi Capitulum brevi sermone cohortati sunt Admodum Reverendi et Reverendi Patres Vocales ad conscientiose votandum. Deinde Admodum Reverendus Pater Praepositus publice resignavit officium Praepositi ad Mensam coram Admodum Reverendo Patre Commissario, Sigillo tam Majori quam Minori Congregationis reposito.

Deinde vero Disquisitores de fidelitate secreti, tum omnes Vocales de fidelitate votandi praestiterunt juramentum, quibus peractis facta est electio in hac forma.

In Nomine Domini Amen.

Haec est canonica electio Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis huius Nostrae Congregationis Polono-Marianae per Patres Vocales in Conventu Skurcensi, capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1741 die vero 8va Augusti canonice ac rite celebrata, in qua quidem electione

Admodum Reverendus P. Bernardus Ostrowski habuit vota 5
Admodum Venerandus P. Alexius Gargalski habuit vota 2
Admodum Reverendus P. Wyszyński habuit votum 1
Admodum Reverundus P. Andreas Deszpot habuit votum 1

Et ego Fr Norbertus Kulesza unus ex Disquitoribus et Compromissariis vigore compromissi in me et Socios meos limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatum Adm. Rev. Patrem Bernardum Ostrowski Praepositum Generalem Congregationis Polono-Marianae canonice electum nomino, et sic electum denuntio. In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Venerandum Patrum Assistentium huius

Nostrae Congregationis Polono-Marianae per PP. Vocales in Conventu Skurcensi capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1741 die vero 8 va Augusti canonice et legitime ac rite celebrata, in qua quidem electione.

Admodum Venerandus P. Alexius Gargalski habuit vota quattuor
Admodum Reverendus P. Wyszyński habuit votum tria
Admodum Reverundus P. Andreas Deszpot habuit votum tria
Reverendus P. Vladislaus Kanobrocki habuit vota quattuor
Reverendus P. Cajetanus Wetycki habuit vota tria
Admodum Venerandus Pater Carolus Pasiński habuit votum unum

Et ego Fr Norbertus Kulesza unus ex Disquisitoribus et Compromissariis virtute compromissi in me et in Socios meos limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatos RR. PP. nempe Admodum Venerandum Patrem Alexium Gargalski 1mum Assistentem, Reverendum Patrem Vladislaum Kanobrocki 2dum Assistentem canonice electos nomino et sic denuncio In Nomine Patris et Filii e Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Fr Ignatius Łoszewski Disquisitor mpp.
Fr Norbertus Kulesza Disquisitor mpp.
Fr Fulgentius Woiewódzki Praeses Capituli mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1742

[Prot.Cor.28]

Litterae Innotescentiales pro anno 1742

Fr Bernardus Ostrowski Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis Patrum Marianorum.

Dilectis nobis plurimum in Christo Adm. Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus, Superioribus Localibus, ac ejusdem Familiae Subditis Salutem et pacem in Domino.

Magnum, et admirabile Sacramentum infert mellifluus Pater noster ingens equidem Adm. Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Patres Fratresque Dilectissimi mysterium nobis in hisce verbis declaretur, ubi fundamentum et modus salutis nostrae manifestatur. Et quis est, qui non vellet salvari? Qui non desideret salutem? Et sane salutem tam animae, quam corporis. Salutem et temporalem et aeternam. Ecce modus ad salutem omnem adipiscendam, dum Christus Dominus tradit Corpus Sacrosanctum nobis ad salutem, sine quo nulla salus adinveniri potest. Adeoque sanante Dei Corpore, salutarem nobis canonicam visitationem nostram nuntiamus, ad ea gerenda, quae nos ad universi Ordinis nostri utilitatem [29] quoquo modo conducunt jucundo satis argumento adiutore Deo, felici successu eam

inchoaturam vobis omnibus per praesentes denuntiamus, ut cum majori emolumento et profectu salutari fervore valeamus. In qua quoque Canonica Visitatione nostra benigne inquiremus de bona Adm. Reverendarum, Reverendarum, Multum Venerandarum Patrum ac Fratrum Salute, charitate mutua, ac conversatione, morumque observatione, si adinvenietur zelus ac timor inter vos Dei, Eoque salubri modo praesentes litteras nostras visitationis annualis Adm. Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus apprime Dilectis, praecipue tamen Superioribus Localibus, vel eorum Locum tenentibus, prout etiam omnibus, quibus de jure est transmittimus, quatenus Adm. Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres adiutore Deo cum debitis votis personas suas praesentabunt, quod de jure et consuetudine praesentium litterarum nostrarum mandamus, ut et alios Patres ac Fratres praecipueque quaestuarios, qui extra conventum reperiuntur tempestive ad locum sibi praefixum convocent, quibus convocatis nostram praesentiam in Domino expectent. Receptis itaque litteris nostris Vestras exoptamus preces, ut tam in choro post Matutinum consuetas, quam etiam Vesperas, de Spiritu Sancto recitent, nempe *Veni Creator Spiritus* cum oratione *Deus qui corda Fidelium* et de B. V. Maria *Deus qui per Immaculatam Virginis Mariae Conceptionem.*

Ne vero praesentium aliquis sit ignarus, aut excusans, obligamur omnes Superiores quam primum eas receperint Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus ad mensam canonicam publicare, publicataeque vernacula lingua Fratribus non inteligentibus verbum de verbo explicare, eaque nobis hic contenta in librum eo fine paratum ingrossare, et de conventu ad conventum via cursoria transmittere iuxta ordinem foris notatum.

Ne vero in hanc charitatis flammam ulla temporum vetustas imminuat, Vobis Demum Immortale amoris nostri pignus, Marianamque Benedictionem ex animo impertimur.

Datum in Conventu nostro Skórcensi Anno Domini 1742, die 29 Maii.

Locus Sigilli Fr Bernardus Ostrowski
Praepositus Generalis Congregationis Marianae

[Prot.Goźl.16v]

Litterae Convocatoriae

Laudetur Iesus Christus Amen.

Fr Bernardus Ostrowski Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis.

Dilectis nobis in Christo plurimum Adm. Reverendis, Reverendis, Venerandis Patribus Salutem et Benedictionem ab Eo qui est Salus.

Vox clamantis in deserto (absoluta annuale Visitatione Canonica huius Almae Congregationis Marianae) invitamus Admodum Reverendi, Reverendi, Venerandi Patres (quibus de iure) ad primam post Capitulum Congregationem, celebrandam Górae ad Caenaculum Domini, quam decrevimus ac intendimus in eadem conventu

die 19 Iunii anno praesenti 1742 peragere. Ad quod obeundum munus Admodum Reverendi, Reverendi, Venerandi Patres, pridie scilicet die 18 praesentis ad collationem, conveniant stabiliendi (ordinatis ordinandis) juxta Regulam et Constitutiones, pro meliori bono ulterioris observantiae regimen.

Et quoniam omnes boni descendunt in nos desuper influxus, ad descendens a Patre Luminum, non nisi intendentes invicem deprecationis nostrae accommodet aures, supplex exorandus sit, ut optimum Inclitae Congregationis Nostrae actiones consequantur exitum. Admonemus autem omnes ut praeter *Veni Creator* cum solitis orationibus tam post matutinum quam vesperas (uti supponimus absolvisse quotidie), ipso die Congregationis summo mane cantetur Missa de Spiritu Sancto, sub qua omnes Fratres Sacra Synaxi pro felice successu huiusce modi Congregationis reficiantur.

Demandamus insuper Superioribus Localibus ut totius anni administrationis regestra, accurate et fideliter connotata, et a Patribus Discretis subscripta, tum quoque iuramenta praestita de fidelitate Missarum absolutarum, ac alia quaecunque juxta Constitutiones ordinata, per se vel per alium ad hocce Congregationem deferant.

Omnium praeterea sese, insinuando Suffragiis in paternae charitatis tesseram marianam in Domino impertimur benedictionem. Volumus autem, ut cum benedictione, ad publicam mensam praesentes lectae et ad librum ad id paratum inscriptae, via cursoria quam citissime transmittantur.

Datum in Conventu Nostro Corabieviensi ad Sanctum Michaelem die 13 Iunii Anno Domini 1742.

Fr Bernardus Praepositus
Locus Sigilli P. Generalis Congregationis Marianae

CAPITULUM GENERALE SPECIALE in CONVENTU GOŹLINENSI a. 1743

[Prot.Ord.256]

Anno Domini 1743 die 19 Martii mortuus est Dignissimus Admodum Reverendus Pater Bernardus Ostrowski Praepositus Generalis necdum expleto triennio sui Officii, itaque juxta Constitutiones Nostras Cap. X, punctum II, Admodum Reverendus Pater Primarius Congregationis convocavit per Innotescentiales Litteras ad consilium Admodum RR. PP. Congregationis et Admodum VV. PP. Assistentes pro die 30 Martii ad Conventum Goźlinensem in quo facta est

Sessio Canonica

1mo. In qua invocato Spiritu Sancto ad postulationem Admodum RR. PP. Congregationis et Admodum VV. PP. Assistentium benigne suscipit idem Admodum

Reverendus Pater Andreas Deszpot munus Vicariatus Generalis Congregationis ad futurum Deo dante Capitulum, cui de jure competebat, iidem vero Admodum RR. PP. Congregationis et Admodum VV. PP. Assistentes, ac totus conventus praestiterunt ei oboedientiam, eandemque oboedientiam omnes caeteri conventus praestare tenentur et tenebuntur, ad primam visitationem ejusdem Admodum Reverendi Patris Vicarii Generalis totius Congregationis.

In quorum fidem manibus proriis se subscripserunt.

Ita est: Fr Vladislaus Assistens 2^{dus} mpp.
Ita est: Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.
Ita est: Fr Casimirus Wyszyński Praesidens Gorensis et P. Cong. mpp.
Ita est: Fr Matthaeus Krajewski P. Congregationis mpp.
Ita est: Fr Andreas Deszpot Vicarius Generalis mpp.
Fr Cajetanus Wetycki Secretarius mpp.

2do. In eadem Sessione expostulavit Conventus Skurcensis, ut mutetur R. P. Praesidens quia non poterunt ipsum sustinere, ob incapacitatem regimini et promovendae observantiae. Quapropter in illius locum eligitur M. V. P. Secretarius ac Lector Philosophiae, ita tamen ut lectio non patiatur philosophica detrimentum, ex parte ejus et ab choro liberatur idem supra Pater nominatus.

3^{tio}. Fr Franciscus Kuczewski declaratur ne sit canaparius ob inobservantiam Patrum ac Fratrum, sed alius idoneus eligatur iuxta mentem Reverendi Patris Praesidentis.

4to. Siquidem vero Reverendus Pater Praesidens non poterit satisfacere curae oeconomicae, ob traditionem lectionis Philosophiae, tum quoque ob procurationem causarum, conventus adeoque datur ipsi facultas eligendi oeconomum, quem videbit idoneum.

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1743

[Prot.Cor.30]

Litterae Innotescentiales

Pro Visitatione Anno Domini 1743 die 14 Iunii ad conventum delatae.

Fr Andreas Deszpot Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Vicarius Generalis Patrum Marianorum, Dilectis nobis apprime Adm. Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus, ac Fratribus salutem, et Benedictionem a Domino.

Benedictus Dominus Deus Israel populi sui, et haereditatis suae visitavit nos oriens ex alto Spiritus Sanctus quales nos sumus. Idemque nobis loquitur meminisse

semper ac scivisse: cui plus committitur, plus ab eo requiritur, quia quam difficilem, et arduam suscipimus rem, videlicet Gregem regere, ac multorum servire moribus, ne in tremendo Dei Iudicio strictissimam redderemus rationem. Quapropter commissi nobis Gregis non mercenarii praeseferre speciem, sed veri pastoris curam gerere, contestantes ad muneris nostri anhelare complementum vobis Adm. Rev., Reverendis, Venerandi, Multum Ven. Patres ac Fratres apprime Dilecti primum innotuisse voluimus, posteaque Marianum inspecturi ovile pusilli Gregis Congregationem intendendo, utrum omnia horrea eam sunt prospera, intra spatium aliquot hebdomadarum, hisce Innotescetialibus denuntiamus visitationem canonicam, in qua secundante visitantis Divini Spiritus Sancti ope, qui nos docebit omnia, processuri adveniemus pro aptenta intime subiectarum curae nostrae ovicularum salute, quare iuxta Spiritus non carnis directionem, non inter mundi deviantes pabula, sed spiritualibus caelestium camporum vos inhiantes pasculis invenire exoptamus.

Ut ergo canonice huic visitationi omnes praesto sint Adm. Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres, quos Reverendi Patres Superiores Locales ad gremium suum pertinentes scilicet curae suae commissos in unum congregent, unanimesque ad adventum nostrum in conventibus detineant, ac sub quacunque etiam praetextu extra conventus degentes revocare studeant, nec ullus visitaturis nobis extravagetur, cum quemque praesentem inspicere nostrae interest utrum justis mandatis Superiorum paruerint, fraternaeque charitatis iura non excesserint, num observantia Regulae, Constitutionum Decretorum Summorum Pontificum ac Ordinationum Capitularium sese conformaverint, exercitionumque spiritualium, chori, mentalis orationibus frequentationem exequi studuerint, ac intra clausuram serata pace, et quiete sese gesserint, extra vero clausuram an religiosa modestia aliis bono exemplo praeluxerint.

Ne vero harum Innotescentialium lateat sensus, obligatos habemus Adm. Reverendos Superiores Locales, ut eas praesente [31] communitate ad mensam canonicam publicent, Fratribus vero Conversis polonico idiomate interpretari curerint, deideque quam primum interpretatas, ac notificatas ad librum ad id paratum ingrossent et demum solita subscriptione manuque appositione ad reliquos conventus via cursoria transmittant.

Et quoniam haec visitatio absque Divini succursus subsidio ad boni operis effectum nequaquam pertingere valet, idcirco pro faustiori futuri visitationis, ac Congregationis eventu, Divina Maiestas annuenda imploretur, videlicet hymno *Veni Sancte Spiritus*, cum sua oratione propria, de B. V. Maria *Defende quaesumus*, nec non de Sancto Michaele *Deus qui miro ordine*. His itaque praemissis omnes Adm. Rev., Rev., Multum Ven. Patres, ac Fratres apprime Dilectos Divinae commendamus protectioni, nosque precibus Vestris eius clementiae reconciliandos insinuimus.

Datum in Conventu nostro Goźlinensi ad titulum Sancti Martini Anno Domini 1743 die 10^{ma}Iunii in quorum fidem

L. S. Fr Andreas Deszpot Vicarius Generalis mpp.

Litterae Convocatoriae

[Prot.Cor.31]

Litterae Innotescentiales per Commissionem datae Anno Domini 1743.

Fr Andreas Deszpot Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Vicarius Generalis.

Dilecto nobis in Christo Adm. Reverendo Patri Casimiro Wyszyński Patri Congregationis, nec non Admodum Venerando Patri Assistenti, ac Reverendis Patribus Multum Venerandis Fratribus totius Conventus Corabieviensis, Salutem a Domino ac Benedictionem.

Uti quondam Iacob Patriarcha, Ioseph Filium ad Fratres si bene si[n]t, et an omnia prospera successerint eis visitare misit, ita ego non quidem senectute totaliter uti Iacob Patriarcha gravatus, sed negotiis juridicis, tum aliis Conventus Goźlinensis mihi commissi variis occupatus, ac demum remotum Conventum Skurcensem in brevi spatio temporis adhuc visitare habens Admodum Reverendum Patrem Casimirum Wyszyński, Patrem Congregationis ad Conventum nostrum Korabieviensem Eremi Marianae cum delegata potestate mitto, committens Adm. Reverendae Paternitati quatenus eundem conventum loco mei visitet canonice, et an charitas fraterna, oboedientia Superioribus, regularis legum observantia, devotio, frequentatio chori, profectusque virtutum in illa communitate vigeat, inquiret, cui damus plenariam potestatem errata corrigere, depravata reformare nec dum [32] adimpleta ad executionem deducere, delinquentes punire et etiam si necesse fuerit cum Discretis Patribus illius conventus jurisdictione fundata ad ulteriorem decisionem nostram incarcerare, ac aliis poenis juxsta delicti gravitatem punire.

Iisdem litteris Adm. Venerandum Patrem Assistentem 1^{mum} per celebranda Congregatione die 3 Iulii in Conventu Goźlinensi ad diem 2da Iulii de mane vel citius invitamus, si videbitur, et cum socio.

Reverendis Patribus vero ac Fratribus omnibus illius conventus demum iisdem litteris nostris in virtute Sanctae Oboedientiae stricte praecipimus, quatenus Adm. Reverendam Paternitatem Vestram uti verum suum a nobis Delegatum Visitatorem Commissarium, cum omni humanitate, charitate, ac obsequentia suscipiant, et nemo in spatio huius temporis usque ad decisionem ex Congregatione de eadem conventu divagari audeat. Sed omnes orationibus ad Divinam Maiestatem pro felici successu ejusdem Congregationis instent, praecipue vero consuetis videlicet hymno *Veni Creator Spiritus* etc., cum sua collecta, ac ad Dominam nostram B. V. Mariam *Defende* etc., ac demum ipso die Congregationis imminente, id est tertia Iulii post Primam et Tertiam, Missa votiva de Spiritu Sancto ad eandem intentionem cantetur. Caeteri vero Patres Sacerdotes in suis Missis ejusdem S. Spiritus collecta addent, Fratres vero Clerici ac Conversi ad eandem intentionem pridie Congregationis ob reverentiam festi Dominae Nostrae Sacra se Synaxi reficiant, quam devotionem eorundem fructum Rev. P. Superior applicabit.

Interim valeant in Domino, quorum piis suspiriis me reccommendo. In

Quorum fidem ob carentium penes me Sigilli Ordinis, sigillum Conventus Gorensis appono, manu propria subscribo.

Datum in Conventu nostro Gorensi ad Sanctuarium Caenae Domini Anno Salutis 1743 die vero 23 Iunii.

L. S. Fr Andreas Deszpot Vicarius Generalis manibus meis

Congregatio Generalis

[Prot.Ord.256]

Invocato itaque Spiriu Sancto et persoluta de eodem Spiritu Sancto missa cantata Anno Domini 1743 die 3 Iulii celebrata est Congregatio annualis et canonica.

Sessio prima matutina

1mo. Statutum est ut Superiores Locales sibi subiectos puniant et iudicent cum Discretis, in criminibus, juxta qualitatem delicti. In criminibus vero gravissimis, post incarcerationem significent suo Superiori Generali cum expressione delicti.

2do. Statum est ut illa puncta sancita in Capitulis, quorum est pharago synoptica, colligantur pro futuro Capitulo, et tradantur ad confirmationem Capitularem nec non promoveantur ut possint per Bullam Pontificialem approbari.

Sessio 2da. pro meridiana

3^tio^. Statutum est ut absente Admodum V. Patre Assistente R. P. Praesidens vel vice Praesidens suppleat vices in lectione thelogica ne otientur studiosi.

4to. Statutum est qui sunt ignari casuum moralium, legant Busembaio [-um?]et unus Patrum attendat ipsis, ut se applicent et fructum in illa lectione percipiant.

Fr Vladislaus Assistens mpp.
Fr Alexius a S. Iosepho Asssistens mpp.
Fr Andreas Vicarius Generalis mpp.

CAPITULUM GENERALE TERTIUM DECIMUM[10] in CONVENTU SKURCENSI a. 1744

[Prot.Ord.257]

Caput undecimum, in quo inscribuntur acta Capituli celebrati Anno Domini 1744. In primis ordinatae sunt Litterae Romam ab Admodum Reverendo Patre Vicario Generali ad Reverendissimum Ministrum Generalem totius Ordinis Seraphici in mense Februario, et inter aliae in mense Aprili, sed subsecuta morte Reverendi Ministri Generalis nullum responsum venit [etc].

---

[10] Capitulum Generale ordinarium.

Litterae Innotescentiales P. Commissarii Generalis

[Prot.Cor.34]

Fr Fulgentius Woiewodski [=Wojewódzki] Ordinis Minorum S. P. Nostri Francisci Reformatorum Provinciae Majoris Poloniae S. Antonii Paduani, Sacrae Theologiae Lector, Exdefinitor, Guardianus Actualis Conventus Bialensis, Congregationis vero Polono-Marianae Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Commissarius, Visitator Generalis, et Servus.

Admodum Reverendis Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus ac Caeteris Dilectissimis in Visceribus Iesu Christi huius Polono-Marianae Congregationis Fratribus salutem copiosam gratiarum divinarum affluentiam.[35]

Suprema Hierarchia Seraphica potestas, ante paucos annos hanc Polono-Marianam Congregationem allocuta per me, nunc demum suae Auctoritatis Baiulum, suae Charitatis Paternae interpretem selegit. Os Nostrum itaque secundo patet ad Vos Patres Charissimi, ac Fratres [di]Lectissimi cor nostrum dilatatum est, os inquam ad effundenda verba salutis, cor ad promenda vota mariana charitatis. Nec solus ego ad animos, auresque Vestras orator compareo. Ecce dedit verba sua in ore meo Reverendissimus Pater Raphael a Lugagnano, totius Seraphici Ordinis Nostri Minister Generalis Superior noster Colendissimus, qui per me idiota pacem Vobis, et salutem nuntiat in Spiritus Virtute. Cumque conceptum quem condigne gerit de Sacra hac Congregatione Polono-Mariana, per me voluit expiatum Paterna igitur ille vos alloquitur lingua, ut Filios Dilectionis suae ego Materna consaluto. Antequam vero faventibus Superis unicuique Vestrum, os ad os loqui liceat, paucula quaedam litteris praesentibus visum est praeloqui, mentemque meam Vobis in omni candore aperire! Cum videlicet a praenominato Reverendissimo Patre Ministro Generali imbellibus humeris meis impositum sit onus Visitatoris Generalis Sacrae huius Congregationis Polono-Marianae, Canonicam illius Visitationem in omnibus et singulis conventibus juxta Leges nostras pertractandam indico lustraturus Vestram Hierusalem Marianam, ut aciem Castrorum Dei Sancte Ordinatam. Ne tamen aliquid in Legalis Visitationis actu meae, aut Vestrae paci, et consolationi cucurrat adversum, obtestor in visceribus ejus, qui est Deus pacis, et Pater consolationis, ut Suam quilibet ita coordinet conscientiam, quatenus extra spheram recti iudicii, sinceritatis, et charitatis fraternae, praesertim in defectibus Fratrum deponendis non audeat excedere. Nec aliquis persuasum sibi velit, de iure visitata, correcta, et punita, iterum aut audiendum, fore gratanter aut bis quia idipsum a me puniendum. Si quae tamen forsan contra communem huius Gregis Marianae felicitatem vergere, aut extra verae justitiae cancellos exorbitare prudenti judicio censeantur, ea cum omni fiducia mihi praesentare, et deferre obstringo. Bonum enim commune huius Polono-Marianae Congregationis unice corde habeo et innocentiae defensionem, si forte humano aliquorum vitio contigerit, cum vapulare, et praeterea quia me non volentem, sic uti nec valentem, ad hocce ministerium voluit Deus praeesse Pastorem huius Vestri Sanctissimi gregis, propterea tenore praesentium omnes Litteras Obedientiales ab alio

Pastore inferiore concessas revocatas, et irritas declaro mandando sub poenis, ne ullus Patrum, vel Fratrum ante Visitationem Canonicam quocunque praetextu extra termines, seu districtum sui conventus absque nostra licentia expressa egrediatur. Quinimmo exterres quicunque sine mora revocentur, ut in adventu meo cognoscam electas oves meas, et cognoscant me meae. Ut autem haec mea Canonica Visitatio a Ter Optimo Maximo Numine suum principium, nec non desideratum cum incremento spirituali hierarchiae Vestrae sortiatur effectum enixe Divinam opem implorate meamque in hac operosa functione virium utrumque hominis tenuitatem ad aras commendate.

Ut finito Deo adiuvante cursu visitationis meae primaria sidera huius Sacrae Congregationis Polono-Marianae in unum collecta salutari liceat, novoque ordine ac ordinum succedentia quendam concentum Mariani huius caeli efformare vitisque Vestris inservire valeamus. In fundamento itaque expressa licentia Reverendissimi Patris Raphaelis a Lugagnano totius Seraphici Ordinis Minorum [36] Ministri Generalis Superioris nostri Colendissimi Capitulum huius Congregationis Polono-Marianae in Conventu Skurcensi Conversionis Sancti Pauli instituere decrevimus, die tertia mensis Novembris anni currentis 1744 ad quod eos ad quos de jure invitamus, et Convocamus, nempe Admodum Reverendum Patrem Vicarium Generalem, et Admodum Reverendos PP. Congregationis, Reverendos, PP. Assistentes, nec non Multum Venerandos respective conventuum Praesidentes. Et in merito salutaris oboedientiae praecipimus iisdem, ut in praefato conventu studeant efficaciter singuli comparere, eo videlicet ordine, ut Admodum Reverendus P. Vicarius, et Admodum Reverendi PP. Assistentes, et Admodum Reverendi PP. Congregationis pro die prima mensis Novembris praesentiam suam nobis in loco Capituli concedere dignentur. Patres vero Praesidentes pro die secunda mensis Novembris comparere dignabuntur. Ne vero conventus suis ordinariis destituantur Superioribus inde cursu visitationis nostrae instituemus, ac determinabimus sub tempus Capituli Vicepraesidentes praecipientes iisdem enixe ut Sacras Communitates in charitate, pace paterne benevole, una cum debito fervore observantiae regant.

Commendamus item Patribus Superioribus Localibus ut regestra missarum tam absolutarum, quam absolvendarum ad Capitulum secum deferant, juxta praxim communem, et maxime innixi Constitutioni Innocentii 13, quae incipit *Nuper* etc. sub datum 10 Ianuarii Anno Domini 1697. Praecipimus item ut iidem Patres Superiores attestationem juratam ac cuiusvis Sacerdotis manu subscriptam supra integerrimam celebrationem missarum.

Ut autem felix fortunatumque sit huius Sacrae Congregationis Polono-Marianae capitulariter negotium, idcirca a Patre Luminum, et Consolatore Optimo, humilibus precibus exploranda gratiae, subsidia, in cuius effectum consueta suffragia in omnibus conventibus injungimus duabus hebdomadis ante Capitulum peragenda, hoc est post Matutinum et Vesperas dicatur hymnus *Veni Creator Spiritus* cum tribus collectis: de Spiritu Sancto, de Immaculata Conceptione, et tertia Communis pro felici

successu Capituli. In ipsa vero die Capituli Missa solemniter de Spiritu S. post Primam in choro persolutam decantetur, in qua communicabunt Fratres omnes tam Clerici, quam Laici. Patres vero Sacerdotes in suis Sacrificiis Missae colectam de S. Spiritu addant.

Ut autem hae nostrae Patentales Litterae omnibus innotescant, praecipimus Patribus Superioribus Localibus ut quantocius receptas in plena communitate legi demandant, ac protocollo unius cuiusque conventus ingrossari faciant, ac juxta ordinem corsoria superficialiter annotatum de conventu ad conventum per fidelem Tabellarium transmittant, cum inscriptione nominum suorum, et die annotata, qua eas receperint, et qua remiserint.

Valete tandem in Domino Patres et Fratres Lectissimi et pro uberrimo Sacrae huius Congregationis Polono-Marianae incremento Deum Optimum Maximum exorate, et mei equidem Vestrum omnium in hoc Commissoriatus officio indigni Servi in suis memores praecamur suffragiis, et orationibus.

Datum in hoc nostro Conversionis S. Pauli Conventu Skurcensi die 10 Octobris anno 1744.

L. S. Fr Fulgentius Wojewódzki S. T. L. Exdefinitor Provinciae, Guardianus Conventus Bialensis, Commissarius Visitator Generalis Congregationis Patrum Marianorum mpp.

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ord.258]

Acta capitularia

Anno Domini 1744 die 1ma Novembris

In Nomine Domini Amen.

Sessio 1ma promeridiana

Die 1ma Novembris 1744. In qua brevi sermone ab Adm. Reverendo Patre Fulgentio Wojewódzki Commissario Generali peracto et invocata assistentia Spiritus Sancti representavit ibidem Adm. Reverendus P. Commissarius Litteras Reverendissimi Patris Generalis in ordine ad celebrandum Capitulum. In eadem sessione propositum est:

1mo. Utrum qui habent decimum annum inchoative post professionem

[Prot.Ras.58]

Ordinationes Capitulares

Sancitae in Conventu Skurcensi die 3 Novembris Anno Domini 1744 Praeside Adm. R. Patre Fulgentio Wojewodzki Reformatae Provinciae Majoris Poloniae S. Theologiae Lectore, ac Exdefinitore, ac Guardiano Actuali Conventus Albae-Ducalis Commissario ac Visitatore Generali.

possint habere vocem activam et passivam in Capitulis. Responsum est affirmative quod possint habere activam et passivam vocem.

2do. Decisum est ut nullus audeat ad subselia saecularia recursum facere ordine non servato appellationis, qui est talis: quod aliquis gravatus a Patre Praesidente vel ab aliquo alio, recursus fieri debet ad Adm. Rev. Patrem Praepositum, ab Adm. Rev. Patre Praeposito ad Reverendissimum Patrem Generalem totius Ordinis Minorum S. P. Francisci.

3^{tio}. Decisum est ut conservetur charitas in Sacra Congregatione, ut nullus audeat exprobrare quod tu sis Czech, Polonus, Germanus, Gallus, Italus, vel alio graviori vocabuli: chłop, sed agnoscant se omnes unius Matris Sacrae Congregationis Marianae pares Filii.

4to. Deciditur ut Missa habeatur in conventibus formalibus quotidie pro benefactoribus, ubi Sacerdotes inveniuntur octo vel plures, vel saltim sex, quae Missa debet persolvi a Patre hebdomadario vel in eius absentia a sequenti; in particularibus vero saltim die Dominico. Et sic soluta est sessio.

Sessio 2da antemeridiana,
Die 2 Novembris, anno ut supra.
Invocata Assistentia Spiritus Sancti.

1mo. Proposuit Adm. Rev. P. Commissarius, qui nam eligendi sint in Disquisitores et utrum cum voto, per

1mo. Decisum est ut nullus audeat ad subselia saecularium recursum facere ordine non appelationis, qui est talis: si quis gravatus a Patre Praesidente vel aliquo alio, recursus fieri debet ad Admodum Reverendum P. Praepositum Generalem, ab illo ad Reverendissimum Patrem Generalem totius Ordinis Minorum S. P. Francisci.

2do. Decisum est ut conservetur charitas in Sacra Congregatione, ut nullus audeat exprobrare quod sis Czech, Niemiec, Polonus etc., et alio graviori vocabulo chłop, stupidus, głupi jak sadło, sed agnoscant se omnes unius Matris Sacrae Congregationis Marianae pares et Filii.

3^{tio}. Deciditur ut Missa Conventualis habeatur in conventibus formalibus quotidie pro benefactoribus ubi Sacerdotes inveniuntur octo vel plures, vel saltem sex; quae Missa debet persolvi a Patre hebdomadario vel in eius absentia a sequenti. In particularibus vero conventibus saltem die Dominico.

Venerabile Assessorium destinati sunt hi: Adm. Venerandus Pater Carolus ab omnibus Sanctis et R. P. Cyprianus, et hic cum voto.

2do. Decidit Venerabile Assessorium, ut in conventibus particularibus Officium Divinum absolvatur in communi, seu choraliter, etiam si duo sint, non separatim quisque. Quantum attinet ad tempus, statutum, ut Matutinum saltim circa horam quartam de mane inchoetur, et persolvatur sive cum aliis horis canonicis, sive differendo 6^{tam}, et 9^{nam} ad horam mediam undecimam. Vesperae autem cum Completorio ut persolvantur circa horam 3^{tiam} post meridiem, non vero ubi studium est.

3^{tio}. Renovatur decisio de recollectionibus octiduanis, a quolibet persolvendis, et statuitur ut omnes secundum Superioris Localis dispositionem persolvant, non ipsi sibi propria voluntate tempus eligant. Tempore autem Adventus Domini, vel Quadragesimae aptissimum tempus judicatur.

4to. De Clericis ordinatur, ut non promoveantur ad Ordines nisi digni, et hoc cum licentia Admodum Reverendi Patris Generalis; qui vero sine praefata licentia ausus fuerit alium altiorem Ordinem suscipere vg. missus pro minoribus ex licentia sui Superioris et susceperit Subdiaconatum vel Diaconatum suspendatur ab illo Ordine et executione ejus ad tempus bene visum ab eodem Superiore. [259]

4to. Deciditur a Venerabile Assessorio, ut in conventibus particularibus Officium Divinum absolvatur in communi, seu choraliter, etiamsi duo sint, et non separatim quisque. Quantum attinet ad tempus statutum, ut Matutinum saltem circa horam quartam de mane inchoetur, et persolvatur, sive cum aliis horis canonicis, sive differendo sextam, et nonam ad horam mediam undecimam. Vesperae autem cum Completorio ut persolvantur circa horam tertiam post meridiem, non vero ubi Studium est.

5to. Renovatur decisio de recollectionibus octiduanis, a quolibet absolvendis, et statuitur secundum Superioris Localis dispositionem ut omnes absolvant, non ipsi sibi propria auctoritate tempus eligant. Tempore autem Adventus Domini, vel Quadragesima aptissimum tempus judicatur.

6to. De Clericis ordinatur ut non promoveantur ad ordines nisi digni, et hoc cum licentia A. R. Patris Praepositi Generalis; qui vero sine praefata licentia ausus fuerit alium altiorem Ordinem suscipere vg. missus pro minoribus de licentia sui Superioris Generalis et susceperit Subdiaconatum, vel Diaconatum, suspendatur ab illo Ordine, executioneque ejus ad tempus bene visum ab eodemque Superiore.

5to. Etiam renovatur Statutum ut Clerici et Laici omnes bis in septimana confiteantur expositis, et approbatis habentibusque licentiam a reservatis, qui ordinarii in quolibet conventu pro excipiendis confessionibus Fratrum sunt videlicet PP. Vicepraesidentes, et Concionatores ac PP. Lectores; in absentia autem horum, a Superiore Loci designabitur Confessarius, sine cuius licentia nulli alteri liceat confiteri, nisi obtenta a Superiore Loci licentia. Et si quis deprehensus fuerit saltim tres hebdomadas etiam ex Sacerdotibus de quibus vel maxime hoc sancitum currit, talis puniatur a Superiore Loci, et ad recollectiones octiduanas sit adstrictus.

6to. Decisum, ut in absentia Clericorum et Laicorum, etiam Sacerdotes iuniores non pige[a]nt officia humilia, et obsequiosa exercere, uti ambitus purgare, mensae inservire, ad mensam legere, et munera versiculariorum, et acolithi obire, pro horis, et Missa pulsare, sacristiani munera exercere, et ad omnem nutum Superioris parere, et hoc sub poena disciplinae vel graviori a Superiore assignanda.

7mo. Decidit Venerabile Assessorium ut correctiones fiant paternae ex motivo charitatis, non nimis rigorosae, crudeles, et indecentes statum religiosum, ut castigationes virgis, quae poenae per gravissimis ex judicio Adm. Reverendi Patris Praepositi cum suo Assessorio adhibendae. Et si oporteret ad carcerem mitti, etiam fiat ex iudicio

7mo. Renovatus modo Statutum ut omnes Clerici, et Laici bis in septimana confiteantur expositis, et approbatis habentibusque licentiam a reservatis, qui ordinarie in quolibet conventu sunt: Vicepraesidens, et Concionator ac Patres Lectores in absentia autem eorum a Superiore Loci designabitur Confessarius, sine cuius licentia nulli alteri [59] liceat confiteri, nisi obtenta a Superiore licentia. Et si quis deprehensus fuerit non confiteri saltem per 3 hebdomadas modo ex Sacerdotibus, de quibus maxime hoc sancitum currit, talis puniatur a Superiore Loci, et ad recollectiones octiduanas mittatur.

8vo. Decisum est ut in absentia Clericorum, et Laicorum etiam Sacerdotes juniores non pigeant officia humilia, et obsequiosa exercere, uti ambitus purgare, mensae inservire, ad mensam legere, et munera Versiculariorum, et acolythi exercere, pro horis, et missis pulsare, sacristiani munus exercere, et ad omnem nutum Superioris parere, et hoc sub paena disciplinae, vel graviori a Superiore assignanda.

9no. Decidit Venerabile Assessorium ut correctiones fiant Paternae ex motivo charitatis, non nimis rigorosae, crudeles, et indecentes Statum religiosum, ut castigationes virgis; quae poena, pro gravissimis delictis ex judicio A. R. P. Praepositi cum suo Assessorio adhibenda est. Et si oporteret ad carcerem mitti, etiam fiat

Discretorii conventus, fiatque sine strepitu, caute, ne saeculares videant, et scandalizentur. Praecipiturque strictissime, ut saecularibus poenae religiosis inflictae non promulgentur.

Et sic soluta est Sessio. [260]

Sessio electionis die 3 Novembris
[ut infra, post *Decreta;* Prot.Ord.260]
Sessio 4ta promeridiana
die 3tia Novembris, in qua invocata assistentia Spiritus Sancti

1mo. Propositum utrum Secretarius debeat esse alius ab Assessorio? Responsum ex praxi, quod debeat esse. Et electus est pro Secretario Adm. Rev. Patris Praepositi per Ven. Assessorium Multum Venerandus Pater Casimirus Polak Lector Sacrae Theologiae, qui et iuramentum praestitit.

2do. Secundum decisionem in ante et 2dum praxim in S. Congregatione Admodum Reverendus P. Praepositus nunc electus et Exvicarius Generalis immediatus ante propositionem eligendorum exposcit et totum Venerabile Assessorium consensit, ut moris est, ut primum fiat resignatio PP. Praesidentium suorum officiorum. Et facta est resignatio PP. Praesidentium juxta immediatam formam tam decisionem Venerabilis Assessorii. Itaque Adm. Reverendus P. Exvicarius Generalis nunc Praepositus Generalis actualis proposuit omnes officiales capitulariter et Familiam.

[Electiones 1mo Presidentium etc.]
[262] Sessio 5ta die 4ta Novembris, in qua invocato Sancto Spiritu ex Discretis conventus, fiatque sine strepitu, caute ne saeculares videant, et scandalizentur. Praecipiturque firmissime ut saecularibus paenae religiosis inflictae non promulgentur.

1mo. Procurator si constituendus foret in posterum fiat distinctus ab aliis officialibus, hoc est ut non sit Lector et Procurator, Magister novitiorum et Procurator, et talis instituendus est, in solis Capitulis, qui sua auctoritate, non audeat, locare summas, emere bona, aut commodare pecuniam, sive ex aliis conventibus aut benefactoribus, nec quosque contractus formare, sine consensu Adm. Rev. Patris Praepositi, eiusque Assessorio; nec lites sua auctoritate excitare, causamque movere, cum aliquo benefactore, aut debitore inconsulto eodem Adm. Reverendo Patre Praeposito, vel saltim in urgente necessitate et causa in consulto Superiore Locali, eiusque Discretorio. Itemque praecipitur eidem ut non omnibus propalet processus causarum, ne alii prodent saecularibus, praecipue benefactoribus, unde assument contra Congregationem invidiam. Itidem praecipitur ut in recipiendis debitis conventuum, etiam per strepitum juris, ut se modeste curet accommodari, nec glorietur cum scandalo coram saecularibus, aut religiosis, aliisque quibuscunque Personis se triumphasse, si quae cum voto evenerint.

2do. Pro nunc autem non instituitur Procurator Generalis, sed soli Patres Praesidentes, si habuerint aliquam injuriam vel negotium per se vel per alium causas possunt agere. In finiendis autem causis Conventus Corabieviensis exoratur Admodum Venerandus P. Alexius Exassistens et Exprocurator, ut ad finem optatum eas

10mo. Si Procurator causarum instituendus foret imposterum non habeat aliud officium in ordine seu in conventu in quo habitat, et talis instituendus est in solis Capitulis, qui sua auctoritate non audebit locare summas, emere bona, aut commodare pecuniam, nec quosque contractus formare sine consensu Adm. R. P. Praepositi, eiusque Assessorio. Nec lites sua auctoritate excitare, causamque movere, cum aliquo benefactore, aut debitore inconsulto eoque P. Praeposito, vel saltem in urgente necessitate inconsulto Superiori Locali, eiusque Discretorio. Item praecipitur eique ut non omnibus propalet processus causarum, ne alii prodent saecularibus, praecipue benefactoribus, unde assument contra Congregationem invidiam. Item praecipitur ut in recuperandis debitis conventuum, etiam per strepitum juris se modeste curet accommodari, nec glorietur cum scandalo saecularium, aut religiosorum, aliarumque quarumcunque personarum se triumphasse, si quae cum voto evenerint.

11mo. Pro nunc non instituitur Procurator Generalis, sed soli Patres Praesidentes, si habuerint aliquam injuriam vel negotium per se vel per alium causas possunt agere.

perducat, et summas recipiendas recipiat, locandasque locat in bonis mundis et non oneratis secundum incaeptos contractus, debitaque omnia sopiet et satisfaciet illis uti conventui Skurcensi aliisque debitoribus si qui fuerint.

3^{tio}. Ex occasione mortis Adm. Reverendi Patris Praepositi Bernardi Ostrowski, post cuius mortem non fuit exacta executio illius, ad quem de iure statuit Venerabile Assessorium, ut in posterum, si quisquis ex Adm. Rev. PP. Generalibus actualibus fatis cedat, quod Deus avertat, ut P. Secretarius illius, si praesens adsit morti, omnia Sigilla Congregationis accipiat, et obsigillatis fideliter omnibus rebus et cella in qua mortuus fuerit, deferat illa ad 1^{mum} Patrem Congregationis, mortemque illius denuntiet; vel si Secretarius praesens non fuerit, unus ex Patribus aut Assistentibus, si qui adfuerint, vel si illorum nullus adesset, id faciet P. Preaesidens conventus, assumpto suo Discretorio quo ad obsigillatas res, nullas revidenda, nec quidquam vel minimum accipiendo, et sine mora ex nunc curabit ad ire 1^{mum} Patrem Congregationis significando de morte, et sigilla Congregationis reddendo eidem. Adm. vero Reverendus P. Congregationis receptis sigillis, sine mora debet convocare suum Assessorium hoc est Adm. RR. Patres Congregationis et Assistentes qui eligent Vicarium vel Vicepraepositum, aut cum consensu solus reget Congregationem secundum Statuta.

12mo. Ex occasione mortis Adm. R. Patris Praepositi Bernardi Ostrowski, post cuius mortem non fuit exacta executio illius, ad quem de jure statuit Ven. Assessorium, ut imposterum, si quisquis ex Admodum R. Patribus Generalibus actualibus fatis cedat, ut Pater Secretarius illius si praesens adsit morti omnia Sigilla Congregationis accipiat, et obsigillatis fideliter omnibus rebus, et cella in qua mortuus fuerit, deferat illa ad Primum Patrem Congregationis, mortemque illius denuntiet. Si vero Secretarius praesens non fuerit, unus ex Patribus aut Assistentibus, si qui adfuerint, vel si illorum nullus adest id faciet Pater Preaesidens Conventus assumpto suo Discretorio quoad obsigillandas res nullas revidendo, nec quidquam vel minimum accipiendo, et sine mora ex nunc curabit adire R. P. 1^{mus} Congregationis, significando de morte, et sigilla Congregationis reddendo eidem Adm. R. Patri Congregationis receptis Sigillis. Sine mora debet convocare suum Assessorium hoc est Adm. R. Patres Congregationis et Assistentes qui eligent Vicarium, vel Vice-Praepositum, aut cum consensu solus reget Congregationem secundum Statuta.

4to. Statutum est ut omnes PP. Praesidentes seu Superiores Locales in omnibus [263] conventibus etiam particularibus, curent limites per septa distincta erigere, ultra quos non licebit mulieribus introire, quod serio inhibetur ne in claustra seu interiora ejus, uti ad ambitus cellas seu officinas nullo unquam modo ejs liceat intrare.

5to. Statuitur ut omnes qui extra mittentur benedictionem accipiant a Superiore, redeuntesque ex missione statim adeant Superiores, accipientes benedictionem non intrando cellam propriam, nec ullas officinas conventus, et multo magis moram in illa faciendo non accipientes benedictionem.

6to. Tolluntur per Venerabile Assessorium vestes vulgo *rokolory,* quorum usus inhibetur in viis, sed possunt habere secundum Regulam vestem communem vulgo *opończę,* eaedemque fiant coloris cinericii et non alterius. Item prohibentur fibulae de auri chalco, aut ferreae dealbatae, to jest przączki do trzewików mosiężne, albo żelazne pobielane, sed possunt uti ferreis simplicibus.

7mo. Decisum est unanimi consensu Capituli reddendo affectum erga Congregationem Sacram Adm. Rev. Patris Fulgentii Wojewódzki Commissarii et Visitatoris Generalis Nostri iam secunda vice nos ad observantiam deducentis, ut a Nobis habeat post serafata [post mortem] suffragia Nostri Ordinis consueta videlicet: ut quilibet

13mo. Statutum est ut omnes Patres Praesidentes in omnibus conventibus modo particularibus curent limites per septa distincta erigere, ultra quos non licebit mulieribus introire, quod serio inhibetur, ne in claustra vel interiora ejus uti ambitus, cellas, seu officinas ullo unquam modo liceat eis intrare.

14to. Statuitur ut omnes qui extra mittentur accipiant benedictionem, redeuntesque ex missione statim adeant Superiores, accipientes benedictionem non intrando cellam propriam nec ullas officinas conventus, et multo magis moram in istis faciendo non accipientes benedictionem.

15to. Tolluntur per Venerabile Assessorium vestes vulgo *rokolory,* quorum usus, quorum usus in viis inhibetur, sed possunt habere secundum Regulam vestem communem vulgo *opończa,* eademque [60] fient coloris cinericii, et non alterius. Item prohibetur fibulae de auri chalco, aut ferreae dealbatae sed possunt uti ferreis simplicibus.

Praesbyter tres Missas absolvat, Fratres Clerici tria Officia Defunctorum et Fratres Conversi tria Rosaria, et huius decisionis extractum accepit secum.

Sessio ultima die 5ta Novembris in qua invocato Spirito Sancto

1mo. Ex Visitatione Admodum Reverendus P. Commissarius advertit quosdam defectus in Congregatione in quibusdam conventibus, quos erepsisse judicavit ob non habitas Visitationes Canonicas bis in anno, quatenus pro Nunc exoratur Adm. Reverendus P. Praepositus, ut bis per annum visitet, sive per se, sive per alium Commissarium a se delegatum, corrigendaque corrigat caeteraque omnia ad morum reformationem et conservationem spectantia juxta Regulam et Constitutiones Congregationis promovere studeat.

2do. Regestra conventuum revidebantur et cum in aliquibus non inventae sunt calculationes quartales cum subscriptione Discretorum; quatenus in posterum demandatur ut fiant.

3tio. Sub poena excommunicationis inhibetur nostris Patribus ac Fratribus ut non audeant in domibus saecularium, aut in ecclesiis monialium musicam exercere.

4to. Inconsultis Patribus Lectoribus Reverendi Patres Praesidentes non audeant studiosos a studio distrahere, aut aliquo mittere decidit

16to. Ex Visitatione A. R. P. Commissarius advertit quosdam defectus in Congregatione in quibusdam conventibus, quos erepsisse judicavit ob non habitas Visitationes Canonicas bis in anno, quatenus pro nunc exoratur Adm. R. P. Praepositus ut bis per annum visitet, sive per se, sive per Commissarium a se delegatum, corrigendaque corrigat disciplinaeque observationem. Caetera omnia ad normam Reformationem ad Regulariam observantiam spectantia juxta Regulam et Constitutiones Congregationis promovere studeat.

17mo. Regestra conventuum revidebantur, et cum aliquibus non inventae sint calculationes quartales cum subscriptione Discretorum, imposterum demandatur ut fiant.

18vo. Sub poena excommunicationis inhibetur nostris Patribus ac Fratribus ut non audeant in domibus saecularium, et in ecclesiis monialium exercere musicam.

19no. Inconsultis PP. Lectoribus RR. PP. Praesidentes non audeant studiosos a studio distrahere, aut aliquo mittere decidit Ven. Assessorium, et tenentur iisque Patres Praesidentes Lectoribus ac studiosis providere de papyro, et candelis. Studiosis etiam

Venerabile Assessorium, et tenentur fidem Patres Praesidentes Lectoribus ac studiosis providere de papyro, et candelis. Studiosis autem recommendatur, ut in communi loco ad unam candelam saltim duo legant. Et praecipitur ut Patres Lectores a Praesidentibus habeant provisionem [264] lignorum ad fornaces.

5to. Statuitur ut fornaces accendantur ordinarie de mane, aut post Matutinum, et nunquam vespertino tempore, praecipue post silentium, ratione periculi, cum omnes conventus sunt de ligno, non murati.

6to. Ut missas et alias devotiones audiant non in scamnis saecularibus sed in choro aut penes majus altare.

Ultimo sancita sunt acta Capituli totius, et subscripta tam ab antiquo quam moderno Assessorio.

Antiqum Definitorium
Fr Wladislaus Assistens mpp.
Fr Alexius a S. Iosepho Assistens mpp.
Novum Definitorium
Ita est: Fr Cajetanus Assistens mpp.
Fr Cyprianus Assistens mpp.
Fr Casimirus Wyszyński P. Congregationis mpp.
Fr Andreas Deszpot Praepositus Generalis mpp.
Fr Fulgentius Woiewódzki Reformatorum Commissarius Visitator Generalis et Praeses Capituli mpp.

recommendatur, ut in communi loco ad unam candelam saltem due legant. Et praecipitur ut Patres Lectores a Praesidentibus habeant provisionem lignorum ad fornacem.

20mo. Statuitur ut fornaces accendantur ordinarie de mane, aut post matutinum, et nunquam vesperi, praecipue post silentium, ratione periculi, cum conventus sint de ligno etc.

21^{uno}. Ut missas ac alias devotiones audiant non in scamnis saecularium, sed in choro aut penes majus altare.

Acta haec totius Capituli lecta sunt, et subscripta tam ab antiquo quam moderno Assessorio.

Antiqum Definitorium
Fr Wladislaus Kanobrocki Assistens mpp.
Fr Alexius Gargalski Assistens mpp.
Fr Casimirus Polak S. T. Lector Secretarius mpp.
Novum Assessorium
Fr Cajetanus Wetycki Assistens mpp.
Fr Cyprianus Fiałkowski Assistens mpp.
Fr Casimirus Wyszyński Pater Congregationis mpp.
Fr Andreas Deszpot Praepositus Generalis mpp.
Fr Fulgentius Woiewódzki Reformata Commissarius et Visitator Generalis

[Prot.Corab.259]

Sessio Electionis

Tam Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis et RR. Patrum Assistentium et haec 3tia die 3 Novembris.

In qua invocata assistentia Spiritus Sancti publicataque per Admodum Reverendum Patrem Commissarium Generalem licentia Reverendissimi celebrandi Capitulum, brevi sermone exhortati sunt Admodum Reverendi et Reverendi Patres Vocales ad conscientiose votandum. Deinde Admodum Reverendus P. Vicarius publice resignavit officium Vicariatus Generalis coram Admodum Reverendo Patre Commissario Sigillo Congregationis reposito. Deinde Disquisitores de fidelitate secreti tum Patres Vocales de fidelitate votandi praestiterunt iuramentum, quibus peractis electio in hac forma.

[Prot.Corab.259]

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis huius Nostrae Congregationis Polono-Marianae Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. M. per Patres Vocales in loco Conventus Skurcensis Conversionis S. Pauli capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1744 die vero 3tia mensis Novembris canonice ac rite celebrata in qua quidem electione

Admodum Reverendus P. Andreas habuit vota 5

Admodum Reverendus P. Casimirus habuit vota 3

Et ego Fr Carolus unus ex Disquisitoribus et Compromissariis virtute compromissi in me et Socios meos limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatum Admodum Reverendum Patrem Andream Praepositum Generalem canonice electum nomino et sic electum denuntio in Nomine Patris et Filli et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Fr Carolus Disquisitor mpp.

Fr Cyprianus Disquisitor mpp.

Fr Fulgentius Commissarius ac Visitator Generalis Praeses Capituli mpp.

[260]

In Nomine Domini Amen.

Haec est electio Reverendorum Patrum Assistentium huius Nostrae Congregationis Polono-Marianae per Patres Vocales in loco Skurcensis Conventus capitulariter et legitime congregatos Anno Domini 1744 die 3tia Novembris canonice ac rite celebrata in qua quidem electione

Reverendus P. Carolus habuit vota 2

P. Cyprianus habuit vota 5

Reverendus P. Cajetanus habuit vota 6

P. Casimirus Polak habuit vota 2

Reverendus P. Vladislaus habuit votum 1.

Et ego Fr Carolus unus ex Disquisitoribus et compromissariis virtute compromissi in me et Socios meos limitati nomine omnium qui in dictam electionem convenerunt et consenserunt praefatos Reverendos Patres Cajetanum pro 2do Assistente, Cyprianum pro 1mo Assistente canonice electos denuntio In Nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti Amen.

Ita est: Fr Carolus Disquisitor mpp.

Fr Cyprianus Disquisitor mpp.

Fr Fulgentius Woiewódzki Commissarius Visitator Generalis Praeses Capituli mpp.

[Prot.Ord.264]

Introductio Imaginis Beatae Virginis Mariae

Legatae Patri Multum Venerabile Stanislao Papczyński, pro Conventu Korabieviensi, et Fundatori Nostro.

Antonius Franciscus in Grzegorzewice Grzegorzewski V. I. D. in Ecclesia Cathedrali Posnaniensi Archidiaconus Vicarius in Spiritualibus et Officialis Varsaviensis [265] per Ducatum Masoviae Generalis.

Religioso in Christo Patri Ioanni Czermak Praesidenti Conventus Korabieviensis Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Nobis in Christo Dilecto Salutem in Domino.

Supplicari Nobis pro parte conventus tui fecisti quatenus ad ampliandum cultum Divinum in Ecclesia tituli Michaelis in Eremo Corabieviensis Dioecesis Posnaniensis et augendam majorem novis incrementis in Deum devotionem imaginem Clarissimae Virginis Mariae Argenteam variis indulgentiis a Sanctissimo Papa Urbano Septimo insigni tam, testamento ultimae voluntatis Magnificae Annae de Brzeskie Purzynina Succamerariae Ravensis dicto in ibidem testamento sollemniter introducendi facultatem dandam esse impertiremur. Nosque eiusmodi supplicationi uti justae benigne annuentes, dictam imaginem cum omnibus sollemnitatibus juxta ritum Sanctae Romanae Ecclesiae circa praemissa fieri solitam facultatem dandam et concedendam esse duximus, prout damus et concedimus per praesentes.

In quorum fidem etc.

Datum Varsaviae vigesima tertia mensis Aprilis Anno Domini 1744.

Antonius Grzegorzewski

Officialis Varsaviensis Generalis mpp.

L. S.

Conventus Corabieviensis legatam eandem Ecclesia.

Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1745

[Prot.Cor.37]

Litterae Innotescentiales

Pro visitatione Anno Domini 1745 die 14 Iulii ad conventum delatae.

Fr Andreas a S. Matthaeo Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis.

Adm. Rev., Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus, Charissimis et in Deo Dilectissimis Fratribus notum in eo facimus praesentibus litteris nostris, quod nos cupientes nostro muneri et officio satisfacere, ante Visitationem Beatissimae Virginis Mariae pro imminenti Visitatione Nostrae has Innotescentiales praemittere duximus et desideravimus prout de certo praemittimus. Et sicut facta voce salutationis Nostrae Mariae, in auribus Elisabeth exultavit infans in gaudio in utero Matris Suae, ita et vos post Visitationem Beatissimae, pro visitatione acceleranti ad salutationem congaudeatis. Ut autem sit plenum gaudium Vestrum, Spiritum S. invocate: ut vita Vestra pateat Nobis innocens, impolluta, charitate plena, spe gaudens, spiritu fervens, conformis Regulae ac Statutis in moribus, non difformis Ordinationibus, his inter vos per Canonicam Visitationem Nostram investigatis et inventis, magis Nostrum patebit os, ad vos cum Salutatione Mariana, quam cum paterna invidia fraternae, morum reformatione, vitae immoderatae correctione. Monemus autem omnes Superiores Locales in virtute Sanctae Oboedientiae: ut habeant exacte parata regestra, tam rerum ecclesiasticarum, quam Bibliothecae, tum etiam expensarum et perceptarum pecuniarum, nec non persolutarum missarum et retentarum.

Insuper mandamus iisdem Superioribus, ut omnes et singulos, tam Patres quam Fratres ubicunque manentis pro hacce visitatione revocent, quos et Nos hisce praesentibus ad proprios conventus convocamus; quicunque autem convocatoriis contraierint, vel eos Superiores Locales non convocaverint, Nostris in futura visitatione arbitriis poenis subiacebunt.

Peracta autem Nostra visitatione de celebrata Congregatione cum consensu PP. Assistentium in Conventu Skurcensi die 14 Julii anno praesenti, omnes Patres ad quos de iure certiores reddimus, ad quam canonice celebrandam Congregationem praesentibus nostris convocamus Adm. Reverendos Reverendos Patres Congregationis Nostrae, Adm. Venerandos Patres Assistentes, et non alios. Qui autem non vocatus venire praesumpserit, poenis a Venerabili Assessorio latis subiacebit.

Quae Canonica Visitatio et Congregatio, ut quam felicissime peragatur, omnibus Superioribus Localibus recommendamus, ut consuetas de Spiritu Sancto orationes a receptione harum, post Primam et Vesperas pro felici successu decantari demandent.

Has itaque litteras receptas ad mensam canonicam perlectas et pro Fratribus explicatas, in librum ad id paratum ingrosatas, via cursoria inferius posita sine mora de conventu ad conventum transmittant. In quorum fidem praesentes manu Nostra subscriptas et Sigillo Ordinis munitas de Conventu Nostro Goźlinensi extradidimus die 22 Iunii Anno Domini 1745.

L. S. Fr Andreas Praepositus Generalis mpp.

ad Conventum Gorensem
ad Conventum Korabieviensem
ad Conventum Skurcensem

Congregatio Generalis in Conventu Corabieviensi a. 1746

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.38]

Laudetur Iesus Christus Amen.

Fr Andreas a S. Matthaeo Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis.

Dilectis Nobis in Christo Adm. Reverendis, Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus Charissimisque Fratribus Salutem et Benedictionem a Domino.

Ante Nativitatem Praecursoris Domini, praecursorem litteram via cursoria pro Canonica Visitatione Nostra transmitto. Et quoniam in Natalitiis eius multi gaudebant, non mirandum est, habet enim sanctorum editio laetitiam plurimorum quia commune est bonum: juxta effatum S. Ambrosii: Itaque spero per partum Nostrarum Innotescentialium ullam tristitiam immo gaudium et exultationem Admodum Reverendis, Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Paternitatibus Fraternitatibusque Charissimis adferre, a quibus initium sumit, omne commune bonum. Has enim concomitatur Canonica Visitatio, in qua stabilitur pax, soliditatur fraterna charitas, reformantur pravi mores, reviviscit regularis observantia, ac disciplina, de his omnibus et aliis secundum Regulam, Constitutiones et Ordinationes Nostras in hac Canonica Visitatione Nostra curabimus indagari, et laetitiam maestis afferre conabimur.

Nec autem in Visitatione hac aliqua fiat retardatio, monemus omnes Superiores Locales, ut habeant exacte parata regestra tam sacristiae, et rerum ecclesiasticarum, quam bibliothecae, nec non pecuniarum perceptarum et expensarum, quae expensae et perceptae ferantur pro Congregatione ad calculandum per hos, quibus de iure competit adesse Congregationi. Quam Congregationem celebrabimus in Conventu Nostro Korabieviensi die 19 Iulii, quae ut canonice peragatur convocamus Adm. Reverendos, Patres Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes, cum Reverendo Patre Secretario Congregationis Nostrae, et non

alios. Monemus autem Superiores Locales, ut omnes quibuscunque in locis extiterint pro hac visitatione ad propria revocent, nec alicubi mittant sine Nostra expressa licentia, sub poenis nobis arbitriis in futura nostra visitatione, ut possimus omnibus et singulis adferre solatium.

Ut autem Canonica Visitatio et Congregatio felicius peragatur, recommendamus consuetas orationes de Spiritu Sancto post Matutinum et Vesperas. Nec vero hae Innotescentiales aliquem Nostrorum lateant mandamus, Superioribus Localibus, vel eorum Locum tenentibus quam primum eas receperint, statim ad mensam canonicam publicent, post publicationem ad librum ad id paratum ingrossari curent, et sine mora via cursoria inferius posita de conventu ad conventum mittant.

In quorum fidem manu Nostra subscriptas et Sigillo Ordinis munitas de Conventu Nostro Goźlinensi extradimus die 22 Iunii Anno Domini 1746 extradidimus.

Locus Sigilli Fr Andreas Praepositus mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Cor.39]

Actus Congregationis habitae in Conventu Korabieviensi die 19 Iulii anno 1746.

Sessio 1ma ante Congregationem

1mo. In qua invocato Spiritu Sancto, statutum est, quo quoad Reverendos Patres Praesidentes, ut secundum constitutiones nostras capitulares claves suis non portent sed assignent sibi aliquem sive ex Sacerdotibus sive ex Clericis sive ex fratribus Conversis ad disponendum juxta Superioris mandatum; Si vero quis noluerit accipere claves, vel temerarie proicere illas, poena carceris ad tres dies in pane et aqua maceretur.

2do. Iidem Patres Praesidentes curent, ut inscribantur in Librum Mortuorum etiam defuncti saeculares in nostris ecclesiis sepulti vel sepeliendi, annalesque menses, dies et funeralia quod oblatum sit pro sepultura.

3tio. Confirmatur punctum in Constitutionibus Rom. c. 10, n. 5, ut Reverendi Patres Praesidentes cum officio duorum Discretorum gubernent, quem punctum in Congregationes praeteritas sancitum omnino observari praecipimus, sequitur ut constituant aliquem ex Sacerdotibus vel Fratribus qui annotet percepta frumenta ad granarium ad librum ad id paratum, simulque expensa expendendaque. Proinde etiam prohibemus, ut Reverendi Patres Praesidentes non sint depositarii pecuniarum juxta Constitutiones nostras, sed assignatis a congregatione pecuniam affidant. Neque studeant sine Dscretis accommodare res conventus sive sint pecuniae sive frumenta aut alia mobilia sub restitutione rerum illarum, et sub poena privationis sui officii a prima visitatione incurrenda.

Fuit promota causa Reverendi Patris Ignatii. Et sic finita est sessio.

Sessio 2da, in qua fuit facta dispositio Tabellae. [...]

[40]

Sessio 3tia pomeridialis

In qua decisa est poenitentia per decretum Reverendis Patris Ignatii.

Item promota est causa Admodum Venerandis Patris Caroli et decretum [est] assignatum.

Item causa Patris Gregorii et poena assignata.

Item est consensus Fr Damasus ab executione Ordinum, quoniam sine oboedientialibus susceperit Presbyteratum.

4to. Decisum est, ut Reverendi Patres Superiores Locales recordentur suae vocationis ad cultum provomendum Divinum, quod per Praesidentiam non sint exempti a choro. Sono aliis exemplo ut praeeant, quantum ad exemplum regis totus constituitur orbis, ne chorus ex eorum negligentiae detrimentum patiatur. Quare ad sequentem non pigeat esse hebdomadarium, nam plurimas sibi inutiles occupationibus praeesse chori, et nisi legitime suo officio impediti subsint chorum frequentabant. [41]

5to. Desidiosi, rebelles suis Lectoribus et Superioribus, macerentur in pane et aqua, et sciant a Lectoribus datam purificationem, ut quos a tempore illos ad audendum salutaribus poenitentiis compellere possint, tam in lectionibus quam extra illas, si illis otiosos invenerint (aut morantes protinus per septimanam extra clausuram), ne Studium Annuarum [...?] sed cum scitu Lectoris, reverendi Patres Praesidentes Studiosos ex conventu mittent.

6to. Reverendus Pater Praesidens Korabieviensis resignabit beneficium Jerusalense Warsaviae in officio, quod concreditum, per insufficientiam ob paucitatem Sacerdotum, qui debent otiosi frequentare. Itaque proventum ex illo exiguum habent.

CAPITULUM GENERALE QUARTUM DECIMUM in CONVENTU EREMI CORABIEVIENSIS a. 1747

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.41]

Fr Franciscus Kowalski Ordinis Minorum S. P. Nostri Francisci Reformatorum Provinciae Majoris Poloniae Pater, Congregationis vero Polono-Marianae Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissinae Virginis Mariae Commissarius Visitator Generalis et Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Religiosis huius

Marianae Congregationis Dilectissimis Patribus et Fratribus copiosam a Deo salutem ac Benedictionem.

Increati Regiminis inscrutabili arcano, cujus opera magna exquisita in omnes voluntates Eius. Primum Franciscani Orbis Caput Reverendissimus inquam Rafael a Lugagnano totius Ordinis Minorum S. P. Francisci Minister Generalis tenuitatem meam suae auctoritatis ac charitatis interpretem et bajulam constituit, committendo obsequium Visitatoris Generalis Inclitae Congregationis, deditque verba in ore meo pacem Vobis ac Salutem Patres ac Fratres Vestris titulis Honorandissimi in Spiritus virtute annuncians.

Ingredior itaque merito Sanctae Oboedientiae compulsus hanc Civitatem Dei Nostri Marianam inquam Congregationem Mysticae Civitatis Mariae titulo insignitam, unicuique Vestrum Salutare Charitativumque Ave redditurus, gratia et religiosae perfectionis compendio plenos haud vos dubito, dum singulos ex Vobis re et Nomine Marianos Angelorum Dominae fideles Clientes Saluto. [42]

Quia tamen et his in quibus gratia Dei vacua nunquam fuit invigilandum intersit, ut gratia Dei semper maneat. Proinde hisce Patentalibus Litteris meis desuper injunctum mihi officium Visitatoris Generalis Marianae Congregationis, intimare ac Visitationem Canonicam singulis conventibus publicare justum censeo, illud unicum pro finali termino muneris mei sancitum pervasos Vos Patres et Fratres Dilectissimi esse volens, quod nulius scilicet iustis desideriis resistere, unicuique desiderati solatii documentum praebere insudabo, pro principali tamen investigando num Dei Laudes juxta competentiam status die noctuque accurate persolvantur. Pax interna et charitas legumque observantia in eo rigore vigeat? Qui vos coram Deo non degeneros Filios Immaculate Conceptae Matris Dei-Hominis attestetur.

Ne tamen in actu Canonicae Visitationis aliquid meae aut Vestrae consolationi adversum contingant enixe obtestor omnes et singulos Patres et Fratres ut memores propriae salutis quisque pro Visitatione Canonica suam conscientiam ordinet intra spheram sinceritatis et fraternae charitatis, excluso nempe partiali quocunque odio vel livore ea solum quae verus religiosae observantiae amor tanquam vitiosa deponenda dictaverit cum omni fiducia mihi deponant.

Quia vere Reverendissimus Minister Generalis ex speciali erga Sacrum Ordinem Vestrum favore eidem instrumento licentiam quoque celebrandi Capitulum adjunxit, eique praesidere mihi commisit, quapropter inito consilio eorum quorum de jure Conventum Korabieviensem ad S. Michaelem pro eodem Capitulo die 19 Iunii celebrando determino ac declaro, ad quod legitime peragendum, primo Adm. Reverendum Patrem Praepositum Generalem, Admodum Reverendos Patres Provinciae, Reverendos Patres Assistentes, omnesque Reverendos Patres Praesidentes humanissime invito, quatenus tribus diebus ante diem designatum in loco Capituli de mane compareant, praeter hos autem nemini licebit nisi specialiter a Nobis invitato ad praefatum locum accedere sub poena apostasiae. Patribus vero Praesidentibus ad Capitulum abeuntibus Patres Vice Praesidentes (nisi alicubi

necessitas disponere postulaverit) tanquam legitimos Superiores instituo et nomino, illisque omnimodam oboedientiam et reverentiam ab omnibus exhibendam recommendo. Curent proinde neoinstituti Superiores omni charitate praeesse suae communitati pietati et devotioni quam diligentissime invigilando: caveant insuper eleemosynas [43] in quavis specie a benefactoribus oblatas dilapidare.

Ut autem capitularis actus et negotia publica Deus aspirando praeveniat et adjuvando prosequatur idcirco suffragia consueta post Vesperas et Laudes immediate a publicatione harum in singulis conventibus persolvenda recommendo. Ipsa vero die capitulari post Primam, Missa de Spiritu S. in singulis conventibus decantetur, in qua omnes Fratres Clerici et Laici communicent, pro felici successu Capituli suas applicantes devotiones, Sacerdotes vero privatim celebrantes de eodem Spiritu Sancto collectam apponant.

Ut autem nostrae Invitatoriae Litterae omnibus innotescant, curent Patres Superiores in suis communitatibus eas exacte legere et publicare ac ad intelligentiam cuiusvis lingua vernacula explanare, et deinde protocollo conventus sui diligenter ingrassantes sine mora per fidelem cursorem juxta annotationem a foris appositam transmittere. Ut vero commodius uniuscuiusque desideriis inservire valeam, curent Reverendi Patres Superiores tempestive congregare omnes Patres et Fratres pro tempore Canonicae Visitationis ne ob absentiam alicui contingat suis frustrari desideriis.

Valete in Domino Patres ac Fratres Honorandissimi measque exantlatas vires obsequio Vestro consecratas ac prosperum functionis meae successum Supremo Numini devote commendate.

Datum in Conventu Skurcensi ad S. Paulum die 1ma Iunii Anno Domini 1747mo.

Fr Franciscus Reformatorum

L. S. Commissarius Visitator Generalis.

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ras.60]

Ordinationes Capitulares, sancitae in Conventu Korabioviensi die 19 Iunii anno 1747 Praeside Adm. R. P. Francisco Kowalski Reformatae Provinciae Majoris Poloniae, S. t. Lectore, ac Patre Provinciae, quarum tenor sic sonat.

[Prot.Kor.Sydry-26]

Ordinationes Capitulares sancitae in Conventu Korabioviensi die 19 Iunii anno 1747 Praeside Adm. R. P. Francisko Kowalski Reformatae Provinciae Maioris Poloniae, S. Theologiae Lectore, ac Patre Provinciae, quarum tenor sic sonat.

[Prot.Goźl.46r]

Ordinationes Capitulares sancitae in Conventu Korabioviensi die 19 Iunii anno 1747 Praeside Adm. R. Patre Francisko Kowalski Reformatae Provinciae Majoris Poloniae, S. Theologiae Lectore, ac Pater Provinciae, quarum tenor sic sonat.

1mo. Decisum est ut RR. Patres Superiores Locales occurentes casus varios notabiles praecipue citationes ad forum civile, et quascunque transactiones notificent Adm. R. P. Praeposito Generali, qui inito consilio cum suis Adm. R. P. Assistentibus disponet, pro interim quivis Superior Localis provideat media tuendi conventum, ne condemnatio juridica obtineatur, donec Veniat ab altiori resolutio.

2do. Providendo securitati S. Congregationis pro praesenti statuitur, ut aliqua cistula praeparetur in depositorio murato Korabioviensi penes sacristiam pro servando Archivo Congregationis, in quo deponentur erectiones originales cuiuscunque conventus, copiatim quivis solum conventus habeat obsigillatas Sigillo Congregationis pro se. Item Brevia Apostolica, Ordinem Nostrum concernentia. Item regestra transactionum judiciar-

1mo. Decisum est ut RR. Patres Superiores locales occurentes casus varios notabiles praecipue citationes ad forum civile, item lites, quascumque translationes notificent A. R. P. Praeposito Generali, qui inito consilio cum suis A. R. P. Assessoribus disponet, pro interim quivis Superior localis provideat media tuendi conventum, ne condemnatio iuridica obtineatur, donec veniat ab altiori resolutio.

2do. Providendo securitati S. Congregationis pro praesenti statuitur, ut aliqua cistula praeparetur in depositorio murato Korabioviensi penes sacristiam pro servando Archivo Congregationis, in quo deponentur erectiones originales cuiuscumque conventus, copiatim solum quivis conventus habeat obsigillatas Sigillo Congregationis pro se. Item Brevia Apostolica, Ordinem nostrum concernentia. Item regestra transactionum iuridicarum, emptio-

1mo. Decisum est ut Reverendi Patres Superiores Locales occurentes casus varios notabiles praecipue citationes ad forum civile, item lites et quascunque transactiones notificent A. R. Patri Praeposito Generali, qui inito consilio cum suis A. RR. PP. Assessoribus disponet, pro interim quivis Superior Localis provideat media tuendi Conventum, ne condemnatio juridica obtineatur, donec veniat ab altiori resolutio. **[46v]**

2do. Providendo securitati S. Congregationis pro praesenti statuitur, ut aliqua cistula praeparetur in depositorio murato Korabioviensi penes sacristiam pro servando Archivo Congregationis, in quo deponentur erectiones originales cuiuscunque onventus copiatim solum quivis conventus habeat obsigillatas Sigillo Congregationis pro se. Item Brevia Apostolica, Ordinem nostrum concernentia. Item regestra transactionum juridicarum,

ium, vel juridicarum, emptionum, reemptionum, donationum, resignationum quae omnia cum specificatione, anni et diei quivis Superior Localis remittet quantocius fideliter conscripta ad hocce archivum; In quo modo conservabuntur protocula jam conscripta Congregationis, quae ordinarie A. R. P. Praepositus [61] penes se habeat. Similiter liber actorum cuiuscunque Adm. R. P. Praepositi, postquam conscribetur. Item Literae Romanae, litterae magnatum originales, similiter modo decreta originalia sancita a Ven. Assessorio in hoc archivo deponenda sunt, penes quod semper vel aliquis Adm. R. Pater Congregationis, vel V. P. Assistens resideat, et clavem ab hocce Archivo habeat.

3^{tio}. Conformando se universali consuetudini in aliis Religionibus practicatae, et lege circumscriptae declaratur praesenti Statuto officium Praepositurae Generalis actum, reemptionum, donationum, resignationum quae omnia cum specificatione, anni et diei quivis superior localis remittet quantocitius fideliter conscripta ad hocce archivum; In quo etiam conservabuntur protocolla iam conscripta Congregationis, quae ordinarie A. R. P. Praepositus penes se habet; similiter liber actorum cuiuscunque A. R. P. Praepositi, postquam conscribetur. Item literae Romanae, litterae magnatum originales, similiter etiam decreta originalia sancita a Venerabili Assessorio in hoc archivo deponenda sunt, penes quod semper vel aliquis A. R. Pater Congregationis, vel A. V. Pater Assistens resideat, et clavem ab hocce archivo habeat.

3^{tio}. Conformando se universali consuetudini in aliis religionibus practicatae, et lege circumscriptae declaratur praesenti Statuto Officium praepositurae Generalis actuale esse

emptionum, reemptionum, donationum, resignationum quae omnia cum specificatione, anni et diei quivis Superior Localis remittet quamtotius fideliter conscripta ad hocce archivum, in quo etiam conservabuntur protocula jam conscripta Congregationis, quae ordinarie A. R. Pater Praepositus penes se habet; similiter liber actorum cuiuscunque A. R. P. Praepositi, postquam conscribetur. Item Litterae Romanae, litterae magnatum originales, similiter etiam decreta originalia sancita a Ven. Assessorio in hoc archivo deponenda sunt, penes quod semper vel aliquis A. R. Pater Congregationis, vel A. V. Pater Assistens resideat, et clavem ab hocce archivo habeat.

3^{tio}. Conformando se universali consuetudini in aliis Religionibus practicatae, et lege circumscriptae declaratur praesenti Statuto officium Praepositurae Generalis actuale

tuale esse incompatibile cum officio Praesidentiae actualis, per consequens nunquam imposterum simul esse potest A. R. P. Praepositus actualis, et Praesidens actualis cuiuscunque conventus, sed suas residentias per partes anni distribuat per singulos Conventus, eos non tantum pro forma visitando, sed serio inquirendo de observantia tam cultus Divini debiti, quam modo Regulae, et Constitutionum, Ordinationum, et charitatis mutuae, tum de reliquis juxta praescriptum Constitutionum Apostolicarum. Denique cellas visitabit singulorum religiosorum, et arculas eorum, et libros, inscribendo in quolibet libro quos apud religiosos inveneri procuratos sibi, conceditur simplex usus huius libri Patri vel Fratri NN cum hac cautela ne nemini extradat extra Ordinem sub poena privationis, exceptis iis qui libros propria industria ad typum tradunt.

Scandalosi, pro-

incompatibile cum officio Praesidentiae actualis, per consequens nunquam imposterum simul esse potest A. R. P. Praepositus actualis, et Praesidens actualis cuiuscumque conventus, sed suas residentias per partes anni distribuat per singulos conventus, eos non pro forma tantum visitando, sed serio inquirendo de observantia tam cultus Divini debiti, quam etiam Regulae, et Constitutionum, Ordinationum, et charitatis mutuae, tam de reliquis juxta praescriptum Constitutionum Apostolicarum. Denique cellas visitabit singulorum religiosorum, et arculas eorum, et libros, inscribendo in quolibet libro quos apud religiosos inveverit procuratos sibi, conceditur simplex usus huius libri Patri vel Fratri NN. cum hac cautela ne nemini extradatur extra Ordinem sub poena proprietatis, exceptis iis qui libros propria industria ad typum tradunt.

Scandalosi, protervi corrigantur exem-

esset incompatibile cum officio Praesidentiae actualis, per consequens nunquam in posterum simul esse potest A. R. P. Praepositus actualis et Praesidens actualis cuiuscumque conventus, sed suas residentias per partes anni distribuat per singulos Conventus, eos non pro forma tantum visitando, sed serio inquirendo de observantia tam cultus Divini debiti, quam etiam Regulae, et Constitutionum, Ordinationum, et charitatis mutuae, tum de reliquis juxta praescriptum Constitutionum Apostolicarum. Denique cellas visitabit singulorum religiosorum, et arculas eorum, et libros, inscribendo in quolibet libro quos apud religiosos inveneri procuratos sibi, conceditur simplex usus huius libri Patri vel Fratri NN. cum hac cautela ne nemini extradatur extra Ordinem sub poena proprietatis, exceptis iis qui libros propria industria ad typum tradunt.

Scandalosi, pro-

tervi corrigantur exemplariter, nimia enim in ante conniventia plurimum obfuit religiosae disciplinae, in omnibus tamen justo rigore quoad correctionem delinquentium paternam curabit administrare clementiam.

Missas autem omnes ad suam applicabit intentionem per tractum sui officii pro quibus potest assumere ex aliquo conventu (si aliunde non habuerit eleemosynam), ubi pluralitatem invenerit providendo suis necessitatibus. RR. Patribus Praesidentibus recommendatur serio quatenus omnem commoditatem statui nostro competentem quoad victum Adm. R. P. Praeposito Generali exhibeant in suo conventu. Hoc idem recommendatur Adm. R. P. Congregationis exhibendum cum debita reverentia etiam a communitatibus praestanda.

4to. Ne Sancita Venerabilis Assessorii sint incassum, deciditur ut ordinationes tam

plariter, nimia enim in ante conniventia plurimum obfuit religiosae disciplinae, in omnibus tamen iusto rigore quoad correctionem delinquentium paternam curabit admiscere clementiam.

Missas autem omnes ad suam applicabit intentionem per tractum sui officii pro quibus potest assumere ex aliquo conventu (si aliunde non habuerit eleemosynam), ubi pluralitatem invenerit providendo suis necessitatibus. RR. PP. Praesidentibus recommendatur serio quatenus omnem commoditatem statui nostro competentem quoad victum A. R. P. Praeposito Generali exhibeant in suo conventu. Hoc idem recommendatur A. R. Patribus Congregationis exhibendum cum debita reverentia etiam a communitatibus praestanda.

4to. Ne sancita Venerabilis Assessorii sint incassum, deciditur ut ordinationes tam ex

tervi corrigantur exemplariter, nimia enim in ante conniventia plurimum obfuit religiosae disciplinae, in omnibus tamen justo rigore quoad correctionem delinquentium paternam curabit admiscere clementiam.

Missas autem omnes ad suam applicabit intentionem per tractum sui officii pro quibus potest assumere ex aliquo conventu (si aliunde non habuerit eleemosynam), ubi pluralitatem invenerit providendo suis necessitatibus. Reverendis Patribus Praesidentibus recommendatur serio quatenus omnem commoditatem statui nostro competentem quoad victum A. R. Patri Praeposito Generali exhibeant in suo conventu. Hoc idem recommendatur Adm. R. Patribus Congregationis exhibendum cum debita reverentia etiam a communitatibus praestanda.

4to. Ne sancita Venerabilis Assessorii sint incassum, deciditur ut ordinationes tam ex

ex Capitulo quam ex Congregatione emanatas Adm. R. P. Praepositus Generalis per suas patentes Pastorales litteras compillatas publicet per conventus, quas tenebitur quovis conventus in protocullo suo inscribere, ut suo destinato tempore legantur. Item Adm. R. P. Praepositus Tabulam familiae cuiuscunque speciatim conventus obsigillatam et subscriptam manu propria cum annotatione officiorum, tam ex Capitulis, quam ex Congregatione transmittet. Sepulturae saecularium, quorumcunque in nostris ecclesiis, seu coemeteriis fideliter in libro mortuorum in fine cum specificatione eleemosynae tam pro sepultura, quam pro missis oblatae conscribantur.

5to. RR. Patres Praesidentes obligantur praesenti statuto quatenus pro singulis Congregationibus remittant ad manus Adm. R. Patris Praepositi resignationem sui officii in scripto, in hac

Capitulo quam ex Congregatione emanatas A. R. P. Praepositus Generalis per suas patentales Pastorales litteras compillatas publicet per conventus, quas tenebitur quivis conventus in protocollo suo inscribere, ut suo tempore designato legantur. Item A.R.P. Praepositus Tabulam familiae cuiuscumque speciatim Conventus [27] obsigillatam et subscriptam manu propria cum annotatione officiorum, tam ex capitulis, quam ex congregatione transmittet. Sepulturae saecularium, quorumcunque in nostris ecclesiis, seu coemeteriis connotentur fideliter in libro mortuorum in fine cum specificatione eleemosynae tam pro sepultura, quam pro missis oblatae.

5to. RR. PP. Praesidentes obligantur praesenti statuto quatenus pro singulis Congregationibus remittant ad manus A. R. P. Praepositi resignationem sui officii in scripto, in hac vel simili forma: *Ego Frater NN.*

Capitulo quam ex Congregatione emanatas Adm. R. P. Praepositus Generalis per suas patentales Pastorales litteras compillatas publicet per conventus, in protoculo suo inscribere ut pro tempore destinato legantur. Item A. R. P. Praepositus Tabulam familiae cuiuscunque speciatim Conventus [47r] obsigillatam et subscriptam manu propria cum annotatione officiorum, tam ex Capitulis, quam ex Congregatione transmittet. Sepulturae saecularium, quorumcunque in nostris ecclesiis, seu coemeteriis connotentur fideliter in libro mortuorum in fine cum specificatione eleemosynae tam pro sepultura, quam pro missis oblatae.

5to. Reverendi Patres Praesidentes obligantur praesenti statuto quatenus pro singulis Congregationibus remittant ad manus Adm. R. Patris Praepositi resignationem sui officii in scripto, in hac vel simili

vel simili forma: *Ego Fr NN. imminente Congregatione resigno meum officium in manus Adm. R. P. Praepositi Superioris mei Colendissimi ut filius oboedientiae.* Quod ipsum Adm. R. Pater Praepositus in patentalibus suis commemorabit ante visitationem. Quas patentales litteras monentur R. Patres Praesidentes, ut mittant illas imposterum in cooperto obsigillatas, et subscriptas ad viciniorem Praesidentem per fidelem cursorem.

imminente Congregatione resigno meum officium in manus Adm. R. Patris Superioris mei colendissimi, uti filius oboedientiae. Quod ipsum A R. Praepositus in patentalibus suis commemorabit ante visitationem. Quas patentales litteras monentur RR. PP. Praesidentes, ut mittant illas in posterum in cooperto obsigillatas, et subscriptas ad viciniorem Praesidentem per fidelem cursorem.

forma: *Ego Frater NN. imminente Congregatione resigno meum officium in manus Adm. R. Patris Superioris mei Colendissimi uti filius oboedientiae.* Quod ipsum A. R. Pater Praepositus in patentalibus suis commemorabit ante visitationem. Quas patentales litteras monentur Reverendi Patres Praesidentes, ut mittant illas in posterum in cooperto obsigillatas, et subscriptas ad viciniorem Praesidentem per fidelem cursorem.

6to. Quia ab educatione juventutis religiosae pendet prosperitas observantiae, et vis omnis disciplinae, ideo statuit Venerabile Assessorium ut Adm. R. P. Praepositus una cum suis Assistentibus in scripto dent potestatem delegatam juxta sanctiones apostolicas cum specificatione personarum, ad suscipiendos novitios ad Novitiatum R. Patris Superiori Locali penes Novitiatum manenti, et non suscipiantur nisi in loco Novitiatus, nisi ali-

6to. Quia ab educatione iuventutis religiosae pendet prosperitas observantiae, et vis omnis disciplinae, ideo statuit Venerabile Assessorium ut A. R. P. Praepositus una cum Assistentibus in scripto dent potestatem delegatam iuxta sanctiones apostolicas cum specificatione personarum, ad suscipiendos Novitios ad Novitiatum Reverendo P. Superiori locali penes novitiatum manenti, et non suscipiantur nisi in loco Novitiatus, nisi aliqua

6to. Quia ab educatione juventutis religiosae pendet prosperitas observantiae, et vis omnis disciplinae, ideo statuit Venerabile Assessorium ut A. R. P. Praepositus una cum Assistentibus in scripto dent potestatem delegatam juxta sanctiones apostolicas cum specificatione personarum, ad suscipiendos novitios ad novitiatum R. Patri Superiori Locali penes novitiatum manenti, et non suscipiantur nisi in loco novitiatus, nisi aliqua gravi

qua gravi extraordinaria cogente necessitate, et semper unus A. V. P. Assistens vel Pater Congregationis maneat penes Novitiatum. Induitio tamen ad habitum religiosum, et professionis susceptio ordinarie fiat a Superiore Locali. Potest tamen hoc negotium in casu aliquo etiam imminenti vel Adm. R. P. Congregationis vel Adm. R. P. Assistenti actuali, et ibi manenti. [62] Ne vero Patres, et Fratres Professi immisceant se cum novitiis garrulitatibus inutilibus (quae sub poena disciplinae pro praesenti ipsis modo prohibetur), provideatur immediate post Capitulum claustra Novitiatus segregata, juxta Decreta Summorum Pontificum prout jam reparata est in eodem conventu. Magister autem novitiorum semper instituatur vir prudens, et exemplaris, et Discretus, qui novitios salubriter instruat in Spiritu viam salutis in fructibus ordinariis eis demonstrando, maxime inducendo eos ad

gravi extraordinaria cogente necessitate, et semper unus A. V. P. Assistens vel Pater Congregationis maneat penes novitiatum. Induitio tamen ad habitum religiosum, et professionis susceptio ordinarie fiet a superiore loci. Potest tamen hoc negotium in casu aliquo etiam committi vel A. R. Patri Congregationis vel A. V. P. Assistenti actuali, et ibi manenti. Ne vero PP. et Fratres Professi immisceant se cum novitiis garrulitatibus inutilibus (quae sub poena disciplinae pro praesenti ipsis modo prohibentur), provideatur immediate post capitulum claustra Novitiatus segregata, juxta Decreta Pontificia prout iam praeparata est in eodem conventu. Magister autem novitiorum semper instituatur vir prudens, et exemplaris, et discretus, qui novitios salubriter instruat in spiritu viam salutis in fructibus ordinariis eis demonstrando, maxime inducendo eos ad caecam oboedientiam cum abnegatione propriae

extraordinaria cogente necessitate, et semper unus A. V. P. Assistens vel Pater Congregationis maneat penes novitiatum. Induitio tamen ad habitum religiosum, et professionis susceptio ordinarie fiet a Superiori Locali. Potest hoc negotium in casu aliquo etiam committi vel A. R. P. Congregationis vel A. V. P. Assistenti actuali, et ibi manenti. Ne vero Patres et Fratres Professi immisceant se cum novitiis garrulitatibus inutilibus (quae sub poena disciplinae pro praesenti ipsis modo prohibentur), provideatur immediate post Capitulum claustra novitiatus segregata, juxta Decreta Pontificia prout jam praeparata est in eodem conventu. Magister autem novitiorum semper instituatur vir prudens, et exemplaris, et discretus, qui novitios salubriter instruat in spiritu viam salutis in fructibus ordinariis eis demonstrando, maxime inducendo eos ad caecam oboedientiam cum abnegatione propriae

caecam oboedientiam cum abnegatione propriae voluntatis. Paupertatem religiosam cum ex proprietate non simulata rerum modo suarum, quae a saeculo tulerunt. Item puritatem conscientiae, et universaliter religiosam disciplinam, ad quem finem legant ipsimet Magistri libros asceticos, et spirituales, ut commodius possint instruere juventutem.

7mo. Renovatum est Statutum de officio absolvendo cum omni devotione, et frequentia choraliter ad quod in illis locis ubi solum dicitur, et non cantatur, tenentur modo officiales comparere. Si autem defectum chori in aliquo conventu A. R. P. Praepositus deprehenderit, eo ipso tribuitur ei facultas suspendendi Superiorem Loci, a suo officio Praesidentiae ad decisionem ulteriorem Venerabilis Assessorii. Dictique RR. PP. Superiores pro principali ipsimet in persona choro adesse omnino tenebuntur, et Dator om-

voluntatis, paupertatem religiosam cum expropriatione non simulata rerum etiam suarum, quae a saeculo tulerunt. Item puritatem conscientiae, et universaliter religiosam disciplinam, ad quem finem legant ipsimet Magistri libros asceticos, et spirituales, ut commodius possint instruere iuventutem.

7mo. Renovatum est Statutum de officio absolvendo cum omni devotione, et frequentia choraliter ad quod in illis locis ubi solum dicitur, et non cantatur, tenentur etiam officiales comparere. Si autem defectum chori in aliquo conventu A. R. P. Praepositus deprehenderit, eo ipso tribuitur ipsi facultas suspendendi Superiorem loci, a suo officio Praesidentiae ad decisionem ulteriorem Venerabilis Assessorii. Dictique RR. PP. Superiores pro principali ipsimet in persona choro adesse omnino tenebuntur, et Dator omnium bono-

voluntatis, paupertatem religiosam cum expropriatione non simulata rerum etiam suarum, quae a saeculo tulerunt. Item puritatem conscientiae, et universaliter religiosam disciplinam, ad quem finem legant ipsimet Magistri libros asceticos, et spirituales, ut commodius possint instruere iuventutem.

nium bonorum abundantius benedicet in oeconomicis.

8vo. Patres Superiores habeant prae oculis correctionem paternam juxta praescriptum Constitutionum, abstineant a verbis scommaticis, mordacibus praesertim in praesentia saecularium. Sed si quem defectum adverterint in suis subditis illum corrigant tempore prandii in culpa paterne. Si quis autem in culpa verbo aut aliquo signo impatienter se gesserit, vel a fortiori proterve contenderit, Patres Discreti post prandium per sententiam in Discretorio judicent talem rebellem in domo disciplinae includendum in pane, et aqua per totam diem macerandum pro prima vice, quam portionem scilicet panem, et aquam sequenti prandio ad pedes Superioris sumet; pro 2da vice disciplinetur poena, pro qualitate delicti, ut per hoc quisque discat debitam reverentiam, et observantiam praerum abundantius benedicet in oeconomicis.

8vo. PP. Superiores habeant locales prae oculis correctionem paternam juxta praescriptum in Constitutionibus, abstineant a verbis scommaticis, mordacibus praesertim in praesentia saecularium, sed si quem defectum adverterint in suis subditis illum corrigant tempore prandii in culpa paterne. Si quis autem in culpa verbo aut aliquo signo impatienter se gesserit, vel a fortiori proferre contenderit, Patres Discreti post prandium per sententiam in discretorio iudicent talem rebellem in domo disciplinae includendum in pane, et aqua per totam diem macerandum pro 1ma vice, quam portionem scilicet panem et aquam sequenti prandio ad pedes Superioris sumet; pro 2da vice duplicentur poena, pro qualitate delicti, ut per hoc quisque discat debitam reverentiam, et observantiam praestare Superioribus. Quod idem censendum

stare Superioribus. Quod idem censenum est de protervis, Studiosis respectu quoad suos professores. Si quis autem malitiose nulla habita legitima ratione suam professionem anihilaverit, vel exitum de religione minatus fuerit ad alium ordinem, talis in carcerem includatur formalem sine habitu et chorda per octo dies macerandus pane et aqua duobus diebus interruptim. Si autem non resipuerit, ab hac malitia, relinquitur judicio Ven. Assessorii pro gravioribus poenis luendis.

est de protervis, studiosis respectu quoad suos professores. Si quis autem malitiose nulla habita legitima ratione suam professionem anihilaverit, vel exitum de religione imminatus fuerit ad alium ordinem, talis in carcere includatur formali sine habitu et chorda per octo dies macerandus pane et aqua duobus diebus interruptim. Si autem non resipuerit, ab hac malitia, relinquitur iudicio Venerabilis Assessorii pro gravioribus poenis luendis.

9no. Obviando malitiosissimis apostasiis quae sub praetextu recursus ad Superiorem Generalem irrepserunt, deciditur imposterum sub poenis apostasiae, ne ullus audeat attentare hunc recursum ex iniqua causa, nisi ex gravissima juxta praescriptum Constitutionum. Et primo fiat recursus ad Patres Discretos conventus, qui censentur esse primi duo Senio-

9no. Obviando malitiosissimis apostasis quae sub praetextu recursus ad Superiorem Generalem irrepserunt, deciditur in posterum sub poenis apostasiae, [28] ne ullus audeat attentare hunc recursum ex in qua causa, nisi ex gravissima iuxta praescriptum Constitutionum. Et 1mo fiat recursus ad Discretos Patres conventus, qui censentur esse primi duo Seniores Patres sequen-

res Patres sequentes post Praesidentem, praecipue vero Patres Congregationis et Patres Assistentes. Deinde faciat recursum per litteras ad Superiorem Generalem, et patienter expectet medelam in suo gravamine ut sonant Nostrae Constitutiones. Fugientes vero ex aliquo conventu personaliter ad Superiorem Generalem sine justa causa, includantur statim in eodem conventu ad quem fugiunt in carcere per triduum, deinde educti tempore prandii faciant disciplinam, et absolvantur ab excommunicatione per apostasiam contracta.

10mo. Si aliquem defectuosum a fortiori criminosum Superiorem Localem ex Visitationibus Canonicis A. R. P. Praepositus repererit, talem ad deponendum ab officio advocent Assistentes. Se solo privare officio Praesidentem Adm. R. P. Praepositus nullatenus habens potestatem juxta sanciones apostolicas. Ad deponentes post Praesidentem, praecipue vero Patres Congregationis et PP. Assistentes. Deinde faciat recursum per literas ad Superiorem Generalem, et patienter expectet medelam in suo gravamine ut sonant nostrae Constitutiones c. 2do de obed. nro 5to. Fugientes vero ex aliquo conventu personaliter ad Superiorem Generalem sine iusta causa, includuntur statim in eodem conventu ad quem fugiunt in carcere per triduum, deinde educti tempore prandii faciant disciplinam, et absolvantur ab excommunicatione per apostasiam contracta.

10mo. Si aliquem defectuosum a fortiori criminosum Superiorem localem ex Visitationibus Canonicis A. R. P. Praepositus repererit, talem ad deponendum ab officio advocent Assistentes. Se solo privare officio Praesidentem Adm. R. P. Praepositus nullatenus habens potestatem iuxta sanctiones apostolicas, ad deponentes autem alios

dum modo alios officiales crimine legitime convictos, Ven. Assessorium dedit Adm. R. P. Praeposito in scripto potestatem. In necessitate autem urgente delegabit pro commissario virum vere probatum et morigeratum.

11mo. Renovata est Ordinatio antiqua de communi depositario erigendo peculiis Patrum ac Fratrum in quolibet conventu facta in fundamento Constitutionum Nostrarum, [63] De paup. n. 9, tenoris sequentis: Proprietarii, et paupertatis violatores severe secundum sanctiones canonicas puniantur. Quapropter obligantur pro praesenti RR. Patres Praesidentes, ut immediate talem cistulam juxta praescriptionem factam in Conventibus, ubi adhuc non est, praeparent. Adm. R. Pater Praepositus vero destinabit fidelem depositarium, qui curam peculii a Patribus ac Fratribus in hac cistula depositi sub suae clavi habebit. Qui autem noluerit proter-

officiales crimine legitime convictos, Venerabile Assessorium dedit A. R. P. Praeposito in scripto potestatem. In necessitate autem urgente delegabit pro commissario virum vere probatum et morigeratum.

11mo. Renovata est Ordinatio antiqua de communi depositario erigendo peculiis Patrum ac Fratrum in quolibet conventu factae in fundamento constitutionum nostrarum, c. 2 de paupertate nro 9, tenoris sequentis: Proprietarii, et paupertatis violatores severe secundum sanctiones canonicas puniantur etc. Quapropter obligantur pro praesenti RR. Patres Praesidentes, ut immediate talem cistulam iuxta praescriptionem factam, in conventibus, ubi adhuc non est, praeparent. Adm. R. P. Praepositus vero destinabit fidelem depositarium, qui curam peculii a Patribus et Fratribus in hac cistula depositi sub suae clavi habebit. Qui autem noluerit proterve

ve deponere suum peculium vel solum aliquam partem, non vero totum, talis praeter poenas in Constitutionibus expressas, si est in aliquo officio, tanquam indignus utpote transgressor essentialis voti Regulae privari debet officio quo fungitur. Si autem nullum officium habet eo ipso indignus ad omnia officia judicatur cum privatione vocis activae et passivae. Rev. vero Praesidens omnino totum recommendatur conscientiosae dexteritati A. R. P. Praeposito Generali ad exequendum in Visitatione.

12do. Statuitur ut Missa cantata cum vigiliis absolvatur omni mense in singulis conventibus pro defunctis Fratribus, quod pridie Superior Loci recommendabit tam Clericis quam Coadiutoribus, ut ii Vigilias Defunctorum, Laici vero totum Rosarium recitent. Pro recentiori vero memoria horum tabula extructa ad normam

deponere suum peculium vel solum aliquam partem, non vero totum, talis praeter poenas in Constitutionibus expressas, si est in aliquo officio, tanquam indignus utpote transgressor essentialis voti Regulae privari debet officio quo fungitur. Si autem nullum officium habet eo ipso indignus ad omnia officia iudicatur cum privatione vocis activae et passivae. Rev. vero Praesidens omnino investiget ipsius peculium cum Discretis quam si invenerit applicabit communitati. Quod totum recommendatur dexteritati A. R. P. Praepositi Generalis ad exequendum in visitationibus.

12do. Statuitur ut Missa cantata cum vigiliis absolvatur omni mense in singulis conventibus pro defunctis Fratribus, quod pridie Superior Loci recommendabit tam Clericis quam Coadiutoribus, ut ii Vigilias Defunctorum, laici vero totum Rosarium recitent. Pro recentiori vero memoria horum tabula extructa

Conventus Korabieviensis in sacristia appendatur.

13tio. Ad obdurandum os protervum nonnullorum Patrum nullo jure sibi usurpantium votum electivum in capitulis male intelligentes Constitutiones c. 9, n. 2, quod sufficiat ad vocem activam in capitulis sit professus decem annorum, et simul Sacerdos quinquennio, ut bene intelligant non solum loquntur Constitutiones de sola voce activa, sed etiam passiva, per quam intelligitur eligibilitas in Praepositum Generalem, vel Assistentem, et nemo eorum concedet quod talis possit eligi praecise ad similia officia, hoc ergo in sano sensu, intelligi debet: quod ille ut gaudeat voce activa in Capitulo debeat esse Praesidens Sacerdos quinque annorum ordinario cursu. Pro finali apponitur Bulla Benedicti 13 Summi Pontificis, stringens, et obligans omnes sub directione Ministri Generalis S. P. Francisci

ad modum conventus corabiensis in sacristia appendatur.

13tio. Ad obdurandum os protervum nonnullorum Patrum nullo iure sibi usurpantium votum electivum in capitulis male intelligentes Constitutiones c. 9, nro 2°, quod sufficiat ad vocem activam in capitulis sit professus 10 annorum, et simul Sacerdos per quinquennium, ut bene intelligant non solum loquntur Constitutiones de sola voce activa, sed etiam passiva, per quam intelligitur eligibilitas in Praepositum Generalem, seu Assistentem, et nemo eorum concedet quod talis possit eligi praecise ad similia officia, hoc ergo in sano sensu, intelligi debet, quod ille ut gaudeat voce activa in Capitulo debeat esse Praesidens Sacerdos quinque annorum ordinario cursu. Pro finali apponitur Bulla Benedicti 13 stringens, et obligans omnes sub directione Ministri Generalis S. P. Francisci Viventes edita in anno 1724, in qua

viventes edita in anno 1724, in qua expresse ponuntur soli Superiores Locales, tum Definitores, Assistentes pro Legitimis Electoribus Superiorum Generalium. Qui autem imposterum frivole attentaverit hoc jus votandi in capitulis talis tanquam rebellis, et turbator pacis religiosae poenis in Statutis expressis mulctetur.

expresse ponuntur soli Superiores locales, tum Definitores Assistentes pro legitimis electoribus Superiorum Generalium. Qui autem imposterum frivole attentaverit hoc genus votandi in capitulis talis ut rebellis, et turbator pacis religiosae poenis in statutis expressis mulctetur.

14to. Ad stabilienda Studia renovatur Ordinatio, in Ordinatione anterioris Capituli prohibens Superioribus Localibus ne distrahant studiosos missionibus extraordinariis, et Capellaniis, et nullum sine consensu Patrum Lectorum extra mittant, alias talis Superior pro inimico Congregationis reputatur. Patres vero Lectores obligantur sabbativis ambo adesse, pro cuius assistentia invitabunt humiliter R.P. Praesidentem, aliosque Officiales et Patres Communitatis, qui tenentur per majori exercitio adesse his actibus.

14to. Ad stabilienda studia renovatur Ordinatio, in Ordinatione anterioris Capituli prohibens Superioribus localibus, ne distrahent in studiis studiosos missionibus extra ordinariis, et capellaneis, et nullum sine consensu PP. Lectorum extra mittant, alias talis Superior pro inimico Congregationis reputatur. Patres vero Lectores obligantur sabbativis ambo adesse, pro cuius assistentia invitabunt humiliter R. P. Praesidentem, aliosque Officiales et Patres Communitatis, qui tenentur per maiori exercitio adesse his actibus.

15to. Studium morale theologicum erigendum, et in posterum conservandum statuitur cuius Lector serio incumbat in extradendis materiis, nec distrahatur missionibus tempore studii. Tradet materias in scripto ad calamum ex auctore P. Benjamin Elbel [1690-1756, franciszkanin, teolog], pro principali per R. P. Praesidentem Loci procurando hoc ordine: 1° anno tradat de Sacramentis in genere, et specie, atque censuris idque non speculative, sed moraliter, et practice. 2° anno de Decalogo. 3° anno de actibus humanis, peccatis, de conscientia, de restitutione, indulgentiis atque de aliis statum moralem concernentibus. Ex traditis materiis circulos quotidie consuetos exacte absolvet. Dubia varia circa occurentes materias proponet.

16to. Siquidem Ordo noster gaudeat titulo Immaculatae Conceptionis B. V. M. statuitur imposterum per Octavam sit expositio

15to. Studium morale theologicum erigendum et imposterum conservandum [29] statuitur cuius lector serio incumbat in extrahendis materiis, nec distrahatur missionibus tempore studii. Tradet materias in scripto ad calamum ex auctore P. Beniamin Elbel, pro principali per R. P. Praesidentem loci procurando hoc ordine: 1° anno tradat de Sacramentis in genere, et specie, atque censuris idque non speculative, sed moraliter, et practice. 2° anno de Decalogo. 3° anno de actibus humanis, peccatis, de conscientia, de restitutione, indulgentiis atque de aliis statum moralem concernentibus. Ex traditis materiis circulos quotidie consuetos exacte absolvet. Dubia varia circa occurentes materias proponet et resolvet.

16to. Siquidem Ordo noster gaudeat titulo Immaculatae Conceptionis B. V. M. statuitur ut imposterum per octavam sit exposi-

Sanctissimi Sacramenti in theca vulgo "monstrancja", et cantetur missa "Rorate" quotidie pro possibili cum processione. Similiter per Octavam Corporis Christi, in qua processio fiat tam in Missa quam in Vesperis, ubi frequentia populi potest haberi, nunquam tamen cantetur, aut inchoetur processio cum benedictione "O Gospodzie" [64] aut "Zawitaj Ranna" etc. aut alia de Beata, nisi "Iesu dulcis memoria", vel "Twoja cześć chwała", ipsemet solemnisans abstineat a cantu in processionibus.

17mo. Pro uniformitate in nostris ecclesiis Tempore Adventus servando, statuitur ut diebus Dominicis et Festis, et per totam Octavam Immaculatae Conceptionis, excitentur Patres ac Fratres mane hora 5ta et quadrante post incipiatur devotio consueta. Reliquis vero diebus hora 6ta. Et juxta rubricas in votiva *Rorate* nunquam cantatur "Credo" modo in festis Beatissimae

tio Sanctissimi Sacramenti in theca vulgo "monstrancja", et cantetur missa "Rorate" quotidie pro possibili cum processione. Similiter per Octavam Corporis Christi, in qua processio fiat tam in Missa quam in Vesperis, ubi frequentia populi potest haberi, nunquam tamen cantetur, aut inchoetur processio cum benedictione "O Gospodzie" aut "Zawitaj Ranna" etc. aut alia de Beata, nisi "Iesu dulcis memoria", vel "Twoja cześć chwała", ipsemet solenisans abstineat a cantu in processionibus.

17mo. Pro uniformitate in nostris ecclesiis tempore Adventus servando, statuitur ut diebus Dominicis et Festis, et per totam Octavam Immaculatae Conceptionis, excitentur Patres, et Fratres pro devotione mane hora 5ta et quadrante post incipiatur devotio consueta. Reliquis vero diebus hora 6ta. Et iuxta rubricas in votiva *Rorate* nunquam cantatur "Credo" etiam in festis

quam Apostolorum nisi incidat in Dominicam. Semper autem cantetur "Gloria" et "collecta" addatur de Spiritu Sancto.

18vo. Decernitur ut diebus Rogationum, et festo S. Marci in reditu processionis in ecclesiam habeatur missa privata de feria in colore violaceo. commemoratur idem festum S. Marci, quod in eo sit jejunium paschale de precepto Ecclesiae de quo videatur "La Croix".

19no. Benedictiones mensae diebus jejunii in collationibus his verbis fiant: "Ad Caenam vitae", non vero "Ad Collationem Vitae aeternae" etc.

20mo. Coronas alias "decimki" uniformiter portent omnes ad chordam abbreviando catenulas extensas in forma decimoli cum 10 globulis.

21mo. RR. Patres Praesidentes in vera Beatissimae quam Apostolorum nisi incidant in Dominicam. Semper autem cantetur "Gloria" et collecta semper adhibeatur de Spiritu Sancto.

18vo. Decernitur ut diebus Rogationum, et festo S. Marci in reditu processionis in ecclesiam habeatur missa privata de feria in colore violaceo. Commemoratur quoque idem festum S. Marci, quod in eo sit ieiunium paschale de praecepto Ecclesiae de quo videatur "La Croix".

19no. Benedictiones mensae diebus ieiunii in collationibus his verbis fiant: "Ad caenam vitae aeternae perducat nos Rex aeternae gloriae", non vero "Ad collationem vitae aeternae".

20mo. Coronas alias "decimki" uniformiter portent omnes ad chordam abreviando catenulas extensas in forma decimoli cum decem globulis.

21mo. RR. Patres

7mo. Coronas alias "decimki" uniformiter portent omnes ad chordam abbreviando catenulas extensas in forma *decimki* cum decem globulis.

necessitate pro obsequis spirituali Patrem, vel Fratrem extra mittentes semper assignent diem reditus, quem si quis non observaverit puniatur tanquam inoboediens, et praecipue illi qui ad alium locum divertant, fingentes sibi rationes favorabiles, tales etiam committunt Apostasiam levem, similiter illi qui sera nocte ad conventum redeunt nullam habentes justam rationem, nisi propter solam divagationem vel aliquam vitiosam crapulam.

22do. Propter pacem servandam internam de praecedentia deciditur quod Patres Expraesidentes nequeunt praecedentiam sibi usurpare ante Exassistentes, neque debeant praecedere M. V. P. Concionatores ac Lectores Philosophiae actuales nisi per decretum Venerabilis Assessorii ob aliquod crimen priventur hac qualificatione, non possunt tamen praecedere actuales Patres Lectores Theologiae

Praesidentes in vera necessitate pro obsequio spirituali Patrem, vel Fratrem extra mittentes semper assignent diem reditus, quem si quis non observaverit puniatur tamquam inoboediens, et praecipue illi qui ad alium locum divertant, fingentes sibi rationes favorabiles, tales etiam committunt apostasiam levem, similiter illi qui sera nocte redeunt ad conventum nullam habentes iustam rationem, nisi propter solam divagationem vel aliquam vitiosam crapulam.

22do. Propter pacem servandam internam de praecedentia deciditur quod A. V. PP. Exassistentes debeant praecedere M. V. Concionatores et Lectores Philosophiae actuales nisi per decretum Venerabilis Assessorii ob aliquod crimen priventur hac qualificatione, non possunt tamen praecedere Patres Lectores Theologiae speculativae, iam autem RR. Patres Ex Praesidentes nequeunt praecedentiam sibi

speculativae, jam autem Patres ex Praesidentes nequeunt praecedentiam sibi usurpare ante Patres Philosophiae, et Concionatores actuales.

usurpare ante Patres Lectores Philosophiae et Concionatores actuales.

23^{tio}. Admodum Ven. Patres Assistentes Vocales, a fortiori A. R. Patres Congregationis itinerantes tam pro Capitulis quam Congregationibus non sunt obligati omnes missas applicare ad intentionem sui conventus a quo recedunt, quod idem censetur de R. Patre Secretario, et iis qui expediuntur cum oboedientialibus de conventu ad alium conventum, possunt tamen ex discretione suscipere aliquas missas sui conventus, maxime si iis provideantur necessaria pro via, et currus.

23^{tio}. Admodum Ven. Patres Assistentes Vocales, a fortiori A. R. P. Congregationis itinerantes tam pro Capitulis quam pro Congregatione non sunt obligati omnes missas applicare ad intentionem sui conventus a quo recedunt, quod idem censetur de R. Patre Secretario, et iis qui expediuntur cum oboedientialibus de conventu ad alium conventum, possunt tamen ex discretione suscipere aliquas missas sui conventus maxime si illis provideantur necessaria pro via, maxime si datur currus.

24to. Quia otium abominabile Deo, maxime in Personis Religiosis in vineam Christi vigore vocationis introductis, serio monentur omnes Patres Confessarii pro familia manentes, ut ab omni va-

24to. Quia otium abominabile Deo, maxime in personis Religiosis in vineam Christi vigore introductis, serio monentur omnes Patres Confessarii pro familia manentes, ut ab omni vaniloquio prae-

niloquio praecipue congressu ad cellas privatas, et collocutionibus vanis, et Saecularibus. Divagationibus per ambitus et officinas abstineant. Sed serio librum moralem, aut alium asceticum, vel componendarum concionum per eos legant, ut conscientiosius possint aliorum conscientias in confessionibus resolvere. Etsi qui vitiosi in hoc reperti fuerint, et protervi quoad lectionem librorum moralium, tales ut indigni officio confessarii puniantur suspensione. Immo statuitur de quorum sufficientia prudenter dubitatur quoad excipiendas confessiones, tales ex nunc applicentur Studio morali ad triennium. Et si qui proterve noluerint, suspendantur primo ab officio confessarii. Denique si adhuc ab hac inoboedienti contumarie resipiscere noluerint, suspendantur modo a celebratione missarum, et diebus communionis cum Fratribus Laicis communicent. Excipiuntur tamen a studio morali ii qui officio aliquo iam

cipue congressu ad cellas privatas, et collocutionibus vanis, et saecularibus et divagationibus per ambitus et officinas abstineant. Sed serio librum moralem vel aliorum piorum asceticorum, vel comparandarum concionum incumbant, ut conscientiosius possint aliorum conscientias in confessionibus resolvere, et si qui vitiosi in hoc reperti fuerint, et protervi quoad lectionem librorum moralium, tales ut indigni officio confessarii puniantur suspensione. Immo statuitur de quorum sufficientia prudenter dubitatur quoad excipiendas confessiones, tales ex nunc applicentur studio morali ad triennium. Et si qui proterve noluerint, suspendantur 1mo ab officio confessari, denique si ab hac inoboedienti contumacia resipiscere noluerint, suspendantur etiam a celebratione missarum et diebus communionis cum Fratribus Laicis communicent. Excipiuntur tamen a studio morali ii qui officio aliquo iam

dio morali ii qui officio aliquo jam functi sunt.

25to. Statuitur ut imposterum omnes Reverendi Patres Lectores Theologiae quam Philosophiae conscientiosa judicia cuiuslibet studiosi sui tam quoad scientiam, quam etiam de vita, et moribus mittant ad manus Adm. R. P. Praepositi tam pro Capitulis quam Congregationibus.

26to. Ad tollendos abusus, qui irrepserunt in religione quod nonnulli religiosi utantur vestitu pro pluviis (opończe) totaliter saeculari, sicque vestiti templum, claustrum [65] etiam alienum, vel domos benefactorum ingrediantur. Quapropter hoc specialiter recommendatur A. R. Patri Praeposito: ut hunc vestitum ad normam religiosam reformet. Patres vero religiosi illo utantur pro sola pluvia. Similiter Patres dum sociatim eunt semper utantur palliis. Dum autem itinerantur sine socio possunt uti pallandra-

functi sunt. [30]

25to. Statuitur ut imposterum omnes Reverendi Patres Lectores tum Theologiae quam Philosophiae conscientiosa iudicia cuiuslibet studiosi sui tam quoad scientiam, quam etiam de vita, et moribus mittant ad manus A. R. P. Praepositi tam pro Capitulis quam Congregationibus.

26to. Ad tollendos abusus, qui irrepserunt in religione, quod nonnulli religiosi utantur vestitu pro pluviis (vulgo opończy) totaliter saeculari, sicque vestiti templum, claustrum etiam alienum vel domos benefactorum ingrediantur. Quapropter hoc specialiter recommendatur A. R. P. Praeposito ut hunc vestitum ad normam Religiosam reformet. Patres vero religiosi illo utantur pro sola pluvia itinerantes. Similiter Patres dum sociatim eunt semper utantur palliis, dum autem itinerantur sine socio possunt uti pallandrano, ad chorum

8vo. Statuitur, ut in posterum omnes R. P. Lectores tam Theologiae quam Philosophiae conscientiosa judicia speciatim cujuslibet studiosi tam quoad scientiam, quam etiam de vita, et moribus mittant ad manus Adm. R. P. Praepositi tam pro Capitulis quam Congregationibus.

no, ad chorum autem nunquam utantur illo, sed potius pallio.

27mo. Pro uniformitate servanda conceduntur capsulae circa lumbis habendae, honestae tamen praeparatae ne indusium vel alia indecenter appareant, in quibus Patres conservabunt strophia quae pendentia ex chorda prohibentur. Manus autem caveant in iis tenere.

28vo. Propter uniformitatem in omnibus choris nostris servandam, siquidem irrepserunt nonnulli scrupuli in fundamento Constitutionum nostrarum de oratione Cap. 4, n. 3 an etiam ad festum Inventionis S. Crucis inclusive extendit se obligatio sequendi ad Matutinum hora 12 de nocte. Resolvitur itaque affirmative, quia Statuta citato loco non loquuntur pridie festi Inventionis S. Crucis post Completorium usque ad Exaltationem persolvant Matutinum, sed a festo Inventionis

tamen nunquam utantur illo, sed potius pallio.

27mo. Pro uniformitate servanda conceduntur capsulae (vulgo kiesiąki) in lumbis habendis honestae tamen praeparatae ne indusium vel alia indecenter apareant, in quibus Patres conservabunt strophia quae pendentia ex chorda prohibentur. Manus tamen caveant in ipsis tenere.

28vo. Propter uniformitatem in omnibus choris nostris servandam, siquidem irrepserunt nonnulli scrupuli in fundamento Constitutionum nostrarum de oratione cap. 4, n. 3tio an etiam ad Festum Inventionis S. Crucis inclusive extendit se obligatio sequendi ad matutinum hora 12 de nocte. Resolvitur itaque affirmative, quia statuta loco citato non loquntur pridie festi Inventionis S. Crucis post Completorium usque ad Exaltationem persolvant matutinum, sed a festo Inventionis S. Crucis

S. Crucis pridie post Completorium, id est quotidie pridie persolvant.

29no. Recommendatur observantia jejunii a Praesentatione Beatissimae V. M. usque ad Natalem Domini juxta Constitutiones nostras Cap. 3° n. 1 de mortificatione in omnibus conventibus uniformiter servanda. Infirmi tamen, et senio confecti petant tempestive dispensationem ab Adm. R. P. Praeposito.

30mo. Quoad votum dandum in Novitiatus scrutinio pro novitiis decernitur, ut si quis legitime dare possit votum pro novitiis debet habere duos annos completos post professionem, sive sit Clericus sive Laicus. Item tam Clerici quam Laici nunquam admittantur ad votandum pro novittis nisi prius conferant pridie in hoc conscientiose cum Magistro novitiorum, et suas rationes seu pro approbatione, seu pro reprobatione currentis

pridie post completorium, id est quotidie pridie persolvant.

29no. Recommendatur observantia ieiunii a Praesentatione Beatissimae V. M. usque ad Natalem Domini iuxta praescriptum Constitutionum nostrarum Cap. 3 nro 1mo de mortificatione in omnibus conventibus uniformiter servanda. Vere tamen infirmi et senio confecti petant tempestive dispensationem ab A. R. P. Praeposito.

30mo. Quoad votum dandum in novitiatus scrutinio pro novitiis decernitur, ut si quis legitime possit dare votum pro novitiis debet habere duos annos completos post professionem, sive sit laicus sive clericus. Item tam clerici quam laici nunquam admittantur ad votandum pro novittis nisi prius conferant pridie in hoc conscientiose cum Magistro novitiorum, et suas rationes sive pro approbatione, sive pro reprobatione currentis

9no. Recommendatur observantia jejunii a Praesentatione B. V. M. usque ad Natalem Domini, juxta praescriptum Constitutionum nostrarum cap. 3 nro primo *De mortificatione* in omnibus conventibus [47v] uniformiter servanda, vere tamen infirmi et senio confecti petant tempestive dispensationem ab A. R. P. Praeposito.

33tio. Patribus Concionatoribus, si qui duo pro una ambona assignantur, recommendatur praesentia in choro tempore Divini Officii, a quo tamen declarantur esse liberi duabus diebus ante concionem.

34to. Decisum est ut pro fructuosiori Novitiatus regimine, ut commodius juventus a saeculo ad nostrum Novitiatum deveniens instruatur, in spiritu obligatus R. P. Praesidens Novitiatus, ne unquam A. V. Patrem Magistrum novitiorum missionibus ad extra distrahat, excepta extrema necessitate, quod si in casu contigerit eum abese, semper Vicemagister maneat in cella Magistri.

35to. Siquidem irrepserit mala consuetudo nonnullorum ex pigritia, vel negligentia quod praesumant accedere ad Sacrificium Missae celebrandum, tum ad processiones publicis nudipedes sine tibialiis. Idem dicendum de

33tio. Patribus Concionatoribus, si qui duo pro una ambona assignantur, recommendatur praesentia in choro tempore Divini Officii, a quo tamen declarantur esse liberi duobus diebus ante concionem.

34to. Decisum est ut pro fructuosiori Novitiatus regimine, ut commodius iuventus a saeculo ad nostrum novitiatum deveniens instruatur, in spiritu obligatus R. P. Praesidens Novitiatus, ne unquam A. V. Patrem Magistrum novitiorum missionibus ad extra distrahat, excepta extrema necessitate, quod si in casu contigerit eum abese, semper Vicemagister manebit in cella Magistri.

35to. Siquidem irrepserit mala consuetudo nonnullorum ex pigritia, vel negligentia, quod praesumant accedere ad Sacrificium Missae celebrandum, tum ad processiones publicis nudipedes sine tibialiis (vulgo pończochy) idem

12mo. Patribus Concionatoribus si qui duo pro una ambona assignantur, recommendatur praesentia in choro tempore Divini Officii, a quo tamen declarantur esse liberi duobus diebus ante concionem.

13mo. Decisum est ut pro fructuosiori novitiatus regimine, ut commodius juventus a saeculo ad nostrum novitiatum deveniens instruatur, in spiritu obligatus R. P. Praesidens novitiatus, ne unquam A. V. Patrem Magistrum novitiorum missionibus ad extra distrahat, excepta extrema necessitate, quod si in casu contigerit eum abese, semper Vicemagister manebit in cella Magistri.

14to. Siquidem irrepserit mala consuetudo nonnullorum ex pigritia, vel negligentia, quod praesumant accedere ad Sacrificium Missae celebrandum, tum ad processiones publicas nudipedes sine tibialiis (vulgo pończochy)

Clericis, et Laicis respective quoad Communionem et servitium ad Sacrificium Missae, et Processiones quapropter presenti statuto hoc imposterum practicandum severissime prohibetur sub poena disciplinae.

Tandem haec sancita a Venerabili Assessorio lecta, et subscripta, sunt publicata. [66]

L. S. Antiqum Definitorium

Ita est: Fr Cajetanus Wetycki Assistens mpp.

Ita est: Fr Cyprianus Fiałkowski Assistens mpp.

Novum Definitorium

Fr Casimirus Polak Assistens mpp.

Fr Ambrosius Wrzeszyński Ass. mpp.

Fr Andreas Deszpot Expraepositus mpp.

Fr Casimirus Wyszyński Praepositus mpp.

Fr Franciscus Kowalski Commissarius et Visitator Generalis et Praeses Capituli mpp.

dicendum de clericis, et laicis respective quoad communionem et servitium ad Sacrificium Missae, et processiones quapropter presenti statuto hoc imposterum practicandum severissime prohibetur sub poena disciplinae.

Tandem haec sancita a Venerabili Assessorio lecta, et subscripta, sunt publicata.

Antiqum Definitorium

Fr Cajetanus Wetycki Assistens

Fr Cyprianus Fiałkowski Assistens

Novum Definitorium

Fr Casimirus Polak Assistens

Fr Ambrosius Wrzeszyński Assistens

Fr Andreas Deszpot Expraepositus

Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis

Fr Franciscus Kowalski Commissarius et Visitator Generalis et praeses Capituli mpp.

idem dicendum de Clericis, et Laicis respective quoad communionem et servitium ad Sacrificium Missae, et processiones quapropter presenti statuto hoc in posterum practicandum severissime prohibetur sub poena disciplinae.

Tandem haec sancita a Venerabili Assessorio lecta, et subscripta, sunt prout sequitur.

L. S. Antiqum Definitorium

Fr Cajetanus Wetycki Assistens mpp.

Fr Cyprianus Fiałkowski Assistens mpp.

Novum Definitorium

Fr Casimirus Polak Assistens mpp.

Fr Ambrosius Wrzeszyński Assistens mpp.

Fr Andreas Deszpot Expraepositus mpp.

Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis mpp.

Fr Franciscus Kowalski Commissarius et Visitator Generalis et praeses Capituli mpp.

Litterae Pastorales

[Prot.Goźl.21v]

Fr. Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Animarum Purgatorii Suffragatricis Praepositus Generalis, Dilectis Nobis in Christo Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus ac Fratribus Salutem in Domino.

Cum per quam certum sit Divini oraculi effato omnem gubernandi modum, omnem regendi gradum Superna ordinem dispositione, et disponi ordinatione: non est enim potestas (Doctore Gentium affirmante) nisi a Deo, nec quisquam sumit sibi honorem sed qui vocatur a Deo tamquam Aaron; Notum Vobis esse volo Patres ac Fratres charissimi, ita mecum processisse illum qui disponit omnia suaviter et inscrutabili Sapientiae suae ordinatione me in eo constituisse honoris gradu, quem (ut omnium desideriis satisfieret) non solum non quaesivi verum et appetitum ut solem a mundi centro ab eo alienatum servavi, qui ultra voluntatem et citra appetentiam in proximi elapso Capitularis actionis decursu ita sortem direxit ut superrire caderet et in Praepositum Generalem Congregationis nostrae eligerer, uti et legitime electus sum et pro electo canonice publicatus.

Itaque nolite timere pusillus grex, venio ad Vos non aliunde, sed ut pastor bonus per legitimae electionis ostium quemquam ultro, sed Dei ordinatione strictus, cui resistere inoboedientia est, cui opponere pervicacia et plusquam ingratitudo est. Venio ad vos non praeesse, sed prodesse, non ut mercenarius, cui non est cura de ovibus, sed ut verus Pastor Charitatis non ficta omnibus subiciendo humeros et ne quandoque exprobrandum mihi contingat, quod Dominus per Ezechielem minatur: *Vae Pastoribus Israel qui pascebant semetipsos; nonne greges a Pastoribus pascuntur?* [Ez 34,2.4] *Quod infirmum fuit, non consolidastis; et quod aegrotum non sanastis; quod confractum* [22r] *est non alligastis, et quod abiectum est non reduxistis; et quod perierat non quaesistis.* Ecce ego, ipse super pastores requiram gregem meum de manu eorum, ideo venio ad Vos non minus sollicitus quam hac mina obstrictus; Et quod perierat requiram pastorali sollicitudine, quod abiectum erat reducam paterno affectu comitante, quod confractum fuerat alligabo non formidinis sed charitatis vinculo, quod infirmum consolidabo socia lenitatis cura, et quod pingue et forte custodiam debita vigilantia.

Non turbetur cor Vestrum Patres ac Fratres charissimi, ut olim Joseph ob salutem Fratrum coelo disponente toti praefecit Aegipto, ita non aliter quam Deo ordinante Sacrae sum Praepositus Congregationi et ut verbis ejus utar: Non vestro consilio, sed Dei voluntate huc missus sum qui fecit me quasi Patrem; Rectorem me posuit Deus non ita super Vos, quam ut sim quasi unus ex Vobis, Pater in discretione, Frater in charitate, Rector in gubernatione, Pastor in sollicitudine et vigilantia.

Itaque pusilli gregis ovicula audite vocem meam, haec est vox Clamantis Pastoris Vestri in discreto Marianae Eremi: *Parate viam Domino* dignis spiritualis

Reverendis Patribus Praesidentibus recommendamus, ut secundum sancitum in nostra Canonica Visitatione ad manus nostras in scripto sua officia, cum subscriptione manuam resignent, in hunc modum: *Ego NN. resigno officium Praesidentiae meae in manus Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis Superioris mei collendissimi.*

Et quoniam ut notum est omnibus Secretarius de Congregatione nostra excisus est, in cujus locum Reverendum Patrem Benedictum S. Theologiae Moralis Lectorem subrogamus qui pro die 28 Maii ad 1^{mi} Conventus Goźlinensis visitationem in eodem conventu compareat, ibique juramentum de fidelitate servanda coram nobis deponat Praesentibus mandamus.

Reverendis vero Superioribus Localibus intimamus, ut regestra exacte parata tam sacristiae, quam bibliothecae ad nostram [45] visitationem habere curent. Regestra vero pecuniarum perceptarum et expensarum ad congregationem transmittant, nec non juramenta ut moris est missarum persolutarum.

Ne autem nostra canonica congregatio aliquem lateat ejusdem canonicae celebrationis diem 17 Junii in conventu Goźlinensi assignamus, ad quam rite celebrandam invitamus omnes ad quos de jure, videlicet Adm. Reverendos Patres Congregationis, nec non Adm. Venerandos Patres Assistentes et non alios.

Volumus autem ut omnes os ad os Spiritus Veritatis uti Consolator optimus attingat. Ideo ne in actu Canonicae Visitationis aliquid meae ac vestrae consolationi contingat, his patentibus sub merito Sanctae Oboedientiae obtestor Superiores Locales, ut omnes ad hancce meam visitationem ad proprios conventus revocent.

Obsecro Vos omnes et singulos Patres et Fratres charissimi ne ultra spheram fraternae sinceritatis et charitatis excidatis immo propriae salutis memores, ea solum quae verus religiosae observantiae amor tanquam vitiosa dictaverit deponenda unusquisque cum fiducia deponat.

Ut autem hanc Congregationem majori cum emolumento ac Visitationem Canonicam persolvere valeamus, consuetas orationes de Spiritu Sancto post Primam et Vesperas recommendamus. Iam vero ipso die Congregationis Votivam de Spiritu Sancto in quolibet conventu hora 8va decantandam.

Commendamus igitur Superioribus Localibus, ut publice Praesentes nostras ad mensam canonicam perlectas, et in librum ad id paratum ingrossatas, sine mora de conventu ad conventum via cursoria ut inferius patebit in cooperta obsigillatas transmittant.

In quorum fidem praesentes manu nostra subscriptas et sigillo munitas de Conventu nostro Skurcensi ad Conventum [=Conversionem] S. Pauli extradidimus Anno Domini 1748 die 18 Maii.

L + S

Fr. Casimirus Wyszyński
Praepositus Generalis mpp.

Congregatio Generalis

[Prot Goźl.23r]

In Nomine Domini Amen

Acta Congregationis Conventus Goźlinensis ad praesentia Convocatoria anno 1748 die 17 Iunii celebrata et Sancita, ubi pridie die 16 Iunii post meridiem facta est.

Sessio prima postmeridum ante Congregationem

1. Ubi invocato Spiritu Sancto Admodum Reverendus Pater Praepositus proposuit ut in locum Secretarii ab ipso electi in Capitulo Generali (quia non apparet) substituatur alius, et elegit sibi Patrem Benedictum Theologiae Moralis Lectorem, consentiente Venerabili Assessorio, ad quod officium rite et fideliter obeundum iuramentum de secreto servando deposuit.

2. Lectae sunt resignationes officiorum Admodum Venerandum Praesidentium in scripto transmissae.

3. Iuramenta de absolutis Missis et applicatis ad intentionem conventus.

4. Propositum est propter meliorem ordinem servandum et concordiam et propter statuendum bonum et arestendum aliquod malum inter PP. et FF., ut omnibus diebus Sabbatis per pulsum campanae finita Missa Conventuali ad locum Capituli convocentur, ubi consilia fient inter Discretos et Superiorem admonitiones correctiones fraternae et alia quae pertinent ad bonum ordinem conventus, et religiosae disciplinae etc. Quibus finitis remanebunt Reverendus Pater Praesidens cum suis Discretis recedente communitati. Et habebunt rates se consilia necessaria, tam ad cultum Divinum caeremonias, quam ad gubernationem Familiae et aliorum negotiorum concernentium.

5. Quoniam Congregatio nostra in magnis tribulationibus existit, ut exietur ab his incursibus per intercessione B. V. M. recommendatur quotidie, [devotio] jam recepta, ut post tertiam tempestive Conventualem Missa dicantur Litaniae Lauretanae B. V. Mariae [23v] et *Sub Tuum Praesidium* cantetur, ubi est copia cleri, Versus *Ora pro nobis* etc. et collecta *Defende quaesumus* etc.

6. Statutum est ut in quocunque conventu celebratur Congregatio sequenti die ante lectionem Tabulae cantentur Vigiliae Defunctorum una cum Missa cantata cum expositione tumbae pro Animabus Defunctis Patribus ac Fratribus nostrae Congregationis.

7. Quoniam pius usus jam receptus est a primordiis in nostra Congregatione

et hucusque durat quod in lectione spirituali ad mensam quotiescunque prima vice legitur aut pronuntiatur Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum, unus exeat genuflectens osculatur terram dicendo "Laudetur Sanctissimum Sacramentum", cui respondent omnes religiosi "in aeternum" vel "amen", statuit ut haec sancta consuetudo non deferatur.

8. Quoniam etiam pius usus receptus est a nostris, ut visitent post silentium antequam cubitum se conferrent Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum, hic usus laudabilis statuitur servandus. Praeterea recomendatur Reverendis Patribus Superioribus diligenti: adhibenda probando fores ecclesiae, cyborii, portae utrum bene clausae sint tempore visitationis Sanctissimi Sacramenti quotidie, absente illo Vicegerens hoc exequatur.

9. Laudabilis usus in aliis religionibus receptus recommendatur etiam nostris religiosis, ut ante comestionem tam prandii quam caenae manus lavent, praecipue ii qui habent maculatas.

Quibus finitis, finita est sessio prima postmeridiana ante Congregationem.

[In sessione secunda et tertia - sequuntur electiones officialium 23v-24v].

[25r]

Sessio quarta die 18 Iunii

1. In qua invocato Spiritu Sancto proponebantur querellae inter Patrum ac Fratrum contra Superiores Locales quos habeant damnum ratione habitus et palii dum habitant uno alterni anni nihil accipiunt pro paliis ideoque deciditur Venerabile Assessorium ut R. P. Praesidentes unicuique religioso quolibet anno dent unum aureum et tynfionem pro duobus duos aureos et duos tynfiones. religiosi vero sint contenti tam pro habitu quam pro palio.

2. Decidit Venerabile Assessorium ne Admodum Reverendus Pater Praepositus tempore visitationis suae molestetur querellis eorum habitum et palium et alia necessaria, qua propter studebunt R. Patres Superiores quam primum Innotescentiales futuri Capituli vel Congregationis ad conventum venient, statim unicuique religioso distribuantur tam quoad habitum, quam quoad palium, quam alia necessaria. Item familiam domesticam contentantur, ne dum amoveri contigerit religiosi et familia domestica injuriam patiatur in is quae illos concernit et ne turbetur Superior Generalis aut Commissarius inutilibus querelis.

Sessio ultima die 19 Iuni

1mo. Invocato Spiritu Sancto proposuit Admodum Reverendus Pater Praepositus: Venerabili Assessorio, quod dignum sit et conveniens ad instar aliarum religionum, qui curant imagines exprimi Venerabilium suorum Institutorum, ut inspectetur nostri Venerabili Patris Institutoris effigies in ara ad expressionem et

effigiem eius. Et definitum est a Venerabili Assessorio ut curetur imago eius exprimi, pro qua sculptura assignavit Venerabile Assessorium, ut contribuant conventus, nempe imprimis Conventus Goźlinensis unum aureum, Conventus Korabieviensis duos, Conventus Gorensis unum alterum, Conventus Skurcensis semi duos aureos. Quibus statutis finita est sessio ultima.

Fr Casimirus Assistens mpp.
Fr Ambrosius Assistens mpp.
Fr Andreas Pater Congregationis mpp.
Fr Casimirus Praepositus Generalis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Corabieviensi a. 1749

[Prot.Cor.45]

Litterae Innotescentiales

Pro Visitatione Anno Domini 1749 die 8va mensis Iunii
Ad Conventum Corabieviensis delatae.

Frater Casimirus Wyszyński Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis.

Dilectis Nobis in Christo Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Venerandis Fratribus Salutem et Benedictionem.

Ex praestantissimis donis, quibus Deus homines ornavit, sunt dona Spiritus Sancti, qua Christus Dominus discipulis suis promisit, dicendo: non relinquam vos orphanos, sed mittam in vos Spiritum Veritatis, quod et opere complevit, mittens in eos die Pentecostes Spiritum Sanctum, quod et spero [46] in nostra paupercula Congregatione opere completum esse.

Peracta vero Visitatione Spiritus Sancti ego quoque Visitationem meam Canonicam Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, M. Venerandis Patribus ac Venerandis Fratribus insinuo, inquirendo: utrum: quae Spiritus Sanctus in nobis operatus est opere compleantur, utrum inveniam Marianos vere Mariam imitantes, Regulam et Constitutiones rite observantes, utrum in Charitate et pace fraterna ambulantes? Utrum in paupertate, castitate et oboedientia exactos, utrum Dei laudes iuxta leges diu noctuque absolventes? Utrum denique legum observantia in rigore vigeat?

Ut autem commodius et fructuosius muneri huicce meo satisfaciam, praecipio, ut omnes ad adventum meum se Domi retineant. Reverendi vero Superiores Locales audita hac intimatione Visitationis meae Patres et Fratres non procul expediant, expeditos vero quam citissime revocent, ut uniuscuiusque desiderio documentum

solatii praebere valeam.

Decerno vero Congregationem annualem fieri in Conventu Korabioviensi 30 Iunii, ad quam legitime celebrandam (prout de jure pertinet) invito humanissime Adm. Reverendos Patres Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes, ut sistant in praedicto conventu duobus diebus ante actum Congregationis hoc est 27 Iunii. Patrem vero Secretarium ut me expectet in Conventu Goźlinensi 16 Iunii, aliis autem ibidem accedentibtis facultatem omnino interdicimus sub poenis nostro arbitrio ferendis.

Volumus autem, ut regestra perceptarum, et expensarum accurate et fideliter connotata et a PP. Discretis semper post quadrantem anni subscripta nobis transmittantur, ad videndam fidelitatem tam Superioris Localis quam depositarii. Item juramentum fidelitatis de absolutis missis, et resignationem officii suae praesidentiae quilibet Superior Localis, nec non ut Lectores tam SS. Theologiae quam moralis capacitatem suorum sibi concreditorum studiosorum testimonia conscientiose nobis exhibeant in scripto sigillato, prout sonant Ordinationes Capitulares immediate praeteritae.

Item curabunt Reverendi Patres Superiores Locales facta intimatione visitationis meae contentare Patres et Fratres quoad redditionem habitus et aliorum necessariorum unicuique secundum praescriptum Congregationis praeteritae, ne turber querellis tempore illo.

Praeterea ut inveniam bibliothecam et sacristiam juxta regestra bene compositas, item inventaria conventus pecudum conscripta, frumenti cuiuslibet residuitatem et alia ad conventum quemlibet pertinentia, uti connotationes agrorum, pratorum etc. Ut autem hae litterae meae omnibus innotescant, curabunt Reverendi Patres Superiores Locales eas tempore mensae legi, ad intelligentiam uniuscujusvis, et in librum ad id paratum ingrossari; tandem subscribendo se in his meis innotescentialibus de facta lectione et ingrossatione, sine mora per fidelem aliquem cursorem ad proximum conventum has meas patentes transmittent in cooperto sigillato cum inscriptione ad Superiorem conventus proximioris.

Et quoniam haec visitatio absque Divino adiutorio fieri nequeat, quapropter pro meliori incremento Congregationis et uniuscujusque desiderio facta publicatione imploretur in dies Divina Majestas, mane post Tertiam Conventualis Missae tempore, Vesperi finito Matutino per hymnum *Veni Creator Spiritus* cum versu et oratione nec non de Immaculata Conceptione, cum oratione *Defende quaesumus* etc. Tempore vero actus Congregationis quilibet Superior Localis Missam de Spiritu Sancto curabit decantari et omnes Sacerdotes in suis privatis Missis collectam apponent de eodem Spiritu Sancto. Fratres vero Clerici et Laici confitebuntur et sub eadem Missa Sacram Synaxim sument ut Deus Ter Optimus Maximus benedicere dignaretur actui huic.

Recommendo quoque piis precibus introductionem Nostrorum in Rasnam, quae erit die Dominica infra Octavam Corporis Christi, nam ex reditu meo Vilna

insperate successit voluntas Illustrissimi Episcopi Luceoriensis, qui ob multa negotia peragenda eam non potuit diutius diferre.

Praeterea significo mortem Reverendissimi Nostri Commissarii Fulgentii Wojewódzki, qui ex Capitulo habuit in scripto ut propter labores susceptos fiat particeps suffragiorum nostrorum, quapropter hoc opus charitatis pie defuncto exhibendum praecipio: Scilicet ut quivis Superior Localis cuilibet Sacerdoti tres missas in Tabula adscribat nec non Vigiliae Defunctorum cum Missa cantata publice in ecclesia pro ejus anima celebretur.

Valete in Domino et orate Deum pro me peccatore.

Datum in Conventu Nostro Skórcensi sub Conversione Sancti Pauli cum appositione Sigilli Congregationis die 3 Junii Anno Domini 1749.

L + S Fr. Casimirus Wyszyński Praepositus Generalis mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Cor.47]

Acta Congregationis
habitae in Conventu Eremi Mariani die 28 Iunii anno 1749.

Sessio 1ma.

In qua invocato Spiritu Sancto agitabatur causa Fratris Basilii Mazankowski fugitivi et ex apostasia ter iterata reducti. Decidit Venerabile Assessorium, ut in carcere permaneat per tres menses a publicatione decreti, pro diffamia vero Congregationis, lingua linget in terra scripta haec verba: "hultaje pijanicy nic poczciwego" tribus vicibus semel in mense quolibet et una castigabitur etiam quolibet mense semel per *Miserere* per Fratres a Superiore Locali destinatos. Fercula tria tribuantur ipsi per totam septimanam cum cervisia exceptis diebus feria 4 et 6 in quibus jejunabit in aqua et pane. Quibus finitis soluta est sessio 1ma.

Sessio 2da.

1mo. In qua invocato Spiritu Sancto relectae sunt resignationes Superiorum Localium in manus Venerabili Assessorii. Deinde juramenta fidelitatis missarum absolutarum juxta Constitutiones nostras. Item PP. Lectorum juxta Innotescentialia, testimonia de sibi commissis studiosis sunt exhibita atque perlecta.

2do. Admodum Reverendus Pater Praepositus proposuit quia ad affectationem Fundatorii [48] Georgii Matuszewicz Kapitanei Steklicensis et Illustrissimi Episcopi Luceorigensis propter urgentia multa negotia, quae non patiebant moram acceptavit fundationem Conventus Rasnensis, an placeat Venerabili Assessorio, cui responsum est cum gratiarum actione. Functiones vero et caeremoniae perlectae sunt ad mensam huius introductionis.

3tio. Proposuit Admodum Rev. Pater Assistens Ambrosius Wrzeszński de pecunia oblata prout supponit a P. Secretario praeterito nempe Alexandro Kun

Varmiensi sub Praesidentia Reverendis Patri Kulesza nempe 10 annorum intulit quod praedictus Praesidens teneatur omnino ad restitutionem quod praefatam pecuniam non dederat ad depositum sed penes se conservavit. Sed Venerabile Assessorium suspendit hanc causam usque ad Capitulum futurum.

4to. Proposuit Admodum Pater Praepositus, ut summa de donis Cinsciana in bonis Kaszevice in fabricam ecclesiae Eremi Korabioviensis convertur: ad hunc finem vero obligavit se totum Assessorium dare scriptum authenticum, ut haec summa applicetur per constructione ecclesiae.

5to. Admodum Rev. Pater Praepositus proposuit Venerabile Assessorium an fundationem in Lituania nempe in Staropol in Capitaneatu Praenensi apud Illustrissimos Comites Butleros debeat suscipere: quod propositum Venerabile Assessorium non solum acceptavit sed omnino obligavit, ut per totum orbem quantum potest Adm. Rev. P. Praeposito cultum Immaculatae Virginis Mariae procuretur et satagat promovere.

6to. Assignatum est, ut Fratri Josephi Wilkoszewski procuretur equus per commoditate ad serviendum communitati in oeconomicis.

7mo. Quoniam paucae Constitutiones Romanae in conventibus inveniantur et sunt magnae auctoritatis Romae, quapropter deci[di]t Venerabile Assessorium, ut conventus omnes contribuant, pro impraessione horummet Constitutionum. Romanae vero impraessionis serventur in archivo.

[Sequuntur electiones officialium 48-50]. [Prot.Cor.50]

Post Congregationem die 1ma Iulii in Vigilia Visitationis B. V. M. fuit

Sessio Matutina

1. In qua invocato Spiritu Sancto renovatum fuit punctum in Capitulo anno 1734 statutum tenoris talis: "Quoniam in legibus RR. PP. Marianorum non reperitur, ut nominibus Patrum ac Fratrum non addatur cognomen proprium, ideo modo placuit Venerabili Assessorio ex communi consensu uti propriis cognominibus, quod modo benefactoribus magis placet"[2]. Quapropter moderna Congregatio omnibus PP. ac FF. ad notitiam deducit, ut se amplius non scribant a Sanctis, neque super oboedientialibus deide, sed propriis cognominibus se subscribant et hoc propter uniformitatem omnium.

2. Statutum est ut A. R. Praesidentes curent in suis ecclesiis promovere catechismum per studiosos ubi est studium, ubi vero non, per promotores confraternitatis aut alios Sacerdotes juniores, quod munus debent suscipere libenter propter amorem Dei et Proximi. Tempus autem praescribitur finita confessione paschali usque ad octobrem et hoc diebus Dominicis [51] ubi commode fieri potest

post prandium, ubi vero non, de mane, quia ad ista tenemus ex professione et vocatione nostra juxta Statuta Romana Cap. 6 de Doctrina Christiana.

3. Promotores Confraternitatis in suis exhortis antequam incipient cantare horulae explicabunt misteria ex hymnis Officii Immaculatae Conceptionis BVM in diebus quando catechismus non est prescriptus.

4. Ut PP. et FF. post acceptas oboedientiales, subito se collocent in suis officiis et conventibus ad quos sunt destinati, non ut praeterito anno qua mulctentur poena in Statutis nostris sunt statuta.

5. Admodum Venerandi Patris Praesidenti Skórcensi permittitur, ut organarium saecularem conducat pro commoditate ecclesiae Skurcensis.

6. Ut PP. Praesidentes antiqui, Promotores et depositarii fideliter calculum reddant in suis perceptis aut expensis successoribus destinatis.

8^3. Admodum Rev. Pater Praepositus reservavit sibi casus duos scilicet fornicationem opere completum, et appropriationem peculii vel rerum quarumcunque notabilium communitatis. Et his finita est sessio 1ma post Congregationis diem.

Sessio postmeridiana in qua lecta sunt acta Congregationis et subscripta. Et sic finita est sessio et Congregatio.

Fr Casimirus Polak Assistens mpp.
Fr Ambrosius Wrzesiński Assistens mpp.
Fr Andreas Deszpot Pater Congregationis mpp.
Fr Casimirus Wyszyński Praepositus Gen. mpp.
Fr Benedictus Hönich Secretarius mpp.

CAPITULUM GENERALE QUINTUM DECIMUM in CONVENTU SKURCENSI a. 1750

[Prot.Cor.52]

Litterae Innotescentiales

Pro Capitulo Anno Domini 1750 die 29 Octobris
ad Conventum Korabieviensem delatum.

Fr Hyacinthus Szałwiecki Ordinis Minorum S. Patris N. Francisci Reformatorum Praedicator S. T. L. Definitor habitualis, Custos Actualis in Provincia Prussiae

Sanctissimae Virginis Mariae in Coelum Assumptae, et in hac Inclita Congregatione Polono-Mariana Ordinis B. V. M. Immaculate Conceptae Commissarius Visitator Generalis, et humilis in Domino Servus.

Admodum Reverendis Reverendis religiosis Patribus et Fratribus in Christo dilectissimis Salutem ac Divinam Benedictionem.

Deus in quo vivimus movemur et sumus, qui omnia quaecunque voluit fecit in Caelo et in Terra, sine quo nihil est validum, nihil sanctum, nec est qui possit resistere voluntati eius, suaviter disponens omnia, qui ubi voluit spirat, inspiravit in cor Reverendissimi Patris Raphaelis a Lugagnano Lectoris Emeriti ex Ministri Generalis, ac totius Cismontanae Familiae Fratrum Minorum S. Patris N. Francisci Commissarii Generalis Superioris Nostri Colendissimi in recenti memoria, et in Seraphico corde hanc Inclitam Congregationem Ordinis B. V. M. Immaculate Conceptae, suo habentis, ut ad eam visitandam me licet immeritum et indignum Commissarium Visitatorem Generalem instituat; prout actu sors cecidit super me Mathiam, et constitutus sum ab eo Commissarius Generalis.

Sciens quoniam melior est oboedientia quam victima, veni ad Vos Patres et Fratres in Christo Dilectissimi non in sublimitate sermonis, sed in humilitate cordis annuntians Vobis Iesum Christum magis ac magis diligendum, meamque Commissionem Generalem et Canonicam Visitationem. Vos igitur rogo et obsecro per misericordiam Dei, ut in canonica visitatione mea paterna, habeatis prae oculis vestris, timorem, pariter et amorem Dei et proximi manifestando ex charitate christiana catholica, evangelica religiosa, non ficta sed sincera, quae manifestanda sunt. Sinceroque quisquis dicat suas necessitates, occurentias circumstantias cum charitate et patientia, ut post canonicam visitationem laetus, in corde quivis possit dicere visitatio tua custodivit spiritum meum. Quaecunque autem, iam sunt narrata coram Superioribus vestris correcta punita de his nec nominetur.

Rogo ut omnes religiosi sint in conventu tempore visitationis, et si quis extra conventum ex oboedientia sui Superioris exierit revertatur quam citissime. Antequam autem mihi contingat os ad os loqui vobiscum Patres et Fratres dilectissimi, Deus a quo bona cuncta procedunt exorandus est, ut me indignum deducat per vias rectas, sitque Dominus in itinere nostro et Angelus Raphael cum Tobia, Gabriel, cum Maria, Michael cum Caelesti Curia sit nobiscum in via. [53]

Quoniam finis Visitationis Canonice est virtutes largiri et praemia alios crescere, alios minui tempus instet, ergo expirante Moyse Superiore vestro dignissimo ducente Vos Patres ac Fratres ad Terram Promissionis; Alium Iosue Ductorem habere Vos necesse sit. Convenientibus Vobis in unum Capitulum celebrandum est. Habito proinde mandato tam visitandi hanc Inclitam Congregationem, quam in ea Capitulum absolvendi, a Reverendissimo Patre Commissario Generali Superiore Nostro Colendissimo Romae 1750 die 12 mensis Septembris scripto, convoco Capitulum in Conventu nostro Skurcensi sub titulo Conversionis S. Pauli Apostoli diem 12 mensis Novembris pro eo assignando, ad

quod invito Admodum Reverendum Patrem Praepositum Generalem, Admodum RR. PP. Congregationis, AA. Venerandos PP, Assistentes pro die nona mensis Novembris, pro Vesperis. RR. Patres Praesidentes, pro die 10 mensis Novembris pro Vesperis voco et cito in virtute Sanctae Oboedientiae. Si quis autem comparere neglexerit, sciat me ad omnes Actus Capitulares progressurum ut legitime factos, ac si omnes praesentes fuissent approbaturum, et iuxta leges religionis confirmaturum. Omnes autem et singuli legitime non impediti comparere renitentes, voce activa et passiva per decennium privandi declarantur.

Omnibus non citatis cuiuscunque sint gradus et conditionis, sub poena apostasiae sub quocunque pretextu, aut colore sine mea licentia comparere ad Capitulum inhibeo.Admodum RR. Patres Superiores schemata secum forant, de perceptis et expensis eleemosynis, de Constitutionibus observatis, de missis absolutis et absolvendis.

Quoniam omne bonum datum, et omne donum perfectum, desursum est descendens a Patre Luminum, imploremus omnes Divinam clementiam, ut nobis det de rore caeli provideatque Dominus Deus Spiritum omnis carnis hominem qui sit super multitudinem hanc, virum qui sit columna nubis praemonstrantis populo Israel viam in deserto. Qui sic possit praelucere Inclitae huic Congregationi Polono-Marianae, ut sub eiusque suavi gubernio promoveatur Gloria in Excelsis Deo et in terra pax hominibus.

Rogo insuper, ut omnes maneant in conventibus in die Capituli. Consuetae orationes post Laudes et Vesperas fiant ab omnibus pro felici successu futurae electionis scientibus legem loquor. Missa de Spiritu Sancto in die Capituli mane cantetur, in ea omnes fratres Clerici et fratres Conversi devotissime communicent. Omnes Patres Sacerdotes collectam de Spiritu Sancto in Missis suis addant.

Conceditur omnibus ad placitum hac die confessarius libere eligendus, dummodo sit ad confessiones audiendas iam exspositus et approbatus, qui possit absolvere ab omnibus casibus et censuris.

Quae omnia ut ad omnium notitiam veniant, rogo RR. Patres Superiores Locales, ut has patentes litteras faciant publicari in plena communitate legi, explicari, lingua vernacula, in protocollo conventus scribi, et ad viciniorem conventum per fidelem hominem transmitti.

Valete Patres et Fratres in Christi visceribus Dilectissimi, pro Reverendissimo Patre Nostro Commissario Generali Superiore Colendissimo et pro me indignissimo Servo suo Deum orate.

Datum in hoc Nostro ad Immaculate Conceptam B. V. Mariam Conventu Rasnensi die 22 Octobris Anno Domini 1750.

Locus Sigilli

Fr Hyacinthus Szałwiecki
Commissarius Visitator Generalis mpp.

Ordinationes Capitulares

[Prot.Ras.21]

Puncta Capitularia in Conventu Skurcensi Statuta Anno Domini 1750 die 12 novembris

1mo. Statutum est, ut amplius in *Te Deum Laudamus,* quando pridie Officium Divinum, id est post Completorium dicitur, non amplius dicatur "Dignare Domine nocte ista nos custodire", sed juxta rubrum semper debet dici "die isto".

2do. Quotiescunque erit expositio Sanctissimi Sacramenti semper post Missam cantatam in fine cantetur: *Tantum ergo Sacramentum* latine vel polonice, quia in Vesperis jam non solet satis concursus populi adesse, sicut mane, excipiuntur tamen solennitates Quadraginta Horarum, in quibus solum a prin-

[Prot.Kor.Sydry.31]

Puncta Capitularia statuta in Conventu Skurcensi anno 1750 die 12 novembris sub praesidentia A. R. P. Hyacynthi Szałwiecki Ordinis S. P. Francisci Reformatorum Custodis Provinciae Prussiae Commissarii ac Visitatoris Generalis.

1mo. Statutum est, ut amplius in *Te Deum Laudamus,* quando pridie Officium Divinum id est post Completorium absolvitur non amplius dicatur "Dignare Domine nocte ista custodire", sed iuxta rubricas semper dicetur "die isto".

2do. Quotiescumque erit expositio Sanctissimi Sacramenti semper post Missam cantatam in fine cantetur: *Tantum ergo Sacramentum* latine vel polonice, quia in vesperis non solet talis concursus populi adesse, sicut mane. Excipiuntur tamen solennitates 40 Horarum, in quibus so-

[Prot.Goźl.48r]

Puncta Capitularia statuta in Conventu Skurcensi anno 1750 die 12 novembris sub Praesidentia A. R. P. Hyacinthi Szałwiecki Ordinis S. P. Francisci Reformatorum Custodis Provinciae Prussiae Commissarii ac Visitatoris Generalis.

1mo. Statutum est, ut amplius in *Te Deum Laudamus,* quando pridie Officium Divinum, id est post Completorium absolvitur, non amplius dicatur *Dignare Domine nocte ista custodire,* sed juxta rubrum semper debet dici *die isto.*

2do. Quotiescunque erit expositio Sanctissimi Sacramenti semper post Missam cantatam in fine cantetur: *Tantum ergo Sacramentum* latine vel polonice, quia in vesperis non solet talis concursus populi adesse sicut mane. Excipiuntur tamen solennitates 40 Horarum, in quibus so-

cipio expositionis et in fine, id est finitis Quadraginta Horis datur benedictio.

3tio. Quando in fine orationis Dominicae proferendum est clara voce, *et ne nos inducas* semper in principio eadem voce proferantur hac duo verba *Pater noster,* ut in precibus alias nunquam proferuntur, sed dicitur tantum secreto juxta rubrum Breviarii de oratione Dominica Tituli 32 Numero 2: post gratiarum actionem mensae; jam autem post Divinum Officium dicitur *Dominus det nobis suam pacem et vitam aeternam Amen,* juxta rubrum post Completorium.

4to. Nullus omnino habeat seu audeat habere candelam accensam ex cera vulgo "stoczek" in cella, sed habeat sive ad orandum, sive ad aliud quidcunque faciendum candelas ex sevo in candelabro ad id praelum a principio expositionis et in finitis 40 Horis datur benedictio.

3tio. Quando in fine orationis Dominicae proferendum est clara voce, *et ne nos inducas* semper in principio eadem voce proferantur hac duo verba *Pater noster,* ut in precibus et similibus alias nunquam proferuntur clara voce, sed dicitur tantum secreto juxta rubrum Breviarii de oratione Dominica tit. 32 nro 2do.

4to. Post gratiarum actionem mensae debet dici *Deus det nobis suam pacem* et respondetur *Amen,* juxta rubrum Breviarii benedictionis mensae, jam autem post Divinum Officium dicatur *Deus det...* et respondetur *Et vitam aeternam Amen* juxta rubrum post Completorium.

5to. Nullus omnino habeat candelam incensam ex cera vulgo "stoczek" in cella, sed habeat candelam ex sevo in candelabro ad

lum a principio expositionis et in fine, et finitis 40 Horis datur benedictio.

3tio. Post gratiarum actionem mensae debet dici *Deus det nobis suam pacem* et respondetur *Amen* juxta rubrum breviarii benedictionis mensae; jam autem post Divinum Officium dicitur *Dominus det nobis suam pacem* et respondetur *et vitam aeternam Amen,* juxta rubrum post Completorium.

4to. Nullus omnino habeat candelam incensam ex cera vulgo "stoczek" in cella, sed habeat candelam ex sevo in candelabro ad id praeparato ob periculum incendii.

parato ob periculum incendii.

5to. Mandatur Reverendis Patribus Praesidentibus, ut in conventibus, in quibus adhuc non sunt velamina lignea in refectoriis ad fenestras, curent procurare illa sive ad extra, sive ad intra refectorii, ne videant saeculares tempore vespertino quid agatur in refectorio.

6to. Commemoratur Reverendis PP. Praesidentibus punctum jam pridem in Capitulis statutum, nempe ut servitores mensae adhibeant velamina alba ex tela vulgo "servisi", ne maculent habitos suos.

7mo. Obligantur omnes Patres et Fratres ut se contentent uno scipho vulgo "kufelek" cerevisiae ad prandium; 2do post Vesperas; 3^{tio} in caenae 4to post caenam ad evitandas molestias canapariorum.

8vo. Clerici novitii non praedicent in

id praeparato ob periculum incendii.

6to. Mandatur Reverendis Patribus Praesidentibus, ut in conventibus, in quibus adhuc non sunt velamina lignea in refectoriis ad fenestras, curent procurari illa sive ad extra, sive ad intra refectorii, ne videant saeculares quid agatur in refectorio praesertim tempore vespertino.

7mo. Commendatur Reverendis PP. Praesidentibus punctum iam pridem in Capitulis sancitum scilicet, ut servitores mensae adhibeant velamina alba ex tela vulgo "servisi", ne maculent habitus.

8vo. Obligantur omnes Patres et Fratres, ut se contendant uno scipho cerevisiae ad prandium; 2do post vesperas; 3^{tio} in caenae, 4to post caenam ad vitandas molestias canapariorum.

9no. Clerici novitii non praedicent in

5to. Commemoratur Reverendis PP. Praesidentibus punctum jam pridem in Capitulis sancitum scilicet ut servitores mensae adhibeant velamina alba ex tela vulgo "serwisi", ne maculent habitus.

6to. Obligantur omnes Patres et Fratres ut se contentent uno scifo cerevisiae ad prandium; 2do post vesperas; 3^{tio} in caena, 4to post caenam ad evitandas molestias canapariorum.

7mo.Clerici novitii non praedicent publice in ecclesiis, sed

ecclesia, nisi solum cathechizent, excepto, si desunt Sacerdotes.

9no. In nulla ecclesia, neque in turri ecclesiae, vel in monasteriis permittitur conservare columbas, sed in praediis, aliisque locis distantibus a monasterio conservari possunt.

10mo. In omnibus cellis habeantur vasa saltem orechicia ad aquam benedictam cum aspergillo. In cella Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis et Visitatoris Generalis tempestive omnia sint praeparata, uti Tabula conventus, Protocolum conventus, Regula, Statuta, ordinarium, papirus, forfices, arena, atramentum cum calamo, mensa, sedile, candelabrum cum candela, lectum juxta paupertatem et S. Crux.

11mo. Statuitur omnino ut in quolibet conventu Superiores Locales ad librum Protocolli conventus curent non solum inscribi innotescentiales et alia,

ecclesiis, sed solum cathehizent, nisi essent Sacerdotes.

10mo. In nulla ecclesia, neque in turri eiusdem, neque in monasterio permittitur conservare columbas, sed in praediis aliisque locis distantibus a monasteriiis et templis conservari possunt.

11mo. In omnibus cellis habeantur vasa saltem argilacea ad aquam benedictam cum aspergillo. In cella Adm. Reverendi Patris Praepositi et Visitatoris tempestive omnia sint praeparata, uti Tabula conventus, Protoculum eiusdem, Regula, Statuta, ordinarium, papyrus, forfices, arena, oblata, atramentarium cum calamis, sedile, candelabrum cum candela et emunctorio, lectum iuxta Sanctam paupertatem et S. Crux.

12do. Statuitur ut in quolibet conventu Superiores locales ad protocollum conventus non solum inscribi curent innotescentiales et alia, sed etiam omnia

solum cathechizent nisi essent Sacerdotes.

8vo. In nulla ecclesia, neque in turri ejusdem, vel in monasteriis permittitur conservare columbas, sed in praediis, aliisque locis distantibus a monasteriiis et templis conservari possunt.

9no. In omnibus cellis habeantur vasa saltem argilacea ad aquam benedictam cum aspergillo. In cella A. R. P. Praepositis et Visitatoris Generalis tempestive omnia sint praeparata, uti Tabula conventus, protocularia ejusdem, Regula, Statuta, ordinarium, papyrus, forfices, arena, oblata atramentarium cum calamis, sedile, candelabrum cum candela et emunctorio, lectum juxta Sanctam paupertatem et S. Crux. [48v]

10mo. Statuitur omnino ut in quolibet conventu Superiores Locales ad Protoculum conventus non solum inscribi curent Innotescentiales et alia, sed

sed etiam alia omnia puncta in capitulis statuta tam moderna quam praeterita, et legantur ad mensam tempore statuto ex libro et non ex chartis, qui liber statim ponitur ante visitatores actu visitantes. [22]

12do. Quicunque religiosorum maledixerit, daemonem invocaverit, vel alteri confratri devorare aut ut rapiat ipsum dixerit, statim in media refectione terram linget per unum Pater, vel diutius prout Superiori videbitur.

13^{tio}. In cellis Patres et Fratres nihil utantur de serico, uti sunt *stąszki*, neque jaceant in pulvinariis vulgo *na materacz pierzanych* exceptis infirmis et seniculis.

14to. Reverendi PP. Expraesidentes suis subiectis tenentur exsolvere pro medio anno habitum antequam se conferant ad aliud monasterium. Simulque confirmatum in hoc Capitulo punc-

puncta in capitulis statuta, tam moderna quam praeterita, et legant illa ad mensam tempore statuto ex libro non ex chartis, qui liber statim ponitur ante visitatores actu visitantes.

13^{tio}. Quicunque religiosorum maledixerit, daemonem invocaverit, vel alteri fratri devorare optaverit, vel ut ipsum rapiat dixerit statim in immediata refectione terram linget per unum Pater noster, vel diutius prout Superiori videbitur.

14to. In cellis Patres et Fratres nihil utantur de serico, vulgo *stączki*, neque jaceant in pulvinariis vulgo *materach pierzanych albo w piernatach* exceptis infirmis et seniculis.

15to. Reverendi PP. Expraesidentes suis religiosis tenentur exsolvere pro medio anno habitum antequam se conferant ad alium conventum. Simulque confirmatur in hoc Capitulo punc-

etiam omnia puncta in capitulis statuta, tam moderna quam praeterita, et legantur ad mensam tempore statuto ex libro et non ex chartis, qui liber statim ponitur ante visitatores actu visitantes.

11mo. Quicunque religiosorum maledixerit, vel daemonem invocaverit, vel alteri confratri devorare optaverit vel ut ipsum rapiat dixerit, statim in mediata refectione terram linget per unum Pater, vel diutius prout Superiori videbitur.

12do. In cellis Patres et Fratres nihil utantur de serico, volgo *stączki*, neque jaceant in pulvinariis vulgo *materach pierzanych abo w piernatach* exceptis infirmis et seniculis

13^{tio}. Reverendi Patres Expraesidentes suis religiosis tenentur exsolvere pro medio anno habitum antequam se conferant ad alium conventum. Simulque confirmatum in hoc Capitulo punctum

tum statutum in Congregatione, ut omni anno ante visitationem, postquam receperint Innotescentiales exsolvant tam Patribus quam Fratribus, nempe pro habitu et pallio unum aureum et duos tynfiones ad unum annum. Familiam vero domesticam etiam secundum contractum illorum exsolvant.

15to. Recommendatur Admodum Venerato Patri Magistro novitiorum ut novitii omnino discant caeremonias omnes. Simulque tondere, radere, capillos abscindere unus alterum non negligat docere, et instruere.

16to. Decisum est ut horule cantentur tantum in diebus Dominicis de Immaculata Conceptione in Conventu Gorensi et Skurcensi. Diebus vero festivis cantentur de Providentia Divina in Conventu Gorensi, in Skurcensi vero cantanti debent per Promotorem diebus festivis de S. Joanne Nepomu-

tum Congregatione statutum, ut omni anno ante visitationem, postquam receperint Innotescentiales exsolvant tam Patribus quam Fratribus, unum aureum et duos tynfiones pro habitu et pallio ad unum annum. Familiam vero domesticam etiam secundum contractum illorum aeque exsolvent.

16to. Recommendatur Adm. Ven. P. Magistro novitiorum ut novitii omnino discant caeremonias ecclesiasticas ad illorum statum pertinentes, simulque radere barbas, capillos abscindere ne negliget unus alterum instruere.

17mo. Decisum est, ut horule de Immaculata Conceptionae in Conventu Skurcensi et Gorensi tantum cantentur cum populo in templo diebus Dominicis. Diebus vero festivis in conventu Gorensi cantentur horulae de Providentia Divina cum litaniis eiusdem Providentiae Divinae. [32] In conventu vero

in Congregatione statutum, ut omni anno ante visitationem, postquam receperint Innotescentiales exsolvant tam Patribus quam Fratribus, unum aureum et duos tynfiones pro habitu et pallio ad unum annum. Familiam vero domesticam etiam secundum contractum illorum aeque exsolvant.

14to. Recommendatur A. V. Patri Magistro novitiorum ut novitios doceat caeremonias ecclesiasticas ad illorum statum respondentes; Simulque radere barbas, capillos abscindere, non negligent unus alterum instruere.

15to. Decisum est ut horule de Immaculata Conceptione in Conventu Skurcensi et Gorensi tantum cantentur a populo in templo diebus Dominicis. Diebus vero festivis in Conventu Gorensi cantentur horulae de Providentia Divina cum Litaniis ejusdem Providentiae Divinae. In Conventu vero Kora-

ceno cum Litaniis et oratione.

17mo. In absentia Reverendi Patris Praesidentis tempore prandii vel caenae quoad signum dandum et culpandum pertinebit ad Vicepraesidentem; jam vero benedictio aspergendi tempore recollectionum in absentia Rev. Patri Praesidentis pertinebit ad PP. actuales Seniores, ubi sunt PP. Congregationis et Assistentes actuales.

18vo. Decisum est, ut ante Litanias de Nomine Iesu ad finiendum examen conscientiae det signum Superior vel Senior in choro existens, hebdomadario vero abrogatur amplius signum dandi.

19mo. Perlectae sunt oboedientiae Adm. Reverendi Patris Ex Praepositi Generalis Casimiri Wyszyński Roma missae a Reverendissimis PP. nempe Skurcensi cantantentur per Patrem Promotorem horulae de S. Joanne Nepomuceno cum litaniis de eodem Sancto et oratione, quia in his conventibus sunt erecta confraternitates eorundem.

18vo. In absentia Reverendi Patris Praesidentis tempore prandii et caenae quoad signum dandum et culpandum pertinebit ad Vicepraesidentem; jam vero benedictio aspergendi in absentia R. P. Praesidentis pertinebit ad actuales Seniores scilicet ad A. R. Patres Congregationis et Assistentes actuales.

19mo. Decisum est, ut ante Litanias de Nomine Iesu ad finiendum examen conscientiae det signum Superior vel Senior in choro existens. Patri vero hebdomadario derogatur amplius signum dare.

bieviensi cantentur per Patrem Promotorem horulae de Joanne Nepomuceno cum Litaniis de eodem Sancto et oratione, quia in his conventibus sunt erectae confraternitates eorumdem.

16to. In absentia R. P. Praesidentis tempore prandii et caenae quoad signum dandum et culpandum pertinebit ad Vicepraesidentem; jam vero benedictio aspergendi in absentia R. Patris Praesidentis pertinebit ad actuales Seniores, scilicet ad Adm. Patres Congregationis et Assistentes actuales.

17mo. Decisum est, ante Litanias de Nomine Iesu ad finiendum examen conscientiae det signum Superior vel Senior in choro existens. Patri vero hebdomadario derogatur amplius signum dare.

Ministro Generali totius Ordinis S. P. Francisci et a Reverendissimo Commissario Generali petendi Romam ex negotiis Congregationis Nostrae exposuitque causas et negotia Venerabili Assessorio, ob quas vult petere Romam cum socio procurandi hospitium pro Nostris vel fundatione. Insuper postulabat titulum Procuratoris Generalis ex alma Roma ad quod Venerabile Ass. assensit juxta oboedientiales a Reverendissimo Commissario datas.

20mo. Statutum est, ut quiscunque praesumpserit contra dispositiones capitulares et puncta capitularia aliquid contradicere, postponere, vitium restare, puniatur poena carceris per 5 dies, duae tantum portiones ipsi permittuntur dari, et non plus.

21mo. Punctum statutum in Congregatione celebrata nempe in Conventu Goźlinensi quod Capitulum Culparum et Constitutio-

20mo. Statutum est, ut quiscunque praesumpserit contra capitulares dispositiones et puncta capitularia murmurare, postponere vel in vitium restare, puniatur poena carceris per 5 dies, ubi tamen portiones ipsi permittuntur dari, et non amplius.

21mo. Punctum statutum in Congregatione celebrata in Goźlin quoad Capitulum Culparum et consultationum die Sabbatho celebrandum statuitur per capitulum observari per omnes

18vo. Statutum est, ut quiscunque praesumpserit contra capitulares dispositiones et puncta capitularia murmurare [49r] postponere, vel in vitium vertere, puniatur poena carceris per quinque dies, ubi tamen duae portiones ipsi permittuntur dari, et non amplius.

19^{ve}. Punctum statutum in Congregatione celebrata in Conventu Goźlin quod Capitulum Culparum et consuetudinum die Sabbato celebrandum statuitur per capitulum observari per omnes conventus in perpetuum. Fratres vero novitii expleverunt tribus vicibus per septimanam habeant

num pro omnibus Patribus et Fratribus observandum die Sabbato omnino statuitur pro omnibus conventibus servandum; Fratres vero novitii, et qui post professionem trigenium non expleverunt tribus vicibus per septimanam habebunt Capitulum Culparum juxta puncta in capitulis jam statuta. [23]

22do. Strictissime prohibetur, nempe sub poena suspensionis officii, iurisdictionis, et Ordinis, ut nullus omnino Superior, aliique religiosi tenere arendas fructusque sibi percipiendi attentare audeant. Sed ea communitati applicent, ubi non sunt arendarii, et soli Praesidentes tam cerevisiam quam crematum non dent ad popinas, sed e communi illas suppeditare debent; fructusque exinde provenientes ad commune applicare, depositarioque sub conscientia subicere debent.

23^{tio}. Confirmatur per Capitulum punctum in Congregatione statutum, et laudabiliter observatum, conventus in perpetuum Fratres vero novitii, et professi iuniores, qui post professionem triennium necdum expleverunt, tribus vicibus per septimanam habeant Capitulum Culparum cum conferentia spirituali juxta puncta in capitulis jam dudum statuta.

22do. Strictissime prohibetur sub poena suspensionis ab officio Praesidentiae item et Sacerdotalis ordinis et iurisdictionis, ut nullus omnino audeat Superior, aliusque religiosus tenere arendas conventus fructusque sibi percipiendi attentare, sed ea communi massae communitatis, ubi non sunt arendarii debet cerevisia, crematum etc. procurari ad tabernas ex communi, fructusque exinde proveniens sunt quoque applicandi ad eundem massam. depositarioque extradi conscientiose.

23^{tio}. Confirmatur per Capitulum punctum in Congregatione statutum, et laudabiliter observatum, Capitulum Culparum cum conferentia spirituali juxta puncta in capitulis jam quidem statuta.

20mo. Strictissime prohibetur, nempe sub poena suspensionis ab officio presidentiae item et Sacerdotali ordinis et jurisdictionis, ut nullus omnino audeat Superior, aliusque religiosus tenere arendas conventus fructusque sibi percipiendi attentare. Sed ex communi massae communitatis, ubi non sunt arendarii, debet cerevisia, crematum etc. procurari ad tabernas ex fructusque exinde sunt quoque applicandi ad eandem massam depositarioque extradi conscientiose.

21mo. Confirmatur per Capitulum punctum in Congregatione statutum, et laudabiliter observatum, nempe ut post Tertiam Litaniae de Beatissima V. M. dicantur cum "Sub tuum praesidium" cantato, versu *Ora pro nobis* et oratione *Defende qaesumus*.

tione statutum, et laudabiliter observatum, nempe ut post Tertiam Litaniae de Beatissima V. Maria dicantur cum "Sub tuum praesidium" cantato et oratione.

24to. Statuitur ut promotores sint in qualibet conventu, qui Doctrinam Christianam in diebus Dominicis promovebunt.

25to. Et ita laudabilis consuetudo nempe Officium Defunctorum cantatum post Capitulum et Congregationes immediata sequenti die pro Patribus et Fratribus per modernum Capitulum confirmatur.

26to. Approbatur pia consuetudo, ut unus ex iunioribus ad Verba Sanctissimi Sacramenti prima vice a lectore pronuntiata tempore prandii vel caenae osculetur terut ut post Tertiam Litaniae de B. V. Maria dicantur cum *Sub tuum praesidium* cantato, versu *Ora pro nobis,* oratione *Quaesumus* etc.

24to. Statuitur ut promotores sint in qualibet conventu, qui Doctrinam Christianam omni tempore praesertim diebus Dominicis promovebunt.

25to. Confirmatur etiam, ut post Capitulum et Congregationes omnes, immediato die sequenti, officium defunctorum trium nocturnorum cum Missa cantata pro defunctis Patribus et Fratribus cantetur in hoc conventu in quo Capitulum vel Congregatio celebratur.

26to. Confirmatur etiam pia consuetudo imposterum semper servanda, ut unus ex minoribus tempore prandii vel caenae dum in lectione nominatur Sanctissimae Eucharistiae Sacramentum prima vice semper prodeat et osculetur ter-

22do. Statuitur ut promotores sint in qualibet conventu, qui Doctrinam Christianam omni tempore, praesertim diebus Dominicis promovebunt.

23^{tio}. Confirmatur etiam ut post Capitulum et Congregationes omnes immmediate die sequenti semper officium defunctorum trium nocturnorum cum missa cantata pro defunctis Patribus et Fratribus cantetur in hoc conventu in quo Capitulum seu Congregatio celebratur.

24to. Confirmatur etiam pia consuetudo in posterum temporum oservanda, ut unus ex minoribus tempore prandii vel caenae dum in lectione nominatur Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum prima vice semper prodest et osculatur terram, dicendo *Laudetur Sanctissimum Sacramentum,* reliqui vero respondeant *Amen.*

25to. Superiores Locales item omnes Patres et Fratres post

ram, ed dicat *Laudetur Sanctissimum Sacramentum,* reliqui vero respondeant *Amen.*

27mo. Superiores Locales et alii omnes Patres et Fratres post examen vespertinum conferant se ad visitandum Sanctissimum Sacramentum, et Praesidentes observabunt clausuram tam cymborii quam templi, uti est statutum in Ordinario nostro: Cap. 13.

28vo. Declaratur imposterum, quod hortus contiguus claustri seu communis est vera clausura ideoque ad omnes incommoditates evitandus, ideoque prohibetur omnis ingressus faeminarum, et licet faeminae laboriosae ad fodiendum, evellendum, laborandum possunt ingredi, non autem una sed plures sint insimul. Nulla etiam benefactrix ratione aut gratia recreationis admittenda sit. novitiorum autem hortus ab omnibus istis sit

ram dicendo: *Laudetur Sanctissimum Sacramentum.* Reliqui vero respondeant *Amen.*

27mo. Superiores locales, item omnes Patres et Fratres post examen vespertinum visitabunt Sanctissimum Sacramentum RR. PP. Praesidentes observabunt clausuram cymborii et templi, et conventus, uti statutum est in ordinario nostro: Cap. 17.

28vo. Declaratur imposterum, quod hortus contiguus claustro sit vera clausura, ideoque ad omnes incommoditates vitandas prohibetur ingressus faeminarum in hortum, et licet faeminae laboriosae ad fodiendum, vel evellendum gramina possint ingredi, non autem una sola sed plures insimul. Nulla vero benefactrix ob curiositatem vel recreationem admittenda est. Hortus vero novitiorum ab omnibus his sit exceptus, ita ut nec faemina laboriosa ingrediatur, sed si necessitas postulaverit,

examen vespertinum visitabunt Sanctissimum Sacramentum. Reverendi Patres Praesidentes observabunt clausuram cymborii et templi et conventus, uti statutum est in Ordinario nostro: Cap. 13.

26to. Declaratur imposterum, quod hortus contiguus claustro seu communis sit vera clausura ideo ad omnes incommoditates vitandas prohibetur ingressus faeminarum in hortum, et licet faeminae laboriosae ad fodiendum vel evellendum gramina laborandum possint ingredi, non autem una sola sed plures ininsimul. Nulla vero benefactrix ob curiositatem vel recreationem admittenda est. Hortus vero novitiorum ab omnibus his sit exceptus, ita ut nec faeminae laboriosae ingrediuntur. Sed si necessitas postulaverit, admittendi sunt homines de virili sexu. [49v]

27mo. Monasteria quae usque ad id tempus non habent formales clausuras et septa,

exceptus, ita ut nec faeminae laboriosae possint ingredi. Sed si necessitas postulaverit, admittendi sunt homines de virili sexu.

29no. Monasteria quae usque ad id tempus non habent suas formales clausuras et saepta ut sint mandatum, procurent *viridaria* vulgo [*bindarze*], ut non esset accessus ad fenestras religiosorum, neque religiosi audeant loqui cum faeminis ex suis fenestris.

30mo. Recommendatio faeminarum cuiuscunque aetatis sit ad aulas pro servitio omnino Patribus ac Fratribus prohibetur, et tales, si in posterum reperti fuerint, quasi pro suspectis habeantur, nisi charitas christiana aliter expostularet. Sed hoc cum licentia Admodum Reverendi Superioris Generalis fieri potest.

31mo. Statuitur ut distributio leguminum ad praedium pro familia domestica semel in hebdomada ad admittendi erunt homines de virili sexu.

29no. Monasteria quae usque ad id tempus non habent formales clausuras et saepta, ut sint mandatum ut procurentur saltem viridaria, vulgo *bindarze*, ut non sit accessus ad fenestras religiosorum, neque religiosi audent loqui cum faeminis ex suis fenestris.

30mo. Recommendatio faeminarum cuiuscumque aetatis ad aulas pro servitio omnino Patribus ac Fratribus prohibetur, et tales, si in posterum reperti fuerint, quasi pro suspectis habeantur, nisi charitas christiana aliter expostulaverit, sed hoc cum licentia Admodum Reverendi Praepositi Generalis fieri potest.

31mo. Statuitur ut distributio leguminum ad praedium pro familia domestica semel in hebdomada ad portam fiat, et hoc in Sabbato a canapario et si fieri potuerit fiat melius ad unum mensem, et non ut sint mandatum ut procurentur saltem viridaria, vulgo *bindarze*, ut non sit accessus ad fenestras religiosorum, neque religiosi audeant loqui cum faeminis ex suis fenestris.

28vo. Recommendatio faeminarum cuiuscunque aetatis ad aulas pro servitio omnino Patribus ac Fratribus prohibetur, et tales, si imposterum reperti fuerint, quasi pro suspectis habeantur, nisi charitas christiana aliter expostulaverit, sed hoc cum licentia Adm. R. P. Praepositi Generalis fieri potest.

29no. Statuitur ut distributio leguminum ad praedium pro familia domestica semel in hebdomada ad portam fiat, et hoc die Sabbato a canapario, et si fieri potuerit fiat melius ad unum mensem, et non quolibet die.

30mo. Statuitur ut Reverendi Patres Praesidentes et fratres oeconomi ac canaparii summo mane surgent

portam fiat, et hoc in Sabbato a canapario et si fieri potest melius ad mensem, et non quolibet die.

32do. Statuitur ut Reverendi Patres Praesidentes fratres oeconomii et canaparii curent Summo mane surgere quantum possunt ad dispositionem tam familiae quam culinae, ne tempore devotionis detrimento sit, et aliis siant.

33^{tio}. Decisum est ut Fratres novitii tempore aestivo non pulsent pro precibus Matutinis, sed professus canaparius vel alius in absentia eiusdem. [24]

34to. Decisum est, ut in quolibet mense in simul fiat abscisio capillorum, si necessitas expostulabit, et hoc tam novitiorum quam professorum.

35to. Ordinatur item ut crines sint breviores apud Novitios quam professos.

36to. Constituitur imposterum, ut Exci-quolibet die.

32do. Statuitur ut Reverendi Patres Praesidentes fratres oeconomii ac canaparii curent summo mane surgant ad dispositiones tam familiae quam culinae, ne detrimento sint sibi et aliis tempore devotionis. [33]

33^{tio}. Statutum est ne Fratres novitii tempore aestivo pulsent pro precibus matutinis, sed professus canaparius, vel alius professus in absentia eiusdem.

34to. Constituitur imposterum ut excitator spiritus in Tabula iuxta dispositionem hebdomadae solum tempore hiemali de media nocte excitet, matutina vero hiemalis excitatio pertinebit imposterum ad Fratrem canaparium, quia ille aliunde tenetur summo mane surgere iuxta punctum supra specificatum nro 32, secus tempore aestivo quo tempore pertinebit excitatio ad excitatorem in Tabula scriptum.

ad dispositiones tam familiae quam culinae, ne detrimento sibi et aliis sint tempore devotionis.

31mo. Statutum est ne Fratres novitii tempore aestivo non pulsent pro precibus matutinis, sed professus canaparius, vel alius professus in absentia eius.

32do. Constituitur imposterum ut excitator scriptus in Tabula juxta dispositionem hebdomadae solum tempore hiemali de media nocte excitet matutina vero hiemalis excitatio pertinebit imposterum ad fratrem canaparium, quia ille aliunde tenetur summo mane surgere juxta punctum supra citatum nro 32do, secus tempore aestivo quo tempore pertinebit excitatio ad excitatorem in Tabula scriptum.

33^{tio}. Decisum est, ut quolibet in simul fiat abscisio capillorum, si necessitas expostulaverit, et hoc punctum currit tam quoad

tator scriptus in Tabula juxta dispositionem hebdomadae solum tempore hiemali de media nocte, et tempore aestivo de mane excitet, nam hyberno tempore ad matutinam excitationem, id est ad examen matutinum ante primam excitabit semper canaparius vel alius, quia ille tenetur summo mane surgere.

37mo. Deinde decisum ut chorum omnes non impediti legitime frequentent, ne videatur eis satis quattuor sexve adesse. Sed quotquot sunt in claustro, tenentur chorum frequentare juxta Decretum Summorum Pontificum.

38vo. Deciditur ut Praesidentes provideant lampadem in curitoriis lucentem quae debet ardere in lucerna tempore hiberno usque ad Matutinum.

39no. Ordinatur ut Reverendi Patres Praesidentes fideliter, laudabiliter suum officium, et sincere ad emolumentum Congre-

35to. Decisum est, ut in quolibet mense insimul fiat abscisio capillorum, si necessitas expostulaverit, et hoc punctum currit tam quoad professos quam novitios, ita tamen Novitiorum quam professorum ut crines sint breviores apud novitios quam professos.

36to. Chorum omnes non legitime impediti frequentent, ne videatur eis satis quattuor sexve adesse. Sed quotquot sunt in claustro tenentur chorum frequentare juxta decreta Summorum Pontificum.

37mo. RR. PP. Praesidentes provideant lampadem in curitoriis lucentem, quae debet ardere in lucerna tempore hiberno usque ad Matutinum.

38vo. Ordinatur ut qui RR. Patres Praesidentes fideliter et laudabiliter ad emolumentum Congregationis suum officium administraverint per 3 annos in suis officiis maneant,

professos quam novitios ita tamen ut crines sint breviores apud novitios quam professos.

34to. Chorum omnes non legitime impediti frequentent, ne videatur eis satis quattuor sexve adesse. Sed quotquot sunt in claustro, tenentur chorum frequentare juxta Decretum Summorum Pontificum.

35to. Reverendi Patres Praesidentes provideant lampadem in curitoriis lucentem quae debet ardere in lucerna tempore hiberno usque ad matutinum

36to.Ordinatur ut qui Reverendi Patres Praesidentes fideliter, laudabiliter ad emolumentum Congregationis suum officium administraverint per tres annos in suis officiis maneantur, qui vero negligentes non charitativi erga suos fuerint, a prima visitatione post Capitulum facta amoveantur, et [50r] si scandalosi et dilapida-

gationis et domus suae charitative erga suos gerentes per tres annos in suis officiis maneant, qui vero negligentes et charitativi non erunt, a prima visitatione post Capitulum facta amoveantur, et si scandalosi vel dilapidatores bonorum conventus invenirentur, quocunque tempore per Assessorium iudicati amovebuntur.

40mo. Laudabilis devotio erga animas post recollectionem vespertinam facta nempe pulsandi per novem ictus confirmatur.

41mo. Quoniam in Conventu nostro Rasnensi instructio saecularium studiosorum excitata per aliquos Patres nostros, quae impedit omni observantiae religiosae nostrae, atque Studio Philosophico, ideoque per modernum Capitulum omnino prohibetur, exceptis magnifici Domini Fundatoris nostri liberis.

42do. Reverendo Patri Praesidenti Koraqui vero negligentes, non charitativi erga suos fuerint, a prima visitatione post capitulum facta amoveantur, et si scandalosi et dilapidatores conventuum invenirentur, quocumque tempore per Venerabile Assessorium amoveri possunt.

39no. Laudabilis devotio erga animas post recolectionem vespertinam per novem ictus campana maioris confirmatur.

40mo. Quoniam in conventu nostro Rasnensi instructio saecularium studiosorum excitata est per aliquos Patres nostros, quae impedit omni observantiae religiosae, atque Studio Philosophico, ideo per modernum Capitulum omnino prohibetur, exceptis Illustrissimi Fundatoris nostri liberis [i.e. filiis fundatoris in Rasna].

41mo. Rev. Patri Praesidenti Korabioviensi fabrica incepta continuare recomendatur et mandatur.

tores bonorum conventuum inveniuntur, quocunque tempore per Ven. Assessorium amoveri possunt.

37mo. Laudabilis devotio erga Animas post recolectionem vespertinam per novem ictus campanae majoris confirmatur.

38vo. Quoniam in Conventu nostro Rasnensi instructio saecularium studiosorum excitata per aliquos Patres nostros, quae impedit omni observantiae religiosae et Studio Philosophico, ideo per modernum Capitulum omnino prohibetur, exceptis Illustrissimis Fundatoris nostri liberis.

39no. Reverendo Patri Praesidenti Korabiowiensi fabrica incepta continuare recommendatur et mandatur.

40mo. Reverendo Patri Praesidenti Gozlinensi restaurare conventum in meliorem formam et clausuram religiosam atque viridarium seu bindarze

biowiensi fabrica incepta continuare omnino mandatur et recommendatur.

43tio. Reverendo Patri Praesidenti Goźlinensi restauratio conventus in meliorem formam et clausuram seu viridarium recommendatur ac mandatur ab illa parte praedii ab hortulo ad aquam.

44to. Rev. Patri Praesidenti Gorensi eadem oboedientia mandatur, et recommendatur ut aliquam clausuram penes templum seu domunculam illam ex ligno factam quae antea serviebat pro clausura religiosa curet dissolvere. Et ex materia illa culinam et ad hospites recipiendos forasterium procuret aedificare in loco ubi, ipsi dispositio dabitur ab Adm. Rev. Patre Expraeposito.

45to. Subsidium charitativum alias viaticum pro itinere Romam adeundi Adm. Rev. P. Expraeposito recommendatur Rev. PP. Praesidentibus et

42do. R. P. Praesidenti Goźlinensi restaurare conventum in meliorem formam et clausuram religiosam atque viridarium seu bindarze aedificare mandatur ab illa parte praedii ab hortulo ad aquam.

43tio. R. Patri Gorensi eadem obedientia mandatur, ut antiquam clausuram penes templum seu domunculam illam ex ligno factam curet dissolvere et ex materia illa seu ex illo ligno culinam et foristerium ad recipiendos hospites aedificet in loco, ubi ipsi dispositio dabitur ab Adm. Reverendo P. Expraeposito Casimiro Wyszyński.

44to. Declaratur ut Secretarii Congregationis nostrae imposterum gaudeant titulo Reverendi. Patres vero Assistentes habituales in aliquo officio existentes praecedunt habituales Exassistentes, qui nullum officium habent, licet sint vocatione posteriores iam vero nullum officium habentes praecedit aedificare mandatur ab illa parte praedii ab hortulo ad aquam.

41mo. Reverendo Patri Gorensi eadem oboedientia mandatur, ut aliquam clausuram penes templum seu domunculam illam ex ligno factam curet dissolvere, et ex materia illa seu ex illo ligno culinam foristerium ad recipiendos hospites aedificet in loco, ubi ipsi dispositio dabitur ab Adm. R. P. Praeposito Casimiro Wyszyński.

42do. Declaratur ut Secretarii Congregationis nostrae imposterum gaudeant titulo Reverendi. Patres vero Assistentes habituales in aliquo officio existentes praecedunt habituales Assistentes, qui nullum officium habent. Licet sint vocationes posteriores jam vero nullum officium habentes praecedit vocatione major.

43tio. Cum ex retardatione expeditionis Romanae Capitulum prolongatum sit usque

aliis Patris ut pro possibili ipsum ad hoc iter suppeditent ob amorem Dei et Congregationis omnia, ob quod se obligavit ire Romam.

46to. Declaratur ut secretarii Congregationis Nostrae imposterum gaudeant titulo Reverendi. Patres vero Assistentes habituales in aliquo officio existentes praecedunt habituales Assistentes, qui nullum officium habent. Licet sint vocatione posteriores, jam vero nulla officia habentes praecedit vocatione major.

47mo. Cum ex retardatione expeditionis Romanae Capitulum prolongatum et usque ad hocce tempus, mota est quaestio a Venerabili Assessorio, utrum Adm. Reverendus P. Praepositus teneatur observare triennium officii sui de die ad diem, et Capitulum in eodem instituere, pro quo decisum est Capitulariter, ut prolonget Capitulum futurum usque ad Annum 1754, et omnino curet tempe-vocatione major.

45to. Cum ex retardatione expeditionis Romanae Capitulum prolongatum sit usque ad hocce tempus, decisum est a Ven. Assessorio, ut Adm. Rev. P. Praep. Generalis modernus prolonget futurum capitulum celebrandum usque ad annum 1754^{m} et omnino curet tempestive scribere Romam ad Rev., ut in mense iunio celebretur capitulum.

In quorum fidem se Venerabile Assessorium tam antiquum quam novum subscribit et haec sancita sigillo Congregationis minori munit.

Antiquum Assessorium:

Fr Casimirus Polak S. Th. Lector Assistens

Fr Ambrosius Wrzesiński Assistens

Novum Assessorium:

Fr Casimirus Polak Assistens

Fr Vladislaus Kanobrocki Assistens

Fr Andreas Deszpot P. Congregationis

Fr Casimirus ad hocce tempus, decisa a Venerabili Assessorio, ut Adm. Reverendii P. Praepositus Generalis modernus prolonget futurum Capitulum celebrandum usque ad annum 1754, et omnino curet tempestive scribere Romam a Reverendissimum ut in mense Junio celebretur Capitulum.

In quorum fidem se Venerabile Assessorium tam antiquum quam novum sancita subscribit et haec sigillo Congregationis minori munit.

Antiquum Assess.:

Fr Casimirus Polak S. Th. Lector Assistens mpp.

Fr Ambrosius Wrzesiński Assistens mpp.

Novum Assessorium:

Fr Casimirus Polak S. Th. L. Assistens mpp.

Fr Wladislaus Kanobrocki Assistens mpp. [50v]

Fr Andreas Deszpot P. Congr., mpp.

Fr Casimirus Wyszyński Expraepositus mpp.

Fr Cajetanus

stive, scribere Romam, ut in mense Junio celebretur Capitulum.

Fr Cajetanus Wetycki S. T. L. Praepositus Generalis mpp.

Wyszyński Exprae-positus

Fr Cajetanus Wetycki Praepositus Generalis

Fr Hyacinthus Reformatorum Commissarius et Visitator Generalis et Praeses Capituli

Fr Benedictus Hönig Secretarius qui et juramentum secreti servandi deposuit

Wetycki Praepositus Generalis mpp.

Fr Hyacinthus Reformatorum Commissarius et Visitator Generalis et Praeses Capituli mpp.

Fr Benedictus Hönig Secretarius qui et juramentum fidelitatis secreti servandi deposuit mpp.

Litterae Pastorales

[Prot.Cor.54]

In Nomine Domini Amen.

Fr. Cajetanus Wetycki ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Praepositus Generalis et Servus.

Certum est, quod Divini oraculi effatu omnis gubernandi gradus disponatur et constituatur; non est enim potestas nisi a Deo, nec quisquam sibi sumit honorem, nisi vocetur a Deo tanquam Aaron; ideoque notum vobis esse volo Admodum Reverendi, Adm. Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi PP. et FF. ita mecum processisse illum (Qui suaviter disponit omnia, et inscrutabili Sapientiae Suae ordinatione ordinat). Sicut cum Isai, [=Iesse], qui septem filios suos adduxit coram Samuele, et dixit Samuel ad Isai [!], *numquid jam completi sunt filii?* qui respondit: *Adhuc reliquus est parvulus,* et ait Samuel: *Mitte et adduc eum, nec enim discumbemus, priusquam ille huc veniat,* et eo veniente tulit Samuel cornum olei, et unxit eum in medio fratrum ejus (cf. 1 Sm 16,10-11).

Pari modo capitularis actus ita sortem direxit, et me minimum in medio Fratrum vocem habentium collocavit, et in Praepositum Generalem Congregationis nostrae Polono-Marianae canonice elegit. Ideoque Dei ordinatione strictus salutando venio ad vos Adm. Reverendi, Adm. Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Ven. PP. et FF. hacce Pastorali Littera, non praeesse sed prodesse, non ut mercenarius, cui non est cura de ovibus, sed ut verus Pastor legitime electus ex chritate non ficta omnibus subicio humeruos meos, ut quod in hac Sacra Congregatione infirmum inveniam, consolidarem, quod aegrotum sanarem, quod abiectum reducerem.

Estote igitur iusti per viscera Dei paterne Vos obtestor, omnem religiosam observantiam et Superiorum reverentiam, charitatem fraternam, executionem

praeteritorum et moderni Capituli ordinationum intime recommendo. Insuper duos casus, videlicet: furtum et peccatum carnis opere consumatum mihi reservo. Et ut hoc munus mihi injunctum rite obire valeam Vosque salutem adipiscamini, vigilate in oratione, mei quoque peccatoris mementote, ac in Domino valete.

Datum in Conventu nostro Corabioviensi Anno Domini 1750 die 2 Decembris

L.S. Fr Cajetanus Wetycki S. T. L. Praepositus Generalis

Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1751

[Prot.Cor.54]

Litterae Innotescentiales

Pro visitatione Anno Domini 1751 die 4 Iunii ad Conventum Korabioviensem delatae. Fr. Caietanus Wetycki S. T. L. Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis Dilectis Nobis in Christo Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus ac Venerandis Fratribus Salutem et Benedictionem.

Unigenitus Dei Filius cum consumasset omnia quae ab aeterno ordinata fuere pro salute nostra, post gloriosissimam resurectionem suam praebuit se vivum Discipulis suis per dies quadraginta loquens de Regno Dei. Ascendens vero [55] in caelum ad Patrem suum aeternum praecepit eiis ab Jerosolimis ne discederent, sed expectarent promissionem Patris. Quoniam vero contristari ex Ascensu Domini caepissent, consolatus eos dixit: "Non derelinquam vos orpahanos, rogo enim pro vobis Patrem Caelestem, ut ipse vos custodiat et mittat vobis Spiritum Veritatis, Sapientiae et Consilii ut gaudium vestrum sit plenum".

Cum hoc ergo Spiritu Sancto proxime a Patre Luminum descensuro, descendo et ego minimus servorum et indignus Praepositus vester Adm. Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres charissimi, ad Canonicam Visitationem huius nostrae Almae Congregationis, et praevie has praesentes transmitto Innotescentiales. Et quoniam Spiritus Sanctus non descendit in Discipulos nisi in unum congregatos, pari modo et ego Adm. Adm. Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Paternitates Suas obsecro et obtestor, ut ad exemplum Discipulorum Christi in charitate et pace fraterna congregatos reperiam et consoler et os ad os loquar prout Spiritus Sanctus dabit nobis. Indagando primario de oboedientia Regulae et Statutorum, utrum in paupertate, castitate et oboedientia exactos, utrum Dei laudes juxta leges diu noctuque absolventes, utrum denique legum observantia in rigore vigeat.

Ut autem commodius et fructuosius muneri huicce meo satisfaciam praecipio, ut omnes ad adventum meum se domi retineant. Reverendi vero Superiores Locales audita hac intimatione visitationis meae Patres et Fratres non procul expediant,

expeditos vero quam citissime revocent, ut uniuscuiusque justo desiderio documentum solatii praebere valeam. Decrevimus vero Congregationem Annualem fieri in Conventu nostro Rasnensi 28 Iunii, ad quam legitime celebrandam (prout de jure competit) in humanissime Adm. Venerandos Patres Assistentes, ut sistant in praedicto conventu duabus diebus ante Actum Congregationis: hoc est 26 Junii, aliis ibidem accedentibus facultatem omnino interdicimus sub poenis nostro arbitrio ferendis.

Volumus ut regestra perceptarum et expensarum accurate et fideliter connotata, et a Patribus Discretis semper post quadrantem anni subscripta Nobis transmittantur ad videndam fidelitatem tam Superioris Localis, quam depositarii. Item juramentum fidelitatis de absolutis missis, et resignationem officii suae Praesidentiae quilibet Superior Localis. Item curabunt Reverendi Patres Superiores Locales facta intimatione visitationis meae contentare Patres et Fratres quoad redditionem habitus et aliorum necessariorum unicuique secundum puncta capitularia. Tum etiam familiam domesticam, ne turber querelis tempore illo. Praeterea ut inveniam bibliothecam et sacristiam juxta regestra bene compositas. Item ut quilibet notificet mihi fideliter pecuniam suam quidnam habuerit. Item utrum omnis absolverit recollectiones, si autem aliquis non absolverit hic et nunc absolvat.

Ut autem hae litterae meae omnibus innotescant curabunt Reverendi Patres Superiores Locales eas tempore mensae legi et ad intelligendum uniuscuiusvis, et in librum ad id paratum ingrossari, tandem subscribendo se in his meis Innotescentialibus, de facta lectione et ingrassatione sine mora per fidelem aliquem cursorem ad proximiorem conventum hos meas patentes transmittent in cooperto sigillato cum inscriptione ad Superiorem conventus proximioris.

Et quoniam haec visitatio absque Divino adiutorio fieri nequeat, quapropter pro meliori incremento Congregationis et uniuscujusque desiderio, facta publicatione imploretur in dies Divina Maiestas mane post Tertiam Conventualis Missae tempore, Vesperi, finito Matutino per hymnum *Veni Creator Spiritus* cum versu et oratione, nec non de Immaculata Conceptione cum oratione *Defende qaesumus.* Tempore vero Actus Congregationis quilibet Superior Localis curabit Missam Votivam de Spiritu Sancto decantari, et omnes Sacerdotes in suis privatis missis collectam apponent de Spiritu Sancto, Fratres vero Clerici et Laici confitebuntur, et sub eadem Missa Sacram Synaxim summent, ut Deus benedicere dignaretur actui huic.

Valete in Domino, et orate Deum pro me peccatore.

Datum in Conventu nostro Rasnensi sub titulo Sanctae Annae die 26 Maii cum appositione Sigilli Congregationis Anno Domini 1751.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki S. T. L. Praepositus Generalis

Congregatio Generalis

[Prot.Ras.27]

Puncta Congregationis

statuta in Conventu Rasnensi anno 1751 die 28 Iunii.

1mo. Statutum est a Venerabili Assessorio (cum Admodum Rev. Pater Praepositus in sua visitatione canonica in nullo conventu invenerit omnes Constitutiones Capitulares, et punctum capitulare est, ut inscribantur in Librum Protoculi conventus), ut R. P. Superiores Locales expectent cum hac inscriptione donec extradentur copiatim, et succincte ex Protocolo Congregationis ab aliquo ex Assessorio, quas deinde per conventus transmittam ad inscribendum. Chartas vero recipiam ex quovis conventu ad Archivum Korabieviense, vel mea manu comburam.

2do. Cum Adm. Rev. Patre Praeposito patuerit ex visitatione sua, quod Rev. PP. Superiores Locales non habeant reverentiam a Senioribus, ac Iunioribus, exprobrando illis, quod gratiales tantum sint Superiores, vel electi solum ad probandum illos, statuit Ven. Assessorium, ut quoscunque tales repererit Superior Localis, severissimo puniat, adhibendo Assessorium illos juridica judicet, in carcerem includat, juxta qualitatem delicti: quia religiosi non debent aspicere personam, quae regit, sed personam quam praesentat, et venerari illam juxta Statuta nostra nro ... [*non citato*].

3^tio^. Statuitur juxta jam diu sancita puncta capitularia, ne Reverendi Patres Superiores Locales se immisceant sine scitu Venerabilis Assessorii ad contractus faciendos, sive ad minuendas summas, quoad provisiones recipiendas, sed ut habeant prius licentiam ab Adm. Reverendo Patre Praeposito in scripto. Conceditur tamen facultas R. P. Praesidenti Korabieviensi, ut per 5 a mille possit recipere ubi summae sunt locatae, absque tamen contractu complanationis semper duraturae.

4to. Post Rosarium ubi dicitur "Chwała bądź Bogu", perveniendo usque ad illam stropham "Cześć Matce Jego", debet dici "Cześć [28] Matce Boskiej".

5to. Statutum est, ut Fratres novitii in habitibus non habeant capsulas in lumbis, uti habent professi, sed possunt habere in mantices, ut sit discernentia a professis.

6to. Prohibetur nostris Patribus et Fratribus ne visitent benefactores vel benefactrices, dicendo "jak się masz Janie, Maczku"etc., "Mariszko i Teodoro, Kaszko", sed loquantur cum debita reverentia cum illis, quod si aliquem in hac materia exorbitantem repererit Superior Localis, hunc decernit Ven. Assessorium, puniendum esse juxta Constitutiones Capitulares, tanquam de suspecto consortio reum.

7mo. Prout Venerabile Assessorium indulsit in honorem S. Joannis

Nepomuceni, decantentur horulae cum Litaniis diebus festivis publice in templo cum populo. Ita modernum Assessorium concedit, et hanc devotionem assumere in Conventu Karabieviensi, cum et ibidem Confraternitas huius Sancti procurata.

8vo. Statuit Venerabile Assessorium in Conventu Rasnensi, ut Superior Localis procuret seras, vulgo "zamki do drzwi na korytarzach", ut sit clausura religiosa praesertim noctu. Iam vero pro necessitate exeundi procurent religiosis vasa.

9no. Rubrum Breviarii et Missalis legatur apud mensam in quovis conventu feria 4ta ad caenam ad eruditionem omnium.

10mo. Concludendo orationem *Deus qui corda fidelium* ante meditationem dici solitam, ut concludant illam *per Dominum nostrum.* Sic etiam in disciplina, ut concludant orationem. *Fidelium omnium* etc. *qui vivis et regnas in saecula saeculorum. R. Amen.* Ubi vero tres orationes dicuntur in Officio Defunctorum debet oratio concludi, *qui vivis et regnas cum Deo Patre* etc.

11mo. Ad normam Conventus Skurcensis, obligantur etiam alii conventus, ut procurent per refectorio seram, alias "zamek", cum tam multis clavibus, quod dentur religiosis, ne tam facilis sit accessus saecularium ad refectorium.

12do. Recommendatur RR. PP. Praesidentibus sacristia et bibliotheca, ut secundum posse saltem faciant augmentum omni anno unum librum pro bibliotheca procurando. Ad sacristiam vero, vel supelliceum vel albam, vel ornatum; et munditiam tam in albis, quam in humeralibus, corporalibus, et purificatoriis strictissime observabunt. Ornatus antiquos, qui sunt lacerati omnino reparent, et ubi materia pro ornatibus in conventibus jacent, curent illos fieri.

13^{tio}. Prohibetur omnibus Patribus ac Fratribus sub poena disciplinae statim facienda, ne suas necessitates faciant ad parietes conventus, vel culina, sed eant ad loca ad id adaptata.

14to. Recommendatur Patribus Praesidentibus familia domestica, ut charitative se cum illa gerant, ne disperdant illam, neque verberent subditos sine habita ratione, neque scommaticis verbis illos offendant, quia debent congregare subditos [29] et non dispendere illos sub poena inhabilitatis ulterioris officii sui.

15to. Recommendatur PP. ac FF., ut non laedant se scommaticis verbis, praesertim coram saecularibus, vel dum sunt crapulati, quod si talem Superior Localis repererit sine ullo respectu Senectutis, alias "starości", servitii vel officii, includatur in carceres, et ibi detineatur juxta qualitatem delicti et consilium Discretorii.

16to. Bibliothecam Perillustris Reverendi Domini Michaelis Hynko, pro tunc Commendarii Mednieciensis constantem libri 330 suscipit Venerabile Assessorium cum obligatione perpetua dicendo omni die, non vero cantando, post Vesperas, vel Completorium *Libera me Domine,* cum oratione *Fidelium Deus* ac Missam cum Vigiliis unius Nocturni, et Laudibus in anno semel cantari a Conventu Rasnensi, quod et Superior Localis Rasnensis suscipit cum suo discretorio[11].

17mo. Disposuit Venerabile Assessorium, ut imposterum habeat curam vendendi crematum alias "wódkę" in Conventu Goźlinensi, R. P. depositartius, qui et calculationem faciet Superiori suo. Recipiendo vero pecuniam Superior Localis ex cremato provenientem, obligatur sub conscientia deponere illam ad illa pecuniam quae fuit applicata per Adm. Reverendum Patrem Praepositum ex pie defuncti PP. Congregationis relictis ad fabricam conventus.

18vo. Concurendo Superiori Rasnensi ob divulgatas et imposterum divulgandas falsas opiniones de ipso Ven. Assessorio agnovit ipsum innocentem, et iustum juxta inquisitiones in visitatione ab Adm. R. P. Praeposito facta. Quapropter si quis imposterum ausus fuerit quidcunque ipsi exprobrare vel privatim, vel publice de hoc mentionem facere decernit Venerabile Assesorium talem incarcerandum esse per septimanam. Ubi vero non sunt carceres, suspendatur ab officio ordinis, et jurisdictionios ad tempus prout Superiori Locali et ejus Discretorio videbitur.

19^{ve}. Exoratur Adm. Ven. Pater Assistens secundarius per praesens punctum Congregationis, quatenus velit extradere Fratribus Noviciis dialecticam, ut cum aliis studiosis post professionem possent frequentare philosophiam, quod et suscepit.

20mo. Quoniam in Regestris Conventus Goźlinensis inventa est una charta excerpta, quod malam opinionem pareat, ideoque imposterum, ne ista fiant sub poena excommunicationis ipso facto incurrenda prohibetur.

21mo. Recommendatur RR. PP. Praesidentibus, ut secundum punctum Capitularem Litteras Innotescentiales subscribant, et sigillatas in cooperto transmittant ad viciniorem conventum, non autem sicut modo patuit, sub poenis arbitrio nostro incurrendis.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki S. T. L. Praepositus Generalis mpp.
Fr. Benedictus Hönig Secretarius Congregationis mpp.

---

[11] Integrum punctum cancellatum, cum adiuncta nota sequente: *Obligatio haec perpetua est stante vita Reverendissimi Hynko consentientis in Missas quingentas jam mutata sub Praesidentia A. R. Patris Isidori Taudt Patris Congregationis absolutas clarius rescripta in Protocollo Congregationis anni 1774.*

Litterae Pastorales

[Prot.Ras.33]

Fr. Cajetanus Wetycki Congregationis Polono-Marianae Immaculatae Conceptionis B. V. M. Congregationis Praepositus Generalis.

Dilectis nobis in Christo Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus ac Fratribus Salutem et Benedictionem.

Cum nobis ex utraque Provinciae Admodum Reverendorum Patrum Reformatorum Rubricellae ad dirigendum Officium Divinum transmissae sint, ut ergo uniformitas in choro servetur in omnibus conventibus nostris assigno rubricellam servare Provinciae Majoris Poloniae juxta Statutum nostrum Congregationis praeteritae, et juxta illam Officium Divinum absolvere.

Quapropter has meas Patentes Litteras peto transmittere a conventu ad conventum per fidelem cursorem, cum vero Rubricellas Maioris Poloniae permiserim in Conventu Goźlinensi, injungo R. Patri Praesidenti Conventus Goźlinensis cum instrumento hoc mittere et Rubricellas ad Conventum Skórcensem. Idem exequetur et R. Pater Praesidens Skórcensis in transmissione instrumenti ad Conventum Rasnensem.

Simul etiam omnibus Patribus ac Fratribus notifico, quod Romae ab Adm. Reverendo Patre Congregationis Casimiro Wyszyński acceperim litteras stimulantes me ad processum formandum in Consistorio Varsaviensi de sanctitate vitae ac morum innocentia nec non prophetico spiritu et miraculis quibusdam ex gratia Dei patratis a V. P. Fundatore nostro Stanislao Papczyński, ut veniat in Catalogum Beatorum in Curia Romana. Cum ergo hoc uti mihi constat ex relatis Romanis, aliter fieri nequeat nisi prius processus in Consistorio formetur, quapropter obligo omnes PP. et FF. ut ob amorem Congregationis et Fundatoris sui velint inquirere fidelia testimonia a saecularibus Personis maxime in iis locis ubi Venerabilis Pater versabatur, et qui habent notitiam de Sanctitate vitae ipsius. Praesertim vero obligo PP. Superiores Locales conventuum, in quibus habitant PP. et Fratres Senes, uti Adm. Reverendus Pater Paulus, Adm. Venerandus Pater Ambrosius, Veneratus Frater Franciscus, ut conscribant ex dictis fidelia testimonia illorum Patrum testantium sub onere conscientiae, quod maximi currit de [34] Adm. Venerando Patre Paulo et Fr Francisco, qui non possunt scribere testimonia, ut ea quae dicent a Superioribus Loci ubi morantur, praedictus Adm. Reverendus Pater et Frater fideliter annotentur, etiam praestato juramento si opus fuerit. Quod committo dexteritati Superiorum Localium in iis locis, ubi praedictus P. et Fr habitat, Adm. vero Venerandus Pater Ambrosius cum Adm. Venerando Patre Carolo se solis poterunt praestare testimonium, sive in scriptis sive personaliter in Consistorio si opus fuerit.

Ut autem meum petitum suum sorciatur effectum, subscribet se quivis Reverendus Pater Praesidens quo die praesentes litteras receperit et quo die easdem ad proximum conventum via cursoria transmiserit, facta prius inscriptione ad protocollum sui conventus.

Matrem Deiparam Virginem Beatissimam Mariam, uti iniqus filius ad tristitiam provocet. Requiremus interim inter Vos Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres Dilectissimi primo: zelum erga cultum Divinum promovendum, pacem mutuam, charitatem non fictam, ordinem de bono [64] communitatis statuendo, de sufficientia in cibo ac potu, si omnibus una aequalisque portio distribuatur, nonne mixta aut quoque alio colore picta Statutorum ac Ordinationum Capitularium recentem memoriam. Disciplinaeque religiosae observantia, applicationem juventutis studiosae, quomodo et qualiter et quo conatu sese applicent in suis lectionibus. Interim interrogabimus de sobrietate religiosa domi ac foris protensa, de modestia ac gestibus in quantum se gerebant. Deinde interrogabimus etiam an omnes absolverint annuales recollectiones octiduanas. Non tacebimus etiam de his, qui extra conventus fuere degentes, quomodo se se gerebant. Recommendamus insuper Reverendis Patribus Praesidentibus ut regestra fideliter per depositarium tam perceptarum, quam expensarum, eleemosynarumque pro missis ac aliis quibusque oblata precatoribus connotata, numerata, ac subscripta manibus propriis Discretorum suorum pro immineti Congregatione nostra, per Adm. Venerabiles Patres Assistentes, unde possunt, aut ex quibus conventibus convenire transmittant per eosdem; ubi vere difficile fuerit declarat se Adm. Reverendus Pater Superior Generalis ea per suum Secretarium transportare.

Deinde mandamus, ut Reverendi Patres Praesidentes pro annuali servitio solvant primo religiosis, et contentent eos in omnibus secundum praescriptionem Statutorum, ne tempore Canonicae Visitationis nostrae perturbaremur. Deinde tamen et familiae domesticae, ut est jam pridem assignatum per sanciones capitulares. Videtur etiam Nobis pro bono et meliori esse, ut Reverendi Patres Praesidentes calculent se ex collectis eleemosynis, et omnibus agrorum perceptis pro quo et quibus et qua de causa distributis, susceptisve propinationum pecuniis, pecorum, bovum, equorum, ac aliorum iumentorum, ubi et quomodo sunt dispartita.

Necesse etiam nobis est, quomodo, et qualiter Reverendi Patres Praesidentes tempore suorum guberniorum sese gerebant, nonne neglecta cura sua diligentiam intra domesticos Lares, ac alia quoque officia corrupta ac desolata adhibebant. Et hoc non minoris momenti habere volumus qualiter se gerebant erga suos religiosos, nonne in charitate ficta illos tractando. Quomodo etiam subditos, vulgo "poddanych" ac familiam domesticam conservabant, fovebant, nonne rigidis eos tractando verbis, malitioseque nulla data occasione, verberantes expulerunt.

Restat nobis etiam ratio de codicibus bibliothecae danda, quoniam anima libri vitae nostrae sunt, utrum hi libri sint bene dispositi, porrecti ac collecti regestrisque annotati, nec non a Patribus Praesidentibus ex sua industria (ut est punctum capitulare) applicati de hoc interrogabimus et revidebimus. Non obstat etiam nobis ecclesiastica revidere ornamenta, in sacrario omnia apparamenta, nec non ista quae ornant ecclesiam Dei. Interim quoque venit nobis in memoriam nonnullos in Conventibus, nempe Goźlinensi ac Gorensi relinquisse grossos, et hoc in alia ratione,

nisi sola eorundem conventum reparatione, pro qua et qua de causa expensi sunt iustissimam expostulabimus calculationem.

Mandamus igitur Rev. PP Praesidentibus, ac aliorum eorum Vices Gerentibus, ut quam citissime nostras Innotescentiales Litteras per cursorem sibi prolatas ad manus receperint. Curent eas ipsa die ad canonicam mensam aut caenam (quoque tempore aut hora deveniri possint) notificare, promulgare ac Patribus et Fratribus publicare. Ignotis vero Fratribus polonico idiomate verbum de verbo explanare, explanatis quoque et ex eisdem perceptis contentis in librum hoc fine praeparatum ingrossare, ingrossatasque litteras ac sigillo proprii conventus munitas per cursorem suum non fictum aut aliquem peregrinum, annotatis die ac hora quibus devenerunt, ad alium conventum transmittere cum subscriptione manus propriae curabuntur.

Patres vero ac Fratres quocunque titulo aut colore extra conventibus degentes quantotius ad conventus suos proprios convocentur, et convocati ita permaneant usque ad nostram visitationem ac dispositionem. Ut vero cum meliori emolumento et salubriori animarum Vestrarum sit profectu, quarum nobis desuper commissa est cura, hanc visitationem Nostram [65] indagaturi Vestras Admodum Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Dilectissimi Fratres de hocce Divinum auxilium imploramus preces, ut tam post persolutum Matutinum, quam etiam persolutis Primae et Tertiae horis et *Sub Tuum praesidium* consuetas erogamus, ut ad Deum fundant orationes, nempe *Veni Creator Spiritus* cum versu et oratione, nec non de Immaculata Conceptione Beatissimae Virginis Mariae cum oratione *Defende quaesumus.* Ipsissimo quoque actu Congregationis omnes Patres ac Fratres confitebuntur pro bono et meliori in Congregatione stabiliendo. Quilibet vero Praesidens aut Delegatus ab ipso cantabit votivam de Spiritu Sancto, in qua omnes Clerici ac Fratres Conversi communicabunt. Patres vero Praesbyteri in suis privatis missis collectas de invocatione Spiritus Sancti apponebunt, supplicando Supremam Majestatem Divinam, ut dignetur infundere suam in nos benedictionem pro imminente bono huiusce Congregationis.

Quam volumus et decernimus esse celebrandam in Conventu nostro Goźlinensi die 30 Iunii. Ad quam venturos obligamus esse Adm. Venerandos Patres Assistentes, ac etiam Adm. Patrem Secretarium, quem noviter sibi Admodum Reverendus Pater Praepositus Generalis praeeligi videtur, ob carentiam capitulariter electi. Qui ultro nequit adesse pro causa Principum ac Benefactorum nostrorum singularissimorum. Quam Congregationem volumus ac decernimus, ut Adm. Venerandi Patres Assistentes praeveniant spatio duorum dierum.

Quibus itaque expressis Valete in Domino Nostrique in suis memores estote orationibus. Datum in Conventu nostro Rasnensi ad Sanctam Annam Anno Domini 1752 die 5 Iunii.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki S. T. L. Praepositus Generalis
Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Ras.37]

Puncta sancita in Congregatione annuali
in Conventu Goźlinensi die 30 Iunii Anno Domini 1752

1mo. Decisum est Romam mittere ad requisitionem tam Reverendissimi Generalis, quam Commissarii Generalis ex eorum perlectis litteris Rev. Patris Alexium Fischer pro Procuratore Generali in negotiis occurentibus Congregationis nostrae et Rev. P. Bennonem Bujalski in Regnum Portugaliae cum Adm. Rev. Patre Casimiro Wyszyński Expraeposito Generali ad requisitionem Serenissimi Regis, qui in suo Regno Portugaliae munificentissimam fundationem erigere pro nobis intendit. Praedictis RR. PP. assignat pro itinere Venerabile Assessorium summam conventui Karabioviensi inscriptam a Rev. Patre Alexio adhuc novitio partem eius in Conventu Korabioviense apud Adm. Ven. Patrem Assistentem secundarium depositam, partem vero residuam eiusdem summae Pragae levandam. Insuper Rev. P. Secretarius Congregationis sciens necessitatem tanti itineris offert de licentia Venerabilis Assessorii eiusdem RR. PP. pro itinere decem aureos, si summam eum concernentem levevarit Pragae, residuum vero vero eiusdem summae ad ulteriorem dispositionem in manus Adm. Rev. P. Praepositi Generalis per Rev. P. Benedictum Secretarium Congregationis afferentur extradendam declarat. Praeterea, ut eo citius ad praefixum locum pervenire valeant juxta mandatum Reverendissimi tam Generalis, quam Commissarii Generalis obligat Venerabile Assessorium quemlibet conventum, quatenus eis pro hocce itinere suppeditet unum aureum.

2do. Ne aggraventur conventus nostri pro expensis romanis, decidit Ven. Assessorium, ut Rev. P. Residens Mariampolensis cum suo socio applicet qualibet septimana 5 missas juxta Constitutiones nostras ad intentionem dantium, a quibus stipendium accipient, de quibus missis absolutis pro stipendio omni anno facient calculum Adm. R. P. Praeposito; quam pecuniam impendet in negotia romana, et idem Reverendus P. Praepositus quolibet anno de praedicta pecunia, quo illam expenderit in Venerabili Assessorio calculum facturum se declarat. Ad residentiam Mariampolensem Venerabile Assessorium assignat V. P. Hyacinthum Wasilewski.

3tio. Circa Rubricellas decisum est, ut ex nostris PP. aliquis pro Congregatione nostra eas typo extradat, ad quod munus destinatus est Adm. Ven. Pater Assistens secundarius, ut ad normam Breviarii Ordinis S. Francisci PP. Reformatorum Rubricellas componet, et typo mandet. expensas vero typi solvere pro nunc declarat Adm. R. P. Praepositus, nisi aliter decidetur quoad praedictas expensas in futuro Capitulo.

4to. Promotores Confraternitatis Goźlinensis et Korabioviensis habebunt curam ecclesiae tam quoad candelas, quam quoad lampades ex proventibus confraterni-

tatum, in quorum defectu, si non suffecerint, obligatur omnino Rev. Pater Praesidens illos adjuvare. Interim stricte prohibetur omnibus nostris religiosis, ne sibi aliquid ex his a promotore procuratis pro commoditatibus suis usurpent, neque lampades per cellas, aut culinas urant.

5to. Statutum est ut nemo nostrorum praesumat consanguineos suos, aut alios extraneos in cellas introducere, aut cum iis combibere. Item ne sub praetextu misericordiae aut alicujus boni operis curam puerorum suscipiant, pariter ut depositum communitatis, alias vulgo "szufladka z pieniędzmi konwentckiemi" servetur in bibliotheca ob majorem securitatem. [38]

6to. Ad ericandum [=eradicandum] pessimum vitium crapulae, uti originis omnium malorum, ex ea succendentium prohibetur omnibus RR. PP. Praesidentibus, ne imposterum religiosis praesertim junioribus dent quolibet die crematum, sed solummodo tunc dum viderint eorundem in hoc passu necessitatem, memores prohibitionis huius nocivi potus ab ipso Venerabili Patre Institutore Nostro.

7mo. Ne Ordinationes Venerabilis Assessorii patentes Adm. Rev. P. Praepositi imposterum sint inanes, siquidem Rev. Pater Praesidens Gorensis non satisfacerit mandato Superioris sui Generalis, quoad inscriptiones Constitutionum Capitularium in Librum conventus procurantum, decidit Venerabile Assessorium, ut sit suspensus ab officio suae Praesidentiae, non autem ab officio Sacerdotali ordinis, et iurisdictionis, ab illo instanti, quo puncta haec perlegantur in canonica mensa, quousque Constitutiones Capitulares pro suo conventu descriptas non praesentaverit Discretorio conventus. Munus vero Praesidentiae eo tempore subibit Adm. Ven. Pater Vicepraesidens. Sedebit tamen in loco suae praesidentiae; signum vero apud mensam dandum pertinebit ad Vicepraesidentem ac omnia alia Praesidentis munera ad eundem Vicepraesidentem pertinebunt. Exhibitis vero Constitutionibus descriptis recuperabit officium Praesidentiae.

Rev. Pater Dionysius Vicepraesidens Conventus Rasnensis cum amiserit officium Praesidentiae, et non potest ab hocce officio suspendi ob neglectam inscriptionem harum Constitutionum sit suspensus ab officio Sacerdotali ordinis et iurisdictionis, quousque suo successori illas descriptas non extradat, quibus extractis cessabit suspensio.

8vo. Juxta Constitutiones jam pridem sancitas in Capitulis obligat Venerabile Assessorium RR. PP. Superiores Locales cuiuslibet conventus, ut curent in protocollum sui conventus ingrossare munimenta judicialia, id est titulum cuiuslibet papyri, item forum in quo reperiuntur, nec non diem et annum annotare. Item in eundem librum, agros, prata, sylvas, uti et metas et limites eorum, ac ammissa annotare, et recuperare pariter, et subditos, pecora, domorumque aedificationes, ac

restaurationes, ac alia subditis ad usum tradita vulgo "załogę" fideliter conscribere, et ad evitanda imposterum majora damna silvas custodire, et exsecationes earum nemini etiam ex magnatibus facultatem concedere sub poena inhabilitatis ad ulteriora officia obtinenda prohibet.

9no. Notificamus omnibus Adm. Reverendis etc. Patribus et Fratribus quod Romae obtinuerimus indulgentias plenarias a Sancta Sede Apostolica concessas per totam Octavam Omnium Fidelium Defunctorum, cum eliberatione animae pro omnibus conventibus Congregationis nostrae, tam erectis, quam in perpetuum erigendis, in perpetuum duraturas, quomodo autem hae indulgentiae introducendae, ac lucrandae sint Adm. Rev. Pater Praepositus cuilibet conventui plenariam informationem communicabit.

10mo. Ob uniformitatem ubicunque locorum servandam sancitum est in Venerabili Assessorio, ut in quolibet conventu deceatur cantus choralis, nec non caeremoniae ecclesiasticae, idque qualibet hebdomada die recreationis: cantores vero et magistri caeremoniarum hi destinati sunt: pro Conventu Goźlinensi Rev. P. Bernardus, pro Conventu Carabioviensi Adm. Ven. P. Cyprianus, pro Gorensi Adm. Ven. P. Ambrosius, pro Skórcensi Rev. P. Lector primarius, pro Rasnensi Rev. P. Praesidens.

11mo. Recommendatur RR. PP. Praesidentibus, ut imposterum Regestra conventuum ad Congregationem transmittant iam computata, et subscripta, ne tantam difficultatem, et temporis amissionem, ob computationem primo eorum pareant Assessorio, idque sub poena suspensionis per mensem a sua praesidentia.[39]

12mo. Quoniam pauci libri recollectionum, et meditationum consuetarum in conventibus nostris reperiuntur, quapropter decidit Venerabile Assessorium meditationes quotidianas absolvere ex libellis noviter ab Adm. Rev. P. Praeposito cuilibet conventui traditis. Recollectiones vero matutinas, et vespertinas usitatas in quovis conventu absolvant.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki Praepositus Generalis mpp.
Fr Joannes Cantius Secretarius Congregationis mpp.

[Prot.Conv.Mar.19]

Kopia Bulli na Dzień Zaduszny

[Edititio doc. anno 1752 r.]

Benedictus PP. XIV

Universis Christi fidelibus praesentes litteras inspecturis Salutem et Apostolicam Benedictionem. Ad augendum fidelium religionem et animarum Salutem Caelestibus Ecclesiae Thesauris pia charitate intenti, omnibus et singulis

utriusque sexus Christi Fidelibus vere penitentibus et confessis, ac Sacra Communione refectis, qui aliquam ex ecclesiis tam erectis, quam in posterum erigendis Fratrum Ordinis Conceptionis B. M. V. Immaculatae Marianorum nuncupatorum die Commemorationis Omnium Fidelium Defunctorum, ac in septem diebus praedictam diem immediate subsequentibus singulis annis devote visitaverint, et ibi pro Christianorum Principum concordia, haeresum extirpatione, ac Sanctae Matris Ecclesiae exaltatione, pias ad Deum preces effuderint, plenariam spatio praedicti Octiduo per unumquemque Christi Fidelem semel tantum lucri faciendam omnium peccatorum suorum indulgentiam et remissionem, quam etiam animabus Christi Fidelium, quae Deo in charitate conjunctae ab hac luce migraverint, per modum suffragii applicare possint, misericorditer in Domino concedimus, praesentibus perpetuis futuris temporibus valituris. Volumus autem ut aliae indulgentiae pro Octiduo ejusmodi ecclesiis dicti Ordinis per nos die 26 Februarii currentis anni concessae revocati sint, prout per praesentes Apostolica Auctoritate revocamus, utque praesentium litterarum transumptis seu exemplis etiam impressis manu alicuius notarii publici subscriptis et sigillo personae in ecclesiastica dignitate constitutae munitis eadem prorsus fides adhibeatur, quae adhibetur ipsis praesentibus si forent exhibitae vel ostensae.

Datum Romae apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris, die 5 Maii Pontificatus nostri anno 12.

D. Cardinalis Cassionelli

Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1753

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.66]

Fr Cajetanus Wetycki Congregationis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Patrum Marianorum Praepositus ac Superior Generalis.

Dilectis Nobis in Christo Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus Salutem et Benedictionem ab eo qui est vera salus.

Triumphali Gloriosissimi Salvatoris nostri stimulatus Assumptione, qui dum post exantlatos redemptionis generis humani labores ferebatur in caelum benedictionem suam Divinam omnibus impertitus est. Ne vero ex recessu suo corda in terra relictorum maestitia replerentur, consolari eos per adventum Spiritus Sancti appromisit.

Hoc inquam motus Salvatoris Nostri exemplo principium omnis operis sumens a Deo recurrente annuali Congregationis tempore praesentibus Innotescentialibus Litteris futuram Canonicam Visitationem per conventus pro

CAPITULUM GENERALE SEPTIMUM DECIMUM in CONVENTU RASNENSI a. 1757

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Ras.82]

Fr Franciscus Karski Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum, Almae Provinciae Majoris Poloniae S. Antonii Paduani Theologus Praedicator et Definitor Actualis, Congregationis vero sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Polono-Marianae Commissarius, Visitator Generalis et humilis in Christo Servus.

Adm. Reverendis, Reverendis, Suisque titulis insignibus Patribus, Caeterisque eiusdem Instituti et Congregationis Religiosis Fratribus, Nobis in Christo Dilectissimis Seraphicam Salutem et Divinam Benedictionem.

Non tam in sublimitate sermonis, quam simplicitate cordis venio et scribo ad Reverentias, et Fraternitates Vestras; sciens enim quantae necessitati, et quanti ponderis inter caetera sollicitudinis et religiosae servitutis officia sit Visitatio Canonica, tum ex Decretis Pontificiis, tum ex Sacrosancto Oecumenico Concilio Tridentino, quod Sess. 25 c. 8 de Regularibus in eorum visitationibus, quas suis temporibus vult fieri, ut omnes regulares ad regulae, quam professi sunt, praescriptum vitam instituant. Hoc ponderosum munus Reverendissimus Pater Clemens de Panormo Totius Ordinis Minorum Minister Generalis, Superior Noster Colendissimus, ubique personaliter perficere, adesse omnibus suae jurisdictioni subiectis non valens, quamvis ardentissime desideret, alios in partem suae sollicitudinis vocare solet.

Idcirco Divina Providentia sic disponente, ex singulari confidentia Congregationis Polono-Marianae erga Provinciam nostram Majoris Polonie (cecidit sors super modicitatem meam) ut mitteretur et acceptaretur pro visitando hac Sacra Mariana Congregatione. Ut igitur tanto muneri pro virium mearum tenuitate respondeam, eiusmodi Visitationem Canonicam in ordine ad futurum Capitulum celebrandum, omnibus et singulis Congregationis Polono-Marianae in Christo Dilectissimis Patribus et Fratribus harum virtutum annuncio et legaliter promulgo. Omnes aequaliter invito ad paternum amplexum consolatos omnes esse cupio, ex hoc paternae meas intimationis exordio; aeque omnibus absque vitiosa partialitate, paternae confidentiae et charitatis pando sinum, singulis servire cupiens. Proinde omnes in Domino moneo, ut majorem Dei Gloriam animarumque salutem, huius Congregationis Marianae utilitatem et incrementum prae oculis habentes, quae visitanda cognoverint, fideliter et zelose revelent, sciant se habere hanc obligationem pro Fratris emendatione et communi bono, illa sola et omnia mihi denunciandi, quae zelus iustitiae et charitatis sinceritas postulat.

celebranda Congregatione praevia benedictione Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus insinuo. Sedulo in ea investigaturus, num Mariano nomini, et ipsa correspondeant opera. An videlicet Regulam, quam benevole professi sunt, nec non Constitutiones, ac alias Leges sancitas exacte observantes. Utrum in pace et charitate fraterna se mutue prosequentes, nec non in paupertate, castitate et oboedientia viventes. Utrum Dei Laudes juxta praescriptum, diu noctuque rite persolventes. An spiritualibus exercitiis Deo perfecte reconciliati vivant in Domino; [num denique omnes legum observantia in rigore vigeant; *Prot.Cor.*68], quibus adinventis, ut omnes juxta petita me desideria sua consolari valeam, nec non muneri meo praepositurali exactius satisfaciam praesentibus praecipio, ut omnes ad adventum meum in conventibus se retineant, nec non RR. PP. Superiores Locales inaudita hac intimatione visitationis meae Patres et Fratres procul non expediant, expeditos vero quantocitius ad conventum revocent, ut sic omnibus in unum congregati desideriis ac petitis eorum juxta posse meum satisfacere valeam.

Statui itaque Congregationem futuram in Conventu nostro Rasnensi die 26 Iunii anno currente, ad quam legitime celebrandam prout de jure competit invito humanissime Adm. Venerandos Patres Assistentes, ut ad praedictum conventum se conferant duobus diebus ante actum Congregationis, videlicet die 24 Iunii. Aliis autem accesum ibidem omnino interdico sub poenis arbitrio nostro ferendis. Insimul omnibus RR. PP. Superioribus Localibus in memoriam reduco puncta in praeterita Congregatione sancita, ne per incuriam eorum exempli ibidem expressis poenas quasdam incurrant. Pariter ut regestra perceptarum quam expensarum accurate, ac fideliter connotata, nec non in totum computata, et a Patribus Discretis quolibet quadrante anni subscripta per Venerandos Patres Assistentes ad Conventum Rasnensem transmittant ad recognoscendam fidelitatem tam Superioris Localis, quam depositarii, una cum juramento fidelitatis de missis absolutis ac resignatione officii cuiusvis Superioris Localis. Et ne inutilibus quaerimoniis tempore visitationis meae occuper, quapropter solicitabuntur RR. PP. Superiores Locales facta intimatione visitationis futurae [67] contentare Patres ac Fratres suos quoad habitum, aliaque necessaria secundum puncta capitularia eosdem concernetia. Tum quoque familiam domesticam aut in totum contentare, aut si ratio justa videbitur, residuum apud quendam ex patribus deponere.

Praeterea tam bibliothecam, quam sacristiam ad revidendum juxta regestra in suo ordine bene dispositam habere curabunt. Et ne vitium proprietatis juxta Regulae nostrae praescriptum in hac Congregatione nostra foveatur, neve animas curae nostrae ac vigilantiae meae commissas (quod Deus avertat) aeternum perire faciat, quapropter maximo huic animae obveniendo nocumento, paterno hortor affectu, ut omnes peculium suum fideliter, et secundum conscientiam suam tempore illo visitationis manifestent.

Et cum haec Canonica Visitatio absque speciali auxilio Divino celebrari nequeat, proinde pro felici successu eiusdem a tempore facta intimationis Vestras

Adm. Venerandi RR. Venerandi Patres ac Fratres in Christo Dilectissimi imploro preces, ut omnes unanimi mente, et corde tam persoluto Matutino, quam post Tertiam, nec non finitis Vesperis consuetas ad Deum fundant orationes. Nempe *Veni Creator Spiritus* cum versu et oratione, pariter de Immaculata Conceptione cum oratione *Defende quaesumus.* Ipso quoque die Congregationis omnes Patres et Fratres confitebuntur. Quolibet Superior Localis aut alius in eius locum destinatus praedicto die cantabit votivam de Spiritu Sancto, in qua omnes Clerici ac Fratres Laici communicabunt. Patres vero in suis missis privatis collectas de Spiritu Sancto apponent, supplicando Majestatem Divinam pro meliori stabiliendo in hac Congregatione suam in nos benedictionem infundere dignetur.

Ut autem hae litterae meae omnibus innotescant, curabunt Reverendi Patres Superiores Locales eas tempore mensae more solito relegi, et si necessitas exigerit Fratribus polonico idiomate interpretari. Sicque relectas, in librum ad id paratum ingrossari, cum subscriptione se intus, hisce meis litteris oboedientialibus more solito per fidelem aliquem cursorem ad proximiorem conventum sine mora transmittant in cooperto sigillato cum inscriptione ad Superiorem conventus vicinioris.

Quibus expressis Valete in Domino, nostris in suis memores orationibus estote.

Datum in Conventu nostro Rasnensi ad Sanctam Annam anno 1753 die 23 Maii.

Fr Cajetanus Wetycki
Praepositus Generalis mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Ras.67]

Puncta sancita in Congregatione Annuali
in Conventu Rasnensi die 26 Iunii Anno Domini 1753

1mo. In causa processus Venerabilis Patris Fundatoris Nostri Stanislai Papczyński Procuratoris munus assumpsit Adm. R. P. Praepositus Generalis, et in subsidium pro socio elegit sibi Rev. Patrem Alexium Fischer Roma revertentem, quousque autem non advenerit, loco ipsius Adm. R. P. Praeposito inserviet Ven. P. Ludovicus Zapałkiewicz. Procuratorem vero colligendarum eleemosynarum Multum Ven. P. Narcisum Richter Concionatorem Conventus Corabioviensis.

2do. Statuit Venerabile Assessorium, ut juxta Statuta in praeteritis Congregationibus sancita sacristiani materiis a benefactoribus pro ecclesia applicatis non utantur pro altaribus ornandis, sed ex iisdem apparamenta ecclesiastica fieri curent. Proinde modo RR. PP. Praesidentes obligantur per hocce statutum, ut sacristianos assignent sibi bene visos per annum integrum, ne per mutationem eorum res ecclesiae deperdantur.

3^{tio}. Ingressus ad Novitiatum PP. ac FF. professis sub quocunque praetextu, inhibetur etiam visitandi causa A. V. P. Magistrum novitiorum, excepto Superiori Locali, et Generali sub eadem poena, qua prohibetur ingressus faeminarum ad conventum.

4to. Statuitur ut post Rosarium, Pater et Ave Maria non tantum applicetur pro benefactoribus, qui suscipiunt fratres peregrinantes in domos suas, sed praeprimis addatur pro fratribus peregrinantibus, et benefactoribus eiusdem juxta ordinarium numerum C. 2, n. 9.

5to. Statuit Venerabile Assessorium, ut RR. PP. Praesidentes expediendo Fratres ad judicia vel alia negotia conventus provideant ipsis pro via secundum posse suum.

6to. Decisum est, ut loca communia in Conventu Korabieviensi reparentur ob periculum extravagationis ad normam locorum communium Novitiatus. [68]

7mo. Injunctum est R. P. Residenti Mariampolensi, ut juxta consuetudinem aliorum conventum regestra comparet, in quibus fideliter conscribantur percepta, expensa, eleemosynae, frumenta, ac alia ad usum huius residentia inservientia, ut exinde Adm. R. P. Praepositus possit habere informationem ad acceptandam fundationem. Item, ut idem Reverendus Pater Residens applicet missas de more in Tabula, tam sibi, quam alteri confratri 5 omni hebdomada, de quibus uterque ad praesentiam Superioris Generalis praestabit juramentum. Quod R. P. Residenti intimatur sub inhabilitate ulterioris ibidem mansionis, et residentia.

8vo. Ratione votorum, quoad novitios in Conventu Korabieviensis, rigorose inhibetur, ne conspirent ad danda vota mala, in consulendo A. R. P. Magistrum novitiorum, idque sub poena inhabilitatis ad danda imposterum vota, quousque in religione vixerit.

9no. Statuitur, ut R. P. Superiores non sint depositarii, et Regestra, ac pecuniam ne apud semetipsos retineant. Proinde A. R. P. Praesidens Goźlinensis et Gorensis ad adventum R. P. Superioris Generalis deponent juramentum fidelitatis de perceptis et expensis, quia contra Constitutiones nostras depositarii pecuniarum, et regestrarum fuerunt, et esse omnimode debent.

10mo. Sancitum est, ut R. P. Superiores gubernent conventum suum commissum sibi cum duobus Patribus ex Senioribus eligendis, quia hoc puncto non servato, conventus desolati reperti sunt.

11mo. Fratres praesertim juniores ad januam conventus accedere non

praesumant, sed constituatur janitor seu exceptor hospitum, qui modestia religiosa cum hospitibus colloqui possit, et necessitatem illorum ad quem pertinet deferre valeat. Neque audeant modo Superiores Locales hospites maxime sexus faeminei dato signo silentii in foristeris tractare, et usque ad 9^{nam} vel 10^{mam} horam ibidem detinere sub poenis in Constitutionibus nostris capitularibus sancitis.

12do. Patres et Fratres non praesentent se in curritoriis, aut alibi sine religioso habitu, juxta Constitutiones nostras C. 3, n. 6, quod per praesens punctum modo inhibetur ipsis RR. PP. Superioribus Localibus.

13^{tio}. Iniungitur A. V. P. Praesidenti Goźlinensi, ut reparet cellulas, ubi est bibliotheca, et alteram vicinam pro commoditate religiosorum, praesertim cum ibi sit studium destinatum, et si potest procurare alias reparationes praesertim novum conventum per Venerabile Assessorium supplicatur.

14to. Decisum est, ut socius itineris, quem sibi Adm. R. P. Praepositus ad fabricandum processum Venerabilis Fundatoris nostri juxta superius punctum assumet, non absolvat Missas ad intentionem conventus, sed ad intentionem Superioris Generalis, eo quia eum in itinere secum debet victitare.

15to. Recommendatur R. P. Praesidenti Rasnensi seras procurare ad portas curritorii, juxta puncta in Congregatione Rasnensi sancita, sin secus subiacebit poenae Adm. R. P. Superioris Generalis.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki Praepositus Generalis mpp.
Fr Joannes Cantius Secretarius (p.t.)

Litterae Pastorales

[Prot.Ras.69]

Fr. Cajetanus Wetycki S. T. L. Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. M. Suffragatricis Animarum Praepositus, ac Superior Generalis

Admodum Venerandis, Reverendis, Venerandis Patribus ac Fratribus Salutem et Benedictionem a Domino.

Notum Vobis est Admodum Venerandi, Reverendi, Venerandi Patres, quod Admodum Reverendus P. Casimirus Wyszyński Procurator Generalis Causae Venerabilis Patris Nostri Stanislai Fundatoris transmisit nobis instrumentum, quomodo fieri debeat processus, quem nos ad litteram legimus, ex quo nobis patuit, quod processus debeat esse a Loci Ordinario, quem nos supplicavimus, id est Celsissimum, et Illustrissimum Principem Episcopum Posnaniensem, qui Praenominatus Celsissimus ex benignitate sua mandavit extradi processum, et assignavit judices, ut investigent de vita, moribus et miraculis Venerabilis Patris. Quod munus suscepit in personam sui Illustrissimus et Reverendissimus Dominus

Antonius Ostrowski, Episcopus Livoniae, et Piltinensis Officialis Generalis Varsaviensis. Quia vero sine Deo nil possumus facere, ut ipsimet dicit: *Sine me nihil potestis fracere,* quam etiam sine adjutorio Spiritus Sancti, ut nos consolet, et illuminare faciat testes in majus incrementum pauperculae Congregationis nostrae.

Quapropter hisce litteris meis mando in virtute sanctae oboedientiae omnibus Superioribus Localibus, quatenus curent decantari hymnum *Veni Creator Spiritus* post Matutinum, Primam, et Vesperas, cum orationibus *Deus qui corda fidelium* etc. *Deus qui per Immaculatam* etc., item *Deus refugium nostrum et virtus* etc. pro quo sciant se assecuturi a Deo Ter Optimo Maximo gratiam, et a Venerabili Patre paternam Benedictionem. Ut autem hae litterae omnibus innotescant, sine mora via cursoria transmittant, et in libro ad id parato ingrossent.

Valete in Domino, et pro me peccatore Deum exorate.

Datum in Conventu nostro Skurcensi ad Conversionem S. Pauli die 12 Decembris anno 1753.

Fr Cajetanus Wetycki Praepositus Generalis mpp.

CAPITULUM GENERALE SEXTUM DECIMUM in CONVENTU CORABIEVIENSI a. 1754

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.71]

Fr Antonus Kociński Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum Provinciae Majoris Poloniae S. Antonii Paduani Exminister immediatus Provinciae, S. T. Lector, necnon SS. Canonum, ac Praedicator in ante Cathedralis Congregationis Polono-Marianae Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Commissarius Visitator Generalis, et Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus visceribus Dilectissimis, ac Charissimis Fratribus uberrimam Divinam Benedictionem et Salutem. [72]

Infinita Divina Providentia, Praepotens Sapientia, quae aequaliter curam habet de omnibus ac singulis, attingens a fine usque ad finem fortiter, et disponens cuncta suaviter per se, vel per causas secundas. Illi placuit per Reverendissimum Patrem Bernardinum a Terlitio Cismontanae Familiae Commissarium Generalem Superiorem colendissimum, me supra et infra scriptum, etsi minus dignum Commissarium Visitatorem Inclitae Congregationis Polono-Marianae sub merito salutaris oboedientiae nominare et deputare, quod et fecit.

Quamobrem hisce praesentibus Paternitatibus, suis titulis decoratis, significo ingressum meum ad praefatam Congregationem simulque visitationem meam personalem per singulos conventus juxta Apostolicas Constitutiones Ordinum, et quarumcunque congregationum peragendam denuntio, ac notifico; huius non alius

finis est, nisi ut major Dei gloria, proximorum salus, Vestri Ordinis emolumentum ac cuiuscunque in individuo solatium procuretur et promoveatur.

Ut autem visitandi munus humeris meis imbecillibus impositum auspicatum sortiatur effectum, enixe rogo ut suffraganti precum vestrarum suspirio arcanum Spiritus S. Sacrarium indefesse pulsent. Divinam quoque eius mihi implorate assistentiam ad debite speculandam domum hanc, Israel, quam scrutari intendo in lucernis paternae charitatis flamma succensis, ac emetiari arundine iustitiae, bene operantes pro apportato lucro, bonae conversationis praemiando, servos autem a bono opere torpentes reprobando.

Transire per eandem satago, nunc in aura Patris ac simul iudicis cum omnigena tamen suavitatis et gratiae effusione. Spero firmiter, quod haec Inclita Congregatio nequaquam sit domus exasperans et irritum faciens pactum Domini, quod pepigit cum Patribus vestris, sed domus Dei firmiter aedificata super Sancti Instituti observantiam; an ita sit, ex visitatione volo rescire, in qua unusquisque Vestrum sub onere conscientiae tenetur veritatem dicere, charitatis normam praeseferre; ut [73] unus de altero id deferat, quod judicat nocivum animae illius, ut per hoc lucretur animam fratris sui exoptando ei per correctionem superioralem bonum spirituale ex pura charitate proximi, non vero ex malevolentia, alias si ex amaro et virulento contra fratrem odio, vel quacunque consimili non bene edomita passione aliquem motum invenero, sciat se apud me nullam fidem habere et innocenti nil nocere, sed potius intendam illum in in laqueum cadere quem pedibus alienis.

In memorum revoco omnibus ac singulis censuras et poenas a Summis Pontificibus signanter Urbano VIII latas et saepius innovatas et iteratas contra recurrentes extra Ordinem pro officiis gradibus et dignitatibus in religione obtinendis, si autem aliqui huius temerarii ausus fuerint moti et seducti, pro certo et indubitanter sciant se, quod ad fines quos praetendunt minime sunt perventuri. Siquidem honores juxta S. Canones non ambientibus sed fugientibus sunt conferendi.

Insuper ad evitandam confusionem quae ex dispositione multorum oriri potest, omnes et singulas oboedientiales litteras cuiuscunque Superioris meae commissioni subjecti annihilo, casso, sicque annulatas, cassatas et inanes declaro, quare Superiores Locales enixe rogo, ut familiam suam religiosam absque urgentissima et inevitabili necessitate ad loca distantia non emittant, sed vel in conventu vel in vicinia omnino habeant; et si quos forte de facto foris existere contingat, ante meum adventum redire jubeant ad conventum suum, ut eorum praesentiam sine dilatione dum venero habere valeam.

Peculiare est omni creaturae ratione praeditae ac prudenter operantis agere propter finem, omnesque actiones suas ad eundem dirigere, quapropter et nos finem actionum nostrarum determinavimus in futuro capitulo satagentes eligere Superiorem et pastorem pusillo gregi mariano, qui omnibus aeque cordi ac utilitati sit. In hunc finem obtenta duplicata licentia a Reverendissimo Commissario Generali

superius specificato S. C. celebrandi Capitulum Inclitae vestrae Congregationis Polono-Marianae ex matura deliberatione determinamus, et assignamus anno currente 1754 diem 30 mensis Iunii in Conventu nostro Corabieviensi, ad quod Capitulum tenore [74] praesentium, cum merito salutaris oboedientiae invitamus Adm. Reverendos Reverendos, Multum Venerandos Patres Vocales, nempe: Adm. Reverendum Patrem Cajetanum Wetycki Praepositum Generalem, Reverendos Patres Assistentes, nec non Reverendos et Multum Venerandos Patres Praesidentes, uti de jure electores, praeter hos nullos alios uti Decreta sonant Summorum Pontificum pro omnibus religiosorum ordinibus.

Adm. Rev. Patrem Praepositum Generalem et Reverendos PP. Assistentes, tanquam primarios ex concernentibus Statum Consiliarios invito pro die 27 de mane, jam vero Reverendos et Multum Venerandos Patres Praesidentes pro die 28 praenominati mensis pariter de mane, ut compareant in loco capitulari; quod si quis praefatorum comparere neglexerit, vel renuerit, aut non poterit, non obstante cuiuscunque et undecunque proveniente absentia ad consuetas electiones, aliasque actiones capitulares juxta probatam religionum consuetudinem procedam easque ut canonice celebratas auctoritate qua polleo confirmabo, ac si omnes praesentes fuissent.

Praemonemus Patres Superiores Locales ad Capitulum egressuros ne sub ullo praetextu praesumant spoliare conventus, aut ex illis quidquam accipere, nisi cum consensu Discretorum conventus; iidem Superiores ferant secum regestra perceptarum et expensarum eleemosynarum, nec non debitorum, tam activorum quam passivorum ac missarum celebratarum et celebrandarum numerum, quas si celebrarunt Sacerdotes omnibus diebus obligatis, ad intentionem suorum Superiorum a praeterito immediato congressu usque ad modernum Capitulum, quod punctum singuli Sacerdotes subscribant cum juramento Sacerdotali, uti obligat omnes religiosos Constitutio Innocentii XII, quae incipit *Nuper* sub Datum 10 Calendas Ianuarii anno 1697. In qua constitutione praecipitur omnibus Superioribus Localibus praeter dictam attestationem juratam ab omnibus Sacerdotibus, et subscriptam, an etiam ipsi Superiores omnibus tum perpetuis tum manualibus missarum oneribus satisfecerint, sin secus nec admittantur ad suffragandum, nec vocem passivam habeant, ita rigor praefatae Constitutionis.

Patres Vicepraesidentes post abscessum Superiorum Vocalium Superiores respective in suis conventibus instituam in visitatione, qui digni inventi fuerint. Quos ab omnibus ad instituti et legum tenorem revereri praecipio. Cavebunt autem hi subdelegandi Superiores eleemosynas conventum in vanas necessitates [75] erogare. Immo, et de remanente, et quae sub eorum regimine aliqua eleemosyna advenerit futuri Praesidenti rationem reddituri. Ne igitur quis audeat quocunque praetextu aut colore excogitato adire conventum capitularem denego sub poena apostasiae, nisi sit actu vocalis, aut a nobis licentiam in scriptis obtinuerit, praecludendo in hoc inutilibus divagationibus viam.

Extendimus hoc mandatum ad eos qui vellent extra terminos quaestae suorum respective conventuum commorari, etiamsi licentias ad hoc antea obtinuerint, sed omnes et singuli sint in suis conventibus maxime die capituli.

Ex quo autem actiones capitulares singulare auxilium a Deo praerequirunt, ut felici gaudeant et coronentur effectu, devotissime Supremum Numen implorandum et exorandum est, in quem finem recommendamus omnibus Patribus et Fratribus Visceribus Dilectissimis, ubi juxta praescriptum legum Vestrarum a die publicationis praesentium hymnum *Veni Creator Spiritus*, cum versibus et orationibus dicant post Matutinum et Vesperas; ipso vero die Capituli omnes Sacerdotes missas suas applicabunt pro felici successu Capituli, Fratres vero Clerici et Laici ad eandem intentionem communicabunt in Missa votiva solemniter decantanda de Spiritu S., immediate post primam. In hunc finem concedimus omnibus religiosis liberam electionem Confessarii, Patribus vero Confessariis impertimur licentiam absolvendi a casibus reservatis pro hac sola vice.

Ut autem velociori passu praesentes litterae nostrae perveniunt ad notitiam singulorum huius Inclitae Congregationis alumnorum, et conventuum, obligamus Superiores Locales uut praesentes convocatorias, quam primum receperint, easdem in plena communitate lectas, et protocollis ingrossatas, illico ad viciniorem conventum juxta ordinem cursoriae a foris annotatae per certum emissarium transmittant.

Valete in Domino Patres et Fratres Visceribus Amantissimi, gaudete et perfecti estote. Exhortamini ad omne bonum, optime sapite, in Domino pacem habete, ut Deus Pacis et Dilectionis sit vobiscum. Divinam Majestatem exorate pro felice statu S. Romanae Ecclesiae, concordia et pace Principum Christianorum, salute et conservatione Summi Pontificis, nec non pro me Servo Vestro.

Datum in Conventu Nostro Corabieviensi die 26 Maii anno 1754.

L. S. Fr Antonius Kociński Reformatorum
Commissarius et Visitator Generalis mpp.

Orinationes Capitulares

Puncta Capitularia
[Prot.Ras.73]

Puncta Capituli in Conventu Korabioviensi celebrati sub Praesidentia Adm. Reverendi Patris Antonii Kociński Ordinis Minorum S. P. Francisci Immediati Exprovincialis Majoris Poloniae Commissarii ac Visitatoris Generalis die 30 mensis Iunii Anno Domini 1754.

Puncta Capitularia
[Prot.Kor.Sydry40]

Puncta Capitularia in Conventu Korabieviensi sancita sub praesidentia A. R. P. Antonii Kociński Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum Immediati Exprovincialis Majoris Poloniae Commissarii ac Visitatoris Generalis die 30 mensis Iunii Anno Domini 1754.

1mo. Propositum est ab Adm. Reverendo Patre Commissario quod in aliquibus conventibus Nostris, sicut ipse audivit, non observetur debita pausa tam in Officio Divino, quam in Officio Defunctorum, quapropter Venerabile Assessorium Statuit et mandavit, ut Superiores Locales curent summopere de Divino Officio tam Canonico quam Defunctorum, ut lento passu, et cum debita pausa absolvatur, alias si negligentes fuerint, reddituri sunt rationem Deo, quoniam peccatum omnium hominum manducamus, pro quibus satisfacere debemus ex justitia per nostras orationes debite persolvendas. Superiores Locales obligantur adesse Divino Officio quia ad eorum praesentiam major timor in subditis, et exemplo suo possunt commovere alios ad majorem devotionem. Si quis autem ex illis qui ad chorum tenentur negligens fuerit adesse horis canonicis, Officio Defunctorum, et meditationibus toties quoties non fuerit, recognoscat culpam, et iniungatur illi totidem tria Pater, et Ave, et unum Credo.

2do. Decisum est a Venerabili Assessorio, ut in quolibet conventu qualibet die per annum celebretur Missa Conventualis, et applicetur pro benefactoribus tam vivis quam Defunctis ex quorum gratia et largitione vivimus manducando et bibendo. Omnes has missas Pater hebdomadarius qualibet hebdomada tenetur absolvere. Sequenti vero hebdomada conventus illi applicabit tres tantum missas, computando illi illas duas missas quas debuit applicare

1mo. Propositum est ab A. R. P. Commissario, quod in aliquibus conventibus nostris, sicut ipse audivit, non observetur debita pausa tam in Officio Divino, quam Defunctorum, quapropter Venerabile Assessorium statuit et mandavit, ut Superiores Locales curent summopere de Divino Officio tam Canonico quam Defunctorum, ut lento passu, et cum debita pausa absolvatur, alias si negligentes fuerint, reddituri sunt rationem Deo, quoniam peccata omnium hominum manducamur, pro quibus satisfacere debemus ex iustitia per nostras orationes debite persolvendas. Superiores Locales obligantur adesse Divino Officio quia ad eorum praesentiam major timor in subditis, ut suo exemplo possunt commovere citius ad maiorem devotionem, si quis autem ex illis qui tenentur ad chorum negligens fuit adesse horis canonicis, Officio Defunctorum, et meditationibus toties quoties non fuerit, recognoscat culpam, et iniungatur illi totidem 3 Pater, et Ave, et unum Credo.

2do. Decisum est a Venerabili Assessorio, ut in quolibet conventu qualibet hebdomada id est qualibet die per annum celebretur missa Conventualis, et applicetur pro benefactoribus tam vivis quam mortuis ex quorum gratia et largitate vivimur manducando et bibendo, et P. hebdomadarius has missas omnes tenetur absolvere per septimanam, sequenti. vero hebdomada conventus illi applicabit tres tantum comparando illi illas duas missas, quas debuit applicare pro

pro benefactoribus praeterita hebdomada. In hac autem Missa Conventuali diebus Dominicis, et Festivis, aut quando in Rubricella praescribitur indulgentia plenaria, omnes Clerici, et Laici communicent. Superior vero applicabit illorum Communionem pro benefactoribus tam vivis, quam defunctis. Item in qualibet missa, qualibet hebdomada, praesertim in missa Communionis renovetur Sanctissimum Sacramentum altaris, nempe die Sabbati ante Dominicam Communionis.

3^{tio}. Ex quo aliqui Sacerdotes nostri tam per oblivionem, quam etiam per negligentiam indebite missam absolvant, non observantes omnes caeremonias in Missali praescriptas, quapropter Venerabile Assessorium decernit, quatenus missa sicca habeatur ab uno ex Patribus, cui Superior mandabit in omnibus Quattuor Temporibus, aliqua die non impedita, cui missae omnes Patres, et Fratres tenebuntur adesse cum omnibus caeremoniis sub poena recognoscentiae culpae ad caenam, et Superior Localis injunget ipsi poenam.

4to. Subcorporalia ponantur ad omnia altaria, et deponantur, seu renoventur quotiescumque fuerint maculata.

5to. Commemoratur ex quo defectus venit quod expositio Sanctissimi Sacramenti in Festo Corporis Christi juxta praescriptas leges non fiat in aliquibus conventibus nostris. Ideoque Ven. Assessorium praecipit, ut ex-

benefactoribus praeterita hebdomada ad suam intentionem. In hac autem Missa conventuali diebus dominicis, et festivis, quando in Rubricella praescribitur indulgentia plenaria, omnes clerici, et laici communicent. Superior vero applicabit illorum communionem pro benefactoribus tam vivis, quam defunctis. Item in qualibet hebdomada [41] in missa Communionis renovetur Sacramentum altaris, de novo ...? oblatis nempe die sabbatico ante Dominicam illam Communionis.

3^{tio}. Ex quo aliqui Sacerdotes nostri tam per oblivionem, tam etiam per negligentiam indebite missam absolvant, non observando omnes caeremonias in Missali praescriptas, quapropter Venerabile Assessorium decernit, quatenus missa sicca habeatur ab uno ex Patribus, cui Superior mandabit in omnibus Quattuor Temporibus, aliqua die non impedita, cui Missae omnes Patres, et Fratres debeant adesse cum omnibus caeremoniis sub poena recognoscendae culpae ad caenam, et Superior Localis injunget ipsi poenam.

4to. Subcorporalia ponantur ad omnia altaria, et deponantur, seu renoventur quotiescumque fuerint maculata.

5to. Commemoratur ex quo defectu venit quod expositio Sanctissimi Sacramenti in Festo Corporis Christi juxta praescriptas leges non fiat in aliquibus conventibus nostris. Ideoque Venerabile Assessorium

positio Sanctissimi Sacramenti fiat in Festo Corporis Christi in thaeca, et missa decantetur quotidie, sicut et Vesperae, Sanctissimum Sacramentum maneat tota die expositum; idipsum servetur in Festis Beatissimae V. M. quando est festum celebre ad populum, jam vero infra Octavam Immaculatae Conceptionis eadem solennitas ut in Festo Corporis Christi fiat. [74]

6to. Confessiones mulierum non excipiantur in sacristia, neque in ambitibus monasterii, sed in ecclesia tantum, et coemeterio, juxta Constitutionem moderni Pontificis Benedicti 14 aeditam primo anno Pontificatus sui pro omnibus et singulis religionibus. Quapropter Patres Confessarii post publicationem horum patentialium ex ambonis, quas Patres Concionatores debent populo denunciare dicendo, quod sub poena excommunicationis sit prohibitum, si contrarium fecerint, excommunicationem una cum Superioribus id permittentibus, et insuper poenam suspensionis ab officio Confessarii, et ab auditione confessionis. Quare Superiores Locales curent duo vel tria confessionalia in ecclesia extruere cum cratibus, pro honestis, et dignioribus poenitentibus. Etsi hoc non inveverit in visitationibus Admodum Reverendus Pater Praepositus puniet Superiores poena arbitraria.

7mo. Declarantur quod Adm. Rev. Patres Commissarii non habeant potestatem mittendi nostros religio-sos extra terminos quaestae, ad visi-tandos suos consanguineos nisi in hoc

praecipit, ut expositio Sanctissimi Sacramenti fiat in Festo Corporis Christi in thaeca (monstrancja), et Missa decantetur quotidie, sicut et Vesperae, Sanctissimum Sacramentum maneat tota die expositum; idipsum servetur in festo Beatissimae V. Mariae Immaculatae Conceptionis eadem solemnitas fiat ut in Festo Corporis Christi.

6to. Confessiones mulierum non excipiantur in sacristia, neque in ambitibus monasterii, sed in ecclesia tantum, et coemeterio, iuxta Constitutionem moderni Pontificis Benedicti 14 editam primo anno Pontificatus sui pro omnibus et singulis religionibus. Quapropter Patres Confessarii post publicationem horum patentialium ex ambonis, quas Patres Concionatores debent populo denunciare dicendo, quod sub poena excommunicationis sit prohibitum et insuper poenam suspensionis ab officio Confessarii, et ab auditione confessionis incurrent. Quapropter Superiores Locales curent duo aut tria confessionalia extruere in ecclesia extruere cum cratibus propter honestos, et digniores poenitentes, et si hoc non inveverit in visitationibus Adm. R. P. Praepositus puniet Superiores Locales poena arbitraria.

7mo. Declarantur quod A. R. Patres Commissarii non habent potestatem mittendi nostros religiosos extra terminos quaestae, ad visitandis suos consanguineos nisi in hoc conferant

conferant cum Praeposito, nec possunt mittere pro ordinibus, nec induere novitios, nec ad professionem admittere, nec a mortificationibus liberare, sed id totum pertinet ad A. R. Patrem Praepositum, habita prius recommendatione a Discretis conventus.

8vo. Si superveniat mors Praepositi ex quo Constitutiones concedunt electionem Vicepraepositi, modo per legem constituitur a Ven. Assessorio, ut convocetur per Patrem digniorem Primum Congregationis totum Assessorium pro electione Vicepraepositi ad conventum, quem ipse designabit per Litteras Patentales, et ille Pater pro hoc actu est Commissarius Naturalis, gaudens omni auctoritate eligendi, quam confirmandi novum Vicepraepositum, gaudetque voto tam activo quam passivo, eligatur per votum secretum, sicut practicatur in Capitulis in electione Praepositi cum omnibus pariter solemnitatibus. Neo vero electus notificet suam electionem Revendissimo, ab eo petendo benedictionem pro suo gubernio. Quod si duobus annis completis in hoc officio erit, gaudebit privilegiis, et praerogativis PP. Congregationis. Quod si uno anno, vel semialtero fuerit in hoc officio, iisdem privilegiis non gaudebit, sed in futuro Capitulo potest eligi in Praepositum. Expraepositus autem stante vacantia sive trium sive sex annorum non potest eligi in Vicepraepositum.

9no. Adm. Reverendus Prae-

cum Praeposito, nec possunt mittere pro ordinibus, nec induere novitios, nec ad professionem admittere, nec a mortificationibus liberare, sed id totum pertinet ad A. R. Patrem Praepositum, habita prius recommendatione a Discretis conventus.

8vo. Si superveniat mors Praepositi ex quo Constitutiones concedunt electionem Vicepraepositi modo per legem constituitur a Ven. Assessorio, ut convocetur per Patrem digniorem Primum Congregationis totum Assessorium pro electione Vicepraepositi ad conventum, quem ipse designabit per Litteras Pastorales, et ille Pater pro hoc actu est Commissarius Naturalis, gaudens omni auctoritate eligendi, quam confirmandi novum Vicepraepositum, gaudetque voto tam activo quam passivo, quam electivo quam consultivo et confirmativo, et ille Vice Praepositus eligatur per vota secreta, sicut practicatur in Capitulis in electione Praepositi cum omnibus pa-riter solemnitatibus. Neo vero electus notificet suam electionem Revendissimo, ab eo petendo benedictionem pro suo gubernio, quod si duobus annis completis in hoc officio fuerit, gaudebit privilegiis, et praerogativis Patrum congregationis; quod si uno anno, vel semiduobus fuerit in hoc officio, iisdem privilegiis non gaudebit, sed in futuro Capitulo potest eligi in Praepositum. Expraepositus autem stante vacantia sive trium sive sex annorum non potest eligi in Vicepraepositum.

positus tribus annis regens Congregationem potest eligi immediate pro altero Praeposito, postea vacare sex annos ab eodem officio. Si vero non immediate eligitur debet vacare tribus annis. Praefati Adm. R. P. Praepositi finito suo officio possunt eligi in Praesidentes post annum unum expletum. Jam vero actuales Praepositi nullatenus possunt esse actuales Praesidentes.

10mo. Adm. Venerabiles Patres Assistentes actuales exempti sunt ab officio hebdomadarii non vero a choro pro tempore sui officii sunt Patres Congregationis. Si A. V. P. Assistens moriatur, subrogetur in locum ipsius Pater Congregationis, vel si non est, antiquior Exassistentibus habitualibus.

11mo. Demandatur Adm. Venerabili Assessorio, ut praenominati Patres Assistentes Venerentur ab omnibus, tanquam primarii Consiliarii Congregationis, et dispositores subiectorum, simulque ut cum Praeposito. Qui autem eos temerario ausu laeserit pro prima vice faciat disciplinam per Psalm *Miserere*, pro secunda et 3tia vice includatur in domo disciplinae per tres dies macerando, in pane et aqua, postea eductus publice ad mensam faciat deprecationem. [75]

12do. Praesidentes non possunt durare nisi per triennium, electio aliter facta est nulla et post finitum officium vacare debent uno anno.

13tio. Statuitur, ut Rev. Patres

9no. Praepositus tribus annis regens Congregationem potest eligi immediate pro altero Praeposito, postea vacare 6 annos ab eodem officio. Si vero non immediate eligatur debet vacare tribus annis. Praefati Praepositi posito suo officio possunt eligi in Praesidentes post annum unum expletum, iam vero actuales Praepositi nullatenus possunt esse actuales Praesidentes.

10mo. Adm. R. P. Assistentes actuales exempti sunt ab officio hebdomadarii non autem a choro nam pro tempore sui officii sunt Patres Congregationis. Si assistens moriatur, subrogetur in locum ipsius Pater Congregationis, vel si non est, antiquior Exassistentibus habitualibus. [41]

11mo. Demandatur Venerabili Assessorio, ut praenominati Patres Assistentes venerentur ab omnibus, tamquam primi Consiliarii Congregationis, et dispositores subiectorum, simul cum Praeposito; qui autem temerario ausu laeserit pro prima vice faciat disciplinam pro 2da et tertia includatur in domo disciplinae per tres dies maceretur in pane et aqua, postea eductus publice ad mensam deprecationem faciat.

12do. Praesidentes non possunt durare nisi per triennium, electio aliter facta est nulla et post finitum officium debent vacare uno anno.

13tio. Statuitur, ut Rev. Patres

Praesidentes satagant quatenus murmurationes, post examen non admittantur. Nec ipsi cum aliis murmurationes faciant, nam per hoc fiunt inter religiosos rixae, contentiones, compotationes, et exinde indispositiones ad laudem Dei, et ad missas de mane celebrandas. Interim interdicitur RR. Praesidentibus, ut non faciant excursiones ad bona conventus, vulgo *folwarki* de nocte, vel ad benefactores, nisi de die, et id cum scitu Vicepraesidentis, vel alterius Discreti Conventus, et hoc sub poena arbitraria A. R. P. Praepositi, quod si in hoc vitios ille fuerit P. Praesidens, reveletur hoc Discretorio, et privetur officio in Congregatione.

14to. Commemoratur lex antiqua de peculio, ut conservetur in loco secreto omnium, et singulorum Religiosorum. Et Pater Superior habeat clavim ab illo depositorio. Jam autem quivis religiosus a sua cistula clavim ita ut Superior non possit aprire sine illo religioso, qui habet pecuniam depositam. Insuper caveant Superiores ut saeculares non sciant de hoc depositorio, nec admittendi sunt ad illum locum, ubi est religiosorum depositum pecuniae. Item prohibetur strictissime ne per sua blandimenta petant, et accipiant illud peculium, depositum pro necessitate conventus ad concedendum, nam per hoc abhorrent religiosi revelare suam peccuniam, et tandem nolunt eam reddere. In hoc puncto maxime advertat Superior Generalis in visitationibus ne injuria fiat subditis per Superiores Locales.

Praesidentes satagant quatenus murmurationes, post examen non admittantur, nec ipsi cum aliis murmurationes faciant, nam per hoc fiunt inter religiosos rixae, contentiones, compotationes, et exinde indispositiones ad laudem Dei, et ad missas de mane celebrandas. [...] interdicitur Praesidentibus, ut non faciant excursiones ad bona conventus, vulgo *folwarki* de nocte, vel ad benefactores, nisi de die, et scitu Vicepraesidentis, vel alterius Discreti et hoc sub poena arbitraria Praepositi, Patris Praesidentis, si in hoc vitialitas fuerit revelatum hoc Venerabili Discretorio, et privetur officio in Congregatione.

14to. Commemoratur lex antiqua de peculio, ut conservetur in loco secreto omnium, et singulorum religiosorum. Et Pater Superior habeat clavim ab illo depositorio, jam autem quivis religiosorum a sua cistula clavim ita ut Superior non possit aperire sine illo religioso, qui habet pecuniam depositam. Insuper caveant Superiores ut saeculares non sciant de hoc depositio pecuniarae. Item prohibetur strictissime ne per sua blandimenta petant, et accipiant illud peculium, depositum pro necessitate conventus ad comedendum, nam per hoc abhorrent religiosi revelare suum peculium, quoniam expertum est, quod Superiores expendunt illam pecuniam et tandem nolunt illam reddere, in hoc puncto maxime advertat Praepositus in visitationibus ne injuria sit subditis per Superiores Locales.

15to. Juxta Constitutiones quae permittunt religiosis recreationes semel in mense, jam vero per abusum religiosorum, et temerarium ausum in aliquibus conventibus introductae sunt qualibet hebdomada tribus vicibus, et quod magis horrendum est, post examen vespertinum, in qua recreatione ludunt cartifoliis mediante pecunia, ex quo fiunt rixae, contentiones. Deinde bibunt cerevisiam, et pertrahunt illam usque ad mediam noctem et ultra. Audiendo has inconventias, et maximam inobservantiam V. Assessorium decernit ut omnino tales recreationes post examen tollantur sub poenis disciplinae facienda per *Miserere*, Jejunio in aqua et pane per unum diem, et aliis arbitrariis poenis pro libitu Superioris Localis. Quod si Superior in hoc defectuosus fuerit in visitatione puniatur rigidissime per Adm. R. P. Praepositum, etsi se non correxerit privetur officio. Quapropter illas recreationes admittimus juxta Constitutiones semel in mense sine lusu chartarum mediante pecunia, sed loco pecuniae recitando preces pro defunctis, qui in tali lusu multum temporis perdiderunt, et hoc de die a Vesperis usque ad Completorium. Haec autem lege non prohibentur recreationes bachanaliorum, sed solum in illis prohibetur lusus cartifoliorum mediante pecunia, aliae omnes recreationes et distractiones honestae sunt admittendae.

16to. Majus altare ex quo privilegiatum est in perpetuum a moderno Summo Pontifice Benedicto 14 ad

15to. Juxta Constitutiones quae permittunt religiosis recreationes semel in mense, iam vero per abusum religiosorum, et temerarium ausum in aliquibus conventibus introductae sunt qualibet hebdomada tribus vicibus recreationes, et quod magis horrendum post examen vespertinum, in qua recreatione ludunt chartifoliis mediante pecunia, ex quo fiunt rixae, contentiones, deinde bibunt cerevisiam, et pertrahunt illam ad duodecimam et ultra. Audiendo has inconventias, et maximam inobservantiam V. Assessorium decernit et omnino tales recreationes post examen tolluntur sub poenis disciplinae faciendae per *Miserere*, jejunium in aqua et pane per unum diem, et aliis arbitrarii poenis pro libitu Superioris localis. Quod si Superior in hoc defectuosus fuerit in visitatione puniatur rigidissime per Adm. R. P. Praepositum, etsi se non correxerit privetur officio. Quapropter illas recreationes admittimus iuxta Constitutiones semel in mense sine lusu chartifolium mediante pecunia, sed loco pecuniae recitando preces pro defunctis, qui in tali lusu multum temporis perdiderunt, et hoc de die a Vesperis ad Completorium. Hac autem lege non prohibentur recreationes bachanaliorum, sed solum in illis prohibetur lusus chartifoliorum mediante pecunia, aliae omnes recreationes honestae sunt admittendae.

16to. Majus altare ex quo privilegiatum est in perpetuum a moderno summo Pontifice Benedicto 14 ad

eliberandas animas de poenis purgatorii. Quapropter abhinc omnes Sacerdotes celebrent missas ad hocce altare, unus post alium, et ubi est copiositas Sacerdotum ne vacet altare, et pro qualibet missa pulsetur major campana post quamlibet elevationem ut tempestive se praeparet, et oret ad celebrandum. [76]

17mo. Commemoratur punctum antiquum per Venerabile Assessorium determinatum, quia tenemur juxta Regulam populo praedicare, et catechisare; hoc ipso ex moderno Capitulo demandatur, quatenus in omnibus conventibus et ecclesiis parochorum diebus festivis fiat concio, diebus vero Dominicis post horulas de Beatissima decantatas Catechismus a Clerico et Junioribus Sacerdotibus quoad exercitium juvando Concionatorem.

18vo. Ad Secretarium Congregationis spectant sequentia, ut acta Capitularia et Congregationum inscribat in novum librum ab Admodum Rev. Patre Praeposito procuratum, et non amplius in Protocolum conventus. Item in eodem libro inscribentur omnes Epistolae Romanae, et a benefactoribus insignioribus in negotiis ad Definitorium spectantes; omnes oboedientiales litterae religiosis datae extra Congregationem dum aliquo mittuntur. Tum etiam ad omnes nutus Adm. Reverendi Praepositi debet adesse quando vocatus Litteras Patentales componere, et secretum strictissimum Venerabilis Assessorii servare.

eliberandas animas de poenis purgatorii, quapropter ab hinc omnes Sacerdotes celebrent missas ad hocce altare, unus post alterum, et ubi est copiositas Presbyterorum ne vacet altare, et pro qualibet missa pulsetur major campana post quamlibet elevationem ut tempestive se praeparet, et ornet ad celebrandum.

17mo. Commemoratur punctum antiquum per Venerabile Assessorium determinatum, quoad iuxta Regulam nostram tenemur populo praedicare, et catechisare; hoc ipso ex moderno capitulo mandatur, quapropter in omnibus conventibus et ecclesiis parochorum diebus festivis concio, diebus vero Dominicis post horulas de Beatissima decantatas catechismus a clericis et novis Sacerdotibus quoad exercitium juvando Concionatorem.

18vo. Ad secretarium Congregationis spectant sequentia, ut acta Capitularia et Congregationum inscribat in novum librum ab Adm. R. P. Praeposito comparatum, et [42] non amplius in Protocolum conventus. Item in eodem libro inscribat omnes Epistolae Romanae, et a benefactoribus insignioribus in negotiis ad Definitorium spectantes; omnes oboedientiales litterae religiosis datae extra Congregationem [dum?] aliquo mittuntur, tum etiam ad omnes nutus Praepositi debet adesse quando vocatur Litteras Patentales componere, et secretum strictissimum Ven. Assessorii servare.

19no. Propositum erat ab Adm. Rev. Patre Commissario utrum erigendum sit Studium Theologicum. Respondit Ven. Assessorium affirmative. Quapropter hoc admisso, erigitur in Conventu Rasnensi propter majus exercitium, et conductum pro disputationibus lectorum S. Theologiae ex civitate Brestensi Magni Ducatu Lituaniae, et ex hac ratione ideo ex conventu transfertur Studium Rethoricae ad Conventum Gorensem. Simul libri si aliqui reperiuntur, ad hocce studium pertinentes transferantur. Pariter libri thaeologiae ubicunque reperiuntur mittantur ad Conventum Rasnensem cum restitutione itidem conventibus a quibus illos accommodarunt. Philosophicos vero non audent secum accipere Lectores praesentes Philosophiae.

20mo. In Conventu Gorensi ea quo loca secreta pro commoditate religiosorum sint extra conventum, et proinde clausura de nocte non possit servari, decidit Ven. Assessorium, ut haec loca extruantur ad culinam ex medio eiusdem ambitus, extruantur, et protrahantur usque ad hortum, et in fine illius prope piscinam extruantur haec loca secreta quod omnino curet R. P. Praesidens fieri, alias indignationem V. Assessorii in se contrahet. Quapropter curet etiam ut sit clausura strictissima cum duabus seris, vulgo *zamkami*, apud duas illas portas, pro quas ex monasterio fit exitus.

21mo. Quaesitum fuit ab Adm. Rev. Patre Commissario de Conventu Goźlinensi, quod ibidem religiosi non

19no. Propositum erat ab Adm. R. P. Commissario utrum erigendum sit Studium Theologicum, decisum affirmative a Ven. Assessorio, quapropter hoc admisso, eligitur in Conventu Rasnensi propter maius exercitum, et conductum pro disputationibus lectorum Sacrae Theologiae ex civitate Brestensi Magni Ducatu Lituaniae, et ex hac ratione ideo ex conventu transportatur Studium Rhetoricum ad Conventum Gorensem, simul libris, si aliqui reperiuntur, ad hocce studium pertinentes transferantur. Pariter libri thaeologiae ubicunque reperiuntur mittentur ad Conventum Rasnensem cum restitutione autem conventibus a quibus illos accommodarunt. Philosophi[ci] vero non audent secum accipere Lectores praesentes Philosophiae.

20mo. In Conventu Gorensi ea quo loca secreta pro commoditate religiosorum sint extra conventum, et proinde clausura pro nocte non possit servari, decidit Ven. Assessorium, ut haec loca extruantur et protrahantur usque ad hortum, et in fine illius prope ad piscinam extruantur haec loca secreta quod omnino curet R. Pater Praesidens hoc fieri, alias indignationem V. Assessorii in se contrahet. Quapropter curet etiam ut sit clausura strictissima seris, vulgo *zamkami*, apud duas illas portas, per quas ex monasterio fit exitus.

21mo. Quaesitum fuit ab Adm. Rev. Patre Commissario de Conventu

habeant commoditatem cohabitationis ob paucitatem cellarum, ubi tres aut quattuor in una cella debent manere quod est contra omnem honestatem religiosam. Decidit Venerabile Assessorium ut aedeficentur saltem octo cellae parvae pro studiosis, et laicis, et protrahentur ad hortum ex opposito ambituum ad loca secreta. Curetque omnino modernus R. P. Praesidens hoc anno praeparare ligna, ut futuro anno hoc opus extruatur, alias si in hoc negligens fuerit poena arbitraria Adm. Rev. P. Praepositi in visitatione subjacebit, et a Ven. Assessorio compromissum habet, ut ab officio suspendatur.

22do. In Conventu Rasnensi, eadem incommoditas reparitur sicut in Gorensi. Scillicet quod secreta sint extra conventum. Decernit Ven. Assessorium ut ad alium locum transferantur, et hoc recommendatur prudentia A. V. P. Praesidentis, ut sumat consilium a magnificis fundatoribus, et Discretis. [77]

23^{tio}. Propositum fuit ab Adm. Rev. P. Commissario, an iste modus loquendi inter nostros sit corrigendus? Respondetur affirmative, et iste modus abusivus, et secularismus fuit talis: *Mości Dobrodzieju, WasPan, Waszeć,* tollendo praefatum modum loquendi Ven. Assessorium assignat alium religiosum, videlicet, ad Patres qui sunt Adm. Rev., Adm. Venerandi etc. dicant *Rev. Paternitas,* vel *Reverentia Vestra,* et qui sunt M. Ven. vel Venerandi dicant tantum *Paternitas Vestra,* ad Clericos *Charitas Vestra,* ad Goźlinensi, quod ibidem religiosi non habeant commoditatem cohabitationis ob paucitatem cellarum, ubi tres aut 4 in una cella debent manere, quod est contra omnem honestatem religiosam. Decidit Ven. Assessorium ut aedeficentur saltem 8 cellae parvae pro studiosis, et laicis, et protrahentur ad hortum ex opposito ambitum ad loca secreta. Curetque omnino modernus Praesidens hoc anno praeparare ligna, ut futuro anno hoc opus extruatur, alias si in hoc negligens fuit poena arbitraria ab A. R. P. Praepositi in visitatione subjacebit, et a Venerabili Assessorio compromissum habet, ut ab officio suspendatur.

22do. In Conventu Rasnensi, eadem incommoditas reparitur sicut Gorae, quod loca secreta sint extra conventum. Decernit Venerabile Assessorium ut transferantur ad alium locum, et hoc commendatur prudentiae Praesidentis, ut sumat consilium a fundatoribus et Discretis dummodo sint coniuncta cum convento illa loca.

23^{tio}. Propositum fuit ab Adm. Rev. P. Commissario, an iste modus loquendi inter nostros sit corrigendus. Decisum est affirmative, et iste modus abusivus, et secularisans. Facit scilicet: *Mości Dobrodzieju, WaćPan, Waszeć,* tollendo praesertim modum loquendi Venerabile Assessorium assignat alium religiosum, quod ad Patres qui sunt Adm. Reverendi, Adm. Reverendi et Reverendi - dicat *sua Paternitas, vel Reverentia* , vel *Reverentia Vestra,* et qui sunt M. Ven. Venerandi dicant

Laicos *Bracie Kochany* albo *Bracisku.*

24to. Adm. Rev. Aggregati gaudent his privilegiis, et praerogativis, videlicet praecedunt actuales Assistentes, jam vero post Praepositum locum habent; vocari debent ad Capitulum, Congregationem, et ad quovis congressus Assessorii et in illis habent votum consultivum, et electivum, ac modo conventum et V. socium ad expostulationem suam. Liberi sunt ab officio hebdomadarii, et primo anno post electionem suam debent vacari ab officio praelati.

25to. Sacrae Theologiae Lector totam Theologiam quoad omnes, et singulos tractatus per triennium debent finire sub poena privationis ab officio lectoratus. Patres Lectores Philosophiae totum cursum philosophicum quoad omnes partes Philosophiae includendo etiam per triennium debent finire, quod si non finiverint, non promoveantur ad Theologiam, nec ad alia officia. Lector Theologiae Moralis primo anno post Capitulum debet dictare de Sacramentis in communi et particulari et finire. Secundo anno de actibus humanis, et peccatis. Tertio anno de praeceptis Decalogi et censuris. Professor Rethorices, incipiendo post vacationes ad Natalitiae Domini doceat constructionem, proponendo exercitia occupationes polonice vertendas per discipulos in latinum, explicando per regulas.

26to. Non potest esse Praepositus, nisi prius sit Praesidens, et Assistantum *Paternitas Vestra*, ad clericos - *Charitas Vestra*, ad laicos *vero Bracie Kochany* albo *Braciszku.*

24to. A. R. P. Aggregati gaudent his privilegiis, et praerogativis: videlicet praecedunt actuales Assistentes, iam vero post Praepositum locum habent. Vocari debent ad Capitulum, Congregationem, et ad quovis congressus Assessorii et in illis habent votum consultivum, et electivum, ac etiam conventum et socium ad expostulationem suam. Liberi sunt ab officio hebdomadarii, et primo anno post electionem suam debent vacari ab officio praelati.

25to. S. T. L. totam Theologiam quoad omnes, et singulos tractatus per triennium debent finire sub poena privationis ab officio. Pariter PP. Lectores Philosophiae totum cursum philosophicum quo ad omnes partes philosophiae includendo etiam per triennium debent finire, quod si non finiverint, non promoveantur ad Theologiam, nec ad alia officia. Lector Theologiae moralis 1mo anno post capitulum debet dictare de sacramentis in communi et particulari et finire. 2° anno de actibus humanis, et peccatis. 3° de praeceptis Decalogi et censuris. Professor Rethorices incipiendo post vacationes ad Natalitiae Domini doceat constructionem, proponendo exercitia [43] occupationes polonice vertendas per Discipulos in latinum, explicando per regulas.

26to. Non potest esse Praeposi-

tens. Assistens actualis non potest esse capellanus in tanta distantia quae excludit terminos quaestae conventuum Congregationis, ideo ut sit semper aptus dum vocatur se sistere ad danda consilia Adm. R. Praeposito.

27mo. Quoniam non est conformitas in recitando Rosario, videlicet quod aliqui dicant *Bądź pozdrowiona, Zdrowaś Marya,* dicant omnes *Zdrowaś Marya.* Item debent dicere omnes *Cześć Matce Boskiej.*

28vo. Praesidentes cum Discretis conventus absque Praeposito, et Venerabili Assessorio non debent acceptare ullam summam pro provisione, nam ex hoc oriuntur injuriae conventuum, neque diminuere provisiones sub poena privationis ab officio.

29no. Venerunt ad Ven. Assessorium Epistolae Perillustris Magnifici Domini Alexandrowicz Vexilieri cum sua consorte, qui legant pro suffragio animae suae, et aliarum animarum suffragio carentium, secundum illorum intentionum. Ubi pro provisione dant quattuor millia florenos polonicalium, cum hac obligatione ut accepta provisione a praenominata summa absolvantur qualibet hebdomada una Missa lecta, et quodlibet Quattuor Temporibus una Missa cantata cum Officio Defunctorum, et insuper post Commemorationem Omnium Fidelium Defunctorum, quattuor missae lectae pro animabus suffragium carentibus. trutinando Ven. Assessorium praefatum piae legatum esse cum emolutus, nisi prius sit Praesidens, et Assistens actualis non potest esse capellanus in tanta distantia, quae excludit terminos quaestae conventuum Congregationis, ideo ut sit semper aptus dum vocatur se sistere ad danda consilia Praeposito in arduis.

27mo. Quoniam non est conformatio in recitando Rosario, videlicet quod aliqui dicant *Bądź pozdrowiona, Zdrowaś Marja,* decidit ut dicant omnes *Zdrowaś Marja.* Item debent dicere omnes *Cześć Matce Boskiej.*

28vo. Praesidentes cum Discretis conventus absque Praeposito, et Ven. Assessorio non debent acceptare ullam summam pro provisione, nam ex hoc oriuntur iniuriae conventuum, neque imminuere provisiones sub poena privationis ab officio.

29no. Venerunt ad Ven. Assessorium Epistolae Perillustrissimi Magnifici Alexandrowicz [Vexilieri] et cum sua consorte, qui legant pro suffragio animae suae, et aliarum animarum suffragio carentibus, 2^{dum} illorum intentionum, ubi pro provisione dant 4000 polonicalia, cum hac obligatione ut accepta provisione a praenominata summa qualibet hebdomada Missa una lecta, et qualibet quartali una Missa cantata cum Officio Defunctorum, et insuper post commemorationem Omnium Fidelium Defunctorum, 4`missae lectae pro animabus carentibus suffragio . Trutinando Ven. Assessorium praefatum praelegatum esse cum emolumento, et bono

mento, et bono communi Conventus Rasnensis, acceptat, et obligationes praefatas per Superiorem eiusdem expleri omnimode mandat, etc. [78]

30mo. Punctum ultimum de novitiis, quod nullus novitius possit eici nisi ob defectus hos: si esset infirmus infirmitate incurabili, si esset obnoxius debitis in saeculo, quos deberet religio reddere, si est illegitimi tori ortus, si habeat lepram, si habuerit medietatem votorum, Juvenis secundum Constitutiones nostras est eiciendus. Ob alios autem defectus naturales, qui saepe reperiuntur in juventute, non debent eici, sed omnino probandi quousque ab ipsis resipiscant, ob defectus autem ut supra non eiciantur, a solo Patre Praesidente sed et a Magistro suo cum consilio Discretorum conventus judicando legitimam causam ejectionis. Sunt autem aliqui religiosi ita malevoli, ut nolint augmentum religionis, et saepe dant vota negativa novitii quod maxime probatur in Conversis contra Clericos, quod si hoc repertum fuerit, privetur auctoritate votandi. Item professi immiscent se ad novitios, illos arguendo, increpando, vexando, ad quos totaliter non pertinet, quapropter praecipitur sub poena disciplinae faciendae per Psal. *Miserere,* ut ab his abstineant, nam solus Praesidens, Magister Novitiorum, Vicemagister habent jus in novitios. Caeteris in parabolis.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki Praepositus Generalis mpp.

Fr Valerianus Secretarius Congregationis mpp.

communi Conventus Rasnensis, acceptat. Et obligationes praefatas per Superiorem eiusdem recipiet.

30mo. Punctum ultimum de Novitiis, quod nullus novitius possit eici nisi ob defectus hos, si esset infirmus infirmitate incurabili, si esset obnoxius in saeculo debitis, quos deberet religio reddere, si est illegitimi tori ortus, si habeat lepram, si habuerit medietatem votorum favorabilium secundum nostras constitutiones est eiciendus. Ob alios autem defectus naturales, qui saepe reperiuntur in iuventute, non debent eici, sed omnino probandi sunt quousque ab ipsis resipiscant, ob defectus autem ut supra non eicientur, a solo Patre Praesidente et Magistro sed cum consilio Discretorum conventus iudicando legitimam causam ejectionis. Sunt autem aliqui religiosi ita religioni malevoli, ut nolint augmentum religiosorum, et saepe dant vota negativa novitiis, quod maxime probatur in Conversis contra Clericos, quod si hoc repertum fuerit, privetur auctoritate votandi. Item etiam professi immiscerent se ad novitios, illos arguendo, increpando, vexando, ad quos totaliter non pertinet, quapropter praecipitur sub poena disciplinae faciendae per totum *Miserere,* ut ab his abstineant, nam solus Praesidens, Magister Vicemagister habent jus in novitis, caeteris in parabolis.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki Praepositus Generalis mpp.

Letterae Pastorales

[Prot.Cor.76]

Fr. Cajetanus Wetycki Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatae M. V. Congregationis Polono-Marianae Praepositus Generalis.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus.

Ineffabilis Providentia Dei, qui omnia suaviter disponit et gubernat; cuius voluntati nemo resistere potest, Eiusque Potestatis et Benevolentiae est constituere ad regendum et dirigendum regna, et provincias, reges, et principes, (juxta Sacrum textum). Per me reges regnant, et principes decernunt iustitiam. Sic factum est in Nostra Congregatione paupercula Mariana, ex instinctu Spiritus Sancti, qui inspiravit in corda Vocalium vocem habentium in Capitulo proximo celebrato, quod me licet indignum et miserrimum e medio Vestrum in Praepositum Generalem pro altero triennio canonice eligit. Ideoque per hanc litteram meam pastoralem venio ad Vos Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Patres atque Charissimi Fratres, non venio ut mercenarius, cuius cura non est de ovibus, sed ut pastor per ostium electionis canonicae. Venio ad Vos non ut dominator, sed minimus vester Servus recommendans vobis timorem pariter et amorem Dei, charitatem fraternam, Regulae, Constitutionum observantiam, Superiorum reverentiam. Estote ergo seduli in observantia religiosae disciplinae. Mementote vocationis vestrae, ut possitis esse re, et nomine Filii Mariae, Mariani; ut tandem post hanc miserrimam vitam, ut possimus invenire Duce ac Protectrice Virgine Maria, pascua aeternae salutis.

Insuper duos casus mihi reservo videlicet furtum notabilium rerum, et peccatum carnis opere consumatum.

Notifico Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis Venerandis Patribus, quod Sanctissimus Pater Dominus Noster Benedictus XIV Pontifex Maximus ad humillimas preces Reverendissimi [77] Patris Raphaelis totius Ordinis S. P. Francisci Ministri Generalis concessit perpetuis temporibus altare privilegiatum pro eliberatione animarum, quod etiam approbavit Celsissimus Princeps Episcopus Posnaniensis Majus altare, quod extenditur etiam ad Nos ratione incorporationis.

Valete in Domino et pro me indigno pecatore Deum exorate.

Datum in Conventu Nostro Korabieviensi die 23 Iulii Anno Domini 1754.

L. S. Cajetanus Wetycki
Praepositus Generalis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1755

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.77]

Fr Cajetanus Wetycki S. T. L. Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Polono-Marianae Congregationis Praepositus ac Superior Generalis.

Dilectis Nobis in Christo Admodum Reverendis Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus ac Fratribus Salutem ac Divinam Benedictionem.

Post gloriosam Ascensionem Salvatoris Nostri maxima maestitia perteriti fuerunt Apostoli ex ascensu Praeceptoris sui; sed misericordissimus Salvator praecognita illorum maestitia his verbis eos consolatus fuit: *Cum assumptus fuero, mittam vobis Spiritum Veritatis, Spiritum Sapientiae, et gaudebit cor vestrum,* quod et opere complevit promissum suum, cum in Dies Pentecostes descendit Spiritus Sanctus super illos in unum congregatos, et replevit eos gaudio letitiae inenarrabili. O Bonitas Infinita Dei, quanta praestas beneficia his qui diligunt Te: cum ergo Apostoli ex adventu Spiritus Sancti fuerunt consolati; sic etiam ex adventu meo Pallas Mariana erit contenta et consolata si ea observaverint adque se obligaverint per professionem. Quia vero Spiritus Sanctus descendit super Apostolos in unum congregatos, pariter ego ad Admodum Reverendos Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandas Paternitates Suas obsecro et obtestor, ut ad exemplum Apostolorum Christi, in charitate, pace fraterna inveniam, ut desideriis cuiuslibet Vestrum os ad os loquendo satisfaciam. In primario inquaeram de oboedientia Regulae, Statutorum; Utrum in paupertatem, et castitatem exactos invenero; utrum Dei laudes diu noctuque absolventes; utrum legum observantiae vigeat. Ut autem commodius et fructuosius muneri meo satisfaciam, praecipio huisce oboedientialibus, ut omnes ad adventum meum se domi retineant. Reverendi vero Superiores Locales audita hac intimatione visitationis meae Patres et Fratres non procul expediant, expedito vero quam citissime revocent, ut unicuique Vestrum desiderium suum locumentum solatii praebere valeam. Decernimus vero Congregationem Annualem fieri in Conventu nostro Goźlinensi [78] die 28 Iunii ad quam legitime celebrandam (prout de iure competit) incito humanissime Adm. Rev Patrem Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes ut sistant in praedicto conventu duobus diebus ante actum Congregationis, hoc est 26 Iunii. Aliis ibidem accedentibus facultatem omnino interdicimus sub poenis nostro arbitrio ferendis. Volumus autem ut Regestra perceptarum et expensarum accurate et fideliter connotata et a Patribus Discretis semper post quadrantem anni subscripta nobis transmittantur ad videndam fidelitatem Superioris Localis quam depositarii. Item juramentum fidelitatis de absolvendis missis, et resignationem officii suae

praesidentiae quilibet Superior Localis. Recommendatur PP. Lectoribus tam Sacrae Thaeologiae, Philosophiae, quam Moralis capacitatem suorum sibi commendatorum studiosorum testimonia conscientiae nobis adhibeant in scripto sigillato, ut sonant ordinationes capitulares.

Item curabunt Reverendi Patres Superiores Locales, Patres et Fratres facta intimatione visitationis meae quoad reditionem habitus et aliorum necessariorum unicuique secundum puncta capitularia, quam etiam familiam domesticam, ne turber querelis tempore illo. Item utrum omnes absolverint recollectiones, si autem aliquis non absolverit, hic et nunc absolvat.

Ut autem hae litterae meae omnibus innotesceant, curabunt RR. PP. [Superiores] Locales eas tempore mensae legi, et ad intelligentiam unicuiusque et ad librum ad id paratum ingrossari, tandem subscribendae se intus in his meis innotescentialibus de facta lectione, et ingrossatione sine mora fidelem aliquem cursorem ad proximiorem conventum has meis patentales transmittant in coperto sigillato cum subscriptione ad Superiorem conventus proximioris.

Praeterea ut bibliothecam et sacristiam juxta regestra bene compositas. Et quoniam haec visitatio absque Divino adiutorio fieri nequeat, quapropter pro meliori incremento Congregationis et unicuiusvis desiderio facta publicatione in dies Divina Majestas mane post Tertiam tempore Conventualis Missae, Vesperis vero, finito Matutino per hymnum *Veni Creator Spiritus* cum verso et oratione, nec non de Immaculata Conceptione cum oratione *Defende quaesumus*. Tempore vero actus Congregationis quilibet Superior Localis curabit Missam Votivam decantari et omnes Sacerdotes in suis privatis Missis collectam apponent de eodem Spiritu Sancto. Fratres vero Clerici et Laici confitebuntur, et sub eadem Missa Sacram Synaxim sument, ut Deus benedicere dignetur actus huic.

Valete in Domino et orate Deum pro me pecatore.

Datum in Conventu nostro Rasnensi sub titulo S. Annae die 16 Maj cum appositione Sigilli Congregationis Anno Domini 1755to.

L. S. Cajetanus Wetycki Praepositus Generalis mpp.

Congregatio Generalis

[Prot.Ras.81]

Puncta Congregationis Annualis
in Conventu Goźlinensi die 28 Iunii Anno Domini 1755 celebratae

1. Statutum est per Venerabile Assessorium, ut RR. PP. Praesidentes nullum suspendere valeant ex Subjectis suis sine Discretorio et indagatione causae, aliter si praesumpserit, et aliquem solo sine Discretorio suspendere voluerit, talem suspensionem Venerabile Assessorium annihilat et invalidam facit.

2. Donat Ven. Assessorium Adm. Ven. Patri Assistenti Benedicto Hönig qualibet hebdomada duas missas ad ipsius necessitates quas exigit ob munditiem, apud aulam existens, quae missae concessae sunt ob hanc rationem, ne ob aliquas res parvas semper petendas majus successu temporis emolumentum quod speratur ob illius servitium Congregationis deperdatur vel ob parvas illas donationaes aliquo suspicio ne fiat quod multum ad ipsum expendatur.

3. Prohibetur omnibus Patribus et Fratribus si habent aliquos pueros in monasterio ad serviendum necessarios, ne ipsos teneant in cellis nec in monasterio dormire permittant, ne vagentur tempore silentii per conventum, ne aliqua secreta divulgent inter saeculares.

4. Datur licentia Patribus Superioribus, ut absque ullo judicio Discretorum incarcerentur Patres et Fratres, qui faciunt et contrahunt debita sine scitu Superiorum; neque ex carceribus emittantur, nisi Adm. R. P. Praeposito et eius Assessorio visum fuerit, sub poena suspensionis incurrenda ipso facto. Hoc decretum spectat tum ad istos, qui pro conventu ficte contrahunt debita assecurando seu dantes testimonia, quod ex voluntate Superioris pro conventu illa accipiunt, ut in ipsa re falsum est [factum est,*Cor.Sydry*], quam ad istos, qui pro suis necessariis contrahunt debita et non exsolvunt illa ante Congregationem vel Capitulum.

5. Statutum est, ne ullus in posterum praesumat ex Patribus et Fratribus dare testimonium de rebus depositis in monasterio a saecularibus vel extraditis, nisi Superior Localis solus, ne aliquae inconvenientiae fiant, tam in judicis, quam inter saeculares personis.

6. Statutum est, ut nostri Patres et Fratres non audeant apud se detinere venenum vulgo "arszenik" vel cuiusvis coloris sub poena excommunicationis, neque ullus audeat illum absolvere, nisi A. R. P. Praepositus. Si RR. PP. Superiores Locales haberent aliquam suspicionem de aliquo, quod apud se venenum conservet, omnimodam inquisitionem feciant, et convictus incarceretur cum notitia Discretorii.

L. S.

Fr Cajetanus Wetycki
Praepositus Generalis PP. Marianorum
Fr Valerianus Dąmbrowski S. T. L.
Secretarius Congregationis

Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1756

Litterae Innotescentiales

[Prot.Goźl.62v]

Fr Cajetanus Wetycki S. T. L. Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Polono-Marianae Congregationis Praepositus ac Superior Generalis.

Dilectis Nobis in Christo Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus ac Fratribus Divinam Benedictionem.

Verba Salvatoris Domini Nostri Iesu Christi ante diem Rogationum in Dominica, incidentia, fero Joan. c. 16: *Amen, Amen dico vobis.* Notum vobis omnibus facio de expiratione Praepositurae meae, ac ultima visitatione mea ante Capitulum adveniente peragenda, non sit itaque inanis et vacua; ideo in principio Innotescentialium mearum *Amen vobis dico*; sed Deo me juvante et adjuvante me dum finem praesentibus Innotescentialibus meis determino, quia si quid in fraudem visitationis modernae ebulire, ed emanare agnoverim, aut ex subjectis de fide dignis personis adverterim in derisum fraternae correctionis, sciant meum non esse *Amen.* Siquidem Constitutiones nostrae obloquuntur quotiescunque placebit Praeposito visitabit, ideo vestras conscientias perlustrando moderna visitatione mea dico vobis *Amen,* [63r]ut possim hac personali praesentia omnes vos pacificare, ac cum S. Augustino in hac verba Christi ex Evangeliis emanata non respondere petitus contra rationem salutis. Vos autem Adm. Reverendi, Adm. Venerandi Reverendi, Multum Venerandi, Venerandique Patres ac Fratres Charissimi obsecro in Domino, ut quod nocivum est animabus vestris adaperiatis praesentiae ac visitationi meae, ne sim pro vobis in ultimo iudicio una vobiscum rationem redditurus, ne fiat *Amen.*

Hoc etiam sciatis praesentibus Innotescentialibus meis, quodsi modo pacificati inter se non fueritis absque novis Innotescentialibus nostris non dedignabor adesse desideriis vestris hoc exspirante meo anno. Propterea obtestor vos millenis vicibus, ut in hac visitatione realibus propalatis defectibus, ac disjudicatis, punitisque sit inter Vos in sempiternum *Amen.*

Indagabo itaque ex Adm. Reverendis, Adm. Venerandis Reverendis, Multum Venerandis, Venerandisque Patribus ac Fratribus Charissimis non excedendo limites antiquarum visitationum de mutua charitate, ac pace fraterna, de observantia regulae, ac statutorum, utrum inter vos vigeat oboedientia, paupertas ac castitas, an in devotionibus diurnis nocturnisque orationibus non invenero.

Ut autem muneri, et oneri meo utilius, ac fructuosius vestrisque desideriis satisfacere valeam, obtestor praesentibus meis Superiores Locales, ne Patres ac Fratres de conventibus suis alio mittantur degentesque extra conventus ad propria

revocent, ut possem cuilibet os ad os loqui. Decernimus vero Congregationem Annualem in Conventu nostro Rasnensi die 28 Iunii, ad quam legitime celebrandum (prout de jure competit) humanissime invito Adm. Reverendum Patrem Congregationis, Adm. Venerandos Reverendos Assistentes, ut sistant se in praedicto conventu duobus diebus ante actum Congregationis, hoc est vigesima sexta Iunii. Aliis ibidem accessus omnino interdicitur sub poenis nostro arbitrio ferendis.

Volumus autem ut rejestra perceptarum, expensarum accurate ac fideliter connotata, et a Patribus Discretis semper post quadrantem anni subscripta nobis transmittantur ad videndam fidelitatem Superioris Localis et depositarii. Item juramenta de absolvendis missis, et resignationem suae Praesidentiae quilibet Superior Localis, ut transmittat, recommendatur. Patribus Lectoribus tam Sacrae Theologiae, Philosophiae, quam Moralis etiam recommendatur, ut capacitatem suorum sibi [63v] concreditorum studiosorum per testimonia conscientiose nobis adhibeant in scripto sigillato, ut sonant Ordinationes Capitulares.

Item curabunt Rev. Patres Superiores Locales, Patres ac Fratres facta intimatione visitationis meae quoad redditionem habitus et aliorum necessariorum unicuique secundum Puncta Capitularia, quam etiam familiam domesticam, ne turber querelis tempore illo. Ut autem hae litterae meae omnibus innotesceant, curabunt Rev. Patres [Superiores] Locales eas tempore mensae legere, ad intelligentiam unicuique explicare, et ad librum ad id paratum ingrossare, tandem subscribendo se in his Innotescentialibus meis intus de facta lectione, et ingrossatione, per fidelem cursorem sine mora ad proximiorem conventum has meas patentales transmittant, in cooperto sigillato cum subscriptione ad Superiorem proximioris conventus. Praeterea bibliothecam et sacristiam juxta regestra bene compositas adinveniam.

Et quoniam haec visitatio absque Divino adjutorio fieri nequeat, quapropter pro meliori incremento Congregationis et uniuscuiusque desiderio facta publicatione in dies Divina Majestas mane post Tertiam tempore conventualis Missae Vesperi vero finito Matutino per Hymnum *Veni Creator Spiritus* cum versu et Oratione, nec non de Immaculata Conceptione *Defende, quaesumus* etc. exorari, tempore vero Actus Congregationis quilibet Superior Localis curabit Missam votivam de Spiritu Sancto decantari, et omnes Sacerdotes in suis privatis Missis collectam apponant de eodem Spiritu Sancto, Fratres vero Clerici et Laici confitebuntur et sub eadem Missa Sacram Synaxim Sument, ut Deus benedicere dignetur huic Actui.

Valete in Domino, et pro me peccatore orate.

Datum in Conventu Nostro Korabioviensi ad S. Michaelem Archangelum die 22 Maji Anno 1756to.

L. S. Fr Cajetanus Wetycki
Praepositus Generalis PP. Marianorum mpp..

Congregatio Generalis a. 1756

[Prot.Goźl.64r]

Puncta sancita [in Congregatione] a Venerabili Assessorio
in Conventu Rasnensi die 28 Iunii Anno 1756 celebrata

1mo. Decisum est, ut omnino processus [beatificationis] promoveatur Venerabilis Nostri Stanislai Papczyński. Procurator - Reverendus Pater Alexius Fischer.

2do. Decisum est a Venerabili Assessorio, ut Patres et Fratres oblata seu offertae in altaribus positae sub conscientia obligantur omnia communitati reddere, etiam pro "salutationibus", vulgo "pozdrowienie", quam etiam introductiones mulierum.

3^{tio}. Decisum est, ut in Residentia Mariampolensi tum Praesidens, quam alii Patres ibi habitantes non praesumant sibi appropriare proventus ex baptismis, funeralibus, et benedictionibus matrimonialibus, si quid advenerit sub conscientia reddant ad communem.

4to. Decrevit et statuit Vanerabile Assessorium de Patre Bonaventura, secundario post monitionem ratione excessus eius, qui in Decreto est expressus, assignatur praenominato Patri Conventus Rasnensis pro carcere, ut Superior, sub poena privationis sui officii nullo modo aut quovis pretextu ex claustro neque post portam neque ad praedium emittat, nisi ad hortum, et intra clausuram conventus. Neque aliquid officium vg. canaparii detur, ne habeat modum conversandi cum saecularibus. Item decisum est, ut missas siccas absolvat, et cantet R. P. Praesidens doceat, vel alium assignet.

5to. Decisum est de Fratre Victore, ut non dimittatur extra claustrum, neque exeat extra portam, neque ad praedium, neque ipsi aliquid detur officium etc., ne per hoc possit habere aliquod medium conversandi cum saecularibus.

6to. Statutum est, ut RR. Patres Praesidentes post pie defunctos Patres et Fratres nullam depositionem faciant cum rebus, et pecuniis post mortem ipsorum, sed omnia conscribant, et in aliquo loco fideliter deponant, usque ad dispositionem Adm. Reverendi Patris Praepositi, et hoc sub poena proprietatis, ut constat ex Constitutionibus nostris Cap. 5, n. 4to.

L. S.

Fr Cajetanus Wetycki
Praepositus Generalis mpp.

Moneo autem et obsecro in Domino Jesu Christo, omnes et singulos, Dilectissimos Patres et Fratres, ea quae possum animi teneritudine et cordis affectu, ut postpositis omni livore, odio et rancore, maligna conspiratione, exemplo potius sanctorum in charitate non ficta visitationem hanc peragant, si fructuose et meritorie peragere intendant, visitata jam et correcta inutiliter non repetant. Ne vero meae Canonicae Visitationis actus aliqua ex parte impediatur, sed optatum ac debitum suum sortiatur effectum, injungo omnibus locorum Superioribus ut religiosos suae jurisdictioni subjectos, quantum absque gravi monasterii dispendio fieri potest [83] domi contineant, hinc enim, sicut indiscreti contrarius esse nolo, ita rigorose volo, ut absentes illi, quicunque fuerint, per litteras missivas, sive aliquid, sive nihil proponendum habuerint, idipsum mihi insinuent, ne quisquam conqueri possit se non fuisse auditum aut fuisse neglectum, cum omnibus debitorem me esse fatear, quare casso oboedientiales litteras ante concessas, et nondum in effectum redactas.

Cum autem muneris mei functio sit non tantum visitare hanc Congregationem Polono-Marianam, sed etiam in ea celebrare Capitulum, ideoque obtenta licentia et potestate plena mihi pro hoc statu specialiter communicata a Reverendissimo Patre superius specificato, Superiore Nostro Colendissimo, hisce meis indictionis litteris, Reverentiis, Paternitatibus, et Charitatibus Vestris notum facio et ennuncio, qualiter ad majorem Dei Gloriam, commune bonum, huius Sacrae Marianae Congregationis incrementum, Capitulum praepositurale juxta SS. Canonum praescriptum in Monasterio Skórcensi die 4ta mensis Septembris huius currentis anni celebrare decreverim, et de consilio, ad quos spectat mature deliberaverim, ad quod tenore praesentium, cum salutaris oboedientiae merito, in genere omnes illos legitime et canonice voco, cito et humanissime invito, quibus de jure ac consvetudine accedere et etiam interesse competit; nominatim vero Admodum Reverendum Patrem Cajetanum Wetycki Huius Marianae Congregationis Praepositum actualem, Admodum Reverendum Vladislaum Kanobrocki eiusdem Congregationis Patrem, Admodum Venerandos Patres Assistentes amanter invito, pariter Reverendos Patres Praesidentes actuales. Venerabile quidem Assessorium die 1 septembris, reliqui vero Patres Vocales die 2da septembris vesperi compareant, ut sic, quae capitulari loco et tempore pertractanda sunt tempestive peragi et consultius pertractari et examinari queant. Omnibus autem aliis cujuscunque conditionis et gradus sint, meae curae hic et nunc subiectis inhibeo sub poena apostasiae, ne ad praedictum monasterium capitulare, cujusvis privilegii intuitu, aut sub quocunque praetextu aut quaesito colore absque speciali et expressa mea licentia accedere praesumant. Post abitum vero RR. PP. Praesidentium ex monasteriis suis ad Capitulum, virtute praesentium litterarum, omnes PP. Vicepraesidentes instituo locorum Superiores exceptis illis quibus Specialiter derogavero, super quo semper omnem mihi reservo libertatem. Ipsosque Patres Vicepresidentes ex protunc locorum Superiores enixe rogo, ut regularis disciplinae conservationi sedulo invigilent et se habiles ac aptes monstrent regimini religioso.

Et quoniam in futuris actionibus Capitularibus nil aliud intendo, quam Dei Ter Optimo Maximo Gloriam et huius Congregationis Polono-Marianae decus et incrementum, nec non omnium Charissimorum Patrum et Fratrum commissioni meae subiectorum consolationem, et satisfactionem, et ut electio fiat digniorum Superiorum, qui zelo, charitate, prudentia, discretione, pietate et suavitate, ac praecipue exemplo bono gubernent. Idcirco, ut Deus has Capitulares et reliquas actiones aspirando praeveniat, et adjuvando prosequatur, ordino, ut a die perceptionis et publicationis harum, post singulas Vesperas et Laudes dicatur hymnus *Veni Creator Spiritus* cum solitis versiculis et collectis. Ipso vero die capitulari post Primam decantetur Missa de Spiritu Sancto in qua Clerici et Conversi praemissa Sacramentali Confessione Sacrae reficiantur Synaxi; Sacerdotes reliqui in Missis addant collectam de Spiritu Sancto.

Et ut haec ad omnium eveniunt notitiam, volo ut Superiores Locales, quam primum has obtinuerint, ocius in communitate publicari ac vernacula lingua explicari faciant, annotatam receptionis et publicationis die, secura occasione ad proximum monasterium juxta seriem a foris scriptam transmittant. Tandem [84] calamitosis, periculosis et bellicosis hisce temporibus per viscera Misericordiae Dei nostri commendo ardentibus precibus, efficacibus suspiriis et quotidianis Missae Sacrificiis Sanctissimum Dominum nostrum Benedictum XIV nec non Serenissimum Regem Nostrum Augustum III cum Sua Tota Serenissima Familia, totiusque Republicae Christianae Catholicae Statum, mei quoque Vestri indignissimi Servuli memores estote.

Datum in Monasterio Nostro Koraboviensi die 23 Julii 1757.

L. S. Fr Franciscus Karski Reformatorum
Commissarius Generalis ac Visitator mpp.

II

[Prot.Ras.84]

Fr Franciscus Karski Ordinis Minorum Sancti P. Francisci Reformatorum, Almae Provinciae Majoris Poloniae S. Antonii Paduani, Theologus, Praedicator ac Definitor Actualis, Congregationis vero sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Polono-Marianae Commissarius Visitator Generalis, et humilis in Christo Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis, Suisque titulis insignibus Patribus, Caeterisque eiusdem Instituti et Congregationis Religiosis Fratribus, Nobis in Christo Dilectissimis Seraphicam Salutem et Divinam Benedictionem.

Quoniam Manus Domini tetigit hanc Inclitam Marianam Congregationem cum summo cordis mei dolore per conflagrationem Conventus Skurcensis, ubi celebrandum pro quarta Septembris assignavi Capitulum, ideo ob hanc fatalitatem praesentibus meis Enclicicis [=Encyclicis] Litteris Conventum Rasnensem pro

celebrando praememorato Capitulo assigno undecimam diem Septembris. Ad quod tenore praesentium cum salutaris oboedientia merito in genere omnes illos legitime et canonice voco, cito et humanissime invito, quibus de iure ac consvetudine accedere et etiam interesse competit. Nominatim vero Adm. Rev. P. Cajetanum Wetycki huius Marianae Congregationis Praepositum Generalem actualem, Adm. R. P. Wladislaum Kanobrocki eiusdem Congregationis Patrem, Admodum Venerandos PP. Assistentes amanter invito, pariter RR. PP. Praesidentes actuales, Venerabile quidem Assessorium die 8 septembris, reliqui vero PP. Vocales die 9 Septembris compareant, ut sic, quae capitulari loco et tempore pertractanda sunt tempestive peragi et consultius pertractari et examinari queant. Omnibus autem aliis cuiuscunque conditionis et gradus sint, meae curae hic et nunc subiectis inhibeo sub poena apostasiae, ne ad praedictum monasterium capitulare, cuiusvis [85] privilegi intuitu, aut sub quocunque praetextu aut quaesito colore absque speciali et expressa mea licentia accedere praesumant.

Caetera omnia recommendo quae in meis praeteritis Patentalibus Litteris recommandavi, servanda. Et ut haec ad omnium veniant notitiam volo ut Superiores Locales quam primum praesentes obtinuerint, quantocitius in communitate publicari ac vernacula lingua explicari faciant. Annotata receptionis et publicationis die, secura occasione sine mora ad proximum monasterium juxta seriem a foris Inscriptam transmittant.

Valete Patres et Fratres in Christo Dilectissimi, et orate Deum sine intermissione ut nos afflictissimos consolari per benefactores dignetur.

Datum in Nostro Conventu Rasnensi die 18 Augusti 1757.

L. S. Fr Franciscus Karski Reformatorum
Visitator ac Commissarius Generalis ac Visitator mpp.

Ordinationes Capitulares a.1757

[Prot.Ras.85]

Puncta Capitularia sancita in Conventu Rasnensi Praeside Reverendissimo Patre Francisco Karski Commissario Generali Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum Actualis Definitoris Majoris Poloniae 11. IX. 1757.

Puncta et ordinationes ordinare et ea efficaci executioni non demandare et multiplicare entia sine necessitate, ideoque Venerabile Assessorium decidit ut sequentia puncta innixa

[Prot.Goźl.66r]

Puncta Capitularia sancita in Conventu Rasnensi Praeside Reverendissimo Patre Francisco Karski Commissario Generali Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum Actualis Definitoris Majoris Poloniae.

Puncta et ordinationes ordinare, et ea efficaci executioni non demandare, et multiplicare entia sine necessitate, ideoque Venerabile Assessorium decidit ut sequentia puncta innixa

Regulae, Statutis, et praeteritis Ordinationibus stricte observentur.

1mo. Cultus Divinus specialissime in omnibus conventibus recommendatur, siquidem ab illo salus nostra, augmentum Congregationis et omnes procedunt benedictiones; ideo Divinum Officium lento tractu, cum debita pausa peragatur. Similiter Officium Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae et Defunctorum, aliaeque devotiones, praecipue Litaniae de Sanctissimo Nomine Jesu, Beatissima, et Omnibus Sanctis, nec non benedictiones ad mensam praecipitanter non recitentur. Officium Divinum habeat completum numerum religiosorum, qui omnes adesse tenentur (praeter legitime occupatos) in defectu - saltem quattuor adsint. Superiores bono aliis praeeant exemplo frequentando quantum possunt chorum, in absentia vero Superiorum semper Vicepraesidens aut alius ex Patribus senioribus adsint choro.

2do. Quoniam ab Educatione Novitiorum principaliter pendet institutio religiosa observantiae, ideo serio recommendatur Patribus Magistro et Vicemagistro Novitiatus, ut juventutem bene instruant, in spiritu devotionis, bene inquirant quo motivo, quo spiritu hoc genus elegerint, antequam ad professionem admittantur. Regulam sanctam sciant, et doctrinam christianam, ac quid sit professio religiosa informentur sedulo. Silentium strictissimum semper in Novitiatu observetur; otiosi nunquam maneant sed exercean-

Regulae, Statutis, et praeteritis ordinationibus stricte observentur.

1mo. Cultus Divinus specialissime in omnibus conventibus recommendatur, siquidem ab illo salus nostra, augmentum Congregationis, et omnes procedunt benedictiones; ideo Divinum Officium lento tractu, cum debita pausa peragatur. Similiter Officium Immaculatae Conceptionis et Defunctorum, aliaeque devotiones, praecipue Litaniae de Sanctissimo Nomine Jesu, Beatissima, et Omnibus Sanctis, nec non benedictiones ad mensam praecipitanter non recitentur. Officium Divinum habeat completum numerum religiosorum, qui omnes adesse tenentur (praeter legitime occupatos) in defectu - saltem quattuor adsint. Superiores bono aliis praeeant exemplo frequentando quantum possunt chorum, in absentia vero Superiorum semper Vicepraesidens aut alius ex Patribus senioribus adsint choro.

2do. Quoniam ab educatione Novitiorum principaliter pendet Institutio religiosa observantiae, ideo serio recommendatur Patribus Magistro et Vicemagistro Novitiorum, ut juventutem bene instruant, in spiritu devotionis, quo motivo, quo spiritu hoc genus elegerint, antequam ad professionem admittantur. Regulam sanctam sciant, et doctrinam christianam, ac quid sit professio religiosa informentur sedulo. Silentium strictissimum semper in Novitiatu observetur; otiosi nunquam maneant sed exerceantur in officiis

tur in officiis religiosis et manuali labori. Semper Magister novitiorum sit praesens et in absentia ejus Vicemagister; claves a porta conventus nunquam habeant, item ad Novitiatum pro clericis non recipiantur qui saltim grammaticam non sciverint.

3^{tio}. Confraternitas Immaculatae Conceptionis in omnibus conventibus diligentissime et devotissime a Promotoribus (qui constituantur devoti et exemplares) promoveatur. [86]

4to. Decidit Ven. Assessorium ut, Studium Philosophicum propter conflagrationem Conventus Skórcensis transferatur ad Conventum Rasnensem; Studium vero Thaeologiae Speculativae ad Conventum Gorensem, ubi recommendatur major promotio regularitatis, ex quo Venerabilis Pater Institutor in ecclesia Gorensi quiescit. Confessarius pro monialibus exponatur prudens, doctus et exemplaris.

5to. Corpus Pii Fundatoris sub bona [sit *Kor.Sydry*] custodia et securitate; vita, gratiae divinae conscriptae sive conscribendae sint ad glorificationem hujus Fundatoris, in archivo conserventur. Et processus pro levatione corporis subsequenter pro beatificatione promoveatur.

6to. Clausura in quolibet conventu sacrosancte conservetur juxta Decreta Pontificia, nec unquam mulieres cujuscunque conditionis, etiam insignes benefactrices, exceptis fundatricibus introducantur.

religiosis et manuali labori. Semper Magister novitiorum sit praesens ad Novitiatum, et in absentia ejus Vicemagister. Claves a porta conventus nunquam habeant. Item ad Novitiatum pro clericis non recipiantur qui saltim grammaticam non sciverint.

3^{tio}. Confraternitas Immaculatae Conceptionis in omnibus conventibus diligentissime et devotissime a Promotoribus (qui constituantur devoti et exemplares) promoveatur.

4to. Decidit Ven. Assessorium, ut Studium Philosophicum propter conflagrationem Conventus Skórcensis transferatur ad Conventum Rasnensem; Studium vero Thaeologicum ad Conventum Gorensem, ubi recommendatur major promotio regularitatis, ex quo Venerabilis Pater Institutor in ecclesia Gorensi quiescit. Confessarius pro monialibus exponatur prudens, doctus et exemplaris.

5to. Corpus Pii Fundatoris sub bona sit custodia et securitate; vitae, gratiae divinae conscriptae sive conscribendae sint ad glorificationem hujus Fundatoris, et in archivo conserventur. Et processus pro levatione corporis subsequenter pro beatificatione promoveatur.

6to. Clausura in quolibet conventu sacrosancte conservetur juxta Decreta Pontificia, nec unquam mulieres cujuscunque conditionis, etiam insignes benefactrices (exceptis fundatricibus) ad refectorium introducantur.

7mo. Vigore decreti moderni Pontificis Benedicti 14, quo concessa est Indulgentia Liberationis animae, ut procuretur a loci Ordinario determinatio altaris majoris, quo obtento affingantur Tabellae in qualibet ecclesia nostra.

8vo. Praesidentes non se omnino occupent re familiari et temporalibus negotiis ita, ut absolute negligant chorum, meditationes et alias devotiones.

9no. Superiores non sint conniventes suorum subditorum, sed quam primum aliquem excessivum adverterint, corrigant charitative et incorrigibilites puniant exemplariter. Fidem Superiores habeant, observantiam, reverentiam ab omnibus subiectis suis.

10mo. Renovatur statutum punctum sextum stabilitum in Conventu Skórcensi 1747 [=1737] sub Praesidentia Adm. Reverendi Patris Kowalski Commissarii Generalis, tenoris talis. *Patres Superiores reparationem conventus, tum ecclesiae satagant cum poena inhabilitatis ad officium quodlibet, majori autem poena puniantur tales (quod Deus avertat desolationem facientes), tam in inventariis quam mobilibus et immobilibus bonis conventus.* Item renovatur punctum septimum ejusdem Capituli, ut per Adm. Rev. Patrem Praepositum Generalem omnia puncta ad executionem deducantur.

11mo. Calculationes quartuales

7mo. Vigore Decreti moderni Pontificis Benedicti 14, quo concessa est Indulgentia Liberationis animae, ut procuretur a Loci Ordinario determinatio altaris majoris, quo obtento affingantur Tabellae in qualibet ecclesia nostra.

8vo. Praesidentes non se omnino occupent re familiari et temporalibus negotiis ita, ut absolute chorum negligant, meditationes et alias devotiones.

9no. Superiores non sint conniventes suorum subditorum, sed quam primum aliquem excessivum adverterint, corrigant charitative et incorrigibilites puniant exemplariter. Item Superiores habeant, observantiam, reverentiam ab omnibus subiectis suis. [66v]

10mo. Calculationes quartales de perceptis et expensis coram Discretis semper fiant.

11mo. Renovatur statutum punctum 6^{tum} stabilitum in Conventu Skórcensi 1747 [=1737] sub Praesidentia Adm. Rev. Patris Kowalski Commissarii Generalis, tenoris talis: *Patres Superiores reparationem conventus, tum ecclesiae satagant cum poena inhabilitatis ad officium quodlibet Majori autem poena puniantur tales (quod Deus avertat) desolationem facientes, tam in inventariis quam mobilibus, et immobilibus bonis conventus.* Item renovatur punctum septimum ejusdem Capituli, ut per Adm. Rev. P. Praepositum Generalem omnia puncta

de perceptis et expensis coram Discretis semper fiant.

12mo. Silentium strictissimum servetur post examen. Compotationes nocturnae serio prohibentur, unde contentiones, rixae oriuntur, et indispositiones ad laudem Dei et sacrificia Missae fiunt.

13mo. Clerici et Laici quando scribuntur in Tabula semper confiteantur et communicent sub poena disciplinae.

14mo. Charitas infirmis praestetur et omnis cura restituendae sanitati adhibeatur.

15mo. Reperiuntur nonnulli Patres et Fratres qui apud benefactores in obsequio commorantes prostituunt, bonum nomen Religionis suae usurpant, defectus varios revelant et cavillant Superiores suos ac alios Patres cum summo scandalo saecularium. Proinde contra tale Ven. Assessorium statuit poenam, ut extorta lingua pavimentum in refectorio tempore mensae lingant, disciplinam faciant, nec extra mittantur, si sint officiales, priventur a Patre Praeposito officiis suis cum ipsis hoc vitium deductum fuerit. [87]

16to. Charitas mutua, quae est vinculum perfectionis, domi forisque recommendatur, modestia religiosa, pietas, sobrietas, paucitas in sermone Patribus et Fratribus inter saeculares versantibus summopere commendatur. Proinde si quis in his vitiosus et

ad executionem deducantur.

12mo. Silentium strictissimum servetur post examen. Compotationes nocturnae serio prohibentur, unde contentiones, rixae oriuntur, et indispositiones ad laudem Dei et sacrificia Missae fiunt.

13mo. Clerici et Laici quando scribuntur in Tabula semper confiteantur et communicent sub poena disciplinae.

14mo. Charitas infirmis praestetur et omnis cura restituendae sanitati adhibeatur.

15mo. Reperiuntur nonnulli Patres et Fratres qui apud benefactores in obsequio commorantes prostituunt, nomen religionis suae, defectus varios revelant et cavillant Superiores suos ac alios Patres cum summo scandalo saecularium. Proinde contra tales Ven. Assessorium statuit poenam, ut extorta lingua pavimentum in refectorio tempore mensae lingant, disciplinam faciant, nec extra mittantur. Si sint officiales, priventur ab Adm. Rev. Patre Praeposito officiis suis cum ipsis hoc vitium deductum fuerit.

16to. Charitas mutua, quae est vinculum perfectionis, domi forisque recommendatur, modestia religiosa, pietas, sobrietas, paucitas in sermone Patribus et Fratribus inter saeculares versantibus summopere commendatur. Proinde si quis in his vitiosus et scandalosus fuerit, ab Adm. Rev. Patre

scandalosus fuerit, a Patre Praeposito puniatur vel a Loci Superiore exemplariter juxta decisionem Capituli Korabieviensis 1712 sub Patre Bonaventura Klein, puncto tertio.

17mo. Prohibentur stricte exprobrationes verbales, aut in scripto de conventu ad conventum revelantes defectus, poenas fratrum iam correctorum, sub poena talionis.

18vo. Renovatur punctum, praeteriti Capituli, 25^{tum} ratione studiorum et inviolabiter observetur, disputationes publicas tam ex Theologia quam Philosophia saltem tribus vicibus per Patres Lectores in anno fiant; sabbativas, circulos non intermittant, nec non juventutem non solum in scientiis, sed modo in pietate et moribus religiosis erudiant. Patres vero Superiores quantum possunt non distrahant a studiis studentes.

19no. Forma habitus juxta antiquam consuetudinem ab omnibus Patribus et Fratribus sacrosancte observetur, nec ulla novitas introducatur sub poena contra inoboedientes lata.

20mo. Propositum fuit Venerabili Assessorio, utrum Illustrissimus Petrus Suffczyński Generalis exercitus Magno Ducatu Lituaniae et Perillustris Magnificus Dominus Joannes Staniszewski Succamerarius Terrae Czerscensis, ambo viscerosissimi benefactores Congregationis Marianae possint habere consueta pro Patribus et Fratribus suffragia. Responsum est affirmative.

Praeposito puniatur vel a Loci Superiore exemplariter juxta decisionem Capituli Korabieviensis 1712 sub Patre Bonaventura Klein, puncto 3^{tio}.

17mo. Prohibentur stricte exprobrationes Verbales, aut in scripto de conventu ad conventum revelantes defectus, poenas Fratrum jam correctorum, sub poena talionis.

18vo. Renovatur punctum, praeteriti Capituli, 25^{tum} tum ratione studiorum et inviolabiter observetur, disputationes publicas tam ex Theologia quam Philosophia saltem tribus vicibus per Patres Lectores in anno fiant; sabbativas, circulos non intermittant, nec non juventutem non solum in scientiis, sed modo in pietate et moribus religiosis erudiant. Patres vero Superiores quantum possunt non distrahant studiosos a studiis.

19no. Forma habitus juxta antiquam consuetudinem ab omnibus Patribus et Fratribus sacrosancte observetur, nec ulla novitas introducatur sub poena contra inoboedientes lata.

20mo. Propositum fuit Ven. Assessorio, utrum Illustrissimus Dominus Petrus Suffczyński Exercitus M. Ducatu Lituaniae et Perillustris Magnificus Dominus Joannes Staniszewski Succamerarius Terrae Czerscensis, viscerosissimi benefactores Congregationis Marianae possint habere consueta pro Patribus et Fratribus suffragia: Responsum est affirmative. [67r]

21mo. Decidit Ven. Assessorium, ut sit uniformitas religiosorum in benedictionibus ad mensam et gratiarum actionibus, quatenus omnes habeant ad pectus compositas manus repraesentando ligatum Christum Dominum.

22do. Respiciendo merita in Sacra Congregatione Adm. Reverendi Patris Vladislai Kanobrocki, Venerabile Assessorium declarat ipsum legitimum non per aggregationem, sed per merita, Congregationis Patrem, cum omnibus privilegiis, et dispensatur cum ipso ut, post finitum Praesidentiae praesentem annum, Iterum confirmetur pro secundo triennio Praesidentiae in Conventu Skórcensi, et hoc ratione conflagrati conventus praememorati, ut idem Adm. Reverendus Pater curet restaurationem et aedificationem cum auxilio Dei hujus conventus.

23^{tio}. Quoniam videtur esse praejudiciosum liberae electioni vocalium punctum quartum in praeterito capitulo Sessione 7ma, decisum a Ven. Assessorio scilicet: non potest esse Praepositus, nisi prius sit Praesidens et Assistens, ideo Ven. Assessorium modificando hocce statutum admittit ad canditationem omnes vocales.

24to. Lectae sunt litterae a Patre Joanne a Rosario Praesidente de Balsamo die 17ma martii 1757 ratione expeditionis Patrum ex Polono-Mariana Congregatione in Portugaliam ad praememoratum conventum ubi corpus piae memoriae Patris Casimiri Wyszyński in spe sanctitatis quiescit. In

21mo. Decidit Ven. Assessorium, ut sit uniformitas religiosorum in benedictionibus ad mensam et ad gratiarum actionem, quatenus omnes habeant ad pectus compositas manus repraesentando ligatum Christum Dominum.

22do. Respiciendo merita in Sacra Congregatione Adm. Reverendi Patris Vladislai Kanobrocki, Venerabile Assessorium declarat ipsum legitimum non per aggregationem, sed per merita, Congregationis Patrem, cum omnibus privilegiis, et dispensatur cum ipso, ut post finitum Praesidentiae annum praesentem, iterum confirmetur pro secundo triennio Praesidentiae in Conventu Skórcensi, et hoc ratione conflagrati conventus praememorati, ut idem Adm. Reverendus Pater curet restaurationem et aedificationem cum auxilio Dei hujus conventus.

23^{tio}. Quoniam videtur esse praejudiciosum liberae electioni vocalium punctum 4^{tum} in praeterito Capitulo Ses. 7ma, decisum a Venerabili Assessorio scilicet: non potest esse Praepositus, nisi prius sit Praesidens et Assistens; ideo Ven. Assessorium modificando hocce statutum admittit ad canditationem omnes vocales.

24to. Lectae sunt litterae a Patre Joanne a Rosario Praesidente de Balsamo die 17ma Martii 1757 ratione expeditionis Patrum ex Polononia PP. Marianorum in Portugalliam ad praememoratum conventum ubi corpus piae memoriae Patris Casimiri

hoc puncto decisum est a Venerabili Assessorio, ut responsum detur Patri Praesidenti Conventus de Balsamo ab Adm. Reverendo P. Praeposito Generali cum certitudine, quod Patres consignati ad Conventum de Balsamo quantocitius expedientur a [88] Congregatione Polono-Mariana, et quidem pro hoc itinere designatur per Ven. Assessorium Adm. R. Pater Alexius Fischer S. T. Lector Exmagister novitiorum cum Reverendo Patre Raphaele de Buffa consumato theologo.

25to. Propositum fuit Venerabili Assessorio, utrum Generosus Dominus Gnatowski possit habere residentiam suam ad vitae tempora in Conventu Korabieviensi, qui offert pro portionibus mille florenos: quotannis centum quingentos florenos, post fata vero sua legat mille florenos, ex quibus disponit quingentos, pro sepultura corporis sui, quingentos pro organis. Decisum a Ven. Assessorio affirmative.

26to. Et haec puncta a Ven. Assessorio approbata obligatur in conscientia Adm. R. Pater Praepositus Generalis efficaci executioni demandare et manutenere inquirendo per visitationem suam an omnia praedicta puncta in conventibus observentur nisi velit strictissimam Deo reddere rationem.

L. S. Fr Cyprianus Fiałkowski Praepositus Generalis mpp.

Fr Damasus Vocal Secretarius Congregationis mpp.

Wyszyński in spe sanctitatis quiescit. In hoc puncto decisum est a Venerabili Assessorio, ut responsum detur Patri Residenti de Balsamo ab Adm. R. P. Praeposito Generali cum certitudine, quod Patres consignati ad Conventum de Balsamo quantocitius expedientur a Congregatione Polono-Mariana, et quidem pro hoc itinere designatur per Venerabile Assessorium R. P. Alexius Fischer Sacrae Theologiae Lector ex Magister novitiorum cum Reverendo Patre Raphaele de Buffo consumato theologo.

25to. Propositum fuit Venerabili Assessorio, utrum Generosus Dominus Gnatowski possit habitare, et habere residentiam suam ad vitae tempora in Conventu Korabieviensi, qui offert pro portione religiosa quotannis centum quingentos florenos polonicalios, post fata vero sua legat mille florenos polonicalios, ex quibus disposuit quingentos, pro sepultura corporis sui, quingentos pro organis. Decisum a Venerabili Assessorio affirmative.

26to. Et haec puncta a Venerabili Assessorio approbata obligatur in conscientia Admodum R. Pater Praepositus Generalis efficaci executioni demandare nisi velit strictissimam Deo reddere rationem.

L. S. Fr Cyprianus Praepositus Generalis mpp.

Fr Damasus Wokal Secretarius Congregationis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1758

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.88]

In Nomine Domini Amen.

Fr Cyprianus Fiałkowski Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Congregationis Polono-Marianae Praepositus ac Superior Generalis et Servus. Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Rev., Multum Ven. Patribus visceribus Dilectissimis, ac Charissimis Fratribus uberrimam Divinam Benedictionem et Salutem.

Ex praestantissimis donis, quibus Deus homines ornavit, sunt dona Spiritus Sancti, quae Christus Dominus Discipulis suis (quando contristari ex Ascensu Domini caepissent consolatus eos) promisit dicendo: *Non derelinquam vos orphanos, rogo enim pro vobis Patrem Caelestem, ut Ipse vos custodiat, et mittat vobis Spiritum Veritatis, Sapientiae et Concilii, ut gaudium vestrum sit plenum.* Quapropter et ego servus servorum peracta visitatione Spiritus Sancti, Visitationem meam Canonicam Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Venerandis Fratribus, insinuo, ac intimo, inquirendo, utrum quae Spiritus Sanctus in nobis operatus est, opere compleantur, utrum inveniam Marianos vere et sincere Mariam Protectricem Ordinis nostri imitantes, Regulam et Constitutiones rite observantes, utrum in paupertate, castitate et oboedientia exactos, utrum Dei laudes juxta leges diu noctuque absolventes, utrum denique legum observantia in rigore vigeat. Vos igitur rogo et obsecro per Misericordiam Dei, ut in Canonica Visitatione mea paterna habeatis prae oculis vestris timorem pariter et amorem Dei et proximi, manifestando ex charitate christiana catholica non ficta, sed sincera, quae manifestanda sunt, sincereque quisquis dicat suas necessitates, occurentes circumstantias cum charitate et patientia, ut post Canonicam Visitationem laetus in corde quivis possit dicere *Visitatio tua custodivit spiritum meum.* [89] Ut autem commodius et fructuosius muneri huicce meo satisfaciam, rogo ut omnes ad adventum meum se domi retineant. Reverendi vero Superiores Locales audita hac intimatione visitationis meae, Patres et Fratres non procul expediant, expeditos vero quam citissime revocent, ut uniuscuiusque justo desiderio documentum solatii praebere valeam. Decerno vero Congregationem Annualem fieri in Conventu Gorensi die 4 Iulii, ad quam legitime celebrandam (prout de jure pertinet) invito humanissime Adm. Reverendos Patres Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes, ut sistant in praedicto conventu duobus diebus ante actum Congregationis, hoc est die 2 Julii, aliis autem ibidem accedentibus facultatem omnino interdicimus sub poenis nostro arbitrio ferendis. Volumus modo

[autem, *Cor, Goźl.*], ut regestra perceptarum et expensarum accurate et fideliter connotata, et a Patribus Discretis subscripta nobis transmittant. Item juramentum fidelitatis de absolutis missis et resignationem officii suae Praesidentiae quilibet Superior Localis nec non quilibet Praesidens facta intimatione visitationis meae, curabit contentare Patres et Fratres quoad redditionem habitum, et aliarum necessariorum unicuique, secundum praescriptum, ne turber querelis tempore illo.

Et quoniam haec visitatio absque Divino adjutorio fieri nequeat, quapropter pro meliori incremento Congregationis, facta publicatione imploretur in dies Divina Majestas mane post Tertiam tempore conventualis Missae, Vesperi vero finito Matutino per Hymnum *Veni Creator Spiritus* cum versu et oratione, nec non de Immaculata Conceptione cum oratione *Defende, quaesumus*, tempore vero actus Congregationis quilibet Superior Localis curabit Missam votivam de Spiritu Sancto decantari, et omnes Sacerdotes suis privatis Missis collectam apponent de eodem Spiritu Sancto. Fratres vero Clerici et Laici confitebuntur, et sub eadem Missa Sacram Synaxim sument, ut Deus benedicere dignetur actui huic.

Ut autem hae Litterae meae omnibus innotescant, curabunt Rev. Patres Superiores Locales tempore mensae more solito relegi, sicque relectas in librum ad id paratum ingrossari, cum subscriptione se intus hisce meis Litteris Oboedientialibus, more solito, per fidelem aliquem cursorem ad proximiorem conventum sine mora transmittant, in cooperto sigillato cum inscriptione ad Superiorem conventus vicinioris.

Valete in Domino, Patres et Fratres Dilectissimi, et pro Indignissimo Servo Deum exorate. Datum in hoc Nostro ad Sanctam Annam Conventu Rasnensi 4 Maji Anno Domini 1758.

L. S. Fr Cyprianus Fiałkowski idem qui supra mpp.
Fr Damasus Vocal Secretarius Congregationis mpp.

Congregatio Generalis a. 1758

[Prot.Rasn.89]

Puncta Sancita

in Congregatione Annuali celebratae in Conventu Gorensi 4 Iulii anno 1758 sub Praepositura Adm. Reverendi Patris Cypriani Fiałkowski Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. M.

1mo. Confirmat Venerabile Assessorim punctum sancitum in Capitulo, ut nemo praesumat Praesidentum ligna seu aliam materiam comparatam pro aedificio vendere sub poena excommunicationis ipso facto incurrenda.

2do. Statuit Venerabile Assessorium, ne Praesidentes sine licentia expressa Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis promoveant ad ordines suscipiendos, juxta Statuta nostra.

3^tio^. Decidit Venerabile Assessorium missas remanentes post antiquum Praesidentem, ut novus Praesidens curet ipsas absolvere etiamsi, pecuniam illam conventus pro necessitate expendisset.

4to. Quivis juramentum pro missis deponens adscribat suas rationes ad Venerabile Assessorium de non absolvendis.

5to. Confirmat Venerabile Assessorium punctum in Conventu Goźlinensi tempore Annualis Congregationis ratione missarum Adm. Ven. Patris Assistentis usque ad Capitulum.

6to. Decidit Venerabile Assessorium Rev. Pater Praesidens Rasnensis licet si triennium finiverit, maneat in suo officio Praesidentiae usque ad Capitulum.

L. S. Fr Cyprianus Fiałkowski Praepositus
ac Superior Generalis Patrum Marianorum mpp.
Fr Damasus Vocal Secretarius Congregationis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Skórcensi a. 1759

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.90]

Fr Cyprianus Fiałkowski Congregationis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Patrum Marianorum Praepositus ac Superior Generalis et Servus.

Dilectis Nobis in Christo Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus, ac Charissimis Fratribus Salutem ac Benedictionem ab Eo Qui est vera Salus.

Triumphali, Gloriosissimi Salvatoris Nostri stimulatus Assumptione, qui dum post exantlatos Redemptionis generis humani labores ferebatur in caelum benedictionem suam Divinam omnibus impertitus est, ne vero ex recessu suo corda in terra relictorum maestitiae replerentur, consolari eos per adventum Spiritus Sancti appromisit. Hoc inquam motus Salvatoris nostri exemplo principium omnis operis summens a Deo recurrente Annualis Congregationis tempore praesentibus Innotescentialibus Litteris futuram Canonicam Visitationem per conventus pro celebranda Congregatione praevia benedictione Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus insinuo.

Sedulo in ea investigaturus num Mariano nomini et ipsa correspondeant opera an videlicet Regulam quam benevole professi sunt, necnon Constitutiones ac alias leges sancitas exacte observantes, utrum in pace et charitate fraterna se mutuo

prosequentes, necnon in paupertate, castitate et oboedientia viventes, utrum Dei Laudes juxta praescriptum die noctuque rite persolventes. An spiritualibus exercitiis Deo perfecte reconciliati vivant in Domino, quibus adinventis juxta petita ac desideria sua consolari valeam, necnon muneri meo praeposituralí exactius satisfaciam praesentibus praecipio, ut omnes ad adventum meum in conventibus se retineant, necnon Reverendi Patres Superiores Locales in audita hac intimatione visitationis meae Patres ac Fratres procul non expediant, expeditos vero quantocius ad conventum revocent, ut sic omnibus in unum congregatis desideriis ac petitis eorum juxta posse meum valeam satisfacere. Statui itaque Congregationem futuram in Conventu nostro Skurcensi die 9 Iulii anno currente, ad quam legitime celebrandam (prout de jure competit) invito humanissime Adm Rev. Patres Congregationis, Adm. Ven. Patres Assistentes, ut ad praedictum conventum se conferant duobus diebus ante actum Congregationis, videlicet die 7 Iulii. Aliis autem accessum ibidem omnino interdico sub poenis arbitrio nostro ferendis.

Volumus etiam, ut regestra perceptarum et expensarum accurate et fideliter connotata, et a Patribus Discretis subscripta nobis transmittant. Item juramentum fidelitatis de absolutis missis, resignationem officii suae Praesidentiae quilibet Superior Localis, necnon quilibet Praesidens, facta intimatione visitationis meae, curabit contentare Patres et Fratres, quoad redditionem habitum, et aliorum necessariorum unicuique, secundum praescriptum, ne turber querelis tempore illo.

Et quoniam haec visitatio absque Divino adjutorio fieri nequeat, quapropter pro meliori incremento Congregationis, facta publicare imploretur in dies Divina Majestas: mane post Tertiam tempore conventualis Missae, Vesperi vero finito matutino per Hymnum *Veni Creator Spiritus* cum versu et oratione, nec non de Immaculata Conceptione cum oratione *Defende, quaesumus.* Tempore vero actus Congregationis quilibet Superior Localis curabit Missam votivam de Spiritu Sancto decantari, et omnes Sacerdotes in suis privatis Missis collectam apponent de eodem Spiritu Sancto. Fratres vero Clerici et Laici confitebuntur, et sub eadem Missa Sacram Synaxim sument, ut Deus benedicere dignetur, actui`huic.

Ut autem hae Litterae meae omnibus innotescant, curabunt Rev. Patres Superiores Locales eas tempore mensae more Solito relegi, sicque relectas in librum ad id paratum ingrossari, cum subscriptione se intus [91] hisce meis Litteris Oboedientialibus, more solito, per fidelem aliquem cursorem ad proximiorem conventum sine mora transmittant, in cooperto sigillato cum inscriptione ad Superiorem conventus vicinioris.

Valete in Domino, Patres et Fratres Dilectissimi, et pro Indignissimo Servo Deum exorate.

Datum in hoc Nostro Conventu Skurcensi 4 Junii Anno Domini 1759.

L. S. Fr Cyprianus Fiałkowski idem qui supra mpp.
Fr Damasus Vocal Secretarius Congregationis mpp.

Congregatio Generalis a. 1759

[Prot.Rasn.91]

Puncta Sancita

in Congregatione Annuali in Conventu Skurcensi die 9 Iulii Anno 1759

1mo. Decidit Venerabile Assessorium, ut quidlibet religiosus, cui concessi sunt libri ad usum per regestrum, ponat et non praesumat illos concedere vel donare aut vendere sine scitu Superioris.

2do. Statuit Venerabile Assessorium, ut equi semel dati ad quaestuandum, non utantur illis ad commoditatem conventus; prohibetur pariter Fratri quaestuario, ne praesumat sibi datos equos vendere, vel transmutare, sed omnino illos in suo esse conservet.

3^tio^. Prohibetur Superioribus ne ludant chartifoliis cum suis subiectis, nam exinde multae inconvenientiae fiunt.

L. S. Fr Cyprianus Fiałkowski Praepositus Generalis mpp.
Fr Damasus Vocal Secretarius Congregationis mpp.

CAPITULUM GENERALE DUODEVICESIMUM in CONVENTU CORABIEVIENSI a. 1760

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.92]

Fr Ephraem Ochocki Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatorum, Marianae Provinciae in Prussia Definitor Actualis Residentiae Sienicensis Praesidens atque in hac Sacra Congregatione Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Commissarius Generalis, Visitator ac humilis in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Charissimisque in Christo Patribus, et Fratribus, huius Sacrae Congregationis Salutem et uberrimam a Deo Benedictionem.

Bella geri placuit, Doctos habitura Triumphos - effatum prudentis est poetae praesenti accomodandum mundo et tempori, qui ferme totus in maligno seu malo igne positus, ardet enim tota ferme Europa Martis igne, quem tantus effusus sanguis extinguere non valet flumina lachrimarum ex oculis oppressorum expressa, nec scintillam quidem huius incendii extinguunt; halitus ipse armorum et gemituum non avertunt ignem hunc in sinistram partem, quinimo magis accendunt incendium.

Innumeri hominum suam posuere vitam, nec tamen viventes ad usque spe gaudent pacis, nam undique afflictio ita, ut verificetur illuc Jobi oraculum: *Militia hominis vita super terram*, haec tamen sunt ad placitum, Omnipotentiae Divinae. Placuit enim Deo ista bella geri, a cuius nutu omnia pendent, sine quo nemo manum movet. Peccata enim hominum hoc a Deo exigunt, ut suam in peccatores administret iustitiam, secundum piissimum Origenis effatum: *Peccata vires hostibus praebent et quando nos facimus malum in conspectu Domini et delinquimus, confortantur a Domino inimici nostri.* Secus, si peccata non essent, pax superaret omnem sensum. Secundum mentem Regis Prophetae: *Si populus meus audisset me, pro nihilo forsitan inimicos eorum habuissem!* Haec igitur bella doctos a nobis requirunt triumphos, ut scilicet victis tribus potentiis: mundo, carne et daemone, gloriosi Deo evadamus victores, et haec est gloria quae vincit mundum, resonante Divo Augustino: *Clamat de caelo Deus, specto vos luctamini, adiuvabo vos, vincite coronabo.* Provocatus sum et ego a vobis Admodum Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi, in Christi Visceribus Patres et Fratres Dilectissimi e Provincia Mariana ad singulare certamen, sed charitativum, officiosum, non offensivum, ita ut pacificus sit ingressus meus ad Vos, nam non aliter vos aggredior, quam in osculo pacis et charitatis.

Quapropter commissionis generalis fundata jurisdictione exploratorem vigilem peragam scrutatorque hanc Sanctam Jerusalem in lucernis non severitatis flammas, nisi aliquem necesse fuerit igne charitatis probare, sed seraphici affectus ardoribus. Hac vero nostra Pastorali Littera ad Vos Patres et Fratres in Christo Dilectissimi praecurrimus nuntiantes vobis brevem nostri adventum.

Ne vero ab huiusmodi visitatione generali quempiam quovis praetextu abesse contingat ideo tenore praesentium Litteras Oboedientiales a quovis Superiore datas, nos praesentibus pro expressis habendis revocamus, irritamus, cassamus et annulamus. Mandantes insuper sub poenis arbitrariis, ne ullus Patrum ac Fratrum a residentia sibi assignata se absentet sine expressa a nobis licentia. Quinimo si aliqui absunt, ut quantotius compareant obligamus. In visitationibus vero Deo dante futuris rogo et in Domino Nostro Iesu Christo obtestor, ut puro et sancto zelo sinceritate et rectitudine cordis utantur, pro domo Dei ac pro Constitutionum suarum observantia. Ea tantum deponant, quae indigent correctione emendationeque non aliquo livore aut odio incitati. Et quia hisce iisdem Litteris Nostris ad futurum Deo Dante Capitulum Vos Admodum Reverendos in Christi Visceribus Dilectissimos Patres congregare amore boni Publici cogor, ut referat unusquisque cum triumpho, ac spirituali tripudio prout se in ante bene gesserat. Ideo illud de expressa in scripto licentia Reverendissimi in Christo Patris Clementis de Panormo Ministri Generalis Superioris Nostri Colendissimi determino pro die decima Augusti in Conventu Corabieviensi ad quod humiliter Invito Admodum Reverendum Patrem Cyprianum Fiałkowski Praepositum Generalem actualem huius Sacrae Congregationis Beatissimae Virginis Marie, Admodum Reverendos Patres: Cajetanum Wetycki Primarium Patrem ac Magistrum novitiorum in Conventu Mariampolensi,

Vladislaum Kanobrocki Praesidentem Conventus Skórcensis, necnon Reverendos Patres Dionisium Kisielnicki (=Kisieliński) et Benedictum Hönig, Assistentes, Reverendum Patrem Damasum Praesidentem Rasnensem utpote Secretarium pro die 7ma Augusti, necnon Reverendos Patres Actuales Praesidentes, atque alios de iure vocandos pro die 8 ejusdem. Caeteris autem sub poena apostasiae prohibemus adventum nisi qui a Nobis obtinuerint licentiam.

Volumus autem ut praesentes Litterae quantocitius de conventu ad conventum iuxta viam cursoriae a foris annotatam per conductum cursorem transmittantur, protocollis ingrossentur, Patribus et Fratribus in communi refectione perlegantur et si opus fuerit, lingua vernacula explicentur.

Ut autem cum maiore Dei gloria ac profectu huius Sacrae Congregationis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Marie hocce absolvatur Capitulum commemoramus atque in memoriam revocamus consueta ad hunc actum cum omnibus de iure et consuetudine privilegiis atque indulgentiis peragi solita suffragia. [93] Memores insuper estote, Sanctae Matris Ecclesiae, cum suo capite Summo in terra Christi Vicario atque Eminentissimi Protectoris vestri, et Reverendissimi Patris Ministri Generalis Superioris Nostri Colendissimi in suis piissimis orationibus, necnon pro conversione gentium, extirpatione haeresum, pace et concordia Principum Christianorum, pro faustissimo et felicissimo successu tam Regni Nostri, quam etiam Congregationis Vestrae, Divinam exorate clementiam.

Ad ultimum valete in Domino Patres et Fratres in Jesu Christi Vulneribus et Sanctissimae atque Intemeratae Virginis Matris Eius Visceribus. Dilectissimi, Nostri etiam in suis pissimis memores estote suffragiis.

Datum in Conventu Mariampolensi Anno Domini 1760 die 12 Iulii.

L. S. Fr Ephraem Ochocki Reformatus
Commissarius Visitator Generalis mpp.

Ordinationes Capitulares a. 1760

[Prot.Ras.93]

In Nomine Domini Amen.

Puncta sancita in Capitulo PP. Marianorum celebrato in Conventu Korabioviensi ad S. Michaelem sub Praesidio A. R. P. Ephraem Ochocki Commissarii Generalis die 10 Augusti anno 1760, necnon sub Praepositura A. R. P. Vladislai Kanobrocki Praepositi Generalis Patrum Marianorum.

1mo. Adm. R. P. Commissarius

[Prot.Gos..70v]

Puncta sancita in Capitulo PP. Marianorum celebrato in Conventu Korabieviensi ad S. Michaelem sub Praepositura A. R. P. Vladislai Kanobrocki die 10 Augusti anno 1760.

1mo. Adm. R. P. Commissarius

videndo summum detrimentum in subiectis Congregationis obligat, stringit, ac in merito salutaris oboedientiae mandat A. R. P. Praeposito Generali actuali, quatenus continuo conservet in sua Congregatione Studium Theologiae moralis, ad quod illi destinentur, qui non valent pro studio speculativo.

2do. Ob eandem rationem obligatur A. R. P. Praepositus Generalis, ut similiter conservet Studium Philosophicum, neque illud interrumpi patiatur ob resignationes futiles Lectorum, si qui vellent resignare, sed eorum resignatio discutiatur per Ven. Assessorium, si autem ab aliquibus studiosis describerentur Lectores, haec causa pariter judicetur per Ven. Assessorium.

3^{tio}. Circa candidatum pro Reverendissimo Patre Commissario renovatur punctum praeteritum.

4to. Quoad cultum Divinum statutum est, ut sint calices mundi pariter et sacraria, sive sacrae piscinae munde conserventur.

5to. Prohibetur severissime omni cujusvis sit dignitatis et conditionis, alium scommatisare, et si aliquem laeserit verbis scommaticis, illa scripta in pavimento refectorii ad publicam mensam sub prandio lingua radat, unde etiam prohibetur, ne unus alterum malitiose nominet *Mazur, Lytwyn* etc.

6to. Circa incarcerationem haec servetur animadversio, quia incar-

videndo Summum detrimentum in subiectis Congregationis obligat, stringit, ac in merito salutaris oboedientiae mandat A. R. P. Praeposito Generali actuali, quatenus continuo conservet in sua Congregatione Studium Theologiae moralis, ad quod illi destinentur, qui non valent pro studio speculativo.

2do. Ob eandem Rationem obligatur A. R. P. Praepositus Generalis, ut similiter conservet Studium Philosophicum, neque illud interrumpat ob resignationes futiles Lectorum, si qui voluerint resignare, sed eorum resignatio ventiletur per Ven. Assessorium, si autem ab aliquibus studiosis circumscriberentur Lectores, haec causae pariter judicetur per Ven. Assessorium.

3^{tio}. Circa candidatum pro Reverendissimo Patre Commissario renovatur punctum praeteritum.

4to. Quoad cultum Divinum statutum est, ut sint calices mundi pariter et sacraria, sive sacrae piscinae munde conserventur.

5to. Prohibetur severissime omni cujuscunque sit dignitatis et conditionis, ut si aliquem laeserit verbis scommaticis, illa scripta in pavimento refectorii ad publicam mensam sub prandio lingua radat, unde etiam prohibetur, ne unus alterum malitiose nominet *Mazur, Lytwyn* etc.

6to. Circa incarcerationem haec servetur animadversio, quia incarce-

ceratus semel eo ipso est infamis, adeoque non per se ipsos RR. PP. Praesidentes aliquem delinquentem incarcerent, sed per Discretorium de mane factum; similiter procedatur praevia paena suspensionis, nomine autem incarcerati intelligitur ille, qui absque chorda et habitu includitur; qui vero servata chorda et habitu includitur, talis non est dicendus incarceratus, sed tantum in domo disciplinae conservatus.

7mo. Apparatus lacerati reparentur, quos A. R. Pater Praepositus Generalis revideat, et jubeat reparari.

8vo. Inhonesta laboritio mundis religiosis prohibetur.

9no. Prohibetur ne bombardae in cellis conserventur, et praecipue a Fratribus Laicis recipiantur, et ad communem usum stipendium pro illis acceptum convertatur.

10mo. Materia pro fabricis conducta vendi aut donari sub poena privationis officii per triennium prohibetur.

11mo. Recommendatur A. R. Patri Praeposito Generali, ut aliquis Pater Qualificatus maneat Górae propter custodiam corporis Venerabilis Patris Institutoris, tum ut idem sit Confessarius monialium. [94]

12do. Circa Novitiatum haec datur dispositio A. R. P. Praeposito Generali, ut non aliter suscipiantur ad

ratus semel eo ipso est infamis, adeoque non per se ipsos RR. PP. Praesidentes aliquem delinquentem incarcerent, sed per Discretorium de mane factum; similiter procedatur praevia paena suspensionis, nomine autem incarcerati intelligitur ille, qui absque chorda et habitu includitur; qui autem servata chorda et habitu includitur, talis non est dicendus incarceratus, sed tantum in domo disciplinae conclusus.

7mo. Apparatus lacerati reparentur, quos Adm. R. Pater Praepositus Generalis revideat, et iubeat reparari.

8vo. Inhonesta laboritio mundis religiosis prohibetur.

9no. Prohibetur ne bombardae in cellis conserventur, et praecipue a Fratribus Laicis recipiantur, et ad communem usum stipendium pro illis acceptum convertatur. [71r]

10mo. Materia pro fabricis conducta vendere aut donare sub poena privationis officii per triennium prohibetur.

11mo. Recommendatur A. R. P. Praeposito Generali, ut aliquis Pater Qualificatus maneat Górae propter custodiam corporis Venerabilis Patris Institutoris, tum ut idem sit Confessarius monialium. [94]

12do. Circa Novitiatum haec datur dispositio Adm. Rev. P. Praeposito Generali, ut non aliter suscipiantur ad

Ordinem et professionem, nisi juxta Decreta Summorum Pontificum, ne contingat aliquem admitti ad professionem ante annos in Decretis Summorum Pontificum expressis. Tum ante susceptionem bene axaminentur, inepti autem et stulti nullatenus suscipiantur, cum ex illis loco promotionis demotio et detrimentum sit Sacrae Congregationi; pro quaestuando autem ne mittantur sine socio - professo, neque morentur ultra tres dies, nec praedicent in ecclesiis publice, et qui suscipiuntur pro Clericis, statim illis corona radatur clericalis. Fratribus autem Laicis nullatenus imposterum concedatur usus coronae praeter Fratrem Rochum, qui minorem portet coronam. Vestes indutorum novitiorum statim ligentur in unum manipulum, et charta illis affigatur cum nomine et cognomine ejus, cujus sint, et in vestiaria bene obserata conserventur.

13^{tio}. Quod concernit summas ex piis legatis aut benevolis oblationibus, haec datur imposterum informatio, quas si A. R. P. Praepositus receperit cum consensu (alias non) Venerabilis Assessorii aut scitu ejusdem, in securis bonis collocet, ne pereant, si autem aliquis R. P. Praesidens ab aliquo benefactore acceperit aliquam notabilem summam, eam conservet ad adventum A. R. Patris Praepositi Generalis, qui eandem conservabit in tuto usque ad futuram Congregationem, in qua cum Venerabili Assessorio faciet de eadem summa dispositionem seu locationem.

Ordinem et professionem, nisi juxta Decreta Summorum Pontificum, ne contingat aliquem admitti ad professionem ante annos in Decretis Summorum Pontificum expressis. Tum ut ante susceptionem bene axaminentur, inepti autem et stulti nullatenus suscipiantur, cum ex illis loco promotionis demotio et detrimentum sit Sacrae Congregationi; pro quaestuando autem ne mittantur sine socio - professo, neque morentur ultra tres dies, nec praedicent in ecclesiis publice, et qui suscipiuntur pro Clericis, statim illis corona radatur clericalis. Fratribus autem Laicis nullatenus imposterum concedatur usus coronae praeter Fratrem Rochum, Qui minorem portet coronam. Vestes indutorum novitiorum statim ligentur in unum manipulum, et charta illis affigatur cum nomine et cognomine ejus, cujus sint, et in vestiaria bene obserata conserventur.

13^{tio}. Quod concernit summas ex piis legatis aut benevolis oblationibus, haec datur imposterum informatio, quas si A. R. P. Praepositus receperit cum consensu (alias non) Venerabilis Assessorii aut scitu ejusdem, in securis bonis collocet, ne pereant, si autem aliquis R. P. Praesidens ab aliquo benefactore acceperit aliquam notabilem summam, eam conservet ad adventum A. R. P. Praepositi Generalis, qui eandem conservabit in tuto usque ad futuram Congregationem, in qua cum Venerabili Assessorio faciet de eadem summa dispositionem seu locationem.

14to. Statutum est, quod si aliquis Novitius exiverit sine licentia ex Novitiatu aut ex conventu novitiatus sive retento sive dimisso habitu, postquam reversus fuerit, etiam infra eandem diem, amittit tempus illud, quod antecedenter probavit.

Ita est: Fr Ephraem Ochocki Commissarius Generalis mpp.

Ita est: Fr Vladislaus Kanobrocki Praepositus Generalis mpp.

L. S. Fr Joannes Cantius Secretarius Generalis mpp.

14to. Statutum est, quod si aliquis Novitius exiverit sine licentia ex Novitiatu aut ex conventu novitiatus sive retento sive dimisso habitu, postquam reversus fuerit, etiam infra eandem diem, amittit tempus illud, quod antecedenter probavit.

Ita est: Fr Ephraem Ochocki Commissarius Generalis mpp.

Ita est: Fr Vladislaus Kanobrocki Praepositus Generalis mpp.

L. S. Fr Joannes Cantius Secretarius Generalis mpp.

[Prot.Ras.94]

Litterae Pastorales

Fr Vladislaus Kanobrocki Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus Generalis ac Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Religiosis Patribus ac Fratribus in Christi Visceribus Dilectissimis Salutem et Paternam Benedictionem.

Concreditae nobis Divino favente annutu potestatis ratio ultro postulat, ut pro munere officii nostri non modo ea, quae Dei Ter Optimi Maximi concernunt latreuticum cultum atque Augustissimae Caelorum Reginae Virginis et Matris nostrae Sine Labe Originali Conceptae procurandi honoris studium in dies ardentius in cordibus Marianis faciamus vigere; verum etiam Regularem Sacerrimae Congregationis Polono-Marianae observantiam et statutorum custodiam in meliorem florem et vigorem conemur redigere, simulque sinistris eventibus Mariana corda saepe ad erubescentiam et fere ad internecionem opprimentibus ruinam in regularis vitae vigilantia adferentibus in futurum omnem facilem viam praecludamus, incensi amore communis boni inhaerendo Summorum Pontificum Decretis, atque Sacri Ordinis nostri roboratis. Statutis decrevimus, vigore habitae iurisdictionis canonicam intimationem proprii officii in singulis conventibus Ordinis nostri praesente tota sacra communitate [95] solito modo inchoare, atque pro viribus in occurrentibus negotiis unius cuiusque conventus Paternum consilium et auxilium praestare.

Quapropter hisce Pastoralibus Litteris proximum nostri adventum nuntiantibus, Admodum Reverendos, Multum Venerandos, Adm. Ven., Reverendos Venerandos Patres ac Fratres cordiali et Paterno affectu salutamus, obsecrando, ut

pro munere officii sui regularis observantia vigilantissimos se exhibeant zelatores, strictissimam ac conniventia vel negligentia Deo rationem reddituri.

Ast ne a consuetudine laudabili et pridem usu recepta vel unquam discedamus, pro meliori regularitatis manutenentia urgentibus de causis de tribunali poenitentiae nobis stricte reservamus: 1mo Furtum rerum notabilium, 2do Peccatum contra sextum praeceptum opere completum, 3^{tio} Falsificationem litterarum atque sigilli, 4to Litterarum sive etiam schedularum ab extraneis occultam susceptionem, earumque reserationem, aut ad eosdem expeditionem sine scitu et expressa licentia Superioris, nec non sine sigilli proprii conventus appressione, 5to Donationem, venditionem sive de propriis, sive de communitatis rebus, sub quocunque colore extraneis etiamsi consanguineis, aut ab iisdem cuiusque rei receptionem non manifestatam Superiori; in quibus casibus constituti sciant se ipso facto esse suspensos ab omni officio et exercitio ordinum, si quos habent, nec posse valide absolvi nisi a Patribus a nobis expressam licentiam habentibus.

Postremo istud omnibus recommendatum esse volumus ut memores votorum solemnium charitatem et pietatem marianam habere studeant, nostrique in precibus memores optime in Domino, valeant.

Datum in Conventu nostro Skórcensi sub titulo Conversionis S. Pauli die 24 Septembris Anno Domini 1760.

L. S. Fr Vladislaus Kanobrocki Praepositus Generalis mpp.

Via Cursoria Rasna
Skórcium, Goźlinum, Górae
ad Eremum Korabieviensem.

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1761

[Prot.Ras.95]

Litterae Innotescentiales

Fr Vladislaus Kanobrocki Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Patrum Marianorum Praepositus Generalis et Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Religiosis Patribus ac Fratribus in Christo Dilectissimis salutem et Paternam Benedictionem.

Indefesum erga Mariana corda in Christi Nomine collecta pro munere officii nostri mutare gressum, ipsa Divinissima consurgente Aurora aeterni Solis praenuntia iter nobis trans montes et valles indigitante seque in vivum exemplar prosperrimae visitationis praebente, verbo duce Virgine et Matre Immaculata cum festinatione iter transmontana assumente omnes tam Patres quam Fratres in tante Matris intaminatis

Visceribus Dilectissimos intendimus canonice invisere.

Votis omnibus satagendo, ut confestim [96] in primo nostri ad conventus proprios aditu cunctis praesentibus compraesentes in amplexus affectu paterni cordis ruere valeamus, atque verbis pacificis salutatos benedictione in virtute Summi Tonantis collata ad exultationem Spiritus Amoris Dei et proximi unumquemque inflammare. Quapropter ut haec mens nostra omnibus ad quos pertinet patens fiat hasce Innotescentiales Litteras nostrae canonice visitationis praenuntias futuraeque Annualis Congregationis significativas praevie libuit expedire, quibus insuper munitos esse volumus omnes RR. Patres Praesidentes vel eorum locumtenentes, ut intellecta temporis circumstantia adventui nostro approxima omnes Patres ac Fratres in suum convocent gremium, neminem emanere sinentes, qui statuto tempore adesse nequiret, cum omnis ad canonica quaesita nostra conscientiosam rationem sit redditurus, suique gravamen, si quod habet, et injuste patitur, sine omni tergiversatione manifestaturus, ut Unius cujusque petitis possit satis.

Inquiremus autem in hac proxima Canonica Visitatione inchoata ab ardenti gratiarum Spiritus Sancti invocatione ante omnia de Cultu Deo Ter Optimo Maximo debito, num debita in ecclesiis nostris ab omnibus Sanctissimo Eucharistiae Sacramento exhibeatur adoratio? An Horae Canonicae suo ordine et tempore persolvantur? Atque Missarum Sacrificiis tam fundacialibus quam quotidianis injuriam piarum mentium num satisfiat? Sedulo sciscitabimur, non intermittendo indagare: an non (quod Deus avertere dignetur) votis solemnibus suis operibus adverseretur? Quocirca sedulo inquiremus et stricte puniemus. Tandem quod attinet claustralia omnes Adm. Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos Patres ac Fratres obstringimus, ut praeter omnem rancoris aut invidiae spiritum, zelo communis boni secundum rectam conscientiam si quid noxium sive in universam Sacerrimam Congregationem, sive in unam alteramve communitatem irrepere advertunt, pro medela salutari capienda nobis fideliter adaperiant, utpote cum omnes communi bono studere tam naturali, quam Divino jure adstringamur.

Demum inquirendum veniet de regularitate tam quoad victum quam vestitum statui religioso convenienti et necessaria, num haec sit sufficiens adfugiendum (Psal. [59] 58, ver. 17) Verborum sensum? [97] Postremo, num fraterna charitas inter corda Mariana jacturam non patiatur? Oboedientia impleatur atque debita Superioribus reverentia, utrum ab omnibus exhibeatur? Verbo, omnia quae religiosam atque virtuosam possent vitam deturpare, ut ab hoc Sacerrimo Mariano Coetu poenitus eliminari possint, nobis haec non non conficte manifestari religiosae conscientiae, atque strictissima in tremendo judicio ratione reddenda obligamus.

Reverendos vero Patres Praesidentes charitative praemonemus, ut quae propriae concredita habent curae isthaec in suo Ordine optime disposita retineant, nostraeque visitationi subjecta fore sciant, atque ut tanto laudabilius injunctum sibi opus exequantur omnia quae quibus debentur tam regularibus, quam saecularibus tempestive reddant, ne sibi et nobis molestiae ansam praebeant; meminerint insuper

Reverendi Patres Praesidentes regestra perceptarum et expensarum fideliter numerata per Patres Discretos subscripta cum juramento fidelitatis de persolutis missis et resignatione officii scripto adjuncta ad imminentem Congregationem debere transmittere.

Elegi autem conventum pro celebranda futura Congregatione Goźlinensem, quae suum exordium sumet die 10 mensis Augusti. Haec vero, ut in suo flore et vigore prout de jure competit celebrari valeat, qua par est humanitate ad eandem invito Adm. Reverendos Patres Congregationis, nec non Adm. Venerandos Patres Assistentes, qui duobus diebus suo adventu designatam diem praevenire dignabuntur; caeteris vero omnibus ad eundem conventum accessum cujuscunque praetextus causa omnino interdicimus sub poenis nobis arbitrariis.

Ut autem ille actus optato gaudeat eventu, idcirco consuetis pro more suffragiis auxilii Divini imploratoriis post Tertiam et Vesperas in choro persolvendis paterne recommendamus. Ipso vero die Congregationis quilibet Superior Localis sive per se sive per alium curabit Missam Votivam de Spiritu Sancto decantari in qua Communio publica Fratrum Clericorum et Laicorum subsequentur; in Missis vero privatis omnes Patres adjunient collectam de Sancto Spiritu pro feliciori et salubriori intenti operis eventu.

Ne autem harum [98] Litterarum Nostrarum notitia quamquam de Ordine nostro fugiat, studebunt sedulo Reverendi Patres Superiores Locales vel eorum Locumtenetes easdem ad mensam canonicam publicae lectioni demandare, et si necessitas postulaverit Fratribus Conversis vernacula lingua explanare, perlectas vero de more in librum ad id paratum scripto mandare, ac tandem per fidelem cursorem obsigillatas ad proximiorem conventum sine protractione temporis quantocius expedire stricte praecipimus.

Valete itaque Patres ac Fratres in Christo Electissimi atque Dilectissimi nostrique in precibus memores Deum Optimum pro Nobis exorate.

Datum in Conventu nostro Mariampolensi Anno Domini 1761 die 16 Aprilis.

Et hoc non sine ratione praevenit tempus ob distantiam loci.

L. S. Fr Vladislaus Kanobrocki Praepositus Generalis Patrum Marianorum

Fr Joannes Cantius Secretarius Congregationis

Congregatio Generalis a. 1761

[Prot.Rasn.98]

Puncta sancita in Congregatione Patrum Marianorum celebrata in Conventu Goźlinensi sub Praepositura, etc. R. Patris Vladislai Kanobrocki Superioris Generalis Anno Domini 1761 die 10 Augusti.

1mo. Praecavetur omnibus Patribus et Fratribus nostrae religionis ne ulla debita contrahant, sive suo sive conventus alicujus nomine, sin secus, sciant se esse subjectos decretro contra dispersorem boni communitatis, et privatos ulterioribus

promotionibus et omnibus officiis.

2do. Statutum est per consensum Venerabili Assessorii ne Fratres Clerici, qui sunt tardi ad studia, promoveantur ad sacerdotium etiam post sex vel 12 circiter annos, insuper praecedant eos ad mensam diligentiores et nullis gaudeant officiis.

3^{tio}. Reverendi Patres Superiores Locales non praesumant cum suis subjectis dispensare in recollectionibus annualibus, immo curam omnem adhibebunt, ut quilibet religiosorum exacte et indispensabiliter eas absolvat secundum Constitutiones.

4to. Fratres Clerici et Fratres Conversi Missas audiant ac alias devotiones persolvant in choro ad devotionem deputato, non vero in scammis ecclesiarum.[99]

5to. Adm. Venerandi Patres Magistri novitiorum adhibeant diligentem curam circa suos novitios, ne divagentur per curritoria professorum, sed potius instruantur ab exordiis suis in acquisitione timoris Dei, ut placere possint Divinae eius Majestati.

6to. Patres digniores expositi ad officia caveant a contumeliis et oblocutionibus, sed potius se exemplariter gerendo moribus bonis sibi commissos ad vitam allicere solicitabuntur religiosam.

7mo. Reverendi Patres Praesidentes non tam facile dispensent cum lectione spirituali ad mensam canonicam, ne praebeatur occasio verbis inconvenientibus, insuper caveant omnes se prosequi verbis laesivis et infamatoriis vel maxime in praesentia saecularium.

8vo. Bombardae secundum praeteritum punctum capitulare ab omnibus recipiantur, obveniendo quibusdam periculis et infortuniis, ac vel maxime nocturnis de fenestris conventuum ejaculationibus.

9no. Prohibetur serio RR. Patribus Superioribus, ne soli disponant cum missis sui conventus, sed cum scitu Depositarii, aut Patris alicuius Discreti eas pro quavis hebdomada applicabunt et inscribent.

10mo. Faeminae juxta Constitutiones nostras nullatenus ad conventum sive ad cellas ejus admittantur, insuper nemo praesumat cum eis ad portam conventus tempore silentii combibere.

11mo. Plurimum recommendatur Patribus Confessariis pro quocunque conventu expositis, ut non negligant excipere praescriptis temporibus Suorum religiosorum confessiones.

12mo. Quaestuariis omnia pro quaestu necessaria tam quoad equos, quam quoad currum provideatur, ne in defectu eorum frumentum aut alia ex quaestu comparata vendere ac alienare attentent.

13^{tio}. Praecipitur serio Patribus et Fratribus tam Clericis vel maxime Laicis, ut pro quavis devotione in choro compareant, quod si comparere neglexerint, puniantur disciplina ad mensam canonicam, in incorrectione vero huius etiam portio imposterum ipsis minuatur, aut etiam carceribus puniantur.

14to. Ad Supplicem petitionem Multum Venerandi Patris Lectoris Philosophiae Alexandri Mraas adeundi Parentes ac amicos suos annuit benigne Venerabile Assessorium petitioni ejus.

15to. Decisum est per Ven. Assessorium non esse denegandum sigillum ad obsigillandas litteras Adm. Venerandis Patribus Assistentibus et Rev. Patri Secretario Congregationis, neque eorum litteras a Superioribus Localibus legendas esse.

L. S. Fr Vladislaus Kanobrocki Praepositus Generalis mpp.
Fr Joannes Cantius Secretarius Congregationis
et Praesidens Conventus Rasnensis

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1762

[Prot.Ras.99]

Litterae Innotescentiales

Fr Vladislaus Kanobrocki Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Praepositus Generalis et Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Religiosis Patribus ac Fratribus in Christo Dilectissimis salutem et Paternam Benedictionem. [100]

Ascensurus olim caelorum pinnacula obtenta a Patre suo Aeterno haereditate Salvator Noster, ac regnaturus potestate data sibi in caelo et in terra, ne orphanos dilectos suos Discipulos in metu persecutionum ac quotidianae pugnae relinqueret: elevatis manibus benedixit eis, ut veram (quam ipse mundo contulit perempta morte) pacem, plenario jure ipsis possidendam traderet, eam plena hereditate donavit dicens: *Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis.* Hoc mirum: qod etiam inter pugnas intus et foris evolutas, inter persecutionum strepitus, inter fluctuantia adversitatum agmina, et immanes tyrannorum crudelitates, intrepidos Christi Discipulos caram obtinuisse pacem credatur, quo etenim obscurius caliginose spiritus

tenebrarum Christi asseclas obruere conabantur noctes, eo clarius superno illustrati radio, mentes fidelium irradiabant, nec verebantur corda charitate flaminis Dei corroborata ad stare coram regibus et principibus de justificationibus Domini loqui, immo sive tuguria aut gazas pauperum sive aulas principum ingressi: plena esse omnia semper pacis fertilitate adimplebant dicentes: *Pax huic domui.*

Non immemor impositi muneris mei vado et venio ad Vos Adm. Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Patres ac Fratres in Christo Dilectissimi, ut optatam vobis annuntiem pacem, loquar vobiscum in praesenti visitatione mea de justificationibus Domini, praecipue de illis quae pacem internam acquisitam custodiunt, quia pax multa diligentibus legem Dei, utrum videlicet ament praeprimis decorem Domus Dei in munditia apparatum ac vasorum ecclesiae, num sint nitida ac integra? An tandem sint exacti in laude Dei diu noctuque pertractanda? An tria vota essentialia observentur et alia quae florem Regulae Statutorumque concernunt, vigeant? Quaeram insuper de charitate ac correctione fraterna, num Superiores sint vigilantes supra concreditum sibi gregem? Ne animas sub comminatione reddendae strictissimae rationis in die judicii sibi commissas in aeternum perdant, quibus fortassis indiscrete parcere videbantur, qui et ipse Princeps Pacis Salvator noster ut noxium charissimis Discipulis suis conniventiae vitium praecavere doceret: se non venisse pacem mittere, sed gladium jurisdictionis correctionisve instruxit.

Ut autem plenius circa praedicta informari possim, praecipio, ut omnes Patres ac Fratres in suis domiciliis tempore visitationis meae paratos inveniam, quare praemoneo [101] RR. PP. Superiores Locales, quatenus audita hac meae visitationis intimatione neminem suorum abire permittant, absentes vero quantocius revocent, ut unicuique aditus pateat, possitque arcana cordis sui reserando pacem et salutem animae suae sacerrimaeque Congregationi solatium conquirere.

Decernimus autem Congregationem Annualem in Conventu nostro Rasnensi die 11 mensis Julio, ad quam legitime celebrandam prout de jure competit invito humanissime Adm. Reverendum Patrem Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes, qui diebus tribus in praefato conventu diem asignatum praevenire dignabuntur; aliis illuc accedentibus facultatem omnino interdicimus sub poenis arbitrariis.

Volumus autem, ut regestra perceptarum et expensarum a Patribus Discretis quolibet quadrante anni fideliter computata vel maxime ob modernam reductionem monetae, ab iisdemque subscripta nobis transmittantur, pariter et juramentum fidelitatis de applicatis et absolutis missis ac resignationem sui officii RR. PP. Superiores Locales peragere necnon remittere curent. Insuper recommendatur Patribus Lectoribus cuiuslibet studii, ut testimonium concientiosum obsigillatum nobis exhibeant de profectu suorum studiosorum, non solum in scientia verum etiam in pietate ac moribus.

Interim PP. Superiores Locales necessaria suis religiosis, quae ipsos secundum

sanctiones capitulares concernunt, tempestive distribuant, necnon domesticam familiam exsolvant, ne inutilibus occupemur querelis.

Ut vero praesentes litterae omnibus innotescant, RR. PP. Praesidentes faciant eas tempore canonicae refectionis publice perlegi, sique opus fuerit Fratribus Conversis vernacula lingua explicari, perlectas vero in librum ad id paratum scripto mandare, ac obsigilatas per fidelem cursorem ad proximiorem conventum sine protractione temporis expedire curent praecipimus.

Ast quia ope humana quidquam efficere diffidimus, idcirco paterne monemus, ut consuetis suffragiis opem Divinam implorent praecipue post Tertiam ac Vesperas Divini Officii hymno *Veni Creator* dicto additis orationibus consuetis. Ipso quoque die Congregationis RR. PP. Praesidentes demandent cantari Missam votivam de Spiritu Sancto in qua Fratres tam Clerici quam Conversi communicent, alii vero Sacerdotes pariter consuetam devotionem apponent collectam pro juvamine spirituali.

Valete igitur Patres ac Fratres ex Corde Dilectissimi in Domino ac Deum Summum Optimum [102] pro me indignissimo exorate.

Datum in Conventu nostro Mariampolensi Anno Domini 1762 die 28 mensis Februarii.

L. S. Fr Vladislaus Kanobrocki Praepositus Generalis PP. MM.
Fr Joannes Cantius Secretarius Congregationis Marianae

Congregatio Generalis a. 1762

[Prot.Rasn.102]

Puncta Sancita

in Congregatione Annuali celebrata in Conventu Rasnensi sub Praepositura A. R. P. Vladislai Kanobrocki Superioris Generalis Anno Domini 1762 die 11 Iulii.

Primo: decisum est per Venerabile Assessorium, ne religiosi Congregationis nostrae in quocunque conventu commorantes praesumant confiteri aliis, nisi Confessariis a suis Superioribus destinatis et ad excipiendas confessiones approbatis.

Secundo: Fratres Clerici vel maxime Conversi non attentent sedere in scammis tempore cuiuscunque devotionis, sed in ordine sibi competenti modeste flectant.

Tertio: prohibetur serio, ne religiosi praesumant absque scitu Promotoris immo et ipsi Promotores absque notitia thesaurarii eximere pecuniam e capsulis Confraternitatum, minus pro suo usu et commodo expendere.

Quarto: Reverendi Patres Superiores Locales migraturi in negotio aliquo de conventibus suis, non tradant claves conventus sui cuiusvis religiosorum pro libitu, sed solis Vicepraesidentibus.

Quinto: reccommendatur serio Patribus Concionatoribus, ut sermones suos in ecclesiis dirigant ad aedificationem populi, non vero ad irritationem et offensionem vel maxime saecularium.

Sexto: benedictiones propter uniformitatem hoc ordine serventur: dicendo mane: *Omni benedictione caelesti benedicat* etc. tempore vero vespertino: *Noctem quietam et finem perfectum* etc.

Septimo: inhibetur omnibus serio, ne saeculares stimulent vel maxime illicitis modis, uti per frameam aut verbera aliorum ad recompensandam sibi iniuriam, ne defectus aliorum propagentur.

Octavo: statuit Vanerabile Assessorium, ut ab omnibus Patribus et Fratribus recipiantur per Superiorem cujusvis conventus tam litterae metrices, quam litterae formatae quorumcunque ordinationum, Superiores vero loci easdem ad archivum remittere obligantur.

Caeteroquin quia puncta toties sancita tam in Capitulis quam in Congregationibus nostris usque modo non sunt sortita suum effectum, quapropter in moderna Congregatione serio praecipitur Reverendis Patribus Superioribus Localibus, ut ea in executionem deducere curentur sub poena privationis officii.

L. S. Fr Vladislaus Kanobrocki Praepositus Generalis PP. Marianorum
Fr Joannes Cantius Secretarius Congregationis mpp.

CAPITULUM GENERALE UNDEVICESIMUM in CONVENTU CORABIEVIENSI a. 1763

[Prot.Ras.103]

Litterae Innotescentiales

pro celebrando Capitulo in Conventu Korabioviensi die 11 Septembris anno 1763.

Fr Dominicus Dombrowić Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatorum, Provinciae Marianae in Prussia Polona Definitor Actualis in Conventu Sienicensi Magister Novitiorum et huius Inclitae ac Florentissimae Congregationis Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Commissarius Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus, ac Fratribus in Iesu Christi visceribus huius Polono-Marianae Congregationis Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Salutem et copiosissimam Divinarum Gratiarum affluentiam.

Supremus Omnium Creator et Moderator Deus, cui serviunt cuncta, oboediunt singula, ad nutum pavent universa manuum eius opera, dilecto a se unice generi humano, quod primis in parentibus ei non obtemperando et oboediendo mandatis recalcitraverat, exindeque supremae ruinae aeternum subiecto medelam exhibens, coaeternum ac in omnibus coaequalem sibi misit Filium, qui formam servi accipiens, factus in tempore Deus Homo, Salvator Noster, missus a Patre ad visitandum, corroborandumque illud lassatum in via iniquitatis genus humanum, curam suae visitationis contestatus est illis verbis: *Veni, non ut faciam voluntatem meam, sed voluntatem ejus, qui misit me Patris.* Et ego cum venissem ad vos, longe a transgressione mandatorum Dei in strictissima regularis observantiae custodia constitutos, in viis virtutum continua exercitatione indefessos Admodum Reverendos Reverendos Multum Venerandos Venerandos Patres et Fratres Dilectissimos huius Florentissimae ac Inclitae Congregationis Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, veni, non ut faciam voluntatem meam, sed ejus, qui misit me Patris, ac Superioris omnium nostrum honorandissimi, in Cismontana familia Commissarii Ordinis Generalis, qui mihi mandavit hanc suam voluntatem, ut ad Vos, hancque Florentissimam et Inclitam Congregationem venirem, illius Commissarius Visitator.

Porro haec est voluntas eius, qui misit me Patris Honorandissimi, sanctificatio vestra, scilicet ut de vestra sancta conversatione, sancta appromissae regularis vitae observantia, sancta a vobis legum generalium ac municipalium executione, alias bene certus, et per me clarius informatus, de vobis gaudeat et laetetur.

Olim jussu Dei Samuelem venientem ad visitandum Bethleem pro inungendo David in ducem regem et principem populi, in domo Iesse seniores gentis, primo de pace interrogantes: *Pacificusne est ingressus tuus?* Pacis promissionem resultati audierunt: *Pacificus.* Non alius et noster ingressus in hanc Sacratissimam Marianam Congregationem, nisi pacificus, ad immolandum enim Domino venimus; venimus namque ut nosipsos victimam oboedientiae immolemus, supremo Cismontanae Familiae Capiti Superiori [104] Honorandissimo, qui immeritae tenuitati nostrae Adm. Reverendas Reverendas Multum Venerandas Paternitates ac Dilectissimas Fraternitates Vestras visitandas demandavit. Tum venimus, ut immolemus Deo sacrificium laudis, scilicet de vestra erga Deum pietate, erga regularem observantiam exactissima vigilantia, erga omnes qui foris sunt exemplaritate (de quibus speramus nos aedificandos) Dominum laudaturi: Venimus ad huius florentissimae ac Inclitae Congregationis Canonicam Visitationem Commissarialem, quam praesentibus omnibus et singulis intimamus, et intimatam esse volumus, ut reddamus Altissimo vota nostra, qua non alia sunt, nisi ut omnes et singulos digno pro meritis honore veneremur, ut omnibus et singulis in seraphico affectu salutatis, paterna propensione prosimus, et serviamus.

Haec vota nostra sunt, quae de nobis indignis reddere cupimus Altissimo ut quantum nobis charitas et auctoritas permittet, omnium justis votis satisfaciamus,

justa desideria compleamus, omnibus et singulis Paterno obtemperemus amore; Haec demum vota nostra sunt: *ut nemini demus ullam offensionem, ut non vituperetur ministerium nostrum, sed in omnibus exhibeamus nosmetipsos sicut Dei ministros, in multa patientia, in laboribus, in langanimitate, in suavitate, in charitate non ficta.*

Ut autem his votis nostris satisfacere possimus: Duo sunt necessaria erga nos de vestra parte Admodum Reverendi, Reverendi, Multum Venerandi Venerandi Patres et Fratres Dilectissimi: Primum est: ut tanquam filii ad patrem plenam et affectuosam confidentiam ad nos habeatis, nosque tam in suis propriis modo justis non a mundo, carne, et sanguine, sed a Spiritu procedentibus desideriis tam privatum quam commune bonum spectantibus candide alloquamini; quam de iis, quae ad strictissimam Constitutionum, Regularemque observantiam (quod minime speramus) desiderentur; candide et sincere in Canonicis Visitationibus nos informetis.

Hinc omnes et singulos Patres et Fratres districte per viscera charitatis Fraternae commonemus, ac serio praecipimus, ut in Visitationibus nostris Canonicis ea tantum nobis deponant, quae aut Fraternam correctionem, aut strictissimam regularem concernunt observantiam, idque pro duntaxat proximi et religionis amore.

Insuper serio vetamus et in virtute Sanctae Oboedientiae inhibemus, ne quis in visitationibus nostris defectus jam correctos et emendatos, coram nobis resuscitare, aut ex puro livore et odiosa in proximum malevolentia, animo in fama nocendi quemquam coram nobis accusare praesumat; alias tales malevolos obtrectatores certo praemonitos esse volumus, non solum a nobis minime audiendos, sed etiam cum pluribus poenis ad praescriptum statutorum fore a nobis puniendos.

Alterum est: quod ad exequenda vota nostra supradicta a vobis enixe poscimus, ut nostram tenuitatem piis ad Deum orationibus adiuvetis, pro quo utor verbis Melliflui Bernardi, quibus pro discipulo suo ad Summum Pontificatum assumpto Eugenio III Romanum exorabat clerum: *Si quae consolatio vobis, si quae virtus charitatis, si quae miseratio pietatis, si quae compassionis viscera, assistite et collaborate mihi in onere, ad quod assumptus sum.*

Ne vero a nostra visitatione quemquam abesse contingat, praecipimus in virtute Sanctae Oboedientiae, ac sub poenis apostasiae per Statuta Generalia latis, ipso facto incurrendis, mandamusque, ne ullus quocunque praetextu a conventu suo respective recedere audeat. Hinc quascunque facultates, sive oboedientiales litteras cuivis a quocunque (praeterquam a Superioribus [105] Generalibus vel a nobis) concessas et hactenus non executas, aut intra tempus nostrae jurisdictionis concedendas, auctoritate nostra suspendimus, et revocamus, nulliusque valoris esse vel fore declaramus, nisi a nobis renoventur et confirmentur. Mandamus insuper, ut in visitationibus nostris conventuum, ea omnia nobis exhibeantur, et praesententur, quae visitationibus ad praescriptum juris exhibenda et praesentanda sunt.

Tandem antiquam huius florentissimae Congregationis Marianae visitationis explebimus debitum; hoc maximo et optatissimo de munere nostro gloriabimur fructu (ut firmiter speramus) quod Dominus ponet visitationem nostram pacem, ad

cujus visitationis principium dum acceleramus: Secundum adhuc (utinam a nobis secunde peragendum) supremi Capitis Seraphici Cismontani Ordinis Marianae Congregationis velle, Vobis Admodum Reverendi Reverendi Multum Venerandi Patres et Fratres Dilectissimi notificare et significare necesse est, quod a nobis restat exequendum tanquam principalem muneris nostri functionem: nimirum, ut in hac Sacratissima ac Inclita Congregatione Mariana praepositale celebremus Capitulum, In quo (verbis loquor Divi Ambrosii emeriti officiis), lassati laboribus, relicto officio quod gerebant exercitatae laboribus vitae, requiem consequantur et alii praemiis coronetur. Igitur de expressa licentia Reverendissimi Patris Paschalis a Varisio totius Seraphici Ordinis et Marianae Immaculatae Conceptionis Congregationis Commissarii Generalis Superioris Nostri Honorandissimi praepositale Capitulum a nobis celebrandum in Conventu nostro Eremi Korabioviensis pro die 11 mensis Septembris anno hoc 1763 praesentibus significamus et intimamus.

Ad quod proinde omnes et singulos consultores et coelectores, quibus sive jus suffragandi convenit, sive antiqua consuetudo Capitulo adesse jubet, affectuosissime et presertim Adm. Reverendum Patrem Vladislaum Kanobrocki Ordinis Immaculatae Conceptionis huius Sacratissimae Congregationis Praepositum Generalem, Adm. Reverendum Patrem Cyprianum Fiałkowski Expraepositum et Patrem Congregationis, Adm. Venerandum Patrem Isidorum Taudt Assistentem Primarium, Adm. Venerandum Patrem Valerianum Dąbrowski Assistentem Secundarium, nec non Reverendum Patrem Ioannem Cantium Secretarium Congregationis ad conventum nostrum supra nominatum Eremi Korabioviensis capitularem pro die octava mensis Septembris invitamus, horisque matutinis salutare volumus.

Caeteros vero Locales Superiores Reverendos Reverendos Patres Praesidentes, quibus jus per leges suffragandi competit, die nona horis matutinis in praefato conventu capitulari praestolabimur, et expectabimus. Aliis autem quibuscunque huius Sacratae Congregationis religiosis, quibus jus suffragandi non convenit, aditum ad dictum conventum capitularem, sub tempus celebrationis Capituli, sine nostra expressa licentia in scriptis, paenitus sub poenis apostasiae prohibemus et interdicimus. Hinc omnes et singulos Adm. Reverendos, Adm. Venerandos Patres Vocales praemonitos esse volumus, quod si quis eorum quacunque ex causa pro praefixo sibi respective termino, in loco capitulari non comparuerit, eo non expectante sine ullo praejudicio electionum, ad actus capitulares accedemus, eosque inchoabimus et continuabimus. Monemus item et in Domino exhortamur Dignissimos Patres Vocales, ut cum omni gravitate, modestia ac religiosa exemplaritate ad locum Capituli se conferant.

Porro ne per recessum a conventibus suis Revendorum Patrum Praesidentium, communitates sine rectore, membra sine capite remaneant [106] proinde praesentibus Litteris nostris Multum Venerandis Patribus Vicepraesidentium in conventibus gerentibus, curam illorum demandamus, eosque suorum respective conventuum pro Superioribus sub hoc tempus capitulare instituimus et declaramus,

(nisi forte ob justas aliquas rationes aliter alicubi a nobis fuerit ordinatum). Quos in Domino adhortamur, ut in merito Sanctae Oboedientiae injunctum sibi munus et onus libenter acceptantes, in pace et charitate non ficta, commissas sibi communitates regant, eisque in nulla vera necessitate, provisione charitativa desint.

Dilapidationes tamen bonorum pro non necessariis superfluitatibus, expensasque superfluas, sicut innovationes et immutationes propria sua auctoritate faciendas noverint sibi penitus interdictas. Insistendo insuper ordinationibus Legum, et praesertim Decretorum Felicissimae memoriae Innocentii III, nuper de celebratione Missarum editorum, obligamus omnes Superiores Locales, ut praeter alia schemata, quae ex consuetudine pro Capitulis religiosos adferi solent, ferant secum testimonia jurata propria manu cuiuscunque Sacerdotis, suorum respective conventuum subscripta, tam de numero missarum a praeterita Congregatione absolutarum, quam relictarum ad absolvendum, cum specifica expressione eleemosynae pecuniariae, remanentes pro stipendiis missas relictas concernentibus. Pariterque Reverendos ac Multum Venerandos Patres professores et Lectores studiorum, qui tenebuntur tempestive transmittere nobis vera, conscientiosa, non affectata testimonia, de capacitate et sufficientia suorum respective discipulorum.

Quia vero omne datum optimum, et omne donum perfectum desursum est, descendens a Patre Luminum, hinc quia a bonis electionibus dependet bonum commune, manutenetia Sanctae Oboedientiae ac perfectionis religiosae, proinde rogandus est a nobis omnibus Deus Ter Optimus Maximus, ut in electionibus futuris immittat de Caelo Assistricem sediam suarum Sapientiam in intellectus omnium vocalium et electorum, ut cognoscere possemus, quem pro capite huius florentissimae Congregationis Marianae, quosque pro aliis dignitatibus, et officiis elegerit Dominus, Divinumque supplices exoremus Pneuma, ut in omnibus regat corda, et vota nostra; Quem in finem, ut in qualibet conventu duabus hebdomadis continuis ante diem Capitularem dicantur ter quotidie suffragia pro felici successu Capituli in Statutis ordinata, scilicet post Matutinum, post Tertiam et post Vesperas, addatur insuper semper quarta oratio pro concordia, quae incipit *Deus Auctor pacis et Amator charitatis, da famulis tuis veram, cum tua voluntate concordiam* etc; ipso vero die capituli summo mane post Primam canonicam, cantetur in quolibet conventu Missa Solemnis de Spiritu Sancto in qua omnes et singuli Fratres Clerici et Laici tenebuntur Sacrosanctam Eucharistiam sumere, praemissa sacramentali coram quocunque Confessario ad libitum eligendo, dummodo pro excipiendis confessionibus approbato, confessione; quibus omnibus et singulis Patribus Confessariis concedimus, pro hac sola duntaxat vice, facultatem absolvendi sacramentaliter ab omnibus casibus in hac Sacrata Mariana Congregatione reservatis.

Volumus tandem, ut hae Encyclicae nostrae, in unoquoque conventu plenis communitatibus perlegantur, praelectae lingua vernacula a suis Superioribus quoad sensum explicentur, protocollo conventuum inscribantur, et ad viciniorem respective conventum via cursoria a foris annotata quantocitius fideliter remittantur.

Valete in Domino Patres et Fratres in visceribus Iesu Christi Dilectissimi, Deumque pro Supremo Visibili Capite Militantis Ecclesiae Orbi Christiano feliciter imperante Clemente XIII, pro exaltatione Sanctae Romanae Ecclesiae, pro conversione et extirpatione haeresum, pro concordia principum christianorum, pro incolumitate Serenissimi ac Clementissimi Regis Nostri, pro Fundatoribus ac Benefactoribus Nostris, ac pro me indignissimo Vestro usui ac servitio sacrato, enixe Divinam exorate Majestatem.

Datum in hoc nostro ad S. Paulum Apostolum Conventu Skórcensi die 29 Julii Anno Domini 1763.

Fr Dominicus Reformatorum
Commissarius ac Visitator Generalis mpp.

Ordinationes Capitulares a. 1763

[Prot.Ras.107]

Puncta sancita in Capitulo Patrum Marianorum celebrato in Conventu Korabioviensi ad S. Michaelem sub Praesidio Adm. R. P. Dominici Dąbrowicz Ordinis S. P. Francisci Reformatorum Commissarii ac Visitatoris Generalis necnon sub Praepositura A. R. P. Hyacinthi Wasilewski die 11 Septembris Anno Domini 1763.

1mo. Decisum est per Venerabile Assessorium, ne quisquam religiosorum ingratitudinis more praesumat aliquid scribere, aut deferre contra Reverendissimum Commissarium ac Visitatorem Generalem, quod si quis talis reperiretur, tanquam iniquus Delator serio puniendus erit.

2do. Stricte per Venerabile Assessorium injunctum est, ut puncta sancita tam in Capitulis, quam in Congregationibus statutis temporibus in quolibet conventu legantur. Similiter Patres et Fratres, Qui in nullo

[Prot.Goźl.77r]

Puncta sancita in Capitulo PP. Marianorum celebrato in Conventu Korabioviensi ad S. Michaelem sub Praepositura A. R. P. Hyacinthi Wasilewski die 11 Septembris anno 1763.

1mo. Decisum est per Venerabile Assessorium, ne quisquam religiosorum ingratitudinis more praesumat aliquid scribere, aut deferre contra Reverendissimum Commissarium ac Visitatorem Generalem, quod si quis talis reperiretur, tanquam iniquus Delator serio puniendus erit.

2do. Stricte per Venerabile Assessorium mandatum est, ut puncta Sancita tam in Capitulis, quam in Congregationibus statutis temporibus in quolibet conventu legantur. Patres et Fratres, qui in nullo informarunt

informarunt Superiorem, amplius querulari non praesumant neque causas aliquas promovere attentent sub poena arbitraria Sui Superioris.

3^{tio}. Statutum est, ut cultus Deo debitus ac laus Divina persolvatur alacrius studiosius cum assistentia semper alicujus ex Patribus Superioribus, et praecipue M. VV. PP. Vicepraesidentum, insuper ut chorus semper completus sit, et vel maxime praecipitur, ne ipsi Clerici absente Sacerdote absolvant Officium Divinum, negligentes vero et destinati ad chorum illud non frequentantes praescriptis in statutis irremisibiliter puniantur poenis; Superiores vero Locales in hoc conniventes rigorissime secundum arbitrium Superioris Generalis puniantur.

4to. Injunctum est per Venerabile Assessorium, ut causa sive processus Venerabilis Patris Institutoris Nostri omnino promoveatur, cujus gratia instituatur aliqua collecta eleemosynae, cujus curam RR. PP. Praesidentes gerent coram benefactoribus, pecuniamque hoc modo collectam annue tempore visitationis ad manus A. R. P. Praepositi reddent, quam in archivo deponere obligabitur, cum subscriptione, quid a quo collatum sit.

5to. Renovatur punctum statutum contra PP. Concionatores, ne cum laesione personarum vel maxime in speciali contiones habeant, insuper ut contiones suas manu scriptas omni anno tempore visitationis ad subscribendum producant.

Superiorem, amplius querulari non praesumant neque causas aliquas promovere attentent sub poena arbitraria Sui Superioris.

3^{tio}. Statutum est, ut cultus debitus Deo ac laus Divina persolvatur alacrius studiosius cum Assistentia semper alicujus ex Patribus Superioribus, et praecipue M. VV. PP. Vicepraesidentum, insuper ut chorus semper completus sit, et vel maxime praecipitur, ne ipsi Clerici absente Sacerdote absolvant Officium Divinum, negligentes vero et destinati ad chorum illud non frequentantes praecipit in praescriptis statutis irremisibiliter puniantur poenis; Superiores vero Locales in hoc convenienter rigorissime secundum arbitrium Superioris Generalis puniantur.

4to. Injunctum est per Venerabile Assessorium, ut causa sive processus Venerabilis Patris Institutoris Nostri omnis promoveat, cujus gratia instituatur aliqua collecta eleemosynae, RR. PP. Praesidentes conventuum curam supergerent coram benefactoribus, pecuniamque per hoc in archivo deponere obligatur, cum inscriptione, quid a quo collatum est.

5to. Renovatur punctum statutum contra PP. Concionatores, ne cum laesione personarum vel maxime in speciali contiones habeant, insuper ut contiones suas manu scriptas omni anno tempore visitationis ad subscribendum producant.

6to. Reverendi Patres Lectores serio promoventur, ne interrumpant studia, multo magis ea pro libitu mutare prohibentur, sub poenis inobedientiae. Superioris Generalis oboedientiales, nemo audeat commutare, etiam favore ad hoc obtinendae licentiae.

7mo. Fratres Laici post Novitiatum omnino adigantur et compellantur, ut ad praescriptum tempus consuetas servent mortificationes, et subsint manutenentiae alicujus Patris Spiritualis.

8vo. Propositum est petitum Fratrum ratione necessariorum sibi competentium, et decisum est a Venerabili Assessorio, ut juxta praescriptum omnia necessaria eis comparentur.

9no. Ratione quaestuariorum renovatur punctum, ut eis omnia competentia quo ad equos, currum et alia quaeque comparentur, onerata tamen conscientia eorum.

10mo. Novitii aequali prosequantur affectu, seposita omni conniventia eorum.

11mo. Pariter decisum est per Venerabili Assessorium, ut tradantur litterae compromissionales super suscipiendos Novitios et ad professionem admittendos duobus Superioribus, videlicet Praesidenti Locali et Magistro novitiorum, qui sibi alios duos de gremio suo assument.

12do. Magistris novitiorum non

6to. Fratres Laici post Novitiatum omnino adigantur et compellantur, ut ad praescriptum tempus consuetas servent mortificationes, et subsint manutenentiae alicujus Patris Spiritualis.

7mo. Propositum est petitum Fratrum ratione necessariorum sibi competentium, et decisum est a Venerabili Assessorio, ut juxta praescriptum omnia necessaria eis comparentur.

8vo. Pariter et quaestuariorum renovatur punctum, ut eis omnia competentia quo ad equos, currum et alia quaeque comparentur, onerata tamen conscientia eorum.

congruit assignare paenitentias publicas absque praeventione Superioris Localis, praeventus tamen Superior nullatenus debet relaxare illam. [108]

13^{tio}. Absente Magistro novitiorum Vicemagister assignetur et in tabula conventus scribatur, ne in educatione spiritus novitii dissolvatur.

14to. Clausura Novitiatus juxta praescriptum omnino servetur, atque ingressus saecularium serio vetatur.

15to. Non suscipiantur Novitii allecti pollicitationibus, secus susceptio illorum nulla est.

16to. Neoprofessi omnino morentur sub manutenentia alicujus Patris Spiritualis, seu magistri, etiam ultra tempus si necessitas exegerit.

17mo. Studiosi pertinaciter recalcitrantes Superioribus irremissibiliter puniantur poenis inoboedientiae, desides ad studia serius compellantur publicis etiam mortificationibus ac subtractione portionum. Pariter et potus superfluus non tam ad extinguendam sitim, quam ad incalescentiam capitis omnino vetatur vel maxime Iunioribus.

18vo. Aequalitas in punitionibus non praetermittatur, ob corruptiones ferme symoniacas.

19no. Superiores altiores accuratius promoveant negotia Congregationis Suae.

9no. Aequalitas in punitionibus non praetermittatur, ob corruptiones ferme symoniacas.

10mo. Superiores altiores accuratius promoveant negotia Congregationis.

20mo. Licentiae visitandi consanguineos non tam facile concedantur, praecipue cum dispendio conventus.

21mo. Omnia negotia Congregationis per electum in Capitulo Secretarium exequantur non vero per alium.

22do. Secretarius alius A. R. P. Praepositi eligendus (qui eidem in itinere semper assistat) instituatur, qui tanquam socius itineris omnia quaeque acta referat ad Secretarium Congregationis.

23tio. Renovatum est punctum, ne se mutuo verbis laesivis prosequantur et praecipue cum exprobratione nationis sub poena lingendi crucem super pavimentum refectorii, aut sub alia poena arbitraria Discretorio.

24to. Decreta ferantur non solum per Superiores, sed semper adhibito Discretorio, multo magis a quibusvis Discretis non formentur sine Superiore sub nullitate eorum, neque relaxentur sine scitu earum quorum interest.

25to. Serio prohibetur, ne expediantur litterae a quavis persona Officiosa, multo magis a Iunioribus exceptis AA. RR. Patribus Expraepositis, Assistentibus tam Actualibus, quam habitualibus necnon Secretariis sine sigillo conventus, idque sub poena in facie Refectorii comburendi eas.

26to. Recommendatur, ut omnis commoditas praestetur in cunctis conventibus A. R. P. Praeposito et

11mo. Licentia vitandi consanguineos crebre non concedantur, praecipue cum dispendio conventus.

12do. Omnia negotia Congregationis per electum in Capitulo Secretarium exequantur non vero per alium.

13tio. Secretarius alius A. R. P. Praepositi eligendus, qui eidem in itinere semper assistet, instituatur, qui tanquam socius itineris omnia quaeque acta referat ad Secretarium Congregationis.

14to. Renovatum est punctum, ne se mutuo verbis laesivis prosequantur et praecipue cum exprobratione nationis sub poena lingendi crucem super pavimentum refectorii, aut alia poena arbitraria Discretorio.

15to. Decreta ferantur non solum per Superiores, sed semper adhibito Discretorio, multo magis a quibusvis Discretis non formentur sine Superiore sub nullitate eorum, neque relaxentur sine scitu eorum, quorum interest.

16to. Serio prohibetur, ne spediantur litterae a quavis persona Officiosa, multo magis a Iunioribus exceptis A. R. Patribus Expraepositis, Assistentibus tam actualibus, quam habitualibus necnon Secretariis sine sigillo conventus, idque sub poena in facie refectorii comburendi eas.

17mo. Ut omnis commoditas praestetur in Cunctis conventibus AA. RR. PP. Praepositis et quaeque

quaeque necessaria ex conventibus tribuantur ei.

27mo. Ad causas juridicas requisitus causarum Procurator suas habeat commoditates, ab illo conventu, a quo requisitus fuerit.

28vo. Religiosi confugientes in injuriis suis ad Superiores Maiores praecipue in Visitationibus Canonicis justitialem omnino recipiant satisfactionem.

29no. Recurrentes religiosi ad Superiorem Altiorem exauditis et expeditis quae de justitia et secundum praescriptum Constitutionum spectant, ad proprios suos conventus omnino redire cogantur, nisi forte gravis aliqua ratio in contrarium suaderet.

30mo. Renovatur punctum de diffamatione religiosorum coram saecularibus, multo magis prodito secretorum religionis rigorosissime juxta praescriptas poenas etiam graviortes secundum gravius delictum inhibetur.

31mo. Quilibet conventus post pie defunctum M. V. P. Nicolaum Lectorem Philosophiae relictas absolvet missas Nro 15.

32do. Subsequenti tempore in juramento missarum adiciatur a Superioribus Localibus numerus missarum tam absolutarum, quam persolvandarum, et relicta stipendia pro illis annotentur. [109]

necessaria ex conventibus tribuantur eis.

18vo. Ad causas juridicas requisitus causarum Procurator suas habeat commoditates, ab illo conventu, a quo requisitus erit.

19no. Religiosi confugientes in Injuriis suis ad Superiores Altiores praecipue in Visitationibus Canonicis justitialem omnino recipiant satisfactionem.

20mo. Recurrentes religiosi ad Superiorem Altiorem exauditis et expeditis iis quae de justitia et secundum Praescriptum Constitutionum spectant, ad proprios suos conventus omnino redire cogantur, nisi forte gravis aliqua ratio in contrarium suaderet.

21mo. Rememoratur punctum de diffamatione religiosorum coram saecularibus, multo magis prodito secretorum religionis rigorosissime juxta praescriptas [77v] poenas etiam graviortes secundum grave delictum inhibetur.

22do.Quilibet conventus post pie defunctum M. V. P. Nicolaum Lectorem Philosophiae relictas absolvet missas Nro 12.

23^{tio}. Subsequenti tempore in juramento missarum adiciatur a Superioribus Localibus numerus missarum tam absolutarum, quam persolvandarum, et relicta stipendia pro illis annotentur.

33^{tio}. In quolibet conventu assignetur aliquis pro depositario ex dignioribus Patribus conventus ejusdem.

34to. Decisum est, ut nullatenus conservetur peculium cuiuscunque religiosi privatim sub poenis proprietatis, levantes autem aliquid ex peculio, id expedit omnino cum scitu sui Superioris Localis.

35to. Liber punctorum tam Capitularium, quam Congregationum in quo conventu non reperitur, omnino comparetur.

36to. Vitium nimiae crapulae et scandalosae secundum praecedentia capitularia puncta omnino extirpetur ac eradicetur praecipue in praesentia saecularium, unde potus infernalis cremati superfluus prohibetur serio juxta mentem Venerabilis Institutoris.

37mo. Patres Spirituales praescriptis temporibus vel maxime indulgentiarum non praetermittant excipere confessiones religiosorum.

38vo. Superiores Locales obligantur, ut omnes religiosi eorum absolvant octiduanas recollectiones infra Annum.

39no. Obligantur Patres Spirituales, ut saniora in confessionibus paenitentum ad se recurrentium dent consilia, ne exinde violetur sigillum confessionis, memores namque sint conscientiae suae et Iudicii Altissimi.

24to. Ut in quolibet conventu assignetur aliquis pro depositario ex dignioribus Patribus conventus ejusdem.

25to. Decisum est, ut nullatenus conservetur peculium cuiuscunque religiosi privatim sub poenis proprietatis. Levantes autem ex peculio, expedit omnino cum scitu sui Superioris Localis.

26to. Ut liber punctorum tam Capitularium, quam Congregationum in quo conventu non reperitur, omnino comparetur.

27mo. Vitium nimiae crapulae scandalosae secundum praecedentia capitularia puncta omnis extirpetur et eradicetur praecipue in praesentia saecularium, quia potus infernalis cremati superfluus prohibetur serio juxta mentem Venerabilis Institutoris.

28vo. Patres Spirituales praescriptis temporibus vel maxime indulgentiarum non praetermittant excipere confessiones religiosorum.

29no. Superiores Locales obligantur, ut omnes religiosi eorum absolvant octiduanas recollectiones in annum.

30mo. Obligantur Patres Spirituales, ut saniora in confessionibus paenitentum ad se recurrentium dent consilia, ne exinde violetur sigillum confessionis, memores sint conscientiae suae et Iudicii Altissimi.

40mo. Conventus Korabieviensis obligatur pro anima generosi Iacobi Pruski pie defuncti persolvere quattuor vicibus in anno vigilias publicas cum missis omnium Sacerdotum, qui in hoc conventu reperiuntur, et insuper anniversarium publicum in die obitus ejus.

41mo. Pro uniformi devotione in omnibus conventibus ad pulsum campanae salutationis angelicae dicatur semper *Angelus Domini* flexis genibus (exceptis diebus Dominicis stando a primis Vesperis) tempore vero Paschali dicitur *Regina Caeli.*

42do. In causa expensarum R. P. Vincentii Szumla et R. P. Bonifacii Hubryk Praesidentis Karabieviensis decidit Venerabile Assessorium, ut quilibet conventus absolvat missas quindecim, aut pro iisdem tribuat stipendium, residuum vero ut filii Congregationis amore Dei et proximi recuperabunt.

43tio. Pariter renovatur punctum per statuta sancitum, ne quis religiosorum attentet subripere, reserare et detinere epistolas ad quoscumque religiosos ordinatas et maxime ad Superiores sub poena incurrendi casum reservatum, et si quid in publicum prodiret, arbitrio Superioris severe puniatur.

31mo. Pro uniformi devotione in omnibus conventibus ad pulsum campanae salutationis angelicae dicatur semper *Angelus Domini* flexis genibus (exceptis diebus Dominicis stando a primis Vesperis) tempore vero Paschali dicitur *Regina Caeli.*

32do. In causa expensarum R. P. Vincentii Szumla et R. P. Bonifacii Hubryk Praesidentis Karabieviensis decidit Venerabile Assessorium, ut quilibet conventus absolvat missas 15, aut pro iisdem tribuat residuitatem, ut filii Congregationis amore Dei et proximi recuperabuntur.

33tio. Pariter renovatur punctum per statuta sancitum, ne quis religiosorum attentet subscribere, reserare et detinere epistolas ad omnes religiosos ordinatas et maxime ad Superiores sub poena incurrendi casum reservatum, et si in publicum quid prodiret, arbitrio Superioris severe puniatur.

34to. Missae obligatoriae pro 20 anni a generoso Domino Matthaeo Guzkowski Conventui Goźlinensi oblatae persolventur ab eadem conventu juxta praescriptam intentionem ab eo,

scilicet una hebdomada Missa una ad B. V. Consolatricem 2da hebdom. Missa ad Providentiam Divinam 3tia hebdom. Missa pro Animarum Suffragio (Carentium) et sic consequenter per decursum viginti annorum. In quem finem formet tabula pro hocce conventu affixa in sacristia cum annotatione harum intentionum et anni per quo tempore hae obligationes exordium sumpserunt.

35to. Missae obligatoriae pro Perillustri ac Magnifici Stanislai Subjudicis terrae Cernensis in numero 500 ab A. R. P. Praeposito pro possibili in conventibus ad absolvendum tribuantur, quas tamen principaliter Conventus Goźlinensis. Quantum valebit applicare et absolvere tenebitur.

36to. Revocatur in memoriam, ut in quolibet conventu secundum praescriptum morem Superiores Locales in dispositionibus proponantur casus omni hebdomada, quo fine in tabulis resolutores scribantur.

37mo. Superiores Locales non impediantur in suis Domesticis negotiis a PP. Officialibus conventus; nihilominus Superiores Locales in dispositionibus majoris momenti omnino consulant Discretos conventus, non absolute se gerere audeant, sin secus reddent rationem Altiori Superiori.

38vo. Superiores Locales curent de reparationem cujuslibet conventus.

39no. De caetero quia quolibet

44to. Revocatur in memoriam, ut in quolibet conventu secundum praescriptum morem proponantur casus omni hebdomada, quo fine in tabulis resolutores casuum scribantur.

45to. Superiores Locales non impediantur in suis domesticis negotiis a Patribus Officialibus conventus; nihilominus Superiores Locales in dispositionibus majoris momenti omnino consulant Discretos sui conventus, non absolute se gerendo, sin secus reddent rationem Altiori Superiori.

46to. Superiores Locales curent de reparatione cujuslibet conventus.

De caetero quia quolibet Anno statuta sunt puncta, idcirco serio recommendantur, ut omnia exactissime observentur, et in effectum a Superioribus deducantur.

L. S. Fr Hyacinthus Wasilewski
Praepositus Generalis
Fr Narcisus Richter Secretarius
Congregationis

anno statuta sunt puncta, idcirco serio recommendantur, ut omnia exactissime observentur, et in effectum a Superioribus deducantur.

[Prot.Ras.110]

Litterae Pastorales

Fr Hyacinthus Wasilewski Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus Generalis ac Servus.

Admodum Reverendis Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Religiosis Patribus et Fratribus in Christi visceribus Dilectissimis Salutem et Paternam Benedictionem.

Siquidem Omnipotens, cui proprium est de stercore erigere pauperem et collocare cum principibus, me indignum per unanimem consensum totius Venerabilis Assessorii Capitularis, pro suscipiendo pastorali onere citra vocem clamantis in deserto ad parandam salutis vestrae viam, e deserto evocavit, et ad rectas faciendas semitas ejus, munus Praepositurae huius Nostrae Sacrae Congregationis instinctu Spiritus Sancti portare mandavit, atque ad obtemperandum in hoc voluntati suae Divinae vestra quoque corda inclinavit.

Igitur satisfaciendo huic muneri meo paratum me ad obsequia vestra his Innotescentialibus denuncio, et ut ad adventum Iesu Christi Judicis nostri paterne vos obtestor, omnemque religiosam observantiam, Superiorum reverentiam, charitatem fraternam, executionem praeteritorum, et moderni Capituli Ordinationum intime recommendo.

Quapropter hisce Pastoralibus Litteris proximum nostrum adventum nuntiantibus Admodum Reverendos, Admodum Venerandos Reverendos Multum Venerandos Patres ac Fratres cordiali et paterno affectu salutamus obsecrando, ut pro munere officii sui regularis observantiae vigilantissimos se exhibeant zelatores, strictissimam de conniventia vel negligentia Deo rationem reddituri.

Ast ne a consuetudine laudabili, et pridem usu recepta vel ungue discedamus, pro meliori regularis manutenentia urgentibus de causis de tribunali poenitentiae nobis stricte reservamus. Primo, furtum rerum notabilium. Secundo, peccatum contra sextum praeceptum opere completum. Tertio, falsificationem litterarum atque sigilli. Quarto, litterarum sive etiam schedularum ab extraneis occultam susceptionem, earumque reserationem, aut ad eosdem expeditionem sine scitu ac expressa licentia Superioris, nec non sine sigilli proprii conventus appressione. Quinto, donationem, venditionem sive de propriis, sive de communitatis rebus, sub quocunque colore extraneis etiamsi consanguineis, aut ab iisdem cuiusque rei receptionem non manifestatam Superiori; in quibus casibus constituti sciant se ipso facto esse suspensos ab omni officio et exercitio ordinum, si quos habent, nec posse valide

absolvi, nisi a Patribus a nobis expressam licentiam habentibus.

Postremo istud omnibus recommendatum esse volumus, ut memores votorum solemnium, charitatem et pietatem marianam habere studeant, nostrique in precibus memores optime in Domino valeant.

Datum in Conventu Nostro Korabioviensis ad S. Michaelem Archangelum. die 17 Septembris anno 1763.

Fr Hyacinthus Wasilewski Praepositus Generalis mpp.

Fr Narcisus Richter Secretarius Generalis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1764

[Prot.Ras.111]

Litterae Innotescentiales

Fr Hyacinthus Wasilewski Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Patrum Marianorum Praepositus Generalis et Servus.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Ven. Religiosis Patribus ac Fratribus in Christo Dilectissimis Salutem et Paternam Benedictionem.

Candidus ipseque liliatus Ordo noster Marianus, symbolum pacis praesagiens motivo nobis fuit tam potenti, ut in hac adversa temporum congerie pacem a Supremo Numinis flamine ardentissimae postularemus.

Ast intentui nostro ad beatam pacis visionem instituendam nullum tempus arridere videbatur, atque illud: Quo triumphantem de hoste capitali palmam caelo invecturus Salvator, ante occupando maerorem Marianarum mentium plena spei optimae, plena solatii verba est effatus: *Ego rogabo Patrem et alium Paraclitum dabit vobis, ille vos docebit omnia*, et sane non alia, nisi quae ad pacem incolumitatemque Ordinis nostri sunt per quam utilia et necessaria. Nolite terreri PP. ac FF. in Christi ac Magnae Matris Intaminatis Visceribus Dilectissimi, si quaedam adversa mundum inter et Ordinem nostrum oriri animadvertatis Divinissimum Pacis Spiritum invocate, qui obesse nunquam, prodesse Ordini Nostro intendit semper, profecto bellum indiceret Spiritui Sancto, qui illum pacis Auctorem negaret; enimvero basium ipse est, quo Pater Filium et Filius Patrem inde ab aeterno exosculatur; ador quo mutuos in amores effervescunt, oculus est, quo se contemplantur, unio est qua se nectunt, lingua est, qua se amaene alloquuntur, denique quidquid est Divinissimus ille Paraclitus, ardet, urit, spirat, unit, nectit, amat; verbo aeviternae pacis Auctorem agit potentissimum. Quare duce, hoc sanctissimo antesignano, cognita via pacis alacri animo accingimur partibus muneris nostri exequendis, neminemque latere volentes praesentibus Innotescentialibus Litteris omnes et singulos Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos Religiosos Patres ac

Fratres in Christo Dilextissimos certiores reddimus de proxime futuro adventu nostro in ordine ad Canonicam Visitationem, quam ut communi gaudio persolvere valeamus Illum qui illuminat omnem hominem, in cuius lumine videbimus lumen, pro modulo virium nostrarum adorantes sequemur.

Proinde basium quod unicuique amantissimum confratrum corde et animo impertiri cupimus, intimi amoris futura sit tessera. Ardor canonice invisendi sit charitatis nota, oculus gratiae sedes, unio concupita, constantis pacis signum, et quod magis desiderat mens nostra, ut omnibus praesentibus futuri compraesentes adinveniamus respective omnium esse cor unum et animam unam.

Visitatio autem nostra principium sumet ab Augustissimo Eucharistiae Sacramento; num huic debitus cultus et debita reverentia exhibeatur. De chori vigilantia, de votorum solemnium observantia, de Statutorum et Regulae adimplendae diligentia, de charitate mutua sedulo inquiremus, deviantes puniremus. Caeterum, quod pure claustralia attinent charitative praemonemus, ut nemo labe odii aut invidiae vel rancoris succensus, sed amore Dei, amore proximi et Ordinis de via sibi visa nobis denuntiet, quam fidelissime, verbo, omnia quae religionis instituto minus congruunt, et de facto reperiuntur nobis palam fieri demandamus, sub stricta ratione in Judicio Dei reddenda. [112]

Reverendos Patres Praesidentes non tam de more quam amore charitative praemonemus, ut omnium sibi concreditorum sint parati dare calculum, omnia debita expungendo, maxime quae subiecta concernunt. Tum regestra fideliter numerata a Patribus Discretis subscripta, juramentum de persolutis missis nec non resignationem proprii officii scripto adjunctam ad locum imminentis Congregationis transmittere satagant.

Conventum autem ad celebrandam Congregationem designamus Caenaculum Domini Neo Hyerosolimis cuius exordium futurum die vigesima secunda Julii. Ut autem dicta Congregatio ad normam legum et cum optatu profectu peragi valeat, idcirco omni qua decet humanitate invitamus ad eandem Adm. Reverendos Patres Congregationis, nec non Adm. Venerandos Patres Assistentes, qui duobus diebus ad dictum conventum designatam diem ante occupare praesentia sua dignabuntur; caeteris vero omnibus ad dictum conventum accessum interdicimus et sub poenis nobis bene visis rigide vetamus.

Ut autem ille actus optatum nanciscatur terminum, ideo consueta suffragia post Tertiam et Vesperas in choro persolvendis paterne recommendamus. Ipso vero Congregationis die quilibet Superior Localis sive per se sive per alium curabit Missam cantari votivam de Spiritu Sancto. In Privatis vero Missis collectam de eodem Spiritu Sancto pro feliciori et salubriori intenti operis eventu assumere non negligant.

Fratres vero Clerici et Laici sub Missa Votiva Sacra Communione reficientur ad eandem intentionem.

Caeterum, ut harum Litterarum tenor neminem lateat curabunt RR. PP. Superiores in loco capitulari praesente tota communitate clare et distincte legi, qui

non intellexerint interpraetari, libro inscribi atque viciniori conventui quantocius obsigillatas communicare.

Valete itaque Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi Religiosi Patres ac Fratres in Christo Electissimi Spiritum pacis pro nobis ardenter orate.

Datum in Conventu nostro Goźlinensi die 10 Aprilis Anno Domini 1764.

L. S. Fr Hyacinthus Wasilewski Praepositus Generalis mpp.
Fr Narcisus Secretarius Congregationis mpp.

Congregatio Generalis a. 1764

[Prot.Rasn.112]

Puncta Sancita

in Congregatione Patrum Marianorum celebrata in Conventu Gorensi Caenaculi Domini sub Praepositura Adm. Reverendi Patris Hyacinthi Wasilewski die 20 Iulii anno 1764.

1mo. Consultum est eximere approbatione Conventuum Korabieviensis et Gorensis, quo anno, die et mense approbati sunt: ac solicitandum de approbatione aliorum conventuum pro qua expeditione Varsaviam mittendus tempore commitiorum destinatur M. V. Pater Norbertus Gołkowski cum socio.

2do. Statuitur punctum, ut aspirantes ad Sacram Religionem in aliis conventibus non induantur nisi in conventibus ubi Novitiatus reperitur.

3^{tio}. Decisum est a Venerabili Assessorio, ut mille floreni non assumantur pro obligationibus perpetuis unius Missae per hebdomadam, insuper quarum summarum provisiones non sunt sufficientes, sed nimis tenues, recurrendum est pro decisione ad Loci Ordinarium.

4to. Consensum praebuit Venerabile Assessorium ad recipiendam summam duarum millium tynfionum pro absolvendis in perpetuum Missis una pro quamvis hebdomada a Magnifico Domino Babecki Pocillatore districtus Zakrocimensis, dummodo proprio infallibiliter per septem a cento futuris perpetuis temporibus stabiliatur. [113]

5to. Decisum est a Venerabili Assessorio, ut suffragia consueta absolvantur in quolibet conventu pro anima piae memoriae Magnifici Domini Petri Suffczyński.

6to. Proposita est petitio Reverendi Patris Joannis Czermak ratione

Rubricellarum, ubi imprimatae sint. Decisum est, ut propter faciliorem modum Vilnae imprimantur et quot Rubricellae extradantur, totidem missae absolvantur.

7mo. Desideria Magnifici Ignatii Cieciszewski Judicis Castrensis Livensis satisfacientur. Venerabile Assessorium decidit, ut Sacerdos ex Conventu Skurcensi pro diebus Dominicis et Festis (exceptis Solemnitatibus Majoribus temporeque indulgentiarum) ipsi non denegetur.

8vo. Audita relatione de non absolutis poenis sub Visitatione Canonica in Conventu Skurcensi, quibusdam subjecta, assignatio iisdem poenae statutu duplicantur et in effectum serio deduci a Superiore locali praecipiuntur.

9no. Proposita causa ratione pecuniae duodecim aureorum translatorum de Regno Portugaliae, deciditur ut praefata pecunia pro extruendo sepulchro decentiori Venerabilis Patris Nostri Institutoris in ecclesia Gorensi applicetur.

10mo. Decidit Ven. Assessorium, ut regestra fabricae seorsiva in quolibet conventu habeantur et per Procuratorem statutum eorum calculatio in Visitationibus Canonicis Adm. Rev. Patri Praeposito Generali fiat tempore Visitationis Canonicae.

11mo. Decisum est a Venerabili Assessorio, ut mittantur duo Patres de Ordine nostro Mariano una cum Fratre in Regnum Portugaliae. Quapropter per scrutinia destinatus est ad hanc sacram missionem pro augmento Sacrae Religionis Admodum Venerandus Pater Narcisus Richter Praesidens actualis ac Secretarius Congregationis Polono-Marianae. Pro socio vero itineris Venerandus Pater Valentinus Czubernatowicz et Venerandus Frater Emmanuel Sarosiek. Pro his vero Patribus recommendatur omnibus Adm. Rev. Patribus Praesidentibus quam etiam aliis amantibus Sacram Religionem, quatenus velint charitativum subsidium praestare Adm. Ven. Patri Narciso Richter Praesidenti nec non Secretario Congregationis nostrae Marianae et sociis eius pro tanto itineris spatio in Regnum Portugaliae. Insuper quodcunque peculium sive ex sua dexteritate, sive ex charitativo subsidio congregatum fuerit unus apud se habens superioritatem super alios idem peculium apud se conservet ac pro necessitatibus huiusce itineris dispendat, alter vero fideliter connotet.

12mo. Ratione regestrorum Conventus Korabieviensis per tempus mediis anni sub Praesidentiae Rev. Patris Bonifacii Hubrik, quae non erant pacificata tempore praeteriti Capituli, per modernam Congregationem in Conventu Gorensi Caenaculi Domini celebratam totaliter pacificantur et quietantur. In legatione vero summae quadringentorum florenorum pro majori altari ecclesiae Korabieviensis, si possibile fuerit recuperare, assumit curam hanc Adm. Reverendus Pater Congregationis et Assistens Primarius, cui in hoc officio Deus benedicat.

13mo. Recommendatur summopere R. P. Praesidenti Conventus Gorensis Caenaculi Domini reparatio ecclesiae et conventus cum iam fore ultimae ruinae subiaceat ob incuriam secti.

14mo. Ex singulari benevolentia sua occurrenda magnanime tanquam Seniores Admodum Reverendi Patres Congregationis Emeriti pro hac sola vice et quidem ad futuram solum Congregationem assumpserunt munus regiminis conventuum. Ea propter hoc punctum memoratur ne in futurum consuetudinem vigeat.

15mo. Adm. Venrandus Pater Benedictus Hönnig cum Varsaviae in congressu magnatium moretur, a Venerabili Assessorio Procurator sive Promotor causae Venerabilis Patris Institutoris nostri destinatur, pro hac vero causa si opus fuerit concreditam sibi pecuniam relatis expensis dispensare facultatem obtinuit.

L. S. Fr Joannes Cantius Assistens
Fr Isidorus Pater Congregationis
Fr Dyonisius Pater Congregationis
Fr Vladislaus Pater Congregationis
Fr Cyprianus Pater ac Assistens Congregationis
Fr Hyaninthus Wasilewski Praepositus Generalis
Fr Narcisus Richter Secretarius Congregationis

Litterae Pastorales

[Prot.Ras.115]

Fr Hyacinthus Wasilewski Ordinis PP. Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus Generalis et Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis Patribus ac Fratribus Salutem et Paternam Benedictionem.

Seraphico foedere juncti reciprocae charitatis testimonia contestari jure merito adstringimur, urgente istud partim nostra Mariana gratitudine, partim pollicitante vicisitudine. Ast cum in praesenti circumstantia temporis, comprobandi philadelphici affectus erga Sacrum Ordinem Seraphicum, optimus nobis detur campus, dignum esse duximus nostrum facere omnibus et singulis praesertim Admodum Reverendis Admodum Venerandis, Reverendis Patribus Praesidentibus [116] et Superioribus Localibus cunctorum conventuum nostrorum, quod ad nos devenerint Reverendissimi Patris Paschalis a Varisio Ordinis Minorum B. P. Francisci, Lectoris Emeriti, et in tota Cismontana Familia Commissarii Generalis Romanae Litterae, una cum Innotescentialibus Reverendissimi Patris Petri Joannecii de Molina S. Theologiae Lectoris Catholicae Majestatis in Regali Congressu Matritensi pro Immaculata Conceptione Theologi ac totius Ordinis Minorum iterato Ministri Generalis

Commissarii et Visitatoris Apostolici, nostrae quoque Pauperculae Congregationis Protectoris Singularissimi; quibus dignantur, omnes et singulos jurisdictioni suae addictos de futuro actu Congregationis Generalis, in ordine ad eligendum novum Commissarium Generalem anno currente in Conventu Montis Alverniae in Italia die 28 Maii, id est in Vigilia Pentecostes celebrando, certiores facere, quasque Litteras Reverendissimus Pater Commissarius Generalis typo mandatas una cum Encyclicis propriis universas per Provincias divulgandas ducens, ad nos pariter dirigere est dignatus. Optando ut nos utpote intimo foedere juncti Divinam pariter exoremus Sapientiam, quae uberis suas gratias futuro actui conferre non gravetur, atque ut tanto felicius supremo aspirante flamine et dirigente Numine praenominatus actus persolvatur, quanto ardentiora hunc in finem fuerint persoluta undique pia suffragia.

Quapropter Reverendissimus Pater Minister Generalis sequentia recommendat, ut magis illius edocebunt Encyclicae typo datae et studiose ad communicandum adjunctae. Postulatorum autem tenor et ordo est sequens: praeprimis ut a Solemnibus Resurgentis Domini Festis usque ad futuram electionis diem anni currentis qualibet die Jovis, id est feria quinta, festo solenni non impedita in singulis conventibus decantetur Missa de Spiritu Sancto votiva ac de eodem in Missis privatis praememoratis diebus a Sacerdotibus collecta assumatur. Normam itaque in hoc vicinarum Provinciarum sectantes hac methodo erunt dictae Missae feriis quintis persolvendae, ut Missa conventualis de Spiritu Sancto votiva omnino decantetur, applicatio vero ejusdem Missae servire potest ad intentionem conventus, caeterum hoc relinquimus arbitrio conventus Superioris, nihilominus in iisdem missis sumenda est notanter collecta de Congregatione, quae habetur in fine Missalis inter Orationes diversas, quod ipsam de privatis missis aeque intelligendum manet.

Secundo, obligat Reverendissimus, ut in choro post Matutinum et Vesperas atque Missam conventualem per dictum tempus dicatur Hymnus *Veni Creator Spiritus* cum antiphonis et orationibus de Spiritu Sancto, de Immaculata Conceptione Beatissimae Virginis atque de Congregatione, ut supra innuimus.

Tertio, ut a Festo Ascensionis Domini usque ad praedictum Pentecostes [117] festum exclusive, per ecclesias et claustra solemnes fiant processiones, in quibus Litaniae Sanctorum cum precibus et orationibus decantentur. Ast quoniam nostris in oris et vicinioribus provinciis haec consuetudo non est introducta, quinimo solum in ecclesia tempore bene viso omnes Patres ac Fratres Congregati coram majori ara flectentes Litanias de Omnibus Sanctis cum versibus et orationibus recitando persolvant, idcirco et apud nos hic mos servandus.

Quarto, injungit Reverendissimus, ut in ipsa Vigilia Pentecosten religiosi omnes peccata sua devote confiteantur, quos Patres Commissarii auctoritate sibi per praesentes concessa ab omnibus casibus et censuris Superioribus reservatis absolvere valeant, quo in passu nostrum quoque consensum adjungimus.

Quinto, requirit, ut dein Sacerdotes ipso die celebrent et alii sanctam Synaxim devote sumant quod nos pariter auctoritate qua fungimur persolvendum suademus.

Sexto, praecipitur, ut summo mane in vigilia nempe Pentecostes sacrum de Spiritu Sancto Solemniter decantetur cujus intentio applicanda jam erit omnino ad mentem Reverendissimi Patris Ministri Generalis, qua finita ante memoratae litaniae recitentur. Sicque dicta devotio Benedicente Domino concludatur.

Hae autem omnes supra memoratae devotiones persolvendae sunt ad intentionem fuse in authentico Reverendissimi Patris Ministri Generalis prope finem expressam.

Caeterum, ut haec pia suffragia praesignato tempore juxta praescriptionem, et nostram informationem in omnibus conventibus nostrae jurisdictioni concreditis inevitabiliter persolvantur omnes Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos Patres Praesidentes et Superiores Locales suorum conventuum, paterne obtestamur et omni meliori modo recommendamus, insuper majoris fidei et informationis gratia authenticas Encyclicas Reverendissimorum adjungimus, quas una cum nostris ad mensam canonicam vel in congressu capitulari omnium Patrum ac Fratrum perlegi, protocollo dein ingrossari atque ad viciniorem conventum sine mora via cursoria axpediri hortamur, festinae et praeviae ubique informationis gratia.

Itaque omnes PP. ac FF. In Christi ac magnae Matris intaminatis visceribus Dilectissimi, nostri quoque in piis precibus Vestris mementote. Dedimus in Conventu nostro Skórcensi sub titulo [118] Conversionis Sancti Pauli die 25 Martii anno 1765to.

L. S. Fr Hyacinthus Wasilewski Praepositus Generalis mpp.

Ex mandato Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis

Fr Aleksander Mraas Lector Philosophiae et Secretarius Ordinis

Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1765

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.118]

Fr Hyacinthus Wasilewski Ordinis PP. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis et Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis Patribus ac Fratribus in Christi ac Magnae Matris Visceribus Dilectissimis. Salutem et Paternam Benedictionem.

Mirabilium suorum relicturus memoriam et vividum vestigium adorandus Salvator noster profecto reliquit nobis Sacratissimum Corpus proprium non accidentarie, sed sub sacramentalibus speciebus panis et vini in Sacramento Altaris contentum in alimoniam spiritualem, in perpetuum praesentiae suae testimonium, in medelam, tutamen, et solamen omnium Christi fidelium.

Cuius celeberrimi mysterii arcana devota recolere memoria, celebranda quotannis theophorica solemnia jubet ipsemet Christus dicens: *Hoc facite in meam commemorationem*, jubet quoque fides et pietas. Etenim adorandum latreutico cultu Christi Corpus licet hypostatice unitum, et post triduum mortis reunitum gloriosissime sit caelo invectum, mansit tamen in Sacramento Eucharistiae intime praesens reconditum, divinissimi oris testimonio et oraculo comprobatum, *Hoc est Corpus meum.*

Quare dignum quoque erat, ut Divinissima Christi Mater, Domina, Protectrix et Advocata nostra Clementissima sub cujus Immaculatae Conceptionis titulo fundati et approbati esse gloriamur, quam beatissimi in terris Corporis sui perennantis utpote Corpori Christi devinctissimum relinqueret vestigium et testimonium. Etenim Dilectissimi Filii Corpus hic in terris degens sub et in corde Materno gerebat, Virginis [virgineo,*Goźl.*] lacte nutriebat, custodiebat postque tum in maximo cultu habebat. Sane hoc sibi promeruit, ut aliquod singulare nobis christicolis relinqueret aeque Corporis sui monumentum, opportunis haud uspiam factum fuisse arbitramur. Supremo favente Numine, Matre interveniente Virgine, ut illius aeviternum in caelis terrisque extaret memoriale, dum candidus ipseque liliatus Ordo noster Marianus Institutricem et Protectricem singularissimam nactus est intaminatam Virginem Mariam ad contestandam relicti Corporis Sacerrimae Christi Matris per ordinem [Ordinem nostrum,*Goźl.*] mystice figurati perpetuam memoriam. Quis amato inficias ibit, nos Magnae Matris Corpus haud legitime nuncupari? Cuius Filii licet indigni testamur fore, illa nobis leges dictante, illa nos ad virtutum suarum sequelam animante, illa nobis exemplo praeeunte, illa inquam nos in omnibus protegente.

Decet ergo et opportet, ut dum theophorica solemnia annua revolvente orbita devote peraguntur, jugis Cultus Corporis Christi exhibetur, Corpori Magnae Matris ex templo ab hoc exemplo debita veneratio praestetur.

Nos ergo qui rectores Corporis Mystici Mariani Deo Optimo disponente praepositi sumus, et pro Capite huius Corporis agniti, explendo vices muneris et officii nostri omnes et singulos in Intaminatis Christi Matris visceribus Dilectissimos Patres ac Fratres in Mysticum Corpus Tantae Matris intime collectos. Praesertim Adm. Reverendos, Admodum Venerandos, Multum Venerandos, Venerandos Patres ac Fratres Mariani Corporis membra selectissima paterno amplexu complectimur, praemonitos esse volentes de nostra imminente Canonica Visitatione in ordine ad futuram annuam Congregationem in qua visitatione propositi nostri haec maxima est, hoc Corpus Mysticum Tanta Matris impense scrutari districte examinare, utrum non degenerat a suo prototypo seu corpore reali. Utrum ante omnia debitam reverentiam et cultum Augustissimo Christi Corpori in Sacramento Altaris, utrum pigrescat assurgere in laudes Dei, utrum Superioribus tanquam principalioribus membris bellum non indicat, num votis solemnibus subjugale ex integro maneat, utrum Crucem Christi bajulet, denique utrum in suis operibus adamusim juxta Regulam et Statuta Immaculatam Virginem imitetur, pacem internam custodiendo,

Superioribus oboediendo, cultum Dei promovendo, solemnia vota servando, denique omnia quae vita regularis expostulat exequendo. [119]

Ut autem nostrae mentis tenor omnibus et singulis innotescat, consciique sint plenariam mensam canonicam aut in consessu capitulari praesentes Litteras legendas petimus, cum adque ut post harum publicationem, neminem a conventu alienent, alienatum quantocius revocent, ut integrum corpus unius cujusque communitatis salutare in osculo pacis valeamus.

Decernimus autem Congregationem annualem in Conventu nostro Goźlinensi pro die decima octava Iulii celebrandam, ad cuius legitimam celebrationem, prout de jure competit, humanissime invitamus Adm. Reverendos Adm. Venerandos Reverendosque Patres Congregationis, et Assistentes, qui praeveniendo diebus tribus ante praesentiam suam in praefato conventu donare dignabuntur, aliis omnibus sine expressa licentia nostra accessum interdicendo sub poenis nobis arbitrariis.

Volumus autem, ut regestra perceptarum et expensarum uniuscuiusque conventus nostri bene numerata et a Discretis subscripta, una cum juramento applicatarum et persolutarum missarum atque computarum, nec non specificatione missarum, remanentiae stypendiarum in quolibet conventu collectarum ad dictam Congregationem transmittantur. Adm. Reverendi Reverendi Patres Superiores Locales resignationes sui officii comunicabunt. Patres vero Lectores fidele testimonium studiosorum in scriptis dabunt tam ex scientiis quam ex pietate et moribus. Religiosos cuiusvis conventus et domesticam familiam quoad solaria et necessaria pacificandos Adm. Reverendis Reverendis Patribus Superioribus Localibus recommendamus necnon dictas litteras lectas protocolo conventus ingrossatas viciniori conventu communicare.

Ut autem dictus actus optatum sortiatur eventum, auxilium a superis exorandum, ut nostra bona sint consilia, itaque pro more consueta suffragia in choro devote persolvenda praecipimus. Ipso demum die Congregationis quilibet Superior Localis aut eius locum tenens curabit cantare Missam de Spiritu Sancto votivam, in qua omnes Clerici ac Fratres contrite confessi devote communicabunt, exorando felicem intenti operis finem. Caeteri vero Sacerdotes in Missis privatis collectam de Spiritu Sancto assumpturi, quae omnia ut axequantur, paterne hortamur.

Valete igitur Patres ac Fratres electi Mariae Filii Corpus illius Mysticum constituentes. Valete, inquam, in Domino Deum Omnipotentem et Intaminatam Virginem Matrem nostram ardentissime pro nobis exorate.

Dedimus in Conventu nostro Rasnensi die 6 Junii Anno Domini 1765.

L. S. Fr Hyacinthus Wasilewski Praepositus Generalis mpp.

Fr Aleksander Mraas Lector Philosophiae et Secretarius Ordinis

Congregatio Generalis a. 1765

[Prot.Rasn.119]

Puncta Sancita in Congregatione Annuali in Conventu Skórcensi celebrata sub Praepositura Adm. Reverendi Patris Hyacinthi Wasilewski die 22 Iulii Anno Domini 1765.

1mo. Habita per Venerabile Assessorium animadversione, piissima super vitium ebrietatis maxime pullulans ex potu cremati, tot punctis vetitum, atque iterum inter nonnullos confratres irradicatum, ne incrementa sumat, quinimo penitus in futurum eradicetur. Obviando itaque huic vitio decrevit Venerabile Assessorium contra scandalose se inebriantes Patres ac Fratres nostros, ut si non servata modestia religiosa aliqui Superiorum Localium in hoc abominabile vitium se praecipitem fecerit et scandalose inebriaverit, cum primum commiserit scandalum, illico a Discretorio vel tota communitate per litteras Adm. Reverendo Patri Praeposito Generali deferatur, qui sive per se, sive per viciniorem Adm. Reverendum Patrem Congregationis eundem Superiorem juridice convictum officio privabit, juniorem [digniorem,*Goźl.*] in locum ejus substituendo. Reliqui vero Patres ac Fratres hoc vitium aberrantes poena carceris mancipentur pro qualitate scandali.

2do. Consulto praecipit Venerabile Assessorium, ut Superiores Locales nil inconsulto Discretorio circa negotia communitatis, sive oeconomica, sive monastica, proprio arbitrio disponere attentent, sed omnia agant conveniente et consulente Discretorio.

3^{tio}. Itinerantes Patres aut Fratres nostri de Conventu Berezdoviensi ad conventus nostros in Polonia sitos, ex commiseratione Venerabilis Assessoriii hoc experturi sunt levamen, ut si digniorum Patrum quis inde transferatur ad alium conventum, pro via ex communi accipiat florenos [triginta,*Goźl.*] si demum ex caeteris junioribus accipiat a Conventu Berezdoviensi florenos 20, ex Polonia vero tendentibus pro mansione ad Conventum Berezdoviensem, conventus ille, de quo pedem movebunt, unicuique indiscriminatim florenos 12 pro via conferre tenebitur. [120]

4to. Providendo communi ordinis et prompte in occurentibus necessitatibus medelae statuit dignissima animadversione, Venerabile Assessorium charitativam collectam ad massam communem congregandi, pro cuius augmento quilibet conventus noster servata proportione annue contribuere tenebitur, nempe Conventus Korabieviensis aureos in specie duos, Conventus Skórcensis duos, Gorensis unum, Goźlinensis duos, Rasnensis tres, Mariampolensis tres, Berezdoviensis duos, Residentia Miroslaviensis unum. Quos aureos Adm. Rev. Pater Praepositus Generalis tempore Canonicae Visitationis ab unoquoque conventu repetet. Tempore vero

Capituli quilibet Reverendus Pater Praesidens ad Capitulum deferet, scarbona autem obseranda est duplici serae, clavim unam retinebit Adm. Reverendus Pater Praepositus Generalis, alteram Admodum Venerandus Pater Assistens Primarius.

5to. Renovatur punctum toties repetitum contra exprobrantes defectus Patrum aut Fratrum, jam semel correctos et iisdem improperantes publice etiam coram saecularibus, tales poena talionis per Venerabile Assessorium decernuntur puniendi.

L. S. Fr Hyacinthus Wasilewski Praepositus Generalis mpp.
[Fr Alexander Mraas Secretarius Congregationis mpp.,*Goźl.*]

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM in CONVENTU RASNENSI a. 1766

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.127]

Fr Dionysius Sydry Ordinis Minorum S. P. Francisci Reformatorum Provinciae Maioris Poloniae Exprovincialis Sacrae Theologiae Lector, Conventus Varsaviensis Guardianus, ac Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Polono-Marianae Commissarius Visitator Generalis ac humilis in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, ac Venerandis Patribus, Religiosisque Fratribus Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae Salutem et uberrimam a Deo Benedictionem.

Eloquia Domini, eloquia casta, argentum igne examinatum, probatum terrae, purgatum septuplum [Ps 11,7] omnes verae fidei lumine illuminatos informant, atque macula peccati eclipsatum intellectum hominum illustrant, quatenus Deum Infinitum, verum ac Summum Bonum agnoscant, Supremum Creatoris Dominium adorent, ac voluntati ejus, utpote Regis Domini absoluti, Gubernatoris, ac Patris universae humanae propaginis, promptissime pariant, beneplacito oboediant, ac illius gustui suum velle conforment, omnisque creaturae rationalis dignitas, tum sublimitas, tum status, et quaevis conditio eidem obtemperet ac subiciatur.

Ipsa etenim infallibilis in natura humana latens veritas nos edocet, ut perficiamus Dei voluntatem, ita in terra, sicut impletur a beatis in caelo; talisque oboedientiae erga Patrem in Seipso documentum praebuit, nobisque exemplum reliquit, cum in arduissimo salutis nostrae opere suam voluntatem resignavit in Patris aeterni beneplacitum in potatione suavi, pleni amaritudine calicis: *verum tamen non mea, sed tua fiat voluntas.*

Etenim varia et multa, si velimus, intentioni vero Divinae contraria, talia desideria incassum vertentur, ac veluti inania evanescent, voluntati enim eius quis resistet. Qui [128] fatetur Isaia 46,10 *Consilium meum stabit, et omnis voluntas mea fiet.* Qui demum voluntatem suam facit, tam in virtutibus caeli, quam in habitatoribus terrae, et non est qui resistat manui eius. Dan 4.

Desideret de principibus ortus, cupiat nobilis, affectet alterius status persona, ut emineat supra alios, ut excellat in honoribus, dirigat sceptra, insigniatur diademate, gubernet regna. Velit alius subiugare tyrannos, concupiscat ille, suo imperio hunc et alterum subicere mundum, disponat cor zelosum, ut convertat aberrantes ad fidem veram, appetat mancipium libertatem, subditus dominatum, infirmus sanitatem, caecus visum, pauper divitias, abjectus honoris sublimitatem, immeritus dignitatis praemium, miles de adversis aciebus victoriae triumphos; Si tamen non accedat talium ac similium a voluntate Divina approbatio, cuncta haec ad finem intentum non pertingent. Omnia enim quaecunque voluit Deus fecit, in caelo et in terra, in mari et in omnibus abyssis. Psal. 134.

Hac dilucida ac castissima eloquiorum Dei face praecipue in umbris religionis praelucente, ducti in tutiorem viam salutis assequendae, votis regularibus constrincti viri, praecipue dirigi ac procedere valent, Dum semel in professione emissa. Voluntati praelatorum proprias intentiones subjectas, ac comissa desideria sua resignant. Eo ipso in beneplacitum Dei, qui Spiritu Sancto disponit corda regum (Cor regis in manu Dei est), nempe Superiorum. Quod quamvis percupiant illud officium, hunc gradum, tale munus, illam dignitatem in ordine suo, aut loco tali, vel bene visa et adamata residentia. Si tamen cupiditati eorum non faveat voluntas Divina, inspirata praelatis, quibus reguntur, tenentur se illi submittere, ac in convulsionibus voluptatis propriae contrariis reddi pacati, et quieti in animo persistere.

Perspexi ego quoque, matureque consideravi, accessisse voluntatem Divinam ad hoc ut Commissarius et Visitator Generalis ad Vestrum PP. et Fratres Ordinem destinatus existerem. Talis enim dispositionis supernae dissertum interpretem percepi Admodum Reverendum Patrem Praepositum [129] Generalem Colendissimum, totam Congregationem; ac insuper mandatum Reverendissimi Patris Commissarii totius Ordinis nostri die 22 Martii explanatum, ut singulos conventus, ac personas sacras visitarem caeteraque omnia ad morum reformationem, ac regularis observantiae, disciplinaeque restaurationem, conservationemque spectantia, juxta Regulae ac Constitutionum praescriptum providere curarem. Ac simul in omnibus ac singulis capitularibus electionibus praesidentiam, nec non votum consultivum electivum atque decisivum haberem.

Proindeque tali dispositioni tum caelesti, tum humanae circa me factae, corde alacri pareo, ac absque cunctatione compareo in Ordine vestro, et Congregatione Polona Patres Praestantissimi accedendo ad peragendas Canonicas Visitationes in singulis conventibus quas praesentibus intimo et promulgo.

Quae ne mutilatae, dimidiatae, et incompletae contingant, praecipio

auctoritate mihi commissa, quatenus ad praesentiam me quilibet ex religiosis praedictae Congregationis in sibi assignato conventu compareat, suaque desideria confidenter exponat non cum odio, aut inimicitia privata, aut etiam ex appetitu vindictae, ast potius ex amore sincero Fratris, ex zelo demum pro observantia conservanda, eaque manutenenda, ex motivo deinde incrementi Sacri Ordinis, ex fine extirpandi relaxationem, defectus, si qui irrepserunt impuniti, aperire non erubescant.

Quo tamen in passu eloquia vestra, eloquia sint casta absque maculis detractoriis; et sine nigredine laesionis injustae. Argentum quoque fiat igne examinandum in lima iusti [iustitiae,*Goźl.*], ore suo meditantis sapientiam et lingua exprimentis judicium.

Cum denique absque haesitatione credam, et prudenter sperem, vitam vestram religiosam institutam pro imitatione virtutum Beatissimae V. Mariae fore conformem sub praescripto porrecto singulis huius Congregationis alumnis, a Venerabili Patre sanctimonia conspicuo Institutore, eloquiaque Regulae ab eo ad observandum traditae, perseverare casta ad usque, [130] et in nullo puncto a nitore suo defectuosa.

In simili quoque candore eloquia Constitutionum Vestrarum frequentissime in auribus vestris, veluti sonora tuba personantia, quo ad effectum observationis earundem perseverent. In pari denique splendore eloqui conscientiarum vestrarum conserventur, prae munditia earum et cordium in amore Dei, ac custodia legum flagrantium, ac remorsus anxios compunctione ac emendatione in eis consumentia. In simili quoque castimonia eloquia ac mandata Superiorum vestrorum, eloquia insinuantia Regulas virtutum prosequendarum; eloquia permoventia ad perfectionis studium et augmentum non deficiens, auscultentur, ac custodiantur.

Nihilominus ex munere meo talia cuncta scrutari obligor, pro doctrina mei, pro religionis encomio, pro iubilo, majori honore, decore, ac gloria Venerabilis Fundatoris, ejusque religionis cultu.

Ad extremum cum Vos Religiosi Dilectissimi ostendit Deus hoc novissimo saeculo intra viscera terrae Polonae argentum (rarum in orbe) inventum, depuratum tam interne quamque ad externum habitum, appretiativum coram Deo, et hominibus, non denique vitiatum, aut variatum, optima forma, pietati ac exemplari vita jucunde sonorum, cum sitis argentum variarum pressurarum ac molestiarum igne crebrius examinatum, argentum doctrina et sanctimonia variorum virorum politum ac condecoratum argentum purgatum a saeculi vanitatibus, figuris et vitiis. Terrae nostrae Polonae et Ecclesiae Sanctae proficuum, in eaque ac in Regno Portugaliae probatum, ac ubique auro pretiosius.

Igitur in tali stabili pondere, valore et pretio sicut cupro vos videre, ita in posteriora saecula perdurare tanquam singulare metallum insignitum imagine Reginae Caeli et Terrae. Cuius virtutum formam imitamini, et figuram earum praeseferre satagitis.

Quod dum cupio de integro transferri et deponi in aerarium Regis Regum, Capitulum pro electione Praepositi Generalis ac aliorum Officialium decerno, indico, et instituo celebrandum anno praesenti millesimo septingentesimo sexagesimo sexto die vigesima quarta Augusti in Conventu nostro Rasnensi.

Ad quod canonice peragendum, ac legitime, utiliter, laudabiliter ac pacifice concludendum de jure necessarios in persona convoco, invito, expeto et expecto scilicet Admodum Reverendos Patres Congregationis Polono et Magni Ducatus Lituaniae Marianae, demum Admodum Venerandos Patres Assistentes, ac insuper Reverendos Patres actuales conventuum Praesidentes pro die vigesima prima Augusti ante meridiem. Praeter quos nemini ex religiosis ad actum capitularem [131] et supra dictum conventum sub illud tempus conceditur accessus, nisi alicui specialis suffragabitur facultas.

In absentia autem Patrum Praesidentium Patres Vicepraesidentes pro Superioribus Locorum veris instituo et deputo, quibus omnimodam oboedientiam, reverentiam, ac gubernationem tam personarum subiectarum, quam oeconomicarum administrationem, quam reliquerunt Praesidentes exequendam demando, cum exacta regularis vitae et disciplinae manutenentia.

Ut autem haec solemnitas capitularis valeat celebrari cum felici eventu Divinum auxilium speciale et dona Spiritus Sancti sunt nobis omnibus imploranda. Quo fine supplicationes seu suffragia in praxi solita absolvi, iniungo ut scilicet in quolibet conventu ab intimatione harum litterarum talia usitato modo fiant; nempe absoluta hora Tertia Divini Officii et post Vesperas decantatas Hymnus de Spiritu S. cum versibus et orationibus practicatis devote persolvantur.

In die vero Capituli de mane Missa votiva de Spiritu S. decantetur; alii vero Sacerdotes collectam de Spiritu S. Missis addant. Clerici et Laici Sacram Communionem sumant cum fervidis precibus; in quibus et aliis orationibus Sanctam Romanam Ecclesiam, Principes, Catholicos Reges, Proceres, et Regnum Nostrum, Ordinem denique Immaculatae Conceptionis ac meipsum memoriae coram Deo et piis ad Eum suspiriis recommendo.

Valete Patres et Fratres Dilectissimi et Divinam exposcite Clementiam ac Gratias adjutrices.

Datum in Conventu Nostro Korabioviensi die 29 Junii. Anno 1766.

Fr Dionysius Sydry Reformatorum

L. S. Commissarius Visitator Generalis mpp.

Ordinationes Capitulares a. 1766

[Prot.Ras.132]

Puncta seu Ordinationes Capitulares

Legi Divinae, Regulae Sanctae Decretis Summorum Pontificum conformes, et religiosis Constitutionibus fundatae ad exactiorem observantiam commemoratae et

ad exequendum traditae, tum pro extirpatione defectuum nocivorum et ad relaxationem ordinis disponendum, tum pro maiori aculeo in tendentia ad perfectionem regularibus debitam, iam quoque pro maiori decore, augmento et ampliatione in Ecclesia Catholica Ordinis nostri sub titulo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Polono-Marianae in Capitulo nostro celebrato, in Conventu Rasnensi ad S. Annam, sub praesidio religiosissimi Patris Dyonizii Sydry Ordinis Minorum S. Patris Francisci Reformatorum S. Theologiae Lectoris, et Exprovincialis Provinciae Minoris Poloniae, Conventus Varsaviensis Guardiani, item sub Praepositura A. R. P. Hyacinthi Wasilewski iterato Praepositi Generalis ac Visitatoris Ordinis Nostri sancitae et latae die 24 Augusti Anno Domini 1766.

1mo. Reverendi Patres Praesidentes memores sint Constitutionum Clementis VIII, capite *Nullus omnino de reformatione regularium,* ut pro posse satagant choro adesse, impediti autem negotiis aut oeconomica, ad minimum videant, invigilent et attendant, aliis ut omnes choro addicti adsint praesentes in communibus devotionibus, scilicet in meditationibus, Rosariis, vespertino examine et disciplinis aut tale invigilantia alicui exofficialibus commitant.

2do. In Choro semper adsit aliquis Pater Senior aut officialista, ut sit completus et ne Laus Divina fraudetur, aut a iunioribus indebite persolvatur. Suo tempore ad cummunes devotiones pulsetur, etiamsi ob aliquem casum non possent persolvi aut ob absentiam religiosorum. PP. Concionatores obligantur frequentius choro adesse omni haebdomada. Litaniae, benedictiones ad mensam et Rosaria non nimis properando ast lento tractu dicantur, ut incipienti reliqui possent debite respondere.

3^{tio}. Satagant RR. PP. Praesidentes, ut eorum exemplo quotannis quilibet religiosus tempestive recollectiones octoduanas absolvat praecipue tempore hiemali Adventus et Quadragesimae de ordinario. Denique PP. Discreti locales praebeant testimonium ad Capitulum et annuas Congregationes de tali exercitio pio ab omnibus persoluto. Qui autem ante modernum Capitulum illud omiserunt, iniungimus ut suppleant in opere anni praesentis obligationem post Festum Omnium Sanctorum, non computando annum sequentem cum moderno. Denique quotidie Missam conventualem PP. ac FF. legitime non impediti integram audiant applicando devotionem pro benefactoribus iuxta antiqam praxim. Conciones demum non negligentur audiendae praesertim a Clericis et Fratribus Conversis.

4to. Superiores attendant ad suorum subditorum necessitates, et tempestive easdem providere studeant juxta statuta Cap. 10mo, N° 8vo. Iidem diligentem infirmorum curam habeant, et omnia necessaria eis providere tenentur praesertim iis, qui vitam in laboribus religionis exegerunt, juxta Statuta Cap 7mo, N° 2do. Quique sabbativas seu correctiones religiosorum omnino habeant diebus singulis Sabbati

festo non impeditis aut pridie si in praedictam diem festum inciderit, ne per conniventiam dissimulationem et neglectum correctionis officium exponant, et ordinem periculo relaxationis, ac se indignos reddant curae animarum sibi commissae.

5to. Tandem sicut Superiores tenentur omnes Fratres diligere absque partialitate et evitare invidiam, odium et rancorem aliaque dissidiis semina, sic quoque iuniores obligantur ex voto solemni oboedire Superioribus debitam reverentiam cum submissione animi eis exhibendo, ac proinde nunquam audeant illos ad iracundiam provocare, aut iurgia cum eis excitare, quod vetant Statuta Cap. 10mo et 7mo. Superiores quoque caveant, ne indiscrete imperent, quod prohibet Statutorum Cap. 2^{dum}. [133]

6to. Superiores et alii Seniores Patres in arguendis et admonendis defectuosis iunioribus abstineant a compellationibus contumeliosis, a verbis probrosis, tabernariis, rusticalibus et ultimo postpositoriis, praecipue in praesentia saecularium evomendis. Loco vero competenti culpis, sale prudentiae rigorem condiendo, nunquam parcent defectus aut neglectum chori, meditationis, aut religiosarum consuetudinum ne vilipensio aut nimia familiaritas interveniat sensim derogatoria auctoritati Superiorum et Seniorum Patrum.

7mo. Fratres Clerici et Conversi nec non juniores Sacerdotes ad mensam cum respectu discursibus se parum immisceant, a responsione dura, linguam temperent, et cohibeant volubilitatem eius a passione et irreverentia. Quique sine scitu Superioris privatum peculium non habeant.

8vo. Confirmatur punctum Congregationis vigore moderni Capituli de comprimendo vitio ebrietatis latum 1765 anno die 22 Iulii adiecta nunc clariori specificatione poenae in personas huic vitio deditas. Et quidem si Superiores Locales inebriationis scandalosae se dediderint, tunc PP. Discreti tenebuntur post duos menses a suscepto regimine Superioris, cum scripto deferre A. R. P. Praeposito Generali, dando testimonium conscientiosum de illius ebrietate ipsum Superiorem certiorem faciendo de tali testimonio exhibito, et si perseveraverit in eodem vitio, post bimestre alterum par testimonium daturi, quod si non destiterit adhuc tertio bimestri testimonium dabunt denuo. Habitis autem tribus testimoniis talibus, A. R. P. Praepositus Generalis et Visitator Ordinis talem Superiorem ab officio suspendet per duos menses, iniungendo ei recollectiones octiduanas ad persolvendum et primus stante suspensione tenebitur comparere ad chorum. Poena autem suspensionis cum non sit censura, consistit in hoc potissimum, quod Superior suspensus ab officio negat [nequeat,*Goźl.*] signum dare, culpas recipere vel quempiam culpare, non potest ex conventu foris egredi stante suspensione, nec dispositionem ferculorum seu refectionum, nec ullam oeconomicam habere administrationem, cum illi adimatur potestas clavium. In refectorio tamen, in choro, in processionibus et in

aliis actibus publicis primum Locum seu Superioralem occupare debet. Potest quoque ad litteras benefactorum respondere et illos civiliter tam ad portam, quam intra viscera conventus suscipere. Quod PP. Discretos attinet, si in ebrietatis vitium prolabantur cum scandalo, pro uno simili actu proximam friam 4^{tam} in siccis jejunabunt, et disciplinam per Psalmum Miserere facient. Pro inferioribus servetur omnino poena praescripta in Constitutionibus et vel maxime Canones poenales sub N. 7mo.

9no. Approbatur et confirmatur quoque punctum praefatae Congregationis latum de collecta charitativa ad cassam communem facienda in ordine ad facile succurendum in publicis necessitatibus et negotiis Ordinis, qua collecta iuxta iam praescriptam proportionem respectu singulorum conventuum est omnino et inevitabiliter in futurum servanda.

10mo. Cum circa valorem sacramentorum certa et tutissima sit amplectenda intentia, ne saepe redemptarum [ne lupi reddantur animarum,*Goźl.*] Confessarii suasque innodent conscientias, mandatur serio, ut quotannis tempestive a quolibet R. P. Praesidente pro sua familia impetretur dioecesana approbatio tam pro hac, in qua pro tempore morantur, quam pro vicinis dioecesibus, in quas divertere solent in ordine ad excipiendas Confessiones saecularium. Confessarii quoque iure Divino obligantur ut libros morales intelligerent [intelligenter,*Goźl.*] legant nec exponantur pro excipiendis confessionibus, nisi prius tribus diebus examen strictum subeant, de omni tale munus concernente materiam illos subire.

11mo. Clerici ad Sacerdotium non promoveantur, nisi prius dialecticam intelligant, seu terminorum Philosophicorum notitia imbuantur et saltem biennio Philosophiae studeant. Casus demum conscientiae bis in septimana resolvantur iuxta Decreta Pontificia. In Communi congressu et contingente aliquo impedimento loco casus liber moralis legatur ad mensam. [134]

12mo. [Iniuriosam exprobrationem stirpis parentum, descensum ab acatholicis, status plebei, artisque exercitae,*Goźl.*] a parentibus omnino devitent, ac obliviscantur religiosi, hinc enim mutuae rixae contemptivae replicae exardescunt, hinc aequalitas fraterna in contemptum, charitas mutua in odium convertitur ac nausea gignitur cum taedio in tali gremio profitentium. Quid enim Thimothaeo nocuisse creditur, quod fuerat ex patre gentili? Aut quid nocuit Abrahae, quod patrem habuerit Tharum Luterum deorum cultorem? nonne separatus a genere sua positus est in caput fidelium, ut iam non diceretur filius peccatorum, sed pater sanctorum nec potuerunt eius gloriam sordidare paterni errores, ut dicit S. Chrisostomus. Denique ille clarus, ille sublimis, ille nobilis, ille tunc integram suam nobilitatem putet, si dedignetur servire viliis et ab eis non patiatur superari, ait s. Doctor. Proin nemo Ordinis nostri audeat se eas fare degeneris nobilitate nec obscuriores quoslibet, et humili Lea [loco,

Gozl.] natos putet se inferiores. Nescit religio nostra personas nec conditiones hominum, sed animos respicit, ait S. Hieronymus.

13mo. Ne haec ex instituto nitidissima religio denigretur coram mundo, religiosi strictissimum arcanum de hoc servent quidquid in opprobrium et dedecus eius vergere posset, idcirco nulli coram saecularibus propalentur defectus, casus aut actiones minus convenientes, quae obvenisse poterant vel possunt, intra conventus, ne personae defamentur fama bona religionis detrahatur, et aestimatio eiusdem diminuatur. Proinde rixae mutuae, scommata, contumeliae, clamores, contemptus reciproci, perstrictiones unius cum altero, contentiones scandalosae aliaque verba laesiva paenitus de ore et loco sacro eliminentur et in auribus saecularium devitentur. Multo magis ebrietatem, execrationes maledictorias, asueta juramenta, et praecipue ingressum mulierum intra claustrum, comessationes ac familiaritates dissolutas cum tali sexu sub stricto Dei iudicio fugiant, et caveant, sequaces potius sunt virtutum evangelicarum et vestigiorum Intaminatae Virginis Mariae.

14mo. Mensa non protrahatur ultra horam circiter, ad quam nulla excitentur iurgia, nec ordinarie admittantur simul cum religiosis ad eam quicunque obvii saeculares, exceptis personis notabilibus, nec detractiones defectuum propalationes, oblocutiones absentium, ioci scurilos inhonestique aut vexationes proximorum, ferculis admisceantur, cum illo vasculo serpentibus pleno, ut vidit S. Paulus Apostolus. Pacifico quoque modo cum hilari affectu mutuo peragatur conversatio et recreatio religiosa assuetis diebus.

15mo. PP. Concionatores ex munere officii sui, ut salubriter et cum fructu spirituali pascant gregem Domini, cum sedulo libros legere debent, ut debite parati doctrinales conciones dicere valeant conditioni et aedificationi auditoris profuturas.

16to. Cautum est, ne RR. PP. Praesidentes privata auctoritate circa negotia conventuum maioris momenti agere attentent absque scitu Venerabilis Assessorii vel sine consensu A. R. P. Praepositi Generalis, uti locare summas aut levare easdem vel eximenda bona conventus dare, insuper ab iisdem percussiones saecularium seu subditorum non practicentur absque lenitate.

17mo. Vetatur ut nemini Fratrum liceat cuiuscunque sit conditionis et gradus quomodocunque se ingerere in dispositionem et distributionem bonorum novitii, multo magis quidquam a novitio accipere vel illi insinuare, ut det aliqua conventui. Si secus fecerit praelatus, officio privetur, alii vero Fratres, ut proprietarii puniantur iuxta Trid. cap. 7, n° 2. Itaque nullus novitius toto probationis tempore potest res suas dare, donare, vendere, duobus tamen mensibus ante professionem potest bonorum suorum dispositionem facere quam normam praescribit Tridentinum, eadem sess.

18vo. Ad locum Novitiatus nemini sive eiusdem sive alteris ordinis regulari etiam conventus seu monasterii officiali ullo umquam tempore sub quovis pretextu aditus pateat, quod cavent Constitutiones Clementis VIII idem disponunt Statuta nostra Cap. 1mo, Nu. 6to, multo minus ad talem locum admittendi saeculares cuiuscunque sint aetatis quamvis benefacientes.

19no. Novitii suis temporibus inviolate fructus spirituales percipiant, et meditationes aliaque statui illorum utilia addiscant. Hoc ipsum necessarium iudicatur etiam novellis professis [135] et studiosis, ut in fervore religioso non fervescant [?] [tepescant,*Goźl.*] et in moribus non dissolvantur asfescanire [asuescanire,*Goźl.*] humilitati et venerationi hominum [Superiorum,*Goźl.*].

20mo. In ritibus et caeremoniis ecclesiasticis provideatur instructio, respectu potissimum illorum, qui non sunt in iisdem practici et probati vel maxime penes studia et Novitiatu omni quadrante anni habeatur missa sicca cum omnibus ceremoniis, cui omnino debent Patres et Fratres Clerici adesse. Insuper ordinarium missae diligenter legendum; quodque debet etiam frequentius ad mensam publicam legi.

21mo. Iuniores religiosi scilicet Clerici, Conversi, atque iuniores Sacerdotes soli, assignato in Tabula Patri Confessario, non vero ad suum libitum electo, confiteantur et quidem bis intra septimanam. Qui non assignati a Superiore Generali aut Locali nullatenus praesumant accedere ad portam et in officia aliorum se ingerere. Iidem exactius ac rigoriosius edoceantur in spiritu et observantia regulari, nec se afficiant postpositoriis verbis. Maiori honore revereantur Sacerdotes nec oeconomiae dispensatio eis committatur, ad praedia quoque contigua unus destinatur et exemplaris potest accedere non promiscue alii.

22do. In cellis post examen Vespertinum non fiat aliorum religiosorum commoratio silentii violativa [nec, *Goźl.*] de noctu haustus cum vaniloquio.

23^{tio}. Ubi sunt lacerata Psalteria et Breviaria chori omnino satagant RR. PP. Praesidentes eadem omni possibili modo absque protractione temporis ad reparandum dare aut nova comparare pro commodo laudis Divinae.

24to. Corporalia ad missae sacrificia sint omnino munda neque foraminosa aut delacerata, sed semper nitida ac integra, quae non sunt replicanda ad initium Missae ne detur occasio particularum, si quae remansere incuriae dissipationi. Oblata quoque omni quinto die pensenda, ut sint recentia et non obsoleta et evaporata seu evigorata. SS. Sacramentum Altaris de aestate renovetur omni die Dominico.

25to. Ad maius altare utpote privilegiatum debent pro posse in nostris ecclesiis

plures consequenter missae legi et celebrari, ut suffragium animabus poenas purgatorii expiantibus augeatur; diebus Dominicis demum et festivis, ubi est paucitas Sacerdotum, missae debito ordine disponantur, ut una post alteram cum interpolatione temporis celebretur pro commoditate devoti populi, ut iuxta posse satisfacere valeant praecepto de missa audiendi.

26to. Statutum est, ut nullus religiosorum e conventu egredi audeat, nisi ex causa approbata a Superiore et cum negotio eidem explicato, quo passato tempore praefixo de religioso more revertatur ad conventum, quod praecipiunt tam Clemens, quam Urbanus VIII.

27mo. Recommendatur pius mos decantandi in choro statuto tempore antiphonam a PP. et FF. iam pridem laudabili usque receptus, nempe *Sub Tuum Praesidium,* aeque ut uniformiter et constanter pro posse quotidie in omnibus conventibus devote consueto tempore decantetur.

28vo. Quod ad Officium Defunctorum statuitur, ut quando solemniter in ecclesia decantatur, religiosi non occupent scamna saecularium, sed seorsive extra dicta scamna sedeant et remotiores sint, cum cantaverint quantum fieri potest a scamnis saecularibus. Quod et de corona Sanctissimae Trinitatis intelligendum venit.

29no. Suppeditatur modus succurendi reparationibus conventuum nostrorum, qui ultro exigunt reparari, ut proventus, qui ex capellaniis obvenire solent, directe convertantur in reparationem conventus, et expensae cum perceptis seorsivo regestro comprobentur et connotentur a depositario.

30mo. Decisum est, ut quilibet R. P. Praesidens in quavis visitatione porrigat in scripto suam sollicitudinem de promota observantia, quid denique comparaverit pro commodo conventus, templi et sacristiae, quales demum reparationes in tectis eis et in praediis perfecerit cum testimonio Discretorii. Insuper fidelem calculum dabunt missarum persolutarum atque remanentiae earum cum specificatione realis, correspondentis stipendii pro remanentibus relicti, quod si repertum fuerit non correspondere stipendium in cassa communi pro iisdem missis, quae [136] remanserint, ipsi Superiores tenebuntur in persona propria onus persolvendi eas assumere. Occasione talis neglectus, ne conventus damnum patiatur, decisum est, ut R. P. Praesidens mox praetentus [praeteritus,*Goźl.*] mox Beresdoviensis ob non correspondens stipendium pro missis remanentibus in Conventu Beresdoviensi, absolvat per se ex iisdem missis numero 50 quodque in futurum semper in Capitulis et Congregationibus cautum habebitur.

31mo. Conformiter ad Statutorum nostrorum Cap. 2^{dum}. n. 7 et 8, quidquid

acquirere poterit aliquis religiosorum sive de pecunia sive de esculentis aliisque rebus utensilibus, illud ad commune reponat, non vero in cubiculo pro suo libitu conservet, nec quidem in particulari quidquam sibi appropriet tamquam suum et non communitatis foret. Proinde pro sua persona nullus quaestuet, sed pro bono communi, et quidquid acquiretur de omni certior fiat Superior ac usus eius cum prudenti consensu. Inde quoque dabitur modus Succurrendi in ordine ad providenda Clericis et Conversis necessaria respectu religiosi amictus, si Constitutionum nostrarum Cap. 2^{dum} n. 9 exacte observaverint uti et observare debent.

32do. Quando quidem Regula nostra Cap. 10mo disponit habitus religiosorum debere esse viles et grossos, Statutaque Cap. 3^{tio} n. 6 ordinent, quatenus omnia indumenta nostrae Religionis conficiantur ex panno simplici, et omnino vestitus Fratrum et Supellex cellarum iuxta Constitutionem Clementis VIII uniformis existat, et quorumcunque Superiorum, Idcirco prohibetur diversitas notabilis in panno et tegumentis lectuum ne in pretio excedant, aut exquisitus pannus palliis adhibeatur, aut bombica seu ex serico tibia sia pedum aut operimenta lectisterniorum, nec denique mundanee politiaei calceamenta apparent in professoribus paupertatis excessae, qua oblectabatur inops Regina Coeli et Mater Christi.

33^{tio}. Statutum est unanimi Venerabilis Assessorii decisione, ut Admodum Reverendus Pater Praepositus Generalis ac Visitator, dum observaverit quod post illius Canonicam Visitationem annue fieri solitam non sit observatio Legum et punctorum ante et nunc sancitorum, et executio debita earum, possit et valeat pro 2da et 3^{tia} vice intra eundem annum Canonicam Visitationem legitime instituere, inoboedientes punire, atque omnia iuxta exigentiam Legum et auctoritatem suam exequi. Recommendatur quoque sedulo Admodum R. P. Praeposito Generali, ut satagat invigilare respectu promovendi processus Venerabilis Patris Institutoris nostri cum procuratoribus ad id munus destinatis, ut ultronee prosequatur et in effectum deducatur optatissimum.

L. S.

Fr Hyacinthus Wasilewski
Praepositus Generalis

Fr Alexander Mraas S. T. L.
et Secretarius Ordinis.

Litterae Pastorales

[Prot.Ras.137]

Fr Hyacinthus Wasilewski Ordinis PP. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae iterato Praepositus Generalis ac Visitator in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Rev., Multum Venerandis,

Venerandis Religiosis in Christo Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem, veramque in Spiritu Sancto Consolationem.

Mirabilia sane nobiscum operante Altissimo, qui provida et vere praedestinata, Supernae dispositionis energia sancire et praepotenti concursu moderari dignatus est, vota et corda omnium Admodum Reverendum, Admodum Venerandum et RR. PP. Vocalium dirigendo, ut iterato unanimi voto nobis onus et munus Superioris Generalis imponeretur, nosque illud parenti animo utroque brachio amplectemur. Quis quaeso potens erat resistere sanctissimis nutibus Supremi Numinis, utpote cum omnia in omnibus et cum omnibus operatus sit Deus. Bene gnarum, quod nemo sumat sibi honorem, nisi qui vocatus sit a Deo. Ideo in contestationem obsequentis animi Divinissimo Numini, et in significationem paterni affectus hisce charitate plenus cupimus praevenire Pastoralibus Litteris, animo omnes et singulos Patres ac Fratres in Christi ac Magnae Matris Intaminatis visceribus dilectissimos, etsi corpore absentes, spiritu tamen praesentes intimo cordis affectu amplexandi. Notum praeterea facimus, quod denuo sic disponente Domino, vos omnes in sinu cordis nostri gestandos susceperimus atque proxime personaliter intendamus in osculo pacis unumquemque salutare. Quod donec eveniat, interim verbis Apostoli *deprecantes vos et consolantes, ut ambuletis digne Deo, qui vocavit vos in suum regnum et gloriam* [1 Tes 2,11-12]. *Attendite* quoque *ad Petram unde excisi estis et ad cavernam, laci de qua praecisi estis* [Is 51,1]. hortantes cum Isaia Propheta. Denique sic agite, ut in omnibus vestris glorificetur Deus et Sancta Mater eius.

Ut autem deviand[i] a semita [deviandi a semita,*Goźl.*] recti non tam facilis detur campus, auctoritate qua fungimur in fundamento constitutionum Clementis VIII, nobis ex professo quosdam de tribunali poenitentiae reservamus, et quidem:

1mo Furtum rerum notabilium. 2do Lapsum carnis voluntarium opere consumatum, a quibus carnibus Confessarii potestatem absolvendi ultro denegamus, exceptis iis, quibus hanc facultatem expressam dederimus.

Postremo videte Patres ac Fratres amantissimi quales vos oporteat esse in sanctis conversationibus ac pietatibus, enimvero vigilare et orare jubemur omnes, ut a Deo impetremus assistricem sapientiam, quae nobiscum sit et nobiscum laboret, per quam in omni opere bono fructificentes et crescentes in scientia Dei inveniamur. Recogitate, quoque an in omnibus oboedientes sitis. Melior est enim oboedientia quam victimae, quoniam quasi peccatum ariolandi est repugnare et quasi scelus idololatriae est acqiescere. Denique super omnia charitatem habete, quod est vinculum perfectionis, et pax Christi exultet in cordibus vestris. Omnes enim vos, unum estis in Christo Iesu. Obsecramus quoque vos, ut digne ambuletis vocatione, qua vocati estis, soliciti servare unitatem spiritus in vinculo pacis, et Deus pacis erit vobiscum.

Itaque valete in Domino, nostri quoque mementote, quoniam precamur vobis ut benedicat vos Deus Benedictione Caeli desuper.

Dedimus in Conventu Nostro Rasnensi ad S. Annam die 7 Septembris anno

1766. Sigillo Ordinis munivimus propriam desuper manum apponendo.

Fr Hyacinthus Wasilewski
L. S. Praepositus Generalis mpp.
Fr Alexander Mraas S. T. Lector et Secretarius Ordinis.

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1767

[Prot.Mar.34]

Litterae Innotescentiales

Fr Hiacinthus Wasilewski Ordinis PP. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae iterato Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis Patribus ac Fratribus in Christo ac Magnae Matris corde Dilectissimis Salutem et Marianam Benedictionem.

Nullum profecto Misteriorum erat Dei-Hominis nobiscum commorantis, quod specialioribus carnisset arcanis, in salutem nostram colineantibus; id ipsum luculentissime se prodit, quodammodo in ultimo; dum sublimia caeli conscensurus sedemque suam a Dextris Dei fixurus, praesentibus Apostolis, Discipulis et Sanctissima Matre, congregatis nempe in unum, quadragesimo post suam anastasim die, videntibus illis elevatus est, et nubes suscepit eum ab oculis eorum.[35] contestante illo: *Ascendo ad Patrem meum et Patrem vestrum, Deum meum et Deum vestrum; nam exivi a Patre et veni in mundum, iterum relinquo mundum et vado ad Patrem.*

Docere sane nos volens Optimus Salvator, non mansuros orphanos, quoniam Dulcissimam Matrem nobis reliquit in solamen et inclitum tutamen, cuius protectioni nos integerrime sacramus, captivam desuper ducendo captivitatem, dando dona hominibus (quibus utinam nunquam abutamur), et elevatis manibus benedixit; *nam qui ascendit in caelos* ait Divus Leo 1^{mus} *non deserit adoptivos.*

Alterum, ut bene perpendit Divus Bonaventura, cur cum susceperit nubes, reponit: *Sicut nubes ascendit, ut postmodum pluat, sic Christus, ut dona sua mittat; quoniam missurum se nobis Spiritum Sanctum appromittit, dicens: "si non abiero, Paraclitus non veniet, qui doceret vos omnia.* Quo dono mihi dignius, atque ad nostram sanctificationem optabilius nobis exhibere potuit.

Tertium. Demum Divus Bernardus animadvertit inquiens: *Hoc misterium est felix clausula totius itinerarii Christi Filii Dei.* Illud vel maxime proposito arridere nostro arbitramur; cum expediat et nobis, ut a modo in nomine eius eamus, et fructum afferamus, et fructus noster maneat, iter nempe faciendo ei, qui ascendit super occasum, Dominus enim nomen illi, et quo caput praeisse cernimus, illi ne

sequi et membra gratulemur.

Pro cuius feliciori sequela acceleramus dirigendo pedes nostros in viam pacis paternam praeprimis his litteris impertimur benedictionem, utinam cuncta sint prospera fratribus nostris. Et ut de illa prosperitate certiores fiamus, policemur proxime videre, vel potius omnes et singulos Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos, Venerandos, atque Religiosos Patres, ac Fratres in Christo nostrae curae concreditos canonice invisemus, in osculo pacis paterno affectu salutare, cuncta bona comprecando, obventura ab eo, qui profectus est in caelum, subiectis sibi Angelis, Potestatibus et Virtutibus.

Ut autem mens nostra clarius innotescat: futuram et praeviam, ante Congregationem annuam Visitationem Canonicam indicimus, et praesentibus litteris Innotescentialibus significamus. Reverendos Patres Praesidentes singulariter praemonendo, ut intellecto tempore adventui nostro approximo, omnes Patres ac Fratres ad extra commorantes in proprios conventus convocare studeant, sicque omnibus praesentibus compraesentes paternum *Ave* dicere, utinam et omnia et singula ad nutum et gustum juxta tenorem regulae velut in caelo terrestri in singulis conventibus nostris reperire valeamus! Nihilo tamen minus de omnibus sedulo inquiremus.

Et quoniam corporalis Christi Ascensio spiritualis est elevatio mentis ad Deum, juxta Thomam a Kempis, ideo omnes Patres ac Fratres praevie ante formalem Canonicam nostram Visitationem, ad invocandam Spiritus Sancti gratiam, hortabimur ipsimet exemplo praecundo: ordinemur itaque opus nostrum ab Augustisimo Sacramento Altaris, sciscitando, num ei debitus cultus et adoratio exhibeatur, chori devota frequentatio, missarum debita ordinatio, et pia persolutio, num fiat cum exacta stipendiorum et obligationum inscriptarum satisfactionem? Num statis horis omnia pietatis et regularitatis exercitia peragantur et religiosi silentii, atque modestiae integra sit conservatio? Num Regulae, Statutorum et punctorum capitularium praescripta sit observantia? Utrum vota solemnia (quod Omnipotens avertere dignetur) jacturam non patiantur? Aut charitas fraterna eliminetur et dissidia foveantur? Num debita Superioribus Reverentia et oboedientia subiectis demum commoditas tam quoad victum quam amictum exhibeatur? Num benefactorum vel maxime fundatorum affectus, in odia malevolo animo a nostris provocentur et injuste irritentur? Num reparationis aut desolationis aliquae in ecclesia, sacristia, monasterio et praedio subsecutae fuerint respectu cuiusvis conventus nostri, num quid accesserit vel utrum debita onerosa non contraxerit?

Denique quidquid debitum ordinem et regimen Religionis nostrae et florem impedire, aut eidem adversari obicemque poneret studio perfectionis et saluti proximi nobis fideliter denuntiari cupimus et obsecramus, prout cuique dictaverit amor Religionis et recta conscientia.

Super hoc tamen stricte cuiusvis oneramus conscientiam et dictamen, ut zelo melioris frugis et non tabe invidie tactus cuncta nobis deferat nil amplificando superfluum, nec omittendo nobis scitu et correctione dignum. Scimus enim omnes

jure naturae adstringi ad studendum bono communi meliori, et jure divino obligari saluti proximi consulere, velle prodesse et non obesse.

Rigidum Dei judicium comminamur ei futurum, qui sinistra deferret, et vera celaret. Propterea Reverendi Patres Praesidentes sint parati omnium sibi concreditorum dare rationem, debita tempestive expungere religiosis solaria ante adventum nostrum pacificare, regestra conventus debite numerata, a PP. Discretis subscripta, cum juramento de applicatis et persolutis missis, atque regestrum seorsivum earum respective persolutarum tum per decursum anni missarum perceptarum et remanentiae earum cum proportione stipendiorum per iisdem relictorum, tum denique resignationem proprii officii ad Congregationem proxime imminentem transmittere satagant.

Insuper regestra proventuum ex capelaniis et expensarum in reparationes conventus rite connotata comprobabunt juxta puncta capitularia num. 29. Denique procurabunt testimonium a PP. Discretis de integra observatione punctorum persolutione recolectionum juxta punctum capitulare num. 3. Demum solicitudinem erga reparationis factam conventus, scripto connotatam in nostra Canonica Visitatione proxima nobis producere tenebitur quivis R. P. Praesidentes loci juxta punctum capitulare num. 30. Tum vel maxime recommendatum facimus RR. PP. Praesidentibus singulariter Eremi Corabioviensis, Gorensi, Goźlinensi, Skórcensi, ut inscriptiones authenticas fundacialium missarum in unum fascem collectas cum seorsiva specificatione obligationum census percepti, vel retenti; ut desuper per Venerabile Assessorium possit haberi animadversio, ideo ad proximam Congregationem omnia praefata requisita secure transmittere non negligant. Denique RR. PP. Lectores fidele testimonium de studiosorum suorum capacitate, applicatione, pietate et moribus ad eandem Congregationem transmittere tenebuntur.

Eligimus autem pro imminenti annuali Congregatione celebranda Conventum nostrum Goźlinensem, actui illius praefigendo diem 19 Iulii, pro cuius Congregationis legitimo actu celebrando, uti de Jure competit humanissime invitamus Adm. Reverendos in Christo Patres Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes, qui triduo ante praenominatum diem in supradicto conventu, ut adesse dignentur optamus et postulamus. Aliis vero omnibus ad eundem conventum sub diem tempus accessum praepediendo sub poenis arbitrio nostro ferendis. [36]

Ut autem ille actus votis succedat secundis consueta de more pietatis suffragia, auxilii Divini imploratoria, a praesentium litterarum intimatione, in choro inchoanda, et ad diem laudati actus devote continuanda, sedulo recommendamus, nempe post Tertiam et Vesperas. Ipso demum actus celebrandi die, RR. PP. Praesidentibus injungimus, ut sive per se sive per alium Missam de Spiritu Sancto votivam decantari curent, in qua Clerici et Fratres Conversi, omnes publicam sumant Comunionem. Privatis item in Missis eodem die omnes et singuli sacerdotes nostri collectam de Spiritu Sancto adjungendo non intermittant pro feliciori salubriorique intenti operis eventu.

Ne vero praesentium Litterarum nostrarum tenor et plenaria notitia quempiam ordinis nostri fugiat, RR. PP. Superiores Locales easdem ad mensam canonicam publice perlegi sinant, et quibus opus fuerit vernacula lingua interpretari faciant, tandem praelectas protocollo cuiusvis conventus ingrossare, atque fidelem per latorem obsigillatas proximiori conventui citra protractionem temporis communicare, paterne hortamur et praecipimus.

Quoniam autem Adm. Reverendus Pater Alexius Commissarius Conventus de Balsamao in Regno Portugaliae siti, notificavit duos fratres inibi in Domino obiisse, nempe Ven. Fratrem Antonium a S. Michaele die 24 Octobris, et Ven. Fratrem Emmanuelem clericum 4 Decembris, insuper humiliter supplicari fecerit, ut dictos Fratres in Domino requiescentes piis suffragiis donare dignaremur, itaque RR. PP. Praesidentibus recommendamus animas eorum, velint pro unoquoque a singulis Sacerdotibus per unam Missam legendam curare, Fratribus Clericis per unum Defunctorum Officium, Fratribus Laicis per unum Rosarium integrum pro unoquoque persolvendum injungere, hortamur. Etenim mutuis nos quoque juvare suffragiis Fratres in Conventu de Balsamao degentes appromittunt.

Valete itaque Patres ac Fratres in Christi ac Magnae Matris intaminatis visceribus Dilectissimi, nostri quoque in precibus memetote Deum Optimum pro nobis exoraturi.

Dedimus in Conventu nostro Skórcensi sub titulo Conversionis Sancti Pauli die 28 Maji anno 1767.

Fr Hyacinthus Praepositus Generalis mpp.

L. S. Alexander Mraas S. T. L. et Secretarius Generalis mpp.

Congregatio Generalis a. 1767

[Prot.Rasn.143]

Puncta Sancita

in Annua Congregatione celebrata in Conventu nostro Goźlinensi sub Praepositura Adm. Reverendi Patris Hyacinthi Wasilewski iterato Praeposito ac Visitatoris Generalis die 19 Iulii Anno Domini 1767.

1mo. Statuit Venerabile Assessorium, ut neoprofessi praeprimis omnibus, ut de jure competit requisitis, dum in diem professionis devenerint, examinentur, utrum sponte et benevole, et libere institutum nostrum amplecti velint. Si dum ad ipsam professionem accedendum erit neoprofitens praevie humaniter de consilio Superiorum exorare tenebitur ex dignioribus personis saecularibus duos ad minus testes, qui tempore professionis eidem proxime assistant. Tandem professione peracta, idem ipse neoprofitens manu propria suam professionem in librum metrices ad id studiose paratum inscribat, et idem forma inscriptionis expresse adjungat, quod

sponte, benevole et libere dictam professionem emiserit, sitque inscripta et subscripta manu propria testium quoque subscriptionem exorabit. Post tum sub eadem inscriptione neoprofessus propria manu litteras metrices (quas ultro habere tenetur) de verbo ad verbum fideliter describet in eundem librum. Quod totum indispensabiliter menet obserandum.

2do. Hortantur RR. PP. Praesidentes, ut Puncta Capitularia integre et debite observanda curent, vel maxime in proxime celebrato Capitulo lata, signanter punctum contra potui nimio deditos, idque sub poena officii ipso facto incurrenda, desuper regestra fabricae omnino procurabunt in reparationes conventus fideliter connotando perceptam et expensam, quas reparationes comprobabunt.

3^{tio}. Consulendo majori ecclesiarum nostrarum decori recommendat Venerabile Assessorium, ut ubi Novitiatus habetur Adm. R. P. Magister novitiorum, et ubi studium RR. PP. Lectores subiectis suis designent aras uni vel duobus, qui curent omnem munditiem altaris, sacrista vero majoris arae curam habeat. Insuper RR. PP. Lectores sedulo incumbent, ne Fratres Clericos pro concione dicere in aliena ecclesia sinant praeterquam in propria, nisi aliter videbitur urgenti in necessitate. Capellania demum ab nunc Volcinensis omnino cessit.

Fr Hyacinthus Praepositus Generalis mpp.
L. S. Alexander Mraas S. T. L. Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Skórcensi a. 1768

[Prot.Mar.37]

Litterae Innotescentiales

Fr Hyacinthus Wasilewski Ordinis Patrum Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Iterato Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis Patribus ac Fratribus in Christi ac Magnae Matris intaminatis Visceribus Dilectissimis Salutem et Paternam Benedictionem.

Nihil est opertum, quod cum tempore non reveletur, et occultum quod non sciatur. Divinum fert effatum Divo connotante Matthaeo, quodque ipsum Veritas Aeterna comprobatura vividum in se praebuit exemplum. Dum post triduanas sepulchrales umbras Victor mortis resurgeret, Salvator noster, nemo profecto fidelium hunc gloriosum triumphum videre promeruit. Custodes licet perterriti licet

spectatores vivi, quia infideles ad negandum proni, unico Angelo, dum lapidem revolvisset, contestante hoc augustissimum mysterium, et ideo quodammodo opertum videbatur nonnullis donec teste Divo Luca Salvator noster praebuisset seipsum vivum post passionem suam in multis argumentis per dies quadraginta apparens eis et loquens de Regno Dei; quod Divus Thomas de Aquino perpendens ratus frequentem hanc Christi apparitionem potuisse sufficere Discipulis ad certificandam illius resurrectionem. Ast aliter omnis veritas fontem gessisse[?] se cum Apostolis in comperto habemus. Dum videntibus illis elevatus est, et nubes suscepit eum ab oculis eorum, utque nihil maneat occultum quod non sciatur. Sole clarius comprobavit nolens fideles relinquere orphanos, omnia sapientissime disposuit, rectores singulis coetibus praefigendo, qui occulta perquirant, ut illis patentia fiant. Quare nos supremo Dei parentis Dominio et jure nobis desuper concesso utentes omnes et singulos Adm. Reverendos, Adm. Venerandos, Rev., Multum Ven., Ven. atque Religiosos in Christo Patres ac Fratres praesentibus litteris paterne salutamus, et intimo cordis suspirio, atque affectu benedicimus omnes et singulos certiores faciendi de nostra futura Canonica Visitatione, occasione cujus has innotescentiales praevie communicandas duximus, ut in nostro futuro adventu et ad singulos conventus nostros ingressu omnibus praesentibus compraesentem Paternum *Ave* dicere valeamus. Condescensuri vero ad formalem eamque Canonicam Visitationem districte omnes Patres ac Fratres hortabimur, ut et praevie hisce litteris hortamur, ut nihil coram nobis [38] occultum maneat, quod nos scire apportet nihilque opertum, quod non reveletur, ut medellam salutarem omnibus praebere valeamus.

Exordium autem visitatio nostra sumet ab augustissimo Altaris Sacramento, a quo benedictione obtenta examinabimus, utrum eidem cultus debitus devotionis, promotio chori, vigilantia et praescripta sacramenti paenitentiae frequentatio exacte observatur et regularis observantia manuteneatur. Denique, num vota solemnia jacturam aliquam non patiantur; num charitas fraterna floreat, rixae aut contentiones non seminentur aut conspirationes foveantur; num reparationes ecclesiae, claustri et praediorum non negligantur vel aliquae desolationes ex incuria Superiorum subsecutae fuerint; num aliqua debita contracta et nec dum expuncta sint. Desuper, num Superioribus reverentia et oboedientia fuerit, uti expedit, contestata. Postremo quiquid nocivum in damnum religionis aut cuiusvis conventus immerserit, aut bonum neglectum fuerit. Id omne fideliter nobis absque omni livore, invidiae aut metu inutili propalam fieri obstringimus et praecipimus, nihil tamen confictum audire cupimus, quinimo compertum fingere severe puniremus: ultorem futurum Deum praemonemus.

Praeterea RR. PP. Praesidentes certiores facimus, quia illi sibi omnium concreditorum coram nobis rationem dare tenebuntur. Item comprobare quid accesserit sacristiae, Biblithecae et monasticae supellectili. Item conentur debita tempestive expungere solaria religiosis et familiae exsolvere, et ante adventum nostrum pacificare, regestra conventus debiti numerata, fideliter connotata a Patribus

Discretis subscripta, juramentum de persolutis et applicatis missis atque regestrum seorsive earum respective persolutarum, tum per decursum anni missarum perceptarum et remanentiae earum cum proportione stipendiorum pro iisdem relictorum, tum quoque resignationem proprii officii ad Congregationem proxime imminentem transmittere non negligant. Insuper regestra proventuum ex capellaniis et expensarum in fabricam conventus fideliter connotata comprobabunt juxta punctum capitulare numero 29. Denique procurabunt testimonium a Patribus Discretis de integra observantia punctorum persolutione reccolectionum juxta punctum capitulare proxime praeteriti Capituli numero 3; si vero aliqui non absolverunt, sub poena excommunicationis demandamus, ut statim post denuntiationem praesentium absolvant. Tandem RR. PP. Lectores fidele testimonium de studiosorum suorum capacitate applicatione, pietate [39] et moribus ad eandem Congregationem transmittere tenebuntur.

Elegimus autem pro imminenti annuali Congregatione celebranda Conventum nostrum Skórcensem actui illud praefigendo diem decimam septimam Iulii, pro cuius Congregationis legitimo actu celebrando, uti de jure competit, humanissime invitamus Admodum Reverendos in Christo Patres Ordinis, Adm. Venerandos Patres Assistentes Congregationis, qui triduo ante praefixam diem insupra fato conventu, adesse dignabuntur, quod optamus, et postulamus. Aliis vero omnibus ad eundem conventum aditum absque facultate a nobis expresse obtenta, paenitus interdicimus, sub poenis arbitrio nostro ferendis.

Ut autem ille actus votis succedat secundis, consueta de more pietatis suffragia auxilii Divini imploratoria, a praesentium Litterarum intimatione in choro inchoanda, et ad diem praelaudati actus devote continuanda sedulo recommendamus, nempe post Tertiam et Vesperas. Ipso demum actus celebrandi die, Reverendis Patribus Praesidentibus iniungimus, ut sive per se sive per alium Missam de Spiritu Sancto votivam decantari curent, in qua Clerici et Fratres Laici, omnes publicam sument Comunionem. Privatis item in Missis eodem die omnes Sacerdotes nostri collectam de Spiritu Sancto adjungere non intermittant, pro felici intentu operis eventu.

Ne autem praesentium Litterarum tenor quempiam Patrum ac Fratrum lateat, noverint Reverendi Patres Praesidentes easdem ad mensam canonicam legendas curare et cui opus videbitur, vernacula explanare, perlectas protocollo ingrossare, tandem per fidelem latorem proximiori conventui absque mora subscriptas et obsigillatas communicare, paterne hortamur et praecipimus.

Valete itaque in Domino Patres ac Fratres in Christi ac Magnae Matris Intaminatis Visceribus Dilectissimi, nostri quoque piis in precibus memetote.

Dedimus in Conventu nostro Mariano Polensi die 18 mensis Maji Anno 1768.

Fr Hyacinthus Wasilewski

L. S. Iterato Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Ex mandato Adm. Rev Patris Praepositi Generalis

Fr Alexander Mraas S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis a. 1768

[Prot.Rasn.146]

Puncta Sancita

in Congregatione Annuali celebrata in Conventu Skórcensi PP. Marianorum sub Praepositura Adm. Reverendi in Christo Patris Hyacinthi Wasilewski iterato Praepositi ac Visitatoris Generalis emanata die 17 Julii anno 1768.

Primum. Vetitum est per Venerabile Assessorium, ne Rev. Patres Praesidentes attentent pecunia perceptam in cassam communitatis ad pertinentem apud se detinere vel inutiliter expendere, sed tenentur quantocius depositario reddere et connotationi attendere.

Secundum. Reverendi PP. Praesidentes curabunt regestra missarum perceptarum seu absolvendarum et absolutarum duas ad manus descriptas habere ita, ut unum regestrum sit apud Superiorem Loci et alterum apud aliquem Patrem Seniorem, in cuius praesentia R. P. Praesidens Loci pro omni hebdomada missas applicabit, et quivis eorum in suo regestro connotabit tam perceptas quam absolutas missas, ac tandem omni quadrante anni dicta regestra insimul numerabunt et confrontabunt. Quod totum Venerabile Assessorium praecepit.

Tertium. Ubi autem in conventu nostro est aut in futurum esset libera et praescripta cereris et alterius liquoris ad cauponam nostram ex communi substituto in ordine ad propinandum. Haec cautela omnino servari debet, ut regestrorum propinationis tria habeantur exemplaria, quorum unum exemplar habeat apud se R. P. Praesidens Loci, alterum depositarius et tertium sit penes cauponem, qui simultanee convenire et calculare debent tam exhibitionem liquorum, quam perceptam pro iisdem pecuniam, quod omnino observari sub poenis ferendis Venerabile Assessorium statuit.

Quartum. Stricte Ven. Assessorium cavet et vetat, ne dissolutio subiectorum a RR. PP. Praesidentibus toleretur, nec iisdem deviandi contra statutum et modestiam religiosam occasionem praebeant, majores poenas ipsosmet Superiores subituros declarat. Itaque prohibentur saltus cum alterius sexus personis, sive in forasteriis claustrorum, sive in aulis tanquam summe dedecentes personas religiosas. Cavetur quoque, ne religiosi bachanaliorum tempore debachentur, aulasque circumcursitent aut saecularium conviviis intersint sonoris etiam in alia circumstantia temporis. Quid si quis contra eiusmodi cautelas deliquerit, octodierum spatio in stricto et formali carcere ipso facto manet includendus. Ita ex nunc decidit Venerabile Assessorium.

Quintum. Cavet Venerabile Assessorium, ne regestra fabricae tam perceptarum, quam expensarum commisceantur cum regestris conventus, sed sint seorsiva apud praefectum fabricae, et ubi non habetur fabrica, proventus ex capellaniis conserventur in seorsivo regestro notentur. Quoad materiam habitus observetur omnino Constitutio Cap. 2, puncto 6. Nec liceat cuiquam religiosorum liceat summas pecuniae etiam in suum commodum collectae saecularibus ad provisionem dare sub amissione totius summae.

Fr Hyacinthus Iterato Praepositus mpp.
L. S. Fr Alexander Mraas S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM PRIMUM in CONVENTU CORABIEVIENSI a. 1770

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.147]

Fr Ludovicus Wrześniewski Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatorum Sancti Antonii Paduani Almae Provinciae Maioris Poloniae ex Definitor, Theologus, Praedicator Emeritus, Convento Szczavinensis Guardianus Actualis, nec non Inclitae huius Congregationis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Commissarius Visitator Generalis ac Humilis in Domino Servus Servorum eiusdem Deiparae Virginis Mariae.

Admodum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus, ac Dilectissimis in Christi ac Virginis Matris Mariae Visceribus Fratribus Salutem et uberrimam a Deo Benedictionem.

Quam victoriosa, quam triumphans sancta oboedientia patet oculis omnium in triumphis resurgentis Domini Nostri Iesu Christi. Suscepit namque in se Filius Dei Onus a nulla creatura supporttabile Redemptionis Nostrae, sed non aliter suscepit nisi ex voluntate Patris sui Aeterni: *Non mea, sed tua fiat voluntas,* ut pro inoboedientia primi protoplastis nostri satisfaceret sua oboedientia. Reportavit itaque victoriam de inimico infernali totius generis humani, vicit feliciter mortem temporalem. Ex his ergo reportatis triumphis optatissimam et iucundissimam universo orbi jam annuntiavit pacem ut fructum sui certaminis. Haec tamen triumphalia felicissima sciamus nobis exempla esse proposita ad pacem aeternam acquirendam, nam pax bello acquiritur. Loquitur enim nobis Triumphator noster *Quemadmodum ego feci, ita et vos faciatis.* Nemini mortalium in dubio est *vitam hanc praesentem militiam esse super terram,* teste speculo patientiae Jobo. Nullus etiam negabit summe nesessarium esse indefessa cum vigilantia excubias agere, ne socordium quispiam ex hostium insidii illaqueatus in viam Cain abducatur. Quantum libet enim caste et sobrie haec vita ducatur quodam tamen pulvere terrenae

conversationis aspergitur, et nitor mentium ad Dei imaginem condituturum non ita a fumo solius vanitatis alienus est, ut non semper indigeat expoliri vita haec nostra in medio insidiatorum est, si volumus superare pugnandum, si volumus decipi vigilandum est. Induti autem simus oportet armatura Dei ut possimus *stare adversus insidias diaboli, quoniam non est nobis colluctatio adversus carnem aut sanguinem, sed adversus Principes et Potestates, adversus mundi rectores tenebrarum harum* [Eph 6,11ss].

Coetus religiosi congregati sunt castra Altissimi Regis. Hi enim coniuncti et suis solemnibus respective votis obstricti sunt usque ad mortem, pro honore Dei militare, eiusque gloriam semper ac semper magis ac magis ampliare, castra militaria habent sua regulamenta quibus regulantur. Habent et castra religiosa suas regulas quas se [148] spoponderunt strictissime observaturos.

Attendite ad militiam, cui nomen dedistis, et ad pactum quod spopondistis. Quia vos Deus patrum nostrorum ex Egypto saeculi huius nequum vocavit, et de infernali tyrannide dominationis mancipatu liberando in terram Chanaan misericorditer introduxit. Mementote proinde quod Altissimi bonitate ac clementia reducti estis a vana vestra conversatione, in qua aliquando fuistis amplius nunquam ad eam redituri, ne forte participes efficiamini delicti ingrati populi ex Egypto evocati, qui caelestia alimenta nauseando iam derelicta in Egypto terrestria concupivit. Hanc igitur impietatem detestantes et quae retro sunt obliviscentes ad ea, quae potiora sunt, vos extendite de virtute in virtutem ascendentes semper perfectioni inhiantes, ad quam vocati estis, quam facillime assequimini, si totis viribus in id intendatis, ut virtutum armis semper accincti ad custodiam vestri in pura et sancta Regulae observantia jugiter excubitis, et adversus humanissimos hostes, adversus laxioris vitae spiritus acriter dimicentis, ac bonum certamen semper certando vitiorum portenta turbulenta regularium transgressionum monstra fortiter debellare contendatis.

Haec si feceritis quae promisistis, expediti pergetis ad terram aeternae promissionis, quam olim Deus populo suo Israelitico promiserat, sed tamen post longa ac dificillissima itinerum incommoda, post tot cum Inimicis absoluta certamina possidendam. Cupiens populus ille Israeliticus certificari de statu illius Terrae Chanaan, quam Deus eis appromiserat, tot iteratis precibus, et precationibus instabat Moysi, ut mitteret exploratores in Terram Chanaan, qui cum lustratam (referent qualis esset terra quam fertilis, qui fructus, quae bona illius, quam munita, quales incolae eius). Igitur hoc in negotio Moyses consuluit Deum, non repulit Deus quinimmo approbavit iustus populi postulationes, teste sacra pagina, numer. 13: *Ibique locutus est Dominus ad Mosen, mitte viros, qui considerent terram Chanaan.*

Approbavit et vestras Iteratas preces, Admodum Reverendi, Reverendi. M. Venerandi suisque titulis ornatissimi Patres ac in Christo Dilectissimi Fratres; In Supremo totius Ordinis Nostri ac Vestri Duce Reverendissimo Patre Paschale a Varisio Ministro Generali Superiore nostro eminenter dignissimo, qui ut olim Moyses

ex singulis tribubus, non tamen de primis et summis (iuxta Cornelium) sed ex aliis Inferioribus, qui primis subordinati erant, me infimum et indignissimum vestri elegit servum et in sui destinavit locum, ad lustrandam terram inditans nempe Congregationem Vestram, et ut eidem sincere fideliterque referam qualitatem, fertilitatem, ut revideam munitiones eiusdem, utrum in fundamentis primaevae suae fundationis religiosaeque observantiae permaneat.

Incolarum quoque huius terrae inclitae Congregationis statum, situm, exercitationes, occupationes diurnas nocturnasque, vigilias et custodias circa laudem Dei, Regulae Sanctae, Constitutionum, ac legum mancipalium observantiam, fideliter perlustrem. Attendite igitur ad terram, ad quam introducti, seu in qua potius plantati estis singularissimo privilegio gratiae Divinae, in qua vocati estis, in primo capite vestro [149] et duce venerabili Fundatore.

Attendite ad titulum originalem Institutionis Vestrae, quia sub titulo Immaculatae Conceptionis Deiparae Virginis Mariae Inclita Congregatio vestra haec est terra singulari privilegio ab Aeterno benedicta. *Benedixisti Domine terram tuam.* Terra habens omnia bona, terra Virginea, Nunquam Maledicta, terra promisionis, terra desiderabilis. Attendite itaque, quales nam incolae huius terrae esse debeatis, sapientibus et prudentibus loquor.

Parendo itaque dispositionibus Reverendissimi Superioris nostri Generalis ac vestris votis, Admodum Reverendi, Reverendi, M. Venerandi Patres ac in Christo Dilectissimi Fratres; hanc actis canonicam intimo praesentibus visitationem notamque facio: pacificum ingressum meum polliceor. Haec objecta quoque huius Canonicae Visitationis meae ad Regulam traditam ab Innocentio IV Summo Pontifice (Cap. Romana: De Censibus in 6to ubi inquit Officium Visitatoris). *Proposito verbo Dei, inquirat de vita et conversatione ministrantium in ecclesiis et locis aliis ad ipsorum emendationem per salubria monita, nunc levia, nunc aspera juxta datam sibi a Deo prudentiam, diligenter intendens.*

Ut praesentis inchoandae visitationis optatus subsequatur fructus, satagant omnes Superiores Locales religiosos suae jurisdictioni subditos, quantum sine gravi dispendio conventuum fieri potest domi continere. In quem finem post publicationem praesentium interdicitur omnibus exitus extra limites, sine expressa a nobis in scriptis facultate, propterea annulantur omnes litterae oboedientiales ante concessae et nondum ad actum deductae.

Praemonentur item Superiores Locales quatenus diligenter, et exacte et fideliter omnia ea habeant parata, quae de Iure et consuetudine subsunt Canonicae Visitationi, et ut quilibet sciat in necessitatibus religiosisque postulatis confidenter ad me recurrere, quantum partium mearum est et auctoritas admittit promptissimum omnibus offero famulatum dummodo, postulata non sint ultra meritum importuna, immodesta, indiscreta fraternae charitati ac bono communi non praejudiciosa. Talia enim magis me ad denegandum permoverent. Propterea omnes et singulos huius Inclitae Congregationis alumnos in Domino adhortor eisque recursus ad favores et

patrocinia exterarum personarum, ad quasvis gratias et promotiones obtinendas utpote quibus plenamque oboedientiae puritas infringit religiosae humilitatis candor obscuratur, iustitiae distributivae aequitas inflectitur, severissimis namque interminationibus Sanctorum Patrum Romanorumque Pontificum interdictas; recens etiam per Benedictinam Constitutionem prohibitos denuo commemoro ac recentiorem memoriam revoco.

Adeoque abstineant a vitiosa ambitione officiorum et dignitatum, nam scriptum est: *Nec quisquam sumit sibi honorem, sed qui vocatur a Deo tanquam Aaron, ad Hebr. cap. 5.* Et Divus Gregorius relatus Can. In Scripturis Causa 8^{va}Quaest. 1ma, *Sicut locus regiminis desiderantibus negandus est, ita fugientibus offerendus est.* Ut autem nullus harum Encyclicarum Litterarum ignorantiam pretendere [150] possit, teneantur omnes Superiores Locales quam primum praesentes receperint Patribus ac Fratribus capitulariter congregatis publicare ac polonico idiomate explicare, libro patentalium inserere, et iuxta cursoriam fideliter transmettere, ultimo ad manus nostras.

Valete in Domino Honorandissimi Patres ac Fratres Dilectissimi Deumque pro me, maximo peccatore, orate.

Datum in Conventu Korabieviensi ad S. Michaelem Archangelum die 3 Maj anno 1770.

Porrectis iam Innotescentiis Canonicae Visitationis vobis Dignissimi Patres ac Fratres Dilectissimi, notifico vobis insuper futuri actus capitularis ac electionis in Conventu Corabieviensi peragendi scilicet diem 6 mensis Junii anni praesentis ad quem locum humanissime invito AA. RR. PP. Congregationis A. VV. PP. Assistentes, RR. PP. Praesidentes conventuum. Praeter hos nullus accedere audeat nisi de expressaa licentia.

Quoniam vero non possunt esse conventus sine Superioribus proinde instituuntur Vicepraesidentes pro Superioribus Locorum, quibus omnimoda oboedientia, reverentia, observantia in subditis recommendatur ac remandatur, eisdemque Superioribus manutenentia, sub regulari disciplina sicut et economiae fidelissima administratio.

Ut autem hic actus capitularis felicem sortiatur effectum, recommendantur consueta suffragia ad implorandam gratiam Spiritus S., ab intimatione harum Litterarum in die canonicae electionis, mane in quolibet conventu decantetur Missa de Spiritu S. In Missis privatis a Patribus addetur collecta de eodem Spiritu S. Fratres vero Clerici et Laici Sacram Communionem devotissime sument. Ad ultimum recommendo piis suspiriis ac precibus S. Ecclesiam cum suo Capite, Reverendissimum Superiorem Nostrum, Omnes Catholicos Principes, Benefactores Congregationis ac meipsum, indignissimum vestri Servum.

Datum ut supra.

L. S.

Fr Ludovicus Wrześniewski Reformatorum
Commissarius Visitator Generalis mpp.

[Prot.Ras.152]

Puncta Capitularia a. 1770

Sancita in Conventu Korabieviensi sub Praesidio Reverendissimi Patris Ludovici Wrześniewski Commissarii Generalis Ordinis S. Patris Francisci Reformatorum Ex Definitoris Majoris Poloniae S. T. L. Actualis Guardiani Conventus Szczavinensis Anno 1770 die 6 Iunii.

Puncta ordinare et ea executioni non demandare, quid est aliud quam multiplicare entia sine necessitate. Ideoque Venerabile Assessorium stricte praecipit, ut omnes Ordinationes Capitulares anteactae et praesentes sub amissione benedictionis Divinae prout innixae regulae statutis rite observentur.

1mo. Quoad cultum Divinum specialissime in omnibus nostris ecclesiis recommendatur animadversio RR. PP. Praesidentibus, quapropter decidit Venerabile Assessorium, ut qualibet septimana renovetur SS. Sacramentum, idque vitando corruptionem particularum juxta exigentiam loci.

2do. Curent Superiores Locales tempestive quolibet anno procurare olea sacra, ne per negligentiam eorundem fiat aliqua irreverentia tanto sacramento. Tum, modo quando processiones fiunt in nostris ecclesiis, debent omnes assistere.

3^{tio}. Chorus non negligatur, immo pro posse obligantur omnes Patres modo officiales adesse choro, ne Laus Divina fraudetur, vel Junioribus distracte et indevote persolvatur. Patres Concionatores tenentur modo frequentare chorum quolibet die Missaque conventualis persolvatur suo tempore nempe immediate post Tertiam.

4to. Ad mensam canonicam campanula vocati omnes tempestive, compareant religiosi, ne expectantibus loco refectionis, fiat molestia.

5to. Recollectiones octiduanae sat in Constitutionibus et Ordinationibus designatae ab omnibus religiosis nemine excepto praeviis in Capitulis vel Congregationibus exhibitis testimoniis a Superioribus absolventur.

6to. Superioribus localibus tenetur praestare oboedientiam integra communitas modo Admodum Reverendi, Admodum Venerandi Patres in qualicunque officio existentes propter debitum ordinem servandum.

7mo. RR. PP. Praesidentes nequaquam praesumere audeant disponere quidquam absque Discretorio conventus, neque Patres Discreti absque consilio Assessorii.

8vo. Depositarius secundum Statuta tenetur adnotare in regestris tam perceptarum quam expensarum, non vero RR. PP. Praesidentes apud se retineant regestra.

9no. Omnibus Fratribus Clericis et Laicis indigentibus procurentur a RR. PP. Praesidentibus omnia necessaria, dentque Patres Discreti testimonium per Capitulo vel Congregatione quod sint satisfacti.

10mo. Detur insuper testimonium a PP. Discretis pro Capitulo vel Congregatione de debitis tam activis, quam passivis, ut sic melius Venerabile Assessorium de statu cujuslibet conventus possit informari. [153]

11mo. RR. PP. Praesidentes in quantum possunt abstineant ab excipiendis confessionibus religiosorum proprii conventus, in absentia Confessariorum instituatur pro hac vice alius juxta voluntatem Superioris Loci.

12do. Juventus religiosa teneatur in disciplina religiosa et rigore, tam a Superioribus, quam professoribus, tum modo circa educationem novitiorum observentur omnia, quae sunt expressa in Constitutionibus, Cap. 1mo.

13^{tio}. Casus sit specialiter reservatus sub poena excommunicationis, qui auderet defectus religionis coram saecularibus revelare.

14to. Concionatores suas conciones in scriptis repraesentent Adm. Reverendo Patri Praepositi Generali. Qui modo abstinebunt culpare Superiores aut alios religiosos in propriis concionibus exprobrando defectus cum scandalo saecularium.

15to. Renovatur punctum toties repetitum, quod non possunt religiosi juniores absque Superioris expressa licentia litteras reserare nec expedire easdem praeter Admodum RR. PP. Congregationis et Assistentes.

16to. Non procurentur pilei curiosi saeculares, sed in itinere utantur pileis de panno uniformi.

17mo. Item absque habitu religioso non incedant per plateas vel extra claustrum sub poena excommunicationis vel maxime in praesentia saecularium, attendant itaque RR. PP. Praesidentes, ne ipsi hoc faciant, et alios permittant in his deviare.

18vo. Ubi sunt duo concionatores, ne fiant inter eos jurgia circa obligationem in commemorationibus pro animabus faciendis, vulgo *w przypominkach*. Hanc vero oblatam reponant in communi sua scarbona, et distribuant inter se postea per medium.

19no. Non legatur in praesentia saecularium Ordinis Regula quando invitantur ad refectorium, sed loco ejus substituatur alius liber pro lectione spirituali ad mensam canonicam.

20mo. Quoad caeremonias ecclesiasticas rite persolvendas cum laude Divina, et aedificatione populorum reccomendatur Admodum RR. PP. Magistris novitiorum et professoribus stricta animadversio circa juniores.

21mo. Non praesumant Superiores Locales mittere Clericos pro Ordinationibus absque licentia Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis.

22do. Lampades in altaribus non teneantur accensae, ne maculent fumo, et loco adorationis appareat nigredo, sed a parte possunt collocari, vel loco lampadarum substituantur candelae.

23^{tio}. Non divendatur cera, si ex communitatis peculio fuerit empta, nisi de proprio, cum licentia Superiorum.

24to. Rationem missarum tam absolutarum quam absolvendarum mittant Superiores Locales testimonium pro Capitulis vel Congregationibus non comportando secum regestra cum subscriptione Discretorum conventus. Si autem non possint ista testimonia pro Capitulis vel Congregationibus transferire, maneant in conventu ad adventum per visitatione Adm. Reverendi Patris Praepositi Generalis.

25to. Decisum est per Venerabile Assessorium, ut quilibet depositarius juramentum praestet tempore visitationis supra fidelitatem in regestris.

L. S. Fr. Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

Ex Mandato A. R. Patris Praepositi Generalis

Fr Raymundus Nowicki Secretarius Ordinis.

Litterae Pastorales

[Prot.Ras.151]

Fr Adrianus Ignatowski Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Praepositus Generalis et Servus.

Adm. Rev., Adm. Ven., Reverendis, Multum Venerandis, religiosis Patribus ac Fratribus in Christo Dilectissimis Salutem et Paternam Benedictionem.

Incompraehensibili Divinae Providentiae atque bonitatis consilio, ad primum Superioratus gradum in hac Sacra Religione evecti, dum Divina cognoscimus dona, simul et formidamus judicia. Quoties enim mentis nostrae oculis creditum munus serio contuemur, toties oneris gravitas nos terret, ac virium nostrarum infirmitatis conscientia conturbat, et crebra ex intimo corde suspiria, ac uberes ex oculis

lachrymas fundentes toti contremiscimus, ita ut nisi ejus auxilium, qui nostris humeris tantum pondus imposuit nobis adfuturum consideremus, animo plane concideremus.

Omnium itaque Mariani Ordinis religiosorum opem imploramus, ut concordibus votis, praecationibus, ac piis operibus invocemus Misericordiam Divinam, quam Clementissimus Dominus confirmet, quod operatus est in nobis, repleatque nos agnitione voluntatis suae, effundens super nos Spiritum sapientiae et intelligentiae, Spiritum scientiae et pietatis, Spiritum consilii et fortitudinis, ut in tot rerum difficultates agnoscamus, quae agenda sunt, oculisque semper in Dominum intentis quae recta sunt salubriter perficiamus.

Rogamus Filii Dei Virginem Matrem Sine Labe Originali Conceptam, ut populum suum, nos scilicet indignos clientes suos custodiat, atque per viam mandatorum Regulae, Constitutionumque atque Ordinationum ambulantes, gratiae suae donis in hac peregrinatione confoveat, et ad promissum aeternae beatitudinis praemium feliciter perducat. Haec autem ut ferventiori spiritus ardore peragantur priscum morem secuti hisce Pastoralibus Litteris proximum nostri adventum nuntiantes Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos, Venerandos Religiosos Patres ac Fratres, Paterno affectu salutamus, obsecrando ut pro munere officii sui satisfaciant, strictissimam de negligentia in observantia religiosa rationem reddituri.

Interim ne a laudabili consuetudine recedamus in ordine melioris manutenentiae religiosae de tribunali poenitentiae nobis reservamus:

1mo Furtum rerum notabilium. 2do Peccatum contra 6^{tum} Praeceptum, opere completum. 3^{tio} Falsificationem litterarum atque sigilli. 4to Litterarum sive schedularum ab extraneis occultam susceptionem, sine scitu et expressa licentia Superioris, nec non sine sigilli proprii conventus appressione. 5to Quoslibet defectus religionis nostrae cum infamia coram saecularibus revelationem, 6 ^{to}Donationem, venditionem sive de propriis, sive de communitatis rebus. In quibus casibus instituti sciant seipso facto esse suspensos ab omni officio, et exercitio ordinum, si quos habent, nec posse valide absolvi, nisi a Patribus a nobis expressam licentiam habentibus.

Ne autem harum Litterarum nostrarum notitia quemquam de ordine nostra fugiat, studebunt sedulo Reverendi Patres Praesidentes, easdem ad mensam canonicam publice lectioni demandare, Fratribusque Conversis vernacula lingua explanare, ac tandem de more in librum ad id paratum scripto mandare, et ad proximiorem conventum via cursoria transmittere.

Valete itaque Patres ac Fratres Charissimi, nostri quoque piis in precibus mementote.

Dedimus in Conventu Nostro Koraboviensi die 12 Junii 1770.

L. S. Frater Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

Ex Mandato A. R. P. Praepositi Generalis

Fr Raymundus Nowicki L. T. Sacrae Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1771

[Prot.Ras.154]

Litterae Innotescentiales

Fr Adrianus Ignatowski Ordinis Patrum Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Adm. Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis Patribus ac Fratribus Benedictionem ac Salutem a Domino.

Audivimus Superioribus diebus istis Patres ac Fratres ornatissimi Dominum Nostrum Jesum Christum vere mortuum: vere resurexisse tertio die. Et quidem non semel post passionem suam, sed frequenter se redivivum discipulis suis exhibuit, nempe per quadraginta dies apparens illis, quibus non solum sese praebuit conspiciendum oculis, audiendum auribus, contrectandum manibus, verum et in certissimum vivi corporis argumentum, cum illis vivens cibum una capiebat. Deinde praecipit illis ab Hierosolymis ne discenderent, sed illic congregati, simulque vacantes jejuniis et orationibus expectarent Spiritum Sanctum, quem antequam moreretur promiserat illis alterum Consolatorem a Patre mittendum.

Postremo itaque hoc sermone Christi cum discipulis suis consummato, elevatis manibus ferebatur in caelum, donec nube candida gloriosum Iesu Christi Corpus Illorum aspectui subduceret. Ipsi vero non obliviosi auditores verborum Iesu, relicto monte olivarum reversi sunt Hierosolimam, et intrantes ascenderunt Caenaculum ubi manebant discipuli, qui Christo prae caeteris familiarius adhaerebant; in quo non rixis aut fabulis otiosis tempus transigebant, sed erant omnes unanimiter perseverantes in orationibus, corde, et ore dicentes: *Veni Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende.*

Quod sane mysterium proposito nostro arridere videtur. Cum enim multa a majoribus nostris divinitus inventa sint et instituita graviter, hoc tamen praeclarius quod pro nostro qualicunque Mariano proposito in sua virturtute, atque decore conservando in unum locum quotannis convenire asuevistis, ubi omnium rerum nostrarum, vigor, disciplina, dignitas, omnis rationalis nostri gregis incrementum et salus huic vestro tam digno conventui videatur esse concredita.

Quocirca, ut ea, quae recta sunt et justa, inibi agere valeamus in spiritu humilitatis et animo contrito Deum prae oculis habentes, rogemus et deprecemur, ut aeterna illa Sapientia, quae instituendis et continendis rebus attingit omnia fortiter, et in beandis et ordinandis affectibus disponit omnia suaviter, dirigat actus nostros, prout praesens nostra necessitas exigit. Porro cum complerentur dies Pentecostes erant omnes discipuli pariter in eodem loco, et quem antea promiserat Iesus Christus

discipulorum mentibus unanimiter in oratione perseverantibus Spiritus Sanctus illapsus, qui subito de timidis fortes, de idiotis sapientes fecit. Oremus et nos, ut caelestis gatiae musto corda nostra repleat Spiritus Sanctus, dicamusque unanimiter, uno ore, uno voto: *Veni Sancte Spiritus, humilium Doctor, superborum cordium destructor. Veni, inquam, veni, confirma hoc, quod operatus es in nobis.* Veniet autem, et replebit Spiritus Sanctus, si cordium nostrorum vascula sunt munda; alioquin infusum superne mustum corrumpetur: Spiritus enim Sanctus disciplinae effugit fictum, nec habitat in corpore subdito peccatis.

Hinc percipite, quaeso, sacratissimam eruditionem, quam Christus Dominus a primario illo Apostolorum conventu observari volebat, eamque paenitus animis vestris, mentibusque mandate: *Luceat lux vestra coram hominibus,* ut cunctis intuentibus sit lucerna recte vivendi, hoc enim modo obmutescere faciemus quorumdam hominum insipientiam, si enim viderint vitam nostram undequaque inculpatam et mores sanctos Evangelicae traditioni efficaciter respondere, obstructum erit os loquentium [155] iniqua. Ad huius etiam perfectionis culmen Paulus vas electum Philipenses vocabat dicens: *Omnia facite sine murmuratione, et haesitationibus, ut sitis sine querela et simplices Filii Dei sine repraehensione, in medio nationis prava et perversa inter quos lucetis sicut luminaria in hoc mundo, verbum vitae continentes* [Flp 2,14-15]. In eandem vivendi formam Petrus Apostolorum Princeps nos transfigurare volens dicebat: *Obsecro, inquit, vos tanquam advenas et peregrinos abstinere a carnalibus desideriis, quae militant adversus animam vestram, conversationem vestram habentes bonam, ut in eo quod detractant de vobis, tamquam malefactoribus, ex bonis operibus vos considerantes glorificent Deum in die visitationis* [1 P 2,11-12]. Huius erat disciplinae qui dicebat: *Providemus bona non solum coram Deo, sed etiam coram hominibus.* Alioquin si vita nostra caligat erroribus, si mundanis cupiditatibus obnubilatur, si carnalium voluptatum faedatur illecebris, si fumo superbiae denigrescit, incertum vulgus, et admodum insipiens, nostros errores induet.

Attendamus ergo nobis, et curemus nosipsos probabiles exhibere Deo, ut qui aliis legem recte vivendi dicimus, legem primi observemus, non enim loco sanctificatur homo aut dignitate, sed vitae sanctimonia et innocentia cordis. Neque sanctorum filii sunt, qui loca sanctorum tenent, sed qui exercent opera eorum.

Ut autem sermo meus, quem nunc institui clarior reddat, praesentibus Litteris Innotescentialibus visitationem proxime futuram significamus et declaramus, maximopere recommendando Reverendis Patribus Praesidentibus, quatenus habita notitia de nostro adventu omnes religiosos convocare et congregare dispersos ad proprios conventus studeant, et omnes et singulos paterne salutare, tandem quidquid obnoxii sit, de omnibus sedulo inquirere valeamus: quales nimirum vos estis, qua vocatione vocate? Utrum in hoc spiritu vocationis vestrae vigeat, unifirmis amor? Utrum erga observantiam religiosam ardeat continuus rigor? Suscitabimur ex vobis zelum erga Divinum cultum promovendum, pacem, mutuam charitatem fraternam,

quae (iuxta Apostolum) vinculum esse debet perfectionis, immo ligamen totius Congregationis. Congregatio enim sine charitate, non est aliud, quam quaedam fictae religionis simulatio. Licet quidem abstinentiae, inedia, vigilarum maceratio, Psalmodiae cantus, silentii observatio, vestimentorum vilitas, stratorum durities et alia id genus (qua a facie blandiri solent et sanctitatis exempla praeseferre) magni aliquid esse censeantur, tale tamen est, ac si lignum mortuum viventis hominibus coloribus polire studeas, unde jure quilibet absque charitate ficus fatua, arbor foliis sine fructibus subornata, domus a facie depicta, sepulchrum dealbatum intus mortuum ossibus plenum et lampas sine oleo, reputatur.

Antequam vero descendamus ad formalem visitationem, restricte cujusvis oneramus conscientiam, ut zelo religiosae observantiae quilibet motus vero ut sunt nobis deferat, nec quidquam absconditum remaneat, quod non scire oportet. A superfluitate verborum tamen et amplificatione, quam invidia parit, abstineant. Rigidum etenim Dei judicium comminatur eis, qui loquuntur mendacia. Initium visitatio nostra sumet ab Augustissimo Sacramento Altaris, interrogando, qualis adoratio et cultus ei exhibeatur? Chori frequentatio? Missarum persolutio, num fiat cum exacta patentium satisfactione? Num Regulae, Statutorum, et punctorum capitularum debita sit observantia? Num vota solemnia jacturam non patiantur? Num subiectis commoditas tam quoad victum, quam amictum, annualis exsolutio iuxta praesriptum statutorum, exhibeatur.

Deinde non tacebimus sedulo inquirere de applicatione juventutis studiosae, quomodo et quo conatu sese applicent in suis lectionibus; de sobrietate, modestiaque religiosa domi et foris protensa. [156]

Patres Discreti tenentur dare testimonium fidele de observatione punctorum, persolutione recollectionum. Prout et Patres Lectores de studiosorum suorum capacitate, applicatione, pietate et moribus ad locum Congreagationis transmittere testimonium non negligant.

Insuper recommendatum facimus RR. PP. Praesidentibus, quatenus PP. depositarii circa fidelitatem in regestris habitam, iuxta punctum capitulare, juramentum deponant, et non transmittant regestra ad Congregationem, sed in quolibet conventu per Discretos connotata, numerata, et subscripta maneant. Restat etiam nobis ratio danda de codicibus bibliotecae, utrum libri sunt bene dispositi, collecti, registrisque conotati. Non obstat denique nobis ecclesiastica perlustrare ornamenta, nec non ista, quae ornant ecclesiam Dei. Demum quidquid debitum ordinem religionis nostrae et florem impedire, aut eidem adversare videtur, nobis fideliter denuntiari cupimus et obsecramus prout cuique recta conscientia dictabit.

Ut vero cum meliori emolumento et salubriori animarum vestrarum profectu fiat, Vestras Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi, Patres ac Fratres Dilectissimi, quorum nobis desuper commissa est cura, erogamus consuetae preces post Tertiam, et Vesperas dicendas, nimirum *Veni Creator Spiritus* etc. cum versu et oratione, nec non de Immaculata

Conceptione B. V. Mariae scilicet *Defende, quaesumus.* Ipso actu Congregationis, omnes Fratres confitebuntur, pro bono congregationis successu, applicando suas devotiones; RR. PP. Praesidentes hoc ipso die curabunt cantari Missam de Spiritu Sancto votivam, in qua omnes Clerici et Fratres Conversi devotissime Sacratissimam Communionem sument. Sacerdotes vero in Missis privatis collectam de Spiritu Sancto apponent.

Locum pro annuali Congregatione mox futurae eligimus in conventu Rasnensi, praefigendo diem actui illius 14 Iulii, pro qua legitime celebranda invitamus Adm. RR. in Christo PP. (Assistentes) Congregationis, Admodum VV. Patres Assistentes, qui triduo ante praenominatum diem ut adesse dignarentur, expostulamus.

Mandamus igitur RR. PP. Praesidentibus, ut quam citissime has Innotescentiales Litteras ad manus sibi prolatas, receperint, curent statim easdem consueto more notificare, promulgare et explanare, explanatas quoque in librum ingrossare, ingrossatas denique ad alium conventum cum subscriptione manus propriae transmittere. Pro instantibus autem huius nostrae Congregationis negotiis, procidamus et ploremus coram Domino, ut det virtutem nobis hoc in loco Congregationis, ut intentio nostra sanctum et optatum finem accipiat, ad aeternam suam laudem, animarum salutem, Religionis nostrae decorem, cooperante gratia et virtute Spiritus Sancti. Quocirca concludam hanc nostram orationem et epilogo religioso Omnipotentissimum Rerum Omnium Conditorem Deum, ut ea quae recta sunt ac justa, agere valeamus, supplex oro.

Datum in Conventu Nostro Miroslaviensi Anno Salutis per Christum Restitutae 1771 die 18 mensis Maii.

L. S. Fr Adrianus Ignatowski Praepositus et Visitator Generalis mpp.

Ex mandato Admodum Rev. Patris Praepositi

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis a. 1771

[Prot.Rasn.157]

Puncta Sancita

in Congregatione Annuali in Conventu Rasnensi celebrata, sub Praepositura Adm. Reverendi Patris Adriani Ignatowski die 14 Iulii Anno 1771.

1. Veremur et magis quam a nobis dici et ab illis credi possit expavescimus, utrum non in malo statu versantur nonnulli Sacerdotes Congregationis nostrae, maxime animarum regimini dediti, qui orationi, lectioni spirituali, aliisque pietatis exercitiis ad sanctitatem conducentibus, nunquam aut per raro vacare student. Cum ob hanc solummodo voluntariam et habitualem negligentiam, secundum DD. Absolutionis Sacramentalis sunt incapaces; Et quia eo absurditatis tandem devenerunt, ut nec dum libros sacros, asceticos vel morales caeterosque vocationem

eorundem concernentes tegere intermittunt, nullaque illos se scientia necessaria, quae iam comparata facile annuttitur, si studium intermittas, cura tangit, sed eandem velut animarum tormentum execrantur [exerceantur,*Gozl.*] ac tandem omne tempus otio, confabulationibus inutilibus, scurilitati, vaniloquio, gravata interdum mente crapula, misere conterunt. Ideo Ven. Assessorium acriter vetat cavetque, ne ulterius haec remissio animi ac dissolutio in suis subiectis toleretur; ac vigore capitularis puncti sanciti in Conventu Korabiovensi anno 1770 stricte praecipit, quatenus ad exemplum Virginis caveant otiosa verba loqui, scientes otium crapulamve multos perdidisse, habeantque semper in quo occupentur, propter evitandum otium crapulamve.

2. Iuvat etiam punctum sncitum in conventu mox celebrato memoria repetere iuxta Decretum Alexandri III Pontificis sub interminatione anathematis prohibentis, ne religiosi causa lucri negotientur, tum quia negotiatio ordinata est ad lucrum terrenum, cuius religiosi debent esse contemptores, tum quia exponit periculo peccati, nempe injustitiae, mendatii etc. Dein, quia nimis implicat animum saecularibus curis, et per consequens a spiritualibus retrahit; unde amplius dicit: Nemo militans Deo implicat se negotiis saecularibus. Huc etiam spectant venationes clamosae (id est quae fiunt clamore et armis cum canibus) nec non piscatoria frequentes, immo assidua occupatio hiemalis in periculis submersionis haerens, quae quia mentem a Deo plurimum distrahunt, populo scandalum praebent, nec decent statum religiosum, qui non possunt simul Deo et saeculo militare, ideo sub paris arbitris nostro infligendis prohibetur. Non tamen venatio quieta et piscinaria moderata captio, quae fit causa necessitatis vel recreationis.

3. Propositum est ab A. R. Patre Praeposito Generali, quod non omnes in aliquibus conventibus absolverint recollectiones consuetas octiduanas. Pari ratione nonnulli renovationem votorum solemnium neglexerunt, quamobrem Venerabile Assessorium statuit et mandat, ut Superiores Locales curent summopere tempestive ante festum Immaculatae Conceptionis Deiparae, pro possibili omnes convocare PP. et Fratres, faciantque religiosi omnes renovationem votorum, juxta Constitutiones ipso festo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae, vel saltem infra octavam ejusdem festi sub poena carceris. Recollectionesque indispensabiliter ab [158] omnibus ante Canonicam Visitationem quotannis persolvendae demandatur.

4. Recommendantur Litaniae ad B. V. Mariam quolibet Sabbato decantandae in choro tempore conventualis Missae, iamque pridem usu recepta, laudabilisque consuetudo decantandi antiphonam *Sub Tuum praesidium* confirmatur, finitis tamen Litaniis, non vero ante praedicta antiphona decantatur, vel post Vesperas praedicta devotio persolvetur.

5. Liber mortuorum Patrum et Fratrum Ordinis nostri ab uno ex sacerdotibus

in quolibet conventu conscribatur, necnon in die obitus cuiusvis religiosi, tempore prandii Psalmus *De profundis* cum collecta recitetur ab hebdomadario.

6. In domibus, ob conflagrationem conventuum degentes religiosi preces canonicas aliasque devotiones particulares in communi absolvant, aliunde redituri sunt rationem Deo Superiores Locales, si in haec negligentes fuerint, etenim peccata hominum manducamus, pro quibus satisfacere debemus ex justitia per orationes nostras. Tempore refectionis, ad mensam in iisdem residentiis legant libri sacri vel morales, ne totum tempus confabulationibus inutilibus, absque ullo fructu spirituali misere conteratur. Neve mulieres in dictis residentiis noctem agant, districte prohibetur.

7. Novitii extra conventum non mittantur causa visitandi consanguineos suos, vel in negotiis conventuum, juxta Constitutiones ad normam Decreti Fel. Rec. Clementis VIII, non imponantur eis officia publica cummunitatis conversationi externae annexa, nec per inde annihilaretur eorumdem professio.

8. In bibliothecis, ubi asserventur libri communitatis, non ponantur comestibilia, quoque aut res minime ad easdem pertinentes. Quilibet Contionator penes se clavim a bibliotheca retineat, sciens se redditurum in visitationibus calculum de quolibet, etiam minoris momenti, libro, iuxta adnotationem in regestris stricte disentiendam.

9. Vota essentialia debite non observantes, praesertim quoad votum castitatis, si juridice fuerint convicti, absque ullo respectu, compassionisque signo exhibendo, ex nunc, non iam prolongatione stricti carceris, sed prorogatione flagellationis per tria *Miserere,* juxta qualitatem delicti, iteratis tribus [vicibus,*Goźl.*], severe puniantur.

10. RR. PP. Praesidentes sub tempus expirationis officii sui fideliter adnotare curent in regestris conventuum, quaecunque successoribus suis relinquunt, iisdemque ad oculum demonstrent, cum subscriptione manuum ex utraque parte, nimirum, tam recipientis, quam relinquentis, mobilia quaeque.

Fr Joachimus Staniewski Assistens Congregationis
L. S. Fr Benno Bujalski Assistens Congregationis
Fr Dyonisius Kisieliński Pater Congregationis
Fr Hyacinthus Wasilewski Expraepositus Pater Congr.
Fr Ciprianus Fiałkowski Pater Congregationis
Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis
Ex mandato Ven. Assessorii
Fr Raymundus Novicki Secretarius Congregationis

Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1772

Litterae Innotescentiales

[Prot.Mar.48]

Fr Adrianus Ignatowski Ordinis Patrum Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis Patribus et Fratribus dilectissimis, Salutem a Domino.

Plurimum refert, quis non videt pascere oves, et hominum praeesse animabus; ibi enim satis est, ut pinguissimae et crassissime reddantur; idque spectatur, ut pastor regionem consideret fertilem ac irriguam, ad pascuaque oves agat. Homini vero praeesse alia res est, longe difficilior: necesse est enim illum, qui aliis praeesse cupit, undique argentei et aurei nummi instar circumverti; haud tam facile enim tinctoris color pannum inficit, quam celeriter praesidis malitia subditos implere consuevit; Praesidum vita censura est eaque perpetua, ad hanc diriguntur ad hanc convertuntur subditi [49], quale caput, talia et membra; inde fit, ut pernitiosius mereantur de Religione Mariana vitiosi Praesidentes, qui non solum vitia concipiunt ipsi, sed ea infundunt in subditos. Quapropter conducibile est nobis, qui aliis praesidemus, ut ante proprios passionum et aegritudinum morbos cognoscamus et curemus, quam aliorum; deinde nequaquam scio, si etiam se purum servaret ab omni peccato, seu quam maxime posset, num illud satis foret ei, qui alios regere debet; ars siquidem artium praecipua esse apparet, scientiaque scientiarum homines dirigere. Quidam enim ratione ducuntur; quidam vero diriguntur exemplis; nonnulli indigent stimulis; alii autem freno; quidam segnes existunt et non facile mobiles ad bonum, qui sermonis verberibus excitandi sunt, quibusdam laus, aliis prodesset vituperatio, si utraque tempestive adhibita forent; nonnullos adhortatio emendaret, alios increpatio; consuevere enim nonnulli admonitiones privatas contemnere, quum tamen multitudinis cognitione cohibeantur. Eos vero, qui latere putant, quoniam et hoc a quibusdam vafre fieri solet, tanquam sapientiores obmittere oportet; sunt quidam, quos satius negligere, ac tanquam videntes non videre, et audientes non audire, quo non eos ad desperationem irritemus ac assiduitate reprehensionum premamus. Sed et quibusdam irascendum est, non tamen ut irascamur, quosdam despicere oportet, non tamen ut condemnemus; de quibusdam est desperandum, at non ut desperemus. Alii autem sunt mansuetudine curandi et humanitate adhortandique, ut ad spem meliorem prompti existant. Ex his manifeste liquet Patres et Fratres amantissimi, quanta opus sit arte, quanta experientia, quanta denique virtute ad hanc praefecturam. Praeterea pulchrum est in Praesidentibus, ut praestent dementia, morumque mansuetudine, quae illos faciunt amabiles, gratiosos, favorabiles subditis;

nam etsi habent aculeos, illos tamen non utantur ad vindicandum. Sunt enim leges naturae, non scriptae litteris, sed impressae moribus, ut seniores sint ad puniendum, qui potestate potiuntur; sint igitur sine aculeo, vel si habent, ut de apum rege dicitur, cum recondant. Dicere solebat Scipio ille Affricanus; *malle se unum civem servare, quam mille hostes occidere;* Ita longe praestat, fratrem clementia servare, quam nimia severitate perdere. *Vitia animi (inquit Seneca) sicut vitia corporis leniter tractanda sunt, quia generosus est animus hominis, et facilius ducitur, quam trahitur.* Quamobrem nos, qui Dei deductu ac nomine in sortem pastoralis officii asciti sumus, jureque desuper nobis concessa potestate utentes, vos omnes Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos, Venerandosque Patres et Fratres Religiosos praesentibus Litteris benigne salutamus, vos inquam quibus ne utiquam debetur sermo copiosior, sed verbum potius abbreviatum, ne sua prolixitate sermo ministrandus taedio vos afficiat aut intra cordis vestri palatum desipiat, [51] paterno affectu benedicimus, ac de proxime futura Visitatione Canonica praevie certiores vos reddimus. Purgemus interim hoc spatio et expurgemus animas nostras, et omnes cordis nostri latebras perlustremus; si quid in eis tenebrosum; si quid neglectum, id sanctarum virtutum claritate quantocius illuminemus, et quidquid per humanam fragilitatem omissum est, vigilanti sollicitudine corrigamus. Tales enim vos omnes et singulos esse et a nobis videri desideramus, ut corda vestra habeatis a terrenis faecibus purgata, mentem a vitiorum dominatu liberam et ab peccatorum sarcina exoneratam.

Initium itaque visitationis ducetur ab Augusitssimo altaris Sacramento; dein observantiam in omnibus religiosam, statum, situm cuiuslibet conventus; exercitationes, occupationes, diurnas nocturnasque vigilias, et custodias circa laudem Dei, Regulam et Constitutiones; sincere fideliterque perlustrabo.

Ut vero praesentis inchoandae visitationis optatus subsequatur finis, tenentur omnes Superiores Locales religiosos suae jurisdictionis subditos domi continere, hinc prohibetur omnibus, ne extra conventum (nisi obtenta prius a nobis licentia) exeant vel dimorentur. Praemonentur item Reverendi Patres Praesidentes, quatenus diligenter, exacte ac fideliter omnia ea parata habeant, quaecunque sciunt de jure et consuetudine subicienda esse Canonicae Visitationi, ad normam punctorum sancitorum in Congregatione proxime ante acta, sese accommodando, ac in omnibus satisfaciendo. Notificamus insuper futuri actus Congregationis in Conventu Goźlinensi peragendi, videlicet diem quintam mensis Iulii, ad quem locum humaniter invito, Admodum Reverendos Patres Congregationis, Admodum Venerandos Patres Assistentes, praeter quos neutiquam aliis accedere licebit, nisi de expressa licentia.

Recommendantur ante omnia suffragia consueta ad implorandam gratiam Spiritus Sancti a tempore intimationis harum litterarum. Ipsa die Congregationis in quolibet conventu ad implorandam Dei auxilium decantabitur Missa Votiva de Spiritu Sancto, in Missis vero privatis addetur a Patribus collecta de eodem Spiritu Sancto. Fratres vero Clerici ac Laici Christi Corpus devotissime suscipiant. Ad

ultimum quam primum Superiores Locales praesentes Litteras receperint, Patribus et Fratribus congregatis capitulariter faciant easdem publicare, libro ad id parato inserire, et juxta cursoriam transmittere.

Valete in Domino, Deumque pro me exorate.

Datum in Conventu nostro Mirosławiensi ad Sanctissimam Trinitatem, die 11 mensis Maii anno a partu Virgineo 1772.

L. S. Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

Ex mandato Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis a. 1772

[Prot.Rasn.161]

Puncta Sancita

in Congregatione Annuali in Conventu Goźlinensi Celebrata, sub Praepositura Admodum Reverendi Patris Adriani Ignatowski die 5 Iulii anno 1772.

1mo. Statuit ac Declarat Venerabile Assessorium, quatenus puncta sancita in Congregatione celebrata anno 1771 die 14 Julii omnimodae executioni a Reverendis Patribus Superioribus demandentur, quoad ut exactius fiat excepto praefixo tempore pro lectione punctorum destinato, nimirum in quattuor temporibus. Insuper quolibet mense hoc est prima die mensis cuiuslibet inchoando legantur usque ad finem, subsequenti vero mense iterum inchoentur a prima mensis, et sic ulterius quolibet mense, quod praecipue intelligendum est de punctis capitularibus.

2do. Cavet Ven. Assessorium, ne tam facile dispensetur lectio spiritualis tempore mensae a Superioribus, sed continuanda est lectio per integram mensam, nisi in festis 1^{ae} classis ex praecepto, ac in praesentia notabilium hospitum dispensari potest.

3^{tio}. Decidit Venerabile Assessorium, ut religiosis missis ab uno conventu ad alium sine mora extradantur Oboedientiales Litterae a RR. Patribus Praesidentibus, cum subscriptione diei exitus eorumdem, ne divagentur juxta proprium velle extra conventum, sed quantotius ad designatum sibi locum sub poena suspensionis a Divinis, nec non aliis, arbitrio Superioris infligendis tendere satagantur. Missis vero Patribus et Fratribus pro aliquo negotio extra conventum, determinetur tempus reversionis eorumdem ad conventum. Contra vero facientes, et non parentes dispositioni propter annexam levem apostasiam, puniantur poena Superioris expressa. Haec itaque puncta, aliaque canonice ac legitime in Capitulis sancita, rite ac exacte observanda iterum iterumque declarantur, aliter contra facientes sciant se Superiores Locales indispensabiliter in Capitulo proxime celebrando poanas severissimas subeundos.

L. S. Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM SECUNDUM in CONVENTU CORABIEVIENSI a. 1773

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.162]

Fr Felix Strzybrski Ordinis Minorum S. P. N. Francisci Reformatorum Custos Provinciae Maioris Poloniae; S. Antonii Padvani. S. Theologiae Lector Congregationis Immaculatae Conceptae Virginis Mariae Visitator Commissarius Generalis ac in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis, Multumque Venerandis Patribus ac Dilectissimis in Christo Fratribus copiosissimam a Deo Benedictionem.

Non praesumerem obtutus Vestros Patres et Fratres Vestris Titulis Ornatissimi provocare cum Regio Vate ad videndum quanta fecit Deus animae meae, nisi hac caelestis medici Sancti Raphaelis proscriptione adactus essem: *Sacramentum Regis abscondere bonum est, opera autem Dei revelare honorificum est* [Tob 12,7]. Honorem amplissimum Dei non mei quaero, ut benedicatis meum Deum caeli et terrae, ac coram omnibus viventibus confiteamini illi, cum Ego me in ultima inopia positum sentiam ad minimae dignitatis grates premendas pro non paucis donis ex iis, quibus aliquando dignatus est fidelissimum amicum suum Moysen supremus caeli et terrae Moderator magnificare, me indignissimum servitio vestri adoptare. Etenim commissum undis turbulentissimis huius saeculi clementissima sua Providentia extrahi et gloriosissimae reginae paupertati in Arce Seraphica curandum fovendumque tradidit. Infinitaque eius Sapientia suaviter cuncta disponente coordinatum est, ut cum uberibus gratiarum auxiliis, extincto sepultoque sub sabulo religiosae mortificationis Aegyptio carnis, inquam, vitio pascorem novellum gregem, unde facultas mihi porrigeretur minandi ad interiora Deserti Mariani. Super accessit mandatum Reverendissimi Patris Generalis totius Seraphici Ordinis nostri, ut ascenderem montem sanctum Dei Horeb, ubi intueri se offeret et speculari rubus ardens absque sui laesione, typus Virginis Immaculatae Conceptae tot Dei favoribus superiorisque mandatis allectus.

Vadam igitur, videbo, contemplabor visionem hanc grandem quomodo rubus iste sanctissimus igne amoris flamma zeli in cordibus vestris, ac in vivis coloribus virtutum Caelorum Regina ardeat absque ulla deficientia. Sciens autem terram esse sanctam in qua primum pedem [163] posui, abjicio calceamenta affectuum alicuius honoris commodique proprio, sed nudissima cordis sinceritate obeundo amplectar quemlibet ramum huius immaculati rubi in visitatione singulorum favente ut spero Benignissimo Numine, quam visitationem praesentibus intimatam esse cupio, utque vota mea expleantur, desidero omnes intra suos conventus reperiri, tum ut piis honestisque omnium desiderjis satisfaciam, tum ut cum singulis gaudium meum

dividam in quorum finem omnes facultates, ac Oboedientiales Litteras (praeterquam Superiorum Generalium) casso et annihilo ac nec extra limites quaestae egrediatur quisquam inhibeo, nisi cum licentia a me obtinenda. Licet vobis ad apicem perfectionis strenue contendentibus monita mea supervacanea non sunt, opportuna muneri tamen meo, quod gero, valde sunt consentanea, ut zelum fraterna charitas moderetur, ne in proponendis sit aliquo privato affectu disordinatus, aut laesione famae tam Ordinis quam particularis Fratris vitiatus. Pariter quoque obtestor omnes Reverendos Patres Superiores Locales, ne minimos etiam faciant sumptus ad refocillandum me servum suum exquisitioribus obsoniis, sed prout moderna calamitas concesserit, sciant me contentissimum fore communi omnium refocillamine, et majus me pascituros, sincero charitatis affectu, quam obstante altissimae paupertati apparatu mensae.

Et jam faustissime initium functionis meae obtinens dimidium facti habere gaudeo, non apparet me perperam agere, si ipsum finem proponam, et vel inde maxime quod huius culturae Praeses Admodum Reverendus Praepositus Generalis defatigatus pondere et aestu diei, quae portavit, gloriosissimam anhelat quietem, in qua refocillet lapsas vires suas aequum est, ut depositum alteri onus comittat, sicque, alternus labor cum quiete, justi coram Deo laboris sit interim corona laboris, verum cum in ampla emeritorum virorum copia, difficilius possit cognovi, quemnam eligerit Dominus, huic ambiguitati eximendae provisum est efficacissimum medium consilium nempe justorum ad invicem congregatorum, quod etiam ipse in Egypto ostendit Dominus, dum Moysen Israeli ducem proponere volens perficere id per Congregationem justorum decrevit. Innitus ergo Decretis Pontificum Constitutionibus et Consuetudinis Ordinis, habita etiam Reverendissimi Patris Generalis facultate futurum Capitulum, hacce una pagina intimo, tum ob penuriam temporis, tum ad impossibilitatem moralem transportandi singilatim **[164]** Intimatorias Litteras de conventu ad conventum cujus tempus diem 20 mensis Junii anni praesentis assigno, locumque consiliorum conventum in Deserto Korabiensi ad Sanctum Michaelem Archangelum determino, ad quem omnes, quibus de jure et consuetudine incumbit, ac principaliter Admodum Reverendos PP. Congregationis, RR. PP. Assistentes, R. P. Secretarium Provinciae utpote Consultores, et conjudices Dignissimos humanissime invito pro die 17 de mane, Reverendos vero PP. Praesidentes pro 18 praestolor comportantes quae comportanda sunt de jure et consuetudine. In quorum locum RR. PP. Vicepraesidentes instituo, nisi alicubi justis de causis aliter provisum fuerit, quibus omnem oboedientiam praestari injungo. Patens est omnibus, quod res tanti momenti sine adminiculo Divini Numinis quod exorari a nobis devote exigit, ideo orationes conventus a die Trinitatis Sanctissimae persolvendas injungo in omnibus conventibus. Ipso vero die Capituli Missa de Spiritu Sancto solemniter decantetur. Sacerdotes collectam addant, Fratres Clerici et Laici Sacra Sinaxi reficiantur, quibus pro hac vice conceditur libera electio Confessarii in conventu, et ardenter praecentur Deum, ut opitulante afflatu Numinis omnia fiant

prospere ad laudem et gloriam Nominis Sui, amplissimum honorem Immaculatae Conceptae Virginis et Genitricis Suae et Vestrum omnium copiosam salutem. Porro ut haec ad omnium tempestivam notitiam perveniant, Superiores Locales curabunt congregatae communitati perlecta, Fratribus Conversis explicata, protoculo conventus ingrossata, ad proximiorem conventum, iuxta cursoriam foris annotatam quantocius transmittere.

Valete in Domino, et pro Sanctae Romanae Ecclesiae Exaltatione, huis Regni de justissimis flagellis sublevatione, et pro me Infimo Servo suo Majestatem Dei exorate.

Datum in hoc nostro Conventu Korabieviensi ad S. Michaelem Archangelum die 24 Aprilis Anno Domini 1773.

Fr Felix Reformatorum

L. S. Visitator et Commissarius Generalis mpp.

Litterae Pastorales

[Prot.Ras.165]

Fr Adrianus Ignatowski Congregationis PP. Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae V. Mariae Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Religiosis Patribus ac Fratribus in Christo Dilectissimis Salutem et Paternam Benedictionem.

Cum Generalis Superioratus iterato impositum nobis munus sentimus, non possumus rei ipsius magnitudine et perspecta virium nostrarum imbecilitate non vehementer commoveri. Verum a Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris, neque enim ullis humani consilii rationibus, sed illius inscrutabili judicio nobis jam amplius nihil tale optantibus aut opinantibus delatam ultro tanti muneris procurationem apertissime intelligimus. Proinde in certissimam spem erigimus eum ipsum, qui nos ad huius officii solicitudinem adduxit, timorem ac infirmitatem nostram praesidio suo sublevaturum. Illius itaque, qui est robur ac fortitudo nostra, voluntati obsequimur; Illius fidei potestatique nos permittimus. Ille consilio suo reiteratum in nobis opus etiam perficiet, atque ex ipsa humilitate nostra, illius potentiae ac misericordiae vis perfectior omnibus elucescat. Nam si quid hac temporum conditione, nostra opera ad Congreagationis Marianae incolumitatem moliri ac efficere constituit, Illum unum omnes Auctorem atque effectorem perspicient et propterea ipsi honorem ac gloriam esse tantummoda tribuendam cognoscent. Quare alacri iterum ad sustinendum hocce onus accedimus, et quo potentiore auxilio fidimus, eo majori studio connitimur, et ob ipsam muneris, ad quod appellati sumus, praestantiam, nullas quae a nobis in eo perfundendo conferri possunt, sedulitatis ac industriae partes minimas esse judicamus. Quam quidem administrationis nostrae rationem, dum assidue versamus animo, vos (qui

solicitudinis nostrae partem sustinetis) alloqui maxime cupimus, atque in sinum vestrum intimos mentis nostrae sensus effundere, et si quid in Domino hostari, aut commonere videbimur, id vel nostro de nobis ipsis timori tribuite, vel profectum a vestrae virtutis, ac in nos pietatis fiducia existimate. Ac primum rogamus vos ac obsecramus, ne unquam misericordiarum Patrem pro imbecilitate nostra Divino praesidio munienda deprecari intermittatis. Reddite hanc nobis amoris erga vos nostri vicem, atqui ita mutua precum vestrarum subsidia nobiscum conjungite, ut alteri ab alteris quodam modo sustentati firmiori gradu omnes possimus in sua quisque statione consistere. Hac potissimum animorum conjunctione illam, in qua nobiscum coagmentati estis vanitatem [unitatem,*Gozl.,Mar.*] comprobatis. Quemadmodum itaque nihil potest peculiarem cuiusque vestrum vigilantiam exposcere, quod nostris item curis comprehendi, ad nosque referri non debeat, ita arbitrari debetis magnopere vestra interesse, quidquid ad nos pertinet, nostramque operam ac diligentiam desiderat. Quapropter una voluntatum consentione conjuncti, uno eodemque animati Spiritu, quia mistico illo Capite profluens ac per universa [166] membra diffusius vitam omnibus dispertis, contendere omnes ac dare operam praesertim debemus, ut Congregationis Marianae corpus integrum atque incolume sit, ut absque ruga ac macula contracta omni religiosae virtutis laude instruatur, ac vigeat. Quod quidem Divina ope praestari a nobis poterit, si pro virili una quisque commissi sibi regiminis studio exardescet, si illa una singulis insidebit cura subiectis sui gregis ab omni malorum contagione errorum insidiis removendi ac omnibus doctrinae sanctitatisque subsidii diligentissime muniendi. Jam vero ceteras pastorali officii partes diligentius vobis percensere supervacaneum duximus. Quid enim singula persequamur, vosque de iis cohortemur, quorum intelligentia praeclare instructos esse novimus diurno insuper usu, et quadam animi inductione vestro muneri consentanea confirmatos. Illud tantummodo non omittemus, ut in Divino promovendo cultu in domus Dei decore amplificando in vitiis extirpandis, ac virtutibus excolendis fidelem ac sedulam operam vestram Domino semper exhibeatis: Haec assidue cogitare, haec agere, hic ambitiosi, hic cupidi esse debetis. Neque vero cum diu multumque eritis in hac laborum contentione versati de futura unquam vobis arbitremini virtutis exercendae spatia. Ea quippe est muneris vestri conditio, ea religiosae vitae ratio, ut nunquam debeat curarum cessationem, nunquam otium consequi. Nullis possunt eorum actiones circumscriptae esse terminis, quorum charitatis amplitudinem nulli debent fines comprehendere. Sed immortalis atque infinitae mercedis vobis constitutae expectatio facili molestias omnes leniet, ac levissimas efficiet. Quid enim quare ac maestum esse poterit cogitationibus beatissimam illam retributionem observatum ac multiplicatum gregem creditum a Domino, cum rationem villicationis exposcet requirendam? Praeter hanc pulcherrimam immortalitatis spem in ipsis etiam sustinendis vitae laboribus plurimam jucunditatem esse sentietis cum Deo conatus vestros, caeterosque omnes egregios vigilantiarum fructus consecrabitis! Utinam ergo huiusmodi voluntatum ac

studiorum felicitatem nostri Generalis Superioratus temporibus in effectu gratulari nobis de vobis et congaudere possumus in Christo Domino nostro, qui suae gratiae praesidio nos sustentet. Vestraque corda in illa, quae ei sunt placita, semper accendat. Haec interim optamus. Antequam nos ipsi personaliter vos inviserimus.

Ut autem manutenentiae religiosae diligentius incumbamus casus sequentes de Tribunali Poenitentiae Auctoritate, qua fungimur nobis reservamus:

1mo Furtum rerum notabilium. 2do Peccatum contra sextum praeceptum, opere completum. 3^tio^ Falsificationem litterarum atque sigilli. 4to Litterarum sive schedularum ab extraneis occultum susceptionem, sine scitu Superioris aut talium sine sigilli proprii conventus appressione expeditionem. 5to Quorumlibet defectum in Congregatione nostra subinde occurentium cum infamia coram saecularibus revelationem, 6 ^to^Donationem, venditionem, sive de propriis, sive de communitatis rebus extra Congregationem. 7mo Occultationem peculii sine scitu Superioris saltem Localis sub poenis in proprietarios latis, ita, ut si quis etiam post mortem transgressor compertus fuerit, ecclesiastica sepultura suffragiisque pro anima defuncti alias persolvi solitis careat. In his itaque casibus constitutos ipso facto ab omni officio ac ordinum exercitio, suspensos, nec valide absolvendos, nisi specialiter ad id a Confessariis deputatis, expressamque licentiam habentibus declaramus.

Ne autem praesentium notitia quemadmodum de Ordine nostra fugiat, Reverendos Patres Praesidentes, ut easdem ad mensam canonicam perlegi, si opus fuerit etiam explanari, tum ad librum paratum de more transcribi et ad proximiorem conventum quantocius via cursoria transmitti curent monemus.

Valete igitur Patres et Fratres in Christo Dilectissimi, Nostrique piis in orationibus memores estote et videte quibus litteris scripsimus Vobis manu nostra ex Conventu Nostro Eremi Corabiensis anno 1773 die 20 Iunii.

L. S. Frater Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

Ex mandato A. R. P. Praepositi ac Visitatori Generalis

Fr Candidus Spourny S. T. L. Secretarius Congr. mpp.

Ordinationes Capitulares a. 1773

[Prot.Ras.167]

In Nomine Domini.

Puncta Capitularia sancita in Conventu Eremi Corabieviensis

Praeside A. R. in Christo Observandissimo Patre Felice Strzybrski Reformatae Congregationis [Provinciae,*Goźl.*] Majoris Poloniae Actuali Custode Sacrae Theologiae Lectore Congregationi PP. Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Commissario ac Visitatore Generali exactae observantioni a Venerabili Assessorio demandata Anno Domini 1773 die 21 Junii.

Admodum Reverendus in Christo Observandissimus Pater Commissarius ac Visitator Generalis visitando singulas domos Congregationis nostrae Marianae tam

amplis optimisque Constitutionibus vallium instar, et maeniorom munita dirutas quasdam per inobservantiam religiosam, aut saltem alias in ea labefactatas sapientissime advertit, quibus, ut restaurentur, firmentur, ac pristinae integritati reddantur, infractum perenneque robur una cum Venerabili Assessorio capitulariter congregato in sequentibus non novis sed antiquis exactae observationi demandatis punctis contentum addere aestimavit.

1mo. Divinus cultus religiosae vitae fundamentum ut studiosissime juxta Constitutiones Pontificas et ordinis nostri Statuta ab omnibus ad chorum obligatis exclusa negligentia per praecipitantiam, fraudulentiam per syncopationem horis praescriptis persolvatur, gravi et lento sono, pronuntiatione integra, servata pausa tali, ut haec Sanctissima Jezus, Marya, Joseph Nomina interponi possint, prout jam pluries sancitum est, iterum sancimus, ac in virtute S. Oboedientiae manutenentiam horum RR. PP. Praesidentibus, ut vel maxime Vicepraesidentibus, quibus prima cura chori incumbit, sub poena depositionis a suis officiis mandamus, ideoque negligentes ad chorum severe puniantur disciplina, carentia principalioris portionis, horarum neglectarum sub tempus prandii clara voce recitatione, hinc etiam meditationes, examina conscientiae, recollectiones aliaque praescripta exercitia spiritualia suis temporibus persolvenda non intermittantur, et si aliquis non legitime impeditus ex sola desidia a communi disciplina se absentaverit, illam tempore refectionis communis suplere tenebitur.

2do. Ut caeremoniae ecclesiasticae uniformiter ab omnibus observentur, praedecessorum sancita commendamus, quatenus Fratres novitii a suis Magistris, studiosi a suis professoribus sedulo instruantur, et hunc in finem Missae diei certis temporibus habebeantur, sub poenis A. R. P. Praeposito Generali arbitrariis. Curent quoque RR. PP. Superiores Locales, ut Missae omnes, quantum fieri potest, ad altare maius pro defunctis, utpote privilegiatum, absolvantur, cum praevio ad quamlibet missam pulsu, atque ut diebus festivis aliquis ex Confessariis semper confessioni assideat, hortamur monemusque ipsos etiam Patres Concionatores, qui et aliis recollectionibus, meditationibus, in festis solemnioribus primae et secundae classis matutino adesse tenentur. Festivitates tamen Concionatores ad chorum frequentandum singulis diebus praeter vigiliam festi et ipsam diem, qua praedicant obligati sunt. Tum Fratres Clerici, qui germanicam callent, in refectorio sub tempus prandii germanicas conciones habeant, negligentes compellantur omnino.

3^{tio}. Observatum est, quod propter intempestivam ad mensam accessionem, ad eamque longius protractam sessionem, laus Divina et studia ob jacturam temporis magnum detrimentum patiantur, quapropter in memoriam reducuntur tot priora sancita, ut exceptis diebus festivis prandium fiat semper [hora,*Goźl.*] 11ma, nec ultra 12^{mam} in decentibus et in convenientibus statui religioso coloquiis protrahatur, saepe

etiam charitatem et conscientiam rodentibus, ideo silentium nunquam dispensatur nisi de causa rationabili et ad praesentiam hospitum. Collatio autem dum Matutinum de nocte persolvitur sit hora 5ta, In aestate vero hora 6ta, ideoque signum pro examine Vespertina in hieme hora 7ma, in aestate hora 8va dabitur. Tunc enim quilibet in sua cella se continere tenebitur silentium strictum servaturus, nec ignem exceptis Congregationis Patribus, Superioribus, Lectoribus et Concionatoribus fovere audebit super quod vigilantia. Ubi studium Patribus Lectoribus, ubi Novitiatus Magistris novitiorum, alibi PP. Vicepraesidentibus demandatur, ut lustrent cellas ignem deprehensum extinguant. PP. vero Superiores sibi delinquentes delatos severe puniant, ne ipsi poenae Suspensionis per mensem subjaceant. [168]

4to. Sabbativae ex eo quod diebus Sabbati soleant celebrari hanc sortitae nomenclaturam, sunt autem sabativae culpae generales ex Constitutionibus Apostolicis institutae, et praecipue ab Urbano VIII commandatae, ut Superiores Locales sub poena privationis et inhabilitatis singulis mensibus habeant culpas generales corrigendas. Illae enim, quae de facto in aliquibus conventibus peragi solebant, generandis potius rixis publicis, et contentionibus, fructibus et fini, in quem tales ordinatae sunt (ut nimirum religiosi per humilem suorum defectuum accusationem, indulgentiam a Summis Pontificibus concessam et a Deo poenae temporalis consequantur remissionem et veniam, tum ut disciplina religiosa moveatur [foveatur,*Gozl.*]), manent obnoxiae. Hinc Superioribus Localibus sub poenis latis et specificatis iniungitur, ut cujuslibet mensis ultima die mortificationis instituatur culpa generalis, hunc in modum: Post peractam benedictionem mensae (ubi Novitiatus, novitii dictis suis culpis ad ecclesiam cum assignatis sibi precibus expedientur, tamdiu mansuri donec vocentur) Superior in suo loco consedeat aliis omnibus flectentibus, exceptis tamen Congregationis PP., Assistentibus actualibus et aliis, qui excipiendi indicantur, habeat sermonem convenientem, quo finito singuli ex professis, incipiendo a juniore suos generatim defectus accusent, dicendo: Pater Reverende, dico meam culpam ex omnibus defectibus meis. Superior vero in spiritu lenitatis praecisis verbis laesivis, scommaticis et confundentibus, sicut videbitur admonebit, tamen cum respectu personarum graduatarum. Subditi interim in spiritu humilitatis et contritionis porrecta sibi monita in pace suscipiant, nec iram signo aliquo ostendant, aut loqui (nisi a Superiore interrogati praesumant). His peractis dicunt omnes psalmum *Miserere [mei] Deus* et cum oratione *Deus qui culpa est,* et tunc quisque locum suum occupabit. Si quis autem contumax repertus fuerit post trinam monitionem, secundum decreta, cum consensu Discretorum, carceri formali includatur, totusque actus descriptus ad Admodum Rev. Patrem Praepositum Generalem (ut determinet tempus carceris) transmittatur.

5to. Constat et illud, quod plures PP. onerent se stipendiis missarum tot et tantis, ut iis satisfacere per longum tempus, cum injuria animarum et periculo propriae perditionis, ob violatione Constitutionum Apostolicarum et recente

Clementis XIV, vetantis, ne accipiantur stipendia, nisi prioribus fuerit satisfactum aut recipiendis brevi nimirum intra duos menses satisfieri valeant; igitur omnibus et singulis Sacerdotibus nostris mandamus, ne quis sub poenis proprietariorum infligendis apud se plura stipendia intra plus duos menses non explenda retinere audeat, sed omnia superantia communitati reddat, hoc emolumentum precepturus, ut cum ei defecerint ex communi sperare possit, si quis autem praesentis ordinationis violator extiterit (cum jam aliunde aliquis similibus obligationibus nobis noti sint gravati), sciat se fore privandum ab A. R. P. Praeposito Generali missis suis, et plectendum poenis in proprietarios latas.

6to. Antiquus ille serpens ad perdendas Deo dicatas animas multis fraudibus oppugnat votum paupertatis obtegendo, ne animadvertantur actus proprietatis, ac ideo superiotatibus imposuit laborem ad supprimendas suas technas pluries iteratis Constitutionibus rigore poenarum obstringentium informationem. Inveniunt tamen non pauci his diabolicis laqueis irretiti; idcirco consulentes eorum saluti, id quod ratio paupertatis exigit, praecipimus, ne ullus praesumat qualescunque contractus facere, mutare, donare, permutare aut sine scitu Superiorum retinere. Sed volumus, ut omnes et singuli cuiuscunque gradus nemine excepto peculium omne, supellectilem, et mobilia, cuncta reperibilia honesta, tamen in charta consignata in qualibet Visitatione Canonica A. R. P. Praeposito Generali ad subscribendum offerat, secus, qui aliquid celaverit, et de eo convictus fuerit, sine intermissione poenis canonicis in proprietarios latis plectetur, aut si post fata aliqua reperietur pecunia Superiori non revelata, sepultura ecclesiastica et suffragiis alios persolvi solitis privabitur. Inde etiam quisque librorum sibi comparatorum petat ab A. R. P. Praeposito Generali subscriptionem, [169] nec audeat eos distrahere, sed post fata applicatio eorum conventui indigenti cum assignatione suffragii ad A. R. P. Praepositum Generalem spectabit. Inhibetur quoque omnis vanitas et disordinatio habitus religiosi, hinc palliolis in publico utantur. Missi paraecias in iuvamen parochorum quaecunque acceperint, communitati reddant, et quid pro persona sua procuraverint, Superiori praesentent, ut accepta benedictione tutius eo utantur. Huc referrimus, toties inculcatum punctum, ne in cellis sine licentia Superioris esculenta et poculenta conserventur.

7mo. RR. PP. Praesidentes infirmis et debilibus personis religiosis succurrere eorumque necessitates providere studeant accuratius, ita ut postquam hi convaluerint, vicissim se conventui per honestas applicationes non negligant. Non tamen iis, qui ex quotidiana ebrietate debilitatem contrahunt, nec illis, qui pro suo libitu sub hiulco et ludicro praetextu e conventu excurrunt, mentiles et fictos questus efformant et quidquid procurarint, non ad conventus commodum, sed ad suum luxum convertunt.

8vo. Quoniam ebrietas est multorum mater vitiorum ac plurimum in aliquibus religiosis nostris dominatum teneat, igitur ad eam sapiendam statuimus, [ut,*Goźl.*] si quis e graduatis se scandalose, prout deductum est, inebriaverit, recollectionem octiduanam cum jejunio diebus mortificationis absolvat, et si se non emendaverit, officio, quod habet privetur, nec unquam in posterum ad ullum gerendum tamquam inhabilis et insufficiens promoveatur. Fratres vero Conversi et juniores per mensem carceribus mancipentur, trinum in qualibet hebdomada in pane et aqua jejunium servaturi, diebus mortificationis [manu,*Goźl.*] duplicata flagellentur, et haec si ad emendationem in his procurandam non suffecerint scuticentur. Fratribus proinde Clericis et studiosis crematum non detur, nisi aliquando, sed raro debilitatis aut alterius infirmitatis suaserit ratio.

9no. Pervenerunt ad aures nostras saecularium Congregationi nostrae addictorum dolorosae querelae contra quosdam religiosos nostros, qui expertas honestatis et charitatis enormia quaeque, quae calamus horret exprimere, scelera in domibus saecularium plurimum scandalosa dudum Constitutionibus nostris et canonicis reprehensa, et excommunicationi subjecta patrare, ac alibi honestiores se religiosos calumniari non verentur; ideo in posterum statuimus, quod si vel semel simile quid deductum fuerit, talem gradu suo, quem habet privandum, et ad ulteriora officia obtinenda inhabilem declaramus. Pro calumnia vero revocationem dictorum coram iis, coram quibus cum blaterasse innotuerit assignamus. Quod si quis de junioribus talis compertus fuerit, praeter retractationem insuper crucem per totum refectorium in longum et latum, lingua protensa formabit, per duas hebdomadas servato in qualibet trium dierum jejunio incarcerabitur, indeque emissus ad mortificationes novitiorum restituetur.

10mo. Patres Concionatores recentes suas conciones cuiuslibet anni diligenter collectas et munde ligatas A. R. P. Praeposito Generali in Visitatione Canonica subscribendas praesentabunt, aliter si neglexerint, poenae privationis suo officio, nec altero obtinendo subjacebunt. Oblationes annuae pro commemorandis defunctis singulis diebus Dominicis et Festis, sicubi dantur apud depositarium seorsive deponantur, nec amplius in usum Concionatorum cedant, sed pro necessitatibus ecclesiae expendantur. Particulares tamen oblationes accidentariae, quales sunt per aliquos grossos, ad Concionatores semper spectabunt. [170] Aliter autem sentiendum est de Promotoribus, qui totius ecclesiae luminarium et aliorum necessariorum curam habent, ipsi quidem cum annuis oblationibus in carbonam ecclesiae dupliciter obseratam (a qua promotor unam, a sera, altera Superior Loci vel juxta consuetum morem aliquis vir saecularis, clavem teneat, nec tamen unquam, nisi praesente Superiore aperiet et claudet) impositis pro necessitatibus ecclesiae disponent, in seorsivis regestris perceptas et expensas fideliter annotabit, ut quolibet anno calculationem coram Discretis conventus faciat. Pari modo sentiendum de Octavario

Fidelium Defunctorum. Victualia vero, quae subinde offeri solent, ad conventum sine temeraria Promotoris requisitione pertinebunt, excepto butyro, sevo et cera, quam ipsa etiam communitas, si quae ex apiario per annum colligitur, ecclesiae suae offerre tenentur.

11mo. Patres nostri sive extra, sive intra Congregationem debitores omnino curent creditores suos pacificare, nisi velint proxime sua una Missa in qualibet hebdomada, post mortem vero praeter remanentium rerum mobilium, confiscationem consuetis etiam aliis, omnibus suffragiis privari.

12do. Patres omnes et Fratres penes Novitiatum degentes, quibus post duos annos factae professionis et menses duos in conventu habitationis convenit votatio, ante quamlibet juramentum deponant in forma sequenti: *Ego Fr NN. juro Deo Omnipotenti me votaturum super fratrem N. novitium non secundum privatum affectum aut particulare odium, sed prout conscientia dictaverit religioni esse vel non idoneum; sic me Deus adjuvet et amarissima Iesu Christi Passio.*

13^{tio}. Fratres omnes Conversi ante quamlibet Visitationem Canonicam de persolutis praecibus suis, ad quas vi Regulae et Constitutionum nostrarum omni die obligantur, fidele et autenticum juramentum deponant. Altero quoque juramento stringantur Fratres qaestuarii, quod omnia in spatio suae quaestuationis a benefactoribus oblata integre et fideliter ad conventum retulerint, nec quidquam pro suo libitu distraxerint, aut sibi donatum absque licentia sui Superioris servaverint.

14to. Fratres Clericos et Conversos ad Missam qualibet die audiendam et confessionem diebus a Superiore designatis peragendam adstringimus, negligentes et pigros portione sua, pro qualibet vice privandos mandamus. Hinc pro Congregationibus et Capitulis a Patribus Discretis conventuum de vita et moribus Fratrum in posterum habere volumus testimonium, ut si excessivi fuerint, puniantur.

15to. Reparationes conventuum et ecclesiarum RR. PP. Praesidentibus commendamus, potestatem tamen novae alicujus instituendae fabricae aut reformandi conventus vel ecclesiae, non habitae a Venerabili Assessorio, vel ab A. R. P. Praeposito Generale facultate, informatione, et architectonica delineatione, iisdem penitus abrogamus. Hinc fundationes ligneas in posterum non acceptamus.

16to. Patres omnes etiam Fratres ad locum Capituli vel Congregationis, si vocati fuerint descendentes cum omni sua supellectili compareant, ut inde, si opus fuerit, celerius ad alium conventum expediantur, alias non sperent sibi fare concessum, ut ad pristinum habitationis locum redeant.

17mo. Cum lignei conventus nostri continuo incendii periculo subjaceant, nec sine protectione Divina in tuto subsistere valeant, ideo in patronum S. Florianum elegimus, et quatenus per illius intercessionem a tanta clade, qualem toties experti sumus, liberemur, quovis anno occurente eius die festu in omnibus nostris conventibus Missam votivam de eodem sancto decantandam mandamus. Tum in Litaniis, supplicationibus et suffragiis, quibusvis petitione liberationis ab igne non praetermittendam volumus.

18vo. Fratribus defunctis Ordinis nostri sucurrere charitas fraterna stimulat et nos desideramus, ideo in quolibet conventu monologium seu Librum Mortuorum seorsive comparandum, in quo secundum seriem annorum, mensium et dierum nomina omnium PP. et Fratrum ab initio Congregationis [171] nostrae ad praesens usque defunctorum, cum expressione loci, conventus, nationis et dignitatis describantur, et occurente tali die mortis alicujus, finito prandio ante gratiarum actionem legantur, tum Psalmus *De profundis* etc. cum oratione *Absolve* etc. dicatur, mandamus, et qua die nullius defuncti commemoratio obtigerit, nihilominus applicet idem Psalmus cum oratione universali pro animabus suffragio carentibus. Eadem etiam suffragio gaudebunt Admodum Reverendi PP. pro nostris Capitulis Commissarii, quibus appromissum est. Item ii omnes, sub una clausula, qui stante vita Ordini nostro sunt incorporati et quorum animae per oblivionem non innotescunt.

19no. Mota est in Ven. Assessorio quaestio, utrum Missae de Requiem impeditae die festo duplici celebrari possint, et decisum est ex declaratione Romana, ne minimum obstare festum duplex ita, ut cum exequiis in colore nigro una Missa decantetur.

20mo. Frustra haec a nobis statuerentur, si exactae observationi ne demandarentur proinde RR. PP. Superioribus sub poena privationis aut saltem per duos menses suspensionis a suo officio; ut illa puncta non nova, sed antiquorum rememorativa strictissime ipsi observent et observari curent praecipimus, ita, ut si quis in aliquo defecerit, mox illi perlecto puncto opposito poena assignata sine cunctatione ad effectum deducatur. Nec vilipendantur haec statuta eo quod sint capitularia, Regula enim praecipit tam Constitutiones quam Puncta in Capitulis sancita observari nec deluduntur aliqui per hoc, quod Regula sub mortali non obliget, intelligenda enim est de iis solum loqui, quae non sunt fundata vel in lege Divina vel Pontificia.

Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis
Ordinis PP. Marianorum sub Titulo Immaculatae C. B. V. M.
L. S. Ex Mandato Venerabilis Assessorii
Fr Candidus Spourny S. T. L. et Secretarius Ordinis.

Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1774

Litterae Innotescentiales

[Prot.Ras.172]

Fr Adrianus Ignatowski Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Patrum Marianorum Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis Multum Venerandis, Venerandis religiosis in Christi ac Magnae Matris Nostrae intaminatis visceribus Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem et Marianam Benedictionem.

Mirabilia salutis nostrae, quae praetio sanguinis sui universitatis Conditor aestimavit, a die corporalis ortus ad usque exitum passionis, posthanc vero ruptis mortis vinculis, quae vim suam in eum, qui peccati erat nescius, incedendo perdiderat, per dispensationem charitatis specialiter impleta sunt; idque ita, ut infirmitas in virtutem, mortalitas in immortalitatem, contumelia transiret in gloriam, quam Dominus noster Iesus Christus manifestis argumentis multorum declaravit aspectibus in terris, donec triumphum victoriae inferret simul et caelis.

Sicut ergo Resurrectio Domini fuit nobis causa laetitiae, quod sublato dirae mortis metu non solum animae, sed etiam carnis immortalitatem declaravit, ita Ascensio Eius in caelos praesentium nobis est materies gaudiorum, dum naturae nostrae humilitas in Christo super omnem caeli militiam, et ultra omnium altitudinem potestatum ad Dei Patris est provecta concessum. Quo ordine operum Divinorum nos fundati, nos aedificati sumus, ut mirabilior fieret gratia Dei cum remotis iisdem a conspectu hominum, quae merito sui reverentiam sentiebantur indicere, religio non deficeret, spes non fluctuaret, charitas non teperet. Videte ergo vestris titulis ornatissimi Patres ac Fratres dilectissimi inter caeteras caelestis disciplinae vias, quibus ad consequenda divinitus praemia mediis provocemini: considerate, quid magis sit vel utilius ad vitam vel majus ad gloriam quam ut, qui praeceptis Dominicis obsequio timoris, ac devotionis innitimur, charitatem maxime tota observatione tueamur. Est enim illa cum Deo nobis communis, nam inde charitas incipit, unde claritas eius et dignitas caput sumit, sed origo et magnitudo charitatis Deo auctore procedit, si ergo Dominus nobis et Pater Deus est, sectemur charitatem Domini pariter et Patris, quia et servos oportet esse obsequentes, et filios non decet esse degeneres. Quapropter deponite iram, indignationem, malitiam, blasphemiam, turpem sermonem de ore vestro expoliantes vos veterem hominem cum actibus suis, et induentes eum, qui renovatur in agnitionem secundum imaginem Eius, qui creavit illum, induite vos sicut electi Dei, sancti, et dilecti in viscera [173] misericordiae, benignitatem, humilitatem, modestiam, patientiam, supportantes invicem, et donantes vobismetipsis, si quis adversus aliquem habet querelam, sicut et Dominus

donavit vobis, ita et vos. Super omnia autem charitatem habete, quod est vinculum perfectionis, et pax Christi exultet in cordibus vestris. Quae dum cordibus vestris peramanter instillare anhelamus, vos novella germina sanctitatis, germen pium, examen novellum, flos nostri honoris, et fructus laboris, et vos omnes, qui statis in Domino, apostolicis verbis alloquimus.

Ecce! dies adveniunt, in quibus Dominus dicit: modicum et videbitis me, et iterum modicum, et non videbitis me; satagite igitur expectantes immaculati et inviolati inveniri in pace. Dei enim dosponente providentia (ut jam pridem per nostras Pastorales vobis intimari fecimus) postquam in cura et sollicitudine omnium vestrum confirmati simus, legationem iterum hodie ad vos pro Christo suscipimus; putatisne. Nos tanto muneri non ex animo responsum scimus, quod aeque sapientibus, ac prudentibus ac insipientibus debitores facti sumus, ideoque primas et principales cogitationes vobis despondimus, ita ut cogitationes nostrae et vestrae sint pro bono non proprio et privato, ut male vultis, sed pro vestro et omnium communi. Equidem fatemur et agnoscimus cum Apostolo, quod non simus sufficientes cogitare aliquid a nobis ex nobis, sed sufficientia nostra ex Deo est, qui idoneos nos fecit ministros mysteriorumque dispensatores. Quapropter omnes et singulos Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos in Christo, religiosos Patres et Fratres, dum in osculo pacis salutamus, et intimo cordis affectu amplectimur praesentibus hisce nostris Innotescentialibus Litteris ante futuram Annualem Congregationem anno currenti die 24 mensis Iulii in Conventu Nostro Skórcensi celebrandam a nobis praemonendos esse ducimus, ad quam praeveniendam Canonica cuiusvis conventus Visitatione jamjam nos accinxisse intimamus, atque Reverendos Patres Praesidentes ad hanc circumspectionem hortamur, ne praesentiam cujuspiam religiosorum absentium proxime venturi cum taedio desideramus, sed omnes, quotquot sunt extra conventum degentes sine protractione morae revocandos volumus, ut eo facilius etiam eorum honestis desideriis satisfacere valeamus. Ordinemur autem Canonicam Visitationem nostram ab Augustissimo Altaris Sacramento, et invocato Sanctissimo Spiritu examinabimus: Utrum huic Sacramento cultus debitus exhibeatur? An laudabilis mos promovendae in ecclesiis nostris laudis Divinae, chori vigilantia et praecepta poenitentiae frequentatio exacte observetur, regularisque manuteneatur observantiae? Num vota sollemnia jacturam aliquam non patiantur? Num charitas fraterna inter vos vigeat? An e converso rixae, contentiones, dissidia et iniquae contra Superiores a junioribus conspirationum semina non foveantur? An e contrario Superiores a suis subjectis non postponantur, aut suis subjecti Superioribus sine expressa licentia extra conventum sub futili et inordinato praetextu non divagentur? Et an obligationes sui officii non negligant? Hinc Patres Concionatores suas totius anni conciones diligenter collectas ad subscribendum tempore visitationis praesentare meminerint? Reverendi Patres Praesidentes utrum reparationes ecclesiae, conventus et praediurum non neglexerint? An aliquas desolationes ex incuria non admiserint? An sacristiam, bibliothecam et

monasticam supellectilem [174] augmentaverint? Debita sive active sive passive contracta expunxerint? Solaria religiosis consueta exsolverint? Familiamque domesticam pacificaverint? Imo etiam religiosi Patres et Fratres sive intra sive extra Congregationem creditoribus suis satisfecerint?

Prout et de aliis, quae medelam salutarem exposcunt, dum inquiremus omnia et singula ut nobis fiant patentia, et fideliter confisa virtute oboedientiae obstringimus, nihil tamen confictum audire cupimus, immo compertum figmentum severe puniemus. Caeteroquin Patribus Discretis serio injungimus, ut de exacta observantia Regulae, Constitutionum et Statutorum punctorum, ac in specie de persolutione ab omnibus nemine excepto, recollectionum, de pietate, diligenti applicatione inde capacitate, oboedientia, modestia ac sobrietate (si sint lectores), suorum discipulorum, de vita et moribus Fratrum Conversorum (quos juramento de integra precum suarum persolutione, et quaestuarios insuper de fidelitate secundum puncta ligari volumus) sincerum dent testimonium. Item iidem Patres Discreti percepta, expensa, et remanentis pecuniae fideliter numeratae summarium a se subscriptum una cum juramento depositarii conventus, alteroque seorsivo juramento de persolutis, et applicatis missis cum simili summario missarum per decursum anni persolutarum, et earum remanentiae cum proportione stipendiorum pro iisdem relictorum. Tum consignationem proventuum ex capellaniis, et in fabricam conventus, ubi movetur, expensarum; nec non facta calculatione regestrum Confraternitatum fidelem annotationem extradent; immo vero si quid nocivum in damnum Congregationis, aut cuiusvis conventus per quempiam religiosorum sive ex se, seu ex personis saecularibus immerserit, aut bonum aliquod neglectum fuerit, id omne absque livore, invidiae, aut metu vano et inutili palam facere obligabuntur.

Tum Reverendi Patres Praesidentes resignationem sui officii in scripto ad futuram Congregationem transmittere tenebuntur; pro qua Adm. Reverendos Patres Congregationis, Adm. Venerandos Patres Assistentes actuales, et quibus de jure et more competit tribus diebus ente actum ipsum praeviis, scilicet pro die 21 praememorati mensis perhumaniter invitamus. Caeteris vero omnibus ad relatum conventum absque facultate a nobis impetrata et expressa Aditum praesumptum penitus interdicimus sub poenis inevitabilibus, judicio nostro arbitrariis.

Ut autem laudatus actus votis succedat secundis consueta suffragia auxilii Divini imploratoria, a praesentium Litterarum intimatione in choro post horam Tertiam et Vesperas inchoanda, et ad diem altefacti actus devote continuanda, ipse vero die Congregationis dicta 24 Missam de Spiritu Sancto votivam decantandam (in qua Fratres omnes Clerici et Conversi devote communicent, Sacerdotes vero suis privatis in Missis collectam de Spiritu Sancto ut adjungere non negligant) commendamus.

Ne autem ad praesentium quempiam de Ordine Nostro lateat, ut Reverendi Patres Praesidentes easdem ad mensam canonicam praesenti tota communitate publicari, quibus opus fuerit explanari, protocolo conventus ingrossari, ac tandem

per fidelem latorem proximiori conventui suo locu subscriptas et obsigillatas sine dilatatione transmitti curent, paterne monemus.

Valete itaque in Domino suis titulis ornatissimi Patres ac Fratres [175] Dilectissimi, nostrique piis in Orationibus vestris coram Deo mementote.

Dedimus in Conventu nostro Mariano Miroslaviensi sub titulo Augustissimae Trinitatis Anno Milesimo, Septingentesimo Septuagesimo Quarto, die 18 mensis Aprilis.

Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

L. S. Ex mandato Adm. Rev Patris Praepositi Generalis

Fr Candidatus Spourny S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis a. 1774

[Prot.Rasn.176]

In Nomine Domini

Puncta Sancita

in Conventu Skórcensi sub tempus annuae Congregationis anno 1774 die 24 Iulii celebratae stante felici regimine A. R. in Christo observandissimi Patris Adriani Ignatowski Ordinis sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Patrum Marianorum Praepositi ac Visitatoris Generalis.

I^{mo}. Quamvis ex charitatis debito omnibus spirituali suffragio succurrere vi instituti nostri teneamur, iis tamen multo amplius obligatos nos profitemur, quorum dilectionem amplioribus beneficiorum documentis frequentius experti sumus. Cum itaque piae memoriae Illustrissimi Domini Josephi Andreae e Comitibus Załuski, Episcopi Kijoviensis et Czernichoviensis etc., specialem in promovendo processu Causae Venerabilis Institutoris Nostri diligentiam, multorumque aliorum erga Ordinem nostrum meritorum copiam claram habeamus, nec eisdem dignam rependere vicem valeamus, spiritualibus saltem officiis vi filiationis eidem a nobis concessae, ex nunc post fata eius compensare affectamus, monendo omnes Superiores Locales, ut eadem suffragia pro anima eius persolvi curent, quae Fratribus nostri Ordinis praestari solent. Virtute etiam gratitudinis fundatoribus et benefactoribus nostris debitae volumus, ut obitus Illustrissimi Domini Martini Matuszewicz Capellani Palatinatus Brestensis M. D. L. mediati fundatoris, sono campanarum per spatium trium dierum cum solito suffragio consueto tempore, in omnibus conventibus nostris promulgentur.

II^{do}. [Nota in margine: *Pro solo Conventu Rasnensi*]. Circa legationem bibliothecae trecentis triginta libris diversi partus ex editionis constantis per Perillustrem A. Dominum Michaelem Hynko pro tunc Commendatarium

Medricensem factam Conventui Rasnensi cum obligatione perpetua recitandi qualibet die post Vesperas responsorium *Libera me Domine* etc. et orationem *Fidelium Deus* etc. nec non omni anno unius missae de Requiem cantandae cum Vigiliis unius Nocturni, declaramus memoratam perpetuam obligationem consentiente legatore mutatam iam pridem fuisse intemporariam mille missarum, a dicto conventu persolvendarum, ex quibus iam quingentae stante Praesidentia A. R. P. Isidori Taudt Patris Ordinis secundum praescriptam intentionem absolutae sunt; reliquae vero quingentae manent absolvendae sub hac conditione, si residuitatem librorum juxta appromissionem post fata legatoris communitas Rasnensis perceperit verum non secuto effectu inita est obligatio. Aliter tenedum est de obligatione unius Missae qualibet hebdomada perpetuis temporibus a communitate Rasnensi, pro animabus persolvendae, utpote quae summae a Perillustri Domino Petro Sufczyński Generali Conventui Rasnensi legatae plenius correspondet. Ne autem eiusmodi obligationes fundatiales aut legales sive perpetuae sive annuae, sive temporariae seu menstruales seu hebdomadales aliquando forte oblivioni tradantur, ideo diligentiae RR. PP. Praesidentium commendamus, ut tales in Tabellam seorsivam distinctis suis marginibus et latereculis dispositam cum expressione anni, mensis, legatoris et obligationis transcribi, et in sacristia vel alio patentiori loco appendi curent. Immo etiam originalia documenta omnium erectionum, introductionum [177], legationum, et quavis alia in Archivo nostro Generali, penes conventus vero nostri copiatim translata pro omni securitate, conservari decernimus, idque curae et sollicitudini Superiorum commendamus.

III° Prudentissimae eorum, qui in sortem Domini sunt vocati gubernatrix regularis manutenetia cupiens ipsoque non solum in statu mentis optimo verum et in habitu corporis convenienti Deo in Altissimis famulari, tametsi habitus monachum non faciat, modum tamen ordinati vestitus extrinsecaeque decentiae praesumpsit; condignus enim est, ut qui sunt forma facti gregis ex animo, irreligiosi habitus lascivia conspicientium offendant aspectum, morumque inducant pravitatem. Unde nos pro religiosae observantiae decorem impigro affectu vigilantes, et quidquid reprehensioni obnoxium est, revocantes pridem statuta monita, oblivioni iam forte iterum tradita innovamus, omnes et singulos religiosos specialiter vero Superiores, quos hoc in puncto toties devios comperimus monendos volumus et monemus, ne sine praescripto religioso habitu Regulari hinc inde divagari praesumant, juxta Decr. Refor. Reg. felice Recordationis Clementi et Urbani VIII et Constitutionibus nostris, Cap. 3, p. 6.

IV^to^. Regularis disciplinae observationi rectaeque novitiorum educationi ibi, ubi Novitiatus instituti sunt, illud etiam magnum impedimentum afferre compertum est, si novitii stante probationis tempore scholasticis occupationibus adigantur, qui nonnisi in solis spiritualibus exercitiis statum religiosum concernentibus per solum

Magistrum instruendi sunt, quapropter vetamus, ne imposterum eiusmodi ausu temerario vel maxime insciis nobis distrahantur.

V^to^. Quoniam aliquibus in locis conventus nostros et sanctuaria, ob incuriam Superiorum ruinam et horrorem comminantia cognoverimus, ideo eorundem et specialiter Conventus et ecclesiae Rasnensis, reparationem conservationemque RR. PP. Praesidentibus demandamus, nec si sufficere nequierint, negligentiam suam excusari posse confidant, sed potius benefactores conveniant, qui hac in parte diligentem curam eorum non importabunt.

VI^to^. Denique subiecti suis Superioribus in omnibus oboedire satagant, secus voluntati et dispositioni Superiorum recalcitrantes secundum canones et puncta capitularia severe puniantur, et hunc in finem etiam penes residentias carceres construantur, in quibus devii juxta proportionem delicti mancipantur.

VII^mo^. Ad servandam in omnibus ecclesiis nostris uniformitatem in promovenda singulis annis per Octavarium pro Fidelibus Defunctis devotiones, inhaerendo partim institutioni Romanae, partim consetudini iam a nobis introductae modum et ordinem illius peragendae, sequentem disponimus et in posterum servandum ordinamus. Ac proinde volumus, ut mane finita in choro devotione, expositio fiat Sanctissimi, ad majus altare, per celebrantem servatis servandis intonantem *O salutaris Hostia* etc. Dataque benedictione incipiantur in choro mediante organo pro defunctis polonico idiomate, horulae eodem tono, quo de Immaculata Virgine, in horum fine Sanctissimum Sacramentum per sacerdotem, superpelliceo et stola vestitum, umbratuli obtegatur, et statim officium defunctorum majus inchoetur, ac tandem missa solemnis de Requiem decantetur, ad altare collaterale, sub quem concio habeatur, et populus ad ferenda defunctis suffragia excitetur. Tum finita Missa processio lugubris pro opportunitate temporis et concursu populi, post hanc vero conductus solitus instituatur; his itaque peractis solemnisans cum suis ministris aliis omnibus ante altare exspectantibus ad sacristiam redeat, alius vero vel idem ipse pluviali coloris albi indutus, ad altare cum ministris accedat, remotoque umbratuli genuflexus incensato Sanctissimo absolute incipiat secundante organo Litaniae de Nomine Iesu respondente choro loco *Miserere nobis - Miserere eis* ac deinde una ex melodiis pro defunctis assumatur, qualis est *Jezu w Ogrójcu mdlejący* etc., quae oratione convenienti concludatur, et facta iterum incensatione celebrans cum debita reverentia accipiat Sanctissimum, ut [178] benedicat populo solo choro et organo ter cantante: *Requiem aeternam* etc. ipso vero celebrante non praecinente, ita tamen lento tractu nonnisi unicam crucem efformante, ut una cum cantu terminatur benedictio. Hac finita, choro ulterius prosequente, Sanctissimum in tabernaculum vel in pyxidem reponatur, ut servetur. Idem fere modus observandus est circa Vesperas. Enimvero praetermissis praetermittentis post

Vesperas solemniores inchoentur Vesperae Defunctorum, et his etiam finitis eodem ordine terminanda est devotio ameridiana [postmeridiana], quo matutina, hac tantum servata distinctione: quod sicut de mane praecuribuntur Litaniae de Nomine Iesu cum melodya *Iesu w Ogrójcu* etc. ita hic post Vesperas cantandae sunt Litaniae Loretanae de B. V. cum melodia *Przez Czyśćcowe upalenia* etc. Cavendum autem est 1^{mo}ne ad maius altare tempore, quo durat expositio Sanctissimi, Missae illud legendo permittantur, excepta unica primaria, in qua fit expositio. 2do Occurente infra Octavarium huius devotionis die dominico Missa de Requiem in colore nigro decantetur, qua tunc exposito Sanctissimo celebranda est ad majus altare per applicationem in paramentis coloris albi manente tamen semper tumulo, salvaque etiam processione, ac conductu lugubri.

Dedimus in Conventu nostro Skórcensi sub tempus Annuae Congregationis anno mense et die, quibus supra.

Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

L. S. Ex mandato Adm. Rev Patris Praepositi ac Visitatoris Generalis

Fr Candidatus Spourny S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1775

Litterae Innotescentiales

[Prot.Mar.60]

Fr Adrianus Ignatowski Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Marianorum Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis in Christi ac Magnae Matris Nostrae intaminatis Visceribus Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem et Marianam Benedictionem.

Dominus Noster Iesus Christus, Princeps Pacis et amator charitatis, quam hunc in mundum veniens, per angelos primum pastoribus iis nimirum qui diu, noctuque gregi suo fideliter invigilabant, significavit, ac demum per seipsum post resurrectionem antequam caelos ascenderit, semel et iterum suis reliquit discipulis, et cum omnia Deo Patri reconciliavisset pacificans per sanguinem crucis, sive quae in terris, sive quae in caelis sunt, Apostolis etiam huius mysterii tradidit ministerium, posuitque in eis verbum mirabilium salutis nostrae, ut legatione fungentes pro Christo, qui non est dissensionis Deus, sed pacis et dilectionis, universo orbi pacem annuntiarent, et ad id potissimum sua conferent studia et labores, ut omnes in Christo geniti soliciti essent servare unitatem spiritus in vinculo pacis, sicut vocati

fuerunt in una spe vocationis, ad quam nequaquam pertingitur, si non ad eam unita cum proximis mente curratur. Hoc ipsum potiori quadam ratione nobis divinitus traditum salutis verbum cum superioratus ministerio conjunctum, cordisque altissime impressum prae oculis habemus, ut pro viribus eidem oboedire contendamus. Divinam ad id interim opem assidue implorantes, ut cogitationes et consilia pacis et charitatis, vobis et concredito gregi, Deus infundere dignaretur, ad eamque consequendam tutissimum. Nobis firmissimumque aditum reserare, utpote probe scientes Divino nos consilio, ad id institutos fuisse, ut in excolenda vinea Sabaoth conservandoque candidi Ordinis nostri aedificio (cuius Christus angularis lapis est et basis inexpugnabilis liliata Mater Nostra Virgo Maria). Evellamus et destruamus et disperdamus et dissipemus et aedificemus, et plantemus quidquid Ordinis nostri tranquilitati ad plantandum, aedificandumque quovis modo accommodatum, et quidquid mutuae charitatis vinculo expostulante ad evellendum destruendumque nocivum cuique conventus nostri congremio censuerimus. Utque in re tanti momenti tutissimum caperemus consilium invisere vos paterne iudicavimus, non modo, ut diligenter inquirere maturius expendere et consultissime deliberare possumus, verum etiam ut vestrum omnium consuetis precibus apud Patrem Luminum adjuvemur.

His itaque ac tam necessariis adhibitis mediis Divini Spiritus, ut confidimus adjuti afflatu et praesentia hoc non muneris nostri compulsi necessitate, quantum et ad religiosae observantiae tranquilitatem fovendam et roborandam, et ad ea omnia penitus de medio tollenda, quae eidem detrimento vel minimo esse possunt, quantum vires sinunt arctissime adigimur, nec sine animi nostri maerore accipimus nullum ab aliis majus praejudicium tolerare Deum, quam ab his, dum eos, quos ad aliorum correctionem posuit, dare de se exempla pravitatis cernit, dum ii peccant, qui compescere peccata deberent. Nulla animarum lucra quaerunt, ad sua quotidie studia vacant, terrena concupiscunt, vanoque titulo humanam gloriam intenta mente captant. Et quia eo ipso quo caeteris praesident, ad agenda quaelibet majorem licentiam habent. Susceptae benedictionis ministerium vertunt ad ambitionis argumentum; Dei causam relinquunt, terrenis negotiis inhiant, locum eminentiae accipiunt, ut saecularibus actibus liberius implicentur. Vos igitur PP. et FF. in Christo dilectissimi nolite negligere gratiam Dei, quae data est vobis, verum satagite, ut per bona opera certam vestram vocationem et electionem faciatis abstinentes vos a labilis mundi huius desideriis, quae militant adversus animam, labia vestra sint sicut vitta coccinea bene composita veritatem et pudorem loquentia, eloquia casta, sermo dulcis et temperatus providentis Dominum in conspectu vestro semper. Et sane si quis dignitate et auctoritate praecellitis ita moribus et vita conversationisque honestate iisdem praeire debetis, ut nihil sit, quod eos magis in dies ad pietatem et observantiam assidue instruant quam vos, et vitae vestrae exemplum, dulcius enim, suavius et iucundius. Vox mandantis subditorum [61] corda penetrat, si hanc dicentis vita commendat, dum id quod loquendo imperat, ostendendo adiuvat, ut fiat.

Alioquin si vita vestra caligat erroribus, si mundanis cupiditatibus obnubilatur, si saecularium negotiorum depravatur circumventionibus, reliqui omnes, qui in vos tamquam speculum oculos coniciunt, errores vestros induent et signentur. Quapropter providete bona non solum coram Deo, sed etiam coram hominibus, ut in eo, in quo detrahere videntur vobis tamquam malefactoribus errectis actionibus, vos considerantes glorificent Deum in die visitationis.

Attendite ergo soliciti probabiles vos exhibere Deo, ut qui aliis legem vivendi dicitis, hanc primi impleatis non enim loco sanctificatur homo aut dignitate, sed vitae integritate et rectitudine cordis, nec quoque sanctorum filii censentur, qui loca eorum occupant, sed qui exercent opera sanctorum. Hinc contendite omnes sic vitam moresque componere, ut habitu, gestu, incessu aliisque actionibus nil, nisi grave, moderatum, ac religione plenum praeferatis veritatem facientes in charitate crescatis in illo per omnia, qui est caput Christus (ex quo totum corpus compactum et connexum per omnem Iuncturam subministrationis secundum operationem in mensuram unicujusque membri) et qui augmentum corporis facit in aedificationem sui in charitate memores eumdem vos habere magistrum, eumdem omnes reparatorem, a quo empti estis praetio magno, eodem omnes a quae in verbo vitae regeneratos et Filios Dei, coheredes autem Christi constitutos, ac eodem Verbi Divini pabulo enutritos, omnes demum unus corpus esse in Christo, singulos autem alterum alterius membra, atque idcirco necesse omnino est, ut omnes communi charitatis vinculo simus colligati, cum omnibus pacem habeatis, nec cui debeatis quidquam, nisi ut invicem diligatis, nam qui diligit proximum legem implevit, summe prosequentes odio, offensiones simulates, iurgia, insidias aliaque ab antiquo huiusmodi humani generis hoste excogitata et excitata et inventa ad perturbandam impoliendamque vestram facillitatem semina. Omnes tandem totis viribus contendite veram sapientiam sibi comparare. Quod si zelum amarum habetis et contentiones sunt in cordibus vestris, nolite gloriari et mendaces esse adversus veritatem, non est enim ista sapientia desursum descendens, sed terrena, animalis, diabolica. Ubi enim zelus et contentio, ibi inconstantia et omne opus pravum, quae autem desursum est, primum quidem pudica est, deinde pacifica, modesta, suavibilis, bonis consentiens, plena misericordia, et fructibus bonis. Hoc vero dicimus et testificamur in Deum, ut non ambuletis sicut et gentes ambulant in vanitate sensus sui tenebris obscuratum, habentes intellectum alienati a vita Dei per ignorantiam, quae est in illis propter caecitatem cordis ipsorom, qui desperantes semetipsos tradiderunt saecularibus desideriis in avaritiam. Vos autem non ita didicistis Christum, ut illum audistis et in ipso educti estis. Attendite quoque ad petram, unde excisi estis, et ad cavernam laci, de qua praecisi estis sic etenim ambulantes reportabitis illius gloriosae resurrectionis donum, cuius iam in Christo percepistis effectum et prout cognovistis praestita, discatis sperare promissa ad Dei sui praeteritam praesentemque bonitatem quasi futurorum securi in posterum temere cautionem.

Vigilate igitur in omni opere bono fructificantes, ut in scientia Dei crescentes

inveniamini. Post pusillum enim unumquemque vestrum, quos in sinu cordis nostri soliciti semper gestamus, in osculo pacis personaliter salutare desideramus, ac in significationem paterni affectus hisce charitatis plenis, voluimus praevenire Innotescentialibus Litteris omnes et singulos Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos Venerandos Religiosos in Christo Patres ac Fratres dilectissimos de proxime imminenti Canonica Visitatione, praemonentes ad quam nos iam accinctos declaramus quamobrem religiosos omnes extra conventum degentes revocari Volumus, ut cum singulis gaudium nostrum dividere valeamus. Exordium autem Visitationis nostrae Canonicae sumemus ab Augustissimo Altaris Sacramento et implorata Spiritus Sancti gratia inquisitionem efformabimus circa unumquemque de cultu huic Sacramento debito, de consueta juxta morem in ecclesiis nostris promoveri solita laude Divina, chori vigilantia, exacta poenitentiae frequentatione, regularis observantiae manutentia vitae et morum integritate, fraterna charitate, pace ac cuiusvis conventus tranquillitate, tum debita a subiectis suis Superioribus reverentia et oboedientia, quae praestantior est quam victimae, sin aliter quasi peccatum ariolandi est repugnare et quasi scelus idololatriae nolle acquiescere.

Tum examinabimus utrum Superiores Locales praeteritae Congregationis nostrae elapsi anni puncta ad effectum deduxerint, ac in specie illum, quod concernit missas fundatiales, executioni mandaverint, utrum desolutiones aliquas ex negligentia non admiserint; sacristiam, bibliothecam augmentaverint, solaria consueta sui conventus religiosis exsolverint, immo etiam, utrum ipsi religiosi debita aliqua non contraherint, aut contracta expunxerint. Hinc a PP. Discretis conventuum de persolutione ab omnibus nemine excepto recollectionum, de pietatate, applicatione, capacitate, modestia ac sobrietate si, sint Lectores suorum discipulorum, de vita et moribus Fratrum Conversorum, nec non de concordantia aut discordantia regestrorum, tam perceptae undecunque illa proveniat, quam expensae in quacunque necessitates conventus pecuniae, speciale exquiremus testimonium, ac postremo a RR. PP. Praesidentibus [62] officii sui in scripto omnino exhiberi nobis volumus resignationem. Caeterum quod res est pro celebranda anno currenti in Conventu nostro Rasnensi Annuali Congregatione Admodum Reverendos Patres Congregationis, Admodum Venerandos Patres Assistentes actuales, et quibus de iure et more competit, die 25 mensis Iunii, tribus diebus, ut consuetudo invaluit, anticipatis, omni qua decet humanitate invitamus, aliis vero omnibus sub quocunque colore, sine expressa licentia, aditum et praefatum conventum eo tempore sub poenis ex arbitrio nostro infligendis interdicimus.

Utque praelaudatus actus ex voto succedat, suffragia consueta, a die intimationis praesentium post Tertiam et Vesperas ad usque tempus praememorati actus, diligenter persolvenda injungimus, tum ipsa die occurentis Congregationis Missam de Spiritu Sancto Votivam (sub qua Fratres omnes tum Clerici tum Conversi reverenter ac devote communiccarent, Sacerdotes vero in Missis privatis collectam

assumerent) paterne hortamur, ac ne quemquam Ordinis nostri religiosorum notitia praesentium fugiat, Reverendi Patres Superiores Locorum admonendo duximus, ut eandem ad mensam canonicam praesente sua communitate promulgari, protocolo conventus ingrossari, ac demum proximiorem conventum juxta cursoriam subscriptas et obsigillatas fideliter transmitti curarent.

Valete igitur in Domino suis titulis Patres Ornatissimi ac Fratres Dilectissimi, nostrique in orationibus vestris memores, Deum glorificate.

Dedimus in Conventu nostro Miroslaviensi sub titulo Augustissimae Trinitatis anno reparatae Salutis milesimo, septingentesimo septuagesimo quinto, die decima sexta mensis Aprilis.

Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.

L. S. Ex mandato Adm. Rev Patris Praepositi Generalis

Fr Candidatus Spourny S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis a. 1775

[Prot.Rasn.186]

In Nomine Domini

Ordinationes sub tempus Annualis Congregationis

Sancitae in Conventu Rasnensi anno reparatae salutis 1775 die 25 mensis Iulii celebratae Praeside A. R. in Christo Patre observandissimo Patre Ignatowski Praeposito ac Visitatore Generali.

1mo. Ad maiorem commendationem Congregationis nostrae Marianae in Serenissima Republica Polona promerendam eiusdemque protectionem consequendam, tum benefactorum nostrorum expresius captandam benevolentiam, Venerabile Assessorium Celsissimum Principem Czartoryski Supremum Cancellarium Magno Ducatu Lithuaniae, cum Celsissima Consorte Principessa ad participationem omnium Ordinis nostri meritorum, ac suffragiorum spiritualium, et in vita et post sera fata percipiendorum reverenti animi admittendam decrevit. Interim vero pro recenter praestato beneficio, omnibus ordinis nostri Sacerdotibus, piae in Sacrificiis Missarum memoriae dictos Celsissimos Principes commendat.

2do. Postquam census a summis capitalibus ex piis legationibus alias debiti obligationibus injunctis missarum persolvendarum, ratione detruncationis provisionum ex vi Constitutionis Regni hodiernis temporibus non respondeantur, ipsique debitoris ab iisdem capitalibus summis debitas provisiones annualem quibusdam conventibus solvere renuant ac omnino recusent: Venerabile Assessorium habita animadversione super injuriatos conventus gravamen eiusmodi, Illustrissimis Loci Ordinariis, qui tales obligationes aut cassare, aut ad minorem numerum juxta

proportionem reducti census pariter reducere dignarentur, remonstrandum voluit. Quapropter PP. Superiores Locales conventuum, quibus ejusmodi obligationes obnoxiae sunt, R. P. Praeposito Generali tempestive notificare ac fundati consignatas praesentare tenebuntur.

3^{tio}. Ut conventibus, ex quibus in uno degit Procurator Processus in ordine ad Beatificationem Venerabilis Servi Dei, et in altero, in quo quidem causae non manutenet Viceprocurator praetensae in compensationem omittendarum habendae missarum bonificationi fiat satis, Venerabile Assessorium statuit, quatenus Procurator et Viceprocurator missas omnes, quas justa de causa, et nonnisi in hac causa moti processus omittere contigerit, sub conscientia annotare, dataque occasione A. R. P. Praepositi Generali (ut eas inter Conventus Mariampolensem, [187] Beresdoviensem et Miroslaviensem ad absolvendum aequaliter distribuendo, Rasnensi vero solum conventui, quae tantum per Viceprocuratorem omissae fuerint applicare valeat) significare non negligant. Quodsi vero extranea de causa a praelaudato negotio aliena ejusmodi missae omissae fuerint, protunc nullus ex recensitis conventibus ad eas suscipiendas obligabitur.

4to. Commoditati ac utilitati studiorum providendo A. R. P. Praepositus Generalis libros Theologicos auctorum Amorth, Koch et Harmes pro peculio ex cassa beatificationis accommodato comparatos, atque hucusque praetensioni et repetitioni dictae cassae obnoxios et obligatos ex gratiosissima munificentia redimere, ac a vinculo memorati debiti libertare spopondit, applicando illos huic conventui, in quo pro eo tempore movebitur studium Theologiae speculativae, secus in casus vacationis studii theologici ad bibliothecam determinandi per A. R. P. Superiorem Generalem conventus spectabunt approbante gratoque animo id acceptante Venerabili Assessorio paris etiam tituli, post consumptum infortunato eventu in conflagratione Conventus Goźlinensis, dignae memoriae per R. P. Mraaz S. T. L. et Secretarium Ordinis e medio flammarum erepti Libri Theologici auctorum Kornelius et Amort censendi sunt.

5to. Ad hauriendum ex ordinata Sacrae Scripturae ad mensam Canonicam Lectione uberiorem fructum, decisum est, ut passim occurentes Genealogiae Judeorum Cathalogi Nominum et facta, quae species inhonestas animo ingerunt omittantur, sic in particulari omittatur

1mo. Ex Libro Genesis Caput 5 totum; Item Caput 34, 36, 38, et 39,
2do. Leviticus Liber totus,
3^{tio}. Ex Libro Numerorum Caput 1, 2, 3 , 4, 25, 26, et 39,
4to. Ex Libro Jozue Caput 16, 17, 18, 19,
5to. Ex Libro Iudicum Caput 19,
6to. Ex Libro Ruth Caput 3, 7,

7mo. Ex Libro Paralipomenon Caput 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, item Caput 23, 24, 25, 26,
8vo. Ex Libro 1mo Ezdrae Caput 2,
9no. Ex Libro Judith Caput 11,
10mo. Liber Psalmorum et Cantica Canticorum,
11mo. Ex Ezechiele Caput 16, 23, 41 cum sequentibus,
12mo. Ex Danielis Caput 13,
13mo. Ex Oseae Caput 1, 2, et 3.

Novum vero Testimonium totum semper legatur. Potest tamen subinde haberi, et circumstantias temporis respectis si videlicet Dominica Passionis legatur Caput 26 Matth. infra hanc Feria 2da et 3tia Caput 27 Matth. Feria 4ta et 5ta Caput 14 Marci, Feria 6ta et Sabbato Caput 15 Marci; demum Dominica Palmarum Evangelium Palmarum, Feria 2 Caput 22 Luci, Feria 3 Caput 23 Luci, Feria 4 Caput 18 Joan., Feria 5 Caput 13 Joan. usque ad 16 in Parasceve Caput 19 Joan., Sabbato Sancto Caput 28 Matth. usque ad v. 8 legi potest.

6to. Ad fovendam et conservandam inter Officiales conventus mutuam Charitatem commendatum toties iterum repetitum punctum: Ne PP. Praesidentes ad Gubernium conventus [188] Sano Discretorum judicio avertantur, et sed neque hi, si rectos progressus istorum judicaverint perniciose contradicent.

7mo. Venerabile Assessorium Superioribus Localibus commendatum esse voluit, quatenus inventaria, in quibus mobilia omnia (tam ad usum communitatis deservientia, quamvis in cujusvis conventus) praedio reperibilia specifice consignata annotentur. Tum etiam regestra percepti undecunque frumenti, aut in necessitatem conventus expensi comparentur, ut omni Anno revisu subscribentur.

8vo. In favorem et commoditatem studiosorum statutum est, ut pro omnibus qualibet Hebdomada tempore hiberno idque gratiam praevie pro Explicatione Lectionis duae Candelae sebaceae ex eos contribuantur.

9no. Ne Breviaria ad usum nonnisi in Choro Psalentium atterantur, statuitur, ut quilibet religiosorum provisu proprio praetermissis innanibus in res superfluas expensis Breviarium parare satagat, ut eo extra Chorum liberius uti valeat.

Datum in Conventu Rasnensi sub Titulo Divae Annae Anno et die ut supra
Fr Adrianus Ignatowski Praepositus Generalis mpp.
Ex mandato Adm. Rev Patris Praepositi ac Visitatoris Generalis
Fr Candidatus Spourny S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.



Ecclesia et Conventus Rasnensis
Capitulum Generale anni: 1757, 1766, 1782, 1788, 1793



Ecclesia et Conventus Mariampolensis
Capitulum Generale anni: 1776,1811

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM TERTIUM in CONVENTU MARIAMPOLENSI a. 1776

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Mar.77]

Fr Petrus Jerzykowicz Ordinis Minorum Reformatorum Provinciae Sancti Antonii Paduani in Maiori Polonia Definitor Actualis S. T. L. et in Ecclesia Conventus Szczavinensis Concionator, istius vero Provinciae et Instituti Immaculatae Conceptiosis B. V. Mariae AA. RR. RR. PP. Marianorum Commissarius, Visitator Generalis ac humilis in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis ac Religiosis dictae Provinciae Patribus, et Fratribus Salutem et Benedictionem.

Suprema Vicariatus Christi, et legitima Divi Petri Apostoli successio Ecclesiastica ita exigit permanere perenniter, in humano statu, sicut necesse est Mundi Salvatorem aeviterne infallibilem esse in revelato inter millena effatu illo: *Rogavi pro te (Petre) ut non deficiat fides tua, et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.* Lucae 22 v. 32.

Salutaris successio haec, quemadmodum tuetur in omnibus nationibus rectitudine debita gerentibus se, ita praestantiori modo in universis religiosis statibus tuenda est utraque manu, videlicet: *doctrina* et *exemplo. Doctrina* in promovendis cum diligenti lucubratione studiis, in exercendis cum exquisita sedulitate scholasticis actibus, in annuntiandis cum debita applicatione Sacrae Scripturae praedicationibus. *Exemplo* vero in fidelitate erga sacrosanctum istius Ecclesiae primum Caput, nempe Christum Dominum, in reverentia erga electum ab ipso Deo homine suum Vicarium, nempe Divum Petrum Apostolum, in oboedientia erga Successores instinctu Spiritus Sancti datos Ecclesiae, nempe Summos Pontifices, in vita exemplari erga totam Ecclesiam, nempe universum populum, illum trahendo virtute heroica ad bona opera, poenitentia meritoria, alliciendo ad extirpanda vitia. Stupendum illum Angelum Apocalip. 20 v. 1 *Descendentem de caelo habentem clavem abyssi et catenam magnam in manu sua.* Ad hanc successionem legitimam vicariatus Divi Petri Apostoli, quisque accomodare potest non incongrue; supremae etenim potestatis clavis eidem ab auctore gratiae collata est: *Tibi dabo claves.* Math. 16 v. 19. Catena quoque porrecta eiusmodi successionis: *Quodcunque ligaveris* etc. ibidem. Quae catena firmissima, in glorioso martyrio Principis Apostolorum demonstrata est, ad evidentiam, et in militanti regimine miro modo ad fidem declaratur. Adest Ecclesiae testimonium, quod Summus Pontifex, dum catenam illam, qua Sanctus Petrus Apostolus Jerosolimis ab Herode vinctus fuerat, indeque Romam per Eudociam illatam, cum altera illa, qua hac in urbe a Nerone Imperatore constrictus erat,

contulisset; factum est, ut illae catenae inter se sic connecterentur, ut jam non binae, sed una catena ab eodem Artifice confecta esse videretur. Igitur merito inferri posse: connexionem hanc significare: Unionem Ecclesiae Grecae cum Latina, aliorumque subalternorum statuum, conditionum, et Ordinum, uti et Mariani cum Seraphico; et unitatem hanc indissolubilem per saecula succcessionem Ecclesiae gubernantem gradus permultos hominum, etiam et religiosorum confirmando Generalium electiones, et ab istis Provincialium, Praepositorum, aliorumque Superiorum animadvertendo per suos Commissarios observantiam, legum Christi, Constitutionum Ecclesiae, Regularum, mandatorum, jurium, praeceptorum a propriis respective Patriarchis, Fundatoribus, et Superioribus, pro adimplenda vocatione Divina, pro salute animae assignatorum, consolando bonos, transgessores corrigendo, puniendo per suos Visitatores. Qua ad praesens in nucleo demonstrata universis, et demonstranda singulis vobis dignissimi Patres et Fratres hujus inclitae Provinciae successione salvifica, utique sic ne in re ad meritum nostrum et vestrum accipienda, et usque ad religiosos gubernandos status amplianda, Visitationem nostram Canonicam conformiter ad praescriptum Legum et Constitutionum Apostolicarum, his praesentibus nostris litteris denunciamus, ac [78] intimando promulgamus ex mandato Reverendissimi in Christo Patris Paschalis a Varisio, Ministri Generalis Superioris Honorandissimi. Ut autem haec visitatio [cedat,*Goźl.*] ad Dei gloriam et ad profectum animarum, imprimis volumus, ut memores fraternae charitatis, abstineant a sinistris et malitiosis delationibus, et eorum defectuum prolatione, quorum jam praecessit correctio, punitio ac emendatio per suos respective Superiores. Ne iterum [quis,*Goźl.*] deponere audeat id, quod non ad emendationem fratris, sed ad ignominiam et fraternae charitatis laesionem conduceret. Nam si ex oraculo Aeternae Veritatis *Qui irascitur fratri suo, reus erit iudico,* Math. 5, v. 22, quanto magis ille, qui adversus fratrem suum malitiose loquitur iniqua, et adversus *Filium Matris suae* ponit *scandalum,* Psal 49, v. 20. Quodsi vero pro aliquorum defectuum correctione, abusuumque eliminatione, iniuriarum compensatione, delatio ad visitationem iudicetur esse opportuna, vel justa querela pro remedio adhibenda foret, id fiat confidenter, immo ad hoc se quisque noverit teneri ex conscientia. Et cum post visitationem aliquando odia, inter Fratres ex suspicione orta, quasi hic vel ille detulerit, ac perturbationes, mortificationes, eversiones, non promotiones exurgere exinde soleant, ideo meminerint tales, se ante tribunal Justissimi Judicis constituendos, et utique severius quam a nobis puniendos. Ut etiam finis futurae nostrae visitationis suo non fraudetur effectu, ideo omnes Superiores Locales praemonendo obligamus, quatenus pro imminenti actu visitationis nostrae universos Patres et Fratres sibi subjectos, in suis respective conventibus retineant, nec ex levi causa vel quocunque praetextu eos longius a conventu ire permittant, et qui defuerint, eos congregari curent. Quare in hunc finem omnes, quascunque litteras oboedientiales, a quocunque Superiore inferiori concessas indultas et elargitas, nunc revocatas ac irritas declaramus. Insuper volumus, ut nullus per integrum decursum

nostrae jurisdictionis, commissionis, visitationis et actus futuri capitularis audeat extra terminum suae Provinciae et conventus divagari, nisi de nostro consensu expresso, justis de causis cum omni promptitudine tribuendo. Volumus denique, idque omnibus Superioribus Locorum incalcamus, ut diligenter curent, ea omnia in visitatione futura exhibere, et producere, quae secundum Leges et consuetudinem Visitatoribus Generalibus exhibenda et producenda sunt.

Ad ultimum mandamus, ut istae Litterae Nostrae Patentales postquam receptae fuerint, in plena communitate perlegantur, lingua vernacula explicentur, protocollo unicujusque conventus inscribantur, et notata die publicationis earundem cum inscriptione Superioris de conventu ad conventum juxta ordinem cursoriae a foris annotatum, per fidelem latorem sine mora transmittantur.

Valete in Domino AA. RR. RR. ac Religiosi Patres, ac Fratres, ac pro bono Ecclesiae, Regni, et istius Provinciae, ac pro me indigno servo Vestro Divinam exorate clementiam.

Datum in hoc Conventu [ad Sanctum Michaelem Archangelum Korabieviensi die 6ta Maii Anno Domini,*Goźl.*] 1776to.

L. S. Fr Petrus Jerzykowicz Reformatorum Commissarius Visitator Generalis mpp.

II.

[Prot.Mar.79]

Fr Petrus Jerzykowicz Ordinis Minorum Reformatorum Provinciae S. Antonii in Maiori Polonia Definitor Actualis S. T. L. et in Ecclesia Conventus Szczavinensis Concionator. Istius vero Provinciae et Instituti Immaculatae Conceptiosis B. V. Mariae AA. RR. PP. Marianorum Commissarius Visitator Generalis ac humilis in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Reverendis, ac Religiosis dictae Provinciae Patribus, et Fratribus Salutem et Benedictionem.

Et universim per Provinciam in nostris primis Litteris, et singillatim per conventus in assertionibus, loquebamur potissimum de legitima Successione Ecclesiae, et nunc quoque de eius circumstantia cessare non existimamus. In illa etenim fideles fundantur, Infideles confunduntur, religiosi status in sua sancta vocatione roborantur. Quapropter continuo rememorandum est, de hoc fidei Divinae vinculo, relicto a Salvatore Principi Apostolorum, et ab illo legitimis successoribus, et denique a potestate istorum, reliquis Superioribus, quorum munus primarium est, et istam pretiosam catenam non disrumpere usque ad consummationem saeculi, et in suis respective subjectis, eandem quam nitidissimam custodire, conservare, et retinere, quoniam aeterna animarum salus nequit esse aliter, si non ut illa catena successionis, et sub clavi Divinae potestatis, uti ipse palam Salvator Mundi locutus est: *Si autem Ecclesiam non audierit, sit tibi sicut ethnicus et publicanus,* Math 18 v. 17.

Sacrarum Paginarum expositores mente revolvebant: Qui nam Angelus liberaverat de carceribus Herodis S. Petrum Apostolum? Et qua de causa, non seipsum effecerat liberum? *Ad primum* Pantileon existimat fuisse S. Michaelem Archangelum, quia cum sit Ecclesiae Patronus, venit Petrum ipsum Ecclesiae Caput ac Principem defendere ac liberare. *Ad secundum* Sanctus Chrysostomus: *Si quis mihi diceret: Quid malles, an esse Angelus, an Petrus? Mallem esse Petrus, propter quem venit Angelus, illa mihi prodessent vincula.* En apparet qui perseveranter persistit in Ecclesia, atque in ordinum monasteriis, veluti involuntario salutari carcere, propter hunc veniunt, cum firmissimo patrocinio Angeli, una cum principe gloriosissimo Michaele, defendere adversus mundum, [80] carnem, satanam, liberare de angustiis, tentationibus, molestiis, persecutionibus, odiis, mortificationibus patienter tolleratis, et quam maxime liberare a morte aeterna infelici.

Illa vincula et catena sacrae successionis ecclesiasticae sic necessario possunt [prosunt,*Goźl.*], sine quibus quemadmodum *Sine fide impossibile est placere Deo,* Hebr 11 v. 6. Revolvebamus ex munere nostro ad hunc effectum desuper destinati, hanc Provinciam Inclitam, considerando praedictae Apostolicae Successionis, intaminatam conservationem. Et experti sumus utramque manum hic adesse ad propositam, videlicet *doctrinam* et *exemplum,* quibus veluti fortissimis armis, tum a vigilantissimis Superioribus Provinciae et conventuum, tum ab aliis optimis viris et exactis officialibus, tum a cunctis perfectissimis religiosis, defenditur, tuetur et conservatur.

Quocirca satisfaciendo muneri nostro, nec arbitrantes sufficere solum, perambulasse Ecclesiam, et ei praesenti providisse nexus ad necessarios ad retinendam eo magis, et firmius successionem hanc, sed insuper volentes ejus indemnitati ac integritati stabilius prospicere in futurum, decrevimus, ea qua fungimur potestate vocare vos selectos et electos, istius Provinciae Superiores dignissimos, ut aliis requies a laboribus, alios quos ad hoc idoneos, ad portanda onera compertum fuerit labor imponatur, per praesentes litteras convocamus. Et hunc in finem de speciali licentia Reverendissimi Patris Paschalis a Varisio, Ministri Generalis Superioris Honorandissimi celebrationem Capituli Provincialis in Conventu Mariampolensi ad Sanctam Crucem pro die 9na Junii anni currentis indicimus ac determinamus. Ad quod Capitulum celebrandum, omnes de jure vel consuetudine vocales convocamus.

Et imprimis expetimus et invitamus primum Inclitae Provinciae Caput A. R. Patrem Adrianum Ignatowski, Praepositum Generalem actualem, Adm. Reverendos Patres Ordinis Hyacintus Wasilewski Expraepositum Generalem, necnon Praesidentem Actualem Conventus Mariampolensi, Isidorum Taudt S. T. L., Admodum Venerandos Patres Assistentes Ioannem Nepomucenum Czermak et actualem Magistrum novitiorum, Ioachimum Staniewski, actualemque Praesidentem Conventus Beresdoviensis, Raymundum Nowicki, actualemque S. T. L.; Hilarium Orłowski, et actualem Magistrum novitiorum, Procuratorem Causarum Venerabilium

Servorum Dei, videlicet Venerabilis Servi Dei Stanislai Papczyński Sacerdotis Institututoris Ordinis Mariani, et Venerabilis Servi Dei Casimiri Wyszyński Sacerdotis Expraepositi Generalis; necnon R. P. Candidum Spourny S. T. L. et actualem Secretarium Ordinis.

Quorum praesentiam in praefato conventu pro die 7ma mensis supra specificati desideratissime expectamus. Reverendos Patres Praesidentes, omnes de jure vocales solito more pro die 8va mensis ejusdem de mane invitamus. Quos omnes in Domino monendos esse non praetermittimus, ut memores suarum legum, iter suum cum omni modestia et exemplaritate prout decet religiosos perficiant.

Praeter autem supra nominatos vocales, omnibus aliis cujuscunque sint gradus, vel dignitatis, aut conditionis, quibus videlicet veniendi ad Capitulum facultas de iure vel consuetudine non competit, accessum ad eundem conventum capitularem interdicimus atque prohibemus, sub poena apostasiae ipso facto incurrenda, nisi forte quibus adeundi facultas specialiter a nobis fuerit concessa.

Curent autem PP. Superiores Locales circa egressum ad Capitulum, ut in bono statu iuxta obloquentiam legum relinquant suos conventus; deferantque secum [81] ea, quae de lege, more et consuetudine Provinciae assumere et deferre tenentur. Specialiter vero rationem totius administrationis, et debitorum activorum, et passivorum, missarum absolutarum et absolvendarum tot, et tot numero. Item inventaria omnia, eorumque augmentum, reparationem ecclesiarum, et conventuum, et haec ac similia omnia accurate conscripta, et subscripta a Discretis Loci, pro loco in uno exemplari, et in altero Capitulo exhibenda assumant. Similiter etiam PP. Lectores professores Judicia conscientiosa de vita, moribus, scientia transmittant.

Ne vero post recessum Superiorum Localium e suis respective conventibus iisdem conventus sine suis Superioribus remaneant, igitur RR. Patres Vicepraesidentes in legitimos Superiores instituimus, ac sic institutos declaramus, nisi ex matura deliberatione, justa de causa, aliud in aliquo conventu, a nobis ordinatum fuerit, mandantes omnibus de [et,*Goźl.*] singulis religiosis, ut illis tanquam suis Superioribus in omnibus oboediant, et debitam exhibeant reverentiam. Patres vero Vicepraesidentes conventum serio in Domino monemus, ut suo commissos regimini, prudenter et charitative dirigant.

Obligamus quoque Omnes Superiores in merito Sacrae Oboedientiae, ac sub poena excommunicationis per Summos Pontifices in eos lata, subditos vero sub poena perpetuae inhabilitatis ad omnia officia ordinis, ut caveant a directa, vel indirecta, pro se vel pro aliis procuratione suffragiorum, et a recursu ad quascunque persona extra Ordinem, pro officiis et promotionibus earum interventu obtinendi. Ut vero justitia servetur distributiva in electionibus, a nutu Dei ex Alto toti pendeamus, in quem finem ordinamus, et consueta suffragia pro felici successu electionum, et actionum capitularium, fieri solita, usque ad diem Capituli persolvantur. Ipsa vero die Capituli Missa de Spiritu Sancto in quolibet conventu mane solemniter decantetur. Sacerdotes vero in Missis lectis collectam de Spiritu Sancto addant. Permittimus etiam omnibus

Patribus et Fratribus, ut eodem die pro libitu suo eligere sibi possint Confessarium ad placitum, approbatum tamen, cui a reservatis facultatem tribuimus pro hac vice.

Ad ultimum mandamus, ut istae Litterae nostrae Patentes post sui receptionem, in plena communitate perlegantur, lingua nativa explicentur, protocollo uniuscujusque conventus inscribantur, et notata die adventus et regressus earumdem cum inscriptione Superioris, de conventu ad conventum juxta ordinem cursoriae a foris annotatam sine mora transmittantur.

Valete in Domino AA. RR. Patres ac Fratres, ac pro necessitatibus Ecclesiae, Regni et istius Provinciae, ac pro me indigno Servo Vestro Divinam exorate Clementiam.

Datum in hoc Conventu ad Sanctum Michaelem Archangelum Korabieviensi die 7ma Maii Anno Domini 1776.

Fr Petrus Reformatorum Commissarius
L. S. Visitator Generalis mpp.

Puncta Capitularia a. 1776

[Prot.Goźl.119v]

In Nomine Domini

Puncta sancita in Conventu Mariampolensi sub tempus Capituli Praeside Adm. Reverendo Patre Petro Jerzykowicz Commissario ac Visitatore Generali Reformatorum Provinciae Majoris Poloniae Definitore actuali. Anno Domini Millesimo Septingentesimo Septuagesimo Sexto, die 9 Junii, plenae executioni ac observationi demandata.

Primo. Adm. R. P. Commissarius etsi per suam visitationem Congregationis Nostrae Marianae non invenerit quidquam enorme, immo Deum glorificat et gratum se praestat, vigilantiae Superiorum nihilominus tamen quaedam corrigendo voluit, ac praeprimis qui negligunt chorum, aliasque devotiones religiosas frequentare, recognoscant culpam, et pro prima vice in septimana dicant quinque Pater et Ave ac Credo, pro secunda vice, subtrahatur ipsis portio principalis, et pro tertia vice tam eadem portio quam potus denegetur; idque practicetur non solum in conventibus formalibus, sed etiam in residentiis, in quibus saltim recitativi alternatim. Chorus aliaeque devotiones, recollectiones, meditationes ab omnibus in ecclesia vel capella persolvi debent; exceptis tamen professoribus scientiarum et concionatoribus actu impeditis, quo circa reliquos omnes cuiuscunque sunt status legitime non impeditos, Decretum Clementis Papae VIII p. 196 indispensabiliter obligat exceptis excipiendis.

Secundo. Dies dominicales ac festa saltim ad celebrandum, seu saeculo relicta qui non observaverit, permittendo videlicet ad scandalum populi secare ligna, currere ad varia negotia, sive ad molendinum, sive ad silvam expedire, puniatur a

Superiore visitatore iuxta proportionem delicti, ut in tuto servetur hoc in puncto cultus Dei et Sanctorum.

Tertio. Ut Deus specialiter Ordini nostro benedicat, commendatur, ut lampas saltim de die, sin de nocte coram Venerabili Sacramento luceat, atque id non negligatur in dormitorio, mandatur per Decretum Clementis Papae VIII.

Quarto. Sacri Canones exigunt, ut quando fiant expositiones Sanctissimi Sacramenti 1mo 16 luminaria accendantur, secus potius non fiat expositio; 2 ^{do}ut excipiantur confessiones publice in ecclesia, et non in angulis aut sacristia alibique; 3^{tio} caveantur in ecclesia contra reverentiam loci sacri colloquia clamorosa aut risus; 4^{to}Clavis a tabernaculo Sanctissimi Sacramenti semper clauso, tuto aliquo in loco in sacristia conservetur; 5to Caeremoniae ecclesiasticae vg. in tangendis sacris a non constitutis in sacris, in deportanda stola a diacono, in communicandis fidelibus sine superpelliceo, inde deosculatione manuum tempore expositionis Sanctissimi; 6 ^{to}Tempore contionis non [sunt] permissa sacrificia missae vel catechismi, quod ut exactius observetur, aliquis caeremoniarius ex Patribus destinetur.

Quinto. Vota essentialia, videlicet oboedientia, paupertas et castitas conscientiam religiosi animi obligantia, ne a quopiam cujuscunque status, gradus et dignitatis, negligantur, ideoque transgressores eorum severe puniantur; vita communis custodiatur; procurationes tollantur, hinc qui sibi solet ore religioni proficere et vivere, videretur tanquam violator paupertatis Decretorum, vel maxime S. Concilii Tridentini Canonum notetur, peculiumque ab Cotollabus Pt apud depositarium ad id designatum deponatur, salvis duecentis polonicalibus florenis. Unde et equi aliaque superflua mobilia contra religiosam paupertatem comparata, ac sine expressa scripto data licentia Superiori usurpata tollantur.

Sexto. Compertum est, quod in quibusdam conventibus et residentiis casus conscientiae non proponantur, eapropter resolutor casuum pro quolibet conventu deputetur, qui in spatio unius anni circiter quadraginta questiones casisticas resolvendas proponere studebit publice ad mensam, sive Superiore Loci et actualibus Assistentibus.

Septimo. Cum Novitiatus sit janua religiosorum, ideo secundum Decreta Summorum Pontificum talis penes illum novitiorum Magister eiusque Socius instituatur qui probitate vitae ac morum exemplaritate ceteris praeluceat, nec nisi in Novitiatu segregato a professis degat, diligentemque animadversionem habeat ad dispositiones novitiorum ante professionem fieri solitas (quas seorsim in libro ad id praeparato annotabit) de rebus temporalibus, cui quid et quam ob rationem hoc vel illud redat prout fusius docent decreta, et Cap. 1 Statutorum.

Octavo. Ex quo in studiis aliquibus nullae toto anno a negligente professore peractae sunt disputationes et sabbativa, ideo conveniens est, ut in quolibet tum Philosophico tum Theologico speculativo studio unusquisque Lector saltim duas habeat disputationes et octo sabbativas. [120r]

Nono. Capitale peccatum ebrietatis, ex quo trahit post se innumera mala, et praecipue maledictionem Venerabilis Institutoris, ideo renovatur ex praeterito Capitulo punctum numero octavum, de poenalitate et flagellatione non flagro, sed disciplina religiosa, non per famulos, sed per proprias cuiusvis passiones, si jejunium in pane et aqua non effectuaret correctionem, quodsi vero haec vita in ebrietate decesserit (quod Deus avertat), careat ecclesiastica sepultura.

Decimo. Ex quo communis vita est anima religiositatis, hinc ad obviandas tum procurationes particulares, tum opiniones saecularium postpositivas inde exurgentes, tum obiectiones quandoque in jure justas, consentaneum est, ut loco triginta florenorum polonicalium cujuslibet anno dari solitorum pro comparando vestitu, provideatur pro religiosis praesertim junioribus Clericis et Fratribus Conversis habitus omni anno, pro quibus panni una ulna non excedat pretium quinque florenorum polonicalium, nec etiam indusia, tibialia, et calcei iisdem, denegari possunt, et sic servabitur honestas et uniformitas. Hinc prohibentur baculi auro ornati et chordae mirabiles, adeoque aliis non utantur ad baculos obductionibus, quam vel auri chalcaesis vel aliis levioris pretii aestimatis. Quoad chordas observetur quoque haec uniformitas, ut cum tribus nodulis more Seraphici Ordinis instructae sint.

Undecimo. Toties per puncta commendata, et per Decreta Pontificia est demandata lex et consuetudo, ut in quolibet conventu cistula pro deponendo peculio cujusvis religiosi conservetur, extra quam sine licentia Superioris ullum peculium quispiam retineat, etsi quando talem licentiam obtinuerit, non sufficiet verbalis, sed desiderabitur scripto expressa. Hinc si quis ultra ducentos florenos polonicalios apud se occultaverit, sicque convictus, toto ille peculio ducentorum florenorum polonicalium excedente et superante privabitur, quod in fabricam non nisi conventus hujus expendetur. Missae tamen in minori proportione ad rem pro peccatis ab ea communitate eiusmodi religiosi absolvantur. Quod si vero quispiam ut proprietarius de hac vita decesserit, non sepeliatur in sacro loco.

Duodecimo. Postulet Institutum nostrum Marianum, ut specialis zelus promovendi et ampliandi honoris Immaculatae Conceptionis B. Virginis habeatur, eapropter commendatur, ut omni die Sabbati Litaniae de Sanctissima Virgine Maria cum sua antiphona per praesentes in conventuali Missa Patres et Fratres (prout iam practicatum est) tono chorali decantentur.

Decimo tertio. Juxta antiquiores Constitutiones nostras cautelam hanc quantum fieri posset retinendam et servandam vellemus, ut ubi habentur studia formalia, ibi etiam sit formalis Concionator, qui si per decem annos diligenter operam dederit, poterit ornari titulo Reverendi, quod si fuerit annis 20, gaudebit titulo Adm. Venerandi, si triginta, titulo Adm. Rev. et promoveri poterit ad dignitates Ordinis.

Decimo quarto. Postquam moderni Patres Lectores Philosophiae, qui uno duntaxat triennio Philosophiae tradiderunt, iisdem fere iterum studentibus, iidem tradituri sint Theologiam speculativam, igitur sciant sibi nullam fieri injuriam, si eo ipso non donentur titulo Reverendorum, qui in posterum titulus Reverendi nulli citius attribuetur, nisi solum his, qui completo sui Lectoratus Philosophiae sexennio, quartum Theologiae speculativae plene compleverint annum, atque tunc iam in posterum pro semper gaudebunt titulo S. T. Lectoris, et sic moderni immediate Lectores Philosophiae, qui totum illius in tradendo trigennium impleverunt, nunc quidem tradent Theologiam, ac iterum demum Philosophiam, ac iterum Theologiam, cujus anno quarto et secundo triennii conjugato illius anno primo gaudebunt titulo Reverendorum. Et ne violetur Justitia distributiva pariter consentaneum esset, ut et Patres Praesidentes moderni, nonnisi decimo laudabiliter suae praesidentiae administrato anno, nec prius gaudeant titulo Reverendi, quod pariter intelligendum est de Secretarii, salvo solum moderno, moxque praeterito Ordinis Secretario, Romano Causarum Procuratore prout decidit Venerabile Assessorium. Alias multi brevi tempore in Ordine Mariano nascerentur Patres Reverendi, quos tandem difficile foret ad aliqua officia laboriosa applicare. Ii vero, qui apud aculeos extra Congregationem sine profectu ullo longum trahunt tempus, ab his si etiam nihil habent, et hoc quod habent auferatur ab eis.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis mpp.
Ex Mandato A. R. P. Praeposito Generalis
Fr Petrus Grocholewicz S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

[Prot.Mar.82]

Litterae Pastorales

Fr Raymundus Nowicki Sacrae Theologiae Lector Ordinis sub Titulo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Congregationis Marianorum Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Rev., Multum Ven., Ven. Religiosis, Patribus ac Fratribus in Christo Dilectissimis Salutem ab Eo qui est Vera Salus.

Mirabilia sane nobiscum operante Altissimo, qui provida, et vere praedestinante Supernae Dispositionis energia, sancire, et praepotenti concursu moderari dignatus est vota et corda omnium dirigenda, ut unanimi voto, nobis onus et munus Superioris Generalis imponeretur. Quid igitur erat resistere sanctissimis

nutibus Supremi Numinis? Utpote cum omnia in omnibus et cum omnibus operatus est Deus; bene gnari quod *nemo sumat sibi honorem, sed qui vocatur a Deo.* Quapropter necessitati munus oblatum, utroque brachio amplecti hisce encyclicis vobis omnibus Patres ac Fratres dilectissimi significamus litteris, notumque facimus, quod sic disponente Domino vos omnes in sinu cordis nostri gestandos susceperimus, proximeque unumquemque in osculo pacis personaliter salutare intendamus. Quod donec eveniat verbis, interim, Apostoli, vos depraecamur, ut ambuletis digne Deo, qui vocavit vos in suam gloriam et regnum. Attendite igitur *ad petram unde excisi estis, et ad cavernam laci, de qua praecisi estis*[12]*;* denique sic agite, ut in omnibus operibus vestris glorificetur Deus et Sanctissima Mater Ejus.

Ut autem a recti devianda semita omnis tollatur occasio, auctoritate, qua fungimur, quosdam ex professo de tribunali poenitentiae nobis reservamus casus, et quidem:

1mo Furtum rerum notabilium. 2do Lapsum carnis voluntarium opere consumatum. 3^{tio} Falsificationem litterarum atque sigilli. 4to Quorumlibet defectuum in ordine, aut quocunque singillatim sub in occurentium cum infamia coram saecularibus revelationem. 5to Donationem et venditionem sive de propriis, sive de communitatis rebus extra Congregationem.

A quibus casibus Confessariis omnibus potestatem absolvendi ultro denegamus, exceptis iis, quibus hanc facultatem expressam dederimus. Ne autem notitia praesentium quemquam de Ordine nostro lateat, Reverendos Patres Praesidentes, ut easdem ad mensam canonicam perlegi, si opus fuerit explanari, ad librum paratum de more transcribi, et ad proximiorem conventum quantocius via cursoria transmitti curent monemus.

Valete itgitur Patres et Fratres, in Christo Dilectissimi Nostrique in Orationibus Vestris mementote quotidie.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi sub tempus Capituli anno 1776 die 9 Junii.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Ex Mandato A. R. P. Praepositi Generalis

Fr Petrus Grochalewicz S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1777

Litterae Innotescentiales

[Prot.Mar.83]

Fr Raymundus Nowicki Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Patrum Marianorum Sacrae Theologiae Lector

[12] Is 51,1.

Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Multum Venerandis, Venerandis Religiosis in Christo ac Magnae Matris Nostrae in Intaminatis Visceribus Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem in Dominam [et Divinam,*Goźl.*] Benedictionem.

Quandoquidem ex supaernae dispositionis arbitrio ad regimen Mariani coetus, invitus licet, suffragiis attamen Fratrum evocatus, nomen Superioris Generalis suscipere iussus sim, respiciens itaque ad partes, ac munia officii humeris meis impositi confestim animum meum praeventum esse censui ac intellexi munus Superiorum in pastoratu curaque animarum consistens pondus esse grave, immo onus ingens ex definitione synodi Tridentinae, etiam angelicis humeris summe formidandum. In re igitur tam ardui momenti, ut quam optime nobis prospiceremus, officiumque nostrum quantum in Domino cupimus adimplere valeamus, non solum per vicos et plateas, sed etiam per aspera ac in via quaerimus. Quaem diligit anima nostra, honorem videlicet et gloriam Dei, Dominique illius decorem, ac Animarum religiosorum nobis concreditorum salutem Admodum Reverendi, Admodum Venerandi Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi Religiosi Fratres Dilectissimi. Hic enim est finis ad quem ad ea exequenda nos totos convertendos esse diximus, atque in gradu superioralis praeeminentiae constitutos nos esse censuimus, curare nimirum ac sanare ubique, quod aegrotum est; alligare, quod fractum est, reducere, quod abiectum est; quaerere, quod perierat. Dummodo vos sitis in omnibus rebus ac actionibus vestris non propriam utilitatem, sed maiorem Dei gloriam quaerentes in oratione non oscitantes, in servitio Dei non tepidi, in procurando Illius ac Magnae Matris nostrae honore non frigidi, in custodiendis Constitutionibus Ordinis nostri non dormientes, neque dormitantes, in arcendis lupis non tardi, vel fugientes mercenarii, sed uti veri animarum suarum pastores mori parati. Non diffidite omnia potentes in eo qui vos confortat: Credite, cadent enim a latere vestro mille et decem millia a dextris vestris, ubi agitur de gloria Dei ac honore Magnae Matris nostrae, Animarumque salute, cavete, domesticos quoque inimicos vestros, vitia videlicet vestra interna, scientes per optime vitam hominis molitiam [militiam,*Goźl.*] esse super terram. [84] Pugnandum est cum antiquo serpente, [ut tandem vincentibus vobis detur manna abscondita. Sobrii estote,*Goźl.*] et vigilate diabolo, tanquam leoni resistite in fide, mutuam charitatem servate, forma gregis facti in omnibus actionibus vestris. Videte, ne quem scandalizetis de pusillis, modestia vestra nota sit omnibus, studete, ut lux vestra luceat coram hominibus, ne effato prophetae sitis obnoxiis angeli pacis amari flebunt dissipatae sunt viae, cessavit transiens per semitam, irritum factum est pactum, projecit civitates, non reputavit homines, sed ut tandem pervenire possitis ad lucem inaccessibilem, et lucis aeternae beatitudine perfrui.

Quapropter omnes et singulos Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Multum Venerandos, Venerandos Religiosos Patres ac Fratres intimo cordis affectu amplectentes hortamur in Domino; Fratres mei Dilecti, stabiles estote, immobiles, sperantes, quoniam labor vester non est inanis in Domino: nihil enim nos

fecisse arbitraremur, si oboedientiae, quam Constitutionibus Ordinis nostri debemus promptitudine imperfectiones vestras corrigere negligeremus, servumque inutilem, nova reprehensione dignum nos profiteremur, approximat itaque tempus, quod per anni circulum a praeterito Capitulo proximum fuit communi expectationi ad reformandos mores, ad extollendas virtutes, ad leges non tam condendas, quam potius renovandas aptissimum in hacce Annuli Congregatione hoc, inquam, tempus acceptabile, tempus Salutis a Sancta Matre Ecclesia decantatum. Hic locutus est, ubi ea, quae dicta sunt et ordinata in cubiculis, praedicari debent quasi super tectis. hiems iam transit, ver instat, purgandae sunt antiquae neglectarum virtutum putredines, inveteratique defectus tanquam infructuosi arborum rami rescindendi: zizania scandalum proicienda in ignem. Novae vero plantationes bonorum operum parcedae, ut tandem aliquando Caelestis Paterfamilias veniens, iveniat fructus sibi gratus, nobis proficuus. Irrigandi sunt flores bni eempli ne marcescant, sed crescant etiam dura hieme in odorem suavitatis, semina Verbi Dei eventilanda et aggreganda, ut cum ceciderint in terram bonam, ita crescant, ut tandem tempore messis ex collatis [collectis,*Goźl.*] manipulis sit modus esurientibus parvulis frangere panem dignis quoque operariis sua non desit merces, accuendae sunt falces ad excidendas inutiles vanitatum herbas, cudendi vomeres ad eradandas malas consuetudines, providenda arma vigilantiae, ne quispiam ferus aper Marianam devastet vineam, emendi et gladii iustitiae, ut vitia tollentur.

Quantum in nobis erit nostras supponere ac applicare manus non desistemus, ne aliquid desit ex praemissis in futura nostra Congregatione (de qua hisce Innotescentialibus Litteris anno currenti die 8va Iunii in Conventu nostro Gorensi ad Caenaculum Domini celebranda) Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos Multum Venerandos, Venerandos Religiosos Patres ac Fratres titulis suis Honorandissimos [85] certiores reddimus, ac praemovendos [praemonendos,*Goźl.*] esse duximus, ad quam praevia Canonica Visitatione cuiusvis conventus iam iam nos paratos ac praecinctos insinuamus, vestramque Adm. Reverendi Patres Ordinis, Adm. Ven. Patres Assistentes, quibus de jure competit praesentis binis praesignatam diem in Conventu nostro Gorensi praesentiam expectamus. Caeteris vero religiosis sub poenis arbitrio nostro visis aditum plane interdicimus, ac praecludimus.

Ut autem possumus dicere vobis, quid ultra potui facere, vinea mea, et non feci, eapropter inchoando visitationem nostram ab Augustissimo Eucharistiae Sacramento, sedulo perscrutari ea omnia volumus, quae concernunt ac respiciunt chori vigilantiam, Regulae ac Statutorum observantiae, votorum solemnium custodiam ac charitatem mutuam; Necnon etiam indagare volumus, utrum [quaestiones,*Goźl.*] schematicae non ficte affectate, sed sincere ac realiter pro nostra visitatione cum responsionibus sint subscriptae a PP. Discretis et annotatae.

Ille vero actus, ut praeoptatum suum sortiatur finem ac affectum [effectum,*Goźl.*], consueta suffragia post intimationem harum Nostrarum Litterarum paterne recommendamus. Ipsa autem congregationis die quilibet Superior Localis

cantari curabit votivam De Spiritu Sancto, in privatis vero Missis singuli Sacerdotes collectam de eodem Spiritu Sancto pro felici intenti operis successu assumere non negligent, Fratres Clerici ac Conversi contrita confessione Sacra Synaxi sub eadem Missa votiva reficientur.

Quae Litterae nostrae ut omnibus et singulis innotescant, Reverendi Patres Praesidentes in loco capitulari coram tota communitate perlegi, in libro ingrossari, et ad viciniorem conventum quantotius transmitti carabunt. Praelatis [perlectis, *Goźl.*] vero neminem alienare a conventu, alienatum confestim revocare obstringimus, ut cum singulis gaudium nostrum in Domino dividamus.

Impendemus et nos omnem curam ad media condenda et exercenda cum affectu, vos etiam praeparate corda vestra ad eadem adaequanda et observanda cum affectu: Si quid placuerit dicere proponite, propositumque insimul facite, ut emendetis Vos in melius, avertiminique a viis pessimis. Misistis enim manus ad aratrum extollendarum virtutum, nolite respicere retro, ne forte non sitis apti Regno Caelorum in temporalia possideatis, ut amittatis aeterna, sperantes in Domino, quod dum omni creaturae dat escam in tempore oportuno, et vos implebit omni benedictione.

Valete in Domino Nostri non immemores Patres et Fratres, in Visceribus Christi ac Magnae Matris Nostrae Dilectissimi.

Datum in Conventu Nostro Rasnensi die 30 Jannuarii 1777.

Fr Raymundus Nowicki

L. S. Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Ex Mandato Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis

Fr Petrus Grochalewicz S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

[Prot.Mar.86]

Interrogatoria Visitationem Canonicam concernentia

1mo. Utrum missae fundatiales debito ordine connotatae et in tabula seorsiva decenti, sint in loco honesto et publico sacristiae affixae.

2do. A Patribus Discretis dandum est testimonium fidele de persolutione ab omnibus, nemine excepto, recollectionum, de pietate, applicatione, capacitate, modestia ac sobrietate, vel [si,*Goźl*] sint Lectores, suorum discipulorum, atque frequentatione sacramenti poenitentiae Fratrum Conversorum. Deinde Patres Discreti dabunt testimonium, utrum Patres Praesidentes desolutiones aliquas ex negligentia non admiserint? Utrum sacristiam et bibliothecam augmentaverint? Utrum habitus caeteraque necessaria juxta statum, et statutum religiosi sui conventus perceperint? Utrum etiam famulitio solarium persolutum sit? Utrum ipsi religiosi debita aliqua non contraxerint aut contracta non expunxerint? De concordantia aut discordantia regestrorum tam perceptae undecunque provenientis, quam expensae

pecuniae in quascunque necessitates conventus. De regimine suorum RR. PP. Praesidentium speciale dabunt PP. Discreti Testimonium. Denique ad schematis contracti, pro quolibet in particulari conventu. Quaestiones fideliter specificatas et subscriptas dabunt PP. Discreti responsiones.

3^{tio}. Omnes RR.`PP. Praesidentes praesentent omnia manu descripta documenta conventus, originalia vero reddant ad servandum in archivio Congregationis. In scriptis dent etiam RR. PP. Praesidentes resignationem sui officii ad Congregationem.

4to. Religiosi omnes res suas regestratim conscribant etiam in Visitatione Canonica ad subsribendum P. Praeposito porrigant. [87]

5to. Sub tempus Canonicae Visitationis praesentes omnes religiosi adsint in claustro.

6to. Sine cunctatione tempore visitationis RR. PP. Praesidentes praesentabunt regestra oeconomica, seu inventaria pecorum caeterorumque mobilium.

7mo. regestra sacristiae, bibliothecae, communitatis, confraternitatum conscripta et subscripta a PP. Discretis, parataque habeantur.

Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Congregatio Generalis a. 1777

[Prot.Goźl.124r]

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Suffragatricis Animarum Polono Marianae Praepositus ac Visitator Generalis et Servus.

Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Rev., Multum Venerandis, Venerandis Religiosis in Christo Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem in Domino.

Quamvis plurimas jam leges per puncta capitularia sancitas, et monita salutis omnimoda executioni a Venerabili Assessorio demandata habeatis, quia tamen passim ea negligi animadvertimus; Ideo ea omnia in singulis conventibus, binis saltim vicibus quolibet mense legi cum reflexione, si quid non observantur juxta schematis constructi quaesita Ordinationesque Capitulares modernas, et anteactas. Necnon monitione per Reverendos Patres Praesidentes, et Patres Discretos conventuum facienda in virtute Sanctae Oboedientiae mandamus. Nihilominus cum ex visitationibus et aliunde intelleximus quaedam adhuc praeter illa pro exigentia praesentis temporis necessaria vobis esse commendanda et inculcanda ea vobis in sequentibus punctis diligenter observanda intimamus.

1mo. Ebrietatis vitium tantopere in Religione nostra invaluit, ut vix aliqui immunes ab eo esse videantur. Cum tamen Apostolus Paulus inter gravissima crimina a caelo excludentia illud annumeret, scribens 1 Corint. Cap. 6,9 *Neque fornicarii, neque idolis servientes, neque molles, neque masculorum concubitores, neque avari, neque adulteri, neque ebriosi regnum Dei possidebunt.* Et Sacra Concilia atque Canones graves contra ebriosos Sacerdotes statuerunt poenas, scilicet: suspensionis ab officio, privationis sacrae Communionis, immo et corporis supplicii. Conqueruntur jam de nostris et ipsi saeculares hac deformitate per consuetudinem virtututis, cum scandalo animadvertentes, ac proinde Normam Vitae aliam coetibus religiosorum nostrorum regendis accomodatam praescribere intendunt, ubi enim circa approbationem conventuum nostrorum per Constitutiones Regni Varsaviae omni possibili modo elaboravimus eodem ferme tempore. Procerum Regni respondi ratio haec fuit. Congregationem nimirum nostram nondum esse notam Illustrissimis Episcopis ac Loci Ordinariis verum et Reipublicae Polonae, quam maxime sit vitiato pro ebrietates compotationis diuturnas aliaque prava exempla, inde potius inspiciendam esse Iurisdictioni Illustrissimorum Episcoporum, a quibus possint ordinis nostri religiosi coerceri, atque ad meliorem frugem reduci, ut saltim hoc modo utiliores Reipublicae evadant. Quapropter qui vitio huic sunt dediti et non se correxerint, sciant has poenas supra expressas contra illos indubitate extendendas. Quia vero cremati usus ebrietatem maxime inducit, ideo inhibemus quotidianum ejus usum ut solitum mane, vel ante pastum ejus propinationem, et sic nisi ex necessitate vera permittimus colimose uti, ni velint meledictioni Venerabilis Institutoris subjacere. Videatur punctum in Capitulo 1773 sancitum, et renovatum in proxime praecedenti Capitulo. Tabarnarum accessum ac ex iisdem comparationem cremati vel alterius potus, sine expressa licentia Superioris Localis prohibemus, extra itineris occasionem. Longiorem in recreationibus sessionem et compotationem tam in refectoriis quam in privatis cellis interdicimus sub poenis supra insinuatis. [124v]

2do. Peccata contra votum castitatis, quo majus in populo scandalum et religionis contemptum pariunt, majoresque post se poenas trahunt, eo diligentius omni omnesque illius suspiciones et occasiones vetari debent. Quapropter matres familias in praevidendo iuvenes aliasque, quovis modo suspectas personas, nec foveant. Neque pueros in convictiis suis Patres Praesidentes caeterique religiosi retineant. Cum extraneis etiam nimiam et frequentem familiaritatem non exerceant.

3^tio^. Non simplex etiam vitium in religiosis nostris censetur proprietas, ubi jurata Deo fides violatur, merito, inquit Anthonius Abbas: *Vae vobis proprietarii, qui votum vestrum infringitis et iram Dei contra vos provocatis,* quoniam malevolis habebunt poenam eodem die Domini, quem vos superfluitatem sectatores, si morientes in hoc nequissimo vitio, fueritis deprehensi. Hinc qui comestibilia aut alia parvi momenti receperit sine licentia Superioris, et ad proprium usum comparaverit,

prima vice comedat in terra medii refectorii, pro secunda vice disciplinetur fortius, deinceps pro arbitrio Superiorum poenae luat. Si vero pecuniam aut aliquam rem magni momenti, cujus quantitas in Constitutionibus nostris Cap. 2 numero 9, tam pro casu reservato, quam pro privatione ejusdem per Venerabili Assessorium in Capitulo proximo praecedenti numero 5 determinata, ut sine licentia a quocunque habuerit vel alienaverit, sive sit praelatus sive subditus, a Confessario absolvi non possit nisi illud prius Superiori praesentaverit vel alienatum si possibile fuerit recuperaverit, et in cistulo communi deposuerit, deinde postero privationem vocis activae et pasivae. Culpae gravioris poenae per graviori subiacent, quae augeri et minui potest, juxta qualitatemque delicti et quantitatem materiae, si vero in mortem (quod Deus avertat) proprietarius quis, sive ex subditis sive ex praelatis inventus fuerit, sacrificium aut aliquod officium pro ipsius anima non fiat et sepultura ecclesiastica privetur. Surripientes pretiosa familiae in duplicata poena proprietariorum puniri debent. Vide ulterior ex Capitulo anno 1776 punctum numero 5, item decimum et undecimum.

4to. Notatus negligentia turpis vel sordida Superiorum Localium circa conservanda vel reperanda sarta tecta ecclesiarum et circa mundiciam apparementorum, idcirco serio monentur, ut exhibeant majorem circa haec diligentiam pro gloria Dei et aedificatione populi, non solum omnia Domino facienti quod vix est non denegabit gratiam et media, sed etiam ii saeculares advertento initio et conatus ipsorum eos emolabunt et iuvabant praesertim autem intra ecclesiae saepius in anno lavari et reparari, argentum mundari curabunt.

5to. Conquerantur passim saeculares, quod a quibusdam religiosis nostris injuste vexentur variis molestiis, et injuriis afficiantur, dishonorantur, ideo serio monemus omnes religiosos, ut ab his abstineant, et nobiles debito honore prosequantur, cum iisdem non vexentur, quod in aliquem ab eis patiantur injuriam, bonis modis Satisfactionem requirant.

6to. Quia a Reverendis Patribus Praesidentibus insufficit cura et vigilantia super observantia horum et aliorum punctorum, ut bono ordine totius Ordinis nostri, ideo haec et similia statuta in anteactis Capitulis decreta serio observanda recommendantur. Haec ad praesens sufficiant pro informationes et reformationes, certo, quam diligenter et fideliter, ad implorare gratiam et benedictionem Divinam recipiendo pietatem illam apostolicam *Pax et benedictio supra illos, qui hanc Regulam secuti fuerint* ad Gall. Cap. 6; et Rom. Cap 2. *Gloria et honor et pax omni operanti bonum.* Immo *et indignatio hominis, cui tribulatio et angustia in omnem animam operantem malum.*

Volumus autem, ut Copiam praesentium unusquisque conventus apud se habeat et ad suis legat. In quorum fidem manus nostras apponimus.

Datum in Conventu nostro Gorensi sub tempus annuae Congregationis die 9 Iunii anno 1777.

Fr Ambrosius Bilewicz Assistens mpp.
Fr Aloysius Długołęski S. T. L. mpp.
Fr Hilarius Orłowski Assistens mpp.
F. [Jacek Prusiński?]
Fr Isidorus Taudt Pater Ordinis
Fr Dionisy Kisieliński Pater Ordinis
Fr Adrianus Ignatowski Ex Praepositus Generalis
Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis
Ex mandato Admodum Reverendi Patris Praepositi generalis
Fr Petrus Grochalewicz S. T. L. et Secretarius Ordinis

Congregatio Generalis in Conventu Corabieviensi a. 1778

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Mar.87]

In Nomine Domini.

Fr Raymundus Nowicki Sacrae Theologiae Lector, Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis, Dilectissimis in Christo, ac Magnae Matris Nostrae in Intaminatis Visceribus Patribus, ac Fratribus Salutem et Divinam Benedictionem.

Pastoralis nostra solicitudo, quam pro tuenda Singulis in conventibus nostris coetus Mariani pace, propagandaque observantia religiosa precibus vestris Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi, Religiosi, pleno titulo honorandissimi Patres ac Fratres non absque maerore suscepi, paternaque charitas quam erga inclitam Congregationem in visceribus Christi precipue gerimus et singularis zelus inseminandae virtutis, sinceraque erga Intaminatam Protectricem Matrem Nostram Mariam, ac propensa devotio, jure optimo nos inducunt, ut iis, quae pro conservatione vigilantiae religiosae, Regulae Decembeneplacitorum, Statutorum, Legum Capitularium ac Congregationalium, tempus solitum, bene nobis visum pro publica quiete et tranquilitate stabilienda, praesentibus hisce Innotescentialibus statuamus ac Impertiamur. Quibus igitur vos alloquar verbis robur pectoris nostri Dilectirssimi Patres ac Fratres, quo efficatius excitabo affectu, vos in partem Ministerii nostri

vocatos, nisi illo Doctoris Gentium utar oraculo: *Fratres videte vocationem vestram: illam nempe vocationem, qua de tenebris in admirabile lumen, de Aegypto in terram promissionis educti estis,* illam vestram videte vocationem, a qua propria vestra et commissorum custodiae vestrae pendet salus: quia si vos, per quos condiendi sunt populi, amiseritis Regna Caelorum, qui erunt homines, per quos a vobis error auferatur, cum vos elegerit Deus, per quos errorem auferat caeterorum. Talis itaque vocationis vestrae est obligatio, ut non tantum ipsi sobrie, juste et pie viventes in hoc saeculo ad caelestem gloriam recto tramite procedatis, sed verbo et exemplo vestro praelucentes, alios ad eandem dirigatis, errantibus in tenebris peccatorum, et in umbra mortis sedentibus viam salutis demonstretis; lucernam bonorum operum et doctrinae christianae praeferentes, praecipiente veritate aeterna: *sic luceat lux vestra coram hominibus, ut videant opera vestra bona:* Singuli autem videntes in filios lucis transformentur. Nunc autem non sine praessura cordis totum fere orbem Christianum intuentes scatere vitiis [viliis,*Goźl.*], et raro ab iis purificari scrutemini quis in culpa? Ego palam dico: illi, qui non satisfaciunt **[88]** vocationi suae; illi, qui pro vera luce emittunt caliginem, et inficiunt aërem faetente scandalorum fumo: illi, de quibus maximus Ecclesiae Pontifex et Doctor Gregorius agit: Nullum puto ab aliis majus praejuditium, quam a spiritualibus personis tolerat Deus, quando eas quas ad aliorum correctionem posuit, dare de se exempla pravitatis cernit. Proinde quanta possum affectus et vocis meae superioralis obtestatione: obsecro vos per viscera misericordiae Dei Nostri, ut semper videatis, diligenter custodiatis vocationem vestram et conformiter ad illam ambuletis immaculati in via.

Utinam tam copiosis caelorum favoribus, Divinisque muneribus ad vestrum et subordinatos vobis profectum spiritualem non segniter usi fueritis, utinam ab hinc in Mystico totius Congregationis nostrae Marianae Corpore, nihil deforme, nec aliquod infectum, aut corruptum inveniatur membrum. Unus etenim cometa inter mille stellas, conturbat cunctas caelestes sphaeras, afficit affligitque mundum, unus apud Corinthios inventus fornicarius contristavit Apostolum Paulum usque ad gemitum et amaritudinem animi. Utinam non reperiatur ullus talis, qui immemor vocationis suae, relicta via arcta, quae ducit ad vitam, erripiat spatiosam, quae ducit ad perditionem. Quid enim proderit illi, quod a Christo sit vocatus, de mundo segregatus, si denuo terrenis concupiscentiis adhaerere sit paratus. Inclamare proinde iteratis vicibus, et vocibus cogor: videte vocationem vestram; et juxta illius obligationem, ac legem, vitam, moresque vestros instituite, minimam, etiam statui vestro sancto nolite irrogare contumeliam, ne amplius de quopiam dicatur: Ecce sicut populus, sic Sacerdos. Non sunt enim illa vera luminaria, quae ubi maxime lucere deberent obscurantur; nec illa vera est gloria, quam vel minima vitii obfuscat macula. Memineritis paternae Divi Ambrosii ad suos discipulos exhortationis: *Filioli mei, ita vos aestimo sicut vos video;* Ejusdem enim Doctoris Spiritus, et verbis certos facio cunctos, quod ita vos aestimabit quisque prout viventes, et vocationi suae satisfacientes videbit. Perspectus habete, quod placere omnibus, est impossibile, et plures tales

darentur, quales notavit Sacra Littera: Corripe sapientem et amabit te, corripe insipientem et adjiciet te odisse. Silere tamen non licet, quamvis multis non sit ad placitum correptio nostra, dummodo omnibus sit ad aedificationem, ad correctionem.

Lumen indeficiens ignis sacratissimae labis tubos opticos ad speculandum, Trias Sanctissima, sol tergemine, qui in domo ordinis Mariani posuisti habitaculum tuum, depone Phaebe radios propiusque accedere manda. Tu Lux Perennis Unitas, Nostris Beata Trinitas, infunde amorem cordibus. Luce ipsa clarior veritas procedens a fonte luminum, nos Lucem appellat: *Vos estis lux mundi.* Inde sequitur: quod sicut lux, et purificat aërem, et illuminat, ita et nos purificare exteros exemplis, illuminareque moribus debemus; perpendamus partitim has binas proprietates lucis, et *primo* quod simus lux purificans. Mansi in haec verba Salvatoris Nostri ita discurrit: recte Christus Apostolis dicit: *Vos estis lux mundi,* siquidem candela, ut alios in caligine noctis illuminet, prius colliquescit, et destruitur, tales nos voluit esse Christus, qui per lucis radios bonorum operum, devios ad salutis viam reducere ac purificare a vitiis [viliis,*Goźl.*]debemus. Et certe Dilectissimi Patres ac Fratres lumen naturae hanc virtutem [veritatem,*Goźl.*], in intellectu nostro evincere debet, quomodo enim inculcare alienis, nobisquemet ipsis pietatem, amorem Dei, continentiam, sobrietatem poterimus, si ipsi minus pii, in amore Dei tepidi, sensibus fraena laxantes, bilingues, ebriosi, ventri dediti et caliginosi fuerimus, prorumpet oculus conspiciens claritatem exempli in longe majora, si nos lumen caliginosum impurum quod absit fuerimus.

Quotidie intuemur devium et innixum vitiis orbem christianum, quis in culpa? Causa sunt ruinae populi Sacerdotes mali, quis enim se pro populi peccatis intercessor obiciat, si Sacerdos, qui orare debuerat, graviora committit; et paulo inferius praejudicium nullum aliud gravius, quam a Sacerdotibus tolerat Deus, quando eos, quos ad aliorum correctionem posuit, dare de se exempla pravitatis cernit.

Nadab et Abiu Sacerdotes, quia thuribulis suis ignem impurum ad sacrificandum imposuere, igne caelesti corrumpti sunt: arreptisque Nadab et Abiu [89] Filii Aaron thuribulis posuerunt ignem et incensum desuper offerentes Domino ignem alienum, egressusque ignis a Domino devoravit eos. Hinc patet, quam caute agendum, quam circumspecte ingrediendum sanctuarium, vocatio nostra exequenda, quam serio animadvertendum, ne in cordium nostrorum thuribulis ardeat ignis alienus non purificans, sed devorans in perditionem; Ignis nimirum concupiscentiae, appetitus alieni, irae, vindictae, confabulationum ac aliorum vitiorum: ignis enim iste est devorans ad perditionem et omnia eradicans genimina. Talem ignem in thuribulis spiritualibus cuncti conspicientes non purificantur sed in vitiorum flammas erumpunt in scelerum Vesuvios, et ferales omnium noxarum per orbem spargunt nequitias. Hanc pravitatem spiritualibus personis minus probis Deus exprobat dicens: *Vos autem recessistis de via, et plurimos scandalisastis de lege, irritum fecistis pactum meum: Vos, quos specialiter elegi et potestatis Divinae consortes feci: Vos, quos purificandis populis praefeci, quibus Ecclesiam sponsam meam, et animas sanguine meo redemptas concredidi, de via salutis in viam perditionis proruentes*

scandalisastis plurimos de lege improba vestra vita.

Non sit vobis subardua salutifera monitio de rite obeundo quolibet munere vestro, officium enim ministerii nostri, quo fungimur Dilectissimi in Christo, Patres ac Fratres, quam sublime et asperum, quantum sit etiam angelicis humeris formidandum onus multis in locis, tum Sacrae Scripturae volumina, tum Divi Ecclesiae Doctores, tum denique ipsius rei; quae nobis sub custodiam datur ratio, praetiumque ingens inculcant, clare edocent, diffuse evoluunt. Admonet nos de ministerio eodem rite persolvendo ipse Summus Pastor Christus per Prophetam: *Ecce Ego super pastores requiram gregem meum.* Contemplate igitur, quid sit populo praeesse, et considerate, quam sit onerosum ministerium regimen animarum. Grandis profecto dignitas Sacerdotum: Ministri enim Dei; mysteriorum Dei Dispensatores; Angeli; Doctores; Servi Dei; Lux Mundi; Genus electum; Regale sacerdotium; Gens sancta; Populus acquisitionis, caeterisque magnis titulis appellantur; sed grandis eorum ruina, si peccant. Penset quilibet vestrum, qui ad respondendum districto judici de sua tantummodo anima fortasse vix sufficit, quomodo tot fere solus animas habendo, quod regendis sibi subditis praeest pro animabus respondebit. Proinde studiose vestrae vocationi vacate, ambulate in via Immaculati, ut veri Dei Ministri efficiamini. Non vitiis ex indisciplinata multitudine Christianorum, per quos datur contemptui Venerabile Redemptoris nostri Sacramentum nec, qui debetis esse viri sacri, exemplari, distincti virtute, Vicarii Apostolorum, Fili Petri, faciatis vos Judae socios et praeambulos Antichristi. Invitat vos Christus ad serviendum sibi bene, et impigre cum promissione remunerationis eximiae, si quis mihi ministraverit, honorificabit eum Pater meus.

Invito et ego gregis Marianae Pastor, pro imminenti in Conventu nostro Korabieviensi congregatione (cui celebrandae diem 31 mensis Maii adsignamus) vos meos cooperarios ad idem obsequium Christi, ad sumenda utilia monita, salubria instituta, perutiles sanctiones Adm. Reverendi Patres Congregationis, Admodum Reverendi Patres Assistentes (reliquis quibus de jure non competit sub poenis nobis arbitrariis aditum penitus interdicendo) quatenus in hoc dificillimo ministerii mei officio, me primum huius ovilis rectorem in applicandis ad similitudinem artis medicae juxta qualitatem defectuum, pro infirmorum consolidatione remediis, me curatorem indeficienter juvare ex animis anheletis properetis.

Interim hunc, quem congregati in unum Apostoli sumpsere Divinissimum Paracletum Spiritum Sanctum, Praesidem Ecclesiae, istum in congressum nostrum post visionem praesentium precibus consuetis invitandum volo, corpus hoc ex membris Ordinis Mariani compaginatum Divini muneris beneficio animari, vegetari et gubernari opto speroque in Domino. [90]

Desideramus itaque Visitationis Canonicae initium sumere ab Augustissimo Eucharistiae Sacramento, a chori frequentatione, charitate fraterna, concordia Fratrum, observatione Regulae et Statutorum, Sacramentorum fraequentatione, cum reliquis referendo nos ad schema in Capitulo praecedenti constructum, ad cuius

singula quaesita responsiones sincere et conscientiose conscriptas protunc postulamus. Recommandantur insuper suffragia consueta post visionem praesentium ad implorandum auxilium et gratiam Spiritus Sancti. Ipsa vero die actus Congregationalis in quolibet conventu decantabitur Missa de Spiritu Sancto. In Missis tandem privatis superaddatur collecta; Fratres tam Clerici quam Laici, praemissa confessione Sacra Synaxi reficiant. Caeterum pro imminenti ad supra mentionatum conventum tribus diebus anticipatis humanissime invitamus Adm. Reverendos Patres Congregationis, Admodum Venerandos Patres Assistentes.

Valete in Domino Patres ac Fratres et Deum pro nobis orate.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi die 29 Martii 1778 anno.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Ex Mandato Admodum RReverendi Patris Praepositi Generalis

Fr Petrus Grochalewicz S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

II.

[Prot.Goźl.126v]

Frater Raymundus Nowicki Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Suffragatricis Animarum Polonae Marianae Praepositus ac Visitator Generalis et Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Reverendis, Multum Venerandis Religiosis in Christo Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem in Domino.

Cum inter alia officji nostri munera, ad ea quae conservanda regularis observantiae disciplinae in viridi semper manutenenda necessaria esse perspeximus incumbere admittamur, atque hunc in finem in proxime praecedenti Congregatione puncta quaedam a religiosis Ordinis nostri observanda proposuimus. Nihilominus tamen ea omnia, sicut et alia in Capitulis sancita executione debita frustra comperimus, quo circa interrogatoria monitionesque Visitationem Canonicam concernentia hic superadimus, ad quos R. Patres Discreti non fictis vel fuctus sed sinceras juxta dictamen rectae conscientiae, quamque in hoc praesertim casu poena suspensionis a Divinis, seriaque officii nostri animadversione, oneramus, absque omni prorsus cunctatione privatoque respectu, scripto exuratis resolutionis debunt tempore visitationis mox subsequendae. Itaque:

1mo. Quoniam in Congregatione annuali proxime celebratae sancita est, ne amplius originalia, ipsi Schematis capitulariter constructa, pro quolibet in particulari conventu ad Congregationem mittantur, cum suis responsoriis, sed potius tempore visitationis a PP. Discretis exhibeantur, proinde ad quolibet quaesitum in seorsivo exemplari fidelis ab iisdem respondentur decideraturque recollectiones.

2do. Rev. PP. Praesidentes cum suo Discretorio fideliter adnotare curent singula debita activa et passiva sicquae sint conventus nostros concernenti tempore visitatio-

nis remonstrando, alias si ficte fraudulenterque hoc in passu procedere vellent, celanda debita quovis modo contracta, et non exhibenda, exactam eorundem notitiam, quidquid superasse fuerit ad debitum de proprio peculio exsolvere tenebuntur.

3^{tio}. Census ex capellanjis, siquidem pro construendo coenobio Skurcensis et Goźlinensis, et dispositi sint, Patres illos requirant, et in paratis penes ea habent RR. PP. Praesidentes, enumerandos tempore visitationis vel ex communitatibus cassae solvendos.

4to. Collectae ac cassam communem pro duobus annis (excepto Conventus Beresdoviensi, qui pro uno tantum anno debet) resolvere, satagant RR. PP. Praesidentes cumque istiusmodi peculium pro [127r] emendo coenobio Romae dispositum sit, idem modo graventur pro bono Congregationis hoc in negotio facilitatem praestare.

5to. Siquidem abusus est deformitas in vestitu sublata, quod vigeat apud nonnullos Ordinis nostri religiosos, qui non contenti, ab illiis more saecularium exquisitos variosque sibi vestitus procurent, hinc tempore visitationis lustrentur, et specificentur tales.

6to. Fundatiales missae utrum sint debito ordine connotatae, et in Tabula lignea seorsiva decenti in loco honesto sacristiae affixae, quod usque non in omnibus nostris conventibus executioni demandatum cernitur.

7mo. Non obstante iuramento depositariorum, quoniam RR. PP. Praesidentes in quibusdam conventibus nostris ex proventibus peculium perceptum dispensare contra Leges et Statuta audeant, hinc pari modo ob ratione iuramentum deponant, juxta formam seorsivam construendam, quod etiam intelligendum est de applicativae missarum ac de dispositione aeconomicae.

8vo. Omnes RR. Patres res suas regestratim conscribant et in Visitatione Canonica ad subscribendum porrigant.

9no. Sub tempus Visitationis Canonicae praesentes adsint omnes religiosi, absentes convocentur.

10mo. Sine cunctatione tempore visitationis RR. PP. Praesidentes regestra oeconomica seu inventaria conscripta praesentent.

11mo. Regestra sacristiae, communitatis, confraternitatum, conscripta et subscripta a PP. Discretis parataque habeantur.

Denique juxta Schematis constructi quaestiones fideliter specificatas et subscriptas dabunt PP. Discreti responsiones, nimirum de persolutione ab omnibus nemine excepto recollectionum, de pietate applicatione, capacitate, modestia, sobrietate ac frequentatione Sacramenti Poenitentiae, Patrum ac Fratrum, de concordia aut discordia, regestrorum tam perceptae, undecunque provenientis, quam expensae pecuniae in quascunque necessitatis conventus vel est contra in abusus aliquos cum notabili damno ac desolatione conventui. Unde circa regimen suorum RR. PP. Praesidentium speciale dabunt etiam Patres Discreti testimonium. Unde desolationes aliquas ex negligentia modo admiserint. Utrum habitus caeteraque necessaria iuxta statum et Statutum [128v] religiosi sui conventus perceperint. Utrum ipsi religiosi debita aliqua non contraxerint sibi.

Ut autem praesentium notitia nemine latent memoratis RR. PP. Praesidentibus committimus has litteras una cum Innotescentialibus Litteris solita via cursoria quantocitius ad omnes conventus nostros transmittendas.

In quorum fidem in Conventu Mariampolensi die 29 Martii 1778.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Ex Mandato Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis

Fr Petrus Grochalewicz S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

Congregatio Generalis a. 1778

[Prot.Goźl.128v]

In Nomine Domini

Ordinationes Congregationis

in Conventu Corabioviensis sancitae anno 1778 die 31 Aprilis

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis, in Domino Servus.

1mo. Decisum est a Venerabili Assessorio, ne fabrica ecclesiae ac coenobii Conventus Skurcensis inchoetur, donec prius comparentur materialia, et praesertim multiplices peculium necessarium pro dicta fabrica recommendatur, tamen est Admodum Venerabilis Patris Praesidentis Skurcensis, ut saltim materiam lateritiam ne, tot expensis comparatam, dissipetur, absque ullo custode composita, per propius ac domunculam Conventus Skurcensis transportandam.

2do. Ad supplicem expositionem Reverendi Patris Michaelis Zeydel benigne annuit Venerabile Assessorium quatenus parentes seniculi ejusdem penes ecclesiam Conventus Corabieviensis immobiles, usque ad mortem in seorsivo domo non longe distante habitantes degant. [129r]

3^tio^. Demendantur a Venerabili Assessorio suffragio pro anima piae memoriae Adm. Reverendi Patris Hyacinthi Wasilewski, videlicet, Missa conventuale cum Vigiliis simul aliae missae numero 10 lectae a quolibet conventu absolvendae in locum obligationis perpetuis temporibus futuris receptae, celebrandi unam Missam quolibet mense pro animam eius. Quamque obligatione tollit Venerabile Assessorium, tum quia ullum censum ex eodem peculio relicto speratur habere Congregatio, tum quia jam aliunde constat notabiliter sacrificiis ac oblationibus suffragium praestitisse animae eius nostros conventus per multiplicationem missarum ac suffragium.

4to. Ex quo subditi Conventus nostri Gorensi fugitivi non amplius in possessionem nostram censeantur redire et in recuperandis iisdem summae, adsunt dificultates, praesertim his temporibus obstaculaque maxima, hinc permissum est a Venerabili Assessorio Superiori conventus Locali, cum referentia tamen ad Adm. R. P. Praepositum Generalem donationes eorundem facere, videlicet si in praxi vellent aliqui domini saeculares, habita donatione per proprio sumptu eos recuperare et conventui compensare, seu solvere eosdem, permittuntur, juridice donationes, dummodo litterae metrices eorundem habeantur, ne loco emolumenti damnificetur conventus, peculium autem ad communem cassam reponendum declaratur.

5to. Aufertur Superioribus Localibus potestas et licentia absque scitu Adm. Rev. Patris Praepositi Generalis emittendi Quaestuarios per conventibus in Palatinatu longe a se descitos uti Volhinium, Lituaniam etc. nisi ad loca viciniora et ad breve tempus haec licentiae tribuitur quaestuandi gratia.

6to. Siquidem decretum per reductionem missarum fundatialium obtentum Romae jam ad manus habemus, hinc juxta reflexio habenda super inscriptas missas fundatiales, recommendatur RR. PP. Praesidentibus, et quia census ab iisdem obligatorii [129v] vel diminuiti vel totaliter oblati vel non regulariter censentur, hinc etiam diminuto censu, vel totaliter oblata, diminuenda sunt missae vel totaliter cassandae, prius tamen exacta informatio onerum missarum talium requiritur donec de consensu Illustrissimi Loci Ordinarii executio decreti subsequetur, non graventur igitur RR. PP. Praesidentes executioni demandare moderni decisionemVenerabilis Assessorii ac in scriptis porrigent omnes missas fundatiales, quas habent absolvendas, remittantque Varsaviam.

7mo. Libri a Celsissima Principessa dono oblati Czartoryska Magno Ducatu Lituaniae Comes applicantur ad bibliothecam Conventus Rasnensis.

8vo. Permissum est Venerabili Patri Vincenti Moreczek [?] iter peragendi Bohaemiae causa visitandi Consanguineos suos una cum socio religioso Fratre

Severiano Pechta [?].

9no. Ex quo conventus nostri omnes subsidii charitativi per Procuratoris Romani victu et amictu quolibet anno tenentur contribuere 10 aureos hungarum, hinc alios 10 aureos nummos ex cassa communi superaddi iisdem Patribus Romae degentibus quotannis disposuit Venerabile Assessorium transmittendos simul Romam.

10mo. Pro epistolis conscribendis exsolutio in posterum fiat hoc modo si nimirum litterae Romae devenerint, aut Romam mitterentur ex cassa beatificationis, si in negotio totius Congregationis ex communi cassa, si in causa unius cuiusque conventus ex cassa itidem conventus, si in causa particularis personae ex peculio particulari cuiuslibet expensa restituanda tam Adm Rev. Patri Praeposito Generali, quam etiam Adm. [...] Patri Congregationis, sic decidit Venerabile Assessorium.

Fr Raymundus Nowicki
L. S. Praepositus Generalis mpp.
Ex Mandato Admodum Reverendi Patris Praepositi Generalis
Fr Carolus Hondlewski Secretarius ad Latus mpp.

CONVOCATIO DEFINITORIALIS celebrata in Conventu Goźlinensi die 30 Maii a.1779

[Prot.Mar.90]

In Nomine Domini.

Fr Raymundus Nowicki Sacrae Theologiae Lector, Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Congregationis Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Religiosorum nostrorum regimini, quanto ex alto nobis concreditur, ex generalatus specula prospicientes, in illa praecipue officii nostri aciem dirigimus, quae morum correctionem, disciplinae regularis observantiam et officialium electionem concernunt.

Quapropter, cum instet celebratio Capituli Generalis Ordinis, ad evitanda plura, et gravissima incommoda, quae alias in determinatione ejusdem, et destinatione Commissarii subsequi possent, Convocationem Definitorialem instituendam fore in conventu nostro Goźlinensi censemus, actusque ejus determinamus diem 30 Maii, invitantes Admodum Reverendos Patres Ordinis, Admodum Venerandos Patres Assistentes, pro die 27 mensis memorati.

Et quia dictam Convocationem praecedere debet solita Visitatio Canonica, ideoque his Litteris Innotescentialibus eandem intimamus, et de proximo adventu

nostro unumquemque certificamus, omnes in Domino cum Sanctae Oboedientiae merito admonentes, ut in eadem Visitatone dicerent, facerent, quae de jure dicenda, facienda, ac observanda veniunt, nec odio, nec prava animi affectione, sed ex sola charitate et regularis observantiae moverentur. Insuper [91] serio vetamus, et in virtute Sanctae Oboedientiae inhibemus, ne quis in visitationibus defectus jam correctos, et emendatos, coram nobis resuscitare, aut ex puro livore, et odiosa in proximum malevolentia, animo in fama nocendi, quemquam coram nobis accusare praesumat; alias tales malevolas, obtrectatores, certo praemonitos esse volumus, non solum a nobis minime audiendas, sed etiam compluribus poenis ad praesriptum statutorum fore a nobis puniendos.

Reliquum est, ut Deus Ter Optimus Maximus, qui jussit Seniores Septuaginta ad ostium tabernaculi foederis a Moyse convocari, illisque in eodem loco commorantibus ad esse, atque unum, eundemque spiritum largiri dignatus est; quique Apostolis suis unum in totum congragatis Spiritum Sanctum misit, eorumque mentes illuminavit, corda igne sacro accendit, supplices precemur, ut animos quoque nostros Divina luce compleat, bonitate foveat, sapientiaque ita regat, ut concordi voluntate, paribus studiis, uno consilio, eademque vigilantia legationis nostrae munera exequamur omnia, tandemque in caelesti patria, ipsum uno ore aeternum collaudemus.

Ut autem prospere et suaviter succedat, dicta Ordinis nostri convocatio, et in bonum commune vergat, oboedientiae manutenentia, perfectio religiosa, juxta morem in quolibet conventu, binis ante actum convocationis septimanis, absolvantur ter in die suffragia consueta, ac demum subjungatur orationibus dicendis *Deus, auctor pacis et amator charitatis* etc. Ipso vero die convocationis de mane post Primam canonicam decantetur in quolibet conventu Missa Solemnis de Spiritu Sancto, in qua omnes et singuli Fratres Clerici et Laici tenebuntur Sacrosanctam Eucharistiam sumere, praemissa sacramentali confessione.

Volumus autem, ut hae Encyclicae nostrae in quocunque conventu penes communitatem perlegantur, ignaris explicentur, inserantur et ad viciniorem respective conventum transmittantur.

Valete in Domino Patres ac Fratres in Visceribus Iesu Christi Dilectissimi; Deumque Optimum Maximum pro me usui Vestro, ac Servitio Sacrato, enixe Divinam exorate clementiam.

Dedimus in Conventu Nostro Rasnensi ad Sanctam Annam die 21 Aprilis Anno 1779.

Fr Raymundus Nowicki
L. S. Praepositus ac Visitator Generalis mpp.
Ex Mandato Reverendissimi Patris Generalis
Fr Petrus S. T. L. Secretarius Ordinis mpp.

Puncta Convocationis Definitorialis a. 1779

[Prot.Goźl.131r]

In Nomine Domini Amen.

Puncta sancita sub tempus Convocationis Definitorialis in Conventu Goźlinensi Celebrata Anno reparatae Salutis 1779 die 30 Maii.

1mo. Postquam fore iam passim in conventibus nostris practicantur Superiores Locales pro suo arbitrio ac libitu capellanos constituere, conventus religiosis orbare, ecclesias Sacerdotibus privare, gloriam Dei minuere, eapropter Venerabile Assessorium obviando propriis Superiorum Localium ausibus omnino eosdem obstringit, ne amplius plures designare praesumant capellanias praeter specificatas ac assignatas a Venerabili Assessorio, a quibus solutionis [solationis, *Prot.Cor.B*] summae pars media pro Conventu Gorensi tribuenda designatur, altera vero pars media ad Superiorem Localem, sub cuius regimine degunt, spectabit pro necessitatibus conventus quam ut inviolabiliter observetur strictae executioni demandatur.

2do. Fratres Laici professionem religiosam non statim post annum probationis suae emittant, nisi post annos duos elapsos idque si in religiositate et observantia bene se gesserint.

3tio. Ratione reductionis missarum unanimi assensu Venerabilis Assessorii recommendatum est Reverendo Patri Norberto Gołkowski, qua procuratori, ut captato tempore nonnullibus conventus moratos missis fundationalibus adeat documenta illarum perlustret ac numerum earum in unum collimet, tandemque in paratis ad reducendum Episcopo praesentet.

4to. Recommendatur etiam RR. PP. Lectoribus studiorum sedula in scientiis vigilantia, ne subiecta educationi eorum concredita ac etiam Congregatio in futurum in scientiis con jacturam patiatur, eapropter sciant se ad sexenium privandos omni officio si negligentes ac pigri tardique ad educandum alumnos suos extiterint.

Et haec pro tunc sufficiant alia observanda alias memoriae ac executioni demandare sedulo curent, ne in vanum ea quae statuuntur a suprema potestate accipiant, quia qui potestati resistit Dei, resistit voluntati.

Dabamus in Conventu nostro Gożlinensi sub tempus Convocationis Definitorialis die et Anno ut supra.

Fr Raymundus Nowicki

L. S. Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

De mandato Reverendissimi Patris Generalis

Fr Petrus S. T. L. et Secretarius Ordinis

Prorogatio Officii Praepositurae P. R. Nowicki

[Prot.Mar.92]

Litterae Illustrissimi Excellentissimi ac Reverendissimi D. Nuntii Apostolici in forma Instrumenti Exhibitae circa prorogationem et confirmationem Reverendissimi Patris Praepositi Generalis ac Capituli.

Fr Raymundus Nowicki Sacrae Theologiae Lector, Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Universis in Christo Iesu Dilectissimis eiusdem Ordinis Fratribus tam Superioribus, quam Subditis salutem plenamque in Spiritu Sancto Consolationem.

Noveritis Illustrissimum, Excellentissimum ac Reverendissimum Dominum Nuntium Apostolicum in Regno Poloniae ac Magno Ducatu Lituaniae pro sua erga nos benevolentia, et Ordinem nostrum singulari studio, ac voluntate dignos, nos existimavisse, qui in Officio Praepositi ac Visitatoris Generalis confirmaremur, datis suis Litteris in forma Instrumenti prout sequitur.

Joannes Andreas Archetti ex Marchionibus Formigariae, Dei et Apostolicae Sedis Gratia Archiepiscopus Chalcedonensis Pontificio Solio Assistens Sanctissimi Domini Nostri Domini Pii Divina Providentia Papae VI ejusdemque Sanctae Sedis Apostolicae in Regno Poloniae et Magno Ducatu Lituaniae cum Facultatibus Legati de Latere Nuntius.

Universis et singulis praesertim Reverendis, ac Reverendis Patribus et Fratribus Congregationis Polonae Clericorum Regularium Marianorum professis salutem in Domino sempiternam.

Noverint exhibitum nobis, et esse suplicem libellum nomine totius Venerabilis Definitorii praedictae Congregationis per Adm. Reverendos ac Reverendos Patres Ambrosium Bilewicz, Aloysium Chełstowski [=Chełchowski], Hilarium Orłowski Assistentes, Ioachimum Staniewski, Isidorum Taudt, Dyonisium Kisieliński et Adrianum Ignatowski Expraepositum, Definitores, die 8 Iunii anno currenti subscriptum et sigillo dictae Congregationis munitum, et in actis nostrae cancellariae asservatum, quo expositum fuit, Anno nunc labenti imminere in hac Congregatione celebrandum Capitulum Generalem pro electione novi Praepositi et Visitatoris. Verum cum ob penuriam temporum, et angustiam aerarii Congregationis, expensae propter conductionem Commissarii ad praesidendum inevitabiles erogari nequeant, aliasque [93] propter rationes in eodem supplici libello fusius expressas, celebratio eiusmodi capituli sit difficilis; nobis idcirco humiliter supplicatum fuit nomine totius Ven. Definitorii, ut eiusmodi celebrationem capituli ad tres annos prorogaremus, eoque interstitio Adm. Reverendum Raymundum Nowicki Sacrae Theologiae Lectorem modernum actualem Praepositum Generalem altodictae Congregationis in eodemmet munere Praepositi Generalis manuteneremus. Nos talibus supplicationibus benigne inclinati, eiusdemque Venerabilis Definitorii desideriis deferre cupientes expetitam

celebrationem dicti capituli ad tres annos deferrimus, dictumque Admodum Reverendum Patrem Raymundum Nowicki actualem modernum Praepositum circa munus dictae Praepositurae Generalis sine praejuditio quorumcunque jurium, Auctoritate Nostra, qua vigore Legationis Apostolicae fungimur, ad tres annos manutenemus; quo circa omnibus et singulis Reverendissimis Patribus et Fratribus eiusdem Congregationis in virtute Sanctae Oboedientiae mandamus, ut dictum Praepositum pro Praeposito actuali recognosceant, eique oboediant.

In quorum fidem etc. Datum Varsaviae die 17 mensis Iunii Anno Domini 1779.

L. S. J. A. Archiepiscopus Chalcedonensis Nuntius Apostolicus

Iosephus Dzieszkowski V. Cancellarius

Quas igitur Illustrissimi Excellentissimi ac Reverendissimi Domini Nuntii Apostolici Litteras muneris nostri officii esse putavimus ad omnes et singulos conventuum Superiores Locales mittendas, ut per omnia et singula jurisdictionis suae coenobia publica ut solet, lectione patefaciant, ne quis fortasse capta occasione, aut aliquid novi excogitaret aut jam a nobis maioribusque nostris mandata renovaret, quae ad Maiorem Dei Gloriam promovendam ed exactam Regulae nostrae et regulis disciplinae observantiam, ad decus et splendorem Ordinis nostri amplificandam instituta sunt.

Proinde nihil novi decernendum, sed omnia integra servanda censemus, donec ad certum dirigantur. Hoc unum tamen quin petamus, facere non possumus, ne nostram nimirum confirmationem officii in fraudem aliquam, dolumve malum nobis vertatis immo potius Rei nostrae publicae felicem, et faustam auspicemini.

Plerumque enim peroptimum convenit rerum tenorem non interrumpi, in quibus agendis continuatio ipsa efficacissima sit; compertumque est inter traditionem gubernii novitatemque successoris quae praenoscendis prius quam agendis rebus imbuenda sit, saepius bene gerendae rei occasiones interdicere. Utinam haec prorogatio in bonum et commodum Ordinis Nostri Mariani vertatur!

Quod et quamprimum et securius fieri si enixam ad Deum preces, quemadmodum oramus vos et obtestamur effundere satagatis qui nobis Spiritum Consilii et Fortitudinis pro sua misericordia indulgeat, et prout opus fuerit augeat, nedum speramus, sed etiam confidimus. Quaesumus etiam, ut oretis Deum Optimum Maximum pro diuturna felicitate Illustrissimi Excellentissimi ac Reverendissimi Domini Nuntii Apostolici Ordinis Nostri Protectoris incolumitate, Christianorum Principum concordia et alia, atque etiam pro nobis omnium egentissimis qui Divinam omnibus benedictionem peramanter elargimur.

Dabimus in Conventu Nostro Gorensi ad Caenaculum Domini die 19 Iunii Anno Domini 1779.

Fr Raymundus Nowicki

L. S. Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Ex Mandato Reverendissimi Patris Praepositi ac Visitatoris Generalis

Fr Carolus Chondlewski Secretarius mpp.

CONVOCATIO DEFINITORIALIS celebrata in Conventu Corabieviensi a. 1780

Litterae Innotescentiales

[Prot.Mar.94]

In Nomine Domini.

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis in Christo, et Magnae Matris nostrae Intaminatis Visceribus, Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem, et Paternam Benedictionem.

Cum officii nostri Pastoralis culmen (ad quod Divina disponente ordinatione evectos nos censemus) inter tot, ac tantas iniquitates temporum, adversitates fatorum, contradictiones hominum, diligentiori intueamur animo, compungit mentes, animosque nostros Divi Gregorii Supremi Ecclesiae Capitis monitum, quo solicite considerare nos admonet, ne nos qui plus caeteris in hoc mundo accepisse aliquid cernimur, ab Auctore Mundi, gravius inde judicemur, cum enim augentur dona, rationes etiam crescunt donorum, unde patet quantum ad vigilandum promptior quisque debet ex munere, quanto se obligatiorem esse conspicit in reddenda ratione.

Et tametsi in commune nos ad indefessam vigilantiae curam adhortetur, specialem tamen populi moderatoribus solicitudine mandat. Colligite itaque Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi, Religiosi in Christo Dilectissimi Patres ac Fratres, quantae molis est concrediti populi gubernaculis admovere manus? Quam immensam in nostri muneris, officiique dignitate Supremum Numen contempletur in nobis vigilantiam? Quam eminens supra communem mortalium sortem intueatur fastigium? Horreret ad haec animus, pertimesceret profecto spiritus, trepidandumque omnino demerito foret, nisi Ille, qui maerore confectos consolatur, adjutorem se nobis ad rem non profiteretur: *Ego vobiscum sum omnibus diebus.* Hoc itaque Divino suffulti adminiculo, omnem quantum in nobis est, vigilantiam, animum, omnem mentem cogitationesque omnes, in disciplinae religiosae studio defigimus nostras; *Obsecrantes vos per misericordiam Dei , ut exhibeatis corpora vestra hostiam viventem, sanctam, Deo placentem, rationale obsequium vestrum. Et nolite conformari huic saeculo,* ad Rom. C. 12. Non enim accepistis spiritum huius mundi, sed spiritum, qui ex Deo est, ut sciatis quae a Deo donata sunt vobis. Segregavit vos vocatione religiosa Universi Rector in opus, ad quod elegit vos; videte ergo vocationem religiosam, grande esse talentum, quod quidem ille fortassis vestrum nec usu, nec ratione cognitum habet, qui quantum in ea a Caelesti Rege consecutus est, quantumque ex accepto debeat, intento non intuetur animo. Quoscunque enim

vestrum Summus rerum Arbiter, ad huncce vitae religiosae vocavit statum, dedit vobis talentum beatificam vivendi visionem; magnum profecto talentum, verumtamen non exigua ex hoc talento obligatio. *Si haec observaveris,* quae omnia ad vocationem religiosam, rite adque perfecte obeundam pertinent. Proh itaque pudor, si vos, qui in sortem Domini, in religionem vocati estis, propriae atque peculiaris virtutis charactere destituemini. Vobis, vobis in Christo Dilectissimi, convenit, quod de suis maioribus Romanus scriptor Aurelius Magnus fastis consignavit: *Majores nostri omnia post religionem habuerunt.* Haeret vobis alto in pectore, tenacique memoria oraculum Domini omnino imperiosum; *Quaerite primum Regnum Dei,* virtus est Regnum Dei, quam Christus inter suos recenset titulos: *Dominus virtutum, Rex virtutum,* Psalm 23, quo titulo, magis quam omnibus terrarum regnis, ipsoque Regno Caelorum gloriatur, nec ipsum Caelum Regnum esset, nisi virtutum esset patria. Haec dum pro interim apud vos disserimus, proxime ad vos pro formali, ac canonica (his Encyclicis intimata) condescensuri visitatione, cujuspiam propriam perscrutari conabimur virtutem. [95] Vestrum est hodie propriae virtutis capessere, ac sectari praecepta; veniet autem, et fortassis prope est, atque in foribus severae Divinae visitationis tempus, in qua nomen religiosi, minime erit praesidio, non nominis enim ratio vobiscum inhibitur, sed talentorum; non, quo quisque omne fulserit insignitus, sed quomodo bona Domini sui dispensaverit? Tunc utique apparebit, quantum lucri ex talento intulistis, utrum virtus primum apud vos ante talentum tenuerit locum? Utrum virtus vestra fuerat propria, id est proprie dicta? An quoddam incertum semen, ac diluculum virtutis? Utrum fuerit propria, an a majoribus per ambitum quaesita? An non per favorem alienum, ac fallatiam sensuum imputata? Qua saepe ignavi praedicantur mites ac humiles; arrogantibus adscribitur magnanimitas, iracundis et impatientibus zelus, dissolutis, modestiae limites, egressis suavitas morum, tunc apparebit, non virtutem fuisse, sed illud virtutis naturale simulacrum, civitas in vallem praecipitata, lucerna modio opressa ac chaos vitiorum. Vestrum est hodie in Christo Dilectissimi talento inferre lucrum, si illam fulminantis Supremi Iudicis effugere cupiatis in die judicii severam visitationem: *Si justitias meas profanaverint et mandata mea non custodierint, visitabo in virga iniquitates eorum, et in verberibus peccata eorum,* Psalm 88. Declinabitis evadetisque procul dubio, has et similes animadversionum censuras, si sedulo hujus visitationis nostrae spectetis scopum, quae veluti universale talentorum lustrum, et virtutis religiosae (ad explorandam cujusque talenti sinceritatem) instituetur arbitrium; faxint superi! Ut quivis vestrum visitatione nostra absoluta, dicere quaeat: *Visitatio tua custodivit spiritum meum,* quod ut suum nanciscatur effectum, nostrum erit in hac futura visitatione nostra, quae sunt debilia stabilire, quae minantia ruinam, fulcire, quae vitiosa resecare, quae dissoluta, ac defectuosa ad pristinum religiosae disciplinae vigorem Regulae, Statutorumque nostrorum redigere observantiam.

Interrogabimus itaque vos in Christo Dilectissimi, si qui non superseminati

abusus? Si quae non pervulgata scandala? Si quae non religionis ac virtutis germina laesa, atque violata perscrutabimur, si quae juramenta (signanter de receptione missarum stipendiis, ultra duos menses, versa in periuria?`Si quae debita pro sua persona, absque Superioris Localis scitu a religiosis non contracta? Examinabimus, si quae in Capitulis ac Congregationibus sancita puncta non neglecta? Ac executioni non demandata? Indagabimus, num cultus Augustissimo Altaris Sacramento debitus, devotionis promotio, chori vigilantia et praescripta Sacramenti Poenitentiae frequentatio exacte observetur, regularisque observantia manuteneatur? Num vota solemnia iacturam non patiantur? Num vitium detestabile ebrietatis, compotationum nocturnarum, in et extra conventus toties iam per puncta severe proscriptum, necdum vitetur? Num quis vitio proprietatis non sit deditus? Num reparationes ecclesiarum, claustri et praediorum non negligantur? Aut aliquae desolationes ex incuria Superiorum Localium non subsequantur? Num charitas fraterna, multoties a nobis recommendata per verba inurbana, scommaticaque non laedatur? Num rixae aut contentiones inter religiosos ac saeculares non disseminentur? Num absque speciali et ordinaria nostra licentia a Superioribus Localibus religiosi, ad remotos palatinatus pro colligenda eleemosyna non expediantur? Num capellaniae citra nostri dispositionem ad annum non recipiantur? Num recollectiones octiduanae ab omnibus religiosis quotannis irremissibiliter absolvantur? Num missae fideliter a Superioribus Localibus applicentur, Tabulis inscribantur et ab omnibus absolvantur? Num de persolutis missis ac applicatis juramenta a Sacerdotibus fideliter deponantur? Num aliqua debita a Superioribus Localibus non contrahantur? Aut contracta non expugnantur? Num solaria religiosis ac familiae exsolvantur?

Quibus pro munere officii nostri, partim evellendis ac extirpandis, partim restituendis ac consolidandis hanc futuram in Conventu nostro Corabioviensi die prima mensis Octobris anni currentis, Convocationem Definitorialem censuimus indicendam; proindeque humanissime invitandos ac vocandos in partem solicitudinis ac laboris Adm. Reverendos Patres Ordinis Dignissimos, Adm. Venerandos Patres Assistentes Honorandissimos, Reverendum Patrem Secretarium Ordinis, ut junctis nobiscum viribus [96] triduo ante praefixam convocationis diem, in suprafato capitulari conventu ad remedia, industriam, sese conferant ac laborem. Caeteris vero (quibus in conventu suo omnino reperibilibus sub tempus sub tempus visitationis nostrae paternum cupientes dicere *ave*) absque speciali assensu nostro, aditum ad eundem conventum penitus interdicimus, prohibemus ac vetamus.

Volumus autem, rogamusque Admodum Reverendos, Adm. Venerandos, Rev. Patres Superiores Locales, ut post indictam promulgatamque praesentibus Encyclicis visitationem nostram in omnibus ecclesiis Ordinis nostri inchoanda (quo ad ipsa convocatio definitorialis absoluta fuerit), post Tertiam, Vesperas ac Matutinum, consueta peremptorie continuentur suffragia. Ipso vero convocationis actu Missa Votiva de Spiritu Sancto in quolibet conventu solemniter decantetur, in qua omnes Clerici et Fratres Laici praevia confessione, Sacra Synaxi reficientur; Sacerdotes vero

reliqui, quos ferventer in Domino hortamur, suis ardentissimis precibus, praesertim in sacrificiis immaculatis, ad opus quod aggredimur, a Deo Ter Optimo Maximo assumpta collecta *Deus Auctor Pacis* etc. auxilium studeant implorare, ut in iis, quae necessaria fuerint, promovendis, decernendis, statuendis pro bono publico ordinis, ac exequendis adesse nobis Divinus Spiritus Lumine suo dignaretur.

Quae omnia, ut praefixum sortiantur effectum, Superiores Locales praesentes ad mensam canonicam communitati legendas, explicandas, protocollo ingrossandas, ad conventum sibi viciniorem quantocitius via cursoria transmittendas curabunt. Pergite Jam hac pietate, Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi, Religiosi Patres ac Fratres, in Christo Dilectissimi, Pergite hac fide, integritate animum vestrum ad virtutem, pergite ad probitatem omnes adhibere conatus, ruinas sarcire, Ordinem Sacrum, industria, curisque vestris augere, nosque item veteri benevolentia, ac orationibus complecti. Ita Vos Deus Optimus Maximus, valentes integrosque diu conservet.

Dedimus in Conventu Nostro Miroslaviensi ad Sanctissimam Trinitatem die 13 mensis Augusti Anno reparatae Salutis Millesimo Septingentesimo Octuagessimo.

Fr Raymundus Nowicki

L. S. Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

[Prot.Goźl.136r]

Ordinationes a. 1780 sub tempus Canonicae Visitationis

specialiter in Conventu Goźlinensi ad observandum relicta, ac omnimodae executioni demandatae, die 19 Septembris anno 1780.

1mo. Postquam anima vertissemus Laudem Divinam in persolvendo Divino Officio neglectam esse, eapropter demandamus, ut preces Ordinis nostri consuetae ac canonicae omnino dicantur ac absolvantur in communi.

2do. Volumus etiam, ut tempore mensae canonicae ac refectionis religiosorum inutiles loquelae ac vani sermones vitentur, siquidem sermo religiosorum debet esse de Deo rebusque Divinis.

3^{tio}. Mandamus itaque, ut tempore refectionis canonicae fiat lectio consueta librorum spiritualium ac Sacrae Scripturae, ut dum corpus reficitur, anima etiam spirituali alimonia satiatur.

4to. Vetamus etiam ac prohibemus, ne sub tempus mensae canonicae et aliis temporibus religiosi huius conventus moram trahunt ac terrantur [136v] in minus honestis verbis, colloquis ac discursibus obscenis, manus effati Divini se reddituros

rationem strictam de omni verbo otioso magis itaque de verbis vanis, obscenis ac scandalosis in extremo judicio.

5to. Volumus ac demandamus, ut quaecunque ex ornamentis ac mobilibus per incuriam Sacristae sunt in ecclesia deperdita, serio inquirantur, ac sacristiae restituantur.

6to. Cum etiam compertum sit satis crebro aliquos religiosos delictos esse ebrietati, ac crapula obviando itaque huic vitio, quod omnium juxta Divum Augustinum, mater est; monemus in Domino ac praecavemus, ut crapulae ac ebrietate abstineant, Deo ferventius serviant, si effugere velint severi Judicis sententiam: *neque ebrii Regnum Dei possidebunt.*

7mo. Postquam vero nos, qui in sortem Domini vocati sumus, maxime, ac praecipue cultum Dei promovere adstringimur; eatenus recommendamus, ut cultus Dei, devotionis augmentum promoveatur ac Deo fideliter in omnibus operibus serviatur, observantia religiosa custodiatur, *ut homines videant opera vestra bona, et glorificent Patrem vestrum, qui in caelis est.* Luceat itaque lux vestra in disciplina religiosa, charitate fraterna, ac custodia Regulae ac Statutorum.

Dedimus in Conventu Nostro Goźlinensi die et anno ut supra
L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

Puncta Convocationis Definitorialis a. 1780

[Prot.Goźl.134r]

Decreta Convocationis Definitorialis Praeside Reverendissimo in Christo Patre Raymundo Nowicki S. T. L. Praeposito ac Visitatore Generali Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae in Conventu Coraboviensi ad Sanctum Michaelem Archangelum Anno Domini 1780 mense Septembri die 29 et 30, ac mense Octobri die 1 lata atque pro Omnium Fratrum conventumve singulari notitia ex actis decerpta.

1mo. Definitum est a Venerabili Definitorio, ut in posterum religiosi huiusmodi Ordinis nostri juxta primitivas Constitutiones [134v] nostras, ac Decretum anni 1779 die 15 Decembris Papae Pii VI Romae emanatum, quod incipit: *Communicationem* etc. utantur Breviario ac Missali Romano a novo proxime sequenti anno.

2do. Idem Ven. Definitorium statuit ac decidit, quatenus religiosi Fratres Laici post unius anni in Novitiatu probationem, tandem adhuc persistant extra Novitiatum sub Regimine Superioris Localis annis duobus, variis exercitiis et obsequiis probandi.

Quodsi conformando mores suos Regulae Statutisque nostris, bene, et exemplariter se gesserint, his elapsis primo ad professionem religiosam admittant.

3^tio^. Statuit etiam Venerabile Definitorium, ut reductio onerum missarum, quae juxta decretum obtentum hucusque suo frustitur [frustratur, *Prot.Cor.B*] effectu omnino procuretur, cuius sollicitudo minime praetermittenda recomendatur R. P. Norberto Gołkowski Procuratori Ordinis.

4to. Idem Venerabile Definitorium sancivit, ut, postquam summa mille octingentorum florenorum polonicalium numerata ac perpetuo donata a Perillustri Magnifica Domina Helena Zajączkowska Vexiliera Dobrinensis cum onere absolvendi quolibet mense unam Missam, et in anno unum anniversarium stante ejus vita pro animabus parentum eius Stanislai et Dorotheae, post fata vero pro anima eius sit transmissa Romam, ad exsolvendum debitum, seu residuitatem summae pro conventu ad Sanctum Vitum contractae, illeque conventus in Alma Urbe non sit in statu isthic huic obligationi satisfaciendi, idcirco Conventus Eremi Coraboviensis quolibet mense, ac in anno unum anniversarium explere curabit, donec ex futuro celebrando Capitulo resolutio subsequatur.

5to. Decidit etiam Ven. Definitorium ac statuit; cum pro emendo coenobio in Alma Urbe Romana ad Sanctum Vitum unum mille scutorum ex communi cassa, et alia ducenta scuta [Scuda,*Cor.B*] ex pia legatione suprafatae Magnificae Dominae Zajączkowska Romam transmissa non sufficiat, hinc in vim huiusmodi exsolutionis PP. Ordinis Cisterciensium summae residuae ad complementum totius summae, videlicet duorum millium ducentorum scutorum, aliud mille scutorum ab Illustrissimo Archiepiscopo in hunc finem oblatum cum obligatione solvendi ipsi censum annualem quoad vixerit per tres a cento acceptaverimus, atque dictam obligationem in conventus nostros Regni Poloniae ac Magno Ducatu Lituaniae transtulerimus. Pro unoquoque anno census efficit in summa 30 scutorum. Unde cum iam obligatio solvendi censum inchoata sit a mense Januario currenti anno, ut praeter subsidium ad communem assam quotannis contribui solitum, quolibet conventus ad exsolvendum censum Archiepiscopo, duos aureos nummos quovis anno tribuat.

6to. Statuit etiam Ven. Definitorium, ut, cum peculium ducentorum scutorum PP. Cistersiensibus [Cistersiensium,*Cor.B*] in Alma Urbe necdum sit expunctum, accipiatur modo commodato ex peculio pro fabrica Conventus Skórcensis collato aureorum nummorum 100, deturque Conventui Skórcensi a Venerabili Definitorio reversale; ad expungendum vero in posterum illud debitum Conventui Skórcensi assignavit peculium ex capellania praeterita Povsinensi, Służeviensi, Grójecensi, ac Proszoviensi, ut tali modo censim et sensim in toto restituatur.

7mo. Item Venerabile Definitorium statuit, ut, iam Perillustris Magnificus Dominus Łuszczewski Judex Sochaczeviensis, conventione facta cum Perillustri Magnifico Domino Magnuszewski Notario Ravensi, summam Conventui Corabieviensi debitam a florenorum 3000 absque nostro scitu transtulerit in bona praefati Magnifici Domini Magnuszewski Notarii Ravensis, Karnice nuncupata, ad tres annos, Superior Localis huius conventus revideat principaliter documenta bona Partaczewizna concernentia, ac circumscriptione seorsiva ex utraque parte, tam conventus, quamque Perillustri Magnifici Domini Magnuszewski Notarii Ravensi facta, illa omni meliori modo roborare studeat, ac sollicitetur, in cuius rei fidem plenaria sibi a nobis data gaudebit plenipotentia, ac agendi in quovis foro causa.

8vo. Suscepit Venerabile Definitorium obligationes, oneraque missarum numero 200 e Via Romana transmissarum, ac applicatarum R. P. Iuliani Koprowski, ac distribuenda per conventus appromisit.

9no. Facta matura consideratione statuit Venerabile Definitorium Ven. Fratrum Felicianum Jakubowski ob certas rationes tollendumque dubium, egere omnino pro recipiendis Sacris Ordinibus dispensationem.

10mo. Decidit etiam et statuit idem Ven. Definitorium, quatenus omnes illi religiosi, qui debita pro sua propria contrahunt persona, suspendantur ad tempus a Divinis, donec ad assem unum illa non expungant, exsolvantque. Nec licitum pariter est Superioribus Localibus pro necessitatibus conventus absque scitu et praesentia duorum saltem Discretorum sub eadem poena contrahere occulte debitum. Cum etiam compertum sit, RR. PP. Praesidentes esse immemores sui status ac vocationis suae cum scandalo subiectorum, vitamque plane pejorem, quam saeculares ducere, idcirco mandavit Ven. Definitorium, quatenus RR. PP. Praesidentes ab his omnibus abstineant, quae viros religiosos dedecent. Sint vigiles chori, quem abhorrebant, ad celebrandas Missas, quibus neglectis Divina minuit gloria; sint prompti ad virtutes, quas ante praetermittebant. Depositarii munus non obeant, sed peculium cum regestris iis, qui ex Convocatione Definitorii sunt declarati ad disponendum cedant. Solaria religiosis exsolvant. Recollectiones [135v] alimentum animae non negligant, quinimmo bono exemplo alios ad absolvendas inducant. Vitium ebrietatis, matrem omnium vitiorum abhorreant, idque ad tollendas illas inurbanitatis, crudelitatis, molestiarumque, erga subjecta invectiones, mortificationes, ac continuum chaos, ex quo fit, ut talibus oppressi religiosi a RR. PP. Praesidentibus ebriosis, fumoque liquorum obfuscatis, dimissionem petendi ab Ordine sunt coacti; eapropter sancivit Venerabile Definitorium, ut si in his non se emendaverint Loci Superiores, sed refractarii ac inoboedientes se re exhibuerint, quovis tempore juxta habitam compromissionem a Venerabili Definitorio habet jus ac potestatem Reverendissimus Praepositus Generalis ex officio deponendi eos, aliosque substituendi seu instituendi.

11mo. Statuit Venerabile Definitorium, quatenus omnes religiosi utantur paliis coloris cinericii, capotae vero omnino tollantur ac cassentur, comparatae tamen ad utendum, donec lacerentur, ad tempus conceduntur.

12mo. Idem Venerabile Definitorium omnibus et singulis conventibus, qui actu animarum curam exercent, secundum sanctiones Concilii Tridentini Sess. 23, cap. 1 de Reform. editas, quibuscunque diebus Dominicis et Festivis de Praecepto celebrandi Missam lectam unam pro parochianis omnino mandavit.

13mo. Ordinat atque mandat Venerabile Definitorium singulis etiam quibuscunque conventuum Superioribus, ne ullatenus materiam murorum, praesertim lateres spargere aut cuicunque accommodare, ac vendere sine praevia [licentia,*Skur.*] Reverendissimi Patris Praepositi Generalis audeant vel praesumant.

14to. Idem Venerabile Definitorium conservare cupiens illum antiquum ac laudabilem morem, ab ipsoque Venerabili Institutore inventum, in portando albo pallio, statuit ac sancivit, ut ab omnibus religiosis nostris comparetur ac portetur, neque quis religiosorum absque albo pallio, singulariter inter digniores ac in civitatibus comparere audeat, et sese praesentare praesumat. Etiam Ipsi Fratres novitii, quatenus curent de comparando sibi albo pallio, decidit, sin secus non sunt admittendi ad professionem.

15to. Rationem praetensionis R. P. Martini Stęchlewicz ad Conventum Skórcensem decidit Ven. Definitorium, quatenus communitas Skórcensis pro dolio vini restituat illi florenorum 200; reliquas vero praetensiones donat praefatus R. P. Conventui Skórcensi, tenebitur tamen Conventus Skórcensis dare illi in scripto quietationem.

16to. Venerabile Definitorium statuit, ac serio prohibuit, quatenus RR. PP. Praesidentes ne tam severe cum subiectis suis agant, sed mitius, affabilius, paternoque affectu procedent, a verbis scommaticis, iniuriosis ac laesivis prorsus abstineant, memores illius effati: *qui nescit dissimulare, nescit regnare.*

17mo. Idem Venerabile Definitorium decidit, quatenus sit promovendum Breve Apostolicum approbans beneplacitum Illustrissimi Loci Ordinarii Vilnensis circa parochiam ad ecclesiam Mariampolensem et Miroslaviensem ac alias imposterum erigendas.

18vo. Prohibuit etiam serio Ven. Definitorium, quatenus non praesumant [136r] abhinc amplius religiosi nostri portare coronam Decem Beneplacitorum B. V. Mariae in funiculis cerulei coloris sicut usque hodie compertum est. Cassavit itaque illam inconvenientem coronam, neve amplius in talibus compareant, omnino proscripsit.

19no. Recommendavit enixe Venerabile Definitorium RR. PP. Loci Superiorribus, quatenus cum suis subiectis charitative procedant, neve in posterum tantae exsurgant inquietudines, livores, laesiones famae, et alia inconvenientia, siquidem juxta Psaltem *Bonum est et iucundum fratres habitare in unum.*

20mo. Recommendavit etiam Venerabile Definitorium, ne scribendo religiosi Romam spargant nugas, fabulas, et talis quaevis scriptio interdicitur, nisi obtenta licentia a Reverendissimo Patre Praeposito Generali, vel Superiore Locali cum exhibitione suarum scriptarum litterarum.

21mo. Locus futuri Capituli in arbitrio sit Reverendissimi Patris Praepositi Generalis, cui etiam quaque negotia, alia praesertim corrigendi, puniendi, Fratres discolos, et alios vocationis suae immemores Venerabile Definitorium plenissime commisit et commendavit.

Raymundus Nowicki
Praepositus ac Visitator Generalis mpp.

L. S. Concordat cum actis
Fr Petrus Grochalewicz S. T. L. Secretarius Ordinis
et protunc Professor Philosophiae mpp.

Litterae Pastorales

I.

[Prot.Goźl.137r]

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Dilectis Nobis in Christo Adm. Reverendis, Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus, ac Religiosis Fratribus Salutem, ac Divinam Benedictionem.

Exoptantes cum universo id maxime Ordine nostro, ut Sancta Sedes Apostolica in Beatorum Album Venenerabilem Servum Dei Casimirum a Sancto Iosepho Wyszyński quam primum referat, ac exinde novus splendor, lumenque nostrae, depravato hoc saeculo innundanteque corruptela, accedat Congregationi.

Cum itaque ad praestandum ac ad effectum deducendum hoc laudabilissimum intentum ipsa nos hodie dum eadem Sancta Sedes Apostolica (transmissis de more suis ad Illustrissimum ac Reverendissimum Episcopum Posnaniensi, Supremum Regni Cancellarium Litteris, circa conficiendum novum Varsaviae de virtutibus et miraculis in specie Venerabili Servi Dei Processum) ne pereunt probationes, per sua benevolentia adhortetur. Ea propter nos (quod unice semper in votis habemus) eius obsequentes mandatis praestare jam, atque adimplere desideramus. Ac proinde

testes tam de visu, quam de auditu informatos ad conficiendum illum processum necessarios (ut moris sit) conducendos, ac Illustrissimorum Reverendissimorum Dominorum Judicum Delegatorum examini Varsaviae pro tempore sistentos esse duximus.

Quia vero (ut constat nobis) non solum saeculares, verum etiam religiosae sui Ordinis personae deponendum fidele suae notitiae testimonium sunt capaces, ac habiles. Eo itaque ducti motivo non incongruum in hac parte fore justissime, Litteris nostris Pastoralibus Adm. Reverendos ac Adm. Venerandos, Reverendos Multum Venerandos, Venerandos Patres ac Fratres in Visceribus Christi Dilectissimos de hac causa certiores reddere, ut si aliquibus de probitate vitae, virtutibus, ac sanctimonia Venerabili Servi Dei Casimiri tam de visu, quam de auditu certa ac evidens aliqua constaret notitia, pro gloria Dei, sanctorum exaltatione (per eos quos glorificatur Deus) [137v] ac Ordinis sui splendore, cum per cursores ad id deputatos praevia citatione adsciti fuerint, promptos se, paratos, ac obsequentissimos exhibeant. Cum vero alios in Domino adhortamur Patrem Ordinis Adm. Rev. P. Adrianum Ignatowski Expraepositum Generalem, Patrem Ordinis, Adm. Rev. P. Isidorum Taudt S. T. L., Patrem Ordinis Adm. Rev. P. Dyonisium Kisieliński Patrem Ordinis, Adm. Rev. P. Joachimum Staniewski Patrem Ordinis, Adm. Venerandum P. Hilarium Orłowski Assistentem Ordinis, Adm. Venerandum Patrem Benonem Bujalski Exassistentem Ordinis, Adm. Venerandum Patrem Joannem Czermak Exassistentem Ordinis, Rev. P. Martinum Stęchlewicz Vice Praesidentem Conventus Skurcensis, Rev. P. Valentinum Czubernatowicz, ut habita a Rev. Patre Postulatore Causae notitia in loco processui huic designato compareant ibique per cursores citati quaecunque vera, ac fide digna de Venerabili Servo Dei tam de visu quam de auditu noverint, pro merito vitae aeternae dicant ac deponant. Si qui vero pro humana fragilitate aliquo praeconcepto tabescunt livore, rancore, ac erga Venerabilem Servum Dei pernitioso odio, illud, ut de cordibus deponant, per viscera Christi, ac humanissime exoramus, memores Ecclesiastae Cap. 44 moniti: *Laudemus viros gloriosos, et parentes nostros in generatione sua, multam gloriam fecit Dominus magnificentia sua a saeculo /.../ Dominantes in potestatibus suis, homines magnos virtute, et prudentia sua praeditos /.../ pacificantes in domibus suis /.../. Omnes isti in generationibus gentis suae gloriam adepti sunt, et in diebus suis habentur in laudibus /.../, qui de illis nati sunt, reliquerunt nomen narrandi laudes eorum, nomen eorum vivit in generationem et generationem.*

Et si hortetur Ecclesiastes: sapientiam ipsorum narrent populi, et laudem eorum nuntiet Ecclesia, nuntiamus et nos, et singuli Ordinis nostri religiosi (quod unice exoptamus ac recommendamus) pro interim ad Venerabilem Servum Dei Casimirum in suis necessitatibus tam corporis quam animae confugiant, ac sese in orationibus privatis devoveant, et si quae per merita ejus a Deo sint impetraturi, fidele testimonium dare non negligant. Ut vero nullum notitia harum Litterarum subterfugiat, volumus, ut haec pagina nostra via cursoria per conventus dirigatur, ac

ad mensam canonicam congregatis omnibus religiosis distincte legatur.

Quibus expraessis omnia fausta ac prospera apprecentes, praesentes manu propria subscriptas Sigillo Ordinis muniri facimus. [138r]

Dedimus in Conventu Nostro Rasnensi ad Sanctam Annam die 17 mensis Iulii Anno reparatae Salutis 1781.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis mpp

II.

[Prot.Goźl.138v]

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Dilectis Nobis in Christo Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis ac Religiosis Patribus ac Fratribus in visceribus Christi ac Magnae Matris Nostrae Dilectissimis, ac Honorandissimis Salutem et Divinam Benedictionem.

Revocando in memoriam punctum primum ex decretis convocatione anni proxime elapsi 1780 die 1 Octobri in Conventu Corabieviensi ad S. Michaelem celebrata latum ac sancitum, ut religiosi Ordinis nostri conformando se pristinis Constitutionibus non horda, sed cingulo ex lana, aut filis confectis, non tamen ex serico sese praecingant. Quod quidem punctum si pro festo Immaculatae Conceptionis anno elapso non suum (juxta mentem Venerabilis Assessorii sortitus usu) effectum, ob certas scilicet id contigisse causas ac rationes.

A modum jam uniformem inducere cupientes religiosorum nostrorum habitum investiturum vigore praesentium Litterarum nostrarum Pastoralium, cingulo hoc superius recensito inditos ac induturos cernere volumus, ac facultatem sese hoc induendi ac praecingendi impertimur. Noverint tamen omnes et singuli Ordinis nostri Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi ac Religiosi Patres ac Fratres in Christo Dilectissimi, ne abusive in hoc utantur praesumptione, et virtutem sanctae paupertatis in vitium vertant. [139r] Quod certe subsequi cum praejudicio nostro crederemus, si ex serico, ac artificiose cum elaboratis intra floribus, ac aliis signis (saecularismum redolentibus confici curarent), et talibus cingulis sese praecingerent.

Quapropter ut uniformitas ab omnibus observetur, et sancta paupertas non violetur, portabunt cingula latitudinis trium aut semitrium digitorum, longitudinis sex aut quinque ulnarum absque omni ornamento, floribus ac aliis, per modum alearum elaborato, inferius vero parvis pendulis circumducta non vero (sicut a quibusdam comperetim habemus) mirabilibus pendentia ac affabre facta. Praecingant vero se a latere dextro, a sinistro, autem corona decemeneplacitorum B. V. Mariae sit appensa, quod omnimodae executioni demandamus, non quaerant ornatum saeculi, quam iam per professionem religiosam deseruerunt Apostolo Paulo id serio

prohibente: *Nolite conformari huic saeculo, neque ut perinde hominibus aut sibi placeatis,* sed juxta Divi Gregorii monitum Homil. 13 in Evangelium: *Lumbos vestros praecingite, ut carnis luxuriam per continentiam coarctetis (...). Ut munditia sit castitatis corpore et lumen veritatis in operatione.* Et cum punctum quoad externa quoad externa summo affectu quantocius adimplere anheletis, etiam caetera quoad vitam religiosam vobis praescripta observare satagatis. Curent insuper Superiores Locales, ut omnes religiosi suae curae concrediti ita sint praecincti, ne unus ita, alius aliter praecinctus incedat, sed omnes pari modo hominibus appareant.

Ut vero praesentes omnibus innotescant, via cursoria per conventus nostros transmittantur, ad mensam legantur, explicentur ac protocollo ingrossentur.

Dedimus in conventu Nostro Mariampolensi ad Sanctam Crucem die 12 Decembris Anno Domini 1781.

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM QUARTUM in CONVENTU RASNENSE a. 1782

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Goźl.138r]

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Patribus, Patribus Ordinis Dignissimis ac Assistentibus Ordinis Honorandissimis, et in Visceribus Christi Dilectissimis Salutem et Divinam Benedictionem.

Tametsi neminem ex Admodum Reverendis, ac Admodum Venerandis Patribus ac Assistentibus Ordinis Dignissimis lateat, quinimmoque certum ac indubitatum fore, Capitulum nostrum Generale pro eligendo novo Praeposito ac Visitatore Generali nostri Ordinis die 17 Iunii anno currente 1782 imminere ac celebrari debere. Cum tamen omnes, et singulos conventus nostros paucis ab hinc temporibus peragrassemus, ac ubique conquestus miseriarum, paenurias, inopiasque a Superioribus Localibus auribus nostris percepissemus, ac ipsi etiam oculis nostris vidissemus, ita ut nullum ex conventuum Superioribus Localibus pro eodem temporis intervallo acceptandi Capitulum Generale celebrandum promptum, idoneum, ac sufficientem repererimus, neque etiam quemquam ex benefactoribus. Aequum proinde ac justum esse censimus, appellandos esse Adm. Reverendos ac Adm. Venerandos Patres Ordinis ac Assistentes, quatenus (animadversione super inopias, ac penurias temporum facta) consensum suum praebeant, ac pro impetranda a S. Nuntiatura prorogatione Capituli Generalis, officiique mei confirmatione, saltim ad mensem Septembrem anno currentis inclusive una mecum consentiam. Quod si ita pro recta ratione ac commoditate conventuum illis rectum videbitur (quod omnino esse necessarium judicamus) Praesentes Litteras nostras singuli [=omnes] et

singuli Adm. Reverendi Patres ac Assistentes Ordinis manu propria sese subscribantur ac via cursoria e Conventu Corabioviensi ad Conventum Gorensem, a Gorensi ad Conventum Goźlinenssem transmittant, ac denuo retro ex eodem conventu ad Conventum Gorensem praesentibus Litteris subscriptis, ac receptis ad manus nostras per postam ad Conventum Rasnensem quantocius fieri poterit, ac sine protractione mora remittantur. Pro interim omnia fausta ac prospera illis apprecamur.

Dedimus in Conventu Nostro Rasnensi ad S. Annam die 27 Martii anno 1782.

Fr Raymundus Praepositus Generalis Mpp.

II.

[Prot.Mar.99]

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis in Christi, et Magnae Matris Nostrae intaminatis Visceribus Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem et Divinam Benedictionem.

Licet in praesenti coram vobis Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi Patres ac Fratres Dilectissimi, una cum Apostolo possim dicere: quod jam favente Supremo Numine appropinquat illud desideratissimum tempus, quo hoc munere superioratus per sexenium humeris meis imposito, illiusque oneribus ac obligationibus expeditus brevi evadam, 2 ad Timoth. Cap 4: *Tempus resolutionis meae instat.*

Interim tamen, ut ex eodem munere officii mei pro possibili Deo, Religioni, Vobismet ipsis Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi Patres ac Fratres Religiosi in Christo Dilectissimi satisfacere queam, summopere exopto speciem induere legislatoris Moyses cum exemplo in simili circumstantia facto, de quo Sacra Scriptura hunc in modum loquitur: *Convocatis majoribus natu exposuit Moyses omnes sermones, quos mandavit Dominus,* Exodi Cap. 19 v. 7. Atque sic Patres et Fratres in Christo Dilectissimi, nihil quidquam proprio ex ingenio industriaque vobis circa necessarias imminentis Capituli circumstantias referre volo, sed id dumtaxat omnibus viribus intimare conabor, quod Deus ipse loquitur et vult quodque nobis per sua scripta proponit ac recommendat; si vero aliquid de proprio addam, liceat vobis non auscultari, immo sic facere obligati estis; Ast si Divina effata, et alia, quae ex iisdem necessaria sequuntur, vobis exprimam; Ea adimplere quilibet vestrum sub amissione salutis aeternae tenetur a quocunque Deus et propria salus diligitur.

Cum autem in praemissis assumo illud, in quo me hic et nunc obstrinxi exordium capio ab imminenti proxime Capitulo Generali; Capitulum in nostro sensu, Dilectissimi Patres et Fratres, nihil aliud est, quam congregatio et conjunctio

multorum in locum unum accessitorum pro electione principalis ad gubernacula capitis, et sic dicitur; Capitulum a capite quod est, et esse debet scopus, finis, et meta maxime subsequentis Capituli nostri. Ut autem ab hoc tam subtilissimo punctum, ac immensi momenti negotio ne vel unico quidem vestigio (prout contingit hominibus) aberremus, sed juxta Divina cum diligentia procedamus monita, debemus ad immitandum sibi proponere, exemplumque capere, ex hoc celeberrimo in Christi Ecclesia, primordiis Capitulo quodque sancti, in electione ad Apostolatum Mathiae celebrarunt non minus prospere, quam laudabiliter Apostoli. Intueamur itque diligentiori mentis oculo illas Spiritu S. plenas actiones, visuri, ne simus ibidem seditiones, dissensiones, segregationes, discordias, personarum caecas acceptationes, cordium divisiones, *Ego sum Cephae, Ego Apollo, ego autem Christi,* 1 ad Corinth. Cap 1. Minime dilectissimi Patres et Fratres.

Insipientes de plebe ita arbitrati sunt, et erraverunt; de quo sermo in alio Sacrae Scripturae loco, Sap. Cap. 2: Ast de his caelesti inflamatis spiritu vocalibus, qualem normam, et exemplar nos ipsi sibi prospicimus; Ach! Exemplar dignum, quod immitemur! Utinam omnes gementis columbae, id est: Christi Ecclesiae ordines eundem amplecterentur! Non illi secreti congressus, non privatae inductiones vel deceptiones, aut doli, non formidines, non policitationes, quae sunt modificatum verae simoniae prothotypon, non nocturnae conventiones, nec aliae prorsus indecentiae tempus, et locum praeoccupant; sed continua devotio, sensualitatum ac passionum moderatio, temperantia, cordis ad Deum elevatio, suspiria, gemitusque pro continua occupatione norma ac Regula, ipsis fuerunt; *Tu Domine, qui corda nosti omnium ostende, quem elegeris. Unum accipere locum ministerii huius,* Actorum Cap. 1 [v. 24-25]. Hoc itaque modo, hoc exemplo, hac norma nobis quoque procedendum, agendumque est, si praestolamur fructuose, salubriterque circa nos, nostramve congregationem commentari. Necesse est nos cum debita interna et externa vitae exemplaritate levare manus in caelum, corde contrito et humiliato, intensas ad Deum fundere preces, ut illuminati Spiritus S. gratia, illum pro Capite, Duce, Superiore ac Pastore nobis eligamus, quem Deus sua praescientia ab aeterno designavit; Cuius Deus (inter alios) cor prospexit, quod eius augmentum gloriae, ac religiosae disciplinae, necnon congregationis bonum, nosmetipsos sit dilecturum: *Tu Domine, qui corda nosti omnium, ostende, quem elegeris. Unum accipere locum Ministerii huius.* Non inest mihi huiusmodi animus, nec propositum, ut hac verborum serie vellim inter vos humanam etiam rumpere socialitatem, licitis colloquiis opponere molem, ac opinionibus; videarque vos incitare, vel provocare ad commitendum se se miraculosae revelationi. Non, Patres ac Fratres mei dilectissimi, non. Immo voluntas mea fertur, ut Deo Auxiliante, humano modo procederetur; exopto ego metipse vobiscum inducere sermonem et colloquia, ast in limitibus jure circumscriptis.

Ad omnes in Communi utor Sacrae Scripturae verbis: *Eligite meliorem et eum, qui vobis placuerit, de Filiis Domini Nostri,* 4 Reg. Cap. 10. Sed in particulari arbitrio

ac justitiam lege circumscriptam. *Non cupidum. Tertia demum:* ut sit bonae apud exteros homines existimationis et famae: *Oportet eum testimonium habere bonum ab iis, qui foris sunt.* Parcam longiori declarationi, nec prolixiori utar sermone; qualiter hae tres Superioris conditiones religioni sint proficuae, contrariae vero iisdem labes, quam sint, quam sint nocivae, ac quasi veneno aliquo interficientes; quivis enim sese lumine rationis, rectaque conscientia gerens, clare omnia hoc in puncto cognoscere potest.

Secundum adductas itaque conditiones, agendum est nobis, Dilectissimi Patres, ac Fratres in electione ex tot dignis, dignioris, immo dignissimi pastoris; simul in promotione magis idoneum personarum ad dignitates, variaque officia religioni nostrae competentia. Quod auxiliante Deo haud dubie fiet subsequeturque, dummodo vinculum sincerae charitatis fraternae et pacis inter nos servemus. Ego ex parte mei protestor coram Deo, vobismet ipsis omnibus, Patribus et Fratribus dilectissimis, et toto Ordine Sacro, quoniam simplici, rectoque animo, non autem fraudulenter cum Propheta vocem emitto: Ierem. Cap. 20: *Ego cogito cogitationes pacis et non afflictionis,* obveniendo cunctis ordinis inquietudinibus, injuriis ac perturbationibus. Sin vero ex astutis Sathanae incitamentis ejusmodi inter nos reperiret hominum genus, quodque suum velle contra justitiam, aequitatemque conarentur efficere, animosque tranquilitatis contenderent turbare? hoc in casu Deus meus: Ad te pro axilio et subsidio opportuno clamabo cum Propheta Psal. 67: *dissipa gentes, quae bella volunt.* Accidit enim hoc nonnullis ex hostis animae insidiis ob privatam personarum acceptationem, immo ob suae activitatis ostentationem, verbo dicam: Ob illicita desideria, inquietudinis, litisque subministrare motiva; Nam hoc S. Apostolus praedixit: 1 ad Corinth.[!=Jacob] Cap. 4: *Unde bella et lites, nonne ex concupiscentiis.* Contingit et illud; quod alius vix uno voto seu vocis qualitate (favente fortunato eventu) donatus quoque debuit adhuc sibi promereri: *Hanc illi fortuna mereri.* Paratus tamen sit leges magis meritis praescribere, salutaria et utiliora. Eorum consilia animos, propositaque nedum confundere, verum eisdem vim inferre: Idem enim Apostolus affirmat, *Litigatis et belligeratis, et non habetis.* Interim ego, si etiam in proxime subsequenti nostro caetu hoc ipsum foret contingendum, nec latum unguem a proposito deflectam repetamque orationem meam ad Te Deus: *Dissipa gentes, quae bella volunt.* Dissipa praevaricationes malorum hominum, destrue, radicitusque extirpa nociva eorum consilia; excaeca corda eorum, ne attingerent finem suis desideriis. Super omnia autem suscipe, Domine, preces nostras, averte a cordibus nostris animisque, quod non foret cum gloria, sed offensa tua. Da nobis, Domine Deus aeterne, Deus in caelo et in terra, ac ubique omnipotenter Regnans, cor unum et bonum. Ne derelinquas, Immaculate Concepta Mater Dei, oves tuas, recordare Congregationis Tuae. Tuque S. Michael Archangele Patrone et Advocate Ordinis nostri, cujus solemnitatem cum nostris jungere intendimus consultationibus, proxime futuris. Adjuva coram Supremo Numine animos, consiliaque nostra, ut in proximo subsequenti Capitulo hoc unum exequamur, quod

futurum sit cum gloria caelesti, necnon religionis nostrae decore, ornamento ac felicitate.

Cum autem imminens proxime Capitulum nostrum communem requirat deliberationem; ut itaque consilia inter se de rebus ad universum Ordinem pertinentibus in unum conferamus; Conventum nostrum Capitularem Rasnensem putavi edicendum, Capitulumque in eodem celebrandum anno currente, die 29 Septembris duxi innotescendum. Ad quod feliciter auspicandum Admodum RR. Patres Ordinis dignissimos, Admodum Venerandos Patres Assistentes Actuales honorandissimos, R. P. Secretarium Ordinis humanissime invito, qui omnes ante ipsum actum Capituli Generalis tribus retro anticipatis diebus, idque die 26 Septembris de mane pro solita sua erga me benevolentia, ita adsint, ut jam antea satis testatam in me fidem hac ratione reddebant cumulationem. Praestolor etiam ac invito Admodum Venerandos Patres ex Assistentes Ordinis Colendissimos RR. PP. Presidentes, Admodum V. P. Mraas S. T. L., nominatum Assistentem, Multum Venerandos PP. Residentes Ostricoviensem et Ianoviensem, quos in Conventu nostro Rasnensi die 27 ad noctem praesentes salutare desidero. RR. PP. Praesidentes ac Multum Venerandos PP. Residentes comportabunt, quae comportanda sunt de jure, et consuetudine; una cum testimoniis, quae tam PP. Lectores de suis subiectis, eorumque capacitate, ac in studiis progressu, quam etiam testimonia, quae PP. Discreti conventuum dabunt in scripto, cum scriptione manuum de statu ac regimine suorum conventuum, de persolutis ab omnibus recollectionibus, de debitis activis et passivis, de perceptis, et expensis, etc, etc.

In absentia Superiorum Localium Multum Venerandi PP. Vicepraesidentes in eorum [loco] instituo, quibus omnem oboedientiam praestare a singulis religiosis serio injungo. Interdico autem sub poenis arbitrio nostro infligendis caeteris omnibus religiosis omnem (sub quavis praetextu) ad capitularem Conventum Rasnensem aditum. Sed cum necessitas postulet, ego personaliter vos visitabo, prout et adventum pro Canonica Visitatione praesentibus intimo, ut tali ratione, modoque postulata desideria sua, querelas et gravamina, si aliqua vobis illata sunt, inferatis, et si in quo Constitutionibus ac Regulae derogatum est, me informetis. Multum Venerandos PP. Concionatores etiam praemonendos esse volui, ut biblithecas ordine bono disponant, librosque juxta seriem regestrorum collectos mihi praesentent, PP. vero depositarii regestra a Discretis subscripta in paratis habeant. Patres etiam sacristiani, omnem supellectilem [101] ecclesiae nitidam, bonoque ordine compositam demonstrabunt.

Recommendo etiam RR. PP. Praesidentibus, quatenus pro sua benevolentia velint aliquod subsidium charitativum pro Conventu Rasnensi Capitulari praestare, et quidpiam ex peculio pro sustentandis congregatis vocalibus tribuere, maxime hoc penuriarum tempore. Sitis proinde paraturi et eundem terminum attentaturi, quam ob rem omnes religiosos extra conventum degentes revocari volo, ut cum singulis gaudium meum dividere possim. Caeterum noverint Superiores Locales a

publicatione praesentes consueta pro invocatione Spiritus S. [quem in singulis conventtibus persolvere, ipsaque die votivam solemnem de Spiritu Sancto, *Skur.*] decantandam, sub qua Fratres Clerici et Conversi devote communicabunt, Sacerdotes vero in Missis privatis collectam *Deus Pacis* etc. assument.

Ne vero quemquam religiosorum nostrorum notitia praesentium fugiat, RR. PP. Praesidentes easdem ad mensam canonicam communitati perlegi, protocollo ingrossari ac demum ad proximiorem conventum, sine protractione morae, juxta cursoriam transmittere satagant, in quo segnibus, pigrisque in transmittendis Litteris nostris, ut compertum est, majorem recommendo diligentiam.

Et nunc commendo vos Deo et Verbo gratiae ipsius, qui potens est aedificare et dare hereditatem in sanctificatis omnibus. Quod reliquum est diu feliciter et optime vos valere cupio.

Dabam in Conventu nostro Miroslaviensi ad Sanctissimam Trinitatem die 16 mensis Julii 1782.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus Generalis

Ordinationes Capitulares a. 1782

[Prot.Skur.25]

Puncta capitularia in Conventu Rasnensi ad S. Annam sub tempus Capituli Generalis diebus 26, 27, 28, 29, 30 mensis Septembris Anno Domini 1782 celebrati, Praeside Reverendissimo Patre Raymundo Nowicki S. T. L. Praeposito ac Visitatore Generali ad observandum sancita.

1mo. Venerabile Assessorium recompensando Adm. R. P. Joannis Nepomuceni Czermak exantlatos in Ordine labores, unanimi assensu eum pro Patre Ordinis Religiosi agnoscant, recommendat, Patremque Ordinis eum esse declarat ac annuntiat.

2do. Obligationes Perillustrae Magnificae Dominae Zajączkowska Vexilliferae Dobrinensis a summa mille octingentorum florenorum polonicalium legatorum Nro 12^{m} unam in mense absolvendam, a Conventu Corabioviensi amovet Venerabile Assessorium et transfert ac applicat residentiae Janoviensi ad absolvendum.

3^{tio}. Statuit Venerabile Assessorium ac serio prohibuit, quatenus PP. Procuratores fabricae, et RR. Patres Praesidentes Locales, sive quaecunque alii illi sint, non praesumant ab hinc ullam inchoare ac construere fabricam, suo proprio ex arbitrio absque praevia licentia Reverendissimi P. Generalis et architecti periti, ne in vanum materialia reddentur, ac peculium collectum jacturam patiatur. Fabrica tamen in Conventu Goźlinensi incoepta omni meliori modo, continuanda Superiori Locali recommendatur.

4to. Vetuit Venerabile Assessorium, ne amplius religiosus Fr Franciscus Niemirowski pictor, extra conventum sibi destinatum mittatur, vel si quis saecularium illo indiguerit, in conventu suo opus picturae suae perficiat.

5to. Decisum est a Venerabile Assessorio, ut ubi commode fieri poterit, doceantur a nostri Ordinis professoribus scholae Triviales, saecularium juvenum, instruendi in principiis latinitatis ac gramaticae penes nostrae collegia.

Statutum etiam est, ut fiant missiones in suis ac alienis ecclesiis, in quem finem destinatus est a Venerabili Assessorio Praefectus Missionis in Regno Poloniae R. P. Mathaeus Zielonka, S. T. L. Praesidens Conventus Corabieviensis, cum adminiculo suorum religiosorum ad hoc opus sibi eligendorum; in Magno Ducatu Lithuaniae M. V. P. Thadeus Białowieski Residens Janoviensis.

6to. Venerabile Assessorium providendo communitati bonorum Conventus Rasnensis, impertitur facultatem A. V. P. Assistenti Ordinis ac Praesidenti conventus eiusdem, quatenus illi liceat commutationem facere agrorum cum Perillustris Magnifici Domini Wołkowicki in Villa Tokary nuncupata, ac in actis castrensis illam commutationem roborando, et via juris consueta procedendo. Vetuit etiam Venerabile Assessorium, ne documenta respicientia bona Tokary Magnifici Domini Jankowski a Conventu Rasnensi ad eiusdem postulata extradantur.

7mo. Professores scholarum Trivialium ac saecularium juvenum nostri Ordinis dispensantur a choro non tantum diebus Dominicis ac festivis, verum etiam diebus ferialis, non tamen excipiuntur a meditatione matutina, cui adesse quotidie tenebuntur, ita decidit Venerabile Assessorium, ac in tantum cum illis dispensat, in quantum actu sunt scholis occupati. [26]

8vo. Decisum etiam est a Ven. Assessorio, quatenus Fratres, pro statu Laicali, seu Conversorum suscepti, post annum probationis in Novitiatu, duobus adhuc annis in probatione extra Novitiatum remaneant non professi, qui si moris suos ad normam Regulae ac Constitutionum sint directuri, his elapsis, sunt professandi, sin secus, etiam diutius detineantur non professandi, post expletum tamen annum probationis in Novitiatu solaria illis in annum sequentem expletum dentur.

9no. Decisum est a Venerabile Assessorio religiosum Fr Benedictum Sznell, necdum professum, adhuc detinendum esse in Ordine nostro, in spem futurae eius emendationis sin secus, etc.

10mo. Vetuit Venerabile Assessorium, ne amplius Superiores Locales praesumant agere depositarios, vel destinatis regestra, cum peculio communitatis depositariis tribuant, ad dispensandum, cum quibus, et suo Discretorio quolibet

quadrante anni calculationem omnino faciant, et sese subscribant.

11mo. Prohibet serio Venerabile Assessorium, ne amplius religiosi, cuiuscunque dignitatis sint ac officii, debita pro sua propria persona contrahere praesumant, qui si secus fecerint, sciant se voce activa et passiva in perpetuum privandos.

12do. Assignavit Venerabile Assessorium pro Conventu Skórcensi in vim contracti Romam debiti 100 aureorum nummorum, Capellaniam Zbucensem.

13^{tio}. Decisum est a Venerabile Assessorium, ut cum Perillustri Magnifici Domini Łuszczewski Judicis Sochaczeviensis conventione facta cum Perillustri Magnifici Domino Magnuszewski notario Ravensi summam Conventui Corabioviensi debitam a florenos poll. 3000 absque nostro scitu transtulerit in bona Praelibati Perillustris Magnifici Domini Magnuszewski Karnice nuncupata ad tres annos, Superior Localis Conventus Carabioviensis revideat documenta bona Partaczowizna respicientia ac circumscriptione seorsiva ex utraque parte tam conventus, quamque Perillustri Magnifici Domini Magnuszewski notarii Ravensis facta, illam omni meliori bono modo in actis castrensis roborare satagat.

14to. Decisum est pariter a Venerabili Assessorio, ut pro convocando ad Divina populo, pulsentur eo more ac consuetudine, quod asservatur in parochiis saecularis Cleri, non vero pulsus campanarum multiplicetur.

15to. Statuit etiam Venerabile Assessorium, ut Missa pro parochianis, diebus Dominicis et quibuslibet diebus festivis celebribus, ubi sunt annexae nostris ecclesiis parochiae, celebretur iuxta decreta Summorum Pontificum.

16to. A Venerabili Assessorio decisum etiam est, ut alumni et studiosi finitis suis scholis examinentur ex materiis, de quibus tractabant per spatium sui studii.

17mo. Decidit pariter Venerabile Assessorium, ut inviolabiliter ad observandum in omnibus nostris conventibus, statuit, quatenus semel in hebdomada resolvantur casus ab omnibus religiosis, ubi est studium, a Patribus Lectoribus, ubi non, a Superioribus Localibus proponendi, sub poenis depositionis ex officio, quae poena redundare debet in Superiorem Localem luenda.

18vo. Statuit etiam Venerabile Assessorium, ut Fratres Laici post annum probationis, ad alios conventus destinati, elapsis duobus annis redeant ad conventum sui Novitiatus professandi, iuxta decretum de educatione novitiorum.

19no. Recommendat pariter Venerabile Assessorium R. P. Superiori Conventus

Goźlinensis, negotium cum Perillustri Magnifici Domino Guzkowski, quatenus conventionem cum illo faciat, de depositione juris caduci, idque via iuris et in actis Castrensis roborata.

20mo. Indulsit Venerabile Assessorium A. V. P. Superiori Locali Conventus Rasnensis, ut illi liceat ex bibliotheca eiusdem conventus commutare libros gallicos pro utilioribus in lingua vernacula editos Varsaviae apud Bibliopolam.

Quae omnia ut ad omnimodam executionem deducantur ac ad amussim observentur, demandat Venerabile Assessorium.

Dedimus in Conventu nostro Rasnensi sub tempus Capituli Generalis die 29 mensis Septembri Anno Domini 1782.

Fr Raymundus Nowicki
Praepositus Generalis mpp.
Ex mandato Reverendissimi Patri Generalis
Fr Carolus Hondlewski Secretarius Ordinis

[Prot.Skur.27]

Supplementum ad Puncta Capitularia a. 1782

Seu Modus peragendae devotionis in die Commemorationis Omnium Fidelium Defunctorum ac per totam octavam inviolabiliter in nostris ecclesiis omnino servandus.

1mo. Mane pulsentur campanae pro commovendo populo ad praestanda suffragia pro animabus. Tandem celebrentur Missae privatae una post aliam, in duplici de festo, in semiduplici de Requiem, et nulla prorsus in iis fiat Sanctissimi Sacramenti exposito, sed confessiones excipiantur.

2do. Hora 8^{oo} cantetur Officium Defunctorum, quo finito cantetur Missa de Requiem, et finita Missa fiat concio commovens populum ad praestanda suffragia animabus summe necessaria.

3^{tio}. Media undecima fiat expositio Sanctissimi Sacramenti, nullo prorsus cantu praecedente nisi sola Sanctissimi incensatione, tempore vero expositionis nulla Missa est celebranda in altari majori, nisi ad latus, sed continuo duo Fratres Clerici vel Laici, aut in defectu duo Juvenes saeculares in superpelliceis flectant ad maius altare usque ad media duodecimam.

4to. Media duodecima solemnisans in solemni pluviali cum ministris ad altare maius accedat, et inchoetur aliqua per mediam horam devotio cum populo pro

animabus, sive Litaniae de Nomine Iesu, sive horulae pro animabus, aut aliquae peanes. Hora 12^{oo} detur benedictio cum Sanctissimo Sacramento a solemnisante sine ullo cantu aliqua longiori modestia crucem Sanctissimo formando, organo vero lento sonu per sonante cum populo tribus vicibus *Wieczne odpocznienie racz im dać Panie,* sine omni prorsus strepitu tympanorum.

5^{oo}. die Dominico nulla prorsus celebrari debent Missa de Requiem sicut compertum est per abusum et contra Decreta Summorum Pontificorum.

Post Meridiem.

1mo. Hora 3^{oo} cantentur Vesperae Defunctorum et per totam octavam nullo prorsus die cantentur Vesperae Festo, nisi die Dominico.

2do. Finitis Vesperis Defunctorum fiat processio consueta semel in die tantum, finita processione solemnisans sicut de mane in solemni pluviali, faciat expositionem, quae durabit per mediam horam, qua durante inchoetur devotio aliqua cum populo, sive Litaniae de Nomine Iesu, sive Horulae pro animabus, aut aliquae peanas, qua finita detur benedictio cum Sanctissimo Sacramento more sicut de mane omnino servando.

Fr Raymundus Nowicki
Praepositus Generalis mpp.

Ex mandato Reverendissimi Patri Generalis
Fr Carolus Hondlewski Secretarius Ordinis.

Litterae Pastorales

I.

[Prot.Mar.101]

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus, ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis ac Religiosis in Christo Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem et Divinam Benedictionem.

Cum Divina disponente Providentia denuo gestandos vos in sinu cordis nostri Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi ac Religiosi in Christo Dilectissimi Patres, ac Fratres susceperimus [priusquam unumquemque vestrum personaliter in osculo pacis salutaverimus, *Skur.*] certiores vos [in visceribus Christi Dilectissimos,*Skur.*] Litteris nostris Pastoralibus de oblato nobis munere reddere justum, aequumque iudicavimus. Noveritis tamen Dilectissimi in Christo Patres et Fratres, licet si dignitatem praelationis

praestantissimam esse, non tamen in dignitate hoc ac praelatione conspicimus (ad quem evecti sumus) honorem, sed onus quod a nobis portandum est; non enim vidimus tantum huius muneris anxietates ac pericula, sed et planximus, cum sub hoc honore Superioratus Generalis laborantes per sexenium ingemisceremus cum Saule: *Cur imposuisti pondus universi Populi huius super me?* Num. 11. Noverat Saul, quanti ponderis ac laboris est praelatio. Cum enim 1 Regum 10, sors eum regem declarasset, latebras petiit, ne regnum ac honorem susciperet; non enim eum latebat, hoc honore onus sibi componi. Certum si quidem ac compertum est: nullum esse artem, in qua periculosius, et graviori aliorum malo peccetur, quam in hae quae ad spiritualem curam pertinet animarum; dicit enim Divus Gregorius Lib. 7 Mor. Cap. 12: *Quanto quis altius erigitur, tanto curis gravioribus oneratur.* Hoc ipsum suo exprimere voluit Christus effato Filiis Zebedei, Math. 20: *Nescitis quid petatis.* Creditis vos petere honores, et summum petetis onus. Ipse etiam Carolus V imperator Regimen Hispaniae Philippho 2 filio suo renuntians, sic lachrymabundus eum allocutus est: *O! Fili! Magnum tibi onus impono, ego enim toto tempore principatus nec unum quidem horae quadrantem magnis curis et anxietatibus vacuum habere merui.*

Dilectissimi in Christo Patres et Fratres colligite nunc ex tam praestantissimo viro exemplum, si ille sub hoc praelationis onere lachrymosos edidit gemitus, qua tandem fronte, quo animo [102] mihi sub eodem sit laetandum praelationis onere? Credite Dilectissimi, si fas esset Divinis resistere Supremi Arbitri rerum nutibus, in haec profecto cum Saule et nunc prorumperem verba: *Cur imposuisti pondus universi populi huius super me?* Num. 11. Cum tamen non me lateat sortem illam nihil aliud esse, quam Divinae voluntatis declarationem; dicit enim Doctor Gentium S. Paulus *Sorte vocati sumus, praedestinati secundum propositum Eius, qui operatur universa.* Impositum itaque humeris nostris onus alacri, coacti sumus suscipere animo, cum Salmerone coram vobis nos protestando: non tam hominum suffragiis electum, quam Divino creatum judicio. *Placuit Domino, ut me eligeret,* Paralipomene Cap. 28. Temet nos illud munus, quod nobis magnas imponit obligationes, terreamini et vos, ne a tramite Vocationis vestrae aberretis; si enim minatur nobis S. Bernardus: *Pasce verbo, pasce exemplo, pasce orationum suffragio, si non pavisti, occidisti.* Timete et vos, ne minas Supremi Judicis incurratis. Nollite negligere gratiam, quae data est vobis. *Exemplum estote fidelium in verbo, in conversatione, in charitate, in fide, et castitate,* 1 ad Timoth.

Ad quod dum vos adhortamur, et gliscentes morum corruptellas resecemus, ac ad quaecunque mala demum praecludamus iter, auctoritate qua fungimur quosdam de Tribunali Poenitentiae Nobis reservandos duximus casus, et quidem:

1mo. Furtum rerum notabilium. 2do. Lapsum carnis voluntarium opere consumatum. 3^{tio}. Falsificationem litterarum atque sigilli. 4to. Quorumlibet defectuum in Ordine cum infamia coram saecularibus revelationem. 5to. Donationem et venditionem sive de proprio, sive de communitatis rebus extra Congregationem.

A quibus casibus confessariis omnibus potestatem absolvendi ultro denegamus, exceptis iis quibus hanc facultatem expressam dederimus. Ne vero harum litterarum nostrarum notitia quempiam non subterfugiat, Superiores Locales curam habebunt, ut ad mensam canonicam perlegantur, et si opus fuerit explicentur, perlectae protocullo ingrossentur, ac tandem via cursoria ad viciniorem conventum transmittantur. Sinite nunc in Domino Nostro in orationibus memores.

Dedimus in Conventu Nostro Rasnensi ad S. Annam die 17`mensis Octobris Anno Domini 1782.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus Generalis

Ex Mandato Reverendissimi Generalis

Fr Carolus Hondlewski Secretarius Ordinis

II.

[Prot.Mar.103]

Litterae Encyclicae

Ad Universum Ordinem Clericorum Regularium Marianorum
Anno Domini 1783

Fr Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Dilectis Nobis in Christo Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis ac Religiosis Fratribus universoque Ordini nostro Mariano Salutem et Divinam Benedictionem.

Quando quidem post varias ordinationes, post crebras Superiorum Localium ad officii sui curam excitationes, post visitationes denique tum solemnes, tum particulares intra ordinem institutas, nondum tamen is fructus, nec spiritus incrementum aut fervor in observantia religiosa elucet, quem omnes optamus, et quem ego, ut omnibus modis procurem, privato ac praecipuo muneris mei vinculo admoneor; In hanc interim deliberationem veni ut, si qui exinde animadversione [digni,*Skur.*] occurrant defectus, maturius paterna monitione emendentur.

Re autem Domino Deo diligenter commendata, manifeste deprehendi reliquos omnes defectus ab uno executionis defectu tanquam ex fonte manare: quia si ordinationes diversis temporibus editae, immo solae Regulae, si observarentur vix admodum esset, quod in studio perfectionibus religiosaque disciplina desideraretur. Et quoniam haec ipsa executio maxima ex parte pendet a Superioribus Localibus, frustra siquidem libri regulis, ordinationibus ac visitationibus implentur, si desint animata instrumenta, quae spiritum subministrent, et vividam illarum praxim exerceant. Hinc si muneri suo deesse nolint, doceri debent: omnes omnino defectus ex eo nasci, quod subditorum suorum morbos, vel ignorent, vel negligant, vel foveant

interdum ipsi, vel etiam augeant, vel eos denique exasperent, et gravius exulcerent. Ignorant quidem seu obliviscentur muneris et partium, quas ab eis exigit officium, quia minime cogitant se medicos, pastores, patres esse; et patres non corporum, sed animorum, quique illius locum teneant, qui Pater spirituum, ut Apostolus loquitur, ad id semper nos dirigit, quod utile est ad recipiendam sanctificationem ejus. Unde cavendum ipsis est diligenter, ne gubernationem suam politico sensu et ingenio dirigant, neve humanis respectibus privata [104] potius commoda, quam Divinam gloriam, et subditorum perfectionem (quantumvis ipsi excusare se apud se et malum hoc tegere studeant) spectantibus sinant seduci.

Negligunt seu exiguam curam [rerum internorum praeseferunt, quia Superior, si curam,*Skur.*] spiritus devotionis et intimae cum Deo conjunctionis, studiose diligenterque complecteretur, rectum procul dubio erga se aliosque in omnibus ordinem tenerent [teneret,*Skur.*]. Negligunt simul atque in deteriora labi sinunt, multis modis subditos suos: seu quia paterne ac sincere non monent, seu quia laqueos, ac pericula non indicant, quae subditi in suis illis defectibus non vident, defectuumque ipsorum radices, ac fontes non patefaciunt. Idipsum praeterea faciunt, cum vel poenitentias non imponunt, culpasque et errata non corrigunt, quod quidem pertinet ad disciplinam, vel damnum non prospiciunt, nec illis occurrunt vel occasiones amputando, vel habenas revocando, quod spectat ad custodiam.

Fovent aluntque dissimulando et connivendo, quasi non videant, relaxando, ac liberius interpretando, dispensando sine causa legitima, quantum haud dubie damni afferatur. Unde S. Ephrem praeclare Sermone de Vita Spirituali num. 36: *Eum, inquit, qui caeteris praeest, peritissimum esse convenit, et ad consulendum saluti subditorum vigilantissimum, utque singulorum observet incessum, motum, gestum, ac habita etiam debita earum rerum correctione, quae minus conveniunt, ut ad optimum ea statum formamque reducantur. Magistri enim non solum elementorum figuras discipulis ostendunt, sed et minima quoque puncta distinctionesque proponunt: sic igitur oportet Superiorem, nihil quantumvis minimum quod ad salutem pertineat, omittere, quin id fratribus proponat.* Hucusque illius verba.

Augent porro humano quodam metu, dum placendi studio errata vel leviter tractant, vel penitus etiam tegunt et dissimulant. Idemque accidit cum remedia opportuno tempore non admovent, quae postea scilicet cum morbus invaluit alieno tempore, et parum considerate adhibere student, quando et lenia quae juvare suo tempore potuissent, inutilia jam facta sunt, et acriora sine gravi incommodo applicari nequeunt.

Exasperant atque exacerbant, cum in ipsa correctione stomachum potius quendam, animique perturbationem quam sincerum charitatis affectum commiserationemque praeseferunt. Cum acrioribus verbis rem exaggerant, iisque non nunquam mordacibus et contumeliosis: cum acerbiora denique medicamenta ingerent, quam aut morbi vis requirat, aut aegri conditio et natura patiatur: quo ex fonte mala plurima dimanant. Ideoque S. Gregorius ad Urbicum Abbatem scribens

ex intemperato et incondito eius agendi modo, dissolutam monasterii Regulam fecisse dicit. *Quod ex nulla, inquit, alia re evenire valuit, nisi quia tua dilectio in regimine suo inordinata est, nec cum gravitate aliquid valet disponere, sed modo studet peccantibus leniter blandiri, modo inordinate, et extra modum nimium irasci.*

Est et alia malorum radix longe pernitiosissima eoque periculosior, quo minus vulgo noxia censeri solet, rerum scilicet externarum occupatio, in quam Superiores Locales ferri, ut plurimum, ac supra modum effundi solent. Sunt enim, qui naturae quadam praepensione ad distractiones proni, non solum oblatas occasiones cupide arripiunt, ut operam suam impendant, sed eas ipsimet [105] ultra quaerunt, et nasci quodammodo, ac succrescere faciunt. Alii ob rei familiaris inopiam sic illis se totos tradunt, ut summa et praecipua subditorum cura in hoc uno sita esse videatur. Alii per speciem conventus lucrifaciendi multis sese negotiis implicant, iisque non modo non necessariis, sed parum etiam proficuis, aut prorsus inutilibus, atque in his ita versantur, ut a saecularium moribus parum vel nihil abscedant plusque inde occupationis referunt quam fructus; ut necessarium plane sit remedium huic male efficax adhiberi, cum inordinatae huiusmondi occupationes non solum tempus eripiant, sed mentem quoque obscurent, et cor ipsum indurent. Neque vero haec eo dicuntur, quod Superiores Locales aut necessitati rerum temporalium prospicere non debeant, aut illis a negotiis in re familiari penitus abstinendum sit: sed quo illam ordine modo auxiliisque consentaneis procurent, dentque operam, ut ipsi aliis omnium virtutum exemplo praeluceant, hinc inde se circumspiciant, ut sibi et subditis vivant, ut bonum, quod faciunt, et intra sinum mentis abscondant, et tamen ex eo ad profectum sequentium exempla rectae operationis impertiant.

Et quoniam omnis, ut dictum est, conatus, non in novis ordinationibus condendis, sed in earum, quas habemus, executione adhibuendus est, necesse itaque omnino fuerit in hanc prae omnibus serio ac diligenter incumbi. Prorsus enim docet experientia, et incommoda, quae inde nascuntur liquido demonstrant, quod ignorentur a Superioribus, interdum nonnullae ordinationes, aut earum certe minime recordentur. Qui enim eas nesciunt, aut memoria non retinent nec in promptu habent, quod praescriptum est, eos certum est, ordinationum praxim exigere non posse. Satis autem constat, aliquos Superiores suam non nunquam ignorationem prodere, cum audiant admonenturque, extare de hac aut illa re talem [et talem,*Skur.*] ordinationem.

Curent itaque Superiores Locales ac omnino habeant, et legant ordinationes, Regulas, Constitutionesque examinent, observando in quibus, et quas ob causas erretur, et quaenam praescripta sint remedia in hunc ergo finem per magni futurum est adjumenti, si ad rem nostram adaptemus, quod Regula, Constitutiones ac Ordinationes institutae suadent: ut nimirum celebretur de iis rebus qualibet hebdomada capitulum culparum seu sabbativae culpae generales ex Constitutionibus Apostolicis institutae, et praecipue ab Urbano PP. VIII commendatae, ut Superiores Locales sub poena privationis et inhabilitatis singulis hebdomadibus habeant culpas

generales corrigendas, quarum fructus ac scopus est, in quem tales ordinatae sunt, ut nimirum religiosi per humilem suorum defectuum accusationem indulgentiam a Summis Pontificibus concessam, et a Deo paenae temporalis consequantur remissionem, et veniam, tum ut disciplina religiosa foveatur. Modus vero huius capituli talis est servandus:

Superior in suo loco, ac etiam omnes religiosi in suis locis consedeant, habeatque idem Superior Sermonem convenientem, quo finito, singuli ex religiosis professis, incipiendo a juniribus, flectendo, suos defectus accusent, dicendo: *Pater Reverende, dico meam culpam ex omnibus defectibus meis,* exceptis tamen Congregationis Patribus, Assistentibus actualibus, et aliis, qui excipiendi judicantur. [106] Superior vero in spiritu lenitatis, sicubi videbitur, admonebit, cum respectu tamen personarum graduatarum, subditi interim in spiritu humilitatis et contritionis porrecta sibi monita in pace suscipiant, nec iram signo aliquo ostendant, aut loqui nisi a Superiore interogati praesumant. His peractis dicent omnes Psalmum *Miserere* cum oratione *Deus, qui culpa offenderis etc.* Et sic finietur capitulum culparum.

Neque ab re forsan fuerit, si Superiores Locales ante dictas sabbativas PP. Discretos conventuum convocarent, atque cum illis conferentias anterius praemissas haberent de via et modo recte gubernandi, quod et S. Basilius in *Regulae* Cap. 54 suadet, ut celebrentur praeviae de iis rebus conferentiae, in quibus labi proclive est, et quam quisque vivendi methodum sequi debeat, pertractetur. Operae praetium est, inquit, si statutis interdum quibusdam temporibus certisque locis, consessus celebretur eorum, qui Fratrum conventibus praesunt, in quibus videlicet, cum de rebus iis, quae sibi praeter rationem acciderint, tum de difficilibus etiam ad tractandum naturis aut moribus, et quomodo in singulis moderandis se gesserint, vicissim inter se communicent et conferant. Quo videlicet, si aliquid aliquando minus recte ab aliquo factum fuerit, id adhibita locuplete multorum sententia, majore cum auctoritate, quod in medium adauctum est, quale sit, judicetur. Contraque si quid recte gestum, multorum similiter testimoniis probetur. Hactenus ad rem nostram, quam apposuit Divus Basilius.

Et quia ex operibus ipsis, imperfectionibusque quotidianis facile apparet orationis vocalis, et praesertim mentalis internarumque rerum studium, haud quaquam in omnibus tantum esse, quantum esse res ipsa postularet: quare praecipuam in hoc studio curam poni necesse est, quoniam et disciplina, et regularis observantia, necnon negotia quaeque, atque uno verbo dicam: omnia nostra recte habebuntur, si spiritu ambulemus. Frequententur itaque spiritualia exercitia, orationesque tum vocales, tum mentales ab ipsis Superioribus non negligantur, ita ut revera intelligant omnes, quantopere illis indigeant, quicunque Conditorem suum agnoscere, et in ejus amore ardentius inflamari desiderant. Et vero multis verbis minime opus est ad persolvendum [persuadendum,*Skur.*] , ut fenestram mane aperiat, qui lucem videre velit. Commendatur impense usus examinis particularis, ut si minus diverso, communi saltem utriusque examinis tempore peculiari cura exerceatur.

Praemittantur saepius exortationes efficaces de fructibus silentii, de damnis et periculis nimiae loquacitatis advertant Superiores, ut vigeat prorsus huius regulae disciplina, quae multis in locis plus aequo nec sine gravi jactura negligitur, minusque absurdum judicatur frangi apud nos violarique silentium: advigilentque ut non solum exterminentur ob murmurationes, sed explodantur etiam rerum novarum narrationes, libertasque et saecularitas, tum in gestu, tum in discursu, ac in vestitu prorsus tollatur indecora. Si qui ad exteros vocantur vel mittantur peculiari provisione, attendant Superiores, quatenus abstineant a facetiis nugis novis, vel audiendis vel narrandis; quamdiu autem inter saeculares commorati fuerint, gravitate ac modestia potius religiosa, quam quodam multa loquendi pruritu, aut obladientibus ineptiis, quae religiosum sensim relaxant spiritum, ludibrio ac contemptui exponunt, utantur; contracta enimvero cum saecularibus familiaritas generat fastidium in vita solitaria, et consuetis pietatis exercitiis opponitur. Sunt etiam nonnulli, qui ob privatum proprium lucrum a Superioribus licentia extorta, domos ac villas circumeunt ac excurrunt, ubi inter varia constituti pericula, [107] tempore incongruo vel inter muliebrem sexum, aut in iis locis, quae vel periculo exponunt, vel scandalum praebent, aut dedecoris notam incurrunt redeunt duplia onerati sarcina.

Primum namque ex frequenti saecularium visitatione, et congressu fervor et devotio erga res spirituales refunditur. Praeterea prolixae cum saecularibus confabulationes mentem a proposito verae spiritualitatis ac caelestibus desideriis avocant, ac omnem spiritualem laetitiam interimunt, denique innumera mala, quae frequens cum saecularibus conversatio gignit, non facile enarrari possunt, sicut enim [qui,*Skur.*] collam ac picem tetigerit (ut monet Sapiens Ecles. 13) ab iis inquinabitur, ita ex attactu et affectu saecularium in eorum conversatione semper aliquid fuliginis, ac mundanarum sordium a religioso contrahitur. Quodsi interdum cum ipsis agendum sit, ita prudens ac discreta eorum conversatio sit, ut spiritualem profectum non impediat, verum tamen ut facilius assequantur a lautioribus ferculis, ac aliis gulae incitamentis quoad commode fieri potest abstineant, in potu vero cum primis tam parci ac moderati debent, ut sobriae ac honestae potationis metas non excedant, quid enim turpius illi esse potest, qui religionis insignia praefert, quam mere bibuli nomen, quod apud honestos quoque viros turpe est, ignominiose sortiri.

Animi relaxationes, quas humana infirmitas omnino aspernari non patitur, tales apud nostros esse debent, ut nec frequentes sint, nec spiritus interitum moliantur, sed potius ad virtutum profectum provocent. In his honestae recreationes de die tamen, non autem de nocte, ea moderationis ac temperantiae virtute celebrentur, ut in his nihil, nisi virtute dignum, conspici queat. At neque qui religiosam vitam ac perfectionis statum profitentur, illiberale illud petulans, flagitiosum obscenumque jocandi genus amplecti debent: nimirum puerorum more saltare, aut vociferari aut scurram agere, aut in scenam histrionum more prodere, aut cachinnis insistere, aut mundanis cantilenis delectari; denique se totum animo et corpore in exteriores oblectationes ac dissolutiones diffundere, vel continuis

compotationibus usque ad ebrietatem indulgere, cum nulla in his animi virtus, sed vitium potius, quo honesta recreationis virtus perimitur, conspiciatur.

Sunt enim quidam ad omnem mentis dissolutionem adeo proclives ut cum primum honestis recreationibus fores aperiuntur, protinus religiosum hominem exuant, atque ita animum relaxerit, seu potius dissolvant, ut nullam animae curam necessariam, nullam honesti mensuram servandam, nullam virtutis regulam custodiendam esse putent. Quamobrem ea sibi recreationum genera eligant, in quibus religiosa potissimum modestia eluceat: neque his ad satietatem, sed sobrie et parce utantur. Debent insuper qui ad mutuam conversationem accedunt, prius animum gravitate ac maturitate velut praesidio munire, ut nihil vanum, nihil scurrile, nihil ad risum et cachinnos movendos effutiant; sed quae seria, quae utilia quae necessaria sunt, haec verbis depromant.

Altera, quae in domestica conversatione virtus requiritur, est humilitas, quae religiosam gravitatem ita comitari et attemperare debet, ut gravitas sine humilitate non sit, ne superbiat, et humilitas cum gravitate sit conjuncta, nec nimis sit dejecta. Haec porro humilitas, si non ficte aut apparenter, sed sincere ac profunde religiosi animo insederit: id illi in mutua conversatione praestabit, ut cunctos voce demissa et vultu placido alloquatur: neminem despiciat, neminem mordeat, irrideat nullum dictis aut factis lacesset, cum nullo contendat, nulli verborum procacitate aut importunitate sit onerosus, lubenter omnibus cedat, caeteras ubique primas tribuat, haec tandem humilitas religiosum Virum omnium oculis gratum et amabilem reddit.

Tertia, mutuae conversationis virtus est circumspectio, qua quilibet in familiari caeterorum conversatione uti debet: ne scilicet quemquam dicto aut facto prae ignorantia laedat: facile enim ex ore evolat verbum joco, aut relaxandi animi gratia dictum, quod cum [108] ex praesentibus, aut absentibus quempiam pupupugerit, illud non jocose, sed serio, et ex animo prolatum judicatur: ex quo saepissime jurgia, rixae, odia, malevolentiae et simulationes proveniunt [ebulliunt,*Skur.*], quae vix ulla deinde satisfactione verborum extingui possunt. Circumspecta itaque sit religiosorum conversatio, et oculis plena, ut in ea nihil, nisi rectum et ex omni parte sanctum admittant.

His et quarta virtus, quae est honestas, adnectenda est, ut honesta conversatio dici et esse possit. Porro honesta conversatio erit, si cuncta obscoena verba, gestus, actus corporis, et quae obscoenitatem aliquomodo praeseferunt a se procul ablegare studeant. Idcirco ab historiarum aut rerum gestarum narratione, quae turpia aliqua admixta habent, quibus et animi pudor, et honestorum aures offendi possunt penitus abstineant. Muliebrem quoque verborum mollitiem, ac blanditias, adulatoria illa humilitatis verba, quae aulam sapiunt, quibus saeculares homines alios heros ac dominos, seipsos servos subditos ventilant, vitare debent, haec enim religiosos viros dedecent, quos maxime sermonis gravitas ac simplicitas exornant.

Ad haec propria cuique reverentia vi omni conversatione servanda est, ut omnibus grata esse queat. Irreverentiae enim vitium, cum aliorum honorem deposcat

[depascat,*Skur.*], praesentes conturbat, pacem fugat, rixas suscitat, inimicitias serit et omnia honestae ac religiosae conversationis bona absorbet. Ad irreverentiae vitium pertinere etiam irrisiones sarcasmos verborum vulnera, importunas loquentium interpellationes, intempestivas inter loquendum interogationes, altercationes. Senioribus quoque primas non deferre, aequalibus non cedere, inferiores contemnere, cum Superioribus contendere, debitos cuique honoris titulos non reddere, ac denique aliquod verbis vel nutibus erga caeteros contemptus signum declarare, irreverentem animum indicant.

Quapropter inter conversandum omnes mutuae reverentiae studeant, ut honorabilis conversatio esse possit. Pernitiosa autem, inepta stulta, ac inutilia colloquia, quae saepe de bellis principum, de progressu bellorum, de regum vita, de vitiis quarumdam nationum, de rebus aliorum gestis, de aliquorum ordinum in observantia, de praelatorum aut aliorum confratrum excessibus vel defectibus, atque aliis huiusmodi rebus, institui solent, procul a religiosorum nostrorum conversatione abigantur. Vana porro saecularia, jocosa scurrilia verba, quae teste Apostolo ad rem non pertinent, jam pridem omnium fere Sanctorum Patrum sententia damnata a religiosorum conversatione procul effuganda sunt.

Cum autem in cella degunt, non otio torpescant, non vanis cogitationibus distrahantur, non tempus inutiliter expendant, sed vel legant, vel orent, vel meditentur, vel gemant, vel scribant, vel Scripturas Sacras, vel Patres, vel spirituales libros evolvant, ita fiet, ut cella illis sit sponsae reclinatorium, virtutum custos, tranquilitatis portus, medela virtutum, contemplationis locus, tabernaculum faederis, nuptialis thalamus, hortus irriguus, paradisus deliciarum, caeli ianua, schola scientiae, magistra silentii, et spiritualis scala usque ad caelum pertingens; ita S. Laurentius Iustinianus, *De vita solitaria* Cap. 12.

Extranei ad refectorium, idque ad communem mensam religiosorum (juxta Constitutiones Cap. 3 num. 2, non admittantur, nisi sint fundatores, aut insignes alii benefactores, hocque rarissime, sed in cubiculo separato modeste ac religiose tractentur ab ipsomet Superiore Locali vel eius locum tenente. [109] Equidem illud etiam summopere animadvertendum, ac omnimodae executioni demandandum, ad quod vel maxime vi instituti nostri ac Constitutionum obligamur Cap. 6 Num. 1, *De Doctrina Christiana et Missionibus,* et ad quas peragendas instituendasve persuasionibus dignissimorum magnatum, nobis bene faventium, progressumque Ordinis nostri exoptantium incitamur: Unde si debito erga Ordinem suum tanquam matrem feruntur affectu, non taedeat eos, qui idonei pro hoc meritissimo obeundi missionis munere sese judicaverint, mature tempestive, ac sedulo concionibus, catechesi ac doctrinae christianae incumbere, confectas conciones suas de materiis convenientibus pro hoc spirituali exercitio scriptis mandare ac vivaci memoriae sensim imprimere, ut tandem parati in promptu ad exercendum hoc spirituale munus missionis fiant: exerent animos suos huius ordinis nostri asseclae, Deum solum et animarum lucrum prae oculis habentes; ad quod opus peragendum, non

inficior quidem, promptos se cunctos exhibendos fere Ordinis nostri religiosos; signanter tamen ac in particulari invitandos RR. PP. censui, nempe R. P. Carolum Hondlewski Secretarium Ordinis Praefectum Missionis, R. P. Matthaeum Zielonka S. T. L. Praesidentem Conventus Coraboviensis in Polona Provincia Praefectum Missionis, M. V. P. Thadeum Białowieski Residentem Janoviensem, ac in Provincia Lituana Praefectum Missionis, R. P. Franciscum Zielonka Praesidentem Conventus Goźlinensis, R. P. Bernardum Woyciechowski S. T. L., R. P. Adamum Matulewicz S. T. L. Vicepresidentem Conventus Miroslaviensis, M. V. P. Georgium Broniszewski Vicepraesidentem Conventus Rasnensis Philosophiae professorem, M. V. P. Felicem Hadrawa Philosophiae professorem, M. V. P. Honorium Tyć, M. V. P. Antonium Strzałkowski Vicepraesidentem Conventus Goźlinensis, R. P. Constantinum Grzeczyński Promotorem Skurcensem, M. V. P. Josephum Cieniewski, M. V. P. Andream Zakrzewski Vicepraesidentem Conventus Mariampolensis, M. V. P. Florianum Balcewicz professorem, M. V. P. Casparum Kaliszewski, M. V. P. Theophilum Peter Concionatorem Lituaniae, V. P. Thimotheum Purwiński, V. P. Benignum Janelewicz, M. V. P. Amandum Spourny Residentem Ostricoviensis, M. V. P. Jacobum Lewicki Concionatorem, M. V. P. Sylvestrum Lechniewicz Concionatorem Conventus Miroslaviensis, V. P. Thomam Montwitt, V. P. Nestorem Żołdarewicz, V. P. Theodorum Nowicki, V. P. Mathiam Borkowski S. T. L., M. V. P. Placidum Starkiewicz Vicepraesidentem Conventus Beresdoviensis, M. V. P. Ludovicum Koriott, M. V. P. Macarium Sokołowski etc, etc, etc.

Et cum aliqui hic dumtaxat enumerantur, non ideo minus idonei alii reputandi sunt, quinimmo omnes et singuli capaces esse censentur, nec proinde ab hocce obsequio alienantur: praemonentur tamen singuli, ne sua ingenia, sublimaque verba inaniter ventilent, sed prout Constitutiones nostrae suadent, docebunt: non sublimia Misteria aut quaestiones scholasticas, sed juxta Catechismum Romanum et formam SS. Patrum tanta facilitate, ut ab omnibus intelligantur, tantaque cura, ut sine spirituali fructu nullus unquam recedat; et sine quorum scientia salus haberi nequit, maxime Dei cognitionem, cultum et amorem; quamobrem prorsus abstinete ab illis speculationibus, quae potius dicentis animum valent inflare, quam aedificare auditores.

Porro si ad praefatum missionis opus adstringimur, ut alios doceamus, prius ipsi doceamur, hinc conscientiae casus juxta sancitum pluries repetitum qualibet hebdomada in omnibus nostris conventibus proponatur ac resolvantur, a quorum resolutione, ne utiquam Sacerdotes nostri in ecclesiis parochorum vel in aliis capellaniis dimorantes liberi censentur, sed aeque, immo magis ipsi, qui saeculari clero in parochialibus ecclesiis, in salutis animarum operae manum praestant adjutricem, [110] docti nempe prudentes et eggregis instructi virtutibus esse debent, quibus vel a Superioribus, ubi non movetur studium, vel ubi traditur a PP. Lectoribus casus conscientiae pro quolibet mense numero quattuor ad resolvendum transmittantur et resolutiones recipiantur, conserventurque. Veremur enim et maxime expavescimus, in quali nam statu versentur nonnulli Sacerdotes nostri, qui

eo absurditatis devenerunt, ut nedum libros asceticos sacros et morales legere intermittunt, nullaque illos de scientia necessaria quae jam comparata facile amittitur, si studium intermittitur, cura tangit; sed eandem velut animarum tormentum execrantur. Quae ut felicius evitentur, duo sunt illis maximopere necessaria, apostolici scilicet operis bases ac fundamenta, vita et doctrina. Vita ad facilius perseverandum et utilius in convertendis peccatoribus navandam operam. Doctrina, ut inter lepram, et lepram discernere valeant, ignorantesque erudiant.

Lectores tam verbo, quam exemplo, omniumque virtutum disciplina suis discipulis praelucere studeant; sint graves prudentes, morigerati eaque scientia imbuti, ut ad caeteros instruendos idonei esse possint. Idcirco Superioribus in omnibus obtemperent; erga discipulos suos affabilles ac benignos se praebeant. Quibus domorum Superiores eam auctoritatem conferant, qua discipulos suos corrigere ac sub debita disciplinae regula, dum studiis incumbunt, extra refectorium magna tamen discretione, ac moderatione coercere valeant: quo melius ii in utroque tam litterarum, quam devotionis ac pietatis studio proficere discant: diligant discipulos suos ut filios, ac diligenter instruant; denique illos frequenter moneant, litterarum studium cum morum disciplina, devotione, humilitate, mortificatione et observantiae regularis rigore eos conjungere debere, ut Deo gratum, et sibi ipsis proficuum esse queant. Publicae devotiones graviter ac cum ea exactitudine peragantur, qualis decet locum sacrum, et domum orationis, ad quam christiani religionis impulsu confluunt: et dum in ecclesiis nostris diebus festivis absolvi soleant devotiones, non se immisceant eodem tempore Superiores negotiis temporalibus, nec distractionibus variis in cellis suis occupentur, verum et ipsi adeant ecclesiam, piis orationibus ac operationibus miserationes Altissimi una cum plebe imploraturi, cultumque Deo fideliter omnibus reddere et studiose promovere satagant, soliciti quatenus intacta maneant, quae divina sive ecclesiastica institutione observanda praecipiuntur. Ipsi Sacerdotes nostri dum tremendum simul ac Augustissimum Sacrificium peragunt, eo religionis spiritu imbuti ad illud accedant, nec praetermittant ipsi Superiores cum scandalo aliorum, et opinione mala, de tepiditate sua in servitio divino, sacrosanctum sacrificium Missae quotidie, nisi legitime impediti fuerint, celebrare; et accedentes celebrent, ut modestia gravitate omnibus verae devotionis exterioribus indiciis edoceatur plebs christiana. Rem ex institutione Iesu Christi, in eiusque fieri commemorationem, procul absit praepostera, qualem non nunquam observare licet, festinatio, quae quantumvis [111] tepidis religiosis non parum arrideat, de majestate nihilominus Sacrosancti Sacrificii plurimum diminuit ac efficit, ut vix ac ne vix quidem integre decenter, atque cum aliquo fidei ac pietatis sensu peragi possit. Conscribantur, ubi necdum sunt, et appendantur in sacristiis Tabellae missarum fundatialium et distinctim juxta eorum numerum, et obligationem specificentur missae.

Non incongruum etiam esset, si in quovis nostro conventu designarentur scriptores a Superioribus suis, qui in protocollo seorsivo originem fundationis

conventus Litteras Credae, Decretum Consistoriale, Introductionem sub anno, die et mense; acta conventus, processus juridicos, missas fundatiales, obligationes, legationes, resque memoriae dignas, ac necessarias, hasque Litteras Encyclicas una cum ordine peragendae devotionis tempore missionis, ac materiis concionum pro missione diligenter adnotare, quod quidem optatur ac sedulo recommendatur iisdem Superioribus, ut hoc modo relinqueretur aliqua informatio negotiorum cuiuslibet conventus posteris necessaria.

Denique quemadmodum ex intimis praecordiis cupimus, ut instituantur scholae penes conventus nostros pro educatione iuvenum saecularium accommodatae, ita vos Patres et Fratres dilectissimi, quantum possumus, ad hoc etiam proficuum religionis nostrae opus in erudienda iuventute adhortamur; non enim latent vos circumstantiae modernorum temporum, quibus ultro nec ad id praestandum incitamur, nec aestimationes religionum, quae similibus nunc occupantur.

Quae cum ita sint, ut unde exorsa est, ibidem terminetur epistola; vos ergo Patres et Fratres Dilectissimi per Christum Dominum nostrum obtestor, qui se nobis non modo praeceptorem, sed etiam exemplar praebuit oboedientiae, ut ad eas animadversiones, monitionesque, quae neminem ex nostris religiosis extra etiam conventus degentes lateant: toto pectore incumbatis, atque avidi vosmetipsos superare id est, excelsiorem et difficiliorem animi partem, voluntatem dico, atque judicium expugnare, ut subicere studeatis: quo Dei Domini nostri solida veraque cognitio, atque amor vestros ad se animos penitus trahat, atque ad beatitudinem sempiternum perducat. Vestris ad Deum precibus me valde commendo.

Dabam in Conventu nostro Miroslaviensi die 30 mensis Januarii Anno reparatae Salutis 1783.

L. S. Fr Raymundus Nowicki Praepositus ac Visitator Generalis

Ex mandato Reverendissimi Patri Generalis

Fr Carolus Hondlewski Secretarius Ordinis.

[Prot.Mar.112]

PORZĄDEK NABOŻEŃSTWA MISSYINEGO

podczas Apostolskiej Missyi XX. Maryanów

Przed południem

Od godziny szóstey do siódmey: Msza św. pierwsza, podczas której wszyscy przytomni ludzie maią śpiewać Godzinki o Niepokalanym Poczęciu Nayświętszey Maryi Panny; po Mszy św. Litanie śpiewane o Wszystkich Świętych na intencyą Kościoła św. z Suplikacyami, na oddalenie kary Boskiey.

Od siódmey do ósmey. Nabożeństwo poranne, to iest: pacierze modlitewki; akty missyonarskie, rachunek sumienia y ieżeli będzie zbywało czasu, piosnka może się śpiewać od wszystkich: *Boże kocham Cię* etc.

Od ósmey do dziewiątey. Dla osób uczeńszych y poważnieieyszych będą

dawane medytacye przez sposób rekollekcyi; dla prostoty zaś przez tę godzinę na mieyscu do tego sposobnym będzie katechizm o przednieyszych wiary św. artykułach, bez których wiadomości nie można być zbawionym.

Od dziewiątey do Dziesiątey. Nauka missyonarska we wszelkich (swoim porządkiem) każdemu chrześcianinowi potrzebnieyszych materyach do wiadomości.

Od dziesiątey do jedynastey y dwunastey godziny. Msza śpiewana, kazanie, procesya, podczas którey mogą być śpiewane Litanie o P. Jezusie, albo pieśni iakie etc. Po procesji nabożeństwo ku czci nayśw. Sakramentowi, przez sposób wizytacyi albo uszanowania tak wielkiey taiemnicy. Przeżegnanie tymże nayśw. Sakramentem; na koniec modlitwa za umarłych y Anioł Pański.

Po południu

Od godziny wtórey do trzeciey. Koronka o Tróycy Przenayświętszey, na którą za daniem znaku we dzwon pół godziną, powinny wszyscy odprawuiący missyą zawczasu zbierać się y nabożnie ią śpiewać, a ieżeli czasu będzie zbywało, można będzie śpiewać piosneczki missyonarskie.

Od trzeciey do czwartey. Medytacye, podczas których dla prostoty katechizm sposobem ranieyszym.

Od czwartey do piątey. Nauka missyonarska.

Od piątey. Nieszpory, kazanie, processya; po processyi Litanie o Nayśw. Maryi Pannie, Suplikacye, wizytacya najśw. Sakramentu, przeżegnanie, rachunek sumienia, nabożeństwo wieczorne, modlitwa za umarłych, na końcu Anioł Pański.

Przestroga

1. Komunia Nayśw. dwa razy w tydzień będzie dawana z poprzedzaiącymi naukami, aktami.

2. Jeżeliby wiele było ludzi do spowiedzi, można będzie tak z rana, iako też po południu wcześniey przychodzić do kościoła chcącym spowiadać się. [113]

3. Z rana o godzinie piątey, po południu o wtórey, na co będzie dawany znak we dzwonek kościelny, kwadransem wprzód, y kapłani będą siedzieli po konfesyonałach.

Materye,
o których nauki maią być dawane ludowi w czasie missyi

1mo. O istocie missyi, y o kondycyach odprawiania oney pożytecznego. O tey materyi może się powtarzać nauka według czasu y ludu.

2do. O Intencyi we wszelkich sprawach potrzebney.

3^{tio}. O koniecznych utarczkach z światem, ciałem y czartem przeszkadzaiących do dobrey intencyi.

4to. O dobrym przysposobieniu się do spowiedzi y iak ona ma być czyniona?

5to. O żalu przedsięwzięciu, dosyć uczynieniu za grzechy.

6to. O naypotrzebnieyszych wiary artykułach, koniecznie do zbawienia potrzebnych.

7mo. O przykazaniach Boskich w powszechności.

8vo. O przykazaniach kościelnych.

9no. O cnotach teologicznych.

10mo. O miłości Boskiej y wspieraniu nędznych.

11mo. O restytucyi cudzych rzeczy niegodziwie wziętych, wydartych.

12mo. O restytucyi sławy lub honoru.

13^{tio}. O paszkwilach tak duchownych iako świeckich osób.

14to. O grzechu śmiertelnym, y oraz o grzechach głównych.

15to. O obowiązkach panów ku poddanym, sług i poddanych ku panom, rodziców ku dziatkom etc.

16to. O sakramentach w powszechności y w szczególności.

17mo. O prawdziwey wierze naszey, y niebłędney, y że ona tylko iest bezspieczna w czynieniu zbawienia.

18vo. O zupełney w Bogu nadziei, iak y naywiększe występki zwykł darować przestępcom.

19no. O konieczney miłości P. Boga, ile że nasz iest Stwórca, Odkupiciel, y gotów wszystko pokutuiącym przebaczyć.

20mo. O nieszczęśliwym bespieczeństwie w złych nałogach zostaiących grzeszników.

21mo. O zbytniey ufności grzeszników w miłosierdziu Boskim.

22do. O nie chcących do woli Boskiey stosować się y o nie zupełnym podawaniu się woli duchownych.

23^{tio}. O potrzebnym do zupełnego nabycia odpustu przygotowaniu się, y oraz należytym przysposobieniu się do nayśw. Kommuniy.

24to. O sposobie należytym dobremu usprawiedliwieniu się przed kapłanem z występków, y oraz o mocy kapłańskiey rozgrzeszenia z onych.

25to. O usilności dobrego przedsięwzięcia trwać w dobrych cnotach, y oraz o sposobie nabycia onych.

26to. O odważnym obstawaniu się za honor Naywyższego, tam gdzie kondycya y stan pozwala komu.

27mo. O usilnym staraniu się o doskonałość prawdziwego chrześciianina na łonie Kościoła będącego.

28vo. O sposobie, iak złe mamy powściągnąć namiętności, y aż do śmierci trwać w dobrym. [114]

29no. O szczęśliwey pokutuiącego grzesznika śmierci, y o niewysłowioney Pana Boga Dobroci, które w sakramentach okazuie dla niego, etc. etc. etc.

Ita disponit

Fr Raymundus Nowicki, Praepositus
ac Visitator Generalis CC. RR. MM.

Capitulum Generale Intermedium in Conventu Corabieviensi a. 1785

Litterae Innotescentiales

[Prot.Mar.114]

Joannes Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Mariae Virginis Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus ac Religiosis Fratribus in Visceribus Christi Dilectissimis Salutem ab Eo, qui est vera Salus.

Certum est, neminemque latere potest: scopum omnium religiosorum ordinum (qui hodie dum in sinu foventur Ecclesiae) non alium esse, quam propriam impigrem curare perfectionem, mente tranquilla animoque puro Omnipotentem pro populo exorare, omnibusque bonis praelucere operibus, ut christiana plebs religiosorum accensa ac inflammata exemplis Patrem Luminum glorificet, religiossorumque orationibus suffulta, salutem suam in Nomine Domini operetur.

Quae cum ita sint, vos alloquimur Admodum Reverendos, Admodum Venerandos, Reverendos, Multum Venerandos, Venerandos Patres ac Religiosos Fratres in Visceribus Christi Dilectissimos, qui propterea Divina misericordia vocati deseruistis mundum, ut amota mentis caligine, quam infausta humana sapientia animo obducere solet, facilius caelestia contemplari valeatis, ruptis passionum vinculis, iter, quo ad virtutis fastigium properatur, planius vobis reddatis, ac sublatis obstaculis, superatis periculis disjectisque impedimentis (quibus amatores saeculi illaqueantur) non modo fidelius Divina observatis mandata, verum etiam exactius Evangelica adimpleatis consilia.

Et eapropter, etiamsi non dubitamus vos omnes et singulos actiones suas ad praefixum dirigere scopum, quia ita in Domino apud nos persuasi sumus (post tot strictas nostras visitationes, post tot crebra monita, post tot edita puncta et sancita) domicilia vestra pietatis, ac virtutis esse officinas intensi Spiritus (quo olim Patres nostri primis nascentis Ecclesiae saeculis accendebantur) esse receptacula; apostolicae vitae (nostris praesertim infeliciter frigescentibus saeculis) vos aliis exhibere normam, et exemplar in acquirendis virtutibus (quae eximia sunt animae religiosae ornamenta) totis vos incumbere viribus; licet si inquam in dubium non vertimus, procul a vobis superbiae abesse umbram et vanitatis pruriginem, a vobis inquam, qui a Iesu Christo discere cordis humilitatem imprimis invitamini; et veluti inficias ire non cupimus, nihil vos in opere admittere hujusmodi, quod ad regulas honestatis non sit exactum, et exteriori modestiae non accommodatum, ita

etiam spe firma erigimur, sanctam solitudinem, silentii exactam observantiam esse vobis virtutes prae aliis caras, quae non utilitate modo praecellunt, sed ad spiritum orationis (quo viri religiosi flagrare debent) conspiciendum fovendumque imprimis sunt necessaria; neque in his de vobis suspicari intendimus; facile vos saecularium tumultibus, aut occultis conventiculis, domi, vel extra commiscere, ne inde dissolutionis morum, molliorisque vitae, ac otiosae ipsi complices, ac duces convertamini in sal infatuatum, ad nihilum valens ultra, nisi ut ab hominibus conculcetur; tametsi postremo certiores reddimur, non vos latere, mundum vobis (ut quondam Doctori Gentium per Christum) crucifixum esse, et vos quoque illius prementes vestigia mundo crucifixos fore, et ideo ad acquirendam, conservandamque efficaciter sanctitatem, amorem vocationis propriae, exactam officiorum sibi impositorum praxiumque communium observantiam vos possidere. Inhaerendo tamen stabilitis ac confirmatis Ordinis nostri Constitutionibus, pro bono communi ordinis (cui multa intenduntur negotia) [115] opportunum esse judicavimus, et pro munere, quod nobis incumbit, et pro potestate qua vi officii nostri fungimur, ad vos solicitudinem nostram extendere, et adventum nostrum ad vos personaliter pro Canonica proxime Visitatione praesentibus Innotescentialibus Litteris nostris vobis significare, intermediumque Capituli, seu convocationem appropinquantem vobis indicare, ut tandem regularis disciplina fideliter observata, constantius in vobis perseveret, et si quae animadversione digna occurrerint, maturius paterna monitione emendentur, talique methodo desideria, representationesque omnium Ordinis nostri religiosorum, ratione domestici regiminis, et aliorum sanctorum ad bonum ordinem, et internum regimen necessariorum, eo facilius, et efficacius pro justitia, commodo, et utilitate universorum valeant accommodari.

Cum autem compertum sit, aliquos Ordinis nostri religiosos, immemores, praestiti coram Nobis, (elepsis paucis ab hinc annis) juramenti, ne debita ipsi pro sua contrahant persona, neque etiam saecularibus pecuniam pro censu extra ordinem mutuas; insuper etiam stipendia pro missis supra numerum, et contra Decreta Summorum Pontificum (citra vel minimum scrupulum recipere) ac proinde gravissima committere perjuria, noverint itaque in Canonica Visitatione strictam nobis se reddituros rationem.

Indagabimini omnino etiam: utrum Litterae Encyclicae, a nobis propter bonum ordinem, exactam observantiam, et regularem disciplinam, nuper emanatae, ad canonicam mensam in conventibus sint perlecta, ac omnimoda executioni demandatae, et utrum suum, quem intendebamus sortiantur effectum?

Admonebimus etiam Ordinis nostri Sacerdotes, ne confitentes sibi religiosos praesumant absolvere, a casibus suae religioni reservatis, non habentes delegatam a nobis pro foro conscientiae sibi potestatem, quod inde profecto oriri subinde potest, aliquos ignaros esse casuum suae religioni reservatorum; etiamsi in Litteris nostris Pastoralibus omnes de his certiores reddidimus, ac protocollo cuiusvis conventus ingrossari fecimus.

Interrogabimus etiam singulos Ordinis nostri religiosos, a quo illam adepti sunt facultatem ac dispensationem, ut contra capitularia puncta, non jam sigillo conventus sui (ut expedit sub poena excommunicationis) sed quisque illorum comparato sibi, pro suo libitu, ac capricio sigillo proprio cum exaratis sui nominis litteris, epistolas (citra Superiori sui Localis notitiam) clandestine obsigillare praesumit.

Ut autem etiam sub tempus Canonicae Visitationis nostrae de statu ac rebus domesticis conventus certiores reddamur, praemonendos esse duximus Superiores Locales Dignissimos, quatenus ab Intimatione praesentium confici curent inventarium per modum protocolli compilatum in quo (praesentibus duobus Patribus Discretis sui conventus) omnem supellectilem tam ecclesiasticam, quam domesticam, ad usque domesticos, victumque quam etiam ad oeconomiam praedii necessariam, accurate, diligenter, fideliter et exacte describant, statum conventus, praedii et colonorum, si quos possident, summas etiam capitalium, earumque locationes, evictiones, provisiones, ad calculum reducant, debita activa et passiva conventus undequaque promanantia, pariter etiam in eodem inventario fidelissime specificent, passivaque quantotius expungant, non expuncta exacte in descriptione omnino recenseant, regestra expensiva et perceptiva in paratis habeant. Archivium conventus, uti sunt obligationes, legationes, et talia similia nobis praesentandum in unum colligant, de reliquo ea omnia in inventario consignare non praetermittant, quaecunque in horreis, culina, praedio ac dispensatorio sunt consignanda, ac reperibilia, reliqua vero in Litteris Encyclicis expraessa ad exequendum diligenti animo persolvant, et exequantur.

Postquam vero rerum vicinarum statum proximeque celebrandum Intermedium Capitulum, ac inde bonum commune [116] Ordinis nostri utilissimum a nobis efflagitare intelligeremus, illud vigore praesentium, Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus ac Religiosis Fratribus in Conventu nostro Eremi Corabioviensis pro die decima mensis Iulii anno currenti edicendum esse putavimus. Ad quod negotium feliciter auspicandum et conficiendum juxta normam in Constitutionibus Cap. 9, de Capitulo Generali et electionibus Superiorum expressam, Admodum Reverendos Patres Ordinis utpote Consultores, ac Discretos perpetuos, tum Admodum R. P. Commissarium Ordinis Generalem, nec non Admodum Venerando Patres Assistentes Ordinis, et R. Patrem Secretarium Ordinis perhumaniter invitamus, quorum cum hoc institutum nostrum, communem deliberationem, consilium, opem et auxilium requirat; praestolamur itaque, ut ante ipsum actum Intermedii Capituli tribus ante diebus, idque die 7 Iulii de mane, pro solita sua erga nos benevolentia adesse dignarentur, ut eo magis de rebus inter se ad universum Ordinem pertinentibus conferamus, delictis paenas statuamus et virtutibus justa ac distributiva demus praemia.

Caeteris autem religiosis ad rem minime spectantibus sub poenis arbitrio

nostro ferendis, omnem aditum ad conventum capitularem serio interdicimus, praecludimus ac vetamus.

Noverint tamen Superiores Locales suis titulis Honorandissimi, aut qui eorum loco pro tunc munus sunt administraturi, a publicatione praesentium consueta pro invocatione Spiritus Sancti gratia in singulis conventibus persolvere suffragia. Ipsaque die Intermedii Capituli votivam solemnem de Spiritu Sancto esse decantandam, Sacerdotes autem assumpturi sunt collectam de Spiritu Sancto, Clerici vero ac religiosi Fratres Laici praevia confessione sacra reficientur Synaxi.

Quae singula ut omnibus religiosis nostris innotescant ad mensam canonicam perlegantur, protocollo cuiusvis in individua conventus ingrossentur et ad viciniorem conventum quam citissime via cursoria transmittantur.

Quod reliquum est, valete in Domino, nosque vestris adminiculamini orationibus. Dedimus in Conventu Nostro Miroslaviensi ad Sanctissimam Trinitatem die 9 mensis Aprilis, Anno reparatae Salutis 1785.

L. S. Fr Raymundus Nowicki
Praepositus ac Visitator Generalis
Fr Carolus Hondlewski Secretarius Ordinis.

[Prot.Skur.45]

Capitulum Intermedium a. 1785

Puncta Sancita

sub tempus Intermedii Capituli Generalis Praeside Reverendissimo Patre Raymundo Nowicki S. T. M. Praeposito ac Visitatore Generali in Conventu Corabieviensi celebrati diebus 7. 8. 9. 10. 11. 12. mensis Iulii Anno Domini 1785. Ex Actis Generalibus protocolli excerpta.

1mo. Recommendatum est a Rev.mo Patre Generali, ut qui per negligentiam recollectiones octiduanas non absolverint, quantocius easdem absolvere satagant.

2do. Animadversio facta est super Ven. Fratrem Onuphrium Jasiński necdum professum Clericum, alicujus pedum defectus obnoxii, utrum sit in Ordine detinendus et professandus? Venerabile Assessorium adhuc detinendum judicavit, sub hac tamen clausula, ut consulat medicum, utrum ejus defectui sit medendum ac consulendum; eapropter curam sui habeat, ut medeatur et sanitati integrae restituatur, sin secus aliter suaserint medici et defectum ejus asserturi sunt incurabilem, non tantum ad professionem efficietur habilis, verum etiam expers religionis quin in ea detineatur. Sessione matutina, cens. 1, punctum 2.

3^{tio}. Propositum Venerabili Assessorio desiderium religiosi Fratris Fortunati

Arnold, suscepti et professi pro statu laicali, quatenus obtenta Romana dispensatione ordinari possit in sacerdotium. Venerabile Assessorium super ejus desiderio matura consideratione, factaque per calculos disquisitione, cum vota fovorabilia superent negativa, res est evidentissima non denegatam ipsi Venerabili Assessorii gratiam, quatenus statum suum laicalem commutare valeat in sacerdotalem, haec posita clausula, ut ipse curam gerat de obtinenda dispensatione Romana, idque ex suo proprio peculio, sine omni Ordinis dispendio ac solatione. Decisum sessione matutina, censitur 3, punctum 2.

4to. Propositum etiam fuit Venerabili Assessorio de convictoribus saecularibus, qui studiis in conventibus nostris navant operam, sub religioso professore, ne amplius cum religiosis mensae tempore prandii ac caenae assideant, sed secundam mensam privatam sibi habeant. Pari modo etiam ne cum religiosis in cellis cohabitent, sed seorsiva, et diversa a religiosis domicilia et mansiones habeant, ad quod Venerabile Assessorium resposuit affirmative, propter majorem religiosorum commoditatem. Eadem sessione punctum 4, decisum est.

5to. Decisum est a Venerabili Assessorio, et serio prohibitum, ne amplius praesumant religiosi praeconcaeptis a se litteras obsigillare ac munire sigillis, sed degentes in conventum huius etiam utentur sigillo. Extranei vero, ac in via existentes, Immaculatae Virginis uti possunt sigillo, cum expressione sui nominis et cognominis litteris signatae. Eadem sessione punctum 5.

6to. Decisum est a Venerabili Assessorio, quatenus quilibet Superior conventus petat licentiam et facultatem pro uno ex Sacerdotibus in suo conventu sibi bene viso, qua obtenta a Reverendessimo Patre Generali facultate, manifestare eam religiosis sui conventus obligabitur, ipse vero Superior Localis potestatem habebit quasi ordinariam, si quis ad [46] eum ex religiosis pro confessione accesserit a reservatis casibus. Eundem sessione punctum 3.

7mo. Prohibetur singulis religiosis quaevis venatio non tantum clamorosa, sed etiam quacunque alia. Eapropter decisum est a Venerabili Assessorio, ut quicunque bombardas possident, eas eo instanti apud Superiorem deponant, propter varios casus, et prohibitionem canonum. Eadem sessione numero 7.

8vo. Recommendatum etiam est a Venerabili Assessorio, ne amplius Superiores Locales depositarios agant suorum conventuum, sed juxta punctum in Capitulo Generali sancitum depositarius assignatus omnino regestra conscribat et peculium dispendat, regestraque quovis mense cum Discretis in calculum redigat, et in his diligentem continuo se exhibeat, et praescriptum sui Ordinis non vilipendat. Eadem sessione punctum 8.

9no. Obviando etiam commoditati religiosorum statuit Ven. Assessorium, ut eorum habitus et etiam utensilia in praedio conventus laventur. Clericis et Laicis gratis, Sacerdotes vero saltem aliquam faciant recompensationem, quam subinde faciunt, si extra ad lavandum vestes suas disponunt, sitque recompensatio saltem talis, quae sufficere possit lotrici pro eius labore. Eadem sessione et punctum 9.

10mo. Postquam exercitia spiritualia, et fructus antiqui in nostro exsolevere Ordine, statuit Venerabile Assessorium, ut juxta praescriptum Litterarum Encyclicarum sabbativae habeantur, et in quolibet etiam conventu fructus spirituales more aliquo pater spiritualis designatus cum junioribus exerceat, et in Spiritu Vocationis eosdem confirmet. Eadem sessione et punctum 10.

11mo. Statutum est etiam a Venerabili Assessorio, idque ob uniformem ordinem ne amplius religiosi osculentur terram, a mensa canonica discessuri, aut benedictionem a Superiore accepturi. Prohibetur tamen, ne quis absque benedictione aliquo ex conventu exire praesumat, sed discessum suum, quo iturus est, omnino denunciet, inclinato capite benedictionem accipendo. Eadem sessione punctum 12.

12mo. Statutum insuper etiam est a Venerabili Assessorio, quatenus Superiores Locales pridie solemnitatum majorum faciant dispositiones pro devotione in ecclesia celebranda, idque ob eam rationem, ne amplius talis fiat in devotionibus disordo, qualis usque hodie in nostrum irrepserit Ordinem, propter nullam aut malam Superiorum dispositionem. Eundem sessione punctum 13.

13^{tio}. Decisum est a Venerabili Assessorio, quatenus ad Novitiatum neque ad professionem religiosam, neque ad confessiones audiendas, neque etiam ad Ordines clerici mittantur, Aspirantes ad Novitiatum recipiantur, professentur, ad confessiones audiendae, ac suscipiendas Sacerdotes disponantur, absque referentia et dato testimonio Reverendissimi Patris Generali de eorum moribus, capacitate et natalibus. Sessione matutina 5, punctum 4. [47]

14to. Recommendat ab hunc Venerabile Assessorium PP. Praesidentibus, quatenus magis revereantur Patres Ordinis Dignissimos, qui in Ordine pro gloria Dei et bono Ordinis vires suas exantlarunt, siquidem compertum est ab aliquibus junioribus, licet si Praesidentibus vilipensos, inurbane, indiscrete, absque omni debita reverentia tractatos, eorum judicia ac consilia flocci terunci ac nihili habentibus, frivole scuriliter procidentibus, quibus duplicem honorem ipsa Regula nostra praecipit continuo exhibendum. Eadem sessione punctum 6.

15to. Postquam isthic non sint judicandi Clerici capaces pro studio philosophico, qui potius addiscendae constructioni, ac grammaticae sunt applicandi;

eapropter Reverendissimus Pater Generalis judicando illos post annum capaces, ut pro studio philosophico disponantur, potest illos absque omni referentia ac consilio aliorum PP. Assessorum ac Definitorum pro hocce applicare. Ita concludit Venerabile Assessorium judicando semper habere Reverendissimum Patrem Generalem in his ordinariam potestatem. Eadem sessio punctum 10.

16to. Prohitum fuit iam quidem, ne religiosi debita contrahunt pro sua persona privata, quod etiam juramentis fuit confirmatum, quod etenim dum hodie dum cum perjuri practicetur, decisum est a Venerabili Assessorio, ut si quis ex Superioribus debita pro sua persona contraxerit, voce activa et passiva privabitur, ac etiam officio, si vero ex Junioribus pro qualitate delicti serio punietur. Eadem sessio, punctum 16.

17mo. Professoribus scholarum recommendatur hoc pium ac meritorium opus ac munus a Venerabili Assessorio, quatenus eos non pudent tempus inpendere in erudienda juventute, immo diligentem curam adhibeant, mercedem a Deo recepturi. Eadem sessione punctum 18.

18vo. Ad obligationem Illustrissimi Excellentissimi Krasiński Castrametatoris Regni Equitis Aquilae Albae et S. Stanislai, quatenus P. Leo Szczepkowski suus cappellanus gaudeat titulo Reverendi Patris, Venerabile Assessorium hoc titulo eum venerari, ac revereri judicavit dignum. Eadem sessio matutina punctum 19.

19no. Capotae, licet si anterius anno 1777 erant proscriptae et vetitae, quae vero non est, qui oboediat, eapropter conceduntur honestae, uniformis coloris subcinericii, aliter prohibentur, neque alterius coloris ansulae permittuntur. Coronae vero non in filis bombaceis portentur, sed antiquae asserventur, ut moris erat. Decimum est eadem sessionem matutina punctum 21.

20mo. Licetsi jam anteactis temporibus sancitum sit ratione solutionis postarum, pro expediendis undequaque emanandis epistolarum litteris, ut tamen magis inhereat menti, justitiaeque distributivae pateat amplectando, rectaque certitudo, statuit Venerabile Assessorium, ut si quis in posterum litteras expedient ad Reverendissimum Patrem Generalem in suo negotio, ipsemet solvat cursum postae concernens, si vero in negotio conventus [48] ipse conventus, ut solvat, necesse est, si autem in negotio communi Ordinis, ex cassa communi solutum est.

21. Sermo etiam exortus est de Protectore Ordinis nostri Eminentissimi Duce de York Cardinali, de quo electo a Papa Pio VI feliciter moderno certiorem fecit Ordinem nostrum Secretaria Status in rescripto suo ad Reverendissimum Patrem Generalem dato. Sessione pomeridiana punctum 12.

22do. Sermo exortus etiam fuit de eligendo in Almam Urbem novo Procuratore Generali Ordinis, et ex ea ratione Reverendissimus Pater Generalis proposuit duos candidatos, videlicet R. P. Joannem Niezabitowski, et M. V. P. Thadeum Białowieski. Facta autem de eis servatis de more servandis votatione prior nactus est vota favorabilia 7, negativa 5, posterior vero M. V. Pater Thadeus Białowieski nactus est vota affirmativa 10, negativa 2, et proinde evidens est, eum electum esse in Procuratorem Ordinis Generalem in Almam Urbem. Sessione mattutina 7 punctum 1.

23. Proposita sunt tandem desideria Ven. Assessorii, inter etiam alia fuit etiam et illud, quatenus R. P. Secretarius Ordinis gaudeat titulo eodem, quo etiam Adm. Venerabiles Patres Assistentes Ordinis, repositum est affirmative. Ses. 8 punctum 4.

24to. Desideratum etiam fuit, quatenus religiosi, qui majoribus laboribus operam navant, majora etiam recipiant stipendia, idque ipsum dictum est in favorem PP. Lectorum Theologiae, Philosophiae, ac Concionatorum, ut hi saltem 4 in hebdomada ad sui conventus intentionem absolvant missas, residuas vero tres ad suam, ad quod repositum est: si ordo eorum in erudiendis alumnis videbit solertium, ac debitam applicationem in praedicando ac disseminando verbo Dei, diligentiam hanc gratiam pollicetur eisdem esse praestandam, quibus etiam diebus concionum Superior Localis pro eum discretione vitrellum vini aut mulsi non est denegaturus ad refocillandas post laborem vires. Sessione eadem punctum 4, quem respectum Superiores Locales praestabunt professoribus scholarum.

25to. Consultatio etiam facta est de futuro Deo dante Capitulo elapso tribus abhinc annis, in quo convetus sit celebrandum, et quomodo. Post aliquam itaque super hoc deliberationem factam, destinatus est Conventus Rasnensis, tempus vero mediis Septembris intelligendo 7. 8. vel 9 diem. Eadem sessione et punctum.

26to. Compertum est aliquos nostros religiosos scripsisse supplices libellos, cum otios eruditos sensu charactere, et stipo minus eleganti, immo irritioso, ac vituperabili, eapropter prohibetur ne absque consilio aliorum id facere praesumant quinimmo in his [49] eruditos consulant, charactereque eleganti tales libellos supplices scribendos faciant. Eadem sessione punctum 7.

27mo. Venerabile Assessorium declaravit Reverendum Candidum Spourny Sacrae Theologiae Doctorem Exprocuratorem Generalem in Alma Urbe, nominatum Ordinis Assistentem, et tali titulo pro interim dignum esse adjudicavit, pollicendo majora suo tempore, pro eius suscepto in Alma Urbe labore, subselia et que sublimiora. Sessione 9 matutina punctum 3.

28vo. Tandem sermo etiam fuit de fixa mansione Reverendissimi Patris

Generalis, ubi tandem fixum habere quaeat locum, ne conventus exinde conquerantur, si diutius alicubi, pro necessitate demoretur, et taliter est data a Venerabili Assessorio resolutio, quatenus in tali conventu residentiam suam constituat, in quo necessitati consulat, ad exspedienda Ordinis sui per litteras negotia, et in animadversione fuit Conventus Rasnensis, et sapientissime, attamen prae oculis habendo quanta oriatur in colligendis in brumali tempore lignis defficultas, satius consultum est, quatenus a Majo ad Octobrem usque Rasnae dimoretur, a Octobri vero usque ad mensem Aprilis Miroslaviae sua negotia Ordinis sit expediturus. Ut autem praelaudati conventus aliquam habeant recompensationem ab illis conventibus, in quibus Reverendissimus Pater Generalis aut raro aut parum dimoretur, idcirco statutum est a Venerabile Assessorio, quatenus Conventus Mariampolensis tribuat Conventui Rasnensi ab anno in annum 400 florenos polonicalios, ne autem reputet sibi pro aliquo gravamine, applicaturus est totidem missas pro Conventu Beresdoviensi et Residentia Ostricoviensi. Residentia vero Volpiensis tributura est 100 florenum poll. quotannis Conventui Rasnensi in vim huius mansionis Reverendissimi Patris Generalis, quia tempore consistiori in eo conventu moram trahet Residentia vero Janoviensis Conventui Miroslaviensi datura est ab anno in annum centum florenos poll.: et ducenti floreni assignati sunt ex capellania A. V. P. Josephi Mraas S. T. L. Assistentis Ordinis pro hocce Conventu Miroslaviensi ab anno in annum. Tandem distributio facta est, quantum tributuri sunt in posterum conventus pro oneribus Reverendissimo Patri Generali, et decisum est, ut Conventus Corabieviensis tribuat #[=numero] 4, Gorensis # 1, Goźlinensis # 1, Skurcensis # 3, Rasnensis # 3, Mariampolensis # 6, Beresdoviensis nihil, Miroslaviensis # 5, Residentia Janoviensis # 4, Ostricoviensis nihil, Volpensis # 1, summa summarum effecit aureorum nummorum n^{ro} 27, ex his # 7 P. Secretarius est adepturus. Sessione matutina numero 4.

29no. Decisum est a Venerabili Assessorio, quatenus in Conventu Rasnensi loco commodo formetur achivum Ordinis pro conservatione munimentorum, quod recomendatur A. V. P. Assistenti Ordinis. Eadem sssione numero 5.

30mo. Solarium mansionariis Volpensibus assignatur pro anno 70 florenos poll. a Superiore huius loci expungendi. Eadem sessione punctum 9.

31mo. Propositum est Venerabili Assesorio, quatenus A. R. P. Patres Ordinis habeant missas suas in hebdomada n^{ro} 4, et tres ad intentionem sui conventus, et responsum est affirmative. Sessione 10 matutina numero 1. [*Na marginesie* "NB"]

32do. Reverendissimus Pater Generalis dedit potestatem in individuo pro uno Confessario in quolibet conventu absolvendi a reservatis suo Ordini. Eadem sessione Matutina numero 6.

33^{tio}. Statutum est a Venerabili Assessorio, idque ut se magis applicent Concionatores et suam diligentiam in dicendis concionibus certam faciant, quatenus gaudeant privilegiis et meritis PP. Lectorum. Sessione matutina eadem punctum 7.

Datum die et anno ut supra

L. S. Concordat cum actis generalibus

Fr. Carolus Hondlewski Secretarius Ordinis mpp.

Litterae Pastorales

[Prot.Mar.116]

Joannes Raymundus Nowicki S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis, et in Domino Servus.

Universis et singulis in Christo Iesu Dilectissimis Eiusdem Ordinis Fratribus tam Superioribus, quam Subditis Salutem, plenamque in Spiritu Sancto Consolationem.

Noveritis Admodum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi in Christo Patres et Fratres Dilectissimi: Sanctissimum Papam Nostrum singulari gratia, studio, ac voluntate die 24 Septembri anno praeterlapso 1784 elegisse eiusdem Ordinis nostri in Protectorem Serenissimum ac Eminentissimum Henricum Ducem Eboracensem, S. R. E. Episcopum Cardinalem, et Vicecancellarium etc de qua etiam electione ex Secretaria Status Nos certiores reddere dignatus est tali authentico rescripto:

Dominus Noster dignatus est eligere et destinare in Protecrorem Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Dominum Cardinalem Ducem De York, habet hoc Nuntium, seu notitiam [117] Pater Praepositus Generalis huius Congregationis, ut conscius sit huius enuntiatae Pontificiae dispositionis.

L. S.

Nos itaque tanta (Divina disponente utique Providentia) donati gratia condignam rependere cupientes vicem, Litteris Nostris Praelaudatum Serenissimum Protectorem Nostrum appellavimus, submissionemque nomine totius Ordinis nostri (ad praescriptum Regulae nostrae Cap. 4 de praestanda eidem Serenissimo Protectori nostro debitae reverentia ac oboedientia) exhibuimus. Quibus ita gestis, Serenissimus Protector noster die 16 Iulii anno currenti solemniter cum apparatu descendit ad Conventum Nostrum S. Viti in Alma Urbe situm, ibique Missa Solemni decantata, adhibitis solitis caeremoniis, sedendo in throno in Protectionem suam nostrum Marianum suscepit Ordinem, cui etiam assistentes huius conventus religiosi, nomine sui ordinis debitam sub osculo sacrae purpurae praestitere reverentiam ac oboedientiam. Volens autem Serenissimus Protector noster Clementissimus, ut Universo Ordini nostro illius altissima innotescat erga Ordinem nostrum Protectio, suas ad nos dedit Litteras Pastorales toti Ordini nostro communicandas, quarum tenor est prout sequitur.

Henricus
Miseratione Divina Episcopus Tusculanus
Cardinalis Dux Eboracensis
Sanctae Romanae Ecclesiae Vice Cancellarius
Basilicae Principis Apostolorum de Urbe Archi Praesbyter,
Ecclesiae S. Laurentii in Damaso Commendatarius
ac Congregationis Clericorum Regularium sub Titulo Immaculatae Conceptionis
Beatissimae Virginis Marianorum nuncupatorum Protector.

Dilectis Nobis in Christo Reverendissimo Patri Raymundo Nowicki Praeposito et Visitatori Generali, Caeterisque Omnibus Congregationis Clericorum Regularium Marianorum Professoribus Salutem in Domino Sempiternam.

Ubi primum innotuit ab Sanctissimo Domino Nostro Papa Nos fuisse ad Clientelam Congregationis Vestrae delectos, quamvis id novum intelligeremus Nobis impositum onus praeterea ne dum Episcopalis Ecclesiae , sed etiam S. R. E. plurium munerum, nihilominus, quoad erga Polonam inclinatam Nationem animi affectu moti, et ob memoriam Augusti et religiosi Joannis Tertii Poloniae Regis Proavi Nostri, qui Orientem tunc Congregationem Vestram Ejus speciali favore ne dum fovit, sed partem quoque aliquam Aviti Sui Matrimonii illi dono impertitus fuit, praecipue vero Illius causa Obiecti, ad quod Congregatio Vestra tendit, Eiusdem Sanctissimi Domini Nostri nuntium quam libenter suscepimus. Animo enim reputavimus eam Venerabili Servi Dei Stanislai Papczyński Institutoris Vestri mentem divinitus illustratam fuisse, selectum Alumnorum sociare numerum, qui jugiter mysterium Immaculatae B. M. V. Conceptionis venerarentur, et cultum ubique propagarent: itemque Fidelium Animabus, quae a corporibus sejunctae omni reatuum labe purgandae sunt, ut aeternam assequantur gloriam, omni suffragiorum genere praestare conarentur opem.

Neque id satisfuit, quoniam ad in humanis agentes charitatem, zelumque suum convertens iisdem praecepit alumnis, ut ab Episcoporum nutu pendentes, animarum rectoribus auxilio essent, se seque addicerent ad Divini Verbi annuntiationem, ac rudes homines et pueros in Fidei Catholicae Religionis praeceptis juxta Romanum Catechismum instruendos, [118] ac publice pueros ipsos, praesertim pauperes legendi, ac scribendi artem docerent. Cum autem Vos, Venerabili Institutoris fideles asseclae, parentes mandato, quod sub Capite 4 Regulae Decem Beneplacitorum nuncupatae continetur, ab Eadem Sanctitate Sua unum ex S. R. E. Cardinalibus, qui Protector esset Congregationis, per Dilectum Nobis in Christo R. Norbertum Gołkowski Procuratorem in Urbe totius Congregationis Generalem enixis supplicationibus petiti fueritis, et modo cum Vos Omnes oboedientiam, debitamque reverentiam Nobis uti Protectori polliciti sitis, authentico dato documento, quod per eumdem R. Norbertum Nobis traditum fuit. Nos hac ipsa die, qua in Ecclesia Congregationis Vestrae post S. Sacrificium Omnipotenti Deo ad Aram in honorem eiusdem Immaculatae Conceptionis dicatam rite celebravimus, ad aulam Superiorem

accedentes, inibi lecto Epistolio de Ordine Sanctitatis Suae scripto, Protectionem Congregationis Vestrae palam acceptavimus, et publice professionem cepimus, atque eumdem R. Norbertum, et Socios nomine eiusdem Congregationis ad oblatam oboedientiam admisimus, illamque ratam gratamque declaravimus. Dum vero per praesentes publicum animi nostri et totius rei edimus documentum Deum Optimum Maximum effusis precibus observamus, ut Nobis datum sit Congregationis Vestrae ita prodesse, ut illam longe lateque propagatam fore in Domino simus gratulari. Ut tamen vota nostra cumulate impleantur, Vestrum Dilectissimi erit Statuta, et Regulas, piaque Institutiones, prout hactenus integre servare, atque illis assidue praestare operam, praecipueque Catholicae Religionis et Romanae Ecclesiae dogmata, et Decreta promulgare, ac tueri, ac demum sicut candida sunt vestimenta vestra, ita juxta Sapientis monitum oleum de capite Vestro non deficiat. Quod praeterea Nos ad partecipationem precum, bonorumque operum Totius Congregationis admiseritis acceptissimum Nobis est, et gratias rependimus Vobis maximas, atque exoptamus, ut grati animi, dilectionisque nostrae notorium per haec Scripta futurum sit monumentum, illaque in singulis Vestris domibus coram omnibus legantur.

Demum, Dilectissimi, laetamini, perfecti estote, idem sapite, pacem habete et Charitas Dei ac Communicatio Sancti Spiritus sit cum Omnibus Vobis.

Datum Tusculi ex aedibus Episcopalibus XVI Kalendis Sext. MDCCLXXXV

L. S. Henricus Cardinalis Protector

Vincentius Cavazzi a Secretis.

Illas itaque Serenissimi Protectoris Nostri Clementissimi Litteras Pastorales muneris nostri et officii duximus esse ad omnes, et singulos commentorum nostrorum Superiores Locales transmittendas, ut per omnes et singulos nostros conventus publica ut assolet lectione innotescant, neminemque religiosum lateant, quatenus communicata sibi a nobis ex tanta protectione nostra felicitate ac spirituali laetitia, quae ad majorem Dei gloriam promovendam, ad incrementum, decus, ac splendorem Ordinis nostri ampliandum, in cordibus nostris diffusa est, pariter et vos in Spiritu Sancto consolationem habeatis, Deoque Optimo Maximo pro hac protectione summas nobiscum referatis gratias.

Quia vero depravato hoc saeculo, inundanteque morum corruptela, multa immineant undequaque rdinibus religiosorum incommoda, ad haec itaque a nobis avertenda, ne propriis (tanta suffulti protectione) confidere videamur viribus, pro necessitate ac felici Ordinis successu enixas ad Deum fundamus preces, quemadmodom etiam oramus, et obtestamur in Christo Superiores Locales, quatenus ab intimatione praesentium, usque ad ulteriorem nostram dispositionem recommendare vellint singulis sui conventus Sacerdotibus, ut in Missae Sacrificiis assumant continuis collectam pro quocunque necessitate ex Missali: *Deus refugium nostrum* etc. Clericis vero ac Fratribus Religiosis qualibet hebdomada confessionem et Communionem pro felici successu Ordinis assignent. Finito vero in choro Divino Officio sequentia absolvant suffragia singuli ibidem existentes religiosi: cantando

antiphonam *Sub Tuum praesidium, Deus, qui per Immaculatam Conceptionem* etc. De S. Michaele Archangelo *Deus qui miro ordine* etc. Quae omnia praemissa ad canonicam mensam perlegantur, protocollo conventus ingrossentur et ad viciniorem conventum via cursoria transmittantur.

Dedimus in Conventu Nostro Rasnensi ad Sanctam Annam die 10 mensis Octobris Anno Domini 1785.

L. S.

Ioannes Raymundus Nowicki
Praepositus ac Visitator Generalis

Fr Carolus Hondlewski
Secretarius Ordinis.

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM QUINTUM in CONVENTU RASNENSI a. 1788

Litterae Innotescentiales

[Prot.Mar.120]

Joannes Raymundus Nowicki S. T. M. Clericorum Regularium Marianorum Ordinis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae Praepositus ac Visitator Generalis.

Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Religiosis Patribus ac Fratribus Salutem ab Eo, Qui est vera Salus.

Inaestimabilem Dominae Nostrae Vicariatum, iterato sex ab hinc annis Venarabilium Fratrum voto nostrae collatum exilitati, vobis in Christo Dilectissimis, suis Titulis Honorandissimis Patribus ac Fratribus brevi jam terminandum hac praesenti lubentes annuntiamus pagina.

Vicariatus isthic cum ipsam denotet Intaminatam Ordinis nostri Dominam, hocque ipse inter Venerabiles Fratres significet precellentiam, ad cuius nutum oboedirent omnes; videretur esse jugum svave, ex eo, quod fultum sit Altissimo, Tantae Protectricis obtutu, jugum leve, ob unanimem subiecti sacri populi amorem et concordiam. Ast fatear ingenue, quod verum est, Dilectissimi in Christo Patres ac Fratres, Gratiosissima illa Mater Nostra quanquam supremo suo ad Filium patrocinio, omnes rugientis inferni difflaverit insidias, callidas disruperit mundi versutias, dolosa protriverit inimicorum hominum nocendi artificia, ut Sanctissimo Antistitis Pii VI. placito totus nostrum famulatus confirmaretur, approbaretur, in sinum adoptionis, in sinum incolarum Regni Pontificii reciperetur.

[Prot.Mar.120-versio I]

Potentissimis Serenissimi Ducis Eborecensis Henrici Cardinalis Episcopi S. R. E. Eminentissimi Poloniarum Principis protegeretur alis. Tamen solerti attendentes animo eversos esse

[Prot.Mar.121-versio II]

Potentissimis suae eminentissimae Celsitudinis Henrici de York Ducis Eboracensis Episcopi Cardinalis S. R. E. Poloniarum Regis sanctae memoriae Joannis III nepotis protegeretur

mores subditorum regnare in Sacro Ordine nequitiam, in deterius res religiosas, et in omne labi nefas, cordicitus gemebamus, et prae gemitu effundebatur in terra jecur nostrum, super onere isto ingenti, pendere gravissimo jugo viribus nostris intolerabili. Abripuit enim frenos pudicitia, viguit conviviorum furor, faedissimum collegiorum, personarumque exitium, helluata vorago. Exurevit luxus in vestitu, pompa in incessu, in gestibus frivola infantia, in moribus inurbana crassities, vel fraudulenta perversitas. Defecit orationis ardor, legum observantia, exemplaris vitae stimulus, disciplinae et eruditionis solertia, caeremoniarum legitimus usus, boni communis sincera cura et in bono perseverantia.

Adolevit celsior corporis, famaeque cura, turpitudinis loquacitas, sexuum debitus, liberalior conscientiae laxitas, praeferentiae ambitio, honoris libido, dominandi cupiditas, quae desponsatam defloravere animi, et religionis claritatem, atque adeo sive seniorem senire, majorem admonere, minorenum flectere; tyronem coercere, singulos vino Samaritani vel oleo condire malueris, verax in audacem petulantiam et obscaenam pervicatiam erumpet sacrilega, maleque dispensata libertas. Qua quod est justum, abjicitur, quod regulare; restringitur desponsatum spernitur, sanctum vel sacrum spernitur profanatur. Morigeri aedepol sponsores! jugum nostrum amarissimum.

Quoties voluimus sanctam altis figere radicibus Dei, Ecclesiae, Ordinis, Legum observantiam, antiquum majoalis, tamen solerti attendentes animo, quantum in tanta rerum fluctuantis saeculi vicissitudine lassis iam viribus immineat periculi? quantumve crescente negotiorum urgentiorum cumulo, infirmitas quasi quotidiana patiatur in dies gravaminis? Et sublimentis insimul nequam plantationi et aedificationi Populi Electi, huius praestituti interveniente iam naturali remissione, locum demus cuidam ruinae de eligendo quanto citius, ut semper optavimus novo successore cogitare impellit et onustis animus, et ipsa instituti nostri observantia, qui vineam Marianam pasceret, uberius tegeret providentius, solidaretque prudentius.

Placuit certe huius agri inspectare quotannis fertilitatem et exultavimus enarrabili gaudio super fructu quem sperare docuit pudica ministrorum Dei mansuetudo, morigera clericatus cultura, et humilis coadiutorum ius exequendi voluntas. Vidimus non semel religiosos in Sacerdotali dignitate characteres in caeteris spiritualis exercitis observantiam, et ad minus ejusmodi pronam alacritatem. Inspectavimus per saepe auctum orationis ardorem, salvam legum observantiam, strenius exemplaris vitae progressus, et in studio disciplinae, eruditionisve acriorem solertiam. Non deficiebat legitimus caeremoniarum usus, boni communis sincera cura, et in bono perseverantia. Exulatum ivit honoris Dominique delectus, qui desponsatam extinguit claritatem procul remota est praesentiae ambitio, maleque

rum nostrorum zelum, spiritus fervorem, morum innocentiam, animorum et conscientiae candorem: et despiciebamar. Quoties legitime concupivimus pacto? Seduliora domorum nostrarum gubernacula, ne dissiparentur: exactam juniorum instructionem ne frigescerent: filialem Superioribus exhiberi cultum et reverentiam, ne irritarentur et despicerentur: et repudiabamur.

Quot acribus evellere studuimus, praeceptii sacrilegum proprietatis usum scelerosum, ebrietatis facinus, tanquam omnis nequitiae fomitem, horrendum voluptatum. Amorem, bonique operis neglectum, et non audiebamur. Quot suavibus utebamur mediis, ut plebs verbo doctrinae ubivis rite pasceretur: juventus saecularium alacriter et exemplariter instrueretur: missiones instituerentur, concionesque ad id necessariae tempestive conscriberentur: ut hinc utilitas illine decor, hinc fama, illine salutis meritum, in Sacrum redundaret Ordinem, et id delicata negligebatur sermonis circuitione: Hoc jugum medius fidius nobis intolerabile!

Sed et vos ipsi Venerabiles Fratres scitis (loquor verbis Apostoli) qualiter per omne tempus duodecim annorum vobiscum fuerim, cursitans per domos, visitans familias domesticas componens lites, dirutam parans concordiam, obmortuam suscitans pacem. Alios sedans (prout superna dictabant Numina), alios coercens, alios seniens: alios redarguens, alios flectens: alios mansuete puniens, invidias excipiens, sufferens insidias, tanquam extraneis Fratribus meis sustinens vineae com-dispensata libertas, quae in audacem prosilit petulantiam, verbo: ea omnia nostris contrectavimus oculis, quae Doctor Gentium Paulus appellat iusta iudicia, sanctae et bonae famae, et inde tantummodo continui labores illud suave hauriebat refrigerium. Sed et certe non deerunt, quorum vi muneris et nostrae solicitudinis oportuit mederari habenas irrumpentemque morum reffrenare corruptelam, indeque posse promereri quorundam invidiam, sed contestor vos verbis eiusdem Doctoris, quod nihil subtraxerim utilium, quo minus annuntiarem vobis cursitans per domos visitans familias cum omni spiritus addictione, collabentem parans concordiam et suscitans pacem humanitate alios coërcens, alios leniens, mansuete redarguens reliquos et universos flectens humilitate, vel sustinens patienter, prout superna dictabant numina. Ideoque glorior in Deo immunem me esse a sanguine vel detrimento animarum vestrarum, et si quid remissione imbecillitate, vel in patientia nostra imperfecti in ordinem irrepserit, non ideo animo decidimus nostro, sed habentis in caelis advocatum, speque uberrima erecti supernam imploramus humiliter clementiam, ut nostrae et vestrae invicem propitius sit fragilitati, quia potens est vivificare, quod est mortuum resartire, quod neglectum, dareque hereditatem in sanctificatis omnibus. Quapropter visitantes visitabimus vos, Dilectissimi Patres ac Fratres, ut culpam, si quis irrepsit nostri causa, osculo amicitiae, charitatisque intimae eluamus;

missae furorem tanquam serpentis, vel aspidis surdae obturantis aures, vel leaenae sevientis in silva; serviens vobis in omni humilitatis labore et patientia. Ideoque contestor vos hodierna die, quod nihil subtraxerim utilium, quominus annuntiarem vobis musitusque sim a sanguine animarum vestrarum.

Sic profitebantur Venerabiles Patres, et questi sunt majores nostri, hoc nos querimur et profitemur, hoc fers et nostri conquerentur posteri, sponsoribus Marianis servitium Mariae esse crucem intolerabilem, vota clavos rigidissimos, observantiam exemplarem generare spinas, fel et acetum amarissimum, volens eripere id de manibus Domini, quod sponte obtulerunt. Sed non ideo animo decidimus nostro maximopere, dum non obliviscamur iusti Dei Judicii, quod spernet omnes discedentes a judiciis suis, quia iniusta cogitatio eorum. Recordemurque nos potuisse dare causam in parte tantae vestrae ruinae, remissione, scilicet quam intuebamini in patientia, quam sustinebatis, imbecillitate, quam considerabatis. Verum Potens est Deus vivificare, quod est obmortuum, reaedificare, quod destructum, resarcire, quod neglectum, dareque haereditatem in sanctificatii omnibus.

Quapropter visitantes visitabimus vos Dilectissimi Patres ac Fratres, ut culpam, si quae irrepsit nostri causa, osculo amicitiae, charitatisque intimae eluamus; Officiorumque nostrorum pro ultima coronide expleamus vices praemittentes illas quae cultum, Sanctissimi Sacramenti spirant et veneraofficiorumque nostrorum pro ultima coronide expleamus vices praemittentes ea, quae cultum, Sanctissimi Sacramenti spirant et venerationem, humana post tum personarum, collegiorum, domorumque administrationem; tum inventariorum domesticorum, ecclesiae, sacristiae, bibliothecae supellectilem iuxta exemplar schematum, quorum unum penes collegia, alterum penes nos manu RR. PP. Discretorum conscientiose et tempestive, ne diu immoremur, ante adventum nostrum conscribendum, sedulo investigaturi. Vos interim, Venerabiles Fratres, si quod est inter vos litium et contentionis, inter Domesticos Lares componite, rixas abiicite, rancores deponite, ne interpellatis Judicem, qui velit amabilem inter vos agere patrem. Servate pacem, qua in rebus creatis nil gratiosius soleat audire (S. Augustinus, De civitate Dei Lb. 2) nil delectabilius concupisci, nil utilius possideri, qua nec quid melius ipse Salvator valedicens potuit et scivit suis dare discipulis. Haec enim exuperat omnem sensum, serenam reddit mentem, tranquillum efficit animum, simplex gignit cor, vinculum est amoris et consortium charitatis. Nolite se conformari huic saeculo, sed proficiscimur de virtute in virtutem, tanquam plantati

[deest p.122]

tionem, humana post, tum personarum, collegiorum, domorumque administrationem; tum inventariorum domesticorum, ecclesiae, sacristiae, bibliothecae supellectilem iuxta exemplar schematum, quorum unum penes collegia, alterum penes nos manu RR. PP. Discretorum conscientiose et tempestive, ne diu immoremur, ante adventum nostrum conscribendum, sedulo investigaturi. Vos interim Ven. Fratres, si quod est inter vos litium, et contentionis, inter domesticos lares componite, rixas abiicite, rancores deponite, ne interpelletis judicem, qui velit amabilem inter vos agere patrem. Sarvate pacem, quam in rebus creatis nil gratiosius soleat audire (S. Augustinus, De civitate Dei 2) nil delectabilius compitu, nil utilius possideri, quam nec quid melius ipse Salvator valedicens potuit et scivit suis dare discipulis. Haec enim exuperat omnem sensum, serenam reddit mentem, tranquillum efficit animum, simplex gignit cor, vinculum est amoris et consortium charitatis.

Nolite se conformare huic saeculo, sed proficiscimur de virtute in virtutem, tanquam plantati

(continuatio post p. 120 in 123, ut infra)

←[123] (continuatio post p.121,ut infra)

[123] in Domo Domini, in Viridaris et atriis Domus illibatae Virginis. Date odorem perfectionis, ut gaudium nostrum vobiscum dividamus, dicamusque: *Ecce odor Filiorum meorum; odor vineae nostrae, sicut odor agri, Gen. 31* [cfr.Gen 27,27: *ecce odor filii mei sicut odor agri cui benedixit Dominus*], *cui Benedixit Dominus. Ecce quam pulchra tabernacula Jacob Num. 24. Tentoria tua Israel ut valles nemoresae, ut horti juxta fluvios irrigui, quasi flos rosarum in diebus vernis, et quasi lilia Ecc. 50 quae sunt in transitu aquae.* Ut vinea Mariae mereatur audire benedictionem Bathuelis filii Gen 24. *Sorror nostra es, crescas in mille millium, possideas portas inimicorum tuorum,*

repleas regiones, et regna fragrantia sanctificationis et justitiae.

Sicque effecti et perseveraturi, feliciorem et tranquilliorem reddetis nostrum desiderabilem succcessorem. Pro cuius canonica electione in Collegio nostro Resnensi ad Sanctam Annam celebranda diem 14 mensis Septembris anni currentis decernentes et indicentes, appellamus majores natu de Ordine Sacro vocem habentes, scilicet Adm. Reverendos Patres Ordinis, uti emeritissimos Definitores, tum Adm. Venerandos PP. Assistentes, quibus de jure et consuetudine convenit, quorum pro die 11 dicti mensis et anni, item Reverendos PP. Praesidentium actualium pro 13, horis a meridie consuetis summo desiderio expectabimus praesentiam. Omnibus aliis numeri Ordinis religiosis cuiuscunque dignitatis et conditionis sub quovis colore ad locum Capituli sub poena apostasiae ipso facto incurrenda, interdicto aditu; nisi fors specialiter a nobis vocatus fuerit, licentiamque in scripto obtinuerit.

Praemonemus autem in Domino dictos ad Locum Capituli convolantes desideratos Patres, ut iter suum iuxta sonantiam religiosae vitae, omni cum modestia et exemplaritate perficiant, impendantque discessuri e suis collegiis omnem curam providendis necessitatibus suorum collegiorum a se administratorum, in quorum absentia PP. Vicepraesidentes pro legitimis Superioribus habere intendimus et volumus, quibus omnes absque ullo effugio oboedientiam praestare, eos observare tenebuntur. Oneramus invicem conscientiam PP. Discretorum et Lectorum, ut illi authenticum de Regimine Superiorum Localium, sancta et exemplari vita, administratione sincera boni communis, de activis et passivis debitis, exsolutione religiosae et domesticae familiae, de charitate fraterna, illi de profectu et qualitatibus studiorum exhibeant obsigillatum testimonium. Caeterum vetamus sub rigore sacrae oboedientiae anathematisque SS. Pontificum, inhabilitatisque, ad alia officia imposterum obtinenda, ne quis praesumere audeat sive directe sive indirecte ab extraneis cuiuscunque gradus et dignitatis, sive pro se sive pro alio impetrare et procurare suffragia et intercessiones, ut eligatur in officia vel in iis permaneat, cum non audientur, neque acceptabuntur; et quod, si quis tales receperit et ostenderit, hoc ipso pro tali habebitur transgressore.

Ut autem haec Sacri Ordinis Generalis novi praelati electis a nutu pendeat Divinissimi Spiritus, omnes Venerabiles Patres vocem habentes animadvertant, non habere esse acceptatores personarum, sed speculatores virtutis, probitatis, perfectionis, doctrinae sanae, vitae irreprehensibilis, utilitatis, propagationis huius sacri sodalitii. Intimentque et praecipiant a Festo S. Annae omnibus implorandum esse Divinum Numen solitii suffragiis hymni, nempe *Veni Creator* cum oratione *Deus, qui corda, Deus, qui per Immaculatam,* et *Deus, qui miro Ordine Angelorum,* ad ipsam usque diem electionis, et in ipso die debere cantari unam in quolibet collegio Missam votivam de Spiritu Sancto, a caeteris reliquis Sacerdotibus reassumi collectam eiusdem votivae, ab omnibus vero nullo dempto, confessio et sacra Synaxis peragi et communicari, ad cuius mandati specialiorem effectum impertimur. Omnibus confessariis, dummodo sint approbati, a casibus nobis reservatis hac

dumtaxat die absolvendi facultatem!

Ne porro praesentes nostrae Litterae quamquam lateant, mandamus, prout et Superiores praecipimus, ut coram omnibus, etiam iis, qui non sunt praesentes, canonice convocatis perlegantur, nativa lingua explicentur, protocollo ingrossentur, viaque cursoria de collegio ad collegium juxta ordinem a foris notatum mox transmittantur.

Ad ultimum commendamus Vos, Dilectissimi Patres et Fratres, verbo gratiae Dei, et Beatissimae V. Tutellae, sitis perfecti, et ambulate in Virtutibus B. V. M. sicut habetis formam nostram, nostrique in orationibus memores valete.

Dedimus in Collegio nostro Miroslaviensi ad SS. Trinitatem Anno reparatae Salutis 1788 die 26 Aprilis, et Sigillo Ordinis communiri fecimus.

L. S. J. Raymundus Nowicki
Praepositus et Visitator Ordinis CC. Marianorum Generalis.

Ex mandato Reverendissimi Patris Generalis Praepositi
Franc. Felix Hadrawa Philosophie Professor Prosecretarius

Ordinationes Capitulares 1788

[Prot.Skur.61]

Puncta Capituli Generalis Rasnae ad S. Annam diebus 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 mensis Septembris, Anno Domini 1788 celebrati, Praeside Reverendissimo in Christo P. Stanislavo Mogień S. T. L. Praeposito Generali Clericis Regularibus Marianis sub titulo Immaculatae Conceptae Beatissimae Virginis Mariae ad observandam praescripta.

1mo. Decrevit Venerabile Assessorium Venerabilem Fratrem Antoninum Kowalewski debere permanere perpetuum Clericum, ob incapacitatem et minime futuram ad sui status perfectionem acquirendam.

2do. Venerabile Assessorium ponderando qualitates et merita Adm. R. P. Josephi Mraas S. T. L. Assistentis Ordinis, Admodum Reverendi Patris Benonis Bujalski Exassistentis Ordinis, Admodum Reverendi Patris Ludovici Zapałkiewicz, Admodum Reverendi Patris Hilarii Orłowski Excommissarii Ordinis, decrevit et stabilivit eos emeritos Patres Sacri Ordinis sicque ab omnibus nuncupandos esse voluit, pro id et vult. Sessio 2da, 3^{tia}, numero 3^{tio}. [62]

3^{tio}. R. P. Franciscus Kuprel a moderno Capitulo ad petita enixa Ven. Assessorii annutu gaudebit titulo Admodum Venerandi pro semper. Sessio 2da numero 6to.

4to. Recommendat et stricte praecipit Ven. Assessorium Patribus Superioribus, ut pro recitando Divino Officio ad chorum seu in residentiis, locum commodum cum

suis subjectis compareant, alias strictam reddituri rationem. Sessio 2da numero 7mo.

5to. Decernit idem Venerabile Assessorium studia rite, sedulo, omni cura ac solicitudine suo tempore ordinario cum emolumento spiritus et scientiae maximopere viro religioso necessariae juxta praescriptum constitutionum et Capitularium Ordinationum esse pertractanda, verumtamen ultra consuetas horas non protrahantur, inde enim regulamen vitae et alacritas in studentibus deperditur. Sessio 2da numero 8vo.

6to. Decisum est a Venerabili Assessorio posse Admodum R. Patres et M. R. Patres Assistentes agere officium Praesidentis (si ita per vota acciderit) usque ad convocationem; a convocatione nullatenus id fieri posse, quia id derogat Decretis Pontificiis ob deperditionem votorum in electionibus faciendis. Sessio 3^{tia} numero 5.

7mo. Constituit Venerabile Assessorium, ut omnes Superiores et Discreti conventuum, atque Ordinis Patres, in colloquis dumtaxat familiaribus vocentur titulo Reverendi Patris, quod polonico efferi poterit *Ojciec Dobrodziej*. Juniores vero nuncupent seu vocitentur ad aliquod explendum *Charitas sua vel Paternitas Veneranda*. Hoc quoque puncto voluit vetare, procit et vetat serio, ne juniores, multo magis provectiores in aetate, inurbanis vel scommaticis vel etiam improperiosis et indecentibus laedantur verbis. Id enim excitat ividiam, rancores et laedit paternum amorem, atque fraternum pacem. Sessio 3^{tia} numero 6to.

8vo. Vi quorumdam debitorum contractorum, statuit Venerabile Assessorium, ut quolibet mense fiat registratio seu calculatio registrorum conventus per Superiorem Loci, Patresque Discretos, tum disquisitio debitorum activorum, diesque in cujus actus singulis mensibus in regestris adnotentur, quod rigorose commendatur. Sessio 3^{tia} numero 8vo.

9no. Si quis Superior auderet contrahere debita in partem conventus, sicque onerare conventum (quod sub rigore summo pro semper vetatur), privabitur voce activa et passiva, huiusque legis transgressorem pro privato talis vocis Venerabile Assessorium unanimiter decrevit, prout et vetitum voluit habere, ne Superiores loci quovis praetextu audeant regestra tenere sui conventus. Sessio 3 numero 9.

10mo. Compertum est, quod subiecta conventuum necessitates, suo quandoque sublevent peculio, quod dum faciunt, inculcatur et praemonetur, ne id fiat absque notitia Discretorum conventus, alias essent in periculo amissionis. Ses. 3^{tia} n. 1mo.

11mo. Superiores Locales, dum ab officio suae praesidentiae alienantur justis de causis vel cupiuntur Commissario ad id deputato, calculum omnem reddere

debent de administratione [63] conventus, rebusque mobilibus et immobilibus juxta inventaria exhibita in visitationibus generalibus vel particularibus, quorum omnium unum exemplar confectum penes conventum exactorum, penes Commissarium deputatum manere debet, suo tempore Reverendissimo Generali transmittendum, secus si acciderit novus tunc Superior Loci in responsione erit, de praevaricata hac lege, et si quid deerit restituire, e suo peculio tenebitur. Super hoc puncto videantur speciales conditiones Conventus Corabieviensis. Sessio 3^{tia} numero 11.

12do. Venerabile Assessorium prospiciens integritati sanitatis omnium religiosorum mandat stricte et praecipit omnibus Superioribus Locorum, ut vigiles sint et misericordes erga personas aegrotas, tum quoad medicinas (quantum permittit paupertas conventuum) Fratribus subministrandas, tum servitium explendum, quam ciborum aliquo modo delicatiorum, scilicet ut exigit infirmitas, hocque puncto inculcatum omnibus religiosis, ut dum vellint sibi misericordiam exhiberi, quod justum est, pariter misericordes sint in inopias conventuum, si quid sua industria vel labore acquisiverint sublevandos (quod pariter aequum est), quapropter omnes studeant ampliandae rei conventus, quam suorum incognito marsupiorum augmentandorum, per quae laeditur paupertatis margarita. Eadem sessio numero 10.

13^{tio}. Vetat et prohibet Venerabile Assessorium, ne quis praesumat in post aliena indusia aut aliorum pannorum ut lavatrice, sed R. P. Superiorum curae erit talem personam se eligere, quae capax esset et honesta ad id servitium obeundum cum eaque contractum inire annualem ad cujus exsolutionem quilibet Patrum absolvet 3 missas ad intentionem conventus vel 3 annatim contribuit florenos pol. ad reliquam exsolutionem conventus tenebitur. Clerici vel etiam Fratres nihil contribuent. Sessio 2 numero 14.

14to. Visis qualitatibus exemplaris vitae R. P. Stephani Micewicz in Conventum Mariampolensi et R. P. Martini Stęchlewicz in Conventu Skórcensi residentis, statuit illos Venerabile Assessorium prout et declaravit esse Emeritos Patres conventum illorum tituloque Adm. Venerandi insignivit. Sessio 3 numero 4.

15to. Missionibus quanto citius incipiendis praefecit Praefectum Venerabile Assessorium M. R. P. Mattheum Zielonka Assistens Ordinis. In iisque is modus servandus est, qui praescriptus est in aliis punctis.

16to. Iudicavit Venerabile Assessorium Illustrissimam Dominam Palatinam Braclaviensem ad merita Sacri Ordinis adscribendam fore uti fundatricem et Sacri Ordinis benefactricem singularissimam et Conventus Berezdoviensis Cognomine Jabłonowska.

17mo. In rigore Sanctae Oboedientiae praecipitur et recommendatur R. P. Magistris novitiorum atque sub magno conscientiae periculo, quatenus suos alumnos in spiritu erudiandi bona doctrina percolant, eorum ingenia probent, capacitatem virtutis et doctrinae et, quibus opus est, rhetoricae studium, moralisve theologiae studium et catechismi pabulum instituant tanquam legitimi eorum professores, compertum enim est, quod juventus post novitiatum mox pergat in insipientiam. Sessio 13 numero 13.

18vo. Iteratis vicibus recommendatur punctum respectu religiosorum ex oboedientia [64] itinerantium, ut ipsis clementia, misericordia exhibeatur caeteraque alia, quae ibidem statuuntur. Sessio 14 numero 4.

19no. Uniformitatem, ut in nostro reluceat vestitu tam interno, quam externo, rigidissime commendantes et servatam habere volentes, stabilimus, ut paliola alba sint minora medio cubito ab ipso regulari habitu; omnes porro religiosi, cuiuscunque honoris et dignitatis, si vere Mariani sunt, in interiori sub cinericio vel albo uti debent vestitu, galeris nigris et non albis, iisque modestis et non exquisitis. Pilei porro saeculares vel saecularium more compositi et exquisitiores omnino prohibentur. Quodsi quis exquisitiori utetur vestitu, a Superiore mox deprehendatur, et si refractarius fuerit atque huius legis contemptor super his quae uniformitetem spirant atque commendant, judicio stricto Reverendissimi Generalis per instantiam Localis Superioris juxta delictum erit puniendus. Sessio 14 numero 6.

[20mo] Vetuit porro, ne *Magnificat* cantetur sub recreationibus.

Ad ultimum, haec omnia et alia jam dudum demandata ad exequendum observandum sancita sub onere conscientiae iterum iterumque Venerabile Assessorium commendat.

Actum Rasnae sub tempus Generalis Capituli dicti "Intermediis"[13] ut supra Septembris 1788 anno.

L. S. Stanislaus Mogień Praepositus Generalis mpp.

Excerpta asseritior de Libro actuum Generalis Capituli

Feliks Hadrawa S. T. L. Secretarius Ordinis mpp.

Litterae pastorales

[Prot.Mar.123]

Stanislaus Mogień Sacrae Thelogiae L. Clericorum Regularium Marianorum Ordinis Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Praepositus ac

[13]Informatio erronea, quia hoc Capitulum fuit Ordinarium cum electionibus.

Visitator Generalis et in Domino Servus.

Reverendissimis, Admodum Reverendis, Multum Reverendis Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Religiosis in Christo Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem, ab Eo, qui est vera Salus.

Altissimo Divini Numinis obtutu, in cuius manibus nostrae sunt sortes, factum est, Reverendissimi Admodum Reverendi, Multum Reverendi, Reverendi Venerandi Patres et Fratres, ut quod nec ipse mihi (probe conscius imbecillitatis ornatus, dotumque animi mei) [124] policeri potui, nec et vos, cariores ipsa vita mihi Fratres sperare, ut opinor, valuistis paucis ab hinc diebus gestandos vos in pectore, gubernandos in corde; universoque caetui Mariano praesertim comprehensibilia indulserunt jJudicia. Expavi nimium et totis confici visus sum mihi viribus, dum inopinatae in Generalatus sacri huius sodalitii apicem evectionis sedulamente revolvens pericula, et quod magis est, non ignorans tantum in me facultatis haud esse, quantum suscepti huius ratio postulat ministerii, nolens volens, concordi omnium Venerabilium Fratrum voto, in assuetos, eosque impares humeros gravibus Sacrae Religionis subdere coactus sim, oneribus.

Iussit, ut opinor, Deus hoc magno potiri munere, quia iam factum est istud, et mirabile est in meis et vestris oculis. Quapropter demisso animo ipsum tanquam fontem gratiae et omnis doni appello cordicitus tutorem, ut cui placitum fuit me in sublimi Sacri Ordinis collocari specula, potentia dexterae suae atque dignationis suae virtute faciat me in omnibus suae parere ordinationi.

Mandastis et vos Reverendissimi Admodum Reverendi Multum Reverendi Venerandi suis titulis Honorandissimi Patres ac Fratres suis obsecundare nutibus, quia propter obtestor vos, ut dum conscii sitis exilitatis meae atque infirmitatis, ne in despectum mei abeatis, sed potius Dei, ita volentis et disponentis placita attendatis per quae non solum uberior vestri meriti atque praemii in vobis augebitur ratio, sed et meorum monitorum (si ubi opus fuerit) verbo vel doctrina ad hortationumque mearum sedula in opere tuebitur impletio.

Pro nunc nihil est, quod vobis pro modulo mei officii superioratis sagacius commendem, quam ut diligatis vos invicem, hoc enim unum est nostrae perfectionis vinculum, nec et verior pleniorque, teste Sancto Augustino, ministri potest justitia hoc divinissimo mandato; sed nec etiam ipse Dominus aliud, quam speciale diligendi sui mandatum discipulis, ac in eorum persona cunctis Ecclesiae suae Sacerdotibus tradidit, cum praecaeperit; ut manerent in dilectione sua, sicut ipse in Patris sui dilectione manebat.

Pretiosus ille charitatis unio id efficiet, ut quod praedecessores nostri manutenendae perfectionis religiosae, necnon sacrae Regulae, Statutorumque nostrorum rite observandorum gratia sancerunt, stabiliverunt et ordinaverunt, vos Dilectissimi suis titulis Honorandi Patres ac Fratres, Dei et Sacrae Religionis amore omni conatu solerti cura servare, ad effectumque deducere satagetis. Quod ut felicius eveniat, nostra erit his omnibus sedulo invigilare et ad amussim cum Dei auxilio

observanda inculcare. Hanc ob causam sub principio gubernii nostri occurentes omnibus, et quibus quaeque enormi casibus de tribunali poenitentiae, quosdam nobis metipsis reservamus casus. Et quidem:

1mo. Furtum rerum notabilium. 2do. Lapsum carnis voluntarium opere consumatum. 3tio. Falsificationem litterarum atque sigilli. 4to. Revelationem quorumlibet defectuum in ordine patratorum cum infamia coram saecularibus. 5to. Donationem et venditionem sive de propriis, sive de communitatis rebus extra Congregationem;

A quibus quinque praenominatis casibus nulli Confessariorum licebit absolvere, nisi a nobis obtinuerint vel habuerint licentiam. Volumus autem, ut praesentes coram communitate cuiusvis loci publicentur, et iis quinam intelligunt vel absentes sunt, maxime quoad ea, quae reservantur,explicentur, innotescantque, et explicata, protocollis propriis ingrossata, ut moris est, ad viciniorem conventum transmittantur.

Caeterum orate pro invicem, ut salvemini. Nos autem deprecamur Dominum, ut videamus faciem vestram et compleamus eaquae desunt fidei vestrae, ut Dominus abundare faciat charitatem [125] vestram in invicem et in omnes, quemadmodum et nos in vobis, ut ambuletis in omni opere bono, observantia sancta et in vitae sanctitate.

Dedimus in Conventu nostro Rasnensi die 20 Septembris anno 1788.

L. S. Stanislaus Mogień Praepositus Generalis

De Mandato Suae Reverendissimae Patris

Felix Hadrawa Secretarius Ordinis mpp.

Litterae pastorales

[Prot.Mar.127]

Iosephus Mraas S. T. L. Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Pater ac Commissarius Generalis et in Domino Servus.

Reverendissimis, Admodum Reverendis, Multum Reverendis Reverendis, Multum Venerandis Venerandis in Visceribus Christi et Mariae Patribus ac Fratribus Dilectissimis Salutem et Benedictionem.

Funerum, eumque tanto tristiorem quo squalidioribus, inter singultus et lachrymarum suspiria, refertum intuemur aculeis, votibus Intemeratae Virginis ac Matris Mariae Filiolis ac meis Dilectissimis Fratribus pro muneris nostri ratione adferimus nuntium. [128]

Solamen illud, in quo tota Paupercula Congregatio Mariana recreabatur, exteri applaudebant, magnates principes reverebantur nostris ab oculis ictu sublatum est repentino. Magnum illud columen, in quo plurimum praesidii, splendoris atque in rebus tot afflictis dexteritatis sacer Mariae in dies exputabat Ordo, atque spe sub ipsis Gubernii principiis jam jam erigebatur indubia, infelicissimo paucis abhinc diebus de manibus Nostris, de expectatione nostra mortis invidae ereptum est contubernio. Jam sani nostris quo deploratum ire fas est, quo praecordia cordis praedolore fatiscunt,

amarum effectum! Reverendissimus ac eximius in Christo Pater Stanislaus Mogień S. T. L., huius incliti Congregremii Praepositus ac Visitator Generalis dignissimus atrocis fati supremam duodecima Martii anni praesentis post modicum aegritudinem, opetiit horam. Ille amantissimus omnibus Pater, qui ad alta gubernia unice natus, tranquillitatem animi, studium justitiae preferens et honestatis, mansuetudinem cum zelo, zelum cum modestia, modestiam cum prudentia, prudentiam cum charitate et misericordia singulari moderari in deliciis habuit, vespere illo, quo ante sacris conscientiam expiavit sacramentis nil timens mortem, et quomodo visus convalefieri, inter suos Conventus Mariampolensis clientes sine cujus piam incommodo, qui vivens omnium incommoda aut servare aut penitus tollere sategit. Nos omnes reliquit orphanos, ille inquam, vir, cuius facies erat speculum mentis, et taciti oculi fatebantur arcana, cuius pulchra verecundia et suavis gratia non solum in factis, sed et in ipsis spectabatur sermonibus, cuius eximius erga cultum Dei et Virginis honorem promovendum et ampliandum ardor meritorum plenus, etsi non dierum, ut flumen ad mare perpeti et prono fertur cursu, sic suis desideriis clausam persentiscens metam me indignum servum suarum partium, hoc casu infortuno, suorum quae laborum pro Religionis Sacrae augmento voluit esse ministrum, atque totius Ordinis juxta Constitutiones nostras, cap. X, n^{ro} III^{tio} vicario.

Quapropter Amantissimi Patres ac Fratres suis titulis Honorandissimi, dum hac fatali sorte (quod suspicari unquam licuit) jubet Deus, ut Venerabilium Fratrum in Capitulo Generali in suppletionem ministerii huius plena propensionis et adictionis desideravere vota, me, inquam, sic electum, quem nec ulla unquam gubernii tanti mulcebat ambitio, nec dignitatem aviditus vestris praeesse nunc cordibus libet tantae propensioni fraternae per intimationem praesentium reciprocam omnimodae gratitudinis reddere vicem; qua omni conatu vincens labores, timorisque affectiones, totius congremii huius (faxint superi) indefesis humeris portem in commoda.

Prona hac sinceri unice amoris erga dulcissimam Matrem, qua oboedientiae filius, ductus voluntate, Reverendissimos et Admodum Reverendos emeritissimos Congregationis Patres et Multum Reverendos Patres Assistentes dignissimos huius meae servitutis apello cordicitus Coadiutores et Cooperatores, quorum consilio, suavitate et manuductione fortunata auguro fore Superioratus huius principium, et Deo favente auspicantissimam. [129] Nec deesse opinor Multum Reverendos Patres (Locorum Superiores suis titulis honorandissimos) ab hoc prompti animi vel potius oboedientiae stimulo, quin potius, populum hunc, acquisitionis, germen sanctum, structuram hanc solius Dei et praedestinationis aeviternae fastigium suis paternis concreditum curis exemplo salutari, ardentis regularis disciplinae charitate regentes, difficultatibus nostris non maluerint adferre lenocinium.

Sed nec valet ulla virtus omni regimini plus utilitatis conciliare et emolumenti, ipsa charitate: Haec est enim quasi quaedam boni ordinis et virtutis vitalis pluvia, sub qua et beata germinat voluptas, et sancta fructiferat operatio; haec tanquam mater prudens sive foveat debiles, sive exerceat firmos, sive arguat inquietos, diversis

diversa exhibens, tamen universos diligit ut filios, quae dum arguit mitis est; quum blanditur, simplex est; pie solet servire, sine dolore mulcere, patienter novit irasci, humiliter indignari; potentem non inflat, humiliatum non irritat; non cupit dominari, sed amat abiici; non succumpit falaciis, divitiis non evanescit; cupiditate non praemitur, nec adversitate deperditur, nec infortunio amittitur; quia si haec semel deferri posset (teste S. Augustino) nunquam vera fuit; haec proin famulantem in expediendis alacrem, clientem in adversis stabilem, in promissis fidum omnem redelit hominem.

Haec igitur, Amantissimi Patres ac Fratres, vincamus invicem corda ac mentes, praelati suis clientibus, clientes suis praelatis, cuilibet quae sua sunt exhibentes, crescamus in olivam fructiferam, in hominem perfectum, nec contendamus in sui perditionem tanquam infideles afflictionem addere afflictioni, contumeliam contumaliae, pravitatem pravitati; nec habeas adversarios quod obiceret nostrae integritati. In pace factus est locus Domini, fas ne eris in domo ejus et Mariae faces accendere odiorum, litis, et campum moliri in unanimitatis? Respitiamus volatilia caeli; agebat ad suos Divus Bernardus, quadrupedia agri, attendamus pisces maris, quam felices in concordia, quam gnari suae intimae societatis et timidi discordiarum. Nos quibus datum est pignus altioris perspicatiae, profundioris inteligentiae filiatio adoptiva ipsius Divinitatis justum, ne erit hoc vinculum rumpere fraternae charitatis? Absit quia qui a charitate, unanimitate atque unitate dividitur, ne dubites inquit S. Bernardus, quin ab eo recesserit spiritus vitae infelix enim victoria est, quae superans hominem succumbit vitio.

Unicus igitur nostrae Congregationis is quae sit primarius scopus, sincera affectuum cordiumque coadunatio, mentium unanimis sensus, offitiorum et dependentiae charitas objectum; hoc unice titulo nostram volumus per praesentes intimare, prout et intimamus, huis sacrae congremio gubernii servitutem, qua cupimus, singulos invisendo conventus, singulorum prospicere necessitudini, atque cuilibet juxta caput III Regulae fraterno suffragari commodo.

Interim tamen omnem suffragiorum piae memoriae Reverendissimo ac eximio Praeposito Generali exhibentes pietatem, gratitudinem vestrae, Dilectissimi erga tam amabilem Patrem et magnae spei virum, limites designare haud quanquam arbitramur, tanto enim ad compensandorum [130] fit promptior, quanto major fit consideratio ejus qualitatum, verum morum secuti ordinarium, duplicatum, pompa, qua facultates permittunt, maxima funerali, inpingimus (ni forte jam absolutum sit) absolvendum fere ab omnibus suffragium.

Eodem charitatis et justitiae motivo animas Reveverendi Patris Stephanum Micewicz capellani ad ecclesiam Prenensem, Patris Conventus Mariampolensis verae pietatis, oboedientiae, humilitatis, aliarumque virtutum viri, qui 3^{tia} Aprilis, Prenis sepultus; item Reverendi Patris Leonis Szczepkowski capellani ad Aulam Illustrissimi Domini Krasiński Castrorum Metatoris Regni qui die 9 Aprilis, sumpto eo die incidente Caena Domini Sanctissimo Sacramento in hospitali Parvi Jesuli 10ma obiit.

Item V. Patris Lucae Lewicki Sacerdotis juvenis sed bonae virtutis qui 9 Aprilis ad excipiendas confessiones paschales Prenis existens post paucam aegritudinem decessit, omnes hos sacramentis munitos solitis piis commendamus juvandas parentalibus. Iure etiam merito vendeat sibi nostros fraternos actus Illustrissima Magnifica Domina Anna de Szczyt Matuszewicia Fundatrix Conventus Rasnensis beneficia, quae 22 Februarii praeter omnium opinionem Salvatori reddidit pium spiritum, idcirco, cum Venerabilium Fratrum adscripta sit collegio per documentum a Generali Capitulo eiusdem susceptionis exhibitum, in suffragium gratitudinis in quolibet conventu Missam cum Vigiliis cantatam assignamus.

Caeterum Patres ac Fratres suis titulis dignissimi dum devotissimi pergitis ad ad expiandas suorum multae virtutis fratrum, si quae remanserint, culpas, nostri servi vestri in orationibus memores, propria propensione et motu sub tempus conventualis Missae, antiphonam *Sub Tuum praesidium* etc. pro felici regimine augmento et statu Sacrae Religionis nostrae quotidie invicem decantari valete.

Volumus autem ut praesentes non solum ad canonicam mensam mox perlegantur suisque protocollis ingrossentur, verum ad viciniores conventus transmittentur.

Dedimus in Conventu Mariampolensi Anno Millesimo Septingentesimo Octuagesimo Nono die 28 mensis Maj et sigillo Ordinis per R. Secretarium muniri fecimus.

L. S. Iosephus Mraas, Pater et Commissarius Generalis Ordinis mpp.
Fin, Felix Hadrawa S. T. L. Secretarius Ordinis mpp.

Capitulum Generale Intermedium in Conventu Gorensi a. 1791

Litterae Innotescentiales

[Prot.Mar.134]

Josephus Mraas Sacrae Theologiae L. Totius Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Clericorum Regularium Marianorum Pater, Vicarius Visitatorque Generalis et in Domino Servus.

Reverendissimis, Admodum Reverendis, Multum Venerandis, Rev., Multum Venerandis, Ven. ac Religiosis in Christo Patribus ac Fratribus apprime Dilectis Salutem et Divinam Benedictionem.

Sollicitudo superioralis ministerii, quo nostram his procellosis temporibus placuit Divinae voluntati providere imbecillitatem, tanto vigilantiora in nobis auget studia, Reverendissimi ac Dilectissimi in Christo Patres et Fratres, quanto probius internoscamus universa istic ab Altissimo dirigi gubernacula, ut pro salute Fratrum omnem non solum operam, sed et ipsam vitam, qua homini nihil carius, in communem sacrae Religionis Marianae conferamus utilitatem et commodum.

Hunc fere praeintentum habuere scopum anteriores conventuum visitationes singulorum videlicet corda, omnium animos, tum privatim, tum publicis conferentiis, ex suggestu apostolico commune faciendos: *Ut ambulent sicut dei et sanctos*; nihilo enim pejus judicavimus ab animo propriam beatitatem despici fierique posteritatis ludibrium, nihilque magis nocere Ecclesiae et societati (si liceat uti verbis Divi Gregorii L^ro^ *Dialogus*) perversa hominis actione, qui nomen vel praesefert sanctitatis: delinquentem namque hunc redarguere nullus praesumit, ast in exemplis culpa vehementius extenditur, quando pro reverentia ordinis devians honoratur.

Benedictus tamen Deus, qui non amovit orationem servi, ut nullius Fratrum desperatam repererimus salutem, nulliusque deploratam agnoverimus assequenda perfectioris disciplinae propensionem; et sicubi a virtute quid alienum, perfectioni minus consonum, bonae famae nominique Mariano nocivum acciderit, totum id, spe erigimur, facili negotio emendatum iri persentiscimus; habentes enim legem, manibus terentes Scripturarum oracula, quotidiana divorum volventes cordicitus exempla, eam integritatis semitam, idem virtutis bravium, illum suave perfectionis exercitium uno quasi, ut ita dicam, obtutu consequendum fore, omnium promota prodit voluntas et alacris professi operis exhibitio, proba enim ingenii indoles, stimulis ad bonum quidem non eget, quod si occurant, vehementius iisdem ad heroica allicitur. [135]

Ea proinde est ratio, cur quomodo stabilitis in gradu, et amplius instituendis de profectu animae rebus, ordinariam singularum domorum nostrarum sub tempus elabentis triennii, vigore constitutionum Apostolicarum his praesentibus Litteris intimemus visitationem et intermedialem Venerabilium Patrum indicemus congressum; cuius ope negotia, atque statum conventuum nec non urgentiora totius Ordinis commoda consulto cupimus opitulante Deo, apprehendenda: faciet Dominus praestanda quum communis boni meditemur rationem.

Quapropter praerecensito acturi in Conventu nostro Gorensi rite celebrando diem vigesimam primam mensis Augusti praefigentes, prout per praesentes dictum conventum eiusdemque mensis diem praefigimus et actualiter destinamus Reverendissimos, Adm. Reverendos totius Sacri Ordinis Emeritissimos Patres ac perpetuos Discretos actuales, nec non Multum Reverendos Patres Assistentes, utrumque Secretarium Sacrae Theologiae Actuales Lectores tribus diebus altefatum [altefactum,*Skur.*] terminum praevenientibus ad locum praefixum venire actuique interesse cupimus, enixeque flagitamus (omnibus aliis quin nostra speciali fulciantur licentia, sub poenis arbitrio nostro infligendis additu interdico).

Ut autem visitatio nostra faciliori absolvatur methodo et in cuiuslibet negotii faciliorem cedat successum, dignabuntur Reverendi Patres locorum Superiores tempestive idque ante adventum nostrum (ne modicis immorantes, utiliora praeterisse, videremur) salaria religiosis, domesticaeque familiae debita exsolvere, debitis omnibus, si auae irrepserint, satisfacere, passiva seorsive adnotare: Item inventaria rerum mobilium et immobilium, exactamque supellectiles ecclesiasticae

et librariae compositionem: nec non de percepta et expensa pecunia calculum cum adjutorio discretorum sincere conficere; summasque capitales, et alias quascunque ad conventum pertinentes, et ubicunque, et quomodo incensu annuali existentes.

Item missarum fundatialium, et perpetuarum singulis hebdomadis, mensibus, vel annis absolvendarum numerum cum nomine et cognomine piorum fundatorum, vel legatorum principio cuiuslibet libri regestrorum synoptice inscribere, et fusius easdem legationum, summarumque capitalium singulas species protocollis cujuslibet conventus cum annexa syngrapharum oblatione, quo in castro territoriali pro memoria exprimere. De absolutis ab omnibus per triennium missis, de fideli pecuniarum in rem conventus expensa juramentum cum subscriptione manuum exposcere; nec non idem juramentum (si ipsi RR. PP. Superiores per semetipsos perceptiva vel expensiva sui conventus vel fabricae administraverint, vel tenuerint) coram duobus vel tribus Discretis suae domus, qualiter omnia in usum conventus, et nihil in suam partem, vel commodum vel sensualitatem expenderint, contulerint, retinuerint, deponere capellanos omnes pro [136] Visitatione Canonica attentis nostri adventus circumstantiis, convocare, nullum enim volumus habere absentem, nisi specialem obtinuerint non veniendi facultatem.

Ad impetrandam porro Spiritus Divinissimi gratiam pro feliciori eventu praemissorum et successu Sacri Ordinis, solita suffragia, videlicet: hymnum *Veni Creator* cum versibus collectis de eodem Spiritu Sancto, Baeatissima Virgine Maria et Sancto Michaele Archangelo singulari Ordinis Patrono, post quodvis matutinum, et vespertinum officium, a die intimationis in loco capitulari praesentium faciendae, ut quotidie absolvantur, demandaturi; praesentesve ad viciniorem conventum via cursoria (ingrossatione protocollis intercessa) transmittere sine mora curabunt, et resignationem sui officii fidem RR. PP. Praesidentes in scripto factam, ut moris est, tempore visitationis juxta distantiam locorum ad manus nostras porrigent.

Quia vero a Discretorum etiam consilio cuiuslibet nostrae domus pendeant gubernia, hinc RR. PP. Discretorum et Lectorum stricte oneramus conscientiam, quatenus fidele, authenticumque de regimine conventus, de profectu in scientiis, moribus, de capacitate studentium ne morentur exhibere testimonium. Exploraturi igitur in sinceritate et veritate, quid novi, quid reparationis, quid decessus, damni, vel debitorum, quid utilitatis, augmenti, vel mutationis sive per incuriam, sive per remissionem in praecincti huius triennalis Superioratus RR. PP. Praesidentium in conventu accsserit? Relationem suam sigillo munient, et Reverendos Patres Superiores in conscribendis singularum rerum inventariis adjuturi, unum exemplar huiuscemodi pro suo conventu, aliud simile intermediali Capitulo praesentandum confecturi, manu propria subscribent; et si quid, privato ducti respectu in detrimentum conventus, celaverint, sciant se coram Deo vindice et Sacro Ordine infallibiliter responsuros.

Haec igitur omnia et alia de more et lege in Visitationibus Canonicis servanda paterno corde et caritate iterato exequenda commendantes praecamur Caelestem

Regem, ut de die in diem perfectiora meditantes faciat nos suas Reverendissimas, Admodum Reverendas M. R. Paternitates, et Dilectissimos, in Visceribus Christi et Mariae Fratres salvos incolumesque semper cernere.

Dedimus in Residentia nostra Janoviensi die prima mensis Maji anno 1791, et in majus robur praesentes manu propria subscriptas Sigillo Ordinis muniri fecimus.

L. S. Iosephus Mraas mpp.

De Mandato Suae Reverendissimae Paternitatis

Fr Felix Hadrawa S. T. L. Secretarius Ordinis mpp.

[Prot.Skur.72]

Puncta Convocationis Intermedialis a. 1791

diebus 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. mensis Augusti celebratae Praeside semper Reverendissimo in Christo Patre Josepho Mraas S. T. L. Patre Ordinis necnon Vicario Generalis Visitatoreque Clericorum Regularium Marianorum observata commendata [*in Conventu Gorensi*].

Ven. Assessorium intimo sensu integritati regularis disciplinae et observantiae volens prospicere, praeterea ea, quae indemnitatem totius Ordinis tuentur, nonnullas sibi bene visas Constitutiones pro singulis conventibus extradendas et observandas ab omnibus religiosis Mariani Ordinis paterne declaravit, prout sequitur.

1mo. Quoniam Marianus Ordo specialiori cura et studio erudiendae juventuti vi suarum Constitutionum operam impendere teneatur, id quod omnibus locorum Superioribus consuluit ingenue commendatum, ut pro modulo suarum virium atque diligentiae, Ordinisque decore, nec non sincero animo Serenissimae Reipublicae addictissima praestandi obsequia augendae Trivialium Scholae satagant, tamen inhibendum voluit iisdem Superioribus, ne saeculares Juvenes una cum religiosis in uno eodemque cubiculo habitare permittant vel collocent ob multa inde emergentia in studiis, reque spirituali incommoda.

2do. Quum compertum sit, in quibusdam locis nostrorum conventuum studia religiosa praecipiti quasi motu absque ullo emolumento finita fuisse, atque tractari, in aliquis locis vel ipsi Lectores, quam studiosi vel sua, vel Superiorum Localium distrahebantur audaciter voluntate cum dispendio magno rei litterariae, a qua totus pendet ordinis ecclesiastici ornatus. Hinc Venerabile Assessorium prodesse cupiens integritati universitatis designat M. R. Patres Regentes studiorum, quorum muneris erit: salubritati doctrinae, praefixo jam dudum Ordini, et ut omni die cuiuslibet hebdomadae statis horis praelectiones fiant attendere circulis quandoque una cum Lectoribus interesse spiritualibus conferentiis omni septimana solitis per Lectoresque fieri debere invigilare caeremoniarum exercitium omni vacantia, quae omni feria 3^tia^

et 5ta assignatur necnon Gregoriani ccantus usum instituere. Casus conscientiae ad mensam canonicam per quaestiones omni feria ad minus quinta ad resolvendum propositos, perpendere, studiosos a studiis distrahi non permittere. Et sic ubi Superiores Locales Regentis officium sunt expleturi tunc absque licentia, et annutu Lectorum non poterunt studiosos ad unum vel duos dies a studio semovere. Quare tam Reverendi Regentes, quam Lectores de profectu studiorum omni anno in visitatione annuali rationem reddent Reverendissimo Visitatore Generali.

3tio. Quia vero nonnulli ex modernis philosophiae auditoribus egeant adhuc rhetoricae praeceptis, hinc RR. Patres Lectores philosophiae uno anno mox post modernam convocationem tradent rhetoricam omni faciliori methodo, et duobus sub sequentibus philosophiam omni adhibita sedulitate et diligentia.

4to. Recommendati stricte RR. PP. Superioribus, ubi sunt Novitiatus, ut nullum candidatorum saecularium absque scientia RR. PP. Magistrorum ad domum probationis vel tyrocinii inconsulto admittant, vel suscipiant, nullosque nisi probationis vitae, scientiae et conditionis juxta constitutiones, memoresque sint a susceptione eorundem nostrum pendere institutum.

5to. Bene notum est, quam damnosus sit nimius cremati usus, quamve Sanctorum Patrum damnatus sententiis, et Divinis ebrietas proflicta oraculis. Religioni Sacrae maxima quotidie inferens incommoda, et Superioribus intollerabilis cruciatus. Venerabile igitur Assessorium vult praecavendos RR. PP. Superiores, ne usum cremati juvenibus religiosis Ordinis nostri permittant, neque Superioribus conniveant, ne assuefacti perniciei dedantur. [73]

6to. Venerabile Assessorium obviando in futura tempora omni alienationi a conventibus nostris e re familiari videlicet campis, agris, pratis, silvis etc. summis levandis, locandis et aliis huiuscae modi, praeter annexam a SS. Pontificibus excommunicationem cum obligatione restitutionis, inhibito omnibus Locorum Superioribus sine licentia quascunque facere mutationes, donationes, largitiones e re conventus cuicunque faciendi, talesque actus pro invalidis decernit et declarat. Vigiles igitur sint RR. Superiores, curamque omnem adhibeant, ne per negligentiam eorum aliquid detrimenti patiantur pauperes nostri conventus.

7mo. Quoniam compertum sit, quod quidam religiosi in nonnullis conventibus ultra Sacros Canones seu Decreta Summorum Pontificum plura pro Missis celebrandis recipiunt stipendia, quibus absque dubio vix satisfacere queant, idcirco Venerabile Assessorium id sub rigore gravis poenae per decretum formale infligendae vetat, atque si qui tales transgressores post suam mortem, cuiuscunque sint dignitatis et honoris, ultra Decreta Pontificia, majorem numerum missarum non absolutarum

relinquerint, declarat non absolvendas fore. Super quo puncto omnes Sacerdotes a Superioribus moneri debent et instrui.

8vo. Venerabile Assessorium volens omni meliori modo virtuti paupertatis et voto religioso ingenue prospicere, illamque professam virtutem, quam Christus Dominus tota vita sua et Beatissima Mater Eius, Dominaque Nostra Immaculate Concepta, prae caeteris sollicito adamavit et servavit, illaesam in Ordine nostro Mariano habere, sacrilegiis vero et aliis variis periculis palmam praereicere, statuit et anteriorum capitulorum decreta renovat, ut omnes et quicunque illi sint, et ubicunque degentes nostri Ordinis religiosi sub visitationibus quotannis institutis omnem supellectilem suam etiam libros quascunque vestes sive ex panno vel lino etc. Item peculium, et quid aliud usui suo concessa habent vel tenent, in libello separato conscripta habeant et Superiori Generali in qualibet visitatione praesentes ostendant, absentes vero per litteras exhibeant, benedictionem paternam pro usu accepturi. Curabunt igitur Superiores Locorum lingua vernacula omnibus praesens decretum prout et alia disciplinam regularem concernentia, notum facere.

9no. Quanquam scriptoris conventus officium jam dudum descriptum est, formulaque eius exercitii sat abunde ex punctis patet, quae tamen vel neglecta, vel sinistre intellecta suum non sortitus finem, quapropter Venerabile Assessorium declarat mentem suam: per nomen talis scriptoris intelligitur archivistam sui conventus, notarium variorum conventualium actorum, cuius tamen officii specialiores dabuntur regulae, juxta quas quilibet archivista procedere tenebitur et neglecto munere puniri privatione vocum.

10mo. Quando aliquis Patrum vel Fratrum fatiscesset, Superior loci mox significabit Reverendissimo Generali, qui attentis pie defuncti qualitatibus et meritis curabit via cursoria omnes conventus certiores reddere pro suffragis uniformique per singulos conventus in libro parato eorundem mortuorum inscribendi methodo.

11mo. Innotuit dare nonnullos Fratres quaestuarios aeque et Sacerdotes minori praeditos intelligentia conquaestos fuisse, et murmurasse coram aliis contra gratiam et benevolentiam benefactorum suorum exprobrando imprudenter, et iniuste quod tenaces sint, parum vel nil largientes, vel avari, quibus auditis vel ab aliis de talibus improbis sussurationibus certiores facti laeduntur animumque suum a nostra paupertate juste avertunt. Hinc omnibus tales exprobrationes inhibentur serio, refragarii vero poena carceris vel fraeno, sunt puniendi.

12mo. Demendatur omnibus quaestuariis, ut librum ad conscribendam per semetipsos a benefactoribus collectam eleemosynam, conficiant in eo omne, quiquid obtinebunt vel expendent conscripturi et designaturi.

13^{tio}. Venerabile Assessorium renovandum voluit punctum capitulare super specificatione exacta expensarum, quapropter anonymis et obliquis terminis in Registris expensionis non esse utendum, videlicet: ut assolent scribere *Na potoczne expensa wyszło* etc. sed claris et expressis; qui contra egerint, statutum est, ut dictam quotam sic specificatam in poenam depositarii vel Superioris Reverendissimus Visitator eliminet. Quare praecipitus iterato RR. PP. Superioribus Localibus, ut eleemosynas seu quascunque pecunias apud se diu non teneant, nec absque scitu Discretorum expendant, sed mox ac acceperint, vel expenderint, depositario referant.

14to. Fundationem Parochialis Ecclesiae in Chodnów fundandae per Illustrissimum Leszczyński Nuntium ad Comitia Generalia Confaederata et Pocillatorem Ravensem in punctis seorsivis exhibitam libenter acceptat Venerabile Assessorium, dummodo serventur, quae servanda sunt.

15to. Ad propositam rationem Reverendissimi Vicarii Generalis, videlicet ut omnium illorum, qui ante manutenentiam sui guberii vel etiam postea animo eximendi se ab Ordine [74] salvos conductus sibi procuraverint isthaec praedictorum fragilitas amnestia cooperiretur, nihilque in futura tempora eorundem electioni ad officia ordinis obtinenda efficiat. Ven. Assessorium clementi facta animadversione statuit et declarat illos omnes sub salvo conductu existentes quive illud deposuerunt vel deponere intendunt pacificeque vivere constituerunt et desiderant immunes esse ab omni poena, eligibilesque esse ad officia ordinis inhibendo singulis nostratibus sub poena talionis, ne id illis malitiose exprobrent vel coram cunque loquantur.

16to. Caeterum decretum est, prout statuitur, omnis et quicunque nostrum etiamsi graduatus a data praesentium futuris temporibus, si futilibus innixus rationibus et praeconceptis effugiis animo inquietandi Ordinem suaeque libertati sacrilege indulgendi similes progressus per salvum conductum fecerit, ut mox citatus ad tribunal competens Sacrae Nuntiaturae et pro inhabili ad omnia in posterum officia Ordinis decernatur; prout et praesenti decreto pro inhabili decernitur et declaratur.

17mo. Ponderatis qualitatibus et obsequiis A. R. P. Thadaei Białowieski Procuratoris Generalis Romae degentis, qui pro bono Ordinis oboedientia vinctus ~~et ligatus~~ tot annis onus superioratus portaverit, in quibus sua dexteritate et facilitate potuisset universum cursum extradendorum studiorum explere, meritisque privilegiis titulo S. T. Lectorum gaudere, quare, suggerente haec omnia Reverendissimo Vicario Generali factis scrutiniis, et omnibus adinventis affirmationis declaratur pro Sacrae Theologiae Lectore, omnibusque privilegiis huius muneris uti posse et debere.

18vo. Insuper Venerabile Assessorium volens laboribus Reverendi P. Leopoldi Wawrau S. T. L. reddere vicem: item Reverendi P. Victoris Wołągewicz Praesidentis

Mariampolensis, qui a juvenili aetate exemplariter et laboriose officium superioratus exercuit et exercet, in quibus potuisset pariter extradendis occupari studiis et privilegiis pro sua capacitate gaudere S. T. Lectorum. Hinc praeviis scrutiniis M. R. P. Leopold Wawrau S. T. L. nominatus existit Assistens et M. R. P. Victor Wołągewicz declaratus est S. T. L. et nominatus Assistens.

19no. Ex candidatis ad officium Procuratoriatus Generalis Romam per vota secreta eligitur, et est electus A. R. P. Silvester Lechniewicz S. T. L.

20mo. Postquam in anterioribus Capitulis congregati Patres magnam utilitatem immo necessitatem ritualis Mariani proprii agnoverint, et hucusque omnes religiosi illud excudendum desiderent Venerabile vero Assessorium iisdem ex motivis id in votis semper habeat; hinc unanimiter ad confectionem eiusdem ritualis proprii Venerabiles Patres suppetierunt Reverendissimum Vicarium Generalem Josephum Mraas S. T. L., M. R. P. Assistentem Adamum Matulewicz S. T. L. et Secretarium Ordinis, S. T. Lectorem Franciscum Felicem quod dum confectum fuerit, communicabitus singulis Assessoribus Generalibus.

21mo. Archivum Generale egens ordine atque compositione et revisione; hinc relinquibus gratis Reverendissimi Vicarii Generalis revidendi illud et ordinandi prout visum melius fuerit cum Secretario Ordinis ad caput reiscriptionem poterit scriptos assumi pro placito Reverendissimi P. Vicarii Generalis.

22do. Statuit Ven. Assessorium, ut Reverendum Fratrem Narcisum Kowalski R. P. Superior Skórcensis ad levandam eius infirmitatem religiosis Fratribus de Misericordia Varsaviensibus consignet, idque quantocitius, rationemque cum iisdem ineat, et apud eos collocet, quousque sanus non fuerit, cuius rei expensas cassa communis luet.

23^{tio}. Faciens calculum Reverendissimus Vicarius suae triennalis perceptae et expensae visum fuit, quod in solis tantum itineribus variis in causis conventuum expensa superaverit perceptam 1263 fl. pol., assibus 26, idque etiam ex eo, quod consignatum solarii annualis concernens ad manus eius non devenerit. Item Venerabile Assessorium [75] pro annuali Reverendissimi Vicarii Generalis 3 capellanias decernit, et decrevit, ex quibus si aliqua deficeret, aliam pro libitu substituere poterit, ne detrimentum ex suo onere pateretur.

24to. Venerabiles etiam Patres requisierunt super salario R. P. Secretarii Ordinis annuali, determinatum scilicet debere esse, a quo se nulla domus nostra eximere posset; et statutum est, omnis et quilibet conventus noster vel residentia vel domus vel rectoratus omni anno R. P. Secretario Ordinis moderno unum aureum nummum

singilatim conferre tenebitur. Missas vero omnes praecensitus Secretarius ad suam intentionem celebrabit.

25to. Residentia Volpensis omni anno ad cassam commune 200 flor. pol. infallibiliter conferre tenebitur.

26to. Expensum postae litterarum Romanarum cassa communis luet, litterarum vero conventualium singuli conventus Reverendissimo Vicario restituere tenebuntur, sic decretum est a Venerabili Assessorio.

27mo. Approbatur et acceptatur submissio facta Illustrissimo Christoforo Cieszkowski Castelano Livensi Equiti Aquilae Albae et S. Stanislai, benefactoris singulari Conventus Skórcensis totique Ordini Eius ad merita religiosa susceptio per praesentes intimatur.

28vo. Venerabile Assessorium, memor beneficiorum domus Cieszkowianae et domus Butlerianae, Illustrissimum Dominum Florianum Cieszkowski Capitaneum Kleszczelensem et Nuntium ad Comitia Generalia Terrae Livensis; Illustrissimam Dominam Mariannam de Markowscy ż Butlerin Capitaneam Prenensem; necnon Perillustrem Dominum Alexandrum Bogusz Regentem Terrae Bielcensis ob eius benefici in Conventui Skórcensi praestita ad merita Ordinis suscipit, quam gratiam suscipiendi, et susceptionis per instrumenta extradendi aliis bene visis benefactoribus Reverendissimi Patri Vicario Generali assessorium committit.

29no. Dignabitur Reverendissimus Vicarius Generalis condescendere ad Conventum Gorensem, ibique calculum inibit cassae Skórcensis cum cassa communi, quaeve retrahenda erunt, retrahet, et remanentium debiti per Secretarium adnotabit.

30mo. Decretum est, quod provisio a decem millibus Ostricoviensibus ad cassam communem pertinere debeat, obligationes vero Conventus Beresdoviensis absolvere tenebitur cum alioquin stipendiis careat. Porro 10000 post fata Venerandi Fratris Vincentii Chojecki nostri Ordinis religiosi apud Illustrissimos Fratres relicta, una cum sua provisione dabitur a Reverendissimo Vicario plenipotenti M. R. P. Ignatio Mekelberg Exassistenti per strepitum juris eadem vindicandi, expensas vero juris cassa communis sustinebit.

31mo. Decrevit Venerabile Assessorium: Patres conventus constitutos et electos debere habere proprium titulum videlicet Adm. Venerandi, sique in Discretorio conventuali primum occupabunt locum post officiales generales, quorum contubernio RR. PP. Superiores uti debent; inter quos connumerat Admodum Venerandum Patrem Franciscum Kuprel pro Conventu [76] Gorensi, attendoque Venerabilem

Senectutem R. P. Aloisii Długołęcki et M. V. P. Bonaventurae Cieszkowski, eosdem pro Patribus conventus determinat, et quidem A. V. P. Aloisium Długołęcki pro Conventu Mariampolensi, A. V. P. Bonaventuram Cieszkowski pro Conventu Rasnensi et privilegiis patrum conventus gaudere permittit et jubet. M. V. P. Casparo Kaliszewski titulum Reverendi ob exemplarem vitam assignat.

32do. Librum mortuorum nostrorum Fratrum in sacristia appendendum more aliarum religionum juxta formam a Reverendissimo Patre Generali Vicario exhibendam, quilibet Superior conficere tenebitur, ut Sacerdotes pium memento pro defunctis nostratibus ad sacrificia Missae accessuri eo die, quo defunctus quis est, habere facilius possint. Supponit Venerabile Assessorium huic mandato Reverendissimi Superiores Locales alacriter parere debere, eum et generalis opus erit suffragio.

33^{tio}. Consultum est: ut Reverendissimus Vicarius Generalis pro decore sui officii et honestatis Religionis nostrae Marianae currum pro 4 equis procuret, et ex cassa communi solvat.

34to. Qui non absolverunt recollectiones annuas ex religiosis nostris, a data praesentium mox absolvant; non absolventes vero, sub visitatione annuali duplicabunt. Ne vero tales dilationes fiant exercitiorum spiritualium praecipitur, ut una medietas communitatis cum R. P. Praesidente seu Superiore tempore Adventus, altera medietas religiosorum cum Patre Vicepraesidente tempore Quadragesimae in communi absolvant.

35to. Venerabile Assessorium animadvertens Superioris Generalis mandata sperni nullum effectum sortiri, hinc sub virtute S. Oboedientiae mandat, et praecipit omnibus Superioribus Localibus et aliis inferioribus, omnibusque aliis inferioribus, exactissimam mandatorum ejus observantiam; transgressores vero poenis ex nunc mulctari, ut mulctandos infallibiliter decernit.

36to. Pro exigentia negotiorum, et opportunitate designantur residentiales conventus Reverendissimo Vicario: Rasnensis, Mariampolensis, Miroslaviensis, Corabieviensis.

37mo. Quanquam definitum fuit in favorem Lectorum et Concionatorum decisum, ut unam Missam ultra consuetas ad sui intentionem celebrare valeant, nos igitur bene perspicientes intentionem Assessorii pro tunc Generalis, qua mente, et intuitu id indulserit, nunc vero sua frustrari intentione, hinc dictam gratiam derogamus ad tempus bene visum, et pro qualitate laboris, applicativisve suo tempore cuilibet tali officiali determinandum a Reverendissimo Vicario Generali, declaramus, et determinamus et non aliter non obstantibus quibuscunque. [77]

38vo. Quod, si quempiam Reverendissimus Vicarius parandi se pro missionibus designaverit, is ex tempore tali mandato parere tenebitur; quod pium opus per sexcennium manutenentium Religio Nostra meritis S. T. Lectorum non solum coaequabit, verum et ipse Deus, apud quem merces magna nimis caelestibus locupletabit benedictionibus.

39no. Postquam Ordo Marianus vi instituti sui et intimi amoris cupiat prodesse, utilemque se reddere Reipublicae, huic Serenissimae omnibus viribus, hincque in finem huiusmodi per Illustrissimos Nuntios ad Comitia Generalia Confoederatos: benefactores suas petitiones et desideria eidem proponere enixe constituerit, qua propter ad sortiendum effectum Venerabile Assessorium omnibus Superioribus sub onere conscientiae demandat, ut toti communitati sibi subiectae indicerit, *Si quaeris miracula* etc., antyphonam ad S. Antonium postquam recitandam cum propria oratione. Post silentium vero tria *Ave Maria* ad S. Annam; omnibus vero Sacerdotibus qualibet die collectam pro Quacunque necessitate *Ne despicias*, exceptis tamen festis 1^{mae} clasis, et 2^{dae}, idque ab intimatione praesentium usque ad conclusionem Comitiorum Generalium huius incliti Regni.

40mo. Super propositione facta a Reverendissimo Vicario Generali quam in diis variis gravatum se sentiat infirmitatibus, si fatis cederet, volente sic Deo, utrum in hac congregatione eligendus sit Vicesgerens in generalia gubernacula huius Sacri Ordinis Mariani, qui regimen teneret usque ad praefixum tempus, ne institutum ex convocatione nova aliquod damnum patiatur, neve ob moram temporis aliqua fiat in Sacro Ordine scissio vel conturbatio etc. Venerabile Assessorium statuit atque decernit si sic (quod Deus avertat) contigeret, Antusiasmum quota constitutiones et declarationes Eminentissimorum Cardinalium supra Concilium Tridentinum servandum esse, ut qui senior est vocatione in Assessorio Generali moderno, is gubernacula Ordinis totius teneat, opportet cui omnes religiosi, nemine excepto, religiosam oboedientiam, uti Vicario Generali exhibere debebunt.

41mo. Caeterum satagant omnes huius incliti Ordinis asseclae sub famulatu suavissimo Virginis Illibatae Mariae degentes, omni conatu atque diligentia per observantiam Statutorum, aliarumque Capitularium sanctionum pro conscientiae decore, emolumento perfectionis vitae, certam suam facere vocationem, qua digni facti sunt, ut aeviternam insimul laborum suorum valeant obtinere a Patre Caelesti retributionem.

Volumus autem praesentes ad canonicam mensam perlectas, et idiotis explicatas, protocollisque ingrossatas via cursoria ad viciniorem conventum transmittendas fore.

Dedimus in Conventu nostro Corabieviense, et in majus praesertim robur

Sigillum Ordinis manumque apponimus nostrum anno 1791 die 7 Septembris.
L. S. Josephus Mraas
Vicarius Generalis OP. [=*Ordinis Pater*]
Felix Hadrawa S. T. L. Secretarius Ordinis

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM SEXTUM in CONVENTU RASNENSI a. 1793

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Mar.137]

In Nomine Domini Amen.

Joannes Adrianus Ignatowski Expraepositus Paterque Ordinis Clericorum Regularium Marianorum Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae et in Domino Servus.

Reverendissimis Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Admodum Venerandis Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus ac Fratribus in Visceribus Christi Dilectissimis Salutem et Benedictionem.

Nil unquam cordi meo accidens potuit maestius, aut lugubrius, Amantissimi, suis Titulis Honorandissimi Patres ac Fratres quam dum non sat plane deflecto paucis ab hinc annis demortui Reverendissimi in Christo, Patris Praepositi Generalis funere, coactus sim recens amaritudinis vulnus toti Mariano Ordini lacrimabiliter aperire, et deferre, atque ideo vigores sanciti intermedialis Capituli in Conventu Gorensi nuper celebrati novum oboedientiae onus meis humeris impositum relativa auctoritate per praesentes declarare et Amantissimis suis titulis Honorandissimis Patribus et Fratribus denuntiare.

Noscitis jam tantisper Amantissimi Patres et Fratres, quid maeroris toti acciderit Congregationi, et quid mihi instet gravaminis? Jamdum ne putatis, an tacendum? Loquelam praeripit dolor, qui jubet producere lacrimas: Silere vero non sinit mutua charitas, ut urgentior necessitudo, qua prospiciendum est bonum Ordinis regulamini et vocandum instanter impetratoriis per merita Christi operibus. Communicabo igitur vestris Paternitatibus meos internos singultus, quibus premor angores scilicet, quod

1793 Anno die 28 Februarii Reverendissimus in Christo Pater Josephus Mraas Sacrae Theologiae Lector emeritus, vir ille probae et inculpatae vitae, disciplinarum cultor, quum ob singularem morum integritatem et plenam charitatis erga suos, honestatemque cum exteris conversationem Sacrae Theologiae Lectoris munere, una cum praesidentia fungeretur; atque in dies ex solida regularis observantiae cultura commendabilis primo in Assistentem Generalem et dein in Capitulo Generali sub

anno 1788 in numerum emeritorum totius Ordinis Patrum aggregatus, itidemque in Commissarium, seu Vicarium Generalem et Visitatorem electus fuerit, tanta humilitate et Resignatione Ejusdem, ejusmodi munia et maxime universale post demortuum in semi anno Reverendissimum Generalem Praepositum administravit, totius Ordinis Commissariatus regimen ut quidquid praecelentiae et honoris jure sibi vindicare potuerit semper cedere paratus; et quiquid adversi pati contigerit, tanquam sibi propriae debita pacifico animo Dominicae solitus fuerit commendare bonitati.

Vir inquam ille, in agendis prudens et circumspectus, in exequendis dexter et exactus, sincerus in comitiis, rectus et clemens in adhortationibus et sine dolo in promissis, apud magnates acceptissimus, Fratrumque verus amator, qui quum publico religionis commodo, et indemnitati conventuum totis viribus provide studens; contracta sub primo sui gubernii anno ob varias juris vexantis et causarum molestias infirmitate, nunquam tamen oblitus sui status obligationem nilque praetermittens de sedulitate [138] nec parcens continuis laboribus indefenssus quoque in procuranda conventuum a Generalibus Regni Comitiis approbatione et aliis manutenendis negotiis finigendis quoque processibus, et plenus curis et solicitudine ob temporum calamitatem, magis ac magis inopinata quadam saepius indice gravari se sentisset pectoris pressione seu varicis fibrillarum in pectore contractione tandem deperditae sanitati cupiens mederi, secessit rogatus pro hiemali residentia ad aulam Żemoslaviensem Illustrissimae Magnificae Dominae Josephae de Buttler Szczytowa Capitaneae Vitagolensis, singularis benefactoris prope Vilnam in Districtu Osmianensi situatam, ubi penes quotidiana pietatis officia et Missae sacrificia, vix non bis in hebdomada suam expians sacris confessionibus animam atque ingravescente in dies morbo amplus ad conventum ultra triginta leucas distantem, ut optaret discendere non valens, ad ultimum biduo perceptio Sacrosanctis Sacramentis et persolutis Officii Divini horis, et obtenta Generali Absolutione hora de mane nona Salvatori suo, quem in vita maxime dilexerat, animam suam in verbis illis *Iesu et Marya.* Contrito corde, in praesentia proprii Sacerdotis commendavit, et munifico sumptu praerecensitae Illustrissimae Dominae in concursu utriusque cleri et populi cum lutu omnium sepultus est ad cornu epistolae majoris altaris in ecclesia parochiali Sobotnicensi.

Prospicitis inde, amantissimi suis titulis Honorandissimi Patres ac Fratres, quae gratitudo, quae pietas et quae lachrimae tanto debentur viro, de Sancta Religione apprime merito, sed et praenoscere, haud non valetis meae propensionis amaritudinem, qui Generalatus Praepositura olim potitus, amplius eam non ambigerim malens [manens,*Skur.*] in senili aetate sapiensque jamjam viribus subesse potius quem praeesse, hodie dum voluntati Divinae et Venerabilis Assessorii declarationi sub anno 1791 puncto 5 sessione 13 minime audeam contraire, iterum cogor suscipere, sicque Amantissimi Patres et Fratres de collato tali mihi usque ad imminens Capitulum Generale juxta praedefinitum a Constitutionibus nostris tempus ministerio certioris reddere, et singulis intimare, prout per praesentis intimo et nolens

volens significo et intimatis nomine totius Ordinis et signanter Venerabilis Assessoriis habere in Domino cupio, mandans ut in singulis conventibus, domibus, residentiis nostris pro anima Reverendissimi piae memoriae Josephis Mraas Vicarii Generalis nostri Ordinis duplicatum ab omnibus praestetur suffragium, praesentesque ad mensam canonicam perlectae protocollis conventuum et monologio seu Libro Mortuorum (vita scilicet eiusdem Reverendissimi Patris) ingrossatae via cursoria quando citius transmittantur, praecipiens insimul ut omnia sancita mandata, declarationes, ordinationes, officia a praedecessore meo instituta demandata et commendata in suo flore ac robore permaneant exequantturque nilhilque inmovetur ad futuram proxime visitationem. [139]

Caeterum praecor vos, Amantissimi PP. et Fratres, ut quum pro salute vestra et prosperitate Sacri nostri Ordinis non dubito ponere salutem animae meae promptoque (et si provecte sim aetatis et debilis valetudinis) non abhoreo tamen praestare obsequio. Vos pariter, Dilectissimi Patres ac Fratres suis titulis Honorandissimi, ingenue satagatis uberiora in dies gloria Dei, virtutis propriae et honoris Religioni in pace et tranquillitate fraternitatis adferre incremanda.

Dedimus Praesentes manu nostra subscriptas Sigilloque minori Ordinis munitas in Conventu nostro Skurcensi Anno Domini 1793 die 1ma mensis Iunii.

L. S. Pater Adrianus Ignatowski Ex Praepositus,
Pater Ordinis Visitator Generalis mpp.

De mandato suae Reverendissimae Paternitatis
Fr Felix Hadrawa S. T. Lector Secretarius Ordinis Mariani mpp.

II.

[Prot.Mar.139]

Joannes Adrianus Ignatowski Expraepositus Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Pater Emeritus Visitator Generalis et Servus.

Reverendissimis Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Reverendis Multum Venerandis Religiosis Patribus ac Fratribus Salutem et Benedictionem.

Urgens in dies necessitudo, praesensque status, in quo placuit Divinae Bonitati Sacram nostram hodiedum fovere Congregationem, non vos latet, Reverendissimi Religiosissimi Admodum Reverendi suisque titulis Honorandissimi Patres ac Fratres! Dum demortuis Reverendissimis Patribus Praeposito et ejus Vicario Generalibus universalia Sacri Ordinis in me destitutum sanitate senioque confectum, devoluta coactus sum tenere Ordinis nostri gubernia, Fratrumque meorum suscipere tutelam. Cui oneri debite ferendo persentiscens deficere jamjam proprias vires augerique in dies his procellosis temporibus negotiorum numerum et quod magis est, lacrimabilem non valens ultra sustinere congremii nostri (Patris) orphanitatem altius praemeditari libuit consilium uberioraque apprehendere remedia, ut quantotius de novo cogitemus eligendo Generali Praeposito, qui communitati Marianae opportunius

adferre posset emolumentum et singulorum vividius consulere integritatis.

Eapropter facto recursu ad Eminentissimum Cardinalem Protectorem Ducem Eboracensem pro indulgenda Capituli Generalis ante terminum sexenii institutione, Deus ipse scrutator cordium et votis nostris cessit, dum pro eiusmodi actu instrumentum extraditum jam tutti teneamus. Illud proinde est motivum et ratio, quam etiam ex decisione Capituli Generalis XIV sessio 1ma p. 8 repeti liceretur, cur praesentibus Litteris Reverendissimos Admodum Reverendos suis titulis Honorandissimos Patres et Fratres pleno cordis appellem jubilo, ut [140] de futuro Capitulo, et eligendo novo Praeposito Generali certiores facti, bonam spem de successu Sacri Ordinis iterum concipiatis.

Id quod dum seria egeat deliberatione et consilio perhumaniter invito eos, quos jus sinit, et consuetudo recensitos habere cupit ad eiusmodi actum in Conventu Rasnensi die 20 Octobris anno currenti celebrandum (quam diem et annum fixe determino) videlicet Reverendissimos, Admodum Reverendos Patres Emeritos Raymundum Nowicki S. T. L. in Conventu Mariampolensi, Magistrum Novitiorum [Expraepositum Generalem,*Skur.*], Hilarium Orłowski Ex Commissarium Generalem, Magistrum Novitiorum in Conventu Corabieviensis, Thadeum Białowieski S. T. L. Exprocuratorem Generalem; item Dignissimos Multum Reverendos PP. Assistentes actuales Matthaeum Zielonka S. T. L., Bernardum Woyciechowski S. T. L., Adamum Matulewicz S. T. L. et Felicem Hadrawa S. T. L. Secretarium Ordinis necnon Multum Rev. PP. nominatos Assistentes [Joannem Niezabitowski S. T. L.,*Skur.*], Leopoldum Wawrau S. T. L., Victorem Wołągiewicz S. T. L. Praesidentem Mariampolensem, qui omnes ante ipsum actum capitularem tribus diebus anticipatius, idque die 17mo Octobris de mane pro ingenua erga me benevolentia et adjuvamine comparere dignabuntur.

Eodem affectu et propensive praestolor pro die 18ma eiusdem mensis post meridiem praesentum M. R. et RR. PP. Praesidentium singulorum respective Conventuum, qui ad locum capituli comportabunt ea, quae de Jure et consuetudine comportanda sunt, una cum testimoniis Lectorum de capacitate et progressu studentum, nec non testimonia Discretorum de statu et regimine conventus cum subscriptione manuum obsigilata, de persolutis etiam recollectionibus, de passivis et activis debitis. Item et notam inventarii domestici et remanentia percepta desideramus.

In absentia autem PP. Praesidentium Vicepraesidentes pro Superioribus legitimis suffectos esse debere in virtute Sanctae Oboedientiae indicimus et mandatum oboediendi omnibus injungimus. Nulli tamen religiosorum sub quovis praetextu licebit, praeter recensitos Reverendissimos Dignissimos Patres, locum capitularem adire, sub poenis arbitrio nostro infligendis, quin scripto tenentur datam a nobis licentiam, sed si quid quis honesti habuerit desiderii scripto referri poterit.

Ut autem actus isthic ad majorem Dei gloriam et B. V. Mariae cedat honorem, solita suffragia post Matutinum et Vespertinum Officium, a publicatione praesentium praemittenda demandamus. die vero ipsius actus votivam solemnem de Spiritu

Sancto in qualibet domo nostra (sub cujus tractu omnes Fratres Clerici et Coadjutores expiata per Sacramentum Paenitentiae conscientiae Sacra Communione reficientur), celebrari debere inculcamus, religiosi porro Sacerdotes in privatis tantum Missis collectam eiusmodi votivae assument.

Caeterum singulis locorum Superioribus et eorum respective communitatibus paterno affectu commendamus, quatenus subsidio charitativo pro sustentatione vocalium Conventum Resnensem donare non praetermittant, ne conventus ex tali actu damnum magnum pati videretur.

Spero igitur in Domino Reverendissimos Admodos suis titulis Honorandissimos Patres praesenti intimationi Capituli Generalis pro bono communi institutae probae parituros, quae iterato desiderans venturos commendo interim gratie Dei et plenitudini nostri Servatoris, qui potens est dare salubria cordibus nostris desideria tranquillamque in coadunatione spiritus [141] huius Sacri Congregationii reddere administrationem.

Volumus autem praesentes ad mensam canonicam perlectas protocollis ingrossari etc.

In quorum majus robur Sigillum Ordinis Minus manumque Nostram apponimus Datum Gurae in conventu nostro die 2 Octobris 1793.

L. S. F. Adrianus Ignatowski Ex Praepositus,
et Visitator Generalis mpp.

De Mandato Reverendissimae Paternitatis
Fr Felix Hadrawa S. T. Lector Secretarius Ordinis mpp.

Ordinationes Capitulares a. 1793

[Prot.Skur.86]

Puncta sancita sub tempus Capituli Generalis in Conventu Rasnensi diebus 20. 21, 22. 23, 24, 25, 26, 27. mensis Octobris, Anno Domini 1793 Praeside Reverendissimi Patre Thaddeo Białowieski S. T. L. Praeposito ac Visitatore Generali Clericis Regularibus Marianis ad observandum praescripta.

1mo. Venerabile Assessorium perpendendo qualitates et merita Admodum Reverendorum Patrum Francisci Kuprel, Patris Conventus Gorensis, Petri Grochalewicz S. T. L. et Exassistentis, Ambroży Bilewicz et Ignacii Mekelberk statuit ac decrevit eos promovendos esse in Patres Ordinis emeritos, sicque promotos, ut tales ab omnibus vult nuncupari. Sess. 13 n° 2do.

2do. Statuit Ven. Assessorium, ut in seorsiva ad id comparata decenti tabella adnotentur indulgentiae cuiuslibet nostrae ecclesiae Christi fidelibus concesse in nostris ecclesiis lucrandae, quae tabella appendi debet in sacristia. Indulgentiae autem toto Ordini concessae in Directorii adnotari et specificari debent. Sess. 7. n°3.

3^{tio}. Insuper eodem decreto statuit Venerabile Assessorium sub poenis arbitrio Reverendissimi Generalis infligendis et contra rebelles latis, ne quis nostrorum religiosorum cujuscumque sit dignitatis praesumat absque licentia Superiorum ex conventu vel residentia quocumque nomine comprehensa exire. Monentur simul et Superiores locorum, ut necessitas postulaverit licet ad tempus breve ex conventu exire, locum tenenti suum manifestent exitum. Eadem sess. n° 4.

4to. Licet satis notum sit, quantum homini religioso emolumenti spiritualis adferant exercitia spiritualia sive recollectiones, compertum tamen est, quod sub coloratis rationibus a sequioribus nonnullis vel dilatae sint vel etiam pleni non absolutae. Hinc Ven. Assessorium praecipit iis, qui juxta constitutiones Ordinis non absolverunt decem dierum recollectiones in honorem 10 Virtutum B. V. M. institutas, eas quindecim dierum absolvere tenentur, super quo vigilantia adstringitur Superiorum, qui eiusmodi rei sinceram Reverendissimo Generali dabunt rationem. Qui tamen in capellaniis parochialibus existentes sacerdotes quandam difficultatem ex deno dierum tempore concipere possent, hinc decretum, ut interpolatis vicibus praefata exercitia absolvant videlicet, dispartiendo tempus in duas quindenas. Sess. 1 n° 5.

5to. Animadversa status religiosi decentia Sacrorum Canonum sancitis, et ad praecavendas omnes huius saeculi sinistras opiniones, Ven. Assessorium innovat Constitutionis nostrae decretum, mandatque in casu sub poenis Pontificiis, per Reverendissimum Generalem quantotius exequendis, ut in posterum nullatenus ad residentias nostras cujusvis nominis, etiam per modum capellanatus, obtentas et manutentas faeminis additus pateat, [87] quo decreto vult comprehendere etiam illas mansiones, in quibus paucissima habitat familia. Quapropter in virtute oboedientiae injunctum est Superioribus, ut mulieres, si alicubi coqui exercent officium amoveantur, et illarum loco coquus quam primum procuretur. Sess. 1. n° 4.

6to. Decisum est, ut Novitii, Clerici professi, etiam juniores Sacerdotes, qui nondum sexenium in religione expleverunt, aut iam expleto, a Reverendissimo Generali dispensati non sunt (iis tamen exceptis, quos Reverendissimus Generalis dispensatos judicaverit in Domino), omni septimana ter conferentiis spiritualibus vacent et tam salutari operi (ubi Novitiatus est) praeficiuntur novitiorum Magistri, ubi vero studia traduntur R. P. professores. Sess. 8 n° 2.

7mo. Accusationes publicae alias dictae sabbativae repetitis Ordinationibus et Sancitis Capitularibus demandatae et necdum ad effectum deducta ut omni Sabbato peragantur, strictissime Ven. Assessorium praecipit. Ideo in hunc finem innovat punctum circa ejusmodi materiam ex Capitulo Generali XX sess. 8 n° 4to emanatum, ita ut juxta sonantiam huius decreti observetur et modus et executio quapropter mandat Ven. Assessorium Reverendis Patribus Superioribus, ut talem resolutionem

legant, aliis legendam ad mensam canonicam comunicent, et executioni demandent, sub poenis privationis ab officio et inhabilitatis in posterum. Sess. 8.

8vo. Custodes silentii in singulis nostris conventibus Venerabile Assessorium instituit, quorum erit muneris, hora media post silentium singulorum cubicula invisere, lumenque ne foveatur admonere. Quod munus tum ipse loci Superior, tum in eius absentia locum tenens vel alius substitutus exequetur. Eadem sess. n° 4.

9no. Obviando plurimis malis non semel cum vitae jactura conjunctis Venerabile Assessorium decrevit, ne amplius nostri religiosi, praecipue juniores, habeant penes se sclopos iisque pro suo sensuali libitu utantur quapropter Reverendissimus Pater Generalis si adhuc eos invenerit, recipiet, et pro suo judicio disponet. Sessione 12. n° 8.

10mo. Plurimis Ordinationibus religiosis et Sanctorum Patrum sententiis damnata ebrietas, cum in meliorem frugem minime revocet immemores suae religiosae vocationis, ideo decisum est: Luridos religiosos, sive sordidos ebriosos tot statutis capitularibus admonitos, nullaque correptione emendatos tamquam desperatae salutis homines, item citantes ad extranea subsellia denique capellanos sive beneficiatos, qui absque dispensatione Sedis Apostolicae resident ad aliquam ecclesiam sive capellaniam et Missas ad intentionem conventus non absolvant, suffragiis post vitae tempore privamus. Ebriosos autem, quorum nomine inteliguntur etiam ii, qui secrete in suis cubiculis retinent crematum, praeter inflictam poenam privationis suffragiorum, formali carceri includendos, ac deinde non secuta emendantiam ad normam decretorum Sedis Apostolicae eiciendos decernimus. Sess. 15 n° 4.

11mo. Eodem decreto statutum est et Superioribus locorum, eorumque locum tenentibus strictissime demandatum, ut junioribus nonnisi unica portio cremati de die concedatur, sexagenariis vero et infirmis (si id postulaverit necessitas), binis vicibus in die iste potus ex quo multa et moralia et physica proveniunt detrimenta potest contribui. Eadem sess. n° 5.

12do. Venerabile Assessorium prohibuit locorum Superioribus, ne more epulonum omni die festivo mensas instruant pro saecularibus hospitibus excipiendis, non discernentes etiam eos qui elemosynam aliquam attulerint, conceditur tamen in diebus [88] solemnibus Ecclesiae at loci septies in anno hunc favorem suis benefactoribus praestare, dummodo prandium non excedat sex fercula bene condita. Eadem sess. n° 6.

13^{tio}. Stricte demandatum est, ne religiosi nostri praeconceptis et non semel

jam vetitis utantur sigillis, ideo declaratur, quod ab intimatione praesentis sancitis si alio sigillo, quam conventuali religiosi manentes in conventu obsigilaverint litteras, sive illae sint ad Reverendissimum, sive ad alios Patres Vocales directae, non lectae mox cremabuntur. Manentes autem extra conventum possunt sigillo parvo uti cum effigie Immaculatae vel alio. Juniores vero ne fabulosas querellas in suis litteris ferant, antequam sint litteras scripturi, consilium capiant ab uno ex Discretis, tum et ipse Discretus, istud negotium sive desideria si justa videbuntur potest notificare Reverendissimo. Sess. 15 n° 5.

14to. Superiores locorum licet sint plurimis distenti curis domesticis, et communi orationi semper adesse non possint, pro maiori tamen et exemplo et proprio fructu, ne se intuitu eorum absentiae alii relaxentur religiosi, statuit Venerabile Assessorium, ut ter in septimana adsint in communi meditatione. Sess. 16 n° 2.

15to. Ut omnes Rubricae Missalis observentur perfecte, et per nonnullos Sacerdotes, nocivi introducti abusus ne amplius fiant, propterea Venerabile Assessorium decidit, praecipit et mandat, ut ab omnibus servetur ritus chori, ita ut nemini liceat, si in choro fit officium de duplici, liceat ipse particulare suum officium habeat de semiduplici, alio colore pro Missae Sacrificio uti, quam eo tantum quem habet chorus. Si vero aliquis contraierit, et pro suo libitu celebrare intenderit, sacristianus humiliter exponet hanc inconvenientiam esse vetitam, et denegabit calicem. Sess. 16. n° 3.

16to. Exinde exorta fuit quaestio, utrum in festo duplici possit Missa cantari de Requiem exposita tumba, sed quia aliqua fuere dubia, et firmiter evinci non potuit, talis Missa celebranda licite, ideo decisum est, ut super hoc agat recursum Reverendissimus P. Generalis ad Sacram Congregationem Rituum. Sess. 16. n° 4.

17mo. Renovatur punctum Capituli Generalis immediatae praeteriti, quo pilei saeculares vel saeculariter confecti pro hiberno tempore, et per nostros religiosos, nulla ad expensas attentione habita comparati poenitus sunt prohibiti, ideo iterum Venerabile Assessorium ex motivo hucusque ad effectum non deducti, statuti capitularis decrevit, ut si amplius adhuc tales pilei apud religiosos videantur Reverendissimus Pater Generalis etiam et locorum Superiores habent potestatem recipiendi, vendendi, et ad usus sibi benevisos istud peculium expendendi. Sess. 16. n° 5.

18vo. Decisum est, ut tam Clerici, quam Laici novitii, non prius ad professionem admittantur, quoadusque non habuerint per se comparatum palium religiosum, longitudinis ad flexionem genu. Sess. 16 n° 6.

19no. Statuit ac Decrevit Venerabile Assessorium ut habitus nostri religiosi non exquisita et eleganti forma, neque cum manicis per [lon..?] incisis, sed antiqua forma

conficiantur. Contravenientes huic decreto poenis per Reverendissimum Patrem Generalem ferendis subjacebunt. Sess. 17 n° 7.

20mo. Compertum est in multis conventibus nostris, quod religiosi aequales ferculorum [89] portiones non habeant, sed unus plus pro suo sensuali gustu, alter minus vel nihil accipiat, quapropter statuit Venerabile Assessorium, ut antiquius usitatae scutellae, sive portiones, quantocitius conficiantur pro aequali distributione ferculorum. Sess. 17 n° 3.

21mo. Cum professa paupertas religiosa commoditates religioso opportunas ex conventu providendas decernatur et vitium proprietatis cum personali cura necessaria aquirendi conjunctum malorum sit gravissimum, ideo Venerabile Assessorium statuit, danda clericis et laicis ad annum tria indusia, duo paria calceamentorum, studiosis vero Clericis etiam lumen ad cubicula, idque in hebdomada unicuique duas candellas ex communi. His quoque accedit, ut et lotrix ex eadem cassa communitatis pro omnibus religiosis sit teneda, solaria autem usitata pro habitu more antiquo exsolvantur non tamen partitim ne in vanum expendantur, sed de integro omnibus, et uno tempore. Sess. 13 n° 4.

22do. Cum nostris deplorandis temporibus etiam in religiosis communitatibus magna laxitas in vestitu et aliis mobilibus sit introducta, exinde et proprietas Regula Sacra ac Constitutionibus nostris nec non plurimis Ordinationibus sit damnata. Ideo decisum est a Venerabili Assessorio, ut omnes religiosi tempore annuali visitationis, sub gravissimo onere conscientiae, omnia sua mobilia fideliliter scripto adnotata exhibeant Reverendissimo Generali pro impetranda Benedictione, Usus simplicis, et Superior Generalis sive Eius Vicarius habet potestatem omnia, quae invenerit superflua, recipiendi, levandi et communitati applicandi. Sess. 13 n° 9.

23^{tio}. Ut Pauperetas professa in exteriori quoque videat amictu, Statuit Ven. Assessorium et strictissime praecipit, ne pro Sacerdotibus una ulna panni pro habitu excedat pretium octo florenum polon., pro Clericis autem et Laicis eadem ulna florenum 6. Insuper demandatum est propter servandam uniformitatem, ut palii pluviales sint unius coloris cinericii subobscuri, ideo color panni per Reverendissimum Generalem cuilibet conventui exhibebitur. Sess. 15 n° 8.

24to. Decisum quoque est, ut sub poenis arbitrio Superioris inflingendis injunctum, ne religiosi habitus iam laceratos, et alia sua mobilia, sine scitu Superioris localis extraneis et vel maxime Judaeis, vendant, exinde Superiores inquirent causas, et justae videbuntur permittere possunt. Sessione 17, numero 5to.

Datum Rasnae ad Sanctam Annam die 31 mensis Octobris anno 1793 sub

tempus Capituli Generalis; pro maiori fide Minus Sigillum Ordinis et manus nostras apponimus.

L. S. Thaddaeus Białowieski
Praepositus Generalis mpp.
De Mandato Reverendissimi Patris Generalis
Fr Georgius Broniszewski S. T. L.
et Secretarius Ordinis mpp.

Litterae Pastorales

[Prot.Mar.141]

Thadaeus Białowieski Sacrae Theologiae Lector Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis et in Domino Servus.

Dilectis Nobis in Christo Reverendissimis, Adm. Reverendis, Multum Rev., Adm. Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, Religiosis Patribus ac Fratribus suis Titulis Honorandissimis Salutem et Divinam Benedictionem.

Supernae ordinationis arbitrio factum est, Reverendissimi, Adm. Reverendi, Multum Reverendi, Reverendi, Ordinis Patres ac Fratres mei, ut quod nunquam desiderare poteram, hoc Venerabilium Fratrum favorabili voto commissum munus hisce diebus non sine maerore susceperim. Non enim mei talenti arbitrabar posse praeponi confratribus, quorum alii scientia atque morum gravitate eminebant, alii virtutis indicio atque meritorum praestantia, rectorum jura satis promeruisse videbantur, attamen mihi tot inter digniores regimen Mariani Ordinis conferri voluerunt, ut omnium, quotquot hoc sacro recensentur nomine moderatorem ministrumque peragam, propterea vel ipsa suscepti muneris ratio postulat, ut cum primum Ordini nostro Mariano Praepositi simus, paternam solicitudinem nostram vobiscum, Patres ac Fratres Honorandissimi, communicemus.

Certe nihil magis in ipso exordio religionis [regiminis,*Skur.*] nostri desideramus, quam vestram vigilantiam, cum quibus et nostri muneris officia partimur, et eadem, qua vos legum institutione moderamur. Quemadmodum enim disponente Providentissimo ac Supremo Nomine [Numine,*Skur.*] capitis membrorumque conjunctio, ita hominem componat, ut neque caput absque adminiculo membrorum, neque membra absque directione capitis quidquam proficiant; sic caetus hominum, praesertim religiosorum, absque mutuo juvamine, auxilio et subordinatione nequaquam ordinem, qui regimine, virtute et morum sanctitate resplendeat, constituere possunt. Uni itaque eidem fini intenti, una eademque vocatione congregati, pari lege regulisque instituti, pari studio et alacritate in studio vocationis nostrae curramus. Decet nos enim expeditos esse, ut eo omne studium talentique dona unusquisque conferat, quo prae qualitate officiorum impositi obsequii ratio majorem animi fervorem requirit. Gratum sane religiosae vocationis donum, suave

oboedientiae jugum, leve paupertatis onus, [142] praeclara castitatis virtus, non ita aexistimantur, ut abiecti animi propensio adumbrat, verum in quavis recensita virtute praestantiam decoremque ob oculis ponit. Quis animus statim ac perspexerit tam praecellentis gratiae donum, non sentiat eam dulcedinem, qua corda virtuti dicata mirifice perfunduntur. Quis non maiori aemulatione exempla maiorum, aequalium studia, inferiorum documenta imitemur? [imitetur?,*Skur.*] Verum, quod sine maerore loqui non possumus remisse, passim neglegenterque vitam ordinamus, quia vocationis nostrae beneficia ita perpendimus, ac si misera quaedam conditione inter domesticos Dei collocati simus, mirum dictu, cur non sit nostrum tam impensum studium, tam assiduus labor, tam indefessa cura, ut quam diu in hac valle miseriae vivimus, omnia sua opera virtutem sectemur; atque solerti industria veram religiosi hominis perfectionem conquiramus, praesertim, cum istius modi diligens exercitium ad efficatius tutiusque consequendam salutem sit nobis demandatum a Domino; nemo est sane nostrum tam invidus felicitati suae, qui primum quod solis injustis minatur Deus totus non perhorrescat, sicuti certe nemo est, qui alterum, quod Numen propitium pollicet iustis, non sibi optet ex animo et ad maiorem hic inde in prosequendis virtutibus non adspiret profectum, sed cujus institutione ac doctrinis magis nos proficere par est [opus est,*Skur.*], nisi solius aeternae Sapientiae Christi, secundum testimonium Divi Apostoli Petri: *Qui peccatum non fecit, non est inventus dolus in ore ejus* [1 P 2,22]. Nescit ipse falli, nec nos fallere potest, quid igitur iucundius cogitari poterit, quam tali proficere Magistro, eiusque exempla sectari, qui ideo in mundum venit, ut quemadmodum ipse fecit, itaet nos faciamus, et exinde imaginem suam multo praestantissimam vitae suae vivis udumbratam coloribus nobis reliquint: Haec vero Salvatoris imago relucet perfecte in Evangelicis Consiliis, quae nos vocante supremo Legislatore in statu religioso ita amplexi sumus, ut ad ea servanda solemni promissione adiecta tamquam praecipua vocationis nostrae capita observamus. Felix procul dubio conditio vovere et reddere vota Deo. Misera conditio vovere Deo, sed promissa non implere: Cum enim fallaces hipocritas mendacecesque homines detestamur, nostro nos iudicio iudicemus, non minoris odii reatum incurrere apud Deum hominem mendacem, quam fallacem hypocritam hominibus exosum esse. Quapropter mementote, Patres ac Fratres mei Honorandissimi, Deum irrideri non posse. Mementote gravissimi moniti Domini nostri Iesu Christi, qui salutem vestram in perseverando consequendam dixit. *Qui perseveraverit usque in finem, hic salvus erit* [Mt 24,13]. Quid est autem perseverare nisi vocationis suae promissae ad extremum usque diem fideliter adimplere. Agite igitur, Patres ac Fratres Honorandissimi unusquisque in gradu vestro, quae vestri sunt officii, Superiores verbo et exemplo commissae vobis familiae praecedite, monete, rogate, obsecrate, increpate transgressores, vobis enim reddenda est ratio animarum, quas tum pravo exemplo, tum incuria perire feceritis. Inferiores vero contendite non praeceptis tantum, statutisque obsequii, sed etiam monitis nutuique majorum obtemperare.

Volentes autem licentiae frena imponere, casus sequentes de tribunali Paenitentiae nobismet ipsis reservamus.

1mo. Furtum rerum notabilium. 2do. Stuprum carnis voluntarium opere consumatum cujuscumque speciei. 3tio. Falsificationem litterarum atque sigilli. 4to. Revelationem quorumlibet defectuum in ordine patratorum, cum infamia coram saecularibus. 5to. Donationem et venditionem sive de propriis, sive de communitatis rebus extra Congregationem.

A quibus nemini Confessariorum licebit absolvere nisi a nobis habente licentiam expressam, quam in tabula conventuum exhibuimus.

Ne vero praesentes quemquam lateant, omnes locorum Superiores obligamus, ut coram communitate perlegantur iis, qui linguam latinam non callent, nativa explicentur, absentisque innotescant maxime quo ad ea quae reservata sunt, tandem protocollo conventus inscriptae ad propriorem conventum per via cursoria transmittantur.

Caeterum valete in Domino, et Patrem Luminum[143] humili invocate corde ut proponenti [praepotenti,*Skur.*] dextera sua juvet vos atque confirmet in exacta observatione Mandatorum eius, Regulae et Constitutionum nostrarum.

Dedimus in Conventu Nostro Rasnensi Die 31 Mensis Octobris anno 1793.

L. S. Thaddeus Białowieski
Praepositus Generalismpp.

Ex Mandato Reverendissimi Patris Praepositis ac Visitatoris Generalis
Georgius Broniszewski S. T. L.
et Secretarius Ordinis mpp.

CAPITULUM GENERALE INTERMEDIUM in CONVENTU GOŹLINENSI a. 1796

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Mar.143]

Thadaeus Białowieski Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Clericorum Regularium Marianorum Praepositus Generalis.

Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis, in Christo Patribus et Fratribus suis titulis Honorandissimis Salutem in Domino.

Qui religiosorum institutis praesunt, nihil praestantius in retinenda disciplina regulari conspexere, quam exemplo monitioque consodalium animos excitatos, dum ab exercitio virtutis cessare, seu aliquantulum remittere advertant; rationem vitae

deficientis secreta perquisitione exigere. Nisi enim eos, quos propensione vitiosa, aut spiritus languere ab instituto deflexisse contingit, ad tramitem recti revocari posse sperarent, nunquam tot molestias in corrigendis aliis, tantosque labores in corrigendis aliis suscepissent; sane non immemor Regula statutisque nostris sanctum esse, ut singulis annis domicilia nostra visitentur, nihilominus temporum adversitate impeditus, quamvis animum muneri non defuisse confido; verum conditioni acerba perturbatione convulsae parandum judicari. Remotis autem utcumque impedimentis vos Admodum Honorandos Confratres litteris ut more receptum est, praevenire, nec non Canonicam Visitationem intimare et significare ingenue volui. Antequam vero singula domicilia lustrando, dissonaque instituto Ordinis nostri cognoscam, monita primum fraternae charitatis praemitto, quatenus vocata in examen judiciumque conscientia vestra, ut deprimente vos languore quodam, voluntati obsecuti estis, ad rationem pristinae conversationis vestrae spiritus fervorem sublevetis. Equidem intimo dolore propemodum conficior, alios vocationem suam nihili facere, ita, ut de statu mutando perversae meditentur, alios vero perseverantes quidem, sordidam tamen et abiectam vitam agere; utrumque huiusmodi vitae genus, tametsi abominabile Deo et perniciosum religioni, nihilominus a quibusdam expetitum, in periculum salutis animas miserorum conicere proculdubio credatis. Perpendite primum Confratres Admodum Honorandi gratiam vocationis inter maxima documenta erga vos Divinae propensionis referendam esse; hac enim favente de medio mille discriminum educti, tamquam Filii collocati estis in conspectu Patris illius, aut [Cui,*Skur.*] summa cura est dilectorum sibi salutem tueri. [144] Vobisne parum videtur honore amicorum Aeterni Regis insigniri? Vos ex infinita multitudine seguacum huius mundi ad hereditatem Domini nunc quidem amore, tum vero fruitione perenni capiendam vocari? Profecto si tantae miserationis Domini memores vixeritis, nequaquam fore, ut vos innani gloria, seu cupiditate bonorum temporalium decipi sinatis. Perpendite iterum donum vocationis vestrae, cui Dominus singularem contulit gratiam, ut ea juvante delicta quaevis fugere, virtutes exercere, salutem vestram certiorem reddere valeatis.

Num autem huiusmodi auxilia in alio statu habituri, id sane omni certitudine vacat, quin contraria persaepe vidimus, cum inconstantes abiectis specialis gratiae adjumentis neutiquam sanctiores vadant [evadant,*Skur.*]. Vitia ab assuetis vitiosae conversationi circumferuntur, neque tam facile morum, quam instituti commmutationem vel ipsa experientia dilucide commonstrat. Quemadmodum enim Ethiops non potest mutare pellem suam, quamvis locum seu clima mutet, adhaerente sibi nigrore congenito, ita inconstantes animo naquaquam in altero statu sanctiores fore, eosdem semper retineant mores, maculasque: vitiorum sibi adhaerentium ubique circumferant. Scientes itaque Dominum [votorum,*Skur.*] acceptatorem mendaciis inconstantis animi illudi non posse, injuriam perfidiae inter sacrilega scelera computare, poenam praevaricatoribus cum hypocritis designare, promissionis vestrae summam fidelitatem servate, ita tamen, ut nihil de exercitio vocationis

vestrae remittatis, immo prompto animo et majori conatu nihil, nisi laudabile et sanctum intendatis. Parum enim refert vos olim in stadio pietatis justos progressus fecisse, si deinceps remisso spiritus fervore, aut in via sistatis, aut plane illa aberretis. Equidem promittit Deus sequacibus suis bravium salutis, verum iis duntaxat, qui perseveraverint in finem, ut quisquis promissionis tam magnae meminerit, meminerit etiam paradisum non esse hominis pietatis opera inchoantis, sed terminantis. Verum non me latet paucos admodum reperiri, qui magnitudine promissionis excitati, virtutis opera prosequantur, quin multo plures esse , qui nec praemiis rectefactorum ad exercitia virtutis inducantur, nec malis intentatis terreantur. Contingit nimirum, iis, quod Jonae fugitivo prophaetae. Hic navim conscendit tersum appulsunis [Tarsum appulsurus,*Skur.*], verum ac si cum homine omnis calamitas navim conscendisset, perinde putares. Serenum antea caelum obducitur nubibus [mox atris obducit nubibus,*Skur.*], consurgunt venti, mare fluctuat mitius primum, post acrius infremit, demum ultima sumit incrementa, ut navim jamjam fluctibus crederes operiendam. Quid tum navarchus et nautae? Hi visa gravissima tempestate terrore perculsi, confestim vela demittere, navim exonerare, accurrere ad temonem, urgere remos, ligares rudentes, clamare, suspirare, plangere. Equidem interea Jonas tametsi maxime mali causa foret, in fundo squassati navigii tranquille dormiebat, nec ventorum sibillis, nec undarum sonitu, nec stridore sonituum, nec clamoribus remigum expergefactus dormiebat sopore gravi; adeo ut navarchus ipse cogeretur somno oppressum compellare, ac in gestis etiam probriis excitare? *Quid tu sopore deprimeris? Surge, invoca Deum tuum, si forte recogitet Deus de nobis, et non pereamus* Jonae c. 1. O! quam metus vehementer Consodales mei, ne fortasse idipsum contingat nobis! Funesta videmus signa irati Supremi Numinis, at num quisquam est, qui illud placere festinet? Sunt equidem non pauci, sed ii dumtaxat, qui alieni sceleris causa mala patiuntur. Hi nimirum lacrymis, eleemosynis, orationibus, jejunis, abstinentia, aliisque pietatis operibus Deum placare student, nihilque intentatum sedandae tempestatis relinquunt. Qui porro maxime rei sunt, tantum abest, ut imminentibus undique malis moveantur, tantum abest, [145] ut commisa deleant, quin altissime dormiunt, suisque cupiditatibus in sinu otii indulgent. Eja! Consodales mei? Estne inter vos somnolentus quidam Jonas, cuius culpa procellae timeri possint, [quae nos,*Skur.*] absorbeant? si quis ejusmodi est edocete me, et ego quam ocissime accurram, eumque prudentia illius navarchi vocibus suo e somno excitabo. *Quid tu sopore deprimeris: surge, invoca Deum tuum, si forte recogitet Deus de nobis, et non pereamus.* Surge ac desere infamae vitium gulae, Deus enim propter intemperantias tuas penuria nos castigat; surge reconciliare fratri tuo, ecce Deus propter discordias tuas dispersionem nobis intentat. Surge, excute duritiem cordis, pelle somnolentiam spiritus, depone hypocrisim, en Deus non flectitur ad clementiam, nisi teipsum supplicem videat, qui Ejus indignationem provocasti. Verum quia fragilitate humana committi quaedam compertum est, neque omnino animos ita affectos esse, ut de procuranda sanctiori vita nihil plane meditentur, ideo

non erant singula recensenda, quorum unusquisque, vel solius conscientiae dictamine summam rationem habere tenetur. Certe nimis grave esset, vel religiosum omnino perfectiora negligere, vel Superiorem debere omnium, quae agenda sunt admonere, neminem credo affine vocationis suae aberrando persistere velle, neminem abjecta omni cura profectus est virtutis in deteriora quotidie prolabi, nisi pessimum quemquem probitatis simulatorem. Ad si quidquam dissonum instituto vel morum honestati subinde contingat, Superiores locorum seriae emendationis subiectos moneant, et arguant, nec revereantur, cum minus proficiant monita, poenarum rigore delinquentes subicere: nam correctioni obnoxii, non iis praesunt, sed sibi imputare debent, si tanquam petulantes pueri castigari mereantur.

Itaque verbis Confratres Admodum Honorandi cum primis enittendum est, ut per bona opera certam electionem vestram faciatis, ea vero, quae cum ignominia instituti vestri egistis, venerim retractare et abolere contendite. Canonica Visitatione singulorum conventuum peracta, convocationem seu Intermedium Capitulum celebraturi in Conventu nostro Goźlinensi die 28 mensis Augusti anni currentis Admodum Reverendos Patres Ordinis, Admodum Reverendum Patrem Vicarium Generalem, Adm. Reverendum Patrem Procuratorem Generalem nec non M. Reverendos Patres Assistentes Ordinis, ea qua par est animi contestatione invitamus, et tribus diebus integris actum praecedentibus in loco destinato convenire, et consistere desideramus.

Ut autem rerum tractandarum eventus ad maiorem Dei gloriam et Ordinis nostri utilitatem proveniat, auxilium Supernae gratiae devota precum observatione [obsecratione,*Skur.*] apud Deum imploremus. Quapropter a die 3^{tia} Festi Pentecostes ad diem 27 Augusti inclusive in singulis conventibus post Nonam et Vesperas Horarum Canonicarum dicitur *Veni Creator Spiritus* cum oratione *Deus qui corda fidelium*. Ipso autem die convocationis, praeter Missam cantatam de Spiritu Sancto, singuli Fratres Clerici et Coadiutores facta Confessione Sacramentali, Communionem Sanctissimam suscipiant, denique volumus, ut praesentibus coram plena communitate respective uniuscujusque conventus perlectis, transumptum earum protocollo conventus inservatur.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi Anno Domini millesimo septingentesimo nonagesimo sexto, die tertia mensis Februarii.

L. S. Thadaeus Białowieski Praepositus Generalismpp.
Georgius Broniszewski S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

II.

[Prot.Mar.146]

Matthaeus Zielonka S. Theologiae Lector Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Clericorum Regularium Marianorum Vicarius et per Provinciam Borusiae Visitator Generalis.

Reverendissimis, Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Admodum

Venerandis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis in Christo Patribus et Fratribus Dilectissimis Salutem et Divinam Benedictionem.

Placuit Altissimo mihi indigno conferre onus Vicariatus Generalis atque vos omnes Intemeratae Matris Filii Patres et Fratres Dilectissimi paterna solicitudine amplecti. Superna haec dispositio licet meae vilitatis conscia in Capitulo Generali votis Patrum Vocalium munus istud gestandum commisit. Sed praesens cura Reverendissimi Patris Generalis Praepositi, eiusque Universum Ordinem omnemque conventuum statum extensa solicitudo usque modo me semper felicem, atque quietum reddidere.

Effuso corde non parcas preces Supremo Numini referendas esse censui, dum alienus ab omnibus [oneribus,*Skur.*] domus religiosae tranquilla pace propriam unice salutem operando fruebar. Ast venit tempus nunquam satis deplorandum, dum veste conscissa unitatis ordinariae, disiunctis inter se communitatibus nostris, atque uno dominio in tres jam potentias diviso, nos quoque nunquam sperato eventu in provincias divisi sumus. Minime latet vos Patres et Fratres Dilectissimi edictum regis potentissimi, ne Superiores ordinum extra regnum commorantes suo officio fungantur. Satis etiam et luculenter patet, quae Vicario Generali Constitutiones nostrae cap. 10 in absentia Praepositi Generali praescripsere. Innixus his fundamentis primum supremi regiminis approbationem consequi curavi, dein speciali facultate Reverendissimi Patris Generalis Superioris nostri Colendissimi munitus quam vobis communico de verbo ad verbum ut sequitur:

Thadaeus Białowieski Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Clericorum Regularium Marianorum Praepositus Generalis.

Admodum Reverendo in Christo Patri Matthaeo Zielonka S. Theologiae Lectori Vicario Ordinis Salutem.

Quamvis Vicariatus officium titulo dumtaxat minime insignitum fuit, quin re ipsa participatione potestastis vices eius agere, cujus gratia institutum est, per ample possit, nihilominus quia nos praedecessorum nostrorum more, ea omnia, quae regimen Ordinis spectant, ipsi agere et exequi usque modo porreximus officium Admodum Reverendi Patris aliquatenus exercitio suo impeditum videbatur. Cum autem temporum praesentium circumstantiae aliud omnino agendum postulent, Regia Serenissima Camera cuique ordine Superiorem [147] de subiectis suae majestati praeesse ordinat et praecipit religiosis denique ordinis nostri placitum est, ut Admodum Reverentia Vestra eorum curam, et regimen suscipiat. Proinde nos quoque praesentium vigore volumus, intendimus et declaramus, quatenus conformiter praefatis, necnon instituto nostro Vicariatum cum plenaria potestate nobis competente Admodum Reverentia Vestra super religiosos Ordine nostri in regno Borussiae manentes exerceat. Conferrimus itaque Admodum Reverendae Paternitati Vestrae facultatem peragendi ea omnia, quae nobis vigore instituti et ratione officii nostri competunt. Videlicet novitios induendi, ad professiones

admittendi, conventus visitandi, corrigendi. Denique volumus, ut praesentium facultas de futurum Capitulum Generalem firmitatem et robur suum habebat.

Dedimus in Conventu nostro Skórcensi Die 11ma Octobris 1797 Anno.

L. S. Thadeus Białowieski Ordinis Marianorum Praepositus Generalismpp.

Ex Mandato Reverendissimi Patris Generalis

Georgius Broniszewski S. T. L. et Secretarius Ordinis mpp.

Proinde etsi invitus proprius ad exercitium Vicariatus sui accedo, priusquam tamen exordiar inita jurisdictionis meae alloquor vos verbis Apostoli: *Fratres satagite, ut per bona opera certam vestram vocationem et electionem faciatis.* Ut vinculo amoris fraterni conjuncti omnia adversa forti animo tolleretis.

Ut autem tam jurisdictionis meae exercitium, quam vestri conatus capessendae virtutis, atque religiosae perfectionis felicem sortiantur effectum semper thaumaturgem Divum Ioannem Nepomucenum huius Almae Provintiae electum Patronum, eiusque titulo insignitae devote per vos colendum, atque invocandum propono, ut Deus Ter Optimus Maximus sua nos gratia necnon benigna misericordia sub tanto patrocinio manentes ab omni Inimicorum vexantu defendere ac protegere dignetur. Volumus denique, ut praesentes ad mensam canonicam congregatis Patribus et Fratribus legantur, ignaris nativa lingua explicentur et protocollo inscriptae, ad alium conventum via cursoria transmittantur.

Dedimus in Conventu nostro Koraboviensi anno 1797 die 27 mensis Octobris

Pr. Matthaeus Zielonka Vicarius ac Visitator Generalis

Ex mandato A. R. P. Vicarii ac per Provinciam Borusiae Visitatoris Generalis

Pr. Nestor Żołdarewicz Secretarius Provintiae

III.

[Prot.Mar.148]

Litterae Encyclicae

ad Conventuum Provinciae Borusiae PP. Marianorum transmissae

In Nomine Domini.

Matthaeus Zielonka S. T. L. Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae, Praepositus Vicarius ac in partibus Prussiae Visitator Generalis.

Admodum Reverendis in Christo Patribus Communitatum Religiosorum Ordinis Nostri Superioribus Localibus, Caeterisque Reverendis, Multum Venerandis, Patribus ac Fratribus Salutem in Domino.

Tametsi probe noverimus non vos esse ignaros quantum ex claustris religiosorum pie ac recte administrantis in Ecclesia Dei splendoris atque utilitatis oriatur; nihilominus opportunum censuimus, et pro munere quod nobis incumbit, et pro potestate, qua vi officii fungimur, ad vos solicitudinem nostram extendere, ut et regularis disciplina fideliter observata, constantius perseveret, et si quae animadver-

sione digna occurunt maturius paterna monitione emendentur.

Memineritis itaque Fratres Dilectissimi omnium religiosorum communitatum scopum non alium esse, quam propriam impigre curare perfectionem, animoque puro Omnipotentem Deum pro populo orare, omnibusque bonis operibus praelucere, ut plebs christiana vestris exemplis accensa ac inflamata, Patrem Luminum glorificet, vestrisque orationibus suffulta salutem suam in Nomine Domini operetur.

Enimvero an non ideo Divina misericordia vocati deseruistis mundum, ut a muta mundi caligine, quam fauste [infauste,*Skur.*] humana sapientia animo obducere solet, facilius caelestia contemplari valeatis, receptis [ruptis,*Skur.*] passionum vinculis, iter, quo ad virtutes fastigium properatur plenius vobis reddatis, ac sublatis obstaculis, dejectisque impedimentis, quibus amatores saeculi retinentur, non modo fidelius Divina observetis mandata, verum etiam, exactius evangelica adimpleatis consilia.

Domicilia itaque vestra sint pietatis ac virtutis officinae, in iisdem virtutibus acquirendis totis viribus incumbite, procul absit umbra superbiae ac vanitatis, prurigo ab iis, qui a Iesu Christo discire cordis humilitatem imprimis invitantur. Nihil in opere activitatis huiusmodi, quod ad regulas honestatis non sit exactum et exteriori modestiae non accomodatum.

Ostendite vos esse discipulos Iesu Christi, mutuam charitatem atque dilectionem inviolabiter custodientes, et dum mundus procellis bellorum dissidiorum, litigium, altercationum, quae ex concupiscentiis oriuntur indesinenter concutitur, vos pace, quam semper inter se ponite perfruamini evitando discordiarum ac dissenssionum semina, quippe experientia nimis indubia compertum est; summo id religiosis communitatibus dedecori esse, quin et ruinae originem clamante ipso Domino Luc. 11, v. 17 *Omne regnum in se divisum desolabitur et domus super domus cadat.*

Sancta solitudo silentiique exacta observantia, sint vobis virtutes prae aliis charae quippe quae non utilitate modo precellunt sed ad spiritum orationis, quo viri religiosi flagrare debent, coniciendum [concipiendum,*Skur.*], fovendumque imprimis sunt necessariae. Non vos facite saecularium tumultibus, aut occultis conventiculis commisceatis ne vobis indulgentibus, ad frangendas Divinas humanasque leges, audatiores fiant, aut quod magis pertimescendum est, ne dissolutionis morum, moli[ti]orisque [?] vitae ac otiosae, ipsi complices ac duces, convertamini in *sal infatuatum ad nihilum valens ultra, nisi ab hominibus conculcetur* [Mt 5,13].

Quae cum magna ex parte a Superiorum Localium cura ac diligentia dependeant, eorumque solicitudinem ac vigilantiam praesentibus excitandam intendimus, quibus imprimis serio ac severe attendendum est, si muneri suo deesse nolint, ut omnino habeant, et legant Ordinationes, Regulas, Constitutionesque examinent, observando in quibus, et quas ob causas erretur, et quaenam praescripta sint remedia, manifeste enim deprehenditur, omnes defectus ab uno executionis defectu, tanquam ex fonte manere, quia si ordinationes diversis temporibus editae immo [149] solae regulae observarentur, nihil esset quod in religiosa disciplina desideraretur. In hunc ergo finem per magni futurum est adiumenti, si ad rem nostram adaptemus, quod

Regulae, Constitutiones, ac Ordinationes institutae suadent, ut nimirum Superiores Locales singulis hebdomadis habeant sabbativas, seu culpas generales corrigendas. Praemittantur etiam diebus in Regula praescriptis conferentiae spirituales, vulgo dictae fructus spirituales, in quibus habeantur exortationes efficaces, de variis virtutibus, ac vitiis iisdem oppositis, de amore vacationis propriae, de exacta officiorum sive impositorum, maximumque commu-nionum observantia, ac in universum de vita occupata laboris intenta. Videte etenim vocationem vestram Fratres, vosque non ad otium, sed ad laborem potissimum destinatos, recolite monitum Sancti Pauli religiosi adimplentes *Si quis noluerit operari, non manducet.* Quidquid igitur a functionibus ecclesiasticis, ceterisque pietatis exercitiis temporis superfuerit, illud proficue pro communi utilitate impendite. Alii operibus ad pietatem, ad eruditionem sui vel aliorum in scientiis necessariis incumbentes, alii labore communitatum indigentiis succurentes, ne vos otiosa vita imperfectionibus plena, ac taediosa diversis ex fontibus saeculo immisceat. Cum autem in cella degunt, non otio torpeant, non variis cogitationibus distrahantur, non tempus inutiliter expendant, sed vel legant, vel orent, vel meditentur, vel gemant, vel scribant, vel Scripturas Sacras, vel Patres, vel spirituales libros evolvant, et ita fiet, ut cella illis sit virtutum custos, paradisus deliciarum, caeli janua, schola scientiae, magistra silentii. Ita Sanctus Justinianus, *De vita solitaria,* cap. 12. Ex quo deinde in conventibus nostris casus conscientiae ad resolvendum non proponantur, ea propter resolutores casuum iuxta statuta praescriptis diebus quaestiones casisticas resolvendas proponere studebunt publice ad mensam.

Capitale peccatum ebrietatis, ex quo trahit post se innumera mala, ideo exequendae sunt ordinationes in hac materia de poenalitatibus et castigationibus etc. variis temporibus sancitae. Honestae recreationes, ea moderationis, ac temperantiae virtutes celebrentur, ut in his nihil nisi virtuti dignum conspici queat, at neque illud postulans flagiciorum obscenumque jocandi genus amplecti debent: nimirum puerorum more saltare, aut vociferari, aut scurram agere, aut cachinis insistere, aut mundanis cantilenis delectari, aut continuis compotationibus, usque ad ebrietatem indulgere. Sunt enim quidam adeo in mentis disolutis, ut cum primum honestis recreationibus fores aperiuntur, protinus religiosum hominem exuant atque animum dissolvant ita, ut nullam veritatis regulam custodiendam esse putent: quamobrem ea sibi recreationum genera eligant, in quibus religiosa potissimum modestia eluceat, iisque parce ac sobrie utantur.

Debent insuper, qui ad mutuam conversationem accedunt, prius animum gravitate ac maturitate munire, ut nihil vanum, nihil scurile, nihil ad risum, et cachinos movendos efficiant, sed quae sana, quae utilia, quae necessaria sunt, haec verbis depromant, id etiam in mutua conversatione praestabunt, ut alios voce demissa, et vultu placido alloquantur; neminem despiciant, neminem mordeant, irrideant nullum dictis, aut factis lacessent, cum nullo contendant. Porro honesta insuper conversatio religiosorum erit, si cuncta obscena verba, gestus corporis incompositos, et quae obscenitatem, aut rusticitatem aliquando praeseferunt, a se

procul ablegare conentur. Ad hac propria cuique reverentia, in omni conversatione servanda est, ut omnibus grata esse queat. Superioribus quoque primos non deferre secum iisdem contendere, irreverentem animum indicant. Quapropter inter conversandum omnes mutuae reverentiae studeant, ut honorabilis conversatio esse possit, pernitiosa etenim inepta, stulta ac inutilia colloquia, vana simul saecularia jocosa, scurilia verba, jam pridem omnium fere SS. Patrum sententia damnata, a religiosorum conversatione procul effuganda sunt.

Qui vero ad exteras vocantur vel mittuntur, attendant Superiores quatenus abstineant a calido potus, facetiis ac nugis, quae religiosum sensim relaxant spiritum ludibrio, ac contemptui hominum etiam studium exponunt. Sunt etenim nonnulli, qui ob privatum proprium lucrum et compotationes, a Superioribus licentia extorta, domos ac villas circumeunt ac excurrunt, ubi inter potandum, ac varia constituti pericula, tempore incongruo vel inter muliebrem sexum, aut in iis locis, quae periculo exponunt, vel scandalum praebent, aut dedecoris notam incurrunt, redeunt duplici onerati sarcina, quod si interdum cum saecularibus personis agendum sit, ita prudens ac discreta eorum conversatio sit, ut spiritualem profectum non impediat.

Cum autem ut S. Gregorius testatur: *Ars artium est, regimen animarum,* dum alii ad bonum proclives, solis monitis, et cum lenitatae duci se sinunt, ad omittenda vel facienda ea, quae status vitae religiosae, Sacra Regula et Constitutiones exigunt, alii vero non nisi salutari terrore, et adhibitis gravioribus remediis possunt in officio contineri, visum est in rem fore, si ad praecavenda animarum nobis subditarum damna, et naufragia, iuxta formam a Clemente VIII praescriptam certorum peccatorum absolutionem nobis ipsis reservaremus. Et licet paulo ante in Tabulis conventuum indiscriminatim omnibus Confessariis, a Loci Ordinariis approbatis licentiam absolvendi a reservatis suae religionis dederimus, nihilominus ad tale consilium amplectendum permoti sumus, tam quod reservatio casuum sit universali Ecclesiae praxi consentanea, tum quod hac ratione sacra disciplina in flore, et viridi observantia conservari efficatius possit, quamobrem auctoritati qua fungimur, sequentes expressi de tribunali poenitentia nobis casus reservamus, et quidem

1mo. Apostasia a religione, sive habitu dimisso, sive retento. 2do. Nocturnam et furtivam e conventu ex turpi causa egressione. 3^{tio}. Lapsum voluntarium carnis, opere consumatum. 4to. Malitiosum impedimentum, aut retardationem, aut apertionem litterarum a Superioribus ad inferiores, aut ab inferioribus ad Superiores. 5to. Procurationem, auxilium, seu consilium ad abortum faciendum quavis faetum animatum, etiam effectu non secuto. 6to. Falsificatio litterarum vel sigilli officialium ordinis vel conventus. [150] 7mo. Furtum de rebus conventuum in ea quantitate, quae sit peccatum mortale.

A quibus casibus Confessariis junioribus potestatem absolvendi ultro denegamus, exceptis Superioribus Localibus, ac Patribus Ordinis et Assistentibus, necnon Patribus Conventuum, vel Praesidentibus, Lectoribus, et Concionatoribus, quibus de facto vigore praesentium Litterarum damus et impartimur expressam

facultatem ac plenariam potestatem absolvendi a reservatis sive religionis.

Haec sunt quae Vobis Dilectissimi Patres commendanda censuimus, haecque ea suscipite in charitate quae nos indubie ad scribendum has Litteras Encyclicas impulit, simulque memineritis potius suscipiendam monitionem a suis, quam contemni, diffamatisque ab alienis.

Quaesumus etiam, ut oretis Deum Ter Optimum Maximum pro incolumitate Sacrae Romanae Ecclesiae, Christianorum Principum concordia, necnon pro incolumitate Serenissimi ac Potentissimi Friderici Wilhelmi Tertii Borussorum Regis Domini Nostri Clementissimi, ac etiam pro nobis omnibus egentibus.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi die 10 mensis Februarii anno 1798.

L. S. P. Matthaeus mpp.

Ex Mandato A. R. P. Vicarii ac Visitatoris Generalis

P. Nestor Żołdarewicz Secretarius Provincialis mpp.

De caetero Amantissimi Patres et Fratres notum est vobis, quod in hac Provincia pro singulari Patrono et Protectore Divum Joannem Nepomucenum elegerimus, igitur ipsius Protectione gaudeamus, quolibet die post Rosarium dicent omnes Patres ac Fratres unum Pater Noster et Ave Maria. Hebdomadarius autem intonet versum *Ora pro nobis S. Joannes* etc., et orationem *Deus, qui ob invictum Beati Joannis sacramentale silentium nova Ecclesiam Tuam martirii corona decorasti, da nobis eius intercessione et exemplo, linguam caute custodire, ac omnia potius mala, quam animae detrimentum in hoc saeculo tolerare, per Christum Dominum Nostrum* etc.

CAPITULUM PROVINCIALE in CONVENTU MARIAMPOLENSI a. 1799

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Mar.150]

Thadaeus Białowieski Ordinis Clericorum Regularium Marianorum Praepositus Generalis. Adm. Reverendis, Rev. Patribus per Provinciam Borussiae Salutem.

Regnantium placitis sancitum esse non ignoratis Patres Admodum Reverendi, ut subiecti respectivis principibus ordines, non alios Superiores Congregationi suae praeponant, quam eos, quos Provinciae alumnos esse noverint. Ita sane in praesenti casu vobis agendum est, dum de Ministro Provinciali in capitulari vestro congressu eligendo pensatis, ut non tantum vestram quietem et emolumentum spirituale intendatis sed etiam Regis Optimi mandato obsequentes nostrum quoque consensum habeatis. Celebraturi itaque Capitulum Provinciale mense Septembri anni currentis,

pias Deo fundite preces, pro felici actus huius eventu, quatenus Dominus talem rectorem vobis providere dignetur, qui virtute, doctrina caeteris praestet. Omnes autem quos de jure et consuetudine convenire oportet, ad conventum, per Admodum Reverendum P. Matthaeum Zielonka Vicarium Generalem designandum die ab eodem praefixo convenire non gravamini, ibique constituti, habitis super qualitate candidatorum consultationibus vestris, unum ex tribus propositis candidatis per vota secreta praesidente [151] eundem Admodum Reverendo Patre Vicario Generali, eligatis; et sic electo trium annorum tractu tamquam Ministro Provinciali vestro reverentiam et oboedientiam praestetis. Volumus insuper, ut eodem actu Capituli Definitores Provinciae, Secretarius, caeterisque officiales eligantur; praesentes autem Litterae nostrae Innotescentiales A. R. Patris Vicarii praeinsertae ad omnium notitiam perveniant, atque protocollo inserantur.

Datae Skurcii 6ta Augusti 1799.

L. S. Thaddaeus Białowieski
Ordinis Marianorum Praepositus Generalis mpp.
Ioannes Niezabitowski Assistens Generalis mpp.

II.

[Prot.Mar.151]

Matthaeus Zielonka Sacrae Theologiae Lector Ordinis Clericorum Regularium Marianorum Vicarius Generalis.

Dilectis Nobis in Christo Reverendissimis, Admodum Reverendis Multum Reverendis, Reverendis, Admodum Venerandis, Venerandis Patribus ac Religiosis Fratribus Salutem et Divinam Benedictionem.

Licet in praesenti coram Vobis Patres ac Fratres Dilectissimi una cum Apostolo dicere possim, quod jam favente Supremo Lumine appropinquavit illud desideratissimum tempus, quo hoc muneri superioratus, humeris meis imposito per biennium illiusque oneribus, ac obligationibus expeditus brevi evadam (*tempus resolutionis meae instat,* ad Timothaeum Cap. 4tum).

Interim tamen, ut ex eadem munere officii mei pro possibili Deo, religioni, vobismetipsis Dilectissimi Patres et Fratres satisfacere queam. Summopere speciem legislatoris Moysis induere exopto, *qui convocatis majoribus natu, exposuit illis omnes sermones, quos illi mandavit Deus,* Exodi Cap. 17.

Itaque Amantissimi PP. et Fratres ne nihil quidquam proprio ex ingenio industriaque vobis circa necessarias imminentes Capituli circumstantias referre volo, sed id dumtaxat omnibus viribus intimare conabor, quod Deus ipse voluit, et vult quodque nobis per sua oracula Scripturae Sacrae proponit, et ad quod me Regulae et Constitutionum stringunt obligationes. Dum itaque nos, qui Dei cultu in sortem huius officii sumus adsciti, et a Reverendissimo Generali Ordinis Serenissimisque Varsaviensi et Białostocensi [152] Camera utentes potestate, visitandi Domos seu Conventus subiectos Dominio Serenissimi Wilhelmi Friderici III, Regis Potentissimi

ac Domini Nostri Clementissimi. Omnes igitur Vos Dignissimi PP. et FF. praesentibus litteris benigne salutamus, et de proxima futura Visitatione Canonica praevie certiores vos reddimus.

Initium nostrae Visitationis Canonicae ducetur ab Augustissimo Altaris Sacramento, deinde observantiam in omnibus religiosam, statum, situm cuiuslibet conventus, exercitationes, occupationes, Matutinas, Vespertinasque vigilias et custodias circa Laudem Dei, Regulam, et Constitutiones sinceram observantiam fideliter inquiram.

Notificamus insuper futuri Capituli Provincialis tempus in Conventu Nostro Mariampolensi peragendi, videlicet: die 13 Octobris, ad quem locum humaniter invito Reverendissimum Patrem Expraepositum Generalem, Adm. Reverendos Patres Ordinis Nostri, Multum Reverendos Patres Assistentes, Reverendos Patres Praesidentes, Reverendum Patrem Secretarium Provinciae, Admodum Venerandos Patres Conventuum, praeter quos ne utique aliis accedere licebit, nisi de expressa licentia. Ante omnia recommendantur devotiones et preces consuetae ad implorandam gratiam Spiritus Sancti a tempore intimationis Litterarum. Ipso vero die Capituli Provincialis, in quolibet conventu ad implorandum Dei auxilium decantabitur Missa Votiva de Spiritu Sancto, Fratres vero Clerici et Laici Christi Corpus devotissime suscipiant.

Denique quam primum Superiores Locales praesentes Litteras receperint, eas Patribus et Fratribus convocatis capitulariter iubebunt perlegi, et in libro ad id parato inserire.

Valete in Domino, et orate pro me maximo peccatore.

Dedimus in Conventu Nostro Corabieviensi die 1mo Septembris 1799 anno.

L. S. Matthaeus Zielonka Vicarius Generalis mpp.
Hyeronymus Bogatko Pro Secretarius mpp.

[Prot.Skur.103]

Decreta Capituli Provincialis a. 1799

celebrati in Conventu Mariampolensi anno 1799 mense Octobri diebus 15. 16. et 17 lata, atque pro omnium PP. et FF. Conventuumque Nostrae Provinciae, singulari notitia ex actis eiusdem Capituli decerpta.

1mo. Determinavit Venerabile Definitorium, ut pro variis indigentiis A. R. P. Nostri Ministri Provincialis, quolibet anno conferantur ex Conventu Mariampolensi flor. pol. 200, Miroslaviensi 150, ex Conventu Corabieviensi flor. pol. 150, et ex Gorensi 80 flor. pol.

2do. Idem Venerabile Definitorium pro instituenda et conservanda cassa communi, collationem quovis anno faciendam, videlicet ex Conventu Mariampolensi

aureum num. 3, Miroslaviensi 2, Coraboviensi 2, Gorensi 1, commendat.

3^{tio}. Obviando inquietudini religiosorum nostrorum ob penuriam temporum, quibus omnia necessaria vestimenta carius comparantur, idem Venerabile Definitorium statuit ac determinavit, ut omnes huius nostrae Provinciae Sacerdotes tres Missas qualibet Septimana ad propriam intentionem persolvant, reliquas vero ad intentionem Superiorum Localium celebrant. Iam vero AA. RR. PP. Provinciae, tum MM. RR. PP. Definitores eiusdem, necnon M. R. P. Secretarius Provinciae 4 Missas ad suam intentionem quavis hebdomada possunt dicere, et ad conventum tres.

4to. Ex causa superius allata, pariter statuit Venerabile Assessorium, ut deinceps salaria pro omnibus religiosis nostris augeantur saltem ad 40 flor. pol.

5to. Caeterum post seram vitam cuiusvis religiosi in hac nostra Provincia, si quis eorum ex hac vita decesserit, Superiores Locales una cum PP. Discretis relicta post obitum religiosi mobilia quaeque conscribant, licitationem de iisdem rebus faciant, easque juxta rectam, justam ac rationabilem taxam divendant, collectumque peculium in unam massam ad dispositionem A. R. P. Ministri Provincialis, nihil quoddam de eo expendendo, servent pro fundatione Novitiatus in unum cumulum redigendum.

6to. Vere ex corde condoluit Venerabile Definitorium multis relaxationibus et transgressionibus quorundam religiosorum nostrorum. Etenim nonne miseranda tragedia haec est, quod in domo Domini tanta abominatio, tot vitia videantur? Quod defectus, tot habent sectatores, virtus vero sit deserta. *Dissipatae sunt viae, cessavit transiens per viam* Isaia 33, v. 7. Ideo humiliter rogat, ac per viscera misericordiae Domini Nostri Iesu Christi obtestatur, ut sint memores vocationis suae; virtutibus statui suo necessariis sollicite incumbant. Ab observantia mandatorum Dei, votorum essentialium, Regulae et Constitutionum non se subtrahant: Modicus non sit fervor in pietate, modestia religiosa, humilitate morumque honestate; morum si quidem coruptela, est magna malorum libertas et licentia excessiva. Fortis sit occupatio nostra, inquaerenda tot malis medela. Hoc caelum sollicitat, desiderant angeli; Hoc denique Omnipotens praecipit. Hanc doctrinam caelestem ex cathedra Crucis docet. **[104]**

7mo. Sollicite recommendat Venerabile Definitorium, ut qualibet hebdomada binis vicibus, idque feria 3^{tia}, et feria 5ta in unaquaque re proponantur ac resolvantur casus conscientiae. Maximum certe Confessariis ad assequendum metam Theologiae Moralis conferent pondus, si eo, quo tenentur studio, et assiduitate excutient, et evolent, quod satis superque studioso cuilibet huiusmodi libros persolventi, ac diligenter excutienti innotescit.

8vo. Locus futuri Capituli et praesidis in arbitrio sint nostri Patris Ministri Provincialis, cui etiam quaeque negotia alia praesertim corrigendi, puniendi etc. et Patres discolos, ebriosos, et alios vocationis immemores Venerabile Assessorium plenissime commisit et commendavit.

L. S. Andreas Secretarius Provinciae L. T. Moralis.

Litterae Pastorales

[Prot.Mar.153]

Florianus Balcewicz S. T. L. Clericorum Regularium Marianorum in partibus Meridionalis ac Neo-Orientalis Prussiae degentium, Minister Provincialis ac Servus.

AA. RR. MM. RR. RR. MM. VV. Venerandis Religiosis in Christo Dilectissimis Patribus ac Fratribus Salutem ab Eo, qui est vera Salus.

Summa, qua Vestram dignitatem prosequor Reverentia Patres ac Fratres Dilectissimi; Vestram inquam, officium Dei gerentes super terram: vestram *Gens electum - Regale Sacerdotium - Gens Sancta - Populus acquisitionis* 1 Petri C. 2, v. 9.

Fas sit meis hisce Litteris Encyclicis, junctis cum humili affectu fraterno vobis omnibus significare, notumque facere, quod sic disponente Supremae Ordinationis ineffabili nutu: Patrumque Vocalium scrutinio, arduam oneris officii Ministri Provincialis molem, in partibus Neo-Orientalis, necnon Meridionalis Prussiae conventuum ac religiosorum Ordinis nostri existentium assumere debuissem.

Quapropter caelestis adjutorii spe suffultus, obtenta approbatione a Serenissimo ac Potentissimo Borusorum Rege Domino nostro Clementissimo, et ratificatione jurisdictionis meae in forma sequenti:

"Fryderyk Wilhelm z Bożey Łaski Król Pruski etc.

Nasze Łaskawe pozdrowienie Nayprzód Wielebny Miły Wierny -

Podajemy Wam niniejszym Pismem do wiadomości, Że Wasza Eleccya, jako Obranego Prowincyała Zakonu XX. Maryanów na Lat trzy, to iest od 15 Octobra 1799, aż do roku 1802 iest od nas aprobowana. Y Wy na tę Godność niniejszym Pismem w tym zaufaniu potwierdzeni zostaiecie.

Że Wy wasze obowiązki nayściśley dopełnicie; Że Wy współ Braciom waszym Zakonnym, chwalebnym przykładem przyświęcać będziecie, na koniec, Że Wy teraźnieyszemu Rządowi Kraiowemu nieodmiennie wierni y poddani zostaniecie.

[154] Łaskawie Wam Przychylni jesteśmy w Białymstoku.

Dnia 13 Maja 1800 J. K. M. Prus Nowo Wschodnich Wojenno Ekonomiczna Kamera".

Litteras Pastorales ad Conventus nostros scilicet Mariampolensem, Mirosłaviensem, Coraboviensem et Górensem, quos in sinu cordis nostri gestandos suscepimus, pro more solito transmittimus. Interim Apostoli verbis his deprecamur,

ac submissime obsecramus, et per viscera Misericordiae Dei nostri; quantum nobis possibile est hortamur; ut ambuletis digne Deo, qui vocavit vos in suam gloriam et Regnum. "Attendite ad petram, unde excisi estis et ad cavernam laci, de qua praecisi estis", et sic agite, ut in omnibus operibus vestris glorificetur Deus; ut non verificaretur de aliquo [vestrum,*Skur.*] Helmesii assertum in Cap. 12 Lucae *Et quid est Sacerdos sine pietate ac scientiae Divinae Legis? Sepulchrum patens, plenum immunditatis, puteus abyssi, laqueus mortis, rete diaboli, janua inferni, speculator caecus eques sine exequo, miles sine gladio, negotiator sine pecunia, agricola sine semine, avis sine alis, corpus sine anima, lucerna sine igne. Verbo, opprobrium hominum et abiectio plebis.*

Et certe, si de aliquo Sacerdote affirmari posset, quod sit ignorans legis Divinae ac obligationis sui status: in sacro munere et Divino ministerio adimplendo negligens, tepidus ac remissus, immorigeram vitae ducens, hic vere erit sepulchrum patens abominationis intrinsecus latentis faetorum exhalans. Erit puteus abyssi in suarum pravarum passionum voragine submersus; Erit laqueus mortis et satanae rete animam suam culpis, easque proximorum suorum malo exemplo illaqueans. Erit porta inferni, qui ad portas caeli [animas,*Skur.*] conducere debuisset; Erit velut miles sine armis facile ab adversario vincendus, vel mercator sine capitali pro nihilo reputatus; velut agricola sine grano seminando, et consequenter sine spe colligendi. Erit volucris sine alis, quae caelum versum volare nequit. Erit corpus sine anima, faetidum in vitiis, cadaver mortuum gratiae et virtuti. Erit velut candelabrum extinctum in Domo Domini, non illuminans sed molestens: Erit demum ad suadendum bono suo exemplo ineptus, et ad retrahendum a malo per doctrinam mutus, vilipendio populi, ac gentium contemptui expositus, opprobrium hominum et abjectio plebis.

Aspera quidem sunt verba haec, quae ex Helmesio in cap. 12 Luc. prolata sunt: Mea reverentia affirmare non audet in [155] aliquibus Sacerdotibus Dei vices gerentibus verificari, possibile tamen est, nec expugnat. Ideoque, memineritis Patres ac Fratres Dilectissimi, omnium Sacerdotum religiosorumque communitatum scopum non alium esse, quam propriam impigre curare perfectionem, animoque puro Omnipotentem Deum pro populo orare omnibus bonis operibus ac exemplis plebi christianae praelucere, scientiae necessariae ac praesertim Theologiae morali incumbere, quae quidem vastissimus est campus, plura sunt scienda, necessarium est studium continuum, ut apprehendatur, quod nescitur, et ne oblivioni tradatur, quod aprehensum est. Si enim nullum est aut exiguum studium Theologiae moralis, quomodo scientia necessaria comparabitur, aut acquisita custodietur? Perpendant salutem, aut damnationem animae, a bona vel mala confessione, et utramque ut plurimum a confessione dependere.

Haec sunt quae vobis Dilectissimi Patres ac Fratres commendanda censuimus: haecque ea suscipite charitate, quae nos ad scribendum impellit. Simulque attendite potius suscipiendam admonitionem a suis, quam contemni diffamarique ab alienis.

Ut autem a recti devianda semitra omnis tollatur occasio, juxta formam a Clemente Papae VIII praescriptam quosdam ex professo de tribunali Poenitentiae nobis casus reservamus:

Primo. Apostasiam a religione, sive habitu demisso, sive retento.

Secundo. Lapsum voluntarium carnis, opere consumatum.

Tertio. Nocturnam et furtivam e conventu ex turpi causa egressionem.

Quarto. Malitiosum impedimentum, aut retardationem, aut apertiorum litterarum a Superioribus ad inferiores, aut ab inferioribus ad Superiores.

Quinto. Procurationem, auxilium, seu consilium ad abortum faciendum post factum animatum, etiam non secuto effectu.

Sexto. Falsificationem manus aut sigilli officialium provinciae vel conventus.

Septimo. Furtum de rebus conventuum in ea quantitate, quae sit peccatum mortale.

A quibus casibus Confessariis omnibus potestatem absolvendi ultro denegamus, [156] exceptis iis, quibus hanc facultatem expressam dederimus.

Ne autem notitia praesentium quemquam de nostra Provincia lateat, Reverendos Patres Praesidentes, ut easdam ad mensam canonicam perlegi (et si opus fuerit explicari) ad librum paratum de more transcribi, et ad proximiorem conventum transmitti curent, enixe rogamus.

Valete igitur Patres et Fratres in Christo Dilectissimi, ac Deum Ter Optimum Maximum pro incolumitate Sacrae Romanae Ecclesiae, Christianorum Principum concordia, necnon etiam pro nobis egentissimis assidue orate.

Dedimus in Conventu Nostro Mariampolensi die 13 mensis Iunii 1800 anno.

L. S. Florianus Balcewicz Minister Provincialis mpp.

Pr Andreas Katyll Secretarius Provincialis L. T. M.

CAPITULUM PROVINCIALE in CONVENTU MARIAMPOLENSI a. 1802

I.

[Prot.Mar.156]

[Frater,*Skur.*] Florianus Balcewicz S. T. L. Ordinis PP. Marianorum Clericorum Regularium sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae, super Provincias tam Meridio-nalem, quam Neo-Orientalem Dominio Serenissimi III Borussorum Regis Friderici Vilhelmi subiectas Minister Provincialis et in Domino Servus.

Solicitudo Pastoralis Officii Nostri Provinciatus, ad cujus gradum vestro unanimi consensu Admodum Reverendi, Multum Reverendi, Reverendi, Admodum Venerandi, Multum Venerandi, Venerandi in Christo Patres et Fratres Observandissimi capitulariter habito evecti, vel potius electi sumus cum approbatione

Serenissimae Regiae Camerae Białostocensis etc. Laudabilis praeterea a majoribus nostris recepta consuetudo juste [157] aequeque id exigunt a nobis: Quatenus vos vi Regulae ac Constitutionum nostrarum semel saltem visitaremus in anno. Quodsi aliquando de ordinario muneris nostri jure exequendum sentiebamus, profecto maxime hoc tertio ministerialis officii nostri anno praevie ante futurum Capitulum hancce de more visitationem nostram merito instituendam arbitrabamur. De qua ut canonica certiores vos fieri volens per praesentes innotescimus: Qualiter eadem per nos sequenti mense Majo et ulterioribus in omnibus conventibus nostris dominio Serenissimi Friderici Vilhelmi III Borussorum Regis subiectis inchoabitur, et actu peragetur. Quae antequam incaepta sit (ut per praesentes significatur), prius hisce Litteris nostris Innotescentialibus praemonemus vos in Domino verbis Divi Pauli Apostoli ad Corint. Ep. 1. Cap 1. et ad Ephesios Cap. 4: *Fratres videte vocationem vestram, ut digne ambuletis vocatione vestra, qua vocati estis.* Quod assertum Divi Apostoli Pauli, si ad quos magis referri videatur, certe maxime ac conformiter spectat ad nos religiosos, qui ex professione status nostri religiosi aliis bono exemplo, re, ac opere praelucere debemus; prout ii, qui vitam nostram tam ad propriam, quam ad aliorum salutem instituimus. Sed quoniam pauci secundum vocationem suam ambulant, immo accidit, quia plures frequenter a recto religiosae vitae tramite deflectunt ac deviant, ideo juste propter proprium bonum nostrum ac securitatem conscientiae citatis verbis Apostoli praemonemur in Domino: *Fratres videte vocationem vestram, ut digne ambuletis, vocatione vestra, qua vocati estis.* [Et in hunc finem, atque scopum, modernam visitationem nostram (uti praedecessores nostri) de more institutam praesentibus declaramus, quatenus vos omnes in Domino secundum Regulam et Constitutiones meliorare possimus. Quod det Deus Ter Optimus Maximus omnibus et singulis nobis, quodque quemadmodum unicuique sincere ex corde peroptamus, ita omnes pro hanc Canonica Visitatione nostra adesse voluimus, *Skur.*].

In reliquo vero quod spectat ad partes officii nostri ac visitationis institutae, ut eadem faciliori peragatur methodo, et cujuslibet negotii feliciorem cedat successum, dignentur RR. Patres Superiores Locorum tempestive ante adventum nostrum (ne modicis immorantes utiliora praeterisse videamur) solaria religiosis, domesticaeque familiae exolvere, debitis omnibus (si quae irrepserint) satisfacere, *passiva* seorsive adnotare, regestra tam *perceptae* quam *expensae* verificare, inventaria rerum mobilium, et immobilium conficere, exactamque supellectilis ecclesiasticae nec non *librariae* compositionem debito ordine facere. [158] Aliaque id generis similia faciant esse parata, quae de more et lege in Visitationibus Canonicis servari solent.

Itaque praesentes Litteras nostras Innotescentiales iidem RR. Patres Superiores Locorum curent ad mensam canonicam perlegere, omnibus et singulis innotescere, protocollo conventus ingrossare, easdemque tandem ad viciniorem conventum via cursoria transmittere.

Valete in Domino, ac Deum Ter Optimum Maximum tam pro nobis, quam pro vobismetipsis supplices exorate.

Dedimus in Conventu nostro Miroslaviensi sub titulo Sanctissimae Trinitatis Anno Domini currenti 1802 die 20 mensis Maii.

L. S. Florianus Balcewicz Minister Provincialis mpp.

Andreas Secretarius Provinciae Lector Theologiae Moralis mpp.

II.

[Prot.Mar.158]

Frater Florianus Balcewicz S. T. L. Ordinis Patrum Marianorum Clericorum Regularium sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae, super Provincias tam Meridionalem, quam Neo Orientalem Dominio Serenissimi III Borussorum Regis Friderici Vilhelmi subiectas Minister Provincialis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Admodum Venerandis, Multum Venerandis, Venerandis Religiosis in Christo Patribus et Fratribus Salutem et Divinam Benedictionem ab Eo, Qui est Salus Aeterna, et Fons omnis Benedictionis.

Noveritis Admodum Reverendi, Multum Reverendi, Admodum Venerandi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi in Christo Patres et Fratres Dilectissimi, proxime imminere tempus futuri Capituli, [159] de quo certiores vos fieri volentes praesentibus Litteris nostris Circularibus significamus omnibus: Qualiter nos de ordinario muneris nostri jure (tempore Visitationis Canonicae peractae, in Conventu Mariampolensi) hac de re recursum fecerimus die 18 mensis Maii, ad Serenissimam unam, alteramque Regiam Cameram Białostocensem et Varsaviensem, in ordine ad obtinendum scilicet praevium consensum pro celebrando novo futuro Capitulo. A quibus praefatis una alteraque Serenissima Camera Regia sequens praeterito mense recepimus rescriptum: Benigne scilicet permittens celebrationem novi Capituli futuri, simulque non denegans adventum Patrum Vocalium ex Provincia Meridionali ad Neo-Orientalem.

Obtento itaque praevio ad hoc consensu, modernis Litteris nostris Circularibus, omnes Vocales (prout illos, quibus ex officio adesse convenit) ad peragendum novum actum Capituli pro die 18 mense Octobris, anni currentis in Conventu nostro Miroslaviensi perhumaniter invitamus. Ac in primis Admodum RR. Patres Emeritos, perpetuos scilicet Ordinis Discretos, AA. RR. Patres Definitores ac Consultores, tum etiam Admodum VV. Patres Provinciarum, necnon caeteros, quibus de jure competit idque anticipative ante actum Capituli, adesse eosdem optamus.

Huic autem supervenienti actui principali, qua tali a quo pendet ulterioris religiosae vitae modus, regulamen, stabilitas officiorum etc. ut Deus Optimus Maximus benedicere dignetur, secundum laudabilem praedecessorum nostrorum consuetudinem recommendatur omnibus Sacerdotibus nostris, tam in Meridionali, quam Neo-Orientali Provincia domicilium trahentibus: Quatenus in Missis privatis assumant collectam de Spiritu Sancto ex votivis, idque ab eo instanti quam primum

haeccae Litterae nostrae Circulares ad notitiam cujusvis pervenerint. Fratribus vero Clericis ac Coadiutoribus hymnus: *Veni Sancte Spiritus*, cum versiculis, orationibus de Beata, S. Michaele Archangelo et singulari Ordinis Patrono. Ipso autem die Capituli demandatur votiva solemniter decantata, de eodem Spiritu Sancto.

Quae praesentes Litterae nostrae Circulares, ut omnibus et singulis innotescant, curent Superiores Locales ad canonicam mensam perlegere, ac eadem protocollo conventus ingrossare.

Valete tantisper in Domino, nostrique in orationibus vestris: qui vos hucusque ex munere gestandos suscepimus mementote!

Dedimus in Conventu Nostro Miroslaviensi die 15 mensis Septembris Anno Domini currenti 1802.

L. S. Florianus Balcewicz Minister Provincialis mpp.

Pr. Andreas Secretarius Provinciae Lector Th. Mor. mpp.

Litterae Pastorales.

[Prot.Mar.160]

In Nomine Domini Amen.

Victor Wołągiewicz S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Mariae Virginis in partibus Neo-Orientalis ac Meridionalis Prussiae degentium Minister Provincialis et in Domino Servus.

Dilectis in Christo nobis Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Multum Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Religiosis Patribus et Fratribus Salutem et Divinam Benedictionem.

Suprema Dei sicut in caeteris rebus, ita et in actu nostro cuncta sapientia disponente Providentia cum anno millesimo octingentesimo secundo die decima octava mensis Octobris tempore Capituli in Conventu Miroslaviensi celebrati onus Provincialatus portandum, simulque vos omnes in sinu cordis nostri gestandos susceperimus; Adm. Reverendi, Adm. Venerandi, Multum Reverendi, ac Venerandi in Christo Patres ac Fratres Dilectissimi; aequm proinde justumque de oblato nobis munere praevia approbatione Serenissimae Camerae Regiae sub die 1 mensis Aprilis praesentibus Litteris nostris Pastoralibus certiores vos reddere censuimus.

Interim noveritis Patres ac Fratres Dilectissimi, et si dignitas praelationis sit praestantissima non tamen nos in hac dignitate constituti conspicimus honorem, sed potius, onus attendimus; non solum enim perspicimus huius muneris anxietates et pericula, sed et insigniti hoc honore merito plangimus cum Rege Saule in haec verba: *Cur imposuisti pondus universi populi huius super me* Num. 2. Noverat certe rex Saul, quanti ponderis ac laboris est praelatio! Cum enim 1 Reg. cap. 10. sors eum regem declarasset, latebras petiit, ne regnum ac honorem susciperet, sciebat enim bene hoc honore onus sibi imponi.

Nullam esse artem in qua periculosius, et graviori aliorum peccetur malo,

quam in hac, quae ad spiritualem curam pertinet animarum: ita Divus desserit Gregorius, Lib. 7. Cap. 7. *Quanto quis altius erigitur, tanto gravioribus curis oneratur.* Cum tamen certo sciam sortem illam nihil aliud esse quam Divinae voluntatis declarationem, dicit enim Doctor Gentium S. Paulus: *Sorte vocati sumus, praedestinati secundum propositum eius, qui operatur universa, et ut alibi habetur. Nemo sibi sumit honorem, sed qui vocatur a Deo.* Quare impositum humeris nostris onus, quamvis ex se grave et difficile, sola tamen caelestis auxilii spe suffulti quamvis lacrimabili coacti sumus suscipere animo.

Terret procul dubio nos munus illud, quod nobis magnas imponit obligationes, terreamini et vos simul, ne a recta vocationis vestrae tramitae aberretis, si enim minatur nobis Divus Bernardus: *Pasce verbo, pasce exemplo, pasce orationum suffragio, si non pavisti, occidisti.* Timete et vos, ne minas supremi Judicis incurratis. *Nollite negligere gratiam, quae data est vobis. Exemplum estote fidelibus in verbo, in conversatione, in charitate, in fide et castitate,* 1 ad Tim. Quos si quando feliciter eveniet salutare invocereque: O quales Vos Dilectissimi Patres ac Fratres vellem invenire religiosos his presertim temporibus, in quibus morum, dissonantia ac dissolutio vitae statum religiosum oppraessere spiritus religiosus cernitur extinctus, professa paupertas manet orbata ac derelicta, misimus in anathema oblivionis, illud quodque tam frequenter nobis Divinum ingerit Evangelium: *Porro unum est necessarium.* Ita sane est, nam non ad temporalia quae finiuntur et caduca, sed ad aeterna assequenda creati sumus. Ecce huius generis videre vellem religiosos: vigiles ac sollicitos servandae Regulae Constitutionumque Ordinis, sectatores bonorum operum, aemulatores fraternae charitatis, contemptores proprietatis, cultores vera paupertatis, amatores sobrietatis, patientiae caeterarumque virtutum, quibus prae caeteris maxime ornatos esse decet viros religiosos. Haec si radicem suam fixerint in vobis, protunc onus officii nostri inveniet levamen, gaudebitque cor nostrum et vestrum.

In moderno Capitulo nulla puncta sancita sunt, sed habetis Regulam et Constitutiones, illas servate. In praeterito Capitulo unam Missam additam habetis propter caritatem omnium rerum spectantium ad comparandam supellectilem et haec vobis conceditur. Praeter illas tres ad propriam intentionem concessas, nullas audeat sibi appropriare aut supplicationes facere cuiuscunque dignitatis, aetatis, aut majoris laboris, quicumque, enim plus laborare adolaretur sibi, si, non insipientia audeat dicere, copiosiorem mercedem in caelis se sperat recepturum.

Ad quod, dum vos adhortamur, ut gliscentes simul morum corruptelas recensemus, ac ut ad quaecunque mala devium praecludamus iter, auctoritatae nostra ordinaria, qua fungimur nonnullos de sacro tribunali poenitentiae reservandos nobis censuimus casus et quidem sequentes [161]

1mo. Apostasiam a religione, sive habitu, sive non.

2do. Lapsum voluntarium carnis opere consumatum.

3^{tio}. Nocturnam et furtivam etiam ex levi causa egressionem e claustro conventus.

4to. Malitiosam apertionem litterarum a Superioribus ad inferiores, ac vicissim.

5to. Falsificationem manus aut sigilli provintiae aut conventus.

6to. Revelationem quorumque defectuum in Ordine commissorum cum infamia coram saecularibus.

A quibus casibus Confessariis omnibus potestatem absolvendi ultro denegamus, exceptis iis, quibus hanc facultatem expressam dederimus.

Ne vero harum Litterarum nostrarum notitia quempiam non subterfugiat, Superiores Locales curam habebunt, ut ad mensam canonicam perlegatur, et si opus fuerit explicentur, perlectae protocollo ingrossentur, ac tandem via cursoria ad viciniorem conventum transmittatur.

Valete in Domino Patres et Fratres Dilectissimi, et Deum pro nobis orate.

Dedimus in Conventu Nostro Maryampolensi die 21 mensis Aprilis 1803 anno.

L. S. Victor Wołągiewicz Minister Provincialis Ordinis Marianorum mpp.

Andreas Assistens ac per Provincias itero Secretarius S. T. L. mpp.

CAPITULUM PROVINCIALE in CONVENTU MARIAMPOLENSI a. 1805

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Mar.162]

Litterae Innotescentiales praevie ante Capitulum celebrandum editae anno 1805 mense Augusto.

In Nomine Domini.

Fr. Nestor Żołdarewicz Ordinis Clericorum Regularium Marianorum, sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae in Neo Orientali Borussia degentium Commissarius ac Visitator Delegatus.

Admodum Reverendis, Multum Venerandis Dilectis Nobis in Christo Patribus et Fratribus Salutem et Divinam Benedictionem.

Quemadmodum plures actus, et praesertim insignores, gravioresque nequaquam valent simultanee tractari ac expediri, sed quilibet actus seorsiva seu indiget perfectione, ita etiam in praesenti (quod attinet partes officii nostri Delegati, antequam perveniet, ad actum futuri Capituli, solita Visitatio Canonica hunc actum Capituli, praecedat necesse est. Quam de ordinario muneris nostri Delegati jure anno currenti 1805 praesentibus diebus mensis Augusti peragendam statuimus ac declaramus. Haec autem dicta visitatio nostra, quatenus faciliori peragatur modo, ac in feliciorem cuiuslibet negotii addat. Successum, dignentur Adm. Reverendi Patres Superiores Locorum tempestive, ante adventum nostrum, ne modicis immorantes utiliora praeteriisse videamur, solaria religiosis, domesticaeque familiae exsolvere,

debitis omnibus, si quae sint, satisfacere, passiva seorsive adnotare, regestra perceptae et expensae verificare, omniaque exactissimae composita habere, volumus.

Hasque Litteras praesentes Innotescentiales nostras iidem Admodum Reverendi Patres Superiores ad mensam canonicam perlegere, et protocollo conventus ingrossare jubeant. Valete in Domino.

Dedimus die 18 Augusti anno ut supra

L. S. Fr. Nestor Żołdarewicz Commissarius ac Visitator Delegatus

II.

[Prot.Mar.162]

In Nomine Domini

Victor Wołągiewicz S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae in partibus Meridionalis ac Neo-Orientalis Borussiae degentium Minister Provincialis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis Patribus, Admodum Venerandis, Multum Venerandis Reverendis, Venerandis, Dilectis Nobis in Christo Patribus et Fratribus Salutem ac Divinam Benedictionem.

Rem neminem latere intelligo, quam claram prae oculis habet quisque Vestrum Admodum Reverendi, Adm. Venerandi, Multum Venerandi Reverendi, Venerandi Patres Fratresque suis titulis honorandissimi.

Proxime scilicet secundum commune sancitum, et approbationem Serenissimae Regiae Camerae Białostocensis ac Varsaviensis triennalis officii nostri Provincialatus terminari tempus. Quodsi ita est, prout revera est, utinam tandem sub expiratione dicti muneris nostri apostolicis vos omnes Doctoris Gentium Divi Pauli alloqui possumus Verbis, *Cursum consumavi, fidem servavi.* Ita sane est, cursum consumavi, nam triennale officium adimplevi; in reliquo Deus Ter Optimus Maximus tam me, quam Vos omnes salvos diutius propitius conservet. Et quamvis difficile est cuiuslibet officii, eo magis immediali Superioratus partes perfecte adimplere pro possibilitate attamen virium nostrarum ac circumstantiae temporis Loci Regiminis Supremi fuimus, quae facienda erant. Sequitur ulterius novum Capitulum celebrandum, de quo certiores vos omnes redolere volentes, per praesentes innotescimus sequens Capitulum modernum visis indeque videndis de ordinario muneris nostri jure celebrandum esse duximus, in Conventu nostro Mariampolensi anno currenti 1805 die 8 mensis Octobris. Taliterque de facto celebrandum declaramus de quo et benignum consensum ab una alterave Serenissima Regia Camera sub data 31 mensis Iulii obtinuimus, 27 Augusti transmissum.

Ad conveniendum pro dicto Capitulo peragendo omnes vocales (prout illos quos ad Officium adesse convenit) modernis circularibus perhumaniter invitamus, ac imprimis Admodos PP. Emeritos Ordinis, A. V. PP. Assistentes [et Consultores,*Skur.*], A. PP. V. Provinciarum, necnon caeteros, qui de jure vocantur, idque tempestive ante actum capituli, eadem edesse optamus. Ut autem actus huic

futuro principali qua tali, a quo dependet ulterioris religiosae vitae modus, regulamen, stabilitasque Deus Ter Optimus Maximus [163] benedicere dignetur, secundum laudabilem praedecessorum nostrorum [receptam,*Skur.*] morem recommendatur omnibus Sacerdotibus nostris in Meridionali ac Neo-Orientali Provincia domicilium trahentibus: quatenus in privatis Missis assumant collectam de Spiritu Sancto ex votivis, quam primum hae Circulares Litterae nostrae ad cuiusvis notitiam pervenerint. Tum post recitationem Horarum Canonicarum hymnus *Veni Creator* devote dicendus demandatur. Ipsa tandem die Capituli solemnis votiva de eodem Spiritu Sancto deecantabitur.

Quae praesentes Litterae nostrae Circulares ut omnibus et singulis innotescant, faciant Reverendi PP. Superiores ad canonicam mensam perlegere, easdem protocollo conventus ingrossare [easdem retro transmittere,*Skur.*].

Valete in Domino ac tam pro nobis, quam pro vobismetipsis Deum humiliter exorate.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi 1805 anno die 12 Augusti, Provincialatus nostri anno tertio.

L. S. Victor Wołągiewicz Provincialis mpp.

Pater Andreas Assistens Secretarius per Provinciae Borussiae mpp.

Litterae Pastorales

[Prot.Mar.164]

In Nomine Domini Amen. Litterae Pastorales.

Fr. Victor Wołągiewicz S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae in Partibus Meridionalis necnon Neo-Orientalis Prussiae degentium Minister Provincialis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Admodum Venerandis Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Religiosis in Christo Dilectis Nobis Patribus et Fratribus Salutem ac Divinam Benedictionem.

Cum de novo ministerialis officii nostri Provincialatus diebus proxime preteritis mensis Octobris adimplendas partes, simulque Vos omnes Filii Intemeratae Matris in sinu cordis nostri gestandos regendosque susceperimus Admodum Reverendi, Multum Reverendi, Admodum Venerandi Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi Patres Fratresque suis titulis Dignissimi.

Aequum proinde iustumque tam de oblato huiuscemodi nobis munere, quam de transmissa praevia quod ad totum actum celebrati Capituli a Serenissima Regia Camera Białostocensi ac Varsaviensi approbatione die 19 mensis Novembris sub data 6 per praesentes significandum vobis in Domino censuimus actumque significamus. [In margine: *Quem in nostram personam transmissa die 15 Martis de data 19 Febr.*].

Impositum humeribus nostris praedictum opus hoc Provincialatus, vel potius munus iterato oblatum praeseferre videtur, quidem speciam honoris, reverentiae ac gravitatis, ita est re autem ipsa plenum est anxietatis, timoris ac formidinis, his vel

maxime procellosis susceptum temporibus quod sat apertum prae oculis habet quisque nostrum.

Cum attamen alia ex parte praeesse gregi dominico ac regere eundem sit quid inevitabile nam nequit communitas sine rectore veluti moderatore sui subsistere secus: Quapropter non contradicens Divinae [165] voluntati vestraeque simul liberae peractae electioni, prout subsecutae jam supremi regiminis approbatione, suscipio onus illud, partes illius executuras intantum, in quantum vires nostrae advigilare permittunt, ac circumstantiae temporis loci possibilitatis dictabit, bonum commune postulabit.

Finis atque scopus pastoralium nostrarum non alius est quam omnes vos (quos antequam aliquando feliciter eveniet invisere) in osculo pacis paterne salutare, omniamque iisdem bona examino apprecari; tum ad meliorem frugem colligendam, doque die in diem in viis justitiae procedendum adstruere quid: Scriptum est enim: *Luceat lux vestra coram hominibus, ut videant opera vestra, et glorificent Patrem vestrum qui in caelis est.*

Quod quidem Evangelium effatum ad solos viros apostolicos conformiter referri videtur, nihilominus ad nos omnes procul dubio evidenter se extendit, quilibet enim Sacerdos Apostolus est, qui ex professo status sui ceteros instruere remedio salutis praebere, proximis verbo et exemplo suffragari debet.

Studeamus igitur pro qualitate status nostri luce bonorum operum aliis praelucere monita salutis dare, a malo avertere, ad bonum adhortari, uno verbo tam propriam, quam alienam salutem impigre procurare. Pauci quidem ad praesens facti sumus senescimus etiam et ingemiscimus sustinentes ferocitatem temporis nonque videmus mere mentum ordinis; pro procurando quo fecimus, que potuimus, et quamvis dictae procurationis nostre effectum sortiti non sumus, pacienter attamen expectaremus si forsitan aliquando spes effulserit. Poteris utique est Deus ut commune fert adagium, et de sapientibus homines creare.

Recuperunt quidem ab Instituto nonnulli confratres nostri et aliud institutum pro libito sui amplexi sunt nosque relicti exigui videmur. Permaneamus constanter in priori proposito cordis nostri, quod facimus Deo, et Genitrici eius non ille coronatur vel potius [166] praemiatur, qui incipit gloriosi, sed qui finit opus laudabiliter quod agressus est. Dicitur communiter *Varietas delectat homines* suaque propria quemque trahit voluptas mundus hic finitur et omnia, quae in eo sunt, finem suum habent ac desistunt; unum autem omnibus necessarium est, ut feliciter nempe, vivamus perenniter.

Querat nescio quis aliqua in re sui satisfactionem, perfectum attamen solatium nunquam inveniet in mundo. Ita asserit Divus Augustinus egregius Doctor Ecclesiae, non est quietum Cor meum intra me, donec perfecte quiescat, Deus meus, in te. Ita sane est: Laborant ferventer mortales in mundo, ast non laborant utiliter, quia laborant pro tempore et non pro aeternitate. Tempus autem in mundo vel potius mundus ipse finitus est, aeternitas vero est infinita. Videamus ergo vitam

temporalem, et inspiciemus aeternam, ut ad eam pervenire valeamus.

In Capitulo moderno proxime celebrato non sunt statuta aliqua praecipua ac majoris momenti puncta: habemus enim Regulam et Constitutiones Ordinis, tum tot frequenter repetita ac nobis a praeteritis majoribus nostris in scriptis relicta memoriae prodita monumenta, haec observemus saepiusque in memoriam revocemus; tandem ad impletione praeceptorum Dei vigilas inveniamur ac fervidi, et haud ad vivendum bene sufficientur Nobis. Interim pro munere ministerialis officii nostri respectu circumstanciarum nonnullarum ac locorum quaedam statuuntur in sequenti forma:

Decreta Capituli Provincialis a. 1805

[Prot.Mar.166]

Puncta sancita sub tempus Capituli Provincionalis celebrati 1805 anno diebus octava et sequentibus mensis Octobris in Conventu Mariampolensi. [167]

1mo. Cum ad recitandam choraliter Officium Divinum tam inopiam temporis, quam paucitas personarum non facile permittant exequi hoc: quilibet private illud debite valet persolvere. Post prandium autem (si quid medicum sumit tempus) saltem aliquando recitanda recommendatur pars Rosarii; Tum bre[ve] examen vespertinum, post quod et Litaniae de Omnibus Sanctis dici possunt.

2do. Depraehensum est, quod nulli Superiores Locorum sanae obliti reflexionis (et praesertim in provincia meridionali) quotquot sub sua jurisdictione habentur Sacerdotes omnes fere promovent pro capellanatu ad ecclesias alienas, relicti soli in conventu, quod est risu dignum et dolendum quid: quare praecavetur ab hinc uti posterum in quolibet conventu ad minimum tres continuo manentes reperiantur Sacerdotes, hocque recommendatur sub poena depositionis officii arbitrio nostro imponendae.

3^tio^. Ob penuriam temporis moderni ac carestiam amplibilium, tum propter majorem laborem in paucitate numeri personarium ex sententia Venerabilis Assessorii Definitorialis augetur solarium ad 60 florenos polonicales cuilibet religioso (etiam extra conventum manenti) per omnium in his 4 conventibus nostris a Superioribus exsolvendum.

4to. Cum Conventus noster Gurensis pro capellanatu monialium Sancti Dominici quolibet anno ab iisdem sumat in solutione 200 florenos pol. et eaedem dietae moniales subministraverunt seorsive summulam 1000 florenorum in tuitu capellani, ac provisionem ab eadem expresse in personam sui capellani transfusam habere voluerunt in quantitate florenorum pol. 35, ideo ex arbitrio eiusdem Assessorii 200 [168] floreni per annum ad conventum possunt [?] recipiendi: iam vero 35 floreni

provisionales pro comparandis calceamentis secundum expressam mentem monialium spectent ad capellanum eorundem.

Casus in Ordine communiter reservati sequentes:

1mo. Apostasia a religione, sive habitu dimisso sive non.

2do. Lapsus voluntarius carnis opere consumatus.

3tio. Nocturna ac furtiva etiam levi ex causa egressio ex claustro conventus.

4to. Malitiosa apertio litterarum a Superioribus ad inferiores et vicissim.

5to. Falsificationem manus aut sigilli provintiae vel conventus.

6to. Revelatio quorumcunque defectuum in Ordine commissorum cum infamia facta coram saecularibus etc.

NB: Qui a praedictis et similibus reservatis gaudeant potestate absolvendi patet in tabulis transmissis pro conventibus.

Praesentes Pastorales ad mensam canonicam perlegantur, ne quempiam subterfugiant, protocollo conventus ingrossantur.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi 1806 anno die 16 provincialatus nostri anno 4to.

L. S. Victor Wołągiewicz Provincialis mpp.

Pr. Andreas Assistens ac Secretarius per Provincias Borussiae S. T. L. mpp.

Litterae Pastorales a. 1710

[Prot.Cor.B.116]

In Nomine Domini

Fr. Victor Wołągiewicz S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Marianorum per Ducatum Varsaviensem Minister Provincialis et in Domino Servus.

Admodum Admodum RR. RR. Dilectis in Christo Religiosis Patribus ac Fratribus Salutem in Domino.

Cum tempore maximae exortae criticae tempestatis Patriae, Ordo noster diversas in partes disruptus remanserit a quindicim annis, una simul cum Provinciis Regni sub ditione variorum regum, ex quibus quaelibet suae sorti relictae quaerebat subsistentiam suam retinere. Eligendo sibi Superiorem cum approbatione regiminis

[Prot.Mar.168]

In Nomine Domini

Fr. Victor Wołągiewicz S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae per Ducatum Varsaviensem Minister Provincialis, et in Domino Servus.

Adm. Reverendis, Admodum Venerandis, Multum Reverendis, Venerandis Religiosis Dilectis nobis in Christo Patribus et Fratribus Salutem in Domino.

Cum tempore maxime exortae tempestatis criticae Patriae, Ordo noster in diversas partes distributus remanserit a quindecim annis, una simul cum Provinciis Regni sub ditione variorum regum: ex quibus quilibet

in qualibet seorsiva Provincia per totque annos usque ad praesens suo quaeque gaudebit Superiore. Mutato autem nunc temporis rerumque statu (mirabiliter Providentia Divina desuper ita utique disponente), Ducatui nostro Varsaviense pars Galliciae ex Austriaco regno adfuit desumpta. Ubi relicti duo Conventus Skurcensis, ac Goźlinensis hanc sortem obtinere patet, ut sub unius Regis nomine regimineque permaneret, ac ubi Reverendissimus Generalis Ordinis nostri mansionem habebat. Exindeque spes nobis effulsit, omnes nos brevi unanimes unitos, subiectosque uno principali Superiori fore.

Hancque coniunctionem subsequendam cum optemus, nihil restat nobis, quam ut solatium Generali nostro adferamus tempore futurae aliquando peragendae visitationis praevis ad hac subsequendo consensu Regiminis anticipative exhibeamus nos vigiles esse in laude Dei, observantiae Regulae nostrae, necnon Constitutionum Ordinis, debita custodia bonorum temporatium.

Quare per praesentes Circulares Litteras nostras editas a nobis in virtute Sanctae Oboedientiae recommendamus praecipimusque omnibus et singulis Superioribus Localibus ut parata habeant inventaria tam ecclesiastica, quam domestica, [117] et quam primum damna illata resarcire satagant, si quid disciplinae religiosae, vel bono communi temporali irrepserit, ut quilibet boni dispensatoris, verique religiosi nomen obtineat, et non vituperii. Cum autem brevi tem-

suae sorti relicta querela [169] suam subsistentiam retinere, eligendo sibi Superiorem cum approbatione regiminis in qualibet seorsive Provincia, ac per tot annos, usque ad praesens unaquaeque gaudebat Superiore. Mutatis autem nunc temporis renissique Statu, (mirabiliter Providentia Dei, utique ita disponente) Ducatui nostro Varsaviensi pars Galliciae ex Austriaco regno adfuit desumpta. Ubi relicti duo, Conventus Skurcensis, et Goźlinensis hanc sortem obtinuerunt, ut sub unius regis regimine permanerent, et ubi Reverendissimus Generalis Ordinis nostri mansionem habebat, exindeque spes effulsit omnes nos unanimes unitos brevi, subiectosque uni principali Superiori fore. Nihil restat nobis, quam ut solatium Generali nostro adferramus tempore futurae peragendae visitationis praevio subsecuta consensu regiminis, exhibeamus nos anticipative vigiles esse in laude Dei, observantiae Regulae nostrae, Constitutionumque Ordinis, custodia bonorum temporalium. Quare per praesentes Litteras nostras Circulares editas a nobis, in virtute Sanctae Oboedientiae recommendamus, praecipimus, quae omnibus et singulis Superioribus Localibus, ut parata habeant inventaria tam ecclesiastica, quam domestica, et quam primum damna resarcire satagant, si quidquid irrepserint contrarium Regulae est, ut quilibet boni dispensatoris, verique religiosi nomen obtineat, et non vituperii. Cum autem brevi tempore speramus nos cum caeteris Fratribus insimul conjunctos

pore speramus nos cum caeteris fratribus insimul coniunctos fore, consequenter paternam expectabimus a Reverendissimo Patre Generali Ordinis nostri salutationem, ut a Patre pleno misericordiae in prodigos filios suos.

Interim quae de solito ministerialis officii nostri Provinciatus munere recommendamus, praecipimus, ut suum sortiatur effectum, sequentia observanda intimamus:

1° Ut qualibet die ante cubitum solita hora de vespere examen conscientiae brevi praemissa oratione cum Litaniis de Omnibus Sanctis persolvatur.

2° Ut diebus praescriptis jeiunium servatur;

3° Ut mortificationem debitam pro possibili non omittant;

4° Ut nihil sine scitu Superiorum tanto nomine tanquam proprium audeant possedere;

5° Tandem ubi commode fieri potest, Officium Divinum insimul recitent.

Quae modernae Pastorales Litterae nostrae eo fine emanatae, ut omnibus et singulis innotescant, curent RR. Patres Superiores Locales ad canonicam mensam perlegere, protocollo conventus ingrossare, tandem easdem retro ad nos transmittere.

Valete in Domino. Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi 1810 anno, die 25 mensis Aprilis.

Fr Victor Wołągiewicz Superior Provincialis

P. Andreas Assistens Secretarius per Provincias Ducatus Varsaviensis mpp.

fore, consequenter paternam expectabimus a reverendissimo Patre Generali Ordinis salutationem, ut a Patre pleno misericordiae in prodigos filios. Interim quae de solito ministerialis officii nostri Provincialatus munere recommendamus et praecipimus, ut suum sortiantur effectum, sequentia observanda intimamus.

1mo. Ut qualibet die solita hora examen conscientiae cum Litaniis de Omnibus Sanctis persolvatur.

2do. Ut feriis solitis, et in Regula praescriptis jeiunium servetur.

3^{tio}. Ut mortificationem debitam, ac praescriptam pro possibilitate non amettant.

4to. Ut nihil sine scitu Superiorum tacito nomine, tamquam proprium possideant.

5to. Ut Officium Divinum (ubi commode fieri potest) insimul recitent.

Quae modernae Pastorales Litterae nostrae eo fine emanatae, ut omnibus et singulis innotescant, curent Superiores Locales ad canonicam mensam perlegere, protocollo conventus ingrossare, easdemque tandem ad nos transmittere retro.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi 1810 anno, die 24, mensis Aprilis.

L. S.

Fr. Victor Wołągiewicz Provincialis mpp.

Pater Andreas Assistens, ac Secretarius Ordinis per Provincias Ducatus Varsaviensis mpp.

CAPITULUM GENERALE VICESIMUM SEPTIMUM in CONVENTU MARIAMPOLENSI a. 1811

Litterae Innotescentiales a. 1811

[Prot.Mar.170]

In Nomine Domini. (NB: Obtentae die 25 Aprilis)
Litterae Innotescentiales futuri Capituli Generalis.

Thadaeus Białowieski S. T. L. Totius Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Mariae Virginis Clericorum Regularium Marianorum Praepositus, ac Visitator Generalis.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis et Reverendis Patribus Salutem a Domino.

Fertilis Evangelicus ager, in quo projecta Verbi Divini grana uberem sanctitatis messem edidere, tantae aestimationis semper fuit, ut illi ampliando et conservando Summi Ecclesiae rectores maximam adhibuere curam. Spectantes namque agri hujus ubertatem assiduo vigilabant, ne tribulis, spinisve vitiorum accresceret, sed incaepta fertilitate continuo perduraret.

Agrum hunc fertilem Ordines religiosorum dico, qui consilia Christi Salvatoris sectantes voluntariam paupertatem, castitatem, et oboedientiam profitentur. Ita plane, ne lectissima illa Verbi Divini grana, tum cupiditate rerum temporalium, tum cupiditate carnis, tum denique appetitu excellentiae proteraretur, recondunt ea in corde suo fovent amore, irrigant affectu, opere demum crescere ob fructus virtutum proferre faciunt.

Felices profecto, quorum vitae ratio ex Sapientia aeterna derivat, nam in ea sequenda nihil nisi verum, nisi sanctum, nisi Deo gratum reperiri potest. Cum enim Spiritu Divini Magistri vivere contendunt, quid velle aut agere aestimandi sunt? Nisi quae sanctiora et perfectiora esse cognosceant. At vero quia visibili praesentia Magistri destituantur, omnino necesse est, ut illis vicarius suus praeest, quo dirigente ad servandas vocationis suae regulas excitentur, eo plane modo, quo caeteri hominum caetus in statu rerum temporalium conservantur.

Nulla siquidem communitas etsi optimis legibus munita diu salva et tranquilla consistere potest, nisi ab optimo rectore moderetur. Et haec est summa ratio quae vos Admodum Reverendi, Admodum Venerandi et Reverendi Patres praemovere debet, ut decurrente tertio jam sexennio officii mei pro eligendi Praeposito Generali ad Capitulum conveniatis. Quemadmodum enim etsi exiguo numero personarum ordo noster paribus legibus et privilegiis cum caeteris ordinibus gaudeat, Sedisque Apostolicae Auctoritate inter sacros consiliorum Christi sequaces adlectus sit. Ita

more aliorum ordinum, et privilegiis sibi concessis majus Divinae gloriae incrementum, decorem et stabilitatem suam nec non electionem Praepositi Generalis in Capitulo Generali pertractare debet.

Itaque Admodum Reverendi, Admodum Venerandi et Reverendi Patres electuri Praepositum Generalem adeste: adeste parati animo suffragari illi, quem virtute et scientia aliis praecellere noveritis. In actu praelaudato non aliam formam tenete, nisi quae statutis nostris capite quo proponitur, videlicet quae servanda et quae vitanda in electione occurunt sufficienter conscripta leguntur. Ne favore, respectu humano, aut propensione aliqua minus laudabili inducti a scopo huius actus longe declinetis.

Ad hoc Capitulum Generale invitantur omnes, quos virtute Statutorum nostrorum convenire opportet. Nempe invitantur Admodum Patres Ordinis emeriti, AA. RR. PP. Assistentes, qui uno ad minus die Capituli diem praeveniant; denique invitantur Reverendi Patres Praesidentes Conventuum, etiam illi, qui defunctorum tenent locum: omnes invitati totali habitu religioso induti in conventu Capitulari compareant. [171]

Quodsi qui sine legitima et urgenti causa voci suae renuntiare, vel non accedere ad Capitulum ausus fuerit, voces utraque ad triennium privetur. Noverit proinde, poenam huiusmodi per Venerabile Assessorium in eum declarandam, atque actis Capituli inserendam fore.

Iam vero alios Patres habitum Ordinis nostri deferentes sed beneficiis ecclesiasticis provisos, quamvis olim eos de jure ad Capitulum Generale convenire opportebat, nunc tamen spectato eorum status vinculo, quo ad ecclesias suas curatos residere tenetur. Insuper defectu qualitatis religiosae vitae utpote ab oboedientia et paupertate dispensatos, actui Capituli Generalis nec posse nec debere adesse, ex natura rei evidenter dignoscitur. Quodsi resignatis beneficiis vitam religiosam repetere, et non habitu tantum sed actu religiosi haberi vellint Voce activa et passiva in Capitulo Generali gaudere, caeterisque privilegiis Ordinis uti eos posse sine controversia certum est.

Dies Capituli Generalis vigesima nona mensis Septembris anni currentis in Conventu nostro Skurcensi designatur; quo sub tutela protectoris nostri Sancti Michaelis Archangeli consultationes nostras ipsamque electionem prospere instituamus et perficiamus.

Utque actus tam magni momenti felicem sortiatur effectum, suffragia fieri solita demandantur; nempe a promulgatione praesentium respective in unoquoque conventu immediate quindecim signantibus diebus, mane finitis Horis Canonicis recitetur hymnus *Veni Creator Spiritus*, cum oratione *Deus, qui corda fidelium.* Iam vero finita meditatione vespertina dicantur Litaniae Lauretanae cum antiphona *Sub Tuum Praesidium* et oratione *Defende, quaesumus.* Ipsa autem die Capituli in unoquoque conventu Missa primaria cantetur de festo cum commemoratione Dominicae et collecta de Spiritu Sancto, cui omnes, qui tunc in conventu reperiuntur

assistant, Clerici vero et Fratres Conversi praemissa confessione sacramentali Sacra Communione reficiantur, at in conventu capitulari Missa votiva de Spiritu Sancto cantabitur assistentibus omnibus, qui ad Capitulum Generale convenerint.

Tandem nihil magis necessarium est Neoelecto Generali, quam notitia status conventuum, nempe regularis observantia, individuorum qualitas, ingenia, et defectus; hinc est, cuius finis gratia Visitatio Canonica singulorum conventuum Capitulum praevidere debet. Quapropter intimatur Reverendis Patribus Locorum Superioribus omnia parata habere, quae tempore visitationis pertractari solentur, videlicet regestra missarum, proventuum et expensarum, inventaria supellectilis ecclesiae et sacristiae mobilium refectorii et culinae, nec non inventaria rerum ad oeconomiam spectantium, vestiaria religiosis, praesertim Clericis et Fratribus conversis praebeant solaria annualia solvant, libros bibliothecae ordinate componere, et diligentissime consribere faciant. Clausuram conventus (etsi paucissima est familia) retineant, ob vitandam suspensionem jure canonico latam in admittentes ingressum et excommunicationem Summo Pontifici reservatam in faeminas in claustra religiosorum ingredientes.

Quamvis vero Litteris praesentibus authentica resolutio Illustrissimi Ministri Religionis expedita Varsaviae de data 3 Septembris anno 1810 ad numerum 1253 per externam non inscribitur tamen si opus fuerit, tempore visitationis videnda producetur.

Denique praesentes Innotescentiales in loco capitulari perlectae protocollo conventus ingrossentur, et ad proximum conventum via cursoria infra adnotata mittantur.

Interim Confratres Dilectissimi opere vocationis vestrae ferventi spiritu peragite et pro sono iter agressuro Deum exorate.

Dato cum impresso Sigilli Ordinis in Conventu nostro Skórcensi die 29 Martii 1811 anno.

L. S. Thadaeus Białowieski Praepositus Generalis
Petrus Szumowski Secretarius

[Prot.Mar.172]

Litterae Pastorales

Reverendissimi Patris Generalis post celebratum Capitulum Anno Domini 1811 die 29 Septembris, editae ab eodem in Conventu Skurcensi eodem anno die 11 Octobris ad conventus.

Thadaeus Białowieski S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis.

Admodum Reverendis, Multum Reverendis Reverendis omnibus in Christo

Patribus et Fratribus Salutem in Domino.

Superiores Ordinis nostri Generales more praedecessorum suorum apprime laudabilem consuetudinem retinentes, ut primum ad regimen pusilli gregis electi sunt, commissos curae suae confratros litteris ad eos directis alloqui, et efficaci adhortatione commonere valuerunt.

Pascendo namque Dominico gregi praepositi suam suorumque salutem promovere unumquemque officii sui admonere, votorum solemnium observantiam inculcare, humilitatem, patientiam, charitatem, modestiam, sobrietatem aliarumque virtutum praestantiam, tanquam vitae religiosae summum ornamentum commendare, solicite intendebant.

Nihil plane illorum facto laudabilius, nihil quoque mihi magis opportunum, quam illorum vestigiis inhaerere, ut pari videlicet officio mihi commisso, omne studium consilium curamque impendam in tuenda animarum salute, quarum rationem Supremo Judici redditurus sum.

Adhortaturus vos, itaque Patres Fratresque Charissimi ad servandam soliciti vocationem vestram, quibus verbis efficatius utar, quam Divini Magistri Domini nostri Iesu Christi sententia: *Quid prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur.*

Ita sane attendite verba Divinae Sapientiae: nihil prosunt sequacibus mundi divitiae mundi, gloria mundi, deliciae mundi, nihil illis proderit bonis temporalibus perfrui, si animae salutem miseri perdant.

Quodsi nimis et inordinati effectus causa sequacis mundi animae suae detrimentum patientur, non ne magis timendum, si pari vitio religiosi obnoxii fuerint. Mementote Confratres Charissimi, renuntiasse vos mundo, et concupiscentiis ejus. Mementote solemniter promisse immitari oboedientiam Christi, circumferre mortificationem ejus in corpore vestro, sequi paupertatem eius, qui propter vos factus est egenus: Nam sicut Dominus noster Iesus Christus exinanivit semetipsum, factus oboediens usque ad mortem, sic nimirum vos opportet exinanitos esse concupiscentia oculorum, concupiscentia carnis et superbia vitae. Opportet, inquam, vos esse exinanitos concupiscentia oculorum in servanda paupertate: opportet esse exinanitos affectu carnis in servanda castitate; denique opportet vos exinanitos esse affectu voluntatis vestrae in custodienda religiosa oboedientia; et sicut Dominus noster Iesus Christus exinanivit semetipsum usque ad mortem, mortem autem crucis, sic etiam necesse est vos exinanitos esse quibusvis vitiis tolerare patienter adversa, ferre crucem suam usque ad mortem. Haec est summa instituti et vocationis nostrae, hic est finis quem intenta mente spectare debeamus. Sed ut vita Iesu Christi manifestetur in corpore vestro mortali, numquid alia norma tenenda est, praeter eam, quam regulae Apostolicae Sedis judicio servandum proponunt. Illa etenim ita hominum instituerint, ut singula etiam minima capita ad perfectionis apicem conducant.[173]

Leges nempe in charitate Dei et proximi stabilitae non tantum excellentiam

suam praeseferrunt, verum etiam sequaces suos Divinae charitatis participes efficiunt. Igitur si iustitiam christianam, si pacem conscientiae, si perfectionem vitae, si denique praemia immortalitatis assequi volueritis, hanc regulam corde, animo et opere servate, virtutes Dei Genitricis Mariae imitamini.

Denique ne quispiam gravioribus peccatis, et praesertim votis solemnibus oppositis sese implicet; quinque casus reservantur, a quibus nullus Confessarius absolvere potest, nisi illi, qui in tabellis conventuum nominatim potestatem sibi delegatam habent.

1mo. Furtum rerum conventus seu externum, quod ad contrahendum peccatum mortale sufficit.

2do. Lapsum carnis voluntarium cuiuscunque speciei opere completum.

3^{tio}. Falsificationem litterarum et sigilli.

4to. Revelationem defectuum in ordine patratorum coram saecularibus.

5to. Donationem et venditionem ex rebus communitatis, vel ad usum concessis extra Ordinem.

Ne autem praesentes Litterae quemquam lateant, Superiores conventuum ad mensam canonicam perlegi faciant et protocollo conventus inscribant.

Datum cum appressione sigilli in Conventu nostro Skurcensi ad Conversionem Sancti Pauli Apostoli die 11 mensis Octobris Anno Domini 1811.

L. S. Thadaeus Białowieski Praepositus Generalis
Petrus Szumowski Secretarius Ordinis

Litterae Innotescentiales a. 1814

[Prot.Cor.B.129]

Thadaeus Białowieski Ordinis Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus et Visitator Generalis.

Decurrente triennio post Capitulum Generale, actum Congregationis virtute Statutorum Ordinis nostri celebrandum, nunquam omissum fuisse memoria et praxi optime retinetis Admodum Reverendi Patres. Ardua quidem tempora congressum huiusmodi multum impediunt, nihilominus conventuum et religiosorum necessitas omnino postulat, ut junctis animis et sententiis Venerabilium Patrum Assessorum, Conventibus nostris tum optimi Superiores, tum probi religiosi provideantur. Actum Congregationis quantum optatum esse etiam sortiatur, Visitatio Canonica praecedet, ad quam mitiori aeris temperie, et novorum frugum collectione finita, suscipiendam este parati.

Dies ipsi Congregationi celebrandae in Conventu Skórzecensi praefigitur 25 Septembris, ac, ita nimirum, ut rei oeconomicae interim attendere et semine agris reddito, conventum actui designatum expeditiones adire possitis. Quamvis autem notum sit omnibus, quos convenire oporteat ac actum Congregationis, tamen ipsius moris servandi gratia invitantur videlicet Admodum Reverendus Pater Vicarius

Generalis Ordinis, tum Admodum Reverendi Patres Ordinis, tandem Admodum Venerandi Patres Assistentes, denique Reverendus Pater Secreatarius Ordinis, reliquis omnino in suis Domiciliis se manentibus.

Equidem temperis ratio insinuat ut antequam vos RR. PP. in praesentia alloquamur de servanda regulari disciplina serio moneamus. Nam non sine animi dolore notitiam accepimus, conversationem vestram a rigore Constitutionum Sedis Apostolicae, necnon a Statutis Ordinis nostri deflexisse. Quidam enim vestrum opinione quaedam minus tuta, imo opinione a Veritate aberranti, quasi moderno tempore Constitutiones Apostolicae non amplius robur suum obtineat, faeminas claustrum intrare permittunt, ac cum eis commorari praesumant. At errant, qui putant in moderno tempore licere, quod ex Cathedra Sedis Apostolicae SS. Pontifices loquentes, religiosis imposito etiam rigore, omnino prohibuerunt.

I. Per vetustae regularis disciplinae in retinenda clausura monasteriorum extat monumentum ex Epistola 40 S. Gregorii Papae Ecclesiam Universalem gubernantis circa A. D. 600, qui ad Valentinum Abbatem scribens sic illum monet. *Pervenit ad nos, quod in monasterio tuo passim mulieres ascendant, ne ergo hac occasione humani generis inimicus sua eos (quod absit) caliditate decipiat, ideo huius ti praecepto serio commonemus, ut neque mulieres ne monasterio tuo deinceps qualibet occasione permittas ascendere, neque monachos tuos eaas commatres sibi faceste. Nam si hoc denuo ad aures nostras quocunque modo pervenerit, sic tu severissimae noveris ultioni subeundum, ut emundationis tuae qualitate, caeteri sine dubio corrigantur.*

II. Prohibitionem antiquissimam alii quoque SS. Pontifices renovarunt. Nam S. Pius V Constitutione quae incipit *Decet Romanum Pontificem,* edita A. D. 1570, mulieres claustra religiosorum ingredientes ipso facto excommunicationem Papae reservatum incurrere [130] declaravit, nisi excusentur invincibili ignorantia. Religiosos vero qui mulieres quascunque introducere vel admittere praesumpserint ipso facto contrahere poenam privationis officiorum, et inhabilitatis ad illa, et alia in posterum obtinenda; insuper poenam suspensionis a Divinis latae sententiae. Ita desonantia huius Constitutionis testantur. Navarus, Suares, Sanches, Fagnanus et alii.

III. Progressu temporis Summi Ecclesiae Rectores praedecessorum suorum statutis inhaerentes, ingressum mulieribus in claustra religiosorum strictissime prohibuerunt. Sit prae aliis clarissimae memoriae Benedictus Papa huius nominis XIV qui pontificatus sui anno 2 die 3 Jannuarii 1743 constitutione quae incipit *Regularis disciplinae,* revocat quascumque facultates a quocunque concessas, etiam per Legatos a Latere Nuntios Apostolicos, sub quibusvis verborum formis ingrediendi claustra religiosorum, atque censuris esse subiectos declarat qui iis uterentur.

IV. Denique inspiciamus sancita, quae nobis specialiter formam visendi tradunt. Pius VI Pontifex Maximus in forma litterarum Brevis, Statuta Ordinis nostri approbavit, quorum cap. 2 haec verba, in quantum leguntur: *Faeminae tamen nullatenus conventum ingrediuntur, etsi paucissima sit religiosorum familia* [§13].

Cum itaque prohibitio sit distinctissima, nulla clausula apposita, cuius praetextu mulieres in claustrum admitti possent; Non praetextu paucitatis familiae, cum haec clarissime nominetur; non praetextu angustiae loci, cum habeantur locutoria ad januam conventus vel vicina domus hospitalis. Quo igitur a usu temerario, proveniente ex contemptu statutorum Sedis Apostolicae et sui ordinis.

Praecitata Auctoritate Rectorum Universalis Ecclesiae, quos Salvator Noster cum potestate ligandi atque solvendi gregi suo praeposuit, quosque ita affatus est: *Qui vos audit, me audit, qui vos spernit, me spernit.* Illud denique inferendum est, quod rationis tamen demonstrat, nempe illum imprudenter agere, qui nulla habita ratione prohibitionis tantopere gravis, ponit autem adversantem legitimae auctoritate, nolens agnoscere grevitatem delicti, atque vim legis obligantis ad observantiam, sui omnes, qui professione fidei Sedi Apostolicae parent. Sed praeterea quisquis obstante prohibitione admittit mulieres in claustrum facit intrantes contrahere excommunicationem Summo Pontifici reservatam. Ipse vero, religiosus admittens incurrit suspensionem latae sententiae a Divinis, privatur officiis obtentis et in posterum obtinendis. Ergo spectatis omnibus circumstantiis imprudenter agit, Nam prudentiae virtus moderatur actiones humanas, ut recte et ex integra causa fiant. Eadem virtus utique vetat, ne quisquam se implicet peccato, aeque [?] proximo praebeat accessionem ruinae spiritualis. At vero in facto admissionis mulierum in claustrum utrinque agitur contra moderamen prudentiae. Actus vero admissionis praedictae malus est ratione prohibitionis, malus ratione circumstantiae loci et personarum; deinde admittentes [131] implicant se peccato inoboedientiae judiciis Sedis Apostolicae.

Admissae mulieres in claustrum coniciuntur in poenam excommunicationis latae et reservatae sententiae, hinc gravi delicto onerata illarum conscientia patiuntur ruinam spiritualem difficillime reparandam. Igitur toto inductionis argumento eximitur admissionem illam esse imprudentem et utrinque noxiam. Et certe, nullo motivo et fine honesto proposito aliquid agere, est imprudenter egere. Quod autem motivum honestum, aut quis finis laudabilis in admissione praefata haberi potest? Hospitalitas? at haec extra clausuram exhiberi potest. Aedificiorum angustia? At hoc sufficiunt divertentibus extra portam conventus. Fortasse occasio captatae benevolentiae? Sed non sunt facienda mala et eveniant bona. Nihil itaque admissionum mulierum in claustrum honestam et rationabilem facere potest. Immo turpe est religiosos cum mulieribus conversari in claustro. Denique factum deforme legibus SS. PP. falaci judicio quorundam minime justificari potest, nempe dicentium: moderno tempore leges ecclesiasticas in proposito obiecto non amplius non obligare. Cum nulli dubium sit leges tamdiu visu suam obtinere, quamdiu non sunt revocatae. Contrariam vero consuetudinem sicubi introducta est, non esse consuetudinem laudabilem sed coruptelam potius et morum licentiam dicendam, qua non obstante leges robur suum obtinent et observantiam sui tam diu urgent, donec a legitima potestate solvantur. Haec itaque licentia nullo praetextu toleranda forsitan aliquos

vestrum in censuram conjecit, forsitan aliena peccata vobis imputabuntur: nulla etenim clastrum intrare auderent nisi permissis sibi data fuisset. Arecte deinceps hunc ingressum, tollite hunc pessimum abusum, honorem status vestri non exponite in derisum et suspicionem relaxationis domicillis vestris introductae; damna conscientiae reparate. Caeterum vivite et patientia, ut vincula perfectionis uniti, legitime certantes coronam laborum a Domino promissam accipiatis.

Die Congregationi praefixa in omnibus conventibus cantetur Missa per applicationem de Spiritu Sancto, Fratres vero Clerici et Conversi expiata conscientia per Sacramentum poenitentiae ad Sacram Communionem devote accedant. Litterae praesentes in singulis conventibus ad mensam perlectae protocollo conventus referantur.

Datum in Conventu Skórzecensi die 30 Iunii 1814.

L. S. Thaddaeus Białowieski Praepositus Generalis mpp.
Placidus Assistens

Die 8 Iulii anni currentis admanuatur [*emanatur*?]

Actus resignationis a. 1815

[Prot.Cor.B.133]

Anno 1816 die 6 Septembis admanuatum
In Nomine Domini Amen

Infrascriptus omnibus Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis caeterisque et Fratribus Candidi Ordinis nostri Mariani sub titulo Immaculatae B. V. Mariae Professis notum facio, qualiter ego senio confectus, et diuturna infirmitate attritus officio Praepositurae Generalis satisfacere haud posse praesentiens, regimen quod viginti ferme et duobus annos repetita quater electione capitulari suscepi; eiusque munus quantum juvanti Divina gratia potui exemtus sum; ob rationes supra positas, nec non ob rationes, quod mihi per pauci praestant oboedientiam et reverentiam, immo aliqui continua in uno loco residentia mea sentiunt se gravari: Regimen inquam et officium Praepositurae Generalis dimitto, resigno et abrenuncio; atque in manus vestras Admodum Reverendi Patres Sacri Ordinis Assessores praesentes et absentes consigno et depono. Ut autem resignationis meae notitia ad omnes perveniat, lecto tenore huiusmodi resignationis coram communitate Skórzecensi ad locum capitularem congregata, aliud exemplar conforme priori via cursoria per conventus mittendum ope censui. Actum est in Conventu Skórzecensi die decima Iunii Anno Domini millesimo octingentesimo decimo quinto.

Ita est: Thaddaeus Białowieski, resignans et manu propria subsignans

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.B.134]

Admanuatum eadem die ut supra

In Nomine Domini

Fr Victor Wołągiewicz S. T. L. Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Vicarius Generalis et in Domino Servus.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis Rev., Multum Venerandis Dilectis in Christo Patribus ac Fratribus Salutem ab Eo, qui est Salus Aeterna.

Quod praeter omnem mentis nostrae opinionem minime nobis evenire putabamus (quis etenim mortalium futura certe certius valet praenoscere, profecto nemo hominum), hoc per praesentes Innotescentiales magno cum merore animi nostri, simulque vestri, omnibus et singulis vobis Patres Fratresque suis titulis Dignissimi rem in tenore sequente ex debito officii nostri communicamus:

Tempore scilicet proxime praeterito de data 10ma mensis Iunii anni currenti 1815 e Conventu Skórcensi ad manus nostras totiusque Venerabilis Assessoriis a Reverendissimo Patre Generalis transmissam esse officiis sui Generalatus Resignationem o b causas infra formam eiusdem resignationis contentas, qua praefata obtenta resignatione in eo instanti nomine totius Assessoriis caeterumque confratrum humiliter scripsimus rogantes eundem suppliciter fine ducti eo, ac motivo, quatenus onus hoc ulterius ad praefinitum tempus breve ex amore Dei et proximi sustinere ac portare cum solito adiutorio dignaretur; ast Rescriptum haec in circumstantiae sub 1ma Iulii recepimus, ab eodem plane excusativum vel potius negativum. Quare etsi inviti ac molesti in his vel maxime difficilibus ac arduis temporibus (prout de ordinario communi iure) in nos translatum Vicariatus Generalis exequendum officium ad praesens coacti sumus suscipere, illudque actualiter exequendum suscipimus, quodque ita esse per modernas innotescimus.

In reliquo, quod est officii nostri, omnibus ac Fratribus recommendantur (quae quis iniuncta sibique imposita possidet officia) usque ad futurum tempus Capituli sine tergiversione, regiminesque confusione debite adimplenda; tum etiam solita obsequia a iunioribus Fratribus rite oboeunda.

Valete in Dopmino, nostrique in orationibus vestris memores estote proque incremento ac decore Ordinis sacri una vobiscum Deum Ter Optimum Maximum suppliciter exorate.

Dedimus in Conventu nostro Mariampolensi 1815 anno, die 13 mensis Iulii.

L. S. Fr Victor Wołągiewicz Vicarius Generalis

Andreas Katyl Pater Ordinis ad tuncque Secretarius ad Latus mpp.

Litterae Pastorales a. 1817

[Prot.Mar.173]

Thadaeus Białowieski Ordinis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus et Visitator Generalis.

In tanta temporum adversitate regimen Ordinis suscipere, susceptumque tenere, nulla magis permovente ratione quisquam induci potest, nisi sola charitate postulante. Ad ferenda enim undique incumbentia mala, opportet charitate roborari, quae testante Apostolo (ad Corinthi. C. 13) *patiens est, benigna est, omnia suffert, omnia credit, omnia sperat, omnia sustinet*. Certe neminem latet, quibus talis religio Christi impetitur, dum ministri eius restringuntur, ordo ecclesiasticus despicitur, electio sacri status impeditur, jura Ecclesiae violantur, sequaces Christi deridentur. Foris vis externa deprimit, intus anxietas, simulatio, licentia, resistentia, cupiditas, animas sequentium Christi corrumpunt.

Quis igitur tuto tantisque malis irruentibus non succumbat? Quis damna animarum reparare valet? Quis in pristinum statum mores, vitamque sibi commissorum reducere sufficiat? Difficile est quippe viris etiam summa dexteritate pollentibus omnes officii sui partes exequi, at multo magis difficilius aetate gravato, viribus defficienti, locorum distantia, seiuncto, omnes videre, singulos alloqui, nutantes cohortari, lapsos erigere, stabiles in vocatione confirmare. Nostis ecquidem Confratres Dilectissimi Ordinem nostrum ad extrema redactum esse, pauci namque sunt, qui confratribus praesint, sed aeque pauci sunt qui regimini subsint. Desunt magistri scientiarum, qui juventuti religiosae lumen mentis accendant, desunt quoque juvenes, qui hoc lumine illustrentur. [174] Alii vero aetate et vocatione majores aspiciunt retro, poena aestimant vocationem suam, repetere cupiunt vanitates saeculi, quibus nutu supernae gratiae renuntiarunt.

En mala quibus obruimur, sed quidnam in tanta status nostri desolatione agendum putatis? Standum omnino, standum firmiter in promissis Deo factis. Nam tametsi fortasse nostra culpa haec acciderunt, quod aliquali relaxatione regularis disciplinae, aliis inconstantiae exempla dederimus, nihilominus renovemus spiritu, et si per pauci teneamus mente et corde vocationem nostram, memores immutabilis sententiae Salvatoris nostri Iesu Christi (Math. 22) *Multi enim sunt vocati, pauci vero electi*. Insistemus huic arctae viae, quam Dominus decurrere nos voluit dicens: *Angusta porta, arcta via est, quae ducit ad vitam, et pauci sunt, qui invenerint eam* (Math. 7). Pensemus tandem vocationi nostrae adnexam esse gratiam Divinam, quae efficaciter juvante salutem consequemur. Gratiam inquam, quam inconstantes animo, minime sibi promittant.

Hic est enim Providentiae ordo, ut illis, quos in certo statu collocare voluerit, non tantum sufficientem sed etiam efficacem gratiam conferat, quatenus facilius status sui opere perficere, et animas salvare possint, pervertentes vero Divinae

Providentiae ordinem specialibus gratiis privantur, atque periculum amittendae salutis incurrunt.

His tantisper ad solatium nostrum memoratis, Confessarios Ordinis Nostri alloquimur: esse videlicet in Ordine nostro casus reservatos, quos et nos more praedecessorum ad coercendam licentiam reservamus.

1mo. Peccatum carnis contra 6^{tum} praeceptum cuiuscunque speciei, opere et voluntarie completum.

2do. Furtum rerum notabilium communitatis, quod mortale peccatum constituit.

3^{tio}. Falsificationem litterarum per nos aditarum vel nomine nostro, aut nomine Superiorum localium fictarum.

4to. Revelationem defectuum intra claustra accidentium coram personis saecularibus.

5to. Donationem extraneis pecuniae, vel rerum non concessarum, quia ut mortale pecatum pertingit, scilicet tantae quantitatis, quae furto mortali adaequatur.

Ab his itaque casibus nullus (praeterquam Confessarii ad absolvendum a reservatis deputati) absolvere potest.

Cum denique praesentes litterae nostrae in loco capitulari lectae et omnibus intimatae fuerint, Confessarii casus reservatos connotent; Superiores vero Locales ad protocollum conventus praesentes faciant referri.

Valete in Domino atque mei ad altare Dei mementote.

Datae in Conventu nostro Skurcensi die 16 Octobris 1817.

L. S. Thadaeus Białowieski Praepositus Generalis mpp.

De Mandato Reverendissimi Praepositi Generalis

Fr. Stan. Pórzycki Secretarius Ordinis

Litterae Innotescentiales 1820

[Prot.Kor.Sydry,151]

Litterae Innotescentiales

Thaddaeus Białowieski S. T. L. Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Clericorum Regularium Marianorum Praepositus ac Visitator Generalis.

Admodum Reverendis etc.

Triennio post, Capitulum Generale decurrente, Congregationem, seu intermedium Capitulum celebrandum esse bene nostis Adm. RR. Patres. Actum hunc Regula et Statutis commendatum Visitatio Canonica singulorum conventuum praecedere debet, quem praesentibus litteris intimamus, ut Superiores conventuum omnia parata habeant, quae tempore visitationis perlustrari solent, videlicet registra missarum, registra perceptae et expensae pecuniae, inventaria ecclesiae, inventaria triclinii et culinae, denique inventaria praediorum. Praecipue vero observantia vitae regularis, illius progressus vel defectus ex secreta confratrum relatione discernetur:

praesertim qui vocationis suae opera laudabiliter exercuere, vel qui scandalosa conversatione spiritualis ruinae causam dederunt. Ratio ad unoquoque exigetur eorum, quae sibi una cum officio credita sunt, videlicet zelus et vigilantia in promovenda regulari observantia, a Superioribus oboedientia, sobrietas, mutua charitas, assiduitas in exercitiis quotidianis, ut alii in bona conversatione firmentur, alii in defectibus corrigentur. Praemonemus itaque, ut omnes annuas recollectiones decem dierum absolvant, alias qui desides in hoc praecellenti spiritus exercitio inventi fuerint, tempore visitationis ad peragendas recollectiones adigentur.

Actum Congregationis in Conventu Skurcensi die 24 Septembris anni currentis designamus, ad quem omnes Adm. Reverendi Patres Ordinis, Adm. R. Procuratorem Generalem, Adm. Venerandos Patres Assistentes et R. P. Secretarium invitamus, qui pridie scilicet 23 Septembris con... Ipsa die Congregationis cantabitur per applicationem Missa Votiva de Spiritu Sancto, cui Religiosi Fratres Clerici et Conversi peracta Confessione ... Sacramentali assistent. Tandem praesentes litteras ad mensam communem ... et protocollo conventus insertas, juxta dispositum cursoriam Superiores ...

Datum in Conventu nostro Skurcensi, die 15 aprilis 1820 ...

Thadeus Białowieski Praepositus Generalis

Ad mandatum Reverendissimi Praepositi Generalis

Stanislaus Pórzycki Secretarius

Litterae Pastorales a. 1820

[Prot.Kor.Sydry,151]

Thadaeus Białowieski S. T. L. Totius Ordinis sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Clericorum Regularium Marianorum Praepositus ac Visitator Generalis.

Admodum Reverendis etc.

De voto paupertatis.

Ipe status vitae religiosae cuius basis fundatur in votorum solemnium nuncupatione, sufficienter unumquemque convicit, debere religiosum servare vota sub gravi conscientiae suae obligatione, ita, ut si illam negligant, periculo amittende salutis aeternae procul dubio se exponit. Haec est nimirum ratio cui Regula et Statuta Ordinis, necnon puncta capitularia multoties repetita, observantiam votorum et praesertim votum paupertatis sub mortali nota servandum praecipiant. Ab intro Ordinis nostri major custodia viguit huius voti, cum religiosi quidquid acquirebant notificabant Superioribus, pecuniam undequaque collectam cum scitu illorum pro vestitu necessario expendebant. Verumtamen decrescente paulatim hac essentiali observantia statum fuit, ut religiosi Ordinis nostri in una arcula sub custodia depositarii collocata pecuniam deponant, atque inde cum facultate Superioris pro comparandis vestimentis sumant. Eodem puncto cautum legitur, ut seniores non plus quam trecentos florenos, ceteri vero religiosi quinquaginta dumtaxat florenos in

arcula habere possint. Utcumque haec quamvis imperfecta paupertatis observantia, viguisse tamen dicenda est: ac successu temporum deficiente zelo Superiorum, increscente subiectorum cupiditate, inducta est damnabilis licentia, quod religiosi superflua [152] moblia conquirant, pecuniam sine scitu Superiorum detineant, et quod iniquius est subinde extraneis dant, mutant, et tamquam absoluti proprietarii de eadem pro libitu disponunt. Nonne haec est violatio voti evidentissima? Sed quod magis horrendum est, ita collectae pecuniae inhaerent, ut nonnisi morte vitam eripiente, pecuniam relinquant. Sane congruit nobis illud dictum S. Hieronimi Doctoris: *Praeter opinionem omnium plenis saccis morimur, qui tamquam pauperes vivimus.* Unde consectarium pessimum evenire conspeximus, nempe quod post mortem religiosorum relicta mobilia per licitationem tamquam mereatorum facultates renduntur. Ita ne professos paupertatis mors tandem sarcinis spolia? Et extraneos etiam de superfluis religiosorum contemptores facit. Pauperes ingressi sumus Ordinem, sed in Ordine vivimus et morimur multae congeriae onusti, cui furti nunquam renuntiaremur. In Capitulo Generali 1737 puncto 8, pag 250 nisi mors spoliatos in ... certe in hoc statu vitae desidentium melior est conditio morientis in saeculo quam religiosi morientis in claustro.

Sed et alium argumentum comprobatae proprietatis accipite: Olim cum Visitatio Canonica ageretur, unusquisque religiosorum conscripta registro vestimenta et pecuniae quantitatem ingenue fatebatur, atque utendi conscriptis rebus petebat licentiam. Sed hanc consignationem in praeterita visitatione non fecistis, usum rerum quas habetis non petistis, nec unus quidem. Quid igitur haec macula gravatae conscientiae votis adh... Numquid cum eadem ultrum diem vitae cladetis? Numquid ... statu ante tribunal Iesu Christi comparebitis? Miseremini anim... ne obnoxia voti transgressi aeternis suplicis deputetur. *Quid enim prodest homini, si universum mundum lucretur animae vero suae detrimentum patiatur,* [Mt 26].

Perpendite denique confratres [... *textus transcriptus est incompletus*].

Utique haec omnia religiosis status nobis contulit, qui si religiosum statum non fuissemus professi, nequaquam intuitu nostri contulissent nobis benefactores ea, quae nobis contulerunt utenti status religiosi. Quia igitur religio suscepit nos pauperes, promovit ad ordines et officia, ideo quidam ingrati calumniis illam impertiri non erubescunt. Certe mater nostra Religio non immerito conqueri potest cum Propheta: *Filios enutrivi et exultavi, ipsi vero spreverunt,* Isaiae. Cum itaque a voto paupertatis refecerimus, cum peccatum habituale proprietatis contraxerimus, cum evidenti periculo amittendae salutis versemur, nihil aliud superest, nisi ut poenitentiam de commissis peccatis agamus et remedia ad evitanda illa adhibeamus. Conformemus vitam nostram ad normam Regulae et Statutorum prohibentium quidquam habere vel appellare proprium, aut retinere sine facultate Superiorum. Ideo commonentes de maerori custodia in posterum servandae paupertatis, praesentis litteris ex officio nostro ad Vos confratres directis, omnibus et singulis in virtute sanctae oboedientiae [153] mandamus, quatenus vestimenta, utensilia, et pecuniae quantitatem registro

conscriptam, respective suis Superioribus exhibeant, et ab iisdem licentiam simplicis usus petant. Si qui extraneis mutuo datae pecuniae chirographum habet, deponat illud in archivo conventus, alias creditor huiusmodi seu verus proprietarius tamdiu etiam a Confessariis qualificatis non absolvatur, donec praesenti mandato pareat. Tandem Superiores Locales per tremendum iudicium Dei obtestamur, ut praesentes litteras in loco capitulari legi et protocollo conventus ingrossari faciant.

Datum in Conventu nostro Skurcensi die 14 mensis Decembris 1720 anno.

Thadeus Białowieski Praepositus Generalis

De mandato Reverendissimi Praepositi Generalis

Stanislaus Pórzycki Secretarius

Litterae Innotescentiales

[Prot.Cor.B.135]

Kopia

Thadaeus Białowieski S. T. L. totius Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Mariae Virginis Clericorum Regularium Marianorum Praepositus ac Visitator Generalis.

Admodum Reverendis, Multum Venerandis Reverendis Patribus et Fratribus Salutem a Domino et Divinam benedictionem.

Etsi decurrente sexenio notum sit omnibus, debere anno praesente celebrari Capitulum Generale; tamen ut servetur Statutorum nostrorum dispositio, tam ea quae praecedunt hunc actum, quo illa qua actum concomitantur et subsequuntur, littteris per omnes conventus missis, notificare ex officio tenemur. Actum Capituli praecedere debet Visitatio Canonica singulorum conventuum, quae peragitur eo fine, ut cognoscatur status conventuum religiosorum desideria audiantur, observantia regularis firmetur, aut restituatur defectus corrigantur. Illa vero quo actum Capituli concomitantur certa sunt et omnino necessaria nempe debere omnes vocem activam habentes in locum Capituli convenire, praesertim, hoc infelici tempore, quo sumus adeo pauci ut omnes collectivis celebrando rite Capitulo sufficimus. Quapropter invitamus Admodum Reverendos Patres Ordinis, Multum Venerandos Patres Assistentes, Reverendos Patres Conventum Praesidentes, quatenus nullo praetextu excusante licere sibi putent non adesse Capitulo Generali, alias enim Capitulum dissolvetur nullaque electio subsequetur sed quae inde mala provenient, maturo judicio praecogitate Patres invitati.

Ante actum Capituli habendae sunt sessiones in quibus cognoscenda sunt merita eligendi, qualificandi Reverendi Patres Praesidentes, illi specialiter qui solius oboedientiae [136] virtute praesunt conventibus, ut possint habere vocem activam in electione Praepositi Generalis. Jam vero quomodo sessiones illae praecedentes absolventur, cum in conventu Skurzecensi non adest nisi unius assistens Ordinis: attamen haec qualificatio praecedere debet, qua sine illa duo aut tres vocem activam

habentes, nullum suffragium in electione Praepositi Generalis aliorum officialium et haec est summa ratio unumquemque incitatum permanens ut personaliter ad Capitulum accedet. Locorum distantia itineris incommoda, expensae viales non sunt attendendae in tali occurrentia et necessitate.

Pro Capitulo Generali designatur Conventus Skurzecensis, dies vero 29 Septembris anni currentis: locum et terminum praefixum convocati Patres duobus diebus praevenire tenetur ut tractatum consultorium juxta Statuta Ordinis inire possint. Interim solita devotio pro impetranda Spiritus Sancti gratiae omnibus intimatur et praecipitur, videlicet a die prima Septembris ad 29 inclusive in omnibus conventibus post horas diei, recitetur hymnus *Veni Creator* cum oratione *Deus, qui corda fidelium,* quam devotionem tam praesentibus in horo, quam justa de causa absentibus omnino faciendam praecipimus. Ipso vero die Capituli in conventu designato cantabitur sumatur collecta de eodem Spiritu Sancto, Clerici vero et Fratres Conversi facta confessione sacramentali, Sacra Communione reficiantur.

Tandem quod attinet canonicam visitationem Superiores Locales parata habeant registra perceptae et expenae pecuniae, inventaria mobilium sacristiae conventus et praedis, statum activum et passivum conventus in scripto exhibeant; summarum tendatialium [?] et manualium accuratam descriptionem producant, ne sequita visitatione diutius graventes.

Denique praesentis litterae in loco capitulari lectas et protocollo conventus insertas juxta cursoriam ad alios conventus mittant.

Datur in Conventu nostro Skurzecensi cum appressione Sigilli Ordinis die 31 Maii Anno Domini 1823.

Thadeus Białowieski Praepositus Generalis mp
De mandato Reverendissimi Praepositi Generalis
Stanislaus Pórzycki Secretarius mp

ALIAE LITTERAE SUPERIORUM GENERALIUM IN SECULO XIX.

Litterae Innotescentiales

I.

[Prot.Con.Mar.89]

Georgius Naruszewicz Vicarius Generalis ac Visitator in Ordine Clericorum Regularium Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae.

Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Multum Rev., Venerandis Patribus et Fratribus Salutem a Domino.

Notus est omnibus Vobis, Patres et Fratres Dilectissimi, anno praesenti

incidisse tempus celebrandi Capituli Generalis, pro quo perficiendo diem vigesimam quintam Septembris designare intendo, quod praesentibus Litteris annuntio. Ante illud tempus saltem duabus diebus omnes patres vocales pro sessionibus consultoriis et formalitatibus adimplendis invitamus adesse Conventui nostro Koraboviensi. Admodum Reverendum Patrem Procuratorem Generalem, Admodum Venerandos Patres Ordinis, Multum Reverendos Patres Assistentes, Multum Reverendum Patrem Secretarium Generalem Ordinis, Reverendos Patres Conventuum Praesidentes.

Actum Capituli juxta Constitutiones Ordinis nostri praecedere debet Visitatio Canonica, ut haec autem juste adimpleatur adj[u]ro per Deum vivum, ne accusatio malitiosa vel reticentia veritatis habeat locum. Ut electio fiat ad majorem Dei gloriam, Ordinis prosperitatem et individuorum beneplacitum, oremus Dilectissimi nobis Deum Patrem Omnipotentem. Hac die electionis Reverendissimi Praepositi, id est 25 Septembris, absolvatur Missa cantata per Spiritu Sancto. Clerici Sanctissimi Eucharistiae Sacramento praevia confessione dispositi reficiantur. Praesentes Litteras ad mensam canonicam perlegi, absentibus communicari protoculoque ingrossari necessitas tenetur.

Datum in Conventu Mariampolensi Die 20 Februarii 1847 anno.

II.

[Prot.Con.Mar.90]

Georgius Naruszewicz Congregationis sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus Generalis.

Admodum Reverendis, Adm. Venerandis, Multum Reverendis Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus et Fratribus Salutem a Domino.

Facilis paulatim mensibus triennium praecipitat ad occasum, appropinquat tempus acceptabile ad laborandum magis quam omni alio tempore in vinea Domini, ut detur consilium etiam si consultissimis, nam juxta sententiam Pii II Pontificis Maximi "Quis audebit tantum praesidere ad praesumere, ut non indigeat alieni consilio inter tot laqueos et periculia". Notum est omnibus vobis, Patres et Fratres Dilectissimi, anno praesenti incidisse tempus Intermedii Capituli, ad quod celebrandum mensem Septembrem designamus diem 24 in Conventu Mariampolensi. Invitamus ergo juxta Constitutionem nostrae congregationis, et adesse volumus A. R. P. Vicarium Generalem, A. R. P. Procuratorem Generalem, Admodum Venerandos Patres Ordinis, Multum Reverendos Patres Assistentes, Multum Reverendum Patrem Generalem Secretarium.

Actum intermedii Capituli praecedat visitatio conventuum. Reverendi Patres Praesidentes habeant parata omnia necessaria, id est regestra et inventaria.

Oremus etiam Deum Patrem Omnipotentem, ut nobis det spiritum pietatis et inteligentiae.

Datum in Mariampol 10 Februarii 1850 anno.

III.

[Prot.Con.Mar.90]

Georgius Naruszewicz Congregationis Clericorum Regularium Marianorum sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus Generalis.

Admodum Reverendis et Venerandis, Multum Reverendis et Venerandis Reverendis Patribus Nostrae Congregationis Salutem a Domino.

Anni sequentes memoriam excipiant testimonii mei huius [91] quod in forma proclamationis ad Fratres mittitur praesentibus litteris Capitulum sequens in hoc anno accidens celebrandum anuntiantibus. Nihil obicio neque admonitionis causa invado, qua juxta sententiam Sancti Pauli Apostoli nihil habeo malum dicere de vobis. Capitulum quod celebraturi sumus die 21, dico vigesima prima septembris in Conventu nostro Skurzecensi, Visitatio conventuum Canonica praecedet, in qua visitatione juxta praescripta constitutionum nostrarum investigabimus de observantia votorum solemnium de charitate fraterna de cultu Divino quilibet Patrum et Fratrum sub consientia prout juridice invitatus et interrogatus debet revelare omnes defectus quot scire potuerit cum perfecta certitudine. Multum Reverendi Patres Praesidentes Conventuum habeant bene manutenta regestra inventarii maxime bibliothecarum. A more, ut omnia de bibliothecis quaecumque ad illas non pertinet nullum depositum aliud inveniatur, ubi libri locati sunt. Meum est solummodo custodire leges ut adimpleantur. Ideo juxta Constitutiones nostras ad Capitulum celebrandum invitare debeo et invito Admodum Reverendum Patrem Vicarium Generalem, Admodum Venerandum Patrem Procuratorem Generalem, Admodum Venrandos Patres Ordinis, Multum Reverendos Patres Assistentes Ordinis, Multum Venerandos Patres Praesidentes tam electos quam per litteras oboedientiales destinatos, Reverendum Patrem Secretarium Ordinis Generalem, omnes Reverendos Patres Lectores et Concionatores emeritos. Qui supra praefati patres vocales diebus tribus praeveniant diem Capituli ad scrutandas relationes individuorum petitiones die autem 21 Septembris hora nona in qualibet ecclesia nostrae Congregationis absolvetur Missa cantata pro impetrando dono Spiritus Sancti quo dirigantur corda operantium in electione Superioris Generalis Ordinis nostri. Caeteri Presbyteri memento habeant in sacrificio altaris. Clerici partem Rosarii recitent praesentes votivae intimatae quousque haec fiant gratia Domini et pax maneat nobiscum.

Datum in Conventu nostro Mariampolensi die 23 Februarii 1853 anno.

IV.

[Prot.Con.Mar.91]

In Nomine Domini. Amen.

Antonius Czerniewski Ordinis sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Clericorum Regularium Marianorum Praepositus ac Vicarius Generalis. [92]

Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis, Venerandis Patribus et Fratribus Salutem a Domino.

Mox in praeterito Capitulo in Conventu nostro Skurzecensi celebrato, Divina dispositione et ordinatione super me indignissimum citra appetentiam et ultra velle, sors cecidit, ac in Praepositum Generallem et visitatorem totius Congregationis Marianae, legitime electus, et pro electo canonicae publicatus sum. Ideoque non aliunde, sed per ostium legitime electionis veni.

Supremo itaque Dei, et jure nobis desuper concesso, praesentibus litteris paterne salutamus omnes et singulos Admodum Reverendi, MultumReverendi, Reverendi, Multum Venerandi, Venerandi Patres et Fratres nobis charissimi. Non duximus necesse prius ad vos disquissimos Patres et Fratres per litteras alloqui, quia nostri praedecessores, viri pleni sapientia et spiritu Dei, zelo boni communis nostrae Congregationis Marianae pressi, omnia quaecumque sint salutaria ad fovendam vocationem et perseverantiam in religione Statuta ac praescripta Regulae punctorumque capitularium conservanda et adimplenda. Cultum Divinum cum debita reverentia prosequendum, vota solemnia strictissime observanda et alia similia ad decenter ac religiosi vivendi necessaria jam dum innotescere omnibus nobis fecerunt.

Nos solummodo visitatione annuali praeteritis duobus annis contenti necesse habuimus, omnes et singulas nobis excessas oves spirituales pastorali cultu intueri, de earumque indigentiae perfectam notitiam sciscitari, in ambiguis consilia, in deviis monita in angustiis solamen et juvamen, procul ratio aut necessitas in unoquoque conventu exigebat, omnibus et singulis os ad os impertiri. His vero diebus ratione approximantis Congregationis anno currenti celebrandae, praesentes litteras vobis dignissimi Patres et Fratres mittimus [93] volentes certiores vos fieri de Visitatione Canonica omnium conventum quae praecedere debet Congregationem.

Hanc vero visitationem ordinemur a Conventu nostro in Puszcza Korabiewska mense Martis anni praesentis, in qua sciscitabimur ante omnia de cultu Deo debito, devota chori et Sacramenti Poenitentiae frequentatione, debita ordinatione et pia persolutione cum exacta stipendiorum et obligationum inscriptarum satisfactione, de Regulae et Constitutionum de observantia, ac etiam utrum vota solemnia castitatis, paupertatis et oboedientiae jacturam non patiantur aut charitas fraterna eliminetur et dissidia foveantur.

Ideoque vos dignissimi, Patres et Fratres, obstringimur, ut praeter omnem rancoris aut invidiae spiritum, zelo communis boni, conscientiose si quod noxium aut peccaminosum irripere advertant, pro medela salutari, nobis fideliter adoperiant. Quare nullus quocunque titulo fulgeat, sese eximere praesumat a visitatione canonica. Omnes itaque extra degentes tempore nostri accessus conventum domum suam revocentur et unumque visitari et intueri valeamus.

Reverendos Patres Praesidentes obligamur, ut regestra perceptae et expensae pecuniae, inventaria sacristiae, refectorii, culinae, necnon inventaria oeconomica

exacte inscripta, jam parata habeant. Omnes autem Patres ac Fratres professores obstringimur, ut res ad usum proprium sibi concessas uti vestes, libros, pecuniam conscientiose et fideliter in registro per se subscripto nobis porrigere studeant, ad impertiendam nostram facultatem illis uti ne videantur esse proprietarii, contra essentiale votum paupertatis.

Pro futura Congregatione celebranda, elegimus Conventum nostrum Miroslaviensem. Actui illius praefigendo diem 2^{dam} Octobris anni currentis. Necesse est omnes quibus de jure adesse convenit congregentur. Ideoque hisce litteris nostris solemniter invocamus et citamus Reverendissimum Expraepositum Generalem, A. R. P. Vicarium Generalem, A. R. P. Procuratorem Generalem, AA. VV. PP. Ordinis, MM. RR. PP. Assistentes et R. P. Secretarium Generalem. Qui omnes biduo ante praefixum diem in praefato conventu adesse dignabuntur. [94]

Ut vero hae praesentes Litterae nostrae omnibus innotescant Reverendi PP. Praesidentes, faciant eas tempore canonicae refectionis in refectorio publice perlegi, absentibus communicare, perlectas in librum ad id paratum scripto mandare et obsigillatas ad alium conventum sine protractione temporis expedire curent, strictissime obligamur. Tandem sincero corde et affectu omnes amplectamur nostrique in orationibus vestris mementote.

Datum in Conventu Puszcza Korabiewska die 7 Februarii 1856.

V.

[Prot.Con.Mar.94]

In Nomine Domini Amen.

Alexander Romanus Wilczyński Congregationis Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Vicesgerens Praepositus ac Visitator Generalis.

Universis et singulis Adm. Reverendis Rev., Multum Ven. Venerandisque Patribus ac Fratribus, copiosam Dei benedictionem et Salutem in Domino.

Post fata Reverendissimi in Christo Patris Antonii Czerniawski Praepositi Generalis, Nobis Dilectissimi subeuntes gubernacula Ordinis nostri, non sine timore ac tremore propriae imbecillitatis conscii, ad hocce opus manum nostram, et posuimus, et nisi sperare nobis arrideret; Vos suis titulis Honorandissimi Patres et Fratres Dilectissimi, orationibus vestris ac prompta oboedientia in carpenda via virtutis ac justitiae; nos ad juvaturos ac solatio esse unice quam fortasse brachia nostra huic oneri submittere [95] agrederemur, et quidam spes nostra non vacua fuit, omnes enim vos, uti optabamus adinvenimus bono communi adictos, et pro modulo suo opitulante gratia divina, virtuti ac pari religiosae prospicientes. Gratias ergo agentes Deo Omnipotenti, ac Deiparae Virginis Mariae sine Macula conceptae pro beneficis vobis elargitis.

Commonemus vos in Domino, ut gratiam Divinam in vanum non accepitis, ut memores votorum solemniter nuncupatorum in bono stetis, ac magis, magisque

progrediamini in pietate ac observantia Regulae, Constitutionum nostrarum, quorum gratia, repromissa est nobis copiosa merces apud Patrem Caelestem.

Profecto scitis, Dignissimi Patres ac Fratres, quod sexenium jam elabitur et tempus novae electionis appropinquat, imploremus igitur Deum Patrem ter Omnipotentem ac Tutelarem nostram Beatissimam Virginem Mariam, ut nobis neo-electum provideat, cuius cor amore Dei ardeat, et ille sit Fratrum suorum, Ordinisque nostri amator. Quoniam vero ante novam electionem, Visitatio Canonica, inspectio in rem familiarem et supellectilem cujuslibet conventus, necnon sciscitatio de communi vita Fratrum est aprime necessaria hanc instruere et per seipsum adimplere, ingruente mense aestivo justum decidimus.

Praecipimus igitur et in virtute Sanctae oboedientiae mandamus Reverendis Patribus Praesidentibus, ut quisque respective ad suum conventum, registra parata habeat; praesertim

a) ut praeparet duos libros, alterum pro conventu, alterum vero pro archivo Reverendissimi Praepositi Generalis, in quibus inscribere debet; quisnam reficiebat illa et fundatione summisque ditavit; quisnam et quando erexit ecclesiam, conventumque nobis; quisnam protunc illas acceptavit, ubinam illae summae locatae sunt, et quaenam obligationes insunt eis; ac quasnam vicisitudines subibant? [96]

b) Ut perceptae et expensae cum omni possibili diligentia inscribat, missarumque registra bene adnotet.

c) Item, bibliothecam redigere in ordinem, et inventaria omnia, nempe sacristiae, triclinii, culinae et praedii, appositae instruere.

d) Denique, tenetur tributa debitaque Caesaris salaria, tam Fratribus Ordinis, quam familiis accurate persolvere. Et nobis hoc in libro seorsivo ad id parato manifestum facere.

Volumus, ut omnes extra degentes Patres ac Fratres tempore nostrae visitationis ad claustra revocentur, ut ita quemlibet illorum visitare alloqui et intueri possimus.

Quoad consessum capitularem, assignamus Conventum Goźlin, et in diem 25 Septembris anni currentis; Admodum Reverendos Patres quibus de jure compelit humanissime, invitamus, nempe: Rev. PP. Expraepositos Generales, Adm. Reverendum Patrem Procuratorem Ordinis; Adm. Reverendos Patres Assistentes exceptis tamen iis, qui per proprietatem vocem activam et passivam miserunt, Multum Reverendum Patrem Secretarium Generalem, nec non Reverendos Patres Concionatorem dudenarium Iacobum Malewski et Lectorem Ioannem Sunowicz ac omnes Reverendos Praesidentes.

Huiusque omnes admonere volumus, ut si quis vocem habentium accedere ad praefixum locum die determinata neglexerit, hoc non obstante nos cum caeterisque electoribus juxta Constitutiones Apostolicas, in actibus capitularibus praecessuros esse. Tandem ut quam exoptatius capitularis actus ... [97]

[Nb. *In haec copia doc. non existit conclusione*].

VI.

[Prot.Con.Mar.97]

In Nomine Domini Amen.

Alexander Romanus Wilczyński Congregationis Clericorum Regularium sub Titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis.

Reverendissimis, Admodum Reverendis, Admodum Venerandis, Reverendis, Omnibusque Patribus et Fratribus Ordinis nostri Salutem, Dilectionis Affectum ac Divinam Benedictionem.

Vita boni religiosi omnibus virtutibus pollere debet, quia Inspector noster Deus, quem summopere revereri debemus ubicumque et tamquam angeli in conspectu Eius, mundi incedere. Non speciali modo huius admovere voluit dicens: *videant opera vestra bona et glorificent Patrem vestrum,* ad hoc obtinendum. Omni die renovare debemus propositum nostrum, et ad fervorem nos excitare, quasi hodie, dum ad conversionem venimus.

De hoc et nos potestate, qua fungimur, statuimus vos honorandissimi Patres ac Fratres in scriptis admonere. Scitis bene, vos obligatos esse benevolenter et cum juramento ad omnia observanda juxta Regulam Immaculatae Beatissimae Virginis Mariae et Constitutiones Ordinis nostri, memores ergo estote quotidie propositi vestri, illud saepius mente revolventes. *Nemo mittens manum suam ad aratrum, et retrospiciens, aptus est Regno Dei.* Sic ergo state in Domino charissimi, et ne recedatis a viis eius, quoniam adhaerere Deo bonum est, qui autem elongant se ab Eo, peribunt.

Nolite conformari saeculo, sed reformamini in novitate sensus vestri, ut probetis, quae sit voluntas Dei bona, beneplacens, et perfecta, praeterit enim figura huius mundi, [98] *Omnia vanitas praeter amare Deum et illi soli servire.* Amorem inordinatum erga sanguine junctos exuite plane, non inscii, quod omnis qui reliquerit domum, vel fratres, vel sorores, aut patrem, aut matrem, aut agros propter nomen Domini, centuplum accipiet et vitam aeternam possidebit.

In vocatione, qua vocati estis, constanter permanete, cum omni humilitate et mansuetitudine, cum patientia et charitate, scientes, quos Deus praevidit et vocavit illos, si permaneant usque ad finem in observantia votorum, glorificabit in regno suo. Omnis et quivis Superior Localis vigilantissimus sit in omnibus, quasi rationem redditurus Altissimo Domino in tremendo iudicio: regat, custodiat, precibus firmet.

Ut autem omnia statuta Congregationis nostrae rite observentur, provocamus quasi ad speculum omnes, ut videant omni die se et suos, reducente in mentem eorum puncta capitularia praedecessorum nostrorum strictissime observanta in posterum; praesertim Puncta edita per Rev.mum Generalem Thadaeum Białowieski:

1mo. Ut Clausura observetur strictissime in Conventu Skurzecensi,

Korabioviensi, Mariampolensi et Miroslaviensi. Ergo nemini licet sine Superioris localis vel eius lucum tenentis scitu et licentia de conventu exire. Si quis ausus fuerit et clausuram violaverit, in domo popinarum vel alio suspecto pernoctaverit inebriando se, moneatur prima vice viritim, secunda cum duobus testibus, et si denuo iteraverit etiam in conventu ebrietatem, ad huc semel publice in loco capitulari moneatur coram omnibus patribus. Post monitionem, si quis illum temulentum viderit, statim Superiori deferat, et tam violans clausuram, quam inebrians se, per tres dies recollectiones absolvatur, secunda vice quinque dierum cum disciplina per psalmum [99] *Miserere mei Deus.*

2do. Si quis tractaverit in sua cella hospites sine scitu et consensu Superioris, et ter hortatus idipsum iteraverit, sequenti die prandium non manducabit.

3^{tio}. Experientia compertum est, quod in quibusdam conventibus nostris, Sacerdotes et Clerici pessimae occupationi vacant, quapropter, ut haec perditio temporis et pecuniarum, ac nimius affectus, conscientiae et regulari observantiae noxius a conventibus nostris eliminetur, lusum hartarum (praeterquam menstruae vel festi alicuius consolationis causa) serio prohibemus, atque casibus in nostro Ordine reservatis adjungimus. Clericus, si sit sine professione a Congregatione abigatur.

4to. Praesidens vel Rector et quivis Sacerdos, qui sibi aliquid ex bonis conventus appropriaverit, vel alicui donaverit, vel vendiderit domum aut agrum sine licentia Praepositi, a nemine Sacerdote absolvi potest, etiam ab habente potestatem a reservatis, donec reddet debitum, servatis servandis.

5to. Ressigilatio et lectio epistolarum, nec non diffamatio fratrum sunt etiam casus nobis ad absolvendum reservati.

6to. Statutum est, ut in omni conventu, elapso mense registra conventus tam perceptae, quam expensae, per duos discretos et depositarium subscribantur. Si autem habuerint aliquod dubium de veritate, statim investigare et in istis registris adnotationem facere curent.

7mo. Fumigando in cella Superioris Localis, Patribus etiam prohibetur.

8vo. Omnes patres et Fratres ad chorum et mensam communem obligantur: si quis per negligentiam omiserit, statum a Superiore puniatur.

9no. Serio prohibemus ne in ullo nostro conventu faeminae aut ancillae tam Superioribus Localibus, quam aliis religiosis famulatum praestent, sed ad omnia in monasterio obsequia [100] adhibendi sunt pueri aut alii masculini sexus servi.

10mo. Omnes Superiores conventus habent potestatem a reservatis, insuper damus eandem potestatem: in Conventu Goźlinensi M. R. Patri Secretario Generali; in Conventu Skurzecensi Reverendissimo ex Praeposito A. R. P. Procuratori; in Conventu Korabioviensi M. V. P Stanislao Jabłonowski; in Conventu Mariampolensi M. R. Patri Iacobo Malewski Assistenti, A. R. P. Casimiro Pestynnik Lectori; in Conventu Miroslaviensi R. P. Ioanni Łokicki.

Demum omnibus Patribus et Fratribus Congregationis nostrae recommendamus mutuam charitatem, quia Iesus Christus eiusdem et praeceptum dedit et exemplum. Ille suae mortis ignominiam et diritatem tortoribus dimittit, et nos fratribus nostris leves iniuriolas remittere non poterimus? Dictum est: *Dimitte et dimittetur vobis.* Non parcentibus non parcet Deus: *Qui odit fratrem suum, homicida est* 1 Ioan. 9, v. 3. Sacerdos, qui vindictam spirat, quoties orationem Dominicam recitat, toties ore se proprio condemnat. *Hoc est mandatum meum, ajebat Iesus, ut sicut ego dilexi vos, ita et vos invicem diligatis. Dilectio sola discernit inter filios Dei et filios diaboli,* S. Augustinus.

Puncta legalia superius expressa robur suum habere effectum sortiri desidero, et in libro protocolari post lectionem publicam in singulis conventibus ingrossentur, commendo.

Datum in Conventu nostro Goźlinensi die 10 Octobris 1860 anni.

Cautum est Constitutionibus nostris et esset paucissima religiosorum familia observanda sunt omnia Cap. II, Art. XII contenta etiam in Góra, Igloviae.

Ita Fr. Alexander Romanus Wilczyński, Praepositus Congregationis mpp.

Fr. Antonius Jastrzębski Secretarius Generalis mpp.

VII.

[Prot.Con.Mar.101]

In Nomine Domini Amen.

Alexander Romanus Wilczyński Congregationis Clericorum Regularium sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae Praepositus ac Visitator Generalis.

Reverendissimis, Admodum Reverendis, Multum Reverendis, Reverendis, Multum Venerandis Venerandis Patribus ac Religiosis Fratribus Nobis in Christo Dilectissimis Salutem, Dilectionis Affectum ac Divinam Benedictionem.

Properante jam ad finem triennio post Capitulum in Conventu nostro Goźlinensi feliciter transactum, pro majori Ordinis nostri augmento, pro bono Congregationis, religiosae observantiae Ordinationumque Apostolicarum, ex munere Officii nostri, designamus Conventum Ordinis nostri Corabioviensem pro congressu Intermedii Capituli. Quapropter omnes Dignissimi Patres vocales praesertim: Reverendissimus Expraepositus Naruszewicz, Adm. Reverendus Pater Vicarius Generalis, A. R. Pater Procurator, Adm. Reverendi Patres Ordinis, Adm. Reverendi

Patres Assistentes, et M. R. P. Secretarius Generalis, pro die 27 Septembris anni currentis praefatum conventum adveniant, quo enixe invitamus.

Memores obligationum suarum Superiores Locales in paratis habeant registra proventus et expensae, solvant census inservientibus famulis respective in omni conventu. Inventarium habeant accurate descriptum, bibliothecam bene ordinatam et registra missarum. Insuper obsecramus, ut omnes Patres et Fratres Sacri nostri Ordinis orent Deum Omnipotentem, quatenus donare dignetur spiritum bonum omnibus in Congregatione viventibus, avertendo omne malum a nobis, spiritum ad observantiam rigidissime Regulae et Constitutionum nostrarum, ut solum Deum super omnia diligamus, et Illi soli placeamus, ut det nobis spiritum orationis et devotionis, conversationem cum omnibus pacificam et spiritualem, puritatem mentis et corporis angelicam, desiderium lucrandi animas Deo et Domino nostro [102] patientiam et mansuetudinem, Superioribus spiritum paternum cum gravitate et mansuetudine, subditis humilitatis et oboedientiae erga suos Superiores in charitate non ficta, Lectoribus, Magistris et Concionatoribus, zeli secundum scientiam, Confessariis efficaciae ad curandas plagas peccatorum, Clericis et Novitiis vocationis sanctae aestimationem et perseverantiam in bono proposito. Super omnia puram intentionem tam absolvendi ob bonum commune Congregationem, quam etiam serviendi Deo ad finem vitae et lucrandi gloriam aeternam promissam a Domino nostro Iesu Christo perseverantibus in sua vocatione, et bonis operibus usque ad finem, juxta illud effatum: *Qui perseveraverit usque ad finem, hic salvus erit!*

Valete in Domino.

Dedimus in Conventu Nostro Goźlinensi die 8 Martii 1862 anni currenti.

Fr. Alexander Romanus Wilczyński mpp.

Fr. Antoninus Jastrzębski Secretarius Generalis mpp.

[AGM,IG,Doc.Hist.Generalianr5,fasc.11,p.11-12]

DECRETUM "REFOMATIONIS"
ad mentem Decreti Imperialis

Actum est in civitate Mariampol in Conventu Clericorum Regularium Congregationis B. V. Mariae Immaculatae Conceptionis in actu Visitationis Generalis die 9 Februarii 1865 Anno Domini.

Excellentissimus Illustrissimus ac Reverendissimus Dominus ac Dominus Constantius Irenaeus Comes Pomian Lubienski Dei Miseratione ac Sanctae Sedis Apostolicae gratia Episcopus Seinensis seu Augustoviensis ac Sanctae Sedis Apostolicae Delegatus sedens pro tribunali assistentibus sibi Illustri Adm. Reverendo Georgio Katyll Delegato suo, Visitatore Institutorum Religiosorum Decano Foraneo Seinensi Curatoque in Jeleniewo, item Illustri Adm. Reverendo Andrea Marmo Can. hon. Samogitiensi Assessore Consistorii Generalis professore Seminarii Seinensis

necnon Adm. Reverendo Joanne Prusalajtys vicesgerente Regentis Suae Cancellariae Professore Seminarii Seinensis ac Visitationis Generalis Secretario, assumptis etiam in consilium et consentientibus capitulariter Clericis Regularibus Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae videlicet Reverendisimo Patre Alexandro Romano Wilczyński, Reverendissimo Patre Georgio Naruszewicz Expraepositis Generalibus, A. R. P. Stanislao Okniński, Commissario Generali, M. R. P. Jacobo Malewski, M. R. P. Petro Witkowski, M. R. P. Vincentio Kaczergis assistentibus Ordinis.

Perpensis omnibus, examinatis etiam ac etiam coram Domino, trutinatis sequentibus motivis ac rationibus videlicet:

1. Ex assumpto a nobis vi Decreti Sacrosancti Concilii Tridentini sess. XXV c. VIII de Regularibus difficilisque recursus ad S. Sedem Apostolicam munere Delegati S. Sedis Apostolicae erga praefatam Congregationem Clericorum Regularium Marianorum intra fines Episcopatus Nostri sitam, exurgit nobis strictissime urgens obligatio providendi et procurandi omnia quae perpetuam conservationem salutemque praedictae Congregationis necnon observantiam disciplinae regularis promovere stabilireque possint.

2. Cum abdicatum sit in manus nostras seu Delegati S. Sedis Apostolicae munus officiumque Praepositi Generalis Congregationis Marianae a Reverendissimo P. Alexandro Romano Wilczyński supplicante, ut suscipientes totam Congregationem in tutelam nostram ipsi de necessariis provideamus.

3. Cum ad praesens unicus sit iste Conventus Mariampolensis in statu positus habens sibi promissam durationem perpetuam, aliis quippe vi Decreti Imperialis de die 8 Novembris (27 Octobris) anni proxime elapsi, clausis, omnes fere Patres huius Congregationis huc translati sunt et conservatio salusque Congregationis, ut plurimum ab ipso pendeat.

4. Sublatis sive impeditis per leges civiles muneribus functionibusque Praepositi Generalis Capitulique item Generalis, quae unica erat auctoritas propria et proxime competens Congregationis Marianae, plurimi autem interesse ad conservationem Congregationis, ut non sit acephala habeatque in promptu auctoritatem suam legislativam et directivam haud impeditam, praeditam vero potestate sanciendi suas ordinationes.

5. Leges porro civiles haud obstant, quin haec Congregatio sicut caeterae familiae regulares regatur a Praepositis secundum Constitutiones suas, immo explicite id fieri debere declarant dummodo subsit Loci Ordinario nec in aliquo legibus, civilibus adversetur.

Statuit ac decernit vigore praesentis Decreti usque ad bene visum S. Sedis Apostolicae valituri sequentia:

Art. 1. Munus ac officium Praepositi Generalis Congregationis Marianae una cum potestate legislativa, gubernativa jurisdictioneque cum omnibus suis privilegiis, praerogativis, praeeminentiis, facultatibusque transfert in personam Praepositi seu

Praesidentis Conventus Mariampolensis et huic muneri alligat et adunat.

Art. 2. Potestatem jurisdictionemque totam quanta hucusque residebat exercebaturque a Capitulo Generali Congregationis Marianae transfert in Consilio Conventus Mariampolensis cum omnibus privilegiis, praerogativis facultatibusque.

Art. 3. Consilium Praesidentis constabit ex Vicepraesidente seu Commissario Generali, Patribus Emeritis nempe qui Praepositi Generalis munere iam functi fuerint utpote discretis perpetuis, Procuratore conventus, quattuor Assistentibus, quibus Secretarius adiungitur.

Art. 4. Praesidens Mariampolensis Conventus Consilium congregare tenebitur ad expedieda exequendaque omnia et singula negotia capiendi consensus sive consilii causa, quibus expediendis secus Praepositus Generalis consensu consiliove Capituli opus haberet ad mentem Iuris Canonici communis et Constitutionum particularium Congregationis, caetera vero pro prudentia sua Praesidens solus poterit expedire et exsequi.

Art. 5. Ad valorem statutorum ordinationumve Consilii Conventus Mariampolensis requiritur et sufficit, ut legitime vocentur Patres respectivi actu commorantes in Conventu Mariampolensi.

L. S. Constantius Irenaeus Episcopus Seinensis Sedis Apostolicae Delegatus
Georgius Katyll Delegatus visitator
Andreas Marmo Can. hon. Samog. Assessor Consistorii Generalis Seinensis
Joaaes Prusalajtys Secretarius Visitationis Generalis

[Idem,fasc.11,p.13]

Deputatio Praepositi

Clericorum Regularium Congregationis Immaculatae Conceptionts B. V. Mariae in Conventu Mariampolensi in actu Visitationis

Constantius Irenaeus Comes Pomian Lubienski Dei Miseratione ac Sanctae Sedis Apostolicae gratia Episcopus Seinensis seu Augustoviensis ac Sanctae Sedis Apostolicae Delegatus.

Reverendissimo in Christo Petri Georgio Czesnas Clerico Regulari Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae in Praelatum Conventus Mariampolensis canonice electo, nobis in Christo dilecto, Salutem in Domino.

Ut muneri Delegati Sanctae Sedis Apostolicae erga Congregationem Clericorum Regularium Marianorum a nobis suscepto rite satisfaciamus bonoque tam spirituali quam temporali huiusce Congregationis necnon Conventus Mariampolensis quantum cum Domino possumus provideamus, electionem Reverendissimae Paternitatis Tuae omnibus modis canonice factam in Praelatum Congregationis Conventus Mariampolensis confirmandam esse duximus prout serio harum confirmamus confirmatumque esse omnibus et singulis quorum interest aut quomodolibet interesse poterit declaramus, ad mentem Decreti nostri de die 9 mensis

curentis, Nr. 71, committentes Reverendissimae Paternitati Tuae omnem auctoritatem jurisdictionemque cum omnibus privilegiis, praerogativis, praeeminentiis ac juribus quae iuxta regulam statutaque Congregationis huiusmodi Praelatis tam generalibus Congregationis quam localibus Conventus tribuuntur conferrique solent, praecipientes sub poena excommunicationis aliisque censuris secundum statuta Congregationis, omnibus et singulis Patribus Fratribusque huiusce Congregationis quatenus Te in Praelatum suum recipiant Tibique debitam reverentiam exhibere studeant. - Unaque Reverendissimam Paternitatem Tuam praemonitam habere volumus, quatenus bono spirituali ac temporall tam cum consilio quam absque consilio juxta nostrum Decretum praesentatum de die 9 mensis currentis. statutaque et mores Congregationis praefatae Congregationi Conventuique Tuo regimini commissis provideas, procuresque subministrano omnibus Tuis subditis Clericis Regularibus cuncta victui vestituique necessaria, ut hi abiciant curam colligendi retinendique sibi peculii, ista etenim violatio voti paupertatis palliare se solet velamine negligentiae praelatorum, incubasque ut regula Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae statutaque tam generalia quam particularia adamussim executioni mandetur, totisque viribus satagas, ut disciplina regularis in Congregatione Tibi commissa refloresceat fructusque afferat et in his omnibus ita Te operosum ac vigilem studeas exhibere quatenus in die tremendi judicii possis ac valeas de omnibus et singulis actibus Tuis dignas Deo ac nobis, quoties requisitus fueris reddere rationes. In quorum fidem etc.

Datum in civitate Mariampol in Conventu Clericorum Regularium Congregationis Immaculatae Conceptionis B. V. M. in actu Vis. Gen. die 13 Febr. 1865 A. D.

Petitio Marianorum[14]

Excellentissime Illustrissime ac Reverendissime Domine Domine!!!

Dnia 15 tego miesiąca i roku umarł nasz Przełożony ks. Jerzy Czesnas, a tym samym pozostawił nas bez najistotniejszego warunku do życia w Zgromadzeniu, jakkolwiek tak szczupłym jak jest obecnie.

Mając nadzieję w Bogu i w opiece Najświętszej Maryi Panny, tudzież licząc na pomoc Waszej Excellencji[15], czynimy ostatnie wysilenie, to jest co możemy, aby tylko uchronić od upadku ten jedyny klasztor naszego Zgromadzenia pod tytułem Niepokalanego Najświętszej Maryi Panny Poczęcia.

W tym to celu, w myśl naszych praw zakonnych, wybraliśmy sobie na Przełożonego w osobie Księdza Wincentego Sękowskiego ze Zgromadzenia naszego, który tylko dla dobra ogółu zgodził się na ten wybór, i prosimy najpokorniej Jego Ekscellencję o zaakceptowanie i przedstawienie do Władzy Rządowej, aby mógł prawnie i swobodnie zarządzać tak klasztorem jako też i parafią mariampolską.

---

[14] Wypis z Akt Klasztoru ostatniego w Mariampolu XX. Marianów Litt. X[5] N. 4°; N. 286)

[15] Wierzbowski Petrus Paulus (1818-1893), episcopus Sejnensis 1872-1893.

Przesyłając niniejszą prośbę do Jaśnie Wielmożnego Pasterza poczytujemy sobie za święty obowiązek wynurzyć naszą wdzięczność, a ścieląc się do stóp Jego, pozostajemy dozgonni słudzy

Mariampol dnia 24 listopada 1892 r.

ks. Kazimierz Pestynnik
ks. Maciej Gillis
ks. W[incenty] Sękowski

L. S. Concordat cum originali

Mariampol, die Decembris 30 anni 1928
J. Kriściukaitis M.I.C.
Vicarius Generalis per Lituania

[LVA,zesp.1676,inv.1,vol.27,k.10,]

Petitio P. V. Senkowski a Sancta Sede

Beatissime Pater!

Suppressis potestate guberni in Imperio Russico Ordinibus et Congregationibus Religiosis, Clericorum quoque Regularium Marianorum Congregationi, quae a Pio VI papa sub titulo Immaculatae Conceptionis, die 17 Novembris 1786 anno approbata est, inde ab anno 1864 non licuit amplius novitios suscipere neque licet. Quo factum est, ut ex omnibus Clericis Regularibus Marianis, qui fuimus, ego solus superstis remanserim; caeteri omnes iam decesserunt. Cum ipse quoque aetate sum provectus neque bona gaudeam valetudine, facile fieri potest, ut me mortuo, brevi ipsa Congregatio Mariana penitus extinguatur, nisi eiusdem ulteriori subsistentiae, consentiente id Sancta Sede Apostolica, aliquo ultraordinario modo provideatur.

Itaque cum omnes sentiant aliquos vitae religiosae veluti focos in nostris regionibus necessarios esse, cum sint viri, qui nostram Congregationem iam diu ingredi cupiant, rebus omnibus mature perpensis, consilium coepimus, cum ob gubernii defensionem aliter fieri non possit, vitam religiosam in Congregatione Mariana si ullis, quantum licebit, exterius nostrae vocationis signis continuare, probante id Sancta Sede Apostolica.

Quapropter humillime peto, ut Sancta Sedes Apostolica, ratione habita specialium quae in nostris regionibus sunt vitae religiosae difficultatum, a gestione habitus religiosi nobiscum dispensare velit. Tum humillime rogo, ut sacerdotem Georgium Matulewicz S. Th. Doctorem et professorem Theologiae Dogmaticae et Sociologiae in Academia Ecclesiastica Catholica Petropolitana, quem quidem a pluribus annis optime cognitum habeo tamquam virum ardenti zelo, bonis moribus et sincero erga Sanctam Sedem Apostolicam obsequio praeditum, - qui cum generatim leges et principia vitae religiosae, tum specialiter CC. RR. Marianorum Regulam et Constitutiones cognita habet, - statim non obstantibus quibuscumque impedimentis,

ad prima vota annua profitenda in Congregatione Mariana admittere mihi liceat, ne me subito mortuo, ipsa Congregatio penitus existere desinat, - ut alii vero candidati, qui sese praesentabunt, respective novitiatum vel probationem incipere possint.

Eidem sacerdoti Georgio Matulewicz, ego Praepositus Generalis CC. RR. Marianorum, quantum in me est, concedo in Domino omnem facultatem et delegationem, meo nomine, de omnibus rebus, quae ad nostrae Congregationis ulteriorem subsistentiam et continuationem spectant, apud Sanctam Sedem Apostolicam tractandi.

Quae par est pietate, reverentia et erga S. Sedem Apostolicam obsequium

Humillimus in Christo Servus, praepositus Generalis Congregationis Clericorum Regularium Marianorum, Sacrae Th. Candidatus, Parochus Mariampolensis

SacerdosVincentiusSenkowski

Mariampoli, gubernii Suwałki, Russiae, die 20 Iulii 1909 anno.

[LVA,zesp.1676,inv.1,vol.27,k.1-3]

Explicatio et petitio P. Georgii Matulewicz

a Card. J. Vives y Tuto Prefecto Congregationis Religiosorum

Ego Georgius Matulewicz, sacerdos S. Th. Dr., Theologiae Dogmaticae et Sociologiae in Academia Ecclesiastica Catholica Petropolitana profesor, qui a Vincentio Sękowski, Praeposito Generali Congregationis Clericorum Regularium Marianorum, quae sub titulo Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae a Papa Pio VI anni 1786 approbata est, omnem facultatem in Domino et delegationem accipi res eandem Congregationem respicientes apud Sanctam Sedem Apostolicam tractandi, - has explicationes atque supplices petitiones, quae eiusdem Congregationis ulteriorem existentiam spectant, Vestrae Eminentiae benigno iudicio et decisioni humillime submittendas mihi proposui:

I. Suppressis potestate civili in Imperio Russico Religiosis Ordinibus et Congregationibus, Marianae quoque Congregationi Clericorum Regularium, inde ab anno 1864 amplius novitios recipere non licuit usque nunc temporis licet. Quo factum est, ut eadem Congreagatio Mariana brevi penitus existere desinat, nisi nihil ad gubernii civilis defensionem attendendo, novitios recipere ad vitam religiosam, non prodendo, quantum fieri potest, id coram gubernio, continuare pergat. Quod id generis vita religiosa in Russia possibilis est, aliae plures eiusmodi Congregationes Religiosae, quae ibidem prospere existunt atque plurimum Ecclesiae prosunt, documento sunt.

Itaque Mariana quoque Congregatio Clericorum Regularium humillime petit, ut eidem pariter, nihil attendendo ad iniquas leges civiles, sed solis Sanctae Matris nostrae Ecclesiae legibus in omnibus sese conformando, ulterius subsistere liceat, nullo quantum fieri potest signis exterioribus suam vitam religiosam coram gubernio

manifestando.

II. Dein tum illarum difficultatum, quas in nostris regionibus vita religiosa experitur, ratio, tum temporum et laborum, qui suscipiendi sunt, nonnihil immutata conditio exigunt, ut quandam in Congregationis Marianae Constitutionibus fiant immutationes modificationesque; v.gr., ut facile intellectu est, impossibile est ulterius gestarae habitum religiosum, item prudentia postulat, ut loco votorum solemnium sola tria vota simplicia emittantur, - denique desiderabile est, ut goruratim [=congruatim?] Constitutiones Congregationis Marianae iuxta Normas a Sacra Congregatione Religiosorum anno 1901 editas denuo recenseantur.

Itaque suppliciter rogamus:

1) ut Sancta Sedes Apostolica nobiscum a gerendo habitu religioso benigne dispensare velit;

2) ut loco votorum solemnium tria vota simplicia: paupertatis, castitatis et oboedientiae primum annua spatio sex annorum, tum perpetua nobis profiteri liceat;

3) ut Constitutionibus Congregationis Marianae, quantum fieri potest, in Normas a Sacra Congregatione Religiosorum anno 1901 editas modificandi vel immutandi et sic innovatas iudicio Sanctae Sedis Apostolicae intra aliquod temporis spatium submittendi nobis facultas concedatur.

III. Cum propter potestatis civilis defensionem novitios recipere non licuerit, ex omnibus Clericis Regularibus Marianis, qui fuerunt, nunc temporis solus Vincentius Sękowski, praepositus Generalis superstes remanet; caeteri omnes iam decesserunt, atque idem Vincentius Sękowski iam aetate est provectus neque firma gaudet valetudine. Quae cum ita sint, opportunum, immo vero necessarium esse videtur, ut aliquis e sacerdotibus, qui Congregationem Marianam ingredi cupiunt, statim vota annua emittat, ne Vincentio Sękowski subito mortuo, ipsa Congregatio penitus extinguatur, tum ut alii qui eandem vocationem sentiant, statim novitiatum vel probationem incipiant.

Humillime igitur Sanctae Sedi Apostolicae supplico:

1) ut mihi Georgio Matulewicz, qui cum iam a pluribus annis vocationem ad statum religiosum sentiam, et vitam meam sacerdotalem, quantum licuit, iam diu iuxta praecepta religiosorum ordinandam studui, et ipsa praecepta et leges religiosae tum generatim, tum specialiter Congregationis Clericorum Regularium Marianorum, ut mihi in Domino videtur, probe cognita habeo, in eadem Congregatione Mariana, non attendendo ad nulla impedimenta, quae existere possunt, statim prima vota annua emittere liceat;

2) ut sacerdoti Francisco Būčys S. Th. Dr., Theologiae Fundamentalis seu Apologeticae in Academia Ecclesiastica Catholica Petropolitana professori, qui pariter ab aliquot annis vocationem religiosam sentit, statim novitiatum inchoare liceat, non attendendo ad ulla impedimenta;

3) ut caeteris sive sacerdotibus sive laicis, qui Congregationem Marianam ingredi desiderant, probationem inchoare permittatur;

4) ut novitiatus domum pro tempore Petropoli figere liceat, probante id Ordinario Loci.

IV. Tandem cum in Imperio Russico iniquae leges civiles obstant, quominus Congregationes Religiosae libere et publice vitam suam ordinent, enixe petimus, Sanctam Sedem Apostolicam, ne res, quae Congregationem Marianam respiciunt, publici iuris fiant, sed ut sive ipsi Congregationi Marianae sive respectivis Ordinariis loci semper secreto communicentur.

Qua par est pietate, obsequio et reverentia humillime in Christo servus

Georgius Matulewicz

Romae, die 30 Iulii 1909 anno

[LVA,zesp.1676,inv.1,vol.27,k.22]

Brevis Informatio
de origine et statu Instituti Mariani sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae

Mariana virorum Congregatio sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatissimae Virginis Mariae initium habuit a Venerabili Servo Dei Stanislao Papczyński, qui tum ad propriam sodalium sanctificationem, tum ad cultum Immaculate Conceptae Virginis Mariae promovendum, tum ad pueros in sacra religione et litteris instruendos et ad iuvamen Clero Saeculari praestandum, initio in votis simplicibus, in Coenobio Korabieviensi anno 1679 prima huius Congregationis fundamenta posuit, probante id Stepho Wierzbowski, Episcopo Posnaniensi. Cum Institutum esset propagatum, confirmationem Sanctae Sedis Apostolicae anno 1701 obtinuit, regnante Innocentio Papa XII, qui et Regulam Imitationis Decem Virtutum seu Decem Beneplacitorum B. V. Mariae a Summis Pontificibus Alexandro VI, Iulio II, Leone X approbatam eidem Instituto appropriavit et vota solemnia praescripsit. Deinde haec Congregatio et eius Constitutiones fuerunt iterum approbatae anno 1723 ab Innocentio Papa XIII, denique anno 1786 a Pio Papa VI, qui etiam Institutum Marianum hucusque Ordini Fratrum Marianorum Sancti Francisci de Observantia nuncupatorum aggregatum ab eodem Ordine segregavit atque independentem declaravit.

Cum Institutum Marianum per regiones Poloniae et Lithuaniae iam sat late esset propagatum atque iam duodecim monasteria et residentias haberet, immo vero et in Lusitania iam quinque loci residentias figeret, ubi potissimum e Polonia oriundi sodales proximarum saluti incumbebant, a gubernio Rossiae anno 1864 suppressum est; ita ut usque ad annum 1909 e tota Congregatione non remanserit nisi unum monasterium in civitate Mariampolensi in Dioecesi de Sejna cum solo superstite Praeposito Generali.

Anno 1909 benevole id concedente et probante Sancta Sede Apostolica, non obstantibus difficillimis conditionibus, Institutum Marianum denuo renasci incepit.

Iuxta Sacrae Religiosorum Congregationis rescriptum anno 1909 ab Episcopo Suffraganeo Varsaviensi duo membra, anno vero 1910 mense Ianuario a Praeposito Generali consentiente Ordinario de Sejna adhuc tria membra sunt huic Instituto aggregata.

Itaque nunc temporis Institutum Fratrum Marianorum sex membris, sacerdotibus constat, ex quibus unus votorum perpetuorum, unus temporalium, unus in novitiatum sunt incepturi. Praeterea sex aspirantes numerantur. - Domus novitiatus pro tempore existit Petropoli. Institutum posidet:

1) Mariampoli - monasterium cum ecclesia, aedificiis, libris, inventario variisque rebus domesticis, insuper summam pecuniae circa 27.000 libellarum;

2) Petropoli - bibliothecam et varia res ad usus domesticos respicientes, praeterea summam pecuniae 6.710 libellae.

In quorum fidem subscribo

Georgius Matulewicz

CAPITULUM GENERALE I - POST RENOVATIONEM in Gielgaudiszkis a. 1911

[ACIVCSVA,S 26,vol.1]

Electio Reverendissimi Superioris Generalis

Post obitum, die 10 Aprilis 1911 anni, Vincentii Senkowski, Superioris Generalis Congregationis CC. RR. Fratrum Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis Beatae Mariae Virginis, nos superstites fratres sacerdotes professi Georgius Matulewicz, Joannes Totoraitis, Franciscus Būčys Reverendissimum Superiorem Generalem eiusdem Congregationis elegimus fratrem Georgium Matulewicz, in quorum fidem testamur

Georgius Matulewicz
Franciscus Būčys
Joannes Totoraitis

Gielgaudiszkis die 14 Iulii 1911 L. S.

[ACIVCSVA,S 26,vol.1]

Beatissime Pater!

Georgius Matulewicz Dr Th., qui defuncto die 10 Aprilis 1911 anni Vincentio Senkowski, a superstitibus fratribus Superior Clericorum Regularium Marianorum ab Immaculata Conceptione B. V. Mariae electus est, provolutus ad pedes Vestrae Sanctitatis humillime petit, ut in hoc officio benigne confirmetur.

Et idem Georgius Matulewicz hucusque in Academia Ecclesiastica Petropolitana professore Theologiae Dogmaticae et inspectoris seu Vicerectoris munere functus est. Quibus muneribus post suam electionem is renuntiavit atque Friburgum Helvetiorum transmigravit, ut Instituto CC. RR. Marianorum denuo excitato sese penitus devovere posset.

Humillimus in Christo servus et addictissimus Vestrae Sanctitatis filius

Georgius Matulewicz

Romae, 15 Novembris 1911 anni.

CAPITULUM GENERALE II (post ren.) GEDANENSE a. 1923

Gedaniae, 16-19 VII 1923[16]

Beatissime Pater,

Superior Generalis Congregationis CC. RR. Marianorum, ad pedes S. V. humillime provolutus exponit: Congregatio praedicta habet tres domos pro Polonis, et tres pro Lituanis, sed nonnullae ex eis non gaudent 12 sodalium numero, quem Constitutiones pro facultate faciendi electiones ad Capitulum Generale exigunt. Commune Sodalium votum est, idque omnibus justum esse videtur, ut nihilominus seni ad Capitulum Generale deputati inter Polonos et Lituanos eligantur, qui sub praesidio Supertoris Generalis qui est, electiones peragant. Quod ut ratum habere dignetur S. V., Orator implorat. Et Deus etc.

Vigore facultatum a SS.mo Domino Nostro concessarum, S. Congregatio Negotiis religiosorun Sodalium praeposita tattentis expositis, atque peculiaribus rerum adiunctis in casu concurrentibus, benigne annui pro gratia iuxta preces, pro hac vice tantum, atque servatis ceteris de jure servandis.

Contrariis quibuscumque non obstantibus.

Datum Romae, die 12 Julii 1923.

C. Card. Laurenti Praefectus

L. S. Vinc. La Puma Subsecretarius

Vocales Capituli [17]

1. Georgius Matulewicz, Superior Generalis, Episcopus Vilnensis
2. Franciscus Būčys,
3. Joannes Totoraitis,
4. Felix Kudirka,
5. Vincentius Dvaranauskas,

---

[16] Arch. Gen. Marianorum, Ex Institutum Cap. Gen. Gedanense, fasc. I, Antecedentia, N° 2.

[17] Ibidem, Protocollum sessionis 19 Iulii 1923, N° 5.

6. Marianus Wiśniewski,
7. Josephus Vaitkevičius,
8. Casimirus Bronikowski,
9. Julianus Kazakas,
10. Stephanus Warszawski,
11. Sigismundus Trószyński,
12. Ladislaus Łysik,
13. Joannes Sobczyk

Decreta Capituli [18]

Capitulum Generale Congregationis CC. RR. Marianorum ab Immaculata Conceptione B. M. V. Gedaniae (Danzig, Gdańsk) die 19 iulii a. 1923 perfectum, de diversis negotiis tractando haec statuit:

1. De iuvenatibus:
Apud principales domus instituuntur scholae, quae iuvenatus dicuntur; earum scopus est praeparare iuvenes ad vitam religiosam in Congregatione nostra; admittuntur nonnisi ii, qui consentientibus parentibus promittunt se Congregationi nostrae nomen, daturos.

2. In iuvenatum recipiuntur pueri in aetate scholari, possunt tamen aliqui extra aetatem scholarem admitti per modum exceptionis. Alumni in iuvenatibus generatim sustentantur sumptibus parentum. Cursus studiorum in iuvenatu correspondet studiis gymnasialibus non minus 4 nec plus 6 annorum, quo completo idonei ad novitiatum admittuntur.

3. De methodo educationis.: Fratres, qui educationi puerorum incumbunt, progressum scientiae pedagogicae prae oculis continuo habeant, tamen principia moderna caeco impetu ne sequantur, sed veritatibus fidei utantur ad discernendum bonum a malo in eis, quae a modernis pedagogiae peritis proferuntur.

4. De pietate nostrorum discipulorum: Pueri in nostris scholis et gymnasiis in solida pietate educandi sunt, ad exercitia pietatis non cogendi, sed suaviter

[18] Ibidem, fasc. III: Decreta, N° 7. Cf. Capituli Generalis Gedanensis decreta, cfr. Marianus, Ianuarius 1960, nr 17, p. 19-23, Nota Directionis: *Primum inde a Congregatione restaurata reformataque Capitulum Generale o r d i n a r i u m locum habuit Gedaniae anno 1923. Capituli fontes attentius inspiciendo care patet axim huius supremi Congregationis conventus fuisse Servum Dei Georgium Matulaitis-Matulewicz, Episcopum Vilnensem, Reatauratorem et Superiorem Generalem, cuius sapientes opiniones fuerunt, ut plurimum, decisivae et in Capituli decreta transierunt. Eorum ideo, qua talium, valor intrinsecus lucem suam peculiarem nondum amisit, Documentum decretorum originale ex Archivo Congregationis Generali depromptum hisce praesentamus.*

inducendi, sequendo Ecclesiae ordinationes et consilia. [2]

5. De studiis lycealibus: Qui post iuvenatum absolvunt novitiatum, ordinarie prosequuntur studia lycealia in instituto a iuvenatu separato, nisi ob iustas rationes superiores aliud statuerint.

6. De postulatu: Postulantes a novitiis separantur et statim ab initio ad aliquem determinatum laborem deputantur.

7. De novitiatu: Laici ad novitiatum inchoandum admittuntur statis temporibus, ut cursum designatum systematicae educationis spiritualis, instructionis prosequi possint.

8. Novitiis explicantar constitutiones, instructiones, principia vitae spiritualis, principia hygienae et modus cum hominibus conversandi. Fratribus incultis saltem rudimenta legendi, scribendi, computandi traduntur ita, ut nemo apud nos sit analphabeta, tamen et ulterior cultura intellectus non negligatur.

9. In novitiatu conversi separantur a sacerdotibus, clericis et fratribus excultoribus in expositione regularum, in lectionibus spiritualibus, studiis, recreationibus. Exercitia vero pietatis et mensa sunt eis communes, servata praecedentia.

10. Tempore novitiatus alumni omnino culturae interiori incumbunt, ea vero quae mentem nimis distrahunt, ut praeparatio ad examina, omnino excluduntur.[3]

11. De studiis professorum: Fratres professi antequam studia absolverint ad labores externos Congregationis ordinarie non mittuntur.

12. De precibus quotidianis: Preces in domibus Congregationis in communi recitantur lingua latina.

13. Servetur rhytmica recitatio precum; additiones in eis, non possunt fieri auctoritate superioris domus, nisi ad breve tempus, secus requiritur consensus Consilii Generalis.

14. De patronis: Inter praecipuos patronos Congregationis adduntur S. Michael Archangelus et S. Joseph.

15. De pietate: Ad conservandam et augendam pietatem Capitulum Generale dat media quae sequuntur:

a) bonam formationem spiritus tempore novitiatus;

b) directionem mentis et cordis ad Deum inter labores et occupationes;

c) superiorum vel moderatorum spiritus exhortationes;

d) post aliquos annos laboris quantum possibile, brevem recapitulationem novitiatus. [4]

16. De missis: Missae ad propriam intentionem non celebrantur nisi ex permissione superiorum.

17. De functionibus liturgicis: Omnia quae cultum Dei exteriorem spectant, cum debito decore peragantur. Pro singulis domibus caeremoniarius designatur.

18. De oboedientia: Ad roborandam oboedientiam Capitulum commendat media, quae sequuntur:

a) superiores non solum commendatione, sed etiam iussione utuntur, praemissa seria reflexione; in conferentiis in memoriam fratribus saepius revocent oboedientiam esse fundamentum unitatis et firmitatis;

b) officium cuiuscumque stricte determinetur;

c) in quavis domo ordo diurnus definiatur, in quo tempus reddendae et recipiendae rationis determinetur;

d) tempore novitiatus et postulatus omnes in virtute oboedientiae exerceantur.

19. Superior cuiuscumque domus omnia, quae ibi fiunt dirigit atque singuli officiales statutis temporibus rationem sui officii rite ei reddere tenentur. Nihilominus in suis actionibus isti officiales gaudent libertate in ambitu sui officii cum scitu et benedictione superioris.

20. Consilium Generale tempore opportuno procedere potest S. Sede [5] approbante ad divisionem Congregationis in provincias. Antequam id fiat, saltem duo vicarii generales designentur cum iurisdictione supra domus in instrumento designatione nominatos.

21. De clausura: Quaevis domus habeat aliquam partem solis fratribus destinatam, pro recipiendis extraneis speciale locutorium instituatur. In propriis cubiculis fratres extraneos ne recipiant et superfluas relationes cum externis fugiant.

22. Membra Congregationis nostrae memoria tenent se valedixisse mundo et consanguineis, non tamen relationes cum eis rumpant christianae caritati contrari, sed reducant eas ad minimum quantum ratio suadet.

23. Commendatur singulis domibus, ut collatis consiliis aliquos fratres ad discendam artem culinarem designent et sic liberentur a necessitate uti servitio

feminarum.

24. Hospitalitas in domibus nostris prudentia et spiritu religioso moderanda est.

25. Nulla mulierum Congregatio connexa est iure cum Congregatione nostra, sed Marianis non prohibetur praestare officia iuvaminis sacerdotalis prout ratio locorum et temporum id exigit aut suadet. Commendatur ne Mariani sine ratione facile accipiant invitationes ad comessationes praesertim in sororum domibus.

26. Studeant nostri apostolatum virorum promovere. [6]

27. De habitu manent in vigore praescripta Constitutionum nostrarum quae a Pio X sunt approbatae. Adduntur sequentia:

a) tempore missionum sacerdotes nostri utuntur cruce missionarium et stola absque superpelliceo;

b) in ecclesiis curae Marianorum commissis sacerdotes nostri non tenentur uti superpelliceo in confessionibus audiendis;

c) ubi ratio locorum suadet sacerdotes et clerici Congregationis nostrae utuntur zona nigra supra veste talari.

28. Nomen Congregationis abbreviatum exprimitur litteris capitalibus M. I. C., quae significant: "***(Congregatio)* Marianorum Immaculatae Conceptionis".**

29. Solus Superior Generalis Patris titulo decoratur.

30. Officialis lingua Congregationis est sermo latinus, quo scribuntur praesertim:

a) relationes domorum ad Superiorem Generalem vel eius Consilium;

b) protocolla domorum;

c) chronicon domus.

31. Designatio personarum ad officia pariter ac eorum dimissio fiat in scriptis. Officialis munere cedens successori suo omnia bene ordinata relinquat, et documentum traditionis saltem ab utroque subscribitur tradente scilicet et accipiente. [7]

32. Ante initium anni civilis quaevis domus habeat rationem praevisorum redituum et expensarum pro toto anno futuro a superiore et oeconomo domus compositam et a consilio domus approbatam. Unum exemplar mittitur ad oeconomum generalem. Quaevis domus hanc rationem ita componat ut quantum fieri potest sui reditus non solum ad tegendas expensas sibi sufficiant, sed etiam pars

eorum in communem Congregationis utilitatem converti possit.

33. In quavis domo habeantur libri:
a) redituum et expensarum;
b) inventarii;
c) chronicon;
d) protocollorum.

34. Domui Bielanensi committitur restauratio tumuli Venerabilis Servi Dei Papczyński. Et ad hunc finem destinatur summa 100 dollarum et amplius.

35. Domui Bielanensi committitur officium colligendi documenta de virtutibus heroicis Stanislai Papczyński in ordine ad beatificationem. Praeterea omnes Mariani caveant ne modo artificiali cultum Servi Dei excitent.

36. Capitulum Generale obsequenter rogat R. P. Generalem ut Constitutiones nostras libero tempore adaptet ad praescripta Codicis Iuris Canonici. [8]

37. Omnes professi tenentur quantocius suas observationes et etiam utilem materiam mittere ad R. P. Generalem ut instructiones commodius confici possint.

38. Consilium Generale, prout ratio temporis suadebit, instituet procuratorem Generalem Romae.

39. Fines Congregationis nostrae non sunt coarctandi ad unum alterumve opus, sed praeprimis incumbendum est, ut semper perfectius peragantur, quae iam incepta sunt, iuxta directionem superiorum. Praecipue vitanda est proclivitas, ut Congregatio aliquibus singularibus operibus a caeteris necessario distinguatur.

40. Verba Constitutionis nostrae "rudibus praesertim" referuntur non ad scholas caeteraque opera sed solummodo ad traditionem doctrinae christianae seu cathechisationem.

41. Commendatur Superioribus domorum ut Capitula earum statis temporibus peragant.

42. Quoad cooperatores iam confecta statutorum compositio transmittatur saltem in tres domos principaliores et cum observationibus earum remittantur Secretario Generali.

43. Vicarii Generales singuli in suis oboedientiis curent, ut domus, quibus non



Ecclesia B. V. M. in Gdańsk
Capitulum Generale anno 1923



Ecclesia et Conventus Vilanensis
Capitulum Generale anno 1927

satis est provisum, rite ordinentur, novae autem cum incerto titulo proprietatis ne erigantur sine permissione Superioris Generalis.

CAPITULUM GENERALE III EXTRAORDINARIUM convocatum Vilanae a.1927

Litterae Circulares

De Capitulo Generali Extraordinario convocato Vilanae a. 1927 [19]

Reverendissimo Superiori Domus Romanae
Corso Vittorio Emmanuele 284, Roma.

Inscrutabili Dei iudicio Congregationis nostrae Restaurator ac Praepositus Generalis Archiepiscopus Georgius Matulewicz, die 27 ianuarii anni currentis repente de vivis sublatus est. Relicti sumus sicut orphani, moerentes et dolentes, sine Patre amantissimo qui Congregationi nostrae iamiam aemoriturae novam vitam inspiraverat atque usqne huc Dux nobis atque Auctoritas indiccutibilis in variis vitae religiosae questionibus extiterat.

Divinae tamen voluntati humillime nos submittentes, curare debemus, ut opus a Restauratore inceptumet tali cum successu per fere 20 annos continuatum ulteriores progressus faciat at incrementum continuum habeat. Et primo quidem de successore sanctae memoriae Patris Nostri providendum esse atque negotia urgentiora, quae nunc temporis Congregationem nostram vel maxime premant quantocius expedienda esse, nemo est qui non videat.

Quapropter nostri officii, ut Vicarii Generalis, memores, ad normam Constitutionum nostrarum (nempe a S. Sede 1910 approbatarum, quae adhuc in vigore sunt) §§ 230, 233 et 234 hisce litteris circularibus, ad singulos Superiores domorum nostrarum directis, Capitulum Generale Extraordinarium convocamus, quod ex indulto Sanctae Sedis (N. 825-27, die 27 februarii a. c.) a die 12 iulii huius anni et quidem, ex decreto Consilii Generalis, in conventu Vilanensi in Lettonia celebrandum est.

Capitulum hoc tum ad electiones necessarias faciendas tum ad negotia maioris momenti tractanda convocatur.

Ordo quem in Capitulo servandum proponimus, his est: [2]

I. Capitulum electionum

1. Missa solemnis de Spiritu Sancto.
2. Electio duorum scrutatorum at secretarii Capituli.
3. Electio Praepositi Generalis obsequium Novoelecto praestandum.
4. Electiones Consiliariorum Generalium, Secretarii et Oeconomi.

---

[19] Arch. Generale Marianorum, Institutum Cap. Gen. Vilanense, fasc. I, Antecedentia, N° 9, *Litterae circulares de Capitulo convocando.* [Capitulum Generale Extraordinarium Vilanense, a die 12 ad 15 Iulii 1927 celebratum].

5. Gratiarum actio atque professio fidei a Praeposito Genereli facianda.

II. Capitulum negotiorum

1. Commisionum pro diversis negotiis praeparandis constitutio.
2. Emendatarum Constitutionum acceptatio.
3. Divisio Congregationis in provincias.
4. Domus Generalitia et Collegium Romanum.
5. Quaestio de viris aggregatis Congregationi.
6. Capituli Gedanensis 1923 anni decretorum revisio.
7. Negotia currentia et nova proposita a Capitularibus.

Capitulares

Prae oculis habendo respectivos Codicis Iuris canones necnon propriarum Consttitutionum paragraphos 6, 235, 237, haec de iis, qui vocem activam et passivam relate ad Capitulares eligendos habent, statuimus:

1. Unaquaque domus, in qua saltem 12 fratres, inclusis novitiis etiam et postulantibus, tamquam de familia degunt, ius habere ad Capitulum mittere suum Superiorem et unum delegatum a vocalibus inter adstantes fratres votorum perpetuorum eligendum.

2. Vocem vero activam in delegatis eligendis habere solos fratres professos votorum temporariorum et quidem clericos seu saltem ad clericatum actualiter destinatos (qui nempe studiis saltem philosophicie iam incumbunt).

3. Vocem demum passivam tantum fratres votorum parpetuorum at quidem in presbyteratus ordine iam constitutos habere. [3]

His statutis atque respectu habito etiam Constitutionum paragr. 235, a, b, c, d, declaramus:

1. Rev. Fr. Būčys (ut Vicarius Generalis et Superior d. Kaunensis).
2. Rev. C. Bronikowski (ut Consiliarius Generalis et Superior d. Bielanensis).
3. Rev. M. Wiśniewski (ut Consiliarius Generalis).
4. Rev. I. Kriščiukaitis (ut Consiliarius Generalis).
5. Rev. W. Jakowski, (ut Oeconomus Generalis).
6. Rev. C. Reklaitis, (ut Procurator Gen. et Superior d. Romanae).
7. Rev. A. Bołtuć (ut Superior d. Raśnensis).
8. Rev. B. Skrinda (ut Superior d. Vilanensis).
9. Rev. L. Mroczek (ut Superior d. Skórzecensis).
10. Rev. P. Andziulis (ut Superior d. Mariampolensis).
11. Rev. I. Navickas (ut Superior d. Marian Hillsensis).
12. Rev. A. Cikoto (ut Superior d. Drujensis).

Ceteros capitulares esse eligendos:

Pro ceteris vero Capitularibus eligendis haec collegia vocalium constituantur:

1. Collegium vocalium d. Bielanensis: Rev. Rev. Bronikowski, Warszawski, Łysik, Trószyński, Sobczyk, Jarzębowski, Kulesza, Nitecki; clerici: Pawski, Podgórski, Chajęcki, Mika (12 vocales).

2. Collegium vocalium d. Skórzecensis: Rev. Rev. Mroczek, Sydry, Wiśniewski, Lewicki, Bołtuć; clericus Seferyński (6 vocales).

3. Collegium vocalium d. Drujensis: Rev. Rev. Cikoto, Smulko, Hermanowicz, Chamionek (4 vocales).

4. Collegium vocalium d. Vilanensis: Rev. Rev. Skrinda, Meškauskas, Lejtans (3 vocales).

5. Collegium vocalium d. Kaunensis: Rev. Rev. Būčys, Dargis, Česaitis, Aleksa, Drabnys; clerici: Andruškevicius, Grigaitis, Dembskis, Kačergius, Griškevičius (10 vocales). [4]

6. Collegium vocalium d. Mariampolensis: Rev.mus Archiepiscopus Karevičius; Rev. Rev. Kriščiukaitis, Andziulis, Totoraitis, Gergelis, Tilvytis, Navickas, Kazakas, Katilius, Maženas, Guturavičius, Jasenauskas (12 vocales).

7. Collegium vocalium d. Romanae: Rev. Rev. Reklaitis, Mačiulonis, Valpitrs, Daszuta; clerici: Vitkus, Lewandowicz, Peresypkin, Vaškas, Kordyasz (9 vocales).

8. Collegium vocalium d. Chicagensium: coniunguntur vocales d. Chicagensis I (2334 So. Oakley ave.) Et Chicagensis II (2327 w. 23-rd Place) necnon Missionis Kenoshensis: Rev. Rev. Kudirka, Kulikauskas, Dvaranauskas, Matulaitis, Draugelis; ipsis adduntur etiam Rev. Rev. missionarii: Jakowski, Sękowski, Sawicki et Bakalarczyk (9 vocales).

Nota: Collgium vocalium d. Chicagensium primo eligere debet unum ex superioribus domorum; postea vero alium fratrem perpetuo professum. Non prohibetur, quominus alter Superior eligatur.

9. Collegium vocalium d. Marian Hillensis: Rev. Rev. Navickas, Massey et missionarii Vaitkevičius et Urbanavičius (4 vocales).

Nota: Si quem fratrem habentem vocem activam propter insufficientes informationes forte omissimus, collegii Praesidis erit defectum supplere.

Haec 9 collegia vocalium ante Calendas Iunias singula eligunt unum delegatum a vocalibus inter adstantes votorum perpetuorum in ordine presbytaratus iam constitutos; excepto Collegio domorum Chicagensiium quod duos capitulares eligit, ut supra dictum est.

Officium convocandi sessionem respectivorum collegiorum ad eligendos capitulares incumbit eis presbyteris, qui in hoc elencho primi nominantur inter vocales singulorum collegiorum. Eis vero aegrotantibus aut aliter impeditis, idem officium transit ad secundum et ulteriorem in elencho nominatis.

In electionibus delegatorum Codicis Iuris canones 162-171 et respectivae Constitutionum nostrarum regulae his canonibus non contrariae serventur.

De rite peractis electionibus singula collegia vocalium protocollum conficiant, qnod ab omnibus vocalibus electionibus participantibus subscribenda sunt. Eiusmodi protocolli trnscriptum authenticum a Superioribus domorum, [5] in quibus electiones peractae sunt, Romam (Corso Vittorto Emanuele 284) statim mittantur.

Preces indicuntur

Cum autem Capitulum hoc Extraordinarium non parvi momenti pro ulteriore nostrae Congregationis evolutione ac progressu futurum esse censendum sit, maxime nostri irterest, ut bono cum successu illud peragatur. Imploranda est ergo Divina clementia, ut oculo propitio Congregationem nostram aspiciat atque capitularibus lumen de coelo concedat benigne, ut ipsi maxima cum prudentia, electiones perficiant necnon cetera Congregationis negotia sapienter tractent.

Quapropter indicimus, ut in omnibus ac singulis domibus a die, quo hae nostrae litterae pervenient, usque ad diem 20 iulii h. a., quotidie speciales preces ad Spiritum Sanctum iuxta Superiorum dispositionem instituantur.

Conclusio

Et Deus Optimus Maximus, qui verae consolationis est Auctor, Immaculata Domina nostra ac Matre Sanctissima intercedente, adimpleat corda nostra afflicta grata sua divina, ut fortes in fide difficultates omnes superare valeamus atque ad Congregationis nostrae maiorem progressum strenue adlaboremus. Semper sint prae oculis nostris verba, quae sanctae memoriae Restaurator noster ut tesseram Congregationis inscribere voluit "Pro Christo et Ecclesia".

Datum Romae in aedibus Collegii nostri Romani, in festo Septem Dolorum B. V. M., die 8 Aprilis 1927 anni.

Franciscus Būčys Vicarius Generalis
Casimirus Reklaitis M. I. C. m. f. Secretarii

Vocales Capituli [20]

1. Rev.mus Franciscus Būčys - Vicarius Generalis
2. Rev.mus Casimirus Bronikowski - Consiliarius Generalis
3. Rev.mus Marianus Wiśniewski - Consiliarius Generalis
4. Rev.mus Joannes Kriščiukaitis - Consiliarius Generalis
5. Rev.mus Casimirus Reklaitis - Procurator Generalis
6. Rev.mus Wlodimirus Jakowski - Oeconomus Generalis
7. Rev.mus Felix Kudirka - Superior d. Chicagensis
8. Rev.mus Ladislaus Mroczek - Superior d. Skórzecensis
9. Rev.mus Pius Andziulis - Superior d. Mariampolensis
10. Rev.mus Alexander Bołtuć - Superior d. Raśnensis
11. Rev.mus Andreas Cikoto - Superior d. Drujensis
12. Rev.mus Benedictus Skrinda - Superior d. Vilanensis
13. Rev.mus Ioannes Navickas - Superior d. Marian Hillsensis
14. Rev.mus Vincentius Kulikauskas - deputatus domus Chicagensis
15. Rev.mus Josephus Vaitkevičius - dep. d. Marian Hillsensis

[20] Ibidem, fasc. III, N° 1, *Vocales Capituli.*

16. Rev.mus Joannes Totoraitis - dep. d. Mariampolensis
17. Rev.mus Joannes Sobczyk - dep. d. Bielanenesis
18. Rev.mus Stephanus Sydry - dep. d. Skórcensis
19. Rev.mus Vincentius Dargis - dep. d. Kaunensis
20. Rev.mus Franciscus Meškauskas - dep. d. Vilanensis
21. Rev.mus Josephus Mačiulonis - dep. d. Romanae
22. Rev.mus Josephus Hermanowicz - dep. d. Drujenensis

[4] Decisiones Capituli Generalis III Vilanensis[21]

Vilanae, 12-15 VII 1927

I. Revisio decretorum Capituli Gedanensis anni 1923.

Capitulum Vilanense revisis decretis Capituli Gedanensis die 13 lulii a. 1927 haec statuit:

Ad 1 et 2. Proponitur libertas quoad scholas vel iuvenatus erigendos seu dirigendos respectu habito ad circumstantias locales.

Ad 10. Capitulum Vilanense enixe commendat observationem decimi puncti Capituli Gedanensis.

Ad 11. Hoc mutatur in sensu sequenti: "Fratres professi post finitam aliquam determinatam partem studiorum (scholasticatus, philosophiae, theologiae) possunt adhiberi ad aliquos labores Congregationis ut adiutores per aliquod tempus".

Ad 28. Proposita nova abbreviatio tituli Congregationis non acceptatur, sed relinquitur titulus abbreviatus Gedanensis, videlicet M. I. C.

Ad 29. Non observatur, ideo expungitur.

II. De cooperatoribus Congregationis.

De cooper. Congregationis Capitulum Vilanensi die 13 iulii 1927 a. statuit:

---

[21] Ibidem, fasc. VIII: *Protocollum*, N° 1, p. 4-11; Cf. Capituli Generalis Vilanensis decreta, Marianus, Iulio 1960, nr 18, p. 21-26, Nota Directionis: *In fasciculo "Mariani" praecedenti publici iuris facta sunt decreta Capituli Generalis Gedanensis. In praesenti accedimus ad decreta Capituli Generalis Vilanensis, quod, extraordinarie convocatum, peractum fuit Vilani in Lettonia diebus 12-15 iulii 1927 post mortem Servi Dei Archiepiscopi Georgii Matulaitis-Matulewicz, Restauratoris /27. I. 1927/. Partes habuerunt 22 vocales. Decreta inveniuntur in Protocollo Capituli /Archiv. Generale/, sed absque titulo formali. De parte decretorum IV: "Novarum Constitutionum acceptatio" notandum est: Numeri allati significant numeros illius Conatitutionum exemplaris, quod ipse S. D. Georgius praeparaverat. Quae tamen numeratio non semper actualium Constitutionum numeris correspondet. Mutationes autem, a Capitulo acceptae, non omnes in Constitutiones impressas transierunt, quia mutatio, post Consilium Generale, ultimatim a S. Congregatione de Religiosis dependebat.*

1. Cooperatores, quorum scopus est materiali adiutorio succurrere Congregationi Marianorum, possunt sub directione superiorum localium efformare varias associationes, varii nominis et variorum statutorum. [5]

2. Superiores illi locales tenentur de constitutione huius modi associationum acquirere licentiam superioris provincialis et certiorem reddere Superiorem Generalem.

3. Membra associationum participant in gratiis spiritualibus Congregationi concessis iuxta indultum Sacrae Rituum Congregationis.

III. De viris aggregatis.

Post aliquas discussiones res de viris aggregatis remittitur ad finem Capituli, nempe propositum Commissionis ut sequitur:

"1. Viri pii Congregationi aggregati, qui laborando possunt praestare bona servitia Congregationi et observare praescriptum ordinem, possunt admitti in particulares domus.

2. Admittuntur a Conslilio Provinciali et haec admissio confirmatur a Superiore Generali simul cum conditionibus, quae invicem propositae sunt.

3. Viri aggregati vivunt sicut et caeteri fratres et participare possunt in omnibus exercitiis spiritualibus.

4. Congregatio post duos annos experientiae, postquam admissi fuerunt, se obligat sucurrere illis in senectute et morbis usque ad finen vitae". [6]

IV. Novarum Constitutionum acceptatio.

Novae Constitutiones, a s. m. Praeposito Generali Georgio Matulewicz exaratae, acceptae sunt a Capitulo unanimiter cum sequentibus mutationibus:

§ 11. Vocem activam et passivam habent soli sacerdotes a votis perpetuis, qui iam non sunt constituti sub cura Rectoris vel Praefecti studiorum.

§ 18. Ponatur post § 23 et sic incipiat: "Superiores non admittant eos quos indicant laborare uno ex sequentibus defectibus:"

§ 43. Supprimenda est vox "saltem", quia semper est ponendus numerus definitus.

§ 69. Supprimatur phrasis tota incipiendo a verbis: "Illi non solum" etc. usque ad finem.

§ 74. Addatur vox : "iuridico" post verba: "cum eo solo effectu". Supprimenda est mentio postulantium.

§ 77. Supprimantur verba: "proprietate sive eorundem".

§ 80. Etiam sine consensu Consilii novitius a Superiore Maiore dimitti potest.

[7] § 85. Dicendum est: "ad normam Codicis et Constitutionum".

§ 94. Omittantur verba "fidelior quam hucusque praeceptorum observatio".

§ 97. Omittantur verba: "agendi vitam communem".

§ 120. Loco "Curia Generalis" dicatur "Consilium Generale".

§ 155. Addantur verba: "ex iure communi".

§ 157. Post verbum "Superior" addatur "maior".

§ 202. Supprimantur verba: "ad epistolas scribendas".

§ 214. Post verba "a quocumque actu", addantur: "etiam interno". Post verba: "incurrunt in excommunicationem", addantur verba: "ordinario reservatam".

§ 222. Supprimantur verba: "quam dicunt radicalem".

§ 274. Expungantur verba: "ordinarie, omnino"

§ 369. Post verba: "professionem fidei" addenda sunt: "abiurandi modernismi".

[8] § 391. Post verbum: "subiciuntur" addatur verbum "etiam".

§ 499. Post verba: "Missarum manualium" addantur: "etiam taxas funerum".

§ 593. Dicatur: "sub directione Superiorum et cum obligatione reddendi rationem Consilio".

§ 625. Addatur: "nisi postuletur persona, quae laborat impedimento dispensabili".

§ 630. Idem si nimis paucae reperiuntur schedulae.

§ 725. Ponatur: "nomine domus filialis, ubi unus vel duo tantum religiosi permanenter habitant".

§ 94. Addantur verba: "Emissis votis sodales promissionem permanendi in Congregatione gravissimis difficultatibus non obstantibus faciunt, clerici autem promittunt insuper procurationem dignitatum vitare."

§ 242. Additur ad n. 4.: "Ceteri dicunt 12 Pater, 12 Ave, 12 Gloria et unum Credo, vel Officium Parvum B. M. V."

§ 416. Addatur: "Pro defuncto in officio Patri Generali duplicantur suffragia.

Caput XXII "De transitu in aliam religionem" Capitulum Generale putat esse omnino expungendum.

§ 618. Adaptare hanc paragraphum ad paragraphum 11-am.

§ 655. Addere post verba "Vicarius Generalis": "reddet rationem administrationis oeconomicae".

§ 702. Addere: 6^0: "Dimittere novitios"

7^0: "prorogare novitiatum non tamen ultra 6 menses".

Ultima expolitio et redactio a Capitulo Generali Vilanensis committitur Consilio Generali.

In hac pagina scriptio est genuina

F. Būčys, Praep. Generalis.

[9] V. De divisione Congregationis in Provincias.

Votis collatis Capitulum Generale Vilanense decrevit porigere S. Sedi supplices preces, ut Congregationem nostram dividat in tres saltem, provincias: Polonam, Lituanam, Americanam; quoad alia singularia submittimur benaplacito S. Sedis et Consilio Generali relinquimus.

VI. De Domo Generalitia et Collegio Romano.

Post satis prolixas discussiones Capitulum Vilanense 4 statuit de Domo Generalitia et Collegio Romano:

1. Consilium Generale residentiam suam fingat Romae. Initio saltem 3 personae residere deberent, scilicet, Rev.mi Superior Generalis, Vicarius Generalis et Procurator Generalis.

2. Expensae pro Domo Generalitia aequaliter a provinciis solvendae sunt.

3. Omnes solutiones pro Domo Generalitia fiunt per manus Oeconomi Generalis.

4. Provinciae hortantur, ut saltem aliquem alumnum mittant educandum in Collegio Romano eaeque procurent expensas pro sustentatione. Vetatur nostrorum studiosorum habitatio Romae extra Collegium nostrum. [10]

VII. Nova proposita a Capitularibus.

Capitulum Generale approbavit sequentes propositiones a capitularibus expressas atque a Commissione speciali in formam redactas:

1. Designanda est a Consilio Generali specialis Commissio, quae omnes ritus ac caeremonias pro admittendis postulantibus, novitiis atque professis certa ratione ad unitatem redigat etiam ratione habita veterum caeremoniarum ordinis Marianorum.

2. Superiores satagant ut servetur character Congregationis nostrae, quae praeter apostolatum sacerdotalem inuititur apostolatu laicali.

3. In precibus quotidianis servetur uniformitas in omnibus domibus Congregationis. Consilium Generale designabit specialem Commissionem ad hanc unitatem stabiliendam.

4. Praeparandae sunt instructiones quae sequuntur:
a) pro Superioribus: formatio spiritus fratrum post vota;

b) pro directoribus scholarum, iuvenatuum: de formatione spiritus puerorum;

c) pro magistris novitiatuum, cui adiungenda est instructio pro sacerdotibus novitiis de ratione studiorum in materia theologiae asceticae, mysticae, pastoralis;

d) pro moderatoribus spiritus, cui adiungendus est elenchus librorum spiritualium cum indicationibus methodicis;

e) de promovendo cultu B. V. Mariae Immmaculate Conceptae, Sacratissimi Cordis Jesu, de suffragiis pro defunctis;

f) de excitando et formando spiritu apostolico [11] in fratribus, laicis;

g) de modo scribendi libros redituum et expensarum.

5. Consilium Generale promoveat causam beatificationis Ven. P. Papczyński et procuret quantum fieri potest editionem biographiae s. m. P. G. Matulewicz.

6. Epistolae omnes[22] a s. m. Archiepiscopo G. Matulewicz scriptae sive apertae sive sigillo obsignatae in autographis vel in transcriptionibus a superioribus auctorisatis mittantur ad respectivis provinciales et postea in unum locum a Consilio Generali designatum colligantur (cum adnotationibus ad quem et quo loco et tempore scriptae sunt). Ceteroquin omnia quae defunctum P. Generalem spectant cum veneratione colligantur et conserventur.

7. Capitulum enixe rogat R. P. Generalem, ut vel ope epistolarum circularium vel aliis modis pro circumstantiis et locis foveat spiritum mutuae caritatis et vel maximam unionem non solum inter provincias sed etiam inter singulas domos et fratres.

8. Capitulum statuit ut pro extruenda de novo vel notabiliter mutanda aliqua domus vel aedificio superior respectivus proiecta novi aedificii primum ad superiorem provincialem mittat, qui cum suo consilio proiecta examinet et si nihil obstet approbet. [12]

VIII. De ritu orientali.

1. Capitulum consentit ut nonnulli sodales in ritum orientalem transire possint.

2. Sodales ex ritu latino ad ritum orientalem transire cupientes praeter licentiam a iure canonico requisitam permissionem a P. Generali habere debent.

---

[22] In margine: *Legendum est, quod scriptum est extra lineam nempe: "a sanctae memoriae Archiepiscopo Georgio Matulewicz scriptae" - Fr. Būčys, Sup. Gen.*

IX. De viris Aggregatis.

Tota quaestio de viris aggregatis ter discussa relinquitur decisioni Consilii Generalis.

Sessiones Capituli Generali Extraordinarii Vilanensis absolutae sunt die 15 Julii 1927 hora 6.30 post meridiem.

In quorum fidem etc.

Franciscus Būčys, Superior Generalis
Casimirus Bronikowski, Consiliarius primus
Ioannes Totoraitis, Consiliarius secundus
Andreas Cikoto, Consiliarius tertius
Benedictus Skrinda, Consiliarius quartus
Casimirus Reklaitis, Secretarius Generalis
Felix Kudirka, Oeconomus Generalis

Vincentius Dargis, Josephus Vaitkevičius, Franciscus Meškauskas, Pius Andziulis,V. Kulikauskas, Ioannes Kriščiukaitis, Jonas Navickas, Josephus Maciulionis, Ladislaus Mroczek, Vlodimirus Jakowski, Ioannes Sobczyk, Stephanus Sydry, M. Wiśniewski, Josephus Hermanowicz, Alexander Bołtuć.

CAPITULUM GENERALE IV[23] - ROMANUM I
a. 1933

Litterae Circulares

Praepositus Generalis Congregationis CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. Via Corsica n. 3 - Roma (137) n. 530

Litterae Circulares de convocatione Capituli Generalis Ordinarii,anno 1933 celebrandi.

Ad Rerverendissimos Superiores Provinciales Congregatioinis CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V.

Praesentibus litteris, ad normam Constitutionum Congregationis CC. RR. Marianorum nn. 635, 637, virtute officii nostri, convocamus Capitulum eiusdem Congregationis Generale Ordinarium, quod, de consensu Consilii nostri redsidentis Romae, celebrandum est Romae a die 15 Iulii 1933 anni.

Curent igitur Rev.mi Superiores Provinciales, ut debito tempore convocentur Capitula Provincialia ad eligendos delegatos ad Capitulum istud Generale iuxta praescripta Constitut. 706-711. In eligendis delegatis ad Capitulum Generale, ex

[23] Capitulum ordinarium.

Indulto Apostolico 20 Ianuarii 1930 N. 7497/29, partem habent quoque Domus immediate subiectae Consilio Generali, videlicet: Domus Drujensis cum Provincia Polona; Domus Vilanensis cum Provincia Lituana; Domus vero Romana in praesenti electione suffragium fert cum Provincia Polona. Rogamus singulos Reverendissimos PP. Provinciales, ut exemplaria processuum verbalium de peractis in Capitulo Provinciali electionibus mature Romam ad Curiam Generalem transmittantur.

Ordo,

quem in Capitulo Generali Ordinario 1933 anni servandum proponimus, sequens est:

I.Capitulum electionum

1. Exercitia spiritualia 8 dierum, a die 15 Iulii vespere h. 8^{30} usque ad diem 24 Iulii mane h. 7^{a}.

2. Die 25 Iulii mane h. 9^{00}: Missa solemnis de Spiritu Sancto (Const. 648).

3. Eadem die h. 11^{00}: Capitulares conveniunt ad Capitulum Electionum (Const. 651).

4. Relatio Ex.mi Praepositi Generalis de statu Congregationis necnon de administratione bonorum communium eiusdemque relationis examinatio (Const. 646, 595).

5. Electio duorum Scrutatorum et Secretarii Capituli (Con. 652).

6. Iuramentum Praesidis et Scrutatorum de munere fideliter implendo (Const. 652). [2]

7. Iuramentum omnium vocalium se electuros quos secundum Deum eligendos esse existimant (Const. 655).

8. Electio Praepositi Generalis et obsequium ipsi praestandum (Const. 656-657).

9. Electio Consiliariorum Generalium (Const. 658,1).

10. Electio Procuratoris, Secretarii et Oeconomi Generalium (Const. 658,2).

11. Electio Superiorum Provincialium (Const. 658,3).

12. Professio fidei Superioris Generalis eiusque Consilii necnon iuramentum solius Praepositi Generalis atque gratiarum actio pro electionibus rite peractis (Const. 661).

II. Capitulum negotiorum

1. Commissionum pro diverxis negotiis praeparandis electio (Const. 595, 644, 645).

2. Revisio decretoum Capitulorum antecedentium (Const. 669).

3. Revisio et approbatio Instructionum.

4.Unificatio Caeremonialis et, Ordinis Divini Officii pro universa Congregatione.

5. Applicatio Const. 557 ad tributum solvendum Domui Generalitiae.

6. Collegium Internationale Romanum.

7. Unificatio Associationis Cooperatorum Congregationis.

8. Res a Rev.mis Capitularibus proponendae.

9. Actorum praesentis Capituli lectio publica et approbatio.

Ex hoc elencho rerum agendarum in Capitulo Generali Ordinario 1933 anni patet, non ad opus magni momenti pro univerea Congregatione aggredi. Ideoque, ad normam Const. 638, indicimus, ut in omnibus et singulis domibus Congregationis nostrae a die 1 Februarii 1933 usque ad 31 diem Iulii 1933, quotidie speciales preces ad Spiritum Sanctum pro felici successu proximi Capituli secundum dispositionem Superiorum instituantur.

Datum Romae, ex nostra residentia propria ad viam Corsica 3, in festo Praesentationis B. M. V. die 21 Novembris 1932 anni.

+ Petrus Franciscus Būčys M. I. C. Episcopus tit. Olympenus, Praepositus Gen.

L. S. P. Casimirus Reklaitis MIC Secretarius Generalis

Patres Capitulares[24]

Secundum ordinem praecedentiae:

1. Ex.mus Episcopus Petrus-Franciscus Būčys, Praepositus Generalis.
2. Rev.mus P. Casimirus Bronikowski, Vicarius Generalis.
3. Rev.mus P. Joannes Kriščiukaitis, II Consiliarius Generalis.
4. Rev.mus P. Andreas Cikoto, III Consiliarius Generalis.
5. Rev.mus P. Benedictus Skrinda, IV Consiliarius Generalis.
6. Rev.mus P. Casimirus Reklaitis, Procarator et Secretarius Generalis.
7. Rev.mus P. Joannes Totoraitis, Superior Provincialis Provinciae Lituaniae.
8. Rev.mus P. Vincentius Kulikauskas, Superior Provincialis Provinciae Americanae.
9. Rev.mus P. Vladimirus Jakowski, Superior Provincialis Provinciae Polonae.
10. Rev.mus P. Joannes Sobczyk, Delegatus Provinciae Polonae.
11. Rev.mus P. Joannes Navickas, Delegatus Provinciae Americanae.
12. Rev.mus P. Vincentins Gergelis, Delegatus Provinciae Lituanae.
13. Rev.mus P. Stephanus Sydry, Delegatus Provinciae Polonae.
14. Rev.mus P. Joannes Aleksa, Delegatus Provinciae Lituanae
15. Rev.mus P. Ladislaus Draugelis, Delegatus Provinciae Americanae.

Decreta Capituli Generalis Romani I [25]

[*Marianus 19, Ianuario 1961, p. 38-42: Diebus 16-28 Iulii 1933 celebratum est Primum Capitulum Romanum, cui 15 capitulares interfuerunt et 53 sequentia decreta statuerunt:*]

I. De instructionibus

1. Approbatur instructio de Visitatoribus, auctore piae memoriae Patre Restauratore nostrae Congregationis.

---

[24] Capitulum Generale III, Romanum I, fasc. II, N° 2, *Patres Capitulares.*

[25] Ibidem, fasc. XIV, N° 1, *Decreta.*

2. Approbatur instructio "Memoranda Parochis Marianis" auctore Excellentissimo P. Būčys.

3. Approbatur instructio "Ordinatio Stipendiorum Missalium cumulativorum".

4. Remittitur ad Concilium Generale instructio de Typographiis et Scriptoribus Marianis, ut illud edat eam prae oculis habendo ea, quae sunt iusta in transmissis ad Capitulum animadversionibus.

5. Remittitur ad Consilium Generale instructio "Memoranda educatoribus et educandis", ut illud curet de elaboranda instructione educationis Marianae.

6. Instructio deApostolatu Laico Marianorum remittitur ad Consilium Generale, iniungendo ei onus mittendi eam in Provincias, ad eam profundius investigandam, discutiendam in circulis sacerdotum, et remittendam retro ad Consilium Generale cum opportunis animadversionibus, ac simul Consilium Generale inculcet RR. PP. Provincialibus et invigilent, ut quantum possibile erit res introducatur in praxim.

7. Domandatur Consilio Generali, ut colligat omnes instructiones existentes in Congregatione, scriptas a p. m. P. Restauratore, ab Em. P. Būčys, ac ab aliis, quae iam practicantur in nonnullis provinciis, et habent characterem generalem, eas omnes ut ordinet, suppleat, adaptet hodiernis exigentiis ac mittat in singulas provincias, uti Directorium pro praxi in nostra Religione.

II. De decretis Capitulorum antecedentium:

1. Omnia decreta Capitulorum praeteritorum venerentur ac honorentur, sed non detur eis vis iuridica.

2. Serventur decreta Capituli Gedanensis et Vilanensis [39] quoad Iuvenatus.

3. Decretum Capituli Gedanensis "de methodo educationis" non solum retinendum, sed in perpetuum valiturum iuxta n. 669 Constitutionum (acceptata est 13 suffragiis ex 15).

4. Decretum Capituli Gedanensis "de fovenda pietate nostrorum discipu1orum" inserendum est in instructionem de educatione nostrorum alumnorum.

5. Decretum Capituli Gedanensis "de Studiis Lycealibus" remittendum eat, ad futuros auctores nominandos a Consilio Generali ad elaborandam nostra rationem studiorum.

6. Decretum Capituli Gedanensis, ut nempe fratres laici statutis temporibus (bis) in anno admittantur ad novitiatum propter meliorem eorum instructionem inserendum est in regulamen pro novitiatibus.

7. Servetur Decretum Capituli Gedanensis de faciendis distinctionibus in modo tractandi novitios.

8. Servetur decretum XI Capituli Gedanensis iuxta mentem respectivi decreti Capituli Vilanensis, scilicet, ut fratres professi absoluto quoddam circulo studiorum admittantur ad aliquod tempus ad labores externos Congregationis.

9. Retinendum est decretum Capituli Gedanensis XXV de relatione cum Congregationibus mulierum.

10. Retinendum est decretum XXX Capituli Gedanensis de officiali lingua latina ac addendum ei "ut proposita ad Capitulum Generale in posterum sciibantur eadem lingua latina".

11. Retinendum est decretum XXXI Capituli Gedanensis de modo designandi personas in officia in religione.

12. Decretum Capittili Vilanensis de Viris Aggregatis est expungendum.

13. Remittendum est ad Consilium Generale decretum Capituli Vilanensis de colligendis epistolis p. m. P. Restauratoris Archiepiscopi Matulewicz.

14. Quoad decretum Capituli Vilanensis de noviter instruendis vel notebiliter mutandis aedificiis Capitulum Generale [40] Romanum statuit, ut reaedificatio aut aedificatio novae domus facienda auctoritatis Superioris Localis non excedat summam 1.500 franc. aur., et auctoritate Superioris Provincialis summam 15.000 franc. aur.

III. De bonis communibus :

1. Solvenda sunt debita contracta Congregatione:
   a) americanum per 13 (adhuc) annos;
   b) italicum;
   c) remanens pro restauratione 120.000 lib. ital.

2. Abstinendum est usquae ad meliora tempora ab aedificatione supremae partis domus et restauratione totali, finienda est autem pars incoepta restaurare et postea interrupta.

3. Debitum americanum solvendum est mediante Domo Romana dollaribus, mutuum autem italicum et aliae expenaae solvantur italicis liris.

4. Solvenda est etiam taxa pro contractu emptionis proprietatis Romae.

5. Remittitur ad Consilium Generale, ut decernat summam solvendam pro sustentatione diurna uniuscuisque alumni Domus Romanae.

6. Reliquendus est praesens modus solvendi tributum pro Domo Generalitia, scilicet: singulae provinciae solvant annuam summam 13.300 lib. ital., domus vero immediate subiecta 1900 lib. ital.

IV. De Collegio Interinationali Romano:

1. Normae pro Co1legio Romano iam approbatae a Consilio Generali 24 Aprilis 1930 a. remittuntur ad Consilium Generale, ut ipsas adhuc serio examinet ac introducat correctiones in iis, in quibus quaedam dubia moventur a Capitularibus.

2. Commendatur , ut alumni Collegii Romani transigant vacationes in suis propriis provinciis.

3. Collegium Romanum est sustinendum et mittendi sunt ibi alumni in maiori numero.

4. Antequam Consilium Generale statuat imponere nova pecuniaria onera provinciis et domibus, respiciat schemata praeventiva [41] illarum, utrum habeat unde solvant.

V. De cooperatoribus

Tota res de Confraternitate SS. Trinitatis remittenda est ad Consilium Generale ad faciendos ulteriores passus.

VI. De rebus liturgicis et caeremonialibus

1. Iniungitur onus Consilio Generali impetrandi facultatem recitandi Divinum Officium ac Missas celebrandi iuxta ordinem universalis Ecclesiae.

2. Festa Patronm Congregationis, i. e. SS Thomae Aq., Ignatii Loyola, Francisci Assis., Vincentii a Paulo celebrentur ut duplicia II classis.

3. Impetretur facultas pro unoquoque Sacerdote Mariano, celebrandi Missam de SS. Corde D. N. J. Ch. I Feria VI cuiusvis mensis et I Sabbato de Immaculata Conceptione B. M. V.

4. Consilium Generale impetret a S. Sede indulgentias et facultates iuxta elenchum a Commissione Caeremoniali praeparatum.

5. Remittenda sunt ad Consilium Generale 10 caeremonialia pro variis religiosis solemnitatibus pro ulteriore elaboratione.

6. Capitulum Generale approbat preces quotidianas, quae recitantur in omnibus provinciis cum sequentibus 3 additionibus:

a) Addatur post "Veni Sancte" V. Cor Jesu Sacratissimum; R. Miserere nobis. V. Regina sine labe concepta. R. Ora pro nobis.

b) Inserantur ed preces 4 orationes de 4 nostris Patronis: SS. Michaelis Arch., Joseph Spon. B. M. V., Ignatii et Francisci As.

c) Post examen conscientiae vespertinum recitetur "Confitcor, Misereatur etc.

7. Remittuntur ad Consilium Generale variae praxes et devotiones propositae a Commissione Caeremoniali.

8. Album Defunctorum legendum est modo indicato a Consilio Generali.

9. Servanda est praecedentia tam in caeremoniis quam in aliis. [42]

VII. De proponendis

1. Remittitur ad Consilium Generale petitio Superioris Domus Vilanensis de debito eiusdem domus erga Domum Romanam.

2. Item remittitur ad Consilium Generale petitio Rev. P. Valpitrs, ut praeparetur Instructio pro Magistris novitiatus.

3. Iubileum XXV an. Restaurationis nostrae Congregationis celebrandum est anno 1934, dies et modus celebrandi designandus est a Consilio Generali.

4. Servetur uniformitas in Congregatione: emantur numismata et Cruces a Consilio Generali et mittantur ad provincias et domos.

5. Committitur Provinciae Polonae restauratio Ecclesiae Coenaculi Domini Górae; expensae vero a Consilio Generali dividantur pro rata parte inter provincias.

6. Remittitur ad Consilium Generale res promovendi cultum V. S. Dei Papczyński et Wyszyński et praeparandi processum ordinarium, p. m. Archiepiscopi Matulewicz.

7. Inculcatur omnibus Superioribus, ut vitam internam in domibus melius ordinare curent.

8. Negotium transferendi novitiatum ex domo Mariampolensi remittitur ad Consilium Generale.

9. Petitio fratrum laicorum, ut ipsos concedatur habitus religiosus tempore functionum sacrarum saltem gerendus, una cum epistolis eorum remittitur ad Consilium Gonerale.

10. Iniungitur Consilio Gentrali onus praeparandi regulamen observandum in celebtatione Capituli Generalis.

11. Renovatur mos antiquus honorandi benemeritos sodales in Congregatione titulo "Patris Ordinis", sed ut nonnisi post mortem et quidem non prius quam elapso uno anno.

12. Remittitur ad Praepositum Generalem desiderium quorundam sodalium, ut ecclesiae et oratoria Congregationis nostrae melius ornentur, ut nempe Praepositus Generalis tempore canonicae visitationis rem istam investiget et quae iusta sunt decernat.

O. A. M. D. G. et B. M. V. I. C. H.

Conventus Generalis Romae a. 1936

[1]

***Ordinationes ad usum sodalium Congregationis CC. RR. Marianorum Sub titulo Immaculatae Conceptionis B.M.V.* Roma 1948**[26]

[5] *Prooemium*

Ordinationes istae redactae sunt an. 1936 in conventu Reverendissimorum Superiorum Provincialium, et Consiliariorum Generalium praeside Superiore Generali Reverendissimo Andrea Cikoto, anno vero 1939 praesentatae sunt Capitulo Generali CC. RR. Marianorum, quo mandante, anno 1947 a Consilio Generali denuo recensitae nunc omnibus Marianis proponuntur ad observandum usque ad proximum Capitulum Generale, cui denuo proponendae sunt.

+ Petrus-Franciscus Būčys M.I.C. Superior Generalis

Joannes Hieronymus Jakaitis. M.I.C. Socretarius Generalis

Roma die 25 inartii 1948.

---

[26] Libretto publicato anno 1948.

[7] PARS PRIMA

1°. - Opera omnia in n. 2°. Constitutionum indicata, Congregationi CC. RR. Marianorum aequalis ponderis sunt, sed quaenam in praxi assumenda sint, Superiorum competenti auctoritate decernitur.

2°. - Erectio cuiuslibet generis scholarum vel cursuum in Domibus Marianorum propriis, aut sub eorum directione instituendis cum licentia Superioris Generalis fiat. n. 2.

3°. - Superiores nec ipsi assumant, nec subditis suis multa opera externa, quae illis vitam internam ducere impedirent, suscipere permittant. N. 9.

4°. - Vigilent Superioros, ne vestes sodalium, praesertim fratrum laicorum imitationem saecularium i. e. laicismum [8] praese ferant, neve ipsi sodales de propriis vestibus solliciti esse, causa incuriae Superiorum, cogantur. n. 12.

5°. - Admittendo et dirigendo sic dictos "Viros Aggregatos" Congregationi, Instructio specialis a Consilio Generali confecta prae oculis habeatur, oportet. n. 13.

6°. - De festis Sanctorum Patronorum Congregationis communitatem praemonere atque de occurrente festo St. Patroni, pro posse meditationem vel conferentiam spiritualem instituere consulitur n. 15.

7°. - Admittendo adspirantes in Congregationem meminerint Superiores Maiores necessaria testimonia ab iis exigere eaque diligenter scrutari quo melius candidatum cognoscere possint. n. 23.

8°. - Praescriptas caeremonias in postulantium receptione observare necesse est. De postulantium autem indole, modo agendi et conversandi atque de profectu relatio quovis altero mense Superiori Maiori in scriptis mittenda est. n. 48.

9°. - Superiorum Provincialium est, ut ad mentem Apostolicae Constitutionis: [9] "Unigenitus Dei Filius" et propriarum Constitutionum, candidati ad clericatum in novitiatum non admittantur antequam curriculum humanitatis litterarum confecerint, quod in America "High School" in Europa 6 classibus gymnnnasii absolutioni aequiparatur, nisi gravis causa aliter interdum decernendum suadeat. n. 51.

10°. - Novitiis nulla opera tam intra, quam extra claustra, quae illis a Constit. prohibentur, mandare licet. n. 65.

11°. - Examen novitiorum de Constitutionibus cognitione, ante professionem magni momenti est, quod non est omittendum. n. 66.

12°. - Praeparatio sodalium ante vota perpetua nuncupanda non est negligenda, neque paragatur simul cum novitiis. n. 92.

13°. - Relatio quovis semestre de alumnis a Rectore studentium Superiori Maiori opportuno tempore reddenda est. n. 118.

14°. - Praescriptum Constitutionis et Decretum Capituli Generalis Romani I (1933 an.) de alumnis, studiorum causa Romam mittendis, pro posse effective exequantur. n. 128. [10]

15°. Ulterior instructio fratrum laicorum sub omni respectu scientiae diligenti curae Superiorum committitur. n. 131.

16°. - Tendendum est, ut fratres scholastici novitiatu absoluto in proprio lyceo, a saecularibus separato, pro posse cursum ulteriorem doctrinae prosequantur. n. 356.

17°. - Vigilantiae Superiorum, respective Rectorum Collegiorum, committitur, ne alumni ephemeridum lectione tempus inutiliter terant. n. 135.

18°. - Superiores, ne urgente etiam necessitate studentes nondum sufficienter paratos medios in labores ac mundi pericula proiciant. n. 136.

19°. - Praescriptum Constit. de examinibus saltem per quinquennium instituendis, et etiam de casuum moralium et liturgicorum solutione quovis mense adunandis, in praxi exequattur oportet. n. 138. 139.

20°. - Sollicitudini Superiorum committitur ordinatio bibliothecae Domus Religiosae et librorum, imprimis asceticorum, ac pro posse mariologicorum, comparatio. 141, 142. [11]

21°. Superiores Maiores, admittentes alumnos ad sacros Ordines, tum praescriptum Constit. tum Instructionem s. Congregationis de Religiosis de die 1ª. Decembris 1931 anni, scilicet de inquirenda canonica idoneitate, prae oculis habeant. n. 151.

22°. - In propriis Domibus Studiorum dispensatio pro sodalibus super curriculo studiorum ordinarie peti potest, in seminariis tamen dioecesanis, in quibus studentes Mariani aliquando educantur, ad usus loci acccommodari suadetur.

23°. - Sodalibus permittitur ludos s. d. sport exercere, sed mitigate quoad modum et tempus ludendi atque solum sodalium inter se et sub laris Domus Religiosae.

24°. - Ludus chartarum sodalibus Marianis non tantum ex pecunia, sed etiam recreationis causa, tum in domibus nostrae Congregationis tum extra eas, prohibitus est. n. 178.

25°. - Usus "Radii" semper sub vigilantia Superioris maneat, cuius cura esto, ne extra recreationis tempus moveatur, exceptis specialibus casibus ab ipso agnitis.[12] In cubiculis privatis "radio" solum Superiore Maiore permittente uti licebit.

26°. - In Domibus novitiatus vel Collegiis studentium usus "radii" a permissione Magistri novitiorum respective Rectoris studentium dependet.

27°. - Diligenti vigilantiae Superiorum committitur, discussionibus, agitationibus, factionibus politicis vel nationalibus scissionibus inter sodales praecavere et prudenter impedire. n. 180.

28°. - Stricte observare oportet praescriptum Constit., vi cuius theatris et kinematographis publicis interesse vetitum est. Superiores aliquando pro sua discretione permittunt sodalibus interesse talibus spectaculis, sed solum parochialibus vel associationum catholicarum, sub auctoritate ecclesiastica existentium, semperque loci temporis et paupertatis religiosae respectu habito. n. 181.

29°. - Curae Superiorum committitur observatio a clericis praescripti de tonsura et simplici capillorum cultura. can. 136. C.I.C. sancitum. [13]

30°. - Curent Superiores omni cum zelo, ut oboedientia vere supernaturalis in relationibus mutuis Superiorum et sodalium in dies foveatur et in praxi creseat, n. 194.

31°. - Vitio cuiuscumque censurationis dispositionum Superiorum obsistere, nimiae libertati in seligendis adamatis occupationibus praecavere necnon propriae opinioni adhaesioni pertinaci e media communitatis tollendae pro viribus sese opponere opus est. n. 207.

32°. - Translatio sodalium ex una Provincia in aliam etiam temporalis, aut temporalis missio alicuius sodalis ad opera praestanda in aliam Provinciam, fieri potest solum cum scitu et licentia Superioris Generalis. n. 205, 670.

33°. - Superiores etiamsi muneribus suis nimis occupati sint, imprimis pro subditis excipiendis tempus habere debent eosque libenter audire, quod, ut facilius fieri possit, etiam speciales horas eo fine assignent oportet. n. 213.

34°. - Curae Superiorum enixe commendatur vigilante super relationes sodalium [14] praesertim iuniorum cum personas extraneis praesertim alterius sexus, necnon saepius de voto et virtute castitatis tam multis periculis obnoxia costodienda et adamanda eos adhortentur, omnesque occasiones fortiter et sine mora ab eis amoveant. n. 216.

35°. - Zelo Superiorum committitur cultura spiritus paupertatis subditorum, et haec virtus in dies crescat, neque liceat sodalibus ab extraneis aliquid, sine iusta et gravi causa petere, aut acceptum tamquam proprium retinere. n. 228.

36°. - Sppellex, vestitus, victus, habitacula et omnia, quibus sodales sub diligenti cura Superiorum utuntur, spiritui paupertatis conveniant. Meminerint, votum paupertatis tunc facile observari et vigere, quando Superiores ipsi vel per duos oeconomos omnibus necessitatibus subditorum provident, ne hi res quibus indigent sua sponte sibi procurent. n. 237.

37°. - Precibus matutinis una cum meditatione 35 minuta designare oportet, ita, [15]ut per integram dimidiam horam sodales meditationi vacari possint. n. 242, 2.

38°. - Examini conscientiae generali et paritculari diurno quadrans designare opus est, cui praemittitur " Veni Sancte Spiritus", in fine autem examinis dicitur in communi "Confiteor" et "Maria Mater gratiae" n. 242,5.

39°. - Pro examine conscientiae generali et particulari vespertino saltem octo minuta dentur. n. 242,5.

40°. - Adorationem SS. Sacramenti a visitationibus consuetis post prandium et post coenam distinguere oportetet adoratio haec 15 min. duret n. 242,7.

41°. - Quavis feria VI, hora 15 post meridiem, fiat in communi, "Via crucis" aut alio modo et tempore singuli Salvatoris crucifixionem et mortem recolant. n. 244.

42°. - Confessio quavis hebdomada in omnibus domibus diebus et horis statutis pro posse peragatur; curandum est, ne poenitentes confessarios quaerere cogantur. n. 245. [16]

43°. - Menstrua recollectio spiritus in omnibus domibus iuxta Instructionem a piae memoriae P. Renovatore tradita, peragatur. n. 249.

44°. - Renovatio spiritus quovis quinto anno perfungenda, iuxta specialem

Instructionem persolvatur, ad cuius mentem Superior Provincialis candidatum ad munus Directoris exercitiorum Superiori Generali praesentat. n. 253.

45°. - Singuli confessarii sodalium sint solliciti, ut ad profectum in vita spirituali suorum poenitentium plurimum afferant per moderationem in viis Domini. n. 265.

46°. - In singulis Domibus confessarios Superior Localis designet sub vigilantia Superioris Provincialis. In domibus vero studiorum et novitiatus confessarios directe ipse Superior Provincialis nominat. n. 265.

47°. - Confessarii, qui simul Consiliarii sunt, memores can. 1361,3; C.I.C. de suis poenitentibus nunquam suffragium ferant. n. 266.

48°. - Superiorum est sodales opportune tempore et modo de spiritu et virtute [17] mortificationis in praxi fovenda commonefacere. n. 271.

49°. - Vigilanti curae Superiorum committitur negotium usus potuum alcoholicorum, quorum nomine veniunt quoque vinum et cerevisia. Mariani ordinarie a potibus alcoholicis omnino abstineant, verbisque, "quantum fieri potest", ne abutantur.

50°. - Usus potuum alcoholicorum licitus est in sequentibus casibus et eircumstantiis: a). In gravi morbo aegrotis decumbentibus, expressa in scriptis recomendatione medici, accedente consensu Superioris Domus, b). In parochiis, quae a Marianis administrantur, diebus concursus cleri non Mariani propter solemnitates ecclesiasticas vel opera pastoralia, potus alcoholici moderata quantitate et qualitate, humanitatis causa praesentari possunt. c). Iterum in parochiis curae Marianorum commissis, quando ad promovenda negotia temporalia earum conveniunt plures homines saeculares (vulgo "talka", "tloka", "picnic"), permittitur moderatus usus potus [18] alcoholici saecularibus, non vero Marianis, sub conditione, quae ex se patet, eliminandi quemcumque abusum. d). In casibus adventus hospitum extraordanariorum, non tamen Marianorum, rarissime potus alcoholici humanitatis causa, arbitrio Superioris, proponi possunt. e). Domus residentiaeque in terris meridionalibus existentes nulla exemptione ex lege Marianorum generali de usu alcoholi gaudent. n. 274.

51°. - Prohibitio usus tabacci tota sua extensione omnes sodales obligat. Si cui gravi de causa specialis licentia a Superiore Maiore in scriptis concessa est, haec valet non diutius nisi ad annum et cessat die 31 Decembris. Superiores Provinciales in relationibus annuis de statu Provinciae enumerent omnes et singulos sodales nominatim, quibus facultas fumigandi ad normam Constitutionum concessa sit. 236.

52°. - S. d. "peculium" nullius speciei tolerare licet. Superiores a sodalibus rationem ex usu pecuniae quamprimum reddendam exigere debent nec illis perimttant [19] pecuniam apud se diutius retinere. n. 283.

53°. - Curae Superiorum committitur institutio in Domibus communis vestiariae, ut in ea sub vigilantia designate fratris vestiarii vestes ad usum quotidianum non necessariae collocentur, qua introducta, vestes et res supervacuas

in cubiculis asservare Superiores non permittant. n. 284.

54°. - Vigilare oportet, ne sumptio ciborum extra refectorium et tempus ordine diurno praescriptum, vel etiam sumptio extra Domum Religiosam sine iusta causa in usum veniat. n. 285.

55°. - Caritati fraternae inter sodales, imprimis, quibus praxis huius virtutis difficillor esse videtur, mutuo fovendae, Superiores operam dent. n. 288.

56°. - Sciant omnes, optima media ad caritatem servandam augendamque fugam omnis particularitatis esse, recreationis communis observantiam, regularum urbanitatis aestimationem, insuper ex parte Superiorum curam paternam de subditorum necessitatibus. n. 293. [20]

57°. - In omnibus domibus ad normas ss. Canonum et Constitutionum clausura veri nominis instituenda et observanda esse debet. n. 296.

58°. - Superiorum imprimis sit diligens cura, ne verba clausuram respicientia: "quantum fieri potest" n. 296. Constitutionum, negligantur, sed contra, ad strictiorem observantiam clausurae impellant. n. 296.

59°. - Sicubi ad operam culinariam vel aliam similem domui praestandam mulieres invitantur, sint omnino separatae a parte domus ambitu clausurae seiuncta, neque loca clausurae obnoxia ingredi permittantur. n. 296.

60°. - Sodales itinerantes ordinarie tertia elasse viae ferreae s. d. "coaches" et secunda classe navis "touristic" utantur. Tam sacerdotes, quam fratres laici itinere peracto Superiori Domus rationem reddant. n. 305.

61°. - In memoriam omnium sodalium revocatur, epistolas et sacerdotum et fratrum laicorum Superiori Domus resignatas [21] tradendas et ab eo resolutas distribuendas esse, excepto excipiendo, quod iure cautum est. n. 308.

62°. - Superiores vigilent, ut qua par est diligentia silentium ab omnibus iuxta praescriptum Constitutionum et ordinem diurnum domus stricte observetur. In refectorio etiam tempore ientaculi diebus ferialibus silentium obligat. n. 310.

63°. - Domus Religiosae tranquillitati debitae multum affert silentii rationalis observatio. n. 310 in corridoriis s. d. "prothyris".

64°. Eundo in oratorium vel refectorium et exeundo inde silentium semper servare necesse est. n. 310.

65°. - Superiores subditis persuadeaut et ipsi illis proprium exemplum praestent recreationi in communi vacando, ne in desuetudinem cadat, quod a Constitutionibus praescriptum est. n. 313.

66°. - Curent Superiores, ut in Domibus eis subditis et disciplina et ordo universus ab omnibus sodalibus adamussim observetur, ad quod implendum exhortatione [22] et monitione opportune concurrere debent, transgredientes vero et spretae admonitionis reos paterne puniant, bonum commune sine acceptione personarum prae oculis magis quam privatum habendo. n. 315.

67°. - Accurata diligentia in servando ordine diurno ac exercitiorum et occupationum statutis horis executio omnibus quam maxime commendatur. Tarde

venientes ad aliquod exercitium vel occupationem sese coram Superiore excusare debent, qui pro sua prudentia congruam poenam imponat. n. 321.

68°. - In communibus sodalium cubiculis etiamsi nonnisi duo sint, lecta eorum tendis convenienter separari Superiores curent. n. 323.

69°. - Ratio vitae exterioris quovis mense Superiori reddenda nunquam a sodalibus tam sacerdotibus quam fratribus laicis negligatur: optimum hoc est medium variis defectibus medendi et caritatem mutuam promovendi. Superiorum est de hoc exercitio implendo curare et subditis [23] in memoriam revocare. n. 328. n. 738,2.

70°. - In quantum nimia severitas Superiorum in detrimentum potius quam in correctionem errantium cadit, in tantum nimia indulgentia abusus, scandalum et contemptum praescriptorum parit, quapropter prudenter agant Superiores in poenis et remediis poenalibus adhibendis bonum communitatis religiosae potius prae oculis habendo, acceptionem personarum vitando simulque cavendo ne disciplinae negligentia quoque spiritui religioso noceat ipsasve Constitutiones enervet. n. 339.

71°. - Videant Superiores, ut sodalibus congruum tempus ad officia ac munera obeunda se praeparandi destinent atque ut subditi ad omne opus implendum bene instructi et eruditi sint. n. 355.

72°. - Sollicitudini Superiorum Provincialum commendatur, ut deficientibus scholis propriis pro candidates ad Congregationem adspirantes saltem in convictu separato a ceteris pueris sub speciali vigilantia praefecti educentur n. 358. [24]

73°. - Superiores Provinciales ad munus magistrorum tales viros egregios designare curent, ut illi non solum doctrina sed etiam proprio exemplo virtutum et spiritu catholico alumnos suos imbuant. n. 360.

74°. - Superiorum Provincialium est vigilare, ut praescripta C. I. C. 1393, 2, 3. et Constitutionum censuram scriptorum et editionum attinentia recte observentur, quod etiam ad brevia scripta sodalium in foliis periodis imprimenda refertur. n. 366.

75°. - Superiores permissionem sodalibus confessiones audiendi et verbum divinum praedicandi concedentes, haec prae oculis babeant:

a) Can. 87 et 1340 C.I.C. et praescriptum Constitutionum n. 376;

b) ut concionatores convenienter sint praeparati;

c) ut catechesim in ecclesiis Congregationis populo explicare non omittant. n. 376, 377.

76°. - Sacerdotes iuvenes ad munus confessariorum religiosarum Superiores ne designent.

77°. - Encyclica "Mediator Dei" P. PII XII (1947 a.) in rebus Sacram Liturgiam attingentibus prae oculis habeatur. Uniformitas in sacris caeremoniis in omnibus domibus Congregationis servetur. Liber caeremoniarum pro omnibus sodalibus cuius vis Provinciae a Superiore Provinciali determinetur. n. 378.

78°. - Ad Superiores pertinet in domibus saltem maioribus caeremoniarium designare et invigilare, ut illi in rebus sui muneris ceteri obediant. n. 379.

79°. - Ars artium - regimen animarum. Munus tam magni momenti atque

difficile, ut cum maiori gloria Dei et salute animarum fiat, necesse est, ut ad mentem Constitutionum ordinetur et adimpleatur; propterea sodales curam animarum concreditam sibi habentes instructionem specialem prae oculis habeant, quo melius et munera parochialia et vita religiosa concorditer componatur. n. 382.

80°. - Consilium Generale instructionem specialem de missionibus instituendis [26] edidit, quae his in rebus in praxi accurate sequenda est. u. 388.

81°. - Invigilent Superiores, ut curatores infirmorum una cum infirmis graviore morbo affectis exercitia consueta pietatis, quantum possibile, peragere non negligant. n. 400.

82°. - Sepulcrum pro sodalibus consuetudini locorum necnon paupertati religiosae correspondeat oportet.

83°. - Suffragia communia, exceptis post obitum alicuius sodalis dicendis, vel in "Ordine Divini Officii" indicantur, vel impedimento obveniente Superior diem Missae repositae designet, quae repositio ne diuturna sit curet neque communitatem de suffragiis peragendis praemovere omittat. n. 410, 420.

84°. - Enixe commendatur omnibus Marianis, ut pristinam ideam et praxim a Ven. P. Fundatore nobis traditam, scilicet animabus fidelium defunctorum, piacularibus poenis in purgatorio detentis auxilium afferre, itemque pro agonisantibus, omni privato modo exequi et inter [27] fideles devotionem aliaque pia opera pro defunctis persolvenda promovere conentur. n. 16. 419.

85°. - Diebus anniversariis electionis et coronationis Summi Pontificis in omnibus Domibus Congregationis dicatur hymnus Te Deum laudamus, pro posse in cantu cum conveniente oratione pro Papa. In maioribus domibus vel penes quas aliqua instituta Marianorum sunt aut ab iisdem diriguntur, solemnitas externa cum academia pontificia instruatur optandum est. n. 486.

86°. - Libri administrationis in quovis domo habendi -

1) Catalogus sodalium domus n. 544, 4.

2) Liber processuum verbalium sessionum Consilii Domus. n. 544, 2.

3) Liber stipendiorum Missarum. n. 766.

4) Liber tabella piorum legatorum seu fundationum et onerum Missas celebrandi ex illis incumbentibus. n. 767.

5) Liber aliorum onerum perpetuorum vel temporariorum et eleemosynarum. n. 768. [28]

6) Liber redituum et expensarum. n. 590,9

7) Liber visitationum canonicarum. n. 718

8) Liber cronicus. n. 544,7.

9) Catalogi tam bibliothecae quam omnium rerum mobilium et immobilium seu inventarium. n. 142, 589.

Nota. Si in domo habeantur instituta, illa etiam libros redituum et expensarum catalogos et respectivos alios libros habeant.

87°. - Libri, quos provincia qua talis habeat:

1) Liber Superiorum singularum Domorum Provinciae.
2) Liber admissorum ad Congregationem.
3) Liber novitiorum.
4) Liber professorum a votis temporariis.
5) Liber professorum a votis perpetuis.
6) Liber promotorum ad s. ordines.
7) Liber defunctorum sodalium.
8) Liber discessorum post vota aut perdurantibus votis temporariis aut post vota perpetua.
9) Liber visitationum canonicarum. [29]
10) Liber reddituum et expensarum provinciae.
11) Liber continens iudicia censorum de libris et scriptis edendis.
12) Liber cronicus provinciae.

Nota. Si provincia qua talis suam habet proprietatem, etiam catalogos omnes et alios libros, ut singulae domus, babere debet.

88°. - Praescripium Constitutionum, ut litterae officiales ad respectivos Superiores non vero ad eorum Consilia dirigantur eaeque ad mentem decreti Capituli Generalis Romani I - i (1933 an). lingua latina scribantur.

89°. - Superiores omnes semper prae oculis habeant, quod iam n. 3° dictum est, praescriptum scilicet de non assumendis occupationibus, quae eos aut nimis extra communitatem detineant aut ab officio suo rite implendo prohibeant. n. 515.

90°. - In memoriam Superiorum revocatur eorum officium, ut vota suorum Consiliariorum non solum non spernent, sed etiam libenter exquirent videanque, ut [30] Secretarii processus verbales sessionum Consilii accurate ronscribant et subscribenda a praeside curent n.n. 254, 258, 259.

91°. - Consiliari omnes meminerint praescriptum secreti servandi de agendis in sessionibus Consilii simulque de iure Praesidi soli reservato acta Consilii promulgandi. n. 530.

92°. Omnes Consiliarii in quaestionibus discutiendis plena libertate aperiendi propriam opinionem Superiori gaudent, re tamen decisa, etsi votum separatum habeant, executioni pro viribus adlaborare debent. n. 534.

93°. - Superiorum et eorum Secretariorum curae committuntur respective archivia, usque dum specialis instructio de archiviis praeparetur, ut scripta et documenta, quae ibi servari debent, bene ordinata et custodita atque, ne pereant aut quae secreto obnoxia sunt ab aliis legi possint semper clausa sint. n. 538.

94°. - Omnes Secretarii de obligatione secretum altissimum servandi de omnibus, [31] quae eorum fidei commissa sunt, meminerint. 546.

95°. - Deposita veri nominis i. e. pecunia aut res, quae apud sodales custodiendae deponuntur, quaeque expendi aut mutari non possunt, non sunt confundendae cum pecunia, quam diversae personae ad manus collocant cum explicita vel implicita licentia pro libitu illis disponendi et expendendi cum onere

solum eam restituendi cum foenore vel sine eo. Ultimi generis s. d. "deposita" potius "debita" sunt et uti talia ad normam Constitutionum et Decretorum Capituli Generalis Romani I - mi ordinanda sunt. n. 556.

96°. - In suscipiendis huiusmodi depositis videant Superiores, ne limites suae competentiae excedant. n. 560.

97°. - Decretum Capituli Generalis Romani I-mi (1933 an.), quod summam indicat, quam Superior Domus cum suo Consilio (i.e. non plus quam 1,500. franc. aureorum atque Superior Provincialis cum suo Consilio non plus quam 15.000 franc. aureorum) pro aedificiis restaurandis aut [32] construendis expendere possunt, strictissime observare oportet.

98°. - Vigilent Superiores, ut pecunia, quae pro ordinarii sumptibus non requiritur, non Domi serventur, sed tuto loco et utiliter collocetur. Si quod hac in re hucusque negligitur, quantocius corrigatur opportet. n. 561.

99°. - Cura Superiorum sit, ut in piis fundationibus cum oneribus aliquibus suscipiendis omnia ad normas Constitutionum componantur atque ut altera tabularum exemplaria in archiviis Provinciae et in Archivio Generali serventur. n. 581.

100°. - Oeconomi omnes vigilent, ut secundum exemplare inventariorum singularum domorum librorumque piarum fundationum in Archivium Provinciae, tertium in archivium Congregationis custodiendum mittant. n. 589,2.

101°. - Sicubi inventaria rerum mobilium et immobilium hucusque confecta non sunt, diligentiae Superiorum committitur eorum sine mora confectio. Altera exemplaria cum respectivis exemplariis [33] documentorum, quibus iura Congregationis in bona immobilia innittuntur, in archivium Provinciae vel Generale deponantur. n. 598.

102°. - Rationes pecuniarias Superiores ab oeconomis tempore opportuno reddenda postulare easque ipsi examinare debent. n. 590. 7.

103°. - Superiores Provinciales non praetermittant relationes de studiis, de studentibus sodalibus necnon de novitiis Superiori Generali temporibus praescriptis reddere. n. 703.

104°. - Superiorum Localium cura sit ut lectio et explicatio Constitutionum in eorum domibus statutis temporibus peragatur. n. 738, 1.

105°. - Superiores locales visitationem domus suae curae commissae ad mentem et in spiritu religioso data opera diligenter perficere satagant. n. 738.

106°. - Vigilent Rectores ecclesiarum et oratoriorum Congregationis, ut sanctuaria ipsa et supellex sacra debita munditie semper et ubique conserventur, ut [34] sacristae aliique, quibus cura horum commissa est, conscientiose et vigilanter officium suum adimpleant. Sanctuaria religiosa fidelibus sint aedificatio, non autem sordes vel indecentia, quae scandalum procurant. n. 752.

107°. - Meminerint Superiores Maiores, ut saltem semel in anno librum stipendiorum missalium revidere non omittant. n. 766.

108°. - Meminerint omnes sodales adhortationum p. m. P. Renovatoris

Congregationis nostrae, nempe praescripta Constitutionum, normas et ordinationes instructiones, regulamina accurate in diesque perfectius servent; ea enim omnia progressum spiritualem singulorum et totius familiae Marianorum efficiunt. n. 770.

109°. - Praescripta de dispensationibus tam a Superioribus quam a subditis stricte observari debent. Omnis transgresio Constitutionum, non excusata dispensatione concessa vel obtenta, pro abusu et contemptu earum reputatur. Sciant dispensationem omnen vulnus legis esse, [35] quapropter rarissime ad petitionem aut concessionem earum recurrere conentur, potius virtutes oppositas exercendo perfectionem Deo dicatam sectentur. n. 773.

110°. - Commendatur omnibus et singulis Marianis, ut tessera Congregationis "Pro Christo et Ecclesia", etsi ilia magis in corde habenda sit, etiam externo modo convenienti data occasione utantur. n. 784.

PARS SECUNDA

111°. - Exhortantur sodales, imprimis fratres laici, ut caveant, ne veste eorum imitationem saecularium i. e. laicismum prae se ferant, neque ipsi sibi sine scitu et licentia Superioris Domus vestes procurare conentur. n. 12.

112°. - Meminerint alumni, ut tempore studiis peragendis destinato sollicite utantur, quapropter lectionem inutilem ephemeridum vitent. n. 135.

113°. - Diligenter vitent sodales: discussiones, agitationes, factiones politicas vel nationales scissiones prudenterque illas impedire ac praecavere satagant. - n. 180.

114°. - Meminerint clerici praescriptum can. 136. C.I.C. de tonsura non negligenda, deque capillorum cultura simplici. [36]

115°. - Omnes sodales solliciti esse debent, ut oboedientia eorum vere supernaturalis in relationibus cum Superioribus in dies foveatur et in praxi crescat n. 194.

116°. - Enixe commendatur omnibus Marianis praesertim iunioribus vigilare iugiter sibimetipsis diffidendo; cautos esse in relationibus cum personis extraneis imprimis alterius sexus atque saepius de voto et virtute castitatis tam periculis obnoxia, Deo dicata et adamanda meditari; omnes occasiones vero, fortiter et sine mora amovere. n. 216.

117°. - Curae conscientiosae omnium committitur cultura spiritus paupertatis, ut non minuatur, sed in dies crescat, quapropter sodalibus aliquid, sine iusta et quidem gravi causa ab extraneis petere ali - [*non existit conclusio*].

118°. - Oportet, ut omnes praescriptum de recreations in communi peragenda observent necnon mutuum exemplum invicem praebeant, ne haec obligatio in desuetudinem cadat. n. 313.

119°. - Omnes sodales conscii sint, in Domibus Religiosis disciplinam et ordinem [38] universum adamussim observandum stricte obligare. Ad id implendum mutuae, opportunae monitiones multum concurrunt; bonum commune magis quam

privatum sodales in praxi prae oculis habeant. n. 315.

120°. - Designato a Superiore Domus Caeremoniario omnes in rebus sui muneris obediant oportet. n. 379.

121°. - Sodales morbo graviore affecti, in quantum ille sinit, exercitia pietatis quotidiana sodale curatore infirmorum adiuvante peragunt. n. 400.

122°. - Quovis anno die 25 martii in unaquaque domo repetatur consecratio eius et totius Congregationis immaculate cordi Mariae. [39]

SUPELLEX IN CELLA SODALIS CONGREGATIONIS CC. RR. MARIANORUM

A. In interno:

1) Effigies Christi crucifixi seu Crucifixum.

2) Imagines: B. Mariae V. Immaculate Conceptae; St. Patroni cellae; c). parvae imagines PP. Fundatoris et Renovatoris. Imagines hac includuntur in cornibus modestis, sed convenientibus.

3) Vasculum pro aqua lustrali ad portam cellae.

4) Mensa simplex vel mensa scriptoria cum instrumentis ad scribendum.

5) Sedilia duo pro posse. In communibus cellis tot, quot personae intra habitant.

6) Cubile modestum cum culcita lanea vel foeno impleta. Culcita plumea solum aegris permitti potest.

7) Pulvinar parvum ante cubile; alterum si opus est ad mensam. [40]

8) Cubilia fratrum in cellis, ubi duo vel plures habitant, tendis separentur.

9) Pelvis seu lavacrum.

10) Armarium pro vestibus.

11) Loculi pro libris.

12) Vela fenestris praestenta vel pendentia, si opus est.

B. In externo:

1) In porta sodalis fungentis munere: Superioris, Magistri novitiorum, Rectoris studiorum, tabella cum titulo muneris.

2) In porta ceterorum Patrum Fratrumque appendatur tabella cum solo cognomine respective sodalis.

3) Supra portam cuiusvis cellae inscribitur nomen Sancti Patroni ex. gr. "Patronus cellae S. Petrus Apostolus" .

4) In porta cella, e in qua habitat sodalis sacerdos, appenditur tabella cum indice locorum eius praesentiae.

5) Ad ingressum in Domum seu in ianua principali ponitur alia tabella cum generali indice Patrum Fratrumque Domus sodalium. [41]

INDEX ALPHABETICUS

Abusus, 70.
Administratio, 85.
Adoratio SS., 40.
Adspirantes, 7.
Aedificia, 97.
Aggregati, 5.
Agitationes, 27, 113.
Agonisantes, 47.
Alcoholium, 49, 50.
Animae, 70, 79, 128.
Anniversarium, 85.
Archivium, 93, 101.
Bibliotheca, 20.
Bona temporalia, 95, 101.
Caeremoniae, 8, 77.
Caeremoniarius, 120.
Capilli, 29. [42]
Capitulum Generale, 97, 14.
Caritas, 55, 56.
Castitas, 34, 117.
Casus, 19.
Catechesis, 75.
Censura, 74.
Censuratio, 31, 116.
Cerevisium, 49.
Chartae, 24.
Clausura, 57, 58, 59.
Clerici, 29, 114.
Concionatores, 75.
Conferentiae, 19.
Confessarii, 45, 46, 47.
Confessio, 42.
Consiliarii, 91, 92.
Consilium Generale, 5, 80.
Consecratio B.M.V., 130.
Constitutiones, 104, 108.
Constitutio, 9.
Corridoria, 63.
Crucis Via, 41.
Cubiculum, 68, p. 40.

Culina, 59.
Cura animarum, 79, 121. [43]
Cura infirmorum, 81, 128.
Cursus, 2.
Debita, 95.
Decretum Cap. Gen., 14, 95, 97.
Defuncti, 47.
Deposita, 95, 96.
Diffidere, 117.
Diligentia, 57, 101.
Disciplina, 66, 119.
Dispensationes, 109.
Ecclesiae, 106.
Egroti, 128.
Encyclica "Mediator Dei" 77.
Ephemerides, 17, 112.
Epistolae, 61.
Examen, 11, 19, 38, 39.
Exemplaria, 100.
Exemplum, 65, 73.
Factiones politicae, 27, 113.
Festa SS. Patronorum, 6.
Folia periodica, 74.
Fratres laici, 4, 111.
Fumigatio, 47.
Fundationes piae, 99.
Fundator Congregationis, 83. [44]
Idea Fundatoris, 83.
Infirini, 81, 128.
Iustructiones, 5, 43, 79, 80, 93.
Inventarium, 100, 101.
Itinerantes, 60.
Jentaculum, 62.
Kinomathographum, 28.
Laici Fratres, 4, 111.
Laicismus, 4.
Lecta, 68.
Lectio Ephemeriduum, 17, 112.
Lectio Constitutionum, 104.
Libri, 20, 86, 87.
Licentia, 51.

Lingua latina, 88.
Ludus chartarum, 23, 24.
"Mediator Dei" Encyclica, 77.
Meditario, 37.
Missiones, 80.
Monitiones, 66, 119.
Morbus, 128.
Mortificati,o, 48.
Mulieres, 59.
Novitii, 9, 10, 11.
Oboedientia, 30, 115. [45]
Occupationes, 89.
Oeconomi, 100, 102.
Opera, 1, 3.
Opinio, 92.
Oratoria, 106.
Ordinationes Sacrae, 21, 22.
Ordo diurnus, 66, 67.
Parochiae, 79, 128.
Patroni SS., 6.
Paupertas, 35, 117.
Peculium, 52.
Pecunia, 98, 102
Pertinacia, 31.
Poenae, 67, 70.
Picnic, 50.
Preces, 37.
Postulantes, 8.
Potus alcoholicus, 49, 50.
Praedicatio, 75.
Praesidens, 91.
Prothyrium, 63.
Provinciales, 9, 72, 73, 74, 103.
Purgatorium, 83.
Radio, 25, 26.
Ratio, 69. [46]
Recollectio, 43.
Recreatio, 65, 118.
Rectores, 17, 26, 106.
Refectorium, 62, 64.
Regimen animarum, 70.

Relationes, 103.
Remedia poenalia, 70.
Renovatio, 44.
Renovator Congregationis, 108.
Sacrista, 106.
Sanctissinii adoratio, 40.
Scholae, 2.
Scissiones, 27.
Secretum, 91, 94.
Secretarii, 93, 94.
Sepulchrum, 82.
Silentium, 62, 63, 64.
Spectacula, 28.
Sport, 23.
Supellex, 36, 110.
Superiores; 17, 18, 33, 65, 70, 71, 75, 89, 90.
Superiores Locales, 4, 20, 25, 29, 30, 34, 35, 48, 52, 53, 56, 58, 62, 65, 66; 69; 70; 78, 81, 89, 93, 98, 104, 105.
Superiores Maiores, 21, 25, 51, 107. [47]
Superiores Provinciales, 9, 72, 73, 74, 103.
Studentes, 13.
Studia, 14, 15, 18.
Tabaccum, 51.
Talka, 50.
Tendae, 68; pag. 40.
Tessera, 110.
Theatrum, 28.
Tloka, 50.
Tonsura, 29.
Tranquillitas, 63.
Translatio, 32.
Uniformitas, 76.
Urbanitas, 56.
Vestes, 4. Vestiaria, 36.
Via Crucis, 41.
Vigilantia; 4, 17, 25, 49, 53, 54, 62, 74, 81; 100, 106.
Vinum, 49.
Visitatio SSmi, 40.
Virtus, 30, 34, 35, 109, 117.
Vota, 12, 90.

A.M.D.G. et I.C.B.V.M.H.

CAPITULUM GENERALE V - ROMANUM II
a. 1939

Litterae Circulares[27]
de convocatione Capituli Generalis Ordinarii anno 1939 celebrandi

Praepositus Generalis Congregationis CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. Via Corsica N. 3 - Roma (137)

Ad Rev.mos PP. Superiores Provinciales et Locales et omnes Reverendos Patres ac Fratres Congregationis nostrae.

Dilectissimi, cum iam tempus Capituli Generalis Ordinarii prope sit, praesentibus litteris ad normam n. 637 Constitutionum nostrarum Capitulum hoc convocamus ac, de consensu Consilii nostri, Domum nostram Generalitiam Romae pro illo celebrando designamus diemque undevicesimum mensis Iulii anni currentis, qui dies S.Vincentio a Paulo, Patrono Congregationis nostrae dicatus est, pro Capitulo incipiendo statuimus. Reverendissimi ergo Patres Capitulares saltem iam die duodevicesima eiusdem mensis Romam venire dignentur.

Curent igitur Reveverendissimi P.P. Superiores Provinciales et Locales, ut Capitula Localia et Provincialia ad normam Constitutionum nostrarum debito tempore convocentur et processus verbales Capitulorum Provincialium suo tempore Superiori Generali eiusque Consilio ad revidendum et approbandum transmittantur.

In Capitulo Generali, hoc anno celebrando, praeter vocales, de quibus in n. 639 Constitutionum sermo est, etiam unus delegatus domorum nostraram in Lettonia et unus delegatus domus Harbinensis ex indulto Apostolico, per rescriptum S. Congregationis, negotiis Religiosorum praepositae, die 7 huius mensis sub N. 9375/38 concesso, partem cum pleno iure vocis activae et passivae habebunt. Ceterae autem domus, Superiori Generali immediate subiectae, secundum tenorem rescriptorum S. Congregationis de Religiosis de die 20 mensis Ianuarii 1930 anni 7497/29 et de die 7 Ianuarii 1939, N. 9375/38 et ad normam Constitutionum ad Capitula Provincialia delegatos suos mittant.

Item Sedes Apostolica per rescriptum S. Congregationis de Religiosis de die 7 h. m. sub N. 9376/38 Excellentissimo Patri Petre-Francisco Būčys, Episcopo titulari Olympeno, qui vi n. 639,f Constitutionum interesse Capitulo Generali ius habet, benigne concessit, ut, praescripto n. 612 Constitutionum et Can. 629 non obstante, cum pleno iure vocis activae et passivae Capitulo participate possit. [2]

His, quae membra proximi Capituli Generalis respiciunt, dictis, pauca verbo de momento ipsius Capituli addere officii mei esse duco.

Omnia Capitula Generalia pro vita religiosa totius Congregationis semper melius ordinanda maximi esse momenti nemo est, qui nesciat. Illa enim et homines,

---

[27] Archivum Generale Marianorum, Cap. Gen. IV - Romanum II - 1939, fasc. I, *Antecedentia*

qui totam Congregationem ac singulas Provincias regant, eligunt et leges ac praescripta opportuna condunt. Sed proximum Capitulum ob peculiares conditiones ac difficultates, in quibus Congregatio nostra nunc versatur, peculiare habebit momentum.Vita enim iuvenis adhuc post renovationem Congregationis nostrae semper progreditur, semper nova instituta tam interna, quam externa aperire constringimur et activitas nostra una cum activitate totius Ecclesiae in dies magnos gressus facere debet, dum instructiones ac directivae, quae, ne gressus isti extra viam ponantur, nos praecaverent, adhuc desunt. Pulchras habemus Constitutiones, quae vitae religiosae optimum fundamentum praebent, sed ad particularia illae descendere non possunt et instructiones speciales pro unoquoque fere officio ac instituto et opere necessariae sunt. Inde tempore Visitationum Canonicarum ex omnibus fere partibus: Superiorum Provincialium et Localium, Magistrorum Novitiorum, Praefectorum Studiorum, Directorum scholarum, typographiarum et s. p. postulabatur, ut necessariae instructiones quantocius illis dentur. Iam praecedens Capitulum Generale nonnulas instructiones noviter conscriptas et veteres colligendas Consilio Generali revidere et ad novas vitae conditiones accommodare novasque conficere commisit. Consilium Generale facit, quod pro viribus suis potest, sed ultimam manum instructionibus istis apponere et vim ac auctoritatem legis illis tribuere proximum Capitulum Generale debebit. Laborem istum facilem non fore eumque maximi momenti esse omnibus clarum est.

Sed adhuc maioris momenti negotium proximum Capitulum expectat. "Pulcherrimae enim et optimae instructiones", uti scribit Renovator noster, s. m. Archiepiscopus Georgius Matulewicz in suo diario die 17. X. 1910 a., "si executioni non dentur et in fundamentum vitae religiosae non ponantur, nihil prosunt".

Dilectissimi! Pucherrimas et manu propria Renovatoris Conscripttas habemus Constitutiones, non paucae item Renovatoris manu scriptae adsunt nobis instructiones, quam multi tamen sumus, qui neque vitam nostram personalem, ad normas istarum legum conformare, neque domos nostras secundum illas ordinare scimus. Defectus formationis vere religiosae multorum sodalium ac religiosae ordinationis nostraram domorum ac institutorum est lapis offensionis [3] pro multis ac maxima causa istaram difficultatum, quas fere omnes Provinciae nostrae ac domus in vita nostra interna patiuntur. Hic defectus, dicamus nobis veritatem, non solum ex causis externis a nobis independentibus provenit. Causae istius defectus in nobis ipsis adsunt. Non pauci enim nostrorum activitatem externam tam magni faciunt, ut pro formatione proprie interna ac ordinatione religiosa domorum et institutorum tempus illis deest. Non pauci sunt zelo pleni, sed illorum zelus religiosam disciplinam nescit. Adsunt et tales, qui spiritu adhuc mundano duci videntur, quorum iam non pauci Congregationi valedixerunt, alii autem vocationem suam periculo exponere audent.

Quantum haec omnia disciplinam religiosam enervent, quam totae Congregationi perniciosa sint ac amorem nostrum fraternum laedant, nemo est, qui non videat.

Proximum igitur Capitulum Generale omnes istos defectus ac difficultates prae oculis sibi ponere, media ad illos tollendos quaerere, leges opportunas statuere, formationis religiosae et imprimis religiosae ac canonicae ordinationis nostrarum domorum ac institutorum necessitatem omnibus inculcare disciplinamque religiosam corroborare debebit.

Ad opera superius enumerata, quae pro vita Congregationis maximi momenti sunt, perficienda non solum Reverendissimi Patres Capitulares, sed omnes et singuli sodales multiplici modo concurrere possunt et debent.

1°. Omnes enim sodales vi n. 642 Constitutionum nostrarum propositiones suas Capitulo Generali commendare possunt. Utantur ergo Carissimi Patres ac Fratres hoc suo iure modo vere gravi ac supernaturali. Nolint in suis propositionibus quaerere, quae sua sunt, sed quae vere ad Congregationis bonum ac profectum utilia esse possunt. Propositiones autem illas ad normam decreti Capituli praecedentis (10 decretum, de decretis Capitulorum antecedentium) lingua latina conscribendas curent. Desideratur etiam, ut propositiones mature apud Capituli praesidium deponantur.

2°. Sed nolint Carissimi Patres ac Fratres oblivisci unumquemque nostrum ad formationem religiosam promovendam, ad domos canonice ordinandas, disciplinam tuendam magis vita sua, quam bonis consiliis aut postulatis concurrere. Facilius est postulata proponere, defectus iudicare, alios et praesertim Superiores censurare, quam in vita propria illa postulata adimplere, defectus evitare ac suo bono exemplo aliis sodalibus et praesertim Superioribus adiutorio esse. Felix autem successus Capituli Generalis a vero zelo supernaturali ac disciplinato omnium sodalium dependet. Saepissime enim fit, ut quales electores, tales sint eorum electi. Qualis ergo spiritus in aliqua domo aut provincia dominatur, tali [4] et earum delegati ducuntur. Si in omnibus sodalibus desiderium perfectionis ac formationis religiosae vividum ac efficax erit, si omnes ordinationem vere religiosam ac canonicam domorum et institutorum nostrorum anhelabunt, si omnes disciplinam observare omnibus viribus satagent, facillimum opus erit Capitulo Generali congruas leges ad defectus eliminandos statuere Congragationisque totius bonum promovere. Omnes igitur nos ad Capitulum Generale nos praeparare ac concurrere per veram religiosam observantiam ac zelum disciplinatum in operibus nostris debemus.

3°. Demum, Carissimi, verborum Christi: "Sine me nihi potestis facere (Jo 25,5) memores, omnibus viribus orationi incumbite, Deum Optimum per intercessionem, B. V. Mariae, Patronae nostrae Immaculatae adprecantes, ut lumen ac vires necessarias et Spiritum Suum Sanctum in Capitulum futurum effundere suasque benedictione illud cumulare dignetur. Ille enim, qui ex nihilo omnia creat qui, "quae stulta sunt elegit, ut confundat sapientes; et infirma mundi elegit, ut confundat fortia" (1 Cor 1,27) potens est nostram parvam et variis defectibus plenam Congregationem non solum multiplicare, confortare, sed ad perfectionem ducere ac ad magna opera in Ecclesia sua adhibere, si nos vere humiles simus ac per bonam orationem ac bona

opera cor nostrum ad gratiam eius recipiendam semper paratum habeamus. Hisce igitur de consensu Consilii nostri, ad normam n. 638 Const. omnibus domibus ac sodalibus obligationem imponimus ut a die, quo litterae istae illis perlectae erunt, usque ad finem Capituli ante preces vespertinas loco "Veni, Sancte Spiritus" recitent hymnum "Veni, Creator Spiritus" et post preces vespertinas Orationem pro Congregatione, quae in fine libelli precum invenitur et unum Pater, Ave et Gloria pro felici successu proximi Capituli dicant. Hortamur etiam Carissimos Sodales, ut praeter has preces communes omnes suas orationes SS. Communiones, visitationes SS. Sacramenti, bona opera ac praesertim mortificationes et cruces Deo saepissime intuitu Capituli Generalis offerre current, ut tali modo, omnes nos in spiritu coadunati humili ac instanti oratione, id quod Deo Optimo placet quodque ad profectum carissimae Congregationis necessarium est impetremus.

Curent Carissimi Patres Provinciales ac Superiores domorum, ut litterae istae quantocius omnibus sodalibus intimentur.

GratiaDomini Nostri Iesu Christi et Patrocinium Beatae Mariae V. Immaculate Conceptae sint cum omnibus Vobis. Amen.

Datum Romae, die 8 Ianuarii 1939 anni, in festo Sacrae Familiae.

P. Andreas Cikoto M. I. C. Superior Generalis.

L. S. Ladisalaus Łysik M. I. C. Secretarius Generalis

[1] **Exercitia Spiritualia - S. E. F. Būčys**

CC. RR. Marianorum in Capitulo Gen. mense Iulio 1939 anno[28]

I. De aedificanda Congregatione nostra.

Nisi Dominus aedificaverit domum
in vanum laboraverunt, qui aedificant eam.

1. Vita humana tendere debet ad finem ultimum suum, scilicet Deum.

2. Nos iam multoties in vita meditationem de hac re fecimus, nunc autem ex ea veritate tamquam solido fundamento exordium considerationis facimus.

3. Ex recte considerato fine ultimo officia fluunt, quae sunt media ad eum assequendum.

4. Operarii in aedificanda domo laborantes, bene opus absolvunt, si connexionis eiusdem operis fine ultimo memores sunt.

5. Nos, Reverendissimi Patres Capitulares, sumus operarii domus spiritualis, quae Congregatio CC. RR. Marianorum est, nam a sex mensibus quotidie preces nostros vespertinos concludimus oratione, in qua Congregatio M. I. C. domus Dei vocatur.

6. Iam non est maior intensitas operis aedificatarii nostri, quam in Capitulo Generali, neque est momentum gravius, nec actio solemnior, nec responsabilitas hac

[28] Archivum Generale Marianorum, Capitulum Generale Romanum II - 1939, fasc. I, *Antecedentia*, N° 1. *Exercitia spiritualia*, puncta manuscripta, cap. 1, p. 1-2.

terribilior.

7 Infirmitas et imbecillitas profundissime inhaerent naturae humanae, quae nostra natura est. Non huius viribus, sed adiutorio Dei confidere debemus ac possumus, ac proinde maximo cum fervore aedificatorium istud impetramus.

8. Aedificatio nostra augere debet domum M. I. C. et perficere eam in rebus materialibus, sed crimen esset maximum in hoc subsistere. Eheu, inter praeteritos errores et hunc deploramus, quod, nimis curando materialia, obliviscebamur spiritualium. Reiiciendus est hic error.

9. Sicut lateres debent esse multi in domo magna, ita in condenda familia religiosa requiruntur personae humanae. Non defuerunt aedificatores M. I. C., qui imprimis multitudinem sodalium curabant. Qua res non est mala, sed non in eo est salus.

10. Ex 8 filiis Jesse ad regnum electus est a Deo David, statura et aetate minimus.

11. Fortitudo spiritus est res maximi momenti, cultura virtutum ipsam essentiam operis nostri constituit. *Quaerite igitur primum regnum Dei, caetera vero adicientur vobis.* [2]

12. Sed prudentia sequitur etiam in hac divina regula applicanda, nam et numerus est res bona, et patrimonium non est negligendum.

13. Sapientia operariorum Dei, qui domum spiritualem Congregationis religiosae construunt consistit in ordinanda debita relatione inter rem materialem, numerum et valorem spiritualem. Neglectus unus ex his tribus detrimentum parat.

14. Adhuc maius detrimentum est tunc, quando debitus ordo invertitur, scilicet, quando numerus curatur plus quam valor spiritualis et intensa vita religiosa, vel quando numerus personarum restringitur ad exiguitatem patrimonii.

15. Domo non potest aedificando crescere, nisi iis quae iam posita sunt, nova addantur.

16. Nobis non licet oblivisci magnorum patrum nostrorum: Stanislai Papczyński, Casimiri Wyszyński, Raimundi Nowicki, Georgii Matulewicz.

17. Super fundamentum Apostolorum ac Prophetarum et super lapide angulari Christo Jesu aedificata est Ecclesia. Super eodem fundamento construabant Congregationem nostram praefati viri gloriosi.

18. Nobis respuere non licet ea, quae ab ipsis adiecta sunt; immo officii nostri est *superaedificare*, scilicet, cognoscere opera eorum et non separare nostrum laborem a fructibus eorum.

19. Servus Dei Stanislaus a Jesu Maria Papczyński granum plantavit Congregationis nostrae, triplici charactere inditum: a) cura pauperum, b) cultus Immaculatae Conceptionis, c) suffragia pro mortuis.

20. Servus Dei Casimirus Wyszyński maxime sollicitus fuit cultor virtutum in sua persona et in suis confratribus et subditis.

21. R. Nowicki ad iuridice perfectam condicionem evexit Ordinem

Marianorum omnibusque mediis providit.

22. Vincentius Senkus zelo pietate, laboriositate, oratione ferventi renascentiam Familiae nostrae a Deo impetravit.

23. Georgius Matulewič eam a sepulcro eduxit, omniaque ei ad vitam necessaria condidit verbo, exemplo, scripto et opere.

24. *Laudemus igitur viros gloriosos et parentes nostros a saeculo.*

25. Laus ista non verbis prodeat, sed imitatione, maxime vero operis eorum continuatione. Meditemus opera eorum et prosequamur eorum labores. Nobis iam optime provisum est.

26. Ipsi fideliter cum gratia divina cooperati sunt et patrocinio B. M. V. confidebant; ita et nos eorum vestigia premamus.

Cohortationes ad Capitulum Generale CC. RR. Marianorum diebus 21-23 Iulii A. D. 1939 dictae Romae

+ Petrus-Franciscus Būčys M. I. C.

Decreta Capituli Generalis Romani II[29]

Marianus: *Diebus 19-29 mensis Iulii 1939 a. celebratum est Secundum Capitulum Generale Romanum, cui 18 Patres Capitulares interfuerunt et sequentia 39 decreta statuerunt:*

[32] De Bonis.

1. Quaestionem de liceitate utendi pecunia apud nostros depositata, sive cum oneribus, sive non, Capitulum Generale commendat Consilio Generali bene investigandam consulta etiam, si oportet, S. Congregatione de Religiosis, atque committit, ut opportunas di rectivas singulis Provinciis quamprimum hac in re dare curet.

2 . Non sunt imponenda provinciis nova onera sine praevia earum opinione.

3. Commendatur, ut administratio bonorum communium parsimonias colligere curet atque quotannis pecuniae summam, in quantum possibile est, maiorem reservet, collocando eam in titulis vel in immobilibus.

4. Capitulum Gen. regat Provinciam Americanam, ut foenora 5.5 nunc temporis solvenda pro mutuo praestito Domui Generalitiae pro posse diminuere velit.

5 . Singulae domus Congregationis solvant pro obolo S. Petri saltem 5 dollaria americana quotannis.

---

[29] Archivum Generale Marianorum, Capitulum Generale Romanum II - 1939; *cfr. Marianus* 20, Iulio (1961), p. 32-37: *Diebus 19-29 mensis Iulii 1939 a. in Domo Generalitia ad viam Corsica N. 1 celebratum est Secundum Capitulum Generale Romanum, cui 18 Patres Capitulares interfuerunt.*

6. Capitulum Generale rogat Reverendissimum P. Superiorem Generalem et Superiorem Domus Romanae, ut res familiarem domus tueantur et in specie magis invigilent expensis, quae fiunt pro studiosis.

7. Exquirantur ex provinciis, ut tum inventaria bonorum, tum transcripta documentorum ius proprietatis singularum domorum demonstrantium, tum etiam delineamenta proprietatis mittant ad Curiam Generalitiam.

8. Quoad res oeconomicas Domus Washingtonensis Capitulum Generale suadet Superiori Generali et Superiori Provinciae Americanae:

a) ut oeconomia Domus Marianorum omnino separetur ab oeconomia "Actionis Apostolicae" et nullo modo permittatur ut ex pecunia Marianoram debita "Actionis Apostolicae" solvantur;

b) ut rationes "Actionis Apostolicae" omnimode expediantur;

c) ut aedificium proprium Marianorum Washingtonii, servatis de iure servandis, ad tempus alienis locetur; sodales vero sacerdotes curent assumere aliquam paroeciam administrandam, fratres [33] autem laici et clerici mittantur in alias domos religiosas Marianorum

d) ut debita Domus Washingtonensis extinguantur ex redditibus pro locatione aedificii necnon ex emolumentis habitis pro labore sodalium sacerdotum.

De Ordinationibus 1937 anni

9. Ordinationes (100 puncta) pro univerea Congregatione CC. RR. Marianorum a Superiore Generali de consensu sui Consilii anno 1937 approbatae remittuntur ad Consilium Generale novum pro ulteriori expurgatione et meliori redactione.

Ex Decretis Capitulorum praecedentium.

10. De methodo educationis: reproducitur decretum in perpetuum approbatum a Capiulo Generali Romano 1933 annii "Sodales, qui educationi puerorum incumbunt, progressum scientiae paedagogicae prae oculis continue habeant, tamen principia moderna caeco impetu ne sequantur, sed veritatibus fidei utantur ad discernendum bonum a malo in eis, quae a modernis paedogogiae peritis proferuntur".

11. De iuvenatu:

a) Curandum est, ut ad normam n. 358 Constitutionum in quavis provincia et natione, in qua domus habentur, instituantur pro posse scholae apostolicae seu iuvenatus, ad quos admittuntur nonnisi ii, qui consentientibus parentibus promittunt se Congregationi nostrae nomen daturos;

b) In iuvenatum, recipiuntur pueri in aetate scholari; possunt tamen aliqui extra aetatem scholarem admitti per modum exceptionis;

c) Alumni in iuvenatibus generatim sustentantur sumptibus parentum;

d) Cursus studiorum in iuvenatu correspondet studiis gymnasialibus non minus sex annorum, quo completo idonei ad novitiatum admittuntur.

12. De studiis post novitiatum: Qui post iuvenatum absolvunt novitiatum in quantum fieri potest, ordinarie prosequuntur studia lycealia in instituto interno Congregationis, non in scholis externis.

13. De studiosis ad labores assumendis: Sodales studiosi post finitam aliquam determinatam partem studiorum possunt adhiberi ad aliquos labores Congregationis, ut adiutores, per aliquod tempus.

14. De lingua officiali: Lingua officialis Congregationis est sermo latinus.

15. De colligendis scriptis Renovatoris: Remittendum est ad [34] Consilium Generale decretum Capituli Vilanensis de colligendis epistolis p. m. P. Renovatoris Archiepiscopi Matulewicz.

16. De reaedificatione aut aedificatione: Reaedificatio aut aedificatio novae domus facienda auctoritate Superioris Localis ne excedat summam 1.500 franc. aur.; et auctoritate Superioris Provincialis - summam 15.000 franc. aur.

17. De Collegio.Romano: Collegium Romanum est sustinendum et mittendi sunt ibi alumni in maiori numero.

18. De ecclesia Górae: Committitur Provinciae Polonae restauratio ecclesiae Caenaculi Domini Górae; expensae vero a Consilio Generali dividantur pro rata parte inter provincias.

19. De Postulatore Generali: Committitur Consilio Generali, ut quntocius Postulatorem Generalem ad promovendos processus beatificationis VV. SS. Dei PP. Stanislai Papczyński et Casimiri Wyszyński atque praeparandum processum ordinarium piae memoriae Archiepiscopi Matulewicz eligat.

De instructionibus.

20. Ornnes instructiones, quae a Consilio Generali iam approbatae sunt et in elencho qui infra sequitur enumeratae, a Capitulo Generali Romano II approbantur ad proximum sexennium, uti normae consultivae asceticae pro tota Congregatione.

Elenchus instructionum approbatarum: 1) De Idea Generali (cum emendationibus factis a Consilio Generali); 2) De nationum relationibus; 3) De sanctificandis diei actionibus; 4) Modus pie surgendi; 5) Modus pie decumbendi; 6) Modus pie

peragendi ministeria et opera corporalia; 7) De suo cubiculo pie adamando et custodiendo; 8) De sanctificandis operibus corporalibus eoram qui studiis vacant; 9) Modus pie prudenterque negotia tractandi; 10) De meditatione; 11) Examen conscientiae; 12) Considerationes ad propriam vitam emendandam et sanctificandam tempore exercitiorum annuorum adhibendas; 13) Materia examinis conscientiae generalis; 14) Conspectus methodi examinis particularis; 15) Examen particulare tempore exercitiorum; 16) De confessione; 17) De modo confitendi; 18) De modo audiendi cum fructu exhortationem spiritualem; 19) De recollectione menstrua; 20) De recreatione; 21) Regulae admonitoris generalis; 22) De correctione fraterna, vigilantia et defectuum manifestatione 23) De ratione vitae exterioris singulis mensibus reddenda; 24) De ratione vitae exterioris quam probandi et novitii Magistro reddunt; 25) Ad utiliter capiendam directionem spiritualem; 26) Regulae Moderatoris spiritus; 27) De mortificatione; 28) Pie praxes; 29) Regulae admonitoris qui Superiori adiungitur; 30) Instructio de exhortatione spirituali: quis habet, qua materia, quo fine; 31) Pro candidatorum examinatoribus; 32) De examine candidatorum; 33) Examen probandorum; 34) Examen novitiorum; 35) Examen professorum post peracta studia vel ante vota [35] perpetua; 36) Relatio de professis ante vota perpetua quam dat Superior sub cuius cura illi professi inveniuntur; 37) Formula ad iudicium ferendum vel relationes Superiori Maiori de postulantibus et novitiis ab aliis quorum curae postulantes commissi sunt ad normam n. 48 et a Magistro ad normam n. 611 Constitutionum dandae; 38) Regulae excitatoris; 39) Regulae ianitoris; 40) Regulae coqui; 41) Regulae bibliothecarii; 42) Regulae custodis vestium.

21. Instructio "De modo celebrandi Capitulum Generale" remittitur ad Superiorem Generalem cum suo Consilio, ut adhuc una vice examinetur et sequenti Capitulo Generali ad approbandum praesenteretur.

22. "Manuale Rituum et Precum Congregationis CC. RR. Marianorum" remittitur ad Superiorem Generalem cum suo Consilio, ut examinetur et uti manuale rituum pro universa Congregatione edatur.

23. Materia instructionum, quae nondum est revisa, remittitur ad Superiorem Generalem cum suo Consilio.

24. Instructio "Pro Visitatoribus", quae in praecedenti Capitulo Generali Romano est ad sexennium approbata, a praesenti Capitulo approbatur in perpetuum.

De Indulgentiis.

25. Rogatur Ex.mus Superior Generalis, ut quantocius investigationem instituat, quibusnam indulgentiis ae gratiis gaudeat Congregatio CC. RR. Marianorum, et, si documenta authentica non inveniantur, congruas indulgentias ac gratias universae

Congregationi a Sede Apostolica impetret.

De vita et disciplina religiosa.

26. Respectu habito ad varios defectus, qui ultimis temporibus in Congregatione nostra apparuere, Capitulum Generale Romanum II, iudicando principalem causam quare tam multi viam vocationis deseruerunt, esse in eo, quod solida pietas, continua mortificatio et vitae interioris aestimatio magis magisque negliguntur, - invitat omnes sodales, praesertim Superiores, Magistros novitiorum, Directores iuvenatuum et ceteros iuventutis nostrae educatores, ut, non neglegendo bonam vitae materialis ordinationem, magis attendant ad aestimandam, et impensius colendam vitam interiorem cum vera solidaque pietate et prudenti mortificatione coniunctam.

27. Ad praecavendum, ne minus digni ad vota vel ad ordines admittantur, qui postea ob defectum vocationis cum scandalo aliorum a Congregatione discedunt, Capitulum Generale omnibus,quorum officium est, praecipit, ut strictiori modo observtur, ea, quae tum a Constitutionibus nostris de [36] candidatorum admissione praescribuntur, tum praesertim ea, quae instructionibus Sanctae Sedis Apostolicae circa ordinandorum qualitatibus discernendis indicantur, adamussim observentur.

28. Capitulum Generale de optimis mediis ad conservandum spiritum atque debitam evolutionem Congregationis nostrae promovendam deliberando, officii sui esse censet monere omnes et singulos sodales, ne quaerendo meliora deteriora sequantur deplorabili malo criticae indulgendo. Uniquique ius et officium est quidquid in Domino progressui Congregationis (respective Provinciae vel Domus) favere vel nocere visum fuerit, id sincero animo Superioribus patefacere, servata tamen et propria humilitate et intacta Superiorum dignitate ac auctoritate.

Caveant insuper sodales, ne defectus aliorum confratrum, operum vel organizationis internae ad extra palam faciant coram alienis proprias querelas disseminando.

29. Capitulum Generale hortatur Superiores, ne nimis faciliter immutent praedecessorum suorm dispositiones praesertim eas, quae strictiorem observantiam Constitutionum attingunt, quaeque iam in praxi inductae sunt, ne ita via facilis ad disciplinam enervandam aperiatur et auctoritas Superiorum minuatur.

30. Capitulum Generale committit Superiori Generali cum suo Consilio, ut ad Congregationis Renovatoris ideam pristinam de fratrum laicorum educatione ad opera apostolatus revertendo, inveniat indicetque modos, quibus fratres laici ad id apti praeparentur.

31. Capitulum Generale decernitt ut Superiores Provinciales non nisi suo

munere fungantur; quod autem Secretarios Provinciales attinet, idem Capitulum exoptat, ut et ipsi pro posse liberi sint ab aliis muneribus.

Ex Propositis a Sodalibus.

32. Capitulum Generale invitat omnes domos et provincias Domui Harbinensi, ut missionariae, speciale adiutorium sui precibus et eleemosynis praestare.

33. Capitulum Generale annuit precibus Superioris Domus Harbinensis, ut sodales Mariani, qui mittentur in Harbin pro adiutorio in labore missionario, mittentur et revocentur sumptibus Congregationis, non vero missionis Harbinensis.

34. Committitur Ex.mo Superiori Generali cum suo Consilio, ut procuret versionem latinam Diarii spiritualis piae memoriae Renovatoris Archiepiscopi Georgii Matulewicz eamque accesibilem faciat saltem sacerdatibus Marianis.

35. Desiderium, ut ad unionem inter provincias, domos et sodales totius Congregationis magis magisque fovendam, edatur congruum "Periodicum" - remittitur ad Consilium Generale. [37]

36. Committitur Consilio Generali, ut statuta Cooperatorum Congregationis conficiat ac pro eisdem Cooperatoribus indulgentias congruas impetret.

37. Desiderium, ut missio nostra inter Lituanos in Africa Meridionali instituatur, ad examinandum remittitur ad Ex.mum Superiorem Generalem cum suo Consilio.

38. Cap. Generale pietate erga praedecessores maioresque nostros animatum, non solum laeto animo accipit relationem de perdurante adhuc memoria Ven. Servi Dei Casimiri Wyszyński in Balsamao in Lusitania, sed etiam Ex.mo Superiori Generali cum suo Consilio enixe commendat rem ulterius perscrutari et, si necessariae conditiones adsint, etiam domum nostrae Congregationis in Lusitania erigere.

De quaestione Druiensi

39. Capitulum Generale totam quaestionem Drujensem examinandam et decidendam remittit ad Ex.mum Superiorem Generalem cum suo Consilio.

Decreta haec numerro 39 excerpta sunt ex "Actis Capituli Generalis Ordinarii Congregationis CC. RR. Marianorum sub titulo Immculatae Conceptionis Beatae Mariae Virginis, Romae in Domo Generalitiae, ad viam Corsica N. 1 diebus 19-29 Iulii 1939 anni celebrati, atque originali textui, qui in Archivo eiusdem Domus Generalitiae asservatur, omnino respondent.

In quorum fidem etc.

(-) + Petrus Franciscus Būčys M. I. C.
Episcopus tit. Olympenus, Praeses Capituli.
L. S. (-) . Casimirus Reklaitis, M. I. C, Secretarius Capituli

Romae, die 29 Iulii 1939 anni.

Propositio respiciens educationem Fratrum Laicorum

+ Petrus-Franciscus Būčys M. I. C.[30]

Inclito Capitulo Generali CC. RR. Marianorum Romae A. D. 1939 mense Julio habendo.

Officii mei esse duco testari coram Inclito Capitulo Generali de mente Renovatoris nostri p. m. Georgii Matulewicz, quam ipse habuit in matetria Fratrum Laicorum Congregationis nostrae. Iuxta hanc mentem Congregatio nostra constare debuit sacerdotibus, qui eruditione et virtutibus lucerent in clero sui temporis suaeque regionis. Hanc ob causam Constitutionibus nostris inserta est paragraphus 132, quae lauream clericis obtinendam suaderet. Coetui autem sacerdotum, iuxta mentem eiusdem Matulewicz, addendus erat in Congregatione nostra ordo Fratrum Laicorum, qui, doctrina et virtute praelucentes, influxum salutiferum exercerent in operarios saeculares.

Sicut igitur sacerdotes Mariani debent praelucere sacerdotibus saecularibus, ita fratres laici Mariani praeluceant necesse est operariis saecularibus non alio sane fine, nisi ut eos Christo lucrifaciant. Operarii enim nostris temporibus libenter subeunt influxum commilitonum, voci autem sacerdotum diffidunt. Itaque scopus ordinis fratrum laicorum in nostra Congregatione, iuxta mentem Georgii Matulewicz, est practice apologeticus.

Anno Domini 1921 mense Iulio Vilnae ego exponebam Praeposito nostro Generali et Renovatori Congregationis nostrae rationes, propter quas censebam redeundum esse nobis ad habitum antiquum Marianorum, qui derelictus fuisset propter iniquas conditiones temporum antebelicorum, quae iam non subsisterent amplius. Georgius Matulewicz tunc mihi dixit habitum antiquum fuisse derelictum non propter solam iniquitatem temporum praeteritorum, sed etiam eo fine ut salvificus influxus clericorum Marianorum commodius exerceretur in clericos saeculares, a quibus non differant vestitu. Ob eandem causam fratres laici Mariani debent non differi vestitu a laicis saecularibus, ut melius influxum in eos exerceant spiritu Christi.

Duodeviginti anni, qui post colloquium meum Vilnense cum Matulewicz effluxerunt, multa adtulerunt ad confirmandam sententiam eius, nam vita populorum nunc maxime indiget exemplo, quod solum aptum est ad cohibendam

---

[30] Archivum Generale Marianorum, Capitulum Generale Romanum II - 1939, fasc. I, *Antecedentia*, N° 3.

colluviam antichristianismi ubique diffusam. Necessarius est apostolatus laicus tamquam antidotum contra vehementem diffidentiam, quae non parvas habent radices in cordibus popularium erga clerum. Necessarius est etiam apostolatus exempli sacerdotalis, ut in clero semper vigeat harmonia inter verba praedicatoris et vitam eius.

Generale Capitulum nostrum potest valida adhibere media, ut Congregatio CC. RR. Marianorum apta reddatur enumeratis necessitatibus succurrendis. [2]

Eiusdem Incliti Capituli est determinare media, quibus fratres nostri laici ad munus apologetarum practicarum popularium excolantur, ut generosus conceptus Renovatoris nostri in praxim deducatur. Conceptus iste congenitus est spiritui Venerabilis Servi Dei Stanislai Papczyński, qui instituit Marianos ad opus eruditionis religiosae in populo paupere exercendum.

Sane non sunt negligendae scholae elementares pro pueris rudium erigendae, ubi erigi possunt, sed opus apologeticum inter operarios adultos omnino respondet conceptui et menti nostrorum Patrum: Papczyński et Matulewicz. Congregatio nostra exeunte anno trigesimo a resurectione sua iam sufficienter fortis est ad serviendum Christo et Ecclesiae atque praesto nobis sunt vires spirituales ac materiales ad fratres nostros excolendos ita, ut sint exemplares moribus ac cultura ad exercendum opus apologeticum in populo.

Quapropter Inclito Capitulo submitto propositum, ut in unaquaque iam recte formata provincia nostra instituatur schola triennalis, in qua singuli fratres laici transigant tempus votorum temporaneorum. Schola triplicem scopum intendat, nempe:

1) formationem characteris singulorum fratram,

2) eos imbuat uberiore scientia religiosa cum praecipuo charactere apologetico, tandem

3) exerceat singulos fratres in eis artibus manualibus, quaram cultores in populo periculo perversionis entichristianae expositi sunt. Concretum programma huiusmodi scholae faciliter elaborari potest, modo erectio eius a Capitulo probetur.

Instituta huiusmodi schola et diligenter observata paragrapno 132, sodales Congregationis nostrae utilissimi redderentur operarii Christi et Ecclesiae nostris temporibus; immo vero spiritualis effigies nostrae familiae propria fulgeret luce modesta, utili et candida.

Haec dum Vobis, Reverendissimi Patres Capitulares, propono, addictissimum me fratrem et famulum vestrum profiteor.

+ Petrus-Franciscus Būčys M. I. C. mp

Romae, die 18 Iulii 1939 anni.

CAPITULUM GENERALE VI[31] - ROMANUM III
a. 1957

Litterae Circulares

Nr. 442/56 Pro Christo et Ecclesia.

De convocatione Capituli Generalis Ordinarii anno 1957 celebrandi (promulgandae 8 XII 56) ad Reverendissimos Patres Superiores Provinciales, Locales omnesque Reverendos Patres ac Fratres Congregationis CC. RR. Marianorum

Dilectissimi, praesentibus litteris, ad normam nostrarum Constitutionum necnon Indulti Apostolici N. 16241/56 de die 6 Novembris, 1956 an., convocamus Ordinarium Capitulum Generale, de consensu Consilii nostri Romae celebrandum in nostra sede ad viam Corsica 1, a die 21 Junii 1957 an. (velint Reverendissimi Capitulares iam omnes esse Romae die 20 Junii, 1957).

Curent igitur Reverendissimi PP. Superiores Provinciales, ut tempore praefinito convocentur Capitula Provincialia ad delegatos ad Capitulum Generale eligendos aliaque negotia definienda juxta normas Constitutionum NN.705-711.

Capitulum Generale peragetur juxta normas Constitutionum N.N. 639-669, respective "Instructionis de Modo Celebrandi Capitulum Generale". Ordo tractandorum negotiorum in Capitulo tempore opportuno singulis vocalibus praesentabitur.

Dilectissimi, omnes probe scimus unumquodque Capitulum Generale esse negotium in Congregatione gravissimimi momenti, eo vel magis istud proximum Capitulum, etenim propter ultimum bellum ac circumstantias, post illud independenter a nostra voluntate secutas, per 18 annos non habuimus Capitulum Generale, inde per tot annos legitimi repraesentantes Congregationis statum eius non potuerunt considerare ac examinare. Hac periodo temporis tam longa evenerunt in Congregatione multa bona, sed immixta sunt non minora mala; bona oportet nutrire,ut evolvantur et multiplicentur, contra mala fortiter agere, ut impugnentur ac abscindantur. Ad haec Capitulum debet media invenire, remedia applicare.

Medium fundamentale est zelus in adimpletione istius unicae obligationis vitae quae constituit statum religiosum i.e. in constanti tendentia ad perfectionem tum in vita interiore pietatis tum in operibus activitatis apostolicae. "Qui justus est, iustificetur adhuc; et sanctus sanctificetur adhuc" (Apoc. 22,11); tepidus torpore correptus excitetur, ne Dominus "incipiat eum evomere ex ore suo" (Apoc. 3,16), redeat ad fervorem amoris, ut decet filios Dei et Mariae.

Capitulum Generale, quod est suprema Auctoritas Congregationis, praeter grave officium deputandi optimos viros qui inveniri possint ad gubernium in Congregatione, naturali et ecclesiastico iure destinatur ad invenienda ac indicanda

---

[31] Archivum Generale Marianorum, Capitulum Generale Romanum III - 1957.

particularia media et remedia ad illud medium fundamentale efficax reddendum seu ad bonum promovendum, malum removendum.

In laboribus Capituli Vocales ad scopum ejus plene assequendum haec duo prae oculis oportet habeant:

1) sapientissima principia vitae religiosae nostrarum Constitutionum, ad quae melius in dies actiones nostras adaptare debemus;

2) actuales necessitates tum singulorum sodalium tum domorum, provinciarum, Congregationis ac etiam S. Matris Ecclesiae (cf. NN. Constit. 2,2/ad finem/: 3, 4, 9, 350). - Experientia vitae praeteritae, observationes personales necnon adnotationes et proposita aliorum sodalium (cf. Constit. 642; 644) suggerent ea quae in Capitulo considerandae decernanda sunt, utilia et proficua pro ulteriore vita nostra religiosa, praesertim proximi sexennii.

O utinam praeclarissima exempla perfectae vitae religiosae ac apostolicae majorum antecessorum nostrorum, primo loco Servorum Dei: Stanislai, Georgii et Casimiri, inspirent tum Vocalibus in Capitulo tum omnibus Sodalibus-Vocalibus et aliis post illud magnum zelum in filiali devotione ad Mariam Immaculatam, in quaerendis semper gloria Dei ac bono animarum suarum et proximorum.

Bene tamen scimus sollicitudines et conatus, etiam optima voluntate animatos, nihil proficere sine adjutorio Ejus qui dixit: "Sine me nihil potestis facere" (Joan. 16,6). - In humilitate mentis ac cordis recurramus ad Jesum, ut in Misericordia sua copiam gratiae et benedictionis capitularibus effundere dignetur. Recurramus ad intercessionem Beatissimae Matris Nostrae, ut impetret eis necessarium lumen Spiritus Sancti ad eligendos ad suprema officia in Congregatione et Provinciis sodales maxime idoneos et ad invenienda media pro futuro progressu in virtutibus sodalium, incremento vocationum ac operum, maxime adaptata, ut post Capitulum omnes deveniamas veri nominis Ejus cultores, flagrantes amore erga Eam, erga Christum et Deum.

De consensu nostri Consilii ad mentem N. 638 Constitutionum omnibus domibus ac sodalibus imponimus obligationem, ut a die 8 Decembris 1956 an. usque ad finem Capituli ante Preces Vespertinas loco "Veni Sancte Spiritus" hymnum "Veni Creator Spiritus" ac post easdem Preces Orationem pro Congregatione et unum "Pater", "Ave", "Gloria Patri" pro felici successu Capituli recitent.

Hortamur etiam Carissimos Sodales, ut suas privatas orationes, S. Communiones, Visitationes Sanctissimi S., bona opera, mortificationes ac cruce vitae quotidianae ad eandem intentionem offerant.

Gratia Omnipotentis ac Misericordissimi Dei sit cum omnibus Vobis, protectio et consolatio Beatissimae Matris nostrae Immaculatae comitetur unumquemqe.

Datum Romae, die 16 Novembris, in Festo B. M. V. Matris Misericordiae ad Portam Acialem Vilnensem, 1956 an.

P. Ladislaus Mroczek MIC Superior Generalis, M. I. C.

P. Jakimowicz M.I.C. Secr. Generalis, M. I. C.

Nomina Patrum Capitularium:

1. Rev.mus P. Ladislaus Mroczek., Superior Generalis.
2. R. P. Josephus Vaškas, Primus Consiliarius Generalis.
3. R. P. Stanislaus Škutans, Secundus Consiliarius Generalis.
4. R. P.Josephus Vaišnora, Tertius Cons. Gen. et Procurator Generalis.
5. R. P. Alexander Bołtuć, Quartus Consiliarius Generalis.
6. R. P. Joannes Sakevičius., Secretarius Generalis.
7. R. P. Casimirus Reklaitis, Oeconomus Generalis.
8. R. P. Ladislaus Łysik, Superior Provinciae Polonae.
9. R. P. Josephus Sielski, Superior Provinciae Amer. S. Stanislai Kostka.
10. R. P.Valentinus Atkočius., Superior Prov. Americanae S. Casimiri.
11. R. P. Antonius Kazlauskas, Substitutus Superioris Prov. Lituanae.
12. R. P. Josephus Grišans, Substitutus Superioris Prov. Lettonae.
13. R. P. Joannes Jančius, Delegatus Prov. Americanae S. Casimiri.
14. R. P. Joannes Jakaitis, Delegatus Prov. Americanae S. Casimiri.
15. R. P. Franciscus Brazys, Delegatus Provinciae Lituanae.
16. R. P. Victor Rimšelis, Delegatus Provinciae Lituanae.
17. R. P. Česlaus Sipovič, Delegatus Provinciae Lettonae.
18. R. P. Boleslaus Baginskis, Delegatus Provinciae Lettonae.
19. R. P. Vitoldus Nieciecki, Delegatus Provinciae Polonae.
20. R. P. Łopatecki Eduardus, Delegatus Provinciae Polonae.
21. R. P. Julianus Chróściechowski, Delegatus Prov. Amer. S. Stanislai.
22. R. P. Adamus Bartkowski, Delegatus Prov. Americanae S. Stanislai.

Decreta Capituli Generalis Romani III

I. De pietatis exercitiis et suffragiis

1. De consecratione Immac. Cordi B. V. M.: - Quovis anno, in festo B.V.M. Reginae, die 31 Maii, ad mentem Litt. Enc. "Ad Coeli Reginam" iteretur consecratio domus totiusque Congregationis Immaculato Cordi B. V. Mariae.

2. De precibus matutinis et vespertinis: - Preces matutinae et vespertinae approbantur secundum editionem Consilii Generalis 1936 anni. Consilio Generali commendatur revisio precum generalis proxime edenda. Cessent omnes additiones, quae in supradicta editione precum non continentur. Curent Superiores, ne suas devotiones privatas communitati imponant.

3. De precibus lingua vernacula: - De usu linguae vernaculae in precibus matutinis et vespertinis Marianorum, sic proponitur;

a) in plenis communitatibus (clerici soli, clerici et fratres laici simul) preces semper lingua latina recitantur;

b) pro solis fratribus in communitate et privatim permittitur lingua vernacula.

4. De Albo Mortuorum: - Album Mortuorum legendum est ad caenam.

II. De observantia disciplinae et vitae religiosae

5. De praedecessorum dispositionibus: - Hortantur Superiores ne faciliter immutent praedecessorum suorum dispositiones, praesertim eas, quae strictiorem observantiam Constitutionum attingunt (Const. n. 737).

6. De malo criticae: - Curent Superiores et Visitatores, ut deplorabile malum criticae strenue debelletur.

7. De usu tabaci: - Quoad usum tabaci, stricte observandae sunt Constitutiones (n. 236) prae oculis habendo S. Congr. de [2] Religiosis Litt. Circulares a Summo Pontifice approbatas et ad Supremos Moderatores directas (Romae, die 10 Ian. 1951): "De usu tabaci in statibus perfectionis".

8. De ludu chartarum: - Ludus chartarum ex pecunia sodalibus omnino interdicitur.

9. De radiophonia et machina televisiva: - Usus radiophonii et machinae televisivae permittitur in aulis communibus iuxta prudentes Superioris Localis normas. In cubiculis vero privatis usus radiophonii prohibetur, nisi propter iustas causas Superior Provincialis censeat id esse alicui permittendum.

10. De potibus alcoholicis: - Quantum ad potus alcoholicos Constitutiones stricte observentur (n. 274). In novitiatu aliisque domibus formationis omnes in spiritu abstinentiae educentur. In regionibus, ubi vinum vel similis potus alcoholicus pars constitutive ciborum est, modicus usus a Superiore Generali permitti potest. Superiores eos, qui ad alcoholismum inclinare videntur, a visitationibus alienorum aliisque occasionibus bibendi omnino arcere tenentur. Alcoholici vero curandi sunt et ad absolutam abstinentiam, tamquam ad unicum remedium, obligentur.

11. De periculo in parvis domibus et paroeciis: - Cavendum est ne soli vel bini sodales in parvis domibus, praesertim vero in paroeciis saecularibus, habitualiter degent magno cum periculo vocationis suae religiosae.

12. De ignorantia Constitutionum: - Capitulum Generale tamquam principalem fontem malorum non in deficientia decretorum, sed in ignorantia et contemptu

eorum, quae in Constitutionibus praescribuntur, esse censet; ac proinde omnes Superiores, praesertim vero Provinciales, obligat, ut Constitutiones tamquam indispensabile medium perfectionis et vitae religiosae ab omnibus quam maxime aestimentur, sedulo privatim et in communi legantur ac fideliter observentur (Const. nn. 770, 780).

13. De feriis seu vacationibus: Permittitur sodalibus ferias peragere in loco et tempore determinato a Superiore iuxta necessitates ab eodem Superiore diiudicandas. Superior autem Provincialis sedulo vigilet, ne abusus hac in re irrepat. [3] Valde desideratur, ut quem citius, pro posse, inveniatur locus conveniens vacationibus sodalium in communi peragendis, praesertim pro clericis (Const. nn. 393, 394; Stat. Gen. art. 42.6). Clerici tempore feriarum nimio labore physico ne onerentur.

14. De pecunia privata: - Superiores invigilent, ne sodales pecuniam privatam pro suis expensis colligant et habeant. Ratio acceptarum et expensarum ab omnibus sodalibus stricte exigatur. Parva summa pecuniae pro itineribus, ex qua ratio Superiori redditur, etiam habitualiter concessa, non habet rationem peculii.

15. De informatione circa qualitates sodalium: - Informatio de sodalium qualitatibus ac dotibus in duobus exemplaribus tantum exaretur, quorum unum ad Superiorem Provincialem, alterum vero ad Superiorem Generalem mittatur; nullum autem remaneat in archivo locali domus.

16. De cooperatione cum aliis Congregationibus: - Superiores libenter cum respectivis Superioribus aliarum Congregationum, Ordinum et Institutorum cooperentur.

III. De formatione et institutione sodalium

17. De methodo educationis: - Sodales, qui educationi puerorum incunbunt, progressum scientiae paedagogicae prae oculis continuo habeant, tamen principia moderna caeco impetu ne sequantur, sed veritatibus fidei utantur ad discernendum bonum a malo in eis, quae a modernis paedagogiae peritis proferuntur (Decr. 10 Cap. Gen. 1939).

18. De Const. Apost. "Sedes Sapientiae" et "Statutis Gen.": - Omnes Superiores maiores, Superiores domorum formationis, Magistri novitiorum eorumque socii, Praefecti et omnes alii a quibus quomodocumque dependet formatio alumnorum, habeant, sciant at saepe legant Const. Apost, "Sedes Sapientiae" et "Statuta Generalia", ut in adimpletione munerum suorum praescripta ibi tradita, pro posse, fideliter servent. [4]

19. De Commissione educativa: - In formatione sodalium nostrae Congregationis, sese adaptando ad novam legislationem ecclesiasticam, in Curia Generali, sub immediata auctoritate Superioris Generalis, constituatur specialis Commissio cui committatur ea omnia, quae ad alumnorum institutionem spectant (Stat. Gen. 20.2). Huius Commissionis erit praesertim :

a) praeparare rationem studiorum pro tota Congregatione, prae oculus habendo necessitates addendi annum pro formatione apostolica et pastorali;

b) determinare in domibus studiorum munera et iura Superioris Localis, Rectoris et Prefecti studiorum, Magistri spiritus aliorumque, qui incumbunt formationi alumnorum.

20. De postulatu clericali: - Candidati ad statum clericalem in Congregatione, exceptis alumnis propriae scholae apostolicae seu iuvenatus, ante admissionem in novitiatum, debent per spatium saltem unius mensis peragere clericalem postulatum, quod ad normam Const. nn. 42-48 institui potest (Stat. Gen., art. 6. § 2,2).

21. De unitate et universalitate educanda: - Ad vere catholicum spiritum unitatis et universalitatis in animis sodalium imbuendum colendumque et tali modo idoneos operarios pro natione propria aliisque nationibus praeparandos, etiam ad zelum missionum promovendum, inter alia media praeprimis, iam a iuvenatu et novitiatu, necessitatibus nostri temporis maxime necessaria sequentia, potissimum adhibenda sunt:

a) frequentes notitiae de Ecclesia Catholica, eius Hierarchia, incremento et praesertim de maioris momenti dispositionibus S. Sedis;

b) assiduum studium linguae latinae et, pro posse, aliarum linguarum;

c) fervens vita liturgica cum cultura cantus gregoriani coniuncta;

d) mutuae relationes inter iuventutem religiosam aliosque sodales variarum provinciarum sub prudenti directione Superiorum.

22. De interruptione studiorum: - Sodales studiosi post finitam aliquam partem studiorum (saltem philosophiam), non ultra biennium, adhiberi possunt ad aliquos labores, qui non sunt alieni speciali fini Congregationis et ulterioribus studiis eorum.

23. De praeparatione practica: - In institutione et studiorum continuatione alumnorum nostrorum curandum est, ut illi idonei fiant ad varia opera, enumerata in Const. n. 2 pro fine [5] speciali Congregationis assequendo, praesertim formandi sunt scriptores, qui fructuose apostolatum preli exercere valeant.

24. De vocationibus et institutions fratrum laicorum: - Omnibus sodalibus et praesertim Superioribus commendatur specialis cura de vocationibus fratrum laicorum inveniendis, servandis et evolvendis iuxta normas Constitutionum (ll, 42-49,

64-65, 131, 351, 736) et Instructionis de formatione spirituali fratrum laicorum in ordine ad apostolatum.

25. De cursu sriritualitatis: - Magnopere desiderandum est, ut quamplurimi nostri sacerdotes absolvant cursum spiritualitatis apud "Angelicum" in Urbe aut alibi, nam valde necessarii sunt in Congregatione tum dicti directores spirituales, tum scriptores, qui doctrinam de spiritualitate et ascesi Marianorum adumbrare et evolvere possint.

26. De moderatoribus in provinciis: - Ad vitam religiosam intensificandam Superiores Provinciales cum suis Consiliis designent Moderatores spiritus, qui in singulis, saltem minoribus, domibus suae provinciae exercitia mensilia dirigant, conferentiisque sodales ad vitam spiritualem colendam fovendamque excitant; in domibus maioribus officium hoc pertineat ad localem Directorem Spiritus.

27. De schola apostolica: - Curandum est, ut ad normam Constitutionum nostrarum (n. 358) et Const. Apost. "Sedes Sapientiae" in quavis provincia et natione habeatur Schola Apostolica vel saltem convictus ad vocationes Congregationi praeparandas.

28. De admissione ad novitiatum, professionem rel. et ordines sacros: - Ad novitiatum, praesertim vero ad professionem religiosam et ordines sacros, candidati faciliter ne admittantur. In hisce ius canonicum, Constitutiones et monita S. Sedis strictissime observanda sunt.

29. De Colleggio nostro Romano: - Collegium Romanum tamquam vinculum unionis, ab omnibus magni aestimetur atque quamplures alumni selecti ad lillud mittantur.

30. De educatione ad apostolatum sine habitu: - Capitulum Generale Superioribus, praesertim vero Magistris novitiorum et Moderatoribus studentium, commendat, ut omnes finem, propter quem Mariani nullo habitu vel signo exteriori ab aliis [6] discernuntur, bene cognosoant at adamant atque quicumque abusus in evestitu fratrum laicorum vel clericorum statim arceatur (Const. n. 12 et Instr. de apostolatu fratrum laicorum).

31. De formatione Superiorum et Officialium: - Cum domus, provinciae et tota Congregatio tantum valeant, quantum eius Superiores, Capitulum Generale tamquam principale diversorum malorum remedium commendat specialem formationem Superiorum aliorumque Officialium actualium, qui ad sua munera non solum sub aspectu iuridico, verum etiam paedagogico-practico opportunis conferentiis,

studiis et exercitationibus periodice, sub speciali vigilantia Superioris Generalis, melius praeparentur. Curandum est etiam, ut saltem Magistri novitiorum, Praefecti studiorum, Directores spirituales et Missionarii in institutis specialibus suis muneribus praeparentur.

32. De monitis S. Congregationis de Religiosis: - Superiores et subditi in sua vita et activitate prae oculis hebeant et in praxim deducant monita a S. Congregatione de Religiosis, occasione relationis quinquennalis de statu Congregationis nostrae die 23 Ian. 1956 data, scil.:

a) Retineant omnes ac alant spiritum, quem Instituti Patres habuerunt;

b) Vitam interiorem ac pietatem colant;

c) Seligantur cura vigili vocationes, praesertim novitiatus tempore.

33. De libris praeferendis: Pro bibliothecis domorum praeprimis comparandi sunt libri, qui de theologia, Sacra Scriptura, spiritualitate et mariologia tractent.

IV. De diversis operibus apostolatus

34. De novis operibus: - Cuiusvis gradus Superiores cum suis Consiliis non adsumant opera novasque obligationes, nisi opera iam suscepta et obligationes assumptae rite adimpletae fuerint, ac sufficiens numerus sodalium preeparatorum aderit.

35. De apostolatu Miserisordiae Divinae: - Totum negotium apostolatus erga Misericordiam Divinam iuxta dispositiones, quae a Suprema S. Congregatione Sancti Officii proxime expectantur, a Consilio Generali dirigi debet. Usquedum talem dispositiones non habentur, Provinciae Americanae S. Stanislai Kostka enixe commendatur, ut in diffusione devotionis erga Misericordiam [7] Divinam a Sororis Faustinae Kowalska revelationibus omnino se abscindat.

V. De bonis

36. De debitis extinguendis: - Provinciae imprimis debita minuere curent et pecuniam pro expensis improvisis, quae cum fluctuatione politica subito exsurgere possunt, habere conentur. Quapropter nova maioris momenti opera sine vera necessitate ne incipiantur, donec debita diminuta et reserva collecta fuerint.

37. De depositis et novis debitis contrahendis:

a) Si summa debitarum limitem a S. Sede pro variis regionibus statutum attingerit, sine permissione S. Sedis nova debita contrahere vel iam contracta pro aliis finibus, quam a S. Sede permissum fuerit, impendere non licet.

b) Debitis aequiparatur pecunia Congregationi donata cum obligatione

solvendi foenus temporibus statutis usque ad mortem oblatoris ("annuities", "deposita"). Talia deposita nonnisi cum permissione S. Sedis et sub condicionibus ab ea statutis accipi possunt (Vide: Litt. Delegati Apostolici in Statibus Foederatis Americae Septentrionalis 13 Nov. 1936). Si aliquae irregularitates hac in re adessent, quam citius corrigantur. Curiae Generalis et Provinciis exclusivum ius est huiusmodi deposita accipiendi.

c) Deposita sine gravamine (const. n. 556) et cum expressa promissione ea non assumendi, nisi benefactor in egestatem aliaque id genus incidisset, non considerantur debita stricto sensu. Attamen usus huiusmodi depositorum ante mortem benefactoris, nisi impenderetur pro immobilibus vel titulis, prohibetur.

38. De contributo Curiae Generali: - Contributio provinciarum pro sustentatione Curiae Generalis at pro operibus in Congregatione prosequendis pro unaquaque provincia iudicio Superioris Generalis eiusdem Consilii, auditis Provincialibus eorumque Consiliis, determinetur.

39. De debito Curiae Gen. erga Prov. Amer. S. Casimiri: - Debitum Curiae Generalis erga Provinciam Americanam S. Casimiri, occasione emptionis aedificii domus Romanae contractum et nondum solutum, in statu quo ante, id est suspensum, remaneat. [8]

40. De debitis provinciarum Curiae Generali: - Debita Provinciarum erga Curiam Generalem, propter impossibilitatem nondum soluta, remaneant suspensa et non appareant in statu oeconomico annuali Curiae Generalis.

41. De documentis proprietatis et inventario: - Exigatur ex Provinciis, ut tum inventaria bonorum, tum transcripta documentorum ius proprietatis singularum domorum demonstrantium, tum etiam delineamenta proprietatis, ad Curiam Generalem mittentur (Decr. 7 Cap. Gen. an. 1939).

42. De relatione oeconomica pro futuro Capitulo: - Oeconomus Generalis tabulas computorum accepti et expensi ac statum oeconomicum tum Curiae Generalis, tum domorum Superiori Generali immediate subiectarum necnon provinciarum in futuro opere machinario multiplicatas omnibus Capitularibus initio Capituli Generalis porriget.

VI. De variis rebus

43. De ephemeride "Marianus": - "Ephemerides Marianus" regulariter edenda est a Curia Generali, quae de novis dispositionibus S. Sedis, de vita, historia, spiritualitate et activitatibus totius Congregationis agat. Secretariorum Provincialium

est idoneas informationes de sua provincia colligendi atque moderatori ephemerides continuo transmittendi.

44. De diffusione Congregationis: - Congregatio inter varias nationes vel a provinciis vel a Consilio Generali cum debita consideratione Const. n. 720 extendatur. Si Consilium Generale subsidium in hominibus vel pecunis aliquibus domibus praestare vel aliquod novum opus incipere, vel fundum pro his rebus instituere velit, provincine ad generosam cooperationem invitantur. Desiderata de missionibus inter paganos instituendis, de fundandis novis domibus Lettona et Lituana in Canada, de domo in Italia, de domo Alboruthena in Anglia, de domo in Australia, de novis sacerdotibus in domo Balsamanensi mittendis - ad Consilium Generale remittuntur.

45. De obolo S. Petri : - Singulae domus Congregationis solvant obolum S. Petri secundum normas a Consilio Genereli edendas. [9]

46. De anniversario coronationis Summi Pontificis: - Occasione anniversarii coronationis Summi Pontificis in omnibus domibus Congregationis cantetur vel saltem recitetur hymnus "Te Deum laudamus" cum convenienti oratione pro Papa. In maioribus domibus vel institutis Marianorum commemoretur modo quam solemniori haec fausta solemnitas (Const. n. 486).

47. De "Octava Unionis": - Ad ideam epostolatus profundius penetrandam et divulgandam, ad mentem S. Sedis Apostolicae, commendatur, pro posse, in domibus, praesertim autem studiorum, instituere et celebrate "Octavam Unionis".

48. De Superiore Provinciali eiusque secretario: - Superiores Provinciales eorumque Secretarii a laboribus cum eorum munere incompatibilibus liberi sint.

49. De quaestionario pro relationibus annuis: - Quaestionarium actuale pro relatione annua Superioris Localis in futuro adimplendum est triennio, pro relatione vero Superioris Provincialis - quovis quinquennio, uno anno ante relationem a Superiore Genereli S. Sedi reddendam; pro relationibus autem annuis aliis annis praestandis conficiatur a Consilio Generali quaestionarium abbreviatum.

50. De lingua officiali: - Lingua officialis Congregationis est sermo latinus (Decr. 14 Cap. Gen. an. 1939).

VII. De instructionibus

51. Instructiones Servi Dei Renovatoris, quae a praecedenti Capitulo fuerunt approbatae ad tempus, additis tribus novis, a Capitulo actuali approbatae sunt in

perpetuum, scilicet:

1) De idea generali (cum emendationibue factis a Consilio Generali),
2) De nationum relationibus,
3) De sanctificandis diei actionibus,
4) Modus pie surgendi,
5) Modus pie decumbendi,
6) Modus pie peragendi ministeria et opera corporalia,
7) De suo cubiculo pie adamando et custodiendo,
8) De sanctificandis operibus corporalibus eorum qui studiis vacant,
9) Modus pie prudenterque negotia tractandi,
10) De meditatione,
11) Examen conscientiae,
12) Considerationes ad propriam vitam emendandam et senctificandam tempore exercitiorum annuorum adhibendae,
13) Materia examinis conscientiae generalis,
14) Conspectus methodi examinis particularis, [10]
15) Examen particulare tempore exercitiorum,
16) De confessione,
17) De modo confitendi,
18) De modo audiendi cum fructu exhortationem spiritualem,
19) De recollectione menstrua,
20) De recreatione,
21) Regulae admonitoris generalis,
22) De correctione fraterna, vigilantia et defectuum manifestatione,
23) De ratione vitae exterioris singulis mensibus reddenda,
24) De ratione vitae exterioris quam probandi at novitii Magistro reddunt,
25) Ad utiliter capiendam directionem spiritualem,
26) Regulae Moderatoris spiritus,
27) De mortificatione,
28) Piae praxes,
29) Regulae admonitoris qui Superiori adiungitur,
30) Instructio de exhortatione spirituali : quis habet, qua materia, quo fine,
31) Pro candidatorum examinatoribus,
32) De examine candidatorum,
33) Examen probandorum,
34) Examen novitiorum,
35) Examen professorum post peracta studia vel ante vota perpetua,
36) Relatio de professis ante vota perpetua, quam dat Superior sub cuius cura illi professi inveniuntur,
37) Formula ad iudicium ferendum vel relationes Superiori Maiori de postulantibus et novitiis ab illis quorum curae postulantes commissi sunt ad normam n. 48

et a Magistro ad normam n. 611 Constitutionum dandae,

38) Regulae ianitoris,

39) Regulae coqui,

40) Regulae bibliothecarii,

41) Regulae custodis vestium,

42) Subsidium defunctorum,

43) Instructio de modo conficiendi relationem annuam de statu provinciae a Superiore Provinciali necnon ab eiusdem Consiliariis praestandam,

44) Instructio de modo conficiendi relationem annuam de statu domus a Superiore Locali necnon a Consiliariis praestandam.

- Praetera Commissio commendat, ut ex elencho supradicto duae ultimae Instructiones - de modo conficiendi relationes annuas - apponerentur Quaestionariis pro relatione annua tum Superioris Localis, tum Superioris Provincialis.

52. Commendatio, ut aliae Instructiones Servi Dei Renovatoris, nempe :

1) Regulae communes,

2) Instructio ad Reverendissimos Loci Ordinarios et Clerum,

3) De ratione vitae externae, quam singuli Fratres bis in anno Superiori Generali reddunt,

4) Instructio, quem domorum Superiores, quovis tertio mense Superiori Generalis mittunt, - quae post redactas ab eo novas Constitutiones vim obligatoriam vel interpretativam iam habere cesaverant, aestimandae sunt uti documenta historica vel ascetica, et ideo conservandae sint - approbatur.

53. Instructiones ab aliis confectae et a Consiliis Generalibus acceptatas, scilicet

1) Opus Vocationum,

2) Schola Apostolica [11] seu Iuvenatus,

3) Formatio spiritualis fratrum laicorum in ordine ad apostolatum,

4) Instructio de renovatione spiritus,

5) Instructio de cultu B. V. M. Matris Immaculatae in Congregatione Marianorum,

6) Normae de promotione clericorum Marianorum ad ordines sacros,

7) Schema informationum de sodalium qualitatibus et dotibus,

8) Instructio de viris aggregatis,

9) Statuta Cooperatorum,

10) Regulae sacristae,

11) Obligationes vitae religiosae, defectus et vitia contraria

- committuntur Consilio Genereli ad revidendum at edendum.

54. Instructio de modo celebrandi Capitulum Generale commendatur Consilio Generali ad corrigendum et praeparandum pro futuro Capitulo Generali.

55. Instructio Generalis pro Superioribus et Regulae Marianorum pro Scriptoribus et Typographis - remittuntur ad Consilium Generale pro ulteriori elaboratione et revisione.

56. Instructiones:

a) Instructio ad usum Marianorum, qui curam animarum in parochiis exercent et b) Instructio de modo instituendi missiones pro populo catholico - (non omittendo correctiones vel a Consilio Generali, vel a Commissione factas) - approbantur.

57. De editione Instructionum: - Capitulum Generale committit Consilio Genereli Instructiones Servi Dei Revovatoris quamprimum adaptare, ubi necesse fuerit, ad Constitutiones et ad usum sodalium edere.

VIII. De Ritua1i Marianorum

58. a) Capitulum Generale, quod spectat impositionem sodalibus in receptione ad novitiatum Scapularis Immaculatae Conceptionis B. V. M., relinquit libertatem iis provinciis, ubi talis usus exsistebat.

b) Ritus benedictionis et impositionis supradicti Scapularis ponitur in appendice caeremoniarum receptionis ad novitiatum.

c) Omnes ritus Congregationis in receptione sodalium diversorum graduum, exceptis iis, qui concluduntur hymno. "Te Deum laudamus", cantico "Magnificat" terminentur.

d) Declaratio receptionis in Congregatione "Auctoritate Dei Omnipotentis etc." ponenda (i. e. relinquenda) est in [12] caeremoniis primae professionis, post promissionem permanendi in Congregatione.

e) Cum supradictis correctionibus Capitulum Generale approbat Manuale Rituum Congregationis et rogat Superiorem Generalem illud publicandi.

IX. De commendationibus Consilio Generali

59. De restaurationibus in domo Romana: - Negotium de restauratione, superaedificatione vel translatione in alium locum aedificii domus Romanae, relinquitur iudicio Consilii Generalis.

60. De ratione institutionis in novitiatu: - Rogatur Consilium Generale, ut elaborat rationem seu ordinem institutionis novitiorum in novitiatibus Congregationis, etiam indicando libros manuales pro materia praescripta, quibus Magistri novitiorum uterentur.

61. De historia Congregationis etc. - Rogatur Consilium Generale, ut curet historiam Congregationis scribendam committere auctoribus scientiae historicae gnaris, popularia vera huiusmodi opera, praesertim biographias Servorum Dei Congregationis nostrae, iam ab aliquibus conscripta, publici iuris facere variis in linguis.

62. De iubilaeo Congregationis: - Appropinquante iubilaeo 50 annorum a renovatione Congregationis (an. 1959), Capitulum Generale commendat Consilio Generali, ut tempestive per litteras circulares indicet provinciis et domibus modum celebrandi dictum iubilaeum.

63. De crucibus et numismatibus Congregationis: - Superior Generalis omnibus provinciis uniformia numismata et cruces provideat.

64. De editione Constitutionum linguis vernaculis: - Commendatur Consilio Generali, ut editiones Constitutionum etiam lingua anglica, hispana, lusitana, alboruthena, russa et lettona procurentur. [13]

65. De apostolatu in ritu byzantino-slavo: - Commendatur Consilio Generali, ut ad opus apostolatus in ritu byzantino-slavo fortificandum et evolvendum, praesertim hominibus et subsidiis iuvando, provideatur.

66. De indulgentiis et privilegiis procurandis: - Commendatur Superiori Genereli cum suo Consilio, ut ulteriores investigationes cum scopo procurandi indulgentias et privilegia continuat.

67. De celebratione festi B. V. M. Matris Orphanorum: - Patrum Somaschorum Curiae Generalitiae petitio adhaerendi ad celebrationem festi B. V. M. Matris Orphanorum, die 27 Sept. 1956 ad Consilium Generale Congregationis nostrae directa, rursus ad Consilium Generale remittitur.

68. De precibus in Triduo Sacro: - Preces matutinae et vespertinae Triduo Sacro recitentur in memoriam Passionis D. N. Jesu Christi abbreviatae, scil.: "Christus factus est ...", Pater noster, oratio liturgica respectivae diei - remittitur ad Consilium Generale.

69. De dubiis circa interpretationem Constitutionum: - Propositiones characteris iuridici, transmissae a P. Casimiro Stadalnikas, suo et aliorum nomine, moventes dubia circa interpretationem aliquarum paragraphorum Constitutionum, remittitur ad Consilium Generale cum suggestione hac in re consulendi S. Congregationem de Religiosis.

X. De correctionibus et additionibus in Constitutionibus

70. In n. 569 textus corrigendus iuxta can. 534,1, ut sequitur : "Si agatur de alienandis sive rebus pretiosis et donariis votivis sive aliis bonis, quorum valor superat summam triginta millium francorum seu libellarum, vel de contrahendis debitis et obligationibus ultra indicatam summam, requiritur, praeter licentiam in scriptis datam respectivorum Superiorum cum consensu sui Consilii, necnon Superioris Generalis eiusque Consilii per secreta suffragia manifestato, beneplacitum quoque Sedis Apostolicae etc. (ut in Constitutionibus) - a Capitulo Generali approbatur. [14]

71. In n. 651 post verba "exceptis Consilii Generalis membris" addenda sunt verbat "Officialibus Generalibus et Superioribus Provincialibus" - a Capitulo Generali approbantur.

NOTA BENE: Decreta sub nn. 70 et 71 tunc valorem habebunt, quando a S. Sede approbata fuerint (Const. n. 780).

Decreta haec numero 71 excerpta sunt ex Actis Capituli Generalis Romani III Ordinarii Congregationis CC. RP. Marianorum sub tit. Immaculatae Conceptionis B. V. M., celebrati Romae in Domo Generalitia ad viam Corsica 1 a die 21 Junii usque ad diem 10 Julii 1957 anni, atque originali textui, qui in Archivo eiusdem Domus Generalitiae asservatur, omnino respondent.

In quorum fidem etc.

Datum Romae, die 16 Julii 1957 anni.

P. Stanislaus Škutans M. I. C. Superior Generalis

F. Chruściechowski M. I. C. m. f. Secretarius Generalis.

PAPA IOANNES XXIII

in quinquagesimo anno post renovationem Congregationis[32]

Dilecto Filio Stanislao Škutans Moderatori Generali Clericorum Regularium Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. Mariae Virginis

Ioannes PP. XXIII

Dilecte Fili, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Cum quinque impleantur decennia, ex quo religiosa familia, cui tu, Dilecte Fili, praees, restincta revixit, prorsus consentaneum caritati Nostrae, qua te sodalesque tuos prosequimur, esse ducimus faustam huiusmodi anniversariam restaurationis memoriam, quam piis celebrabitis laetitiis, effusis votis et gratulationibus Nostris iucundiorem spiritalique fructu reddere cumulationem.

Annales religiosae istius Congregationis replicantibus duo [2] obviam se

[32] Marianus, Romae, Mense Ianuario 1960, Nr. 17.

offerunt conspicui imperitura laude viri, forti erectoque animo praediti, alacri fidei et actuosa sapientia exornati, quorum alteri debetur Instituti vestri auspicatus ortus, alteri post delectionem et ruinas reparatio perfecta: videlicet Stanislao Papczyński et Georgius Matulewicz-Matulaitis. Utrique pro singulari meritorum magnitudo praecipuo nunc recolendi sunt obsequio ut, ad ipsos mentis convertentes obtutum, eorum nitentia virtutis exempla sectantes, ad celsiora usque appetenda incitamentum excipiatis, atque inter ardua et angusta, quibus nunc temporis premimini, firmam propositorum constantiam assequamini.

Novimus, quanta sodales vestri per iniuriam perpessi sint et perpetiantur in regionibus, ubi Ecclesia vexatur et eius conculcata sunt iura et prostrata libertas. Quin etiam in nonnullis terris omnia coenobia vestra sunt clausa, et illi qui ea incolebant non ob facinora, sed ob virtutes poenis affecti, in exilium [3] eiecti. Sunt et nonnulli qui catholicam fidem imperterrito pectore professi in vinculo animas efflarunt.

Crucis Christi participes, eius quoque experiemini gloriam, qua vincendo malum bono, hostilis confligatur iniquitas et benignior opere hauritur fecunditas. Haec felici omine, oblata occasione, magnopere optamus et cupimus, dum a Deo vobis et navitatibus vestris auxilium oramus opportunum et maiorem in virtute profectum.

Quae quidem et vobis abunde praesto sint, Beatissima Virgo Maria, a qua nomen sumitis, regia sit via, qua tuto et expedito gressu ad Divinum Servatorem et ad eius regnum et lucem acceditur: studeamus... ad ipsum per eam ascendere, qui per ipsam ad nos descendit; per eam venire in gratiam ipsius qui per eaum in nostram miseriam venit (S. Bernardus Abbas, Sermo de adventu II,V). Magis magisque igitur estote Deiparae Mariae Virginis cultores eiusque regni, in quo vera [4] floret pax et laetitia, strenuissimi et alacres propagatores.

Quod et feliciter contingat, tibi, Dilecte Fili, et sodalibus tuis itemque universis inceptis, ad quae vires vestras confertis, Apostolicam Benedictionem peramanter impertimus.

Datum Roma, apud Sanctum Petrum, Die XXIII mensis Novembris, anno MCMLIX, Pontificatus Nostri secundo.

Ioannes XXIII pp.

CAPITULUM GENERALE VII[33] - ROMANUM IV
a. 1963

Litterae Circulares

N. 468/62

Superior generalis Congregationis CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. V. M.

Litterae circulares, de convocatione Capituli Generalis Ordinarii anno 1963

[33] Archivum Generale Marianorum, Capitulum Generale Romanum IV - 1963.

celebrandi. Ad Reverendissimos Patres Superiores Provinciales, Locales omnesque Reverendos Patres ac fratres Congregationis CC. RR. Marianorum.

Dilectissimi, ad finem vergente sexennio tum Regiminis Centralis, tum Regiminum Provincialium nostrae Congregationis, quae ab ultimo Capitulo Generali, anno 1957 celebrato, constituta fuerant, - praesentibus litteris, ad normam Contitutionum nostrarum, convocamus Ordinarium Capitulum Generale, de consensu nostri Consilii, Romae a die 26 Iunii 1963 celebrandum.

Reverendissimi Capitulares, pro posse uno vel duobus diebus ante initium Capituli, sed non tardius, quam die 25 Iunii 1963 iam Romae adesse velint. Curent insuper Reverendissimi Patres Superiores Provinciales, ut in Provinciis sibi concreditis tempestive convocentur Capitula Localia et Provincialia eliganturque delegati ad Capitulum Generale aliaque negotia iuxta normas Constitutionum (nn. 705-711) pertractentur ac deliberentur.

Capitulum Generale peragetur iuxta normas Constitutionum (nn. 639-669) necnon Instructionis "De modo celebrandi Caitulum Generale". Ordo tractandorum, pro posse etiam materia (saltem ex parte) tempore opportune singulis vocalibus praesentabuntur.

Celebrationem Capituli Generalis esse maximi momenti negotium pro omni et quidem universa Familia religiosa, nemo religiosorum esse debeat, qui hoc nesciat. Capitulum enim Generale est suprema auctoritas cuiusvis familiae religiosae: eius est non solum eligere optimos viros ad munera obeunda sive in Regimine Centrali, sive in Regiminibus Provincialibus, sed etiam ad recte notandas et providendas indigentias et necessitates, vitam religiosam et opera Congregationis gravantes necnon efficaciora media invenienda et applicanda, ita ut profectus, praesertim spiritualis et apostolicus, totius familiae religiosae in dies magis magisque enitescere valeat.

Ut vero Capitulum Generale suum tam sublime munus efficaciter expedire possit, omnes et singuli sodales ad adiuvandum illud concurrent necesse est. Praeprimis assiduis et humilibus orationibus privatis, mortificationibus et crucibus, quas fidelis exsecutio obligationum sui status unicuique affert, patienter toleratis, necnon bonis operibus sponte peractis - supernaturale lumen et necessarias gratias pro Capitulo impetrare omnes sodales possunt, neque omittant hoc facere. - Deinde ab unoquoque pro posse diligenter examinentur necesse est tum Constitutiones nostrae, tum vita propriae domus, provinciae et totius Congregationis, notando omnia, tam positiva, quam negativa, ita ut solida materia ad considerandum ac deliberandum in Capitulo confici et Curiae Generali vel singulis vocalibus tempestive praesentari possit. Praesertim hoc desideratur a Superioribus, Magistris novitiorum, Moderatoribus spirius, vocationum et apostolatus operum curatoribus ceterisque officialibus, quorum munus et experientia multum conferre possunt in recte diiudicandis atque expediendis propositis et negotiis, quorum felix solutio ad rite promovendum bonum commune totius nostrae familiae Marianae maximi momenti est.

Ad impetrandam abundantem benedictionem Divinam, de consensu nostri

Consilii, iuxta normam nostrarum Constitutionum (n. 638). omnibus domibus ac singulis sodalibus imponimus obligationem recitandi initio precum vesperinarum loco "Veni Sancte Spiritus", hymnum "Veni Creator Spiritus": in fine vero earumdem precum orationem pro Congregatione et unum "Pater", "Ave" , "Gloria" pro felici exitu Capituli. Haec obligatio durabit a die 8 mensis Decembris 1962 usque ad finem Capituli an. 1963.

Benedictio autem Dei Omnipotentis, Beatissima Virgine Maria Immaculate Concepta patrocinante Sanctisque Patronis Congregationis nostrae intercedentibus, descendat super Vos omnes et maneat semper.

Datum Romae, in aedibus Curiae Generalis, ad viam Corsica 1 die 21 mensis Novembris A. D. 1962.

P. Stanislaus Škutans M. I. C. Superior Generalis
J. Sakevičius M. I. C. Secretarius Generalis

Membra Capituli Generalis VII - Romani IV

qui de iure (Const. 639) aut ex delegatione vel indulto intereunt

1. Rev.mus P. Stanislaus Škutans Superior Generalis
2. R. P. Franciscus Brazys, Consiliarius Generalis I
3. R. P. Ladislaus Łysik, Cons. Gen. II
4. R. P. Valentinus Atkočius, Cons. Gen. III
5. R. P. Iulianus Chróściechowski, Cons. Gen. IV
6. R. P. Ioannes Sakevičius, Secretarius Gen.
7. R. P. Iosephus Vaišnora, Procurator Gen.
8. R. P. Zeno Rosłoń, Oeconomus Gen.
9. R. P. Ladislaus Mroczek, antea officio Superioris Generalis functus.
10. R. P. Ioannes Jančius, Superior Prov. Americanae S. Casimiri
11. R. P. Alexander Perz, Superior Provinciae Polonae
12. R. P. Iosephus Sielski, Superior Prov. Americanae S. Stanislai K.
13. R. P. Victor Rimšelis, Delegatus substitutus pro Superiore Prov. Lituanae
14. R. P. Iosephus Grišans, pro Superiore Provinciae Lettonae
15. R. P. Antonius Miciunas, Delegatus Prov. Amer. S. Casimiri
16. R. P. Iosephus Kupris (Kuprevičius), Delegatus Prov. Amer. S. Cas.
17. R. P. Stanislaus Klimaszewski, Delegatus Provinciae Polonae
18. R. P. Vitoldus Nieciecki, Delegatus Prov. Polonae
19. R. P. Casimirus Reklaitis, Delegatus Prov. Lituanae
20. R. P. Stephanus Matulis, Delegatus Prov. Lituanae
21. R. P. Boleslaus Baginskis, Delegatus Prov. Lettonae
22. R. P. Leo Horoško, Delegatus Prov. Lettonae
23. R. P. Ladislaus Pelczyński, Delegatus Prov. Americanae S. Stanislai K.
24. R. P. Paulus Jasiński, Delegatus Prov. Americanae S. Stanislai K.

Decreta Capituli Generalis VII - Romani IV a. 1963

I. De formatione sodalium

1. De Ratione Institutionis Generali:

a) Ratio Institutionis Generalis pro parte iam exarata ad experimentum approbatur.

b) Consilium Generale curet, ut deficiens pars Rationis Institutionis Generalis quam primum compleatur.

c) Praesertim commendatur, ut Praefecturae in Ratione Institutionis Generali praescriptae sine mora instituantur et Moderatores, Praefecti atque Magistri, vocationum conquisitioni et formationi necessarii, ad normam eiusdem Rationis Institutionis Generalis designentur.

2. De formatione Superiorum et Officialium: Consilio Generali enixe comendatur, ut a Praefecturis idoneae eerumque moderatores ad formandos perficiendosque Superiores, novitiorum Magistros, Praefectos ceterasque officialium classes quantocius praeparentur.

3. De Collegiis minoribus erigendis: Videant Superiores maiores, ut ad normam Const. 556 et Rationis Institutionis Generalis habeantur Collegia minora, seu Scholae Apostolicae,vel convictus sive provinciales sive interprovinciales.

4 . De conquisitione et formatione vocationum in novis regionibus: Superiori Generali commendatur, ut in novis quoque nationibus, praesertim vero ubi necessitas vel utilitats maiores esse videantur, vocationum conquisitioni et formationi provideatur.

II. De spiritu Congregationis

5. De spiritu Congregationis servando:Videant sodales, praesertim vero ii quorum est spiritum Congregationis servare et fovore, ut spiritus ille ante omnia sit "vere catholicus, ecclesiasticus et religiosus" (Const. 117) utque in perfectione sectanda ea quae a Constitutionibus et legitimis Superioribus praescribuntur fideliter observentur.

6. De nostrae spiritualitatis norma eius interpretatione: Materia ad spiritualitatem Congregationis nostrae explicandam et illustrandam apta haurienda est, sive pro scientificis dissertationibus sive pro practica sodalium formatione, praeprimis ex generalibus fontibus spiritualitatis christianae ac religiosae, tum etiam ex tota Congregationis historia et traditione in qua primum locum tenent scripta et exempla

Servorum Dei, Fundatoris et Renovatoris aliorumque illustrium sodalium. Norma iuridica, principalis et obligatoria spiritualitatis nostrae Congregationi propriae sunt Constitutiones. Instructiones vero atque decreta Capitulorum vel Consilii Generalis, vitam spiritualem spectantia, sunt adiumenta pro meliore intellectu Constitutionum. [2]

7. De moderatione in tractanda spiritualitatis materia: curent Sup. Maiores:

a) ut studia et scripta spiritualitatem Congregationis spectantia in solidis argumentis scientificis, theologicis nempe et historicis, fundentur.

b) ne privatae opiniones de hac materia quasi certa doctrina sodalibus vel eo magis extraneis proponatur;

c) ut in omnibus scriptis et sermonibus pax, christiana et religiosa caritas atque mutua personarum opinionumque aestimatio servetur.

8. De spiritu oecumenico et missionario: Studeant sodales pro unitate Ecclesiae et pro fidei propagatione, praesertim in America Latina et "ubi necessitas sit maior ac res magis urgeat" (Const. 350), ad normas et mentem S. Sedis strenue adlaborare.

III. De pietatis exercitationibus

9. De consecratione Immaculato Cordi B. M. V.: Die 31 mensis Maii, festo B. M. V. Reginae, ad mentem Litterarum Encyclicarum "Ad Caeli Reginam", quotannis fiat consecratio uniuscuiusque domm totiusque Congragationis Immaculato Cordi Beatae Virginis Mariae.

10. De octava "Pro Unione": Commendatur, ut quotannis, diebus 18 - 25 mensis Ianuarii, in singulis domibus, praessertim vero studiorum, habeatur ad mentem S. Sedis octo dierum supplicatio pro unitate Ecclesiae.

11. De precibus lingua vernacula: In domibus ubi soli clerici sunt, preces semper lingua latina recitentur; in domibus autem, in quibus etiam fratres laici degunt, permittitur lingua vernacula secundum prudentem Superioris maioris ordinationem, de consensu sui Consilii faciendam.

12. De Albo Mortuorum: Album Mortuorum ad cenam legatur.

IV. De observantia religiosa

13. De institutionibus decessorum: Hortantur Superiores, ne decessorum suorum institutiones et ordinationes, praesertim vero eas quae strictiorem Constitutionum observantiam attingunt, levi animo immutent.

14. De pecunia privata: Superiores vigilent, ne sodales pecuniam privatam pro suis expensis colligant et possideant. Ratio accepti et expensi ab omnibus sodalibus stricte exigatur. Parva pecuniae summa, etiam habitualiter pro itineribus concessa, ex qua ratio Superiori redditur, rationem peculii non habet (Const. 228).

15. De periculo in parvis domibus et paroeciis: Superiores Provinciales videant, ne sodales soli vel bini parvis in domibus ac missionibus sine paterna atque continua cura degant cum magno periculo vocationis suae religiosae. [3]

16. De instrumento radiaphonico et televisifico: Usus instrumenti radiophonici et televisifici permttitur in aulis communibus iuxta prudentes Superioris localis normas. In cubiculis vero privatis usus talis instrumenti, ex consulto S. Congregationis de Religiosis (27 Iulii l960) prohibetur.

17. De usu tabaci: Quod ad usum tabaci attinet, stricte servetur Constitutionum n. 236, prae oculis habendo Litteras Circulares "De usu tabaci in statibus perfectionis", quas S. Congregatio de Religiosis die 10 mensis Ianuarii 1951 ad Supremos Moderatores direxit.

18. De potibus alcoholicis: Quod ad potus alcoholicos attinet, Constitutionum n. 274 religiose servetur. In novitiatibus ceterisque formationis domibus omnes in spiritu abstinentiae educentur. In regionibus, ubi vinum vel similis potus alcoholicus ad ordinariam rationem victus pertinet, modicus usus a Superiore Generali permitti potest. Superiores eos, qui ad alcoholismum inclinari videantur, a visitationibus extraneorum similibusque bibendi occasionibus omnino arcere tenentur.Alcoholici vero curandi sunt et ad absolutam abstinentiam, tamquam ad unicum verum remedium, obligentur (Instr. XVII,14,1). Caveant denique Superiores, ne candidati e familiis alcoholismo infectis in Congregationem unquam admittantur.

19. De feriis aestivis: Permittitur sodalibus ferias habere, loco et tempore a Superiore prudenter determinando, iuxta proprias cuiusque necessitates. Superior autem Provincialis sedulo vigilet, ne abusus has in re irrepant. Valde desideratur, ut si fieri potest, conveniens locus ad sodalium, praesertim vero clericorum, ferias communiter agendas quam primum inveniatur.

20. De usu linguae latinae: In usu officialis linguae latinae servetur Instructio II, 7-9.

21. De privilegiis Congregationis: Capitulum Generale novam collectionem privilegiorum, quibus Congregatio nostra gaudet, acceptat.

V. De bonis administrandis

22. De depositis et debitis:

a) Debitis aequiparatur pecunia Congregationi donata cum obligatione fenus solvendi temporibus statutis usque ad mortem oblatoris ("annuities", seu "annua"). Talia deposita non nisi cum permissione S. Sedis et sub conditionibus ab ea statutis accipi possunt. Caveant Superiores, ne quod vitium hac in re irrepat.

b) Non considerantur, ut debita ea deposita, quae deponuntur sine gravamine (Const. 556) et cum expressa promissione non retrahendi nisi in casu improvise egestatis vel similis necessitatis. Huiusmodi tamen deposita ante mortem benefactoris aliter non impendantur nisi in bonis immobilibus et in collocatae pecuniae syngraphis ("titulis"). [4]

23. De proprietatis documentis et inventario: Oeconomi Generalis et Provinciales curant, ut inventaria bonorum et exemplaria documentorum, ius proprietatis singularum domorum demonstrantium in Archivo Generali habeantur.

24. De relatione oeconomica pro Capitulo Generali: Oeconomus Generalis tabulas computorum accepti et expensi ac statum oeconomicum tum Curiae Generalis cum domorm Superiori Generali directe subiectarum et provinciarum omnibus Capitularibus in initio Capituli Generalis distribuat.

25. De necessitatibus Domus Romanae: Superior Generalis cum suo Consilio curet, ut pecunia ad ampliandam et reparandam domum Romanam necessaria tempestive provideatur, eo potissimum fine ut bibliotheca commodius ordinari possit.

VI. De causis beatificationis

26. De causa beatificationis Andreae Cikoto; Capitulum Generale commendat Superiori Generali, ut causam beatificationis Archimandritae Andreae Cikoto, quondam Superioris Generalis, inchoare ac promovere satagat.

27. De instructione pro Postulatore Generali: Instructio de munere Postulatoris Generalis approbatur.

VII. De mandatis Consilio Generali

28. De Provinciarum Patronis in calendario inscribendis: Commendatur Consilio Generali, ut in calandario nostrae Congregationis, S. Congregatione Rituum id permittente, inscribantur festa Patronorum singularum Provinciaram.

29. De precibus matutinis et vespertinis: Consilio Generali commendatur revisio et editio precum ad usum sodalium.

30. De libro devotionum: Liber devotionum committitur Consilio Generali ad revideridum et edendum.

31. De historia Congregationis: Commendatur Consilio Generali, ut historiam Congregationis scribendam comittat scriptoribus huius scientiae peritis. Pariter curandum est, ut popularia quoque huiusmodi opera, praesertim de vita nostrorum Servorum Dei tractantia, variis linguis edantur.

32. De statatis Auxiliatorum Marianorum: Committitur Consilio Generali, ut Statuta piae Associationis Auxiliatorum Marianorum, opportunis documentis collatis, conficiantur.

33. De instructione pro Superioribus: Commendatur Consilio Generali, quam primum edat, Instructionem pro Superioribus.

34. De instructionibus parandis: Committitur Consilio Generali ad revidendum et edendum:

a) Instructio de Renovatione spiritus;

b) Instructio de formatione spirituali fratrum laicorum in ordine ad apostolatum;

c) Instructio pro viris aggregatis;

d) Instructio de cultu B. M. V. Immaculatae in nostra Congregatione promovendo;

e) Regulae pro scriptoribus et typographis marianis;

f) Normae de promotione clericorum marianorum ad sacros ordines;

g) Schema informationis de sodalium indole et moribus.

35. De Instructione pro Capitulo Generale: Instructioni "De modo celebrandi Capitulum Generale", a Consilio Generali revidendae et edendae, ea quae sequntur inserantur:

a) Ut necessarium tempus ad decreta rite praeparanda haberi possit, commissiones, incepto "Capitulo negotiorum", nova proposita ne acceptent sine consensu Praesidis Capituli.

b) Commissionum electionibns peractis, sessiones plenariae initermittantur saltem per dimidiam diei, donec Commissio Oeconomica rationes administrationis bonorum Congregationis communium inspiciat et relationem scribat.

c) Initio primae sessionis cuiusque diei ordinarie acta praecedentium sessionum publice legantur (cf. partem II, n. 12).

CAPITULUM GENERALE VIII - SPECIALE ROMANUM V anni 1969 et 1970

I.
Litterae Circulares
de convocatione Capituli Generali Speciali a. 1969 celebrandi

Ad Reverendissimos Patres Superiores Provinciales, Locales omnesque Congregationis CC. RR. Marianorum Sodales.

Dilectissimi, ad finem vertente tempore pro quo electum est anno 1963 Regimen Centrale Provinciarumque nostrarum, praesentibus litteris, iuxta Decreta Oecumenici Concilli Vaticani Secundi et ad normam nostrarum Constitutionum, convocamus de consensu nostri Consilii Capitulum Generale Speciale Romae, a die 12 Maii 1969, celebrandum.

Capitulares Romam venire faveant duobus vel uno saltem die ante Capituli initium, non tardius tamen quam die 11 Maii 1969. Superiores Provinciales curent, ut in Provinciis sibi concreditis tempestive Capitula Localia et Provincialia convocentur eliganturque delegati ad Capitulum Generale Speciale et ut materia, renovationem Congregationis nostrae respiciens, simul cum aliis negotiis tractetur.

Si aliqua decisio quoad proportionalem electionem delegatorum pro Capitulis Provincialibus et Generali a Consilio nostro et a S. Sede approbata haberetur, omnes quorum interest certiores de ea reddantur. Cum vero Capitula Provincialia duobus saltem mensibus Capitulum Generale Speciale praecedere debeant, hisce decernitur quod ad Capitula Provincialia habenda procedendum est modo a Constitutionibus nostris praescripto, nisi ante diem 12 Ianuarii 1969 alia a nobis instructio daretur.

Celebrationem Capituli Generalis maximi momenti esse, nemo est qui non videt. Hac tamen vice, cum Congregatio nostra, simul cum tota Ecclesia, ad renovationem strenuam tendit, omnes invitantur, ut studiis, labore orationibusque hoc proximum Capitulum, quod speciale vocatur, adiuvent.

Ad copiosam et abundantem Benedictionem Divinam impetrandam, de consensu Consilii nostri, numero 638 Constitutionum praescripto, omnibus Domibus ac singulis Ritus Latini sodalibus imponimus obligationem recitandi initio precum vespertinarum loco "Veni Sancte Spiritus", hymnum "Veni Creator Spiritus", in fine vero earundem precum Orationem pro Congregatione et unum "Pater", "Ave" et "Gloria"; pro sodalibus autem Ritus Orientalis, tempore ab eis statuto, semel quotidie orationem "Caru niebiesny", "Trisagion" et "Dostojno jest".

Obligatio haec incipitur a die 8 Decembris 1968 et durat usque ad finem Capituli Generalis Specialis.

Benedictio Dei Omnipotentis, Beatissima Virgine Maria Immaculate Concepta intercedente Sanctisque Patronis Congregationis nostrae adiuvantibus, descendat

super Vos omnes et maneat semper.

Datum Romae, in aedibus Curiae Generalis, ad viam Corsica 1, die 3 Octobris A. D. 1968.

+ Ceslaus Sipovič M.I.C. Eppus tit. Mariammitanus
Superior Generalis mpp.
P. Alexander Perz MIC Secretarius Generalis mpp.

II.

Superior Generalis Congregationis CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. 00198 Roma, Via Corsica l, Prot. N. 314/68.

Reverendissimis Provinciarum Domorumque Superioribus, omnibusque post vota perpetua Sodalibus Marianis.

Dilectissimi, in novissimis nostris litteris circularibus, de die 3 mensis Octobris 1968, Prot. N. 265/68, diximus si aliquam decisionem quoad proportionalem delegatorum electionem a Consilio nostro Generali factam et a Sancta Sede approbatam, omnes quorum interest certiores de ea tempestive reddituros fore.

Consilium Generale, in sua sessione ordinaria die 6 mensis Novembris 1968 habita, auditis votis ac desideriis Superiorum Provincialium eorumque Consiliariorum, omnia pro posse mature considerata, statuit humiliter hanc Sanctae Sedis expetere gratiam ut, non obstante Constitutionum praescriptione, liceat nobis, per modum experimenti, numerum delegatorum singularum domorum ita augere, ut unaquaeque domus eligat pro Capitulo Provinciali non unicum delegatum, sed unum pro quaternis sodalibus votorum parpetuorum.

Vigore facultatum a Summo Pontifice concessarum, Sacra Congregatio pro Religiosis et Institutis saecularibus, attentis a nobis expositis, rescripto de die 18 Novembris 1968, Prot. N. 3704/68 benigne adnuit pro gratia iuxta preces, servatis ceteris servandis. Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Unde et nos, praesentibus hisce litteris circularibus, omnes quorum interest certiores reddamus de obligatoria in Capitulis Localibus electione delegatorum pro Capitulo Provinciali, hac vice, iuxta sic dictam methodum proportionalem quae sonat: unus delegatus pro quaternis votorum perpetuorum sodalibus.

Ne tamen in cuiuspiam mente ullum forsitan dubium quoad novum procedendi modum in praxi maneat, explicamus ac declaramus, maioris claritatis causa, ea quae sequuntur;

1° Ut in aliqua domo Capitulum Locale celebrari possit requiritur, ut in ea saltem quatuor sodales professi votorum perpetuorum tamquam de familia degant (cf. Const. 747).

2° Si in aliqua domo numerus sodalium post vota perpetua superat quidem qauatuor, sed non excedat septem, unicus tantum delegatus ab eis eligi potest ac debet, ad duos enim delegatos eligendos saltem octo vocales et non plus quam

undecim requiruntur, et sic porro.

3° Praesideat Capitulo Locali Superior domus, in qua celebratur; qui mature diem determinet, quo facilius omnes, quibus ius est, interesse valeant. Scrutatorum munus obeant Consiliarii domus; Secretarius Capituli eligatur a Vocalibus (Const. 746).

4° Parvae domus, quae minorem quam quatuor sodalium post vota perpetua numerum habeant, uniantur proximioribus ita, ut numerum saltem quinque compleant, et sic uniti eligant delegatum (cf. Const. 747).

5° In Capitulo Locali eligantur praeterea alii professi votorum perpetuorum substituendi delegatis electis, si forte isti legitime impediantur, quominus Capitulum Provinciale adeant (Const. 749).

In Capitulo Provinciali vocem activam et passivam habeant, praeter enumeratos in Const. 707,1-6, etiam delegati domorum electi iuxta modum supra expositum in Capitulis Localibus.

Ad delegatos autem pro Capitulo Generali Speciali in Capitulis Provincialibus eligendis quod attinet, observanda sunt praescripta Constitutionum. Visum est enim Consilio Generali decisionem hac in re quae maximi est momenti ac nostris in conditionibus valde delicata, ipso Capitulo Generali faciendam relinquere tutius et prudentius fore. Hac vero vice aliqui periti etiam apud fratres laicos a me ad Capitulum Generale Speciale vocabuntur (Const. 641).

Dum haec Vobis, Reverendissimi et Carissimi Confratres, refero, hoc meis votis est, ut sancta Domini Nativitas addat hoc anno gaudia et omnia quaeque prospera, fausta laetaque ominatur, gratias pariter agens omnibus qui vires proprias iam, intulere, nunc ferre, collatumque iri ad felicem Capitulorum exitum et efficacem vitae nostrae renovationem.

Novum annum auspiciis prosperis Vobis, cum precibus, toto ex animo exoptans in Christo et Maria, libenter benedico

+ Česlaus Sipovič Eppus tit. Mariammitanus,
Superior Generalis.

Datum Romae, die 26 Novembris 1968.

III.

Superior Generalis Congregationis CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. 00198 Roma, Via Corsica 1, Prot. N. 113/69. Ad omnes in Capitulo Generali Speciali Participandos.

Dilectissimi, ut ex litteris nostris circularibus, Prot. N. 265/68, de die 3 mensis Octobris 1968, scitis proximum nostrum Capitulum Generale Speciale ad diem 12 Maii 1969 anno Romae incipiendum convocavimus.

Acceptis tamen Provinciarum singulorumque Sodalium petitionibus, ut stabilitus initii huius Capituli terminus in posteriorem mensem Iunium transferatur

habitisque prae oculis rationibus ab iisdem petentibus allatis, Consilium Generale rem totam iterum consideravit in sessione diei 22 Martii 1969 an.

Omnibus pro posse mature consideratis decisum est petitionibus supra dictis annuere et initium Capituli Romani V transferre de die 12 Maii ad diem 9 Iunii 1969 an.

Quae cum ita sint, hisce litteris, de consensu nostri Consilii, certiores Vos de ista decisione reddimus. Unde Capitulares venire faveant Romam non tardius quam die 8 Iunii 1969.

+ Česlaus Sipovič M.I.C. Eppus tit. Mariammitanus Superior Generalis
P. Alexander Perz MIC Secretarius Generalis

Datum Romae, die 22 mensis Martii 1969 an.

Membra Capituli Generalis Specialis

Curia Generalis: Excellentissimus Česlaus Sipovič, Superior Generalis.
RP. Iosephus Sielski, Vicarius Generalis.
RP. Stanislaus Klimaszewski, Consiliarius II.
RP. Antonius Miciunas, Consiliarius III.
RP. Ioannes Duoba, Consiliarius IV.
RP. Iosephus Vaišnora Procurator Generalis.
RP. Zenon Rosłoń, Oeconomus Generalis.
RP. Alexander Perz, Secretarius Generalis.

Ex Superiores Gen.: RP. Ladislaus Mroczek (1951 - 1957).
RP. Stanislaus Škutans (1957 - 1963).

Provincia S. Casimiri: RP. Victor Rimšelis, Superior.
Delegati: RP. Iosephus Dambrauskas (Antonius Nockunas).
RP. Guglielmus Fogarty (Franciscus Garšva).
Experti: RP. Eduardus Vitchkoski (Valentinus Atkocius).
RP, Donaldus Petraitis (Vytaustas Bagdanavicius).

Provincia Div. Providentiae: RP. Leo Szeląg, Superior.
Delegati: RP. Ioannes Bukowicz (Henricus Goljan).
RP. Andreas Krzymyczek (Valdemar Oskiera).
Experti : RP. Vitoldus Nieciecki.
RP. Venceslaus Makoś.
RP. Czeslaus Wojtkiewicz.
RP. Olgierdus Nassalski.

Provincia S.Stanislai Kostka: RP. Ladislaus Pełczynski, Superior.
Delegati: RP. Martinus Rzeszutek (Ioannes Szurek).
RFr Robertus Doyle (Leonardus Konopka).
Expertus: RP. Geraldus Ornowski (Alexei Michalenko).

Vice Provincia Matris Misericordiae: RP. J. Chróściechowski, Superior.

Delegati: RP. Petrus Miros (Stephanus Chojnacki).
RP. Andreas Janicki (Alexander Karpiński).
Nomine Provinciae S. Georgii:
RP. Augustinus Steigvilas.
RP. Ioannes Sakevičius.
RP. Stephanus Matulis.
Nomine Provinciae S.Teresiae:
RP. Boleslaus Baginskis.
RP. Victor Civželis.
Invitati a Superiore Generali:
RP. Casimirus Krzyżanowski.
RP. Thomas Podziava.

Normae procedendi in Capitulo Generali Speciali

Congregationis CC. RR. Marianorum[34]

I. Hoc Capitulum Generale Ordinarium est Speciale, ipsum in duas periodos distinctas, temporis spatio generatim non ultra annum protracto, dividi poterit, si ita Capitulum secreto suffragio decreverit. (E. S., nr. 3)[35]

(NB: Tempus obligatorium pro Capitulo Speciali a die 11 Oct. 1966 computatur. Cfr. E. S., Proemium).

II. Capitulum Generale Ordinarium Speciale iuxta normas a Constitutionibus et Instructionibus statutas celebratur, nisi explicite vel implicite ipsae nova lege Concilii Ecumenici, S. Sedis vel ipsius Capituli legittime immutatur. (E. S., nr. 44).

III. Hoc Capitulum ius habet quasdam normas Constitutionum vel, apud Orientales, Typicorum mutandi ad experimentum, dummodo finis, natura, indoles instituti serventur. (P. C. nr. 4[36]; E. S. nr. 6).

IV. Ad hoc Capitulum pertinet:

1° - Considerare rationem vivendi, orandi et operandi; an ista ratio convenit hodiernis conditionibus sodalium physicis et psychicis; necessitatibus eorum apostolatus; culturae exigentiis factoribusque socialibus et oeconomicis.

2° - Examini subicere regiminis rationem.

3° - Recognoscere Constitutiones, Instructiones, Libros precum et caeremoniarum.

4° - Eligere novum regimen. (P. C. nr. 3).

---

[34] A Consilio Generali propositae et approbatae die 10 Maii, 1969.

[35] E. S. - Ecclesiae Sanctae seu Normae ad exsequendum Decretum SS. Concilii Vat. II "Perfectae Caritatis".

[36] P. C. - Perfectae Caritatis seu Decretum de accomodata renovatione vitae religiosae.

V. Membra Capituli huius sunt:

1° - Omnes qui a Constitutionibus nr. 639 dantur;

2° - Periti electi a Capitulis Provincialibus vel vocati a Superiore Generali. De voto activo peritorum in Capitulo ipsum ex indulto S. Sedis decidit.

VI. Commissiones operam navant declarationum vel decretorum schematibus expendendis atque emendandis iuxta suffragia a membris Capituli in sessionibus generalibus expressa.

VII. Unicuique Commissioni praeest Praeses relativa maioritate suffragiorum inter sua membra electus. In casu duo aequalem numerum habuerint, Praeses Capituli decidat. Commissionis Praeses unum sodalem elegit, qui munere Secretarii fungatur.

VIII. Quaelibet Commissio complectitur membra a Capitulo electa. Commissio ad operam melius prosequendam efficacioremque reddendam unam vel duas Subommissiones formare potest, quae tamen sub directione Praesidis Commissionis laborabunt.

IX. Singuli sodales nonnisi uni Commissioni, uti membra, adscribi possunt; cuiusvis vero Commissionis Praeses, si opportunum censuerit, quoslibet peritos etiam extra Capitulum consulere potest.

X. In Commissionum disceptationibus praeter linguam latinam adhiberi possunt communiores linguae vernaculae, sed quae iis linguis expressa sunt, statim in linguam latinam sunt vertenda.

Omnis Commissio protocollum laborum proprium habet.

XI. Commissio Centralis componitur ex Praeside, Secretario Capituli et ex Praesidentibus singularum Commissionum.

XII. Commissionis Centralis est:

1° - labores totius Capituli dirigere materiam inter Commissiones distribuendo easque adiuvando;

2° - tempus et materiam pro sessionibus generalibus assignare;

3° - mutationes necessarias in tabella diei vel etiam in ipsa procedura Capituli, si hoc aliquando necessarium evenerit, proponere;

4° - postulata, propositiones et preces sodalium considerare, quae difficulter ad aliquam Commissionem specialem spectant.

XIII. Modus tractandi et definiendi negotia in pleno Capituli:

1° - In pleno considerabuntur ea proposita quae prius examinata et recommendata a competente Commissione fuerunt. Ouarta tamen pars Capitularium ius habet inferre in deliberationem sessionis plenariae propositum reiectum vel non examinatum a Commissione.

2° - Schematum examen sequentibus gradibus perficitur:

a) - Schema proponitur ac breviter illustratur a relatore, quem competentis Commissionis Praeses designavit;

b) - Schemati inferuntur animadversiones et proponuntur eiusdem emendationes et fit prima suffragatio in genere de schemate formula: Placet, Non Placet, Placet iuxta modum;

c) - Schema non reiectum reformatur iuxta approbatas emendationes a competente Commissione,

d) - Schema emendatum disceptationi generali secunda vice proponitur. Deinde fit votatio formula: Placet, Non placet, Placet iuxta modum. Quis votat iuxta modum, tenetur clare et concinno scripto modum tradere. Iste (vel isti) modus vel emendatio potest, a consensu generali votatione aperta vel secreta, solummodo per Placet vel Non Placet admitti vel denuo ad competentem Commissionem remitti. In casu decidant Capitulares maioritate votorum;

e) - Schema tertia vice ad disceptationem propositum votatur in fine formula: Placet vel Non placet.

3° - A Capitulo omnia votanda esse maioritate absoluta.

4° - Attamen in casu particulari, si Capitulo videtur aliqua votanda esse maioritate qualificata, tunc hac de re Capitulum decidere debet per maioritatem absolutam. (Const., nr. 626, 645, 669).

5° - Propositum tunc solummodo a Praeside Capituli suffragationi communi subdetur, cum saltem unus ex capitularibus in favorem eius sese praestet, vulgo: "I second it", vel simili expressione.

XIV. Sub nomine schematis intelligitur quodlibet propositum legittime iuxta proceduram acceptam Capitulo traditum ab eoque deliberatum.

XV. In discussionibus studendum est, ut discursus sint breves, argumentosi, quin ab aliis dicta repetantur ac pacato animo prolati. (Const., nr. 664).

PAULUS VI - ALLOCUTIO IN AUDIENTIA GENERALIS

Allocution du Saint-Père a trois groupes de Capitulants
(Audience générale du 16 juillet 1969)

Przemówienie Ojca Świętego do trzech grup ojców kapitulnych
(Audiencja generalna dnia 16 lipca 1969 r.)

Pope Paul VI : Special Allocution To three groups of Capitulants
(General Audience, July 16, 1969)

Le premier groupe qua nous saluons est celui des Clercs de Saint-Viateur; puis ceux des Clercs Réguliers "Mariani" et des Frères de la Sainte-Famille, de Belley.

Il s'agit de trois groupes de capitulants, c'est-à-dire de religieux réunis en Chapitre spécial pour la révision de leurs constitutions, à la suite du concile œcuménique récent. Nous les saluons tout spécialement.

Chers fils, Nous voulons vous dire Notre satisfaction pour les travaux sûrement très sérieux auxquels vous vous appliquez et Nous désirons vous exprimer nos vœux par un seul mot. Il y aurait tant à dire ! Nous nous limiterons toutefois à un mot qui résume tout ce que Nous avons à cœur de vous confier, et ce mot est FIDELITE.

Comme notre époque a besoin de fidélité! Que de changements profonds, qua de bouleversements, au plan extérieur comme dans le domaine spirituel !

Pierwsza grupa, którą pozdrawiamy, to Księża od św. Wiatora; następna - to Księża Regularni Marianie, i wreszcie Bracia Świętej Rodziny z Balley.

Chodzi tu o trzy grupy ojców kapitulnych, to znaczy zakonników zebranych na specjalną kapitułę, mających za zadanie rewizję swoich konstytucji, do której zobowiązał ostatni Sobór Powszechny. Pozdrawiamy ich w sposób zgoła wyjątkowy.

Drodzy Synowie, pragniemy wyrazić wam nasze zadowolenie z prac z pewnością bardzo poważnych, jakim się oddawaliście, pragniemy wam wyrazić nasze życzenia jednym słowem. Jest tyle do powiedzenia! Ograniczamy się jednakże do jednego słowa, które streszcza wszystko, co mamy w sercu i pragniemy wam przekazać. Słowem tym jest WIERNOŚĆ.

Jak nasza epoka potrzebuje wierności! Jak głębokie są zmiany, jakie wrzenia w sferze zewnętrznej, a także w

The first group that We greet are the Clerics of Saint Viator. The two others are the Clerks Regular "Mariani" (or Marian Fathers) and the Brothers of the Holy Family of Belley (France).

They are three groups of capitulants. They are religious who are holding their special chapters for revision of their constitutions, following the recommendation of the recent Ecumenical Council. For this reason, We extend a special greeting to them.

We want to express our satisfaction for the serious work you have done. We would like to convey our best wishes in one single word. There could be so much to say, but We will limit ourselves to a word that sums up everything that We hold in our hearts for you. That word is FIDELITY.

How our times need fidelity! What profound changes and reversals are affecting the external order, as

Nous avons bien l'impression que tout change sous nos yeux ! Pour nous, chrétiens et croyants, la fidélité substantielle dans notre vie deviant comme le point central sur lequel nous nous appuyons.

La première fidélité qua Nous vous recommandons est la fidélité à Jésus-Christ, à Notre-Seigneur, dans la foi et dans la charité. En tant que religieux, vous avez répondu généreusement à son appel ; vous voulez sûrement vivre son example de pauvreté authentique, de chasteté et d'obéissance. Notre monde actuel, et toute l'Eglise, attendant de vous ce témoignage de fermeté, de constance et de fidélité.

Fidélité à l'Eglise également. Comme nous en avons besoin ! S'il est vrai qu'on ne dit plus aujourd'hui: nous voulons quitter, l'Eglise, combien souvent on répète: dans l'Eglise, nous voulons faire ce qui nous plaît ! Une telle attitude ne convient pas à la

dziedzinie duchowej! Odnosimy silne wrażenie, że na naszych oczach wszystko się zmienia. Dla nas chrześcijan, ludzi wierzących, wierność rzeczom istotnym w naszym życiu staje się punktem centralnym, na którym się opieramy.

Pierwsza, wierność, jaką wam polecamy, jest to wierność w wierze i miłości względem Jezusa Chrystusa naszego Pana. Jako zakonnicy odpowiedzieliście ogólnie na Jego wezwanie: Pragniecie poważnie żyć na Jego wzór w autentycznym ubóstwie, czystości i posłuszeństwie. Obecny nasz świat i cały Kościół oczekują od was tego świadectwa mocy i wierności.

Również wierność Kościołowi. Jaką mamy tego potrzebę! Jeżeli to prawda, że nie mówi się obecnie: my chcemy opuścić Kościół, jakże często powtarza się: my chcemy w Kościele robić co nam się podoba! Wymieniona postaw nie odpowiada takiej społeczności, jaką jest Koś-

well as the spiritual domain! We have the impression that everything is changing before our eyes. As Christians and believers, we have a basic fidelity in our way of life that is becoming the central point upon which we depend.

The primary fidelity that We recommend to you is fidelity to Jesus Christ, Our Lord, in faith and charity. As religious, you have responded generously to his call; you desire to live his example of authentic poverty, chastity, and obedience. Our present world - and the entire Church - expects this witness of stability, constancy, and fidelity from you.

Secondly, We recommend fidelity to the Church. We are so much in need of this! Presently it is no longer said: we want to leave the Church. What is often heard is : in the Church, we want to do as we please! Such a position does not fit in with the notion of the Church. We must

société qu'est l'Eglise, bien au contraire. Il faut plutôt rester fidèles à sa discipline, à ses règles, à son esprit surtout. Il faut nous sentir vraiment unis dans l'Eglise, rassemblés dans le Corps mystique du Christ.

Fidélité enfin à vos Instituts respectifs, à vos familles religieuses. Ayez en grande estime vos confrères religieux ; aimez-les comme votre famille spirituelle. Cette famille, servez-la bien; honorez-la par vos vertus, par votre sainteté.

Soyez assurés que Notre Bénédiction apostolique accompagne spécialement les vœux et les recommandations qua nous vous adressons.

(Traduction non-officielle de l'italien).

ciół - zgoła przeciwnie. Należy raczej zostać wiernym karności Kościoła, jego regułom, a przede wszystkim jego duchowi. Musimy się czuć rzeczywiście zjednoczeni w Kościele zgromadzeni w Ciele mistycznym Chrystusa.

Na koniec wierność waszym Instytutom, odpowiednio do waszych rodzin zakonnych. Bardzo szanujcie waszych współbraci zakonnych: miłujcie ich jako waszą rodzinę duchową. Rodziny tej strzeżcie, sznujcie ją przez wasze cnoty, przez waszą świętość.

Bądźcie pewni, że nasze błogosławieństwo apostolskie towarzyszy specjalnie naszym życzeniom i poleceniom, jakie do was kierujemy.

(Z przekładu nie urzędowego francuskiego tłumaczył ks. Józef Zawadzki).

rather remain faithful to her discipline, her rules, and above all her spirit. We must feel deeply incorporated in the Church, strongly united within the Mystical Body of Christ.

And finally, We also recommend fidelity to your respective Institutes, your religious families. Hold your religious confreres in great esteem ; love them as your spiritual family. Serve this family well ; contribute to its greatness by your virtues and holiness.

Be assured that these wishes and recommendations are accompanied with our Apostolic Blessing.

(Unofficial Translation from Italian)

Litterae Circulares

Congregatio CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. V. M. Roma Via Corsica n. 1, Tel. 864.358 [Prot. N.] 437/69.

Ad Reverendissimos Patres Superiores Provinciales, Locales omnesque Congregationis CC. RR. Marianorum Sodales.

Carissimi Confratres! Hic 1969 annus insignis est sexagesimo anniversario

restaurationis nostrae Congregationis a Servo Dei Archiepiscopo Georgio Matulaitis-Matulewicz. Anno vero 1973 celebrabimus 300um anniversarium fundationis nostrae Congregationis a Servo Dei Stanislao Papczyński. Hi duo homines, quamvis in differentibus saeculis et in diversis circumstantiis vixerant, facti sunt quasi unum sua totali dedicatione causae Christi et missioni Ecclesiae et suo amore et devotione arga nostram Matrem Immaculatam.

Cum appropinquamur ad alteram sessionem nostri Capituli Renovationis, quod, iuxta doctrinam Concilii Patrum in medium profert "continuum reditum ad omnis vitae christianae fontes primigeniamque institutorum inspirationem et aptationem ipsorum ad mutatas temporum condiciones" ("Perfectae caritatis", n. 2), mea mens memor est verborum, prolatorum ad nos - et ad duos alios coetus capitularium - a Sua Sanctitate Papa Paulo VI in audientia diei 16 Iulli 1969 in Castel Gandolfo: "Volumus exprimere vota, quae Nobis in optatis est, verbo unico... illud verbum est "Fidelitas"! ... Fidelitas erga Iesum Christum, Dominum nostrum, in fide et in caritate... Fidelitas erga Ecclesiam... Remanere debemus fideles eius disciplinae, eius regulis et, ante omnia, eius spiritui. Sentire debemus nos esse profunde incorporatos in Ecclesiam, firmiter unitos cum Corpore Christi mystico... Fidelitas erga vestra Instituta, erga vestras familias religiosas. Magni habete vestros confratres religiosos, diligite eos sicut vestram familiam spiritualem, praestate bonum servitiumhuic familiae eique tribuite honorem vestris virtutibus, vestra sanctitate..."

Nostra tessera totaliter nos consacrat ad laborandum "pro christo et Ecclesia". Hac in consacratione Mater Dei est nobis exemplum et dux, sicut Concilii Patres tam eloquenter expresserunt: "Beata autem Virgo divinae maternitatis dono et munere, quo cum Filio Redemptore unitur, suisque singularibus gratiis et muneribus etiam cum Ecclesia intime coniungitur. Deipara est Ecclesiae typus, ut iam docebat S. Ambrosius, in ordine scilicet fidei, caritatis et perfectae cum Christo unionis ("Lumen gentium", n. 63). Sicut, igitur, consacrati sumus Christo et Eius Ecclesiae, ita quoque animo concipiamus, quod nostra constanti devotione erga Beatissimam Virginem Mariam eiusque imitatione operam damus perducendi Ecclesiam ad illam perfectionem, cuius Deus sua infinita sapientia Mariam, suam Matrem, fecit typum et signum.

Maria tamen sensu speciali est exemplum unicuique nostrum in particulari, et in genere toti nostrae Congregationi, cui nos pertinemus ut pars toto: "Dum autem Ecclesia in Beatissima Virgine ad perfectionem iam pertingit, qua sine macula et ruga exsistit (cfr. Eph. 5,27), christifideles adhuc nituntur, ut devincentes peccatum in sanctitate crescant; ideoque oculos suos ad Mariam attollunt, quae toti electorum communitati tamquam exemplar virtutum praefulget" ("Lumen gentium", n. 65); vel, sicut Papa Paulus VI in fine tertiae sessionis Concilii die 21 novembris 1964 dixit: "In hac mortali vita perfectam Christi discipuli formam expressit, speculum fuit omnium virtutum... Quo fit, ut Ecclesia universa, dum multiformem suam vitam actuosamque suam navitatem explicat, a Deipara Virgine absolutissimum exemplum sumat, quo

perfecte Christum imitari oporteat". Idem exprimunt praeclara verba nostri Renovatoris: "Itaque Christus dux sit et exemplar cum totius Congregationis tum singulorum eius membrorum, iter monstrante et adiuvante peculiari nostra Patrona Immaculata Virgine Maria" (De idea generalis, n. 12). Maria, igitur, est pro nobis Marianis perfectum exemplum illius Fidelitatis, de qua Papa Paulus VI nostris Capitularibus in sua allocutione locutus est. Cum in festo Immaculatae Conceptionis Missam offeram pro omnibus et singulis vestrum, speciali modo rogabo, ut omnes nos imbuamur Fidelitate Mariae!

In hoc 60-mo anniversario a Renovatione Congregationis nostrae non possum concludere hunc brevem nuntium salutationis meliori modo, quam in memoriam omnium revocando verba Suae Sanctitatis Papae Ioannis XXIII, quibus nos occasione nostri Iubilaei Aurei anno 1959 allocutus est: "Beatissima Virgo Maria, a qua nomen sumitis, regia sit via, qua tuto et expedito gressu ad Divinum Servatorom et ad eius regnum et lucem acceditur: studeamus... ad ipsum per eam ascendere, qui per ipsam ad nos descendit, per eam venire in gratiam ipsius qui per eam in nostram miseriam venit (S. Bernardus Abbas, Sermo de adventu). Magis magisque igitur estote Deiparae Mariae Virginis cultores eiusque regni, in quo vera floret pax et laetitia, strenuissimi et alacres propagatores".

Vellem omnes animadvertere Capitulum Generale in fine suae aliae prioris sessionis decidisse praescriptas preces praeparationis ad Capitulum, nempe "Veni Creator" et orationem pro Congregatione cum "Pater, Ave et Gloria", recitandas esse quotidie in omnibus communitatibus a festo Immaculatae Conceptionis, a die 8 decembris 1969, usque ad finem alterius sessionis in mense iulio 1970 anni; pro sodalibus autem ritus orientalis, tempore ab eis statuto, semel quotidie orationem "Caru niebiesny", "Trisagion" et "Dostojno jest".

Benedictio Dei Omnipotentis, Beatissima Virgine Maria Immaculate Concepta intereedente Sanctisque Patronis Congregationis nostrae adiuvantibus, descendat super vos omnes at maneat semper.

Datum Romae, in aedibus Curiae Generalis, in festo Praesentationis B. V. M., die 21 novembris 1969.

Josephus J. Sielski M. I. C. Superior Generalis
Joannes Duoba Secretarius Generalis

Decreta Capituli Specialis (Romani V)

(Approbata in Sessione secunda diebus 2 et 3 Iulii A. 1970)

Decretum 1: Capitulum concedit Consilio Generali facultatem:

a) ordinandi textum Constitutionum et Directorii;
b) obtinendi approbationem S. Sedis;
c) promulgandi pro tota Congregatone;
d) permittendi extra seu ultra, sed non contra, novas Constitutiones.

Decretum 2: Capitulum concedit Consilio Generali facultatem determinandi, quando Capitula Provincialia convocanda sint ad Statuta Provincialia elaboranda.

Decretum 3: Capitulum Generale commendat, ut in singulis provinciis destinetur curator pro colligenda materia ad historiam Congregationis scribendam. Editio fontium sub directione Regiminis Generalis fiat.

Decretum 4: Superior Provincialis potest decursu anni facere expensas sine permissu Superioris Generalis, quae non superant $ 25,000 (viginti quinque milia thalerorum St. Foed. Americae). Expensae singulae possunt attingere summam $5,000 (quinque milia).

Decretum 5: A Capitulo committitur patri Iosepho Vaišnora facere revisionem et adaptationem libri manualis rituum ad nova praescripta.

Decretum 6: Capitulum postulat, ut ad menten collegialitatis Superiores Provinciales curent non solum de propriis provinciis, sed etiam de tota Congregatione.

Decretum 7: Approbatur propositum V de reconstructione domus, Romana, quo requiritur totalis demolitio domus in via Corsica et reconstructio eius de novo in eodem loco.

P. Joannes Duoba Secretarius Generalis

CAPITULUM GENERALE IX - ROMANUM VI
a. 1975 r.

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. 00198 Roma, Via Corsica 1, 239/74

Litterae Circulares De convocatione Capituli Generalis anno 1975 celebrandi ad Reverendissimos Patres Superiores Provinciales, Locales omesque Congregationis Marianorum Sodales.

Dilectissimi! Ad finem vertente tempore, pro quo regimen centrale necnon provinciarum nostrarum anno 1969 electum est, praesentibus litteris, ad normam nostri Directorii (219,1) de consensu nostri Consilii, convocamus Capitulum Generale inde a die 22 Iunii a. 1975 Romae celebrandum.

Capitulares Romam venire faveant saltem pridie eum diem quo Capitulum inchoatur, id est, non tardius quam die 21 Iunii 1975. Superiores Provinciales curent,

ut in provinciis sibi concreditis Capitula localia et provincialia tempestive convocentur, delegati ad Capitulum Generale eligantur et negotia in Capitulo Generali praesentanda tractentur.

Cum vero Capitula Provincialia duobus saltem mensibus Capi tulum Generale praecedere debeant, hisce ad Capitula Provincialia habenda modo a Constitutionibus Directorioque nostris praescripto procedendum esse decernitur.

Celebrationem Capituli Generalis maximi momenti esse, nemo est qui non videat. Hac tamen vice, cum Congregatio nostra ad renovationem strenuam tendit, omnes invitantur, ut studiis, labore orationibusque hoc proximum Capitulum adiuvent.

Ad copiosam et abundantem benedictionem divinam impetrandam de consensu Consilii nostri, numero 219,2 Directorii indicato, omnibus Domibus ac singulis Ritus Latini sodalibus imponimus obligationem recitandi initio precum vespertinarum loco "Veni Sancte Spiritus", hymnum "Veni Creator Spiritus", in fine vero earundem precum orationem pro Congregatione et unum "Pater", "Ave" et "Gloria"; pro sodalibus autem Ritus Orientalis, tempore ab eis statuto, semel quotidie orationem "Caru niebiesny", "Trisagion" et "Dostojno jest". Obligatio haec incipitur a die 8 decembris a. 1974 et durat usque ad finem Capituli Generalis.

Benedictio Dei Omnipotentis, Beatissima Virgine Maria Immaculate Concepta intercedente Sanctisque Patronis Congregationis nostrae adiuvantibus, descendat super Vos omnes et maneat semper.

Datum Romae, in aedibus Curiae Generalis, ad viam Corsica 1, die 21 Novembris a. 1974.

L. S.

Joseph Sielski M. I. C. Superior Generalis
Duoba, Secretarius Generalis

Membra Capituli Generalis

die 22 iunii A. 1975 celebrandi
(Const. 220, 232; Direct. 220,1)

I. Curia Generalis

1. P. Iosephus Sielski, Superior Generalis
2. P. Victor Rimšelis, Consiliarius I et Vicarius
3. P. Stanislaus Klimaszewski, Consil. II et Praef. Formationis
4. P. Ioannes Duoba, Consil. III et Secretarius Generalis
5. P. Paulus Jasiński, Consiliarius IV
6. P. Ioannes Bukowicz Procurator Generalis
7. P. Zeno Roslon, Oeconomus Generalis

II. Sodales officio Superioris Generalis functi

8. (1) P. Ladislaus Mroczek (1951-1957)
9: (2) P. Stanislaus Škutans (1957-1963)

10. (3) Exc. P. Česlaus Sipovič (1963-1969)

III. Delegati Provinciarum

1. Prov. Americana S. Casimiri, electi a Capitulo Prov. die 10 Aprilis 1975

11. (1) P. Iosephus Dambrauskas, Superior Provincialis
12: (2) P. Andreas Naudžiŭas, 1 Delegatus
13. (3) P. Donald Petraitis, 2 Delegatus
14. (4) P. Ioannes Petrauskas, 3 Delegatus (propter proport.)

Substituti: 1. P. Petrus Cibulskis
2. P. Iosephus Važkas
3. P. Albinus Gurklis

2. Prov. Polona, electi a Capitulo Provinciali die 4 Februarii a. 1975

15 (1) P. Vitoldus Nieciecki, Superior Provincialis
16. (2) P. Stanislaus Kurlandzki, 1 Delegatus
17. (3) P. Venceslaus Makoś, 2 Delegatus
18. (4) P. Stanislaus Zambrzycki, 3 Delegatus (propter proport.)
19. (5) P. Sigismundus Proczek, 4 Delegatus (p. proport.)
20. (6) P. Olgerdus Nassalski, 5 Deleatus (p. proport.)

Substituti: 1. P. Casimirus Wójcicki
2. P. Ioannes Karbasz
3. P. Thaddaeus Mierzwiński
4. P. Henricus Kwolek
5. P. Petrus Mierzejewski

3. Provincia Americana S. Stan. Kostka, electi a Cap. Prov. die 1 Aprilis 1975

21 (1) P. Fidelis Grabowski, Superior Provincialis
22: (2) P. Richardus Drabik, 1 Delegatus
23. (3) P. Alexius Michalenko, 2 Delegatus
24. (4) P. Franciscus Jaworski, 3 Delegatus (p. proport.)

Substituti: 1. Fr. Leonardus Konopka
2. P. Ladislaus Pelczyński
3. Fr. Dominicus Jorge

4. Provincia Magnae Britaniae, electi a Cap. Provinciale die 2 Aprilis a. 1975

25. (l) P. Czeslaus Pisiak, Superior Provincialis
26. (2) P. Alexander Perz, 1 Delegatus
27. (3) P. Petrus Miros, 2 Dlegatus

Substituti: 1. Franciscus Bieniasz
2: P. Ioannes Przybysz

Provincia Lituana, electi a Consilio Generali die 11 Septembris a. 1974 ex indulto S. Sedis diei 17 Octobris a. 1974, N. 881/62

28. (1) P. Ioannes Sakevičius
29. (2) P. Stephanus Matulis
30. (3) P. Albinus Spurgis

31. (4) P. Iosephus Vaišnora (pr. prop.)
Substitutus: P. Augustinus Steigvilas

6. Provincia Lettona, electi a Consilio Generali die 11 Septembris a. 1974 ex indulto S. Sedis diei 17 Octobris a. 1974, N. 881/62

32. (1) P. Boleslaus Baginskis
Substitutus: P. Victor Čivželis

IV. Delegati Domorum Superiori Generali immediate subiectarum
(cf. sessionem Consilii Generalis diei 11 Septembris a. 1974)

33. (1) P. Henricus Tomaszewski, electus in Capitulo Domus Curitibensis die 21 Ianuarii a. 1975
Substitutus: P. Ioannes Glica

34. (2) P. Henricus Eichler, electus in Capitulo Domus Londi nensis I die 19 Martii a. 1975

Praeter delegatos invitati sunt (electi a Consilio Generali die 29 Ianuarii a. 1975 et confirmati die 19 Februarii eiusdem anni) (1) P. Martinus Rzeszutek et (2) Casimirus Krzyżanowski ad munus interpretum fungendum (sine voce activa).

Romae, die 14 Maii a. 1975

P. Ioannes Duoba MIC
Secretarius Generalis

Litterae Patrum Capitularium a. 1975

Congregatio CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. V. M. Roma . Via Corsica n. 1 Tel. 864.358.

Drodzy Współbracia,

Kapituła Generalna jest wydarzeniem o doniosłym znaczeniu dla całego Zgromadzenia. Praca nad rewizją ustaw, przeprowadzona zgodnie z zaleceniem Kościoła (PC 2-3) na Kapitule Specjalnej w latach 1969-1970, dała nam Konstytucje oparte na poprzednich (z 1930 r.), na Instrukcjach i "Dzienniku duchowym" Ojca Odnowiciela, na "Regule życia" Ojca Założyciela oraz na wielu współczesnych dokumentach Kościoła. Wezwanie Soboru Watykańskiego II do przystosowanej odnowy nie było dla nas czymś zaskakującym. Ojciec Matulewicz przygoto-

Dear Confrères,

The call to a General Chapter is a call to the serious business of us all. The work of renewing the Constitutions according to the intent of the Church (PC 2-3) began with the Special Chapter of 1969-1970, which gave us Constitutions based on those of 1930, the Instructions and Diary of our Renovator, the Norma Vitae of our Founder and many documents of the Church. The call of Vatican II to renewal and adaptation, was anticipated for us by Archbishop George when he wrote: "The Congregation should always strive to

wał nas do tego pisząc: "Niech Zgromadzenie stara się zawsze swój charakter, zwłaszcza w tym co nie jest istotne, przystosowywać do okoliczności czasu i miejsca, do potrzeb i wymagań Kościoła" (Idea Przewodnia 27).

Obecna Kapituła pragnęła nie tylko dokonać dalszej rewizji Konstytucji, ale także stworzyć okazję do wzajemnego podzielenia się myślami, pragnieniami i nadziejami. Podstawę do wprowadzenia pewnych zmian w tekście ustaw stanowiły zarówno sprawozdania Przełożonego Generalnego i Prowincjałów, jak i przesłane przez wielu z Was propozycje. Rozważania, jakie przeprowadziliśmy w komisjach i na zebraniach plenarnych, miały nas doprowadzić do poznania tego, jakimi jesteśmy, jakimi chcemy być i jak ten ideał winniśmy zrealizować w całym życiu.

Drogich Współbraci szczególnie troszczących się o tradycje i dziedzictwo duchowe Zgromadzenia pragniemy zapewnić, że badania, rozpoczęte w tym kierunku, będą nadal kontynuowane. Dziękujemy tym, którzy tej pracy dotąd się oddawali. Kapituła zachęca członków Zgromadzenia do większego zainteresowania się tym aspektem naszego życia. Szczególnie młodym współbraciom należy umożliwić studium nauki o Kościele ze specjalnym uwzględnieniem mariologii, eschatologii i historii. Zachęcamy nadto Prowincje, aby w miarę potrzeby angażowały również świeckich ludzi do zbierania, opracowywania i publikowania w językach narodowych materiałów dotyczących

accomodate its spirit to the times, places, necessities and needs of the Church, especially in those things that are not essential..." (Inst 1:27)

The Chapter determined that we should share with all not only our reviewing of the Constitutions and Directory, but also our thoughts, desires and hopes. Many of these have been generated by the reports of Father General and the Provincial Superiors; others are the result of suggestions received from you. Reflecting on these in our committees and in general sessions we now wish to express ourselves as we see ourselves, as we hope to see ourselves and as we desire to express this in our lives.

To the brethren especially concerned with our traditions and patrimony we wish to state that the search which has been made into these shall continue. We thank those who have dedicated themselves to this task, and as a Chapter we express our desire that members be encouraged to take interest in these aspects of our lives and that young men be encouraged to study ecclosiology, eschatology, history and especially mariology. We also encourage our Provinces to engage lay persons, when necessary, to study and translate materials concerning our patrimony, so that we may come to know more fully the roots of our life as a community and give it contemporary expression in our lives.

The Chapter also encourages everyone to follow the directives of

naszej spuścizny duchowej. Dogłębna znajomość źródeł mariańskiej idei zakonnej wzmocni z pewnością nasze przywiązanie do otrzymanego dziedzictwa i pobudzi do wyrażenia go w naszym życiu w sposób odpowiadający dzisiejszym czasom.

W tym duchu Kapituła wzywa wszystkich Współbraci do wypełniania wskazań Konstytucji i ostatniego Soboru, abyśmy naszą pracę dla Chrystusa i Kościoła rozciągnęli na cały lud Boży. Braterską troską obejmujemy także zmarłych, którzy opuścili ten świat w miłości Chrystusowej i "poddają się oczyszczeniu" (por. LG 49).

Przyglądając się naszym pracom apostolskim, stwierdzamy, że członkowie naszej wspólnoty są bardzo oddani służbie wiernym. W przeciągu ostatnich dwunastu lat liczba naszych placówek podwoiła się (z 32 na 64), podczas gdy liczba członków uległa zmniejszeniu. Ten stan rzeczy powoduje często przepracowanie, przemęczenie, rozbicie sił, a w konsekwencji zmniejsza wydajność pracy. Chrystus polecił swym uczniom, aby pracowali i modlili się we wspólnocie: "Gdzie są dwaj, albo trzej zebrani w imię moje, tam jestem pośród nich" (Mt 18,19-20; także Łk 10,1 nn; Mk 6,7-12 i teksty parallel.). Czy w praktyce nie odeszliśmy od tej zasady?

Wraz z całym Kościołem nasza Kapituła patrzy na pola "dojrzałe do żniwa", tak w krajach misyjnych, jak i na terenach pozbawionych dostatecznej liczby kapłanów. Dla zadośćuczynienia tym potrzebom, w których dostrzegamy znaki czasu, Kapituła

our Constitutions and the latest Council so that our service "for Christ and the Church" would extend to all the people of God whom we serve, including our departed brothers and sisters who have left this world in the friendship of Christ and are undergoing purification. (Const 18; LG 49)

A review of our apostolic involvement shows that we are a community of man dedicated to the service of people. The number of our houses in the past twelve years has doubled (from 32 to 64), yet the number of our members has diminished, thus our men are overworked, tired and spread out and perhaps less effective then they should be. Jesus commissioned his disciples to work and pray in community: "Where two or three are gathered in my name.." (Mt 18:19-20; also Lk 10:1ss; Mk 6:7-12 and parallel texts). Have we too often in practice missed this point?

So it is that with the whole Church our Chapter looks onto the fields white for harvest, both in mission territories as well as in countries deprived of sufficient priests. In order to meet these needs the Chapter, in keeping with the directives of Father Renovator, perceiving in them the signs of our times, turns to all the Fathers and Brothers of our Marian family, to arouse in every way among the laity, the responsibility for the progress of the faith and to engage them in the announcing of the Gospel.

Taking into consideration local conditions, the Chapter indicates the possibilities of the permanent

idąc za wskazaniami Ojca Odnowiciela zwraca się do wszystkich księży i braci, aby na wszelki sposób pobudzali świeckich do współodpowiedzialności za wzrost Kościoła i wciągali ich do głoszenia Ewangelii.

Kapituła wskazuje na stały diakonat jako na jeden ze środków rozszerzania pracy apostolskiej. Przy stosowaniu tego środka należy jednak uwzględniać miejscowe warunki. Podobnie - gdzie to jest możliwe - powinniśmy w pełni wykorzystać dla celów apostolskich instytucję "mężczyzn dobranych" (viri aggregati).

Do różnorodnych dziedzin apostolatu powinniśmy wciągać świeckich, odpowiednio ich przygotowując, zapewniając im duchowe kierownictwo, aby z coraz większym zapałem oddawali się sprawom Chrystusa i Jego Kościoła. W tym celu zachęcamy do pełniejszego rozwinięcia dzieła Pomocników Mariańskich, aby i oni mieli mieli swój udział w apostolskiej działalności Zgromadzenia.

Kapituła nalega abyśmy używali naszych sił do tych prac, w których świeccy nie mogą nas zastąpić. Takim szczególnie pilnym zadaniem jest dziś wynajdywanie i pielęgnowanie nowych powołań, które Pan Bóg zechce nam przysłać. Niech nasi alumni znajdą w mariańskiej rodzinie zakonnej odpowiednie warunki do rozwoju swego życia wewnętrznego.

Zasadniczym wyrazem naszego powołania są śluby zakonne; przez nie usiłujemy dać świadectwo życiu Chrystusowemu opisanemu na kartach Ewangelii. Dajemy to świadectwo

diaconate as a means of achieving this greater progress in faith. Likewise, we ought to fully avail ourselves of the institution of "viri aggregati" (affiliates) where this is possible.

In the various Marian apostolic fields we ought to invite the laity, properly prepare them and give them assistance. so that with ever greater zeal they might dedicate themselves to the cause of Christ and the Church. To this end we encourage a fuller development of our Association of Marian Helpers and their involvement in our apostolic life.

The Chapter requests that our own members dedicate themselves to those activities in which the laity cannot serve as able substitutes and to search for, accept and prepare whatever now vocations the Lord deigns to send us so that these candidates may find in our Marian family the requisite conditions for the development of their interior life.

The fundamental expression of our call is our vows, by means of which we conform to the life of Christ as we see him in the Gospel. In living the consecrated life our's should be the attitude expressed in Mary's "be it done to me according to your word." In this way our vowed lives will transform us into men of Faith, Hope and Love. Our faith should not be concealed. It must be an actual, authentic faith, founded in God, in his faithfulness to his promises, in his wisdom, in his power and in his goodness.

This General Chapter calls each

przyswajając i odtwarzając postawę Maryi: "Niech mi się stanie według słowa twego". W ten sposób nasze życie zakonne przemienia nas w ludzi wiary, nadziei i miłości. Nasza wiara nie powinna być czymś ukrytym, ale musi być czynna, autentyczna, ugruntowana w Bogu, w Jego wierności obietnicom, w Jego mądrości, potędze i dobroci.

Kapituła Generalna nawołuje członkow rodziny mariańskiej do praktyki ewangelicznego ubóstwa, do czego wzywa wszystkich zakonników papież Paweł VI w swojej adhortacji "Evangelica testificatio". Rozlegające się w dzisiejszym świecie "wołanie ubogich" (ET 17) domaga się według nauki Chrystusa osobistego wyrzeczenia (por. Mt 19,21), prowadzi do "uwolnienia od jakichkolwiek ziemskich przeszkód w drodze do Boga, jest wezwaniem do miłości" (ET 17). Musimy się stać wzorem dla innych w używaniu ziemskich dóbr, w pilnym i odpowiednim dysponowaniu naszym czasem, oddawaniu do dyspozycji bliźnich naszych talentow. W ten sposób wyrazimy przekonanie, że Bóg w swojej Opatrzności jest rzeezywistym dawcą wszelkich dóbr, a my ich szafarzami.

Niech wszyscy coraz bardziej uznają potrzebę życia w prawdziwym i całkowitym posłuszeństwie, nie tylko będąc uległymi ustanowionej władzy, ale okazując sobie nawzajem to ewangeliczne poddanie, w którym ujawnia się nasz wzajemny szacunek, pragnąc poprzez ludzi usłyszeć głos Boga, który wzywa nas do wypełnienia swej

and every member of our Marian Family to the evangelical poverty to which Pope Paul exhorts all religious in his "Evangelica Testificatio". This is our response to the "cry of the poor according to the mind of Christ, a "self emptying", that movement "for liberation from all tomporal encumbraneas. It is a call to love". (ET 17-18). So we must become exemplars in the use of our temporal goods, in the full and proper use of our time and the dedication of out talents. In this way we express our conviction that Divine Providence is truly the Giver of all good gifts and e their stewards.

We ask all to become more deeply aware of the need to live true and complete obedience, which is not simply a condescending to constituted authority but an openness to that Gospel "submission" to each other through which we show "reverence" toward one another, along with the firm desire to listen to God calling us to fulfil his will. We all fail in this regard but by "forgiving" each other even up to seventy times seven times a day we express that perfect love for each other as witnessed by Christ and encouraged in our Constitutions. (cf. Phil 2; Const 125-130)

We call upon all members to make extra effort to have the monthly meetings for sharing in each house (Dir. 138,1 and 247,6) and to have them more frequently if possible. Here we urge all to use the more recent documents of the Church, e.g., Evangelica Testificatio, Marialis Cultus and our own Constitutions and Directory as

woli. Upadamy w tym wszyscy, ale przez wzajemne przebaczenie - choćby "siedemdziesiąt siedem razy" na dzień - urzeczywistniamy tę doskonałą miłość, jaką świadczy nam Chrystus i do jakiej zachęcają nas nasze Konstytucje (por. Flp 2; Konst. 125-130).

Wzywamy wszystkich Współbraci, aby ze szczególną troską starali się o organizowanie w każdym domu miesięcznych lub nawet częstrzych spotkań (Dyr. 138,1; 247,6). Przedmiotem rozważań i dyskusji niech będą nowsze dokumenty Kościoła (np. "Evangelica Testificatio", "Marialis Cultus") oraz nasze własne Konstytucje i Dyrektorium.

W czasie obrad na temat życia wspólnego Kapituła ponownie zastanawiała się poważnie nad dużą ilością naszych domow i w konsekwencji nad zbytnim rozproszeniem się naszych współbraci. W związku z tym zwracamy Waszą uwagę na numery 122-124 Konstytucji. Dla umocnienia więzi wspólnotowej zachęcamy wszystkich do stawiania życia wewnętrznego na pierwszym miejscu. Jest to wołanie o pogłębienie indywidualnej modlitwy, o intensywniejsze, korzystanie z Pisma św. i Liturgii, jak też o pełną znaczenia modlitwę wspólną, która powinna być wypływem i autentycznym wyrazem naszej modlitwy osobistej (por. Mt 18, 19; Konst. 100-110).

Wzywamy wszystkich Marianów, aby starali się sprawować Liturgię z coraz głębszą czcią i radością. Powinniśmy być - podobnie jak Maryja - przykładem w radosnym niesieniu

subjects of study and sharing.

In its reflections on Community Life, the Chapter took into serious consideration the multiplication of our houses and the excessive dissipation of our members. In relation to this we draw attention to numbers 122-124 of our Constitutions. As a means of growing into more vital and unified communities, we encourage all members to place priority on their interior life. This is a call to deeper individual prayer, more intense use of Scripture and Liturgy, as well as a call to meaningful community prayer which should be the outflow and satisfying expression of our individual prayer. (cf. Mt 18:19; Const 100-110)

We encourage all Marians to strive to celebrate the Liturgy with ever deeper devotion and joy. We should be an example of bringing Christ to people in joy, following Mary's example.

We thank God and praise him for our individual vocations and for the men he continues to call to our life. It is obvious that our vocation is a gift (Mt 18:8b), and so each must respect his gift and be fully responsive to it. We must also respect each other's call and strongly encourage each other to live in harmony and peace (2 Cor 13:11). If we are true to our call we will attract others to the Lord's service for they shall see us as men who live in peace and love with one another and God. Pope Paul calls our attention to the fact that as religious we are called to be witnesses of love (ET 53). Love is not easy. It is not quickly acquired, it

Chrystusa do ludzi.

Dziękujemy Bogu i wielbimy Go za powołanie, jakie dał każdemu z nas i za ludzi, których wzywa On nieustannie na drogę mariańskiego życia. Jest rzeczą oczywistą, że nasze powołanie jest darem i dlatego każdy musi szanować ten dar i być za niego w pełni odpowiedzialny. Musimy też, szanować powołanie innych i zachęcać się wzajemnie do tego byśmy umieli żyć w zgodzie i w pokoju (por. 2 Kor 13,11). Jeżeli będziemy wierni naszemu powołaniu, przyciągniemy do służby Bożej również innych, ponieważ zobaczą oni w nas ludzi będących w zgodzie ze sobą i z Bogiem. Papież Paweł VI zwraca uwagę na fakt, że jako zakonnicy jesteśmy wezwani do dawania świadectwa miłości (por. ET 53). Miłość nie jest rzeczą łatwą. Nie nabywa się jej szybko, domaga się ona intensywnego wysiłku, domaga się modlitwy, lecz przede wszystkim domaga się odpowiedzi na prawdę ewangeliczną, że jeśli ziarno wrzucone do ziemi nie obumrze, pozostanie samo (por. Łk 9,23-27; Gal. 2,19). Musimy wyjść sobie wzajemnie naprzeciw i każdy z nas musi uczyć się, uczyć sztuki dawania i brania (por. Mt 7,1-12; Konst. 57, 63, 74, 127). Przy formowaniu przyszłych Marianów trzeba jasno przedstawiać różne trudności, w jakich możemy się znaleźć (por. Idea przewodnia 16). Powinniśmy im pomóc, by stali się ludźmi Chrystusowymi, wiernymi samym sobie i swemu mariańskiemu powołaniu.

Dużo czasu na Kapitule poświęcono zagadnieniu zarządu w naszej

takes concentrated effort, it takes prayer but most of all it requires the response to the Gospel: "Unless a seed falls to the ground and dies it remains just a seed" (Lk 9:23-27; Gal 2:19). We have to reach out to each other and each of us needs to learn the art of receiving as well as giving. (Mt 7:1-12; Const 57, 63, 74, 127). In the formation of future Marians we should make clear the various difficulties in which our members might find themselves. (Instr 1:16) We must help them to be men of Christ, true to themselves and their Marian call.

Much of our time at the Chapter was spent on the problem of Government in our community,. The earlier call to deceintralization allowed for varied forms of Provincial elections, which to some appeared too diverse. A study was made by the Convention of 1973 where a proposition for a uniform system received support. The Chapter received many suggestions on the subject of government. These were weighed and examined. It was eventuallv decided to elect the General Government prior to the election of Provincial Governments, and a generally uniform plan of elections was established. Provinces shall have to adjust their statutes accordingly. It was strongly emphasized that the central government should be the core of unity and animation for the whole Congregation.

We conclude our Chapter deliberations with the realization that

wspólnocie. Wprowadzona na poprzedniej Kapitule zasada decentralizacji dając swobodę w ustalaniu form wyborów zarządów prowincjalnych, stała się przyczyną dość daleko idącego zróżnicowania. Propozycje Konwentu Generalnego z 1973 r., jak też liczne wypowiedzi w ankiecie i poglądy wyrażone na obecnej Kapitule doprowadziły do ujednolicenia systemu wyborów zarządów prowincjalnych, które w przyszłości mają się odbywać z zasady po Kapitule Generalnej. Do tej zasady poszczególne Prowincje będą musiały dostosować swoje Statuty. Mocno podkreślono, że zarząd centralny ma być ośrodkiem jedności i żywotności całego Zgromadzenia.

Kończymy nasze obrady ze świadomością, że nie spełniliśmy wszystkiego, czego od nas oczekiwano i że wciąż bardzo dużo pozostaje do zrobienia na drodze naszej przystosowanej odnowy. Dlatego uważamy, że jak najszybciej powinniśmy wszyscy - pod kierunkiem władz centralnych - przystąpić do przygotowywania następnej Kapituły Generalnej, przesyłając do Domu Rzymskiego indywidualne i zbiorowe propozycje dotyczące ostatecznej redakcji naszych Konstytucji i Dyrektorium.

Jednak ważniejszą od rewizji ustaw jest odnowa naszego życia i apostolstwa, a zwłaszcza "odnowa ducha, której zawsze, nawet w działalności zewnętrznej, należy przyznawać pierwsze miejsce" (PC 2e).

W tej dziedzinie nie wystarczą nasze propozycje i uchwały. Do prowadzenia nowego, lepszego życia we were not able to complete all that was expected of us. There is always more to do on renewal and so we of the Chapter agree that such work must already begin with a committee of preparation for the next Chapter under the inspiration and guidance of our central government. Since a Chapter is the serious work of us all we ask all to be willing to send personal and community proposals to Rome so that we might work toward the final redaction of our Constitutions and Directory.

However, more important than legal revision is the renewal of our own personal lives and apostolates. "Indead such an interior renewal must always be accorded the leading role even in the promotion of exterior works". (PC 2e). Our proposals and decisions do not suffice, because the call to a better and newer life requires God's grace and Mary's example, intercession and guidance. She was made by God (in the mystery of her Immaculate Conception) the foundation of the better world and the very beginning of the Church. "without wrinkle or stain" (Eph 5:27; cf. Marialis Cultus 3,11).

Uniting ourselves with you in our mutual search and nourishment of our Marian vocation through grace - we greet you all with a fraternal embrace ...

Members of the VI Roman General Chapter Congregation of Marians of the Immaculate Conception

July 21, 1975

Joseph J. Sielski, MIC

wszyscy potrzebujemy łaski Bożej. Potrzebujemy też przykładu, pośrednictwa i kierownictwa Maryi, którą Bóg w tajemnicy Niepokalanego Poczęcia uczynił początkiem lepszego świata i początkiem Kościoła "bez skazy lub zmarszczki" (F 5,27; por. Marialis Cultus 3,11).

Łącząc się z Wami w dalszym poszukiwaniu i pielęgnowaniu łaski mariańskiego powołania, pozdrawiamy Was braterskim pocałunkiem pokoju.

Uczestnicy VI Kapituły Generalnej Rzymskiej Zgromadzenia Marianów Niepokalanego Poczęcia NMP.

Rzym, dn. 21 lipca 1975r.

Ks. Józef Sielski MIC,
Przełożony Generalny
PrzewodniczącyKapituły

Ks. Jan Duoba MIC,
Sekretarz Kapituły

Superior General,
Chapter President
John Duoba, MIC
Chapter Secretary

Litterae Circulares per Solemnitatem Immaculatae Conceptionis BVM a. 1979

Superior Generalis Congregationis Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. [Prot. N.] 81/79.

List okólny na uroczystość Niepokalanego Poczęcia N. M. P. - 1979

Drodzy Współbracia!

Urząd Nauczycielski Kościoła i pobożność wiernych stale przypisywały i przypisują różne tytuły Najświętszej Maryi Pannie, wyrażając w ten sposób Jej matczyną troskę o "Lud Boży" i królewskie przywileje w stosunku do niego. Stąd mamy takie tytuły jak Matka Boska Ogrodu, Matka Boska Niebios, Matka Boska Dróg,

Circular letter for the feast of the Immaculate Conception - 1979

Dearly Beloved Confreres:

The Magisterium of the Church, and popular devotion, have consistently attributed various titles to Our Blessed Lady, recognizing thus Her maternal solicitude for, and Queenly privileges over, the "People of God". In consequence, we have such titles as Our Lady of the Garden, Our Lady of the Skies, Our Lady of the

Dolin itd., nie mówiąc już o różnych tytułach zawartych w Litaniach. Byłoby więc rzeczą naturalną dla nas księży i zakonników zwracać się do Maryi jako do "Królowej Kleru" i "Królowej Zakonników". Kapłan jest "drugim Chrystusem" ("alter Christus"); a zakonnik "uczniem Chrystusa" ("discipulus Christi"; wprawdzie jest nim każdy chrześcijanin, ale zakonnik "z nowego i szczególnego tytułu poświęca się służbie Bożej" - L. G. 44). Dlatego to właśnie dla nich Maryja jest wzorem tego całkowitego ofiarowania czy poświęcenia się Chrystusowi, w czym zawiera się istota powołania. Ona jest zarówno "ideałem" duszy klauzurowej, jak też, ideałem chrześcijanina i kapłana. Soborowa Konstytucja dogmatyczna o Kościele mówi nam że Maryja, podczas gdy cieszy się już wizją uszczęśliwiającą, "ustawicznie zjednuje nam dary zbawienia wiecznego... opiekuje się braćmi swego Syna, pielgrzymującymi jeszcze... (L. G. 62). Jeśli tak jest, to z pewnością Maryja troszczy się o sprawę powołań, ponieważ jest rzeczą ogromnej wagi, by Kościół miał zapewnioną dostateczną liczbę dobrych powołań dla wypełniania swej misji, a tą jest zbawienie dusz.

W tym roku, dnia 6 maja, w Niedzielę Dobrego Pasterza, która jest Światowym Dniem Modlitwy o Powołania, Papież Jan Paweł II dwukrotnie apelował byśmy się modlili o powołania do kapłaństwa i do życia zakonnego. Brak takich powołań jest "pilnym i poważnym" problemem powiedział on do ok. 80.000 ludzi zebranych na Placu św. Piotra dla odmówienia

Highways, of the Valley etc., not to mention the various titles contained in the Litanies.

It would be quite natural, then, for us, as priests and as religious, to turn to Mary as the "Queen of the Clergy" and "Queen of the Religious". In as much as the priest is an "alter Christus" and the re ligious a "discipullus Christi" (all Christians are, but the religious "is committed... under a new and special title" - Lum.Gen.44), it is precisely for them that Mary is a model of that complete dedication or commitment to Christ which is the very essence of a vocation. She is the "ideal" of the cloistered soul as she is the ideal of the Christian and the Priest. The Conciliar dogmatic Constitution on the Church tells us that Mary, while enjoying the beatific vision, "continues to win for us gifts of eternal salvation... cares for the brethren of her Son who still journey on earth..." (Lum.Gen.62). If so, then surely Mary must be concerned with the question of vocations, for it is of supreme importance that the Church be endowed with a sufficient number of good vocations in the fulfilment of its mission - the salvation of souls.

Twice on this year's Good Shepherd Sunday, May 6, the World Day of Prayer for Vocations, Pope John Paul II appealed for prayer for vocations to the priesthood and the religious life. Lack of such vocations is a problem of "urgency and gravity" he said to about 80,000 persons gathered in St. Peter Square for the recitation of the Regina Coeli. Two days earlier, the

Regina Caeli. Dwa dni przedtem, Watykański dziennik *L'Osservatore Romano* opublikował statystykę ukazującą, że liczba seminarzystów w świecie od 1972 do 1978 roku apadła o 12%. W ciągu ostatnich kilku lat nasze Zgromadzenie zmniejszyło się o pokaźną liczbę księży, oczywiście głównie na skutek zgonów. Na równi z innymi instytutami zakonnymi, odczuwamy dotkliwie niedostatek święceń kapłańskich. Od ostatniej Kapituły Generalnej 1975 r. wyświęciliśmy zaledwie 16: a równocześnie w tym samym okresie 23 zmarło (cyfra ta obejmuje wszystkie Prowincje), 4 przeszło do diecezji i 2 porzuciło obowiązki kapłańskie. W 1978 r. nasz Konwent Generalny wziął to właśnie zagadnienie powołań za jeden z głównych tematów dyskusji. Ujawniono wówczas, że średni wiek członków w różnych Prowincjach wyraża się następującą ilością lat: 45,5 - w Prowincji Bożej Opatrzności (Polska), 54 - w Prowincji Matki Miłosierdzia (Anglia), 59,4 - w Prowincji św. Kazimierza, 42 - w Prowincji św. Stanisława Kostki. Co więcej, wykazano, że normalny wzrost instytutu zakonnego następuje wtedy gdy średni wiek wynosi: 35-40 lat. W naszym przypadku, przy obecnym tempie "rozwoju" osiągnęlibyśmy za 15 lat stan, w którym większość naszych członków doszłaby do wieku w jakim zazwyczaj ludzie świeccy przechodzą na emeryturę.

Z pewnoscią, nikt z nas nie ma wątpliwości, że Bóg nigdy nie pozwoli, by Jego Kościół był całkowicie pozbawiony dobrych powołań do kapłaństwa. Stąd i my Marianie musimy

Vatican daily newspaper, L'Osservatore Romano, had published statistics showing a 12% drop in the number of seminarians in the world between 1972 and 1978. Our own Congregation - within the past few years - has lost a good number of priests, principally, of course, through death. Furthermore, along with other Religious Communities, we have felt keenly the scarcity of priestly ordinations. Since the last General Chapter in 1975, we have ordained only 16: and, yet, in that same period we have lost 23 through death (including all Provinces), 4 through secularization and 2 through laicization!

In 1978 our "Conventus Generalis" took as one of its principal topics for discussion this same question of vocations. It vas revealed at the time that the "median age" of the members in the various Provinces was: 45.5. - for the Divine Providence Province (Poland); 54 - Mother of Mercy Province (England); 59.4 - St. Casimir Province; 42 - St. Stanislaus Kostka Province. Furthermore, it was also revealed that "normal growth", should show a median age of 35 to 40! In our case the majority of our members could reach the age at which people in the world normally retire within 15 years!

Surely, none of us has any doubt that God will never permit His Church to be completely deprived of good vocations to the priesthood. So, we Marians must firmly believe and trust that the Lord will continue to

mocno wierzyć i ufac, że Pan będzie nadal błogosławił naszemu Zgromadzeniu i że nie odmówi modlitwom błagalnym naszej Niepokalanej Matki o powołania do Jej Zgromadzenia. Nasza ponad 300-letnia historia jest dostatecznym dowodem tejże Matczynej troski i opieki. Ale to bynajmniej nie zwalnia nas, z obowiązku czynienia wszystkiego co leży w ramach ludzkich możliwości aby wyszukiwać powołanych, zachęcać i prowadzić młodzieńców w nasze szeregi. W chwili obecnej, gdy przygotowujemy się do świętaNiepoka1anego Poczęcia poprzez uczestnictwo w dorocznej uroczystej nowennie poprzedzającej to Święto, przychodzą mi na myśl słowa Naszego Bożego Zbawiciela skierowane do jego Apostołów: "Proście więc Pana żniwa, żeby wyprawił robotników..." Parafrazując te słowa, pozwólcie, że powiem: "Moi drodzy Bracia w Chrystusie, prośmy Naszą Matkę..." Powinniśmy modlić się jak gdyby wszystko zależało od Boga i Jego Niepokalanej Matki, lecz działać jak gdyby powodzenie zależało jedynie od naszych własnych wysiłków. Nasz ostatni Konwent Generalny wakazał na czym ma polegać to działanie. Tu chciałbym podkreślić potrzebę stałej modlitwy o powołania, a zwłaszcza modlitwy do Najświętszej Maryi Panny. Smutną jest rzeczą przyznać, że istnieje nawet wewnątrz naszego Zgromadzenia świadectwo czegoś, co by skłaniało do sądzenia, że "obawiamy się" znaleźć w Maryi odpowiedź na każdą naszą potrzebę - czy to osobistą, wspólnotową czy kościelną: tendencja

bless our Congregation and will not refuse our Immaculate Mother's intercessory prayers for vocations to Her Congregation. Our more than three-hundred year history is ample proof of that Maternal solicitude and protection. But this in no way absolves us from doing everything humanly possible to seek out, to encourage, to lead young men into our ranks. At this moment, as we prepare ourselves for the Feast of the Immaculate Conception through our participation in the annual solemn novena in preparation for the Feast, I am reminded of the words of Our Divine Saviour to his Apostles: "Ask the Father to send laborers..." And as a paraphrase let me say: "My dear Brothers in Christ, let us ask Our Mother..." We must pray as if everything depended on God and His Immaculate Mother, and act as. if success de pended solely on our own efforts. Our last General Conventus revealed to us just what our "activity" should be. Here, I am concerned with the element of constant prayer for vocations, and especially prayer to Our Blessed Lady. It is sad to admit that there exists, even within the Community, some evidence that would cause us to judge that we seem to be "afraid" to see in Mary an answer to all our needs - whether personal, communitarian or ecclesial - a tendency to set aside, to down-grade or even eliminate completely, many of the traditional devotions and external signs of our inner love and fililal attachment to our Divine Mother.

spychania na bok, pomniejszania czy nawet całkowitego eliminowania wielu tradycyjnych na bożeństw maryjnych i zewnętrznych znaków naszej wewnętrznej miłości i synowskiego przywiązania do Matki Bożej. Stwierdziliśmy, że istnieje potrzeba powołań, i że Marya, jako Matka Kościoła i Matka naszego Instytutu, troszczy się o potrzeby Jej dzieci tu na ziemi (zob. L. G. 62). A skoro powołanie jest łaską Bożą, i skoro nikt nie może domagać się jej jako swojego prawa (zob. List Papieża Pawła VI), wynika stąd, że jedynie Bóg jest autorem tego powołania, i że nie pozostaje nam nic innego jak tylko błagać o tę łaskę: Proście Pana żniwa..." Niewątpliwie Papież Jan Pawe II miał to na myśli, gdy 6 maja apelował do tłumów zgromadzonych na Placu św. Piotra, aby modlili się żeby "miłość Chrystusowa obudziła wezwanie Boże w sercu tylu młodych ludzi i w innych szlachetnych i wspaniałomyślnych duszach, aby skłoniła wahających się do decyzji, i podtrzymała w wytrwałości tych, którzy wybrali drogą służby Bogu i swym braciom". Jest przeto rzeczą naturalną dla nas Marianów zwrocić się do Maryi w tej naszej potrzebie, albowiem zdajemy sobie dobrze sprawę ze słów naszej modlitwy codziennej: "Pomnij o Najświętsza Panno Maryjo, iż od wieków nie słyszano..." Maryja nie odmówi nam! Albowiem powołania są rzeczą niesłychanej wagi, jeśli bracia Jej Syna mają być "doprowadzeni do szczęśliwej ojczyzny" (L. G. 62). "Polegajcie całkowicie na mnie, a nie na środkach ludzkich; zdajcie się jedynie na mnie...;

We have established that there is a need for vocations, and that Mary, as Mother of the Church and the Mother of our Institute, is concorned with the needs of Her children here on earth (cf. L.G.62). And since a vocation is a divine grace, and since no one can claim that grace as a "prior right" (cf. Letter of Pope Paul VI), it follows that God alone is the author of this vocation, and that we can but beg for the grace: "Ask The Father..." Undoubtedly, Pope John Paul II had this in mind when he appealed to the crowd in St. Peter's Square (May 6) to pray that "the charity of Christ may awaken the divine call in the heart of so many young people and in other noble and generous souls, may push the hesitant to a decision, and sustain in perseverance those who have made their choice to serve God and their brothers". It is quite natural, then, for us Marians to turn to Mary in this our need, for we are ever conscious of the words of our daily prayer; "Remember, O Most Blessed V. Mary, that never was it known..." Mary will not refuse us! For vocations are of extreme importance if the "brethren of Her Son are to be led to their happy fatherland" (L.G. 62). "Rely entirely on me and not on human means; commit yourself to me alone...; one must pray more and talk less" (reportedly words of our Bl. Lady; cf. "Our Lady Speaks to Her Beloved Priests", Marian Movement of Priests, pp. 64, 37).

Not only communitarian prayer is necessary here, but personal private prayer as well. How many of us

trzeba się modlić więcej, a mniej mówić" (słowa jakie miała wypowiedzieć N. M. Panna, zob. "N. M. Panna mówi do Swych Ukochanych Kapłanów", Maryjny Ruch Księży, ss. 37, 64).

Konieczna jest tu nie tylko modlitwa wspólna, ale też osobista, prywatna. Ilu z nas faktycznie modli się, i to często, o wzrost powołań do naszego Zgromadzenia? Niestety, czasem nawet "wspólna modlitwa" jest rzadka w naszych Domach! Wydaje się, że niekiedy ogranicza się ją do "Dorocznego Dnia Modlitwy o Powołania". A przecież mamy tyle parafii w naszym Zgromadzeniu! Częsta modlitwa do Najświętszej Maryi Panny, wspólnie z wiernymi, mogłaby tak wiele sprawić i byłaby również Środkiem stałego uprzytomniania sobie potrzeby modlitwy o powołania w umysłach naszych wasnych Współbraci i wiernych powierzonych ich opiece pasterskiej.

A następnie, jak jest z modlitwą o wytrwałość? Nasze szeregi zostały przerzedzone nie tylko przez zgony, ale też przez odejścia ze Zgromadzenia. Papież Jan Paweł II, w wyżej wymienionym przemówieniu, zaapelował do wiernych o modlitwę, by miłość Chrystusowa "podtrzymała w wytrwałości tych, którzy wybrali drogę służby Bogu i swoim, braciom" Drodzy Współbracia! Potrzeba powołań do naszego Zgromadzenia jest wielka! Troska Maryi o Jej dzieci jest bezgraniczna! Powołanie jest darem Bożym! Marya jest "Matką łaski", "Pośredniczką wszystkich Łask!" Prośmy Ojca! Prośmy Matkę! albowiem "od wieków nie słyszano, aby ktokolwiek, uciekając się

actually pray, and pray frequently, for an increase in vocations to our Congregation? Unfortunately, at times even "communitarian prayer" is rare in our Houses! At times it seems to be limited only to the "Annual Day of Prayer for Vocations". Yet, we have so many parishes in our Congregation! Frequent prayer to Our Blessed Mother, in union with the faithful, could do so much and would be, as well, a means of keeping the need of prayer for vocations uppermost in the minds of our own Confrères and the faithful committed to their pastoral care.

And again, what of prayer for perseverance? Our ranks have been diminished not only by death, but by apostasy as well. Pope John Paul II, in the above mentioned discourse, appealed to the faithful to pray that the charity of Christ might "sustain in perseverance those who have made their choice to serve God and their brothers".

Dear Confrères! Our need of vocations is great! Mary's concern for Her children is boundless! A vocation is a divine gift! Mary is the "Mother of Grace", the "Mediatrix of all Graces!" Let us ask the Father! Let us ask the Mother! for "never was it known that anyone who fled to Her protection was left unaided".

Let us close with the words of Pope Leo XIII, who in bis 4th Rosary Encyclical "Octobri Mense" writes: "The eternal Son of God... did not accomplish His design without obtaining the free consent of her who

pod Jej opiekę był przez Nią opuszczony".

Kończę słowami Papieża Leona XIII, który w swej czwartej encyklice różańcowej "Octobri Mense" pisze: "Przedwieczny Syn Boży... nie wykonał Swego planu bez otrzymania wolnej zgody tej, która miała stać się Jego Matką..." Podobnie "można twierdzic, że za wolą Bożą Marya jest pośredniczką, przez którą rozdzielany jest wśród nas ten ogromny skarb Bożych zmiłowań; bo 'łaska i prawda przyszły przez Chrystusa'. Przeto jak nikt nie idzie do Ojca jak tylko przez Syna, tak nikt nie idzie do Chrystusa jak tylko przez Jego Matkę".

Ks. Joseph J. Sielski, MIC
L. S. Przełożony Generalny
Kazimierz J. Krzyżanowski MIC
Sekretarz Generalny
Rzym, Włochy W święto Ofiarowania N. Maryi Panny 21 listopada 1979 r.

was to become His Mother; it may be (likewise) affirmed that by the will of God Mary is the intermediary through whom is distributed unto us this immense treasure of God's mercies; 'for grace and truth came by Jesus Christ'. Thus as no man goes to the Father but by the Son, so no one goes to Christ except through His Mother".
Rev. Joseph J. Sielski M.I.C. Superior General
Rev. Casimir J. Krzyżanowski M.I.C. Secretary General
Rome, Italy
Feast of the Presentation of the B.V.M.
November 21, 1979

CAPITULUM GENERALE X - ROMANUM VII a. 1981 r.

Litterae Circulares

I.

Superior Generalis Congregationis CC. RR. Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. Roma, Via Corsica l, Tel. 864.358, Prot. N. 64/80.

Reverendissimis Provinciarum Domorumque Superioribus, omnibusque post vota perpetua Sodalibus Marianis.

Capitulum Generale Anno 1981 celebrandum convocantes ad Reverendissimos Superiores Provinciales, Reverendos Superiores Locales et omnes Sodales Congregationis CC. RR. Marianorum.

Ad finem vertente tempore, pro quo regimen centrale necnon provinciarum

nostrarum anno 1975 electum est, praesentibus litteris ad normam nostri Directorii (221,1.2) consultatione cum singulis provinciis facta, de consensu Consilii Generali convoco Capitulum Generale inde a die 22 Aprilis a. 1981 Romae celebrandum. Capitulares Romam venire debeant non tardius quam 21 Aprilis 1981.

Superiores Provinciales curent ut in provinciis sibi concreditis Capitula localia et provincialia tempestive convocentur, memores quod Capitula provincialia duobus saltem mensibus Capitulum Generale praecedere debeant. In Capitulis localibus et provincialibus procedendum est modo in Constitutionibus Directorioque nostris praescripto. Superiores Provinciales invigilent, ut in Capitulo Provinciali delegati ad Capitulum Generale eligantur et negotia in Capitulo Generali praesentanda tractentur.

Celebratio Capituli Generalis est res maximi momenti. Proinde etiam hac vice, dum Congregatio nostra ad renovationem strenue tendit, omnes invitantur, ut studiis, labore orationibusque hoc proximum Capitulum adiuvent.

Ad copiosam benedictionem divinam super Capitulum Generale anno 1981 celebrandum impetrandam, omnibus Domibus ac singulis Sodalibus (ritus tum latini, tum orientalis) Congregationis nostrae hisce ad normam Directorii (221,2) imponitur obligatio celebrandi magna cum devotione solemnes preces novendialis ad Spiritum Sanctum a die 25 Martii usque ad diem 2 Aprilis anni 1981, ad instar unanimis ac perseverantis orationis, qua per novem dies ante Pentecosten B. V. Maria cum Apostolis in Caenaculo donum Spiritus implorabat (cf. Act. 1,14; Lum. Gen., 59).

Benedictio Dei Omnipotentis Beatissima Virginis Maria Immaculate Concepta intercedente Sanctisque Patronis Congregationis nostrae adiuvantibus, descendat super Vos et maneat semper.

Datum Romae, in aedibus Curiae Generalis, die 15 Augusti an. 1980.

Joseph J. Sielski MIC
Superior Generalis

L. S.

Casimirus J. Krzyżanowski MIC
Secretarius Generalis

II.

Superior Generalis Congregationis Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V. Roma, Via Corsica l, Tel. 864.358, Prot. N. 76/80.

List okólny na Uroczystość Niepokalanego Poczęcia N. M. P. - 1980.

Drodzy Współbracia!
Jest rzeczą bardzo właściwą, aby

Circular Letter for the feast of the Immaculate Conception - 1980

Beloved Confrares!
It is quite fitting that this year's

w tym roku list okólny z okazji Patronalnego Święta Niepokalanego Poczęcia N. M. P. był, poświęcony tej osobie w historii naszego Zgromadzenia, która przez swą miłość i nabożeństwo do Matki Bożej przyczyniła się najbardziej do wprowadzenia nas na drogę synowskiej miłości i naśladowania naszej Niebiańskiej Patronki. Osobą tą jest nasz Założyciel, Sługa Boży Stanisław od Jezusa i Maryi Papczyński.

W grudniu 1976 r. w analogicznym liście okólnym przywoływałem na pamięć postać naszego Odnowiciela, Sługi Bożego Arcybiskupa Jerzego Matulaitisa-Matulewicza, którego 50-letnia rocznica śmierci miała być przez nas obchodzona 27-go stycznia 1977 r. Tym razem pragnę zwrócić uwagę Współbraci na O. Założyciela, jako że 18-go maja 1981 r. będziemy obchodzili pamiątkę 350-letniej rocznicy jego urodzin. W ścisłym tego słowa znaczeniu, nie ogłaszam oficjalnego "Roku Jubileuszowego", choć jestem całkiem pewien, że poszczególne Prowincje i Wspólnoty Lokalne będą obchodziły tę rocznicę (do czego ich bardzo zachęcam) przy pomocy właściwych i należycie przygotowanych akademii i nabożeństw dziękczynnych. Pragnę raczej zachęcić do częstej refleksji naszych Współbraci i wskazać do naśladowania trzy specyficzne cechy charakterystyczne w życiu naszego Założyciela, a mianowicie:

1) jego całkowite poświęcenie siebie samego i założonego przez siebie Zgromadzenia Niepokalanej Matce Boga: 2) jego zapał apostolski dla zbawienia dusz, głoszenia Ewangelii,

circular letter on the occasion of the Patronal Feast of the Immaculate Conception of the B.V.M. be dedicated to the one person in the history of our Congregation who, by his love for, and devotion to, the Mother of God did most to set our feet on the path of true filial love for, and imitation of, our Heavenly Patroness, namely, our Founder, the Servant of God Stanislaus of Jesus and Mary Papczyński.

In December of 1976 I recalled in my letter to you the figure of our Renovator, the Servant of God Archbishop George Matulaitis-Matulewicz, whose 50th anniversary of death we were about to observe on the 27th January 1977. At this time I wish to bring to your attention the figure of the Founder, On May 18th 1981 we will commemorate the 350th anniversary of his birth.

There will be no official "Jubilee Year", strictly speaking, though I am quite sure that our individual Provinces and Local Communities will observe the occasion (and they are, hereby, encouraged to do so!) with fitting and appropriate commemorative ceremonies and liturgical celebrations of thanksgiving. I wish, rather, to propose for the frequent reflection of our Confrères, and their imitation of our Founder, three specific characteristics of the life of Father Stanislaus, namely: 1) his total dedication of himself and his Congregation to the Immaculate Mother of God; 2) his apostolic zeal for the salvation of souls, the evangelization, particularly, of the

zwłaszcza biednym i społecznie upośledzonym; oraz - 3) jego troskę i pełne poświęcenie się dla dobra Kościoła Cierpiącego, dla dusz w czyśśćcu cierpiących.

I. Nabożeństwo i miłość Ojca Założyciela do Niepokalanie Poczętej Matki Bożej.

"Omnibus vobis devotionem in Virginem Electissimam... ardenter commendamus" ("Gorąco wam wszystkim zalecamy nabożeństwo do Najwybrańszej Dziewicy" - pisał tak O. Założyciel w 1690 r. do Braci w Mariańskiej Pustelni Korabiewskiej). A pod koniec swego ziemskiego życia, w pierwszym Testamencie (1692 r.), wyraził on swe gorące nabożeństwo w tych pięknyeh słowach. "Ścielę się u stóp Najśw. Maryi Panny Matki Bożej, wraz z całym naszym maleńkim Zgromadzeniem Jej Niepokalanego Poczęcia, na wieczność całą: błagając o Jej łaskawość, wstawiennictwo, kierownictwo i jak najskuteczniejszą opiekę" ("Prosterno me ad pedes Beatissimae Virginis Mariae Matris Dei, cum tota nostra Congregatiuncula Eius Immaculatae Conceptionis, in aeternum: implorans Eius clementiam, intercessionem, directionem et protectionem efficacissimam" - Testamentum I). Prawdziwe nabożeństwo jednak nie może być jałowe. Dla Ojca Stanisława Maryja była wzorem do naśladowania. Wyraża on to bardzo jasno w kazaniu, które prawdopodobnie było jednym z jego pierwszych kazań po otrzymaniu święceń kapłańskich (a później ukazało się w jego dziele p. t. "Prodromus Reginae Artium"), gdzie zwraca się do

poor, the neglected, the emarginated; 3) his concern for, and complete dedication to, the welfare of the Church Suffering, the poor souls in purgatory.

I. Father Founder's devotion to, and love for, the Immaculately Conceived Mother of God.

"Omnibus vobis devotionem in Virginem Electissimam... ardenter commendamus" ("We ardently recommend to all of you a devotion to the Most Elect Virgin" Letter, 1690, to the Brothers at the Marian Korabiew Hermitage). And towards the end of his earthly life, in his first Last Will and Testament (1692), he expressed his unwearied devotion in these beautiful words: "I prostrate myself at the feet of the Most Blessed Virgin Mary Mother of God - along with our entire little Congregation of Her Immaculate Conception - for all eternity: imploring Her clemency, intercession, direction and most efficacious protection" ("Prosterno me ad pedes Beatissimae Virginis Mariae Matris Dei, cum tota nostra Congregatiuncula Eius Immaculatae Conceptionis, in aeternum: implorans Eius clementiam, intercesionem, directionem et protectionem efficacissimam" - Testamentum I). But devotion, to be true, can never be a sterile thing. For Father Stanislaus Mary was a model to be imitated. He expresses this quite clearly in what was probably his first priestly sermon (and later also appeared in his literary work "Prodromus Reginae Artium"), wherein he exhorts us in the words of St. Ambrose: "Sit vobis tamquam in

nas słowami św. Ambrożego. - "Sit vobis tamquam in imagine descripta virginitas vitaque B. Mariae, de qua velut in speculo, refulget castitas et forma virtutis. Hinc sumatis exampla vivendi ..." ("Niech dziewictwo i życie Najśw. Maryi (Panny) będzie dla was określone - jakby obraz, z którego promieniuje jak ze zwierciadła czystość i wzór onoty. Stąd macie czerpać przykłady dla swego życia").

Osobiste nabożeństwo Ojca Założyciela do Matki Bożej jest faktem bezspornym i dobrze nam znanym, jako nieodzowna część jego życia. Wdrożone zostało w niego i praktykowane było przez niego od najmłodszych lat życia. To nabożeństwo - miłość i cześć do N. M. P. - wyrażało się na zewnątrz: był bardzo przywiązany do obrazów Najśw. Maryi Panny, dla których ujawniał wielką miłość. Wśród nich szczególnie drogim jego sercu był obraz "Matki Boskiej Bolesnej", który zabrał ze swego domu rodzinnego (prawdopodobnie gdy odwiedził Podegrodzie w 1699 r.) i umieścił na ołtarzu kościoła w Goźlinie, gdzie pozostaje do dnia dzisiejszego. Inny jego ulubiony obraz to wizerunek Niepokalanego Poczęcia, który został z czasem ofiarowany Marianom przez szlachcica Karskiego, i został umieszczony w ołtarzu kościoła w Puszczy Mariańskiej. Przed tym to obrazem Matki Niepokalanej O. Stanisław przywdział biały habit w 1671 r. Niewątpliwie ten przejaw nabożeństwa Maryjnego Sługi Bożego stał się dla Marianów w XVIII w. pobudką do umieszczania - niezmiennie - obrazu

imagine descripta virginitas vitaque B. Mariae, de qua velut in speculo, refulget castitas et forma virtutis. Hinc sumatis exempla vivendi..." ("Let the virginity and life of the Blessed - Virgin - Mary be for you as a defined portrait, whence, as in a mirror, is reflected a vision of chastity and a model of virtue. From thence you will draw examples of living...").

Father Founder's personal devotion to the Mother of God is well established and well known to us and is an indispensable part of his life. It was inculcated in him, and practiced by him, from the tenderest years of his life. It was coupled with external manifestations of love and veneration: he was particularly attached to, and manifested a great love for images of the Madonna. Among, them, and one which he held dear in a very special way, was the image of the "Sorrowful Mother", which he took from his own home, probably when he visited Podegrodzie in 1699, and enshrined in the church of Goźlin, where it remains to this day. Another was the image of the Immaculate Conception, which the Marians received as a gift from the nobleman Karski and which is enshrined in the church at Puszcza Mariańska. It was before this image of the Immaculate Mother that Father Stanislaus invested himself in the white habit in 1671. It was, undoubtedly, this expression of the Marian devotion of the Servant of God which encouraged the Marians of the 18th century to invariably enshrine the image of the Immaculate Conception in the main

Niepokalanego Poczęcia N. M. P. w głównym ołtarzu kościołów zleconych ich pieczy duszpasterskiej.

O. Papczyński otrzymał w Nowicjacie imię Stanisława od Jezusa i Maryi; imię to zachował do końca życia, nawet po wystąpieniu ze Zgromadzenia Pijarów za indultem apostolskim. Swe pierwsze dzieło, opublikowane w 1663 r. pt. "Prodromus Reginae Artium", dedykował "Aeterni Verbi Parenti Pie eloquenti Virgini Mariae sine labe ulla conceptae" ("Matce Słowa Przedwiecznego, pobożnie wymownej Dziewicy Maryi bez żadnej zmazy poczętej"). W samym dniu otrzymania dyspensy ze ślubów w Zgromadzeniu Szkół Pobożnych wypowiedział swe sławne "ślubowanie krwi". W obronie Niepokalanego Poczęcia Matki Bożej tymi słowami: "Oświadczam, że wierzę w to wszystko, w co wierzy Święty Kościół Rzymski, i w co nakaże w przyszłości wierzyć, zwłaszcza zaś wyznaję mą niezłomną wiarę w to, że Najświętsza Boża Rodzicielka Maryja poczęta została bez zmazy grzechu pierworodnego, i obiecuję, że będę szerzył i bronił Jej honoru nawet kosztem własnego życia" ("Profiteor me credere, quidquid Sancta Ecclesia Romana credit, atque deinceps ad credendum praecipiet, maxime vero Sanctissimam Dei Genitricem Mariam absque macula originali esse conceptam profiteor, eiusque honorem etiam cum dispendio vitae meae polliceor a me propagatum ac defensum iri").

Wkrótce potem, również na większą cześć Niepokalanego Poczęcia,

altar of the churches entrusted to their pastoral care.

In the Novitiate he received the name of Stanislaus of Jesus and Mary, a name he retained to the end of his life, even after his release by apostolic indult from the Congregation of the Piarists. His first published work in 1663, under the title of "Prodromus Reginae Artium", he dedicated "Aeterni Verbi Parenti Pie eloquenti Virgini Mariae sine labe ulla conceptae" ("to the Mother of the Eternal Word, the piously eloquent Virgin Mary conceived without stain"). And on the very day of his being dispensed from his vows in the Congregation of the Pious Schools he pronounced his famous "vow of blood" in defence of the Mother of God's Immaculate Conception in these words. "I profess my belief in whatever the Holy Roman Church believes, and will in time prescribe for our belief, especially indeed do I profess *[my belief]* that the Most Holy Mother of God Mary was conceived without original sin, and I promise to propagate and defend Her honor even at the expense of my life" ("Profiteor me credere, quidquid Sancta Bcclesia Romana credit, atque deinceps ad credendum praecipiet, maxime vero Sanctissimam Dei Genitricem Mariam absque macula originali esse conceptam profiteer, eiusque honorem etiam cum dispendio vitae meae polliceor a me propagatum ac defensum iri").

Shortly after, likewise for a greater increase of the cult of the Immaculate Conception, he founded the

założył on Zgromadzenie Księży Marianów od Niepokalanego Poczęcia N. M. P. (Clericorum Beatissimae Virginis Mariae sine macula conceptae). W swych pierwszych konstytucjach pt. "Norma Vitae" Ojciec Stanisław m.in. pisze. "Ne tamen otiosi stetis in Vinea Domini, cultum Immaculatae Conceptionis Electissimae Dei Matris Virginis pro modulo virium vestrarum promovebitis" ("Abyście zaś nie stali bezczynni w Winnicy Pańskiej, będziecie szerzyli w miarę waszych sił cześć Niepokalanego Poczęcia Najwybrańszej Bogarodzicy Dziewicy").

Nie wspominam tu już o różnych nabożeństwach Maryjnych praktykowanych przez Sługę Bożego. Wspomina on często o czci Niepokalanego Poczęcia w swych Testamentach. Testament sporządzony 9 grudnia 1692 r. w Nowej Jerozolimie (zob. cytat powyżej) kończy tymi słowami. "Deus pacis, et dilectionis vos custodiat... Qui in Trinitate uni, aeterna sit... et in se ipso, ac Verbo Incarnato, ac in Electis omnibus suavissima complacentia, ac maxime in Eius Electissima Virgine Parente, Matre misericordiarum, unica Spe, et refugio peccatorum omnium, et meo. Amen" ("Niech Bóg Pokoju i miłości was strzeże... Ten, który jest jeden w Trójcy św. niech ma na wieczność całą... najmilsze upodobanie w sobie samym, i w Słowie Wcielonym i we wszystkich Wybranych, zwłaszcza zaś w Jego Najwybrańszej Dziewicy Rodzicielce, Matce wszelkiego miłosierdzia, jedynej Nadziei i ucieczce wszystkich grzeszników, i mojej").

Z jak największą gorliwością

Congregation of Marian Clerics of the Immaculate Conception (Clericorum Beatissimae Virginis Mariae sine macula conceptae), and in his first constitutions or "Norma Vitae" Father Stanislaus, among other things, states: "Ne tamen otiosi stetis in Vinea Domini, cultum Immaculatae Conceptionis Electissimae Dei Matris Virginis pro modulo virium vestrarum promovabitis" ("Less, however, you remain idle in the Vineyard of the Lord, you will promote to the limits of your strength the cult of the Immaculate Conception of the Most Elect Virgin Mother of God").

I make no further mention of the various Marian devotions practiced by the Servant of God. He makes frequent mention of the cult of the Immaculate Conception in his last Will and Testaments. That of December 9, 1692, written in "New Jerusalem" (see quotation above) he concludes with the words: "Deus pacis, et dilectionis vos custodiat... Cui in Trinitate uni, aeterna sit... et in se ipso, ac Verbo Incarnato, ac in Electis omnibus suavissima complacentia, ac maxime in Eius Electissima Virgine Parente, Matre misericordiarum, unica Spe, et refugio peccatorum omnium, et meo. Amen" ("May the Lord of Peace and delight watch over you... to Whom, one in Trinity, be... the most delightful pleasure in His own Being, in the Word Incarnate, in all the Elect, and especially in His Most Elect Virgin Mother, Mother of mercies, the one Hope and refuge of sinners, and my own").

He was a most zealous

szerzył wszelkie formy pobożności Maryjnej, był kierownikiem Bractwa Matki Bożej Łaskawej, i często miał na ustach wezwanie: "Immaculatae Virginis Mariae Conceptio sit nobis salus et protectio!".

II. Jego zapał Apostolski

Chociaż styl życia zakonnego pierwszych Marianów w Pustelni Korabiewskiej był "na pół monastyczny", Sługa Boży umiał: znaleźć dostateczne pole działania dla swego głębokiego zapału apostolskiego, ogarnięty w swej pracy ewangelizacyjnej troską duszpasterską o zbawienie dusz. Dla niego działalność "apostolska" była równoznaczną z pełnym ćwiczeniem się w miłości bliźniego, jako że w działalności tej nie szukał nigdy czego innego jak tylko prawdziwego dobra innych, a mianowicie nawrócenia grzeszników, zbawienia i uświęcenia wiernych. Już jako pijar rozwinął on rozległy i czynny apostolat, który okazał się bardzo skuteczny i nader owocny, przynosząc mu niemałą sławę i rozgłos wsród współczesnych sobie. Wielu ubiegało się o jego pomoc jako cenionego "kierownika duchownego".

Po opuszczeniu Pijarów (1670) Sługa Boży pozostał aż do Śmierci "mężem prawdziwie apostolskim", niezmordowany w głoszeniu słowa Bożego, w słuchaniu spowiedzi, w nauczaniu "ludzi niewykształconych i prostaczków" zasad nauki chrześcijańskiej; każdemu śpieszył z posługą duchową, zwłaszcza swym Współbraciom Mariańskim i Siostrom Dominikankom w Górze jako ich

promoter of every form of devotion to Mary, moderator of the Confraternity of Our Lady of Grace, and frequently used the invocation: "Immaculatae Virginis Mariae Conceptio sit nobis salus et protectio!"

II. His Apostolic Zeal

In spite of the fact that the religious life of the early Marians at the Korabiew Hermitage was quite similar in its style to a "semi-monastic" existence, it in no way presented any obstacle to the Servant of God in finding sufficient outlets for his profound apostolic zeal and pastoral concern for the salvation of souls and the work of evangelization. For him the exercise of the "apostolate" was tantamount to the full exercise of charity towards his fellow-man, in as much as in the exercise of it he never sought anything else but the true good of others, namely, the conversion of sinners, the salvation and sanctification of the faithful. Even during his years with the Congregation of the Piarists he exercised an extensive and active apostolate which proved to be very effective and quite fruitful, and it brought him no little fame and renown amongst his contemporaries. Many sought him out as an effective spiritual director".

Upon leaving the Piarists (1670) the Servant of God remined until his death "a truly apostolic man", tireless in preaching the word of God, in hearing confessions, instructing "the ignorant and simple people" in the principles of Christian doctrine, in making himself available to all, parti-

"kierownik i doradca duchowny". Stąd też władze kościelne uznały go za zakonnika dającego rzadki przykład życia kapłańskiego i wybijającego się swymi pracami w Winnicy Chrystusowej". W swej posłudze kapłańskiej, i zapale apostolskim posługiwał się też, jako znany autor, słowem pisanym. Jego książka "Templum Dei Mysticum" w owym wieku nadawała się szczególnie do nauczania wiernych "pewnej drogi zbawienia i zasad doskonałości chrześcijańskiej". W swej "Norma Vitae" wskazuje swym synom duchowym na ich obowiązki duszpasterskie; wszystko mają czynić z miłości bliźniego. W wyniku okoliczności w jakich Marianie znaleźli się w owym czasie, ich działalność duszpasterska i ewangelizacyjna skierowana była zwłaszcza do biednych, niewykształconych i społecznie upośledzonych. Nic więc dziwnego, że wierni widzieli w tym pierwszym pokoleniu Marianów "przykłady prawdziwej gorliwości o zbawienie dusz", zwłaszcza wsród wieśniaków i prostaczków wiejskich; biskup Wierzbowski zaś, znając zapał apostolski i działalność" Sługi Bożego i jego zakonników, chwali Zgromadzenie Niepokalanego Poczęcia jako "ów Instytut wyjątkowej miłości". Ze względu na swe dzieła miłosierdzia zasłużył sobie Ojciec Stanisław na tytuły "Pater pauperum" i "Pater egentium et orphanorum". Faktycznie wielu ludzi na skutek jego modlitw i wstawiennictwa u Boga otrzymywało niezwykłe łaski "w swoich dolegliwościach". Jego osobisty przykład, on jako wzór do naśladowania w naszych

cularly his Marian Confrères and the Dominican Sisters of Góra as a "spiritual director and councillor". Consequently, he was looked upon even by the Ecclesiastical Authority as a religious of "rare example of priestly life and conspicuous for his labors in Christ's Vineyard".

In the exercise of his ministry and apostolic zeal he became likewise an author of some renown. His book "Templum Dei Mysticum" was particularly suited for teaching the faithful of his age "the true way of salvation and norm of Christian perfection". His "Norma Vitae" gives various exhortations to his followers on their obligation in the fields of pastoral activity, charity and love for the faithful. And, because of the circumstances in which the early Marian found themselves, this pastoral activity and evangelization was especially directed to the poor, the uneducated and the emarginated. It was not surprising, then, that the faithful saw in the early Marians "examples of true zeal for the salvation of souls" especially among the peasants and simple inhabitants of the villages, and Bishop Wierzbowski, aware of the apostolic zeal and activity of the Servant of God and his associates, lauds the Congregation of the Immaculate Conception as "this Institute of exceptional charity". Because of his charity he merited for himself at the time such titles as "Pater pauperum" and "Pater egentium et orphanorum". As a result, many through his prayers and intercession received unusual graces "in their

pracach i zapale apostolskim, zmusza nas do tego, byśmy zawsze pamiętali o "ludziach prostych, biednych, zepchniętych na margines życia społecznego; byśmy nie zapominali, że mamy im nieść Dobrą, Nowinę i dobrodziejstwa Wiary".

III. Jego troska o Kościół Cierpiący

Zarówno nasz Założyciel jak i Odnowiciel byli mężami, którzy całkowicie poświęcili się Kościołowi, odpowiadając na jego potrzeby według sposobu w jaki je pojmowali i na "znaki czasów" tak jak je w swoim wieku odczytywali. Zwróciłem uwagę na tę wybitną cechę w życiu Arcybiskupa Jerzego w liście okólnym z 1976 r. Tu zwróćmy uwagę na głęboką troskę Ojca Stanisława o Kościół Cierpiący, o dusze w czyśćcu cierpiące.

Na podstawie relacji o jego pamiętniku wiemy, że Sługa Boży Stanisław ok. r. 1675 "przejął się ogromnym nabożeństwem do dusz czyśćcowych" ("ingentem devotionem erga animas purgatorii concepit"). Jego biografowie piszą, że on nie tylko modlił się za zmarłych, ale też "ofiarowywał wszystkie swe dolegliwości, prace, prześladowania... posty, umartwienia i inne pobożne dzieła za dusze czyśćcowe". Zwykł się modlić w następujący sposób: "O najmiłościwszy Panie, powiększ moje bóle i pomniejsz ich - tzn. dusz w czyśću cierpiących - męki" ("O piissime Domine, auge mihi dolores et ipsis poenas minue!"). Zauważmy ciekawą rzecz, że Ojciec Odnowiciel wzywa nas do tej samej praktyki. "Ergo, ora, frater, et labora

afflictions". His personal example, a model to be imitated in our apostolic zeal and activity, compels us to be ever mindful of "... the simple, the poor, the emarginated to be evangelized and brought the benefits of the faith".

III. His concern for the Church Suffering

Both our Founder and Renovator were men deeply dedicated to the needs of the Church, as they conceived those needs, and reading the signs of the times, in their respective day and age. We have already dwelt on this conspicuous trait of the life of Archbishop George in our circular letter of 1976. Father Stanislaus' deep concern was for the suffering church, the souls in purgatory.

We know from some notes based on his memoirs, that the Servant of God Stanislaus towards 1675 "conceived an enormous devotion towards the souls in purgatory" ("ingentem devotionem erga animas purgatorii concepit"). And his biographers write that he not only prayed for the dead, but also "applied all his infirmities, labors, persecutions... fasts, mortifications and other pious works to the souls in purgatory". He was want to pray: "O most gentle Lord, increase my sufferings and diminish their - i.e. that of the suffering souls - pain" ("O piissime Domine, auge mihi dolores et ipsis penas minue!"). It is interesting to note that we are exhorted by Father Renovator towards the same practice "Ergo, ora, frater, et labora pro fidelibus defunctis, offer pro illis opera poenitentiae, tui abnegatio-

pro fidelibus defunctis, offer pro illis opera poenitentiae, tui abnegationis et mortificationis, opera tui zeli aliaque bona opera..." (cf. Instructiones Marianorum, XVI).

W swej "Norma Vitae," Sługa Boży (przed r. 1687) oświadczył, że jednym z głównych celów szczegółowych jego Instytutu jest wspomaganie "z największą gorliwością, pobożnością i zapałem ("summo studio, pietate, fervore") dusze w czyśćcu cierpiące, a zwłaszcza poległych żołnierzy i zmarłych wskutek zarazy" ("praecipue militum et peste extinctorum"), i nawet przepisał właściwe środki dla osiągnięcia tego celu. W swym Testamencie (zarówno z 1692 r., jak tym z 1699 r.) zaleca on Marianom "pełne zapału wspomaganie zmarłych" ("ferventem defunctis opitulationem").

Według świadectwa ludzi jemu współczesnych, Marianie, pod kierownictwem Sługi Bożego, "...przykładali się skwapliwie... zgodnie z celem ich powołania... do uwalniania dusz wiernych z czyśćca" i w rezultacie zasłużyli sobie w 1699 r. na wysokie uznanie ze strony biskupa Wierzbowskiego, który chwalił ich za ich "wyjątkową miłość dla żywych i zmarych".

Sługa Boży Kazimierz Wyszyński informuje nas, że Ojciec Stanisław, pragnąc przysporzyć jak najwięcej ulgi duszom czyśćcowym, zabiegał również o pomoc wiernych i apelował do "Kościoła Pielgrzymującego", aby śpieszył z pomocą "Kościołowi Cierpiącemu". W "Templum Dei Mysticum" motywuje to w ten sposób: "... jest wyrazem najwyższej miłości pomaganie im tak

nis et mortificationis, opera tui zeli aliaque bona opera..." (cf. Instructiones Marianorum, XVI).

In his "Norma Vitae" the Servant of God (before 1687) declared that one of the principal particular ends of his Institute is to aid "with the greatest assiduity, piety, fervor" ("summo studio, pietate, fervore") "the suffering souls and especially those of deceased members of the armed forces and the victims of pestilence" ("praecipue militum et peste extinctorum"), and even prescribed effective means towards this end. In his Last Will and Testament (both in 1692 and 1699) he recommends to the Marians "fervent assistance for the deceased" ("ferventem defunctis opitulationem").

According to the testimony of his contemporaries, the Marians, under the guidance of the Servant of God, "... dedicated themselves sedulously... as dictated by the goal of their vocation... to the liberation of the souls of the faithful from purgatory" and, consequently, merited for themselves in 1699 the high recognition of Bishop Wierzbowski, who praised them for their "exceptional charity towards the living and the dead".

The Servant of God Casimir Wyszyński informs us that Father Stanislaus, desirous of providing the maximum relief for the souls in purgatory, solicited the help also of the faithful, thus calling upon the "pilgrim church" to come to the aid of the "suffering church". In his "Templum Dei Mysticum" he gives us the following reason for this: "... it is the highest

pobożnymi jałmużnami, jak różnymi innymi sposobami" ("eas tam piis eleemosynis, quam variis modis aliis iuvare, summae charitatis est").

Wydaje mi się, że Sługa Boży Arcybiskup Jerzy podaje nam wspaniały sposób gorliwego naśladowania Ojca Założyciela w jego ofiarnej pomocy dla dusz w czyśćcu cierpiących, kiedy pisze w swej Instrukcji: "Valde commendatur, ut huiusmodi opera satisfactoria, indulgentias et suffragia in manus B. V. Mariae deponamus, ab eadem pro suo beneplacito distribuenda in favorem animarum purgatorii. Illa, sine dubio, pro sua prudentia et materna sollicitudine melius cognoscet, quam nos ipsi, quibus praeprimis animabus illae satisfactiones sint applicandae" (Instructiones Marianorum, XVI, n. 10) ("Wielce jest zalecane, abyśmy tego rodzaju dzieła zadośćczyniące, odpusty i dobre uczynki mające wartość przebłagalną składali w ręce Najświętszej Maryi Panny, tak by ona według swego uznania rozdzielała je na korzyść dusz czyśćcowych. Ona bez wątpienia, dzięki swej roztropności i matczynej trosce lepiej będzie wiedziała, niż my sami, którym duszom przede wszystkim tymi zadośćuczynieniami należy pomóc").

Im więcej rozważamy życie Ojca Założyciela, tym bardziej cenimy sobie bogactwo zawarte w naszym motto: Pro Christo et Ecclesia!

Ks. Joseph J. Sielski, MIC
L. S. Przełożony Generalny
Kazimierz J. Krzyżanowski MIC
Sekretarz Generalny
Rzym, Włochy

form of charity to come to their aid, both by alms-giving and various other means" ("eas tam piis eleemosynis, quam variis modis aliis iuvare, summae charitatis est").

The Servant of God Archbishop George, I believe, gives us a magnificent way in which to emulate the zeal of Father Founder im bringing solace to the suffering souls in purgatory when he writes in his Instruction: "Valde commendatur, ut huiusmodi opera satisfactoria, indulgentias, et suffragia in manus B. V. Mariae deponamus, ab eadem pro suo beneplacito distribuenda in favorem animarum purgatorii. Illa, sine dubio, pro sua prudentia et materna sollicitadine melius cognoscet, quam nos ipsi, quibus praeprimis animabus iliae satisfactiones sint applicandae" (Instructiones Marianorum, XVI, n.10). ("It is greatly recommended that such satisfactory works, indulgences and suffrages be placed in the hands of the B. V. Mary, that they be distributed in favor of the souls im purgatory in accordance with Her own pleasure. She, undoubtedly, in Her prudence and maternal solicitude, knows better than we, to which souls chiefly these satisfactory works should be applied"). The more we reflect on the life of Father Founder, the greater our appreciation of the wealth of meaning in our motto: Pro Christo et Beclesia!

Rev. J. Sielski M. I. C. Superior General
Rev. Casimir J. Krzyżanowski M. I. C. Secretary General
Rome, Italy

W święto Ofiarowania Najśw. Maryi Panny 21 listopada 1980 r.

P. S. Cytaty odnoszące się do życia Ojca Założyciela oparte są na "Positio" opracowane przez ks. K. Krzyżanowskiego M.I.C.

Feast of the Presentation of the B.Virgin Mary November 21, 1980

P. S. Quotations pertaining to the 1ife of Father Founder are based on "Positio" of Father C.]. Krzyżanowski M. I. C.

Membra Capituli Generalis A. D. 1981

Superior Generalis: 1. P. Iosephus Sielski
Consiliarii Generales: 2. P. Donaldus Petraitis
3. P. Venceslaus Makoś
4. P. Boleslaus Jakimowicz
5. P. Martinus Rzeszutek
Secretarius Generalis: 6. P. Casimirus Krzyżanowski
Olim Superiores Generales: 7. Ep. Ceslaus Sipovič
8. P. Stanislaus Škutans
Superiores Provinciales et Delegati e:
- Prov. Amer. S.Casimi 19. P. Iosephus Dambrauskas
10. P. Antonius Miciunas
11. P. Andreas Naudziunas
12. P. Victor Rimšelis
- Prov. Polona: 13. P. Vitoldus Nieciecki
14. P. Ioannes Bukowicz
15. P. Casimirus Jankiewicz
16. P. Stanislaus Kurlandzki
17. P. Thaddaeus Rogalewski
18. P. Antonius Skwierczyński
- Prov. Lituana: 19. P. Stephanus Matulis
20. P. Ioannes Sakevicius
21. P. Albinus Spurgis
22. P. Iosephus Vaišnora
- Prov. Lettona: 23. P. Boleslaus Baginskis
24. P. Victor Civželis
- Prov. Amer. S. Stanislai K.: 25.. P. Fidelis Grabowski
26. P. Richardus Drabik
27. P. Alexius Michalenko
28. P. Iosephus Morais
- Prov. M. Brit. BVM Matris Miser. 29. P. Czeslaus Pisiak
30. P. Casimirus Grzymała

31. P. Ladislaus Gurgul
- Missione Brasiliana: 32. P. Andreas Krzymyczek
Romae, die 13 aprilis an. 1981

Decreta Capituli Generalis 1981

1. Capitulum Generale commendat Superiori Generali eiusque Consilio, ut sub eorum directione sint typis editi maioris momenti e historia Congregationis nostrae fontes, qui charisma et spiritualitatem Marianorum respiciunt. (Sess. X,2)

2. Sub cura Superioris Maioris respective tempestive colligere notitias de vita iuvenis sacerdotis Virgilii Jaugelis MIC (+1980) noti extraordinariis, virtutibus, pro eventuali introductione eiusdem Causae beatificationis. (Sess. X,3)

3. Unaquaque Provincia et regio accomodet in propria lingua "Manuale Rituum Marianorum" iuxta "Manuale Rituum" Romae anno 1963 editum et "Ordinem Professionis Religiosae" emendatum submittatque illud ad confirmandum a Consilio Generali in spatio unius anni temporis. (Sess. XVII,3)

4. Ad cultum Sanctissimae Eucharistiae in nostra Congregatione unificandum, instructiones a S. Congregatione pro Cultu Divino promulgatae stricte observentur, nisi adsint speciales instructiones a Conferentiis Episcopalibus datae. (Sess. XVIII,1)

5. Ad eliminandos abusus saepe saepius irripientes contra evangelicam paupertatem (cf. par. 73, 76, 77) Capitulum Generale admonet sodales, tam Superiores quam subditos, ut in Divina Providentia spem ponendo atque caritatem fraternam corroborando, testimonium fidelitatis erga vota emissa magnanimiter in vita sua exprimant. (Sess. XVIII,2)

6. Litterae Circulares a P. Generali cum suo Consilio ad omnes`sodales marianos scribantur, in quibus maior fidelitas in vita religiosa, oratione, observantia votorum paupertatis et oboedientiae, necnon unitas, disciplina ac mutua relatio in spiritu caritatis unioque inter subditos enixe commendatur. (Sess. XVIII,2)

Recommendationes Capituli Generalis 1981

1. Capitulum Generale Congregationis CC. RR. Marianorum recommendat singulis Provinciis, ut 30-mum Anniversarium mortis piae memoriae Episcopi Francisci Būčys, olim per multos annos Superioris Generalis Congregationis nostrae, sollemniter in eis commemoretur in modo ab ipsis determinando. (Sess. XI,2)

2. Exhortentur sodales, ut aequilibrium inter vitam contemplativam et activam exerceant, experientias vitae spiritualis ad invicem communicent, ad progressum in vita interiori stabilem spiritualem directionem habere curent. (Sess. XVIII,l)

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V., Prot. N. 107/81.

List okólny na Święto Niepokalanego Poczęcia N. M. P. 8 grudnia 1981 r.

Drodzy Współbracia!

Żyjemy w czasach nacechowanych gwałtem. Świadczy o tym próba zabicia prezydenta Reagana, Ojca Św. Jana Pawła II i udany zamach na życie Sadata. Również, nawet w naszych własnych miastach, boimy się wyjść w nocy na ulicę, ryglujemy drzwi, kupujemy urządzenia alarmowe przeciw włamywaczom i złe psy dla ochrony. Chodzi tu o niegodziwy gwałt, który daje niektórym rzeczy rozpaczliwie przez nich poszukiwane, z wielką szkodą setek ludzi, a we wspomnianych wypadkach - ze szkodą milionów ludzi.

Jak my, jako jednostki, możemy przeciwstawić się temu wielkiemu złu? Przez praktykę "gwałtu", który prowadzi do dobra i do szczęścia, nie szkodząc innym. Jest to "gwałt", którego przykład dał nam Pan nasz Jezus Chrystus; mianowicie: gwałt, jaki możemy zadawać samym sobie, czyniąc wiernie i dokładnie wolę Ojca Niebieskiego. "Nie sądźcie, że przyszedłem pokój przynieść na ziemię. Nie przy-

Circular Letter for the Feast of the Immaculate Conception B.V.M.December 8, 1981

My Dear Confrères,

Our times are marked by violence. The attempted assasination of President Reagan, Our Holy Father Pope John Paul II, and the successful assasination of Sadat attest to this. Likewise, even in our own cities, we are afraid to come out at night, we lock doors, and buy burglar alarms and vicious dogs for protection. Evil violence, that gives some the things that they desperately seek, at the great hurt of hundreds, and in the above mentioned cases at the hurt of millions of people.

How can as individuals counteract this great evil? - by practicing violence that leads to good and to happiness without hurting others. The violence that our Lord Jesus Christ gave us an example of; namely the violence that we can do to ourselves by faithfully and exactly doing the will of Our Heavenly Father. "Do not think that I came to bring peace upon the earth. I came not to bring peace, but the sword" (Mt. 10:34). "And from the

szedłem przynieść pokoju, ale miecz" (Mt 10,34). "A od czasu Jana Chrzciciela aż dotąd królestwo niebieskie doznaje gwałtu i ludzie gwałtowni zdobywają je" (Mt 11,12).

W Święto Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny mamy sposobność uczcić świętą "gwałtowność" Maryi, albowiem była Ona Niepokalana nie tylko w swym narodzeniu, ale też i w swym życiu: nie tylko przez unikanie grzechu, ale może bardziej jeszcze przez "gwałt", jaki sobie zadawała spełniając doskonale wolę Ojca Niebieskiego. Tym "gwałtem" był Jej zapał, Jej żarliwa miłość, mająca na celu podobanie się Bogu. Konstytucje nasze przedstawiają ten zapał czyli gorliwość w tak prostych a silnych słowach, że mamy bardzo jasny sposób naśladowania zapału czyli gorliwości Maryi, Jej świętej "gwałtowności", która zdobywa dla wiernych Królestwo Niebieskie. W paragrafie 62 naszych Konstytucji czytamy:

"Gorliwość, czyli miłosny zapał, niech ogarnia całe życie współbraci i będzie:

1) nadprzyrodzony: ożywiony mocną, żywą wiarą i niezwyciężoną ufnością w Bogu, połączoną z nieufaniem sobie;

2) czysty: szukający nie swego, lecz tego jedynie, co zmierza do większej chwały Bożej, do zbawienia dusz ludzkich, odkupionych tak drogą ceną życia i krwi Chrystusa, i do pożytku Kościoła;

3) płomienny i łagodny: gorejący umiłowaniem sprawiedliwości i nienawiścią tego, co niegodziwe, łagodays of John the Baptist until now, the Kingdom of Heaven suffers violence and the violent bear it away" (Mt. 11:12).

On the Feast of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary we have the opportunity to honor Mary's Holy Violence, because not only in Her birth was She Irmaculate, but also in Her life. Thus She was, not simply by avoiding sin, but perhaps even more so, by the violence She did to herself by perfectly fulfilling the Will of the Heavenly Father. This violence was Her zeal, Her ardent love to please God. Our Constitutions portray this zeal so simply, so forcefully, that we have a very clear way to imitate Mary's zeal, Her "Sacred Violence" that bears away for the faithful the Kingdom of Heaven.

Thus paragraph 62 of our Constitutions:

"Zeal, which is the ardor of charity, ought to vivify every phase of the lives of the members and it should be:

1) supernatural: animated by a firm, live faith and an invincible trust in God together with a distrust of self;

2) pure: seeking not itself, but only the greater glory of God, the salvation of souls redeemed at the very great price of the blood and life of Jesus Christ, and the profit of the Church;

3) ardent and pleasant. which burns with a love of justice and hatred of evil, but is meek; knows how to sympathize with weakness, and is kind and merciful to sinners;

4) universal: which embraces,

Naśladuj Ją, wierna duszo. Wejdź do świątyni twego serca, abyś mogła być oczyszczona duchowo i wyzwolona od zarazy nieprawości. Tam Bóg zważa bardziej na intencję we wszystkim co czynimy, niż na same dzieło. Dlatego też, czy w duchu wznosimy się do Boga i zajmujemy się Nim poprzez trud kontemplacji, czy też przez posiew cnót staramy się rozsądnie służyć bliźnim dobrymi dziełami, wykonujmy to w ten sposób, aby przynaglała nas tylko miłość Chrystusowa. To właśnie jest mile widziana ofiara duchowego oczyszczenia, która dokonuje się nie w świątyni wzniesionej ręką człowieka, ale w świątyni serca, do której Pan Jezus chętnie wstępuje" (z kazania św. Wawrzyńca Justyniana, biskupa, Liturgia Horarum, vol. III, s. 1191-1192. Typis polyg. Vatic. 1972).

Niech więc to Święto Niepokalanego Poczęcia Maryi przypomni nam Jej całkowite oddanie się Bogu i wzbudzi w nas wolę czynienia świętego "gwałtu" samym sobie, tak byśmy mogli pociągnąć i siebie i naszych bliźnich do Królestwa Niebieskiego, które zdobywają "gwałtownicy".

"My Marianie jesteśmy wezwani do rodzenia w naszym świecie Chrystusa i Kościoła przez pokorną i 'wspierającą' obecność w duchu Maryi Niepokalanej" (Konwent 1978 r., Prowincja św. Stanisława Kostki).

Niech Niepokalane Poczęcie Maryi będzie nam zbawczą ochroną!

W Chrystusie i Niepokalanej

ks. Fidelis Grabowski, M. I. C.

spiritually and cleansed from your sins. God places more value on good will in all we do than on the works themselves. Therefore, whether we give ourselves to God in the work of contemplation or whether we serve the needs of our neighbor by good works, we accomplish these things because the love of Christ urges us on. The acceptable offering of the spiritual purification is accomplished not in a man-made temple but in the recesses of the heart where the Lord Jesus is pleased to enter." (From a sermon by Saint Lawrence Justinian, bishop. Office of the Readings for the Feast of the Immaculate Heart of Mary, vol. III, p. 1445. The Liturgy of the Hours, Catholic Book Publishing Co. New York 1975).

Lot then this Feast of Mary's Immaculate Conception remind us of Mary's total dedication of self to God and arouse in us the will to do Holy Violence to ourselves, so that we may draw ourselves and our neighbors to the Heavenly Kingdom that is born awav by the violent.

"We Marians are called to bring forth in our World, Christ and the Church by a humble and affirming presence in the spirit of Mary Immaculate" (Conventus 1978, St. Stanislaus Kostka Province).

May Mary's Imaculate Conception be our health and protection.

In Christ and the Immaculate

Fr. Fidelis Grabowski, M.I.C. Superior General

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V., Prot. N. 37/82.

List okólny
O mariańskim skoncentrowaniu się na Bogu.

Drodzy Współbracia!

W czasie lotu poprzez Atlantyk do Rzymu pilot odrzutowca "Jumbo", w którym lecieliśmy, przemówił do pasażerów dla dodania im otuchy i dla wyrażenia swego uznania wobec wyboru przez nich tej właśnie linii lotniczej. Wspomniał on przy tym, że samolot ten posiadał przyrząd automatyczny, który był w stanie bezbłędnie poprowadzić samolot do jakiegokolwiek punktu na świecie, stanowiącego cel podróży. W przypadku zaś awarii - powiedział - mamy pod ręką drugi instrument przejmujący automatycznie działanie zepsutego.

Konstytucje naszego Zgromadzenia zostały nam wręczone w momencie naszego przyjęcia do Nowicjatu, jako przewodnik mający nas prowadzić nieomylnie do Boga. Zawierają one jeden punkt, który może być przyrównany do wspomnianego wyżej instrumentu samolotowego. Punkt 6 mówi: "Wyrzekłszy się wszystkiego, o ile na to stać ułomność ludzką, współbracia mają się tak całkowicie zaofiarować, oddać i poświęcić Bogu i Jego sprawom, żeby Bóg stał się wyłącznym ośrodkiem zarówno dla poszczególnych członków, jak i dla całego zgromadzenia". Sformułowanie tego pun-

Circular Letter
Marian God-"Centeredness"

My Dear Confrères,

While flying across the Atlantic to Rome, the pilot of the "Jumbo Jet" we were flying in, spoke to the passengers to put them at their ease and to word the company's appreciation for their choice of using their Airline. He mentioned that the plane possessed an automatic devise that would unerringly guide the plane to any point in the world for which it was set. In case it should break down - he said, there was a duplicate instrument automatically taking over.

The Constitutions of our Congregation have been given us at our reception to the Novitiate, as a guide to lead us unfailingly to God. They contain one point that can be likened to the instrument on a plans mentioned above. Point number six says. "Having renounced all things, as much as human frailty allows, the members should devote, give and consecrate themselves so completely to God and the things of God, that God would truly become the center of the life of both the individual members and of the whole Congrega tion". When our Renovator Servant of God Archbishop George worded that point, it showed to what great religious maturity he arrived. At this point in

ktu ukazuje, do jak wielkiej dojrzałości zakonnaj doszedł wówczas jego autor - nasz Odnowiciel, Sługa Boży Arcybiskup Jerzy. Na tym etapie jego życia łaska i doświadczenia doprowadziły go do zrozumienia, że tylko Bóg jest godzien naszej rzeczywistej uwagi. Był to moment życiowy, w którym był wewnętrznie przekonany o słuszności słów wyrażonych w pierwszych wierszach listu św. Jakuba Apostoła: "Za pełną radość poczytujcie to sobie, bracia moi, ilekroć spadają na was różne doświadczenia. Wiedzcie, że to, co wystawia waszą wiarę na próbę, rodzi wytrwałość. Wytrwałość zaś winna być dziełem doskonałym, abyście byli doskonali, nienaganni, w niczym nie wykazując braków" /Jk 1, 2-4/.

Ojciec Odnowiciel doznał doświadczeń w wieku młodzieńczym w swej chorobie w okresie studenckim, później jako profesor, w swych troskach o sieroty wojenne podczas pierwszej wojny światowej, w swych wysiłkach i troskach przy odnawianiu naszego Zgromadzenia i zwłaszcza w wielu trudnościach, na jakie był narażony przy spełnianiu swych obowiązków jako biskup i arcybiskup. W tych chwilach kryzysu okazał on wielką wytrwałość, mądrość i wiarę. Ta dojrzałość ascetyczna dowodzi tego, że dużo się modlił, jak wskazuje na to dalszy tekst listu św. Jakuba: "Jeśli zaś komuś z was brakuje mądrości, niech prosi o nią Boga, który daje wszystkim chętnie i nie wymawiając, a na powno ją otrzyma. Niech zaś prosi z wiarą, a nie wątpi o niczym! Kto bowiem żywi wątpliwości, podobny jest do fali

his life grace and trials have made him understand that only God is worthy of any real attention. At this point in his life, his heart was convinced of what St. James the Apostle wrote in the first lines of his Epistle: "My brothers you will always have trials but, when they come, try to treat them as happy privileges; you understand that your faith is only put to the test to make you patient, but patience too is to have its practical results so that you will become fully developed, complete with nothing missing" (James 1,2-4).

Father Renovator experienced trials, in his boyhood, in his sickness as a student, later as a teacher, in his cares for war orphans in the First World War, in his efforts and cares in renovating our Congregation and especially in the many difficulties encountered in his duties as Bishop and Archbishop. In these crisis he displayed great patience, wisdom, and faith. This ascetical maturity indicates that he prayed much, as we must conclude by reading further into the Epistle of St. James. "If there is anyone of you who needs wisdom, he must ask God, who gives to all freely and ungrudgingly; it will be given to him. But he must ask with faith and no trace of doubt because a person, who doubts is like the waves thrown up tn the sea when the wind drives. That sort of a person, in two minds, wavering between going different ways, must not expect that the Lord will give him anything" (James 1.57). In his trials Archbisbiop George never wavered, he may have pondered, as

morskiej wzbudzonej wiatrem i miotanej to tu, to tam. Człowiek ten niech nie myśli, że otrzyma cokolwiek od Pana" (Jk 1,5-7). Arcybiskup Jerzy nigdy nie poddawał się wątpliwościom w swych doświadczeniach, mógł jedynie je rozważać, tak jak - według słów Pisma Świętego - Maryja rozważała w swoim sercu, i dlatego jego modlitwy o mądrość były wysłuchane. Pomoc Boża przekonała go, że nic i nikt inny nie może być centrum jego ukierunkowania życiowego, jak tylko Bóg, i dlatego to zwraca się do nas ze słowami: "Wyrzekłszy się wszystkiego, o ile stać na to ułomność ludzką, współbracia mają się tak całkowicie zaofiarować, oddać i poświęcić Bogu i Jego sprawom, żeby Bóg stał się wyłącznym ośrodkiem życia zarówno dla poszczególnych członków, jak i dla całego zgromadzenia".

Dlaczego tak wielu księży i zakonników dzisiaj załamuje się pod ciężarem kryzysu, jaki przeżywają? Być może szukają oni pomocy przede wszystkim w stworzeniach, a dopiero potem w Bogu. Musimy, zwłaszcza my Marianie, wejrzeć w nasze życie, w nasze kryzysy i stwierdzić: czy szukamy podtrzymania w pełnym skoncentrowaniu się na Bogu w modlitwie i rozmyślaniu, czy też ulegamy pokusie szukania ulgi wobec napięcia i kryzysu w towarzystwie ludzi, i to ludzi spoza wspólnoty? Czy nie szukamy złagodzenia napięcia niemal wyłącznie w jedzeniu i piciu, w nadmiernym oglądaniu telewizji i czytaniu książek, w folgowaniu sobie, a nawet w naszej pracy, w naszym apostalacie? Jeśli

we read in the Seriptures that Mary pondered, so his prayers for Wisdom were answered. God's assistance convinced him that nothing, no one, can be the center of his life's drive, only God and so we have him tell us: "Having renounced all things, as much as human frailty allows, the Members should devote, give and consecrate themselves so completely to God and the things of God, that God would truly become the center of the life of both the individual members and of the whole Congregation".

Why do so many priests and religious today bend and crack under the crisis they undergo? Perhaps they look for help in creatures firstly and in God secondly. We must, especially we Marians, look into our lives, in our crisis and see, do we look for sustenance in a total God - "centeredness" in prayer and meditation or are we tempted to alleviate the pressure of crisis in the company of people, people outside the community? Do we seek release from pressures almost ex clusively, in food, drink, excessive reading and T.V. viewing, in relaxing, or even in our work, our apostolate? If we find ourselves leaning this way, we must make an effort, a real concrete effort, to ponder over our crisis in the light of God's Will and prayrfor His assisting grace to make us steadfast in our commitment to Him. We must pray for deep faith in God's word and His goodness.

We can find an ideal of this kind of attitude in Mary Immaculate.

stwierdzimy, że skłaniamy się w tym kierunku, musimy uczynić wysiłek - rzeczywisty, konkretny wysiłek - rozważenia naszego kryzysu w świetle woli Boga i z modlitwą a Jego wspierającą łaskę dla umocnienia nas w naszym zaangażowaniu się dla Niego. Musimy modlić się o głęboką wiarę w słowo Boże i w dobroć Boga.

Ideałem tego rodzaju postawy jest dla nas Maryja Niepokalana. Skoncentrowanie się na Bogu doprowadziło Maryję do wielkiej wspaniałomyślności; Bóg w Swej miłości niejako odwzajemnił się za tę wspaniałomyślność czyniąc Ją, według Swych odwiecznych planów, Matką Swego Syna. Jeśli miłość oznacza naśladowanie, to naszym obowiązkiem jest naśladować wspaniałomyślność Maryi w poświęceniu się Chrystusowi. Jeśli Ojciec Założyciel i Ojciec Odnowiciel otwarli nam drogę naśladowania Maryi i drogę miłości Boga, czy ten ich przykład nie powinien nas pobudzać do podobnej gorliwości?

Oddany w Jezusie i Maryi

ks. Fidelis Grabowski MIC
Przełożony Generalny

Rzym, Włochy, Dnia 1 maja, miesiąca Maryjnego, 1982 r.

Mary's God-"centeredness" led Her to a great generosity to God; God in His love reciprocated, as if were, this generosity by making Her, according to Ilia eternal designs, His Son's Mother. If love means imitation, then we must imitate Mary's generosity in giving Herself to Him. If Father Founder and Father Renovator opened for us a path by imitating Mary's generosity and love of God, must not we be spurred by their example to a like zeal?

Sincerely in Jesus and Mary

Fr. Fidelis Grabowski, M.I.C.
(Superior General)

Rome, Italy

On the 1st day of May, the month of Mary, 1982

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis Marianorum sub titulo Immaculatae Conceptionis B. M. V., Prot. n.116/84

List okólny

Drodzy Bracia w Chrystusie!

"Wspomożenie nasze w Imieniu

Circular Letter

My Dear Brothers in Christ:

"Our help is in the Name of the

Pana!" Tymi słowami rozpoczynam ten list do Was wszystkich, a są to słowa pełne głębokiego znaczenia, gdy się weźmie pod uwagę zmiany jakie zaszły ostatnio w Zgromadzeniu. Na skutek rezygnacji, jaką złożył Ojciec Fidelis Grabowski ze względu na stan zdrowia, objąłem urząd Przełożonego Generalnego i stąd konieczne było przeprowadzić, według naszych Konstytucji, pewne uzupełniające zmiany. Zostały one dokonane na sesji Rady Generalnej dnia 30 listopada 1984 r.; tak, że skład Kurii Generalnej, która będzie mi służyła pomocą w ciągu najbliższych trzech lat, przedstawia się następująco:

I Radny ..... Ks. W. Makoś
II Radny ..... Ks. K. Jankiewicz
III Radny ..... Ks. K. Krzyżanowski
IV Radny ..... Ks. S. Klimaszewski
Prokurator Generalny - Ks. J. Vaišnora
Sekretarz Gen. - Ks. K. Krzyżanowski
Ekonom Generalny - Ks. K. Jankiewicz

Praca Zgromadzenia trwa nadal i wszyscy jesteśmy świadomi odpowiedzialności jaka na nas ciąży. Jesteśmy zdecydowani czynić to co ma być dokonane dla dobra wspólnego. Jednakże dla zapewnienia powodzenia tej pracy potrzebujemy Waszych modlitw i o nie prosimy. Dobrze zdajemy sobie sprawę z tego, że "Jeżeli Pan domu nie zbuduje, na próżno się trudzą ci, którzy go wznoszą". To my wszyscy pracując razem w całym Zgromadzeniu jesteśmy tymi budowniczymi. Pan dopomoże nam na tyle, na ile jesteśmy chętni do wzajemnej współpracy.

Wiem, że wszyscy zastanawiacie się, co jest z ostatecznie ustalonym

Lord!" With these words I am writing this letter to all of you, words filled with deep meaning in consideration of the changes that have taken place in the Congregation.

Due to the resignation for health reasons of Father Fidelis Grabowski, I assumed the office of Superior General, thereby necessitating some adjustments, according to our Constitutions. These were completed in a session of the General Council on November 30, 1984 and the members of tho General Curia who will assist me for the next three years are as follows:

I Councillor ..... Rev. W. Makoś
II Councillor ..... Rev. C. Jankiewicz
III Councillor .... Rev. C. Krzyżanowski
IV Councillor .... Rev. St. Klimaszewski
Procurator Gen. - Rev. J. Vaišnora
Secretary Gen. - Rev. C. Krzyżanowski
Econome Gen. Rev. C. Jankiewicz

The work of the Congregation continues and all of us are deeply aware of the responsibility we have. We are determined to do what must be done for the common good. Yet, in order that this be successful, we are in need of and ask for your prayers. We are well aware that "unless the Lord builds the house the laborers build in vain". It is all of us working together throughout the Congregation who are the builders. The Lord will assist us insofar as we are willing to cooperate with one another.

I know that all of you are wondering about the finalized Constitutions/ Directory. There were some technical difficulties, but now the

tekstem naszych Konstytucji i Dyrektorium. Były pewne trudności techniczne, ale obecnie tekst został już przejrzany przez ksperta z łaciny i poprawki językowe zostały już wprowadzone.

Stolica Św. wystosuje do nas reskrypt, upoważniający nas do używania nowego tekstu w okresie poprzedzającym ostateczną aprobatę. Aż do chwili otrzymania tego reskryptu, kiedy to kopie tekstu będą rozesłane do Prowincji, tekst z 1976 r. wraz o poprawkami z 1981 r. wciąż nas obowiązuje. Nie wolno nam doświadczać zmian wprowadzonych przez Kapitułę 1984 r. bez upoważnienia Stolicy Św. zawartego w w/w reskrypcie.

Zbliża się Święty okres Bożego Narodzenia i my wszyscy tu w Rzymie zapewniamy Was o naszych modlitwach i najlepszych życzeniach. Niech Łaska Bożego Narodzenia napełni serca Was wszystkich, bez względu na to gdzie się znajdujecie pracując z ramienia Zgromadzenia. W pokornej wspólnej modlitwie przed Chrystusem Dziecięciem wyraźmy potrzeby całego Zgromadzenia. Niech Maryja Niepokalana, której została zawierzona troska o to Dziecię, również ogarnia Was wszystkich Swą miłosną opieką! Wesołych Świąt!

Oddany w Maryi Niepokalanej
ks. Donald Petraitis, MIC
Przełożony Generalny
Rzym, dnia 12 grudnia 1984 r.,
w Święto N. Maryi Panny z Guadalupe

texts have been reviewed by a Latin expert and the adjustments in language have been completed.

The Holy See will issue a rescript enabling us to make use of the new version until final approval is given. Until this rescript is given, at which time copies of the text will be given to the Provinces, the 1976 version with the corrections of 1981 are still in force. We are not at liberty to experiment with the changes made at the Chapter of 1984 without the rescript from the Holy See.

The Holy Season of Christmas is upon us and all of us in Rome assure you of our prayers and best wishes.

May the Blessings of Christmas fill the hearts of all no matter where the work of the Congregation finds you.

Together in humble prayer before the Christ Child let us place the needs of the whole Congregation.

May Mary Immaculate in whose care this Child was placed also continue to keep all of you in Her loving care! Merry Christmas!

Yours in Mary Immaculate
Donald S. Petraitis MIC
Superior General
Rome, December 12, 1984,
Feast of Our Lady of Gaudalupe

CAPITULUM GENERALE XI - ROMANUM VIII
a. 1987

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis CC. Marianorum ab Immaculata Conceptione B. V. M. Prot. n. 108/86

Capitulum Generale Anno 1987celebrandum convocantes ad Revrendissimos Superiores provinciales, Reverendos Superiores locales et omnes Sodales Congregationis CC. Marianorum.

Dilectissimi, ad finem vertente tempore, pro quo regimen generale (anno 1984 in parte modificatum) et regimina provincialia anno 1981 electa sunt, praesentibus litteris, ad normam D 229, consultatione cum singulis provinciis facta, de consensu consilii generalis convoco capitulum generale inde a die 11 Iunii anno 1987 Romae celebrandum. Capitulares Romam venire debeant non tardius quam die 10 Iunii an. 1987.

Superiores provinciales curent, ut in provinciis sibi concreditis capitula localia et provincialia tempestive convocentur, memores quod capitula provincialia duobus saltem mensibus capitulum generale praecedere debeant. In capitulis localibus et provincialibus procedendum est modo in legibus nostris praescripto. Superiores provinciales invigilent, ut in capitulo provinciali delegati ad capitulum generale eligantur et negotia in capitulo generali praesentanda tractentur (C 252; D 251/7).

Celebratio capituli generalis est res maximi momenti. Proinde etiam hac vice omnes sodales invitantur, ut studiis, labore orationibusque hoc proximum capitulum adiuvent. Ad copiosam benedictionem divinam super proximum Capitulum Generale impetrandam, omnibus domibus ac singulis sodalibus Congregationis nostrae hisce ad normam D 229 imponitur obligatio recitandi "Orationem pro Congregatione" necnon celebrandi magna cum devotione solemnes preces novendiales ad Spiritum Sanctum a die 3 Iunii usque ad diem 11 Iunii anni 1987, ad instar unanimis ac perseverantis orationis, qua per novem dies ante Pentecosten B. V. Maria cum Apostolis in Coenaculo donum Spiritus implorabat (cf. Act 1,14).

Benedictio Dei Omnipotentis, Beatissima Virgine Maria Immaculate Con cepta intercedente Sanctisque Patronis Congregationis nostrae adiuvantibus, descendat super Vos omnes et maneat semper.

Datum Romae, in aedibus Curiae Generalis, die 16 Novembris an. 1986, in festo B. V. Mariae, Matris Misericordiae.

L. S.

Donald S. Petraitis MIC
Superior Generalis
Casimir J. Krzyżanowski MIC
Secretarius Generalis

Vocati seu Membra de iure Capituli Generalis A. D. 1987

Superior Generalis:	1. P. Donaldus Petraitis
Consiliarii Generales:	2. P. Venceslaus Makos (I)
(et Oeconomus Generalis)	3. P. Casimirus Jankiewicz (II)
(et Secretarius Generalis)	4. P. Casim. Krzyżanowski (III)
	5. P. Stanislaus Klimaszewski (IV)
Olim Superiores Generales;	6. P. Stanislaus Škutans
	7. P. Iosephus Sielski
Superiores Provinciales et Delegati:	
- e Prov. Amer. S. Casimiri:	8. P. Victor Rimšelis
	9. P. Stanislaus Saplis (I)
	10. P. Timotheus Roth (II)
	11. P. Ioannes Duoba (III)
- e Prov. Polona:	12. P. Eugenius Delikat
	13. P. Ioannes Bukowicz (I)
	14. P. Stanislaus Kurlandzki (II)
	15. P. Vitoldus Nieciecki (III)
	16. P. Antonius Skwierczyński (IV)
	17. P. Andreas Szostek (V)
- e Prov. Lituana:	18. P. Iosephus Petraitis (I)
	19. P. Ioannes Sakevičius (II)
	20. P. Stephanus Matulis (III)
- e Prov. Lettona:	21. P. Bolealaus Baginskis (I)
	22. P. Victor Civželis (II)
- e Prov. Amer. S. Stanislai K.:	23. P. Richardus Drabik
	24. P. P. Shaun O'Connor (I)
	25. P. Ioannes Gayton (II)
	26. P. Casimirus Komor (III)
- e Prov. M. Britanniae;	27. P. Gerardus Domański
	28. P. Antonius Papużyński (I)
	29. P. Petrus Miros (II)
- e Vicariatu Brasiliano:	30. P Zeno Rosłoń

Romae, die 1 maii an. 1987

Litterae Patrum Capitularium a. 1975
CONGREGATIONIS CC. RR. MARIANORUM

Drodzy Współbracia!

Termin obecnej Kapituły Generalnej przypadł na moment wyjątkowo

Dear Brother Marians,

Our present General Chapter comes at a moment that is uniquely

doniosły w życiu naszego Zgromadzenia. Doniosłość ta wiąże się przede wszystkim z beatyfikacją Jerzego Matulawicza, Odnowiciela naszej rodziny zakonnej. Po tak wielu latach Zgromadzenie doczekało się wyniesienia na ołtarze jednego ze swych członków, a my wraz z licznymi pielgrzymami mariańskimi i innymi wiernymi mamy szczęście uczestniczyć w tej podniosłej uroczystości. Wydarzenie to napełnia nas ogromną radością, którą przede wszystkim chcemy się z Wami podzielić. Mamy nadzieję, że beatyfikacja Ojca Jerzego przyczyni się do wzrostu Zgromadzenia w liczbę i zasługi, jak tego gorąco pragnął sam Błogosławiony.

Ale pamiętamy też, że uroczysta aprobata i promocja kultu Błogosławionego Jerzego stanowi dla nas ważne i wielorakie wezwanie. Wezwanie do szerzenia tego kultu i modlitw o rychłą kanonizację Ojca Odnowiciela, do wzmożonych modłów i starań o beatyfikację Czcigodnych Sług Bożych Stanistawa i Kazimierza, do pogłębienia więzi z tak umiłowanym przez Ojca Jerzego Zgromadzeniem ale nade wszystko wezwanie do naśladowania Go w gorliwym i nieustannym dążeniu do świętości. "Naszym celem powinno być dążenie do doskonałości. Doskonalenie siebie, doskonalenie innych i doskonalenie prac" /DD 17 X 1919/. Tego procesu doskonalenia nigdy nie można uznać za zakończony; wszak wyraża się przezeń i pogłębia miłość do Chrystusa, któremu w Kościele zgodnie z naszym hasłem mamy oddać całe swe życie.

significant in the life of our Congregation. This significance is derived above all else from the beatification of Archbishop George Matulaitis, the Renovator of our Religious Family. After having waited so many years for the "elevation to the altar" of one of our members, we, together with many other Marian pilgrims and faithful, have the good fortune to take part in these solemn celebrations. This occassion fills us with joy and good cheer which we wish to share with you. It is our hope that the beatification of Archbishop George will lead to the growth of our congregation "in number and merit" - so greatly desired by Blessed George himself.

At the same time, we have to remember that this gift of God, in the form of the solemn approbation and promotion of the cult of Blessed George presents us with a great and manifold challenge:

- to spread his cult,
- to intense prayer and concern for the beatification of the Venerable Servants of God Stanislaus and Casimir,
- to a greater love for our Congregation after the example of his love for the Congregation,
- but above all else, to imitate him in his zealous and constant pursuit of holiness. "Our goal should be to aspire to perfection. To perfect oneself, to perfect others and to perfect our work." (Spiritual Diary - Oct. 17, 1910). This process of perfection can never be considered completed. Our love of

Apel Błogosławionego Jerzego o ciągłe wzrastanie marianów w świętości godzien jest szczególnego podkreślenia w związku z faktem zatwierdzenia w ubiegłym roku przez Stolicę Świętą odnowionych Ustaw Zgromadzenia. Nakazana przez Kościół praca nad ich przystosowaniem do współczesnych potrzeb rozpoczęła się już w 1969 roku. Realizacji tego zadania poświęcono aż 4 Kapituły Generalne, poprzedzone przygotowaniami w poszczególnych Prowincjach i specjalnych komisjach oraz wspierane modlitwami wszystkich współbraci. Był więc to czas wzmożonego wysiłku całej mariańskiej wspólnoty, chociaż miał on na celu odpowiednie przepracowanie Konstytucji ułożonych przez samego Ojca Odnowiciela, nie oznaczało to sprzeniewierzenia się Jego idei. Raczej przeciwnie, trud ten świadczył o wysiłku posłuszeństwa najpierw względem wyraźnego życzenia Kościoła, następnie zaś wobec Błogosławionego Jerzego, którego wszak nie bez przyczyny nazywamy Odnowicielem i który sam podkreślał konieczność poprawiania dawnych przepisów, "jeżeli z biegiem czasu zaistnieje potrzeba wprowadzenia w nich zmian" /DD 18 X 1910/. Ta sama jednak wierność wobec idei Ojca Jerzego każe nam przypomnieć inne Jego słowa, będące ważnym komentarzem i dopełnieniem poprzednich: "Te normy z kolei trzeba naprawdę wprowadzać w życie i starannie je zachowywać. Najpiękniejsze i najlepsze przepisy nie pomogą, jeśli nie będą zachowane i nie będą stanowić zasady

Christ must be ever deepened - the Christ, for whom, in the service of the Church, according to our motto, we must give our entire life.

The appeal of Blessed George for the constant growth in holiness of the Marians is worthy of special attention because of our revised Constitution approved by the Holy See this past year. The work of adjusting them to our present situation according to the requirements of the Church began in 1969. This was a time of intense effort for our entire Marian community. Four General Chapters, preceded by preparations in particular provinces and special commissions, supported by the prayers of the entire community, were dedicated to this work given us by the Church. Although this labor required the adjusting the Constitution written by Blessed George himself, it does not mean that we have been unfaithful to his will - just the opposite. This witnesses to our struggle to be obedient to the mind of the very one whom we call Father Renovator and who himself stressed the necessity of correcting old statutes "if, with the passing of time, the need occurs to introduce such changes" (Spiritual Diary - Oct. 18, 1910).

Fidelity to the mind of Archbishop George makes us recall other words of his which make an important comment and complete the others: "These norms, then, should indeed be applied in life and accurately observed. The most beautiful and the best statutes don't help if they are not observed and if they do not affect

postępowania" /DD 18 X 1910/.

Do wewnętrznej odnowy, której istotnym elementem jest ciągły wysiłek kształtowania życia według Ustaw Zgromadzenia, zachęca nas jeszcze jedna okoliczność, mianowicie rozpoczęty w Uroczystość Zesłania Ducha Świętego Rok Maryjny. Ma on być - zgodnie z zamierzeniem Ojca Świętego Jana Pawła II - rokiem przygotowania całego Kościoła do owocnego przeżycia milenijnego roku 2000, poprzez wpatrywanie się, w przykład Maryi i błaganie o Jej wstawiennictwo u Boga. Czyż nie czujemy się - my marianie: duchowi synowie Ojca Papczyńskiego i Błogosławionego Jerzego, który dziękował Bogu za szczególne uczucia miłości względem Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny /DD 13 I 1911/ - szczególnymi adresatami tego papieskiego orędzia? Czy może być dla nas bez znaczenia fakt, że odbywamy Kapitutułę Generalną oraz uczestniczymy w uroczystej beatyfikacji naszego Ojca Odnowiciela u progu Maryjnego Roku? Odczytajmy tę zbieżność zdarzeń jako zachętę do pogłębienia swego życia zakonnego, zarówno w wymiarze indywidualnym jak i wspólnotowym. Częściej, niż zwykle, módlmy się o to. Jak pamiętamy, otwarcie Roku Maryjnego poprzedziła modlitwa różańcowa, którą papież odprawił wraz z wiernymi całego świata w wigilię Pamiątki Pięćdziesiątnicy. Ofiarujmy więc przez ten rok codzienny różaniec w intencji naszej rzeczywistej i trwałej mariańskiej odnowy, zgodnie z pragnieniem Błogo-

our daily behavior". The labor which awaits us now is no less than that of the past few years. All of us - both the young, who are now entering the Congregation, as well as the old - should familiarize ourselves with these rules and once again attempt to form our life according to them.

We are encouraged by yet another event - the Marian Year which began on the solemnity of Pentecost. According to the intention of the Holy Father John Paul II, it is to be a year of profound preparation for the whole Church, that we might more fruitfully experience the millenium year 2000, by gazing upon the example of Mary and begging her intercession with God.

Shouldn't we, as Marians, feel as though we are the special addresses of this Papal Proclamation?

Shouldn't we see it as something given to us and at the same time a sign of God's providence in our particular circumstances, namely that we are holding our General Chapter as well as taking part in the celebration of the beatification of our Father Renovator at the begining of this Marian Year?

The opening of this Marian Year was immediately preceeded by the Rosary which the Pope recited with the faithful throughout the whole world on the eve of Pentecost. Let us recognize this sign as an encouragement to deepen our own interior life and especially to the devout praying of the Rosary throughout this year for the intention of our real and continual Marian

gosławionego Jerzego według odnowionych Konstytucji i Dyrektorium.

Ufamy, że Bóg , który teraz właśnie okazuje nam tyle łaskawości, będzie nas wspierał w tych wysiłkach i pomnażał radość z coraz wierniejszego życia "Pro Christo et Ecclesia", na wzór i pod niezawodną opieką Niepokalanej Patronki Zgromadzenia.

Rzym, 26 czerwca 1987 r.
Członkowie Kapituły Generalnej Zgromadzenia Księży Marianów Anno Domini 1987

renewal, according to the desire of Blessed George and according to our renewed Constitution and Directory.

We trust that God, who is now bestowing upon us so many graces, will support us in this struggle and multiply our joy with an ever more faithful life "for Christ and the Church" according to the pattern and under reliable care of the immaculate Patroness of our Congregation.

Rome June 26, 1987
Members of General Chapter 1987

IL DISCORSO DEL S. PADRE GIOVANI PAOLO II

pronunciato in udienza speciale, martedì 30 giugno 1987, nella Sala del Concistoro ai Capitolari dei Chierici Regolari Mariani.

Fratelli carissimi!

1. Siate i benvenuti! Con grande gioia vi accolgo in occasione della celebrazione del Capitolo generale della vostra Congregazione. A tutti rivolgo il mio cordiale saluto, con particolare pensiero al Superiore Generale, che ringrazio per le cortesi parole indirizzatemi.

Il Capitolo è certamente un avvenimento di grande importanza per una Famiglia religiosa, una vera grazia di Dio. Esso deve quindi costituire un forte motivo di riflessione sul cammino percorso e sul modo in

Umiłowani Bracia!

1. Witam was serdecznie. Z wielką radością przyjmuję, was z okazji Kapituły Generalnej Zgromadzenia. Serdeczne pozdrowienie kieruję do wszystkich, a szczególnie do Przełożonego Generalnego, któremu dziękuję za uprzejme słowa do mnie skierowane.

Kapituła jest niewątpliwie wydarzeniem o wielkim znaczeniu dla rodziny zakonnej; jest to prawdziwa łaska Boża. Powinna więc stanowić silną podnietę do refleksji nad przebytą drogą i nad sposobem realizo-

Beloved Brothers,

1. Welcome! I receive you with great joy on the occasion of the celebration of your Congregation's General Chapter. My heartfelt greetings goes out to all of you, especially the Superior General, whom I thank for the kind words he addressed to me.

A Chapter is certainly an event of great importance for e religious family, a true grace of God. It must therefore constitute a powerful motive for reflection on the path that had been travelled and on the way in

cui è stato vissuto il carisma originario.

2. La Storia del vostro Istituto è molto complessa e travagliata. Uno sguardo retrospettivo dà la possibilità di seguire le varie fasi del suo cammino, sopratutto durante i primi due secoli dalla fondazione.

Il Servo di Dio Stanislao Papczyński, volendo dedicare la propria vita alla propagazione del culto dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, mosso da un'interiore ispirazione, nel 1673 si uni ad alcuni eremiti e con essi costituì la prima comunità dei "Mariani" nella selva di Korabiew, vestendo l'abito bianco in omaggio all'Immacolata. Korabiew infatti viene tuttora considerata la culla dell'Istituto.

Scopo di quel primo nucleo era di dedicarsi, come voi ben sapete, all'attività pastorale fra la popolazione povera dei contadini della zona, particolarmente dei giovani più esposti alle

wania w życiu pierwotnego charyzmatu.

2. Historia waszego Instytutu jest bardzo skomplikowana i pełna udręk. Spojrzenie wstecz umożliwi prześledzenie różnych okresów tej drogi, szczególnie w ciągu pierwszych dwóch wieków od założenia.

Sługa Boży Stanisław Papczyński, pragnąc poświęcić swoje życie szerzeniu kultu Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny, kierowany wewnętrznym natchnieniem, w 1673 roku połączył się z kilku eremitami i wraz z nimi powołał do życia pierwszą wspólnotę Marianów w Puszczy Korabiewskiej, przyoblókłszy biały habit na cześć Niepokalanej. [18] Korbiew jest do dzisiaj uważany za kolebkę Zgromadzenia.

Celem tej pierwszej wspólnoty, jak to dobrze wiecie, było poświęcenie się działalności duszpasterskiej wśród tamtejszej ubogiej ludności wiejskiej, szczególnie wśród młodzieży, bardziej narażonej na ujemne wpływy

which the original charism has been lived out.

2. The history of your Institute is very complex and troubled. A retrospective glance allovs us to follow the various phases of its journey, especially during the first two centuries after its foundation.

The Servant of God Stanisław Papczyński, wishing to dedicate his life to the propagation of the cult of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary, and moved by an inner inspiration, joined with several hermits in 1673 and established with them the first community of "Marians" in the woods of Korabiew. They adopted a white habit in honour of the Immaculata. Korabiew is still considered the cradle of the Institute.

The aim of those forming that first nucleus was, as you well know, to dedicate themselves to pastoral activity among the poor peasants of the area, and particularly the young, who were

influenze negative delle ideologie atee del tempo.

Alla primitiva finalità si agiunse in seguito lo scopo del suffragio per le anime più bisognose del Purgatorio.

3. Questa è la peculiare eredità che il vostro Fondatore, Padre Papczyński, vi ha affidato; ideale sgorgato da un cuore aperto e sensibile alle mozioni dello Spirito e attento alle esigenze del tempo.

Ben presto i Mariani estesoro la loro sfera di azione oltre la Polonia e in Lituania, aprendo case nel Portugallo e nella stessa città di Roma.

Essi ottennero una prima approvazione dalla Santa Sede nel 1699, e furono posti sotto la giurisdizione dei Frati Minori, poiché il numero dei membri era ancora esiguo. Nel 1787, in seguito all'approvazione delle Costituzioni dell'ordine da parte di Pio VI, i Mariani ottennero l'autonomia.

A questo punto però, l'albero che cobezbożnych ideologii tamtych czasów.

Do założeń pierwotnych dołącza się potem zadanie wspomagania dusz najbardziej opuszczonych w czyśćcu.

3. To jest owa szczególna spuścizna, którą wam powierzył wasz Założyciel, ojciec Papczyński. Jest to ideał płynący z serca otwartego, czułego na działanie Ducha i wrażliwego na potrzeby czasu.

Marianie szybko rozszerzyli strefę swoich działań poza Polskę i Litwę, otwierając domy w Portugalii i w Rzymie.

Pierwsze zatwierdzenie przez Stolicę Apostolską uzyskali w 1699 r.; zostali wtedy uzależnieni od Braci Mniejszych, ponieważ byli jeszcze zbyt nieliczni. W 1787 r., w konsekwencji zatwierdzenia Konstytucji zakonnych przez Piusa VI, Marianie uzyskali niezależność.

Wtedy jednaże drzewo, które zaczęło się rozrastać, zostało zahamowane w swym rozwoju przez niemore exposed to the negative influences of the atheist ideologies of the day.

To the first goal was later added that of suffrage for the most needy suols in Purgatory.

3. This is the specific heritage that your Founder, Father Papczyński, entrusted to you; an ideal that came forth from a heart open and sensitive to the motions of the Spirit and attentive to the needs of the time.

Very early the Marians extended their sphere of action beyond Poland and Lithuania, opening houses in Portugal and Rome itself.

They obtained initial approval from the Holy See in 1699, and were placed under the jurisdiction of the Friars Minor, since their number was still small. In 1787, folloving Pius VI's approval of the Constitutions of the Order, the Marians acquired autonomy.

At this poit, however, the tree which had begun to

minciava ad essere rigoglioso venne soffocato a causa delle avverse situazioni politiche e della persecuzione mossa contro la Chiesa e le sue istituzioni. Ma lo Spirito Santo, che sempre veglia sulle opere di Dio, non permise la prova se non per una maggiore purificazione.

Dopo il lungo periodo di progressivo declino dell'Istituto, durante i due secoli successivi - periodo estremamente difficile e senz'altro il più travagliato della storia dei Mariani - it Signore suscitò un rinnovatore che salvò l'opera del Papczyński dall'estinzione: il lituano Giorgio Matulewicz. Questi ritenne sempre come sua particolore missione nella Chiesa il servizio ai Mariani. Scrisse se infatti nel suo diario: "Sono sempre stato e sono profondamente convinto che la mia vocazione più importante è servire la Congregazione dei Mariani, dedicarle tutte le mie forze e organizzarla nel modo migliore. L'ho sempre consi-

sprzyjające sytuacje polityczne oraz prześladowania Kościoła i jego instytucji. Lecz Duch Święty, który stale czuwa nad dziełami Bożymi, dopuścił tę próbę wyłącznie dla większego oczyszczenia.

Po długim okresie postępującego upadku Zgromadzenia, na przestrzeni dwóch kolejnych wieków - okres wyjątkowo trudny i bez wątpienia najbardziej niepomyślny w dziejach Marianów - Pan Bóg wzbudził odnowiciela, który uratował dzieło ojca Papczyńskiego od zagłady: Jerzego Matulewicza, Litwina. Uważał on zawsze służenie Marianom za swoją szczególną misję w Kościele, o czym tak napisał: "Ja zawsze byłem i jestem święcie przekonany, że moim najważniejszym powołaniem jest służyć Zgromadzeniu Marianów, poświęcić mu wszystkie siły i odpowiednio je zorganizować. Uważałem to i uważam za głos Boga".

W 1910 r. Stolica Apostolska zatwier-

flourish was suffocated due to adverse political situations and persecution against the Church and her Institutions. But the Holy Spirit, who ever watches over God's works, permitted this trial only in order to bring about a greater purification.

Folloving the long period of the Institute's progressive decline - an extremely difficult period lasting two centuries, doubtless the most troubled in the history of the Marians - the Lord raised up a man of renoval who saved the work of Papczyński from extinction: the Lithuanian Giorgio Matulewicz. He always considered service to the Marians his particular mission in the Church. In fact, he wrote in his diary: "I am, and always have been deeply convinced that my most important vocation is to serve the Congregation of the Marians, to dedicate all my energies to it and organize in the best way possible. I have

derato un compito affidatomi da Dio".

Nel 1910 la Santa Sede approvò le nuove Costituzioni, alquanto modificate, secondo le indicazioni del Matulewicz, lasciando però immutata la finalità primitiva della Congregazione che aveva ormai ripreso nuovo vigore.

Il Signore, dopo la lunga prova, benedì largamente l'opera dei Mariani i quali ben presto si estesero negli Stati Uniti, nell'America Latina, nella Australia e in altri Paesi d'Europa, aprendosi alle missioni estere e all'apostolato della stampa e della scuola, mezzi privilegiati per una diffusione più capillare e più incisiva del messaggio cristiano.

4. Questo è l'iter tormentato ma glorioso del vostro istituto. La testimonianza dei Padri che vi hanno preceduto vi sia di stimolo, di incoraggiamento e di speranza. È Dio infatti che traccia il cammino della Chiesa e che ne attua gli scopi.

Voi siete stati dziła nowe Konstytucje, nieco zmienione według wskazówek Matulewicza, zostawiając jednakże nienaruszoną pierwotną misję, Zgromadzenia, które zaczęło właśnie nabierać nowej siły.

Pan Bóg, po długiej próbie, hojnie błogostawił dziełom Marianów, którzy szybko rozprzestrzenili się w Stanach Zjednoczonych, w Ameryce Łacińskiej, w Australii i w różnych krajach europejskich, podejmując pracę na misjach oraz apostolat prasy i nauczania, uprzywilejowane środki szerzenia chrześcijańskiego posłannictwa w sposób bardziej powszechny i skuteczny.

4. Oto trudne, ale chwalebne dzieje waszego Zgromadzenia. Świadectwo ojców, którzy was poprzedzili, niech będzie dla was bodźcem, zachętą i nadzieją. Przecież to Bóg wytycza drogę swojemu Kościołowi i realizuje własne cele.

Wy zostaliście wybrani jako narzędzia Jego woli, aby realizo-

always considered this a task entrusted to me by God".

In 1910 the Holy See approved the new Constitutions - somewhat modified, according to the indications of Matulewicz, but leaving unchanged the Congregation's oryginal aim, which had by then acquired new vigour.

Folloving the long trial, the Lord abundantly blessed the work of the Marians, who quickly branched out into the United States, Australia and other countries of Europe, opening themselves to the foreign missions and to the publishing and school apostolates, privilleged means for a more capillary and incisive propagation of the Christian message.

4. This is the itinerary, tormented but glorious, of your Institute. May the witness of the Fathers who have preceded you be source of stimulation, encouragement and hope. It is in fact God who marks out the

scelti quali strumenti della sua volontà, per realizzare il suo progetto nell'oggi delta storia della vostra Famiglia religiosa.

Questa scelta sottintende tuttavia una grande responsabilità: essere totalmente fedeli a Colui che vi ha inviato. Il religioso infatti non può dire la "sua" parola, né realizzare la "sua" opera, ma deve impegnarsi nell'opera di Colui che lo ha mandato. È consacrato dal Signore per seguire Cristo fino alle estreme conseguenze, magari fino alla persecuzione e fino alla croce. È persona riservata a Dio; è essenzialmente un testimone: annuncia ciò che ha contemplato e sperimentato nel suo incontro personale col Cristo; è l'uomo che obbedisce pienamente allo Spirito; che non trasmette una scienza umana, ma la sapienza stessa di Dio "per annunciare ai poveri il lieto messaggio e fasciare le piaghe dei cuori spezzati" (Is 61,1; Lc 4, 18-19).

Il Matulewicz

wać aktualne Jego zamierzenia dotyczące dziejów waszej Rodziny zakonnej.

To wybranie zakłada jednak wielką odpowiedzialność: całkowitą wierność Temu, który was posłał. Zakonnik bowiem nie może głosić "swojej" nauki, ani wykonywać "swojego" dzieła, lecz ma obowiązek angażować się w dzieło Tego, który go posłał. Zakonnik został konsekrowany przez Pana, aby naśladował Chrystusa aż po ostateczne konsekwencje, nawet po prześladowania i krzyż. Jest osobą zastrzeżoną Bogu; ze swej istoty jest świadkiem. Głosi to, co rozważał i czego doświadczył w swoim osobistym spotkaniu z Chrystusem. Jest czlowiekiem w pełni posłusznym Duchowi, który nie przekazuje żadnej ludzkiej wiedzy, ale samą mądrość Boga, "aby ubogim nieść dobrą nowinę i zawiązywać rany serc złamanych" (Iz 61, 1; Łk 4, 18-19).

Matulewicz żył tym programem w całej pełni. Twierdził: "Po-

path of his Church and realizes its goals.

You have been chosen as instruments of his will, to realize his project at this moment in the history of your religious family.

But this choice implies a great responsability: to be totally faithful to the one who has sent you forth. A religious cannot in fact speak "his" word, nor can be realize "his" work, but he must commit himself to the work of the one who has sent him forth. He is con consecrated by the Lord to follow Christ even unto extreme consequences, perhaps unto persecution and the cross. He is a person reserved to God, essentially e witness: be proclaims what he has contemplated and experienced in his personal encounter with Christ; he is the man who fully obeys the Spirit; who does not transmit a human science, but the very wisdom of God, "to preach good news to the poor", and "to bind up the broken-

visse pienamente questo programma. Nel suo diario affermava: "Il mio campo di lavoro è il Regno di Cristo, la Chiesa in cammino. Il mio partito è Cristo".

E aggiungerà per i fratelli: "Ognuno di noi, con la totale e spontanea abnegazione di se stesso, deve sacrificarsi e offrirsi interamente alla Chiesa".

5. Il Capitolo Speciale del 1984 ha invitato i Padri Mariani ad interiorizzare le Costituzioni rinnovate, secondo una profonda e serena rilettura del carisma di origine. Ciò esigeva evidentemente un impegno di nuova conversione, nella vita di ogni singolo e di tutta la Congregazione.

L'attuale Capitolo generale vuole invece studiare, nei suoi particolari il modo con cui realizzare concretamente, e in spirito autenticamente evangelico, nella vita e nolle opere della Famiglia Mariana, ciò che le medesime Costitutioni suggeriscono, quando affermano:

"Omnes homilem mojej pracy jest Królestwo Chrystusowe, Kościół wojujący. Moją partią jest Chrystus". A swoich współbraci nawoływał: "Każdy z nas powinien się poświęcić i oddać całkowicie Kościołowi, z pełnym i ochotnym zaparciem się siebie".

5. Kapituła specjalna w 1984 r. wezwała Księży Marianów do przyswojenia sobie odnowionych Konstytucji poprzez pogłębione i nacechowane wewnętrznym spokojem odczytywanie na nowo pierwotnego charyzmatu. Zobowiązywało to oczywiście do nowego nawrócenia w życiu poszczególnych zakonników i całego Zgromadzenia.

Obecna Kapituła Generalna pragnie natomiast rozważyć szczegółowo sposób, w jaki należy konkretnie realizować, w duchu autentycznie ewangelicznym, w życiu i działalności Mariańskiej Rodziny to, co sugerują Konstytucje.

"Wszystkich ludzi bez różnicy niech ogarniają chrześcijańską

hearted (Lk 4:18; Is 61:1).

Matulewicz fully lived out this programe. In his diary he affirmed: "My field of work is the Kingdom of Christ, the Church in piligrimage. My part is Christ". He added for his brothers: "Each of its, with total and spontaneous selfabnegation, must sacrifice himself and offer himself wholly to the Church".

5. The special Chapter of 1984 invited the Marian Fathers to accept the renewed Constitutions with a deep inner conviction, in accordance with a serene recreading of the original charism. This obviously demanded an effort towards new conversion in the life of each individual and of the entire Congregation.

The present General Chapter on the other hand, seeks to study in detail the way in which to realize in practice, and in an authentically ewangelical spirit, in the life and works of the Marian Family, what the

nes sine discrimine christiano amore amplectantur ac omnibus omnia fieri cupiant, ut omnes Christo lucrifaciant; bono regionis, in qua resident et operam navant, ex animo intendant; eius linguam addiscant, eius indoli moribusque sese prudenter accomodent; ubique satagant boni et utiles operarii pro Ecclesia ac societate evadere non solum coram Deo, sed etiam coram hminibus bona providentes" (Constitutiones, art. 10).

Questa missione viene portata avanti in luoghi e in contesti cultarali certamente molto diversi da quelli del tempo della fondazione. La società modernà presenta nuove miserie e nuove povertà: persone isolate, famiglie, popolazioni vittime di incessanti mutamenti socio-oeconomici e culturali, e scoraggiate per le ingiustizie subite, al punto da perdere spesso di vista il vero senso e gli autentici valori della vita.

Voi, Padri Ma-

miłością, usiłując stać się wszystkim dla wszystkich, aby wszystkich pozyskać dla Chrystusa; niech całą duszą oddają się dobru kraju, w którym mieszkają i pracują; niech się nauczą jego języka oraz do jego charakteru i obyczajów roztropnie się stosują, niech wszędzie starają się wyrabiać na dobrych i pożytecznych pracowników Kościoła i społeczeństwa, mając na względzie nie tylko Boga, ale także i ludzi" (Konstytucje, n. 10).

Owo posłannictwo jest obecnie kontynuowane w miejscach i kontekstach kulturowych z pewnością bardzo różnych od tamtych, z czasów powstania Zgromadzenia. Społeczeństwo nowoczesne ma nowe biedy i nowe braki: osoby samotne, rodziny i narody będące ofiarami nieustannych przemian społeczno-ekonomicznych i kulturalnych, zniechęcone z powodu doznanych krzywd, często aż do utraty poczucia rzeczywistego sensu i autentycz-

Constitutions themselves suggest when they affirm:

"Omnes homines sine discrimine christiano amore amplectantur ac omnibus omnia fieri cupiant, ut omnes Christo lucrifaciant; bono regionis, in qua resident et operam navant, ex animo intendant; eius linguam addiscant, eius indoli moribusque sese prudenter accommodent: ubique satagant boni et utililes operarii pro Ecclesia ac societate evadere non solum coram Deo, sed etiam coram hominibus bona providentes" (Constitutiones, art. 10).

This mission is carried forward in places and cultural contexts which are certainly much different from those of the time of its foundation. Modern society presents new miseries and new kinds of powerty: persons who suffer isolation; families and populations which are the victims of incessant socio-economic and cultural changes, and which are discouraged

riani, figli ed eredi degli ideali del Padre Papczyński e del nuovo Beato Matulewicz - il cui zelo per l'annuncio del Vangelo e la fedeltà inconcussa alla Chiesa restano per tutti voi punto di riferimento indiscutibile - lasciatevi più che mai attirare dalle folle crescenti dei nuovi poveri delle diverse culture, per poter rispondere alle loro aspirazioni più profonde, alla loro sete di verità, di giustizia, di amore. Mostrate al mondo come la sapienza che ci insegna il Vangelo sia sorgente di una cultura che, mentre promuove nella persona la sensibilità per gli autentici valori della libertà, della giustizia, della pace, ne allarga gli orizonti alla percezione e al gusto dei valori religiosi, introducendola a quella esperienza del divino, in cui soltanto può trovare appagamento l'inquietitudine del cuore umano.

6. L'opera apostolica che state svolgendo secondo questa linea vi mostrerà

nych wartości życia.

Wy, księża Marianie, synowie i spadkobiercy ideałów ojca Papczyczyńskiego i nowego błogosławionego Jerzego Matulewicza - którego gorliwość w głoszeniu Ewangelii i niezachwiana wierność stanowią dla was wszystkich nie budzący wątpliwości punkt odniesienia - idźcie bardziej niż kiedykolwiek do rosnących rzesz nowych ubogich różnych kultur, aby móc odpowiedzieć na ich najgłębsze aspiracje, na ich pragnienie prawdy, sprawiedliwości i miłości.

Ukazujcie światu, że mądrość, której uczy nas Ewangelia, jest źródłem kultury; kultury, która rozbudzając w człowieku wrażliwość na takie autentyczne wartości, jak wolność, sprawiedliwość i pokój, rozszerza jego horyzonty aż po dostrzeganie wartości duchowych i cieszenie się nimi. Prowadzi też człowieka do takiego przeżywania spraw Bożych, w jakim jedynie znaleźć

by the injustices inflicted upon them, to the point that they often lose sight of the true sense and the authentic values of life.

You Marian Fathers, sons and heirs of the ideals of Father Papczyński and of the newly Blessed Matulewicz, whose zeal for the proclamation of the Gospel and unshakeuble fidelity to the Church remain an unquestionable point of reference for all of you, let yourselves be drawn to the swelling ranks of the new poor of various cultures, so as to be able to respond to their deepest aspirations, their thirst for truth, justice and love.

Show the world how the wisdom taught by the Gospel in the source of culture which, as it promotes in the person a sensivity to the authentic values of freedom, justice and peace, also broadens his horizons to include the perception of religious values, and introduces him to that experience of the

quanto sia necessario per ogni religioso l'impegno di stringere sempre più i legami che lo uniscono a Cristo, alla Vergine Santa, ai Confratellii delta Congregazione. Infatti la missione a voi affidata dalla Chiesa avrà senso e credibilità se nell'annuncio del messagio di Cristo voi vivrete veramente in comunione con Lui e con i vostri fratelli: "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv13,34-35).

Dovrete perciò impegnarvi a dar vigore di fede e di cultura alla vostra comunità, fondata sulla preghiera, in specie sulla pietà eucaristica, segno efficace, di amore a di unità. Opererete inoltre un'attenta revisione delle abitudini di vita che si sono rivelate non rispondenti alle attese della comunità cristiana del mondo di oggi, mettendo in atto quanto può essere di aiuto al pieno adempimento

on może uciszenie niepokojów ludzkiego serca.

6. Dzieło apostolskie, które w tym duchu prowadzicie, uświadomi wam, jak bardzo konieczne jest w przypadku każdego zakonnika coraz większe zacieśnianie więzów łączących go z Chrystusem, z Matką Najświętszą, ze współbraćmi. Bowiem zadanie powierzone wam przez Kościół będzie posiadało sens i wiarygodność wtedy, kiedy w głoszeniu Chrystusowego orędzia będziecie naprawdę żyli w komunii a Nim i z waszymi braćmi: "Jak Ja was umiłowałem, żebyście i wy tak się miłowali wzajemnie. Po tym poznają wszyscy żeście uczniami moimi, jeśli będziecie się wzajemnie miłowali" (J 13, 34-35).

Winniście więc dążyć do tego, by ożywić wiarę i kulturę w waszych wspólnotach, opartych na modlitwie, w szczególności na pobożności eucharystycznej, skutecznym znaku miłości i jedności. Dokonajcie także uważ-

divine in which alone the restlessness of the human heart can be quenched.

6. The apostolic work which you are carrying out along these lines will show you how necessary for every religious is the effort to fighten more and more the links which unite him to Christ, to the Holy Virgin, to his brothers in the Congregation. In fact, the mission entriested to you by the Church will have meaning and credibility if in the proclamation of Chris's message you truly live in communion with him and with yuor Confrères: "Even as I have loved you... you also love one another. By this all men will know that you are my disciples, if you have love for one another (Jo 13:34-35).

You must therefore strive to infuse the vigour of faith and culture into your community. Which is founded on prayer and especially on devotion to the Eucharist, the

dei doveri inerenti alla vostra particolare missione.

La povertà evangelica, che vi farà la vostra fiducia in Dio solo, vi renderà sensibili al grido dei poveri; farà di voi testimoni autentici della libertà di fronte alla sete del guadagno. Vivendo poveramente, individualmente e comunitariamente, ci libererete della tirania della società del consumismo. Questo atteggiamento aprirà sempre più il vostro cuore ai fratelli, i quali riconosceranno in voi lo spirito di Cristo, di cui voi trasmetterete il calore è la forza.

Per far fronte ai problemi pastorali più urgenti, che richiedono da voi una disponibilità costante, un adattamento infaticabile a situazioni sempre più dfflicili, è indispensabile che voi diate la preminenza alla vostra vita spirituale, che viviate in pienezza ogni giorno di più gli impegni della vostra consacrazione; in una parola, che sappiate

nej rewizji tych zwyczajów życia, które się okazały niezgodne z oczekiwaniami chrześcijańskiej społeczności współczesnego świata. Wprowadzajcie to, co mogłoby być pomocne do doskonałego wypełnienia obowiązków zawartych w waszym szczególnym posłannictwie.

Ewangeliczne ubóstwo, które pomoże wam pokładać ufność jedynie w Bogu i uwrażliwi was na wołanie ubogich, sprawi, że staniecie się autentycznymi świadkami wolności w obliczu pogoni za zyskiem. Żyjąc w ubóstwie, zarówno indywidualnie, jak zbiorowo, będziecie wolni od tyranii konsumpcyjnego społeczeństwa. Takie postępowanie będzie coraz bardziej otwierało wasze serca przed braćmi, rozpoznającymi w was ducha Chrystusowego, którego ciepło i moc będziecie im przekazywać.

Dla rozwiązania najpilniejszych problemów duszpasterskich, które wymagają

efficacious sign of love and unity. You must also carefully revise those customs which do not correspond to the expectations of the Christian community of today; while preserving those which help you to fulfil the duties of your specific mission.

The evangelical poverty that will bring you to place your trust in God alone will make you sensitive to the cry of the poor; it will make you authentic witness to freedom in the face of the widespread thirst for gain. Living according to poverty - as individuals and as a community - you will free yourselves from the tyranny of the consummer society. This attitude will open your hearts ever more to your brothers and sisters, who will recognize in you the spirit of Christ, whose ardour and strengh you transmit.

In order to deal effectivelly with the most urgent pastoral problems, which re-

"spogliarvi dell'uomo vecchio per rivestirvi dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giuslizia e nella santità vera" (cfr. Ef 4. 22-24).

In questo atteggiamento di totale donazione a Dio, sarete presenti ai fratelli in modo più profondo, nella "tenerezza di Cristo" e, collaborando spiritualmente con essi, contribuirete eficacemente alla costruzione della città terrestre, che deve avere il suo fondamento nel Signore e a Lui essere costantemente diretta (cf. LG 46).

7. Vi auguro di mantenervi costantemente aperti alle esigenze pastorali della Chiese locali e generosamente disponibili a rispondere alle necessità dei più poveri, alle aspirazioni dei giovani, speranza di futura vitalità della Chiesa e della società.

Il mondo ha bisogno dell'autentica testimonianza della consacrazione religiosa, come segno concreto di speranza e incessante

od was ciągłej gotowości, niezmordowanego dostosowywania się do coraz trudniejszych sytuacji, nieodzowne jest dawanie pierwszeństwa życiu duchowemu, przeżywanie w pełni, każdego dnia coraz bardziej, zobowiązania waszej konsekracji. Jednym słowem: trzeba, abyście potrafili "porzucić dawnego ezłowieka i przyoblec człowieka nowego, stworzonego według Boga, w sprawiedliwości i prawdziwej świętości" (por. Ef 4, 22-24).

Postępując taką drogą całkowitego oddania się Bogu, będziecie blisko braci w sposób głębszy, w "tkliwości Chrystusowej" i współpracując z nimi duchowo przyczynicie się skutecznie do budowania miasta ziemskiego, które musi mieć swój fundament w Panu i przez Niego ma być nieustannie kierowane (por. *L.G,* 46).

7. Życzę wam, abyście byli stale otwarci na potrzeby duszpasterskie Kościołów lokalnych i wspaniałomyślnie gotowi

quire of you constant availability and tireless adaptation to increasingly difficult situations, it is indispensable that you give primacy to your spiritual life: that you live more fully each day the duties connected with your consecration; in a word, that you be able to "put off your old nature... and put on the new nature, created after the likeness of God in true righteousness and holiness" (cf. Eph 4:22-24).

With this attitude of total donation to God, you will be present to your brothers and sisters in a deeper way, in the "tenderness of Christ, and collaborating spiritually with them, you will effectively contribute to the building up of the earthly city, which must have its foundation in the Lord and be constantly directed towards him (cf. Lumen Gentium, 46).

7. My wish is that you keep yourselves constantly open to the pastoral needs of

lievito di rinnovamento salvifico.

La Vergine Santissima, che voi amate e venerate come Madre e ispiratrice della vostra Famiglia religiosa, vi illumini e protegga sempre, e riempia la vostra vita di grande entusiasmo nel servizio della vostra sublime vocatione e del vostro ministero ecclesiale.

Vi accompagni e vi sia di conforto nel vostro lavoro l'Apostolica Benedictione che di cuore vi imparto ed estendo al vostro amato Istituto.

L'Osservatore Romano, 30 giugno 1987, p 6.

odpowiedzieć na potrzeby najbiedniejszych i na dążenia młodych, którzy są nadzieją przyszłej żywotności Kościoła i społeczeństwa.

Świat potrzebuje autentycznego świadectwa zakonnej konsekracji, jako konkretnego znaku nadziei i nieustannego zaczynu zbawczej odnowy.

Najświętsza Panna, którą miłujecie i czcicie jako Matkę i inspiratorkę waszej rodziny zakonnej, niech zawsze was oświeca i broni; niech napełnia wasze życie wielkim entuzjazmem w służbie wzniosłemu powołaniu i w waszym kościelnym posługiwaniu.

Niech wam towarzyszy i niech wspiera was w pracy Błogosławieństwo Apostolskie, którego z serca wam udzielam, rozciągając je na na całe wasze umiłowane Zgromadzenie.

Polskie wyd. *L'Osservatore Romano,* Numer 7/1987, s. 17-18.

the local Churches: be ready to respond generously to the needs of the poor and the aspirations of the young, who are the hope of the Chrch and of society in terms of future vitality.

The world has need of the authentic witness of religious consecration, as a concrete sign of hope and an unceasing leaven of salvific renowal.

May the Most Holy Virgin, whom you love and venerate as the Mother and inspirer of your religious family, illuminate and protect you always; may she fill your life with great enthusiasm in the service of your sublime vocation and your ecclesial ministry.

May you be accompanied and encouraged in your work by my Apostolic Blessing, which I give you from my heart and extend to your beloved Institute.

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis CC. Marianorum ab Immaculata Conceptione BVM Via Corsica 1, 00198 Roma, Prot. n. 107/87 - 104/87

Circular Letter
for the Feast of the Immaculate Conception of the Bl. Virgin Mary 1987

"O Most Blessed Virgin, obtain for me from your Son the grace to love you more, to have more and more confidence in you, to cherish your glorious patronage more and more." (Diary, Sept. 7, 1911)

My Dear Brother Marians:

As we await the Titular Feast of the Congregation, the words of Blessed George cited above keep echoing almost as a call to us Marians in this particular Year dedicated to the Mother of God.

This letter to all of you comes after a number of joyful events for the Congregation and at the same time issues to all a call to more serious reflection.

The Beatification of Father Renovator has left its mark on the entire Congregation, but the enthusiasm that engulfed the Congregation on June 28, 1987 must gather even more momentum in spreading the good news to the people of God and to examine its significance in our own Marian vocation.

Reflecting on all that has transpired, we need to look closely at ourselves, to meditate on what the Holy Father said in his homily concerning our new Blessed, to ponder his

List okó1ny
na Święto Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny 1987 r.

"Panno Najświętsza, wyjednaj mi u Twego Syna tę łaskę, abym Ciebie z każdym dniem coraz więcej miłował, coraz głębszą pokładał w Tobie ufność, coraz więcej cenił Twoją niezrównaną opiekę" (Dzien. duch. 7 września 1911).

Drodzy Bracia Marianie,

Kiedy przytoczone tu słowa błogosławionego Jerzego odczytujemy w przededniu tytularnego święta Zgromadzenia, w roku szczególnie poświęconym Matce Bożej, znajdujemy w nich, skierowane niejako do nas, Marianów wezwanie skłaniające do poważnej refleksji. List ten, który kieruję do Was wszystkich po radosnych dla naszego Zgromadzenia wydarzeniach, jest zachętą do takiej refleksji.

Beatyfikacja Ojca Odnowiciela wycisnęła swój ślad na całym Zgromadzeniu. Entuzjazm, który ogarnął je 28 czerwca 1987 r. musi wciąż wzrastać, znajdując swój wyraz w przekazywaniu Ludowi Bożemu radosnej treści zawartej w tamtym wydarzeniu. Winien też skłaniać nas do refleksji nad tym, jakie jest jego znaczenie dla naszego mariańskiego powołania.

Zastanawiając się nad tym, co się wydarzyło musimy się przyjrzeć sobie, musimy rozważyć to; co Ojciec Święty powiedział w homilii o nowym

discourse to us Marians on June 30, 1987.

In the first, the Holy Father places the figure of Blessed George before the entire Church, calling him "a particular gift for the Church".

"A true 'servant and apostle of Jesus Christ' (2 Pet 1:1), zealous and indefatigable in his ministry, in his native land, in Poland, in Rome and elsewhere, he was a pastor full of courage and initiative, capable of facing, with prudence and a spirit of sacrifice, situations of difficulty for the Church, being exclusively concerned for the salvation of the souls entrusted to him."

Here we find the outline that should be the hallmark of our own work as Marians. How reminiscent this is of our own Constitutions (cf. No. 38)!

Still the Holy Father goes on to say that the new Blessed "successfully overcame every trial and enjoyed widespread esteem" and that this fact "was due to his virtues, which he practised in an extraordinary way. This is testified to by the wide variety of fields in which his pastoral work was always rich in results: from the zealous accomplishment of his priestly mission to the carrying out of delicate missions entrusted to him by the Holy See; from teaching to the promotion of Catholic culture and social justice, and to a constant personal commitment to the service of the poorest and most needy... His spiritual sons ... have received from him a precious inheritance of holiness and of

Błogosławionym, musimy zastanowić się nad treścią przemówienia skierowanego do Marianów w dniu 30 czerwca 1987 roku.

W homilii wygłoszonej podczas Mszy św. beatyfikacyjnej Ojciec Święty ukazał postać błogosławionego Jerzego całemu Kościołowi, nazywając go "szczególnym darem dla Kościoła"; był to bowiem - jak twierdzi Papież - "prawdziwy sługa i apostoł Jezusa Chrystusa (2 P 1,1), gorliwy i niestrudzony w wypełnianiu kapłańskiej posługi na własnej ziemi ojczystej, w Polsce, w Rzymie i na innych miejscach; był Pasterzem pełnym męstwa i iniciatywy, zdolnym w sposób roztropny i w duchu poświęcenia stawiać czoło trudnym dla Kościoła sytuacjom. Jedyną jego troską było zawsze zbawienie powierzonych mu dusz."

W tych słowach znajdujemy wszystko to, co winno znamionować pracę Marianów. Jakże bardzo przypominają nam one zalecenia naszych Konstytucji! (por. n. 38).

W dalszym ciągu homilii Papież stwierdził, że " jeśli [Arcybiskup Jerzy] umiał wyjść zwycięsko ze wszystkich prób, jeśli cieszył się tak wielkim szacunkiem, to dzięki cnotom praktykowanym w sposób niezwykły. Świadczy o tym - mówił Ojciec Święty - owocność jego pracy duszpasterskiej na tak wielu polach: od gorliwego wykonywania posłannictwa kapłańskiego, po wypełnienie delikatnych zadań powierzonych mu przez Stolicę Apostolską; od nauczania zmierzającego do szerzenia chrześcijańskiej kultury i sprawiedliwości społecznej,

dedication to the Church and the brethren. All this blossoming of results sprang from an intense interior life which kept him constantly united to God".

These words merit deep meditation as to how we can best instill this same spirit in ourselves and those who will come to us in the future.

One might be tempted to say that the homily of the Holy Father was not really directed to the Congregation itself, but a summary of the life of a holy man.

While Blessed George is held up as a model for the entire Church, much of what the Holy Father said was brought out very clearly to all the Marians present at the special audience on June 30, 1987.

After developing the history of the Congregation, the Holy Father clearly tells us: "You, Marian Fathers, sons and heirs of the ideals of Father Papczyński and of the newly Blessed Matulewicz, whose zeal for the proclamation of the Gospel and unshakeable fidelity to the Church remain an unquestionable point of reference for all of you, let yourselves be drawn to the swelling ranks of the new poor of various cultures, so as to be able to respond to their deep est aspirations, their thirst for truth, justice and love. Show the world how the wisdom taught by the Gospel is the source of a culture which, as it promotes in the person a sensitivity to the authentic values of freedom, justice and peace, also broadens his horizons

po osobiste zaangażowanie w służbę najbiedniejszym i najbardziej potrzebującym... Jego duchowi synowie... - powiedział Papież - przejęli od niego cenne dziedzictwo świętości i oddania Kościołowi oraz braciom. Bogactwo to rodziło się z intensywnego życia wewnętrznego, poprzez które pozostawał nieustannie zjednoczony z Bogiem".

Słowa te prowokują do głębokich przemyśleń: w jaki sposób my sami możemy nabyć takiego właśnie ducha; co należy czynić, aby przeniknięci byli nim także ci, którzy przyjdą do nas w przyszłości?

Ktoś może powie, że w homilii Papież nie tyle zwracał się do Zgromadzenia, co starał sie ukazać całemu Kościołowi życie błogosławionego Jerzego jako wzór świętości. Jeśli nawet tak było, to przecież wiele z tego co tam zostało powiedziane o nim, Papież raz jeszcze dobitnie podkreślił w przemówieniu skierowanym do Marianów podczas audiencji udzielonej nam dwa dni później, 30 czerwca. Po zarysowaniu historii Zgromadzenia Ojciec Święty mówił: "Wy, księża Marianie, synowie i spadkobiercy ideałów ojca Papczyńskigo i nowego błogosławionego Jerzego Matulewicza - którego gorliwość w głoszeniu Ewangelii i niezachwiana wierność stanowią dla was wszystkich nie budzący wątpliwości punkt, odniesienia - idźcie bardziej niż kiedykolwiek do rosnących rzesz nowych ubogich różnych kultur, aby móc odpowiedzieć na ich głębsze aspiracje, na ich pragnienie prawdy, sprawiedliwości i miłości. Ukazujcie światu, że mądrość, której uczy nas

to include the perception of religious values, and introduces him to that experience of the divine in which alone the restlessness of the human heart can be quenched".

These are not words that can be taken lightly. The Holy Father challenges the Congregation and we now must seek the best means by which we can carry out this "mission" entrusted to us by the Church. These points should be discussed in each Province with suggestions that might benefit such a task on a more universal level for the entire Congregation.

There needs to be reviewed what is lacking in our Marian formation and areas that are weak need to be strengthened to the extent that each Marian contributes to the mission of the Congregation no matter where he might find himself. However, to be effective there must be a real unity of purpose! There must be a real understanding of our role as Marians. But to have a fruitful outcome the Holy Father tells us: "In order to deal effectively with the most urgent pastoral problems, which require of you constant availability and tireless adaptation to increasingly difficult situations, it is indispensable that you give primacy to your spiritual life ... ; in a word, that you be able to 'put off your old nature... and put on the new nature, created after the likeness of God in true righteousness and holiness' (cf. Eph 4:22-24).

My Brother Marians, in this special Year dedicated to Mary, we

Ewangelia, jest źródłem kultury, która rozbudzając w człowieku wrażliwość na takie autentyczne wartości, jak wolność, sprawiedliwość i pokój, rozszerza jego horyzonty aż po dostrzeganie wartości duchowych i cieszenie się nimi. Prowadzi też człowieka do takiego przeżywania spraw Bożych, w jakim jedynie znaleźć on może uciszenie niepokojów ludzkiego serca".

Są to słowa, które należy potraktować z największą powagą. Wyzwanie, przed jakim Ojciec Święty stawia Zgromadzenie nakazuje szukać najlepszych środków potrzebnych do wypełnienia misji zleconej nam przez Kościół. W każdej prowincji winno być to przedyskutowane, sugestie zaś wynikłe z tych przemyśleń winny służyć całemu Zgromadzeniu. Należy zbadać, czego brakuje naszej Mariańskiej formacji. Te braki trzeba usunąć, umocnić się, aby każdy marianin, gdziekolwiek jest, przyczyniał się do wypełniania misji Zgromadzenia. Osiągnięcie tego jednak będzie uwarunkowane rzeczywistą wspólnotą celu. Potrzebne jest prawdziwe zrozumienie roli, jaka do wypełnienia przypadła nam, Marianom. Ojciec Święty wyraźnie mówi co mamy robić, by nasze wysiłki okazały się owocne: "Dla rozwiązania najpilniejszych problemów duszpasterskich, które wymagają od was ciągłej gotowości, niezmordowanego dostosowywania się do coraz trudniejszych sytuacji nieodzowne jest dawanie pierwszeństwa życiu duchowemu... Jednym słowem: trzeba abyście potrafili porzucić dawnego człowieka i przyoblec człowieka nowego, stworzo-

need to probe the depths of our Marian vocation and its meaning for the Church today. We need to see how we can best meet the challenge presented to us by the Holy Father and it should go farther than the discussion stage.

At the end of the Beatification as all were leaving the Basilica of St. Peter, the Marians gathered on the steps for a photo. Then, all of a sudden, we began to sing together our Marian Hymn, "Mater Dei Immaculata" - Marians from around the world, all united, full of joy, proud to be Marians. This is how it should always be! People in the Square began to take notice and came to see. Many took photos and, I would venture to say, they probably never saw such a happy group united, as it were, by the bond of their common vocation. An unforgetful moment for all!

On this Feast of the Congregation let us pray for the grace to love our vocation more, to love Mary Immaculate more, to have more confidence in Her who is always at our side and to really cherish Her patronage more and more.

"May the Most Holy Virgin, whom you love and venerate as the Mother and inspirer of your religious family, illuminate and protect you always; may she fill your life with great enthusiasm in the service of your sublime vocation and your ecclesial ministry" (Audience to Marians, June 30, 1987).

To be a Marian is to share in the entire life of Jesus, not only in His final

nego według Boga sprawiedliwości i prawdziwej świętości (Ef 4, 22-24)."

Drodzy Bracia Marianie, w tym szczególnym roku poświęconym Maryi musimy dogłębnie zbadać istotę naszego mariańskiego powołania i jego znaczenie dla współczesnego Kościoła. Musimy odkryć w jaki sposób będziemy mogli najlepiej odpowiedzieć na wyzwanie skierowane do nas przez Ojca Świętego. I w tym nie można poprzestać na szczeblu dyskusji.

Kiedy po zakończeniu uroczystości beatyfikacyjnych wierni opuszczali Bazylikę św. Piotra, my marianie zatrzymaliśmy się na jej stopniach, by wykonać pamiątkowe zdjęcie. I wówczas to spontanicznie zaczęliśmy śpiewać nasz hymn, "Mater Dei Immaculata" - my wszyscy, marianie zgromadzeni z różnych części świata, zjednoczeni, pełni radości i dumy z tego, że jesteśmy marianami. Było tak, jak powinno być zawsze. Zapełniający plac ludzie zauważyli nas, zaczęli się wokół nas gromadzić, niektórzy robili zdjęcia. Pomyślałem wówczas, że pewnie wielu z nich nigdy jeszcze nie widziało grupy tak szczęśliwej i zjednoczonej jak gdyby poprzez więzy wspólnego powołania. Ta chwila pozostanie w naszej pamięci na zawsze.

W dniu tegorocznego święta naszego Zgromadzenia módlmy się o łaskę większego umiłowania mariańskiego powołania, o większą miłość do Niepokalanej, o większą ufność wobec Tej, która zawsze jest przy nas i o to, byśmy wciąż bardziej cenili Jej nad nami opiekę. "Najświętsza Panna, którą miłujecie i czcicie jako Matkę i in-

triumph. Mary Immaculate understood this. Her faith in the vocation to which God had called Her never failed, not even as She stood at the foot of the Cross.

May this Marian Year continue to inspire all of us to a more profound study of our Marian vocation in total dedication of our lives for Christ and the Church.

"O God, You inflamed the heart of Blessed George, Bishop, with an ardent love for Christ and the Church. Grant, we pray, that by his example and through his intercession, we may remain untiring in following Christ and in building up His Mystical Body. We ask this through Jesus Christ our Lord. Amen."

In Mary Immaculate,

Fr. Donald S. Petraitis, M.I.C.
Superior General

October 7, 1987
Feast of the Holy Rosary

spiratorkę waszej rodziny zakonnej, niech zawsze was oświeca i broni; niech napełnia wasze życie wielkim entuzjazmem w służbie wzniosłemu powołaniu i w waszym kościelnym posługiwaniu" (Audiencja dla Marianów, 30 czerwca 1987).

Być marianinem, znaczy uczestniczyć w całym, życiu Jezusa, nie tylko w Jego końcowym triumfie. Zrozumiała to Maryja Niepokalana: Jej wiara w otrzymane od Boga powołanie nie zachwiała się także i wówczas, kiedy stała u stop krzyża.

Niech obecny Rok Maryjny pobudza nas do zgłębiania mariańskiego powołania w duchu całkowitego poświęcenia własnego życia dla Chrystusa i Kościoła.

"Boże, który w sercu błogosławionego Jerzego biskupa rozpaliłeś płomień miłości do Chrystusa i Kościoła, spraw prosimy, abyśmy za jego przykładem i wstawiennictwem usilnie naśladowali Twojego Syna i umacniali Jego Mistyczne Ciało. Przez Chrystusa Pana naszego. Amen."

Oddany w Maryi Niepokalanej
ks. Donald S. Petraitis M. I. C.
Przełożony Generalny

7 października 1987 r.
w Święto Różańca Świętego

CAPITULUM GENERALE XII in ARICCIA I a.1993 r.

Explanatio

Congregazione dei Chierici Mariani dell'Immacolata Concezione della B. V. M. Via Corsica, 1, 00198 Roma (Italia) Tel. (06) 855.4358; 884.1885; Prot. N. 287/92

Explanation

I hereby explain that under the expression: "Vice-Provincial Superiors", as members of the General Chapter (C 239,g), are to be understood not Vice-Provincials (that is first Provincial Councillors (C 225), but Superiors of Vice Provinces (C 205).

Rome, September 18, 1992.

Donald S. Petraitis, M.I.C.
Superior General

Wyjaśnienie

Niniejszym wyjaśniam, że pod wyrażeniem "przełożeni Wiceprowincjalni", jako członkowie Kapituły Generalnej (K 239, 9), rozumie się nie wiceprowincjałów czyli pierwszych radnych prowincjalnych (K 225), ale przełożonych Wiceprowincji (K 205).

Rzym, 18 września 1992 r.

Donaldus S. Petraitis, M. I. C.
Superior Generalis

Rogerius L. Wojcik, M. I. C.
Secretarius Generalis

Litterae Circulares

Congregatio CC. Marianorum ab Immaculata Conceptione B. V. M. Via Corsica l, 00198 Roma (Italia) - Tel. (06) 855.4358 - 884.1885, Prot. N. 292/92.

Litterae Circulares Capitulum Generale anno 1981 celebrandum convocantes ad Reverendissimos Superiores Provinciales, Reverendos Superiores Locales et omnes Sodales Congregationis CC. Marianorum.

Dilectissimi, ad finem vertente tempore, pro quo regimen generale et regimina provincialia anno 1987 electa sunt, praesentibus litteris ad normam D 229, de consensu Consilii Generalis convoco Capitulum Generale inde a die 14 Iunii usque ad diem 26 Iunii anno 1993 Romae (Ariccia) celebrandum. Capitulares Romam venire debeant non tardius quam 13 Iunii an. 1993.

Superiores Provinciales curent, ut in provinciis sibi concreditis capitula localia et provincialia tempestive convocentur, memores quod capitula provincialia tribus saltem mensibus capitulum generate praecedere debeant. In capitulis localibus et provincialibus procedendum est modo in legibus nostris praescripto. Superiores Provinciales invigilent, ut in Capitulo Generali praesentanda tractentur (C 251; D 252/7).

Celebratio Capituli Generalis est res maximi momenti. Proinde etiam hac vice omnes sodales invitantur, ut studiis, labore orationibusque hoc proximum capitulum adiuvent. Ad copiosam benedictionem divinam super proximum Capitulum Generale impetrandam, omnibus domibus ac singuus sodalibus Congregationis nostrae hisce ad normam D 229 imponitur obligatio recitandi "Orationem pro Congregatione" necnon celebrandi magna cum devotione solemnes preces novendiales ad Spiritum Sanctum a die 21 Maii usque ad diem 29 Maii anni 1993, ad instar unanimis ac perseverantis orationis, qua per novem dies ante Pentecosten B. V. Maria cum Apostolis in Caenaculo donum Spiritus implorabat (cf. Act 1, 14).

Benedictio Dei Omnipotentis, Beatissima Virgine Maria Immaculate Concepta intercedente Sanctisque Patronis Congregationis nostrae adiuvantibus, descendat super Vos omnes et maneat semper.

Datum Romae, in aedibus Curiae generalis, die 1 Novembris an. 1992, in sollemnitate Omnium Sanctorum.

Donaldus S. Petraitis, M. I. C. Superior Generalis
Rogerius L. Wojcik, M. I. C. Secretarius Generalis

Vocati seu membra de iure Capituli Generalis A. D. 1993

Congregatio CC. Marianorum ab Immaculata Conceptione B. V. M. Via Corsica l, 00198 Roma (Italia) - Tel. 06/ 864.358, Prot. N. 287/92.

Superior Generalis:	1. P. Donaldus Petraitis
Consiliarii Generalis:	2. P. Eugenius Delikat (I)
	3. P. Venceslaus Makoś (II)
	4. P. Casimirus Krzyżanowski (III)
	5. P. Stanislaus Klimaszewski (IV)
Oeconomus Generalis:	6. F. Ioannes Obrębski
Secretarius Generalis:	7. P. Rogerius Wójcik
Olim Superior Generalis:	8. P. Iosephus Sielski
Superiores Provinciales et Delegati:	
- e Prov. Amer. S. Casim.:	9. P. Victor Rimšelis (Prov)
	10. F. Donaldus Schaefer (I)
	11. P. Hieronymus Zalonis (II)
	12. P. Daniel Cambra (III)
- e Prov. Polona:	13. P. Stanislaus Kurlandzki (Prov)
	14. P. Andreas Szostek (I)
	15. P. Ioannes Gajek (II)
	16. P. Marianus Pisarzak (III)
	17. P. Adamus Boniecki (IV)
	18. P. Ioannes Rokosz (V)
- e Prov. Lituana:	19. P. Franciscus Račiunas (Prov)
	20. P. Venceslaus Aliulis (I)
	21. P. Kestutis Casimirus Brilius (II)
	22. P. Petrus Kavaliauskas (III)
- e Prov. Lettona:	23. P. Victor Pentjušs (V. PROV)
	24. P. Paulus Zeile (I)
	25. P. Albertus Cimanovskis (II)
- e Prov. Amer. S. Stan K.	26. P. Franciscus Jaworski
	27. P. Ioannes Gayton (I)

28. P. Marcus Garrow (II)
29. P. Basileu Pires (III)
- e Prov. M. Britanniae: 30. P. Paulus Jasiński (Prov)
31. P. Czeslaus Pisiak (I)
32. P. Irenaeus Chodakowski (II)
- e Vicariatu Brasiliano: 33. P. Zeno Rosłoń
- e Vicariatu Ucrainiano: 34. P. Leonidus Tkaczuk

Ordinationes Capitulares a. 1993

Dokumenty Kapituły Generalnej 1993

List Przełożonego Generalnego do wszystkich Współbraci promulgujący dokumenty: polecenia, zalecenia, dekrety i odezwy Kapituły.

Drodzy Współbracia,

Kapituła Generalna, która zakończyła się 26 czerwca 1993 roku, wydała szereg dekretów, poleceń i zaleceń. Są one dla nas - stosownie do swej natury - obowiązującym prawem aż do najbliższej kapituły.

Spełniając spoczywający na mnie obowiązek promulgowania dekretów (poleceń i zaleceń) Kapituły pragnę jednocześnie podzielić się z Wami, drodzy Współbracia, kilkoma myślami, dotyczącymi tych dokumentów, ich przewodnich myśli oraz zadań stojących dziś przed naszym Zgromadzeniem tak jak je widzę w świetle przemyśleń Kapituły Generalnej.

Nie będę pisał o tym, czym była Kapituła Generalna 1993. Mówi o tym jej "List do Współbraci", który z pewnością już znacie, przywieźli Wam go bowiem Wasi delegaci. Oni też z pewnością przekazali Wam swoje wra-

Documents of the General Chapter 1993

Letter of the Superior General Of the Congregation of Marians to all Confreres promulgating the documents .

Dear Confrères:

The General Chapter which ended on June 26, 1993, issued a number of Decrees, Mandates and Recommendations. They are - according to their nature - a law that obliges us until next Chapter.

Fulfilling the duty incumbent upon me of promulgating the Decrees (Mandates and Recommendations) of the Chapter, I also want to take this opportunity to share with you, dear Confreres, a few thoughts concerning these documents, their key ideas and the tasks that stand before our Congregation today as I see them in the light of the deliberations of the General Chapter.

It is not my intention to write about the main characteristics of the 1993 General Chapter. Doubtlessly, you already know of them from the "Letter to Confrères" that was brought to you by yuor delegates. In addition,

żenia z tego, doprawdy niezwykłego, spotkania.

DOKUMENTY KAPITULNE

Promulgowane obecnie postanowienia Kapituły są owocem przemyśleń naszych braci przekazanych w postaci wniosków, owocem przemyśleń i dyskusji samej Kapituły a nade wszystko, jak wierzymy, owocem działania Ducha Świętego, którego pomocy pokornie wzywaliśmy na początku każdej sesji. Są więc dyrektywą ważną i wiążącą nas w sumieniu.

We właściwym odczytaniu tych postanowień może pomóc uświadomienie sobie sposobu ich powstania. Dokumenty te dzielą się na dekrety, zalecenia, polecenia i odezwy. Ich treść kształtowała się w kontekście konkretnych wspólnot, w określonym klimacie duchowym, jako odpowiedź na określone potrzeby. Ich ostateczne formułowanie dokonywało się najpierw na forum komisji złożonych z przedstawicieli różnych naszych wspólnot, następnie zaś na plenarnym forum kapituły. Często lapidarne sformułowania urzędowego tekstu zamykają w sobie treść długich, indywidualnych i wspólnych przemyśleń. Nie dajmy się więc zwieść owej lapidarności.

I właśnie po to, żeby ułatwić wsłuchanie się w głos naszej Kapituły, a ośmielę się powiedzieć, w głos Ducha Świętego, chcę zwrócić Waszą, drodzy Bracia, uwagę na kilka istotnych rysów znamionujących wszystkie owe dokumenty. Chociaż pozornie odnoszą

I am sure they shared with you their impressions from this truly extraordinary meeting.

CAPITULAR DOCUMENTS

The Chapter decisions which are now promulgated, are a fruit of the deliberations of our brothers that were presented in the form of proposals, a fruit of deliberations and discussions of the Chapter itself, but above all, as we believe, a fruit of the action of the Holy Spirit, whose assistance we humbly invoked at the beginning of each session. Hence, they are directives that are important and binding on us in conscience.

We can be helped to read properly these decisions by being aware of the way they came into existence. These documents are divided into Decrees, Mandates, Recommendations and Appeals. Their content was shaped in the context of concrete communities, in a definite spiritual climate, as a response to definite needs. Their final formulation took place first at the forum of commissions that comprised representatives of our various communities, and afterwards at the plenary forum of the Chapter. Often a terse formulation of an official text contains in itself the content of long - individual and common - deliberations. Therefore we should not be deceived by this terseness.

And, precisely to make it easier to listen with concentrated attention to the voice of our Chapter, and I will dare to say - to the voice of the Holy Spirit, I want to turn your attention,

się one czasem do spraw zupełnie różnych, choć wiele z nich zdaje się mieć character czysto organizacyjny, czy nawet wręcz techniczny, to jednak w nich wszystkich dochodzi do głosu kilka wspólnych idei przewodnich. Dodam, że wielu z nas było mile zaskoczonych tym, że tak łatwo i tak dobrze mogliśmy się właśnie co do tych istotnych idei porozumieć. Z nich zresztą wynikają i z nich czerpią swój sens polecenia praktyczne.

CHARYZMAT, DUCHOWOŚĆ, TOŻSAMOŚĆ

Kapituła nie przejawiała chęci dokonywania zmian w Konstytucjach i Dyrektorium, ani też nie starała się ich ulepszać. Nasze ustawy zatwierdzone dekretem Stolicy Apostolskiej 25 marca 1986 roku były punktem odniesienia dla wszystkich poczynań tego czcigodnego zgromadzenia. Starano sie lepiej je zrozumieć, wnikliwiej odczytać, uchwycić ich sens w kontekście aktualnych wyzwań. W ten sposób rozważano problem mariańskiego charyzmatu, mariańskiej duchowości i tożsamoci.

Z radością należy stwierdzić, że podejmowane od wielu lat przez naszych teologów wysiłki zmierzające do jasnego określenia mariańskiego charyzmatu nie poszły na marne. Nie wracano bowiem do kwestii opracowanych już przez poprzednie kapituły. Postulaty w dziedzinie, o której mowa zmierzają do pogłębienia naszej samoświadomości. I tak, jako jedno z priorytetowych zadań na najbliższe sześciolecie uznano opubli-

dear Brothers, to a few essential traits which characterize all these documents. Although these apparently regard sometimes completely different matters, and many of them seem to be purely organizational, if not simply technical in character, yet in all of them several common key ideas come to the surface. I will add that many of us are pleasantly surprised by the fact that we could come to an understanding precisely on these basic ideas so easily and so well. From them, after all, practical recommendations arise and from them they draw their sense.

CHARISM, SPIRITUALITY, IDENTITY

The Chapter did not manifest a willingness to make changes in the Constitutions and Directory, nor did it try to improve them. Our laws, approved by a decree of the Holy See of March 25, 1986, were a point of reference for all the undertakings of this August gathering. There was an effort to understand them better, to read them out with greater insight, to catch their sense in the context of actual challenges. In this way the problem of the Marian charism, of the Marian spirituality and identity was being considered. It should be noted with joy that the efforts undertaken for many years by our theologians to define more clearly the Marian charism, were not wasted, since there was no going back to the questions that had been already elaborated by former Chapters. The postulates in the field under consideration aim at a deepening of our consciousness of sell and thus, "publi-

kowanie źródeł i prac historycznych dotyczących mariańskiego dziedzictwa. Oznacza to opublikowanie tych materiałów, które zostały już opracowane, ale także przygotowanie do publikacji innych. Także jako dążene do pogłębiania naszej świadomości należy rozumieć dekret nakazujący zarządom prowincji zbieranie i zabezpieczanie materiałów o życiu i działalności świątobliwych ojców, którzy odeszli do wieczności. Ma to być co prawda czynione pod kątem ewentualnego wszczęcia procesów beatyfikacyinych, ale równocześnie będzie służyło lepszemu poznaniu tożsamości mariańskiej. Zgromadzenie ma prowadzić swych członków do ewangelicznej doskonałości i tę jego działalność nailepiej można zrozumieć, studiując życie współbraci, którzy do owej doskonałości się przybliżyli.

Ten nurt pracy wymaga poważnego wysiłku. Bardzo wiele już zawdzięczamy tu naszym historykom, wiele jednak jeszcze pozostało do zrobienia. Obok pracy naukowej i pisarskiej potrzebny jest także poważny wysiłek edytorski. Dlatego proszę kompetentnych współbraci i ich bezpośrednich przełożonych, aby pracy na tym polu nie traktowali jako luksusowego dodatku do innych za jęć. Praca ta będzie służyła nie tylko obecnemu pokoleniu, ale także tym, którzy bedą po nas.

Koordynacją tych prac się zajmie, mam nadzieję, powołana do życia w 1977 roku Komisja Historyczna w odnowionym składzie. W postanowie-

shing of the sources and historical works that regard the Marian heritage", was recognized as one of top tasks for the next sixyear period. It means publishing of the materials that have been already elaborated, but also preparing other texts for publication.

Likewise the decree that enjoins provincial governments to collect and safeguard materials regarding the life and activity of the Fathers who passeed to eternity in the opinion of sanctity, should be understood as a desire to deepen our consciousness. While it is true that this is supposed to be done with the intent to eventually initiate beatification processes, at the same time this will bring us a better knowledge of our Marian identity. The Congregation is to lead its members to evangelical perfection and we can best understand this function when we study the life of the confreres who drew close to this perfection.

The work undertaken in this direction requires serious effort. We already owe much here to our historians, much however remains to be done. Besides scientific and literary work, there is also need for serious editorial effort. Therefore I ask competent confrères and their immmediate Superiors not to treat the work in this field as a luxurious addition to other occupations. This work will serve not only the present generation, but also those who come after us.

I hope that these work will be coordinated by the Historical Commission that was called to life in 1977, in a renewed membership. The Chapter,

niach Kapituły mówi się także o środkach materialnych. Ufam, że fundusz, o którym jest mowa w "Zaleceniach" Kapituły i którego symboliczny zaczątek już powstał, wzrośnie odpowiednio do realnych potrzeb. Naszych zaś wydawców zachęcam, by nie lękali się tego rodzaju publikacji przeznaczać także dla szerszego kręgu czytelników. Najwspanialszym darem jaki możemy ofiarować przyjaciołom i współpracownikom Zgromadzenia i w ogóle społeczeństwu będą właśnie pisma naszego Założyciela, błogosławionego Odnowiciela i innych wybitnych marianów. Czyż nie taką drogą rozmaite duchowości docierały do świadomości ludzi świeckich, stając się dla nich realną pomocą w dążeniu do świętości?

To samo odnosi się do realizowania zaleconych przez Kapitułę prac nad teologią duchowości mariańskiej. Nie traktujmy tej pracy, jako czegoś wyłącznie do użytku wewnętrznego, umiejmy się dzielić wspaniałym dziedzictwem naszych wielkich ojców.

FORMACJA

Sprawie formacji poświęcono w dokumentach kapituły wiele miejsca. Osobny dekret poleca Generałowi i jego Radzie mianowanie generalnego prefekta i utworzenie generalnej komisji ds. formacji. Generalnym prefektem został mianowany o. Mark Garrow, komisja zostanie utworzona niebawem. Pamiętajmy jednak, że o ile od rady generalnej, generalnego prefekta, komisji czy innych tego rodzaju instytucji należy oczekiwać inspiracji, działań koordynacyjnych i

in its decisions, speaks also about material means to the work. I am hopeful that the fund mentioned in the "Recommendations" of the Chapter be endowed already with a symbolic initial sum, will grow in proportion to real needs. I encourage our publishers not to be afraid to destine the publications of this kind also for a wider circle of readers. It is exactly the writings of our Founder, of our Blessed Renovator and other eminent Marians, that make a most magnificent gift that we can offer to our friends, to cooperators with our Congregation and to society at large. Was it not the way by which various spiritualities came to the notice of lay people, thus becoming for them a real help in their striving for sanctity?

The same can be said about the realization - recommended by the Chapter - of the works regarding the theology of Marian spirituality. Let us not treat the fruits of this work as something for the exclusive use of members and let us know how to share this magnificent heritage of our great Fathers.

FORMATION

In the Chapter documents much space was devoted to the question of formation. A special decree instructs the General and his Council to appoint a General Prefect of Formation and a General Committee of Formation. Fr. Mark Garrow, MIC was appointed General Prefect of Formation and the Committee will be established soon. Let us remember, however, that while inspiration and coordination of activities and actions of organizational natu-

akcji natury organizacyjnej, to ciężar pracy merytorycznej spoczywa na wszystkich, zajmujących się w taki czy inny sposób dziełem formacji. Owocność poczynań na tym polu zależy więc od współpracy wielu osób. Zdając sobie z tego sprawę, bądźmy gotowi do konkretnej współpracy z generalnym prefektem formacji.

BUDOWANIE WSPÓLNOTY

Ten motyw jest obecny w postanowieniach Kapituły bardzo wyraźnie a implicite nawet w różnych zaleceniach natury organizacyjnej. Solidarność z naszymi wspólnotami które wyszły z ukrycia po okresie prześladowań, żywszy obieg informacji, co roku wydawany "elenchus", różne formy ogólno-zgromadzeniowej refleksji nad zagadnieniami formacji i innymi sprawami, pewna centralizacja i ujednolicenie spraw finansowych, to wszystko ma służyć budowaniu wspólnoty. Jesteśmy wspólnotą zakonną, niech ta rzeczywistość będzie dla nas źródłem siły. Dar jakim jest "communio" przekładajmy każdego dnia na język życia we wspólnocie na poziomie wspólnot poszczególnych domów, wspólnot prowincjalnych, wikariatów, wspólnoty mariańskiej całego Zgromadzenia i wreszcie wspólnoty Kościoła. Każdy, kto wstępował do nas tęsknił za wspólnotą i daj Boże, by z tych, których dał nam Ojciec nie zginął żaden, by nikt od nas nie odchodził zawiedziony, że nie odnalazł wspólnoty.

Pamiętajmy też, że dobry obieg

re should be expected from the General Council, from the General Prefect, from the Committee or from other institutions of this kind, the burden of substantial work rests upon all those who are engaged, in one way or another, in the work of formation. The fruitfulness of the undertakings in this field depends then on the cooperation of many people. Realizing this, let us be ready for concrete cooperation with the General Prefect of Formation.

BUILDING OF COMMUNITY

This theme is very clearly present in the decisions of the Chapter and it is implicitly present even in the various recommendations of an organizational character. Solidarity with our communities which have emerged from hiding after a period of persecution, a more lively circulation of information, annual publication of the Elenchus, various ways of reflection within the framework of the whole Congregation upon questions of formation and other matters, a certain centralization and uniformity in financial matters, all this is to contribute to building of community. We are a religious community; let this reality be for us a source of strength. "Communio" is a gift; each day let us translate it into the language of practical community life on the level of such communities as individual Houses, Provinces, Vicariates, the Marian Congregation as a whole, and, finally, the community of the Church. Every candidate entering our Congregation longed for a community experience; may God grant that no one of

informacji o życiu poszczególnych wspólnot lokalnych jest jednym z czynników tworzących braterską więź, dlatego serdecznie proszę: chętnie dzielmy się z innymi tym, czym sami żyjemy.

NASZE ŻYCIE ZAKONNE I EWANGELIZACJA

Charyzmat, duchowość, tożsamość Zgromadzenia nie są rzeczywistością statyczną. Żyjąca i ożywiana duchem Bożym wspólnota rośnie i się pogłębia. Dlatego przywiązujemy tak ogromną wagę do wskazań Ojca Świętego udzielonych nam podczas audiencji, zarówno dla członków kapituły poprzedniej, jak i obecnej.

"Nowi ubodzy", "młodzież" to wskazane nam przez Ojca Świętego pola szczególnego zaangażowania. Wszystko zaś cokolwiek robimy ma być odpowiedzią na wyzwania nowych czasów. Odpowiedzią tą ma być, owszem, maryjna pobożność, "ale także program, oraz ogarniający wszystko ideał życia jak również działalności duszpasterskiej". Jan Paweł II zarysował przed nami główne linie tego programu. Rekapitulując ten rozdział przemówienia wypowiedział następujące słowa, tak bardzo doniosłe i ważne:

"Silnie zakorzenieni w waszej tradycji a jednocześnie odważnie bacząc na wymogi obecnego czasu dalej prowadźcie właściwe wam apostolstwo, które dobrze się wpisuje w kontekst nowej ewangelizacji, o którą się troszczy cały lud Boży. Bądźcie przeto apostołami Bożego

those whom the Father has given us should perish; that no one would ever leave us disappointed that he had not found a community in our midst!

Let us also remember that a good exchange of information about the life of particular local communities is one of factors that creates fraternal bond. Therefore I heartily ask you: let us share with others the content of our life.

OUR RELIGIOUS LIFE AND EVANGELIZATION

The charism, spirituality and identity of the Congregation are not static realities. The community that is alive and quickened by the spirit of God grows and acquires greater depth. It is for this reason that we attach so much importance to the directives imparted to us by the Holy Father, as was done during the audience granted to the members of the former Chapter and of the latest one.

"New poor, youth": these are the fields indicated by the Holy Father for our special engagement, while it is true that whatever we do should be a response to the challenges of the present time. This response is to consist, indeed, of our devotion to Mary, "but also of a program and of an all-embracing ideal of life and of pastoral activity as well". John Paul II traced before us the main lines of this program. Summing up this section of his allocution, he pronounced the following words, of great moment and importance:

"strongly rooted in your tradition, and yet courageously attentive to the requirements of our present age, continue to

miłosierdzia pod macierzyńskim, pełnym miłości przewodnictwem Maryi, okazując się nimi zawsze [...] przez czystość i umiejętność, przez wielkoduszność i łagodność, przez ducha świętości i miłość nieobłudną, przez głoszenie prawdy i moc Bożą."

Warto zwrócić szczególną uwagę na to, że jest to zalecenie "silnego zakorzenienia w naszej tradycji" a jednocześnie odpowiadanie na "wymogi obecnego czasu". Tak więc Kościół oczekuje od nas trudnej sztuki łączenia wierności tradycyjnym wartościom z dynamicznym podejmowaniem rzeczywistych potrzeb i wyzwań współczesności. Co więcej, Ojciec Święty wyraża przekonanie, że taki właśnie jest i będzie mariański styl życia i apostołowania. To także starano się ująć we wskazaniach kapituły.

Chciałbym wyraźnie tu podkreślić, że sprzeczność pomiędzy duszpasterstwem a życiem zakonnym jest sprzecznością pozorną. Przypomnijmy tu, że soborowy dokument "Perfectae caritatis" nie zaleca dostosowywania wymogów apostolstwa do sposobu życia, modlitwy i pracy zakonu, lecz odwrotnie, nakazuje ich odpowiednią adaptację do wymogów apostolatu, któremu zakonnicy się oddają (PC, 3). Owszem, nadmierny aktywizm, zatracenie ducha modlitwy, wspólnoty i skupienia, zanik zakonności zabijają apostolstwo, jednak czy rzeczywiście największym naszym dziś zmartwieniem jest nadmiar gorliwości o zbawienie dusz? Ścisłe wypełnianie

be engaged in your characteristic apostolate, which fits well in the context of the new evangelization that concerns the entire people of God. Be therefore apostles of Divine mercy under the motherly and loving guidance of Mary, and conducting yourselves always... with purity, knowledge, patience, kindness, a spirit of holiness, in sincere love, as men with the message of truth and the power of God..."

It is worthwhile to turn particular attention to the fact that we are advised to be "strongly rooted in our tradition", but at the same time to meet "the requirements of the present age". Thus the Church expects from us the difficult art of combining fidelity to traditional values with a dynamic response to the real needs and challenges of the present age. What's more, the Holy Father expresses conviction that such is and will be exactly the Marian style of life and of evangelization. There was also an effort to express it in the directives of the Chapter.

I would like to emphasize and make it clear that any incompatibility between pastoral work and religious life is only an apparent incompatibility. Let us recall here that the conciliar document "Perfectae caritatis" does not advise religious to conform the way they conduct their apostolate to their institute's way of life, of prayer and of work, but, on the contrary, demands that these be adapted properly to the needs of the apostolate in which they are engaged (PC, 3). Indeed, an excessive activism, the loss of the spirit of prayer, of community and recollection,

zakonnych przepisów samo w sobie nie jest celem, lecz ma nam pomagać w nieustannym odkrywaniu głębokiego sensu naszego życia, którym jest służba.

ZAKOŃCZENIE

Wszystkie zarządzenia i wskazania Kapituły mają służyć apostolskiej posłudze Zgromadzenia. Nie jestemy Zgromadzeniem wielkim; zasięgu naszej pracy nie da się porównać z działalnością wspaniałych, wielkich zakonów. Tym bardziej musimy sie bronić przed rozpłynięciem się w otoczeniu, tym bardziej musimy być wspólnotą o wyrazistym obliczu, co jednak nie oznacza ani partykularyzmu, ani uniformizmu. Jedną z cech naszej duchowości jest otwartość na wszelkie formy apostolstwa i kościelny uniwersalizm. Poświęcone temu fragmenty kapitulnych dokumentów są szczególnie piękne. Odnajdujemy w nich ducha naszego błogosławionego Odnowiciela. Weźmy sobie ich treść do serca.

Drodzy Bracia, kapituła w Ariccia poważnie potraktowała przestrogę ojca Generała Donalda Petraitisa, ażeby w konkluzjach nie składać wszvstkiego na przełożonego generałnego i jego radę. Była to przestroga płynąca z doświadczenia i głębokiego poczucia realizmu. Zarząd generalny ma do odegrania rolę służebną, powinien koordynować wysiłki i je inspirować, powinien ochraniać każde dobro, gdziekolwiek się ono w naszej wspólnocie rodzi i je upowszechniać. Jednak rozwój

a decline of the religious way of life are the things that kill apostolic work. Is it, however, really so that today our greatest concern is an excess of zeal for the salvation of souls? Strict observance of religious regulations is not in itself a goal, but it is to help us to discover unceasingly the deep sense of our life, which is service.

CONCLUSION

All dispositions and directives of the Chapter should assist the apostolic ministry of the Congregation. We are not a big Congregation; the extent of our work cannot be compared with the activity of some magnificent religious institutes with great number of members. The more so we have to defend ourselves against being scattered in the surroundings; the more so we have to be a Community of a distinct aspect, which however does not mean either particularism or uniformity. One of the traits of our spirituality is openness to all sorts of apostolates and ecclesial universalism. In the capitular documents, the fragments that speak about it are particulary beautiful. We find in them the spirit of our Blessed Renovator. Let us take their content to heart.

Dear Brothers, the Ariccia Chapter took seriously the admonition of Father General Donald Petraitis that in its conclusions the Superior General and his Concil should not be burdened with everything. It was an admonition arising from experience and from a deep sense of realism. The General Council should be at your ser-

Zgromadzenia i owocność jego prac to zadanie dla wszystkich i dla każdego. Za naszą wspólnotę wszyscy jesteśmy odpowiedzialni przed Bogiem, przed współbraćmi dziś i przed tymi, którzy przyjdą po nas. Każdy tam, gdzie go Bóg postawił. W tym duchu przyjmijmy owoce prac kapituły generalnej w Ariccia.

Zapewniam Was, Drodzy Bracia o mojej codziennej za Was modlitwie i pokornie liczę na to samo z Waszej strony.

Niech Pan będzie z Wami i we wszystkim Wam błogosławi!

Wasz

ks. Adam Boniecki, MIC
przełożony generalny

Rzym, 8 września 1993,
w Święto Narodzenia Najświętszej Maryi Panny

POLECENIA, ZALECENIA, DEKRETY I ODEZWY KAPITUŁY

DEKRETY

Komisja II: De formatione et vita communi.

Dekret I. Kapituła Generalna poleca Generałowi i jego Radzie, by już na początku swej kadencji mianowała Generalnego Prefekta Fomacji z grona Rady Generalnej i Generalną Komisję ds. Formacji. Ich zadaniem będzie opracowanie ogólnomariańskiego programu formacji podstawowej i permanentnej oraz inspirowanie i koordynowanie prac wychowawców różnych stopni formacji, związanych z realizacją formacji w duchu charyzmatu

vice, coordinating efforts and inspiring them, protecting anything that is good - anywhere it originates in our Community - and disseminating it. But the development of the Congregation and fruitfulness of its works is the task of all and everybody. We are all responsible for our Community before God, before today's confreres and before those who will come after us: each of us in the place where God has stationed us. In this spirit let us accept the fruits of the works of the General Chapter in Ariccia. I assure you, Dear Brothers, that you will be remembered in my daily prayers and I count on the same on your part. May God be with you and bless you in everything!

Fraternally yours Adam Boniecki, MIC Superior General Rome, September 8, 1993 on the Feast of the Nativity, of the Blessed Virgin Mary.

MANDATES, RECOMMENDATIONS, DECREES AND APPEALS OF THE CHAPTER

DECREES

Commission II: Formation and Community Life.

Decree 1. The General Chapter mandates the General and his Council to appoint, at the very beginning of their term of office, a General Prefect of Formation out of the General Council body and a General Committee of Formation. Their task will consist in elaborating the general Marian program of formation, both basic and ongoing, as well as in giving inspiration to and coordination of activities of

Zgromadzenia (zob. C 225; D 103, 172, 258). (Sesja V, D, wn. I - s. 18)

Dekret 2. Kapitua Generalna zapoznała się z Oświadczeniem Konwentu generalnego który się odbył w Fatimie w 1990 r., w sprawie rozumienia charyzmatu Zgromadzenia i jego znaczenia dla formacji i apostolatu. Oświadczenie to Kapituła przyjmuje za własne i podaje jego tekst w następu jącej redakcji:

1. Jasna wizja Mariańskiego charyzmatu jest konieczna dla Zgromadzenia, aby osiągnęło swój cel i spełniło swoją misję w Kościele. Ten charyzmat jest darem Ducha Świętego danym dla Zgromadzenia nie tylko dla własnego dobra duchowego, ale też dla wznoszenia Kościoła w Chrystusie. Jest to dar żywy, którego istotne cechy muszą być nieustannie odkrywane, pogłębiane i przyjęte do serca przez każde pokolenie Marianów. W szczególności wychowawcy muszą starać się o coraz większe uznanie dla tego charyzmatu i jego zrozumienie, jak też o urzeczywistnianie go w słowach i czynach. Ponadto, cechy charakterystyczne Mariańskiej tożsamości muszą być wyraźnie uwzględnianie i zawarte na kaidym etapie formacji. Zgromadzenie potrzebuje ludzi, którzy byliby dogłębnie przepojeni charyzmatem i duchowością, Mariańską; od tego zależy owocność jego apostolatu.

2. "Mariańską drogę" formacji charakteryzują następujące cechy:

a) W naśladowaniu Chrystusa

educators on various levels of formation, which are related to the realization of formation in the spirit of the charism of the Congregation (cf. C 255; D 103, 172, 258). (Session V, D, prop.1)

Decree 2. The General Chapter has familiarized itself with the Statement of the 1990 General Convention in Fatima with regard to understanding the Congregation's charism and its meaning for formation and the apostolate. The Chapter accepts this Statement as its own and presents it in the following wording:

1. A clear vision of the Marian charism is essential for the Congregation to fulfill its purpose and mission in the Church. This charism is the gift of the Holy Spirit given to the Congregation not only for its own spiritual welfare but to upbuild the Church in Christ. It is a living gift, whose essential characteristics need to be unceasingly rediscovered, deepened and taken to heart by every generation of Marians. Formators, in particular, must strive to deepen their appreciation for the charism and embody it in their words and deeds. Furthermore, the characteristic notes of Marian identity must be explicitly included in every phase of formation. The Congregation needs men who are thoroughly imbued with its charism and spirituality; its apostolic fruitfulness depends on it.

2. The "Marian Way" of formation is distinguished by the follo-

tym co inspiruje naszą zakonną konsekrację jest misterium Niepokalanego Poczęcia. Niepokalane Poczęcie przynagla nas do ufności w owocność tajemnicy zbawienia. Stawia przed nami podwójne wezwanie. Przypomina nam o potrzebie urzeczywistniania w naszym życiu radykalnej osobistej świętości i pobudza nas do gorliwej pracy nad wznoszeniem Kościoła, by był "święty i nieskalany" (Ef 5,27).

b) Mariańska troska o Kościół obejmuje cały Kościół: tych którzy jeszcze odbywają ziemską pielgrzymkę, jak i tych którzy przekroczyli bramy śmierci. W tajemnicy Niepokalanego Poczęcia widzimy uprzedzający wyraz tego co jest wolą Boga dla wszystkich ludzi: wolność od grzechu i pełne zjednoczenie z Bogiem. Inspirowani tą tajemnicą niesiemy pomoc tym, którzy poddani są oczyszczeniu po śmierci, aby uzyskali pełnię chrześcijańskiej dojrzałości w miłosnej wspólnocie z Bogiem i wszystkimi Świętymi.

c) Inspirowani przez misterium Niepokalanego Poczęcia, zgodnie z duchem naszego Założyciela i Odnowiciela, wezwani jesteśmy do tego by żyć duchem miłości i całkowitego poświęcenia się Chrystusowi i Kościołowi. Z Maryją, Niepokalaną, "Gwiazdą Ewangelizacji" (EN, 82), jako naszym wzorem, jesteśmy pobudzani do głoszenia Dobrej Nowiny wszystkim, szczególnie "nowym ubogim" tym którzy żyją w izolacji, rodzinom, ofiarom ciągłych zmian socjoekonomicznych i kulturalnych, tym, którzy

wing characteristics:

a) In our following of Christ, it is the mystery of Mary's Immaculate Conception that inspires our religious consecration. The Immaculate Conception urges us to trust in the fruitfulness of the mystery of salvation. It represents a twofold challenge to Marians. It reminds us of the need for radical personal holiness in our lives and impels us to passionately work for the upbuilding of the Church, that she might be "holy and immaculate" (Eph. 5:27).

b) Marian concern for the Church embraces the whole Church, those still on their earthly pilgrimage and those who have journeyed through death. In the mystery of the Immaculate Conception, we see the prefigurement of God's will for all people: freedom from sin and full communion with God. Inspired by this Mystery, we assist those being purified after this life, that they may attain full Christian maturity and loving communion with the Lord and all the saints.

c) Inspired by the mystery of the Immaculate Conception, according to the spirit of our Founder and Renovator, we are called to live a spirituality of loving, total dedication to Christ and the Church. With Mary Immaculate, the "Star of Evangelization" (EN, 82), as our model, we are impelled to announce the Good News to all, especially the "new poor" - those who are isolated, families, victims of constant socio-economic and cultural changes, those discouraged by

stracili nadzieję na skutek niesprawiedliwości doprowadzających ich aż do utracenia z pola widzenia prawdziwego sensu i autentycznych wartości życia, a w szczególności młodzieży. W naszej pracy ewangelizacyjnej nie wyłączamy nikogo, ani żadnej formy działalności, ale staramy się być otwartymi na największe potrzeby Kościoła.

Kapituła stwierdza, że tekst powyższy podaje właściwy sposób zrozumienia naszego charyzmatu i dlatego zobowiązuje przełożonych i moderatorów do respektowania tego Oświadczenia zarówno w układaniu programów formacji, jak też przy innych różnych okazjach, dających możliwość kształtowania świadomości współbraci w tak doniosłej sprawie. (Sesja V, D, wn. III ss. 19-20)

Dekret 3. Kapituła powierza Przełożonemu Generalnemu i Jego Radzie jak też i Przełożonym Prowincjalnym zadanie ożywienia w Rzymie mariańskiego Kolegium międzynarodowego, w którym pod opieką prefekta będą odbywać studia specjalistyczne kapłani z różnych naszych Prowincji i Domów.

W szczególnych przypadkach także seminarzyci (klerycy) mogą otrzymać pozwolenie na studiowanie w tymże Kolegium (por. K 185; D 149, 152). (Sesja V, D, wn. V s. 20)

Komisja III: De votis et vita spirituali.

Dekret 1. Kapituła Generalna Zgromadzenia Księży Marianów Niepokalanego Poczęcia N.M.P., odbywa-

injustices suffered to the point of losing sight of life's true meaning and authentic values, and, particularly, the young. In our work of evangelization we exclude no one, nor do we exclude any form of activity, but strive to be open to the greatest needs of the Church.

The Chapter declares that the above text contains the correct way of understanding our charism. Therefore, it obliges the superiors and moderators to respect this statement when preparing formation programs as well as in other various occasions which provide the possibility of forming the consciousness of the members in such an important matter. (Session V, D, prop. 111)

Decree 3. The Chapter charges the Superior General and his Council, as well as the Provincial Superiors, with the task of enlivening the International Marian College in Rome, in which - under the guidance of a prefect - our priests from various Provinces and Houses will give their time to specialized studies.

In special cases also seminarians will be permitted to take advantage of the same College for their studies (cf. C 185; D 149, 152). (Session V, D, prop. V)

Commission III: Vows and Spiritual Life

Decree 1. The General Chapter of the Congregation of Marian Clerics

jąca się po raz pierwszy od czasów II Wojny światowej w warunkach zupełnej wolności umożliwiających obecność przedstawicieli wszystkich Prowincji i rejonów objętych pracą apostolską Zgromadzenia, pragnie w imieniu wszystkich współbraci i w najściślejszej z nimi łączności, wyrazić Bogu w Trójcy Świętej Jedynemu, niezgłębionemu w Jego wszechmocnej Opatrzności i nieskonczonym Miłosierdziu, najgłębszy hołd wdzięczności za przetrwanie całej Rodziny Mariańskiej w tak trudnych i niebezpiecznych warunkach minionych dziesięcioleci, jak też za nową perspektywę rozwoju i działalności w świecie, zwłaszcza wśród narodów zamkniętych dotąd granicami "Kościoła Milczenia".

Kapituła Generalna wzywa wszystkie mariańskie domy i placówki duszpasterskie, aby w okresie pomiędzy 74 rocznicą odnowienia Zgromadzenia (29. 08.1909) a 320 rocznicą jego założenia (24.10.1673) urządziły na swym terenie "Dzień Wdzięczności" połączony z modlitwą błagalną o dalszy rozwój Zgromadzenia pod opieką Niepokalanej Matki, o beatyfikację Sług Bożych Stanisława i Kazimierza, męczenników Antoniego i Jerzego, oraz kanonizację błogosławionego Jerzego, naszego Odnowiciela. (Sesja VII, C, wn. 3 . ss. 41-42)

Dekret 2. Kapituła zobowizuje zarządy Prowincji do zbierania i zabezpieczenia materiałów o życiu, działal-

of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary, taking place for the first time since World War II, in circumstances of complete freedom, enabling participation of representatives of all Provinces and regions comprised by the Congregation's apostolic work, wishes to express - in the name of all the confreres and in closest communion with them - a most profound homage of gratitude to the One Triune God, unfathomed in His omnipotent Providence and infinite Mercy, for the survival of the entire Marian Family under such difficult and dangerous circumstances as were present in these past decades as well as for the new prospects of growth and activity in world in the world, especially among the nations enclosed until now by the borders of the "Silent Church".

The General Chapter calls on all the Marian Houses and pastoral centers to organize a "Thanksgiving Day" between the 74th Anniversary of the Renovation of our Congregation (Aug. 29, 1909) and the 320th Anniversary of its Foundation (October 24, 1673). This celebration should be connected with a prayer of petition for further growth of the Congregation under the patronage of the Immaculate Mother and for the beatification of our Venerable Servants of God, Stanislaus and Casimir, the Servants of God, martyrs Anthony and George, and for the canonization of Blessed George, Our Renovator. (Session Vit, C, prop. 3)

Decree 2. The Chapter obliges the Provincial administrations to

ności i świątobliwości ojców: Józefa Jarzębowskiego, Zygmunta Trószyńskiego, Eugeniusza Kuleszy, Virgiliusa Jaugelisa, Fabiana Abrantowicza, Andrzeja Cikoto, Krzysztofa Szwernickiego, Benedykta Skrindy i innych - celem ewentualnego wszczęcia procesu beatyfikacyjnego. (Sesja VII, C, wn. 4 s. 43)

collect and safeguard materials about the lives, activities and sanctity of the Fathers: Józef Jarzębowski, Zygmunt Trószyński, Eugeniusz Kulesza, Virgilius Jaugelis, Fabian Abrantowicz, Andrew Cikoto, Christopher Szwernicki, Benedict Skrinda and others - with a view to initiating a possible beatification process. (Session VII, C, prop 4)

Komisja IV: De Regimine.

Commission IV: Government.

Dekret I (cf. D 289). Z racji swojego urzędu Ekonomowie Generalny i Prowincjalni tworzą Generalny Komitet Finansowy, który składa sprawozdania Generałowi i jego Radzie.

Decree 1. (cf. D 289) By their Office, the General and Provincial Treasurers constitute the General Finance Committee which submits reports to the General and his Council.

A. Corocznie Ekonom Generalny, po zatwierdzeniu tego przez Generała i jego Radę, informuje Ekonomów Prowincjalnych, przed ustaleniem budżetów prowincjalnych, o podniesieniu rocznego kontrybutu dla Kurii Generalnej opartego na poziomie inflacji we Włoszech oraz o jakichkolwiek innych wyjątkowych kontrybutach.

A. Annually, the General treasurer, with the approval of the General and his Council, should inform the Provincial Treasurers prior to the formation of their Provincial budgets, about the increase in the annual contribution based on the maximum Italian rate of inflation and about any other extraordinary contribution.

B . Generalny Komitet Finansowy będzie odpowiedzialny za doglądanie wszystkich spraw finansowych Kurii Generalnej, Prowincji, Wiceprowincji i Wikariatów, jak na przykład:

1. Przejrzenie i uwagi co do budżetu i sprawozdań finansowych Generalatu, Prowincji, Wiceprowincji i Wikariatów.

2. Zasięganie rady u ekspertów odnośnie inwestowania finansów Zgromadzenia.

3. Okazanie osobnej pomocy przy rewizji ksiąg rachunkowych w

B. Ile General Finance Committee will be responsible for the overseeing of all General, Provincial, Vice-Provincial, and Vicariate financial matters, for example:

1. Review and comment on the budgets and financial reports of the Generalate, Provinces, Vice-Provinces and Vicariates.

2. Seeking expert financial advice with regard to the investments of the Congregation.

czasie Wizytacji Generalnej.

4. Przejrzenie wszystkich większych projektów budowlanych w Domu Generalnym, Prowincjach, Wiceprowincjach i Wikariatach.

5. Szukanie koniecznych informacji dla zdobywania funduszów (np. zapomóg, darowizn, pożyczek) dla Formacji, Misji, i Prac Historycznych. Kontrolowanie i nadzór nad Generalnym Funduszem Wyposażenia dla Zgromadzenia w tych dziedzinach.

6. Gdy zajdzie potrzeba, pomagać zewnetrznym firmom rewidentów [?] księgowych w udoskonaleniu istniejącego systemu finansowego Zgromadzenia we wszystkich krajach gdzie istnieje Zgromadzenie. (Sesja VI, A, wn. IX ss. 32-33)

3. Provide individual assistance in auditing financial books during General Visitations.

4. Review all major General, Provincial Provincial and Vicariate building projects.

5. Seek necessary information in providing funds (e.g., grants, gifts, loans) for Formation, Mission, and Historical works; monitor the General Endowment Fund for the Congregation in these areas.

6. When necessary, assist outside auditing firms in upgrading the present financial system of the Congregation in all countries of the Congregation.
(Session VI, A, prop. IX)

Dekret 2 (Cf. 0 242/7) Przełożeni prowincjalni nie mogą przekroczyć bez pozwolenia przełożonego generalnego 10% przewidzianych wydatków czyli budżetu rocznego danej prowincji. (Por. Sesja X, C - ss. 58-59)

Decree 2. (cf. D 247/7) Provincial Superiors cannot exceed, without the permission of the Superior General, 10% of the foreseen expenses in the annual budget of a given Province. (Session X, C)

POLECENIA

Komisja IV: De regimine.

Polecenie 1. Polecenie Generałowi i iego Radzie wykonania tego wszystkiego co jest konieczne dla zrealizowania decyzji pozytywnej Kapituły odnośnie następującej prośby:

"My członkowie XV Kapituły Św. St. Kostki w łączności z Wikariatem Matki Bożej w Portugalii składamy prośbę, aby Kapituła Generalna 1993 r. erygowała kanonicznie Wikariat portugalski jako Wice-Prowincję." (Sesja VI, A, wn. I -

MANDATES

Commission IV: Government.

Mandate 1. The General Chapter mandates the General and his council to do whatever is necessary to realize the erection of a Vice-Province in Portugal, in positive response to the following requests:

"We, the members of the XV Provincial Chapter of the St. Stanislaus Kostka Province in union with the members of the Vicariate of St. Mary of Portugal, request that the 1993 General Chapter canonically erect the Vicariate

ss. 28-29)

Polecenie 2. Elenchus Zgromadzenia ma być wydawany:

1) corocznie (por. Sesja VI,A, wn. II - s. 29)

2) w języku łaciskim (por. Sesja II, d - ss. 67).

Polecenie 3. Kapituła Generalna zobowiązuje Zarząd Generalny do pilnej troski (K 223,7) przekazywania poprzez Prowincje i Wikariaty informacji dotyczących życia Zgromadzenia. Do tego należy używać nowoczesnych środków przekazu. (Sesja VI, A, wn. VI - s. 31)

Polecenie 4. Ekonom Generalny wprowadzi zatwierdzoną przez Generała i jego Radę standardową, formę sprawozdań finansowych Prowincji i Zarządu Generalnego. (Sesja VI, A, wn. VII - s. 31)

Polecenie 5. Dla przyśpieszenia prac Kapituły Generalnej, Prowincje mają postępować według następujących zasad:

1. Po zakończeniu pierwszej Sesji Kapituły Prowincjalnej, w Prowincji powinno się zebrać wnioski na Kapitułę Generalną, czy to ze strony poszczególnych członków czy też od Kapituły jako całości.

2. Przełożony Prowincji sporządzi swoje sprawozdanie uwzględniające uwagi i sugestie członków Kapituły Prowincjalnej.

3. Wszystkie te dokumenty powinny być przetłumaczone na

as a Vice Province." (Session VI, A, prop. 1)

Mandate 2. Elenchus of the Congregation should be published:

1) every year (cf. Session VI, A, prop. II);

2) in the Latin language (cf. Session II, d).

Mandate 3. General Chapter requires the General administration to take great care (cf. C 223,7) in distributing, throughout the Provinces and Vicariates, information regarding the life of the Congregation. To do so, they should use modern means of communication. (Session VI, A, prop. VI)

Mandate 4. The General Treasurer, with the approval of the General and his Council, will introduce a standardized form for Provincial and General financial reports. (Session VI, A, prop. VII)

Mandate 5. To expedite the work of the General Chapter, the following procedures are to be followed by the Provinces:

1. At the conclusion of the first session of the Provincial Chapter, the Province shall collect the proposals intended for the General Chapter, whether from individuals or the Chapter as a whole.

2. The Provincial Superior shall edit his Report in accordance with the insights and suggestions he may have received from the members of the Provincial Chapter.

oficjalny język (czy języki) Kapituły Generalnej.

4. Przetłumaczone dokumenty razem z Protokółem Kapituły powinny być dostarczone Przełożonemu Generalnemu nie później niż cztery tygodnie przed otwarciem Kapituły Generalnej. (Sesja VI, A, wn. X - s. 33)

Concordat cum Protocollo Capituli Generalis Congregationis CC. Marianorum an. 1993 celebrati p. Casimirus Krzyzanowski, M.I.C. Secretarius Gen. mpp.

3. These documents are to be translated into the official language (or languages) of the General Chapter.

4. These translated documents, along with the Chapter Protocol, are to be sent to the Superior General so that they arrive no later than four weeks before the opening of the General Chapter. (Session VI, A, prop. X)

ZALECENIA

Komisja 1: De natura et apostolatu.

Zalecenie 1. Nasze Konstytucje (paragrafy 126-128) mówią o wychowaniu i wykształceniu młodzieży jako o jednym z priorytetowych dla nas apostolatów. Z okazji ustanowienia światowego Dnia Młodzieży w 1985 roku Ojciec Święty Jan Paweł II stwierdził, że troska o młodzież powinna dzisiaj mieć w duszpasterstwie Kościoła priorytet. Na audiencji udzielonej Marianom w roku 1987 Papież polecił nam, byśmy zgodnie z naszą tradycją odpowiedzieli na potrzeby nowych ubogich i wśród nich wymienił młodzież. Wobec tego Kapitua Generalna z całym naciskiem poleca, by w naszym apostolacie ewangelizacja i wychowanie młodzieży były rzeczywiście stawiane na pierwszym miejscu i pomagały młodym ludziom odkrywać ich specyficzne powołanie w Kościele i w świecie. (Sesja V, E, wn. 10 - s. 26)

RECOMMENDATION

Commission I: Nature and Apostolate

Recommendation 1. entitled "Proposal concerning the Priority of Youth Ministry Among the Apostolic Works of the Marians": Our Constitutions (nn. 126-128) speak about the instruction and education of youth as one of our apostolic priorities.

On the occasion of the institution of the "World Day of Youth" in 1985, the Holy Father John Paul II declared that the care of youth must be a priority of the Church's pastoral ministry today. At the audience granted to the Marians in 1987, the Holy Father recommended to us that, in accord with our traditions, we strive to meet the needs of the "new poor", among whum he numbered the young.

Therefore, the General Chapter strongly recommends that our apostolic efforts give priority to the education and evangelization of young people in

Zalecenie 2. Za sprawą Bożej Opatrzności członkowie naszego Zgromadzenia są dziś głęboko zaangażowani w apostolstwo Bożego Miłosierdzia. W krajach takich jak Brazylia, Wielka Brytania, Stany Zjednoczone, Portugalia ta posługa stała się, źródłem wielkiego błogosławieństwa.

Kiedy się rozważa tajemnicę Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny, z której marianie czerpią natchnienie dla swego życia i misji, spostrzega się, że dzięki tej łasce Maryja jest "doskonałym dziełem Bożym i najwspanialszym owocem Chrystusowego odkupienia" (por. K 117) oraz pierwszą apostołką Bożego Miłosierdzia (por. Łk 1, 39-56). Ten apostolat, zakorzeniony w naszej tradycji, jest szczególnie ważny w obliczu potrzeb naszych czasów. Żyjemy w czasie, w którym głębokie ludzkie ubóstwo, udręki, zagubienie sensu życia w naglący sposób wzywają nas do nowej ewangelizacji, do której wezwany został przez Jana Pawła II cały Kościół.

Dlatego Kapituła Generalna zaleca, by członkowie Zgromadzenia:

1) głębiej poznali i przeżyli tajemnicę Miłosierdzia Bożego w świetle Objawienia, oraz nauczania i doświadczenia Kościoła;

2) zastosowali praktyczne wnioski wypływające z tej tajemnicy w działalności wychowawczej, duszpasterskiej, wydawniczej, społecznej i charytatywnej, zwłaszcza w gotowości

order to help them discover their specific vocation in the Church and the world. (Session V, E, prop. 10)

Recommendation 2. By God's Providence, members of our Congregation are today deeply engaged in promoting the apostolate of the Mercy of God. In some countries, like Brazil, Great Britain, the United States and Portugal, this ministry has become a source of great blessing.

When one considers the mystery of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary, from which the Marians draw inspiration for their life and mission, one becomes aware that owing to this grace Mary is "the perfect work of God" and "the best fruit of Christ's redemption" (c 117), as well as the first apostle of God's Mercy (cf. Lk 1,39-56). This apostolate, rooted in our tradition, is particularly important in the light of the needs of our times. We live in an age of deep human misery, multiform distress and loss of the sense of life. All this constitutes for us an urgent call to the new evangelization, to which the whole Church has been summoned by John Paul II.

Therefore, the General Chapter, recommends that the members of the Congregation:

1. Deepen their knowledge and experience of the mystery of the Divine Mercy in the light of Divine Revelations, as well as the teaching and experience of the Church;

2. Draw practical applications from this mystery for their educational, pastoral, publishing, social

odpowiedzenia na potrzeby najbiedniejszych.

3. Obierajc taki kierunek naszego życia i apostolatu, wypełnimy skierowane do nas wezwanie Jana Pawła II, by iść na spotkanie "nowych ubogich" (por. Przemówienie Jana Pawła II do marianów w dn. 30. 06. 1987, p. 7), i stać się, "apostołami Miłosierdzia Bożego pod macierzyńskim kierownictwem Maryi" (Jan Paweł II do marianów w dn. 22. 06. 1993). (Sesja VII, D, wn. I - s. 45)

Zalecenie 3. Kapitua Generalna, biorąc pod uwagę wezwanie Ojca Świętego skierowane do nas (22 czerwca 1993 r.) i pragnienie nowego spojrzenia na charyzmat Marianów w stosunku do tajemnicy Bożego Miłosierdzia przez wielu członków naszego Zgromadzenia z różnych stron świata zaleca:

Przełożonemu Generalnemu i jego Radzie utworzenie osobnego zespołu (ewentualnie w ramach Komisji do spraw Formacji) dla przestudiowania tego zagadnienia i przedstawienia wyników badań na jeden z najbliższych konwentów generalnych. (Sesja VII, D, wn. 2 - s. 46)

Zalecenie 4. Przełożony Generalny z Radą powinien utworzyć wikariat białoruski bezpośrednio zależny od Generała natychmiast, gdy tylko zaistnieją warunki wymagane do tego przez Konstytucje i Dyrektorium. Przełożonym wikariatu powinien być, o ile to będzie możliwe, Białorusin. (Sesja VII, D, wn. 3 - s. 46)

and charitable activities, particularly by being ready to meet the needs of the poorest of the poor.

3. Choosing this direction for our life and apostolate, we will extend our ministry to the "new poor", thus answering the call directed to us by Pope John Paul II (cf. Pope John Paul II's address to the Marians, June 30, 1987), and we will become "apostles of Divine Mercy under the maternal and loving guidance of Mary" (Pope John Paul II's address to the Marians, June 22, 1993). (Session VII, D, prop. 2)

Recommendation 3 - concerning the relationship between the Marian charism and the mystery of the Divine Mercy. The General Chapter, heeding the words addressed to us by the Holy Father (June 22, 1993), and the desire of many members throughout the world to look at the Marian charism in a new way, namely in relationship to the mystery of the Divine Mercy, recommends:

That the Superior General and his Council form a team of members (possibly within the existing Committee of Formation) to study this question and present the results of their research at the future General Convention. (Session VII, D, prop. 2)

Recommendation 4. The Superior General and his Council, as soon as the conditions required for it by our Constitutions and Directory are fulfilled, should establish a Belorussian Vicariate directly subject to the Superior General. The Superior of the

Komisja II: De formatione et vita communi.

Zalecenie 1. (związane z Dekretem 1 Komisji II) Członkowie Kapituły Generalnej, w wyborze Zarządu Generalnego niech biorą pod uwagę osobę, która będzie odpowiednia do pełnienia funkcji Generalnego Prefekta Formacji. (Sesja V, D, wn. II - s. 18)

Zalecenie 2. Kapituła Generalna zaleca, aby propozycie Konwentu Generalnego 1990 r., opracowane na Komisji II Kapituły przez księży Aliulisa i Pisarzaka, były przekazane Przełożonemu Generalnemu i jego Radzie na użytek Komisji Generalnej ds. Formacji jako przyczynek do sformułowania przez nią programu formacji Mariańskiej. (Sesja VII, B, wn. IV - s. 35)

N.B.: Zob. propozycie księży Aliulisa i Pisarzaka w Prot., ss. 35-38.

Komisja III: De votis et vita spirituali.

Zalecenie 1. Zaleca się Zarządowi Generalnemu stworzenie w ramach Komisji Gen. ds. Formacji zespołu współbraci, którzy zajęliby się dalszym opracowaniem teologii duchowości mariańskiej. (Sesja VII, C, wn. 1 - s. 40: nowe sformułowanie)

Zalecenie 2. Zaleca się, aby księża Marianie w dniach, kiedy ogólne prawo liturgiczne na to pozwala, częściej odprawiali Msze święte o charakterze eklezjalnym, maryjnym,

Vicariate should be, if possible, a Belorussian. (Session VII, D, prop. 3)

Commission II: Formation and Community Life.

Recommendation 1 (in connection with Decree 1 of Commission II). Let the members of the General Chapter, in electing the General Council, take into consideration that one of those elected be qualified to fulfill the function of General Prefect of Formation. (Session V, D, prop. II)

Recommendation 2. The General Chapter recommends that the proposals of the 1990 General Convention, as elaborated by Fathers Aliulis and Pisarzak in Commission II of the Chapter, be entrusted to the General and his Council for the use of the General Committee for formation in their work of drawing up a general program of Marian formation. (Sess. VII, B, pr. IV)

NB. See the said proposals in the separate annexes.

Commission III: Vows and Spititual Life.

Recommendation 1. It is recommended that the General Administration create a team of members, within the General Committee for Formation, to further develop the theology of Marian spirituality.

Recommendation 2. It is recommended that Marian priests, on the days when liturgical law permits it,

apostolskim i eschatycznym. Dotyczy to przede wszystkim domów formacyjnych. (Sesja VII, C, wn. 2 - ss. 43-44)

Komisja IV: De Regimine.

Zalecenie 1. Kapituła Generalna zaleca Zarządowi Generalnemu wyznaczenie jednego lub dwóch Promotorów do spraw misji mariańskich i do apostolatu na Wschodzie. Może on być wyznaczony spośród członków Rady Generalnej lub spoza jej grona.

Promotor do spraw misji i apostolatu na Wschodzie zajmuje się całokształtem spraw dotyczących pracy marianów w krajach misyjnych i w postkomunistycznych krajach Europy Środkowej i Wschodniej oraz Azji Centralnej. Działa on z ramienia Zarządu Generalnego, zgodnie z dyrektywami tegoż i za jego aprobatą.

Zadaniem Promotora jest służenie współbraciom pracującym na misjach oraz na Wschodzie poprzez promocję i koordynację na płaszczyźnie całego Zgromadzenia pomocy duchowej, personalnej, materialnej i formacyjnej .

Do kompetencji Promotora należy rekomendacja kandydatów do pracy misyjnej oraz rekomendacja odnośnie ich odwołania w razie konieczności.

Dla lepszej organizacji pracy Promotor może powołać własną decyzją swoich pomocników (coadiutores) w poszczególnych prowincjach, wiceprowincjach i wikariatach, po skonsultowaniu nominacji z kompe-

celebrate more often the Holy Masses that have ecclesial, Marian, apostolic and eschatological character. This applies, above all, to Houses of formation. (Session VII, C, prop. 2)

Commission IV: Government.

Recommendation 1. The General Chapter recommends that the General Administration appoint one or two Promoters to deal with the Marian missions as well as the Apostolate in the East. He may be chosen either from the General Council or from the community at large.

The Promoter for the missions and apostolate in the East will deal with all matters relating to the work of the Marians in missionary countries and in the post-Communist countries of Eastern and Central Asia. He acts on behalf of the General Council, following its directives and with its approval. The task of the Promoter is to assist the members working in the missions and in the East through the promotion and coordination of spiritual, material, formational and personnel assistance from the entire Congregation.

Within the competence of the Promoter is the recommendation of candidates for missionary work and, if the need arises, the recommendation for their recall.

For better organization of his work, the Promoter can appoint, by his own decision, assistants (coadjutores) in particular Provinces, Vice-Provinces

tentnymi przełożonymi (prowincjałowie, wiceprowincjałowie, przełożeni wikariatów).(Sesja VI, A, wn. IV - s. 30)

Zalecenie 2. Jako że Konstytucje Zgromadzenia określają, że Ekonoma Generalnego wybiera Kapituła Generalna, zaleca się, by ustępujący Przełożony Generalny zaproponował do wyboru Kapitule na ten urząd osoby najlepiej przygotowane i mające doświadczenie. (Sesja VI, A, wn. V - s. 30).

Komisja finansowa:

Dołączyła do swego sprawozdania:

Zalecenie 1, żeby do układu księgowości został wprowadzony bardziej szczegółowy rejestr dochodów i wydatków, wraz ze szczegółowym zestawieniem finansowym bilansu (Status Oeconomicus);

Zalecenie 2, żeby na początek następnego roku budżetowego Generalny Komitet Finansowy, jako jedno ze swych pierwszych zadań, przygotował właściwy system finansowy dla Kurii Generalnej. (Sesja IX, D - s. 55)

Załączniki do zalecenia 2 komisji II:

I.

Propozycje Konventu Generalnego 1990 w opracowaniu ks. V. Aliulisa.

Zgodnie z wnioskiem Kapituły prowincji św. Stanisława i ze względu na doniosłość pracy wykonanej na Konwencie Generalnym roku 1990, który się odbył w Fatimie i był poświę-

and Vicariates. After consultation with the competent Superiors (Provincials, Vice-Provincials, Vicariate Superiors) regarding their nomination. (Session VI, A, prop. IV)

Recommendation 2. Inasmuch as - according to our Constitutions - the General Treasurer is elected by the General Chapter, it is recommended that the out-going Superior General present to the Chapter, for election to this office, candidates who are best prepared and experienced in this field. (Session VI, A, prop. V)

Finance Committee:

Added two recommendations to their report, namely:

1) That a more detailed "ledger" of income and expense be introduced to the bookkeeping system. This ledger shall include a detailed Balance Sheet (Status Oeconomicus).

2) That at the beginning of the next fiscal year, the General Finance Committee - as one of its first assignments - prepare an acceptable financial system for the General Curia. (Session IX, D)

Annexes to the recommendation 2 of the commission II:

I.

Proposals of the 1990 General Convention, elaborated by Fr. Vaclovas Aliulis.

The 1990 General Convention, which took place in Fatima, was dedicated to stating more precisely our

cony sprecyzowaniu mariańskiego charyzmatu i zgodnej z nim formacji, Komisja II Kapituły Generalnej 1993 roku przyjęła idee i wnioski w/w Konwentu jako swoje własne i w związku z tym:

1. Prosi Przełożonego Generalnego z jego Radą, aby w ciągu najbliższych miesięcy rozesłali do wszystkich prowincji i wikariatów Zgromadzenia teksty wygłoszonych na tym Konwencie 4 konferencji dla głębokiego przestudiowania i zgodnego z ich duchem działania na polu formacji oraz apostolatu.

2. Prosi Przełożonego Generalnego z jego Radą:

a) aby została utworzona stała międzyprowincjalna komisja poświęcona badaniom nad tajemnicą Maryi i mariańskiego charyzmatu i aby prowincjom zostay udostępnione materiały potrzebne do wspólnych refleksji nad danymi tematami;

b) aby został utworzony fundusz przy Radzie Generalnej dla opublikowania źródeł i prac historycznych dotyczących mariańskiego dziedzictwa, pod kierunkiem Komisji Historycznej.

3. Prosi Przełożonego Generalnego i jego Radę, aby powołała Generalną, Komisję ds. Formacji, której zadaniem by było:

a) przygotować wspólny program mariańskiej formacji dla całego Zgromadzenia, na podstawie którego prowincje by opracowały

Marian charism and the Formation that is consistent with this charism. Because of the importance of this work, in agreement with the proposal the Province of St. Stanislaus Kostka, the 2nd Commission of the 1993 General Chapter accepted the proposals and ideas of mentioned Convention as its own and consequently:

1. Asks the Superior General and his Council that within the next few months, the texts of the four conferences delivered at that Convention be sent out to all Provinces and Vicariates of the Congregation for their deeper study, in order to conform their formation and apostolate to the spirit of these conferences.

2. Asks the Superior General and his Council:

a) that a permanent interprovincial commission be set up, dedicated to making inquiries about the mystery of Mary and the Marian charism, and that the Provinces be given access to the materials needed for communal reflection on these themes;

b) that, under the auspices of the General Council, a fund be created to finance the work of the Historical commission which will prepare and publish sources and historical works regarding our Marian heritage;

3. Asks the Superior General and his Council to set up a General Commission on Formation whose task would be:

a) to prepare a common Marian

własne programy, uwzględniające miejscową specyfikę, i wspomagać moderatorów formacji w jego realizacji;

b) opracować kryteria mariańskiego powołania, które moderatorzy powinni uwzględniać w ocenie rozwoju powołania naszych członków na każdym etapie formacji, równocześnie dbając o wychowanie autentycznej ich osobowości;

c) organizować spotkania mariańskich moderatorów formacji na różnym poziomie w celu wymiany doświadczeń i doskonalenia metody wychowawczej w Zgromadzeniu;

d) dawać propozycje odnośnym Przełożonym wyższym co do rozwijania współpracy między prowincjami w zakresie programów formacji, wymiany studentów i moderatorów, a także organizowania międzyprowincjalnych spotkań Braci w celu umocnienia ich roli i świadomości mariańskiej oraz wymiany doświadczeń na niwie apostolatu.

4. Oprócz środków permanentnej formacji, wymienionych w Konstytucjach i Dyrektorium, zalecamy regularne spotkania kapłanów i braci, mieszkających pojedyńczo lub w małych wspólnotach, w celu umocnienia formacji oraz braterskiej wspólnoty życia.

5. Dla dzielenia się mariańskim charyzmatem z ludźmi świeckimi oraz dla wychowania nowych powołań w rodzinach zalecamy rozwijanie dzia-

formation program for the entire Congregation, on the basis of which the Provinces would elaborate their own programs, taking into account their specific local needs; and to assist Formation Directors in the program's realization;

b) to work out the criteria of the Marian vocation, which Moderators would then take into consideration in their appraisal of the vocational development of our members at each stage of formation, while at the same time trying to educate their authentic personality;

c) to organize meetings of Marian Moderators of Formation on various levels in order to exchange their experiences and to perfect educational methods in the Congregation;

d) to give proposals to the respective major Superiors that have in view a greater cooperation between the Provinces in the area of formation programs, exchange of students and moderators, as well as organization of interprovincial meetings of Brothers in order to strengthen their role and Marian awareness, and to give them opportunity to exchange their experiences in the field of the apostolate.

4. Besides the means of ongoing formation mentioned in our Constitutions and Directory, we recommend regular meetings of priests and brothers who live individually or in small communities, in order to strengthen their formation and their fraternal common life.

łalności Pomocników Mariańskich, zapraszając doń przyjazne nam rodziny i młodzież.

6. Wzywamy wszystkie prowincje i wikariaty Zgromadzenia do określenia sposobu odpowiedzi na wezwanie Papieża, aby pójść do rosnących rzesz "nowych ubogich".

II. Propozycja ks. Pisarzaka pt. "Refleksja teologiczna o charyzmacie Zgromadzenia Marianów".

W naszym życiu i w naszych dziełach apostolskich na pierwszym miejscu ma być postawiony zawsze sam Bóg i Jego misterium zbawienia kontynuowane w Kościele i przez Kościół oraz naśladowanie Chrystusa (sequela Christi) poprzez konsekrację zakonną. Tajemnica Niepokalanego Poczęcia NMP, jako element szczegółowy duchowości stanowi dla nas specjalną i bogatą inspirację w tych aspektach: teocentrycznym, chrystologicznym, eklezjalnym i zakonnym naszego charyzmatu.

Niepokalane Pczęcie wskazuje mianowicie na akt uprzedzającej i miłosiernej miłości Boga względem wszystkich ludzi i na owocność misterium zbawienia dokonanego przez Jezusa Chrystusa, Odkupiciela. Co więcej, święte poczęcie NMP, jako obdarowanie łaską życia w Chrystusie i w mocy Ducha Świętego, wskazuje także na to, że każdego z nas - przez dar wiary, chrztu i konsekracji zakonnej - podobnie jak Maryję, Bóg również uwalnia od grzechu i

5. In order to share the Marian charism with lay people and to bring up new vocations in families, we recommend that the activity of the Association of Marian Helpers be expanded and that friendly families and youth be invited to join it.

6. We appeal to all the Provinces and Vicariates of our Congregation to specify the manner in which we are going to answer the Pope's call for going out to the growing multitude of the "new poor".

Theological Reflection the Charism of the Congregation of Marians elaborated by Fr. Marian Pisarzak.

In our life and in our apostolic works, first place is always given to God and his mystery of salvation continued in and by the Church, as well as to our imitation of Christ (*sequela Christi*) through religious consecration. The mystery of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary, as a specific element of our spirituality, is for us a special and rich inspiration in the theocentric, Christological, ecclesial and religious charism.

The Immaculate Conception points to an act of the antecedent and merciful love of God towards all people and the fruitfulness of the mystery of salvation accomplished by our Redeemer, Jesus Christ.

Furthemore, the holy Conception of Mary, in which she was endowed with the grace of life in Christ by the power of the Holy Spirit

powołuje do świętości, ponieważ chce nas przygotować, uzdolnić i wezwać - jak Niepokalanie Poczętą - do totalnego i wielkodusznego włączenia się - w wolności dzieci Bożych i nowego stworzenia - w Jego plan zbawczy, zrealizowany w Chrystusie i kontynuowany w posłannictwie Kościoła.

Wszyscy przeto marianie, noszący w nazwie Zgromadzenia misterium zbawcze Niepokalanego Poczęcia, przez tę właśnie tajemnicę wybraną przez swego Założyciela z depozytu wiary powinniśmy być stale pobudzani w naszym życiu duchowym i w posługiwaniu apostolskim do nastpujących działań, rozumianych jako współdziałanie z łaską powołania mariańskiego, mianowicie:

1. Do rozwijania w sobie daru życia nadprzyrodzonego w Duchu Świętym, otrzymanego przez wiarę i chrzest święty; w praktyce oznacza to wzrastanie w zawierzeniu i ofiarowaniu się, Bogu także z nowego tytułu przez życie konsekracją zakonną, zakorzenioną, w inicjatywie chrześci jańskiej.

2. Do postawy duchowej uwielbienia i dziękczynienia na wzór maryjnego "Magnificat" jako postawy charakteryzującej prawdziwych czcicieli Boga w Duchu, kształtującej usposobienie serca na co dzień oraz praktykę modlitwy i liturgii. Rzeczywiście, każde nasze zaangażowanie, modlitwa i kult powinny być żywą odpowiedzią, na "wielkie rzeczy, które Bóg nam uczynił".

also indicates that everyone of us - like Mary - through the gift of faith, baptism and religious consecration, is released from sin and called to holiness by God, because He wants to prepare, enable, and call us - as He did with the - Immaculately Conceived Mary - to join, totally and magnanimously - in the freedom of the children of God and in the new creation - His plan of salvation, realized in Christ and continued in the mission of the Church.

All the Marians carry the salvific mystery of the Immaculate Conception in the name of the Congregation. Hence, it is precisely through this mystery - chosen by the Founder from the deposit of faith - that, in our spiritual life and in our apostolic ministry, we should be constantly stimulated to the following actions and attitudes, which are understood as cooperation with the grace of our Marian vocation, namely:

1. To develop in ourselves the gift of the supernatural life in the Holy Spirit, which was received through faith and baptism; in practice, this means growing in trust and offering oneself up to God, also in virtue of a new claim coming from the life of religious consecration, rooted in Christian initiation.

2. To a spiritual attitude of praise and thanksgiving - in imitation of Mary's Magnificat -, as an attitude which is characteristic of authentic worshippers of God in the Spirit and which fashions the disposition of heart for every day as well as the practice of prayer and liturgy. In fact, each of our

3. Do postawy pokuty, to znaczy nawrócenia i pojednania tam, gdzie grzech zapanował, w wymiarze jednostkowym i społecznym. Wyzwolenie i zbawienie człowieka jest darem Miosierdzia Bożego. Prawda o Bogu "bogatym w miłosierdziu" rodzi nadzieję i sprzyja nawróceniu serca.

4. Do otwartości na zadania apostolskie, abyśmy byli dospozycyjni w duchu maryjnego "fiat" i ofiarni w poświęceniu i służbie. Wzorem takiej postawy jest Maryja włączona osobiście w misterium paschalne do końca, dzięki pierwszej łasce otrzymanej w tajemnicy Niepokalanego Poczęcia.

5. Do ewangelizowania i wychowywania w wierze, dającej dojrzałość do nieba, wszystkich ludzi postawionych na naszej drodze posługiwania w Kościele i z Kościołem, zwaszcza w zakresach wskazanych przez ustawy Zgromadzenia.

W sprawie apostolatu Konstytucje nasze są uniwersalne, otwarte na każde dobre dzieło. Jednakże dają one pierwszeństwo (priorytet) następującym dziełom:

1) wychowanie i kształcenie modzieży, ze szczególnym uwzględnieniem katechizacji (educatio in fide);

2) głoszenie wiary poprzez środki społecznego przekazu;

3) sprawowanie posługi kapłańskiej, zmierzającej do budowania wspólnot eklezjalnych;

engagements, prayer and worship should be a living response to the "great things that God has done for us."

3. To an attitude of penance, that means conversion and reconciliation where sin has prevailed, on both the individual and social scale. The liberation and salvation of an individual is a gift of God's Mercy. The truth about God "rich in mercy" gives birth to hope and favors conversion of heart.

4. To an attitude of openness to apostolic tasks so that we may be at another's disposal in the spirit of Mary's "fiat" and generous in self-sacrifice and service. The model of this attitude is offered to us by Mary who - thanks to the first grace received in the mystery of her Immaculate Conception - was personally included in the paschal mystery to the end.

5. To evangelize and educate in faith, which makes one mature for heaven, all the people who are placed on our path of ministry in the Church and with the Church, especially in the areas recommended by the rules of our Congregation.

As far as the apostolate is concerned, our Constitutions are universally open to every good work. However, they give priority to the following works:

1. The education and formation of youth, with special care given to catechesis *(educatio in fide).*

2. Proclaiming the faith through the mass media.

4) ekumenizm, pojęty jako odbudowanie jedności Kościoła;

5) misje rozumiane jako ewangelizacja pierwsza i podstawowa (ad gentes) oraz jako nowa - deutero- neo-ewangelizacia w regionach post chrześcijańskich na Zachodzie i na Wschodzie.

Wymienione dzieła mieszczą, się doskonale w ogólnym posłannictwie Kościoła, co więcej, należą one do zadań podstawowych w dzisiejszej rzeczywistości świata i na terenach współczesnej działalnoci Zgromadzenia. Niepokalane Poczęcie NMP, jako ZNAK , moc i radość powołania mariańskiego (por. K 6), inspiruje, ożywia i zobowiązuje nas do podejmowania tych dzieł na chwałę Bożą i dla zbawienia ludzi, zgodnie z hasłem "Pro Christo et Ecclesia", sub ductu et patrocinio Mariae Immaculate Conceptae BVM et beati Pauli Apostoli, secondarii nostri Patroni. (Sesja VII, B, wn. IV - ss. 35-38)

3. Priestly ministry, aiming at the upbuilding of ecciesial communities.

4. Ecumenism, understood as restoring the unity of the Church.

5. Missions, understood both as the first and basic evangelization (ad Gentes) and as the new-deutero-neo-evangelization in the post-Christian regions of the West and East.

The above mentioned works perfectly find their place in the general mission of the Church; what's more, they belong to the basic duties in the present day reality of the world and in the regions of the contemporary activity of the Congregation. The Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary as a SIGN, strength and joy of our Marian vocation (cf. C 6) inspires, enlivens and obliges us to undertake these works for the praise of God and the salvation our Congregation 'Pro Christo et Ecclesia', under the leadership and patronage of the Immaculately Conceived Blessed Virgin Mary and Saint Paul the Apostle, our secondary Patron. (Session VII, B, prop. IV)

KONSTYTUCJE/DYREKTORIUM:

A. Interpretacja K/D

Komisja III: De votis et vita spirituali. Kapituła Generalna wyjaśnia, że w n. 75 Konstytucii przez słowa "lub inne modlitwy" należy rozumieć przede wszystkim odmawiane dotąd Modlitwy Mariańskie (*Preces matu-tinae et vespertinae*). (Sesja VII, C, wn. 5 - s. 43)

CONSTITUTIONS/DIRECTORY:

A. Interpretation of C/D

Commission III: Vows and Spiritual Life. General Chapter explains that in n. 75 of our Constitutions, under the words "or other prayers" are to be understood, first of all, the Marian Prayers (*preces matutinae et vespertinae*) that are recited till now in our Congregation. (Session VII, C. prop. 5).

B. Zmiany treści w dyrektorium

Komisja IV: De regimine.

Przełożony Generalny z głosem doradczym swej Rady mianuje Sekretarza Kapituły Generalnej i jego Socjusza, którzy powinni być z poza grona członków Kapituły Generalnej. (Sesja VI, A, wn. VIII - s. 32)

NB.: Wykonanie tej decyzji pociągnie za sobą zmianę w D 238 i w D 229 (cf. *ibid.*; Sesja IX, G, 2 - s. 57).

C. Poprawki redakcyjne K/D

Komisja I: De natura et apostolatu.

1. W paragrafie 93 Dyrektorium należy poprawić błędny odsyłacz "C 127" na "C 134". (Sesja V, E, wn. 6 - s. 21)

2. W Dyrektorium n. 85:

1) należy zmienić tytuł na "Cooperatores associati et interni";

2) w podpunkcie "a" należy dać: "cooperatoribus internis" zamiast "viris aggregatis".

Racja: Należy ujednolicić terminologię i zastosować wszędzie przyjęty już termin "cooperatores", a więc także w zastosowaniu do tych, których dawniej się określało jako "viri aggregati", a którzy odróżniają się od tych "externi", nazywanych obecnie "cooperatores associati" ponieważ należą do "Associatio cooperatorum [Marianorum]", czyli do "Stowarzyszenia Pomocników Mariańskich"

B. Text Changes in the Directory

Commission IV: Government.

The Superior General with the consultative vote of his Council, appoints the Secretary of the General Chapter and his Associate, who should not be members of the Chapter.

(Session VI, A, prop. VIII)

NB.: The execution of this decision will necessitate some text changes in D 238 and D 229 (cf. *ibid.*; Session IX, G. 2)

C. Editorial Corrections in C/D

Commission I: Nature and the Apostolate.

1. In paragraph 93 of the Directory the mistaken reference "C 127" should be corrected to "C 134"

2. In Directory n. 85:

1) the title should be changed to read *Cooperatores associati* et *interni;*

2) in the section "a" the words *viris aggregatis* should be replaced with *cooperatoribus internis.*

Rationale: The purpose is to unify terminology and to apply everywhere the already accepted term *"cooperatores"*, hence also with regard to those who were formerly called *"viri aggregati"*. As *"cooperatores interni"* they differ from those *"externi"* who are now called *"cooperatores associati"* because they belong to *"associatio cooperatorum (Marianorum)"*, that is,

lub "Association of [Marian] Helpers". Z tej racji konieczną jest także zmiana w D 48 słów "viro aggregato" na "cooperatore interno". (Sesja V, E, wn. 5 - ss. 21-22)

3. Kapituła upoważnia Generała i jego Radę do dokonania koniecznych poprawek słownych, gramatycznych i logicznych łacińskiego wydania Konstytucji i Dyrektorium z 1988 r. (Sesja VI, wn. IX - s. 33; cf. Sesja IX, G, 2 - 57).

Concordat cum Protocollo Capituli Generalis Congregationis CC. Marianorum an. 1993 celebrati

p. Casimirus Krzyżanowski, M.I.C.
Secretarius Generalis mpp.

OŚWIADCZENIA - ODEZWY

Komisja 1: De natura et apostolatu.

Oświadczenie Kapituły Generalnej: Nadzwyczajność wydarzenia, którym jest obecna Kapituła Generalna, gromadząca po raz pierwszy od wielu dziesięcioleci przedstawicieli wszystkich prowincji i wikariatów mariańskich skłania nas do wskazania jako jednego z głównych zadań Zgromadzenia na najbliższe sześciolecie tych poczynań, które mogą w zakresie duchowym lub materialnym przyczynić się do odbudowy życia zakonnego naszych wspólnot istniejących lub powstających na terenach byłego Związku Radzieckiego i krajów, w których życie zakonne przez wiele lat byo prześladowane. Problemy i trudności, z którymi

to the "Association of Marian Helpers."

For this reason it is also necessary to change the words "*viro aggregato*" to "*cooperatore interno*" in D 48. (Session V, E, prop. 5)

3. The General Chapter authorizes the General and his Council to make necessary word, grammatical and logical corrections in the 1988 Constitutions and Directory. (Session VI, A, prop. XI; cf. Session IX, G, 2)

Concords with the Proceedings of the General Chapter of the Congregation of Marians celebrated in the year 1993 - P. C. Krzyżanowski MIC
Secretarius Generalis mpp.

DECLARATIONS - APPEALS

Com. I: Nature and the Apostolate.

Declaration of the General Chapter: This General Chapter is extraordinary because, for the first in many decades, representatives from all the Marian Provinces and Vicariates are able to gather together. This impels to recommend, as one of the principle tasks of the Congregation for the next six years, any actions which might contribute to the restoration of the religious life of our communities already existing or coming into existence in the territories of the former Soviet Union and of the countries in which religious life has been persecuted for many years. The problems and difficulties which our members grapple with in these countries, are the problems and

borykają, się w tych krajach współbracia są problemami i trudnościami całego Zgromadzenia i nie można dopuścić, by oni czuli się zdani wyłącznie na siebie. Lata, które nadchodzą, muszą być latami szczególnej i konkretnej z nimi solidarności. (Sesja V, E, wn. 12 - ss. 26-27)

Komisja II: De formatione et vita communi.

1. Odezwa Kapituły Gen. w sprawie mariańskiego uniwersalizmu: Kapituła Generalna zwraca się do wszystkich Przełożonych i Moderatorów formacji, ażeby zgodnie z duchem Kościoła Powszechnego oraz bł. Ojca Odnowiciela czuwali nad wychowaniem współbraci do uszanowania każdego narodu, jego języka i kultury, i do postawy ponadpartyjnej w społeczeństwie, a także starali się rozładowywać powstające na tym tle napięcia. W myśl przepisów Konst. nn. 10, 111, 113, przypominamy, iż zasada ponadpartyjności i uniwersalizmu powinna cechować wszystkich Marianów, szczególnie pracujących w duszpasterstwie. (Ses.VII, B, wn. VI - s. 38).

2. Odezwa Kapituły Gen. w sprawie uświęcenia starości i choroby: Kapituła generalna serdecznie pozdrawia wszystkich członków Zgromadzenia, którzy doczekali podeszłego wieku lub zużyli swe siły w służbie Bogu i ludziom. Dziękuje im za trudy poniesione, za ich modlitwy i cierpienia w intencji Zgromadzenia i całego Kościoła ofiarowane. Jednocześnie Ka-

difficulties of our entire Congregation. We cannot permit that they be thrown solely on their own resources. The coming years must be ones in which we are particularly and concretely in solidarity with them. (Ses. V, E, prop. 12).

Commission II Formation and Community Life.

Appeal 1 ("*on the Marian universalism*") General Chapter appeals to all Superiors and formation Moderators that - in accord with the spirit of the universal Church and Blessed George, our Renovator - they would see to it that our members be educated in showing respect to each nation, its language and culture, and in assuming a nonpartisan attitude in society. They should also try to relieve the tensions which arise in this regard. According to the rules given by our Constitutions (C 10, 111, 113), we remind the members that a principle of nonpartisanship and universalism should characterize all Marians, especially those in pastoral ministry. (Session VII, B, prop. VI).

Appeal 2 ("on consecration of old age and illness ") The General Chapter cordially greets all the members of the Congregation who have reached an advanced age or who have expended their strength in the service of God and their neighbor. The Chapter thanks them for the hardships they have borne, and for the prayers and sufferings they have offered in the intention of the Congregation and the entire Church. At the same time, the Chapter

pituła wzywa współbraci w podeszłym wieku, ażeby nie tylko nie osłabiali swojej więzi ze wspólnotą zakonną, ale nawet ją umacniali, jak również dzielili się doświadczeniem z życia zakonnego, duszpasterstwa i duchowości. Ojcowie Kapituły proszą również współbraci starszych i chorych, ażeby trudności i cierpienia związane z wiekiem czy chorobą, lub z życiem we wspólnocie ofiarowali Bogu jako pokutę, i zadośćuczynienie za siebie i innych. Przypomina się Przełożonym i wszystkim Marianom, aby otaczali szacunkiem i troską współbraci starszych i osłabionych, a także aby starali się stworzyć dla nich warunki, w których by się czuli nadal potrzebni Zgromadzeniu i Kościołowi (por. K 96, 97). (Sesja VII, B, wn. VII - s. 39; por. Sesja X, D, 1 - s. 59).

Concordat cum Protocollo Capituli Generalis Congregationis CC. Marianorum an. 1993 celebrati,

p. Casimirus Krzyżanowski, MIC
Secretarius Gen. mpp.

urges the members who are well advanced in years not only not to weaken their bond with their religious Community, but even to strengthen it; and also calls upon them to share with others their experience in religious life, pastoral ministry and spirituality.

The Chapter participants also request the members who are ill and more advanced in age to offer to God, as penance and satisfaction for themselves and others, the difficulties and sufferings connected with their age or illness, or with their life in community. The Superiors and all Marians are reminded to surround the elder and infirm members with respect and care, and also to try to create for them conditions in which they would feet still needed for the Congregation and the Church (cf. C 96. 97).

Concords with the Proceedings of the General Chapter of the Congr. of Marians celebrated in the year 1993.

Kazimierz Krzyżanowski MIC
Secretary General mpp.

INCONTRO DEI MARIANI CON IL SANTO PADRE
il 22 giugno 1993

Discorso del Padre Generale
Donaldo Petraitis
rivolto al Santo Padre

Most Holy Father,

It is with great joy that I greet you and present to Your Holiness the Delegates to the General Chapter of the Congregation of Marians of the Immaculate Conception. This Ordinary

Przemówienie Ojca Generała
Donalda Petraitisa
skierowane do Ojca Świętego

Ojcze Święty,

Z ogromną radością pozdrawiam Waszą Świątobliwość i przedstawiam delegatów uczestniczących w Kapitule Generalnej Zgromadzenia Księży Marianów od Niepokalanego

Chapter is, in a special way, extraordinary. For the first time since World War II we are able to have delegates from the Lithuanian and Latvian Provinces, as well as our newer Ukrainian Vicariate. Their faith and courage continue to inspire us all. Their experiences have enriched our patrimony.

Present also are representatives of the Provinces in Poland, the United States, Great Britain, as well as the Vicariates in Brazil and Portugal together represent Marians found in 19 lands.

In these days of the General Chapter, which will culminate with the election of the General Administration, the delegates have been at work reviewing various propositions to how better serve our members and, together with them, the entire Church. Some time has also been given to the Lineamenta for the upcoming Synod on Consecrated Life.

The inspiration and Patrimony left to us by our Founder, the Venerable Servant of God, Stanislaus of Jesus and Mary Papczyński and our Renovator Blessed George Matulaitis-Matulewicz urge us to push forward in discerning the Mission entrusted to us by the Church.

The "iron curtain" has come down, but the task of reorganization in these lands remains great. The voice of the Vicar of Christ brought hope to the Church in those lands and continues to be the guiding force in this task of reorganization and renewal. Your pastoral visit to ome of those lands in

Poczęcia. Obecna Kapituła, będąc kapitułą zwyczajną jest, ze szczególnej racji, zarazem kapitułą nadzwyczajną: po raz pierwszy bowiem, ad czasów drugiej wojny światowej możemy mieć wśród nas delegatów prowincji litewskiej, łotewskiej oraz naszego, nowo powstałego wikariatu ukraińskiego. Ich wiara i odwaga są dla nas nieustannym natchnieniem a ich doświadczenia wzbogaciły nasze dziedzictwo.

Są tu także obecni przedstawiciele prowincji polskiej, prowincji w Stanach Zjednoczonych, w Wielkiej Brytanii jak również wikariatów w Brazylii i Portugalii. Wszyscy razem reprezentują Marianów przebywających w dziewiętnastu krajach.

W dniach Kapituły, której kulminacyjnym punktem będą wybory nowego zarządu generalnego delegaci pracowali nad różnymi zagadnieniami po to, aby lepiej służyć wapółbraciom a wraz z nimi całemu Kościołowi. Dość dużo czasu poświęciliśmy przestudiowaniu "Lineamenta" najbliższego Synodu Biskupów, który będzie poświęcony Życiu konsekrowanemu.

Inspiracja i dziedzictwo pozostawione nam przez naszego założyciela czcigodnego sługę Bożego Stanisława ad Jezusa i Maryi Papczyńskiego i przez odnowiciela, błogosławionego Jerzego Matulaitisa-Matuiewicza kierują nas ku nowym horyzontom w rozpoznawaniu misji powierzonej nam przez Kościół.

"Żelazna kurtyna" została usunięta, lecz zadanie reorganizacji w tamtych krajach jest wielkie. Głos Wikariusza Chrystusowego niósł nadzieję

the near future will enkindle an even brighter flame of hope and courage to the Faithful.

Holy Father, you have always been solicitous of our Congregation and its work. We are indeed grateful and renew our pledge of unreserved loyalty to you in the fulfillment of our Mission for Christ and the Church.

It is Mary Immaculate who continues to guide us. She has never abandoned us, even when all seemed to be lost. She remains for us the Model "par excellence" in the imitation of Christ. She will inspire us to do even more for those we serve.

In the name of all our confrères in the world - from Rome to Kazachstan, we humbly ask for your Paternal and Apostolic Blessing.

THE MESSAGE OF THE HOLY FATHER JOHN PAUL II TO THE GENERAL CHAPTER OF MARIAN FATHERS OF IMMACULATE CONCEPTION MOST BLESSED VIRGIN MARY 22 JUNE 1993

Carissimi Padri Capitolari!

1. Con grande gioia vi accolgo in questa Udienza Speciale. Porgo il mio saluto fraterno a voi tutti e, in

Kościołowi w tamtych krajach i nadal pozostaje niezawodnym przewodnikiem w owym dziele reorganizacji i odnowy. Niedaleka już wizyta pasterska w niektórych z owych krajów, do której Wasza Świątobliwość się przygotowuje rozpali jeszcze wspanialaszy ogień nadziei i odwagi w sercach wiernych.

Ojcze Święty! Jesteśmy głęboko wdzięczni za troskę okazywaną przez Waszą Świątobliwość naszemu Zgromadzeniu i jego pracy. Z tej okazji odnawiamy nasze przyrzeczenie bezwzględnej wierności Ojcu Świętemu w wypełnianiu naszej misji dla Chrystusa i dla Kościoła.

Maryja Niepokalana prowadzi nas nieustannie. Ona nigdy nas nie opuściła, nawet wtedy, gdy się wydawało, że wszystko stracone. Ona pozostaje dla nas wzorem *par excellence* w naśladowaniu Chrystusa. Ona będzie naszym natchnienieniem aby czynić jeszcze więcej dla tych, którym posługujemy.

W imieniu wszystkich naszych współbraci na świecie, od Rzymu po Kazachstan, pokornie Waszą Świątobliwość prosimy o ojcowskie, Apostolskie Błogosławieństwo.

PRZEMÓWIENIE OJCA ŚW. JANA PAWŁA II DO KAPITUŁY GENERALNEJ ZGROM. KSIĘŻY MARIANÓW OD NIEPOKALANEGO POCZĘCIA NAJŚWIĘTSZEJ MARYI PANNY 22 czerwca 1993

Drodzy Ojcowie Kapitulni,

1. Z wielką radością przyjmuję was na tej audiencji specjalnej. Braterskie pozdrowienie kieruję do wszyst-

modo particolare, al P. Donaldo Petraitis e ai suoi Collaboratori, a cui esprimo il mio apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni con tanto amore e fervore. Desidero estendere altresi il mio saluto affettuoso a tutti i Confratelli sparsi in varie Nazioni al servizio delle anime. Auspico che il nuovo Superiore, che vi apprestate ad eleggere, ed i Membri del rinnovato Consiglio generale sappiano assumere validamente, con l'aiuto di Dio, la direzione della Congregazione per guidarla nell'adempimento delle direttive decise in questo vostro Capitolo.

Ad esso hanno partecipato per la prima volta, dopo l'occupazione comunista avvenuta cinguant'anni fa i Chierici Mariani provenienti dalla Lituania, dalla Lettonia e dall'Ucraina: ad essi giunga in modo ancor più fraterno il mio saluto, unito alla considerazione che davvero nel continuo travaglio della storia non bisogna mai perdere né il coraggio né la fiducia. Passano gli uomini e i dominatori di questo mondo, talvolta oppressori della Verità e del Vangelo, ma chi vince alla fine è Iddio ed il suo è sempre un trionfo di misericordia e di pace.

2 . Voi in questa Assemblea capitolare avete analizzato insieme la situazione e 1e esigenze della società attuale; avete riflettuto sulle Costituzioni della vostra Congregazione e sulla sua spiritualità eminentemente "mariana", formulando i propositi e le direttive necessarie per una vostra sempre pia fervida ed efficace azione pastorale. Ringraziamo insieme il

kich, a w sposób szczególny do O. Donalda Petraitisa i jego współpracowników, wyrażając im moje uznanie dla pracy wykonanej przez nich w ciągu tych lat z wielką miłością i zapałem. Pragnę także serdecznym pozdrowieniem objąć wszystkich współbraci, którzy wród różnych narodów służą dobru dusz. Życzę, by przełożony generalny, do wyboru którego się przygotowujecie, jak również członkowie nowej rady generalnej potrafili, z Bożą pomocą, dobrze pokierować Zgromadzeniem i poprowadzili je, realizując wskazania zawarte w postanowieniach obecnej Kapituły.

Uczestniczą w niej, po raz pierwszy od czasu mającej swój początek przed pięćdziesięciu laty komunistycznej okupacji, mariańscy kapłani przybyli z Litwy, z Łotwy i z Ukrainy. Do nich szczególnie kieruję moje braterskie pozdrowienie wraz z myślą, że doprawdy, wśród nieustających udręk historii nigdy nie należy tracić odwagi, ani ufności. Przemijają ludzie i władcy tego świata a wśród nich także prześladowcy prawdy i Ewangelii, lecz ostateczne zwycięstwo należy do Boga; Jego zaś zwycięstwo zawsze jest triumfem miłosierdzia i pokoju.

2. Na obecnej Kapitule wspólnie analizowaliście sytuację i potrzeby dzisiejszego społeczeństwa; zastanawialiście się nad Konstytucjami waszego Zgromadzenia i nad jego wybitnie maryjną duchowością, formułując postanowienia i wskazania konieczne dla waszej coraz gorliwszej i coraz bardziej skutecznej działalności duszpasterskiej. Wspólnie dziękujmy Panu

Signore e la celeste sua Madre per i favori a voi elargiti e preghiamo ardentemente perché sempre si, mantengano vive in voi la forza e la luce dell'ideale!

La vostra è un'esperienza lunga e talvolta anche drammatica ricca di ben tre secoli di storia, da quando Padre Stanislao Papczyński (1631-1701) progettò la "Società dell'Immacolata Concezione", ottenendone approvazione ecclesiastica il 24 ottobre 1673. Venne successivamente la grande Riforma, operata dal lituano Padre Jerzy Matulaitis-Matulewicz (1871-1927), poi Vescovo di Vilnius ed Arcivescovo Visitatore Apostolico della Lituania, che ebbi il grande onore di dichiarare "beato" nel giugno 1987.

Ci sono, infine, le vicende dei giorni nostri. In questo lungo arco di tempo avete sempre proseguito nel tipico vostro lavoro pastorale, diffondendo la devozione a Maria Santissima e la pratica del sufragio per le anime del purgatorio

Custodite, pertanto, nell'archivio della vostra storia e nella profondità della vostra spiritualità personalità di grande statura intellettuale ed ascetica, i cui esempi e i cui insegnamenti sono tuttora validi per voi e per l'intera Chiesa

3. Carissimi Chierici Mariani, la vostra Congregazione è dedicata all'Immacolata Concezione della Beata vergine Maria e quindi la vostra spiritualità è "mariana" in modo eminente e radicale. Non si tratta soltanto di una devozione sempre valida e necessaria, ma di un

i Jego Niebieskiej Matce za udzielone wam łaski i gorąco się módlmy byście zawsze żyli mocą i światłem.

Długie i niekiedy dramatyczne jest wasze doświadczenie. Zawiera się w nim bogactwo trzech wieków historii, które upłynęły od czasu gdy w duszy Ojca Stanisława Papczyńskiego (1631 1701) zrodziła się idea powołania do życia *Stowarzyszenia Niepokalanego Poczęcia* dla którego, 24 października 1973 roku, uzyskał on kościelną aprobatę. Potem nastąpiła wielka reforma dokonana przez Litwina, Ojca Jerzego Matulaitisa Matulewicza (1871 1927), późniejszego biskupa wileńskiego i arcybiskupa wizytatora apostolskiego na Litwie, którego miałem wielki zaszczyt ogłosić błogosławionym w czerwcu 1987 roku. I wreszcie wydarzenia naszych dni.

Przez cały ten czas zawsze prowadziliście wasze charakterystyczne duszpasterstwo, szerząc nabożeństwo do Najświętszej Maryi Panny i praktykę wspomagania dusz cierpiących w czyśćcu.

Jednocześnie w archiwach historii i w swojej duchowości przechowujecie pamięć o ludziach wielkiego intelektu i wielkiej ascezy, których przykład i nauka nadal pozostają aktualne zarówno dla was jak i dla całego Kościoła.

3. Drodzy Księża Marianie, wasze Zgromadzenie jest poświęcone Niepokalenemu Poczęciu Najwiętszej Maryi Panny i jego duchowość jest wybitnie i radykalnie maryjna. Chodzi tu nie tylko o pobożność, zawsze aktualną i konieczną ale także o

programma e di un totale ideale di vita e di attività pastorate.

Elevate, dunque, sempre il vostro sguardo a Maria! Secondo il suo Cuore Immacolato e addolorato orientate ogni vostra decisione ed ogni vostra iniziativa apostolica.

Numerose sono le difficoltà che segnano i tempi in cui viviamo. Il "secolarismo " avanza sempre più ed influenza la condotta concreta degli individui e degli Stati; l'indifferentismo religioso obnubila e disorienta le coscienze; un falso concetto di autonomia personale prepara situazioni di disimpegno etico in cui si arriva anche all'esaltazione della trasgressione ed all'industria del peccato. La vostra presenza e la vostra missione in un mondo attraversato da queste forze corrosive devono essere come luce che brilla di verità e di soprannaturale carità.

Rivolgete costantemente il pensiero e la preghiera a Maria "Sede della Sapienza", affinchè vi illumini e mantenga ferma e solida la vostra tistimonianza evangelica.

Invocate con filiale tenerezza Maria "Consolatrice degli afflitti" , e imitatela con gioia ed entusiasmo. Gli uomini del nostro tempo hanno bisogno di amore, di perdono e di solidarietà. Oggi è necessario seminare speranza e comprensione. Occorre essere pronti a sostenere chi vacilla e chi cade. La verità diventa convincente mediante la carità ed il servizio disinteressato.

Infine, riflettendo su Maria "Madre di Misericordia" rivestitevi

program oraz o ogarniającv wszystko ideał życia jak również działalności duszpasterskiej.

Niech więc wasz wzrok będzie zawsze utkwiony w Maryi. Niech każda wasza decyzja, każda inicjatywa apostolska będą po myśli Jej Niepokalanego i bolesnego Serca.

Czasy, w których żyjemy są naznaczone wieloma trudnościami. Sekularyzm czyni coraz większe postępy, i wywiera wpływ na konkretne zachowania jednostek i państw; obojętność religijna przyćmiewa i dezorientuje sumienia; fałszywa koncepcja osobistej wolności sprzyja stępieniu moralnej wrażliwości, co nawet może prowadzić do gloryfikowainia występku i struktur grzechu. Wasza obecność i posłannictwo w świecie wystawionym na działanie owych niszczących sił, muszą jaśnieć blaskiem prawdy i nadprzyrodzonej miłości.

Nieustannie kierujcie myśli i modlitwy do Maryi, *Stolicy Mądrości* żeby oświecała was i by dawała moc i stałość waszemu świadectwu ewangelicznemu.

Z synowską czułością wzywajcie Maryję *Pocieszycielkę strapionych,* naśladujcie Ją z entuzjazmem i radością. Ludziom dzisiaj potrzeba miłości, przebaczenia i solidarności. Dziś koniecznie trzeba nieść im nadzieję i wyrozumiałość. Trzeba być gotowym do podtrzymania tego, który się chwieje i tego, co upada. Prawda staje się przekonywająca poprzez miłość i poprzez bezinteresowną służbę.

Wreszcie, rozmyślając o Maryi,

anche voi di compassione e di spirituale tenerezza. Sia vostro compito, sia vostra quotidiana preoccupazione la salvezza delle anime redente dal sangue di Cristo!

Carissimi Chierici Mariani! Ecco aprirsi dinanzi a voi un grande campo di impegno missionario. Saldamente ancorati alla vostra tradizione, ma coraggiosamente attenti alle esigenze di questo nostro tempo, proseguite nel vostro tipico apostolato, che ben s'inquadra nel contesto della nuova evangelizzazione che interessa l'intero popolo di Dio. Siate, pertanto, apostoli della misericordia divina sotto la guida materna ed amorevole di Maria, presentandovi sempre - come gia scriveva san Paolo ai Corinzi - "con purezza, sapienza, pazienza, benevolenza, spirito di santità, amore sincero, con parole di verità, con la potenza di Dio..." (2 Cor 6, 6-7).

Maria Santissima vi illumini e vi accompagni.

Vi sia di conforto anche la Benedizione Apostolica, che volentieri imparto a voi qui presenti ed all'intera vostra Famiglia religiosa.

Joannes Paulus II

L'Osservatore Romano, Anno CXXXIII-N. 142 (40.381) Mercoledì 23 Giugno 1993, p. 5.

Matce Miłosierdzia wy sami bądźcie pełni duchowej łagodności i współczucia. Zadaniem waszym na każdy dzień i stałą troską niech będzie zbawienie dusz odkupionych krwią Chrystusa.

Drodzy Księża Marianie! Oto przed wami się otwiera wielkie pole działalności misyjnej. Silnie zakorzenieni w waszej tradycji a jednocześnie odważnie bacząc na wymogi obecnego czasu dalej prowadźcie właściwe wam apostolstwo, które dobrze się wpisuje w kontekst nowej ewangelizacji, o którą się troszczy cały lud Boży. Bądźcie przeto apostołami Bożego miłosierdzia pod macierzyńskim, pełnym miłości przewodnictwem Maryi, okazując się nimi zawsze jak pisze św. Paweł do Koryntian - *przez czystość i umiejętność, przez wielkoduszność i łagodność, przez ducha świętości i miłość nieobłudną, przez głoszenie prawdy i moc Bożą* (por.2 Kor 6, 67).

Najświętsza Maryja niechaj oświeca was i niech wam towarzyszy. Umocnieniem dla was niech będzie także Apostolskie Błogosławieństwo, którego chętnie udzielam wam, tu obecnym i całej waszej Rodzinie zakonnej.

Jan Paweł II

L'Osservatore Romano, wyd. pol. Rok XIV, Numer 11 (157) 1993, s. 36.

Litterae Patrum Capitularium a. 1993

CONGREGATIO CC. RR. MARIANORUM

List Kapituły Generalnej do wszystkich Współbraci

Drodzy Bracia!
U końca Kapituły Generalnej,

A letter from the General Chapter to all Marians

Dear Confrères,
As we come to the end of the

kóra odbywa się w Ariccia koło Rzymu w dniach: 14 - 26 czerwca A. D. 1993, przesyłamy Wam wszystkim wyrazy serdecznej pamięci i wdzięczności za Waszą modlitwę, a także pragniemy podzielić się z Wami wielką radością i otuchą, jaką nas Bóg tu napełnił.

Jeden z dekretów uchwalonych przez obecną Kapitułę zaczyna się następująco:

"Kapituła Generalna Zgromadzenia Księży Marianów Niepokalanego Poczęcia NMP, odbywająca się po raz pierwszy od czasów II wojny światowej w warunkach zupełnej wolności umożliwiających obecność przedstawicieli wszystkich Prowincji i rejonów objętych pracą apostolską Zgromadzenia, pragnie w imieniu wszystkich współbraci i w najściślejszej z nimi łączności, wyrazić Bogu w Trójcy Jedynemu, niezgłębionemu w Jego wszechmocnej Opatrzności i nieskończonym Miłosierdziu, najgłębszy hołd wdzięczności za przetrwanie całej Rodziny Mariańskiej w tak trudnych i niebezpiecznych warunkach minionych dziesięcioleci, jak też za nową perspektywę rozwoju i działalności w świecie, zwłaszcza wśród narodów zamkniętych dotąd granicami 'Kościoła milczenia'".

Słowa te dobrze oddają atmosferę tego niezwykłego wydarzenia, w jakim przyszło nam uczestniczyć; atmosferę dziękczynienia Bogu za łaskę szczególnej mariańskiej jedności, której tu doznajemy i którą żyjemy. Choć bowiem zebraliśmy się z różnych krajów, dotąd sztucznie od siebie oddzielonych, a nierzadko podstępnie

General Chapter held in Ariccia, near Rome, between June 14th and 26th 1993, we wish to send to all of you our heartfelt words of remembrance and gratitude for your prayer, and to share with you our great joy and encouragement with which God filled us.

One of the decrees promulgated by the present Chapter begins with the following words:

"The General Chapter of the Congregation of Marians of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary, taking place for the first time since World War II, in circumstances of complete freedom, enabling full participation of representatives of all provinces and regions of the Congregation's apostolic activities, wishes to express in the name of all the members sharing a bond of unity - a profound gratitude to the one Triune God, unfathomed in his providence and infinite in his mercy, for the survival of the entire Marian family under such difficult and dangerous circumstances of the past decades, as well as, for the new oppotunity for growth and activity in the world, especially among the nations closed till now by the borders of the 'Silent Church'".

These words faithfully express the mood of this extraordinary event in which we were called to participate. They also express a sense of thanksgiving to God for the grace of a particular Marian unity which we experience and live by. We have gathered here from various countries, divided artificially untill now and insidiously placed against each other.

przeciwstawianych sobie; choć różne są nasze dzieje i doświadczenia, kultury i języki - to przecież różnice te nie tylko nas od siebie nie oddalają, ale przeciwnie, pozwalają odnaleźć głęboką wspólnotę wiary, służby Chrystusowi i Kościołowi pod opieką i na wzór Niepokalanej, szczerego umiłowania Zgromadzenia. Prawdziwa *unitas in varietate, unitas marianorum,* którą przeżywamy jako wielki dar, ale i zadanie. W tym duchu Kapituła uchwaliła - obok szeregu dekretów i zaleceń, które nowy Zarząd Generalny wkrótce poda do wiadomości wszystkich marianów - "Odezwę w sprawie mariańskiego uniwersalizmu". Brzmi ona nastąpująco:

"Kapituła Generalna zwraca się do wszystkich Przełożonych i Moderatorów formacji, ażeby zgodnie z duchem Kościoła Powszechnego oraz Błogosławionego Jerzego, naszego Odnowiciela czuwali nad wychowaniem współbraci do uszanowania każdego narodu, jego języka i kultury, i do postawy ponadpartyjnej w społeczeństwie, a także starali się rozładowywać powstające na tym tle napięcia. W myśl przepisów Konstytucji nn. 10, 111, 113 przypominamy, iż zasada ponadpartyjności i uniwersalizmu powinna cechować wszystkich Marianów, szczególnie pracujących w duszpasterstwie".

To doświadczenie mariańskiej jedności płynie nade wszystko z charyzmatu, jakim nas Bóg obdarzył; charyzmatu, o którym mowa była już na Konwencie Generalnym w Fatimie w 1990 roku, a który powinniśmy przyjąć jako bezcenny skarb, starać się

Though our experiences, culture, languages and history differ, these differences do not separate us from one another. Rather, they enable us to discover a deep communion of faith in order to serve Christ and the Church under the guidance and image of the Immaculate Mary and to sincerely love our Congregation. The true ot "unitas in varietate, unitas marianorum", that we experience as a great gift, but also a challenge. In this spirit the Chapter approved among several decrees and recommendations, soon to be released to all Marians by the new General Administration, an appeal regarding Marian universalism. It goes as follows:

"The General Chapter appeals to all superiors and formation moderators that, in accord with the spirit of tire universal Church and Blessed George, our Renovator, they would keep watch over the formation of the members seeing to it that they respect each nation, language and culture and develop a nonpartisan attitude in society. They should also try to relieve the tensions which arise in this respect. According to the laws of our Constitution (C. 10, 111, 113), we are reminded that a principle of nonpartisanship and universality should characterize all Marians, especially those in pastoral ministry".

This experience of Marian unity derives, above all, from the charism that God gave us. As was stated at the General Convention in Fatima in 1990, we are to accept this charism as a priceless treasure, that we should

go coraz lepiej poznać, by móc wierniej nim żyć. Bóg nas powołał do Zgromadzenia Księży Marianów i pragnie, byśmy jako marianie oddawali Mu chwałę. Charyzmat ten ma kluczowe znaczenie dla naszej duchowości oraz formacji - tak początkowej, jak i permanentnej - która była na Kapitule przedmiotem naszej szczególnej uwagi i troski.

Na duchowość marianów położył duży nacisk Ojciec Święty Jan Paweł II w przemówieniu, które skierował do nas w czasie specjalnej audiencji udzielonej nam 22 czerwca 1993 roku. Papież, powiedział między innymi:

"Niech wzrok wasz będzie zawsze utkwiony w Maryi. Niech każda wasza decyzja, każda inicjatywa apostolska będzie po myśli Jej Niepokalanego i bolesnego serca. Czasy, w których żyjemy, są naznaczone wieloma trudnościami. Sekularyzm czyni coraz większe postępy (...); obojętność religijna przyćmiewa i dezorientuje sumienia; fałszywa koncepcja osobistej wolności sprzyja stępieniu moralnej wrażliwości, co nawet może prowadzić do gloryfikowania występku i struktur grzechu. Wasza obecność i posłannictwo w świecie wystawionym na działanie owych niszczących sił muszą jaśnieć blaskiem prawdy i nadprzyrodzonej miłości. Nieustannie kierujcie myśli i modlitwy do Maryi, *Stolicy Mądrości* (...). Z synowską czułością wzywajcie Maryję *Pocieszycielkę strapionych,* naśladujcie Ją z entuzjazmem i radością. Ludziom dzisiaj potrzeba miłości,

strive to understand better in order to live it out more faithfully. God has called us to the Congregation of Marians and asks us to praise Him as Marians. This charism contains great importance for our basic and ongoing formation and our spiritual growth, which the Chapter recognized as subject of a particular concern.

The Holy Father, in addressing us during a special audience granted on June 22, 1993 placed great emphasis on Marian spirituality. Among others he stated:

"May your eyes be always fixed on Mary. May all your decisions, every apostolic initiative be according to her immaculate and sorrowful heart. The times we live in are marked by many difficulties. Secularism makes great advances (...); religious indifference veils and disorientates consciences; erroneous underestanding of personal freedom dulls moral sensitivity, which can lead to glorification of faults and structures of sin. Your presence and mission in the world exposed to destructive forces must shine with the light of truth and supernatural love. Unceasingly turn your thoughts and prayers to Mary, the *Seat of Wisdom* (...) . With filial tenderness call upon Mary, *Consoler of the Afflicted,* follow her with enthusiasm and joy. People today need love, reconciliation and solidarity (...). Finally, as you contemplate Mary, the *Mother of Mercy,* be full of spiritual gentleness and compassion (...). Be, therefore, apostles of Divine Mercy under the maternal, most loving guidance of Mary".

przebaczenia i solidarności (...). Wreszcie, rozmyślając o Maryi, *Matce Miłosierdzia* wy sami bądźcie pełni duchowej łagodności i współczucia (...). Bądźcie przeto apostołami Bożego miłosierdzia pod macierzyńskim, pełnym miłości przewodnictwem Maryi".

Odnaleźliśmy w tych słowach zachętę do dalszego i gorliwszego jeszcze przybliżania wiernym Boga pełnego miłości i miłosierdzia - ale także do tego, byśmy do siebie nawzajem odnosili się z szacunkiem i pełną delikatności życzliwością. Toteż wśród dokumentów Kapituły znalazła się jeszcze jedna odezwa: "W sprawie uświęcenia starości i choroby". Oto jej treść:

"Kapituła Generalna serdecznie pozdrawia wszystkich członków Zgromadzenia, którzy doczekali podeszłego wieku lub zużyli swe siły w służbie Bogu i ludziom. Dziękuje im za poniesione trudy, za ich modlitwy i cierpienia ofiarowane w intencji Zgromadzenia i całego Kościoła. Jednocześnie Kapituła wzywa współbraci w podeszłym wieku, ażeby nie tylko nie osłabiali swojej więzi ze wspólnotą zakonną, ale nawet ją umacniali, jak również dzielili się doświadczeniem życia zakonnego, duszpasterstwa i duchowości. Ojcowie Kapituły proszą również współbraci starszych i chorych, ażeby trudności i cierpienia związane z wiekiem czy chorobą, lub z życiem we wspólnocie, ofiarowali Bogu jako pokutę za siebie i innych. Przypomina się przełożonym i wszystkim marianom, aby otaczali szacunkiem i troską współbraci starszych i osłabionych, a także aby starali się

We find in these words an encouragement for further and even more zealous service to bring closer to the faithful - God full of love and mercy. They also inspire us to treat one another with respect and gentleness that is full of sincerity. Thus among the documents of the Chapter we find yet another appeal, this one "regarding the sanctity to be found in old age and illnes".

"The General Chapter cordially greets al I the members of the Congregation that have reached their senior years or who have expended their strength in the service of God and his people, and thanks them for offering their burdens, prayers and sufferings for the intention of the Congregation and the entire Church.

At the same time, we urge the members who have advanced in years not to weaken their bond with the Community but to strengthen it. They should share their experience of religious life, particularly in the areas of spirituality and ministry. We also request of our senior and infirm members that they offer to God as penance and restitution the sufferings and burdens they bear, and their life in community, for both themselves and others. We remind the superiors and all Marians that they should surround the elder and weaker members with respect and care, and that they should also try to create for them an environment in wich they would still feel needed for the Congregation and the Church (cf. C. 96 and 97)".

The Ninth Ordinary Assembly

stworzyć dla nich warunki, w których mogliby się czuć nadal potrzebni Zgromadzeniu i Kościołowi (zob. K 96, 97)".

IX zwyczajne zgromadzenie Synodu Biskupów, jakie ma się odbyć jesienią 1994 roku, poświęcone będzie życiu zakonnemu i jego posłannictwu w Kościele i świecie. Zapoznaliśmy się z dokumentem przygotowującym Synod (*Lineamenta*), by móc pożytecznie włączyć się w prace z nim związane. Kapituła przekaże swe spostrzeżenia i sugestie Zarządowi Generalnemu, by ten opracował je i przesłał do Międzynarodowej Unii Przełożonych Generalnych. Zachęcamy wszystkich współbraci, by zapoznali się z *Lineamenta* i wedle możności aktywnie włączyli się w przygotowanie tego tak ważnego dla nas Synodu, przekazując swe uwagi (nie później niż do końca września 1993 roku) władzom zakonnym lub odpowiednim komisjom diecezjalnym. Niech studium *Lineamenta* będzie okazją do przemyślenia i przemodlenia znaczenia naszego zakonnego życia we współczesnym Kościele i świecie.

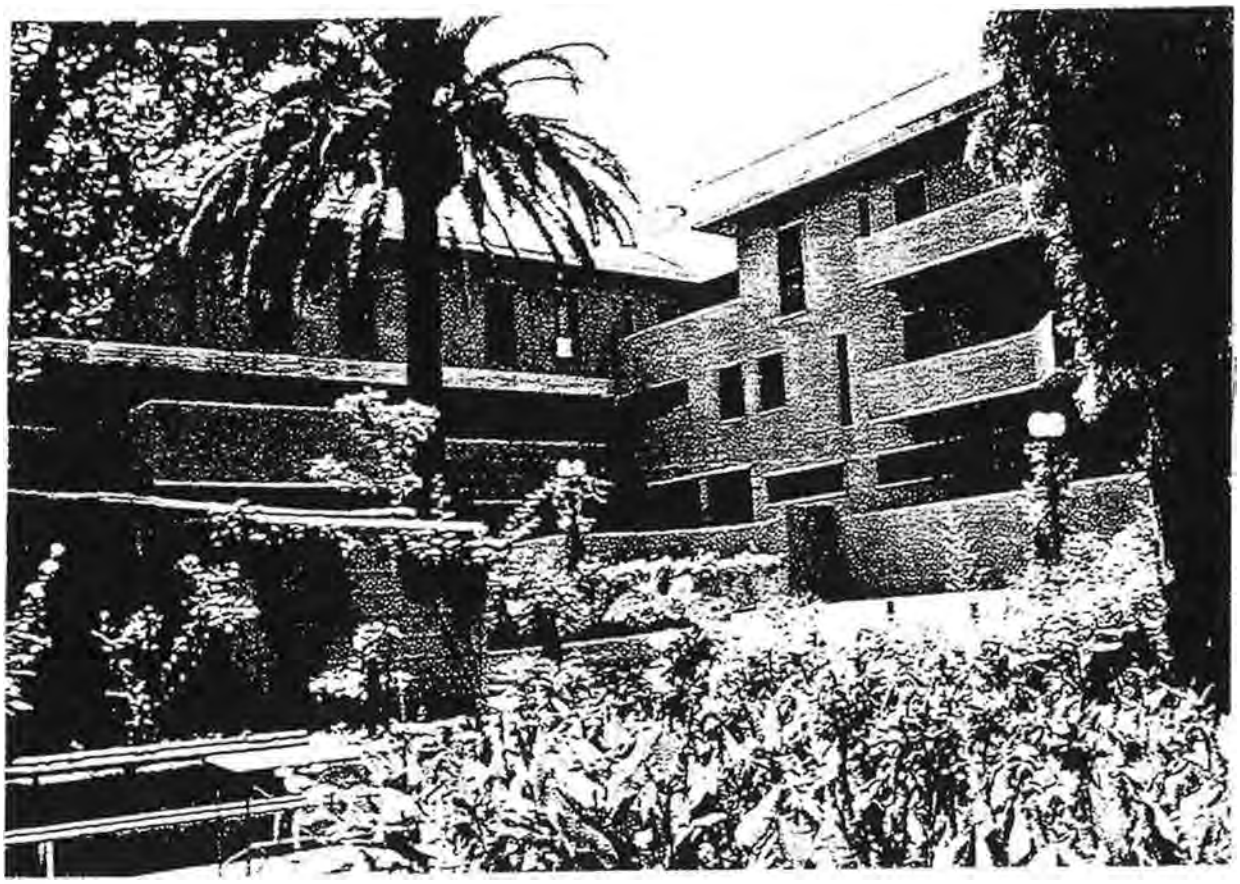
Drodzy Współbracia! Oto niektóre sprawy, którymi żyjemy podczas tej, z wielu względów doprawdy niezwykłej Kapituły Generalnej. Prosimy o dalszą modlitwę, gorącą i wytrwałą, w intencji całego Zgromadzenia, by dobre dzieło, jakie Bóg w nas tu rozpoczął, nie zostało zmarnowane przez naszą niedbałość lub głupotę. Módlmy się zwłaszcza za nowy Zarząd Generalny oraz Zarządy Prowincjalne, na których spoczywa szczególny trud realizacji podjętych na Kapitule zamierzeń i zobowiązań.

of the Synod of Bishops that will gather in the Autumn of 1994, will treat the subject of consecrated life and its mission in the Church and the world. We have become familiar with "Lineamenta", the preparatory document for the Synod, in order to participate more fully in its work. The Chapter will present its observations and suggestions to the General Administration for compilation and subsequent submission to the International Union of Superiors General. We encourage all the members to familiarize themselves with "Lineamenta" and, as much as possible, actively participate in the preparation of this very important to us Synod. We need to send our observations, not later than the end of September 1993, to our religious superiors or to the proper diocesan commissions established for this purpose. May the study of "Lineamenta" be an opportunity for your personal reflection and prayer on our consecrated life in the contemporary Church and the world.

Dear Confrères, these are only a few of the concerns that we live by in this truly, for various reasons, extraordinary General Chapter. We ask for your continued, persistent and fervent prayer for our entire Congregation, so that the good work, that God has begun in us will not be wasted by our carelessness and foolishness. Let us pray in particular for the new General Administration and for all Provincial Administrations upon whom rests the burden of implementation of the deci-



Cfr. Capitulum Generale a. 1999, Declaratio n.1



Casa Generalizia dei Chierici Mariani a Roma
Capitulum Generale anni: 1933, 1939, 1957, 1963, 1969-70, 1975, 1981, 1987; in Ariccia: 1993, 1999

Niech nas dalej prowadzi Bóg, który stale okazuje nam Swą pełną miłosiernej dobroci bliskość. Niech misterium Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny będzie rzeczywiście i stale "szcze-gólnym znakiem, mocą i radością mariańskiego powołania" (K 6).

Z braterskim pozdrowieniem w Chrystusie i Niepokalanej.

ks. Adam Boniecki MIC

Ariccia, 25 czerwca 1993 roku.

sions and obligations undertaken by the Chapter. May God ho shows us His tender mercy and goodness to lead us. May the mystery of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary truly and constantly be for us the sign strenght and joy of our Marian vocation (C. 6)

With fraternal greetings in Christ and Mary Immaculate,

ks. Adam Boniecki MIC

Ariccia, Italy, June 25 1993

CAPITULUM GENERALE XIII in ARICCIA II a. 1999 r.

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis CC. Marianorum ab Immaculata Conceptione B. V. M. 00198 Roma Via Corsica 1; Tel. 853.703.1; 863.703.34 - Fax 853.703.35 Prot. N. 142/98

List Okólny

Do wszystkich Współbraci: Profesów i Nowicjuszy Zgromdzenia Księży Marianów w związku ze zbliżającą się Kapitułą Generalną 1999.

Drodzy Ojcowie i Bracia,

Piszę ten list w perspektywie zbliżającej się Kapituły Generalnej. Jeszcze jest zbyt wcześnie na jej formalne zwołanie (por. D 230), gdyż rozpoczęcie Kapituły przewidujemy na 13 czerwca. Nie czekając jednak na termin formalny chciałbym podać już teraz kilka istotnych informacji, które mogą się przydać do lepszego jej przygotowania.

Zanim jednak przejdę do tema-

Circular Letter

To all the Confrères: Professed and Novices of the Congregation of Marian Fathers in connection with the fothcoming General Chapter 1999.

Dear Fathers and Brothers,

I am writing this letter in view of the approaching General Chapter. It is still too early for its formal convocation (cf. D 230), since we foresee the beginning of the Chapter on June 13, 1999. Nevertheless, even at this early date I would like to provide you with some important information, which should prove useful for its better preparation.

However, before turning to the

tu Kapituły pragnę, wyrazić głęboką wdzięczność tym wspólnotom, które odpowiedziały na mój apel wielkopostny gestem braterskiej solidarności i pośpieszyły z pomocą tym dziełom Zgromadzenia, które napotykają na szczególne trudności, jednocześnie zaś mają, wielkie znaczenie dla całej naszej wspólnoty. Tak więc apel o materialną pomoc w budowie domu macierzystego przyszłej prowincji ukraińskiej (dziś ukraińskiego wikariatu generalnego) w Chmielnickim, o pomoc w odbudowaniu i uruchomieniu mariańskiego gimnazjum w Mariampolu, o pomoc w odrestaurowaniu kościoła w Rosicy na Białorusi, miejscu bohaterskiej śmierci naszych Ojców, kandydatów na rychłą - jak ufamy - beatyfikację, spotkał się z szerokim odzewem. Na te wszystkie cele wpłynęło 36 719 $ USA (Pieniądze zostały rozdzielone - z uwzględnieniem woli ofiarodawców - jeśli ta była wyrażona - w następujący sposób: 15 107$ na Chmielnicki - z Australii [o. J. Petraitis] i z parafii Manoel Ribas [w Brazylii]; 11 012$ na Rosicę - z parafii Kenosha [prow. św. Kazimierza], z Australii [o. J. Petraitis], z prowincji św. Stanisława, z prowincji Brazylijskiej; 10 600$ na gimnazjum w Mariampolu - z Australii [o. J. Petraitis] i z prowincji polskiej). Wielka to radość dla nas wszystkich, że możemy na siebie wzajemnie liczyć.

Spełniwszy tę miłą powinność przechodzę do spraw związanych z Kapitułą.

1. Pragnę poinformować, że na prośbę niektórych Przełożonych Prowincji zwróciłem się do Kongregacji Instytutów Życia Konsekrowanego i Stowarzyszeń Życia Apostolskiego o rozwiązanie pewnych wątpliwości

theme of the Chapter, I would like to express my sincere gratitude to those communities which responded to my Easter appeal by a gesture of fraternal solidarity, offering help to those works of the Congregation facing particular difficulties and yet having great importance for our entire Community. As you recall, the appeal touched on the following needs: help in the construction of the mother house for the future Ukrainian Province (today's Ukrainian General Vicariate) at Chmelnickij, to reconstruct and revive the Marian Highschool at Marijampole, and to renovate the church in Rosica (Belarus), the site where our Fathers - hopefully to be beatified soon - died heroically. This appeal met with a wide response. The offerings for these projects amounted to $USA 36,719 (The money - taking into consideration the will of donors, it was expressed - has been distributed as follows: $15,107 for Chmielnicki [from Australia - Fr J. Petraitis, and from Brasil - the Manoel Ribas parish]; $11,012 for Rosica [from St. Casimir's Province - the Kenosha parish, from Australia - Fr Petraitis, from the St. Stanislaus K. Province and from the Brasilian Province]; $10,600 for the High-school at Marijampole [from Australia - Fr. J. Petraitis, and from the Polish Province]). It is a great joy to all of us that we can count on each other for mutual assistance.

Having fulfilled this pleasant duty, I pass to the matters connected with the Chapter.

1. I want to inform you that, prompted by requests coming from some Provincial Superiors, I turned to the Congregation for the Institutes of Consecrated Life and the Societies of Apostolic Life in order to resolve

związanych z wyborem delegatów na Kapitułę Prowincjalną poprzedzającą Kapitułę Generalną w pewnych, określonych sytuacjach. I tak, Kongregacja, odpowiadając reskryptem z 6 października 1998 r. na prośbę przedłożoną w imieniu prowincji św. Stanisława Kostki, ustaliła, że współbracia odbywający terapeutyczny program "upper room" w tejże prowincji, nie mogą korzystać z głosu czynnego i biernego w wyborach delegatów na Kapitułę Prowincjalną. Postanowiła także, że *"wszyscy członkowie Instytutu, którzy przynajmniej od 10 miesięcy pracują w prowincji innej, niż ta, do której należą, będą uczestniczyli - z głosem czynnym i biernym - w wyborach Delegatów na kapitułach tych prowincji, w których przebywają"*. Ponieważ jest to dyspensa od art. 203 naszych Konstytucji, Kongregacja poleciła też raz jeszcze przestudiować ten artykuł na najbliższej Kapitule Generalnej.

2. Polecam Waszej uwadze podczas wyboru delegatów zasadę reprezentatywności. Jest rzeczą bardzo ważną, by w Kapitule uczestniczyli reprezentanci wszystkich odrębnych wspólnot oraz ważniejszych dzieł. Niektóre bardzo szczególne, odmienne od innych wspólnoty mają jeszcze status wikariatu lub delegatury. Uczestniczą one w wyborach z macierzystymi wspólnotami (prowincjami). Nie byłoby dobrze, gdyby takie wspólnoty jak białoruska, niemiecka, argentyńska itp. nie miały żadnej reprezentacji na Kapitule.

3. Przygotowanie Kapituły

certain concerns regarding the election of delegates for the Provincial Chapters that will precede the General Chapter. The Congregation, responding by a rescript of Oct. 6, 1998 to the request submitted in the name of the St. Stanislaus Kostka Province, decided that the confrères who are currently involved in the therapeutic "Upper Room" program of this Province, may not exercise active and passive voice in the election of the delegates for the Provincial Chapter. In addition, the Congregation also established that "all the members who for at least ten months have worked in a Province other than the one to which they officially belong, have the right to participate with active and passive voice in the election of the delegates to the Provincial Chapters in the Provinces in which they currently live". Since this is a dispensation from article 203 of our Constitutions, the Congregation instructed us to study this article again at our next General Chapter.

2. I urge you to be attentive to the principle of representativeness in the election of the delegates. It is very important that among the participants in the General Chapter there be present representatives of all the communities that are sigificantly different and representatives of more important works. Some communities, differing from others due to their very particular circumstances, still have the status of Vicariates or are administrative units governed by a Provincial Delegate. They participate in the elections

Generalnej.

Według naszych przepisów zakonnych (por. D 229) i obowiązujących zasad, porządek i program Kapituły przygotowuje przełożony generalny i jego rada. Oczywiście w tych przygotowaniach musi też uczestniczyć całe Zgromadzenie.

4. Jednym z ważejszych punktów programu najbliższej Kapituły Generalnej będzie zatwierdzenie *Ratio formationis generalis*. Opracowanie owego programu formacji jest wypełnieniem wyraźnego nakazu Kościoła, a także odpowiedzią na realne potrzeby. Przygotowanie projektu owego *Ratio* trwa już od kilku lat. Do udziału w tej pracy zaproszono przede wszystkim współbraci zaangażowanych w dzieło formacji. Projekt będzie dostarczony wszystkim prowincjom, wiceprowincji i wikariatom generalnym -najpóźniej na trzy miesiące przed rozpoczęciem kapituły i wszyscy współbracia są proszeni o zapoznanie się z nim i przekazanie swoich uwag delegatom na kapitułę lub przesłanie wprost do Zarządu Generalnego. Kapituła wybierze procedurę zatwierdzania tego obszernego tekstu. Można jednak przewidywać, że przedmiotem dyskusji będą ewentualne poprawki i uzupełnienia zaproponowane przez Was i przedstawione przez Waszych delegatów.

5. Na Konwencie Generalnym sformułowano szereg kwestii, które powinny się stać przedmiotem rozważań Kapituły, jako *ważniejze sprawy dotyczące całego Zgromadzenia* (por. D 229). Początkowo zamie-

of the delegates within the structure of their respective mother-communities (Provinces). It would not be good if such communities as those located in Belorus, Germany, Argentinia, etc., had no representation at the Chapter.

3. **Preparation for the General Chapter.** - According to our proper law (cf. D 229) and certain norms that are binding to us, the Superior General and his Council prepare the order and the agenda of the Chapter. And yet, of course, the entire Congregation should participate in these preparations.

4. One of the more important points of the agenda of the next General Chapter will be the confirmation of the *Ratio formationis generalis*. By the elaboration of this program of formation we fulfill a clear directive of the Church and respond also to real needs of our Congregation. The project of the *Ratio* has been in preparation for several years. Above all confrères engaged in formation were invited to participate in this work. The project will be sent to all the Provinces, to the Vice-province and to the General Vicariates at least three months before the beginning of the Chapter. All the confrères are asked to acquaint themselves with the text and to convey their observations to the their Chapter delegates or to send them directly to the General Government. The Chapter will choose the procedure for the confirmation of this extensive text. It can, however, be foreseen that the eventual corrections and complements proposed by you and presented by your delegates, will

rzano powołać specjalne komisje do przygotowania wniosków odnoszących się do każdej z tych dziedzin. Wydaje się jednak, że lepsze owoce przyniesie przeprowadzenie refleksji w poszczególnych prowincjach i przekazanie wniosków Radzie Generalnej, by ta opracowała projekty dokumentów (dekretów) kapitulnych. Projekty także zostaną rozesłane do delegatów na trzy miesiące przed rozpoczęciem Kapituty. Dzięki tej procedurze Kapituła podejmie problemy już przemyślane i zajmie się projektami dogłębnie opracowanymi wcześniej. W ten sposób uniknie się tracenia cennego czasu podczas Kapituły oraz zapewni kompetentne przygotowanie materiału obrad.

Przypomnę zagadnienia wysunięte przez Konwent:

A. Konstytucje i Dyrektorium.

Konstytucje i Dyrektorium nie są doskonałe. Z pewnością nie chodzi w tej chwili o całościowe przerabianie tych opracowanych z wielkim trudem i kompetencją ksiąg, jednak życie nieustannie ukazuje nam pewne słabe punkty, które można udoskonalić doprecyzować, wyjaśnić, dopełnić. Temu służą dekrety kapitulne. Z latami owocem tych doświadczeń mogą się stać poprawki do Konstytucji czy Dyrektorium, tymczasem wystarczą postanowienia kapitulne, przyjęte niejako ad experimentum na sześć lat. Opracowując projekty na najbliższą Kapitułę warto sięgnąć do postanowień Kapituł poprzednich, zwłaszcza po roku 1986.

B. Wspólna modlitwa Zgromadzenia

be subject to discussion.

5. At the last General Conventus a series of questions were formulated, which ought to be included in Chapter discussion as "matters of greater importance in regard to the entire Congregation" (D 229). Initially, it was planned to create special committees to prepare proposals regarding each of these questions. It seems, however, that a more fruitful procedure would be the following: to allow the confrères to make reflections in their particular Provinces and to send their proposals to the General Council, which in turn, will be commissioned to form corresponding texts for prospective capitular decrees. These decree proposals will be sent to the delegates three months before the beginning of the Chapter. Thanks to this procedure the Chapter will undertake the problems already considered and will deal with projects that have been well prepared beforehand. In this way we will ensure the adequate preparation of the matters to be taken up by the Chapter and avoid wasting precious time once the Chapter begins.

I wifl remind you the questions put forward by the Conventus.

A. Constitutions and Directory

Our Constitutions and Directory are not perfect. At this moment, surely it is not a question of remaking completely these texts that were elaborated with great effort and competence. Yet life continually demonstrates to us certain weak points, that could be perfected, made more precise and more fully developed. Capitular de-

Czy nasze Zgromadzenie może mieć jedną wspólną dla wszystkich formę modlitwy? Konstytucje nie określają miejsca dawnych Preces (modlitw mariańskich), pozostawiając to (choć nie expressis verbis) statutom poszczególnych prowincji i dając priorytet modlitwie brewiarzowej (por. K 75). Sprawa ta była przedmiotem prac Konwentu. Przedstawił ją tam ks. Maciej Zachara w tekście, który może stanowić ważny przyczynek do postanowień Kapituły. Chcemy być wierni naszej tradycji, ale chcemy, aby to była wierność twórcza, żeby modlitwa naszej wspólnoty łączyła tę wspólnotę i umacniała jej tożsamość kościelną, zakonną i mariańską.

C. Charyzmat Zgromadzenia a kult i apostolat Bożego Miłosierdzia

Na Konwencie Generalnym ks. Nieciecki ukazał zdumiewającą ewolucję świadomości naszej wspólnoty w zakresie naszego zaangażowania w apostolat tajemnicy Bożego Miłosierdzia. Zwrócił m. in. uwagę, że po wątpliwościach i sporach w przeszłości, dopiero Kapituła 1993, po znamiennym przemówieniu Ojca Świętego, po raz pierwszy podjęła tę sprawę i uchwaliła zalecenie, by członkowie Zgromadzenia "głębiej poznali i przeżyli" tajemnicę Miłosierdzia Bożego "w świetle Objawienia oraz nauczania i doświadczenia Kościoła". Ksiądz Nieciecki postawił wreszcie ważne pytanie: "Czy efekt budowania [wspólnoty ludu Bożego] nie byłby doskonalszy, bliższy Bożym zamiarom i naszym tęsknotom, gdybyśmy przytoczone [wyżej] myśli i wskazania Ojca

crees are supposed to accomplish this task. In time the experience may result in corrections introduced into the Constitutions and Directory. For the time being, capitular decisions, accepted as if ad experimentum *for six years, might suffice. While formulating projects for the forthcoming Chapter, it might be worthwhile to look up the decisions of former Chapters, especially those after 1986.*

B. Common Prayer of the Congregation Can our Congregation have one form of prayer that is common for all? Our Constitutions do not determine the place to be assigned to the former Preces *(Marian Prayers), leaving it (although not* expressis verbis*) to the Statutes of the respective Provinces and giving priority to the Liturgy of the Hours (cf. C 75). This matter was considered during the last Conventus. It was presented by Fr. Maciej Zachara, MIC, in a text that may constitute an important contribution to the decisions of the Chapter. We want to be faithful to our tradition, but we want this to be a creative faithfulness. We want our community prayer to be a unifying element for our Congregation, and to strengthen its ecclesial, religious and marian identity.*

C. The charism of our Congregation and the cult and apostolate of the Divine Mercy ,4t the General Conventus, Fr. Nieciecki showed us the surprising evolution of our community's awareness of and commitment to the apostolate of the "Mystery of the Divine Mercy". He called our attention, among other things, to the

Świętego [odnoszące się do naszego zaangażowania w głoszenie Bożego Miłosierdzia] odnosili jeszcze dokładniej do nas samych gdybyśmy je na stale włączyli w bogactwo naszego duchowego (i również "prawnego") dziedzictwa, w pouczenia i przepisy dotyczące życia wspólnego i miłości braterskiej zawarte w mariańskich ustawach". Kapituła niewątpliwie podejmie ten problem. Jest rzeczą bardzo ważną, by wcześniej został przygotowany materiał teologiczny, pozwalający Ojcom Kapitulnym zabrać głos w tej sprawie.

D. Pomocnicy mariańscy

Środowiska powstające wokół naszych lokalnych wspólnot są przejawem szerszego zjawiska: zaangażowania świeckich w życie Kościoła, poszukiwania szkoły duchowości, chęci pełniejszej partycypacji w wielkich sprawach Ludu Bożego. Mówi o tym Vita consecrata (nn. 54-56), podkreślając, że współpracujący ze Zgromadzeniem ludzie świeccy są zaproszeni do głębszego uczestnictwa w duchowości i misji tego Zgromadzenia. Papież podkreślił pozytywne znacznie owej communio i współpracy ze świeckimi i ostrzegł przed ewentualnymi trudnościami. Nacisk na tę formę partycypacji ludzi świeckich w charyzmacie zgromadzeń zakonnych uważa się za nowość w nauczaniu Kościoła, choć zjawisko, w różnych postaciach (np. wspomniane w dokumencie trzecie zakony) istniało zawsze.

Tworzące się w różnej formie w różnych krajach stowarzyszenia mariańskich pomocników (bez względu

fact that after the doubts and contentions of the past, it was only in the 1993 Chapter, following the significant allocution of the Holy Father, that for the first time in the history of our Congregation the mystery of the Divine Mercy appeared in its "official" capitular texts, along with the recommendation for the members of the Congregation "to learn about and experience this mystery more deeply in the light of the Revelation and of the teaching and experience of the Church". Fr. Niecicki eventually put to us an important question: "Would not the effect of this building [of the community of the People of God] be even more perfect, closer to God's intentions and to our longings, if we applied the aforementioned thoughts and instructions of the Holy Father [regarding our commitment in preaching the Mercy of God] even more exactly to ourselves, if we permanently incorporated them into the wealth of our spiritual (and "legal") heritage, into the instructions and regulations concerning common life and fraternal love, which are contained in the Marian statutes...?" The Chapter will undoubtedly undertake this problem. It is very important to prepare beforehand a theological "instrumentum laboris" *that will enable the Capitular Fathers to speak on this subject.*

D. Marian Helpers The circles of people that arise around our local communities are an expression of a wider phenomenon: the engagement of laity in the life of the Church, the search for a school of spirituality, the desire to paricipate morefully in the

na ich nazwę) stanowią z jednej strony dla nas wielką apostolską szansę, z drugiej, nakładają na nas poważne obowiązki. Czy nie nadszedł czas, by przynajmniej zasadnicze elementy statusu owych świeckich pomocników i ich stowarzyszeń stały się przedmiotem troski Kapituły Generalnej? Czego mogą oni od nas oczekiwać? jakie formy pomocy w realizowaniu naszej misji im proponujemy? na czym polega nasze kierownictwo wobec nich? Jakich elementów nie może zabraknąć w naszych publikacjach przeznaczonych dla "Pomocników " - biuletynach, czasopismach itd. - które im ofiarujemy? Ci świeccy wokół Zgromadzenia, to potencjalnie realizacja myśli O. Założyciela, a szczególnie marzenia Błogosławionego Odnowiciela, to jakieś nawiązanie do tradycyjnych bractw maryjnych, szkaplerza i innych form współpracy ze świeckimi. To nie może pozostać zdane na intuicje, okoliczności, działanie praw społecznej psychologii i odgadywania potrzeb; tu musi być jakaś pedagogika wiary oraz uruchomiente tych ludzkich rezerw sił apostolskich, które Bóg nam powierza. Zarys drogi w tej dziedzinie Zgromadzenie powinno otrzymać od Kapituły Generalnej. Wskazania nie mogą się ograniczyć do sugestii czy zarządzeń organizacyjnych, choć i te mogą być potrzebne; współpraca nie może się zamykać wyłącznie (w pewnej mierze może i musi) do materialnego wspierania mariańskich dzieł, lecz musi iść w kierunku udziału w duchowości Zgromadzenia i pogłębienia życia wiarą.

great matters of the People of God. Vita consecrata (nn. 54-56) *speaks about this, emphasizing the fact that the laity cooperating with a Congregation are invited to participate more deeply in the spirituality and mission of the Congregation. The Pope underscored the positive significance of that* communio *and cooperation with the laity and warned against eventual difficulties. The stress put on this form of participation by the laity in the charism of religious institutes is considered as something new in the teaching of the Church, although the phenomenon, in various forms (for example, the Third Orders mentioned in the document), has existed for centuries.*

The Marian Helpers Associations coming into being in various forms in various countries (regardless of their name) on the one hand present for us a great apostolic opportunity, while on the other hand they impose upon us serious obligations. Has not the time arrived that at least basic elements of the status of these lay helpers and their associations become a matter of concern of the General Chapter? What can they expect from us? What forms of participation in the realization of our mission can we propose to them? In what does our direction toward them consist? Whad elements should necessarily be present in our publications destined for the "Helpers"? - the bulletins, magazines, etc. - that we offer to them? These lay people attached to our Congregation present a potential realization of an idea

E. Bracia zakonni w naszym Zgromadzeniu

Problem braci w naszym Zgromadzeniu został na Konwencie Generalnym zarysowany w trzech wystąpieniach, które zachęcają do pogłębienia tego zagadnienia na Kapitule Generalnej i do wyciągnięcia konkretnych wniosków z przeprowadzonych analiz. Adhortacja "Vita consecrata" poświęciła tej sprawie nieco uwagi. Odnajdujemy tu echo bardzo szerokiej dyskusji ojców synodalnych na temat miejsca i udziału braci w instytutach określonych mianem "mieszanych" (nn. 60-61). Została powołana specjalna komisja postsynodalna, która ma rozpatrywać i rozwiązywać problemy dotyczące tej sprawy i należy czekać na wyniki jej prac, aby podjąć stosowne decyzje, jednak do tych decyzji musimy się przygotować w duchu bł. Ojca Jerzego. Zauważmy, że pojawiło się u nas wiele powołań na zakonnych braci (przynajmniej w niektórych krajach), ale niewielu z tych, którzy przyszli zostało. Dlaczego tak się dzieje? Biorąc za punkt wyjścia rozważania przedstawione na Konwencie trzeba Kapitule dostarczyć propozycji opartych na dobrym rozeznaniu praktyki Kościoła oraz naszego charyzmatu i doświadczenia. Myślę, że te propozycje powinny się odnosić do kryteriów w rozeznawaniu powołań, formacji braci, zadań, do których bracia się mają przygotowywać, a także sytuacji prawnej braci w naszej wspólnocie.

Te sprawy do omówienia na Kapitule zaproponował Konwent. Rzecz jasna, spraw do omówienia jest

dear to our Father Founder and especially to our Blessed Renovator; it means some kind of a link to the traditional Marian confraternities, to the scapular and other forms of cooperation with the laity. This should not be left to intuition and circumstances, to the effect of principles of social psychology and to the guessing of needs; there must be here some kind of pedagogy of faith as well as setting in motion those human reserves of apostolic forces, which God entrusts to us. Our Congregation should obtain an outline of action in this domain from the General Chapter. The directives should not be limited to suggestions and organizational instructions, although these may also be necessary; the cooperation should not be limited exclusively to material support in Marian works (though in certain measure, it may and must be given), but it must go in the direction of their participation in the spirituality of the Congregation and of deepening their faith life.

E. Religious Brothers in our Congregation. The problem of Brothers in our Congregation was outlined at the General Conventus in three pronouncements, which exhort us to deepen this question at the General Chapter and to draw concrete conclusions from the analyses conducted. The Exhortation, **Vita consecrata**, *directs attention to this matter. We find here an echo of a very wide discussion by the Synodal Fathers on the theme of the place and participation of Brothers in the Institutes that are defined as "mixed" (cf. nn. 60-61). A special post-*

więcej. I tak np. pod kierunkiem generalnego promotora misji jest przygotowywany dokument, który ma określić status i zasady działania naszych misji. Dlatego zapraszam prowincje wiceprowincje i wikariaty do powołania grup roboczych, których celem będzie przygotowanie sugestii dla Kapituły Generalnej 1999. Także poszczególnych Współbraci proszę, by włączając się w przygotowanie Kapituły przekazywali nam swoje sugestie odnoszące się do przedstawionych tu problemów jak również do innych spraw, które uważają za ważne.

Przypomniałem tu zagadnienia wysunięte na Konwencie Generalnym. Kapituła może i powinna pójść dalej i głębiej. Podejmijmy więc refleksję nad określeniem tematycznego profilu Kapituły. Do tej sprawy powrócę, w liście zwołującym Kapitułę.

Podczas Kapituły jej uczestnicy stają przed koniecznością zajmowania stanowiska wobec problemów trudnych i ważnych. Ponieważ wtedy brak czasu i warunki nie sprzyjają pogłębionemu studiowaniu zagadnień, których dotyczą decyzje, wielką pomocą a tym samym wkładem w dobro wspólne Zgrmadzenia będzie wykonanie tej pracy wcześniej.

Wyobrażam sobie to w formie następującej: zwięzły projekt uchwały kapitulnej, ewentualnie kilka jego ujęć, rzeczowe uzasadnienie odwołujące się do przesłanek teologicznych, kanonicznych, do tradycji Kościoła i tradycji mariańskiej, do doświadczenia naszych wspólnot, potrzeb, braków, a może i do doświadczeń innych wspólnot

synodal committee was set up, which was intended to examine and resolve the problems regarding this matter. In order to make appropriate decisions we must wait for the results of its work, but we must prepare for these decisions in the spirit of Bl. Father George. Let us notice that in our Congregation we have seen many vocations for religious Brothers (at least in certain countries), but out of those who joined us, not many have remained. Why does this happen? Taking as a starting point the considerations raised at the Conventus, we must present to the Chapter the proposals based on a solid discernment of the practice of the Church and of our charism and experience. I believe, that these proposals should have reference to the criteria used in the discernment of vocations, of the formation of Brothers, of the tasks to which Brothers are supposed to prepare themselves and also of the juridical situation of brothers in our Community.

These are the matters that the Conventus proposed to be discussed at the Chapter. Obviously, there are more matters to be discussed. For example, under the direction of the General Promoter of Missions a document is being prepared that is to define the status and principles of action for our missions. Therefore, I invite the Provinces, the Vice-province and the Vicariates to set up working groups, whose purpose will be to prepare suggestions for the 1999 General Chapter. I also ask individual Confrères to make their contributions to the preparation of the

zakonnych.

Materiały nadesłane w okresie, który będzie w najbliższej przyszłości określony, Zarząd Generalny postara się tak opracować, by stanowiły odpowiedni materiał do pracy Kapituły. Ten roboczy, całościowy projekt zostanie następnie rozesłany do prowincji, by wszyscy, a zwłaszcza ci, którzy potem będą uczestniczyli w pracach Kapituły: delegaci i biorący w niej udział z urzędu, mogli się z nim zapoznać i przygotować ewentualne korekty i uzupełnienia.

6. Na koniec chciałbym zacytować słowa adhortacji apostolskiej *Vita consecrata*:

To Duch prowadzi wspólnoty życia konsekrowanego ku wypełnieniu ich misji w służbie Kościoła i całej ludzkości, zgodnie z ich własną pierwotną inspiracją. W tym kontekście szególne znaczenie mają "Kapituły", tak partykularne jak generalne, podczas których każdy Instytut jest wezwany do wyboru Przełożonego [...] według norm ustalonych przez własne Konstytucje i do rozeznania, w świetle Ducha Świętego, odpowiednich sposobów zachowania i uobecnienia w różnych sytuacjach historycznych i kulturowych charyzmatu Instytutu oraz jego dziedzictwa duchowego (42).

Polecam waszej, drodzy Ojcowie i Bracia, modlitwie niedaleką już Kapitułę Generalną; waszej trosce o dobre jej przygotowanie. Serdecznie Was pozdrawiam w Panu.

ks. Adam Boniecki MIC
Przełożony Generalny
Rzym 7 listopada 1998

Chapter and to send us their suggestions regarding the problems presented here, as well as other matters which they consider important.

I have recalled here the questions advanced at the General Conventus. The Chapter can and should proceed further and deeper. Since then the lack of time and of suitable conditions do not permit a deeper study of the matters requiring resolution, doing this work earlier will be a great help and thus a contribution to the common good of the Congregation.

I can imagine this work being done in the following way: a concise project of a capitular decree, eventually in several versions; factual reason for it in reference to theological and canonical premises, to the tradition of the Church and the Marian tradition, to the experiences of our communities, as well as to our needs and aspirations, and perhaps also to the experiences of other religious communities.

The materials will be sent to Rome within the period that will be determined in the near future, they will be worked out by the General Government in such a way as to constitute an appropriate material for the work of the Chapter. This *instrumentum laboris* will then be sent to the Provinces, so that all - especially those who will later participate in the work of the Chapter: delegates: and members *ex officio* - may acquaint themselves with it and prepare eventual corrections and complements.

6. In closing, I would like to remind you of hese words from the

Apostofic Exhortation *Vita consecrata:*

It is the Spitit who guides communities of the consecrated life in carrying out their mission of service to the Church and to all humanity, in accordance with their original inspiration. In this perspective, special importance attaches to Chapters [...], whether particular or general, at which Institutes are called to elect Superiors according to the norms set out in their Constitutions, an d to discern, in the light of the Spirit, the best ways to preserve and adapt their charism and their spiritual patrimony to changing historical and cultural situations (42).

Dear Fathers and Brothers! I recommend the forthcoming General Chapter to your prayer and its good preparation to your concern. I greet you cordially in the Lord

Rome, November 7, 1998.

Fr. Adam Boniecki, MIC
Superior General

Litterae Circulares

Superior Generalis Congregationis CC. Marianorum ab Immaculata Conceptione B. V. M. 00198 Roma Via Corsica 1; Tel. 853.703.1; 863.703.34 - Fax 853.703.35
Prot. N. 160/98.

List okólny

Do wszystkich Współbraci: Profesów i Nowicjuszy Zgromdzenia Księży Marianów na Uroczystość Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny 1998 zwołujący Kapitułę Generalną 1999.

Drodzy Bracia,

Listem tym zwołuję w imię Boże

Circular Letter

To all the Confrères: the Professed and Novices of the Congregation of Marians on the Solemnity of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary in 1998 convoking the General Chapter of 1999

Dear Confrères,

With this letter, in the name of

Zwyczajną, Kapitułę Generalną, która rozpocznie się 20 czerwca 1999 r. i jeśli Bóg pozwoli, a kapitulne zgromadzenie nie postanowi inaczej zakończy się 4 lipca. Miejscem Kapituły będzie, podobnie jak przed sześciu laty, Casa "Divin Maestro" w Ariccia pod Rzymem.

Zwołanie kapituły generalnej w związku z patronalnym świętem Zgromadzenia dobrze wyraża związek Kapituły doniosłego dla naszej wspólnoty wydarzenia - z osobą Niepokalanej. W Niepokalanej Matce Zbawiciela znajdziemy najlepszą przewodniczkę w przygotowaniach do Kapituły i w jej przebiegu.

Cele Kapituły generalnej określają Konstytucje: *strzeżenie dziedzictwa Zgromadzenia, popieranie ciągłego rozwoju i przystosowanej odnowy Zgromadzenia zgodnie z jego charakterem i misją, omówienie ważniejszych spraw oraz wydanie odpowiednich zarządzeń* (K 237).

Zatrzymajmy teraz uwagę na dwóch pierwszych celach: *strzeżenie dziedzictwa i popieranie rozwoju.* Ojciec Święty w adhortacji *Vita consecrata* wskazuje na nie, jako na najważniejsze zadania zakonników: *powinniście nie tylko wspominać i opowiadać swoją chwalebną przeszłość, ale także budować nową, wielką historię! Wpatrujcie się w przyszłość, ku której kieruje was Duch, aby znów dokonać z wami wielkich dzieł* (VC 110).

W duchu *Magnificat*

Nieco wcześniej w tymże dokumencie czytamy: *Przeżywajcie w pełni wasze poświęcenie się Bogu, aby nie zabrakło w świecie tego promienia*

God, I convoke the Ordinary General Chapter which will begin on June 20, 1999 and, if God wills it and the chapter body does not decide otherwise, it will end on July 4th. The Chapter will meet in the same location as six years ago, in Casa "Divin Maestro" in Ariccia near Rome.

The convocation of the General Chapter joined to the Patronal Feast of our Congregation expresses well the close connection that exists between the Chapter - an important event of our Congregation - and our Immaculate Lady. In the Immaculate Mother of our Savior we will find the best guide for our Chapter preparations and deliberations.

The task of the Chapter is stated in our Constitutions: *to protect the patrimony of the Congregation, to promote the Congregation's continuing progress and renewal suited to the present conditions, according to its own character and mission, to treat matters of major importance, and also to issue appropriate decrees* (C 237).

Let us for a moment consider the first two tasks: *to protect the patrimony and promote progress.* The Holy Father in the apostolic exhortation *Vita Consecrata* considers these as the most important tasks of the religious: *You have not only a glorious history to remember and to recount but also agreat history still to be accomplished! Look to the future, where the Spirit is sending you in order to do even greater things* (VC 110).

In the spirit of *Magnificat*

Somewhat earlier in the above

Bożego piękna, który rozjaśnia drogę ludzkiej egzystencji [...]. *Nasi współcześni chcą dostrzegać w osobach konsekrowanych radość, której źródłem jest przebywanie z Chrystusem* (VC 109).

Trudno nie dostrzec w tych słowach ducha *Magnificat,* ducha wdzięczności, zachwytu, kontemplacji, pokornej służby, odważnej ufności, proroctwa i nadziei.

Nic też dziwnego, że Adhortację, zamyka i reasumuje modlitwa do Najświętszej Panny. Papież prosi, *by Maryja, będąca wizerunkiem Kościoła, Oblubienicy, która* [...] *zachowuje dziewiczo nienaruszoną wiarę, mocną nadzieję i szczerą miłość wspomagała nas w dążeniu do wieczystej i jedynnej szczęśliwości, by uczyła nas wychodzić naprzeciw ludziom w potrzebie i nieść im pomoc, a nade wszystko nieść im Jezusa, by nauczyła nas głosić wielkie dzieła, których Bóg dokonuje, by wspomagała nas w pracy dla dobra ubogich, głodnych, pozbawionych nadziei, ostatnich i tych wszystkich, którzy szczerym sercem szukają Jej Syna* (VC 112).

Twórcza wierność

Instytuty są [...] *powołane, aby odważnie podejmować twórczą inicjatywę oraz naśladować, świętość swoich założycieli i założycielek, a w ten sposób odpowiadać na znaki czasu pojawiające się w dzisiejszym świecie* (VC 37). Kapituła jest momentem, w którym pytanie o wierność charyzmatowi i o twórczą inicjatywę, czyli o twórczą wierność stawiamy sobie nie indywidualnie, lecz jako wspólnota.

quoted document we read: *Live to the full your dedication to God, so that this world may never be without a ray of divine beauty to lighten the path of human existence* [...] *Our contemporaries want to see in consecrated persons the joy which comes from being with the Lord* (VC 109).

It is easy to see in these words the spirit of the *Magnificat,* the spirit of gratitude, delight, contemplation, humble service, courageous trust, prophecy and hope.

It is not surprising that the Exhortation is concluded and summarized by a prayer to our Lady. The Holy Father invokes Mary, *the image of the Church, the Bride* [...] *who preserves with virginal purity an integral faith, a firm hope and a sincere charity* to sustain us *on our journey towards the sole and eternal Blessedness,* to instruct us *to go forth to meet human needs, to bring help, but above all to bring Jesus,* to teach us *to proclaim the mighty things which the Lord accomplishes in the world,* and to support us *in our work for the poor, the hungry, those without hope, the little ones and all who seek her Son with a sincere heart* (VC 112).

Creative fidelity

Institutes of consecrated life are [...] *invited courageously to propose a new the enterprising initiative, creativity and holiness of their founders and foundresses in response to the signs of the times emerging in today's world* (VC 37). The Chapter is the moment, when the question of fidelity to the charism, of creative

Charyzmat nie jest naszą własnością, jest darem Ducha, który nas ogarnia, zapala, prowadzi ku przyszłości. Spróbujmy się zastanowić: jak dziś, na wyzwania naszego czasu odpowiedzieliby błogostawiony Jerzy i sługa Boży Stanisław?

Soborowe określenie *przystosowana odnowa* umieszczone w Konstytucjach zmusza nas do wspólnotowego rachunku sumienia. Nie wystarczy przecież sama *przystosowana odnowa ustaw*, chodzi o radykalną odnowę życia tak, byśmy istotnie byli znakiem *radości, której źródłem jest przebywanie z Chrystusem*. Czy jesteśmy znakiem? Znakiem wyraźnym i czytelnym?

Znaki czasu

Mamy podejmować twórczą inicjatywę, oraz naśladować świętość Założyciela i Odnowiciela, by odpowiedzieć na znaki czasu. Nasz charyzmat musi przynosić owoce w tym świecie, w którym dziś działa Duch Święty, w którym się realizuje Królestwo Boże, w świecie, który dziś, u schyłku wieku XX daje nam Opatrzność.

Jakimi znakami przemawia do nas Bóg w naszym czasie? Oto niektóre z nich: Wciąż przybywa na świecie ludzi ubogich i są oni coraz ubożsi, podczas gdy bogaci stają się coraz bogatsi i coraz mniej solidarni z ubogimi. Pojawiają się "nowi ubodzy" i nowe rodzaje ubóstwa. Ale też ubodzy duchem jeszcze przechowują najcenniejsze wartości, które pozwalają, mieć nadzieję na odrodzenie świata.

Wzrasta przemoc, coraz bardziej bezwzględna, coraz bardziej wy-

initiative or creative fidelity is raised before us, not as individuals, but as a community. The charism is not our property, it is a gift of the Spirit, who embraces us, inflames us and guides us into the future. Let us consider then: how would Blessed George and the Servant of God Stanislaus answer the challenges of our times?

The Conciliar description of *suitable renewal* placed in the Constitutions demands from us a communal examination of conscience. Renewed Constitutions are not enough. What is at stake is a radical renewal of life that we in fact be a sign of *joy which comes from being with the Lord.* Are we a sign? A clear and readable sign?

Signs of the times

We are to undertake a creative initiative and imitate the holiness of our Founder and our Renovator in order to respond to the signs of the times. Our charism must bear fruit in this world where the Holy Spirit is present and active, where the Kingdom of God is being fulfilled, a world which Divine Providence is giving us today at the end of the 20th Century.

What are the signs that God uses to speak to us in our times? Some of them are: The poor of our world are growing in number and become poorer, while the rich are growing richer and less sympathetic to the poor. The "new poor" appear and new forms of poverty grow. Only the poor in spirit keep guarding the most precious values and give hope for a world renewed.

rafinowana i przebiegła. Przemoc w relacjach człowiek - człowiek, w relacjach grup społecznych, narodów. Przemoc dyskretnie tolerowana lub nawet sterowana przez potężnych. I tylko ci, którzy jeszcze wierzą w miłość i próbują przezwyciężać zło dobrem - są ostatnią szansą tego świata.

Choć wielkie religie nadal mają dość mocy, by ratować tych, którzy utracili poczucie sensu życia, fundamentalizm zmienia święte przesłanie w świętą przemoc. Tylko ci, którzy jeszcze nie zapomnieli kochać, tylko ludzie dialogu, "ludzie błogosławieństw" mogą poprowadzić świat ku przejrzeniu.

Postmodernizm zdemaskował tyranię rozumu, maszyny i człowieka, ale teraz kusi wizją wygodnego bytowania bez podejmowania wysiłków dla sprawiedliwości. Powodzeniem cieszą się różnego rodzaju "religie" ezoteryczne. Ci zaś, którzy łakną i pragną sprawiedliwości są prześladowani lub traktowani jako "bezbożnicy".

Kultura zdominowana przez potęgi polityczne, ekonomiczne i technologiczne dyskryminuje i niszczy inne kultury, kultury społeczeństw słabszych, społeczeństw młodych. Jedyna nadzieja w tych, którzy walczą o spokojne współistnienie i rzeczywisty dialog wszystkich kultur i cywilizacji, bez przemocy i dyskryminacji.

Trudne pola misyjne - trudne, bo niebezpieczne, trudne, bo ubogie i odległe od znanych centrów - cierpią na brak powołań. Jednak misjonarze, którzy tam mimo wszystko poszli oglądają działanie mocy Ducha Świętego i nowe narodziny Kościoła.

Violence is on the rise - more cruel, refined and cunning. Force is used in personal relationships, among social groups and nations. Force is discreetly tolerated or steered by the powerful. Only those who still believe in love and try to overcome evil with good are the last chance for the world.

Though great religions are still sufficiently strong to help those who have lost a sense of life - fundamentalism is changing their holy mission into a "holy" force. Only those who have not forgotten love - the people of dialogue and of the "beatitudes" will lead the world to an awakening.

Postmodernism has uncovered the tyranny of reason, man and machine, but now tempts with a vision of comfortable existence, without struggle on behalf of justice. Exotic religions receive greater popular acclaim. Only those who hunger and long for justice are persecuted and treated as infidels.

Culture dominated by great political, economic and technological power discriminates and destroys other cultures, cultures of weaker and younger societies. Hope is found only in those who struggle for peaceful coexistence, in a real dialogue among all cultures and civilizations, and in the rejection of violence and discrimination.

Difficult missionary fields - difficult because they are dangerous, difficult because they are poor, far away from the known "centers" - these suffer a shortage of workers. Yet, in spite of all the difficulties, missionaries

Nasze miejsce

A my...? Gdzie jesteśmy w tym świecie? Jakie są nasze największe troski i radości? Czy na pewno troski i radości budowniczych Królestwa? Czy żyjąc w takim stylu, do jakiego przywykliśmy jeszcze jesteśmy jakimś znakiem w tym świecie? Z pewnością tak, ale czy zawsze i wszędzie?

Czy nasze priorytety zawsze są ewangeliczne? Czy istotnie, podstawowym kryterium w ustalaniu priorytetów jest wyróżniające nas, Marianów pragnienie *iść tam gdzie Kościół znajduje się w największych trudnościach [...] gdzie Chrystus jest mniej znany, albo nawet znienawidzony*? (por. *Idea przewodnia i duch Zgromadzenia*, 18).

Tematyka Kapituły Generalnej 1999

Tematy do rozważenia na Kapitule powinny być przedstawione przez całą naszą wspólnotę. Niektóre z nich już się wyłoniły podczas Konwentu Generalnego. Napisałem o nich szerzej w poprzednim liście okólnym z 7 listopada br. Teraz proszę, by nowe propozycje zagadnień do omówienia na Kapitule Generalnej zostały nadesłane w miarę możności najprędzej do końca kwietnia, umożliwiając opracowanie ich w postaci - o ile to będzie możliwe - instrumentum laboris. Oczywiście, kwestie wniesione (w sposób zgodny z procedurą kapituły) przez poszczególnych delegatów podczas trwania Kapituły także będą przedmiotem jej obrad.

Przyjęty przez poprzednie kapituły Generalne sposób porządkowania tematyki przewiduje następujące zakresy spraw: de natura et aposto-

who have gone there, witness the power of the Holy Spirit giving a new birth to the Church.

Our place

And we...? Where are we in this world? What are our greatest joys and concerns? Are they the joys and concerns of the builders of the Kingdom? The way we have become accustomed to live are we still a sign in this world? Certainly yes, but is it true always and in all places?

Are our priorities always Gospel-minded? Can we say for certain that our basic criteria for selecting apostolic priorities remains specifically Marian, manifested by our longing to go *where the Church encounters the greatest difficulties* [...] *where Christ is least known, or even hated*? (cf. General Idea of the Congregation and its Spirit, 18.).

Themes of the 1999 General Chapter

Matters for Chapter deliberations should be presented by our whole community. Some have already surfaced during the last General Convention. I have written more on the subject in the previous circular letter of October 7th. Now I invite you to send new proposals for the Chapter deliberations, and do so at the latest, by the end of April, thus allowing for a preparation of an *instrumentum laboris* type of document, if possible. Obviously, matters raised by individual delegates during the Chapter sessions will be discussed in accordance with chapter procedures.

As approved by former general chapters, the matters for deliberation will be arranged according to the

latu; de formatione et vita communi; de votis et vita spirituali; de regimine et administratione bonorum. Specjalne miejsce zajmie na Kapitule problematyka formacji, a to w związku z zatwierdzaniem przez Kapitułę projektu *Ratio formationis*. Będziemy też rozważać projekt rnariańskiego *Dyrektorium misyjnego*. Z pewnością na warsztacie Kapituły Generalnej znajdzie się jeszcze wiele innych, ważnych i przemyślanych problemów. Jednak myślą przewodnią wszystkich naszych obrad i głosowań musi być to, czego Kościół od nas oczekuje: twórcza wierność naszemu charyzmatowi.

Kapituła Generalna ma także wybrać nowy zarząd generalny Zgromadzenia. To zadanie najwyższej wagi wymaga wcześniejszej, poważnej refleksji i usilnej modlitwy.

Znawcy spraw zakonnych ostrzegają *ojców kapitulnych* przed nadmierną produkcją tekstów, których potem i tak nikt nie czyta. O dobrym wyniku Kapituły Generalnej decyduje przede wszystkim wybór odpowiednich jej uczestników (delegatów), a potem wybór dobrego zarządu. (por. p. Jesus Torres CMF "I capitoli", Roma 1996-1997).

Zakończenie

Kończąc ten list chcę przypomnieć skierowane do nas przez bł. Jerzego wezwanie do odwagi: *Aby zaś przedostać się tam, gdzie widzą największe potrzeby Kościoła, niech nie zaniedbują żadnych środków, choćby im przyszło [...] wystawiać się na wszelkiego rodzaju niebezpieczeństwa* (por. *Idea przewodnia i duch Zgromadzenia,*

following areas of concern: *de nature et apostolatu, de formatione et vita communi; de votis et vita spirituali; de regimine et administratione bonorum.* A special place in the Chapter will be given to the subject of formation and the approval of the *Ratio formationis.* The discussion will also include the Marian *Mission Directory* project. With certainty there will be other matters of importance brought to the sessions of the General Chapter. However, the guiding thought of all our deliberations and decisions must be what the Church expects from us, i.e., creative fidelity to our charism.

The General Chapter's responsibility is to choose a new general administration for the Congregation. This task, of great importance, requires a prior and deep reflection and an intense prayer.

Experts in religious matters warn chapter participants about excessive production of texts, which subsequently no one reads. Whether a chapter will bear a good fruit is decided primarily by a suitable selection of its participants (delegates) and, subsequently, by election of a good administration. (cf. Fr. Jesus Torres, CMF: *I capitoli,* Roma 1996-97).

Conclusion

Concluding this letter I would like to recall Blessed George's summons to courage: *to work where they see the greatest need (of the Church),* [...] *to leave no means untried even if* [..] *they were to be exposed to all kinds of danger* (cf. General Idea of the Congregation and its Spirit, 17-18).

17-18).

Proszę, by od chwili otrzymania tego listu aż do zakończenia Kapituły Generalnej wszyscy Współbracia we wspólnotach, a jeśli nie jest to możliwe, indywidualnie, każdego dnia, odmawiali w jej intencji modlitwę Ojca Odnowiciela za Zgromadzenie.

Módlmy się słowami Jana Pawła II, by okres przygotowania do Kapituły Generalnej i sama kapituła były dla naszego Zgromadzenia czasem otwarcia na głos Ducha Świętego. *Do Ciebie Maryjo, która pragniesz duchowej i apostolskiej odnowy Twoich synów i córek przez miłość do Chrystusa i przez całkowite oddanie się Jemu, kierujemy z ufnością naszą modlitwę. Ty, która czyniłas wolę Ojca, okazując gorliwość w posłuszeństwie, męstwo w ubóstwie, a w swym płodnym dziewictwie gotowość na przyjęcie życia, uproś Twego Boskiego Syna, aby ci, którzy otrzymali dar naśladowania Go przez swoją konsekrację, umieli o Nim świadczyć swoim przemienionym życiem, podążając radośnie, wraz z wszystkimi innymi braćmi i siostrami, ku niebieskiej ojczyźnie i ku światłu, które nie zna zmierzchu* (VC 112).

Rzym, 8 grudnia 1998 r.

ks. Adam Boniecki MIC
Przełożony Generalny

I ask that all Confrères, from the moment of receiving this letter until the Chapter's conclusion, would recite every day communally, or if that is not possible, individually our Father Renovator's prayer for the Congregation.

Let us pray in the words of John Paul II, that the time of preparation for the General Chapter and the Chapter itself be for our Congregation a time of openness to the Holy Spirit.

To you, our Mother, who desire the spiritual and apostolic renewal of your sons and daughters in a response of love and complete dedication to Christ, we address our confident prayer. You who did the will of the Father, ever ready in obedience, courageous in poverty and receptive in fruitful virginity, obtain from your divine Son that all who have received the gift of following him in the consecrated life may be enabled to bear witness to that gift by their transfigured lives, as they joyfully make their way with all their brothers and sisters toward our heavenly homeland and the light which will never grow dim (VC 112).

Rome, December 8,1998

Fr. Adam Boniecki, MIC
Superior General

Patres Capitulares a. 1999

Constitutiones 239 Directorium 232, 233

Członkowie Kapituły Generalnej	**Participants**
Przełożony Generalny	1. Superior General
1. Ks. Adam Boniecki	Fr. Adam Boniecki

Radni Generalni:

I. 2. Ks. Vaclovas Aliulis

II. 3. Ks. Marc Garrow

III. 4. Ks. Wacław Makoś

IV. 5. Ks. Franciszek Filipiec

Sekretarz Gen. 6. Ks. Kazimierz Krzyżanowski

Były Generał 7. Ks. Józef Sielski

Prowincjałowie i Viceprowincjał:

Prowincja Św. Kazimierza

8. Ks. Donald Petraitis

Prowincja polska

9. Ks. Jan M.Rokosz

Prowincja litewska

10. Ks. Vytautas Brilius

Prowincja łotewskska

11. Ks. Pavlis Zeile

Prowincja Św. Stanisława

12. Ks. Walter Dziordz

Prow. angielska

13. Ks. Władystaw Duda

Prow. brazylijska

14. Ks. Marek Szczepaniak

Viceprowincja porugalska

15. Ks. Jerzy Predko

Delegaci:

Prow. Świętego Kazimimierza

16. Ks. Eduardo Alvarez

17. Ks. Donald Schaefer

18. Ks. Jerome Zalonis

Prowincja Polska

19. Ks. Andrzej Pakuła

20. Ks. Jan Gajek

21. Ks. Kazimierz Pek

22. Ks. Fr. Smagorowicz

23. Ks. Janusz Kumala

Prowincja Litewska

24. Ks. Kestutis Brilius

2. I Councillor General Fr. Vaclovas Aliulis

3. II Councillor General Fr. Mark Garrow

4. III Councillor General Fr. Wacław Makoś

5. IV Counc. General Fr. Franciszek Filipiec

6. Secretary General Fr. Casimir Krzyżanowski

7. Former Superior Gen. Fr. Joseph Sielski

8. Provincial Superior St. Casimir Province

Fr. Donald Petraitis

9. Provincial Superior Polish Province

Fr. Jan Rokosz

10. Provincial Sup. Lithuanian Prov.

Fr. Vytautas Brilius

11. Provincial Sup. Latvian Province

Fr. Pāvils Zeila

12. Provincial Sup. St. Stan. K. Prov.

Fr. Walter Dziordz

13. Provincial Superior British Province

Fr. Władyslaw Duda

14. Provincial Sup. Brazilian Province

Fr. Marek Szczepaniak

15. Superior of the Vice-Province Portuguese Fr. Jorge Predko

16. I delegate, St. Casimir Province

Fr. Eduardo Alvarez

17. 2 delegate, St. Casimir Province

Br. Donald Schaefer

18. 3 delegate, St. Casimir Province

Fr. Jerome Zalonis

19. 1 delegate, Polish Province

Fr. Andrzej Pakuła

20. 2 delegate, Polish Province

Fr. Jan Gajek

21. 3 delegate, Polish Province

Fr. Kazimierz Pek

25. Ks. Petras Kavaliauskas
26. Ks. Aušvydas Belickas

Prowincja Łotewska

27. Ks. Jazeps Sitnieks
28. Ks. Dainis Kašs

Prowincja Św. Stanisława Kostki

29. Ks. Serafin Michalenko
30. Ks. Joseph Roesch
31. Br. Andrzej Mączyński

Prowincja Angielska

32. Ks. Tad. Wyszomierski
33. Ks. Grzegorz Matus

Prowincja Bbrazylijska

34. Ks. Jair Batista de Souza
35. Ks. José (Józef) Tomaszko
36. Ks. Bruno (Bronisław) Szyszko

Viceprowincja Portugalska

37. Ks. Basileu Pires
38. Ks. José Morais

Wikariat afrykański

39. Ks. Mariusz Janiszewski

Wikariat ukraiński

40. Ks. Jerzy Zimiński

Eksperci

- Czechy-Słowacja
  41. Ks. Władysław Ciągło
- Niemcy
  42. Ks. Wolfgang Rauch
- Kazachstan
  43. Ks. Z. Grygorcewicz
- Białoruś
  44. Ks. Antoni Łoś (Sr.)

Pomoc techniczna,

- tłumaczenia+sekretariat ks.Adam Sikorski
  ks. K. Chwałek
- liturgia ks. Maciej Zachara

22. 4 delegate, Polish Province
Fr. Franciszek Smagorowicz
23. 5 delegate, Polish Province
Fr. Janusz Kumala
24. 1 delegate, Lithuanian Province
Fr. Kestutis Brilius
25. 2 delegate, Lithuanian Province
Fr. Petras Kavaliauskas
26. 3 delegate, Lithuanian Province
Fr. Aušvydas Belickas
27. 1 delegate, Latvian Province
Fr. Jāzeps Sitnicks
28. 1 delegate, Latvian Province
Fr. Dainis Kašs
29. 1 del., St. Stan. Kostka Province
Fr. Seraphim Michalenko
30. 2 del., St. Stan. Kostka Province
Fr. Joseph Roesch
31. 3 del., St. Stan. Kostka Province
Br. Andrew Mączyński
32. 1 delegate, British Province
Fr. Tadeusz Wyszomierski
33. 2 delegate, British Province
Fr. Grzegorz Matus
34. 1 delegate, Brazilian Province
Fr. Jair Batista de Souza
35. 2 delegate, Brazilian Province
Fr. José (Józef) Tomaszko
36. 3 delegate, Brazilian Province
Fr. Bruno (Bronislaw) Szyszko
37. 1 del., Portuguese Vice-Province
Fr. Basileu Pires
38. 2 del., Portuguese Vice-Province
Fr. José Morais
39. 1 delegate, African Vicariate
Fr. Mariusz Janiszewski
40. 1 delegate, Ukrainian Vicariate
Fr. Jurij Zimiński
41. Expert representing the Czech and Slovak Republics Fr. Władysław Ciągło

42. Expert representing Germany
Fr. Wolfgang Rauch
43. Expert representing Kazakhstan
Fr. Zbigniew Grygorcewicz
44. Expert representing Belarus
Fr. Antoni Łoś (Sr.)
Total: 44

AUDIENTIA SPECIALIS
CUM SANCTO PATRE JOANNE PAULO II
1 Iulio 1999

Discorso del Superiore Generale della Congregazione dei Chierici Mariani p. Adam Boniecki rivolto a Santo Padre durante audienza speciale 1 Iulio 1999

Beatissimo Padre!
Ecco davanti a Lei i partecipanti al Capitolo Generale della Congregazione dei Chierici Mariani dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. I Mariani sono oggi 598 (11 in più rispetto a sei anni fa); vivono e lavorano in 18 paesi (Argentina, Australia, Bielorussia, Brasile, Repubblica Ceca, Francia,

Przemówienie Przełożonego Generalnego Zgromadzenia Księży Marianów o. Adama Bonieckiego skierowane do Ojca Świętego Jana Pawła II podczas audiencji dla uczestników Kapituły Generalnej 1 lipca 1999

Ojcze Święty!
Oto przed Tobą uczestnicy Kapituły Geralnej Zgromadzenia Księży Marianów. Marianów jest dziś 598 (o 11 więcej, niż przed sześciu laty), Marianie żyją i pracują w 18 krajach w Argentynie, Australii, na Białorusi, w Brazylii, Republice Czeskiej, we Francji, we Włoszech, w Kazachstanie, na Litwie, Łotwie, w Niem-

The speech of father Adam Boniecki - the Superior General of the Congregation of Marian Fathers addressed to his Holiness John Paul II During the Special Audience Granted to the Members of the General Chapter July 1, 1999

Most Holy Father!
Here before You are the participants in the General Chapter of the Congregation of Marian Fathers of the Immaculate Conception of the Most Blessed Virgin Mary. The number of Marians today is 598 (11 more in comparison to six years ago); they live and work in 18 countries (Argentina, Australia, Belarus, Bra-

Italia, Kazakistan, Lituania, Lettonia, Germania, Polonia, Portogallo, Rwanda, Slovacchia, Stati Uniti, Ucraina e Gran Bretagna).

Padre Santo, oggi vogliamo ringraziarLa prima di tutto per la sollecitudine e la grande bontà che ci ha sempre dimostrato. La sollecitudine traspare chiaramente dalle raccomandazioni che Vostra Santità ha voluto esprimerci in varie occasioni toccando direttamente il nostro cuore, forse per la lunga conoscenza che ha della nostra Congregazione.

Spesso ci richiamiamo alle esortazioni che Lei, Santo Padre, ci ha rivolto in occasione delle udienze concesse ai nostri capitoli generali: il 30 giugno 1987 ha pronunciato a noi, mariani, queste parole: "lasciatevi più che mai attirare dalle folle crescenti dei nuovi poveri delle diverse culture". E sei anni dopo, il 22 giugno 1993, ci ha detto: Siate... apostoli della misericordia divina sotto la guida materna ed

czech, Polsce, Portugalii, Rwandzie, Słowacji, Stanach Zjednoczonych, na Ukrainie i w Wielkiej Brytanii.

Ojcze Święty, dziś pragniemy przede wszystkim podziękować za okazywaną nam przez Waszą Świątobliwość troskę i ogromną dobroć.

Troskę odczytujemy w udzielanych nam przez Ciebie, Ojcze Święty wskazaniach. Może dlatego tak dobrze trafiają one do naszych serc, bo nas znasz, bo Zgromadzenie Marianów znasz od dawna.

Często powracamy do wskazań otrzymanych z okazji audiencji dla uczestników naszych kapituł generalnych: 30 czerwca 1987 roku powiedziałeś nam, marianom: *idźcie bardziej niż kiedykolwiek do rosnących rzesz nowych ubogich różnych kultur...* A sześć lat później, 22 czerwca 1993 roku: *Bądźcie apostołami Bożego miłsierdzia pod macierzyńskim, pełnym miłości przewodnictwem Maryi.* Te wska-

zil, the Czech Republic, France, Germany, Great Britain, Italy, Kazakhstan, Latvia, Lithuania, Poland, Portugal, Rwanda, Slovakia, Ukraine and the United States.

Holy Father, today we want to thank You first of all for the solicitude and the great goodness that You have always shown us.

The solicitude shows through clearly from the recommendations that Your Holiness chose to make to us on various occasions, directly touching our heart, perhaps because You know our Congregation for a long time.

We often recall the exhortations that You, Holy Father, have addressed to us on the occasion of the audiences granted to our General Chapters: on June 30, 1987, You pronounced these words to us Marians: *"allow yourselves more than ever to be attracted by the growing numbers of the new poor of diverse cultures".* And six years later, on June 22,

amorevole di Maria". Queste esortazioni ci sono di continuo sostegno nel mantenere la fedeltà creativa ai nostri carismi.

Di chiaro orientamento è stato per noi anche it Suo interese mostrato per l'apostolato dei mariani nei paesi dell'ex Unione Sovietica. Attualmente vi lavorano circa 100 confratelli, mentre 14 giovani provenienti da quelle parti studiano nel seminario. Li lavorano pure i nostri fratelli chiamati al ministero episcopale.

Ringraziamo per le innumerevoli prove di benevolenza ricevute in questi sei anni. Desidero menzionare tra l'altro un interesse paterno per l'attività e lo sviluppo del Santuario Nazionale della Divina Misericordia a Stockbridge (negli Stati Uniti), le parole di incoraggiamento per i nostri missionari nella tormentata Rwanda, la benedizione per la neoeretta Provincia Brasiliana. Ma di queste prove ce ne sono state molte altre.

zania wciąż pomagają nam w zachowaniu twórczej wierności naszym charyzmatom.

Wskazaniem było dla nas także zainteresowanie Ojca Świętego apostolstwem marianów w krajach dawnego Związku Sowieckiego. Pracuje tam okoto 100 naszych braci, a 14 młodych ludzi z tamtych terenów jest w seminarium. Tam też pracują nasi bracia powołani do posługi biskupiej z kard. Vincentasem Sladkeviciusem na czele.

Dziękujemy za niezliczone w ciągu tych sześciu lat dowody życzilwości. Wśród nich wymienię ojcowskie zainteresowanie działalnością i rozwojem Narodowego Sanktuarium Bożego Miłosierdzia w Stockbridge (w Stanach Zjednoczonych), słowa otuchy dla naszych misjonarzy z udręczonej Rwandy, błogosławieństwo dla nowopowstałej prowincji brazylijskiej. Takich znaków było jeszcze wiele.

W sposób szczególny, serdecznie dzię-

1993, You told us: *"Be ... apostles of The Divine Mercy under the maternal and loving guidance of Mary"*. These exhortations serve as a continuous support for us in maintaining a creative faithfulness to our charisms.

The interest You have shown for the apostolate of the Marians in the countries of the ex Soviet Union has been one of clear direction for us. At present about 100 confrères are working there, while 14 young men coming from those areas are in the seminary. Working there, too, are our confrères called to the episcopal ministry.

We offer thanks for the innumerable proofs of benevolence received during these six years. Among them I want to mention the paternal interest in the activity and development of the National Shrine of The Divine Mercy in Stockbridge (in the United States), for the words of encouragement to our missionaries in tormented Rwanda, the blessing

In modo particolare ringraziamo di tutto cuore per ciò che abbiamo ricevuto negli ultimi giorni. Grazie per aver scelto la nostra casa di Licheń dove ha voluto soggiornare dal 6 all'8 giugno. Ci siamo sentiti come Zaccheo che udi queste parole: "'Zaccheo, scendi subito, perchè oggi devo fermarmi a casa tua'). In fretta scese [dal sicomoro] e lo accolse pieno di gioia". Vedendo ciò, tutti mormoravano" (Lc 19, 5). La Sua visita è stata per noi un onore che non avremmo potuto nemmeno sognare, e credo che porterà alla nostra famigila religiosa del frutti simili a quelli che la visita di Gesù portò alla casa di Zaccheo. Ringraziamo anche per la benedizione del santuario di Licheń.

Grazie per il dono della beatificazione dei nostri confratelli, Martiri di Rosica, sacerdoti Antonio Leszczewicz e Giorgio Kaszyra, due mariani che *"morirono, perché non vollero abbandonare il loro ministero [...] i quali* kujemy za to, co otrzymaliśmy w ostatnich dniach. Dziękujemy za wybór naszego domu w Licheniu na swój dom w dniach od 6 do 8 czerwca. Czuliśmy się jak Zacheusz, kóry słyszał: *"Zacheuszu zejdź prędko, albowiem dziś muszę się zatrzymać w twoim domu. Zszedł więc z pośpiechem* [z drzewa] *i przyjął Go rozradowany. A wszyscy, widząc to, szemrali"* (Łk 19,50). Ta gościna jest zaszczytem, o którym nawet nie marzyliśmy i myślę, że owoce jej dla naszej rodziny zakonnej będą podobne do owoców, jakie przyniosła wizyta Pana Jezusa w domu Zacheusza. Dziękujemy też za poświęcenie licheńskiego sanktuarium.

Dziękujemy za dar beatyfikacji naszych braci, Męczenników z Rosicy: księży Antoniego Leszczewicza i Jerzego Kaszyry - marianów, którzy *"zginęli, gdyż nie chcieli odstąpić od swojej posługi /.../, którzy wytrwali w posłudze miłości i w ofiarowaniu udręk za bliźnich".* for the newly-erected Brazilian Province. But of these proofs there have been many others.

In a special way we thank You from all our heart for that which we have received in these last days. Thank You for having chosen our house in Licheń, where you wanted to stay from the 6th to the 8th of June. We felt like Zacchaeus who heard these words: "Zacchaeus, come down quickly, for today I must stay at your house". And he came down quickly [from the sycamore] and received him with joy. When they all saw this, they began to grumble..." (Lk 19, 5). Your visit was for us an honor that we were not even able to dream about, and I believe it will bring to our religious family fruits similar to those that the visit of Jesus brought to Zacchaeus' house. We also thank You for blessing the Licheń Shrine.

Thank You for the gift of the beatification of our confrères, the Martyrs of Rosica,

perseverarono nel servizio della carità e nell'offrire loro tormenti per il prossimo". Padre Antonio Leszczewicz era polacco, mentre padre Giorgio Kaszyra era bielorusso. Il loro martirio si consumò in terra bielorussa.

Tra i ringraziamenti non posso non menzionare un gesto che ci ha particolarmente commosso. Il 16 giugno, dopo la Messa a Stary Sącz, ha voluto menzionare, Santità il nostro Padre Fondatore, Servo di Dio Stanislao Papczyński, *"che nacque nella vicina Podegrodzie"*, ricordando *"la sua fama di santità"* e il suo processo di beatificazione.

È difficile elencare tutti i motivi della nostra gratitudine. Perciò adesso, a nome dei miei confratelli La prego di dare alla comunità Mariana nuovi orientamenti per il suo futuro cammino e di impartire la Benedizone Apostolica a tutti i Mariani qui presenti e all'intera Congregazione.

Ksiądz Antoni Leszczewicz był Polakiem, ks. Jerzy Kaszyra Białorusinem. Miejscem ich męczeństwa była ziemia białoruska.

Wśród podziękowań, nie mogę nie wspomnieć gestu, który wzruszył nas szczególnie: 16 czerwca po Mszy św. w Starym Sączu zechciał Ojciec Święty wspomnieć naszego Ojca Założyciela, sługę Bożego Stanisława Papczyńskiego, *który urodził się w niedalekim Podegrodziu,* wspomnieć o *sławie jego świętości* i procesie beatyfikacyjnym. Słowa te zostały przez obecnych przyjęte z entuzjazmem.

Trudno tu wyliczyć wszystkie tytuły do naszej wdzięczności. Teraz więc w imieniu moich braci proszę o wskazania na dalszą drogę dla mariańskiej wspólnoty oraz o Apostolskie Błogosławieństwo dla obecnych tu Marianów oraz dla całego Zgromadzenia.

the priests Anthony Leszczewicz and George Kaszyra, two Marians that "died because they did not want to abandon their ministry [...], who persevered in the service of charity and in offering their torments for their neighbor". Father Anthony Leszczewicz was a Pole, while Father George was Belarus. Their martyrdom was consummated on Belarus soil.

Among the thanks I cannot not mention a gesture that has particularly moved us. On June 16, after the Mass in Stary Sącz, it pleased You, Holiness, to mention our Father Founder, the [Venerable] Servant of God Stanislaus Papczyński, "who was born in nearby Podegrodzie", bringing to mind "his fame of holiness" and his beatification process.

It is difficult to list all the reasons for our gratitude. That is why now, in the name of my confrères, I ask You to give the Marian community new directions for its future way

and to impart the Apostolic Blessing to all the Marians here present and to the entire Congregation.

Discorso del Santo Padre Giovanni Paolo II ai membri della Congregazione dei Padri Mariani in occasione del Capitolo Generale 1 luglio 1999

Carissimi Fratelli!

1. Sono lieto di porgere un cordiale benvenuto a voi tutti, che prendete parte al Capitolo Generale dei Padri Mariani, e ringrazio il Superiore Generale per le parole che mi ha rivolto a vostro nome.

Invio un particolare saluto ai Padri Mariani chiamati a compiere il ministero episcopale: al Card. Vincentas Sladkevicius (Kaunas), a Jozuas Zemaitis (Vilkaviski), a Jan Olszański (Kamieniec), a Jan Paweł Lenga (Karaganda) ed a tutti i vostri Confratelli Mariani, in qualunque parte del mondo si tro-

Przemówienie Ojca Świętego Jana Pawła II do Marianów, podczas specjalnej audiencji dla Członków Kapituły Generalnej 1 lipca 1999.

Drodzy Bracia!

1. Z radością i całym sercem witam was, uczestników Kapituły Generalnej Zgromadzenia Księży Marianów. Dziękuję Ojcu Generałowi za słowa skierowane do mnie w imieniu was wszystkich.

Przesyłam też szczególne pozdrowienie Marianom, pełniącym posługę biskupią: kardynałowi Vincentasovi Sladkevičiusovi (Kaunas), Jouzasowi Žemaitisowi (Vilkaviškis), Janowi Olszańskiemu (Kamieniec) i Janowi Pawłowi Lendze (Karaganda) oraz wszystkim waszym współbraciom

The Message of The Holy Father John Paul II to the Marians during the Special Audience for the Members of the General Chapter 1 July 1999

Dearest Brothers!

1. I am very happy to hold out a cordial welcome to all of you, who are taking part in the General Chapter of the Marian Fathers, and I thank the Superior General for the words with which he addressed me in your name.

I send a special greeting to the Marian Fathers called to carry out the ministry of bishop: to Cardinal Vincentas Sladkévicius (Kaunas), to Jozuas Žemaitis (Vilkaviškis), to Jan Olszanski (Kamieniec), to Jan Pawel Lenga (Karaganda) and to all your Marian Confrères, in whatever

vino, specialmente ai malati ed ai sofferenti.

Nella vita di una Congregazione, il Capitolo Generale costituisce un'occasione intensa di comunione fraterna, in cui, secondo le parole di San Basilio: "L'energia dello Spirito che è in uno passa contemporaneamente a tutti". Questo nostro incontro è stato anticipato, in un certo senso, dalla mia visita dell'8 giugno scorso al Santuario Mariano di Licheń. Durante i pochi momenti che ho potuto trascorrere con i vostri Confratelli ho notato la presenza di giovani ed anziani insieme ed ho saputo che c'erano Padri provenienti da diverse parti del mondo. È stata un'edificante immagine di comunione fraterna. L'impegno di consolidare e approfondire questa comunione era uno degli obiettivi che la vostra Congregazione si era posta per il sessennio che sta volgendo alla fine.

Proseguite, carissimi, su questa strada! Sia vostra cura

marianom, gdziekolwiek na świecie się znajdują, zwłaszcza współbraciom chorym i cierpiącym.

W życiu zgromadzenia Kapituła Generalna stanowi jeden z tych intensywnych momentów braterskiej ko-munii kiedy to - mówiąc słowami św. Bazylego - "moc Ducha Świętego, która jest udziałem jednego, przechodzi zarazem na wszystkich". Dzisiejsze nasze spotkanie zostało niejako antycypowane przez spotkanie 8 czerwca w sanktuarium Matki Bożej w Licheniu. W ciągu kilku chwil spędzonych z waszymi współbraćmi mogłem zauważyć, że stali obok siebie bracia bardzo młodzi i bracia zaawansowani w latach, a wiem także, że byli tam ojcowie przybyli z różnych stron świata. Stanowiło to budujący obraz braterskiej komunii. Umacnianie i pogłębianie braterskiej komunii było jednym z zadań, które Zgromadzenie postawiło sobie w dobiegającym końca

part of the world they find themselves, especially to the sick and to the suffering.

In the life of a Congregation, the General Chapter constitutes an intense occasion of brotherly communion, in which, according to St. Basil: "The energy of the Spirit which is in one passes simultaneously to all". This encounter of ours took place earlier, in a certain sense, by my visit last June 8 to the Marian Shrine of Licheń. During the few moments that I was able to spend with your Confrères, I noticed the presence of young and old together and I knew that there were Fathers coming from diverse parts of the world. It was an edifying image of brotherly communion. The commitment to consolidate and deepen this communion was one of the objectives that your Congregation set for itself for the six year term that is drawing to an end.

Continue, dearest ones, in that path!

costante animare e approfondire la vita fraterna nelle province, nelle viceprovince, nei vicariati e nelle singole case. Abbiate dinanzi a voi l'esempio dei primi cristiani, che erano assidui nell'insegnamento degli Apostoli, nella preghiera comune, nella partecipazione all'Eucaristia, nella condivisione dei beni di natura e grazia (cfr. *Vita Consecrata,* 45).

2. Abbiamo appena celebrato la Festa dei Santi Pietro e Paolo. Gesù ha chiamato Pietro ad essere fondamento della Chiesa, ma al tempo stesso ha lasciato che egli, sperimentando la propria fragilità, capisse quanto più potente delle umane debolezze sia la grazia di Dio. Anche Paolo sulla via di Damasco fu trasformato da persecutore dei cristiani in apostolo delle genti.

Come non pensare che, accanto a Gesù, l'apostolo Pietro abbia incontrato la Beata Vergine? Ci fu un giorno, soprattutto, che Pietro e gli apostoli vissześcioleciu.

Idźcie dalej tą drogą! Niech przedmiotem waszej stałej troski będzie ożywianie i pogłębianie braterskiego życia w prowincjach, wiceprowincji, wikariatach oraz poszczególnych domach. Miejcie przed oczyma przykład pierwszych chrześcijan, którzy trwali w słuchaniu nauki Apostołów, we wspólnej modlitwie, w sprawowaniu Eucharystii, we wspólnocie dóbr natury i darów łaski. (por. *Vita Consecrata,* 45).

2. Obchodzilimy dwa dni temu uroczystość Świętych Apostołów Piotra i Pawła. Piotra powołał Pan Jezus na to, ażeby stał się fundamentem Kościoła, jednocześnie jednak pozwolił, by Piotr poprzez doświadczenie własnych słabości zrozumiał, o ile bardziej od słabości człowieka potężniejsza jest łaska Boża. Także Paweł na drodze do Damaszku został przemieniony z prześladowcy chrześcijan na apostoła narodów.

Let it be your constant care to liven up and deepen brotherly life in the Provinces, the Viceprovinces, in the Vicariates and in each of the Houses.

Hold in front of you the example of the first Christians, who were assiduous in accepting the teaching of the Apostles, in common prayer, in participating in the Eucharist, in the sharing of the goods of nature and grace (cf *Vita Consecrata,* 45).

2. We have just celebrated the Feast of Saints Peter and Paul. Jesus called Peter to be the foundation of the Church, but at the same time He allowed that he, by experiencing his own brokenness, would understand how much more powerful than human weaknesses is the grace of God. Paul, too, was transformed on the Damascus road from a persecutor of Christians to an apostle of the nations.

How could one not think that, along with Jesus, the apostle

sero intensamente insieme a Maria: il giorno di Pentecote, quando nacque la Chiesa. Certamente l'effusione dei doni dello Spirito colmò allora in modo particolare il cuore di Maria, Madre di Cristo, facendone anche la Madre della Chiesa.

Cari Padri Mariani, è molto significativo che la vostra Congregazione, la prima fondata da un polacco, abbia un carattere spiccatamente mariano, essendo legata all'Immacolata. Nel seicento, quando cominciò a delinearsi la crisi dell'allora potente Stato polacco, Padre Stanislao Papczyński cercò un sostegno nell'Immacolata. Ecco l'orientamento che vi ha lasciato: in ogni difficoltà ricorrere all'aiuto dell'Immacolata. In questo egli non faceva che accogliere l'invito di Gesù stesso che, dalla Croce, indicò Maria come madre all'apostolo Giovanni.

Grande sia sempre in voi la fiducia in Maria Santissima, come Padre Papczyński vi ha

Niewątpliwie, obcując z Jezusem apostoł Piotr spotykał Najświętszą Dziewicę. Zwłaszcza jeden dzień Piotr i wszyscy apostołowie przeżyli razem z Maryją w sposób szczególnie intensywny: dzień Pięćdziesiątnicy, w którym narodził się Kościół. Niewątpliwie wylanie darów Ducha Świętego napełniło w sposób szczególny serce Maryi Matki Chrystusa, która stała się zarazem Matką Kościoła.

Drodzy księża marianie, jakże wymowny jest fakt, że wasze zgromadzenie, pierwszy zakon założony przez Polaka, ma charakter wybitnie maryjny, że jest związane z Niepokalaną. W XVII w. gdy zaczął się już rysować kryzys wielkiego wówczas państwa polskiego, o. Stanisław Papczyński szukał oparcia w Niepokalanej. Oto jego wskazanie, jakie dla was pozostawił: we wszelkich trudnościach uciekać się do Niepokalanej. Wskazanie to przejął o. Papczyński od

Peter encountered the Blessed Virgin? There was a day, above all, that Peter and the apostles lived through intensely together with Mary: the day of Pentecost, when the Church was born. Without a doubt the pouring out of the gifts of the Spirit at that time filled the heart of Mary, the Mother of Christ, constituting her also the Mother of the Church.

Dear Marian Fathers, it is very significant that your Congregation, the first founded by a Pole, have an outstandingly Marian character, being bound to The Immaculate. In the 1600's, when the crisis of the then powerful Polish State began to emerge, Father Stanislaus Papczyński looked for a support in The Immaculate. There's the direction he left you: in every difficulty have recourse to The Immaculate's help. In this he did not but accept the invitation of Jesus himself who, from the Cross, pointed Mary

insegnato con il suo esempio! A Lei ricorrete con fervore, specialmente quando si tratta di affrontare gravi pericoli o momenti di crisi.

3. Il Rifondatore delta vostra Congregazione, Giorgio Matulaitis Matulewicz, che ho avuto la gioia di proclamare Beato dodici anni fa, aveva perfettamente capito il profondo legame che unisce la Madre di Gesù alla Chiesa. Tra i dodici "Principi di saldezza" della Congregazione rinnovata egli ha messo al primo posto la raccomandazione di "mantenere un forte e inflessibile legame con la Chiesa e il suo Capo, Vescovo di Roma e con tutta la gerarchia cattolica [...] Attraverso la Chiesa e nella Chiesa appartenere a Dio e al nostro Signore Gesù Cristo, affinché sia Lui il centro pieno della nostra vita" (*L'idea guida e lo spirito della Congregazione,* 55).

Egli ha amato la Chiesa e vi ha lasciato questo amore in ere-

samego Jezusa, który z krzyża wskazał apostołowi Janowi Maryję jako Matkę.

Zawsze pokładajcie wielką ufność w Najświętszej Maryi Pannie, jak tego swoim przykładem nauczył was o. Papczyński. Do Niej z wielką żarliwością się uciekajcie zwłaszcza wtedy, gdy trzeba stawić czoło wielkim zagrożeniom czy sytuacjom kryzysowym.

3. Odnowiciel waszego zgromadzenia błogosławiony abp Jerzy Matulaitis Matulewicz, którego miałem radość beatyfikować dwanaście lat temu, doskonale rozumiał ten najgłębszy związek Matki Jezusa z Kościołem. Wród dwunastu "Zasad trwałości" odnowionego zgromadzenia na pierwszym miejscu umieścił zdanie, by "mocno i niewzruszenie trzymać się Kościoła i jego głowy - Biskupa Rzymskiego oraz całej hierarchii katolickiej. (...) Przez Kościół i w Kościele należeć do Boga i Pana Naszego Jezusa Chrystusa, aby On był w pełni

out as mother to John the apostle.

Great be in you always the trust in Mary Most Holy, as Father Papczyński taught you by his example! Have recourse to her with fervour, especially when it's a matter of facing grave dangers or moments of crisis.

3. The Refounder of your Congregation, George Matulaitis-Matulewicz, whom I had the joy to proclaim Blessed twelve years ago, had perfectly understood the deep bond that unites the Mother of Jesus to the Church. Among the twelve *"Principles of firmness"* of the renewed Congregation he set in first place the recommendation to "maintain a strong and inflexible bond with the Church and its Head, the Bishop of Rome, and with all the Catholic hierarchy [...] Through the Church and in the Church to belong to God and to our Lord Jesus Christ, in order that He be the solid center of our life" (*The guiding idea and*

dità. Durante la sua opera di rinnovamento delta Congregazione dei Mariani, ha annotato nel suo diario spirituale: "Voglia Iddio che un solo grande pensiero ci rapisca: lavorare per la Chiesa, per essa sopportare fatiche e sofferenze, preoccuparci delle cose della Chiesa fino al punto che le sue sofferenze, preoccupazioni e ferite diventino nostre preoccupazioni, sofferenze e ferite del cuore" (*Diario spirituale,* 27 ottobre 1910).

4. Fidando nel aiuto della Beata Vergine Maria, vi disponete a partecipare generosamente alla nuova evangelizzazione. che esige dai consacrati piena consapevolezza del senso teologico delle sfide del nostro tempo (cfr *Vita consecrata,* § 1). In atteggiamento di fedele adesione al Magistero della Chiesa, continuate a coltivare le vostre molteplici attività in Polonia, in altri Paesi europei, in America ed in Australia. Vi incoraggio a perseverare e

ośrodkiem naszego życia" (*Idea przewodnia i duch Zgromadzenia,* 55).

Ukochał Kościół i tę miłość pozostawił wam w spuściźnie: pracując nad odnowieniem zgromadzenia marianów zapisał w swoim dzienniku duchowym: "Daj to, Boże, byśmy zostali porwani tą jedyną wielką myślą: dla Kościoła pracować, znosić trudy i cierpienia, tak się sprawami Kościoła przejmować, aby cierpienia, troski, rany Kościoła były naszymi troskami, cierpieniami i ranami serca" (*Dziennik duchowy* 27 października 1910 r.).

4. Ufając w pomoc Najświętszej Maryi Panny bądźcie gotowi do udziału w nowej ewangelizacji, która od osób konsekrowanych wymaga pełnej świadomości teologicznego sensu wyzwań naszej epoki (por. *Vita consecra ta,* 81). Dochowując wierności Magisterium Kościoła, prowadźcie nadal rónorodne dzieła w Polsce, w innych kra-

the spirit of the Congregation, 55).

He loved the Church and he left you this love as an inheritance. During his work of renovating the Congregation of Marians, he wrote in his spiritual diary: "May God grant that a single great thought enrapture us: to work for the Church, to bear toil and suffering for Her, to be concerned with the Church's matters to the point that Her sufferings, concerns and wounds become our concerns, sufferings and wounds of the heart" (Spiritual Diary, 27 October 1910).

4. Trusting in the help of the Blessed Virgin Mary, prepare yourselves to participate generously in the new evangelization, that demands from those consecrated a full awareness of the theological sense of the challenges of our time (cf *Vita Consecrata,* 81). In an attitude of faithful agreement with the Magisterium of the Church, continue to cultivate your multiple

benedico le scuole, le case editrici, le parrocchie, le case di ritiro, i santuari. le opere di misericordia, i servizi per emigrati e le altre benefiche istituzioni a cui attendete.

Penso, in particolare, al lavoro della Famiglia religiosa in Lituania, Lettonia, Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan, e vi esprimo compiacimento per quanto fate nella Repubblica Ceca e in Slovacchia, come pure per l'attività svolta per cinque anni in Estonia. Molti dei vostri Confratelli hanno pagato con la vita o con anni nei gulag la dedizione alla causa del Vangelo. L'impegno di continuare e consolidare questa vostra difficile, ma importante, presenza deve costituire oggi una delle vostre priorità apostoliche.

Il Signore renda feconda di frutti spirituali particolarmente la vostra attività in Africa, specialmente nel tormentato Rwanda, e, nel prossimo futuro, in Camerun, come pure in altre zone di

jach Europy, w obu Amerykach i w Australii. Zachęcam was do wytrwałej pracy i błogosławię szkołom, wydawnictwom, parafiom, domom rekolekcyjnym, sanktuariom, dziełom milosierdzia, posłudze wśród emigrantów i instytucjom dobroczynnym przez was prowadzonym.

W sposób szczególny myślę o pracy marianów na terenach Litwy, Łotwy, Ukrainy, Białorusi i Kazachstanu oraz dziękuję za pracę na terenie Czech i Słowacji, a także za pięć lat pracy marianów w Estonii. Wielu waszych współbraci swoje oddanie sprawie Ewangelii przypłaciło życiem lub długimi latami gułagu. Przedłużenie i umocnienie tej trudnej, ale ważnej obecności powinniście dziś uznać za jeden z waszych apostolskich piorytetów.

Niech Bóg sprawi, że wasza obecność w Afryce, zwłaszcza w udręczonej Ruandzie, a w niedalekiej przyszłości także w Kamerunie, przyniesie duchowe owoce, niech

activities in Poland, in other European countries, in America and in Australia. I encourage you to persevere and I bless the schools, the publishing houses, the parishes, the retreat houses, the shrines, the works of mercy, the ministry to emigrants and the other charitable institutions of which you are in charge.

I am thinking, in particular, of the work of your Religious Family in Lithuania, Latvia, Ukraine, Belarus and Kazakhstan, and I express my pleasure to you for all that you do in the Czech Republic and in Slovakia, as well as for your five-year's work in Estonia. Many of your Confrères paid with their life or with years in the gulags for their dedication to the cause ofthe Gospel. The committment to continue and to consolidate this your difficult, but important, presence ought to constitute today one of your apostolic priorities.

May the Lord render fertile with spiritual fruit particularly

frontiera come l'Alaska, od altre regioni scarse di clero. Andare incontro alle Chiese dramaticamente prive di sacerdoti, essere presenti nelle situazioni difficili in vari luoghi della terra: tutto ciò risponde pienamente al vostro carisma. Il vostro Beato Rifondatore ha tracciato per voi proprio questa strada: dovete andare "la dove la Chiesa si trova in maggiore difficoltà [...] dove Cristo è meno conosciuto, o perfino odiato" (*Idea guida,* 18).

5. Cari Padri Mariani, al vostro impegno nell'apostolato della Divina Misericordia ed agli sforzi pastorali si accompagni sempre la testimonianza del servizio ai poveri: "Servire i poveri è atto di evangelizzazione e, nello stesso tempo, sigillo di evangelicità e stimolo di conversione permanente per la vita consacrata" (*Vita consecrata,* 82). Per questo siete chiamati a intraprendere coraggiose iniziative in risposta ai segni dei tempi, se-

owocna będzie praca także w dalekich krajach, jak Alaska oraz inne regiony pozbawione duchowieństwa. Wyjście naprzeciw Kościołom, którym dramatycznie brak kapłanów, obecność w trudnych sytuacjach w wielu miejscach kuli ziemskiej: wszystko to w pełni odpowiada waszemu charyzmatowi. Błogosławiony Odnowiciel wytyczył wam taką właśnie drogę: macie iść tam, "gdzie Kościół znajduje się w największych trudnościach, (...) gdzie Chrystus jest mniej znany albo nawet znienawidzony" (*Idea przewodnia,* 18).

5. Drodzy księża marianie, waszemu zaangażowaniu w apostolat Bożego Miłosierdzia i wszystkim działaniom duszpasterskim musi zawsze towarzyszyć służba ubogim: "Jest ona aktem ewangelizacji, a zarazem rękojmią ewangeliczności życia konsekrowanego i bodźcem, który pobudza do nieustannego nawrócenia" (*Vita consecrata,* 82). Dlatego

your work in Africa, especially in tormented Rwanda, and, in the near future, in Cameron, as well as in other frontier areas like Alaska, or other regions lacking in clergy. To go to the Churches dramatically bereft of priests, to be present in the difficult situations in various places of the earth: all that fully corresponds to your charism. It was your Blessed Refounder who traced for you precisely this path: you are to go "there where the Church finds itself in greater difficulty [...], where Christ is less known, or even hated" (*Guiding idea,* 18).

5. Dear Marian Fathers, your commitment in the apostolate of the Divine Mercy and your pastoral efforts be ever accompanied by the witness of service to the poor: "Serving the poor is an act of evangelization and, at the same time, a seal of Gospel authenticity and a catalyst for permanent conversion in the consecrated life" (*Vita Consecrata,* 82).

guendo le orme del vostro Fondatore e del vostro Rifondatore. Siate fedeli, in particolare, al vostro carisma, adattandone le forme, quando necessario, alle nuove situazioni, in piena docilità all'ispirazione divina e al discernimento ecclesiale.

Il vostro Capitolo, aderendo alle raccomandazioni dell'Esortazione apostolica *Vita Consecrata* (cfr n. 68), si accinge ad approvare la Ratio formationis elaborata in questi sei anni per tutta la Congregazione. La formazione quanto mai importante per il futuro stesso della Congregazione. Iddio vi aiuti e la sua protezione vi accompagni costantemente nel corso dei lavori del Capitolo e nell'elezione del nuovo Governo Generale.

Da parte mia vi assicuro un costante ricordo nella preghiera e, invocando la celeste assistenza di Maria Immacolata sul vostro cammino verso il terzo millennio, imparto di cuore a tutti la mia

jesteście wezwani do podejmowania, na wzór Założyciela i Odnowiciela, odważnych inicjatyw w odpowiedzi na znaki czasu. Bądźcie zwłaszcza wierni waszemu charyzmatowi, dostosowując - jeśli się to okaże konieczne - jego formy do nowych sytuacji w całkowitej uległości wobec Bożych natchnień i zgodnie z rozeznaniem Kościoła.

Wasza kapituła, wypełniając zalecenie zawarte w adhortacji apostolskiej *Vita consecrata* (por. n. 68), ma zatwierdzić przygotowane w ciągu minionych sześciu lat *Ratio formationis* (czyli *institutionis*) dla całego zgromadzenia. Niech Bóg was w tym dziele wspiera, a Jego opieka niech wam to warzyszy nicustannie w pracach kapituły i w wyborze nowego zarządu generalnego.

Zapewniam was o nieustannej pamięci w modlitwach, a wzywajac pomocy Maryi Niepokalanej na dalszą drogę w trzecie millenium z serca udzielam

That is why you are called to undertake courageous initiatives in answer to the signs of the times, following the footsteps of your Founder and of your Refounder. Be faithful, in particular, to your charism, adapting its forms, when it is necessary, to the new situations, in complete docility to divine inspiration and to ecclesial discernment.

Your Chapter, adhering to the recommendations of the Apostolic Exhortation *Vita Consecrata* (cf n. 68), is about to approve the *Ratio formationis* elaborated during these six years for the entire Congregation. Formation is of significant importance for the very future of the whole Congregation. May God help you and may His protection constantly accompany you in the course of your Chapter work and in the election of the new Gen. Administration.

On my part, I assure you of a constant remembrance in prayer and, invoking the hea-

Benedizione.

Joannes Paulus II

L'Osservatore Romano, Anno CXXXIX-N. 149 (42.186) Venerdi 2 luglio 1999, p. 5.

wszystkim mego błogosławieństwa.

Jan Paweł II

L'Osservatore Romano, wyd. pol. Rok XX, Numer 11 (217) 1999, s. 24-25.

venly assistance of Mary Immaculate on your way into the third millennium, I heartily impart to all my Blessing.

(-) Joannes Paulus II

(*Unofficial translation*)

Ordinationes Capitulares a.1999[37]

Promulgatio Decretorum Capituli Generalis Congregationis CC. Marianorum A. D. 1999 Aricciae celebrati.

Capitulum Generale nostrae Congregationis a die 21 mensis Iunii usque ad diem 2 Iulii anni 1999 Aricciae prope Romam celebratum electiones in Constitutionibus praevisas perfecit necnon ordinationes et decreta (mandata, praescripta, declarationes et exhortationes) tum nostram vitam tum nostram activitatem apostolicam respicientia emanavit.

Quae vero ordinationes et decreta, prout a suprema auctoritate nostrae familiae religiosae provenientia, ad normam Directorii n. 249, omnes Marianos obligant et ab omnibus et singulis sodalibus magni aestimanda fideliterque exsequedda sunt. Quod praesentibus solemniter declaramus et ista decreta atque ordinationes, utpote in libello annexo praesentata, hisce promulgamus.

Ob observantiam horum decretorum et ordinationum benedictio divina super nosmetipsos, super nostra opera et institute descendere non tardibit; quod a Deo Optimo Maximo, Beatissma Virgine Immaculata Matre Dei et nostra intercedente, enixe imploramus.

Datum Romae ex Aedibus Curiae Generalis Die 7 mensis Februarii A. D. 2000 N 10/2000

p. Mark T. Garrow, MIC Superior Generalis
p. F. Smagorowicz MIC Secretarius Generalis

UCHWAŁY KAPITUŁY GENERALNEJ
Ariccia, 21 czerwca - 2 lipca 1999 A.D.

Dekrety - Zalecenia - Apele - Deklaracje

RESOLUTIONS of The GENERAL CHAPTER
Ariccia, June 21 - July 23, 1999 A.D.

Decrees - Recommendations - Appeals - Declarations

[37] Elenchus A. D. 2000, p. 137-161

I. MUTATIONES DIRECTORII
- Zmiany Dyrektorium

85. Cooperatores associati et aggregati. (mutatus)

a) Congregatio curet homines sibi deditos strictius cum se in Associatione Cooperatorum Marianorum coniungere, ut eorum auxilio in laboribus apostolicis utatur et cum eis sua bona spiritualia condividat. Associatio regitur propriis statutibus a superiore generale con consensu sui consilii approbatis. Accomodatio statutorum ad exigentias locales spectat ad superiores maiores.

b) Superiores maiores possunt aliquibus cooperatoribus viris, qui promissiones emittunt, permittere ut in domo religiosa habitent necnon ut in vita communi et in piis exercitis uti aliquam participationem habeant, eorum iuribus et obligationibus primum definitis.

85. Współpracownicy stowarzyszeni i zespoleni. *(zmieniony)*

a) Zgromadzenie troszczy się o to, aby ludzi sobie oddanych jeszcze ściślej związać ze sobą przez Stowarzyszenie Pomocników Mariańskich, aby korzystać z ich pomocy w pracach apostolskich i dzielić się z nimi swymi duchowymi dobrami. Stowarzyszenie kieruje się własnym statutem zatwierdzonym przez przełożonego generalnego za zgodą jego rady. Dostosowanie statutu do potrzeb miejscowych należy do odpowiednich przełożonych wyższych.

I. MUTATIONES DIRECTORII
- Modification of Directory

85. Cooperatores associati et aggregati. (mutatus)

a) Congregatio curet homines sibi deditos strictius cum se in Associatione Cooperatorum Marianorum coniungere, ut eorum auxilio in laboribus apostolicis utatur et cum eis sua bona spiritualia condividat. Associatio regitur propriis statutibus a superiore generale con consensu sui consilii approbatis. Accomodatio statutorum ad exigentias locales spectat ad superiores maiores.

b) Superiores maiores possunt aliquibus cooperatoribus viris, qui promissiones emittunt, permittere ut in domo religiosa habitent necnon ut in vita communi et in piis exercitis uti aliquam participationem habeant, eorum iuribus et obligationibus primum definitis.

85. Associated and aggregate co-workers. *(modified)*

a) The Congregation should take care that the people dedicated to it be joined more closely with it in an Association of Marian Helpers that it may take advantage of their help in apostolic works and share with them its spiritual goods. The Association is governed according to the proper statutes approved by the Superior General with the consent of his Council. It is the responsibility of the Major Superiors to apply these statutes to local needs.

b) Przełożeni wyżsi mogą niektórym współpracownikom zespolonym - mężczyznom, którzy złożą stosowne przyrzeczenia, zezwolić na stałe zamieszkanie w domu zakonnym i na pewien udział w życiu wspólnym i w ćwiczeniach pobożnych określiwszy uprzednio ich prawa i obowiązki.

216a. Ius ferendi suffragii. (novus)

Si quis ex sodalibus voce activa et passiva gaudens, missus est extra propriam provinciam (viceprovinciam vel vicariatum generalem) post saltem duodecim menses residentiae in hoc loco aquirit ius ferendi suffragium et potest esse electus ad officia in provincia (viceprovincia vel vicariatu), ubi lavorat.

216a. Prawo głosu poza własną prowincją. (*nowy*)

Współbracia posiadający głos czynny i bierny, jeśli przebywają poza własną prowincją, wiceprowincją lub wikariatem generalnym, dłużej niż dwanaście miesięcy, uczestniczą w głosowaniach i mogą być wybrani na urzędy w tej prowincji (wiceprowincji, wikariacie), w której pracują. [142]

II. DEKRETY

1. Powołanie Instytutu bł. Jerzego w Marjampolu.

Zarząd generalny przy współpracy prowincji litewskiej powoła do

b) Major Superiors may permit some male associates, who make certain promises, to live in a Religious House and to grant to these aggregated men some participation in common life and in pious exercises having defined first their rights and obligations.

216a. Ius ferendi suffragii. (novus)

Si quis ex sodalibus voce activa et passiva gaudens, missus est extra propriam provinciam (viceprovinciam vel vicariatum generalem) post saltem duodecim menses residentiae in hoc loco aquirit ius ferendi suffragium et potest esse electus ad officia in provincia (viceprovincia vel vicariatu), ubi lavorat.

216a. The Right to Vote outside one's Province. (new)

Those who have the right to vote and to be elected, if they are working outside their own Province (Vice-Province, Vicariate, or General Vicariate) and are resident in that place for more than twelve months, shall take part in the voting and are eligible for the offices of the Province (Vice-Province, Vicariate, etc.) in which they are working. [143]

II. DECREES

1. Establishment of Blessed George Institute in Marijampolė.

The General Administration, in collaboration with the Lithuanian Province, shall establish in Marijampolė a

życia w Mariampolu Centrum studiów, szerzenia myśli i kultu bł. Jerzego Matulewicza. Będzie to dzieto całego Zgromadzenia.

2. Sprawozdania z życia wewnętrznego i zewnętrznego.

Kapituła Generalna uznaje i ponownie podkreśla wagę składania przez każdego marianina sprawozdania z życia duchowego swemu kierownikowi duchowemu, a z życia zewnętrznego swemu przełożonemu (K 102, D 74). Sprawozdania winny być składane przynajmniej raz na kwartał, aby zapewnić pogłębienie i ubogacenie życia duchowego współbraci.

3. Mariańska strona w internecie.

Specjalna osoba przy kurii generalnej obejmie stanowisko "redaktora mariańskiej strony internetowej". Strona ta będzie skoordynowana z innymi stronami mariańskimi w internecie, będzie systematycznie uaktualniana i będzie prezentować bieżące informacje o Zgromadzeniu i inne, odpowiednie materiały. Ta sama osoba może redagować biuletyn *MIC Information.*

4. Ratio Formationis Marianorum. *(tekst RFM w osobnyrn zeszycie)*

5. Termin odbywania kapituły generalnej.

Kapitułę Generalną zwyczajną należy rozpocząć w określonym dniu w pierwszym kwartale roku kończącego kadencję zarządu generalnego.

center of studies, thought and devotion to Bl. George Matulaitis. It will be the work of the whole Congregation.

2. Giving an account of one's interior and exterior life.

The General Chapter acknowledges and underscores anew the importance of each Marian making an account of his spiritual life to his spiritual director and of his external life to his superior (C 102, D 74). It stresses the point that this accounting be made at least once quarterly to insure the deepening and enrichment of the member's spiritual life in our Congregation.

3. Marian Web Page.

A special person in the General Curia shall hold the office of "Editor of the Marian web page." This page will be coordinated with other Marian web pages. It will continuously be updated and will convey current information about the Congregation and other appropriate materials. The same person might also be responsible for editing the bulletin, *MIC Information.*

4. *Ratio Formationis Marianorum (The text of the RFM is in the attachment).*

5. Time of the year for holding the General Chapter.

The General Chapter is to be held on the selected day of the first quarter of the year ending the General Council's term of office.

6. Wiek przełożonych wyższych.

Na stanowisko przełożonego wyższego nie należy wybierać współbraci, którzy ukończyli 75 rok życia.

7. Funduszu Solidarności Mariańskiej.

Świadoma wielkich potrzeb materialnych niektórych wspólnot mariańskich Kapituła Generalna powołuje do istnienia Fundusz Solidarnści Mariańskiej, który będzie zarządzany przez zarząd generalny i rozdzielany we współpracy z przełożonymi prowincji, wiceprowincji i wikariatów. Każda prowincja, wiceprowincja i wikariat przekaże na ten cel w roku Wielkiego Jubileuszu wielkoduszną dotację jako wkład założycielski, oraz każdego kolejnego roku będzie wpłacać na ten fundusz określoną w swoim budżecie kwotę pieniężną. Oczekuje się, iż zarząd generalny będzie rozporządzał funduszem w sposób gwarantujący jego systematyczny rozwój. [144]

8. Granice wydatków przełożonych prowincji.

Przełożeni prowincji nie mogą przekroczyć 10% przewidzianych w rocznym budżecie wydatków bez pozwolenia przełożonego generalnego. (D 247,7 i 298)

9. Zmiany redakcyjne w ustawach.

Kapituła Generalna upoważnia zarząd generalny do dokonania zmian redakcyjnych w Konstytucjach i Dyrektorium bez naruszania istotnej treści ustaw.

6. Age limit for the election of Major Superiors.

Those who are 75 years of age or older are not eligible for election as Major Superiors.

7. Marian Solidarity Fund.

Realizing the great material needs of some Marian communities, the General Chapter resolves to create a Marian Solidarity Fund to be managed by the General Administration and distributed in consultation with the Superiors of Provinces, Vice-Provinces and Vicariates. Each Province, Vice-Province and Vicariate will donate to this fund a generous amount (seed money) starting in the Great Jubilee Year 2000 and will give an annual contribution in the amount determined by its budget. It is expected that the General and his Council will develop the appropriate process needed to allow for a yearly growth. [145]

8. Provincial Superior's budget limits.

Provincial Superiors may not go beyond 10% of their overall budgeted expenses without the permission of the Superior General (cf. D 242.7 and 298).

9. Editorial Corrections to the Constitutions and Directory.

The General Chapter authorizes the General Administration to make the necessary editorial corrections in the Constitutions and Directory without changing the essential meaning of the directives.

III. ZALECENIA

1. Boże Miłosierdzie w duszpasterstwie i studium marianów.

1. Za sprawą Bożej Opatrzności członkowie naszego Zgromadzenia są dziś głęboko zaangażowani w apostolstwo Bożego Miłosierdzia. W krajach takich jak Brazylia, Wielka Brytania, Stany Zjednoczone, Portugalia ta posługa stała się źródłem wielkiego błogosławieństwa. Kiedy się rozważa tajemnicę Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny, z której marianie czerpią natchnienie dla swego życia i misji, spostrzega się, że dzięki tej łasce Maryja jest "doskonałym dziełem Bożym i najwspanialszym owocem Chrystusowego odkupienia" (por. K 1 17) oraz pierwszą apostołką Bożego Miłosierdzia (por. Lk 1,39-56). Ten apostolat, zakorzeniony w naszej tradycji, jest szczególnie ważny w obliczu potrzeb naszych czasów. Żyjemy w czasie, w którym głębokie ludzkie ubóstwo, udręki, zagubienie sensu życia w naglący sposób wzywają nas do nowej ewangelizacji, do której wezwany został przez Jana Pawła II cały Kościół.

Dlatego Kapituła Generalna zaleca, by członkowie Zgromadzenia:

- głębiej poznali i przeżyli tajemnicę Miłosierdzia Bożego w świetle Objawienia oraz nauczania i doświadczenia Kościoła;
- zastosowaii praktyczne wnioski wypływające z tej tajemnicy w działalności wychowawczej, duszpasterskiej, wydawniczej, społecznej i charytatywnej, zwłaszcza w gotowości

III. RECOMMENDATIONS

1. The Marian Charism and the mystery of the Divine Mercy.

1. By God's Providence, members of our Congregation are today deeply engaged in promoting the apostolate of the Divine Mercy. In some countries, like Brazil, Great Britain, the United States and Portugal, this ministry has become a source of great blessing. When one considers the mystery of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary, from which the Marians draw inspiration for their life and mission one becomes aware that owing to this grace Mary is 'the perfect work of God' and 'the best fruit of Christ's redemption' (C 117), as well as the first apostle of God's Mercy (cf. Lk 1:39-56). This apostolate, rooted in our tradition, is particularly important in the light of the needs of our times. We live in an age of deep human misery, multiform distress and loss of the sense of life. All this constitutes for us an urgent call to the new evangelization, to which the whole Church has been summoned by John Paul II.

Therefore, the General Chapter recommends that the members of the Congregation:

- Deepen their knowledge and experience of the mystery of the Divine Mercy in the light of Divine Revelation, as well as the teaching and experience of the Church.
- Draw practical applications from this mystery for their educational, pastoral, publishing, social and

odpowiedzenia na potrzeby najbiedniejszych. Obierając taki kierunek naszego życia i apostolatu, wypełnimy skierowane do nas wezwanie Jana Pawła II, by iść na spotkanie "nowych ubogich" (por. przemówienie Jana Pawła II do marianów w dn. 30.06.1987 r.), stać się "apostołami Miłosierdzia Bożego pod macierzyńskim kierownictwem Maryi" (Jan Paweł II do marianów w dn. 22.06.1993 r.). [146]

2. Kapituła Generalna biorąc pod uwagę wezwanie Ojca Świętego skierowane do nas (22.06.1993 r.) i pragnienie nowego spojrzenia na charyzmat marianów w stosunku do tajemnicy Bożego Miłosierdzia przez wielu czlonków naszego Zgromadzenia z różnych stron świata zaleca przełożonemu generalnemui jego radzie utworzenie osobnego zespołu (ewentualnie w ramach komisji ds. formacji) dla przestudiowania tego zagadnienia i przedstawienia wyników badań na jeden z najbliższych konwentów generalnych. *(zob. Akta Kapituły Generalnej z 1993 r. sesja VII, D,* wn. *1, s. 45; sesja VII, D, wn. 2, s. 46):*

2. Wspólny język Zgromadzenia.

W celu ułatwienia porozumiewania się współbraci w Zgromadzeniu Kapituła Generalna zaleca zarządowi generalnemu przestudiowanie stosowności wyznaczenia języka wspólnego dla całego Zgromadzenia. Następstwem tego byłby m.in. obowiązek uczenia się tego języka przez wszystkich w okresie formacji. Ze względu na

charitable activities, particularly by being ready to meet the needs of the poorest of the poor. Choosing this direction for our life and apostolate, we will extend our ministry to the 'new poor', thus answering the call directed to us by Pope John Paul II (cf. Pope John Paul II's address to the Marians, June 30, 1987), and we will become 'apostles of Divine Mercy under the maternal and loving guidance of Mary' (Pope John Paul II's address to the Marians, June 22, 1993). [147]

2. The General Chapter, heeding the words addressed to us by the Holy Father (June 22, 1993), and the desire of many members throughout the world to took at the Marian charism in a new way, namely in relationship to the mystery of the Divine Mercy, recommends: That the Superior General and his Council form a team of members (possibly within the structures of the Formation Committee) to study this question and present the results of their research to a more immediately upcoming General Convention. (The text is in the 1993 Acta of the General Chapter Session VII, D, prop. 1, p. 54, and Session VII, D, prop. 2, p. 55.)

2. A common language for the Congregation.

To facilitate communication among the members, the General Chapter directs the General Administration to study the advisability of establishing a common language for the Congregation. Among other implications, it would be obligatory for all those in formation to study this lan-

szerokie zastosowanie w nauczaniu i handlu oraz rolę języka międzynarodowego sugeruje się język angielski.

3. Opracowanie rytuału i modlitewnika mariańskiego.

Zarząd generalny powoła Komisję Liturgiczną, która z pomocą ekspertów opracuje "Rytuał Mariański" *(Rituale marianorum)* dla całego Zgromadzenia. Ponadto Komisja Liturgiczna, na podstawie doświadczeń i propozycji wszystkich prowincji i wikariatów, opracuje "Modlitewnik Mariański", zawierający modlitwy zakorzenione w duchowym dziedzictwie Zgromadzenia. Modlitewnik ten będzie dodatkiem do oficjalnej modlitwy Kościoła - czyli Liturgii Godzin.

4. Przygotowania i koordynacja mariańskich rocznic.

Kapituła poleca zarządowi generalnemu przygotowanie i koordynację od strony merytorycznej i praktycznej, w skali całego Zgromadzenia, obchodów: 300-lecia urodzin Sł. Bożego o. Kazimierza Wyszyńskiego, 300-lecia śmierci Sł. Bożego o. Stanisława Papczyńskiego, założyciela marianów, oraz 300-lecia papieskiej aprobaty Zgromadzenia i nadania mu *Reguły dziesięciu cnót NMP.*

5. Zestaw wskazań formacyjnych dla niższych seminariów duchownych.

Kapituła Generalna zaleca, aby zarząd generalny polecił Generalnej

guage. Given its widespread use in academics and commerce, and its role as an international language, English is offered as a suggestion.

3. Elaboration of the "Marian Ritual" and the "Marian Prayer Book".

The General Administration shall form a Liturgical Commission, which, with the help of experts, will prepare the "Marian Ritual" *(Rituale marianorum)* for the whole Congregation. Also, the Liturgical Commission shall prepare the "Marian Prayer Book", based on the experience and proposals coming from all the Provinces and Vicariates, containing the prayers rooted in the spiritual heritage of the Congregation. This Prayer Book will be a supplement to the official prayer of the Church - The Liturgy of the Hours.

4. Preparation and Coordination of Marian Anniversaries.

The General Chapter recommends to the General Admnistration to prepare and coordinate both theoretically and practically, throughout the Congregation, the celebrations of the 300th Anniversary of the birth of our Servant of God, Fr. Casimir Wyszynski, the 300th Anniversary of the death of our founder, the Servant of God Fr. Stanislaus Papczyński, and the 300th anniversary of the Papal approbation of our Congregation and the bestowal of the rule of the Ten Virtues of the Most Blessed Virgin Mary.

5. Formation Directives for Mi-

Komisji Formacji utworzenie zestawu wskazań formacyjnych dla niższych seminariów duchownych w Zgromadzeniu. Wskazania te mogą być dodane *do Ratio Formationis* w formie załącznika lub wydane jako oddzielny dokument. [148]

6. Umiędzynarodowienie seminarium lubelskiego.

Wielką zasługą polskiej prowincji jest otwarcie mariańskiego seminarium dla kieryków innych narodowości. Ponieważ w seminarium klerycy z kilku krajów przygotowują się do pracy w różnych krajach i Kościołach lokalnych (także zresztą Polacy), formacja w seminarium powinna mieć charakter bardziej międzynarodowy. W tym celu zaleca się konkretne działania.

• Przedstawiciele innych krajów, zwłaszcza tych, z których pochodzą klerycy, powinni brać udział w formacji. Obecność tych wychowawców mogłaby mieć nawet character czasowy np. trwać rok. Wychowawca mógłby pełnić funkcję pomocnika prefekta.

• Zabieganie o wykładowców z innych krajów (nie koniecznie marianów) z cyklami zajęć (sesje) wprowadzającymi alumnów w problematykę innych Kościołów, zwłaszcza tych, do których w przyszłości udadzą się wychowankowie.

7. Rozpowszechnienie opracowania nt. charyzmatu.

Kapituła Generalna poleca, aby

nor Seminaries.

The General Chapter recommends that the General Administration instruct the General Formation Committee to elaborate a set of formation directives for the Minor Seminaries of the Congregation. These directives may be either added to the *Ratio Formationis* as an appendix or issued as a separate document. [149]

6. Enhancing the international character of the Lublin Seminary.

The Polish Province is to be applauded for its decision to open its serninary to seminarians of other nationalities. Due to the fact that these seminarians belong to different countries and are preparing for apostolic work in different countries and local Churches (Poles included), the formation should have a more international character. With this in mind, the following actions are recommended:

• Representatives from other countries should participate in the formation program, especially those who hail from the same countries as the seminarians. The participation of these formators could be temporary in character, e.g. I year. The formator could fulfill the function as an assistant to the Prefect of Students.

• Formators (not necessarily Marians) should be sought from other countries, to conduct a cycle of lectures introducing the students to the problems of other local Churches, especially those to which the seminarians will be assigned in the future.

opracowanie: „Misterium Niepokalanego Poczęcia NMP a Miłosierdzie Boże: Jednolita i dynamiczna wizja naszego charyzmatu", zostało wysłane przez zarząd generalny do wszystkich formatorów Zgromadzenia w celu wykorzystania w programach formacji. *(tekst opracowania podano w załączeniu).*

8. Mianowanie generalnego prefekta formacji.

Kapituta Generalna poleca przełożonemu generalnemu i jego radzie, by już na początku swej kadencji mianował generalnego prefekta formacji i generalną komisję ds. formacji. Ich zadaniem będzie dopracowanie ogólno-mariańskiego programu formacji podstawowej i permanentnej oraz inspirowanie i koordynowanie prac wychowawców różnych stopni formacji, związanych z realizacją formacji w duchu charyzmatu Zgromadzenia *(zob. C 225, D 103, 172, 258).*

9. Statut Stowarzyszenia Pomocników Mariańskich.

Kapituła Generalna rekomenduje do jak najszybszego ostatecznego opracowania i zatwierdzenia przez zarząd generalny Statut Stowarzyszenia Pomocników Mariańskich. (tekst Statutu podano w osobnym zeszycie). [150]

10. Bractwo Niepokalanego Poczęcia NMP przy Zgromadzeniu Księży Marianów.

7. Dissemination of a document regarding the Charism.

"The Mystery of Mary's Immaculate Conception and the Divine Mercy: A Unitary and Dynamic Vision of Our Charism" be sent by the General Administration to all the formators of the Congregation for use in their formation programs. *(The text of the document is in the attachment)*

8. Nomination of General Prefect of Formation.

The General Chapter mandates the General and his Council to appoint, at the beginning of their term of office, a General Prefect of Formation and a General Formation Committee. Their task will consist in perfecting the Congregation-wide Marian programs of formation, both basic and ongoing, as well as, in giving inspiration to and coordinating of activities of educators on various levels of formation, which are directed to the realization of formation in the spirit of the charism of the Congregation (cf. *C 255; D 103, 172, 258).*

9. Statutes of the Marian Helper's Association.

The General Chapter recommends to the General Administration to elaborate and to approve the Statutes of the Association of the Marian Helpers as soon as possible. (The text of the Statutes is in the attachment) [151]

10. Confraternity of the Immaculate Conception under the

Kapituła Generalna Zgromadzenia Księży Marianów powodowana szczególną troską, aby pielęgnować we wspólnocie Kościoła kult tajemnicy Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny, a także nawiązując do wiekowej tradycji istniejącej w Zgromadzeniu, zaleca przełożonym prowincji, wiceprowincji i wikariatów, aby powoływali do istnienia przy własnych domach lub powierzonych sobie kościołach Bractwa Niepokalanego Poczęcia NMP.

Członkowie bractw, zarówno duchowni, jak i świeccy, jako osoby oddane Dziewicy Niepokalanie Poczętej wezwani są nie tylko do osobistego dążenia do świętości, ale także do wspierania innych, zwłaszcza zmarłych poddanych oczyszczeniu, w ich pielgrzymce do pełnego uczestnictwa we wspólnocie zbawionych.

a) Zewnętrzny znak przynależności do bractwa stanowi szkaplerz Niepokalanego Poczęcia NMP, tzw. niebieski szkaplerz.

b) Członkowie bractwa tak za życia, jak i po śmierci korzystają z udziału w dobrach duchowych całego Zgromadzenia.

c) Powinności i prawa osób należących do bractwa oraz jego strukturę wewnętrzną określać winny specjalne statuty nadane przez przełożonego generalnego. (K 122) *NV*

11. Ewangelizacja i praca z młodzieżą.

Nasze Konstytucje n. 126-128 mówią o wychowaniu i wykształceniu młodzieży jako o jednym z priory-

Congregation of Marians.

The General Chapter of the Congregation of Marians, motivated by a special care to foster in the community of the Church devotion to the mystery of the Immaculate Conception of the B.V.M. as well as continuing the centuries old tradition of the Congregation, encourages all Superiors of Provinces, Vice Provinces and Vicariates to establish in their houses and the Churches entrusted to their care the Confraternity of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary.

The members of the Confraternity, priests and laity, as people dedicated to the Immaculate Conception are called not only to a personal striving for holiness but also in assisting others, especially the deceased who are undergoing purification in their pilgrimage, to the fullness of participation in the community of the redeemed.

a) An external sign of their belonging to the confraternity is the scapular of the Immaculate Conception of the B.V.M., also known as the "blue scapular."

b) During their life as well as after death, the members of the Confraternity are admitted to a share in the spiritual goods of the Congregation.

c) The responsibilities and rights of those belonging to this association as well as its internal structure should be defined by special statutes approved by the Superior General (C 122) *NV.*

11. Evangelization and work with youth.

tetowych dla nas apostolatów. Z okazji ustanowienia światowego Dnia Młodzieży w 1985 r. Ojciec Święty Jan Paweł II stwierdził, że troska o młodzież powinna dzisiaj mieć w duszpasterstwie Kościoła priorytet. Na audiencji udzielonej marianom w 1987 roku papież polecit nam, byśmy zgodnie z naszą tradycją odpowiedzieli na potrzeby nowych ubogich i wśród nich wymienił młodzież. Wobec tego Kapituła Generalna z całym naciskiem poleca, by w naszym apostolacie ewangelizacja i wychowanie młodzieży były rzeczywiście stawiane na pierwszym rniejscu i pomagały młodym ludziom odkrywać ich specyficzne powołanie w Kościele i w świecie. *(zob. Akta Kapituły Generalnej z r. 1993, Sesja V, E, wn. 10, s. 26).*

12. Przygotowanie do pracy w innych prowincjach.

Kapituła poleca, aby wszyscy współbracia wysyłani do pracy duszpasterskiej za granicę zostali odpowiednio przygotowani według programu uzgodnionego przez zainteresowne wspólnoty, zanim wyjadą do pracy. Każda prowincja, wiceprowincja i wikariat zatroszczą się o opracowanie szczegółowego programu przygotowania. [152]

13. Powołanic komisji ds. Konstytucji.

Zarząd generalny powoła komisję teologów i kanonistów dla udoskonalenia języka i napisania komentarza teologiczno-prawnego do naszych Konstytucji i Dyrektorium.

Our Constitutions (nn. 126-128) speak about the instruction and education of youth as one of our apostolic priorities. On the occasion of the institution of the "World Day of Youth" in 1985, the Holy Father John Paul II declared that the care of youth must be a priority of the Church's pastoral ministry today. At the audience granted to the Marians in 1987, the Holy Father recommended to us that, in accord with our tradition, we strive to meet the needs of the 'new poor', among whom he numbered the young. Therefore, the General Chapter strongly recommends that our apostolic efforts give priority to the education and evangelization of young people in order to help them discover their specific vocation in the Church and the world. *(The text is in the Acta of the 1993 General Chapter, V., E, 6, p. 32)*

12. Preparation for undertaking ministries in other provinces.

The Chapter recommends that all members who go from one country to another for the purpose of ministry in that country would enter a training period to be defined in consultation with the Marian communities of both countries before receiving that assignment. Each Province, Vice-Province and Vicariate will be responsible for organizing the details of such a program of preparation. [153]

13. Convoking a Commission on the Constitutions.

That the General Administration form a commission of theologians

IV. APELE

1. Obietnica wytrwania w Zgromadzeniu, zachowania trzeźwości i nieużywania tytoniu.

Kapituła Generalna wzywa wszystkich marianów do wiernego i ochoczego zachowania obietnicy wytrwania w Zgromadzeniu "mimo trudności. Obietnica ta powinna być dołączona do ślubów wieczystych: *Wedle zwyczaju po złożeniu ślubów wieczystych współbracia składają obietnicę wytrwania w Zgromadzeniu pomimo największych nawet trudności (D* 145).

Składadanie takiej obietnicy było wyraźną wolą Ojca Odnowiciela. W kontekście współczesnych zagrożeń życia zakonnego przez indywidualizm trwanie w Zgromadzeniu bez względu na jakiekolwiek trudności i warunki społeczne stanowi doniosły aspekt mariańskiego powołania do życia we wspólnocie. Jednocześnie Kapituła Generalna wzywa każdego z marianów do osobistego wkładu w rozwój i pogłębianie życia braterskiego w mariańskich wspólnotach lokalnych, regionalnych i w całym Zgromadzeniu.

Życie braterskie we wspólnocie stanowić winno źródło mocy do przezwyciężania trudności w powołaniu.

Ponadto Kapituła Generalna zwraca uwagę współbraci na doniosłość zachowania trzeźwości i nieużywania tytoniu jako znaków ubóstwa i duchowej wolności (por. K 90).

and jurists to perfect the language of and to write a theological-juridical commentary of our Constitutions and Directory.

IV. APPEALS

1. Taking an oath of Perseverance in the Congregation and Abstinence from Alcohol and Tobacco.

The General Chapter appeals to all the Marians that they keep faithfully and willingly the promise of perseverance in the Congregation regardless of any difficulties. Such a promise should be added to the perpetual vows: *....After making their perpetual profession, members make a promise of remaining in the Congregation, even if it is most difficult to do so* D 145). Such a promise was clearly the will of the Renovator. Nowadays, in the context of the modern threats to religious life by individualism, perseverance in the Congregation regardless of any difficulties or social circumstances is an important aspect of the Marian vocation to the common life.

At the same time, the General Chapter appeals that all Marians make a personal contribution for the development and deepening of fraternal life in the local and regional Marian communities as well as in the whole Congregation.

The fraternal life in the community should be the source of strength to overcome any difficulties regarding vocation.

The General Chapter turns the attention of all the Confreres to the

2. Przesłania dotyczące mariańskich misji.

Kapituła Generalna przekazuje w formie przesłania następujące opracowanie: Mariańskie Misje u progu Wielkiego Jubileuszu 2000. *(tekst przesłania w osobnym zeszycie).*

3. W związku z beatyfikacją mariańskich męczenników z Rosicy.

Kapituła Generalna, wdzięczna Bogu za beatyfikację nowych mariańskich błogosławionych - Antoniego i Jerzego, wzywa wszystkich marianów do pogłębionej refleksji nad ich heroiczną wiernością powołaniu. Przykład męczenników z Rosicy posiada doniosłą wartość formacyjną i duszpasterską i winien być dla marianów źródłem inspiracji, zwłaszcza w dziedzinie posługi ekumenicznej oraz pogłębienia świadomości eschatologicznej wiernych. Kapituła apeluje, by zarząd generalny oraz zarządy poszczególnych prowincji i wikariatów: [154]

- wsparły dzieło organizacji sanktuarium męczenników mariańskich w Rosicy: duchowo, materialnie i edytorsko;
- koordynowały bliźniaczą współpracę z innymi sanktuariami;
- pomogły w zorganizowaniu świeckich współpracowników i przyjaciół sanktuarium na terenie Białorusi i innych krajów.
- wspomogły pracę nad gromadzeniem dokumentacji męczeństwa wszystkich pozostałych męczenników, ofiar nazizmu i komunizmu.

4. Ośrodek Pomocy uzależnio-

importance of the observance of abstinence from alcohol and tobacco as a sign of poverty and spiritual freedom (Cfr. C 90).

2. The message regarding Marian Missions.

The General Chapter offers in the form of a message the following document: Marian Missions on the Threshold of the Great Jubilee Year 2000 *(The text is in the attachment).*

3. In connection with the Beatification of our Marian Martyrs.

The General Chapter, grateful to God for the beatification of the two Marians, Blessed Anthony and Blessed George calls all Marians to a deeper reflection on the heroicity of their fidelity to our call. The example of the martyrs from Rosica has an exceptionally high formation and pastoral value and ought to be for all Marians a source of inspiration, in particular, in the field of ecumenism and in the eschatological awareness of the faithful. The General Chapter appeals to the General Administration as well as to the Administrations of each individual Province, Vice-Province and Vicariate: [157]

- to support the work of the Shrine of the Marian Martyrs in Rosica: spiritually, materially and through publications.
- to coordinate cooperation between various shrines.
- to assist in organizing lay coworkers and friends of the Shrine throughout Belarus and in other countries.
- to intensify the work of

nym w Licheniu.

Kapituła Generalna popiera rozbudowę licheńskiego ośrodka pomocy osobom uzależnionym, który jest darem wdzięczności Ojcu Świętemu Janowi Pawłowi II za wizytę w naszym domu zakonnym i sanktuarium w Licheniu.

Kapituła wzywa wszystkie wspólnoty mariańskie do udziału w realizacji tego projektu oraz mobilizowania środowiska swoich przyjaciół, pomocników i współpracowników do wspierania materialnego i duchowego tego dzieła.

IV. DEKLARACJE

1. Mariański symbol graficzny.

Kapituła Generalna powodowana troską o osięgnięcie większej jedności w Zgromadzeniu oraz idąc za przykładem innych zakonów, dostrzega potrzebę ustalenia symbolu graficznego, służącego łatwej identyfikacji Zgromadzenia na zewnątrz. Symbol taki istnieje i używany jest z pożytkiem od szeregu już lat we wszystkich niemal prowincjach Zgromadzenia. Łączy on w sobie w soborowym duchu starodawny symbol wspólnoty mariańskiej, którym jest wizerunek Naświętszej Maryi Panny Niepokalanej, z hasłem Zgromadzenia nadanym mu przez Ojca Odnowiciela. Godło to wyraża w zwięzłej formie ikonograficzno-słownej charakter naszego Zgromadzenia: charyzmat, misję i główne rysy.

Maryjny rys mariańskiego godła symbolizuje na nim postać Niepokala-

documenting the martyrdom of all remaining Marian martyrs, victims of Nazism and Communism.

4. Support for the Licheń Center for Assistance to People with Addictions.

The General Chapter supports the development of the Licheń Center for Assistance to People with Addictions given to the Holy Father John Paul II by the Congregation as a grateful gift for his visit to our home and the Shrine in Licheń.

The Chapter calls all communities of Marians to participate in the realization of this project and to inspire their circles of friends, associates and coworkers to support it materially and spiritually.

IV. DECLARATIONS

1. Marian Symbol in the form of a declaration.

The General Chapter, led by a concern for attaining greater unity in the Congregation and following the example of other religious communities, sees a need to establish a uniform graphic symbol for the whole community which would serve to more easily identify the Congregation. Such a symbol already exists and has been used effectively for several years in almost all Provinces of the Congregation. It unites within itself the spirit of Vatican II, the old symbol of the Marian Community (the image of the Most Blessed Immaculate Virgin Mary) and the motto of the Congregation

nej umieszczona na tarczy. Natomiast napis na szarfie (pod tarczą) *Pro Christo et Ecclesia* z jednej strony łączy się z działalnością bł. abp Jerzego, a z drugiej nawiązuje do VIII rozdziału soborowej *Konstytucji dogmatycznej o Kościele* zatytułowanego "Błogosławiona Maryja Dziewica Boża Rodzicielka w tajemnicy Chrystusa i Kościoła".

Kapituła Generalna zatem, pragnąc zalegalizować istniejącą praktykę postanawia zezwolić na wprowadzenie do użytku w całym Zgromadzeniu symbolu/godła, według opisanego wyżej wzoru. Kapituła zezwala jednocześnie współbraciom na posługiwanic się nim (papiery listowe Zgromadzenia, publikacje, itp.) w celu reprezentowania i identyfikacji Zgromadzenia na zewnątrz. (K 13, D 194) [158]

2. Interpretacja Konstytucji n.. 168:

Autentyczna interpretacja Konstytucji n. 168 wymaga odczytania go w kontekście całego rozdziału. Punkt 168 znajduje się pośród innych, które wskazują na istotne elementy, które muszą się znaleźć w programie formacji nowicjackiej, tzn.: historta Zgromadzenia, jego charakter i duch oraz dzieła apostolskie. W tym kontekście słowo *"praktycznie"* należy interpretować jako odnoszące się do punktu następnego (169), który traktuje o pełniejszej formacji apostolskiej nowicjuszy poprzez podjęcie jednej lub kilku praktyk apostolskich po zakończeniu kanonicznego roku nowicjatu.

given by Father Renovator. This coat of arms expresses in a concise iconographic/verbal form the character of our Congregation: its charism, mission and key elements.

The Marian element of this coat-of-arms is symbolized by the image of the Immaculate Lady located on the shield. The inscription on a banner (below the shield) *Pro Christo et Ecclesia* unites on the one hand the activity of Blessed George and on the other Chapter VIII of the *Dogmatic Constitution on the Church* entitled: "Mary, the Virgin Mother of God in the Mystery of Christ and the Church".

The General Chapter, therefore, desiring to authorize the existing practice, decrees its immediate introduction as a uniform symbol/coat-of-arms for the usage of the whole Congregation. At the same time, the Chapter permits the members to use it (on the stationary of the Congregation, publications, etc.) in order to represent and identify the Congregation to non-members (C 13, D 194). [159]

2. Interpretation of Constitution n.168:

An authentic interpretation of the article in question requires that it be read in the context of the whole chapter (of the Constitutions). Nr 168 is found among the essential elements that must be included in novitiate formation: e.g., history of the Congregation, the spirit and character of the Congregation, the apostolic character of the Congregation. In this context the word, *"practically,"* should be interpre-

3. Zatwierdzenia wyboru zastępcy przełożonego prowincji.

Wybór zastępcy przełożonego prowincji wymaga zatwierdzenia ze strony przełożonego generalnego, podobnie jak wybór przełożonego prowincji (K 263).

4. Sprawy majątkowe prowincji brytyjskiej.

Biorąc pod uwagę roszczenia zgłaszane przez pewne osoby co do tytułu własności nieruchomości mariańskich w Londynie na Ealingu i w Slough w prowincjl brytyjskiej Kapituła Generalna stoi na stanowisku, że wszelkie decyzje dotyczące tychże nieruchomości leżą w kompetencji zarządu generalnego.

Kapituła udziela moralnego poparcia dla przyszłych decyzji zarządu generalnego zmierzających do zażegnania istniejących sporów. Domagając się poszanowania słusznych praw należy pamiętać, iż z jednej strony sprawy materialne nie mogą przeważyć nad dobrem prowadzonego duszpasterstwa, z drugiej strony majątek, którego prawnym i moralnym właścicielem jest zgromadzenie, winien być zabezpieczony.

Ponadto Kapituła Generalna wyraża uznanie i podziękowanie ks. Władysławowi Dudzie, delegatowi przełożonego generlnego dla prowincji brytyjskiej, za ogromny wysiłek włożony w troskę, o dobro wspólne poprzez porządkowanie spraw majątkowych tej prowincji.

Koniec

ted as alluding to the next article of the Constitutions (n. 169), which refers to a more complete practical apostolic formation of the novices by the addition of one or more apostolic experiences after the completion of the canonical novitiate year.

3. Confirmation of the Election of a Vicar Provincial.

As is the case in the election of the Provincial Superior, the election of the Vicar Provincial shall be confirmed by the Superior General. (Cf. C 263)

4. The English Province Real Estate Matters.

Taking under consideration the claims that were made by certain persons concerning the title of ownership of Marian real estate in London - Ealing and in Slough in the British Province, the General Chapter declares that all decisions concerning this real estate belong to the competence of the General Administration.

The Chapter tends its moral support to future decisions of the General administration that aim at putting to rest existing contestations. While demanding respect of legitimate rights, it is necessary to remember that, on the one hand, material concerns cannot outweigh the good of pastoral ministry, and on the other hand, the possessions of which the Congregation is the lawful and moral owner need to be ensured.

Besides this, the General Chapter expresses its recognition and gratitude to Fr. Władysław Duda, Fr. Gene-

ral's delegate to the British Province, for the enormous effort expended in his solicitude for the common good of the Congregation through the right ordering of property matters in that Province.

Fine

Załącznik: Ks. Basileu dos Anjos Pires MIC: *Misterium Niepokalanego Poczęcia NMP a Miłosierdzie Boże: jednolita i dynamiczna wizja naszego charyzmatu.*

Misterium Niepokalanego Poczęcia NMP jest elementem specyficznym naszego chryzmatu. To misterium oznacza misterium zbawienia Maryi, które w istocie jest darmowym darem miłosiernej miłości Bożej, która zachowała ją od władzy grzechu "i ukształtowała ją jako nowe stworzenie" (LG 56).

W misterium swego Niepokalanego Poczęcia Maryja jest arcydziełem Bożego Miłosierdzia, jest pierwszą pośród wszystkich, którzy dostąpili zbawienia, jest tą, która obficiej od innych doświadczyła zbawiennego daru miłosiernej Bożej miłości, jest pierwszą, która mogła opiewać cud Bożego miłosierdzia (por. Łk 1,46-55) i była najbardziej wspaniałomyślną współpracowniczką Syna w dziele zbawienia (LG 61).

Ponieważ misterium Niepokalanego Poczęcia Maryi jest specyficznym elementem naszego charyzmatu, to my wszyscy, tak jak Ona, jesteśmy powołani, by doświadczyć zbawienia, tego daru miłosiernej Bożej miłości i, tak jak ona, słowem i czynem głosić Dobrą Nowinę o Bożym Miłosierdziu wszystkim ludziom. Im więcej doświadczymy daru miłosierdzia, który wyzwala

Attachment: Fr. Basileu dos Anjos Pires, MIC: The Mystery of Mary's Immaculate Conception and the Divine Mercy: A Unitary and Dynamic Vison of our Charism.

The mystery of Mary's Immaculate Conception is the distinctive element of our charism. This mystery is the mistery of Mary's salvation, which is essentially the gracious gift of God's merciful love which preserved her from sin's domination "and made her a new creature" (LG 56).

Mary, in the mystery of her Immaculate Conception, is the masterpiece of God's Mercy, is the first among all who were saved and who have more abundantly experienced the salvific gift of God's merciful love, and therefore, is the first to sing the wonder of God's mercy (cf. Lk 1, 46-55) and the most generous cooperator of her Son in the work of salvation (LG 6 1).

The mystery of Mary's Immaculate Conception, being the distinctive element of our vocation, means that we are called, like Our Lady, to experience salvation, which is the gift of God's merciful love, and with her and as she did, to proclaim by word and deed the Good News of Divine Mercy to all people. The more we

nas od grzechu i czyni nowymi stworzeniami, tym większe będzie nasze zobowiązanie do bycia miłosiernymi względem naszych braci i do głoszenia grzesznikom cudnego Bożego miłosierdzia, które się objawiło w Jezusie Chrystusie. Komu odpuszczono wiele, ten wielce miłuje (por. Lk 7, 47).

Czasem jesteśmy skłonni rozważać elementy naszego charyzmatu - misterium Niepokalanego Poczęcia, duszpasterską posługę i niesienie pomocy naszym zmarłym braciom - jako clementy oddzielone od siebie i nie mające powiązania ze sobą. Misterium Niepokalanego Poczęcia Maryi, zrozumiane jako misterium zbawienia, które jest darmowym darem Bożego Miłosierdzia, i apostolat, rodzący się z doświadczenia daru miłosierdzia, pomagają nam widzieć te wszystkie elementy w dynamicznej jedności, w której one wszystkie są związane a nawet wymagają jeden drugiego.

Jak Maryja przez misterium Niepokalanego Poczęcia, to arcydzieło miłosierdzia Ojca, była przygotowana do przyjęcia całym sercem miłosiernego zamiaru Ojca względem ludzkości, całkowicie poświęcając samą siebie "osobie i dziełu Syna swego" (LG 56), tak samo też my, doświadczający zbawiennego daru miłosiernej miłości Ojca, objawionej w Jezusie Chrystusie mocą Ducha Świętego, czujemy się zobowiązani głosić Dobrą Nowinę o Bożym Miłosierdziu, przyjmując całym sercem, z Maryją i jak Maryja, miłosierny Boży plan względem wszystkich ludzi, to jest, tych, którzy jeszcze wędrują tutaj, na ziemi, jak też tych, któ-

experience the gift of the mercy which liberates us from sin and makes us new creatures, the greater our commitment will be to be merciful to our brothers and to announce to sinners the Father's wondrous mercy, revealed in Jesus Christ. The one who is forgiven much is the one who loves much (Cf. Lk 7, 47).

Sometimes, we might be tempted to understand the elements of our charism - the mystery of Mary's Immaculate Conception, pastoral work the assistance given to our departed brothers - as elements that are separate from one another, having no connection among themselves. The mystery of Mary's Immaculate Conception, understood as the mystery of salvation which is the gratuitous gift of Divine Mercy and the apostolate born from the experience of the gift of mercy, helps us to understand all these elements in a dynamic unity in which all are connected and even require one another.

As Mary, through the mystery of the Immaculate Conception, masterpiece of the Father's mercy, was prepared to embrace with all her heart the Father's merciful design for humanity, consecrating herself totally "to the person and work of her Son" (LCT 56), so also we, experiencing the salvific gift of the Father's merciful love revealed in Jesus Christ through the power of the Holy Spirit, are impelled to proclaim the Good News of God's Mercy, embracing it with all our heart and, with Mary and like Mary, God's merciful design for the welfare of all peo-

rzy po tym życiu doznają oczyszczenia.

Zgodnie z tym wszystkim co powiedziano wyżej, Boże miłosierdzie nie jest elementem obcym, dalekim od naszego charyzmatu: ono jest życiodajnym sokiem, wewnętrzną siłą wszystkich jego elementów składowych, która ich harmonijnie jednoczy jest wskaźnikiem ich dynamicznej i twórczej wierności.

Ks. Basileu dos Anjos Pires MIC

ple, that is, to those who are still journeying here on earth, as well as those who are being purified after this life.

According to what was said above, God's mercy is not a strange element far from our charism, but, on the contrary, it is the vital sap, the inner force of all the elements composing it, which gives to it a harmonious unity and is a criterion for a dynamic and creative fidelity.

Fr. Basileu dos Anjos Pires, MIC

Litterae Circulares

[1]

List okólny Ojca Generała

z okazji Uroczystości Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny Patronki Zgromadzenia Księży Marianów 8 grudnia 2000 r.

Drodzy Bracia!

W uroczystość Niepokalanego Poczęcia liturgia Kościoła przypomina następujące słowa z Ewangelii według św. Łukasza:

> W szóstym miesiącu posłał Bóg anioła Gabriela do miasta w Galilei, zwanego Nazaret, do Dziewicy poślubionej mężowi, imieniem Józef, z rodu Dawida; a Dziewicy było na imię Maryja. Anioł wszedł do Niej i rzekł: "Bądź pozdrowiona, pełna łaski, Pan z Tobą!" (Łk 1.6-28)

Św. Łukasz zaznacza, że gdy Maryja usłyszała anielskie powitanie, "zmieszała się na te słowa i rozważała,

[1]

General circular Letter

On the occasion of the Solemnity of the Immaculate Conception of the Most Blessed Virgin Mary, Patroness of the Congregation of Marians, December 8, 2000

Dear Brothers:

1. During the Solemnity of the Immaculate Conception, the following words from the Gospel of Luke are proclaimed in the Liturgy:

> In the sixth month the angel Gabriel was sent from God to a city of Galilee named Nazareth, to a virgin betrothed to a man whose name was Ioseph of the house of David; and the virgin's name was Mary. And he came to her and said,
> "Hail, full of grace, the Lord is with you!" (Lk 1: 26-28)

When Mary heard the Angelic salutation, St. Luke relates that "she

co miałoby znaczyć to pozdrowienie". Kiedy przygotowujemy się do naszego patronalnego święta, rozważajmy wspólnie z Maryją znaczenie tych słów. szczególnie niezwykłego określenia: "Łaski pełna".

W encyklice *Redemptoris Mater* Jan Paweł II zastanawia się nad tym fragmentem Pisma świętego i pomaga nam wniknąć w głębię jego znaczenia. (por. RM 7-10). Ojciec Święty uważa, że pozdrowienie to jest bardzo znaczące. Anioł nie wita Maryi Jej imieniem "Miriam" (tzn. "Maryja"), ale zamiast tego stosuje wyrażenie "Pełna łaski" - jakby było ono Jej prawdziwym, odpowiednim dla Niej imieniem. Pisze, że zgodnie z nauką Pisma świętego "Łaska" oznacza specjalny dar, który ma źródło w Bożej miłości, i który dany jest człowiekowi w szczególnym celu (por. RM 8).

W Piśmie świętym imiona i nazwy często wskazują nam kluczowe momenty realizowania się planu Bożego. Gdy Bóg obdarza jakąś osobę nowym imieniem, zazwyczaj stawia przed nią specjalne żądania i wzywa do podjęcia szczególnej misji. Po przywitaniu Maryi przez anioła określeniem "łaski pełna", zostaje ogłoszona zupełnie wyjątkowa nowina o wybraniu Jej przez Boga na Matkę Wcielonego Słowa. Już od pierwszej chwili istnienia Maryja została do tego szczególnego zadania poświęcona i przygotowana przez działanie Bożej łaski, która zachowała Ją od wszelkiego grzechu. Przez Nią wypełnił się Boży plan zbawienia ludzkości. W Niej zbawcze udzielanie się Boga, życia

was greatly troubled at the saying, and considered in her mind what sort of greeting this might be". As we prepare for our patronal feast, let us reflect together with the Virgin Mary on the meaning of these words. In particular, on the unusual expression, "full of grace."

In his Encyclical, *Redemptoris Mater,* John Paul II, ponders this same passage of Scripture and offers us an important insight into its meaning (cf. RM nn 7-10). The Holy Father notes that this salutation is highly significant. The Angel Gabriel does not greet the Virgin by her given name, "Miryam" (i.e., "Mary"), but employs instead the expression, "full of grace," as if it were her true name, her proper name. He goes on to note that "grace", according to the Scriptures, means a special gift rooted in God's love and given by him for a particular purpose (RM, n. 8).

As often happens in the Scriptures, names and naming alert us to a critical moment in the unfolding of God's plan. When God discloses a new name for a person, it generally means that He has laid a special claim on him and that he has been called to undertake a special mission. When the Angel Gabriel greets Mary with these words, "full of grace", it is followed by the extraordinary news that she has been elected by God to be the Mother of the Incarnate Word. She is consecrated and prepared for this special role by the action of God's grace from the very first moment of her existence, being preserved from all sin. Through her, God's plan for the

Bożego - ofiarowane całemu stworzeniu, ale bezpośrednio człowiekowi - osiąga punkt szczytowy (por. RM 9). "Maryja jest 'łaski pełna', ponieważ Wcielenie Słowa, zjednoczenie osobowe Boga-Syna z naturą ludzką - z człowieczeństwem, w Niej właśnie się urzeczywistnia i dokonuje (RM 9).

To nowe imię zawiera w sobie także element osobistego objawienia: odsłania istotę tożsamości Maryi. Maryja jest "łaski pełna" ze względu na swój wyjątkowy udział w łasce i tajemnicy Chrystusa. Miłość Boga rościła sobie do Niej prawo w sposób wyjątkowy i doskonały. W Niepokalanym Poczęciu antycypują i wypełniają się słowa, jakie znajdujemy w liście św. Pawła do Efezjan (drugie czytanie na uroczystość Niepokalanego Poczęcia):

[2] "Niech będzie błogostawiony Bóg i Ojciec Pana naszego Jezusa Chrystusa; On napełnił nas wszelkim błogosławieństwem duchowym na wyżynach niebieskich w Chrystusie. W Nim bowiem wybrał nas przed założeniem świata, abyśmy byli święci i nieskalani przed Jego obliczem. Z miłości przeznaczył nas dla siebie jako przybranych synów przez Jezusa Chrystusa", (Ef 1,3-5)

Słowa te wyrażają nadzieję całej ludzkości na to, że Bóg pragnie, aby wszyscy zostali zbawieni i aby ci, którzy przyjęli dar wiary w Chrystua byli "święci i nieskalani" i żyli dia Niego "jako przybrani synowie". Ale najdoskonalsze swe wypełnienie odnajdują te słowa w Maryi, która jest

salvation of humanity will be realized. In her gift of self to God's call, God's salvific gift of himself and his life, in some way to all creation but directly to man, will reach one of its high points (RM, n. 9). "Mary is 'full of grace', because it is precisely in her that the Incarnation of the Word, the hypostatic union of the Son of God with human nature, is accomplished and realized (RM, n. 9)."

This new name also carries with it an element of personal revelation: it unveils the essence of Mary's identity. Mary is "full of grace" because of her unique sharing in the grace and mystery of Christ. God's love has laid claim to her in an exceptional, complete and special way. In her Immaculate Conception, she anticipates and realizes the fulfillment of the words found in [2] the letter of St. Paul to the Ephesians (cf. second Scripture rea-ding for the Solemnity of the Imma-culate Conception):

Blessed be God the Father of our Lord Jesus Christ, who has blessed us with all the spiritual blessings of heaven in Christ. Before the world was made, he chose us, chose us in Christ, to be holy and spotless, and to live through love in his presence, determining that we should be become his adopted sons, through Jesus Christ
(Eph. 1: 35)

These words express the hope of all mankind: that is, that God desires that all be saved and that all who have accepted the gift of faith in Christ be

szczególnie błogosławiona... "błogosławieństwem duchowym na wyżynach niebieskich w Chrystusie". Maryja, zachowana od wszelkiego grzechu przez wyjątkowy udział w łasce Chrystusa, mogła odpowiedzieć całym sercem i z doskonałą otwartością na Boże powołanie. Nie tylko została przysposobiona do współpracy w realizacji Bożego planu - to znaczy wolna od przeszkód, które utrudniają i uniemożliwiają poznanie Bożej woli i jej wypełnianie - ale czynnie oddała się do dyspozycji Bogu i całkowicie poświęciła się wypełnieniu swej roli w misji Chrystusa: "Oto Ja służebnica Pańska, niech mi się stanie według twego słowa", (Łk 1,38)".

2. Kiedy rozważamy słowa Ewangelii, zaczynamy rozumieć, że życie Maryi Niepokalanej jest bezwarunkowym "tak" powiedzianym Bogu. Maryja "łaski pełna" jest doskonale otwarta na wolę Bożą i całkowicie oddaje się na służbę misji Chrystusa, jej Syna. Ojciec Święty Jan Paweł II powiedział o Maryi: "Całą swoją istotą mówisz "fiat": Tyś jest Niepokalana" (zob. Akt zawierzenia Maryi, 8 października 2000, 1).

"Fiat" Maryi Niepokalanej - Jej czynne i świadome "tak" na Boże wezwanie stawia Ją w samym sercu walki z grzechem, która towarzyszy ludzkiej historii. Pismo święte, ukazując Ją w kluczowych momentach działalności publicznej Chrystusa, Jej Syna, podkreśla Jej pomoc i udział w Jego zbawczej misji. Po zmartwychwstaniu całkowite oddanie się Maryi na rzecz misji Chrystusa poprowadziło Ją do

"holy and spotless" and "live through love in his presence." But they find their most complete realization in Mary, who has been particularly "blessed ... with all the spiritual blessings of heaven in Christ." Preserved from all sin by her unique participation in the grace of Christ, Mary is empowered to respond wholeheartedly and with complete openness to God's call. She is not only disposed to cooperate with the Divine plan that is, free of the obstacles that hinder and frustrate one's ability to know God's will and act on it she actively places herself at God's disposal and commits herself completely to fulfilling her part in the mission of Christ: "I am the handmaid of the Lord; let it be to me according to your word (Lk. 1: 38)".

2. As we reflect on the words of the Gospel, they lead us to understand that Mary Immaculate's whole life is an unqualified "yes" to God. "Full of grace," she is and remains perfectly open to His will. She is completely at the service of the mission of Christ her Son. As the Holy Father, John Paul II, notes of Mary: "Everything in you is fiat: you are the Immaculate One" (cf. Act of Entrustment to Mary, October 8, 2000, n. 1).

Mary Immaculate's "fiat" - her active and responsible "yes" to God's call - places her at the very center of the struggle against sin which accompanies all of human history. According to the Scriptures, she appears at the crucial moments in the public ministry of Christ her Son, to demonstrate her support and

wspierania modlitwą młodego Kościoła, oczekującego na wylanie Ducha, by rozpocząć głoszenie Chrystusa całemu światu. Dziś Maryja, przez swoją modlitwę i przykład wiary, wskazuje nam drogę do swego Syna i do Jego ofiary oraz uczy nas posłuszeństwa natchnieniom Ducha i otwarcia serca na miłość Ojca.

W naszym mariańskim powołaniu znajdujemy odwołania do elementów "fiat" Maryi. W Konstytucjach, część I, rozdział I ("Misja i charakter Zgromadzenia") wizja naszego powołania została ukazana w ten sposób, że podkreśla znaczenie całkowitego poświęcenia się Bogu (por. K 4), radykalnego utożsamienia się z Chrystusem (por. K 5), odważnego wychodzenia naprzeciw potrzebom Kościoła (por. K 2 i 7) oraz wszechstronnej służby bliźnim, aby jak najwięcej ludzi pozyskać dla Chrystusa (por. K 8-10). Znajduje to swe potwierdzenie i swój wyraz w krótkim zawołaniu pozostawionym nam przez Odnowiciela: "Dla Chrys--tusa i Kościoła" (K 13).

Podobnie jak powołanie Maryi Niepokalanie Poczętej, tak i nasze powołanie wzywa nas do uczynienia z siebie całkowitego daru dla Boga. Całe nasze życie, jak Jej, powinno odwoływać się do Boga i być ukierunkowane na współpracę w dziele zbawienia ludzkości. Dlatego Maryja [3] jest wzorem naszego życia konsekrowanego w Chrystusie. Z Niej czerpiemy inspirację do dawania odpowiedzi Panu w codziennym życiu. Patrzymy na Nią i uczymy się od Niej owocnego przeżywania naszego życia konsekrowanego.

participation in His saving mission. After the Resurrection, her complete commitment to His mission, leads her to support in prayer the young Church, as it awaits the outpouring of the Spirit and the beginning of its proclamation of Christ to the world. Today, by her prayer and example of faith, Mary calls us to her Son and His sacrifice, to be docile to the promptings of the Spirit and to be open to the love of the Father.

In our Marian vocation we find reflected the elements of Mary's "fiat". In our Constitutions, Part One, Chapter One "The Mission and Character of the Congregation" a vision of our vocation is progressively elaborated that underscores total consecration of self to God (cf. C. 4), radical identification with Christ (cf. C. 5), generous availability to the needs of the Church (C. 2, 7), and an all-embracing service of others so as to gain all for Christ (cf. C. 8-10). All this is reassumed and expressed in the simple motto given us by our Renovator: "For Christ and the Church (C. 13)".

Like Mary, Immaculately Conceived, our vocation calls us to make a complete gift of self to God. Like her, the whole of our life should became a reference to God and our entire life should be oriented to cooperation in the salvation of humanity. Thus, Mary is the model of our [3] consecrated life in Christ. We draw from her inspiration for the responses that we must make to the Lord in our daily lives. We look to her to learn how to live fruituly our consecrated life.

3. Wnioski, jakie wynikają z naszej refleksji nad słowami Anioła Gabriela skierowanymi do Maryi i nad ich znaczeniem dla naszego mariańskiego powołania, stawiają przed nami piękny, ale wymagający ideał.

Od ostatnich obchodów naszego patronalnego święta miałem wiele okazji do zastanawiania się nad naszym mariańskim powołaniem. W tym czasie miałem sposobność zapoznać się z bliska z życiem Zgromadzenia w różnych częściach świata. Odbyłem wizytacje generalne w Afryce i na Ukrainie, w prowincji brazylijskiej, angielskiej i polskiej (łącznie z afiliowanymi do niej wspólnotami na Białorusi, w Czechach i w Niemczech). Poza tym miały miejsce oficjalne wizyty w prowincji litewskiej, łotewskiej i w Stanach Zjednoczonych. Te odwiedziny dały mi bezcenną sposobność do lepszego poznania Zgromadzenia i bezpośredniego zapoznania się z okolicznościami, zadaniami, zaletami i wadami naszego życia i pracy w różnych krajach.

Do tej refleksji pobudzały też kościelne obchody Wielkiego Jubileuszu Wcielenia Pańskiego. Stolica Święta podkreślała przy wielu okazjach, że Jubileusz przypomina nam o misji głoszenia Chrystusa całemu światu i uświadamia nam, iż na początku nowego tysiąclecia misja ta pozostaje daleka od wypełnienia (por. *Dominus Iesus,* 1-2). Dlatego wezwanie do podejmowania misji ewangelizacyjnej stanowi szczególny element wszelkiej refleksji nad naszym powołaniem: Czy jest coś, co możemy jeszcze uczynić, aby skuteczniej świadczyć o Chrystu-

3. The insights gleaned from our reflection on the Angel Gabriel's words to Mary, and their reflection in our Marian vocation, provide us with an attractive but demanding vocational ideal to realize.

In the year since the last celebration of our patronal feast, I have had the opportunity to reflect often on our Maiian vocation. In this time, there have been many occasions to experience at close hand our Congregation in various parts of the world. There have been General Visitations of the communities in Africa and the Ukraine, and of the Provinces in Brazil, Great Britain and Poland (including its fifial communities in Belarus, the Czech Republic and Germany). In addition, there have been official visits to our Provinces in Lithuania, Latvia and the United States. These visits have provided the precious opportunity to come to know the Congregation better, to experience directly the circumstances, challenges, advantages and disadvantages that affect our life and work in these various countries.

Tlis reflection has also been stimulated by the Church's celebration of the Great Jubilee of the Incarnation of the Lord. As the Holy See has noted on numerous occasions, the Jubilee reminds us of the Church's constant proclamation of Christ before the whole world and the realization at the beginning of the new millennium that this mission is still far from complete (e.g., *Dominus Iesus,* 1-2). Thus, the challenge to further the mission of evangelization adds a special note to

sie? Czy w naszym życiu zakonnym są rzeczy, które wymagają naprawy lub odnowy, aby nasze świadectwo było bardziej przekonujące?

Przy okazji naszego patronalnego święta chciałbym podzielić się spostrzeżeniami dotyczącymi tego, jak obecnie przeżywamy nasze powołanie. Nie zamierzam składać szczegółowego sprawozdania. Skupię się raczej na tych spostrzeżeniach, które są, jak wierzę, szczególnie dla nas ważne i godne rozważenia przez całe Zgromadzenie.

4. Nosimy imię "Marianów od Niepokalanego Poczęcia". Wskazuje ono na naszą szczególną tożsamość i misję w naśladowaniu Maryi Niepokalanie Pocztej (por. K 6). Jak wspomniałem wyżej, nasze imię - podobnie jak imię naszej Patronki - oznacza, że mamy być bezwarunkowym "tak" na Boże wezwanie, że mamy być otwarci na Jego wolę i zawsze wsłuchiwać się w nią, oraz że mamy oddać się do dyspozycji Kościoła, szczególnie tam, gdzie jest największa potrzeba. Przyglądając się naszemu Zgromadzeniu w różnych częściach świata mogę z pełnym przekonaniem powiedzieć, że rzeczywistość naszego życia i pracy odzwierciedla naszą tożsamość i misję. Ogólnie rzecz biorąc nasi współbracia poważnie traktują swe osobiste życie duchowe i wierność powołaniu. Są pracowici i oddani ludziom, którym służą. Są też wierni Magisterium Kościoła i w swych działaniach popierają autentyczną wykładnię wiary. W czasie rozmów przeprowadzonych w ramach wizytacji dawali oni wyraz swe-

any reflection on our vocation: Is there something more that we can do to be more effective witnesses to Christ? Are there any elements in our religious life that need correction or renewal so that our witness may be more compelling?

On the occasion of our patronal feast, I would like to share some of my observations regarding the way in which our vocation is being lived at this time. The following is not intended to be a detailed recounting. Rather, I confine myself to those observations that I believe are particularly important and relevant for consideration by our Congregation at large.

4. We bear the name, "Marians of the Immaculate Conception." Our name indicates a particular identity and mission in imitation of Mary, Immaculately Conceived (cf. C. 6). As I alluded to above, like our Patroness, our name implies that we are to be an unqualified "yes" to God's call, to be open and attentive to His will, and to be at the disposition of the Church, especially where its needs are greatest. As I look to the Congregation in different parts of the world, I believe that I can say with confidence that the reality of our life and work reflects this identity and mission. In general our confrères are serious about their personal spiritual lives and about the integrity of their vowed life. They are generally hardworking and committed to the people that they serve. Our men are faithful to the Magisterium and support the authentic teaching of the Church in their activities. And, in our

mu zadowoleniu i dumie z prowadzenia życia zakonnego w formie maryjnej.

W punkcie 3. naszych Konstytucji czytamy: "W wypełnianiu swego posłannictwa Zgromadzenie nie wyklucza z góry żadnego dzieła, lecz za natchnieniem Ducha Świętego ludziom powierzonym sobie w Chrystusie służy z całą gorliwością i na wszelki sposób, [4] zwłaszcza przez: 1) nabywanie i szerzenie wiedzy oraz nauczanie innych; 2) sprawowanie posługi kapłańskiej i niesienie pomocy duchowieństwu diecezjalnemu". Szeroki zakres działalności apostolskiej, jaki staje przed Marianami, jest dla naszych współbraci źródłem dumy i bodźcem do twórczości. Daje też on Zgromadzeniu większą elastyczność w odpowiadaniu na "potrzeby i okoliczności czasu i miejsca" (D lb). Na dzień dzisiejszy nasi współbracia koncentrują się na pracy związanej z duszpasterstwem parafiainym, zarówno na administrowaniu parafii jak i "animowaniu" życia parafialnego (przez rekolekcje, misje, konferencje). Członkowie są też zaangażowani w działalność wydawniczą i w pracę dziennikarską, w nauczanie i katechezę (tzn. w kierowanie szkołami, w wykładanie na uniwersytetach, w pracę katechetyczną, a także w opiekę nad sanktuariami i w prowadzenie ośrodków życia duchowego (tzn. domów, w których prowadzi się rekolekcje albo daje się ludziom możliwość odpoczynku w klimacie religijnym).

Szczególnie ważną formą działalności apostolskiej Marianów jest

discussions with the confrères during the Visitations, there is a general sense of satisfaction and pride in living the Marian form of religious life.

In our Constitutions, n. 3, we read the following: "The Congregation in carrying out its mission, does not beforehand exclude any task, but by the promptings of the Holy Spirit, it serves with care and in every way possible the people entrusted to it in Christ, especially: (1) by [4] acquiring and promoting learning and by instructing others; (2) by exercising the sacred ministry and rendering assistance to diocesan clergy." The broad scope of possible Marian apostolic activity has been a source of pride for our confrères and a stimulus to creativity. It has also given our Congregation the possibility to be more flexible in responding to "the needs and circumstances of the times and places (D. 1c)." At present our confrères are concentrated in parish-related mi-nistry, either administering parishes or in "animating" parish life (e.g., by retreats, missions, conferences). However, members are also regularly involved in publishing and in journalism, in teaching and in catechesis (e.g., administering schools, teaching in Universities, serving as catechists), in maintaining Shrines and in operating spiritual centers (e.g., houses that provide retreats or opportunities for people rest in a religious ambience).

An especially important Marian apostolic activity is our participation in the "young" Churches of Central and

udział w "młodych" Kościołach Europy Środkowej i Wschodniej, głównie w krajach byłego Związku Radzieckiego. Tam, gdzie dotychczas Kościół był prześladowany i gdzie propagowano popierany przez państwo ateizm, duża liczba Marianów angażuje się w trudne zadanie reorganizacji i tworzenia życia parafialnego oraz innych instytucji. Oferują oni opiekę duszpasterską i duchowe kierownictwo ludziom szukającym sensu życia i spragnionym nadziei. Równie ważny jest nasz udział w młodym Kościele w Afryce. Wprawdzie liczba pracujących tam współbraci nie jest tak wielka, ale oni także przez swe zaangażowanie w pracę parafialną i katechetyczną wznoszą istotny wkład w życie Kościoła. Są oni ważnym znakiem chrześcijańskiej solidarności w tej części świata, która jest nękana przez skutki przemocy i wyzysku ze strony obcych krajów.

Wszędzie, gdzie pracują Marianie, współbracia angażują się w ważną i znaczącą działalność duszpasterską. Obecność Marianów we wspomnianych krajach ma też szczególne znaczenie dla całego Zgromadzenia. W tych krajach, gdzie potrzeby są wyjątkowo naglące, nasza duszpasterska obecność jest szczególną formą wypełnienia słów, jakie skierował do nas Ojciec Święty podczas uroczystości beatyfikacyjnych Odnowiciela:

"... idźcie bardziej niż kiedykolwiek do rosnących rzesz nowych ubogich różnych kultur, aby móc odpowiedzieć na ich najgłębsze aspiracje, na ich pragnienie prawdy, sprawiedliwości i miłości..."; czyli: zwróćcie

Eastern Europe, particularly the countries of the former Soviet Union. Here, a large number of Marians are engaged in the difficult task of reorganizing and establishing parish life and other ecclesial institutions where the Church was suppressed and where State sponsored atheism held sway. The pastoral care provided by our confrères offers spiritual and moral direction to a people who are hungry for meaning and hope in their lives. Equally significant is our participation in the young Churches of Africa. Though the number of confrères laboring here is smaller, they too, make an important contribution to the life of the Church by their parish work and catechetical efforts. They provide an important sign of Christian solidarity and service in a part of the world that has been troubled by the consequences of violence and by foreign exploitation.

In every place where Marians work, our confrères are engaged in important and worthwhile pastoral activity. But the Marian presence in the countries noted above has a particular value for the whole Congregation. In these countries, where the need is especially acute, our pastoral presence is a special fulfillment of the words addressed to us by the Holy Father at the time of our Renovator's Beatification: "... let yourselves be drawn to the swelling ranks of the new poor of various cultures, so as to be able to respond to their deepest aspirations, their thirst for truth, justice and love..."; that is: to "persons who suffer isolation; families and

uwagę na "osoby samotne, rodziny i narody będące ofiarami nieustannych przemian społeczno-ekonomicznych i kulturalnych, zniechęcone z powodu doznanych krzywd, często aż do utraty poczucia rzeczywistego sensu i autentycznych wartości życia". Te wspólnoty mariańskie, które są generalnie bardziej narażone na trudności z powodu sytuacji, w jakiej żyją, wołają, o szczególną troskę i zainteresowanie ze strony nas wszystkich. Gdy tylko jest to możliwe, współbraciom pracującym w tych krajach powinniśmy nieść pomoc organizacyją, materialną i finansową. Szczególnie proszę poszczególne prowincje i inne wspólnoty rozsiane na świecie, by zachęcały i zezwalały współbraciom (którzy tego pragną i którzy są w stanie to uczynić) na podjęcie pracy we wspomnianych krajach. W najbliższej przyszłości z poszczególnymi wspólnotami zostaną przedyskutowane konkretne propozycje, jak można by zrealizować tego rodzaju pomoc.

Kiedy zastanawiam się nad naszym życiem i powołaniem, uderzają mnie nowatorskie kierunki postugi podejmowane w obliczu nowych potrzeb i okoliczności. Za godną uwagi uważam pracą Marianów śpieszących z pomocą osobom cierpiącym na uzależnienia od alkoholu i narkotyków, jak też małżonkom i rodzinom dotkniętym tymi chorobami. Wród tych wysiłków na szczególną uwagę zasługuje zbudowany niedawno ośrodek dla osób uzależnionych, który działa przy sanktuarium licheńskim. Ośrodek ten zostanie w imieniu Zgro-

populations which are the victims of incessant socio-economic and cultural changes, and which are discouraged by the injustices inflicted upon them, to the point that they often lose sight of the true sense and the authentic values of life." These Marian communities, which are generally more fragile due to the circumstances in which they live, call for special care and concern on the part of us all. When and where possible, we should provide logistical, material and financial support to the confrères laboring in these countries. I particularly ask the various Provinces and other communities throughout the world, to encourage and permit confrères who desire to do so and are capable, to labor in these countries. In the near future, concrete proposals will be discussed with various communities on how such assistance may be realized.

As I reflect on our life and mission, I am also struck by some of the recent, innovative directions that our ministry is taking in response to new needs and circumstances. I find noteworthy the work being done by the Marians in different parts of the world to help those who suffer from addiction to alcohol and drugs, as well as the spouses and families affected by this illness. Among these efforts, particular attention should be given to the recently completed Center for Addicted Persons at the Licheń Shrine. This Center will be offered in the name of the Congregation as a "gift" to the Holy Father in commemoration of the Jubilee of the Incarnation [5] of the

madzenia ofiarowany [5] Ojcu Świętemu jako "dar" dla upamiętnienia Jubileuszu Wcielenia Pańskiego i jako podziękowanie za nawiedzenie licheńskiej świątyni w czerwcu 1999 roku. Także w Licheniu znajduje się Centrum Formacji Maryjnej *Salvatoris Mater*. Centrum, przez swe publikacje (kwartalnik teologiczny *Salvatoris Mater*), konferencje i pouczenia stara się umocnić i pogłębić autentyczne nabożeństwo do Najświętszej Maryi Panny oparte na zdrowej refleksji teologicznej. Inną ważną inicjatywą jest hospicjum dla nieuleczalnie chorych i ich rodzin. "Hospicjum Domowe" prowadzone przez Zgromadzenie w praskiej dzielnicy Warszawy.

Godny odnotowania jest także rozwój Stowarzyszenia Pomocników Mariańskich. W historii Zgromadzenia, w naszych pracach apostolskich, choć w różnych formach, zawsze uczestniczyły bractwa i stowarzyszenia ludzi świeckich. Ich najnowszą formą jest Stowarzyszenie Pomocników Mariańskich. Swoje obecne istnienie zawdzięcza ono wysiłkom Marianów z Prowincji św. Stanisława Kostki. W ostatnich latach Stowarzyszenie to zostało założone w Brazylii, w Portugalii, w Republice Czeskiej, w Wielkiej Brytanii, na Litwie, w Polsce, a w najbliższej przyszłości zostanie założone na Ukrainie. Każda z tych organizacji dostosowała ideę Stowarzyszenia do swej własnej sytuacji kulturowej i duszpasterskiej, zachowując jednak przy tym jego istotne wartości. Chwalebną praktyką jest daleko posunięta współpraca, wzajem-

Lord, and in thanksgiving for his pastoral visit to the Licheń Shrine in June 1999. Also located at Licheń is the *Salvatoris Mater* Center for Marian Formation. This Center, through publications (e.g., the theological quarterly, *Salvatoris Mater),* conferences, and instruction, seeks to foster a deeper and more authentic devotion to the Blessed Virgin Mary based on sound theological reflection. Another important initiative is the Hospice for terminally ill people and their families, "Hospicjum Domowe", operated by the Congregation in the Praga section of Warsaw.

The recent development of the Marian Helpers Association, also warrants mention. Throughout the history of our Congregation, though in different forms, a lay association or fraternity has always formed part of our apostolic work. The current Marians Helpers Association owes its existence and development to the efforts of the Marians of the St. Stanislaus Kostka Province. In recent years, the Association has been founded in Brazil, the Czech Republic, Great Britain, Lithuania, Poland, Portugal and, in the near future, the Ukraine. Each of these new foundations has adapted the Association to its particular cultural and pastoral situation, while retaining a core set of values. A commendable practice has been the large degree of cooperation, assistance and mutual support that the different branches of the Association have extended to each other. The existence of this spiritual

na pomoc i wsparcie różnych gałęzi Stowarzyszenia. Istnienie tego duchowego stowarzyszenia jest istotną formą realizacji naszego charyzmatu, jakim jest animowanie i organizowanie laikatu w służbie dla Chrystusa i Kościoła. Co więcej, patrząc na historię Stowarzyszenia Pomocników Mariańskich, mogę ufać, że w przyszłości Stowarzyszenie to stanie się jeszcze bardziej istotnym narzędziem w uwrażliwianiu świeckich na naszą misję i nasze potrzeby, do promowania powołań do naszego Zgromadzenia i formowania tudzi świeckich w duchu naszego charyzmatu. Zarząd Generalny zabiega obecnie o aprobatę Statutów Stowarzyszenia Pomocników Mariańskich przez Stolicę Świętą. Całym sercem zachęcam prowincje, wiceprowincję i wikariaty Zgromadzenia, aby rozważyły możliwość założnia Stowarzyszenia Pomocników Mariańskich w podległych im krajach.

Te i podobne inicjatywy wyrażają duszpasterską troskę w duchu specyfiki mariańskiego charyzmatu, który dotychczas nie był wyraźnie ukazany w pracach Zgromadzenia. W świetle tego wydaje mi się, ż:e powinny one otrzymać specjalne wsparcie i uznanie pośród apostolskich zadań Zgromadzenia.

Wyraziłem powyżej uznanie dla rozwoju apostolatu, który zaobserwowałem w skali całego Zgromadzenia, ale muszę też z troską odnotować różne sytuacje, które mają negatywny wpływ na nasze wspólnoty. Nazywając rzeczy po imieniu: miara apostolskich zadań jest równa lub

association is an important realization of our charism to animate and organize the laity in the service of Christ and the Church. Further, judging from its history, I believe that in the future the Association will become an even more important tool to alert the laity to our mission and our needs, to promote vocations to our Congregation and to form lay people in the spirit of our charism. The General Administration is currently in the process of seeking the Holy See's approval of the Association's Statutes. I wholeheartedly encourage the Provinces, Vice-Province and Vicariates of the Congregation to consider founding the Association in their respective countries.

These and similar initiatives represent a pastoral outreach in relation to specifically "Marian" characteristics that were previously not so clearly expressed in the works of the Congregation. In view of this, it seems to me that they should receive special support and encouragement among the Congregation's apostolic commitments.

In the above comments, I have complimented some of the apostolic developments that I have observed in the Congregation world-wide. However, I must also note with concern a different situation that is having a negative impact on our communities. Namely, that the number of apostolic commitments is equal to or greater than the number of available confrères. Several unfortunate consequences follow from this situation: members

większa niż liczba współbraci. Z tej sytuacji wypływa kilka przykrych konsekwencji. Wielu współbraci jest nadmiernie obciążonych pracą, co powoduje przemęczenie i redukuje apostolską efektywność. Zwiększone wymogi duszpasterskie odrywają braci od życia wspólnotowego i wspólnotowej modlitwy. To ogranicza duchową żywotność i osłabia powołaniową czujność. Również braki personalne stwarzają trudności w planowaniu przyszłości Zgromadzenia. W tym kontekście, już dzisiaj można dostrzec oznaki ostro zarysowanego problemu, nękającego niektóre wspólnoty naszego Zgromadzenia na całym świecie.

Z jednej strony nasze Zgromadzenie powinno robić wszystko co tylko może, żeby sprostać naglącym wymaganiom Kościoła, z drugiej zaś, apostolskie zadania powinny być roztropnie planowane i podejmowane. Przełożeni w szczególności powinni czuwać, by nie pozwalać na zbytnie rozszerzanie naszych zaangażowań, co mogłoby doprowadzić do swoistego [6] samozniszczenia. Dlatego wydaje mi się, że prowincje, wiceprowincja i wikariaty w najbliższej przyszłości bardziej potrzebują konsolidacji istniejących prac duszpasterskich niż ich rozszerzania. Może wydawać się to paradoksem w świetle moich poprzednich wypowiedzi, ale jestem przekonany, że jest to niezbędne. Pisząc to, nie chcę budzić w Was obaw czy lęków. Nie sugeruję też, że nie należy podejmować nowych inicjatyw. Zachęcam raczej do tego, aby każdy nowy projekt był dobrze przemyślany,

are required to work longer and harder, which increases fatigue and reduces apostolic effectiveness; increasing ministerial demands tend to call confrères away from common life and common prayer, which saps spiritual vitality and dulls vocational awareness; and, finally, lack of personnel makes it very difficult for the Congregation to plan for the future. As I review our prospects, there are signs that this problem will become acute for several Marian communities world-wide.

While our Congregation should do all in its power to meet the pressing needs of the Church, apostolic commitments need to be prudent. Superiors, in particular, should be careful not to allow their communities to become over-extended. To do so ultimately results in spiritual self-destruction. Hence, it seems to me that the Provinces, Vice-Province and Vicariates, for the near future, need to aim more at consolidation of existing pastoral commitments rather than [6] expansion. This may seem paradoxical in light of my previous comments, but I believe that it is necessary. In suggesting this, I am not urging us to be timid or fearful. Nor am I suggesting that new initiatives not be undertaken. Rather, I am encouraging that any new project be clearly defined, well-planned, executed according to a reasonable schedule, and be undertaken only after a realistic appraisal of the resources available. In addition, it is necessary for the Provinces, Vice-Province and Vi-

zaplanowany i wykonany według rozsądnego schematu oraz podjęty tylko po wyważonej ocenie dostępnych środków. Ponadto potrzeba, aby prowincje, wiceprowincja i wikariaty bez lęku przeanalizowały swoje apostolskie zobowiązania i przygotowały się do ewentualnego wycofania z tych, które w nowych okolicznościach nie są dalej możliwe czy też potrzebne. Takiej decyzji nie należy postrzegać jako czegoś negatywnego, lecz raczej jako krok ku apostolskiej pracy, która jest bardziej odpowiednia i zgodna z możliwościami wspólnoty.

Już wcześniej wspomniałem, że moje uwagi dotyczące życia i pracy Zgromadzenia nie będą wyczerpujące, a jedynie zasygnalizują tematy, które, jak wierzę, są w obecnym czasie szczególnie ważne dla naszego Zgromadzenia. Ramy tego listu okólnego sprawiają, że wiele dobrych i wartościowych dzieł apostolskich z pewnością zostało nie wymienionych. Nie znaczy to, jakobym tekceważył ich znaczenie i rolę. Nawet najmniejszy trud apostolski Marianów jest ważny. Dzieła podejmowane w imieniu Zgromadzenia są zawsze odzwierciedleniem naszego charyzmatu i wkładem w dobro Kościoła. Trudy i ofiary podejmowane przez naszych współbraci we wszystkich formach ich działalności stanowią wkład do wspólnego mariańskiego wysiłku, aby służyć Chrystusowi i Kościołowi. Należy też pamiętać o tym, że jeśli z powodu aktualnych potrzeb szczególną uwagę poświęcono jakiemuś krajowi lub regionowi świata, to fakt

cariates to fearlessly review their apostolic commitments and to prepare themselves to withdraw from or close those that changing circumstances indicate are no longer possible or necessary. Such a decision need not be viewed as a negative step, but as a move toward an apostolic work that is more suited to the capacity of a particular community.

Earlier in these reflections, I noted that my comments on the life and work of our Congregation would not be exhaustive, but offer points for consideration that I believe are particularly useful at this time. In the limited scope of this circular letter, it is certain that many good and worthy apostolic works were left unmentioned. This was not done out of disregard for the value of these endeavors. There is no Marian apostolic effort that is unimportant. The works undertaken in the name of the Congregation are all a reflection of our charism and a contribution to the welfare of the Church. The effort, labor and sacrifice offered by our confrères in all these works contributes to the total Marian effort to serve Christ and the Church. Likewise, it is important to remember that if, because of its current needs, a country or a region of the world is singled out for special attention, that does not mean that we do not appreciate the activities of other communities in the worldwide Congregation. We must continually remind ourselves that the strength of the Congregation is in the solidarity and fraternal spirit of its members.

ten wcale nie oznacza. że nie doceniamy zaangażowania pozostałych wspólnot Zgromadzenia. Nieustannie musimy sobie przypominać, że siłą Zgromadzenia jest jego solidarność i braterski duch członków. Możemy zwracać uwagę na konkretną wspólnotę ze względu na jej potrzeby, ale powinniśmy kultywować żywą troskę o Zgromadzenie wszędzie, gdzie się ono znajduje. Dzielimy to samo powołanie. Jak pierwotny Kościół, którego ożywiało jedno serce i jeden duch (por. Dz 4,32), tak i my pracujmy razem, aby zrealizować cele Zgromadzenia (por. K 95).

Na nadchodzące święto patronalne składam Wam najserdeczniejsze życzenia i modlę się o to, aby Wasze świętowanie było owocne duchowo i pełne radości.

Oby Bóg, nasz Ojciec, mógł dostrzec w naszych czynach kształt miłości Maryi Niepokalanej, a w naszych sercach Jej gotowość wiary!

Wasz w Chrystusie
Ks. Mark T. Garrow MIC
Przełożony generalny

While we may give attention to a particular community because of its needs, we should cultivate a lively concern for the Congregation wherever it is found. We share a common vocation. Like the early Church community, which was of one heart and mind (cf. Acts 4: 32), let us work together to attain the purposes of the Congregation (cf. C. 95).

As our patronal feast approaches, I extend my best wishes and prayers to all of you that your celebration may be joyful and spiritually fruitful.

May God our Father trace in our actions the lines of Mary Immaculate's love and in our hearts her readiness of faith!

Yours in Christ,
Father Mark T. Garrow, MIC
Superior General

INDEX RERUM

Puncta Commissionis Episcopalis a. 1685 1
Litterae ad Marianos in Eremo Corabieviensi a. 1690 4
Litterae ad Marianos in Eremo et Caenaculo a. 1695 5
Praecepta pro Fratribus Marianis Patris Stanislai a. 1701 7
Synopsis Regulae Imitationis Decem Virtutum B. M. V. a. 1701 8
Capitulum Generale Primum in Caenaculo Domini a. 1702 12
Innotescentiae Commissarii 12
Facultas indicendi Capitulum et in eodem praesidendi 13
Capitulum et electio canonica declaratur 14
Ordinationes Capitulares 15
Capitulum Generale Secundum in Conventu Goźlinensi a. 1706 18
Facultas Reverendissimi Commissarii Generalis Ordinis Minorum 18
Commissio Adm. Rev. Patris Provincialis Ordinis Minorum 18
Innotescentiae Commissarii 19
Capitulum et electio canonica celebratur 20
Capitulum Generale Tertium in Conventu Goźlinensi a. 1710 21
Litterae in eadem materia ad Adm. Rev. P. Ministrum Provincialem 22
Litterae Innotescentiales 24
Capitulum et electio canonica celebratur 25
Statuta seu particulares ordinationes 27
Ordinationes Capitulares a. 1710 28
Capitulum Generale Quartum in Conventu Eremi Corabieviensis a. 1712 33
Electiones 35
Ordinationes Capitulares a. 1712 37
Capitulum Generale Quintum in Caenaculo Domini a. 1715 39
Litterae Innotescentiales 39
Ordinationes Capitulares 43
Electiones 44
Capitulum Generale Sextum in Conventu Goźlinensi a. 1722 46
Litterae Innotescentiales 47
Electiones 48
Ordinationes Capitulares 49
Varia Instrumenta iuridica 57
Supplex Libellus porrectus Romae in Capitulo Generali Fr. Minorum 58
Incorporatio ad Ordinem Seraphicum 59
Capitulum Generale Septimum in Conventu Eremi Corabieviensis a. 1725 61
Litterae Innotescentiales 61
Acta Capitularia - electioni 64
Ordinationes Capitulares 65

Capitulum Generale Octavum in Conventu Goźlinensi a. 1728 69
Litterae Innotescentiales 69
Ordinationes Capitulares 72
Electiones 78
Privilegium Altarium 79
Capitulum Generale Nonum in Conventu Eremi Corabieviensis a. 1731 81
Litterae Innotescentiales 82
Sessio electionis novi Praepositi et Assistentium 83
Ordinationes Capitulares 84
Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1732 88
Litterae Innotescentiales 88
Congregatio Generalis - Puncta post visitationem 88
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1733 90
Litterae Innotescentiales 90
Congregatio Generalis - Puncta post visitationem 91
Capitulum Generale Decimum in Conventu Eremi Corabieviensis a. 1734 92
Litterae Innotescentiales 92
Acta Capitularia 94
Ordinationes Capitulares 95
Electiones 100
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1735 101
Litterae Innotescentiales 101
Congregatio Generalis - decisiones 102
Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1736 103
Litterae Innotescentiales 103
Congreagatio Generalis - decisiones 104
Capitulum Generale Undecimum in Conventu Skurcensi a. 1737 104
Litterae Innotescentiales 104
Litterae Convocatoriae 106
Electioni 107
Ordinationes Capitulares 109
Litterae Pastorales 124
Litterae ad Ministrum Generalem 124
Confraternitas Immaculatae Conceptionis 125
Congregatio Generalis in Conventu Corabieviensi a. 1738 125
Litterae Innotescentiales 125
Litterae Convocatoriae 126
Congregatio Generalis - Puncta sancita 127
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1739 128
Litterae Innotescentiales 128
Congregatio Generalis - Puncta sancita 129

Litterae Innotescentiales 131
Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1740 132
Litterae Innotescentiales 132
Litterae Convocatoriae 133
Capitulum Generale duodecimum in Conventu Skurcensi a. 1741 134
Litterae Innotescentiales 134
Acta Capitularia 138
Ordinationes Capitulares 138
Electiones Praepositi et Assistentium 147
Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1742 148
Litterae Innotescentiales 148
Litterae Convocatoriae 149
Capitulum Generale Speciale in Conventu Goźlinensi a. 1743 150
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1743 151
Litterae Innotescentiales 151
Litterae Convocatoriae 153
Congregatio Generalis - Puncta sancita 154
Capitulum Generale Tertium Decimum in Conventu Skurcensi a. 1744 154
Litterae Innotescentiales 155
Ordinationes Capitulares 157
Sessio Electionis 167
Introductio Imaginis Beatae Virginis Mariae 168
Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1745 169
Litterae Innotescentiales 169
Congregatio Generalis in Conventu Corabieviensi a. 1746 170
Congregatio Generalis - Puncta sancita 171
Capitulum Generale Quartum Decimum in Conventu Corabieviensi a.1747 172
Litterae Innotescentiales 172
Ordinationes Capitulares 174
Litterae Pastorales 202
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1748 203
Litterae Innotescentiales 203
Congregatio Generalis - Puncta congregationis 205
Congregatio Generalis in Conventu Corabieviensi a. 1749 207
Litterae Innotescentiales 207
Congregatio Generalis - Puncta sancita 209
Capitulum Generale Quintum Decimum in Conventu Skurcensi a. 1750 211
Litterae Innotescentiales 212
Ordinationes Capitulares 214
Litterae Pastorales 231
Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1751 232

Litterae Innotescentiales 232
Congregatio Generalis - Puncta congregationis 234
Litterae Pastorales 237
Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1752 238
Litterae Innotescentiales 238
Congregatio Generalis - Puncta sancita 241
Kopia Bulli na Dzień Zaduszny Benedykta PP. XIV 243
Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1753 244
Litterae Innotescentiales 244
Congregatio Generalis - Puncta sancita 246
Litterae Pastorales 248
Capitulum Generale Sextum Decimum in Conventu Corabieviensi a. 1754 249
Litterae Innotescentiales 249
Ordinationes Capitulares 252
Litterae Pastorales 266
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1755 267
Litterae Innotescentiales 267
Congregatio Generalis - Puncta congregationis 268
Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1756 270
Litterae Innotescentiales 270
Congregatio Generalis - Puncta sancita 272
Capitulum Generale Septimum Decimum in Conventu Rasnensi a. 1757 273
Litterae Innotescentiales 273
Ordinationes Capitulares 276
Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1758 284
Litterae Innotescentiales 284
Congregatio Generalis - Puncta sancita 285
Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1759 286
Litterae Innotescentiales 286
Congregatio Generalis - Puncta sancita 288
Capitulum Generale Duodevicesimum in Conventu Corabieviensi a. 1760 288
Litterae Innotescentiales 288
Ordinationes Capitulares 290
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1761 295
Litterae Innotescentiales 295
Congregatio Generalis - Puncta sancita 297
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1762 299
Litterae Innotescentiales 299
Congregatio Generalis - Puncta sancita 301
Capitulum Generale Undevicesimum in Conventu Corabieviensi a. 1763 302
Litterae Innotescentiales 302

Ordinationes Capitulares 307
Litterae Pastorales 316
Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1764 317
Litterae Innotescentiales 317
Congregatio Generalis - Puncta sancita 319
Litterae Pastorales 321
Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1765 323
Litterae Innotescentiales 323
Congregatio Generalis - Puncta sancita 326
Capitulum Generale Vicesimum in Conventu Rasnensi a. 1766 327
Litterae Innotescentiales 327
Ordinationes Capitulares 330
Litterae Pastorales 337
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1767 339
Litterae Innotescentiales 339
Congregatio Generalis - Puncta sancita 342
Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1768 343
Litterae Innotescentiales 343
Congregatio Generalis - Puncta sancita 346
Capitulum Generale Vicesimum Primum in Conventu Corabieviensi a. 1770 347
Litterae Innotescentiales 347
Puncta Capitularia 351
Litterae Pastorales 353
Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1771 355
Litterae Innotescentiales 355
Congreagatio Generalis - Puncta sancita 358
Congregatio Generalis in Conventu Goźlinensi a. 1772 361
Litterae Innotescentiales 361
Congregatio Generalis - Puncta sancita 363
Capitulum Generale Vicesimum Secundum in Conventu Corabieviensi a. 1773 364
Litterae Innotescentiales 364
Litterae Pastorales 364
Ordinationes Capitulares 368
Congregatio Generalis in Conventu Skurcensi a. 1774 375
Litterae Innotescentiales 375
Congregatio Generalis - Puncta sancita 378
Congregatio Generalis in Conventu Rasnensi a. 1775 381
Litterae Innotescentiales 381
Congreagatio Generalis - Puncta sancita 385
Capitulum Generale Vicesimum Tertium`in Conventu Mariampolensi a. 1776 388
Litterae Innotescentiales 388

Puncta Capitularia 393
Litterae Pastorales 396
Congregatio Generalis in Conventu Gorensi a. 1777 397
Litterae Innotescentiales 397
Interrogatoria Visitationem Canonicam concernentia 400
Congregatio Generalis - Puncta sancita 401
Congregatio Generalis in Conventu Corabieviensi a. 1778 404
Litterae Innotescentiales 404
Puncta Visitationem Canonicam concernentia 408
Congreagatio Generalis - Puncta sancita 410
Convocatio Definitorialis in Conventu Goźlinensi a. 1779 412
Litterae Innotescentiales 412
Puncta Convocationis Definitorialis 414
Prorogatio Officii Praepositurae R. P. R. Nowicki 415
Convocatio Definitorialis in Conventu Corabieviensi a. 1780 417
Litterae Innotescentiales 417
Ordinationes sub tempus Canonicae Visitationis 420
Puncta Convocationis Definitorialis 421
Litterae Pastorales 425
Capitulum Generale Vicesimum Quartum in Conventu Rasnensi a. 1782 428
Litterae Innotescentiales 428
Ordinationes Capitulares 434
Supplementum ad Puncta Capitularia 437
Litterae Pastorales 438
Litterae Encyclicae 440
Porządek Nabożeństwa Misyjnego Księży Marianów 449
Capitulum Generale Intermedium in Conventu Corabieviensi a. 1785 452
Litterae Innotescentiales 452
Capitulum Intermedium - Puncta sancita 455
Litterae Pastorales 461
Capitulum Generale Vicesimum Quintum in Conventu Rasnensi a. 1788 464
Litterae Innotescentiales 464
Ordinationes Capitulares 470
Litterae Pastorales 473
Litterae Pastorales 475
Capitulum Generale Intermedium in Conventu Gorensi a. 1791 478
Litterae Innotescentiales 478
Capitulum Intermedium - Puncta sancita 481
Capitulum Generale Vicesimum Sextum in Conventu Rasnensi a. 1793 489
Litterae Innotescentiales 489
Ordinationes Capitulares 493

Litterae Pastorales 498
Capitulum Generale Intermedium in Conventu Goźlinensi a. 1796 500
Litterae Innotescentiales 500
Litterae Encyclicae 505
Capitulum Provinciale in Conventu Mariampolensi a. 1799 509
Litterae Innotescentiales 509
Decreta Capituli Provincialis a. 1799 511
Litterae Pastorales 513
Capitulum Provinciale in Conventu Mariampolensi a. 1802 515
Litterae Innotescentiales 515
Litterae Pastorales 518
Capitulum Provinciale in Conventu Mariampolensi a. 1805 520
Litterae Innotescentiales 520
Litterae Pastorales 522
Decreta Capituli Provincialis 524
Litterae Pastorales a. 1810 525
Capitulum Gen. Vicesimum Septimum in Conventu Mariampolensi a. 1811 528
Litterae Innotescentiales 528
Litterae Pastorales P. Białowieski a. 1811 530
Aliae Litterae Innotescentiales et Pastorales
Litterae Innotescentiales P. Białowieski a. 1814 532
Actus Resignationis P. Białowieski a. 1815 535
Litterae Innotescensiales P. Wołągiewicz a. 1815 536
Litterae Pastorales P. Białowieski a. 1817 537
Litterae Innotescentiales P. Białowieski a. 1820 538
Litterae Pastorales P. Białowieski a. 1820 539
Litterae Innotescentiales P. Białowieski a. 1823 541
Aliae litterae innotesc. vel pastorales Superiorum Generalium in seculo XIX 542
Litterae P. Georgius Naruszewicz a. 1847; 1850; 1853 543
Litterae P. A. Czerniewski a. 1856 544
Litterae P. A. R. Wilczyński a. 1856; 1860; 1862 546
Decretum "Reformationis" ad mentem Decreti Imperialis a. 1865 551
Deputatio Praepositi a. 1865 553
Petitio Marianorum a. 1892 554
Petitio P. Vincentius Senkowski a Sancta Sade 555
Explicatio et petitio P. Georgii Matulewicz 556
Brevis Informatio de origine et statu Instituti Mariani 558
Capitulum Generale I post renovationem in Gielgaudiszkis a 1911 559
Electio Reverendissimi Superioris Generalis 559
Et petitio Patris G. Matulewicz confirmationis a Sancta Sede Ap. 559
Capitulum Generale II post renovationem - Gedanense a. 1923 560

Vocales Capituli 560
Decreta Capituli 561
Capitulum Generale III post. ren. Extraordinarium - Vilanese a. 1927 566
Litterae Circulares 566
Vocales Capituli 569
Decisiones Capituli Generalis 570
Capitulum Generale IV - Romanum I a. 1933 575
Litterae Circulares 575
Decreta Capituli Generalis Romani I 577
Conventus Generalis Romae a. 1936 582
Ordinationes editae Romae a. 1948 582
Capitulum Generale V - Romanum II a. 1939 598
Litterae Circulares 598
Exercitia Spiritualia - S. E. P. F. Būčys 601
Decreta Capituli Generalis Romani II - 603
Propositio respiciens educationem Fratrum Laicorum - P. P. Būčys 609
Capitulum Generale VI - Romanum III a. 1957 611
Litterae Circulares 611
Nomina Patrum Capitularium 613
Decreta Capituli Generalis Romani III 613
Papa Ioannes XXIII - in 50mo anno post renovationem Congregationis 625
Capitulum Generale VII - Romanum IV a. 1963 626
Litterae Circulares 626
Membra Capituli Generalis 628
Decreta Capituli Generalis Romani IV 629
Promulgatio Decretorum Capituli 634
Capitulum Generale VIII Speciale - Romanum V a. 1969-1970 635
Litterae Circulares 635
Membra Capituli Generalis 638
Normae procedendi in Capitulo Generali Speciali 639
Paulus VI - allocutio in Audientia Generalis 641
Litterae Circulares 644
Decreta Capituli Generalis Romani V a. 1970 646
Capitulum Generale IX - Romanum VI a. 1975 647
Litterae Circulares 647
Membra Capituli Generalis 648
Litterae Patrum Capitularium 650
Litterae Circulares a. 1979 658
Capitulum Generale X - Romanum VII a. 1981 664
Litterae Circulares 664
Membra Capituli Generalis 676

Decreta Capituli Generalis 677
Recommendationes Capituli Generalis 677
Litterae Circulares 678
Litterae Circulares 683
Litterae Circulares 686
Capitulum Generale XI - Romanum VIII a. 1987 689
Litterae Circulares 689
Membra Capituli Generalis 690
Litterae Patrum Capitularium 690
Il Discorso del Santo Padre Giovanni Paolo II ai Mariani 694
Litterae Circulares a. 1987 707
Capitulum Generale XII - in Ariccia I a. 1993 712
Explanatio P. Generalis 712
Litterae Circulares 713
Membra Capituli Generalis 714
Ordinationes Capitulares 715
Incontro dei Mariani con il Santo Padre Ioanne Paolo II 747
Litterae Patrum Capitularium 753
Capitulum Generale XIII - in Ariccia II a. 1999 759
Litterae Circulares 759
Litterae Circulares 770
Patres Capitulares 777
Incontro dei Mariani con il Santo Padre Ioanne Paolo II 780
Ordinationes Capitulares 794
Litterae Circulares a. 2000 813